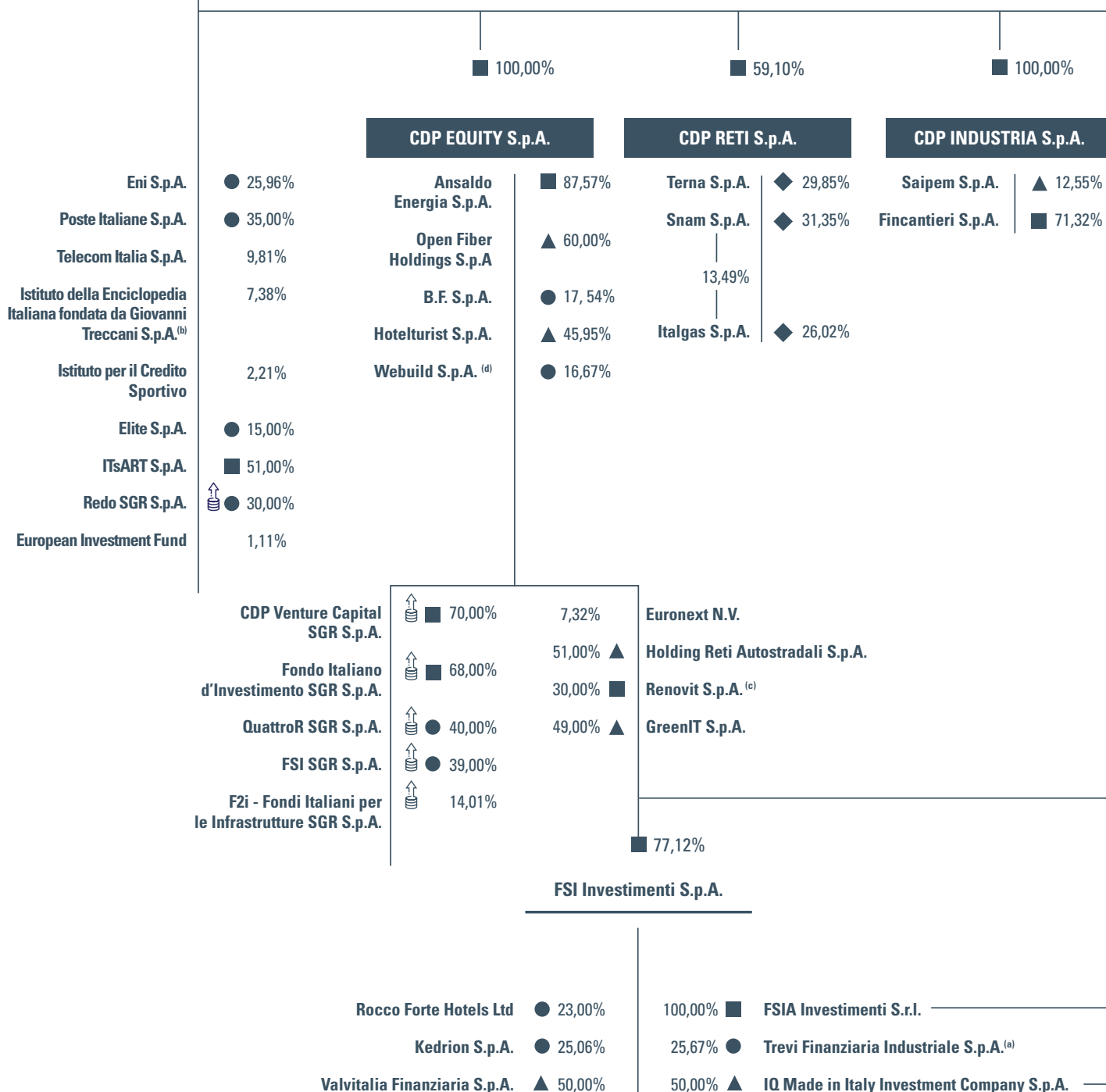


# RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2021

I risultati  
di Cassa Depositi e Prestiti





**SOCIETÀ CON RAPPORTO FONDI DI GESTIONE**

**TIPO DI CONTROLLO / INFLUENZA**

- Controllo
- Influenza notevole
- ◆ Controllo di fatto
- ▲ Controllo congiunto

(a) SACE detiene un'ulteriore quota pari al 6,99%

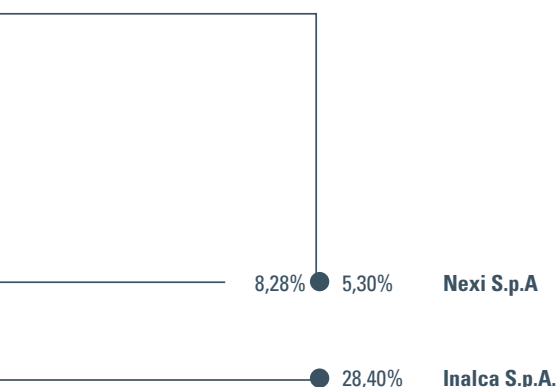
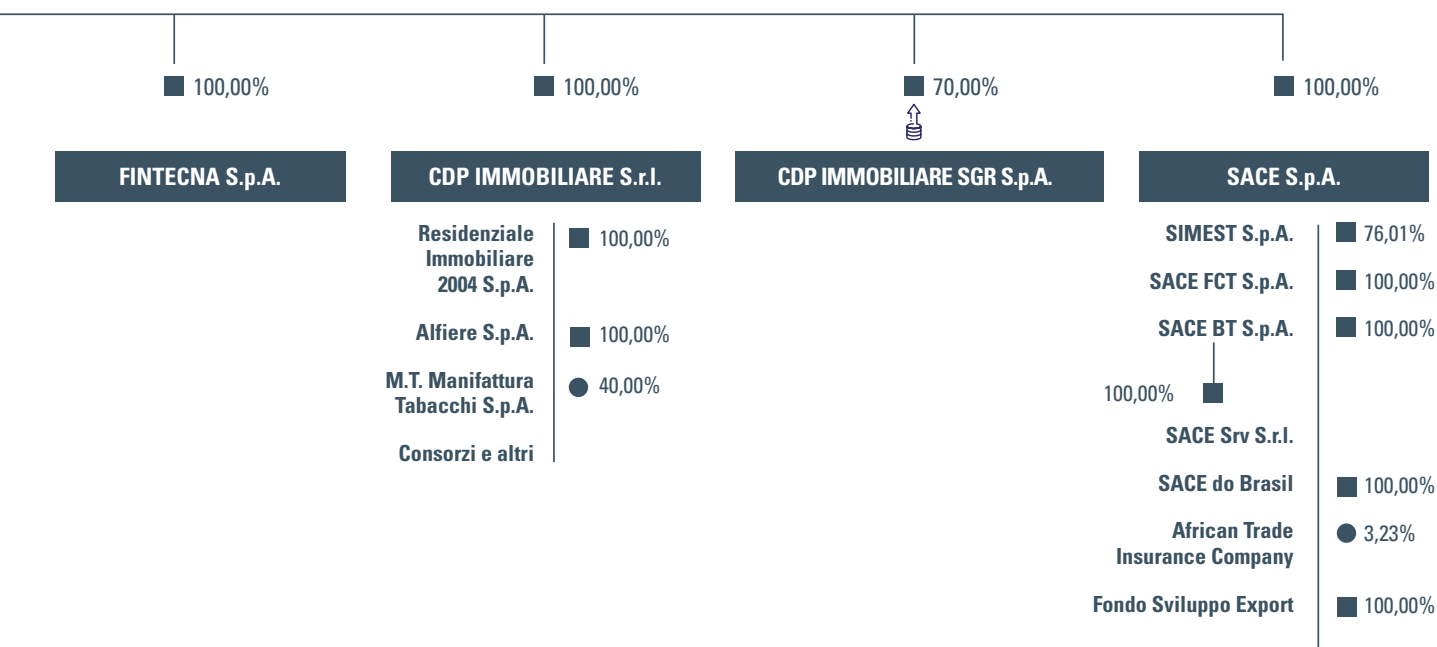
(b) Snam detiene un'ulteriore quota di 1,26%

(c) Snam detiene il 60,05% della società

(d) SACE detiene il 0,31%, Fincantieri detiene il 0,07% e SACE FCT detiene il 0,05%

# STRUTTURA DI GRUPPO

## al 31 dicembre 2021



### SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE

- Europrogetti & Finanza S.p.A. 31,80%
- Bonafous S.p.A. 100,00%
- Cinque Cerchi S.p.A. 100,00%
- Pentagramma Romagna S.p.A. 100,00%
- Pentagramma Piemonte S.p.A. 100,00%
- Quadrifoglio Genova S.p.A. 100,00%
- ▲ Quadrifoglio Brescia S.p.A. 50,00%
- ▲ Quadrifoglio Piacenza S.p.A. 50,00%

# STRUTTURA DI GRUPPO

al 31 dicembre 2021

## FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO

 <b>CDP Immobiliare SGR S.p.A.</b> 70,00% ■ <b>Controllo</b>	 <b>CDP Venture Capital SGR S.p.A.</b> 70,00% ■ <b>Controllo</b>
100,00% <b>Fondo Investimento per la Valorizzazione Extra</b> 100,00% <b>Fondo Investimento per la Valorizzazione Plus</b> 49,31% <b>Fondo Investimento per l'abitare (FIA)</b> 90,91% <b>Fondo Nazionale del Turismo - Comparto A</b> 100,00% <b>Fondo FIA 2</b>	95,23% <b>FoF Venturitaly (***)</b> 88,24% <b>Fondo Acceleratori (***)</b> 100,00% <b>Fondo Boost Innovation (***)</b> 100,00% <b>Fondo Evoluzione (***)</b> 100,00% <b>Fondo Technology Transfer - Comparto diretto (***)</b> 100,00% <b>Fondo Technology Transfer - Comparto indiretto (***)</b> 71,43% <b>Fondo Corporate Partners I - Comparto IndustryTech (***)</b>
 <b>Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.</b> 68,00% ■ <b>Controllo</b>	 <b>F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR S.p.A.</b> 14,01%
quote A 66,28% <b>Fondo Italiano Consolidamento e Crescita</b> quote B 38,24% quote A 65,15% <b>Fondo Italiano Tecnologia e Crescita</b> quote B 39,47% 20,83% <b>FoF Fondo Italiano di Investimento</b> 74,56% <b>FoF Private Equity Italia</b> 62,50% <b>FoF Private Debt</b> 77,76% <b>FoF Private Debt Italia (***)</b> 76,69% <b>FoF Venture Capital</b> 20,83% <b>Fondo Italiano di Investimento FII Venture</b>	quote A 8,05% <b>F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture</b> quote C 0,02% 4,17% <b>F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture</b> 9,65% <b>F2i - Fondo per le Infrastrutture Sostenibili (***)</b>
 <b>Redo SGR S.p.A.</b> 30,00% ● <b>Influenza notevole</b>	<b>Altri fondi</b>
3,57% <b>Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno (già Abitare Sociale I)</b>	25,17% <b>Fondo AREF</b> 5,44% <b>Fondo EGO</b> 21,36% <b>Fondo Opes (**)</b> 10,16% <b>Fondo Ver Capital</b> 9,33% <b>Fondo October</b> 11,77% <b>Fondo Atlante</b> 11,28% <b>Fondo Regio</b> 12,90% <b>Italian Recovery Fund</b> 49,50% <b>Vertis Venture 3 Technology Transfer (*)</b> 36,90% <b>360 PoliMI TT Fund (*)</b> 48,01% <b>Progress Tech Transfer SLP-RAIF (*)</b> 18,49% <b>Sofinnova Telethon SCA (*)</b> 19,50% <b>Eureka Fund! I - Technology Transfer (*)</b> 14,58% <b>Fondo PPP Italia</b> 25,14% <b>Springrowth - Fondi di credito diversificato</b> 21,87% <b>HI CresclItalia PMI</b> 16,16% <b>Anthilia BIT III</b> 33,33% <b>Fondo Magellano</b> 33,33% <b>Muzinich Diversified Enterprises Credit II</b> 17,55% <b>Oltre II SICAF EuVeca S.p.A. (**)</b> 16,63% <b>Oltre III Italia (**)</b>
 <b>QuattroR SGR S.p.A.</b> 40,00% ● <b>Influenza notevole</b>	
quote A 41,96% <b>Fondo QuattroR</b> quote B 0,21%	
 <b>FSI SGR S.p.A.</b> 39,00% ● <b>Influenza notevole</b>	
quote A 35,81% <b>FSI I</b> quote B 0,25%	

## VEICOLI SOCIETARI DI INVESTIMENTO

14,08% <b>2020 European Fund for Energy, Climate and Infrastructure SICAV - FIS S.A. (Fondo Marguerite)</b>
13,42% <b>Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II)</b>
quote A 38,92% <b>Inframed Infrastructure S.A.S. à capital variable (Fondo Inframed)</b> quote B 1,20%
2,00% <b>European Energy Efficiency Fund S.A., SICAV-SIF (Fondo EEEF)</b>
9,01% <b>Connecting Europe Broadband Fund SICAV RAIF</b>
50,00% <b>EAF S.C.A. SICAR - Caravella (Fondo Caravella)</b>

### LEGENDA

(\*) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma d'investimento ITAtech, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus in fondi di trasferimento tecnologico.

(\*\*) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma Social Impact Italia, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus su investimenti a impatto sociale.

(\*\*\*) Sottoscritti da CDP Equity S.p.A..

Un Gruppo unico  
al servizio del Paese

# RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE **2021**

I risultati  
di Cassa Depositi e Prestiti

# INDICE

LETTERA AGLI AZIONISTI E AGLI STAKEHOLDER	8
PRINCIPALI DATI 2021	12
CARICHE SOCIALI E GOVERNANCE	14
ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2021	15
<b>1. RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>16</b>
1 GRUPPO CDP	19
2 CONTESTO DI MERCATO	26
3 LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP	30
4 IL PIANO STRATEGICO 2022-2024	67
5 CORPORATE GOVERNANCE	70
6 RAPPORTI DELLA CAPOGRUPPO CON IL MEF	93
7 INFORMATIVA SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO DEL GRUPPO CDP	95
<b>2. BILANCIO SEPARATO 2021</b>	<b>96</b>
PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021	102
NOTA INTEGRATIVA	110
ALLEGATI	287
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	300
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	314
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D. LGS. 58/1998	320
<b>3. DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA</b>	<b>322</b>
<b>4. BILANCIO CONSOLIDATO 2021</b>	<b>326</b>
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021	332
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	340
ALLEGATI	671
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	696
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D. LGS. 58/1998	703
<b>5. RENDICONTI DEL PATRIMONIO RILANCIO</b>	<b>704</b>

# LETTERA AGLI AZIONISTI E AGLI STAKEHOLDER

Nel 2021 Cassa Depositi e Prestiti ha proseguito la sua attività a sostegno della ripresa del Paese, in uno scenario ancora caratterizzato dalla sfida pandemica.

L'impegno di CDP si è rivolto agli enti territoriali, attraverso iniziative per la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile, soprattutto nell'ambito dell'edilizia scolastica e sanitaria, della mobilità e della rigenerazione urbana.

A questo si è aggiunta una pronta risposta alle esigenze del mondo produttivo, per favorire gli investimenti e difendere i livelli occupazionali, ma anche per rilanciarne le prospettive di lungo termine.

L'esperienza e le competenze tecniche delle nostre persone hanno permesso di impegnare circa 24 miliardi di euro, attirando ulteriori risorse di terzi, per un totale pari a 35 miliardi di euro di investimenti attivati a sostegno del Paese. Un risultato conseguito grazie alla solidità della nostra raccolta, in primo luogo quella postale, che ha raggiunto i 281 miliardi di euro, a cui si sono affiancate altre emissioni ispirate a principi ESG.

Con l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione è stato lanciato il Piano Strategico per il triennio 2022-2024. Il Piano ha individuato quattro grandi sfide da affrontare per contribuire concretamente al rilancio dell'economia italiana,



L'Amministratore Delegato e il Presidente di Cassa Depositi e Prestiti



in linea con l'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, digitalizzazione e innovazione, ripensamento delle catene del valore. Queste quattro sfide si sono tradotte in 10 aree di intervento per focalizzare al meglio l'attività di CDP e non disperderla su troppi fronti.

Con il nuovo Piano Strategico, CDP si impegna a finanziare i progetti in grado di generare il maggiore impatto in termini economici, sociali e ambientali, creando valore nel lungo periodo. L'attenzione verso la sostenibilità, infatti, caratterizzerà tutte le fasi del processo di finanziamento e di investimento, a partire dall'elaborazione di policy specifiche che orienteranno l'operatività.

In qualità di Istituto Nazionale di Promozione, CDP intende aumentare la propria capacità di sostenere imprese e pubbliche amministrazioni, puntando sulla consulenza tecnica e finanziaria, sul potenziamento di meccanismi di blending tra risorse proprie e risorse di terzi e sull'utilizzo di strumenti alternativi al sistema bancario.

Un approccio nuovo ispirato a principi di addizionalità e complementarità al mercato, funzionale anche al rafforzamento del ruolo di Istituzione Finanziaria italiana per la Cooperazione Internazionale, in partnership con le banche di sviluppo multilaterali.

Per la gestione delle partecipazioni verrà mantenuto un ruolo di azionista stabile a presidio di infrastrutture e asset strategici. Sarà favorito, allo stesso tempo, il consolidamento del mercato del private equity, il rafforzamento dell'impegno nel venture capital oltre alla realizzazione di interventi di scopo

per la crescita di imprese in settori chiave, con logiche predefinite di uscita e con il coinvolgimento di altri investitori. A questo si aggiunge il nostro ruolo per l'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, determinante per lo sviluppo dell'Italia di domani. CDP sta facendo la propria parte con senso di responsabilità e concretezza, attraverso l'assistenza tecnica agli enti pubblici nazionali e locali e la gestione diretta di parte delle risorse legate a iniziative strategiche per rilanciare l'economia italiana.

In questo contesto, è stato essenziale e lo sarà ancor di più in futuro il contributo delle donne e degli uomini del Gruppo. Dalla loro professionalità e integrità dipende la reputazione di CDP come centro di eccellenza a servizio del Paese. E proprio per questo ci impegneremo ancora di più per essere inclusivi e trasparenti, al nostro interno e verso tutti gli stakeholder esterni.

Ieri come oggi, è fondamentale la proficua collaborazione con i nostri azionisti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le Fondazioni di Origine Bancaria, che ci sostengono nel perseguire la nostra missione per la crescita dei territori e delle comunità e con i quali collaboriamo intensamente nell'interesse del Paese.

Davanti a uno scenario internazionale caratterizzato da elementi di grave incertezza, oggi tutti noi siamo chiamati a fare la nostra parte per porre le basi di uno sviluppo resiliente e sostenibile, solidale e inclusivo, soprattutto per donne e giovani. Il Gruppo CDP è pronto a mettere a disposizione le proprie capacità con grande senso di responsabilità e di consapevolezza, in linea con la sua storia, confermando il proprio impegno per il Paese.



Giovanni Gorno Tempini  
Presidente



Dario Scannapieco  
Amministratore Delegato e Direttore Generale

Il presente documento rappresenta una versione supplementare rispetto alla versione ufficiale conforme al Regolamento delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea (Regolamento ESEF – European Single Electronic Format) pubblicata sul sito internet all'indirizzo [www.cdp.it](http://www.cdp.it)



## PRINCIPALI DATI 2021

CDP S.p.A.

---

**413,0** Totale  
attivo  
mld euro

---

**281,5** Raccolta  
Postale (\*)  
mld euro

---

**23,6** Risorse  
impegnate  
mld euro

---

**25,3** Patrimonio  
netto  
mld euro

---

**114,2** Crediti (\*)  
mld euro

---

**67,7** Titoli  
di debito (\*)  
mld euro

---

**2,4** Utile  
d'esercizio  
mld euro

---

**1.114** Dipendenti

(\*)dati riclassificati Cfr. § 3.2.1

## GRUPPO CDP

---

**517,1** Totale  
attivo  
mld euro

---

**419,5** Raccolta  
mld euro

---

**23,8** Risorse  
impegnate  
mld euro

---

**35,4** Patrimonio  
netto  
consolidato  
mld euro

---

**20,8** Partecipazioni  
mld euro

---

**21,2** Patrimonio  
netto  
del Gruppo  
mld euro

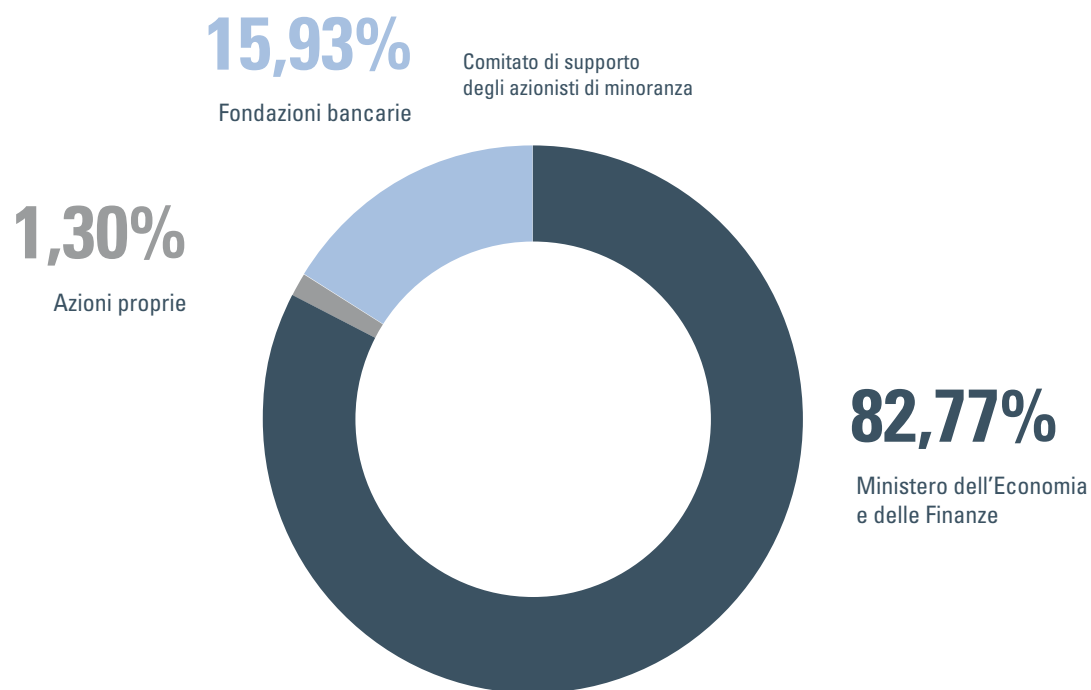
---

**5,3** Utile  
d'esercizio  
consolidato  
mld euro

---

oltre  
**40.000** Dipendenti

## CARICHE SOCIALI E GOVERNANCE



### Comitati consiliari



# ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2021

## Consiglio di Amministrazione

### Presidente

Giovanni Gorno Tempini

### Amministratore Delegato e Direttore Generale

Dario Scannapieco

### Consiglieri

Livia Amidani Aliberti  
Anna Girello Garbi  
Fabrizia Lapecorella  
Fabiana Massa  
Matteo Melley  
Alessandra Ruzzu  
Giorgio Toschi

## Collegio Sindacale<sup>(1)</sup>

### Presidente

Carlo Corradini

### Sindaci effettivi

Franca Brusco  
Giovanni Battista Lo Prejato  
Mario Romano Negri  
Enrica Salvatore

### Sindaci supplenti

Francesca Mancini  
Anna Maria Ustino

## Consiglieri integrati per l'amministrazione della Gestione Separata

*(art. 5, c. 8, D.L. 269/2003, convertito, con modificazioni, dalla L. 326/2003)*

Il Direttore Generale del Tesoro<sup>(2)</sup>

Il Ragioniere Generale dello Stato<sup>(3)</sup>

Paolo Calvano<sup>(4)</sup>

Antonio Decaro

Michele de Pascale

## Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Pier Francesco Ragni

## Comitato di supporto degli Azionisti di minoranza

### Presidente

Giovanni Quaglia

### Membri

Konrad Bergmeister  
Marcello Bertocchini  
Michele Bugliesi  
Paolo Cavicchioni  
Cristina Colaiacovo  
Giovanni Fosti  
Rossella Paliotto  
Giuseppe Toffoli  
Maria Teresa Cucco (Segretario)

## Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti - Gestione Separata

### Presidente

(Deputato) Sestino Giacomoni

### Vice Presidente

(Deputato) Nunzio Angiola

### Membri

(Deputato) Gian Pietro Dal Moro  
(Deputato) Raffaele Trano  
(Senatore) Alberto Bagnai  
(Senatore) Roberta Ferrero  
(Senatore) Vincenzo Presutto  
(Senatore) Cristiano Zuliani  
Luca Cestaro (TAR)<sup>(5)</sup>  
Carlo Dell'Olio (TAR)  
Luigi Massimiliano Tarantino  
(Consiglio di Stato) *Segretario per gli affari riservati*  
Mauro Orefice  
(Presidente di sezione della Corte dei Conti)

## Magistrato della Corte dei Conti<sup>(6)</sup>

*(art. 5, c. 17, D.L. 269/2003)*

### Ordinario

Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

### Supplente

Giovanni Comite

## Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

<sup>1</sup> Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio 2017, ha affidato al Collegio Sindacale anche le funzioni di Organismo di Vigilanza (di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231) a far data dal 27 febbraio 2017.

<sup>2</sup> Alessandro Rivera.

<sup>3</sup> Pier Paolo Italia, delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

<sup>4</sup> Con Decreto del 28 giugno 2021, trasmesso a CDP il 2 luglio 2021, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha nominato il dott. Paolo Calvano quale amministratore per la Gestione Separata di CDP in rappresentanza delle Regioni e delle Province Autonome.

An aerial photograph of a solar farm installed on a green, rolling hillside. The solar panels are arranged in several long, parallel rows that follow the contours of the land. The surrounding area is lush green, with some trees and a dirt path visible in the foreground. The overall scene conveys a message of sustainable energy production in a natural setting.

# 1. RELAZIONE SULLA GESTIONE





**1.**  
Gruppo CDP

**2.**  
Contesto di mercato

**3.**  
Attività  
del Gruppo CDP

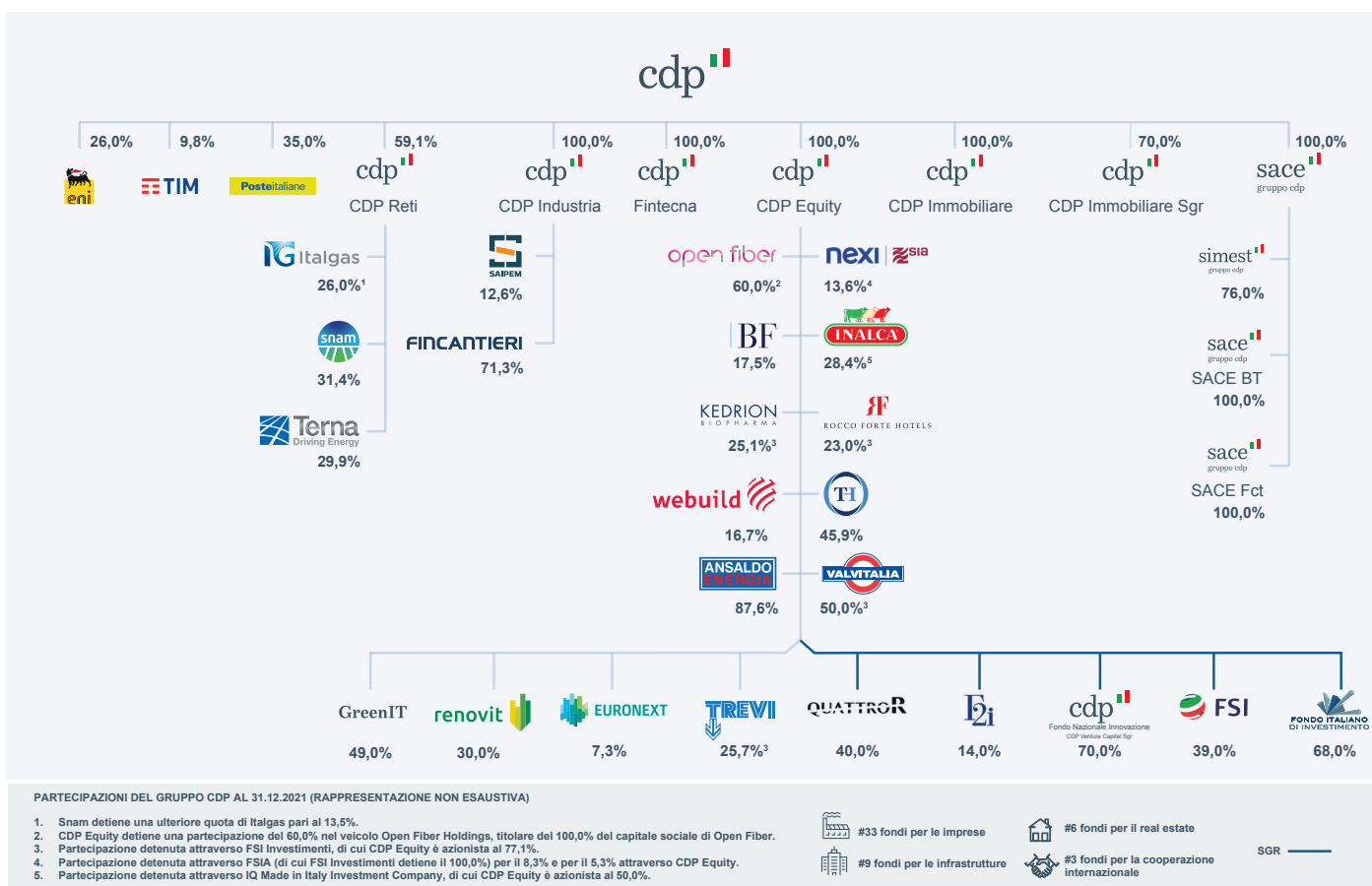
**4.**  
Il piano strategico  
2022-2024

**5.**  
Corporate  
Governance

**6.**  
Rapporti della  
Capogruppo con il MEF

**7.**  
Informativa  
sulla Dichiarazione  
consolidata di carattere  
non finanziario  
del Gruppo CDP

# 1. GRUPPO CDP



## 1.1 CDP S.P.A.

Costituita a Torino nel 1850 come istituto destinato a ricevere i depositi quale “luogo di fede pubblica”, Cassa Depositi e Prestiti (“CDP”) vede il suo ruolo cambiare nel tempo, assumendo nell’ultimo decennio una funzione centrale nella promozione dello sviluppo del Paese.

Da istituto nato a supporto del settore pubblico attraverso la gestione del Risparmio Postale, l’impegno in opere di pubblica utilità e il finanziamento dello Stato e degli enti pubblici, CDP amplia progressivamente il proprio perimetro d’azione verso il settore privato, mantenendo un approccio orientato allo sviluppo di medio-lungo termine, in piena complementarità al mercato.

In particolare:

- nel 2009 viene rafforzata l’attività di finanziamento delle imprese attraverso il sistema bancario, per far fronte alla crisi di liquidità sui mercati finanziari;
- nel 2011 viene istituito il Fondo Strategico Italiano FSI (oggi CDP Equity), interamente controllato da CDP, per l’acquisizione di partecipazioni in imprese di rilevante interesse nazionale con un orizzonte di lungo periodo;
- nel 2012, a seguito dell’acquisizione di SACE, SIMEST e Fintecna, nasce il Gruppo CDP, con l’obiettivo di rafforzare il supporto all’internazionalizzazione delle imprese italiane;
- nel 2014 l’ambito delle attività di CDP viene esteso al finanziamento di iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo dirette a soggetti pubblici e privati;
- nel 2015 è attribuito a CDP dal Governo italiano e dall’Unione Europea il ruolo di Istituto Nazionale di Promozione. CDP diventa così:
  - entry point delle risorse del Piano Juncker in Italia;
  - advisor finanziario della Pubblica Amministrazione per un più efficace utilizzo dei fondi nazionali ed europei;
- a novembre 2021 viene approvato il Piano Strategico per il triennio 2022-2024, che individua quattro grandi sfide da affrontare per contribuire concretamente al rilancio dell’economia italiana nel prossimo triennio: cambiamento climatico e tutela dell’ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, ripensamento delle filiere produttive, digitalizzazione e innovazione.

Tutte le attività sono svolte da CDP garantendo la separazione organizzativa e contabile fra le attività di Gestione Separata e quelle di Gestione Ordinaria, preservando in modo durevole l’equilibrio economico-finanziario-patrimoniale della società e assicurando, al contempo, un ritorno economico agli azionisti.

In materia di vigilanza, a CDP si applicano, ai sensi dell’articolo 5, comma 6 del D.L. 269/2003, le disposizioni del titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia concernenti la vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la disciplina speciale che regola la Gestione Separata.

CDP è altresì soggetta al controllo di una Commissione Parlamentare di Vigilanza e della Corte dei Conti.

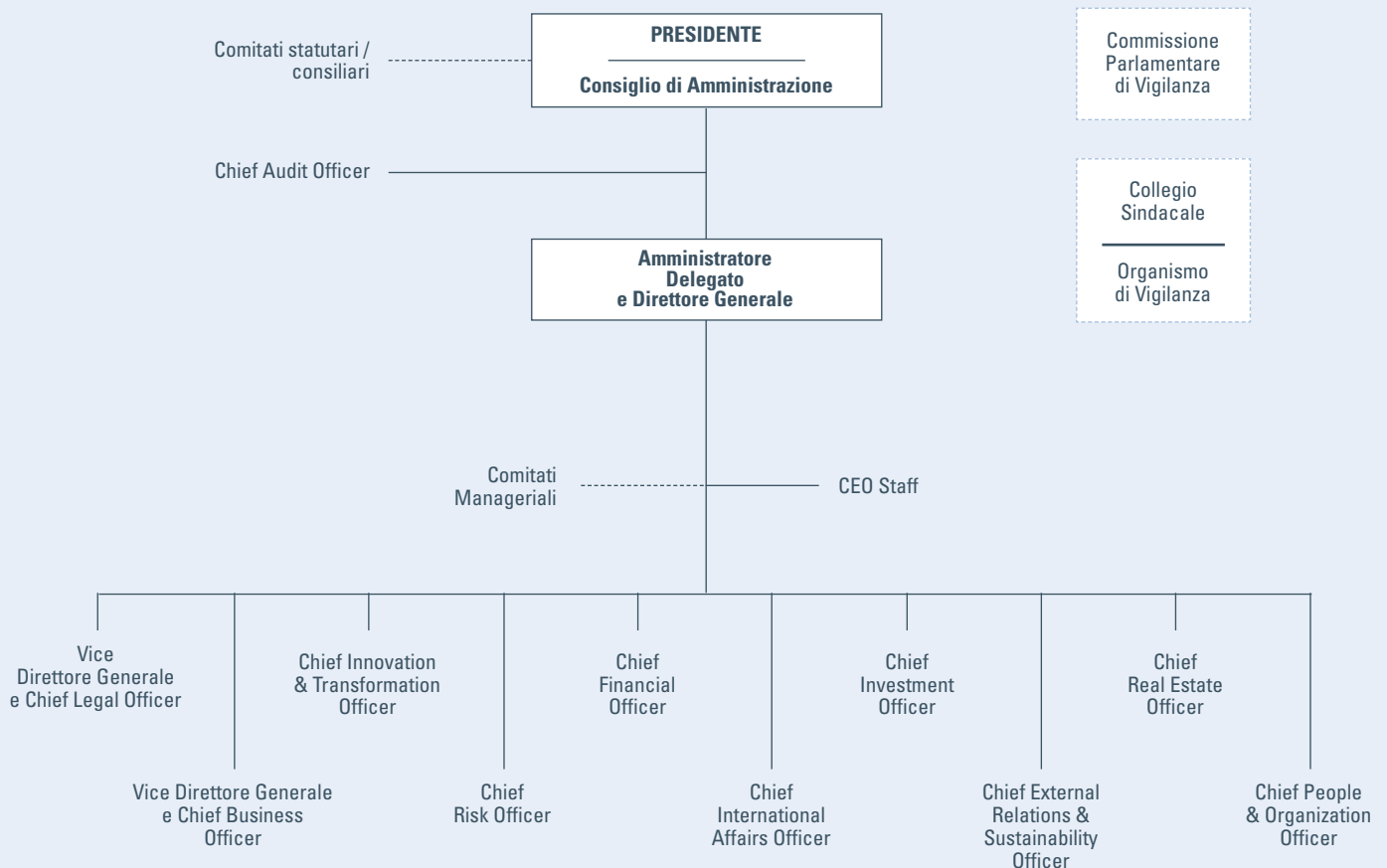
Alla data della presente Relazione, la struttura aziendale di CDP prevede quanto segue.

Riportano al Consiglio di Amministrazione:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Chief Audit Officer.

Riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale:

- Vice Direttore Generale e Chief Legal Officer;
- Vice Direttore Generale e Chief Business Officer;
- Chief Innovation & Transformation Officer;
- Chief Risk Officer;
- Chief Financial Officer;
- Chief International Affairs Officer;
- Chief Investment Officer;
- Chief External Relations & Sustainability Officer;
- Chief Real Estate Officer;
- Chief People & Organization Officer;
- CEO Staff.



L'organigramma di CDP, al 31 dicembre 2021, è il seguente:

L'organico di CDP al 31 dicembre 2021 è composto da 1.114 unità, di cui 105 dirigenti, 560 quadri direttivi, 424 impiegati e 25 distaccati dipendenti di altro ente.

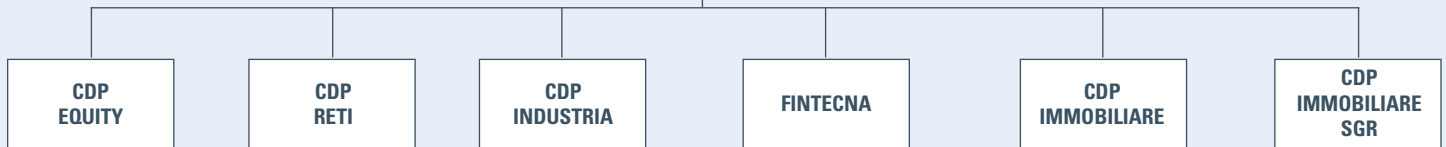
**L'ORGANICO DI CDP  
È CRESCIUTO DI 106  
UNITA'**

Nel corso del 2021 è proseguita la crescita dell'organico: sono entrate 193 risorse a fronte di 87 uscite.

Rispetto allo scorso anno, l'età media è rimasta sostanzialmente invariata e pari a circa 41 anni, mentre è aumentata la percentuale dei dipendenti con elevata scolarità (laurea o master, dottorati, corsi di specializzazione post lauream), che si attesta all'85%.

L'organico delle società soggette a direzione e coordinamento inclusa la Capogruppo è composto al 31 dicembre 2021 da 1.454 unità; rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2020 l'organico risulta in crescita del 9% con un aumento di 123 risorse<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Il calcolo delle risorse è stato proformato per tutto il Gruppo secondo la seguente logica: conteggiate tutte le risorse in forza, i distaccati IN >50%, le risorse in maternità e congedo parentale, i distaccati OUT <50%. Escluse dal conteggio le risorse in distacco out >50%, i distacchi in <50%, gli stagisti, i collaboratori, i lavoratori somministrati, le aspettative e gli organi sociali.



## 1.2 SOCIETÀ DEL GRUPPO<sup>2</sup>

### CDP EQUITY S.P.A.

CDP Equity (in precedenza Fondo Strategico Italiano) è stata costituita nel 2011 ed è interamente partecipata da CDP.

CDP Equity opera acquisendo partecipazioni, generalmente di minoranza, in imprese di rilevante interesse nazionale, in stabile equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e idonee a generare valore per gli investitori. Dal 2019 l'operatività di CDP Equity è stata ulteriormente estesa, ampliando il portafoglio investimenti anche a SGR e OICR.

Alla data di riferimento del bilancio, la società opera, direttamente o indirettamente, attraverso i seguenti veicoli d'investimento:

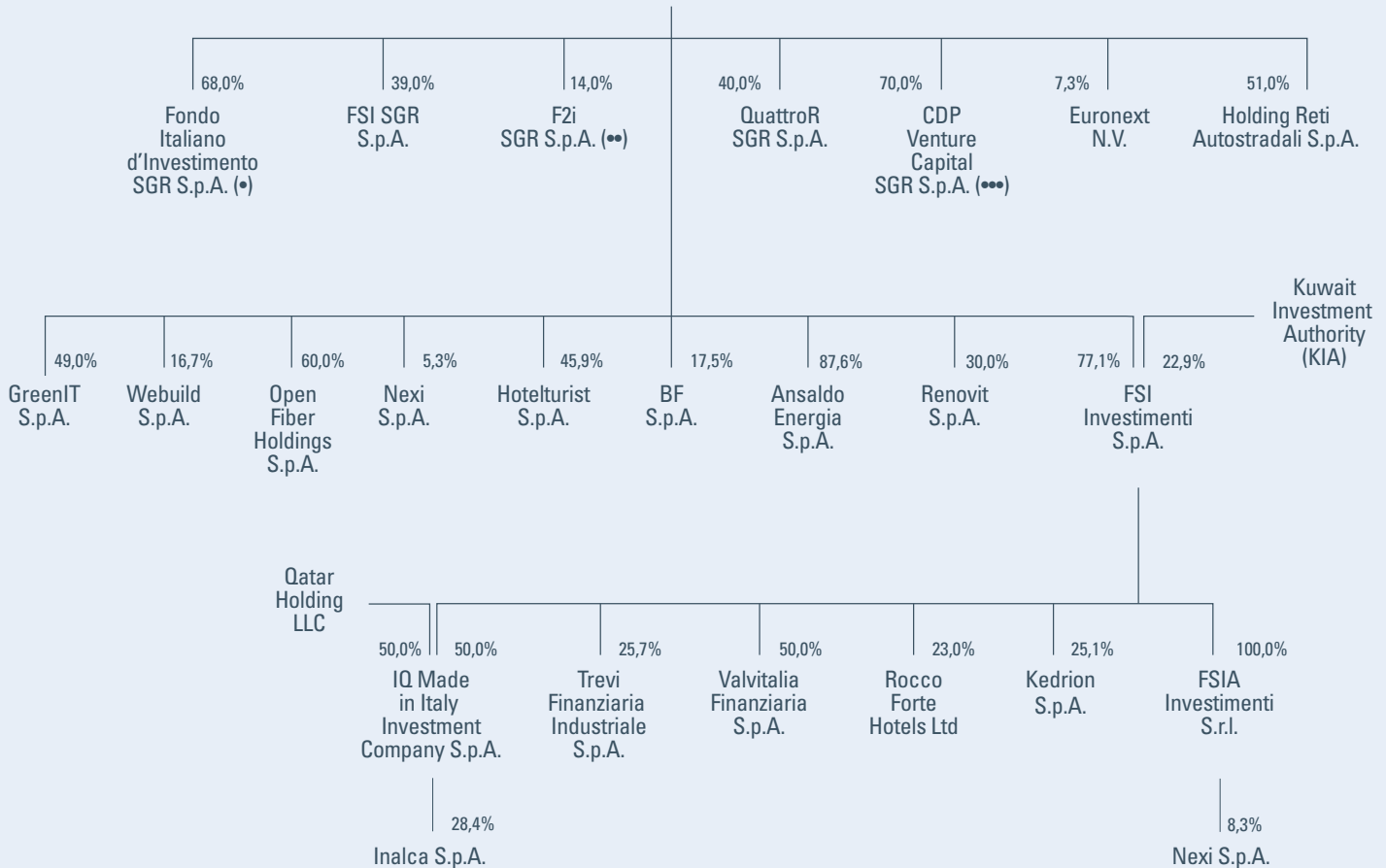
- FSI Investimenti S.p.A., partecipata al 77,1% da CDP Equity e al 22,9% da Kuwait Investment Authority (KIA);
- FSIA Investimenti S.r.l., partecipata al 100% da FSI Investimenti S.p.A. a seguito della scissione della quota di Poste Italiane (precedentemente pari al 30%) perfezionatasi il 31 dicembre 2021;
- IQ Made in Italy Investment Company S.p.A., partecipata al 50% da FSI Investimenti S.p.A. e al 50% da Qatar Holding LLC.

Inoltre, la società ha sottoscritto le quote di 8 fondi d'investimento promossi da 3 SGR in portafoglio: 6 fondi promossi da CDP Venture Capital SGR, ovvero FoF VenturItaly, Acceleratori, Boost Innovation, Technology Transfer (fondo multi-comparto), Evoluzione e Fondo Corporate Partners I, 1 fondo promosso da Fondo Italiano d'Investimento SGR, ovvero FoF Private Debt Italia e 1 fondo promosso da F2i SGR, ovvero il Fondo per le infrastrutture sostenibili.

Complessivamente, il portafoglio di CDP Equity al 31 dicembre 2021 risulta così composto:

<sup>2</sup> In questo ambito, il Gruppo CDP è rappresentato dalle società sottoposte ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP S.p.A.; SACE, a seguito della pubblicazione del Decreto-Legge n. 23 del 2020, non è più sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP S.p.A.

## cdp CDP Equity



Fondi sottoscritti da CDP Equity:

- (\*) FoF Private Debt Italia (77,8%)
- (\*\*) Fondo per le Infrastrutture Sostenibili (9,7%)
- (\*\*\*) Fondo Acceleratori (88,2%)
- (\*\*\*\*) FoF VenturItaly (95,2%)
- (\*\*\*\*) Fondo Boost Innovation (100%)
- (\*\*\*\*) Fondo Technology Transfer (100%)
- (\*\*\*\*) Fondo Evoluzione (100%)
- (\*\*\*\*) Fondo Corporate Partner (71,4%)

Al 31 dicembre 2021, l'organico di CDP Equity è composto da 82 risorse, in aumento di 14 rispetto al 31 dicembre 2020 (per effetto dell'uscita di 14 risorse e dell'ingresso di 28 risorse).

### **FINTECNA S.P.A.**

Fintecna è stata costituita nel 1993 con il mandato di procedere alla ristrutturazione delle attività rilanciabili e/o da gestire a stralcio connesse al processo di liquidazione della società Iritecna, nell'ottica anche di avviarne il processo di privatizzazione. A partire dal 2002, è divenuta efficace l'incorporazione in Fintecna dell'IRI in liquidazione, con la conseguente acquisizione delle attività residue. Nel 2012, CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di Fintecna dal MEF.

Ad oggi, Fintecna si occupa: (i) della gestione di processi di liquidazione, (ii) della gestione del contenzioso prevalentemente proveniente dalle società incorporate e (iii) di ulteriori attività, tra cui il supporto alle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi in Emilia nel 2012 e nel Centro Italia nel 2016.

Al 31 dicembre 2021, l'organico di Fintecna è composto da 98 risorse, invariato rispetto al 31 dicembre 2020.

### **CDP IMMOBILIARE S.R.L.**

CDP Immobiliare, costituita nel 2007 all'interno del gruppo Fintecna e divenuta partecipazione diretta di CDP nel 2013 ad esito dell'operazione di scissione delle attività immobiliari di Fintecna, opera lungo l'intera filiera immobiliare, svolgendo attività di gestione, costruzione e commercializzazione, con particolare riguardo alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, attraverso operazioni di sviluppo e riqualificazione urbana del territorio.

CDP Immobiliare gestisce i percorsi di valorizzazione e dismissione del proprio patrimonio, sia direttamente sia tramite società-veicolo appositamente costituite nel tempo. In particolare, al 31 dicembre 2021, CDP Immobiliare detiene partecipazioni (controllate e collegate) in 10 società, tra cui Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A., proprietaria tra l'altro del complesso dell'ex Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (Roma), e Alfiere S.p.A., proprietaria del complesso delle Torri dell'Eur (Roma).

Al 31 dicembre 2021, l'organico di CDP Immobiliare è composto da 104 risorse, in diminuzione di 1 unità rispetto al 31 dicembre 2020 (per effetto dell'ingresso di 11 risorse e dell'uscita di 12 risorse).

### **CDP IMMOBILIARE SGR S.P.A.**

CDP Immobiliare SGR (CDPI SGR), partecipata al 70% da CDP, è stata costituita nel 2009 su iniziativa di CDP, Associazione delle Fondazioni bancarie e Casse di Risparmio (ACRI) e Associazione Bancaria Italiana (ABI).

CDPI SGR è attiva nel settore del risparmio gestito immobiliare e, in particolare, nella promozione, istituzione e gestione di fondi chiusi, riservati a investitori qualificati e dedicati a specifici segmenti del mercato immobiliare. Al 31 dicembre 2021, CDPI SGR gestisce i seguenti fondi immobiliari:

- il Fondo Investimenti per l'Abitare ("FIA"), dedicato alla realizzazione di interventi di edilizia privata sociale (c.d. *social housing*) attraverso l'investimento in una rete di fondi immobiliari locali;
- il Fondo Investimenti per la Valorizzazione ("FIV"), fondo multi-comparto dedicato all'acquisizione di beni immobili, con potenziale di valore inespresso, anche legato al cambio della destinazione d'uso, alla riqualificazione o alla messa a reddito;
- il Fondo Nazionale del Turismo ("FNT"), fondo multi-comparto dedicato a investimenti immobiliari nei settori turistico, alberghiero, delle attività ricettive in generale e delle attività ricreative, tramite (i) il Fondo Turismo 1 ("FT1") e (ii) il Fondo Turismo 2 ("FT2"), entrambi gestiti da CDPI SGR e finalizzati ad aggregare un portafoglio diversificato attraverso acquisizioni di beni immobili (con specifiche caratteristiche a seconda del fondo) e concessione degli stessi in locazione a gestori alberghieri;
- il FIA 2, dedicato a investimenti immobiliari a supporto dell'abitare e dei servizi privati di pubblica utilità nei settori di *smart housing*, *smart working*, innovazione e formazione.



Al 31 dicembre 2021, l'organico della società è composto da 54 unità, in aumento di 3 unità rispetto al 31 dicembre 2020 (per effetto dell'uscita di 4 risorse e dell'ingresso di 7 risorse).

#### **CDP RETI S.P.A.**

CDP RETI è il veicolo di investimento costituito nel 2012 con la finalità di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica, attraverso l'acquisto di partecipazioni a rilevanza sistemica.

I suoi azionisti, a seguito dell'operazione di apertura del capitale a terzi investitori del novembre 2014, risultano essere: CDP per il 59,1%, State Grid Europe Limited per il 35,0% e altri investitori istituzionali italiani per il restante 5,9%.

Al 31 dicembre 2021, la società detiene le partecipazioni in Snam (31,35%), Terna (29,85%) e Italgas (26,02%)<sup>3</sup>.

Al 31 dicembre 2021, CDP RETI ha in organico 2 dipendenti (1 al 31 dicembre 2020), a cui si aggiungono 7 risorse in distacco parziale dalla Capogruppo (3 risorse in distacco al 31 dicembre 2020). Per lo svolgimento della propria attività, inoltre, la società si avvale del supporto operativo di CDP e CDP Equity, mediante accordi contrattuali di service stipulati a condizioni di mercato.

#### **CDP INDUSTRIA S.P.A.**

CDP Industria S.p.A. è stata costituita il 26 marzo 2019 con la finalità di detenere le partecipazioni strategiche del Gruppo CDP operanti nel settore industriale e sostenerne i percorsi di crescita in una logica industriale di lungo termine.

La società è interamente detenuta da CDP.

La società attualmente detiene le partecipazioni in Fincantieri (71,32%) e Saipem (12,55%), per effetto delle scissioni delle partecipazioni di Fintecna in Fincantieri e di CDP Equity in Saipem a favore di CDP Industria.

Al 31 dicembre 2021 la società non ha in organico dipendenti. Per lo svolgimento della propria attività, CDP Industria si avvale del supporto operativo di CDP e CDP Equity.

<sup>3</sup> In seguito all'aumento di capitale eseguito dal Consiglio di Amministrazione di ITALGAS in data 10 marzo 2021 mediante emissione di n. 632.852 nuove azioni destinate ai beneficiari del piano di Piano di Co-investimento 2018-2020, il capitale sociale di ITALGAS è costituito da 809.768.354 azioni. Tale aumento di capitale ha determinato una riduzione della quota di CDP RETI (dal 26,04% al 26,02%).

## 2. CONTESTO DI MERCATO

**IL 2021 È STATO  
CARATTERIZZATO  
DA UNA FORTE RIPRESA  
GLOBALE POST-CRISI  
PANDEMICA**

### 2.1 SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2021 si è caratterizzato per un robusto rimbalzo del PIL globale, dopo la crisi economica indotta dalla pandemia, che aveva portato a una caduta dell'attività senza precedenti. Secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI)<sup>4</sup>, il PIL mondiale è cresciuto del 5,9%, a fronte del -3,1% nel 2020, recuperando i livelli persi durante la fase acuta della crisi sanitaria. La velocità e la forza della ripresa sono dipese dall'efficienza con la quale, nei diversi Paesi, è stata gestita la pandemia, in particolare dalla capacità di assicurare la vaccinazione ad ampie e crescenti quote di popolazione e di garantire, conseguentemente, la continuità dell'attività economica sia nell'industria che nei servizi.

La forte crescita della domanda globale è stata sostenuta anche da politiche fiscali espansive introdotte per sostenere i bilanci di famiglie e imprese, fortemente compromessi dalla pandemia. Gli stimoli pubblici in risposta alla crisi hanno raggiunto i 17 mila miliardi di dollari<sup>5</sup> nel 2021 a livello mondiale e per l'anno in corso sono previste, in molti Paesi, ulteriori misure fiscali destinate a supportare la transizione verde, la trasformazione digitale e altri investimenti su settori strategici.

Negli ultimi mesi del 2021 si è avuto un graduale rallentamento della crescita, protrattosi anche all'inizio del 2022, spiegato dal contestuale verificarsi di due fattori: 1) la quarta ondata pandemica, provocata dalla nuova e più contagiosa variante Omicron, che ha indotto molti Paesi a introdurre nuove restrizioni alla mobilità; 2) un'inflazione elevata, diffusa e persistente, dovuta all'aumento dei prezzi dell'energia e alle interruzioni dell'offerta che hanno portato a un'accelerazione dei prezzi al consumo, in particolare negli Stati Uniti, ma anche in Europa e in molti mercati emergenti. Sulle prospettive di crescita i rischi sono al ribasso anche a causa degli effetti della normalizzazione delle politiche economiche, dell'incertezza sull'andamento della pandemia, della crisi energetica europea e delle tensioni geopolitiche.

Secondo le stime del FMI, il PIL negli Stati Uniti è cresciuto del +5,6% nel 2021, spinto dal rimbalzo della domanda interna; questo andamento ha consentito di recuperare interamente i livelli di attività persi nel 2020, quando il PIL era diminuito del 3,4%. L'altro motore della crescita globale, la Cina, ha registrato nel 2021 una forte accelerazione, avanzando a un tasso dell'8,1%, a fronte del +2,3% nel 2020, nonostante alcuni fattori abbiano agito da freno: la scarsità di beni energetici, le turbolenze nel settore degli immobili residenziali e i nuovi focolai di Covid-19.

Nell'Eurozona il PIL è cresciuto del 5,3% nel 2021, a fronte del -6,4% nel 2020, con un rallentamento marcato verso la fine dell'anno dovuto a una risalita dei contagi e alla conseguente introduzione di misure di contenimento, oltre che al perdurare delle strozzature dal lato dell'offerta che hanno ostacolato la produzione manifatturiera, soprattutto in Germania. Tra i Paesi europei vi è stato un andamento positivo, ma piuttosto eterogeneo: la crescita è stata, infatti, particolarmente forte in Francia (+7,0% a fronte del -8,0% nel 2020), robusta in Spagna (+5,0% rispetto al -10,8% nel 2020) e moderata in Germania (+2,9% rispetto al -4,6% nel 2020)<sup>6</sup>.

<sup>4</sup> FMI, World Economic Outlook, gennaio 2022.

<sup>5</sup> FMI, Fiscal Monitor, ottobre 2021.

<sup>6</sup> Dati Eurostat, Federal Statistical Office, INSEE e INE.

In questo scenario di ripresa, la performance dell'Italia è stata più positiva di quanto osservato in alcuni grandi Paesi europei: secondo l'Istituto nazionale di statistica, il PIL italiano è cresciuto nel 2021 del 6,6%, dopo una caduta del 9,0% nel 2020<sup>7</sup>. Dopo il balzo nei mesi primaverili si è avuta un'analoga espansione in estate e un incremento moderato nello scorcio finale dell'anno. A fine 2021 i livelli del PIL trimestrale erano inferiori di circa 0,3 punti percentuali rispetto a quelli di fine 2019. Si tratta di un andamento più veloce di quello osservato in Germania e Spagna (dove il gap è ancora rispettivamente di -1,1 e -4,0 punti percentuali rispetto ai livelli pre-Covid), ma in lieve ritardo rispetto alla Francia, unico dei quattro grandi Paesi europei ad avere già colmato il differenziale.

L'impulso alla crescita dell'economia italiana nel 2021 è venuto prevalentemente dalla domanda interna, con i consumi delle famiglie che dopo l'allentamento delle misure di contenimento dei contagi hanno ripreso a crescere a un ritmo sostenuto (+5,2% a fronte del -10,6% nel 2020), grazie anche alla spinta dell'extra-risparmio forzatamente accumulato nella fase pandemica. È stato più robusto il recupero degli investimenti pubblici e privati (+17,0% a fronte del -9,1% nel 2020), spinti dagli incentivi introdotti a favore delle imprese, soprattutto nel comparto delle costruzioni. L'export, in crescita del 13,3% (a fronte del -13,4% nel 2020), ha offerto un contributo molto positivo alla dinamica del PIL<sup>8</sup>.

La ripresa economica che ha caratterizzato il 2021 ha consentito un miglioramento delle condizioni nel mercato del lavoro e un recupero delle posizioni lavorative precrisi nell'ultima parte dell'anno: a dicembre 2021 il tasso di occupazione ha superato i livelli di fine 2019 (59,2% a fronte del 59,0% di dicembre 2019) e si è ridotto il tasso di disoccupazione (sceso al 9,0% dal 9,7% di dicembre 2019). Nella media del 2021, tuttavia, a causa dei valori elevati di inizio anno, il tasso di disoccupazione si è attestato al 9,5% (a fronte del 9,4% nel 2020)<sup>9</sup>. Dal lato delle imprese permangono difficoltà a reperire lavoratori con competenze adeguate.

In una fase di uscita graduale dalla crisi pandemica (grazie a tassi di copertura vaccinale che in Italia sono tra i più alti al mondo), i rischi più elevati per la crescita economica in uno scenario di medio periodo sono collegati all'inflazione e alla persistenza di livelli sostenuti dei prezzi. Su questi incidono sia l'aumento della domanda di alcune materie prime legate alla transizione energetica, sia le tensioni geopolitiche ai confini dell'Europa accentuate dal conflitto tra Russia e Ucraina. La variazione media annua dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) in Italia è stata nel 2021 pari all'1,9% (a fronte del -0,1% nel 2020), essenzialmente trainata dall'andamento dei prezzi dei beni energetici. Il dato medio riflette una dinamica che è stata, nel corso del 2021, di crescita graduale dei prezzi. A dicembre il tasso di inflazione ha raggiunto, infatti, il 4,2% annuo, mentre a gennaio era del +0,7% annuo<sup>10</sup>. L'impatto negativo dell'aumento della bolletta energetica sui bilanci di famiglie e imprese è significativo e ha spinto il Governo a intervenire per mitigare gli effetti dei rincari di luce e gas. Ciononostante, a causa della persistenza di livelli elevati dei prezzi, la perdita di potere d'acquisto delle famiglie e l'erosione dei margini delle imprese rappresentano un significativo ostacolo alla crescita dell'economia italiana nel 2022.

Grazie alla ripresa economica, anche i principali saldi di finanza pubblica hanno registrato un miglioramento: l'indebitamento netto nel 2021 si è attestato al 7,2% (a fronte del 9,6% nel 2020) e il rapporto tra il debito e il prodotto interno lordo è sceso al 150,4%, a fronte del 155,3% nell'anno precedente<sup>11</sup>.

**LA PERFORMANCE  
DELL'ECONOMIA  
ITALIANA È STATA  
MIGLIORE DI QUELLA  
DELL'ECONOMIA  
TEDESCA**

**L'INFLAZIONE ELEVATA  
RAPPRESENTA  
IL PRINCIPALE  
RISCHIO AL RIBASSO  
PER LA CRESCITA  
ECONOMICA**

<sup>7</sup> Istat, PIL e indebitamento AP, marzo 2022.

<sup>8</sup> Ibidem.

<sup>9</sup> Istat, Occupati e disoccupati (dati provvisori) – gennaio 2022, marzo 2022.

<sup>10</sup> Istat, Prezzi al consumo, dicembre 2021.

<sup>11</sup> Istat, PIL e indebitamento AP, marzo 2022.

## 2.2 SETTORE BANCARIO E MERCATI FINANZIARI

In chiave complementare alla straordinaria espansione fiscale, nel corso del 2021 la Banca Centrale Europea ha proseguito la sua azione di politica monetaria estremamente accomodante, seppur in un contesto di mercato incremento dei prezzi conseguente alla ripresa economica più forte del previsto a livello globale. Ciò è stato possibile anche grazie all'adozione da parte della BCE, a partire dalla prima metà di luglio, di una nuova strategia di politica monetaria, che, includendo per la prima volta un obiettivo simmetrico di inflazione del 2% nel medio termine, consente, infatti, di mantenere un ampio grado di accomodamento monetario anche nell'eventualità di picchi inflattivi nel breve periodo.

### LA BCE HA FINORA MANTENUTO UN AMPIO GRADO DI ACCOMODAMENTO MONETARIO

In questo contesto, il programma di acquisto di titoli pubblici e privati della BCE, denominato Asset Purchase Programme, che nel corso del 2020 era stato potenziato e combinato con un programma emergenziale, denominato Pandemic Emergency Purchase Programme, per un valore target che, tra marzo 2020 e marzo 2022, ammonta complessivamente a circa 2,5 mila miliardi di euro<sup>12</sup>, è continuato a un ritmo sostenuto nel corso dell'anno. I tassi di interesse di riferimento dell'Eurosistema sono rimasti invariati, consentendo ai tassi del mercato monetario di mantenersi su livelli storicamente molto bassi. Nel corso del 2021, in media, il tasso Euribor a 3 mesi si è attestato a -0,55% e il tasso Eonia a -0,48%.

Il backstop senza precedenti messo in campo a livello europeo sul fronte della politica fiscale e in particolar modo di quella monetaria, ha sicuramente contribuito a mantenere sotto controllo il mercato dei titoli sovrani, con il rendimento del titolo di Stato italiano decennale benchmark che è arrivato a toccare a febbraio 2021 nuovi minimi storici dalla nascita dell'Unione monetaria europea. Di conseguenza, anche lo spread BTP-Bund si è mantenuto su livelli storicamente molto bassi. Alla fine dell'anno, tuttavia, le prospettive di un graduale restringimento delle condizioni estremamente accomodanti di politica monetaria da parte della BCE - con l'interruzione degli acquisti netti di titoli pubblici e privati sotto il programma emergenziale confermata per la fine di marzo 2022, resa necessaria dai progressi compiuti nella ripresa economica e verso l'obiettivo di inflazione a medio termine - hanno aperto una fase di maggiore volatilità nei mercati finanziari, con conseguenti ripercussioni sugli asset ritenuti più a rischio. Per tale ragione, lo spread BTP-Bund ha subito un allargamento, attestandosi in chiusura d'anno a circa 136 punti base (+27 punti base rispetto alla fine dell'anno precedente). Parallelamente, l'indice generale del Rendistato ha registrato un contestuale incremento, attestandosi a dicembre intorno allo 0,55% (+29,9 punti base rispetto a fine 2020).

### IL MERCATO AZIONARIO HA CONTINUATO AD ESPANDERSI MENTRE QUELLO DEI TITOLI SOVRANI È RIMASTO SU LIVELLI STORICAMENTE BASSI

Sul mercato azionario, gli investitori sembrano aver del tutto superato i timori per le ricadute negative sull'economia derivanti dalla crisi sanitaria, con l'indice FTSE MIB che ha oramai di gran lunga superato i livelli di massimo raggiunti all'inizio del 2020, prima dello scoppio della crisi, beneficiando anche del contesto di abbondante liquidità che ha caratterizzato l'ultimo biennio. A fine 2021, il FTSE MIB si è attestato a oltre 27,3 mila punti (+23% rispetto a fine 2020)<sup>13</sup>.

Con riferimento alla dinamica degli impieghi bancari, a dicembre la crescita dei prestiti al settore privato<sup>14</sup> si è fortemente attenuata rispetto allo scorso anno (+2,1% su base annua, a fronte del +4,7% registrato nel 2020). Il sostenuto incremento dei prestiti alle famiglie (+3,7% su base annua, a fronte del +2,3% registrato nel 2020) si è contrapposto a una sostanziale decelerazione dei prestiti alle società non finanziarie (+1,7% su base annua, a fronte del +8,4% registrato nel 2020), riflesso della debole domanda di nuovi finanziamenti che è in parte spiegata dalle ampie

<sup>12</sup> Fonte: Comunicati stampa BCE. Il dato si basa anche sull'assunzione di una prosecuzione degli acquisti di titoli pubblici e privati sotto l'Asset Purchase Programme, al ritmo mensile di 20 miliardi di euro, fino a marzo 2022.

<sup>13</sup> Dati Refinitiv Datastream e Eikon.

<sup>14</sup> Al netto dei prestiti a controparti centrali e corretti per gli effetti delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

disponibilità liquide che sono state accumulate nella fase acuta della crisi pandemica, seppur le condizioni di offerta del credito all'economia reale siano rimaste particolarmente accomodanti nel corso dell'anno. Contrariamente, i prestiti bancari alla Pubblica Amministrazione sono ulteriormente cresciuti rispetto all'anno precedente (+1,5% su base annua, a fronte del +0,8% registrato nel 2020<sup>15</sup>). La crisi economica indotta dalla pandemia e il conseguente aumento del livello di indebitamento del settore privato, oltre che di quello pubblico, non hanno ancora evidenziato ripercussioni negative sullo stock di sofferenze lorde del settore bancario, che nel corso dell'anno hanno proseguito sul sentiero di contrazione avviato nel 2017, attestandosi a dicembre intorno ai 39 miliardi di euro (-20,3% su base annua<sup>16</sup>).

Sul fronte delle passività bancarie, nel corso del 2021 anche l'espansione della raccolta complessiva delle banche italiane ha registrato un marcato decremento (+6,8% su base annua a fine 2021, a fronte del +12,2% registrato nel 2020), per via del notevole rallentamento dei depositi sia delle famiglie che delle imprese. A dicembre, infatti, i depositi del settore privato<sup>17</sup> hanno segnato un tasso di variazione positivo pari al 6,9% su base annua (a fronte del +11,1% registrato nel 2020), mentre la raccolta obbligazionaria<sup>18</sup> è diminuita del 5,5% nello stesso periodo (a fronte del -5,4% registrato nel 2020).

Tale decelerazione nella dinamica degli impieghi e della raccolta bancari si è anche riflessa in un minor ricorso delle banche al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, che a dicembre ha segnato un incremento del 21,2% su base annua (a fronte del +69,9% registrato nel 2020<sup>19</sup>).

Nel corso del 2021 lo stock di attività finanziarie posseduto dalle famiglie italiane è stimato in crescita del 6,6% rispetto a fine 2020, a fronte del +2,9% registrato nel 2020. A fine 2021, il volume dovrebbe attestarsi a quasi 5,1 mila miliardi di euro (circa +0,3 mila miliardi di euro rispetto a fine 2020<sup>20</sup>).

**L'ESPANSIONE  
DEI PRESTITI E DELLA  
RACCOLTA BANCARIA  
COMPLESSIVA  
HANNO MOSTRATO  
UNA SOSTANZIALE  
DECELERAZIONE**

<sup>15</sup> Variazione percentuale delle consistenze di fine periodo non corrette per tener conto degli effetti delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

<sup>16</sup> La variazione risente dell'effetto delle operazioni di cartolarizzazione.

<sup>17</sup> Al netto dei depositi di controparti centrali e corretti per gli effetti delle cartolarizzazioni.

<sup>18</sup> Al netto delle obbligazioni detenute da banche residenti

<sup>19</sup> Dati Banca d'Italia.

<sup>20</sup> Dati Oxford Economics via Refinitiv Datastream e Banca d'Italia.

## 3. LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP

**NEL 2021 RISORSE  
IMPEGNATE PARI  
A 23,8 €/MLD**

### 3.1 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2021, il Gruppo CDP<sup>21</sup> ha impegnato risorse per 23,8 miliardi di euro<sup>22</sup>, in crescita rispetto al 2020. Le linee di attività cui sono state destinate tali risorse sono state “CDP Imprese” per il 52%, “CDP Infrastrutture, PA e Territorio” per il 47% e “CDP Cooperazione” per l’1% del totale.

Complessivamente, il Gruppo ha determinato l’attivazione nel sistema economico di circa 35 miliardi di euro di investimenti.

#### Risorse impegnate per linee di attività - Gruppo CDP

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
CDP Imprese	12.407	13.481	(1.074)	-8,0%
CDP Infrastrutture, PA e Territorio	11.219	8.063	3.157	39,2%
CDP Cooperazione	172	370	(198)	-53,5%
Totale	23.799	21.914	1.885	8,6%

Nello stesso periodo, CDP S.p.A. ha impegnato risorse per 23,6 miliardi di euro, in crescita dell’8% rispetto al 2020.<sup>23</sup>

#### 3.1.1 CDP S.P.A.

##### 3.1.1.1 ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Coerentemente con le linee di intervento definite dal Piano Industriale 2019-2021, nel 2021 l’operatività di CDP si è articolata lungo quattro aree di attività:

- **Imprese:** attraverso l’Area CDP Imprese, CDP persegue la mission di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo nazionale, in complementarità con il sistema bancario;
- **Infrastrutture, PA e Territorio:** attraverso l’Area CDP Infrastrutture e PA e CDP Energia e Digitale, CDP interviene a sostegno della Pubblica Amministrazione, dello sviluppo infrastrutturale del Paese e dello sviluppo di progetti nei settori energetico, digitale e sociale, anche coinvolgendo operatori di mercato;
- **Cooperazione Internazionale allo Sviluppo:** attraverso l’Area CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, CDP promuove iniziative in grado di generare un elevato impatto socioeconomico nei Paesi in via di sviluppo, attraverso risorse proprie e fondi di terzi;
- **Grandi partecipazioni strategiche:** attraverso la Direzione Chief Investment Officer, CDP supporta imprese, infrastrutture e territorio attraverso la partecipazione al capitale di società di rilevante interesse nazionale nonché tramite la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento.

<sup>21</sup> Con il termine Gruppo sono qui intese CDP S.p.A. unitamente a CDP Equity, CDP Immobiliare e CDP Immobiliare SGR.

<sup>22</sup> Il dato delle risorse impegnate al 31 dicembre 2020 è stato pro formato in funzione del nuovo perimetro di operatività del Gruppo CDP che, a partire dal 2021, non include SACE che, a valle della pubblicazione del Decreto-legge n. 23 dell’8 aprile 2020, non è più sottoposta a direzione e coordinamento.

<sup>23</sup> Il dato delle risorse impegnate al 31 dicembre 2021 di CDP S.p.A. e Gruppo CDP include 5,2 miliardi di euro relativi all’operatività di rifinanziamento di mutui MEF delle Regioni che nel 2020 si è attestata a 0,8 miliardi di euro.

## Imprese

Attraverso l'Area CDP Imprese, CDP persegue la missione di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo e imprenditoriale nazionale per lo sviluppo, l'innovazione e la crescita delle imprese, anche in ambito internazionale, in complementarità con il sistema bancario.

Nel corso del 2021, CDP ha promosso iniziative volte a (i) offrire nuovi prodotti mirati a soddisfare le esigenze delle imprese e (ii) facilitare l'accesso all'offerta del Gruppo.

Con riguardo al primo profilo, il 2021 ha visto l'attivazione e il proseguimento di iniziative volte ad ampliare l'offerta di prodotti per le imprese lungo quattro direttrici: (i) operatività diretta; (ii) finanza alternativa; (iii) operatività indiretta, in sinergia con le istituzioni finanziarie e (iv) *advisory*. Con riferimento all'operatività diretta, è proseguito il sostegno di CDP al tessuto imprenditoriale italiano (*Mid Cap* e *Large Corporate*) tramite la mobilitazione di oltre 4 miliardi di euro di risorse.

Nello specifico:

- 2,2 miliardi di euro a supporto della crescita domestica delle imprese, anche favorendo la ripresa post COVID-19 attraverso gli strumenti di "Liquidità COVID-19";
- 1,8 miliardi di euro a supporto della crescita delle esportazioni attraverso l'operatività "Export Credit" e a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende italiane attraverso l'operatività di "International Financing".

Si segnala, inoltre, la sottoscrizione di un accordo con la BEI per il rilascio di garanzie a valere su nuovi finanziamenti concessi da CDP a sostegno di investimenti ed esigenze di capitale circolante di *Mid Cap* e *Large Corporate*.

Con riferimento alla finanza alternativa, nel corso del 2021 CDP ha proseguito nella sottoscrizione di "basket bond" (i.e. titoli di cartolarizzazione, c.d. *asset-backed securities*, aventi ad oggetto minibond emessi da PMI e Mid-cap italiane - a sostegno di investimenti ed esigenze di capitale circolante) e nell'investimento in fondi di credito diversificati, fra cui:

- il nuovo programma "Basket Bond di Filiera", lanciato in partnership con Unicredit (per emissioni di titoli fino a 200 milioni di euro), con la prima emissione a supporto di 3 PMI della "Filiera Vino" e la seconda emissione a supporto di 3 imprese della "Filiera Cultura";
- il nuovo programma "Basket Bond Sella", promosso in partnership con Banca Sella (per emissioni di titoli fino a 100 milioni di euro), con la prima emissione a supporto di 2 imprese;
- il nuovo programma "Basket Bond Euronext Growth", promosso in partnership con Banca Finnat (per emissioni di titoli fino a 50 milioni di euro), con la prima emissione a supporto di 3 imprese quotate sul segmento *Euronext Growth Milan* di Borsa Italiana;
- la prosecuzione dei programmi "Basket Bond Puglia" (promosso con la Regione Puglia) e "Basket Bond Lombardia" (promosso con Finlombarda) con emissioni a supporto di 8 PMI;
- la conclusione del programma "Garanzia Campania Bond" (promosso con la Regione Campania) con emissioni a supporto di 24 imprese nel 2021. Dall'avvio del programma, avvenuto ad aprile 2020, le emissioni complessive sono state pari a 144 milioni di euro a supporto di 65 imprese;
- la sottoscrizione di impegni per 25 milioni di euro nel Fondo Magellano che, attraverso la sua piattaforma digitale Opyn (ex Borsa del Credito), concederà finanziamenti in favore di PMI.

In tale ambito, si segnalano inoltre:

- la sottoscrizione di un accordo di garanzia con la BEI a valere sull'operatività di Basket Bond che prevede una copertura sino ad una quota del 90% delle prime perdite su ciascun minibond, con un cap pari al 35% dell'importo nominale del portafoglio di minibond di volta in volta emessi;
- l'attivazione della linea di operatività a beneficio delle imprese "Bonus Edilizi", con l'obiettivo di smobilizzare i crediti fiscali maturati dalle imprese a seguito dell'esercizio dell'opzione "sconto in fattura" negli interventi di riqualificazione edilizia ed efficienza energetica, così come previsto dagli articoli 119 e 121 del "DL Rilancio".

**PROSEGUITA  
L'OPERATIVITÀ  
DIRETTA E DI FINANZA  
ALTERNATIVA**

## REALIZZATI INTERVENTI IN SINERGIA CON IL SISTEMA BANCARIO

Con riguardo all'operatività indiretta in sinergia con il sistema bancario, si segnala:

- il rilascio di una contro-garanzia in favore del Fondo di Garanzia per le PMI dell'importo di 3,6 miliardi di euro per sostenere l'accesso al credito a condizioni vantaggiose di circa 30 mila PMI italiane esposte alla crisi pandemica, al fine di salvaguardare anche i livelli occupazionali;
- la sottoscrizione di un'obbligazione senior unsecured preferred a lungo termine emessa da un primario soggetto bancario (di importo pari a 1 miliardo di euro), per erogare nuovi finanziamenti a PMI e *Mid Cap* italiane a sostegno della ripartenza del sistema produttivo nazionale;
- la concessione di finanziamenti in favore di banche e intermediari finanziari nella forma di sottoscrizione di prestiti obbligazionari senior preferred per un valore nominale complessivo di 250 milioni di euro, anche nell'ambito di "Social Bond" o di altre iniziative a supporto della crescita delle imprese italiane;
- la sottoscrizione di un importo pari a 180 milioni di euro della tranche senior di un'operazione di cartolarizzazione di crediti alle PMI originata da un primario intermediario finanziario a supporto delle piccole e medie imprese italiane;
- la prosecuzione dell'operatività a plafond, finalizzata a (i) favorire l'erogazione di nuovi finanziamenti a PMI e *Mid Cap* attraverso la Piattaforma Imprese; (ii) sostenere gli investimenti delle PMI che accedono alle agevolazioni "Nuova Sabatini", attraverso il plafond Beni Strumentali; (iii) sostenere l'accesso al credito delle PMI per il tramite dei Confidi (Plafond Confidi); (iv) accompagnare la ricostruzione e la ripresa economica dei territori colpiti da calamità naturali (plafond Ricostruzione Sisma 2012, Eventi Calamitosi, Sisma Centro Italia) e (v) sostenere il mercato immobiliare residenziale (plafond Casa);
- la prosecuzione dell'attività di concessione di finanziamenti agevolati alle imprese per supportare nuovi investimenti, con un focus sulla ricerca, lo sviluppo e l'innovazione, attraverso il Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI).

Infine, in relazione all'attività di *advisory* alle imprese, nel corso del 2021 CDP ha:

- consolidato il programma "Acceleratore Imprese", volto a sostenere il percorso di crescita di PMI e *Mid Cap* italiane attraverso l'offerta di servizi professionali (consulenza strategica, selezione e formazione manageriale, trasformazione digitale e tax & legal) erogati da società di consulenza internazionali e primarie università italiane. Nel 2021 sono state ingaggiate 68 aziende che hanno firmato un protocollo di intesa con CDP per aderire al programma;
- lanciato a dicembre 2021 l'Acceleratore "Franco Italiano", sviluppato in collaborazione con Bpifrance, ELITE e Team France Export<sup>24</sup> per sostenere la crescita e i processi di internazionalizzazione delle PMI e *Mid Cap* nel mercato italiano e francese. Il programma ha coinvolto un primo gruppo di 40 imprese, di cui 20 italiane (selezionate da CDP) e 20 francesi (selezionate da Bpifrance), con fatturato di almeno 5 milioni di euro, che operano nel settore manifatturiero e dei servizi.

Con riguardo all'accesso all'offerta del Gruppo, CDP ha incrementato la propria presenza territoriale, intensificato i rapporti con il tessuto produttivo e rafforzato il presidio dei canali telefonici e digitali per la gestione della clientela. Tra le principali iniziative del 2021, si segnalano:

- l'apertura dei nuovi uffici di Ancona, Bari e Palermo e degli Spazi CDP di Campobasso, Cosenza, L'Aquila, Padova e Potenza;
- il proseguimento del programma "Spazio Imprese", con 9 webinar su temi relativi all'economia dei territori di riferimento, svolti anche in collaborazione con altri *stakeholder*;
- il proseguimento del programma "Officina Italia", *focus group* permanente con un panel di circa 200 imprese rappresentative del tessuto imprenditoriale italiano, con una *survey* incentrata sui fabbisogni delle imprese ad un anno dall'emergenza COVID-19 e un *focus group* incentrato sul tema della sostenibilità nelle imprese;
- l'*insourcing* del servizio di *Customer Care* per migliorare la *customer experience*;
- la digitalizzazione del processo di concessione dei finanziamenti end to end, grazie allo scambio documentale con l'impresa mediante un'area riservata corporate.

## FACILITATO L'ACCESSO AI PRODOTTI DEL GRUPPO

<sup>24</sup> Team France Export è il servizio pubblico del governo francese che supporta l'internazionalizzazione delle aziende francesi grazie all'azione di Business France, Bpifrance, Camera di Commercio Internazionale Francese.



Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2021 dell'Area CDP Imprese. Lo stock del debito residuo risulta pari a 30,5 miliardi di euro, in aumento del 13,1% rispetto al dato di fine 2020, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno, che hanno più che compensato i rimborsi. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 43,5 miliardi di euro, registrando un aumento del 9,3% rispetto a fine 2020.

## Imprese - Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
<b>Imprese</b>	<b>6.028</b>	<b>5.452</b>	<b>576</b>	<b>10,6%</b>
Finanziamenti	4.519	4.071	448	11,0%
Titoli	1.509	1.381	128	9,3%
<b>Alternative Financing</b>	<b>381</b>		<b>381</b>	<b>n.s.</b>
Acquisto crediti di imposta	381		381	n.s.
<b>Istituzioni finanziarie</b>	<b>14.187</b>	<b>13.442</b>	<b>745</b>	<b>5,5%</b>
Supporto indiretto alle imprese	1.966	2.738	(772)	-28,2%
Immobiliare residenziale	587	735	(148)	-20,2%
Calamità naturali	7.085	6.375	710	11,1%
Finanziamenti/titoli istituti finanziari	3.907	2.954	953	32,3%
Altri prodotti	643	640	3	0,4%
<b>Export &amp; International Financing</b>	<b>9.892</b>	<b>8.055</b>	<b>1.837</b>	<b>22,8%</b>
Finanziamenti	9.807	8.055	1.752	21,8%
Titoli	85		85	n.s.
<b>Totale debito residuo</b>	<b>30.488</b>	<b>26.949</b>	<b>3.538</b>	<b>13,1%</b>
Impegni	13.051	12.900	151	1,2%
<b>Totale</b>	<b>43.539</b>	<b>39.849</b>	<b>3.689</b>	<b>9,3%</b>

## FOCUS: "Garanzia con risorse dell'European Guarantee"

### DESCRIZIONE

Rilascio da parte di CDP di una linea di garanzia dal valore massimo di 3,6 €/mld a copertura dell'80% di un portafoglio di nuove operazioni originate dal Fondo di Garanzia per le PMI.

CDP beneficerà a sua volta di una contro-garanzia concessa dal FEI a valere su risorse EGF, generando un rilevante effetto leva rispetto alle risorse europee impiegate.

### BENEFICI

Facilitazione dell'accesso al credito per le PMI italiane grazie al rilascio di nuove garanzie sui finanziamenti concessi dal sistema bancario.

### NUMERI CHIAVE

- 3,6 €/mld le contro-garanzie rilasciate da CDP in favore del Fondo di Garanzia per le PMI.
- 4,5 €/mld il portafoglio massimo di garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI.

## INFRASTRUTTURE, PA E TERRITORIO

CDP interviene a sostegno della Pubblica Amministrazione e dello sviluppo infrastrutturale del Paese attraverso le Direzioni “CDP Infrastrutture e PA” e “CDP Energia e Digitale”.

### CDP INFRASTRUTTURE E PA

Attraverso l’Area CDP Infrastrutture e PA, CDP sostiene la Pubblica Amministrazione e lo sviluppo infrastrutturale del Paese con finanziamenti e *advisory* tecnico-finanziaria per la realizzazione delle opere. Gli interventi in favore della Pubblica Amministrazione riguardano il finanziamento di Enti pubblici e organismi di diritto pubblico, nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

Nel corso del 2021, CDP ha continuato a fornire il proprio supporto alla Pubblica Amministrazione attraverso, tra l’altro:

- il rifinanziamento di mutui concessi in passato dal Ministero dell’economia e delle finanze (MEF) alle Regioni anche per spese diverse da quelle di investimento<sup>25</sup>. In particolare, nel corso del 2021, sono state effettuate nove operazioni di rifinanziamento di mutui concessi dal MEF in favore di sei Regioni per un importo complessivo pari a circa 5,2 miliardi di euro. Le operazioni hanno generato un risparmio per gli Enti di oltre 120 milioni di euro nel 2021 e consentiranno, nell’arco dei rispettivi piani di ammortamento, risparmi complessivi di oltre 1,4 miliardi di euro in termini di minori oneri finanziari da corrispondere;
- la gestione dei fondi del MEF per assicurare la liquidità necessaria al pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione mediante la concessione di anticipazioni di liquidità agli Enti, con durata massima di 30 anni, anche in risposta al perdurare dell’emergenza sanitaria COVID-19, in relazione alle disposizioni di cui:(i) all’articolo 1, commi 833 e ss della legge 178/2020 (pagamento dei debiti sanitari da parte delle Regioni e delle Province Autonome) e (ii) articolo 21 del DL 73/2021 (pagamento dei debiti commerciali diversi da quelli sanitari da parte degli Enti Territoriali);
- la rinnovata operatività del Fondo Kyoto, grazie all’apertura del nuovo bando in favore di soggetti pubblici e di fondi immobiliari chiusi, che definisce le linee guida e le regole applicative per l’utilizzo delle risorse destinate a finanziare interventi di efficientamento energetico di immobili nei settori dell’edilizia scolastica e sanitaria, nonché di impiantistica sportiva;
- l’avvio del supporto alle Amministrazioni Centrali, anche mediante l’attività di assistenza tecnica, per la gestione di fondi destinati alla concessione di contributi a fondo perduto, tra i quali il c.d. “Fondo Cultura” del Ministero della Cultura, di cui all’articolo 184, comma 1, del DL 34/2020, con una dotazione di 30 milioni di euro e finalizzato a sostenere interventi a beneficio del patrimonio culturale materiale e immateriale del Paese.

Le nuove iniziative si affiancano al supporto agli Enti tramite l’operatività storica, che nell’anno ha visto:

- la rinegoziazione dei prestiti concessi agli Enti locali colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012 finalizzata ad efficientarne il programma di rimborso. In particolare, nel 2021, sono stati rinegoziati circa 450 prestiti relativi a 23 Enti locali, per un debito residuo complessivo di circa 49 milioni di euro;
- la prosecuzione dell’attività di sostegno finanziario agli enti tramite altre forme tecniche.

Con riguardo alle infrastrutture, CDP opera mediante: (i) supporto finanziario e (ii) attività di *advisory* e consulenza agli Enti pubblici centrali e locali per la programmazione, pianificazione e realizzazione delle opere.

Sul fronte del supporto finanziario, è proseguita l’attività creditizia in favore delle imprese per la realizzazione di opere infrastrutturali sul territorio, intervenendo tramite diverse forme tecniche (i.e. *project finance*, finanziamenti corporate, crediti di firma e sottoscrizioni obbligazionarie) a supporto di settori chiave; a titolo di esempio, a supporto del settore ferroviario sono state impegnate

REALIZZATI  
INTERVENTI PER  
LIBERARE RISORSE  
FINANZIARIE

SOSTENUTI  
I TERRITORI COLPITI  
DA CALAMITÀ

PROSEGUITO  
IL SUPPORTO  
PER LO SVILUPPO  
INFRASTRUTTURALE

<sup>25</sup> In attuazione delle disposizioni di cui all’art. 1, comma 789, della Legge di bilancio 2021.

risorse per 1,2 miliardi di euro. Inoltre, nel corso dell'anno l'intervento di CDP si è focalizzato su finanziamenti di tipo *project*, attraverso il perfezionamento di cinque operazioni: tre operazioni a supporto della realizzazione di impianti rinnovabili in Italia, una a sostegno del settore del trasporto pubblico locale e una finalizzata al completamento di due tratte autostradali. Con riferimento a quest'ultima, l'operazione ha riguardato il finanziamento delle tratte B2 e C dell'Autostrada Pedemontana Lombarda, con una quota CDP nel pool pari a oltre 500 milioni di euro.

In relazione all'attività di *advisory* per le infrastrutture, CDP ha proseguito a supporto della Pubblica Amministrazione la propria attività sia di natura tecnica che tecnico-finanziaria. Il servizio, fornito sulla base di protocolli attuativi con le amministrazioni interessate (i.e. Ministeri, Regioni, Province e Comuni) è attivo principalmente nei settori dell'edilizia scolastica, sanitaria, del TPL e delle infrastrutture portuali.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2021 dell'Area CDP Infrastrutture e PA. Lo stock del debito residuo risulta pari a 83,4 miliardi di euro, in aumento del 4,6% rispetto al dato di fine 2020, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno, che hanno più che compensato i rimborsi. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 95 miliardi di euro, registrando un aumento del 4,5% rispetto a fine 2020<sup>26</sup>.

### Infrastrutture, PA e Territorio - Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
<b>Infrastrutture</b>	<b>8.046</b>	<b>7.678</b>	<b>368</b>	<b>4,8%</b>
Finanziamenti	4.471	4.337	134	3,1%
Titoli	3.575	3.342	234	7,0%
<b>PA e Territorio</b>	<b>75.367</b>	<b>72.079</b>	<b>3.288</b>	<b>4,6%</b>
Enti locali	25.085	25.256	(171)	-0,7%
Regioni e province autonome	23.955	18.946	5.009	26,4%
Altri enti pubblici e organismi diritto pubblico	1.649	1.747	(98)	-5,6%
Stato	24.678	26.131	(1.452)	-5,6%
<b>Totale debito residuo</b>	<b>83.413</b>	<b>79.757</b>	<b>3.656</b>	<b>4,6%</b>
Impegni	11.630	11.203	427	3,8%
<b>Totale</b>	<b>95.043</b>	<b>90.960</b>	<b>4.083</b>	<b>4,5%</b>

### FOCUS: "Rifinanziamento mutui MEF"

#### DESCRIZIONE

Rifinanziamento da parte di CDP del debito contratto con il MEF da parte delle Regioni, anche finalizzato alla copertura di spese diverse da quelle di investimento, in attuazione di disposizioni normative introdotte con la legge di bilancio 2021.

#### BENEFICI

L'operazione ha consentito agli Enti di assicurarsi risparmi finanziari in termini di minori oneri finanziari sostenuti alla luce del nuovo scenario dei tassi.

#### NUMERI CHIAVE

- Oltre 5 €/mld il debito rifinanziato da CDP.
- Oltre 2% la riduzione media del tasso applicato agli Enti.
- Oltre 1,4 €/mld il risparmio complessivo per gli Enti.

<sup>26</sup> L'incremento dello stock è riconducibile anche all'operatività di rifinanziamento di mutui MEF delle Regioni pari a 5,2 miliardi di euro.

## PROSEGUITA L'ATTIVITÀ DI PROMOZIONE PER LE INFRASTRUTTURE

### CDP ENERGIA E DIGITALE

Attraverso l'Area CDP Energia e Digitale, CDP sostiene lo sviluppo di progetti in ambito infrastrutturale nei settori energetico, digitale e sociale, anche con il coinvolgimento di operatori di mercato.

In ambito energetico, nel 2021, si segnalano gli accordi:

- con ENI, per l'incremento dell'ambizione dell'iniziativa *GreenIT* in termini di capacità installata da fonti di energia rinnovabile fino a 1 GW, principalmente mediante tecnologia fotovoltaica ed eolica, sia *onshore* che *offshore*;
- con SNAM, per la creazione di una piattaforma attiva a livello nazionale (*RenovIT*<sup>27</sup>) nella promozione di interventi di efficienza energetica per privati, aziende e Pubblica Amministrazione al fine di ammodernare il patrimonio immobiliare, in particolare pubblico, e ridurre la spesa energetica;
- con il Ministero della Difesa per l'avvio di iniziative di valorizzazione o riqualificazione ambientale ed energetica del proprio patrimonio.

In ambito sociale e digitale, nel 2021 si segnalano:

- gli accordi vincolanti tra SNAM e Fondazione CDP per disciplinare l'ingresso di quest'ultima nel capitale sociale di Arbolia (intervenuto nel mese di febbraio), società benefit costituita da SNAM con l'obiettivo di promuovere e realizzare progetti di assorbimento delle emissioni di CO2 tramite interventi di rimboschimento e creazione di aree verdi sul territorio;
- l'accordo vincolante tra Generali Welion e CDP Venture Capital (intervenuto nel mese di aprile), per disciplinare la costituzione di Convivit, società attiva nel settore del senior living e finalizzata ad offrire un network di residenze abitative innovative caratterizzate da servizi digitali (e.g. piattaforma IoT), di assistenza e benessere;
- l'accordo vincolante tra CDP Equity, TIM, Leonardo e Sogei (intervenuto nel mese di settembre) per la definizione degli obblighi e degli impegni delle parti con riferimento all'operazione Polo Strategico Nazionale ("PSN") la quale ha ricevuto in data 27 dicembre 2021 il favorevole accoglimento da parte del MITD con conseguente dichiarazione di pubblico interesse.

### COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E FINANZA PER LO SVILUPPO

Attraverso l'Area CDP Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo, CDP supporta iniziative ad elevato impatto socioeconomico nelle economie emergenti e nei Paesi in via di sviluppo (PVS), attraverso una pluralità di strumenti finanziari in favore di controparti pubbliche e private.

Nel 2021, CDP ha proseguito la propria operatività nel settore pur in un contesto complesso caratterizzato dal prolungarsi della crisi pandemica a livello globale. Ciò è avvenuto attraverso l'investimento in fondi, la promozione di iniziative di finanziamento con risorse proprie, l'ampliamento delle risorse di terzi in gestione per finalità di cooperazione allo sviluppo e il rafforzamento delle relazioni con le istituzioni attive a livello nazionale e internazionale, anche tramite l'organizzazione di eventi globali.

Con riferimento all'operatività di investimento in fondi, CDP ha proseguito nel proprio impegno, insieme a primarie Development Finance Institutions (DFI), a supporto di iniziative green e nell'ambito della finanza globale per il clima, attraverso:

- l'investimento, per 50 milioni di euro, nel Fondo REGIO, primo fondo al mondo dedicato all'investimento in green e sustainability bond di emittenti corporate in mercati emergenti, promosso dall'International Finance Corporation (IFC) del gruppo Banca Mondiale;
- l'investimento, per 4 milioni di euro (a fronte di un impegno per complessivi 35 milioni di euro), nel Fondo AREF II, dedicato a investimenti in progetti di energia rinnovabile in Africa Sub Sahariana. L'iniziativa conferma l'impegno di CDP a supporto della crescita inclusiva e sostenibile del continente africano.

## PROSEGUITA L'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO IN FONDI

<sup>27</sup> Accordi firmati nel 2020 ed operazione finalizzata a gennaio 2021 con l'ingresso nel capitale di *RenovIT*.

Con riguardo alla promozione di iniziative di finanziamento con risorse proprie, oltre ad aver confermato il proprio sostegno a supporto degli investimenti delle imprese italiane nei Paesi emergenti, CDP nel corso del 2021 ha realizzato il primo finanziamento a favore di un istituto di microfinanza, facendo leva per la prima volta sulle risorse messe a disposizione dal programma della Commissione Europea “InclusiFi”, nell’ambito dell’External Investment Plan (EIP). In particolare, CDP ha concesso una linea di credito, in pool con la DFI francese Proparco, per complessivi 8 milioni di euro a favore di UM Pamecas (Union des Mutuelles du Partenariat pour la Mobilisation de l’Epargne et le Crédit), una delle principali istituzioni di microfinanza in Senegal.

Con riferimento all’ampliamento delle risorse di terzi per finalità di cooperazione allo sviluppo, si segnala l’istituzione del Fondo Italiano per il Clima, previsto dalla Legge 234/2021 (Legge di Bilancio 2022). Tale Fondo, con una dotazione complessiva di 4,2 miliardi di euro su un orizzonte quinquennale, sarà gestito da CDP e diventerà il principale strumento nazionale finalizzato al raggiungimento degli impegni assunti dall’Italia nel quadro degli accordi internazionali sul clima.

Con riferimento al rafforzamento delle relazioni con le istituzioni attive a livello nazionale e internazionale in ambito cooperazione, il 2021 ha visto CDP attiva nella ricerca di nuove partnership sia attraverso l’organizzazione di eventi che attraverso la sottoscrizione di nuovi accordi, con particolare focus sui principali temi globali (e.g. clima). In particolare, si segnala:

- la partecipazione all’iniziativa “Asean Catalytic Green Finance Facility (ACGF)” e la firma del relativo accordo con il MiTE nell’ambito della piattaforma “Climate and Sustainable Development Italian Platform”. In particolare, CDP parteciperà all’iniziativa promossa da Asian Development Bank, in coordinamento con il MAECI, il MEF e il MiTE, finalizzata a supportare i finanziamenti per lo sviluppo di infrastrutture “verdi” e per il supporto all’economia post-pandemia nel sud-est asiatico;
- l’adesione a tre impegni programmatici collettivi su temi di rilevanza globale insieme alle altre DFI dei Paesi del G7 quali:
  - “Climate Adaptation & Resilience”, finalizzato a incrementare gli investimenti in favore di iniziative per l’adattamento e la resilienza ai cambiamenti climatici dei PVS;
  - “Gender Equality”, finalizzato a mobilitare 15 miliardi di dollari nel 2021-22 a supporto dell’inclusione economico-finanziaria delle donne nei PVS, rafforzando la partnership “2X Challenge”;
  - “Africa”, finalizzato a mobilitare oltre 80 miliardi di dollari in cinque anni per supportare la ripresa sostenibile del Continente africano a seguito della crisi pandemica.

Infine, con specifico riferimento all’organizzazione di eventi globali, nel corso del 2021 CDP ha ospitato a Roma la seconda edizione del Finance in Common Summit (“FiCS”). L’evento, organizzato in partnership con l’International Fund for Agricultural Development (IFAD) e con il sostegno della World Federation of Development Finance Institutions (WFDI), l’International Development Finance Club (IDFC), Agence Française de Développement (AFD) e numerosi altri partner della Finance in Common Coalition, ha riunito oltre 500 Banche Pubbliche di Sviluppo per rinnovare l’impegno a perseguire gli SDGs. Il Summit si inquadra nel calendario della Presidenza italiana del G20 e ha visto la partecipazione di oltre 190 speaker da tutto il mondo. Inoltre, nell’ambito dell’evento, sono stati sottoscritti i seguenti accordi:

- la lettera di intenti tra CDP e FAO per una partnership finalizzata a supportare iniziative a sostegno del settore agroalimentare nelle aree rurali dei PVS;
- la Dichiarazione congiunta sulla “European Strategic Cooperation Framework” con AFD, KfW e AECID finalizzata alla strutturazione di una piattaforma di co-finanziamento;
- il lancio della “PDBs Platform for Green and Inclusive Food Systems” da parte di IFAD, CDP ed altre Banche Pubbliche di Sviluppo con il supporto di AFD, per accelerare investimenti più verdi e inclusivi nel settore agroalimentare.

## REALIZZATA LA PRIMA OPERAZIONE IN AMBITO EXTERNAL INVESTMENT PLAN

## RAFFORZATE LE RELAZIONI CON LE ISTITUZIONI ATTIVE NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

## OSPITATA LA SECONDA EDIZIONE DEL FINANCE IN COMMON SUMMIT

Le nuove iniziative si affiancano al supporto tradizionale in ambito cooperazione che avviene principalmente attraverso la gestione del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS). In questo ambito, si segnala che nel corso dell'anno è stato perfezionato il rinnovo della Convenzione con il MEF per la gestione del FRCS, che assicura un più efficace coordinamento fra i diversi attori coinvolti nel processo di gestione del Fondo. Infine, è proseguito il supporto di CDP nella gestione della moratoria sul debito a valere sul FRCS per i PVS più fragili colpiti dall'emergenza Covid-19 nell'ambito dell'iniziativa promossa dal G20.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2021 dell'Area CDP Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo.

Lo stock del debito residuo risulta pari a 444 milioni di euro, in aumento del 134,6% rispetto al dato di fine 2020, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 474 milioni di euro, registrando un aumento del 64,2% rispetto a fine 2020.

### Cooperazione Internazionale allo Sviluppo – Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Debito residuo	444	189	255	134,6%
Impegni	29	99	(70)	-70,5%
<b>Totale</b>	<b>474</b>	<b>288</b>	<b>185</b>	<b>64,2%</b>

### FOCUS: "Pamecas (Union des Mutuelles du Partenariat pour la Mobilisation de l'Épargne et du Crédit Au Sénégal)"

#### DESCRIZIONE

Primo finanziamento in ambito External Investment Plan da parte di CDP, in co-finanziamento con Proparco, a favore dell'istituzione locale di microfinanza "Pamecas" (Senegal), parzialmente coperto da garanzie europee.

#### BENEFICI

L'iniziativa è finalizzata a facilitare l'accesso al credito di categorie tradizionalmente escluse dai circuiti finanziari e a sostenere l'imprenditoria femminile, mitigando gli effetti della pandemia Covid-19 e creando opportunità di lavoro.

#### NUMERI CHIAVE

- 8 €/mln l'importo totale del finanziamento.
- 4 €/mln la quota CDP nel finanziamento.
- Oltre 3.800 i micro-prestiti che saranno concessi da Pamecas grazie al finanziamento.

## CHIEF INVESTMENT OFFICER

Attraverso la Direzione Chief Investment Officer, CDP interviene, secondo una logica di lungo periodo, a sostegno della crescita, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione delle imprese, oltre che dello sviluppo delle infrastrutture e del territorio, con:

- investimenti diretti nel capitale di società strumentali rispetto alla mission di CDP o di rilevante interesse nazionale (e.g. in termini di strategicità del settore di operatività, livelli occupazionali, entità di fatturato ovvero di ricadute per il sistema economico-produttivo del Paese) che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività;
- investimenti indiretti attraverso fondi comuni e veicoli di investimento, facilitando, in tal modo, il coinvolgimento di investitori terzi (e.g. investitori istituzionali) con lo scopo di incrementare il supporto all'economia tramite il c.d. "effetto moltiplicatore".

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio partecipativo di CDP è costituito da:

- Società del Gruppo<sup>28</sup>, strumentali al ruolo di "Istituto Nazionale di Promozione" (CDP Immobiliare S.r.l., CDP Immobiliare Sgr, Fintecna) nonché funzionali ad acquisire e detenere in ottica di lungo periodo partecipazioni di rilevante interesse nazionale (CDP Equity, CDP Reti, CDP Industria);
- Società quotate e non quotate appartenenti a settori strategici per l'economia (e.g. ENI, Poste Italiane e TIM);
- Fondi comuni e veicoli di investimento operanti:
  - a sostegno delle imprese, lungo tutto il ciclo di vita, dal venture capital (e.g. FII Venture, FoF Venture Capital, Fondo Italiano Tecnologia e Crescita – FITEC e ITAtech), al private equity & private debt (FII FoF, FoF Private Debt, Fondo Italiano Consolidamento e Crescita - FICC, FoF Private Equity Italia, FSI I), fino al turnaround (Fondo QuattroR);
  - nel settore infrastrutturale, per supportare la realizzazione di nuove opere o la gestione di opere già esistenti (e.g. F2i, Marguerite, Connecting Europe Broadband Fund ("CEBF"), Inframed, European Energy Efficiency Fund ("EEEF"));
  - a sostegno dei progetti di riqualificazione urbana, edilizia sociale e rinnovamento delle strutture turistiche (e.g. Fondo Investimenti per l'Abitare, FIA 2, Fondo Investimenti per la Valorizzazione, Fondo Nazionale del Turismo, Fondo Immobiliare Lombardia);
  - a sostegno della Cooperazione allo Sviluppo in ambito internazionale (e.g. Fondo EGO, Fondo REGIO, Fondo AREF II);
  - a supporto al mercato dei crediti NPL (Fondo Atlante, Italian Recovery Fund).

**UNA LOGICA DI LUNGO PERIODO, A SOSTEGNO DI IMPRESE, INFRASTRUTTURE E TERRITORIO**

## Partecipazioni e fondi - composizione del portafoglio

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
<b>A. Società del Gruppo</b>	<b>15.007</b>	<b>13.666</b>	<b>1.342</b>	<b>9,8%</b>
<b>B. Altri investimenti partecipativi</b>	<b>18.947</b>	<b>18.842</b>	<b>106</b>	<b>0,6%</b>
<i>Imprese quotate</i>	<i>18.865</i>	<i>18.779</i>	<i>85</i>	<i>0,5%</i>
<i>Imprese non quotate</i>	<i>83</i>	<i>62</i>	<i>20</i>	<i>32,3%</i>
<b>C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento</b>	<b>3.453</b>	<b>3.043</b>	<b>410</b>	<b>13,5%</b>
<b>Totale</b>	<b>37.408</b>	<b>35.551</b>	<b>1.857</b>	<b>5,2%</b>

<sup>28</sup> Limitatamente a questo ambito, ed al fine di fornire un raffronto omogeneo rispetto ai precedenti periodi, il Gruppo CDP è rappresentato dalle società sottoposte ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP S.p.A. e da SACE, la quale essendo attualmente in via di dismissione, ai sensi dell'IFRS 5, dovrebbe essere classificata tra le "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

Nel corso del 2021, tra i principali investimenti di CDP si segnalano:

- il supporto finanziario a CDP Equity finalizzato principalmente (i) al piano di investimenti, oltre che all'acquisizione da Enel di un'ulteriore partecipazione del 10% del capitale, di Open Fiber, (ii) all'ingresso nell'azionariato del gruppo borsistico Euronext, nell'ambito dell'acquisizione da parte di quest'ultimo di Borsa Italiana e (iii) alla realizzazione di ulteriori investimenti in imprese (e.g. GreenIT e Renovit) e fondi di investimento, attraverso la sottoscrizione di 5 fondi di investimento nel Venture Capital (e.g. FoF Venturltaly, Fondo Acceleratori<sup>29</sup>, Fondo Technology Transfer, Fondo Evoluzione, Fondo Corporate Partners I<sup>30</sup>, gestiti da CDP Venture Capital SGR) e di 1 fondo di investimento nel settore infrastrutturale (F2i – Fondo per le Infrastrutture Sostenibili, gestito da F2i SGR S.p.A.);
- il supporto finanziario a CDP Immobiliare, finalizzato ad operazioni di investimento sul portafoglio esistente, a supporto degli interventi di valorizzazione dei principali immobili in portafoglio e delle operazioni di riassetto delle partecipate;
- la sottoscrizione di ulteriori n. 32 azioni di nuova emissione del FEI, emesse nell'ambito di un'operazione di aumento di capitale, in linea con la quota di partecipazione già detenuta da CDP.

Nel corso del 2021 è inoltre proseguita l'attività di investimento dei fondi in cui CDP ha nel tempo investito.

### 3.1.1.2 ATTIVITÀ DI FINANZA E RACCOLTA

Con riferimento all'attività di Finanza, nel 2021 sono proseguite le attività volte alla stabilizzazione dei margini ed all'incremento della diversificazione degli attivi di CDP.

Si riportano di seguito gli aggregati relativi alle disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria e ai titoli di debito:

#### Stock di strumenti di investimento di finanza

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	184.801	183.100	1.700	0,9%
Titoli di debito	67.650	74.047	(6.397)	-8,6%
<b>Totale</b>	<b>252.451</b>	<b>257.147</b>	<b>(4.696)</b>	<b>-1,8%</b>

L'aggregato disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta al 31 dicembre 2021 a 185 miliardi di euro, in crescita (+0,9%) rispetto al dato registrato a fine 2020. In tale aggregato è incluso il saldo del conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, su cui è depositata la raccolta CDP in eccesso rispetto agli impieghi della Gestione Separata, che si attesta a 155,8 miliardi di euro, in aumento di circa 2,3 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2020.

Con riferimento al portafoglio titoli, il saldo al 31 dicembre 2021 è pari a 68 miliardi di euro, in diminuzione del 8,6% rispetto al dato di fine 2020. Nel corso del 2021, il portafoglio Held to Collect ("HTC") è stato oggetto di rimodulazione per finalità di Asset Liability Management, nel rispetto di quanto previsto dal Business Model IFRS9. Con riferimento ai titoli classificati nel portafoglio Held to Collect and Sell ("HTCS"), è proseguita l'attività su posizioni in titoli governativi europei e titoli corporate in ottica di diversificazione del portafoglio e ottimizzazione della redditività. Nel complesso, il portafoglio si compone prevalentemente di titoli di Stato della Repubblica Italiana ed è detenuto in ottica di investimento e stabilizzazione del margine d'intermediazione di CDP.

<sup>29</sup> Sottoscrizione di ulteriori quote deliberata nel 2021 ma eseguita a marzo 2022.

<sup>30</sup> Investimento deliberato nel 2021. Nel corso del 2021 sono stati sottoscritti due comparti su quattro; di questi solo uno ha raggiunto il *First Closing*.



## RACCOLTA POSTALE

Il Risparmio Postale costituisce una componente rilevante del risparmio delle famiglie, pari, alla fine del terzo trimestre del 2021, al 7% delle attività finanziarie delle famiglie italiane. A tal proposito rileva segnalare che in data 24 dicembre 2021 è stato sottoscritto da CDP, in qualità di emittente, e Poste Italiane, in qualità di distributore, un nuovo accordo sul Risparmio Postale valido per il quadriennio 2021 – 2024, che offre una prospettiva di ulteriore sviluppo del Risparmio Postale.

**OLTRE 281 €/MLD DI RISPARMIO POSTALE CDP, IN CRESCITA DEL 2,5% VS 2020**

Al 31 dicembre 2021, lo stock di Risparmio Postale CDP ammonta complessivamente a 281.460 milioni di euro, in aumento del 2,5% rispetto ai 274.575 milioni di euro di fine 2020, grazie alla raccolta netta positiva registrata sui Buoni ed agli interessi maturati a favore dei risparmiatori.

### Stock Risparmio Postale CDP

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Buoni fruttiferi	182.205	170.859	11.346	6,6%
Libretti	99.255	103.717	(4.462)	-4,3%
<b>Totale</b>	<b>281.460</b>	<b>274.575</b>	<b>6.884</b>	<b>2,5%</b>

Il progressivo allentamento nel corso del 2021 delle più rilevanti misure di contenimento dei contagi per l'emergenza sanitaria COVID-19, ha determinato una ripresa dei consumi privati rispetto a quanto osservato lo scorso anno. In tale scenario, si è osservato un andamento stabile del collocamento di Buoni e maggiori volumi di prelievo dai Libretti rispetto al 2020.

Nel 2021 CDP ha sostenuto l'offerta commerciale di Buoni e Libretti in un contesto di mercato caratterizzato da rendimenti ai minimi storici. In particolare, da un lato ha mantenuto invariati i rendimenti della propria gamma prodotti per promuovere il risparmio delle famiglie italiane e al contempo sostenere lo sforzo commerciale della rete di Poste Italiane; dall'altro, in un contesto di grande incertezza per le famiglie, in cui l'offerta di strumenti finanziari a capitale protetto da parte dei maggiori gruppi bancari è stata estremamente ridotta, CDP ha affiancato alla gamma Buoni le Offerte Supersmart a 180, 270 (nuova liquidità) e 360 giorni, che nel corso dell'anno hanno raccolto complessivamente oltre 6 miliardi di euro.

Inoltre, nel corso dell'anno CDP ha dato seguito al percorso di evoluzione dei canali di vendita online, semplificando l'abilitazione dell'operatività sui canali digitali, ampliando i servizi informativi disponibili in app (come, ad esempio, la visualizzazione del pin della Carta Libretto) ed abilitando il Libretto Smart alla ricezione di bonifici istantanei. In aggiunta, sono state realizzate iniziative promozionali volte ad incrementare l'utilizzo dei canali digitali da parte dei risparmiatori.

Infine, nel corso dell'anno è proseguito il programma formativo "Il Risparmio che fa Scuola", che coinvolge gli studenti italiani di ogni ordine e grado scolastico sulle tematiche inerenti all'educazione finanziaria, con l'obiettivo di potenziare le conoscenze sull'argomento.

Per il complesso di tali elementi, l'esercizio 2021 si chiude con una raccolta netta CDP pari a +3.323 milioni di euro.

**OLTRE 3,3 €/MLD DI RACCOLTA NETTA CDP**

Nello specifico, la raccolta netta sui Buoni CDP è risultata pari a +7.802 milioni di euro, in crescita rispetto ai +4.101 milioni di euro del 2020, grazie a sottoscrizioni per 30.227 milioni di euro, in aumento rispetto ai 28.046 milioni di euro del 2020, concentrate prevalentemente sui Buoni 3x4 (12.433 milioni di euro), Buoni 4X4 (8.950 milioni di euro) e Buoni Ordinari (6.752 milioni di euro).

La raccolta netta sui Libretti si è attestata invece a -4.479 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2020. Tale riduzione è dovuta anche al minor numero di accrediti pensionistici occorsi nel 2021 rispetto all'anno precedente: da aprile 2020, nell'ambito delle misure di contenimento dei contagi per l'emergenza sanitaria, l'accredito pensionistico sui Libretti è stato infatti anticipato al termine del mese precedente ed il 2020 ha così beneficiato di un maggior numero di accrediti pensionistici.

### Buoni fruttiferi e Libretti postali – raccolta netta CDP

(milioni di euro)	Sottoscrizioni / Depositi	Rimborsi / Prelevamenti	Raccolta netta 2021	Raccolta netta 2020	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	30.227	(22.425)	7.802	4.101	3.700
Libretti	92.774	(97.253)	(4.479)	1.852	(6.331)
<b>Totale</b>	<b>123.001</b>	<b>(119.678)</b>	<b>3.323</b>	<b>5.953</b>	<b>(2.631)</b>

### Buoni fruttiferi e Libretti postali – evoluzione stock CDP

(milioni di euro)	31/12/2020	Raccolta netta	Interessi	Ritenute	Costi di transazione	31/12/2021
Buoni fruttiferi	170.859	7.802	4.380	(409)	(427)	182.205
Libretti	103.717	(4.479)	23	(6)		99.255
<b>Totale</b>	<b>274.575</b>	<b>3.323</b>	<b>4.404</b>	<b>(415)</b>	<b>(427)</b>	<b>281.460</b>

*Nota: la voce "costi di transazione" include la commissione distributiva sulle sottoscrizioni nel 2021 dei Buoni 4x4, Buoni 3x4, Buoni ordinari e Buoni a 4 anni risparmio semplice e il sconto della commissione relativa agli anni 2007-2010.*

Con riferimento infine ai Buoni di competenza MEF, nel corso del 2021 sono stati registrati rimborsi per -8.621 milioni di euro, in aumento rispetto al 2020 (-6.525 milioni di euro). La raccolta netta complessiva (CDP+MEF) su Buoni e Libretti nel 2021 è risultata quindi pari a -5.298 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2020.

### Raccolta netta complessiva Risparmio Postale (CDP+MEF)

(milioni di euro)	Raccolta netta 2021	Raccolta netta 2020	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	(819)	(2.424)	1.605
di cui			
- di competenza CDP	7.802	4.101	3.700
- di competenza MEF	(8.621)	(6.525)	(2.095)
<b>Libretti</b>	<b>(4.479)</b>	<b>1.852</b>	<b>(6.331)</b>
Raccolta netta CDP	3.323	5.953	(2.631)
Raccolta netta MEF	(8.621)	(6.525)	(2.095)
<b>Totale</b>	<b>(5.298)</b>	<b>(572)</b>	<b>(4.726)</b>

## RACCOLTA NON POSTALE

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di CDP sul mercato dei capitali e sugli altri canali di raccolta istituzionale, con l'obiettivo di rafforzare il percorso di diversificazione delle fonti di provvista e supportare gli impieghi di business.

### Stock raccolta da banche

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Rifinanziamento BCE	5.092	19.629	(14.537)	-74,1%
Pronti contro termine passivi e altri depositi passivi	52.541	42.134	10.407	24,7%
Linee di credito BEI/CEB	5.066	4.886	181	3,7%
<b>Totale</b>	<b>62.699</b>	<b>66.649</b>	<b>(3.950)</b>	<b>-5,9%</b>

Con riguardo alla raccolta da banche, il 2021 è stato caratterizzato da un notevole miglioramento delle condizioni di liquidità del sistema finanziario grazie alle iniziative introdotte dalla BCE per affrontare l'emergenza pandemica.

Ciò ha consentito a CDP di ridurre il ricorso al canale di raccolta istituzionale della BCE, procedendo nel mese di settembre al rimborso della linea PELTRO<sup>31</sup> per 15 miliardi di euro. Nel corso dell'anno CDP ha, allo stesso tempo, incrementato la propria partecipazione alle operazioni TLTRO-III e ne ha esteso la durata fino al 2024, in un'ottica di stabilizzazione delle fonti di raccolta. Lo stock di rifinanziamenti in BCE si attesta pertanto a 5,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2021.

La raccolta a breve termine sul mercato monetario, costituita da depositi e pronti contro termine passivi, si attesta al 31 dicembre 2021 a 52,5 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2020. Tale incremento è riconducibile alle condizioni del mercato monetario particolarmente favorevoli e compensa in buona misura la riduzione della raccolta da BCE.

Nel corso del 2021 CDP ha inoltre sottoscritto con la Banca europea per gli investimenti (BEI) un nuovo contratto di provvista per un importo pari a circa 18 milioni di euro per il finanziamento di un progetto eolico di tipo greenfield, con l'obiettivo di finanziare la costruzione e messa in esercizio di impianti eolici on-shore in diverse regioni del mezzogiorno.

Nel corso dell'anno, inoltre, CDP ha effettuato tiraggi a valere su linee di finanziamento concesse da BEI e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) per circa 1,1 miliardi di euro, destinati principalmente ad interventi di ricostruzione a seguito degli eventi sismici verificatisi nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (attraverso il Plafond Sisma Centro Italia) ed al finanziamento di interventi di edilizia scolastica.

Al 31 dicembre 2021 lo stock relativo alle linee di finanziamento concesse da BEI e CEB risulta pari a 5,1 miliardi di euro, di cui 4,7 miliardi relativi a provvista BEI e 0,4 miliardi relativi a provvista CEB.

**1,1 €/MLD DI NUOVI TIRAGGI BEI/CEB PER SUPPORTARE LA RICOSTRUZIONE POST SISMA ED INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA**

<sup>31</sup> Pandemic emergency longer-term refinancing operations.

**Stock raccolta da clientela (esclusa raccolta postale)**

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Depositi passivi OPTES e FATIS	5.324	7.013	(1.690)	-24,1%
Depositi delle società controllate	7.229	4.736	2.493	52,6%
Somme da Erogare	3.769	4.126	(358)	-8,7%
<b>Totale</b>	<b>16.322</b>	<b>15.876</b>	<b>445</b>	<b>2,8%</b>

Con riguardo alla raccolta da clientela, si segnala che il saldo della liquidità OPTES (operazioni di gestione della tesoreria per conto del MEF) al 31 dicembre 2021 risulta pari a 5 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 7 miliardi di euro di fine 2020.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, è proseguita nel 2021 l'attività di accentramento della liquidità presso la tesoreria della Capogruppo, attraverso lo strumento del deposito irregolare tra CDP e le società controllate. Lo stock di liquidità accentrata si attesta al 31 dicembre 2021 a 7,2 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2020 (4,7 miliardi di euro).

Con riferimento infine alle somme da erogare, esse costituiscono la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati. L'importo complessivo al 31 dicembre 2021 è pari a 3,8 miliardi di euro, in lieve riduzione rispetto al dato di fine 2020 (4,1 miliardi di euro).

**Stock raccolta rappresentata da titoli**

Si riporta di seguito la posizione complessiva di CDP in termini di raccolta rappresentata da titoli al 31 dicembre 2021, rispetto a quanto riportato alla chiusura del 31 dicembre 2020.

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Programma EMTN/DIP	11.691	11.879	(188)	-1,6%
Obbligazioni retail	2.947	2.944	3	0,1%
Emissioni "Stand alone" garantite dallo Stato	3.000	3.000		0,0%
Panda Bond	139	124	14	11,7%
Commercial paper	3.639	3.215	424	13,2%
<b>Totale</b>	<b>21.416</b>	<b>21.162</b>	<b>254</b>	<b>1,2%</b>

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nel corso del 2021 sono state effettuate emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP) per complessivi 650 milioni di euro. Tra questi si segnala l'emissione pubblica del Social Bond per un ammontare pari a 500 milioni di euro, destinata a supportare le PMI e le Mid Cap italiane localizzate principalmente nelle regioni del Sud Italia, al fine di accrescere la loro competitività e supportare l'occupazione.

Con riguardo alla raccolta a breve termine, coerentemente con la strategia di ottimizzazione del mix tra raccolta e impieghi, si segnala che nell'ambito del programma di cambiali finanziarie (Multi – Currency Commercial Paper Programme) lo stock al 31 dicembre 2021 si attesta a 3.6 miliardi di euro.

**NUOVA  
EMISSIONE SOCIAL  
DA 500 €/MLN  
PER SUPPORTARE  
LE PMI E LE MID CAP  
ITALIANE LOCALIZZATE  
PRINCIPALMENTE  
NELLE REGIONI  
DEL SUD ITALIA**

## Social Bond

### DESCRIZIONE

Sesto Social Bond emesso da CDP che si conferma tra i principali player europei e primo emittente italiano nel mercato delle obbligazioni ESG con finalità sociali. L'operazione rappresenta una nuova iniziativa avviata da CDP per rafforzare il proprio impegno sul fronte della finanza sostenibile, così come l'attenzione al mantenimento dei livelli occupazionali e alla coesione sociale.

### BENEFICI

Le risorse raccolte con l'emissione sono state destinate al supporto di PMI e Mid Cap italiane localizzate principalmente nelle regioni del Sud Italia, al fine di favorirne la crescita e sostenere la coesione sociale e i livelli occupazionali. L'emissione contribuisce al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dalle Nazioni Unite, con particolare riferimento agli SDGs 8 e 9.

### NUMERI CHIAVE

- Ammontare complessivo emesso: 500 €/mln.
- Durata: 8 anni (scadenza giugno 2029).
- Cedola annuale: 0,75%.

**PROSEGUITA  
L'ATTIVITÀ  
DI SUPPORTO  
ALLE IMPRESE  
NEI PERCORSI  
DI CRESCITA**

### 3.1.2 SOCIETÀ DEL GRUPPO

#### CDP EQUITY S.P.A.

Nel corso dell'esercizio 2021, CDP Equity ha proseguito l'attività di gestione e valorizzazione del portafoglio partecipativo e di ricerca e valutazione di nuove opportunità d'investimento.

Tra le principali operazioni perfezionate nell'esercizio si segnalano: (i) la fusione di SIA in NEXI, ad esito della quale CDP Equity detiene il 13,6% del capitale della società (di cui il 5,3% in via diretta e l'8,3% tramite FSIA) (ii) l'ingresso nel capitale di Euronext, finalizzato all'acquisizione di Borsa Italiana, (iii) l'acquisizione del 30% di Renovit (già Snam4Efficiency), (iv) il supporto al piano di investimenti di Open Fiber e la successiva acquisizione di un ulteriore 10% del capitale della stessa, nell'ambito di una più ampia operazione di riassetto dell'azionariato conseguente all'integrale uscita di Enel e al contestuale ingresso di Macquarie, (v) la costituzione e patrimonializzazione di GreenIT in *partnership* con il gruppo ENI, (vi) il supporto alla manovra finanziaria di Valvitalia, ad esito della quale FSI Investimenti ha raggiunto una quota del 50% nella società (dal precedente 0,5%) tramite una conversione parziale del proprio Prestito Obbligazionario Convertibile, (vii) il top up del Fondo Technology Transfer e la sottoscrizione del Fondo Evoluzione e Corporate Partners I gestiti da CDP Venture Capital SGR e del Fondo per le infrastrutture sostenibili gestito da F2i SGR.

CDP Equity ha inoltre costituito Holding Reti Autostradali, veicolo partecipato anche da Blackstone e da Macquarie e deputato alla realizzazione dell'operazione di acquisto della partecipazione di controllo in Autostrade per l'Italia detenuta da Atlantia (88,1%), il cui perfezionamento è atteso nel corso del 2022.

#### Principali indicatori gestionali CDP EQUITY<sup>1</sup>

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
Dividendi e interessi su finanziamenti partecipate	63	37	26	70,1%
Investimenti partecipativi <sup>2</sup>	5.479	4.164	1.315	31,6%

<sup>1</sup> Si riferisce a CDP Equity, FSI Investimenti, FSIA Investimenti e IQMIIC; esclude l'impatto delle operazioni infragrupo.

<sup>2</sup> Include finanziamenti soci e prestiti obbligazionari convertibili; il dato di confronto comprende il dato complessivo inclusivo delle minoranze.

Nel corso del 2021, CDP Equity e i veicoli societari controllati hanno rilevato dividendi e interessi attivi su finanziamenti e prestiti obbligazionari per complessivi 63 milioni di euro (+26 milioni di euro rispetto al 2020); l'incremento è riconducibile principalmente: (i) ai dividendi percepiti da Euronext (non presente in portafoglio al 31 dicembre 2020) per 11,5 milioni di euro, (ii) ai dividendi percepiti da Inalca e Kedrion per 9,8 milioni di euro e (iii) a maggiori dividendi percepiti da Webuild e BF per 4,6 milioni di euro.

Lo *stock* di investimenti partecipativi al 31 dicembre 2021 è aumentato di 1.315 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, per effetto delle operazioni di investimento effettuate nel corso dell'anno. In particolare, (i) 699 milioni di euro sono stati destinati al supporto del piano di investimenti in Open Fiber e all'acquisizione di un ulteriore 10% del capitale della stessa, (ii) 625 milioni di euro all'ingresso nel capitale di Euronext, (iii) 32 milioni di euro all'ingresso nel capitale di Renovit S.p.A., (iv) 9 milioni di euro all'aumento di capitale in HotelTurist a sostegno dei futuri piani di sviluppo, (v) 9 milioni di euro alla costituzione e patrimonializzazione di GreenIT, (vi) 5 milioni di euro al supporto finanziario a Valvitalia e (vii) 53 milioni di euro ai versamenti a favore dei fondi sottoscritti in ambito private *debt* e *venture capital*; infine si è tenuto conto, in riduzione degli investimenti partecipativi, degli effetti dell'uscita dal capitale di FSIA di Poste Italiane.

## CDP IMMOBILIARE S.R.L.

Nel corso del 2021, CDP Immobiliare ha proseguito le attività di vendita e di sviluppo del patrimonio immobiliare di proprietà diretta e indiretta.

Gli interventi di valorizzazione si sono concentrati principalmente su immobili di dimensioni rilevanti, la cui riqualificazione è caratterizzata da iter urbanistici complessi ed elevato interesse sociale. In particolare, sull'ex Poligrafico dello Stato, sulle Torri dell'Eur e sull'ex Manifattura Tabacchi di Firenze sono proseguiti i lavori di rifunzionalizzazione, mentre è in corso di avvio il programma di riqualificazione delle ex Manifatture Tabacchi di Napoli e di Modena.

In tale contesto, al 31 dicembre 2021 sono stati effettuati investimenti per circa 58 milioni di euro, di cui 53 milioni di euro afferenti interventi realizzati nell'ambito del portafoglio indiretto (e.g. ex Poligrafico dello Stato ed ex Manifattura Tabacchi di Firenze) e 6 milioni di euro al portafoglio diretto di CDP Immobiliare.

## PROSEGUITA LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE IN PORTAFOGLIO

### Principali indicatori gestionali CDP IMMOBILIARE<sup>1</sup>

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
Vendite	64	67	(3)	-4,5%
Patrimonio immobiliare gestito	932	978	(45)	-4,6%
Debiti finanziari	436	478	(42)	-8,7%

*1) Indicatori riferiti agli immobili detenuti direttamente o per il tramite di società partecipate*

Nel corso del 2021, CDP Immobiliare ha realizzato, direttamente o per il tramite delle società partecipate, vendite di immobili per un controvalore complessivo di circa 64 milioni di euro, riconducibili principalmente all'ex Agenzia delle Dogane di San Lorenzo (Roma) di proprietà di Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A. e ad una porzione dell'ex Manifattura Tabacchi di Firenze.

Al 31 dicembre 2021, il patrimonio immobiliare gestito, pari a circa 932 milioni di euro, evidenzia una diminuzione (-4,6%) per effetto principalmente delle cessioni intervenute nel periodo e degli adeguamenti al *market value*. Anche il totale dei debiti finanziari, pari a circa 436 milioni di euro al 31 dicembre 2021, risulta in riduzione rispetto all'anno precedente (-8,7%), principalmente per effetto della cessione dell'ex Agenzia delle Dogane di San Lorenzo e del contestuale rimborso del debito bancario, dell'esdebitazione delle controllate Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione e Quadrifoglio Genova S.p.A. in liquidazione e della collegata Quadrifoglio Piacenza S.p.A. in liquidazione, nonché del rimborso del finanziamento connesso alle opere di urbanizzazione dell'ex area ICMI di Napoli e del debito relativo all'immobile noto come Palazzo Litta a Milano.

## REALIZZATI INTERVENTI A SUPPORTO DELL'INFRASTRUTTURA TURISTICA E NELL'AMBITO DEL SOCIAL HOUSING

### CDP IMMOBILIARE SGR S.P.A.

Nel corso dell'esercizio CDPI SGR, attraverso i fondi gestiti, ha effettuato investimenti per complessivi 352 milioni di euro, di cui:

- 34 milioni di euro attraverso il fondo FIV, relativi principalmente a: (i) interventi di valorizzazione del complesso Ospedali Riuniti di Bergamo finalizzati alla consegna degli spazi all'Accademia della Guardia di Finanza, (ii) il completamento dei lavori di Fase 3 dell'ex Istituto Geologico di Roma e (iii) l'avvio del cantiere dell'ex centro servizi di Scandicci destinato a diventare un polo logistico del gruppo Yves Saint Laurent;
- 234 milioni di euro a sostegno del social *housing* attraverso il fondo FIA, con il completamento dei richiami degli impegni da parte di 23 dei 29 fondi sottoscritti;
- 84 milioni di euro attraverso i fondi FT1 e FT2, riconducibili alle nuove operazioni di investimento dei complessi alberghieri di Terme Berzieri e Lefay oltre che ai lavori di riqualificazione del Grand Hotel Villa Igiea a Palermo, della struttura di Ostuni (BR) e il completamento degli interventi sugli immobili di Pila e Marilleva.

### Principali indicatori gestionali CDPI SGR

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
FIV - Patrimonio immobiliare gestito	405	565	(160)	-28,3%
FNT - Patrimonio immobiliare gestito	217	134	84	62,5%
FIA - Investimenti nei fondi target	1.737	1.511	225	14,9%
FIA 2 - Investimenti nei fondi target	31	31	0	0,4%

Al 31 dicembre 2021, il patrimonio immobiliare gestito da CDPI SGR per conto del FIV è costituito da 69 immobili, per un controvalore pari a 405 milioni di euro, di cui 340 milioni di euro relativi al comparto Extra (55 immobili) e 65 milioni di euro al comparto Plus (14 immobili); tale dato risulta in riduzione rispetto al 2021 (-28%), principalmente per effetto dell'operazione di locazione dell'asset Ex Ospedali Riuniti di Bergamo alla Guardia di Finanza, che in virtù delle caratteristiche contrattuali e della normativa vigente, ha determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà al locatario.

Il patrimonio immobiliare del fondo FNT, detenuto tramite il fondo FT1 e il fondo FT2, è composto da 9 immobili, per un controvalore pari a 217 milioni di euro, di cui 157 milioni di euro relativi al FT1 (8 immobili), e 60 milioni di euro relativi al FT2 (1 immobile), in crescita rispetto al 2020 (+63%), per effetto della prosecuzione dei piani d'investimento sugli immobili di proprietà del FT1 e delle acquisizioni effettuate nel corso dell'anno (Lefay Resort & SPA Lago di Garda in provincia di Brescia e Thermae Berzieri in provincia di Parma).

Con riferimento al FIA, il capitale investito nei 29 fondi di social *housing* ammonta a 1.737 milioni di euro, in aumento rispetto al 2020 (+15%) per effetto degli investimenti realizzati nell'anno a sostegno dell'offerta di alloggi sociali e posti letto. Relativamente al FIA 2, non si rilevano variazioni negli investimenti realizzati, alla data riconducibili allo sviluppo del progetto H-Campus.



**FINTECNA S.P.A.**

Nel corso del 2021, Fintecna ha proseguito l'attività di gestione del contenzioso e di ottimizzazione della strategia difensiva, attuata attraverso il costante monitoraggio dello sviluppo processuale delle vertenze, con specifiche e mirate valutazioni dei profili di criticità.

Nel corso del periodo sono proseguite le attività volte alla realizzazione dei "patrimoni separati" ex EFIM, ex Iged ed ex Comitato per l'intervento nella SIR e nei settori ad alta tecnologia, oltre che, nell'ambito degli ulteriori progetti che coinvolgono la Società, le attività che Fintecna svolge per conto dell'Agenzia regionale per la ricostruzione, relative al sisma che nel 2012 ha colpito l'Emilia-Romagna, e il supporto, fornito agli Uffici del Commissario Straordinario per la ricostruzione, nelle regioni del centro Italia colpite dal sisma del 2016.

**CONTINUE LE  
ATTIVITÀ  
DI LIQUIDAZIONE  
DEI PATRIMONI GESTITI**

**Principali indicatori gestionali FINTECNA**

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
Contenzioso giuslavoristico	272	360	(88)	-24,4%
Contenzioso civile/amministrativo/fiscale	84	92	(8)	-8,7%

Con riferimento al contenzioso giuslavoristico (i.e. richieste di risarcimento del danno biologico per patologie professionali), si rileva un decremento del numero di cause in essere rispetto alla fine del 2020, con una contrazione dei nuovi ricorsi notificati.

Per quanto riguarda il contenzioso ordinario (civile, amministrativo e fiscale), si rileva un lieve decremento del numero di controversie pendenti e si confermano le difficoltà di definizione conciliativa, derivanti da significative differenze di valutazione rispetto alle controparti.

**CDP RETI S.P.A.**

Nel corso del 2021, CDP RETI ha proseguito l'attività di gestione del portafoglio partecipativo.

**Principali indicatori gestionali CDP RETI**

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+ /-)	Variazione %
Partecipazioni e altri investimenti	5.023	5.023		0,0%
Dividendi incassati	487	458	29	6,4%
Titoli di debito e altre forme di raccolta	1.694	1.693	1	0,1%

Le partecipazioni, pari a complessivi 5.023 milioni di euro e invariate rispetto al periodo di confronto, si riferiscono a Snam (3.087 milioni di euro), Terna (1.315 milioni di euro) e Italgas (621 milioni di euro).

Per quanto concerne i dividendi distribuiti dalle società controllate, nel 2021 sono stati incassati complessivamente 487 milioni di euro (+29 milioni di euro rispetto al 2020), di cui circa 263 milioni da Snam (+12,5 milioni di euro rispetto al 2020), circa 58 milioni da Italgas (+4,4 milioni di euro rispetto al 2020) e circa 166 milioni da Terna (+12,4 milioni di euro rispetto al 2020). Relativamente ai dividendi pagati agli azionisti, nel corso del 2021, CDP RETI ha corrisposto 462 milioni di euro (429 milioni di euro nel 2020), di cui 150 milioni a titolo di saldo sul dividendo 2020 e 311 milioni di euro a titolo di acconto<sup>32</sup> sul dividendo 2021.

**CDP INDUSTRIA S.P.A.**

Riguardo l'attività operativa di CDP Industria nel corso del 2021, si rimanda al paragrafo 1.2 "Società del Gruppo".

<sup>32</sup> L'acconto, pari a 1.927,37 euro per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 18 novembre 2021 sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2021 – redatta secondo i principi IFRS – che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 311 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni.

## 3.2 RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

### 3.2.1 CDP S.P.A.

Il 2021 è stato caratterizzato dal progressivo miglioramento delle attività economiche, dopo la generalizzata contrazione causata dall'emergenza sanitaria COVID-19, anche grazie alla diffusione delle campagne di vaccinazione. In tale contesto CDP ha mantenuto una solida performance economico-patrimoniale.

#### 3.2.1.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

L'analisi dell'andamento economico di CDP di seguito riportata fa riferimento al prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione fra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.2 alla relazione sulla gestione) che forma parte integrante della relazione sulla gestione.

#### Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+ /-)	Variazione %
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.777</b>	<b>2.062</b>	<b>(284)</b>	<b>-13,8%</b>
Dividendi	1.234	1.089	145	13,3%
Altri ricavi netti	566	976	(410)	-42,0%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.577</b>	<b>4.126</b>	<b>(550)</b>	<b>-13,3%</b>
Costo del rischio	(205)	(349)	144	-41,3%
Spese del personale e amm.ve	(204)	(188)	(16)	8,5%
Ammortamenti e altri oneri e proventi di gestione	(15)	(17)	2	-11,3%
<b>Risultato di gestione</b>	<b>3.153</b>	<b>3.572</b>	<b>(419)</b>	<b>-11,7%</b>
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	(0)	25	(25)	n/s
Imposte	(786)	(823)	37	-4,5%
<b>Utile di esercizio</b>	<b>2.367</b>	<b>2.775</b>	<b>(407)</b>	<b>-14,7%</b>

**UTILE NETTO  
A 2,4 €/MLD**

Il margine di interesse risulta pari a 1.777 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2020 principalmente per gli effetti del contesto dei tassi d'interesse ai minimi storici.

I dividendi si attestano a 1.234 milioni di euro, in aumento rispetto al 2020 principalmente per i maggiori dividendi da ENI e Fintecna.

L'aggregato "Altri ricavi netti", pari a 566 milioni di euro, registra una riduzione rispetto al 2020 riconducibile principalmente al minore impatto economico delle strategie di gestione del rischio tasso attivate sul portafoglio titoli.

Il costo del rischio risulta pari a -205 milioni, in miglioramento rispetto al dato del 2020 (-349 milioni di euro), che includeva, tra l'altro, la rettifica di valore su una rilevante esposizione creditizia (rilevata anteriormente alla crisi COVID-19). Il dato 2021 è riconducibile principalmente a rettifiche di valore su partecipazioni per -349 milioni di euro, parzialmente compensate da riprese di valore su fondi per +162 milioni di euro.

Le spese del personale e amministrative si attestano a 204 milioni di euro, in aumento rispetto ai 188 milioni di euro registrati nel 2020 principalmente per la crescita dell'organico aziendale.

Le imposte di periodo risultano, infine, pari a 786 milioni di euro, principalmente riferibili a: (i) le imposte correnti dell'esercizio e (ii) la movimentazione delle imposte anticipate e differite.

### 3.2.1.2 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Di seguito i prospetti di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2021.

#### ATTIVO DI STATO PATRIMONIALE

L'attivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2021 si compone delle seguenti voci aggregate:

#### Stato patrimoniale riclassificato – Attivo

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	184.801	183.100	1.700	0,9%
Crediti	114.226	106.920	7.306	6,8%
Titoli di debito	67.650	74.047	(6.397)	-8,6%
Partecipazioni e fondi	37.408	35.551	1.857	5,2%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	508	683	(175)	-25,6%
Attività materiali e immateriali	431	416	15	3,6%
Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	6.851	8.888	(2.038)	-22,9%
Altre voci dell'attivo	1.085	741	345	46,5%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>412.959</b>	<b>410.346</b>	<b>2.613</b>	<b>0,6%</b>

Il totale attivo si attesta a 413 miliardi di euro, in aumento del 1% rispetto al dato di fine 2020.

Lo stock di disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta a 185 miliardi di euro, in aumento rispetto alla chiusura dell'anno precedente (+1%).

I crediti, pari a 114 miliardi di euro, registrano un aumento del 7% rispetto al saldo di fine 2020, principalmente grazie ai finanziamenti ad Enti Pubblici e imprese.

I titoli di debito si attestano a 68 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2020 per effetto delle rilevanti scadenze registrate nell'anno sul portafoglio Held to Collect, solo parzialmente rinnovate data la significativa crescita dei crediti.

Lo stock di partecipazioni e fondi, pari a 37 miliardi di euro, risulta in crescita del 5% rispetto al 2020 principalmente grazie agli investimenti effettuati a supporto delle società partecipate e dei fondi di investimento.

La voce "Attività di negoziazione e derivati di copertura"<sup>33</sup> si attesta a 0,5 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2020, pari a 0,7 miliardi di euro. In tale posta è incluso il fair value, se positivo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

Il saldo della voce "Attività materiali ed immateriali" risulta pari a 431 milioni di euro, di cui 371 milioni di euro relativi ad attività materiali e la parte residuale relativa ad attività immateriali. L'incremento dello stock rispetto al 2020 (+15 milioni di euro) è riconducibile ad un ammontare di investimenti sostenuti nel corso del 2021 superiore agli ammortamenti registrati nel medesimo periodo sullo stock esistente.

<sup>33</sup> La variazione di fair value delle poste oggetto di copertura generica, in precedenza classificata convenzionalmente nella voce "Attività di negoziazione e derivati di copertura", è stata riclassificata gestionalmente nella voce "Ratei, risconti e altre attività non fruttifere", coerentemente con la classificazione adottata per le poste oggetto di copertura specifica

Il saldo della voce "Ratei, risconti e altre attività non fruttifere" è pari a 6,9 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al valore di fine 2020, pari a 8,9 miliardi di euro.

Infine, l'aggregato "Altre voci dell'attivo", che comprende le attività fiscali correnti e anticipate, gli acconti per ritenute su interessi relativi ai Libretti postali e altre attività residuali, risulta pari a 1.085 milioni di euro, in aumento rispetto ai 741 milioni di euro di fine 2020.

## PASSIVO DI STATO PATRIMONIALE

Il passivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2021 si compone delle seguenti voci aggregate:

### Stato patrimoniale riclassificato – Passivo e Patrimonio netto

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
<b>Raccolta</b>	<b>381.896</b>	<b>378.262</b>	<b>3.634</b>	<b>1,0%</b>
di cui :				
- <i>raccolta postale</i>	<i>281.460</i>	<i>274.575</i>	<i>6.884</i>	<i>2,5%</i>
- <i>raccolta da banche</i>	<i>62.699</i>	<i>66.649</i>	<i>(3.950)</i>	<i>-5,9%</i>
- <i>raccolta da clientela</i>	<i>16.322</i>	<i>15.876</i>	<i>445</i>	<i>2,8%</i>
- <i>raccolta obbligazionaria</i>	<i>21.416</i>	<i>21.162</i>	<i>254</i>	<i>1,2%</i>
Passività di negoziazione e derivati di copertura	3.325	4.531	(1.206)	-26,6%
Ratei, risconti e altre passività non onerose	665	568	97	17,1%
Altre voci del passivo	994	803	191	23,8%
Fondi per rischi, imposte e TFR	771	685	86	12,5%
Patrimonio netto	25.309	25.497	(188)	-0,7%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>412.959</b>	<b>410.346</b>	<b>2.613</b>	<b>0,6%</b>

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2021 si attesta a 382 miliardi di euro, in crescita dell'1% rispetto al dato di fine 2020.

La raccolta postale è pari a 281 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2020 (+3%) per effetto di una raccolta netta CDP positiva per 3,3 miliardi di euro e degli interessi maturati nell'anno a favore dei risparmiatori.

La raccolta da banche, pari a 63 miliardi di euro, risulta in riduzione rispetto al dato di fine 2020 (-6%) principalmente per la contrazione della raccolta BCE riconducibile alla scadenza della linea PELTRO<sup>34</sup>, parzialmente compensata dalla crescita dei pronti contro termine passivi.

La raccolta da clientela si attesta a 16 miliardi di euro, in lieve crescita rispetto al 2020 (+3%) principalmente per la crescita dei depositi delle società controllate.

La raccolta obbligazionaria, pari a 21 miliardi di euro, risulta in lieve aumento rispetto al 2020 (+1%) principalmente grazie al nuovo «Social Bond» da 500 milioni di euro e all'incremento dei Commercial Paper, che hanno più che compensato le scadenze registrate nell'anno.

La voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura"<sup>35</sup> risulta pari a 3,3 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 4,5 miliardi di euro di fine 2020. In tale posta è incluso il fair value, se negativo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

<sup>34</sup> Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations.

<sup>35</sup> La variazione di fair value delle poste oggetto di copertura generica, in precedenza classificata convenzionalmente nella voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura", è stata riclassificata gestionalmente nella voce "Ratei, risconti e altre passività non onerose", coerentemente con la classificazione adottata per le poste oggetto di copertura specifica.

Il saldo della voce "Ratei, risconti e altre passività non onerose" è pari a 665 milioni di euro, in crescita rispetto al dato di fine 2020 (568 milioni di euro).

Con riferimento agli altri aggregati, si rileva (i) l'incremento del saldo dell'aggregato "Altre voci del passivo", pari a 994 milioni di euro (+191 milioni di euro rispetto a fine 2020), e (ii) la crescita del saldo dell'aggregato "Fondi per rischi, imposte e TFR", pari a 771 milioni di euro (+86 milioni di euro rispetto a fine 2020).

Infine, il patrimonio netto è pari a 25,3 miliardi di euro, in lieve diminuzione rispetto a fine 2020 (-0,7%) per effetto della dinamica degli utili maturati e dei dividendi distribuiti nell'anno.

### 3.2.1.3 INDICATORI

#### Principali indicatori di impresa (dati riclassificati)

(%)	31/12/2021	31/12/2020
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>		
Raccolta/Totale passivo	92%	92%
Patrimonio netto/Totale passivo	6%	6%
Risparmio Postale/Totale raccolta	74%	73%
<b>INDICI DI REDDITIVITA'</b>		
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,5%	0,6%
Rapporto cost/income	6%	5%
Utile di esercizio/Patrimonio netto iniziale (ROE)	9%	11%
<b>INDICI DI RISCHIOSITA'</b>		
Coverage crediti in sofferenza <sup>1</sup>	47%	54%
Crediti deteriorati netti/Esposizione netta <sup>2,3</sup>	0,10%	0,05%
Rettifiche (Riprese) nette su crediti/Esposizione netta <sup>2,3</sup>	0,00%	0,06%

1) Fondo svalutazione crediti in sofferenza / esposizione lorda su crediti in sofferenza

2) L'esposizione include crediti verso banche e clientela, impegni a erogare, disponibilità liquide e titoli

3) L'esposizione netta è calcolata al netto del fondo svalutazione crediti deteriorati

Gli indici di struttura sul lato del passivo si mostrano sostanzialmente in linea con il 2020, con un peso rilevante della raccolta postale sul totale della raccolta (circa 74%), in lieve aumento rispetto allo scorso anno.

In merito agli indici di redditività, si rileva (i) una lieve riduzione della marginalità tra attività fruttifere e passività onerose, riconducibile alle dinamiche a margine di interesse sopra descritte, (ii) un rapporto cost/income che si mantiene su un livello molto contenuto (6%) e (iii) una redditività del capitale proprio (ROE) pari al 9%, in flessione rispetto al 2020 per la riduzione dell'utile di esercizio.

Il portafoglio di impieghi di CDP continua ad essere caratterizzato da una qualità creditizia molto elevata ed un profilo di rischio moderato, come evidenziato dagli eccellenti indici di rischiosità. Con riferimento all'impatto del COVID-19 sulla determinazione degli indicatori alternativi di performance, anche in accordo con le raccomandazioni dell'ESMA, non è stata modificata l'informativa finanziaria Non-GAAP fornita in precedenza.

#### 3.2.1.4 IMPATTI GESTIONALI DELL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19 E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2020 il nuovo virus COVID-19, originatosi in Cina, si è progressivamente diffuso in molti Paesi del mondo, assumendo la definizione di "situazione pandemica" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'emergenza sanitaria ha avuto profonde ripercussioni negative sull'economia nazionale e mondiale. Il 2021 è stato caratterizzato dal generale miglioramento delle attività e prospettive economiche, dopo la generalizzata contrazione causata dall'emergenza sanitaria COVID-19, anche grazie alla diffusione delle campagne di vaccinazione.

Con specifico riferimento a CDP, la crisi sanitaria ha avuto impatti in termini di business, performance economico-finanziarie e modello operativo.

Raccogliendo anche le indicazioni dell'ESMA con le Raccomandazioni del 2020, si rileva che per quanto concerne l'attività di business, nel 2021 il Gruppo CDP ha dato seguito a una serie di misure straordinarie avviate nel corso del 2020 per sostenere le imprese e il territorio nel contesto dell'emergenza sanitaria. In tale ambito, si segnalano in particolare:

- finanziamenti dedicati alle imprese per rispondere ad esigenze temporanee di liquidità e supportare il capitale circolante;
- la rimodulazione dei pagamenti dei canoni di locazione riferiti al 2021 a favore dei gestori di strutture ricettive di proprietà del fondo FT1 gestito da CDP Immobiliare SGR.

In aggiunta, CDP e le società del Gruppo hanno assunto un ruolo chiave nell'attuazione delle misure emanate dal Governo italiano per mitigare gli impatti del COVID-19 e volte a sostenere l'economia. In tale ambito, si segnalano:

- la gestione da parte di CDP del Fondo MEF per anticipare agli Enti la liquidità necessaria per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili contratti verso i fornitori;
- l'avvio dell'operatività del "Patrimonio Rilancio" ex Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, patrimonio costituito con risorse apportate dal MEF e gestito da CDP, destinato all'attuazione di interventi e operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano in conseguenza dell'emergenza epidemiologica.

Per una descrizione dettagliata degli interventi sopra descritti si rimanda ai paragrafi 3.1.1 e 3.1.2.

Con riferimento alla performance economico-finanziaria, i risultati del 2021 si confermano robusti pur permanendo elementi di incertezza legati all'evoluzione dell'emergenza sanitaria, oggetto di costante monitoraggio.

Infine, sotto il profilo del modello operativo, fin dall'inizio del lockdown CDP ha garantito la piena continuità operativa grazie all'estensione a tutta la popolazione aziendale della modalità di lavoro "smart", come più ampiamente illustrato al paragrafo Informativa sugli impatti del COVID-19 contenuto nella sezione Altri Aspetti.

### 3.2.2 LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito viene illustrata in un'ottica gestionale la situazione contabile al 31 dicembre 2021 delle società del Gruppo CDP. Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali ed economici si rimanda, in ogni caso, a quanto contenuto nei bilanci delle società del Gruppo, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull'andamento gestionale delle stesse.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione tra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.1 al bilancio consolidato).

Nell'esaminare le principali dinamiche economiche e finanziarie descritte nei paragrafi che seguono, occorre tener presente che:

- i dati relativi al periodo di confronto sono stati riesposti, come dettagliatamente illustrato nella sezione 5 - Altri aspetti per recepire gli effetti conseguenti alla scelta, da parte delle società attive nella distribuzione del gas, a partire dal 2021, di contabilizzare tra i costi operativi gli oneri relativi alle verifiche periodiche ex lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna utilizzati;
- al fine di fornire un raffronto omogeneo rispetto ai rispettivi periodi di confronto, nella rappresentazione dello stato patrimoniale e del conto economico riclassificati consolidati non sono stati riportati gli effetti delle classificazioni (relative allo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021) e delle riesposizioni (relative al solo conto economico al 31 dicembre 2020) richieste dall'IFRS 5, per le ragioni puntualmente descritte nel bilancio consolidato, relativamente alle società del gruppo SACE (al netto di Simest);
- i dati patrimoniali includono gli effetti del consolidamento integrale del Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC) e delle sue controllate Stark Two, Melt 1 ed Elettra One;
- per effetto del deconsolidamento di SIA dal 31 dicembre 2021, a seguito dell'incorporazione in Nexi a decorrere da tale data, il bilancio consolidato ne riflette il solo contributo al conto economico consolidato.



## 3.2.2.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Di seguito il conto economico riclassificato consolidato del Gruppo posto a confronto con l'esercizio precedente.

**UTILE NETTO PARI A  
5,3 €/MLD (+4,1 €/MLD  
VS 2020)**

## Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.587</b>	<b>1.898</b>	<b>(311)</b>	<b>-16,4%</b>
Utili (perdite) delle partecipazioni	1.798	(2.091)	3.889	n/s
Commissioni nette	141	131	10	7,6%
Altri ricavi/oneri netti	544	487	57	11,7%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>4.070</b>	<b>425</b>	<b>3.645</b>	<b>n/s</b>
Risultato della gestione assicurativa	221	(5)	226	n/s
<b>Margine della gestione bancaria e assicurativa</b>	<b>4.291</b>	<b>420</b>	<b>3.871</b>	<b>n/s</b>
Riprese (rettifiche) di valore nette	(52)	(283)	231	-81,6%
Spese amministrative	(11.812)	(9.883)	(1.929)	19,5%
Altri oneri e proventi netti di gestione	17.427	15.101	2.326	15,4%
<b>Risultato di gestione</b>	<b>9.854</b>	<b>5.355</b>	<b>4.499</b>	<b>84,0%</b>
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(38)	(37)	(1)	2,7%
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(2.760)	(2.675)	(85)	3,2%
Altro	(340)	3	(343)	n/s
Imposte	(1.392)	(1.482)	90	-6,1%
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>5.324</b>	<b>1.164</b>	<b>4.160</b>	<b>n/s</b>
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	2.344	1.533	811	52,9%
<b>Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>2.980</b>	<b>(369)</b>	<b>3.349</b>	<b>n/s</b>

\* I dati relativi al 2020 sono stati oggetto di riesposizione

L'utile di pertinenza della Capogruppo conseguito al 31 dicembre 2021 è pari a 2.980 milioni di euro, in forte aumento rispetto al 2020, principalmente per effetto dell'apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
Interessi passivi e commissioni passive su debiti verso clientela	(5.423)	(5.217)	(206)	3,9%
Interessi passivi su debiti verso banche	(234)	(236)	2	-0,8%
Interessi passivi su titoli in circolazione	(588)	(646)	58	-9,0%
Interessi attivi su titoli di debito	1.442	1.508	(66)	-4,4%
Interessi attivi su finanziamenti	6.450	6.459	(9)	-0,1%
Interessi su derivati di copertura	(246)	(177)	(69)	39,0%
Altri interessi netti	186	207	(21)	-10,1%
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.587</b>	<b>1.898</b>	<b>(311)</b>	<b>-16,4%</b>

Il margine d'interesse è risultato pari a 1.587 milioni di euro, in decremento rispetto all'esercizio precedente prevalentemente per effetto del contributo della Capogruppo che riflette gli effetti del contesto dei tassi d'interesse ai minimi storici.

Il risultato della valutazione a patrimonio netto delle società partecipate, sulle quali si ha un'influenza notevole o che sono sottoposte a comune controllo, incluso nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", ha determinato un utile di 1.798 milioni di euro rispetto al saldo negativo di 2.091 milioni di euro registrato nel 2020. Contribuiscono principalmente alla formazione di tale saldo gli effetti della valutazione a patrimonio netto delle seguenti partecipate:

- ENI +1.473 milioni di euro (-2.464 milioni di euro nel 2020);
- Poste Italiane +517 milioni di euro (+336 milioni di euro nel 2020);
- SAIPEM -323 milioni di euro (-150 milioni di euro nel 2020);
- Webuild -60 milioni di euro (+28 milioni di euro nel 2020).

Le commissioni nette, pari a 141 milioni di euro, registrano un incremento di 10 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	101	(119)	220	n/s
Risultato netto dell'attività di copertura	(41)	(50)	9	-18,0%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto operazioni finanziarie	476	857	(381)	-44,5%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	8	(201)	209	n/s
<b>Altri ricavi/oneri netti</b>	<b>544</b>	<b>487</b>	<b>57</b>	<b>11,7%</b>

Gli altri ricavi/oneri netti risultano in incremento di circa 57 milioni di euro per effetto:

- del miglioramento del risultato dell'attività di negoziazione che riflette prevalentemente l'apporto positivo di SACE (50 milioni di euro a fronte di un risultato negativo per -6 milioni di euro nel 2020) e di Terna (50 milioni di euro contro -52 milioni di euro nell'anno di confronto) dovuti sia alla variazione del portafoglio contratti che alle dinamiche delle curve dei tassi di interesse di mercato;
- del decremento per 381 milioni di euro del risultato della gestione delle attività valutate al costo ammortizzato prevalentemente riferito alla Capogruppo;
- delle plusvalenze su attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico, relative principalmente alle quote di OICR detenute dalla Capogruppo.

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
Premi lordi	567	841	(274)	-32,6%
Variazione della Riserva premi	35	(426)	461	n/s
Premi ceduti in riassicurazione	(382)	(388)	6	-1,5%
Effetto scritture di consolidamento	(28)	(39)	11	-28,2%
<b>Premi netti di competenza</b>	<b>192</b>	<b>(12)</b>	<b>204</b>	<b>n/s</b>
Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	38	22	16	72,7%
Effetto scritture di consolidamento	(9)	(15)	6	-40,0%
<b>Risultato della gestione assicurativa</b>	<b>221</b>	<b>(5)</b>	<b>226</b>	<b>n/s</b>

Il risultato della gestione assicurativa, positivo per 221 milioni di euro, accoglie i premi netti e gli altri proventi ed oneri della gestione delle imprese attive nel settore assicurativo. Avendo come confronto i dati relativi all'esercizio precedente si evidenzia:

- un decremento dei premi lordi per 274 milioni, bilanciato dall'incremento della variazione della riserva premi per 461 milioni (35 milioni di euro a fronte della variazione negativa per 426 milioni di euro dello scorso anno). La variazione della voce premi lordi riflette il framework di coassicurazione dei rischi SACE – MEF, introdotto dall'art. 2 del Decreto Liquidità e operativo dal 1° gennaio 2021, con uno schema di ripartizione in misura pari rispettivamente al dieci e al novanta per cento degli impegni assunti; la variazione della riserva premi dello scorso esercizio rifletteva l'incremento di rischiosità di portafoglio e l'effetto dei downgrade di alcune controparti in portafoglio;
- un sostanziale allineamento al risultato dello scorso anno degli altri proventi / oneri della gestione assicurativa (+16 milioni di euro rispetto al 2020) che riflette il minor costo per sinistri rispetto all'esercizio precedente, sul quale avevano pesato gli accantonamenti per fronteggiare gli effetti della crisi sanitaria provocata dal Covid 19, sia con riferimento ai pagamenti sia alla variazione della riserva, bilanciato da un minor contributo degli effetti delle cessioni in riassicurazione.

Le componenti della gestione bancaria e della gestione assicurativa determinano, complessivamente, un margine della gestione bancaria ed assicurativa di 4.291 milioni di euro, in aumento di 3.871 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (420 milioni di euro).

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
<b>Margine della gestione bancaria e assicurativa</b>	<b>4.291</b>	<b>420</b>	<b>3.871</b>	<b>n/s</b>
Riprese (rettifiche) di valore nette	(52)	(283)	231	-81,6%
Spese amministrative	(11.812)	(9.883)	(1.929)	19,5%
Altri oneri e proventi netti di gestione	17.427	15.101	2.326	15,4%
<b>Risultato di gestione al lordo delle rettifiche su attività materiali e immateriali</b>	<b>9.854</b>	<b>5.355</b>	<b>4.499</b>	<b>84,0%</b>
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(2.760)	(2.675)	(85)	3,2%
<b>Risultato di gestione al netto delle rettifiche su attività materiali e immateriali</b>	<b>7.094</b>	<b>2.680</b>	<b>4.414</b>	<b>n/s</b>

L'incremento delle Rettifiche di valore nette, attestatesi a -52 milioni di euro (a fronte di un onere nel 2020 pari a 283 milioni di euro) è attribuibile prevalentemente alla dinamica degli accantonamenti della Capogruppo il cui contributo nello scorso esercizio aveva risentito della rettifica di valore su una rilevante esposizione creditizia (rilevata anteriormente alla crisi COVID-19). Il dato 2021 è riconducibile all'evoluzione del portafoglio nell'anno e all'aggiornamento dei parametri di rischio.

L'incremento delle spese amministrative, attestatesi a 11.812 milioni di euro, è attribuibile principalmente:

- al gruppo Fincantieri (6.370 milioni di euro a fronte di 5.656 milioni di euro del 2020);
- al gruppo Ansaldo Energia (1.414 milioni di euro a fronte di 971 milioni di euro del 2020);
- alle società attive nel settore del trasporto, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas (2.160 milioni di euro contro 1.601 milioni di euro registrati nel 2020), anche per effetto delle operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso dell'esercizio.

Gli "Altri oneri e proventi netti di gestione", che si attestano a 17.427 milioni di euro, includono essenzialmente i ricavi riferibili al core business dei gruppi Snam, Italgas, Terna, Fincantieri, Ansaldo Energia. L'incremento è dovuto principalmente al maggior volume dei ricavi netti generato dai gruppi Ansaldo Energia (+471 milioni di euro), Fincantieri (+1.022 milioni di euro) e Snam (+530 milioni di euro).

La voce Altro, con un saldo negativo pari a -340 milioni di euro, include gli opposti effetti dell'adeguamento delle attività in dismissione relative a SACE ed alle sue controllate (al netto di Simest) per -1.288 milioni di euro, ridotto dalla plusvalenza di 923 milioni di euro derivante dalla contabilizzazione della fusione di SIA in Nexi.

L'aliquota fiscale effettiva del Gruppo CDP per l'anno 2021 è pari al 20,7% (56,0% nel 2020); la significativa incidenza del carico fiscale nell'esercizio di confronto era giustificata dall'ineducibilità delle valutazioni negative delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

### 3.2.2.2 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

#### ATTIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Di seguito lo stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2021 posto a confronto con i dati di fine 2020 riesposti:

#### Stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
<b>Attivo</b>				
Disponibilità liquide e altri impieghi	217.825	220.042	(2.217)	-1,0%
Crediti	119.791	113.322	6.469	5,7%
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	84.160	88.746	(4.586)	-5,2%
Partecipazioni	20.854	15.834	5.020	31,7%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	372	660	(288)	-43,6%
Attività materiali e immateriali	53.759	54.668	(909)	-1,7%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	2.543	2.595	(52)	-2,0%
Altre voci dell'attivo	17.790	16.538	1.252	7,6%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>517.094</b>	<b>512.405</b>	<b>4.689</b>	<b>0,9%</b>

\* I dati relativi al 2020 sono stati oggetto di riesposizione

Il totale dell'attivo patrimoniale del Gruppo, pari a 517 miliardi di euro, risulta in aumento di circa l' 1% (pari a circa 5 miliardi di euro) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le dinamiche delle attività finanziarie rappresentate dalle Disponibilità liquide, dai Crediti e dai Titoli sono principalmente dovute all'andamento dei portafogli della Capogruppo che nel complesso hanno evidenziato un saldo invariato rispetto allo scorso esercizio.

I Titoli, che comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di OICR, queste ultime acquisite principalmente quali iniziative di investimento, sono decrementati principalmente per effetto delle variazioni intervenute sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio HTC.

La voce partecipazioni, attestatasi a 20,9 miliardi di euro, si incrementa di 5 miliardi di euro, principalmente per le seguenti ragioni:

- relativamente ad ENI, un incremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a 1.473 milioni di euro e della variazione delle riserve da valutazione per 487 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a -623 milioni di euro;
- relativamente a Poste Italiane, un incremento (inclusivo delle scritture di consolidamento) per 517 milioni di euro dovuto al risultato dell'esercizio di pertinenza oltre agli impatti complessivamente negativi della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di -625 milioni di euro;
- relativamente a Saipem, un decremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a -323 milioni di euro oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivo di -15 milioni di euro;
- acquisizione, a seguito della fusione di SIA in Nexi, di una partecipazione in quest'ultima per un valore di 2.489 milioni di euro;
- incremento della partecipazione in Open Fiber, conferita in OF Holdings, e della relativa valutazione a Patrimonio Netto (886 milioni di euro).

Le "Attività di negoziazione e derivati di copertura", registrano un decremento pari a 288 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. In tale voce è incluso anche il fair value, se positivo, dei derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

Il saldo complessivo della voce "Attività materiali ed immateriali", ammonta a 53,8 miliardi di euro e registra un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a 0,9 miliardi di euro. La voce accoglie principalmente gli investimenti effettuati dai gruppi Terna, Snam e Italgas nei business, regolati o meno, di rispettiva pertinenza.

La voce "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori" ammonta, al 31 dicembre 2021, a 2,5 miliardi di euro e presenta un saldo sostanzialmente invariato rispetto allo scorso esercizio.

L'aggregato "Altre voci dell'attivo", pari a 17,8 miliardi di euro, in incremento del 7,6% rispetto al 2020, include principalmente l'apporto di Fincantieri per 5 miliardi di euro, di Snam per 4,7 miliardi di euro, di CDP per 2,6 miliardi di euro (di cui 1,3 miliardi di euro relativi all'adeguamento delle attività finanziarie oggetto di copertura generica), di Terna per 3,5 miliardi di euro, di Italgas per 1,1 miliardi di euro e di Ansaldo Energia per 1,3 miliardi di euro.

## RACCOLTA E TOTALE PASSIVO STABILI

### PASSIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Di seguito lo Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2021 posto a confronto con i dati di fine 2020 riesposti:

#### Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
<b>Passivo e patrimonio netto</b>				
Raccolta	419.449	417.104	2.345	0,6%
- di cui :				
- raccolta postale	281.460	274.575	6.885	2,5%
- raccolta da banche	82.400	85.096	(2.696)	-3,2%
- raccolta da clientela	11.027	14.050	(3.023)	-21,5%
- raccolta obbligazionaria	44.562	43.383	1.179	2,7%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	3.453	4.952	(1.499)	-30,3%
Riserve tecniche	3.340	3.461	(121)	-3,5%
Altre voci del passivo	49.285	46.270	3.015	6,5%
Fondi per rischi, imposte e TFR	6.125	6.923	(798)	-11,5%
Patrimonio netto totale	35.442	33.695	1.747	5,2%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>517.094</b>	<b>512.405</b>	<b>4.689</b>	<b>0,9%</b>

\* I dati relativi al 2020 sono stati oggetto di riesposizione

La raccolta complessiva del Gruppo CDP al 31 dicembre 2021 si è attestata a 419 miliardi di euro, sostanzialmente invariata rispetto alla fine del 2020.

La raccolta postale attiene esclusivamente alla Capogruppo. Per i relativi commenti si rimanda alla sezione ad essa riferita.

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
<b>Debiti verso banche centrali</b>	<b>5.096</b>	<b>19.609</b>	<b>(14.513)</b>	<b>-74,0%</b>
<b>Debiti verso banche</b>	<b>77.304</b>	<b>65.487</b>	<b>11.817</b>	<b>18,0%</b>
Conti correnti e depositi a vista	27	20	7	35,0%
Depositi a scadenza	1.910	603	1.307	n/s
Pronti contro termine passivi	54.712	41.936	12.776	30,5%
Altri finanziamenti	16.663	19.375	(2.712)	-14,0%
Altri debiti	3.992	3.553	439	12,4%
<b>Raccolta da banche</b>	<b>82.400</b>	<b>85.096</b>	<b>(2.696)</b>	<b>-3,2%</b>

Contribuiscono alla formazione della raccolta le seguenti componenti:

- la raccolta da banche risulta in decremento principalmente per la diminuzione della raccolta BCE parzialmente compensata dalla crescita dei pronti contro termine passivi;
- la raccolta da clientela, la cui diminuzione è prevalentemente dovuto al minor stock detenuto dalla Capogruppo nei confronti di controparti terze;

- la raccolta obbligazionaria si compone, prevalentemente, delle emissioni nell'ambito del programma EMTN, delle obbligazioni retail e di quelle "Stand alone" garantite dallo Stato ed effettuate dalla Capogruppo, nonché dalle emissioni obbligazionarie di Snam, Terna, Italgas e Ansaldo Energia. Il saldo della voce, incrementatosi del 2,7% rispetto allo scorso anno, riflette le seguenti operazioni avvenute nel corso dell'esercizio:
  - emissione da parte della Capogruppo di un «Social Bond» da 500 milioni di euro ed incremento dei Commercial Paper, che hanno più che compensato le scadenze registrate nell'anno;
  - emissione da parte di Snam: (i) di un Transition Bond a tasso fisso di importo nominale pari a 250 milioni di euro, con scadenza 17 giugno 2030; (ii) di un Transition Bond a tasso fisso di importo nominale pari a 500 milioni di euro, con scadenza 15 agosto 2025; (iii) di un Transition Bond a tasso fisso di importo nominale pari a 500 milioni di euro, con scadenza 30 giugno 2031. Tali variazioni sono state in parte compensate dal rimborso di un prestito obbligazionario, emesso dalla controllata, a tasso fisso con scadenza 29 gennaio 2021, di importo nominale pari a 259 milioni di euro;
  - emissione obbligazionaria "dual-tranche" da parte di Italgas con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033 per un ammontare complessivo di 1.000 milioni di euro, parzialmente compensato dal riacquisto di obbligazioni con scadenze gennaio 2022 e marzo 2024, per un totale di 256 milioni di euro;
  - al rimborso da parte di Terna di emissione obbligazionaria per 1.250 milioni di euro, solo in parte compensata dall'emissione obbligazionaria green, lanciata il 16 giugno 2021, per un ammontare nominale pari a 600 milioni di euro.

Per quanto concerne la voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura", il saldo risulta complessivamente pari a 3,5 miliardi di euro, in diminuzione di 1,5 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente. La variazione è attribuibile prevalentemente al minor valore negativo dei derivati di copertura sottoscritti dalla Capogruppo.

Le "Riserve tecniche" si riferiscono interamente al gruppo SACE, ed includono le riserve destinate a far fronte, per quanto ragionevolmente prevedibile, agli impegni assunti nell'ambito dell'attività assicurativa di Gruppo. Alla data del 31 dicembre 2021 la voce in esame, inclusiva degli effetti delle scritture di consolidamento, si attesta a circa 3,3 miliardi di euro, in riduzione di 0,1 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le "Altre voci del passivo", il cui saldo risulta complessivamente pari a circa 49,3 miliardi di euro, includono oltre alle altre passività della Capogruppo anche saldi significativi relativi alle altre società del Gruppo, tra cui il complesso dei debiti commerciali (8,7 miliardi di euro) ed i lavori in corso su ordinazione (2,1 miliardi di euro).

L'aggregato "Fondo per rischi ed oneri, imposte e TFR" al 31 dicembre 2021 si attesta a circa 6,1 miliardi di euro, in decremento di 0,8 miliardi di euro principalmente per effetto del deconsolidamento di SIA.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 ammonta a circa 35,4 miliardi di euro, in aumento di 1,7 miliardi di euro rispetto allo scorso esercizio e riflette:

- la variazione negativa dovuta alla distribuzione di dividendi;
- le dinamiche incrementative associate al risultato di esercizio e alle altre componenti reddituali rilevate a patrimonio netto.

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Patrimonio netto del Gruppo	21.163	20.436	727	3,6%
Patrimonio netto di Terzi	14.279	13.259	1.020	7,7%
<b>Patrimonio netto totale</b>	<b>35.442</b>	<b>33.695</b>	<b>1.747</b>	<b>5,2%</b>

\* I dati relativi al 2020 sono stati oggetto di riesposizione

## 3.2.2.3 CONTRIBUTO DEI SETTORI AI RISULTATI DI GRUPPO

Di seguito il contributo dei settori ai dati finanziari di Gruppo in termini di dati di conto economico e principali dati patrimoniali riclassificati:

**Dati economici riclassificati per settori**

(milioni di euro)	Sostegno all'economia	Soggette a direzione e coordinamento	Totale(*)	Non soggette a direzione e coordinamento		Totale
				Internazionalizzazione	Altri settori	
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.782</b>	<b>8</b>	<b>1.790</b>	<b>98</b>	<b>(301)</b>	<b>1.587</b>
Dividendi	1.234	521	50		7	57
Utili (perdite) delle partecipazioni		1	1	3	1.737	1.741
Commissioni nette	111	7	118	50	(27)	141
Altri ricavi/oneri netti	638	(82)	556	(43)	31	544
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.765</b>	<b>455</b>	<b>2.515</b>	<b>108</b>	<b>1.447</b>	<b>4.070</b>
Risultato della gestione assicurativa				221		221
<b>Margine della gestione bancaria e assicurativa</b>	<b>3.765</b>	<b>455</b>	<b>2.515</b>	<b>329</b>	<b>1.447</b>	<b>4.291</b>
Riprese (rettifiche) di valore nette	(20)	3	(17)	(11)	(24)	(52)
Spese amministrative	(214)	(101)	(315)	(166)	(11.331)	(11.812)
Altri oneri e proventi netti di gestione	13	22	35	13	17.379	17.427
<b>Risultato di gestione</b>	<b>3.544</b>	<b>379</b>	<b>2.218</b>	<b>165</b>	<b>7.471</b>	<b>9.854</b>
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri		65	65	11	(114)	(38)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(26)	(95)	(121)	(4)	(2.635)	(2.760)
Altro		940	940	(1.289)	9	(340)
<b>Utile (Perdita) di esercizio ante imposte</b>	<b>3.518</b>	<b>1.289</b>	<b>3.102</b>	<b>(1.117)</b>	<b>4.731</b>	<b>6.716</b>
Imposte						(1.392)
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>						<b>5.324</b>

\* Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi



## Principali dati patrimoniali riclassificati per settore

(milioni di euro)	Sostegno all'economia	Soggette a direzione e coordinamento	Totale	Non soggette a direzione e coordinamento		Totale
				Internazionalizzazione	Altri settori	
Crediti e disponibilità liquide	295.245	1.398	296.643	34.098	6.875	337.616
Partecipazioni		38	38	24	20.792	20.854
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	79.041	899	79.940	2.856	1.364	84.160
Attività materiali/ Investimenti tecnici	343	1.422	1.765	90	39.340	41.195
Altre attività	715	89	804	322	14.187	15.313
Raccolta	375.078	1.552	376.630	4.106	38.713	419.449
- di cui obbligatoria	21.371	417	21.788	531	22.243	44.562

Nel rispetto di quanto previsto dal cd Decreto Liquidità, il contributo del gruppo SACE, incluso nella colonna Internazionalizzazione, è stato esposto, diversamente dal passato, nel raggruppamento dedicato alle società controllate non soggette a direzione e coordinamento da parte di CDP.

I dati finanziari sopra riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell'elisione dei dividendi, che è stata invece inclusa nella colonna di aggregazione dei settori Sostegno all'economia e società controllate Soggette a direzione e coordinamento. Il contributo dei due settori aggregati, che presenta un risultato di esercizio ante imposte di 3,1 miliardi di euro, è costituito complessivamente dalla Capogruppo e dalle Società controllate soggette a direzione e coordinamento, al netto dei propri investimenti inclusi nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Queste ultime presentano un risultato di esercizio ante imposte di 3,6 miliardi di euro.

### 3.2.2.4 PROSPETTI DI RACCORDO CONSOLIDATO

Si riporta, infine, il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo con quelli consolidati.

#### Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio e risultato consolidato

(milioni di euro)	Utile (Perdita) dell'esercizio	Capitale e riserve	Totale
<b>Dati finanziari della Capogruppo</b>	<b>2.367</b>	<b>22.942</b>	<b>25.309</b>
Saldo da bilancio delle società consolidate integralmente	4.496	32.773	37.269
<b>Rettifiche di consolidamento:</b>			
- Valore di carico delle partecipazioni direttamente consolidate		(24.746)	(24.746)
- Differenze di allocazione prezzo di acquisto	(305)	5.930	5.625
- Dividendi di società consolidate integralmente	(834)	834	
- Valutazione di partecipazioni al patrimonio netto	1.489	6.405	7.894
- Dividendi di società valutate al patrimonio netto	(881)	(12.518)	(13.399)
- Elisione rapporti infragruppo	(21)	(334)	(355)
- Storno valutazioni bilancio separato	694	818	1.512
- Rettifiche di valore	24	(56)	(32)
- Fiscalità anticipata e differita	83	(1.871)	(1.788)
- Altre rettifiche	(1.788)	(59)	(1.847)
- Quote soci di minoranza	(2.344)	(11.935)	(14.279)
<b>Dati finanziari del Gruppo</b>	<b>2.980</b>	<b>18.183</b>	<b>21.163</b>

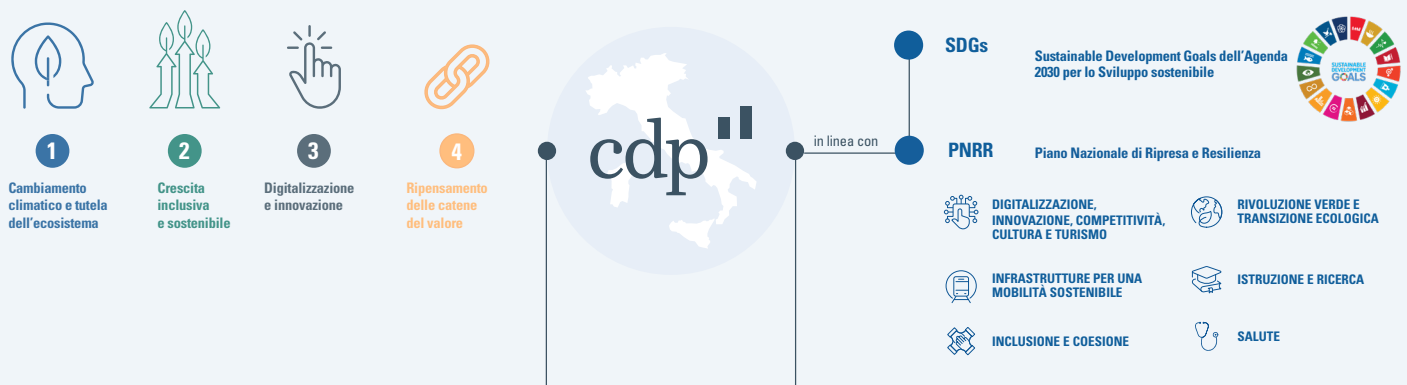
## 4. IL PIANO STRATEGICO 2022-2024

A novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il nuovo Piano Strategico del Gruppo CDP per il triennio 2022-2024.

Il Piano definisce le linee guida strategiche del Gruppo a partire da quattro grandi trend globali: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, digitalizzazione e innovazione e ripensamento delle catene del valore. A tali trend corrispondono dieci campi di intervento per il Gruppo, come enunciati nella figura che segue. Rispetto ai campi di intervento individuati, CDP interverrà, in coerenza con la propria mission, tramite strumenti finanziari di debito e di capitale, gestione di mandati di fondi pubblici, ma anche, con un carattere di novità, affiancando le proprie controparti con attività di assistenza tecnica e servizi di advisory. Le modalità e i campi di intervento individuati sono pienamente coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo Sviluppo sostenibile e con le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per il quale CDP, con un approccio di servizio verso le amministrazioni, metterà a disposizione competenze e strumenti finanziari.

### IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

#### 4 MACRO-TREND



#### 10 CAMPI DI INTERVENTO



Al fine di indirizzare al meglio l'azione di CDP con riferimento alle sfide identificate, la strategia alla base del Piano per il prossimo triennio si articola intorno a tre grandi pilastri trasformativi, che impatteranno in modo trasversale l'attività del Gruppo CDP:

**1. Analisi e valutazione d'impatto settoriale**, centrata sulla individuazione dei ritardi da colmare e sull'adozione di specifiche politiche di finanziamento e investimento ("policy"). Tali policy costituiranno una guida ex-ante alle decisioni e permetteranno la misurazione ex-post dell'impatto delle operazioni in termini sociali, economici e ambientali, in una logica di selettività delle operazioni esaminate, con l'obiettivo di orientare le risorse di CDP verso le aree prioritarie per il Paese e la mitigazione dei gap di mercato più rilevanti, preservando al contempo la sostenibilità economica e finanziaria di CDP e dei progetti sostenuti. A tal fine, si punterà al rafforzamento delle capacità di analisi, anche mediante la creazione di "competence center" specializzati per aree tematiche: Sviluppo e rigenerazione urbana, Risorse naturali energia e ambiente, Trasporti, Infrastrutture sociali, Innovazione e digitalizzazione.

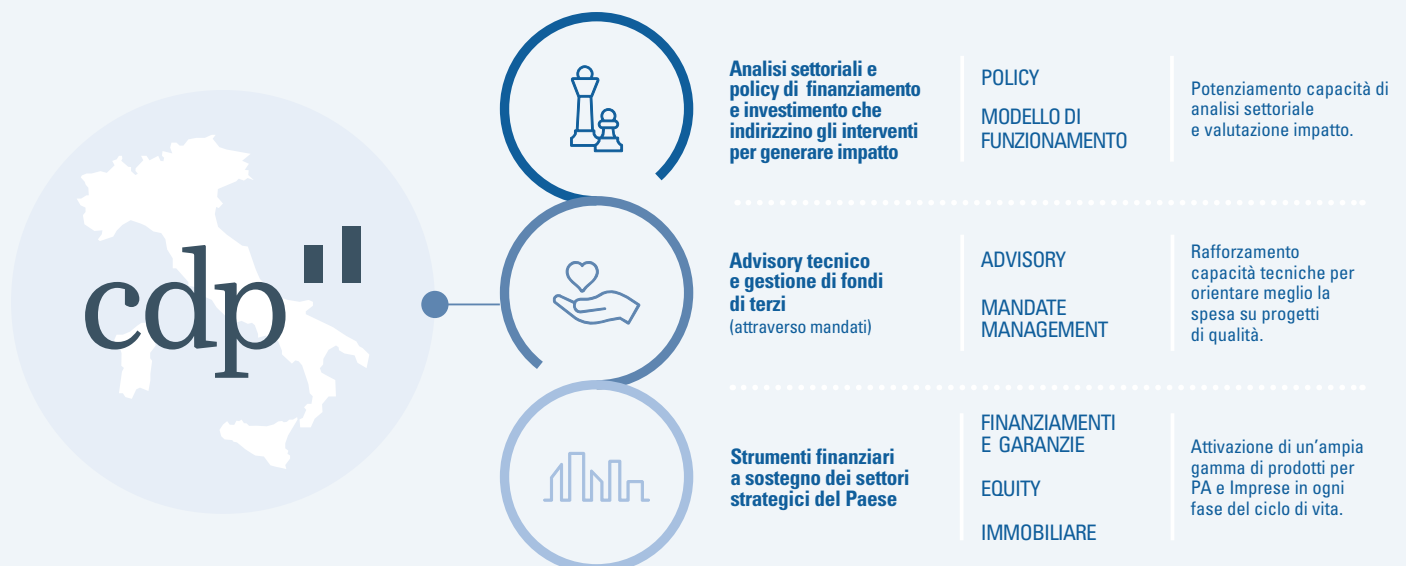
### 3 PILASTRI TRASFORMATIVI DELL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP

**2. Advisory e gestione di fondi pubblici, nazionali ed europei**, soprattutto a beneficio della Pubblica Amministrazione (PA), per sostenere la PA nel superamento delle fragilità storiche che la caratterizzano e con l'intento di orientare gli investimenti verso progetti di qualità.

**3. Strumenti finanziari a disposizione di imprese e PA in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo**, in modo da sostenere ogni fase del ciclo di vita di un'azienda o di un progetto e di sviluppare una forte azione a beneficio della cooperazione internazionale per lo sviluppo. L'azione di CDP dovrà essere addizionale e complementare rispetto alle altre forme di finanziamento disponibili, inclusiva e non divisiva nei confronti del mercato. Nello specifico:

- **Finanziamenti e garanzie:** sarà incrementata l'azione di sostegno alle infrastrutture, alla PA ed alle imprese attraverso una politica in grado di stimolare investimenti virtuosi, in linea con i criteri di sostenibilità ESG. A tal fine, CDP rafforzerà la propria capacità di valutazione tecnica e potenzierà i meccanismi di blending tra risorse proprie e risorse di terzi. Inoltre, sosterrà le imprese nell'internazionalizzazione garantendo un impegno diretto attraverso risorse proprie e sviluppando strumenti di non-bank lending. Strumenti finanziari, valutazione tecnica, advisory e blending saranno funzionali anche al rafforzamento del ruolo di CDP nel settore della cooperazione internazionale, in partnership con le banche di sviluppo multilaterali.
- **Equity:** sarà adottata una nuova logica di gestione del portafoglio. Da una parte le partecipazioni considerate strategiche, in cui CDP manterrà un ruolo di azionista stabile a presidio di infrastrutture o asset rilevanti per il Paese; dall'altra gli interventi di scopo, nei quali l'impegno è finalizzato alla crescita o alla stabilizzazione di imprese in settori chiave, con logiche di uscita e di rotazione di capitale; infine il Private equity e Venture capital, nel quale è previsto un impegno crescente del Gruppo CDP. In tutti questi casi l'operatività si dovrà basare sul principio del crowding-in, cioè sulla capacità di attrarre risorse da altri investitori.
- **Immobiliare:** oltre a proseguire il suo impegno nel settore del turismo, CDP punterà su Social, Senior e Student housing, con l'obiettivo di realizzare un forte impatto sul territorio grazie alla partnership con le Fondazioni di origine bancaria, con le quali la collaborazione potrà riguardare anche i progetti di rigenerazione urbana, con particolare attenzione al Sud Italia. Nel complesso, la gestione del portafoglio immobiliare si baserà su criteri di valorizzazione o vendita diretta, con principi di trasparenza e massimizzazione del valore.

### 3 PILASTRI TRASFORMATIVI








Nell'arco del prossimo triennio, il Gruppo CDP prevede di impegnare risorse per 65 miliardi di euro e di attrarre ulteriori 63 miliardi di euro di risorse da terzi investitori e co-finanziatori, attivando, nel complesso, investimenti per 128 miliardi di euro. L'impegno del Gruppo CDP sarà volto a generare un forte impatto a livello economico e sociale, con effetti positivi concreti e tangibili per imprese, Pubblica Amministrazione e famiglie.

**65 €/MLD DI RISORSE  
IMPEGNATE  
NEL TRIENNIO**

#### TOTALE RISORSE IMPEGNATE E INVESTIMENTI ATTIVATI

2022-2024, miliardi di euro(\*)

		RISORSE IMPEGNATE	INVESTIMENTI ATTIVATI
	INFRASTRUTTURE E PA	21	53
	FINANZIAMENTO ALLE IMPRESE E SOSTEGNO ALL'INTERNAZ.NE	34	56
	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E FINANZA PER LO SVILUPPO	2	4
	EQUITY	7	13
	REAL ESTATE	1	2
<b>mld €</b>	<b>TOTALE</b>	<b>65</b>	<b>128</b>

(\*) Valori al netto delle operazioni infragruppo.

## 5. CORPORATE GOVERNANCE

### COMMUNICATIONS & ENGAGEMENT, MEDIA RELATIONS E SOSTENIBILITÀ

#### COMMUNICATIONS & ENGAGEMENT

**RAFFORZATA  
L'IDENTITÀ  
DI GRUPPO, IN LINEA  
CON LA MISSIONE  
AZIENDALE**

Nel 2021 è proseguito il processo di consolidamento dell'identità del Gruppo CDP, raggiungendo gli obiettivi di posizionamento definiti dal Piano Industriale. I principali progetti hanno riguardato il rafforzamento di tutti i canali di comunicazione, facendo ricorso a leve di marketing e a una produzione di contenuti multimediali in linea con le best practice di mercato.

Il ruolo strategico della comunicazione, esterna e interna, è continuato a crescere attraverso un continuo dialogo con gli stakeholder, la valorizzazione dell'impatto economico, sociale e ambientale delle attività, lo sviluppo di progettualità di cooperazione internazionale. All'interno di un contesto caratterizzato dalla pandemia, le attività di promozione si sono concentrate sull'assicurare visibilità e accessibilità all'offerta prodotti anche attraverso campagne, soprattutto digitali, permettendo di raggiungere un'ampia platea di beneficiari. Il sito istituzionale [cdp.it](http://cdp.it) si è confermato uno strumento fondamentale per la divulgazione delle informazioni sulle soluzioni rivolte a pubbliche amministrazioni e imprese, oltre che per le comunicazioni di progetti e iniziative di CDP. Inoltre, in sinergia con gli altri strumenti di comunicazione esterni, ha garantito la tempestività di pubblicazione dei comunicati stampa, avvisi e adempimenti normativi, news, approfondimenti tematici e comunicazione dei risultati finanziari.

La strategia dei canali social ha puntato a una maggiore interazione con la community e a una fruibilità dei contenuti più stimolante attraverso l'implementazione di nuovi format grafici e video. Sono state rilanciate le iniziative aziendali e sono stati promossi gli eventi internazionali con live tweeting, approfondimenti, dirette YouTube, playlist dedicate e ingaggio degli stakeholder.

**AMPIO PROGRAMMA  
DI EVENTI DIGITALI**

A questo si è aggiunto il rafforzamento delle attività di storytelling con l'obiettivo di valorizzare i progetti realizzati, attraverso il racconto delle storie di successo di imprese e pubbliche amministrazioni, facendo leva su strumenti adeguati come la produzione di una serie di video interviste agli stakeholder beneficiari degli interventi, raccogliendo testimonianze dirette degli impatti generati da CDP sul territorio; l'Annual Review, una pubblicazione pensata per far conoscere più da vicino le strategie, le attività e i risultati raggiunti nel corso dell'anno. È stato inoltre realizzato un consistente programma di eventi, che ha coinvolto complessivamente oltre 16.500 partecipanti, in presenza e tramite la piattaforma digitale CDP Live. In occasione della presidenza italiana del G20, sono stati organizzati due grandi eventi a carattere internazionale a cui hanno preso parte le principali Banche Pubbliche di Sviluppo: il D20 - Long Term Investor Club - e il Finance in Common Summit, che hanno consentito di rafforzare il posizionamento di CDP tra i propri peer internazionali. È proseguito il programma di eventi a sostegno del business: inaugurazioni di nuove sedi territoriali (Ancona e Bari) e nuovi punti informativi Spazio CDP in collaborazione con le Fondazioni di origine bancaria (L'Aquila, Campobasso e Cosenza); eventi di approfondimento sui prodotti del Gruppo con i format di Spazio Imprese, Officina Italia e Spazio PA.

Con il lancio del Piano Strategico 2022-2024, particolare importanza è inoltre data ai nuovi principi della cultura CDP (competenze, inclusione, impatto, ambiente, integrità), che si tradurrà in nuove iniziative per promuovere dialogo, confronto e impegno sulla parità di genere, e nella realizzazione di una serie di eventi sui temi di diversità e inclusione, in linea con i Sustainable Development Goal (SDG) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Infine, sono cresciute le attività sui canali interni e sono state ideate nuove iniziative per rafforzare l'engagement e lo spirito di appartenenza delle persone del Gruppo CDP, in uno scenario ancora caratterizzato dalle restrizioni legate all'emergenza Covid-19. A novembre, inoltre, è stata lanciata la prima *call for ideas* sulla piattaforma Innova, per raccogliere le idee e i contributi dei colleghi su due sfide relative ai nuovi modi di lavorare e alla sostenibilità, terminata a dicembre con la premiazione delle idee vincitrici (1.200 colleghi attivi sulla piattaforma e 85 idee proposte).

## MEDIA RELATIONS

Le attività di ingaggio degli stakeholder sono passate anche attraverso un'intensificazione del dialogo con i giornalisti, con un approccio proattivo riguardo a strategia e a iniziative di business, ampliando notevolmente il perimetro dei media di riferimento e la riconoscibilità di CDP come istituzione al servizio del Paese.

Nell'ultimo anno, il flusso di comunicazione è stato improntato in modo continuativo alla trasparenza e all'approfondimento dei contesti nei quali CDP opera e ha visto sia il consolidamento che l'ampliamento della platea degli interlocutori di stampa che hanno identificato nella struttura di Relazioni Esterne di CDP un punto di riferimento utile per la comprensione di tematiche complesse, legate al contesto Paese, alle misure per rispondere agli effetti della pandemia (come il PNRR e Patrimonio Rilancio), alle operazioni straordinarie avviate dal Gruppo, al cambio di Governance e alla presentazione del nuovo Piano Strategico 2022-2024.

Il risultato delle diverse attività messe in atto si può riassumere peraltro in un puntuale ritorno in termini di copertura stampa sia a livello nazionale che locale, ma soprattutto in un sostanziale miglioramento di qualità, chiarezza e completezza dei contenuti e dei messaggi chiave, inquadrati sia nel solco della narrazione della missione storica di CDP, sia in linea con il nuovo Piano Strategico.

## SOSTENIBILITÀ

Lo sviluppo sostenibile è un elemento fondante della strategia di CDP, la quale ha intrapreso un percorso, in continua evoluzione, con l'obiettivo di integrare la sostenibilità nella governance, nei processi aziendali, nelle attività di business e nella cultura aziendale. Le principali iniziative che sono state sviluppate nel corso dell'anno, in continuità con l'impostazione degli scorsi anni, prevedono interventi su 7 principali ambiti: (i) l'integrazione di fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) in tutti i processi aziendali e nel corpo normativo interno; (ii) la definizione di obiettivi e target quali-quantitativi, in coerenza con il Regolamento di Sostenibilità (cd. "Framework di sostenibilità"), tenendo in considerazione, da un lato, gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e, dall'altro, l'ascolto strutturato delle legittime aspettative degli stakeholder (cd. "Analisi di Materialità"); (iii) l'integrazione dei principi di sviluppo sostenibile nel business mediante l'evoluzione e l'aggiornamento dei modelli di Valutazione di Impatto dei progetti finanziati; (iv) il monitoraggio della performance non finanziaria del Gruppo che confluisce nella redazione del Bilancio Integrato; (v) la promozione di una cultura della sostenibilità, sia all'interno del Gruppo, mediante la diffusione di comportamenti sostenibili e responsabili e l'erogazione di corsi di formazione sulla sostenibilità, sia all'esterno, attraverso il sostegno fornito alle comunità e al territorio; (vi) il coinvolgimento continuo di tutte le categorie di stakeholder rilevanti per il Gruppo, mediante attività di ascolto ed engagement, fondamentale per l'individuazione dei temi più rilevanti per CDP e per l'evoluzione della matrice di materialità; (vii) la comunicazione trasparente delle informazioni e dei dati relativi alla performance non finanziaria in modo sempre più integrato e la promozione di un posizionamento distintivo del Gruppo in ambito sostenibilità.

Con riferimento alle principali novità svolte nel 2021 si segnala quanto segue.

Nell'ambito del percorso di integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali, si segnala l'introduzione del principio di sviluppo sostenibile nello Statuto (modifica dell'art. 3, comma 1), in considerazione della crescente attenzione di CDP verso la sostenibilità e la sua integrazione nelle attività di business. In particolare, lo Statuto prevede espressamente che l'operatività di CDP – come indicata nell'ambito dell'oggetto sociale – sia realizzata perseguendo "la promozione della sostenibilità economica, sociale e ambientale nel lungo termine a beneficio degli azionisti e tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società".

**DIALOGO COSTANTE  
CON TUTTI I MEDIA  
E AMPLIAMENTO  
DEI MEDIA  
DI RIFERIMENTO**

**CRESCITA INCLUSIVA  
E SOSTENIBILE  
PILASTRO  
DELLA STRATEGIA  
DEL GRUPPO CDP**

## PUBBLICATO IL PRIMO BILANCIO INTEGRATO DEL GRUPPO CDP

Inoltre, in linea con questa prospettiva e con l'obiettivo di posizionare la sostenibilità sempre più al centro delle scelte strategiche e operative, si segnala l'attribuzione al Comitato Rischi consiliare di competenze in materia "Environmental, Social & Governance" ("ESG"), al fine di promuovere la sostenibilità economica, sociale e ambientale. Questa nuova attribuzione ha conseguentemente ridenominato il Comitato Rischi in "Comitato Rischi e Sostenibilità". Quest'ultimo svolge la funzione di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di strategia, policy e rendicontazione di sostenibilità.

In relazione alla Valutazione di Impatto delle singole operazioni, si segnala che, a seguito dell'integrazione della valutazione ESG nell'istruttoria del Comitato Rischi Valutativo, quest'ultima è stata integrata anche nell'istruttoria del Comitato Rischi e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione. Nel 2021 il modello ha permesso di analizzare tutte le operazioni con controparti private e della cooperazione internazionale soggette all'iter ordinario di valutazione del finanziamento.

Inoltre, alla luce dei principali sviluppi normativi europei, si sono svolte tutte le analisi al fine di integrare le valutazioni ESG considerando le richieste della tassonomia europea.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio della performance non finanziaria, si segnala una costante evoluzione nell'analisi e nella selezione degli standard di rendicontazione internazionali e nell'affinamento del processo di raccolta dei dati al fine di minimizzare i rischi operativi e tracciare i dati non finanziari a livello di Gruppo.

In questa prospettiva ad aprile è stato pubblicato il primo Bilancio Integrato del Gruppo CDP, in risposta sia alla necessità di voler rendicontare i risultati finanziari, sociali, ambientali e di governance attraverso uno strumento unitario sia alla volontà di orientare sempre più il lavoro aziendale verso un modo di "pensare integrato".

Infine, allo scopo di fornire una disclosure sempre più evoluta e anticipare i futuri trend di reporting, nel corso del 2021 CDP ha condotto una revisione della Matrice di Materialità secondo la doppia prospettiva suggerita dalla proposta di Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) per guidare la reportistica del Bilancio 2021.

Per quanto riguarda la promozione della cultura della sostenibilità, si è aggiornato il percorso di formazione sulla sostenibilità attivato nel 2020 con l'aggiunta di una pillola formativa relativa agli aggiornamenti legati alle normative più rilevanti, alla ridefinizione del contesto alla luce della pandemia e alle tappe più recenti del percorso che il Gruppo CDP ha intrapreso per integrare i principi e le logiche di Sostenibilità nel proprio business e modello operativo. Inoltre, in ambito Corporate Social Responsibility, sono continuate le iniziative volte a sensibilizzare i dipendenti ad adottare uno stile di vita più responsabile e sostenibile. Tra queste: (i) l'estensione a tutte le società del Gruppo del Marketplace, il "mercato" virtuale attraverso il quale i dipendenti possono dare una seconda vita agli oggetti usati in un'ottica sostenibile e circolare e la seconda edizione del progetto di mobilità sostenibile di scooter elettrici, in collaborazione con l'Area Risorse Umane; (ii) la collaborazione con la Fondazione CDP per il lancio di un progetto pilota sul volontariato di competenza in partnership con Save the Children.

Con l'obiettivo di ottenere un posizionamento distintivo, nel corso del 2021 CDP ha confermato la propria adesione a numerose iniziative esterne, tra cui si segnalano, a livello comunitario, la Joint Initiative on Circular Economy (JICE), insieme alla BEI e ai principali Istituti Nazionali di Promozione europei e, a livello nazionale, l'Alleanza per l'Economia Circolare, che include 17 tra le principali aziende italiane impegnate per la transizione verso un modello circolare, di sviluppo. Prosegue, infine, il dialogo costante con società di rating e investitori. Nel 2021 si è provveduto a gestire il processo di aggiornamento del rating ESG rilasciato dall'agenzia di rating Vigeo, che si è concluso con un sostanziale incremento dello score assegnato a CDP che ha segnato l'avanzamento del rating di Gruppo da "Robusto" ad "Avanzato".

Per quanto concerne la rendicontazione delle informazioni non finanziarie di Gruppo si rinvia al documento "Bilancio Integrato 2021".



## AFFARI ISTITUZIONALI E TERRITORIALI

Nel 2021 è stato assicurato lo sviluppo e la gestione coordinata dei rapporti istituzionali con: (i) le istituzioni nazionali e centrali (Governo, Parlamento, Commissione parlamentare di vigilanza sulla Gestione Separata di CDP, autorità indipendenti ed altre amministrazioni nazionali); (ii) le istituzioni territoriali (Regioni, Città Metropolitane, Province, Comuni, Fondazioni di origine bancaria); (iii) gli stakeholder di riferimento (Associazioni di categoria, investitori istituzionali, fondazioni, università, think tank, società civile).

In particolare, nell'ambito dell'attività istituzionale svolta a livello nazionale, sono stati svolti incontri tra i Vertici di CDP e i principali interlocutori istituzionali, tra i quali i rappresentanti del Governo e il Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza su CDP.

È stato fornito supporto ai Vertici e alle strutture di business in occasione delle audizioni parlamentari e della richiesta di informazioni e memorie che hanno coinvolto rappresentanti del Gruppo CDP, in particolare:

- Relazione concernente gli interventi effettuati tramite il Patrimonio Destinato nell'ambito del Quadro normativo temporaneo dell'Unione Europea sugli aiuti di Stato (DOC XXVII, n. 26);
- Memorie del Presidente e dell'AD di Fondo Italiano d'Investimento SGR, e di CDP Venture Capital SGR, nell'ambito dell'esame parlamentare dei disegni di legge AC 1239 e AC 2739 in materia di sviluppo e promozione di start-up e PMI

È stato assicurato il supporto alle interlocuzioni tra le strutture aziendali e i relativi rappresentanti istituzionali, con riferimento ai progetti di interesse del Gruppo.

È stato fornito supporto alle strutture di business coinvolte nell'attività di presentazione, valutazione e coordinamento dei progetti dei diversi Ministeri e delle Società del Gruppo nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), attraverso l'interlocuzione con le strutture amministrative della Presidenza del Consiglio, dei Ministeri, degli enti locali e delle principali realtà associative nazionali. In particolare, è stata condotta un'attività di monitoraggio dei provvedimenti normativi sul PNRR, con specifico riferimento alla normativa sull'attuazione, sulla governance e sulla regolamentazione del PNRR, nonché un'attività di supporto per la realizzazione di incontri e tavoli di lavoro con i referenti delle istituzioni.

Nell'ambito delle attività connesse all'attuazione del Patrimonio Destinato è stato fornito supporto e coordinamento all'attività di redazione, negoziazione e conclusione di protocolli d'intesa con Amministrazioni centrali, in particolare:

- con il Ministero dell'Interno;
- con l'UIF e Bankitalia
- con Agenzia delle Entrate;
- con la Guardia di Finanza
- con l'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato

Inoltre, è stato fornito supporto per la sottoscrizione di protocolli d'intesa con:

- Il Ministero della Salute avente ad oggetto servizi di assistenza e consulenza tecnico-amministrativa e di valutazione di aspetti economico-finanziari per lo sviluppo di investimenti nel settore sanitario;
- Addendum al Protocollo con il MUR relativo alla realizzazione del Polo Agritech di ricerca e venture capital, con l'estensione della partecipazione al Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale e alla Regione Campania.

Inoltre, è stato fornito supporto ai colleghi del business per il coinvolgimento di interlocutori istituzionali nazionali agli eventi internazionali del D20 e Finance in Common, organizzati da CDP nell'ambito del semestre europeo e di Presidenza italiana.

## INTERLOCUZIONI ISTITUZIONALI

## AUDIZIONI E ATTIVITÀ PARLAMENTARI

## PROGETTI DI INTERESSE DEL GRUPPO E PROTOCOLLI D'INTESA

## MONITORAGGIO NORME DI INTERESSE DEL GRUPPO

## MONITORAGGIO NORME DI INTERESSE DEL GRUPPO

È stato inoltre assicurato il monitoraggio sistematico delle iniziative normative e istituzionali (disegni di legge, interrogazioni parlamentari, indagini conoscitive, tavoli di lavoro, iniziative di promozione) di interesse di CDP e delle società del Gruppo, con oltre 500 segnalazioni nelle materie di interesse. Attenzione particolare è stata dedicata al monitoraggio dell'attuazione del PNRR, con oltre 100 segnalazioni.

Con riferimento all'attività della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Gestione Separata di CDP, è stato garantito il supporto per l'organizzazione delle riunioni, predisponendo la documentazione di seduta.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA

Nel corso del 2021 la Commissione ha dedicato la propria attività con particolare riferimento a:

- Esame della Relazione annuale sull'attività della Commissione nel 2020: la Relazione è stata approvata nella seduta del 2 dicembre 2021;
- Indagine conoscitiva sul Ruolo di CDP a supporto del sistema delle imprese: è stata svolta una serie di audizioni di rappresentanti di CDP e di altri stakeholder, e nella seduta del 22 dicembre 2021 la Commissione ha terminato l'indagine con l'approvazione della Relazione conclusiva;
- Operazione Autostrade per l'Italia: è stata svolta un'informativa da parte dei Vertici di CDP.

## OPERATIVITA' CDP VENTURE CAPITAL SGR – FONDO NAZIONALE INNOVAZIONE

Nel 2021 è proseguito il consolidamento dell'operatività di CDP Venture Capital SGR – Fondo Nazionale Innovazione, in attuazione del Piano Industriale 2020-2022 "Dall'Italia per innovare l'Italia". Con il supporto di Affari Istituzionali e Territoriali, è stata facilitata l'attuazione, da parte degli organi sociali della SGR, del piano strategico di comunicazione istituzionale e di accreditamento presso i principali stakeholder, in merito ai progetti avviati e sviluppati. In particolare, è stato garantito il coordinamento con CDP per quanto riguarda le proposte relative ai progetti PNRR di interesse, nonché l'attività di coordinamento con il MISE (principale investitore istituzionale dei fondi gestiti dalla SGR) e le istituzioni nazionali e territoriali coinvolte nell'attività di investimento sui progetti e strumenti gestiti.

Nell'ambito delle linee d'intervento e delle politiche di co-investimento del Fondo Nazionale Innovazione sono state supportate le interlocuzioni con i referenti delle controparti istituzionali (es. Regioni, Finanziarie regionali, Fondazioni bancarie) finalizzate allo sviluppo di sinergie a beneficio delle start-up e dell'ecosistema di innovazione e trasferimento tecnologico.

## PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Nell'ultimo trimestre del 2021 è stato presentato il PNRR nell'ambito del Programma Next Generation EU lanciato a luglio 2020 dall'UE in risposta alla crisi economica determinata dal contesto pandemico.

Al fine di comunicare i principi di declinazione del Piano a livello territoriale è stato facilitato e supportato l'avvio delle prime interlocuzioni fra le strutture aziendali e i soggetti beneficiari a livello territoriale e locale in relazione alle attività e ai servizi che CDP potrà fornire.

## RELAZIONI CON IL TERRITORIO

È stato assicurato il supporto al territorio, in collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, per sviluppare progettualità di interesse comune. Per raggiungere tali obiettivi è stata costante l'attività di gestione e verifica dell'andamento istituzionale dei protocolli verticali e trasversali sottoscritti con gli enti locali. In particolare, è stato fornito supporto alle attività di promozione e marketing dell'azienda per tutti gli eventi territoriali e svariati progetti, come Arbolia e GreenIT.

## CDP E FONDAZIONI BANCARIE AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

È stato assicurato inoltre il supporto alle interlocuzioni tra le strutture aziendali e i relativi rappresentanti istituzionali e le autorità territoriali con riferimento a progetti di rilevante interesse del Gruppo CDP (ad esempio, l'apertura delle sedi territoriali, progetti di recupero e riqualificazione immobiliare, numerosi interventi di social e student housing).

Nell'ambito delle attività svolte nei confronti delle Fondazioni bancarie è stata assicurata la partecipazione alle sedute del Comitato di Supporto, ed in virtù dell'accordo di collaborazione

siglato con ACRI nel 2019, e rinnovato nell'aprile 2021, sono stati sottoscritti 3 accordi territoriali di collaborazione utili all'apertura di Spazi CDP presso le sedi di Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì e Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila.

In collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, è stato garantito supporto nelle fasi di elaborazione e firma di Protocolli di intesa con interlocutori rilevanti come Camere di Commercio (per l'apertura degli Spazi CDP di Potenza, Cosenza, Campobasso, Trieste), Assarmatori/ Confitarma, Confindustria Energia, Confcommercio, per sviluppare progettualità di interesse comune. Sono state altresì avviate interlocuzioni con le più importanti Associazioni datoriali nazionali e di categoria, finalizzate alla promozione degli strumenti del Gruppo e dedicate alle filiere produttive e al Venture Capital (Associazioni della filiera del turismo, dell'agroalimentare, dei trasporti e dello sviluppo immobiliare; Associazioni del mondo fintech, innovazione e digitale; Associazioni di investitori istituzionali e gestione del risparmio e previdenza complementare).

Nell'ambito del presidio delle relazioni con gli investitori istituzionali è stata consolidata la gestione dei rapporti istituzionali con Assofondipensione, sono state inoltre curate le relazioni con la maggioranza delle Casse di Previdenza private, al fine di supportare l'attività di fund raising sugli strumenti di investimento del Gruppo. È stato inoltre organizzato un evento di presentazione di strumenti nell'ambito di investimenti diretti e indiretti di CDP Equity e le diverse iniziative di fundraising, in collaborazione con Assodire ed Enpaia. E' stato rafforzato il rapporto con Assonime in tema di accesso ai capitali per le Pmi.

Nell'ambito di tematiche di interesse per il Gruppo CDP quali Social Housing e sostenibilità energetica, è stato fornito supporto alle funzioni aziendali dell'area business per il progetto Bonus Edilizi, coinvolgendo le associazioni della filiera edilizia e dei servizi connessi allo sviluppo immobiliare (fra cui Ance, Assoimmobiliare, Assistal, Inarcassa). Sono state inoltre gestite le interlocuzioni con le associazioni della filiera immobiliare, commercio e artigianato nonché con la società civile per la tutela del patrimonio (Associazione Italia Nostra) per il progetto di riqualificazione urbana dell'Ex Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato di Piazza Verdi.

In riferimento alle relazioni associative di CDP, è stato redatto e approvato il Piano Quote associative 2021, raccogliendo i needs associativi delle varie unità organizzative e gestendone il budget di riferimento di circa 800 mila euro, in collaborazione con i vertici di CDP.

## LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Nel corso del 2021, il persistere dell'emergenza Covid-19 ha confermato lo *Smart Working* quale strumento principale di esecuzione della prestazione lavorativa conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale di riferimento. Le azioni propedeutiche ad un'innovazione di questo tipo sono state efficacemente calibrate attraverso l'individuazione delle mansioni idonee a una prestazione da remoto e la distribuzione di dotazioni informatiche e *software* abilitanti l'efficacia del lavoro smart. Nel corso del 2021 sono stati prorogati e aggiornati i Protocolli di sicurezza con RSA e RLS sulle misure di contrasto e contenimento del Covid-19 nel Gruppo CDP, ed è stato siglato il nuovo Accordo di *Smart Working* nel Gruppo CDP che troverà efficacia al termine della normativa emergenziale.

Nel corso dell'anno è proseguito l'allineamento delle competenze a supporto delle direttrici strategiche del Piano Industriale attraverso un rilevante investimento in nuove assunzioni a supporto della crescita organizzativa nel suo complesso. Sono state gestiti gli ingressi in CDP di oltre 190 risorse tra Assunzioni, *Stage* e Distacchi.

**PRESIDIO  
STAKEHOLDER  
PER MAGGIORE  
COINVOLGIMENTO  
SULLE ATTIVITÀ  
DI CDP**

**PROSEGUE  
L' INVESTIMENTO  
IN NUOVE  
ASSUNZIONI  
A SUPPORTO  
DELLA CRESCITA  
ORGANIZZATIVA**

Nell'ottica di valorizzare le professionalità esistenti e di incrementare la job rotation sia interna che infragruppo, nel 2021 sono stati organizzati e gestiti oltre 100 processi di mobilità volti a favorire la condivisione di competenze ed esperienze, consentendo ai colleghi coinvolti di sviluppare ulteriormente il proprio profilo professionale e diffondere valori, cultura e stili manageriali.

Al fine di accelerare il processo di inserimento in CDP delle nuove risorse, il processo di *onboarding*, già digitalizzato, è stato arricchito attraverso: (i) l'aggiornamento del video di benvenuto targettizzato; (ii) la personalizzazione del *welcome kit* e (iii) l'introduzione della *survey* per la raccolta di feedback sul processo. È stata, altresì, lanciata un'iniziativa ad hoc per gli *stagiaires* al fine di migliorare la loro esperienza formativa, ossia una specifica sessione sul modello di organizzazione e sui percorsi formativi in CDP.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stato definito un nuovo processo di acquisizione di risorse, che vede integrati i nuovi principi guida della cultura di CDP nel nuovo Regolamento Selezione e Assunzione del personale, con particolare attenzione per i temi di *Diversity* e *Inclusion*. Il nuovo processo ha rafforzato i concetti di trasparenza, pubblicità e imparzialità con l'obiettivo di selezionare le risorse secondo sistemi di valutazione e valorizzazione degli individui, basati esclusivamente sul riconoscimento del loro merito evitando ogni forma di discriminazione.

Nonostante il periodo di distanziamento sociale, con riferimento alle attività di *Employer Branding* è stata garantita la partecipazione di CDP a selezionati eventi nazionali tra Career Fair, testimonianze e interventi di orientamento per gli studenti, in collaborazione con i principali atenei italiani, al fine di rafforzare la conoscenza del Gruppo CDP sul territorio nazionale.

Con riguardo alle attività di formazione e sviluppo, il 2021 è stato caratterizzato principalmente da un mantenimento della versione «*distance*» della strategia formativa.

Inoltre, sono stati realizzati nuovi programmi nell'ambito della CDP Academy, con il coinvolgimento delle principali società partecipate, tra cui il *Digital Transformation Program* e il *Risk & Derivatives Advanced Program*. Si è svolta la seconda annualità del primo CDP Corporate MBA ed è stato avviato il beauty contest per il secondo CDP Corporate MBA.

È proseguito il potenziamento dei programmi di formazione verticale di ruolo e trasversale. Nello specifico, per quanto concerne la formazione verticale sono stati avviati nuovi programmi sulle competenze distintive CDP con la collaborazione di enti formativi di elevato livello. Tra le iniziative che hanno contribuito al rafforzamento della formazione trasversale si segnala il Programma di *Induction JUMP (Join Unconventional Monthly Program)* per i neoassunti che ha visto l'inserimento di due iniziative parallele di accompagnamento al contesto CDP come *Job Shadowing* e *Mentoring*. Da ricordare anche i Percorsi di *Executive Coaching* realizzati ad hoc a sostegno dello sviluppo professionale e manageriale.

Molte delle iniziative trasversali sono state ideate con il coinvolgimento di tutte le altre società del Gruppo, allo scopo di rafforzare una cultura unitaria, uniformando sistemi e pratiche adottate. Nel corso del 2021, anche in risposta al perdurare dell'emergenza, sono state attivate numerose iniziative di *welfare* a sostegno dei propri dipendenti e delle loro famiglie.

È proseguito innanzitutto il costante aggiornamento dell'app noi.cdp, lo strumento innovativo volto a facilitare l'accesso ai servizi dedicati alla persona anche al di fuori della sede di lavoro, direttamente dal proprio *smartphone*, introducendo elementi volti a migliorare la sua usabilità.

Tra le diverse iniziative di *welfare* introdotte, anche per il 2021 è stato offerto ai dipendenti un servizio di ascolto e supporto psicologico a distanza con l'obiettivo di rafforzare la fiducia, la motivazione e la serenità delle persone. Inoltre, è stato confermato il presidio infermieristico interno per offrire assistenza medica quotidiana e prestazioni di primo soccorso da parte di personale qualificato.

Sono state inoltre attivate nuove iniziative di *wellness* tra cui: (i) *servizio di Sport & Fitness* fruibile sia online che in presenza; (ii) visite mediche specialistiche gratuite e (iii) soluzioni per la mobilità sostenibile.

L'attenzione di CDP si è estesa anche alle famiglie mediante il lancio di un nuovo programma di formazione e orientamento «*Summer School, Tutoring e...tanto altro!*» dedicato ai figli dei dipendenti, caratterizzato da un'ampia gamma di iniziative realizzate con partner di eccellenza: (i) innovativo programma di tutoring digitale per supportare i ragazzi nella fase finale dell'anno scolastico; (ii) corsi estivi di *coding & robotica*, canto, recitazione, pittura, fotografia, chitarra, pianoforte, per accrescere le conoscenze e le competenze dei ragazzi; (iii) *summer school* finalizzate all'approfondimento degli ambiti disciplinari di maggiore interesse.

Inoltre, nel corso del 2021 per le famiglie dei dipendenti CDP (i) è stato lanciato un nuovo programma di formazione e orientamento per favorire la sensibilizzazione di genitori e figli sui temi della sicurezza online e sull'uso responsabile della rete, ed (i) è proseguito il programma di orientamento universitario per i figli dei dipendenti.

Infine, uno dei progetti più rilevanti in ambito *welfare*, lanciato nel corso del 2021, è intitolato «Prevenzione e Benessere a 360°» e si basa sui seguenti tre pilastri: 1. Prevenzione, 2. Ascolto, 3. *Wellness*.

Il progetto ha visto innanzitutto il lancio di una campagna di prevenzione con test genetico dedicata ai dipendenti e alle loro famiglie, in collaborazione con una startup altamente innovativa, per valutare il rischio di sviluppare alcune importanti patologie. Inoltre, sono stati organizzati Focus Group tematici in collaborazione con una startup del settore, per aiutare i colleghi ad affrontare e superare traumi, stress e/o dipendenza da fumo. In ultimo, in ambito *wellness*, il progetto ha visto il lancio in azienda della prima *healthy challenge* digitale, con la collaborazione di una *startup* specializzata, che ha coinvolto i dipendenti in competizioni a squadre con l'obiettivo di incentivare e premiare l'adozione di comportamenti corretti e uno stile di vita salutare.

## LE RELAZIONI SINDACALI

Il persistere dell'emergenza Covid-19 continua ad influire, oltre che sulle condizioni di vita e lavoro, anche sulle modalità di svolgimento delle attività produttive, comprese quelle del settore del Credito.

In considerazione della normativa nazionale e del ruolo strategico di CDP per il Paese, continua l'analisi – di concerto con l'ABI e le organizzazioni sindacali di settore – per la condivisione di specifici e autonomi protocolli a livello nazionale atti a favorire lo sviluppo di un'efficace interlocuzione a livello aziendale/di Gruppo.

In linea con quanto previsto dagli accordi di settore e nazionali, CDP – di concerto con le RSA aziendali – ha prorogato e aggiornato i protocolli sulle misure di contrasto e di contenimento della diffusione del Covid-19, efficaci per tutto il Gruppo CDP.

In ambito aziendale, l'emergenza epidemiologica ha rafforzato i rapporti sindacali, alimentando un clima di collaborazione proficua e di condivisione delle politiche aziendali, consolidando le buone relazioni con le Rappresentanze Sindacali Aziendali e con quelle territoriali.

Per quanto concerne le principali trattative e gli accordi stipulati, il 2021 è stato caratterizzato:

- dalla sottoscrizione del Nuovo Accordo di *Smart Working* nel Gruppo CDP;
- dall'Intesa relativa alla definizione dei contenuti dell'accordo di rinnovo del contratto integrativo aziendale per il personale di CDP;
- dalla redazione del verbale di accordo ex art. 17 CCNL sul progetto dei nuovi poli logistici del Gruppo CDP su Roma;
- dalle proroghe del Protocollo di intenti sulle misure di contrasto e di contenimento della diffusione del Covid-19 nel Gruppo CDP;
- dalla stipula di accordi periodici in tema di videosorveglianza;
- dalla proroga del Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito (cd. il "Fondo").

**IN AMBITO  
AZIENDALE, CLIMA  
DI COLLABORAZIONE  
E CONDIVISIONE  
DELLE POLITICHE  
AZIENDALI**

In ambito di Gruppo, nel corso dell'anno, la funzione aziendale competente è stata coinvolta nel fornire un importante supporto alle società soggette a direzione e coordinamento nella definizione di alcuni accordi aziendali e nel fare da tramite con gli organismi sindacali nazionali e territoriali.

### LA VALUTAZIONE DEI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI CON DELEGHE

La politica adottata per la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha subito variazioni nel corso del 2021, mentre per quanto riguarda l'Amministratore Delegato, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato, in data 27 maggio 2021, l'aumento del solo compenso fisso ex comma 1 di 10.000 €. Si specifica che tale aumento è stato riconosciuto anche a tutti gli altri Amministratori di CDP.

Pertanto, vengono riconosciute le seguenti componenti retributive:

#### Presidente del Consiglio di Amministrazione

(euro)	Emolumenti annuali
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1	70.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3	225.000

#### Amministratore Delegato

(euro)	Emolumenti annuali
Compenso fisso: emolumento carica - art. 2389, comma 1	45.000
Compenso fisso: emolumento deleghe - art. 2389, comma 3	132.700
Componente variabile annuale	50.000
Componente di incentivazione triennale (quota annua)	25.425

**Componente variabile annuale:** in ragione delle deleghe conferite, la componente variabile annuale, determinata con riferimento al livello di incentivazione *target* (100%), è corrisposta per l'80% al raggiungimento del risultato lordo di gestione indicato nel budget per l'anno di riferimento, delle risorse mobilitate e gestite di CDP e delle risorse mobilitate e gestite del Gruppo CDP (obiettivi quantitativi); e per il residuo 20% dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Compensi, sulla base del raggiungimento di obiettivi qualitativi di particolare rilevanza per la Società e per il Gruppo, determinati dal Comitato stesso. L'emolumento variabile sarà corrisposto con cadenza annuale all'esito della verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi assegnati.

**Componente di incentivazione triennale:** un'ulteriore componente triennale (L.T.I. - *Long Term Incentive*) è corrisposta nel solo caso in cui siano stati raggiunti, in ciascuno degli anni del triennio, gli obiettivi assegnati per l'anno di riferimento.

**Indennità alla cessazione:** in coerenza con le migliori prassi dei mercati di riferimento e in continuità con il precedente mandato, è prevista per l'Amministratore Delegato un'indennità alla cessazione, anche anticipata su richiesta o iniziativa della Società (salva l'ipotesi di giusta causa o di dimissioni volontarie), pari alla somma algebrica degli emolumenti fissi e variabili, nella misura massima prevista (compresa la quota proporzionale del L.T.I.), dovuti per un anno di svolgimento del mandato.

**Benefit:** in continuità con il precedente mandato, sono previste in favore dell'Amministratore Delegato forme di coperture assicurative.

## SISTEMI INFORMATIVI E PROGETTI INTERNI

Il 2021 ha rappresentato per l'ICT di Cassa Depositi e Prestiti il consolidamento di un percorso di transizione digitale in linea col nuovo Piano Strategico, volto a dare nuovo slancio all'operatività nel triennio a venire.

I diversi interventi di trasformazione e accelerazione verso il digitale hanno consentito di mantenere la continuità operativa del business di CDP e di garantire lo sviluppo tecnologico a supporto di prodotti per il sistema paese.

Sul fronte dei prodotti di Business, il modello operativo ICT è stato reso più scalabile e flessibile, grazie alla spinta all'adozione di *best practices* di mercato (*Agile, DevOps, Cloud, ...*). È stato pertanto ulteriormente ridotto il time to market delle soluzioni tecnologiche, rendendo possibile il lancio di nuovi prodotti per il sistema paese in tempi estremamente contenuti: si ricordano i progetti afferenti il PNRR (es. Fondo Borghi, Fondo Parchi) nonché altre iniziative come la piattaforma Business Matching, le evoluzioni del CRM e dei Canali digitali.

Tra i risultati raggiunti nel 2021 si ricordano il nuovo modello di Customer Engagement, nuove piattaforme digitali dedicate ai nuovi servizi (es. Bonus Edilizi), la digitalizzazione e ottimizzazione dei processi operativi (es. workflow processo d'acquisto) e la reingegnerizzazione e/o evoluzione dei sistemi Incassi e Pagamenti, Finanza, Finanziamenti per Soggetti Privati e gestione Soggetti Pubblici.

Con la linea Sicurezza e Resilienza invece, sono stati garantiti i presidi di sicurezza informatica, logica e fisica e rafforzati quelli operativi, per garantire un'adeguata resilienza delle infrastrutture tecnologiche. Nel 2021 è stata ridotta l'obsolescenza (*technical debt*) dei sistemi evolvendo il Data Center in ottica DevOps e Cloud enablement. Inoltre, il presidio SOC è stato portato a 24/7 e sono state effettuate frequenti attività di Vulnerability Assessment, Penetration Test ed Ethical Phishing.

Sul fronte del New ways of Working è stata fornita la tecnologia necessaria a supportare la riorganizzazione degli spazi ed il riassetto strategico delle sedi. Sono state inoltre sviluppate soluzioni digitali in grado di semplificare ed automatizzare la richiesta dei servizi ICT attraverso una piattaforma dedicata di service desk e chatbot informativo «My CDP». È stato inoltre perfezionato il modello operativo ibrido/remoto, fornendo soluzioni resilienti e flessibili in linea con l'andamento dell'emergenza pandemica.

Nell'ambito della linea Eccellenza Operativa, sono stati interamente digitalizzati i processi d'acquisto ed è stata rilasciata una dashboard di monitoraggio per il Procurement, proseguendo il percorso di digitalizzazione dei processi operativi aziendali.

La nuova linea Innovazione, di recente costituzione, punta a stimolare l'adozione e lo scale-up di tecnologie innovative lungo tutti i principali processi aziendali nonché di diffondere e di supportare la cultura dell'innovazione a livello aziendale. Durante il 2021 sono state eseguite call4ideas a livello di Gruppo con la partecipazione dell'intera popolazione aziendale, raccogliendo 85 idee innovative. L'Innovation board ha selezionato le migliori 8 idee, premiate dai Vertici Aziendali in un evento di fine anno.

Prosegue il percorso di rafforzamento dei presidi di ICT Governance attraverso il consolidamento, nel 2021, dei processi di IT Strategy, ICT Demand & Portfolio e del framework di misurazione delle Performance ICT, ulteriormente perfezionato attraverso la realizzazione del Data Hub della Governance ICT e lo sviluppo di dashboard dedicate.

**STRUMENTI  
TECNOLOGICI  
IN GRADO DI ABILITARE  
RISPOSTE RESILIENTI  
AL CONTESTO  
EMERGENZIALE**

## RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

### SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

CDP ha sviluppato un sistema dei controlli interni consistente in un insieme di presidi, regole, procedure e strutture organizzative che mirano a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire o attenuare, e comunicare tempestivamente ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, nonché assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dal management.

In particolare, il sistema dei controlli interni è stato implementato coerentemente con la predisposizione di tre livelli di controllo.

I controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni in coerenza con gli obiettivi di rischio assegnati, sono svolti dalle strutture operative e amministrative.

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati a unità organizzative distinte dalle precedenti e perseguono l'obiettivo di contribuire alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, di controllare la coerenza dell'operatività e dei risultati delle aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati e di presidiare la corretta attuazione delle politiche di governo dei rischi e la conformità delle attività e della regolamentazione aziendale alla normativa applicabile.

Infine, i controlli di terzo livello sono attuati dall'Internal Audit. L'Internal Audit è una funzione permanente, indipendente ed obiettiva che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, gestione del rischio e controllo di CDP e delle società del Gruppo sottoposte a direzione e coordinamento.

La suddivisione del sistema dei controlli interni nei tre livelli menzionati si ispira alla regolamentazione di settore e alle best practice applicabili, tra cui le indicazioni dell'organizzazione internazionale di riferimento per la professione di internal auditing (Institute of Internal Auditors).

L'Internal Audit e le funzioni di controllo di secondo livello collaborano tra loro per condividere le differenti prospettive su rischi e controlli ai fini di fornire una rappresentazione quanto più possibile puntuale agli Organi Societari sul livello complessivo di rischio, coordinare i piani annuali di attività e scambiare flussi informativi relativi alle criticità, inefficienze, punti di debolezza o irregolarità rilevate nelle rispettive attività di controllo. La collaborazione tra le citate funzioni ha lo scopo di sviluppare sinergie ed evitare sovrapposizioni, garantendo al contempo adeguata copertura degli obiettivi di controllo.

L'Internal Audit, facente capo alla struttura del Chief Audit Officer, risponde in linea gerarchica al Consiglio di Amministrazione (tramite il Presidente dello stesso), che in qualità di organo con funzione di supervisione strategica ne conferisce l'autorità, garantendone l'indipendenza. È assicurato inoltre il necessario raccordo tra l'Internal Audit, l'organo con funzione di gestione e il management.

L'Internal Audit fornisce una valutazione indipendente e obiettiva sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo CDP e valuta

**SISTEMA DEI  
CONTROLLI INTERNI  
COERENTE CON LA  
PREDISPOSIZIONE  
DI TRE LIVELLI DI  
CONTROLLO**

**INTERNAL AUDIT  
FUNZIONE  
PERMANENTE,  
INDIPENDENTE  
E OBIETTIVA**



il regolare funzionamento dei processi, l'adozione di adeguati presidi a tutela del patrimonio aziendale, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità con la normativa interna ed esterna e le linee guida di gestione.

Per l'esecuzione delle proprie attività, ogni anno l'Internal Audit predispone un piano di audit e lo presenta per approvazione al Consiglio di Amministrazione. Il piano di audit è coerente con la normativa di riferimento, con l'insieme dei rischi, il sistema dei controlli, la relativa valutazione e l'evoluzione strategico-organizzativa della Società e tiene conto delle indicazioni espresse dal Presidente del CdA, dall'Amministratore Delegato e dagli Organi Societari. Il piano definisce le attività da svolgere e gli obiettivi da perseguire.

Le problematiche identificate durante ogni intervento di audit sono immediatamente segnalate alle unità aziendali interessate in modo che queste ultime possano implementare azioni correttive. L'Internal Audit porta all'attenzione del Management, del Comitato Rischi e Sostenibilità C.d.A., del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, del Presidente e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti applicabili al sistema dei controlli interni, con particolare riferimento alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi ed alle varie procedure aziendali.

L'Internal Audit riferisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Rischi e Sostenibilità C.d.A., al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza sullo stato di avanzamento del Piano annuale, sulle attività svolte, sulle principali problematiche riscontrate e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive individuate da CDP e dalle società controllate sottoposte a direzione e coordinamento, portando in evidenza eventuali rischi non adeguatamente mitigati in relazione alla mancata o inefficace rimozione delle anomalie riscontrate nelle proprie attività di verifica. Annualmente l'Internal Audit presenta inoltre la valutazione sul complessivo sistema dei controlli interni.

Le attività di controllo sulle società controllate soggette a direzione e coordinamento sono svolte in modo strettamente coordinato con CDP, che in diversi casi agisce anche da *outsourcer* sulla base di specifici accordi di servizio.

L'Internal Audit, inoltre, garantisce il supporto alle attività dell'Organismo di Vigilanza, previsto dall'art. 6, c. 1, lett. b) del D. Lgs. 231/2001.

L'Internal Audit può fornire altresì supporto ed assistenza o servizi di consulenza alle altre funzioni aziendali al fine di creare valore aggiunto e migliorare la gestione dei rischi e l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità gestionali per evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza e obiettività.

## **SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E OPERATIVI**

Nel corso del 2021 è proseguito il processo di rafforzamento e aggiornamento delle metodologie e dei sistemi di gestione dei rischi.

Per la misurazione del rischio di credito, CDP applica un modello proprietario per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio, tenendo conto anche delle esposizioni in Gestione Separata verso enti pubblici. Il modello è di tipo "default mode", cioè considera il rischio di credito sulla base delle perdite legate alle possibili insolvenze dei prenditori e non al possibile deterioramento creditizio come l'aumento degli spread o le transizioni di rating. Proprio perché adotta l'approccio "default mode", il modello è multiperiodale, simulando la distribuzione delle perdite da insolvenza

## **GESTIONE DI RISCHIO DI CREDITO, RATING E SCORING**

sull'intera vita delle operazioni in portafoglio. Ciò consente di cogliere l'effetto delle migrazioni tra stati di qualità creditizia diversi da quello del default. Il modello di credito consente di calcolare diverse misure di rischio (VaR, TCE<sup>36</sup>) sia per l'intero portafoglio sia isolando il contributo di singoli prenditori o linee di business. Il modello è utilizzato per la valutazione del rendimento aggiustato per il rischio per i finanziamenti in favore di soggetti privati.

CDP dispone di una serie di modelli di rating sviluppati internamente o da provider esterni specializzati. In particolare, CDP utilizza modelli di rating per le seguenti classi di crediti:

- enti pubblici (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- banche (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- piccole e medie imprese (modello quantitativo interno basato su dati storici di insolvenza);
- grandi imprese (modello quantitativo di tipo "shadow rating");
- project finance (scorecard quali/quantitativa calibrata in ottica "shadow rating").

Tali modelli svolgono un ruolo di benchmark rispetto al giudizio attribuito dall'analista; sono previste regole specifiche per gestire eventuali scostamenti tra il risultato ottenuto tramite lo strumento di riferimento ed il rating finale. In particolare, CDP ha elaborato per alcune classi di controparti dei modelli interni di scoring che consentono, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori ricavati dai dati di bilancio, di ordinare le controparti in funzione del merito creditizio. Tali modelli, opportunamente calibrati con altre variabili rilevanti, rappresentano la parte quantitativa su cui sono stati sviluppati i modelli di rating interno. Inoltre, con il sistema "PER – Pratica Elettronica di Rating", per ciascun nominativo è possibile ripercorrere l'iter che ha portato all'assegnazione di un determinato valore, anche visualizzando la documentazione archiviata inerente alla valutazione, a seconda della natura della controparte (Enti Pubblici, Controparti Bancarie, Corporate e Project Finance). Con il sistema "PEM – Pratica Elettronica Monitoraggio" vengono individuate tempestivamente, tramite un motore di early warning, potenziali problematiche creditizie sulla base delle quali vengono assegnate le classi di Watch List gestionali; inoltre, tale motore elabora, sulla base di specifici indicatori, proposte per la classificazione regolamentare. I due sistemi, integrati con i sistemi informativi e documentali di CDP, sono basati su tecnologie di business process management già impiegate in altri ambiti, come la pratica elettronica di fido.

I rating interni svolgono un ruolo importante nel processo di affidamento e monitoraggio, nonché nella definizione dell'iter deliberativo; in particolare i limiti di concentrazione sono declinati secondo il rating e possono implicare uno specifico esame (eventualmente anche con la presentazione della proposta al Consiglio di Amministrazione per la concessione di una specifica deroga) e, in alcuni casi, la non procedibilità dell'operazione. L'aggiornamento del rating interno avviene normalmente con frequenza annuale, salvo eventi o informazioni che determinino la necessità di una modifica tempestiva del giudizio assegnato.

Il processo di assegnazione della Loss Given Default alle singole operazioni, necessario per il calcolo della perdita attesa, avviene secondo una procedura standardizzata anch'essa tracciata nei sistemi aziendali. In particolare, la Loss Given Default viene assegnata sulla base di stime interne in relazione ai probabili tempi di recupero, tenendo conto delle caratteristiche della controparte, della natura dell'operazione e delle garanzie associate al finanziamento.

La misurazione del rischio di tasso di interesse e di inflazione si avvale della suite AlgoOne prodotta da Algorithmics (ora parte di SS&C Technologies), utilizzata principalmente per analizzare le possibili variazioni del valore economico delle poste di bilancio a seguito di movimenti dei tassi d'interesse. Il sistema permette di effettuare analisi di sensitivity, prove di stress e di calcolare misure di VaR sul portafoglio bancario. Per i prodotti di Raccolta Postale, CDP utilizza modelli che formulano ipotesi sul comportamento dei risparmiatori.

## GESTIONE DI RISCHIO TASSO, LIQUIDITÀ E OPERATIVO

<sup>36</sup> Il Value-at-Risk (VaR) ad un dato livello di confidenza (es. 99%) rappresenta una stima del livello di perdita che viene ecceduto solo con una probabilità pari al complemento a 100% del livello di confidenza (es. 1%). La Tail Conditional Expectation (TCE) ad un dato livello di confidenza rappresenta il valore atteso delle sole perdite "estreme" che eccedono il VaR.

Per quanto riguarda il monitoraggio del rischio di liquidità, la Funzione Risk Management analizza regolarmente la consistenza delle masse attive liquide rispetto alle masse passive a vista e rimborsabili anticipatamente, verificando il rispetto dei limiti quantitativi fissati nella Risk Policy. A supporto di tali analisi viene utilizzata la suite AlgoOne, affiancata da alcuni strumenti proprietari che recepiscono ed elaborano gli input dei diversi sistemi di front, middle e back office.

I rischi di controparte connessi alle operazioni in derivati e all'attività di Securities Financing sono monitorati nel continuo tramite strumenti che consentono di rappresentare l'esposizione creditizia corrente (tenendo conto del mark-to-market netto e delle garanzie reali) e quella potenziale.

Per i diversi profili di rischio legati all'operatività in derivati, alle posizioni in titoli e all'attività di securities financing, la Funzione Risk Management utilizza l'applicativo di front office Murex. Tale sistema consente, oltre al controllo puntuale delle posizioni e al calcolo del mark-to-market anche a fini di scambio di collateral, diverse analisi di sensitivity e di scenario che trovano numerose applicazioni nell'ambito del rischio tasso d'interesse, del rischio di controparte, dell'analisi del portafoglio titoli, dello hedge accounting.

Per ciò che concerne i rischi operativi, CDP ha sviluppato un applicativo informatico proprietario (LDC) per la raccolta dei dati interni riferiti sia a perdite operative già verificatesi in azienda e registrate in conto economico, sia a eventi di rischio operativo che non determinano una perdita (near miss event). Il supporto applicativo consente di gestire, in modo sicuro e centralizzato, le seguenti attività:

- censimento dei dati interni di perdita operativa;
- riconciliazione contabile dei dati censiti;
- validazione dei dati;
- predisposizione del tracciato record da inviare al DIPO.

Oltre a ridurre l'onerosità e il rischio correlato a una gestione manuale dei dati, tale strumento garantisce (i) l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni raccolte, (ii) la tracciabilità dell'intero processo, grazie al sistema di identificazione degli utenti, e (iii) un alto livello di controllo, in virtù di un sistema personalizzabile di messaggi e alert automatici.

Inoltre, è stato sviluppato l'applicativo informatico 'OpRA' per l'esecuzione delle attività di Risk Self Assessment e di follow-up sulle azioni di mitigazione implementate a fronte dei rischi operativi rilevati.

In materia di gestione dei rischi di riciclaggio, CDP ha aggiornato le procedure e regolamenti interni in considerazione delle evoluzioni del contesto normativo esterno e delle comunicazioni dell'Unità di Informazione Finanziaria emanate nel corso dell'anno. In particolare, al fine di fronteggiare in maniera adeguata la maggiore complessità derivante dal mutato contesto di riferimento, anche in considerazione dei maggiori rischi connessi all'attuale situazione pandemica, sono state realizzate o comunque avviate diverse attività progettuali mirate al rafforzamento dei sistemi informatici a supporto dei processi di due diligence e monitoraggio, al fine di consentire, in presenza di adeguati livelli di efficacia ed efficienza, la semplificazione dei processi, la condivisione delle informazioni a livello di Gruppo, l'automatizzazione dei controlli nonché la tracciabilità delle valutazioni effettuate.

#### **MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01**

Nel gennaio 2006 CDP si è dotata di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" (di seguito, per brevità anche "Modello") ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in cui sono individuate le aree

## MODELLO 231 DI CDP: DINAMICO, SPECIFICO E APPLICATO

e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato D.Lgs. nonché i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative rilevanti. Tale documento è il frutto dell'assessment della struttura societaria e dell'operatività di CDP ed ha il precipuo scopo di dotare la Società di un Modello che costituisca un'esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reato presupposto da parte di soggetti apicali, sottoposti, o di soggetti che agiscono per conto di CDP e in suo nome.

Il Modello di CDP è costituito da una:

- Parte Generale in cui, dopo un richiamo ai principi del Decreto 231, sono illustrate le componenti essenziali del Modello con particolare riferimento a: (i) Modello di Governance e Struttura organizzativa di CDP; (ii) Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità anche "OdV"); (iii) misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello (sistema disciplinare); (iv) formazione del personale e diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale; (v) canali per la segnalazione di illeciti (whistleblowing). La Parte Generale si compone altresì dei seguenti Allegati:
  - o Elenco e descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, che fornisce una breve descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi la cui commissione determina, al ricorrere dei presupposti previsti dal Decreto, l'insorgenza della responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi e per gli effetti della citata normativa;
  - o Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, che fornisce, per ogni attività rilevante prevista nel Modello 231 di CDP, le informazioni che devono essere trasmesse all'OdV, con la relativa periodicità;
- Parte Speciale, in cui sono: (i) identificate, in riferimento alla fattispecie di reato, le attività rilevanti e operative nello svolgimento delle quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione di reati; (ii) descritte, meramente a scopo didattico e a titolo esemplificativo e non esaustivo, le modalità di commissione dei reati; (iii) indicati i presidi e i principi del Sistema di Controllo Interno atti a prevenire la commissione di reati.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 gennaio 2021 ha approvato l'aggiornamento del Modello 231 al fine di recepire le novità normative introdotte in ambito D. Lgs. 231/01 dal D.Lgs. 14 luglio 2020 n. 75 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale", nonché i cambiamenti organizzativi e di processo che hanno interessato la Società a far data dall'ultima revisione del Modello effettuata nel 2020.

Successivamente, nella seduta del 30 luglio 2021, ha approvato l'ultima versione del Modello 231 che recepisce:

- gli impatti derivanti dalla gestione del Patrimonio Rilancio istituito a seguito dell'emanazione del "Decreto Rilancio" (Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34)
- i cambiamenti organizzativi e di processo che hanno interessato la Società a far data dall'ultima revisione del Modello effettuata a gennaio 2021;
- l'aggiornato quadro normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti e, nello specifico, le disposizioni discendenti dalle "Linee Guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" approvate il 25 giugno 2021 e delle "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231" di Confindustria approvate l'8 giugno 2021.
- gli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- i suggerimenti finalizzati al miglioramento del Sistema di Controllo Interno emersi nel precedente Piano di Azione 231.

## FUNZIONI DI VIGILANZA AL COLLEGIO SINDACALE

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 comma 4-bis, le funzioni di Organismo di Vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale: organo collegiale composto da cinque membri effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea dei Soci. Il Presidente del Collegio Sindacale svolge le funzioni di Presidente dell'OdV.

Trovano applicazione per i componenti dell'Organismo di Vigilanza le cause di ineleggibilità e decadenza previste per i sindaci dalle disposizioni statutarie e normative tempo per tempo vigenti. All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre gli aggiornamenti dei suoi contenuti e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione. Il funzionamento dell'OdV è stabilito nello specifico Regolamento di cui lo stesso si dota.

L'OdV si avvale per le proprie attività segretariali e operative della struttura "Supporto Organismo di Vigilanza" a riporto del *Chief Audit Officer*.

È possibile consultare nella intranet aziendale il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01" di CDP e il "Codice Etico di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento" nella sezione "Norme e funzionamento" – Fonti Normative Aziendali.

#### **PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA**

Il Gruppo CDP è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori; il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato, anche a livello di Gruppo, in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità<sup>37</sup>, accuratezza<sup>38</sup>, affidabilità<sup>39</sup> e tempestività dell'informativa societaria in tema di Financial Reporting e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili di riferimento.

L'informativa in oggetto è costituita dall'insieme dei dati e delle informazioni contenute nei documenti contabili periodici previsti dalla legge - relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, anche consolidati - nonché in ogni altro atto o comunicazione verso l'esterno avente contenuto contabile, quali i comunicati stampa ed i prospetti informativi redatti per specifiche transazioni, che costituiscono oggetto delle attestazioni previste dall'articolo 154 bis del TUF.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel CoSO Report<sup>40</sup>, modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno. Tale modello prevede che il raggiungimento degli obiettivi aziendali sia funzione della presenza integrata e della corretta operatività dei seguenti elementi, che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo:

- un adeguato ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli standard di condotta, dei processi e delle strutture alla base della conduzione del processo di controllo interno dell'organizzazione;

<sup>37</sup> Attendibilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

<sup>38</sup> Accuratezza (dell'informativa): informativa priva di errori.

<sup>39</sup> Affidabilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

<sup>40</sup> Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

- un'adeguata valutazione dei rischi, che prevede che gli stessi siano adeguatamente identificati, documentati e classificati in base alla loro rilevanza;
- la previsione e lo svolgimento di opportune attività di controllo, rappresentate dalle politiche e dalle procedure adottate per mitigare (cioè ridurre ad un livello accettabile) i rischi identificati che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- la presenza di un adeguato sistema informativo e di opportuni flussi di comunicazione volti a garantire lo scambio di informazioni rilevanti tra il vertice aziendale e le funzioni operative (e viceversa);
- la previsione di opportune attività di monitoraggio, per verificare l'efficacia del disegno e il corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l'efficacia e l'effettiva operatività.

Il sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria è stato strutturato e applicato secondo una logica *risk-based*, selezionando quindi le procedure amministrative e contabili considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria stessa. Nel Gruppo CDP, oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto, vengono considerati anche i processi di business, di indirizzo e controllo, e di supporto con impatto stimato significativo sui conti di bilancio.

A livello di Gruppo è in vigore una Policy che definisce il *framework* metodologico e gli strumenti operativi che la Capogruppo CDP e le Società del Gruppo CDP sono tenute ad osservare per l'applicazione della Legge 262/05, sia ai fini dell'informativa societaria individuale che di quella consolidata. Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria.

L'analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di *governance*, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale ed efficaci codici di condotta.

Per quanto riguarda invece l'approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all'individuazione di specifici rischi potenziali, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischio in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l'analisi a livello di processo è così strutturata:

- una prima fase riguarda l'identificazione dei rischi potenziali e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l'individuazione e la valutazione dei controlli disegnati per mitigare i rischi potenziali (ToD – Test of Design);
- una terza fase riguarda l'identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo.

Un'altra componente fondamentale del **CoSO Report** è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di reporting.

La fase di monitoraggio in CDP si articola come segue:

- campionamento degli item da testare;
- esecuzione dei test (ToE – Test of Effectiveness);
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.

Sulla base del rischio potenziale identificato a monte e tenendo conto dei risultati della valutazione complessiva del controllo (ToD+ToE), si ottiene il “rischio residuo” che rappresenta la valutazione qualitativa del rischio cui la società è esposta in relazione all’effettiva attuazione dei controlli identificati.

Il rischio residuo è valutato sulla base della seguente formula:

$$IR - VC = RR$$

**dove:** IR = indice di rischio potenziale dato dalla combinazione di peso e frequenza del rischio;  
VC = valutazione complessiva dei controlli;  
RR = indice di rischio residuo.

La valutazione dei controlli abbatte, secondo percentuali predefinite, la valenza dell’indice di rischio potenziale.

Nel caso in cui siano riscontrate anomalie nei TOD e nei TOE, si provvede alla definizione di un piano di azioni correttive e alla rendicontazione di tali anomalie ai *process owner*, mettendo in evidenza:

- la dettagliata descrizione dell’anomalia riscontrata;
- le proposte di azione correttiva identificata specificando: la scadenza per la realizzazione, la priorità e gli uffici responsabili.

Dopo la fase di condivisione con i control e *process owner*, viene monitorata l’effettiva implementazione di quanto stabilito per il superamento dell’anomalia.

Poiché il Sistema di Controllo Interno definito da Cassa Depositi e Prestiti per la compliance alla L. 262/05 pone particolare attenzione anche alla gestione dei sistemi informativi utilizzati a supporto dei processi amministrativo-contabili, la Capogruppo CDP effettua la mappatura ed il testing degli IT General Control, attraverso la predisposizione di una matrice dei controlli ITGC basata sul framework **COBIT 5**. Il sistema dei controlli previsto dalla matrice considera tre livelli di verifica: Entity, Application e Infrastructure.

All’interno del Gruppo CDP, i Consigli di amministrazione e i Collegi sindacali sono informati periodicamente, in merito alle valutazioni sul sistema di controllo interno e agli esiti delle attività di controllo effettuate, oltre alle eventuali carenze emerse e alle iniziative intraprese per la loro risoluzione.

Per consentire al Dirigente preposto e agli organi amministrativi delegati della Capogruppo il rilascio dell’attestazione di cui all’art. 154 bis del TUF, è stato necessario definire specifici flussi informativi verso il Dirigente preposto della Capogruppo che, oltre ai flussi operativi del ciclo 262/2005, prevede anche l’invio: (i) della relazione conclusiva sul sistema di controllo interno per l’informativa finanziaria dei dirigenti preposti ai rispettivi consigli di amministrazione; (ii) un sistema di attestazioni “a catena” infragruppo, in merito ai dati e alle informazioni fornite per la preparazione del bilancio consolidato di Gruppo.

## SOCIETÀ DI REVISIONE

Il bilancio 2021 della CDP è sottoposto a revisione contabile a cura della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A, cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano. La Società di Revisione si esprime con apposite relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato nonché sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell'organo di controllo.

In esecuzione della delibera assembleare del 19 marzo 2019 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

## DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è soggetta all'obbligo di istituire la figura del Dirigente preposto ai sensi di legge in quanto emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine. La figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stata introdotta dal legislatore con la legge n. 262 del 28 dicembre 2005. Tale figura in CDP coincide con il *Chief Financial Officer*.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell'articolo 24 dello Statuto di CDP.

### *Articolo 24 Statuto CDP*

1. - Il Consiglio di amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti attribuiti allo stesso dall'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
2. - Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e non può rivestire le cariche indicate nell'art. 15, comma 4 quater, dello Statuto.
- 3 - Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali.
4. - Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale, solo per giusta causa.
5. - Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi e strutture della Società, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto", aggiornato nel mese di maggio 2020.

Al Dirigente preposto, in sintesi, è richiesto di attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato ed alla relazione semestrale:



- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali (principi IAS/IFRS);
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento;
- l'attendibilità dei contenuti della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

In aggiunta il Dirigente preposto, oltre a ricoprire una posizione dirigenziale, con un livello gerarchico alle dirette dipendenze dei vertici societari, ha la facoltà di:

- accedere senza vincoli a ogni informazione aziendale ritenuta rilevante per lo svolgimento dei propri compiti;
- interagire periodicamente con gli Organi amministrativi e di controllo;
- svolgere controlli su qualsiasi processo aziendale con impatti sulla formazione del reporting;
- di assumere, nel caso di società rientranti nel perimetro di consolidamento e sottoposte all'attività di direzione e coordinamento, specifiche iniziative necessarie o utili per lo svolgimento di attività ritenute rilevanti ai fini dei propri compiti presso la Capogruppo;
- avvalersi di altre unità organizzative per il disegno e la modifica dei processi (Organizzazione e Processi);
- disporre di uno staff dedicato e di una autonomia di spesa all'interno di un budget approvato.

Al fine di garantire un efficace, sistematico e tempestivo flusso informativo, il Dirigente preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito a: (i) eventuali criticità emerse nell'espletamento delle proprie funzioni; (ii) piani ed azioni definiti per il superamento di eventuali problematiche riscontrate; (iii) adeguatezza dei mezzi e modalità di impiego delle risorse messe a disposizione del Dirigente preposto; (iv) impiego del budget assegnato, (v) l'idoneità del sistema di controllo interno amministrativo-contabile.

Il Dirigente Preposto informa senza indugio il Collegio Sindacale circa eventuali anomalie, carenze e criticità sul sistema amministrativo/contabile, quando ritenute di particolare rilevanza. Inoltre, su richiesta del Collegio Sindacale, fornisce le informazioni<sup>41</sup> e l'assistenza partecipando alle riunioni del Collegio stesso allorché invitato.

Sempre su richiesta, riferisce sull'attività svolta e sui risultati della stessa all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, al fine di instaurare con detto organo un proficuo scambio di informazioni ed indirizzare al meglio i rispettivi interventi di controllo nelle aree ritenute di maggior rischio potenziale. Si relaziona con la Società di Revisione in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione e l'effettività dei controlli relativi ai processi amministrativi e contabili.

<sup>41</sup> Le informazioni sono indicativamente così riassumibili:

- principali variazioni, intervenute nel periodo di riferimento, sulle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili;
- eventuali criticità emerse e i risultati dell'attività di testing.

## REGISTRO INSIDER

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) ha adottato il “Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a CDP” (di seguito il “Registro”) in ossequio ai requisiti prescritti dal Regolamento Europeo n. 596/2014 (e relativa normativa di attuazione) che racchiude il quadro normativo di riferimento in materia di abusi di mercato.

Il Registro – istituito da CDP sin dal 2009 in qualità di emittente titoli di debito negoziati su mercati regolamentati – è suddiviso in sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata. È aggiunta una nuova sezione al Registro ogni volta che è individuata una nuova informazione privilegiata. In ciascuna sezione del Registro sono riportati solo i dati delle persone aventi accesso all’informazione privilegiata contemplata nella sezione. Nel Registro è presente altresì una sezione supplementare in cui sono riportati i dati delle persone che hanno sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate (“Titolari di accesso permanente”).

Il Registro è predisposto su supporto informatico, protetto da password segreta, e le annotazioni in esso effettuate avvengono, per ciascuna sezione, in ordine cronologico. Ciascuna annotazione è tracciata ed immutabile.

La gestione del Registro è disciplinata dal relativo regolamento interno di CDP, che detta, altresì, le norme e le procedure per la sua conservazione e il regolare aggiornamento.

Il Registro è istituito presso la struttura organizzativa Compliance e il Responsabile del Registro è individuato nel Responsabile Compliance, il quale può avvalersi di uno o più sostituti.

## CODICE ETICO

Il Codice etico di CDP definisce l’insieme dei valori che vengono riconosciuti, accettati e condivisi, a tutti i livelli della struttura organizzativa, nello svolgimento dell’attività d’impresa.

I principi e le disposizioni contenuti nel Codice rappresentano la base fondamentale di tutte le attività che caratterizzano la mission aziendale e, pertanto, i comportamenti nelle relazioni interne e nei rapporti con l’esterno dovranno essere improntati ai principi di onestà, integrità morale, trasparenza, affidabilità e senso di responsabilità.

La diffusione dei principi e delle disposizioni del Codice è garantita principalmente attraverso la pubblicazione sulla rete intranet aziendale e la consegna dello stesso ai neoassunti; i contratti individuali contengono, altresì, apposita clausola per cui l’osservanza delle relative prescrizioni costituisce parte essenziale a tutti gli effetti delle obbligazioni contrattuali e viene regolata anche dalla presenza di un codice disciplinare.

## STRUTTURA DI GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione, per favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione, nonché una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, si avvale di 5 Comitati Statutari/Consiliari, ovvero previsti da Statuto o composti da uno o più consiglieri di amministrazione.

La struttura aziendale prevede inoltre 5 Comitati Manageriali di CDP e 5 Comitati Manageriali di Gruppo, con finalità consultive su tematiche gestionali, a supporto del management aziendale e/o delle società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento.

## 1. COMITATI STATUTARI/CONSILIARI DI CDP

### COMITATO DI SUPPORTO DEGLI AZIONISTI DI MINORANZA

Il Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza è un comitato statutario previsto per il supporto degli azionisti di minoranza.

#### Composizione e competenze

Il Comitato di Supporto degli azionisti di minoranza è composto di 9 membri, nominati dagli azionisti di minoranza. Il Comitato è nominato con i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla normativa applicabile all'assemblea ordinaria degli azionisti e scade alla data dell'Assemblea convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Al Comitato vengono forniti i seguenti flussi informativi:

- analisi dettagliate sul grado di liquidità dell'attivo della società, sui finanziamenti, sulle partecipazioni, sugli investimenti e disinvestimenti prospettici, su tutte le operazioni societarie di rilievo;
- aggiornamenti sui dati contabili preventivi e consuntivi, oltre alle relazioni della Società di Revisione e del servizio di internal auditing sull'organizzazione e sulle procedure di funzionamento della società;
- i verbali del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2021 si sono tenute 13 sedute.

### COMITATO RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è un Comitato statutario e consiliare con funzioni di controllo e di formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e valutazione dell'adozione di nuovi prodotti e, inoltre, di supporto in materia di strategia, politiche e rendicontazione di sostenibilità.

#### Composizione e competenze

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è composto da 4 membri del Consiglio di Amministrazione e ad esso partecipano il Chief Risk Officer e il Chief Audit Officer.

Nel corso del 2021 si sono tenute 18 sedute.

### COMITATO PARTI CORRELATE

Il Comitato Parti Correlate è un comitato consiliare tenuto, ove previsto, ad esprimere un parere preventivo e motivato sull'interesse di CDP al compimento di operazioni con Parti Correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale e procedurale delle relative condizioni.

#### Composizione e competenze

Il Comitato Parti Correlate è composto da tre amministratori non esecutivi di cui almeno due indipendenti.

Il parere preventivo, di natura non vincolante, del Comitato Parti Correlate deve essere fornito all'organo competente a deliberare l'operazione in tempo utile per l'adozione della medesima delibera. Le operazioni di maggiore rilevanza per le quali il Comitato Parti Correlate abbia reso parere condizionato, con rilievi o negativo sono oggetto di specifica informativa da parte del Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile dell'Assemblea dei Soci.

Nel corso del 2021 si sono tenute 8 sedute.

**GARANZIA  
DI ADEGUATI  
ED EFFICACI  
MECCANISMI  
DI COORDINAMENTO  
E DI GOVERNANCE  
A LIVELLO DI GRUPPO  
CDP**

### **COMITATO COMPENSI**

Il Comitato Compensi è un comitato consiliare al quale è affidato il compito di formulare proposte in materia di compensi.

#### **Composizione e competenze**

Il Comitato Compensi è composto da tre consiglieri nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Compensi formula proposte sulla determinazione dei compensi degli esponenti aziendali, in ragione delle particolari cariche da essi rivestite, e, ove ricorrano le condizioni, i compensi degli altri organi previsti da leggi o dallo Statuto o eventualmente costituiti dal Consiglio (Comitati).

Le proposte formulate sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dopo aver acquisito il parere del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2021 si sono tenute 6 sedute.

### **COMITATO NOMINE**

Il Comitato Nomine è un comitato consiliare al quale è affidato il compito di supportare il Consiglio nel processo di nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle società direttamente e indirettamente partecipate da CDP.

#### **Composizione e competenze**

Il Comitato Nomine è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale del Tesoro.

Il Comitato Nomine verifica le esigenze di rinnovo dei membri degli organi sociali, nonché il rispetto dei principi e dei criteri del processo di ricerca e selezione degli stessi, fornendo pareri sulle proposte di nomina formulate dall'Amministratore Delegato.

Nel corso del 2021 si sono tenute 15 sedute.

## **2. COMITATI MANAGERIALI DI CDP E DI GRUPPO**

I Comitati Manageriali di CDP e i Comitati Manageriali di Gruppo sono organi collegiali di natura consultiva composti dal management di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e, laddove previsto, da figure manageriali delle società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento.

I Comitati Manageriali sono 5 a livello aziendale e altrettanti a livello di Gruppo e sono chiamati a discutere e approfondire le tematiche gestionali di carattere aziendale e/o di Gruppo per gli specifici ambiti di competenza (es. rischi, finanza).

## 6. RAPPORTI DELLA CAPOGRUPPO CON IL MEF

### RAPPORTI CON LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO

La parte più rilevante delle disponibilità liquide della CDP è depositata nel conto corrente fruttifero n. 29814, denominato “Cassa CDP SPA - Gestione Separata”, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Il decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 16 luglio 2021, che ha modificato il comma 2 dell’art. 6 del decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 5 dicembre 2003 ed aggiunto un comma 2-bis al medesimo articolo, ha stabilito che per gli anni 2021 e 2022 sulla giacenza del conto corrente n. 29814 sia corrisposto a CDP un interesse determinato sulla base di un tasso pari al minore tra il costo del Risparmio Postale sostenuto da CDP e il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato domestici.

Gli aspetti operativi relativi alle modalità di gestione e di comunicazione dei flussi finanziari che interessano il conto corrente di Tesoreria n. 29814 sono disciplinati dal Protocollo d’Intesa tra il Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

### CONVENZIONI CON IL MEF

In base a quanto previsto dal D.M. 5 dicembre 2003, CDP ha mantenuto la gestione amministrativa e contabile dei rapporti la cui titolarità è stata trasferita al MEF alla fine del 2003. Per lo svolgimento delle attività di gestione di tali rapporti, CDP ha stipulato due convenzioni con il MEF, in cui si definiscono gli indirizzi per l’esercizio delle funzioni a carico di CDP e il compenso per tale attività.

La prima convenzione, rinnovata in data 20 dicembre 2021, con durata quadriennale dal 1° gennaio 2021 fino al 31 dicembre 2024, regola le modalità con cui CDP gestisce i rapporti in essere alla data di trasformazione, derivanti dai BFP trasferiti al MEF (articolo 3, comma 4, lettera c) del D.M. citato). Sulla base di questa convenzione, CDP, oltre alla regolazione dei flussi finanziari e alla gestione dei rapporti con Poste Italiane, provvede nei confronti del MEF:

- alla rendicontazione delle partite contabili;
- alla fornitura periodica di flussi informativi, consuntivi e previsionali, sui rimborsi dei Buoni e sugli stock;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria, appositamente istituiti.

La seconda convenzione, da ultimo rinnovata in data 14 dicembre 2020 fino al 31 dicembre 2024, riguarda la gestione dei mutui e rapporti trasferiti al MEF ai sensi dell’articolo 3 comma 4 lettere a), b), e), g), h) e (i) del citato D.M. Anche in questo caso sono stati forniti gli indirizzi utili alla gestione, attraverso la ricognizione delle attività relative. Il ruolo di CDP delineato con questo documento, conformemente a quanto stabilito dall’articolo 4 comma 2 del citato D.M., attribuisce alla società la possibilità di effettuare operazioni relative a erogazioni, riscossioni e recupero crediti, la rappresentanza del MEF anche in giudizio, l’adempimento di obbligazioni, l’esercizio di diritti, poteri e facoltà per la gestione dei rapporti inerenti alle attività trasferite. Nei confronti del MEF, inoltre, CDP provvede:

- alla redazione di una relazione descrittiva di rendicontazione delle attività svolte;
- alla fornitura periodica di quadri informativi sull’andamento dei mutui e rapporti trasferiti, in termini sia consuntivi sia previsionali;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria istituiti per la gestione.

A fronte dei servizi prestati il MEF ha riconosciuto a CDP una remunerazione annua per il 2021 pari a 2,3 milioni di euro.

Ad integrazione della suddetta seconda convenzione in data 12 aprile 2013 è stato siglato un addendum al fine di garantire l'immediata operatività di quanto previsto dal D.L. 8 aprile 2013 n. 35, relativo allo sblocco dei pagamenti per i debiti arretrati della Pubblica Amministrazione. Le previsioni normative di cui all'articolo 13, commi 1, 2 e 3 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, hanno reso necessaria la sottoscrizione, in data 11 settembre 2013, di un Atto Integrativo all'Addendum già stipulato tra la CDP e il MEF per definire i criteri e le modalità di accesso all'erogazione a saldo delle anticipazioni di liquidità per il 2014, a quattro atti aggiuntivi in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 13, commi 8 e 9, del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, agli artt. 31 e 32 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 e all'art. 8, commi 6, 7 e 8, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78.

In data 28 maggio 2020, la CDP e il MEF hanno sottoscritto la convenzione di cui all'articolo 115, comma 2, del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, e in data 10 settembre 2020 l'apposito addendum previsto dall'articolo 55, comma 3, del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, volti a disciplinare la gestione del "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili", istituito per fronteggiare l'emergenza Covid-19 con una dotazione complessiva di risorse statali pari a 12 miliardi di euro per il 2020, destinate alla concessione di anticipazioni di liquidità in favore degli enti territoriali, con una durata massima di 30 anni, specificamente rivolte al pagamento di debiti di tali enti maturati al 31 dicembre 2019. Ha fatto seguito la sottoscrizione di ulteriori due addendum, in data 20 gennaio 2021 e in data 11 giugno 2021, rispettivamente previsti dall'articolo 1, comma 834, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (debiti sanitari) e dall'articolo 21, comma 2, del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 (debiti commerciali).

Nel marzo 2012 CDP ha sottoscritto la Convenzione tra la Banca d'Italia e le Controparti ammesse a partecipare alle operazioni per conto del Tesoro (OPTES) e da allora rientra stabilmente tra le controparti ammesse alla suddetta operatività. CDP partecipa in via prevalente alle operazioni effettuate dalla Banca d'Italia su autorizzazione del MEF mediante negoziazione bilaterale.

CDP ha proseguito la propria attività di gestione del Fondo Ammortamento Titoli di Stato il cui trasferimento da Banca d'Italia a CDP è stato disciplinato dall'art. 1, comma 387 della legge n° 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato). Le modalità di gestione del Fondo sono disciplinate dalla "Convenzione per la gestione del Fondo Ammortamento dei Titoli di Stato" sottoscritta da CDP e MEF in data 30 dicembre 2014, approvata e resa esecutiva con decreto del Dipartimento del Tesoro n. 3513 del 19 gennaio 2015. In data 24 marzo 2016, CDP e MEF hanno sottoscritto l'"Accordo modificativo della convenzione per la gestione del Fondo Ammortamento dei Titoli di Stato" con il quale è stato rivisto il meccanismo di calcolo della remunerazione delle giacenze in essere sul Fondo.

In data 23 dicembre 2015 è stata perfezionata una nuova convenzione successivamente prorogata al 1° gennaio 2021 per la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo fuori bilancio per la cooperazione allo sviluppo con la quale il MEF affida a CDP:

- la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo Rotativo, ex articolo 26 della legge 227/1977, relativamente: (i) ai crediti concessionali di cui all'articolo 8 della legge 125/2014, che possono essere concessi per finanziare specifici progetti e programmi di cooperazione bilaterale; e (ii) ai crediti agevolati di cui all'articolo 27, comma 3, della Legge 125/2014;
- la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del Fondo di Garanzia ex articolo 27, comma 3, della legge 125/2014 per i prestiti agevolati concessi ad imprese italiane per assicurare il finanziamento della quota di capitale di rischio, per la costituzione di imprese miste in Paesi partner.

Per l'esecuzione del servizio è stabilito un rimborso spese annuo forfettario pari a un milione di euro.

## GESTIONI PER CONTO MEF

Tra le attività in gestione assume rilievo quella relativa ai mutui concessi da CDP e trasferiti al MEF, il cui debito residuo al 31 dicembre 2021 ammonta a 2.269 milioni di euro, rispetto ai 2.872 milioni di euro a fine 2020.

Sono inoltre presenti, tra le attività gestite per conto del MEF:

- le anticipazioni concesse per il pagamento dei debiti della PA (DL 8 aprile 2013, n.35, DL 24 aprile 2014, n.66 e DL 19 giugno 2015, n.78), il cui debito residuo al 31 dicembre 2021 ammonta a 5.321 milioni di euro, rispetto ai 5.525 milioni di euro a fine 2020;
- le anticipazioni di liquidità concesse agli enti territoriali a valere sulla “Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle regioni e province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari” del “Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili”, istituito ai sensi dell’articolo 115, comma 1, del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (“D.L. 34/2020”), il cui debito residuo al 31 dicembre 2021 ammonta a 2.030 milioni di euro, rispetto ai 2.089 milioni di euro a fine 2020.

Tra le passività si evidenzia la gestione dei Buoni Fruttiferi Postali, trasferiti al MEF con la trasformazione di CDP in S.p.A., il cui montante, alla data di chiusura d’esercizio 2021, è risultato pari a 50.609 milioni di euro, rispetto ai 57.833 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

Ai sensi del citato D.M., CDP gestisce anche determinate attività derivanti da particolari disposizioni legislative finanziate con fondi per la maggior parte dello Stato. Le disponibilità di pertinenza delle predette gestioni sono depositate in appositi conti correnti di Tesoreria infruttiferi, intestati al MEF, sui quali CDP è autorizzata a operare per le finalità previste dalle norme istitutive delle gestioni.

Tra queste occorre evidenziare il settore dell’edilizia residenziale, con una disponibilità sui conti correnti di pertinenza al 31 dicembre 2021 pari a 2.543 milioni di euro, e le disponibilità per i patti territoriali e i contratti d’area pari a 381 milioni di euro.

## 7. INFORMATIVA SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO DEL GRUPPO CDP

Per quanto concerne le informazioni riguardanti la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, si rinvia al documento separato “Bilancio Integrato 2021”, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e pubblicato congiuntamente alla presente relazione finanziaria annuale.



# 2. BILANCIO SEPARATO 2021





**1.**  
Prospetti di bilancio  
al 31 dicembre 2021

**2.**  
Nota integrativa

**3.**  
Allegati

**4.**  
Relazione del  
Collegio Sindacale

**5.**  
Relazione della  
Società di Revisione

**6.**  
Attestazione del  
bilancio d'esercizio  
ai sensi dell'art. 154-bis  
del D. Lgs. 58/1998

# FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2021

Il bilancio separato al 31 dicembre 2021 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

La Nota integrativa è costituita da:

- Premessa
- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul Conto economico
- Parte D - Redditività complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L - Informativa di settore
- Parte M – Informativa sul leasing

Sono inoltre riportati:

- Allegati
- Relazione del Collegio Sindacale
- Relazione della Società di Revisione
- Attestazione ai sensi dell'art. 154 – bis del D.Lgs 58/98

Nella sezione "Allegati" è stato inserito il paragrafo 1.1 "Prospetti di separazione contabile" (Allegato 1.1), il paragrafo 1.2 "Informativa resa ai sensi della Legge n.124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129" (Allegato 1.2) e il paragrafo 1.3 "Rendiconti dei comparti del Patrimonio Rilancio" (Allegato 1.3).

# INDICE BILANCIO SEPARATO

<b>PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021</b>	<b>102</b>
STATO PATRIMONIALE	102
CONTO ECONOMICO	104
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	105
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE	106
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE	106
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)	108
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>110</b>
PREMESSA	110
<b>PARTE A – POLITICHE CONTABILI</b>	<b>112</b>
<b>A.1 – PARTE GENERALE</b>	<b>112</b>
SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	112
SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE	112
SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	114
SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI	118
<b>A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO</b>	<b>136</b>
1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)	136
2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI)	137
3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	139
4 – OPERAZIONI DI COPERTURA	143
5 – PARTECIPAZIONI	145
6 – ATTIVITÀ MATERIALI	146
7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI	148
8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	149
9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA	150
10 – FONDI PER RISCHI E ONERI	150
11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	151
12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	152
13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	153
14 – OPERAZIONI IN VALUTA	153
15 – ALTRE INFORMAZIONI	154
<b>A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE</b>	<b>155</b>
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA	155
A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI	156
A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI	157
A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE	158
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA	158
A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE	158
<b>A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”</b>	<b>161</b>

<b>PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</b>	<b>162</b>
<b>ATTIVO</b>	<b>162</b>
SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10	162
SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20	162
SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30	165
SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40	167
SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50	171
SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60	172
SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70	173
SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80	179
SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90	182
SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO	184
SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO	188
SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120	190
<b>PASSIVO</b>	<b>191</b>
SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10	191
SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20	195
SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30	196
SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40	196
SEZIONE 5 – ADEGUAMENTI DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50	197
SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60	197
SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70	197
SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80	198
SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90	198
SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100	199
SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120	200
SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180	201
<b>ALTRE INFORMAZIONI</b>	<b>203</b>
1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)	203
2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	203
3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI	204
4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI	205
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI	206
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI	207
7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI	207
8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO	207
<b>PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</b>	<b>208</b>
SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20	208
SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50	210
SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70	212
SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80	213
SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90	214
SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100	214
SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110	215
SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130	216

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140	217
SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160	218
SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170	220
SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180	221
SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190	221
SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200	222
SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220	223
SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI - VOCE 230	223
SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240	223
SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250	223
SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270	224
SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290	225
SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI	225
<b>PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>226</b>
<b>PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA</b>	<b>227</b>
SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO	228
SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO	257
SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA	262
SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ	272
SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI	274
<b>PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO</b>	<b>276</b>
<b>PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA</b>	<b>276</b>
<b>PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>277</b>
1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	277
2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	279
<b>PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI</b>	<b>282</b>
<b>PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE</b>	<b>282</b>
<b>PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING</b>	<b>282</b>
SEZIONE 1 – LOCATARIO	282
SEZIONE 2 – LOCATORE	283
<b>PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>285</b>
<b>ALLEGATI</b>	<b>287</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>300</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	<b>314</b>
<b>ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D. LGS. 58/1998</b>	<b>320</b>

# PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021

## STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)			
Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	263.478.003	290.991.411
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.708.759.781	3.374.567.520
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	232.358.795	238.759.810
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.476.400.986	3.135.807.710
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.244.059.928	13.064.270.807
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	358.102.654.371	357.590.992.604
	a) crediti verso banche	37.801.217.320	38.935.461.220
	b) crediti verso clientela	320.301.437.051	318.655.531.384
50.	Derivati di copertura	276.053.250	444.687.053
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.267.985.029	2.531.833.125
70.	Partecipazioni	28.981.649.274	31.892.214.338
80.	Attività materiali	371.494.657	373.384.458
90.	Attività immateriali	59.327.896	42.583.786
	-di cui avviamento		
100.	Attività fiscali	653.835.762	461.763.488
	a) correnti	115.772.602	23.944.203
	b) anticipate	538.063.160	437.819.285
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.251.174.320	
120.	Altre attività	778.954.611	278.875.476
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>412.959.426.882</b>	<b>410.346.164.066</b>

I dati riferiti al 2020 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, Sezione "Altri aspetti".

(unità di euro)			
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	382.558.801.228	378.819.556.956
	a) debiti verso banche	34.913.216.675	45.259.543.320
	b) debiti verso la clientela	325.974.035.731	312.007.319.904
	c) titoli in circolazione	21.671.548.822	21.552.693.732
20.	Passività finanziarie di negoziazione	251.005.952	209.820.434
40.	Derivati di copertura	3.073.677.795	4.320.965.184
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.067.089	10.352.100
60.	Passività fiscali	177.059.232	208.176.217
	a) correnti	1.450.814	19.823.143
	b) differite	175.608.418	188.353.074
80.	Altre passività	994.215.254	803.194.183
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.045.053	1.017.134
100.	Fondi per rischi e oneri	592.480.846	475.625.125
	a) impegni e garanzie rilasciate	450.819.483	328.619.764
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	141.661.363	147.005.361
110.	Riserve da valutazione	315.148.441	653.173.211
140.	Riserve	16.519.104.447	15.962.320.645
150.	Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244	2.378.517.244
160.	Capitale	4.051.143.264	4.051.143.264
170.	Azioni proprie (-)	(322.220.116)	(322.220.116)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.367.381.153	2.774.522.485
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>412.959.426.882</b>	<b>410.346.164.066</b>

## CONTO ECONOMICO

(unità di euro)		2021	2020
Voci			
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	7.598.560.597	7.719.754.617
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	7.885.064.371	7.994.809.421
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.757.470.080)	(4.565.186.464)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>2.841.090.517</b>	<b>3.154.568.153</b>
40.	Commissioni attive	378.781.927	409.655.062
50.	Commissioni passive	(1.335.465.205)	(1.408.788.670)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>(956.683.278)</b>	<b>(999.133.608)</b>
70.	Dividendi e proventi simili	1.233.649.159	1.019.038.325
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(23.440.561)	(21.084.673)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	160.905	23.920.623
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	481.842.195	873.666.735
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	355.072.776	736.876.810
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	126.769.419	136.789.925
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	161.820.908	(100.426.355)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	161.820.908	(100.426.355)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.738.439.845</b>	<b>3.950.549.200</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(33.540.895)	(151.277.092)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34.958.153)	(151.001.121)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.417.258	(275.971)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(377.214)	(15.223)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>3.704.521.736</b>	<b>3.799.256.885</b>
160.	Spese amministrative:	(209.456.888)	(190.416.437)
	a) spese per il personale	(141.103.991)	(123.068.383)
	b) altre spese amministrative	(68.352.897)	(67.348.054)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	16.044.305	(66.911.478)
	a) impegni e garanzie rilasciate	16.106.525	(92.017.421)
	b) altri accantonamenti netti	(62.220)	25.105.943
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(15.644.780)	(13.144.005)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.861.862)	(8.900.816)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	19.140.539	7.704.767
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(202.778.686)</b>	<b>(271.667.969)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(348.652.244)	
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(135.938)	(48.432)
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.152.954.868</b>	<b>3.527.540.484</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(785.573.715)	(820.105.999)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.367.381.153</b>	<b>2.707.434.485</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		67.088.000
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.367.381.153</b>	<b>2.774.522.485</b>

I dati riferiti al 2020 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, Sezione "Altri aspetti".



## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)		2021	2020
Voci			
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.367.381.153</b>	<b>2.774.522.485</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>87.637.169</b>	<b>(241.923.764)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	87.637.169	(241.923.764)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(425.661.939)</b>	<b>(6.976.750)</b>
120.	Coperture dei flussi finanziari	(270.029.299)	(67.229.211)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(155.632.640)	60.252.461
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(338.024.770)</b>	<b>(248.900.514)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>2.029.356.383</b>	<b>2.525.621.971</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale:</b>					
a) azioni ordinarie	4.051.143.264		4.051.143.264		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244		2.378.517.244		
<b>Riserve:</b>					
a) di utili	15.962.320.645		15.962.320.645	553.995.514	
b) altre					
<b>Riserve da valutazione</b>					
a) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	555.916.135		555.916.135		
b) copertura flussi finanziari	(70.314.926)		(70.314.926)		
c) altre riserve					
- rivalutazione immobili	167.572.002		167.572.002		
<b>Strumenti di capitale</b>					
Azioni proprie	(322.220.116)		(322.220.116)		
Utile (Perdita) d'esercizio	2.774.522.485		2.774.522.485	(553.995.514)	(2.220.526.971)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>25.497.456.733</b>		<b>25.497.456.733</b>		<b>(2.220.526.971)</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

(unità di euro)	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale:</b>					
a) azioni ordinarie	4.051.143.264		4.051.143.264		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	2.378.517.244		2.378.517.244		
<b>Riserve:</b>					
a) di utili	15.371.824.233		15.371.824.233	583.353.060	
b) altre					
<b>Riserve da valutazione</b>					
a) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	737.587.438		737.587.438		
b) copertura flussi finanziari	(3.085.715)		(3.085.715)		
c) altre riserve					
- rivalutazione immobili	167.572.002		167.572.002		
<b>Strumenti di capitale</b>					
Azioni proprie	(489.110.970)		(489.110.970)		
Utile (Perdita) d'esercizio	2.736.284.081		2.736.284.081	(583.353.060)	(2.152.931.021)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>24.950.731.577</b>		<b>24.950.731.577</b>		<b>(2.152.931.021)</b>

## Variazioni dell'esercizio

Operazioni sul patrimonio netto								Patrimonio netto al 31/12/2021
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31/12/2021	
								4.051.143.264
								2.378.517.244
2.788.288								16.519.104.447
							(67.995.471)	487.920.664
							(270.029.299)	(340.344.225)
								167.572.002
								(322.220.116)
							2.367.381.153	2.367.381.153
<b>2.788.288</b>							<b>2.029.356.383</b>	<b>25.309.074.433</b>

## Variazioni dell'esercizio

Operazioni sul patrimonio netto								Patrimonio netto al 31/12/2020
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31/12/2020	
								4.051.143.264
								2.378.517.244
7.143.352								15.962.320.645
							(181.671.303)	555.916.135
							(67.229.211)	(70.314.926)
								167.572.002
	166.890.854							(322.220.116)
							2.774.522.485	2.774.522.485
<b>7.143.352</b>	<b>166.890.854</b>						<b>2.525.621.971</b>	<b>25.497.456.733</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(unità di euro)	2021	2020
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>4.382.066.690</b>	<b>5.849.566.186</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	2.367.381.153	2.774.522.485
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(151.408.544)	107.830.538
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	21.399.993	(43.789.513)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	20.183.116	275.095.557
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	28.506.642	22.044.821
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	21.752.478	2.046.826
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(125.238.726)	60.638.645
- rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	348.652.244	
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	1.850.838.334	2.651.176.827
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(985.297.069)</b>	<b>(17.627.822.442)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(20.549.502)	(47.228.227)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(178.409.665)	(496.589.127)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.238.797.554)	(992.872.758)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	854.373.343	(16.246.581.327)
- altre attività	(401.913.691)	155.448.997
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>2.742.543.581</b>	<b>19.348.752.205</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.430.158.560	19.729.055.160
- passività finanziarie di negoziazione	(46.499.573)	47.727.931
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	358.884.594	(428.030.886)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>6.139.313.202</b>	<b>7.570.495.949</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.723.612.051)</b>	<b>(1.210.942.955)</b>
- acquisti di partecipazioni	(1.689.261.500)	(1.183.595.000)
- acquisti di attività materiali	(3.483.822)	(5.900.541)
- acquisti di attività immateriali	(30.866.729)	(21.447.414)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.723.612.051)</b>	<b>(1.210.942.955)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.220.526.971)	(2.152.931.021)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(2.220.526.971)</b>	<b>(2.152.931.021)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>2.195.174.180</b>	<b>4.206.621.973</b>

## RICONCILIAZIONE

Voci (*)	2021	2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	155.310.086.485	151.126.778.454
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.195.174.180	4.206.621.973
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	12.004.783	(23.313.942)
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>157.517.265.448</b>	<b>155.310.086.485</b>

(\*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della cassa, dei conti correnti e dei depositi "a vista" verso le banche e le Banche Centrali iscritti nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato e dal saldo positivo dei conti correnti evidenziati nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo patrimoniale.

# NOTA INTEGRATIVA

## PREMESSA

### STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio separato di CDP è stato predisposto in base alle disposizioni della Banca d'Italia, per quanto applicabili, definite nella circolare per la "Vigilanza creditizia e finanziaria" del 22 dicembre 2005 nella versione di cui al 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, relativa a "Il bilancio bancario – schemi e regole di compilazione", che regola la redazione dei bilanci bancari secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, integrate dalle disposizioni previste nella comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021<sup>42</sup>, aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, l'Unione Europea ha introdotto, infatti, l'obbligo, a partire dall'esercizio 2006, di applicazione dei principi contabili IAS/IFRS nella redazione dei bilanci delle società della UE aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati dell'Unione Europea.

Il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 ha, successivamente, disciplinato tale obbligo di applicazione dei principi contabili internazionali:

- IFRS "International Financial Reporting Standards" emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board),
- IAS "International Accounting Standards" emessi dallo IASC (International Accounting Standards Committee) e delle fonti interpretative adottate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC" ex SIC - Standing Interpretations Committee).

Il bilancio è redatto in euro ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa con i relativi allegati e risulta corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio e trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

### RAPPRESENTAZIONE DEI DATI

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e gli altri prospetti di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di nota integrativa sono redatte in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Sono omesse le voci che non presentano importi nell'esercizio al quale si riferisce il bilancio e in quello precedente. Nel conto economico i proventi sono indicati senza segno, mentre gli oneri sono indicati fra parentesi.

Negli altri prospetti di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui", trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della cassa, dei conti correnti e dei depositi "a vista" verso le banche e le Banche Centrali, iscritti nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato e dal saldo positivo dei conti correnti evidenziati nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo patrimoniale.

<sup>42</sup> La comunicazione del 21 dicembre 2021 abroga e sostituisce la precedente del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

## COMPARAZIONE E INFORMATIVA

La nota integrativa evidenzia, come illustrato di seguito in dettaglio, tutte le informazioni previste dalla normativa, applicabili a CDP, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia, applicabili, sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza ovvero secondo la Parte e la Sezione presenti nell'Appendice "A" delle Istruzioni della Banca d'Italia.

Relativamente a quanto richiesto dalla citata Circolare 262/2005 nella sezione F – Informazioni sul patrimonio si fa presente che, in coerenza con il quadro normativo nazionale e comunitario, CDP non è soggetta a vigilanza prudenziale.

L'articolo 5 del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, relativo alla trasformazione di CDP in società per azioni, prevede che si applichino a CDP le disposizioni del Titolo V del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB") previste per gli intermediari iscritti nell'elenco di cui all'articolo 106 del medesimo decreto legislativo, "tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la speciale disciplina della gestione separata [...]".

Al riguardo, si segnala che, a partire dal 2004, la Banca d'Italia esercita su CDP una vigilanza prevalentemente di tipo informativo, condotta utilizzando dati gestionali basati sulla normativa di settore, volta ad acquisire elementi di conoscenza e di valutazione sull'attività e sull'organizzazione aziendale di CDP.

Il bilancio separato presenta a fini comparativi i dati dell'esercizio precedente.

Sono state omesse le tabelle che non presentano importi sia per l'esercizio di riferimento che per quello comparativo.

## REVISIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di CDP S.p.A. è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/2010 dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., a seguito di incarico di revisione legale conferito, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea degli azionisti nella riunione in forma ordinaria del 19 marzo 2019.

## ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO

Il bilancio di CDP include l'allegato 1.1 "Prospetti di separazione contabile" che evidenzia il contributo della Gestione Separata e Ordinaria ai risultati di CDP, l'allegato 1.2 "Informativa resa ai sensi della L. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129" e l'allegato 1.3 "Rendiconti dei comparti del Patrimonio Rilancio".

# PARTE A - POLITICHE CONTABILI

## A.1 – PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio separato al 31 dicembre 2021 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 31 dicembre 2021 ed omologati dalla Commissione europea come stabilito da Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Il presente bilancio è stato predisposto, per quanto applicabile, sulla base della circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, che definisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Nello specifico, in data 29 ottobre 2021, con applicazione a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021, la Banca d'Italia ha pubblicato il 7° aggiornamento della circolare n. 262/2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), con l'obiettivo di allineare l'informativa di bilancio di alcune categorie di attività finanziarie alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza, nonché a recepire l'informativa sugli strumenti finanziari richiesta dall'IFRS 7.

I principi contabili IFRS applicati per la predisposizione del presente bilancio sono riportati nell'elenco presente nella "Sezione 4 – Altri aspetti".

### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio separato di CDP è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "Metodo indiretto") e dalla nota integrativa, ed è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione.

I prospetti contabili e le tabelle di nota integrativa presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nelle tabelle di nota integrativa, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Documenti emanati dall'EBA, ESMA e Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;
- Documenti emanati dall'ESMA, lo IOSCO e la Consob in merito agli assessment e all'informativa previsti relativamente agli impatti dell'epidemia legata al COVID-19<sup>43</sup>.

<sup>43</sup> Tali riferimenti sono rappresentati da:

- Comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- Comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- Documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- Lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- Orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 6/20 di aprile 2020 "COVID 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria";
- Comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 8/20 di luglio 2020 "COVID 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria";
- Raccomandazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 1/21 di febbraio 2021 "COVID 19 – Misure di sostegno all'economia – Informativa da fornire";
- Raccomandazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".



Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella normativa Banca d'Italia non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del presente bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - "Presentazione del bilancio":

- **Continuità aziendale:** dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised e in seguito alle raccomandazioni indicate dall'ESMA nel Public Statement 71-99-1290 dell'11 marzo 2020, nel Public Statement 32-63-972 del 20 maggio 2020, nel Public Statement 32-63-1041 del 28 ottobre 2020 e nel Public Statement 32-63-1186 del 29 ottobre 2021, CDP ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, CDP ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale;
- **Competenza economica:** i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio di CDP (ad eccezione dell'informativa relative ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- **Rilevanza e aggregazione:** tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- **Compensazione:** non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- **Periodicità dell'informativa:** CDP redige il presente bilancio, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale, e rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- **Informazioni comparative:** le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite entrambe alla data di chiusura dell'esercizio, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

### Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che CDP effettui stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste di bilancio e sui risultati economici negli esercizi successivi.

### Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio separato (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010).

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui CDP si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie soggette ad impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita, nonché di trattamenti fiscali suscettibili di interpretazioni;
- le ipotesi statistiche e finanziarie utilizzate nella stima dei flussi di rimborso relativi al Risparmio Postale;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle attività immateriali;
- la valutazione dei lavori in corso e delle rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti;
- la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da una profonda incertezza connessa alla durata degli effetti derivanti dalla pandemia COVID-19 e alla conseguente difficoltà di prevedere le tempistiche e l'entità della ripresa economica che potrebbe verificarsi nei prossimi esercizi. Per ulteriori dettagli sulle incertezze caratterizzanti il contesto attuale, si rimanda anche a quanto più ampiamente esposto nella Relazione sulla Gestione nonché nella sezione 'Informativa sugli impatti del COVID-19' della Nota Integrativa.

### SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 31 marzo 2022, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei risultati esposti nel bilancio al 31 dicembre 2021.

Per quanto attiene agli eventi inerenti la partecipazione in SACE, si rimanda alle considerazioni riportate nel paragrafo "Riassetto del gruppo SACE" nella "Sezione 4 – Altri aspetti" che segue.

#### **Conflitto Russia-Ucraina**

A partire dal 24 febbraio 2022, le gravi tensioni esistenti tra Russia e Ucraina sono sfociate nell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Il conflitto si è rapidamente esteso nei giorni successivi con azioni militari che hanno colpito gran parte del territorio ucraino, con gravissime conseguenze sulla popolazione civile.

A tale riguardo, si evidenzia che i fatti di rilievo inerenti il conflitto russo-ucraino non impattano sulla determinazione del risultato e sul patrimonio netto del bilancio separato al 31 dicembre 2021, in quanto trattasi di c.d. "non adjusting events", secondo la definizione data dal principio contabile internazionale IAS 10.

Recentemente l'ESMA e la CONSOB hanno pubblicato le seguenti comunicazioni:

- Raccomandazione ESMA n. 71-99-1864 del 14 marzo 2022 "ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact in EU financial markets";
- Richiamo di attenzione CONSOB del 18 marzo 2022 sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie.

Con tali comunicazioni i regulator nazionali ed internazionali hanno richiesto di fornire informazioni, per quanto possibile su base sia qualitativa che quantitativa, sugli effetti attuali e prevedibili, diretti e indiretti, della crisi sulle attività commerciali, sulle esposizioni ai mercati colpiti, sulle catene di approvvigionamento, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici nelle relazioni finanziarie 2021. Pertanto, CDP fornisce di seguito l'informativa richiesta con riferimento alla predisposizione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2021.

L'intervento militare della Russia in Ucraina rappresenta uno shock inatteso che aggrava un contesto economico già in rallentamento in Europa. In tale contesto occorre ribadire le profonde incertezze connesse alla durata del conflitto, all'ampiezza delle sanzioni, al clima di fiducia che ne genererà ed alle conseguenti implicazioni sul contesto economico di riferimento. Peraltro, tenuto conto del recente avvio del conflitto e della continua evoluzione della situazione, appare particolarmente complesso prevedere gli effetti del conflitto sullo scenario macroeconomico nel breve e nel medio periodo e i relativi impatti sulle attività e sull'andamento prospettico di CDP. Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, si renderà necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tale situazione<sup>44</sup>.

Le sanzioni imposte alla Russia, alla Bielorussia e alle aree del territorio ucraino non sottoposte a controllo governativo ucraino, sono state ampie e coordinate, e finalizzate tra l'altro a: (i) erodere la base industriale, (ii) impedire che le ricchezze dell'élite russa vengano nascoste in rifugi sicuri in Europa, (iii) colpire il settore petrolifero e impedire alla Russia di potenziare le sue raffinerie di petrolio e (iv) escludere l'accesso ai più importanti mercati finanziari mondiali. Sul fronte finanziario si sono concentrate le due misure più severe: l'espulsione di alcune delle più importanti banche russe dal sistema di pagamento internazionale SWIFT e il congelamento delle riserve in valuta estera della Banca Centrale Russa, detenute, in gran parte, in Cina, Francia, Giappone e Germania mentre è ridotta l'esposizione verso gli USA.

In termini generali, si possono identificare quattro principali canali di trasmissione degli effetti economici del conflitto: (i) relazioni commerciali (esclusi beni energetici), (ii) forniture di gas e petrolio, (iii) incertezza sui mercati finanziari e (iv) instabilità geopolitica e nuovi equilibri.

L'impatto sulle relazioni commerciali potrebbe essere relativamente contenuto per la ridotta rilevanza della Russia sugli scambi con l'Italia. Impatti diretti più significativi si avranno probabilmente per le imprese operanti nella produzione di macchinari, nel tessile-abbigliamento, nel chimico e nell'alimentare.

Sulle forniture di gas e petrolio l'impatto economico è rilevante per gli effetti al rialzo sull'inflazione e per le conseguenze legate a possibili interruzioni delle forniture: l'Italia, infatti, è tra i Paesi europei più vulnerabili importando dalla Russia circa il 40% del gas e il 10% del petrolio necessari per soddisfare la domanda interna.

L'incertezza potrebbe generare effetti al rialzo sui rendimenti dei titoli di Stato, anche a causa della recente decisione da parte della BCE di proseguire nel programma di riduzione degli acquisti, ma potrebbe generare anche un'estrema volatilità sui mercati finanziari e avere ricadute negative sulle decisioni di spesa di famiglie e imprese.

L'instabilità geopolitica e l'evoluzione delle relazioni tra gli Stati potrebbero portare a una contrazione del commercio internazionale, un calo degli investimenti diretti esteri e un aumento del risparmio c.d. "precauzionale".

Appare evidente come il canale degli approvvigionamenti di materie prime energetiche rappresenti per l'Italia il principale punto di debolezza sia per gli effetti diretti, dovuti alla dipendenza dalle forniture russe, sia per quelli indiretti sui prezzi e sul tasso di inflazione. Un'inflazione alta e crescente potrebbe determinare effetti gravi da un lato per le imprese, in particolare quelle energivore, che vedrebbero erodersi i margini e, dall'altro, per le famiglie, il cui potere d'acquisto – stante una dinamica dei salari non direttamente correlata alle dinamiche dei prezzi – potrebbe risultare fortemente compromesso.

<sup>44</sup> Come anche previsto dalla Comunicazione di Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e UIF 'Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina' del 7 marzo 2022.

Con riferimento specifico al profilo di rischio di CDP, pur nell'incertezza dell'evoluzione del conflitto, è possibile formulare alcune preliminari considerazioni sui potenziali impatti.

Per le maggiori esposizioni del portafoglio partecipativo, operanti nel settore Oil&Gas, l'effetto positivo dell'aumento delle quotazioni di petrolio e gas potrebbe controbilanciare nel breve periodo gli effetti negativi dell'esposizione verso i paesi interessati dal conflitto. In particolare, con riferimento alla partecipazione detenuta in ENI, la stessa indica che - al momento - il flusso di approvvigionamento di gas dalla Russia è proseguito con regolarità. Il management, in coordinamento con i vertici del Governo italiano, sta valutando dei piani volti a diversificare/rafforzare fonti di approvvigionamento alternative facendo leva su: (i) la flessibilità del portafoglio; (ii) la disponibilità di infrastrutture e (iii) le relazioni di lungo termine con Stati petroliferi prospicienti l'area del mediterraneo. In aggiunta, in questa fase ENI ha indicato che non saranno stipulati nuovi contratti di approvvigionamento di greggio russo per il sistema di raffinazione con possibili inefficienze del supply e maggiori costi.

Inoltre, ENI indica che l'aumento della volatilità comporta:

- i. un aumento del rischio controparte a causa della maggiore esposizione nominale commerciale verso i clienti e delle difficoltà del settore industriale a gestire il sensibile incremento dei costi dell'energia e delle materie prime indotto dalla crisi. In risposta alla fase di volatilità il gruppo ENI sta attuando una manovra di tesoreria finalizzata a incrementare le riserve di liquidità per far fronte a prevedibili spike di volatilità;
- ii. un maggiore rischio finanziario in relazione alla necessità di incrementare i depositi liquidi a garanzia del settlement delle operazioni in derivati in adempimento agli obblighi di marginazione (margin call).

Il gruppo ENI ha, inoltre, annunciato l'intenzione di uscire dalla joint operation Blue Stream, che gestisce il gasdotto per il trasporto di gas di provenienza russa attraverso il Mar Nero, commercializzato congiuntamente da ENI e Gazprom alla società di stato della Turchia.

La parte restante del portafoglio partecipativo presenta limitati legami con Russia, Bielorussia e Ucraina e, in generale, per le partecipate più rilevanti, una certa resilienza all'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'inflazione, tuttavia occorrerà monitorare l'impatto di uno scenario di volatilità protratta sulla solidità patrimoniale e sulla marginalità di alcune partecipate, che potrebbero essere impattate dall'incremento del costo di materie prime ed energia, dalla struttura dei costi fissi/variabili e dall'effettiva capacità di trasferire i rincari sul cliente finale nel breve.

Nel portafoglio creditizio, l'esposizione diretta di CDP su controparti russe, bielorusse e ucraine o di altri paesi dell'est Europa potenzialmente interessati dalla crisi è molto contenuta e, ove presente, in gran parte garantita da SACE. In particolare, l'incidenza dei finanziamenti erogati a controparti russe o ucraine è inferiore allo 0,05% degli attivi di CDP.

Pur nell'incertezza dell'evoluzione del conflitto, è possibile formulare alcune preliminari considerazioni sui potenziali impatti, che ovviamente sono principalmente conseguenti alle incertezze correlate all'approvvigionamento. A tal riguardo, si evidenzia che il conflitto potrebbe impattare i business delle società a seguito della volatilità nei prezzi delle materie prime provenienti dai paesi interessati dall'emergenza, con possibile incremento generalizzato dell'inflazione e nello specifico di fonti energetiche (petrolio, gas, carbone), del legno e dell'alluminio.

Nel medio periodo, d'altro canto, l'impatto dell'attuale crisi su crescita e inflazione avrà presumibilmente un effetto negativo rilevante su diversi settori dell'economia, influenzando negativamente sia sul portafoglio partecipativo, sia su quello creditizio, in maniera trasversale a tutti i settori. Alcuni settori saranno comunque maggiormente impattati dagli effetti della crisi, in particolare quelli "energivori" o comunque esposti ad aumenti significativi dei prezzi delle materie prime.

In relazione ai potenziali impatti sull'operatività di CDP derivanti dall'evoluzione del framework sanzionatorio di riferimento, è stata effettuata una ricognizione dei profili di rischio per CDP associati alle restrizioni vigenti, prendendo in considerazione i regimi sanzionatori varati sia dall'UE, sia dagli USA, i quali potrebbero avere impatti rilevanti arrivando nei casi più gravi a precludere qualsiasi rapporto con i soggetti sanzionati. In considerazione dei rapidi mutamenti del quadro di riferimento, le analisi svolte evidenziano la necessità di sottoporre a monitoraggio un numero ristretto di operazioni creditizie, con riferimento alle quali ad oggi – sebbene sia stata interrotta ogni nuova erogazione –, anche a seguito di confronto e allineamento con il pool di finanziatori, SACE e i legali esterni, non è risultato necessario procedere a risoluzione dei relativi contratti.

Resta inteso che tali considerazioni potrebbero essere modificate da interventi successivi, dato che il quadro risulta in rapida evoluzione.

Il framework sanzionatorio che si sta consolidando prevede forti restrizioni (che potrebbero in alcuni casi comportare il congelamento di beni, fondi e risorse economiche e l'inibizione di qualsiasi rapporto commerciale e finanziario non oggetto di specifica esenzione nei confronti di determinati soggetti), da un lato, alla possibilità di concedere finanziamenti o supporto in equity o tramite altri strumenti finanziari a favore di controparti e/o progetti russi e, dall'altro, alla possibilità di importare ed esportare beni da e per la Russia e Bielorussia, con conseguenti limitazioni alla possibilità di effettuare le attività funzionali all'esecuzione delle commesse aggiudicate alle partecipate di CDP, nonché dei progetti finanziati.

Con riferimento alle richiamate esposizioni sul portafoglio creditizio, in linea con quanto previsto dalle policy interne di CDP si segnala che le attività di due diligence propedeutiche alla delibera delle stesse con il supporto di consulenti legali specializzati avevano confermato la generale conformità con il quadro sanzionatorio all'epoca vigente. A seguito del predetto rapido e progressivo inasprimento del quadro sanzionatorio, è stato richiesto ai consulenti legali di aggiornare nel continuo le due diligence svolte, al fine di valutare potenziali rischi attuali o prospettici sui contratti di finanziamento e attivare i più appropriati rimedi contrattuali nel caso in cui l'esecuzione di tali contratti cessasse di essere conforme al quadro sanzionatorio vigente.

Con riferimento alle operazioni creditizie sopra richiamate, il mutamento del quadro sanzionatorio è oggetto di costante monitoraggio, in considerazione: (i) della possibilità che si aggravi ulteriormente l'impatto delle sanzioni anche su soggetti finanziati direttamente da CDP; (ii) della presenza in alcune operazioni di linee di finanziamento collaterali e distinte rispetto a quelle di CDP - cui partecipano anche istituzioni finanziarie russe colpite da nuove sanzioni; (iii) delle sempre maggiori restrizioni per l'ottenimento delle autorizzazioni alle esportazioni e all'assistenza finanziaria.

In generale, si segnala che i contratti per le operazioni sopra menzionate, redatti e negoziati con l'assistenza di primari consulenti legali internazionali, prevedono, al verificarsi di specifici eventi, tutele contrattuali attivabili da CDP e/o dagli altri finanziatori.

Infine, con riferimento alla stipula nel 2019 di un Cooperation Agreement tra CDP e il Russian Direct Investment Fund (RDIF), con la finalità di promuovere una possibile cooperazione economica fra Italia e Russia, attraverso co-investimenti e cofinanziamenti a supporto di imprese italiane con operatività attuale o prospettica in Russia, a seguito dell'aggravamento del quadro sanzionatorio nei confronti di RDIF alla luce dell'introduzione, il 28 febbraio 2022, di un congelamento dei beni, fondi e risorse economiche negli USA e del divieto per le US Person di intrattenere rapporti commerciali e finanziari con la stessa, CDP ha risolto il Cooperation Agreement con RDIF.

## SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

### **Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2021 ed in vigore dal 2021**

Come richiesto dallo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2021:

- Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.305/17 del 31 agosto 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16;
- Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 11/7 del 14 gennaio 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 4, 7, 9 e 16;
- Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.425 del 16 dicembre 2020, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 4.

### **Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2022)**

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e, pertanto, non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2021:

- Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 234/90 del 2 luglio 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9;
- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17;
- Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea alla data di riferimento del 31 dicembre 2021**

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020);
- Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (issued on 7 May 2021);
- Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021).

### Riesposizione dei dati comparativi del Bilancio Separato al 31 dicembre 2020

La riesposizione dei dati relativi al 31 dicembre 2020 si è resa necessaria per i seguenti motivi:

- Modifiche alla Circolare Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" introdotte dal 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021.

Tra le novità introdotte dal 7° aggiornamento alla Circolare 262 rileva, ai fini della riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2020 dell'attivo di stato patrimoniale, la riclassifica dei crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e deposito verso le banche e le Banche Centrali, dalla voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" dell'attivo di stato patrimoniale. Ciò ha comportato per CDP la riclassifica dell'ammontare dei conti correnti "a vista" verso le banche per un valore, al netto delle rettifiche da impairment cumulate, pari a circa 291 milioni di euro.

- Riassetto del gruppo SACE.

L'operazione in oggetto, per i cui dettagli si rinvia al paragrafo "Riassetto del gruppo SACE" all'interno della presente Sezione, ha comportato, in applicazione del principio contabile IFRS 5, il trasferimento nell'esercizio 2021 del valore di bilancio della partecipazione, in qualità di attività operativa cessata, dalla voce 70 "Partecipazioni" alla voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dell'attivo di stato patrimoniale. La riesposizione dei dati del 2020, limitata al conto economico, attiene ai dividendi e alle relative imposte, riclassificati rispettivamente dalla voce 70 "Dividendi e proventi simili" e dalla voce 270 "Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente" alla voce 290 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte", per un valore complessivo di circa 67 milioni di euro.

## STATO PATRIMONIALE - ATTIVO AL 31 DICEMBRE 2020 RIESPOSTO

(unità di euro)		31/12/2020	31/12/2020 riesposto	Differenze
Voci dell'attivo				
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.319	290.991.411	290.990.092
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.374.567.520	3.374.567.520	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	238.759.810	238.759.810	
	b) attività finanziarie designate al fair value			
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.135.807.710	3.135.807.710	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.064.270.807	13.064.270.807	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	357.881.982.696	357.590.992.604	(290.990.092)
	a) crediti verso banche	39.226.451.312	38.935.461.220	(290.990.092)
	b) crediti verso clientela	318.655.531.384	318.655.531.384	
50.	Derivati di copertura	444.687.053	444.687.053	
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.531.833.125	2.531.833.125	
70.	Partecipazioni	31.892.214.338	31.892.214.338	
80.	Attività materiali	373.384.458	373.384.458	
90.	Attività immateriali	42.583.786	42.583.786	
	-di cui avviamento			
100.	Attività fiscali	461.763.488	461.763.488	
	a) correnti	23.944.203	23.944.203	
	b) anticipate	437.819.285	437.819.285	
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
120.	Altre attività	278.875.476	278.875.476	
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>410.346.164.066</b>	<b>410.346.164.066</b>	



## CONTO ECONOMICO 2020 RIESPOSTO

(unità di euro)			
Voci	2020	2020 riesposto	Differenze
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.719.754.617	7.719.754.617	
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	7.994.809.421	7.994.809.421	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.565.186.464)	(4.565.186.464)	
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>3.154.568.153</b>	<b>3.154.568.153</b>	
40. Commissioni attive	409.655.062	409.655.062	
50. Commissioni passive	(1.408.788.670)	(1.408.788.670)	
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>(999.133.608)</b>	<b>(999.133.608)</b>	
70. Dividendi e proventi simili	1.089.038.325	1.019.038.325	(70.000.000)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(21.084.673)	(21.084.673)	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	23.920.623	23.920.623	
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	873.666.735	873.666.735	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	736.876.810	736.876.810	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	136.789.925	136.789.925	
c) passività finanziarie			
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(100.426.355)	(100.426.355)	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value			
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(100.426.355)	(100.426.355)	
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>4.020.549.200</b>	<b>3.950.549.200</b>	<b>(70.000.000)</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(151.277.092)	(151.277.092)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(151.001.121)	(151.001.121)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(275.971)	(275.971)	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(15.223)	(15.223)	
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>3.869.256.885</b>	<b>3.799.256.885</b>	<b>(70.000.000)</b>
160. Spese amministrative:	(190.416.437)	(190.416.437)	
a) spese per il personale	(123.068.383)	(123.068.383)	
b) altre spese amministrative	(67.348.054)	(67.348.054)	
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(66.911.478)	(66.911.478)	
a) impegni e garanzie rilasciate	(92.017.421)	(92.017.421)	
b) altri accantonamenti netti	25.105.943	25.105.943	
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.144.005)	(13.144.005)	
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.900.816)	(8.900.816)	
200. Altri oneri/proventi di gestione	7.704.767	7.704.767	
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(271.667.969)</b>	<b>(271.667.969)</b>	
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni			
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(48.432)	(48.432)	
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.597.540.484</b>	<b>3.527.540.484</b>	<b>(70.000.000)</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(823.017.999)	(820.105.999)	2.912.000
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.774.522.485</b>	<b>2.707.434.485</b>	<b>(67.088.000)</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		67.088.000	67.088.000
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.774.522.485</b>	<b>2.774.522.485</b>	

## Riassetto del gruppo SACE

Con riferimento alla partecipazione di controllo detenuta in SACE S.p.A. si segnala che in data 5 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione di CDP – in attuazione degli impegni assunti, nell’Ipotesi di Accordo sottoscritto<sup>45</sup> con SACE ed il MEF in data 2 marzo 2021 – aveva deliberato, tra l’altro, di:

- approvare l’acquisto dell’intera partecipazione in SIMEST, pari al 76,005% del capitale sociale;
- approvare il trasferimento al MEF dell’intera partecipazione in SACE di titolarità di CDP, pari al 100% del capitale sociale.

Nel corso dell’esercizio 2021 si era quindi provveduto – in applicazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 5 – a riclassificare la partecipazione in SACE tra le attività in via di dismissione, quale attività operativa cessata. Nello specifico il prezzo di vendita definito nell’Accordo, pari a 4.251.174 migliaia di euro, è corrispondente al valore di carico in bilancio, comportando un effetto nullo a conto economico nel Bilancio Separato di CDP.

In data 17 marzo 2022 sono stati pubblicati:

- il Decreto Attuativo MEF-MAECI, registrato da parte della Corte dei conti in data 8 febbraio 2022, che ha disciplinato l’Operazione nel suo complesso ed il valore di trasferimento delle partecipazioni (rispettivamente pari a 228.406 migliaia di euro per la Partecipazione SIMEST, con pagamento per cassa, e 4.251.174 migliaia di euro per la Partecipazione SACE, da liquidarsi in titoli di Stato);
- il Decreto Direttoriale del Dipartimento del Tesoro, richiamato dallo stesso Decreto Attuativo MEF-MAECI, che ha disposto l’emissione e la successiva assegnazione a CDP di titoli di Stato per un controvalore complessivo di 4.251.174 migliaia di euro, comprensivo dei dietimi di interesse. Il valore di mercato di tali titoli di Stato è stato determinato con riferimento alle quotazioni delle ore 12 del giorno di emissione, mentre il regolamento degli stessi è avvenuto il secondo giorno lavorativo successivo all’emissione (21 marzo 2022).

A far data dal 21 marzo 2022, CDP risulta titolare, in via diretta, di una partecipazione del 76,005% del capitale sociale di SIMEST, mentre il MEF risulta titolare, in via diretta, di una partecipazione del 100% del capitale sociale di SACE.

## Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

Nel 2013, il G20 ha dato mandato al Consiglio per la Stabilità Finanziaria (Financial Stability Board, FSB) di intraprendere una significativa revisione dei principali tassi di riferimento del mercato monetario e di sviluppare piani che prevedessero la loro possibile sostituzione, al fine di rafforzarne l’integrità e la rappresentatività degli stessi per tutti i partecipanti del mercato. Nel luglio 2014, l’FSB ha pubblicato le sue raccomandazioni, che essenzialmente stabilivano due obiettivi di base: (1) riforma dei tassi di riferimento IBORs (*Interbank Offered Rates*), dei quali il LIBOR è uno dei più comunemente usati) al fine di rafforzarne le esistenti metodologie e di renderli più aderenti alle transazioni reali; (2) sviluppo di tassi di riferimento alternativi più robusti.

In particolare, il Regolamento dell’Unione Europea sui benchmark (*Benchmarks Regulation, Regolamento UE 2016/1011*), pubblicato nel 2016 e in vigore da gennaio 2018, ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento EURIBOR, LIBOR ed EONIA, adeguando ai principi internazionali gli indici di mercato e la metodologia con cui essi vengono calcolati, mirando a garantire l’integrità dei parametri di riferimento utilizzati nell’Eurozona (compresi i tassi di interesse di riferimento), riducendo così il ricorso alla discrezionalità, migliorando i controlli di governance e affrontando i conflitti di interesse. Inoltre, relativamente ai “benchmark critici” ovvero largamente diffusi sui mercati, il Regolamento prescrive all’art. 28.2 che le entità soggette a vigilanza sono chiamate a redigere solidi piani scritti diretti ad indicare le azioni da intraprendere in caso di variazioni sostanziali o cessazione della fornitura degli indici stessi, ovvero a rifletterli nella relazione contrattuale con il cliente.

Recentemente, con il Regolamento n.34 “Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse”, omologato dalla Commissione Europea il 15 gennaio 2020 sono state approvate le modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 emanate dallo IASB in data 26 settembre 2019 nell’ambito del progetto di “Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse”.

<sup>45</sup> Impegni assunti in accordo al Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104 (“Decreto Agosto”), convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, contenente specifiche indicazioni circa il riassetto societario del gruppo SACE.

L'emendamento in esame rappresenta il completamento della prima fase del progetto dello IASB, volto a ricercare le soluzioni per ridurre gli effetti sul bilancio della riforma dei tassi di interesse, con particolare riferimento agli impatti potenziali prima della sostituzione dei benchmark esistenti. Nello specifico, lo IASB ha previsto alcune deroghe alla contabilizzazione delle relazioni di copertura, finalizzate ad evitare gli effetti del *discontinuing* riconducibili alla mera situazione di incertezza della riforma dei tassi di interesse. In particolare, per la valutazione della relazione economica, le modifiche introdotte prevedono che l'entità debba presumere che l'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dello strumento coperto e dello strumento di copertura non sia modificato a seguito della riforma dei tassi.

Lo IASB, con la pubblicazione della "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – fase 2" – Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16", avvenuta in data 27 agosto 2020, ha ufficialmente avviato la seconda fase del progetto, con l'obiettivo di tener conto e anticipare le conseguenze derivanti dalla effettiva sostituzione di indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi.

Tali modifiche sono state approvate dalla Commissione Europea con il Regolamento n.25, omologato il 13 gennaio 2021, che stabilisce un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile (perdita) d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. Le modifiche in esame sono applicabili obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2021.

Al fine di valutare i rischi rilevanti associati a tale riforma globale, e di intraprendere azioni appropriate per garantire un'adeguata transizione ai tassi di riferimento alternativi o riformati, come richiesto nel Regolamento Benchmark UE (BMR), il Gruppo CDP ha intrapreso tutte le iniziative necessarie a garantire un'ordinata transizione ai nuovi tassi di riferimento gestendo la cessazione prospettica degli IBOR (*Interbank Offered Rates*) e del tasso EONIA, con riguardo sia ai rapporti con la clientela sia ai propri assetti organizzativi e operativi e prevedendo adeguate clausole di *fallback*<sup>46</sup> all'interno dei contratti.

Nello specifico, il progetto è strutturato nelle seguenti macro-attività:

- Valutazione liquidità di mercato (calcolo dell'esposizione, creazione di una dashboard di monitoraggio, definizione di una strategia di transizione);
- Analisi nuovo mercato dei Benchmark (analisi della gamma prodotti, analisi dell'andamento dei tassi di riferimento alternativi, creazione di modelli di *pricing*, disegno dei prodotti pilota, industrializzazione dell'offerta dei nuovi prodotti);
- Identificazione modelli di *pricing* e valutazione dei rischi (identificazione dei modelli di *pricing*, individuazione dei dati di mercato riferiti ai tassi alternativi, adeguamento dei modelli, identificazione dei modelli di valutazione, raccolta dei dati di mercato riferiti ai tassi alternativi, identificazione degli impatti, sviluppo dei modelli previsionali, adozione di modelli di valutazione dei rischi);
- Mappa dei contratti (identificazione dei contratti collegati agli IBOR, ricognizione delle clausole di *fallback*, individuazione dei contratti tra loro "collegati" (asset/liability e relativo derivato di copertura));
- Revisione dei contratti (valutazione e revisione delle clausole di *fallback*);
- Modifica sistemi e processi (valutazione dell'impatto operativo e tecnologico, analisi degli impatti per area di business, sviluppo di piano per gestire il cambiamento);
- Relazione con la clientela (collaborare con le associazioni di settore, definire un modello di transizione coerente, gestire la transizione con un piano strutturato);
- Analisi impatti contabili, fiscali e altri (valutazione dell'impatto della riforma su *hedge accounting*, derivati di trading, *credit support annex*, ecc., individuazione dei modelli per la valutazione delle coperture, analisi sui modelli di calcolo del costo ammortizzato, analisi degli impatti fiscali).

<sup>46</sup> Al fine di minimizzare il rischio che uno o più tassi LIBOR o altri tassi di riferimento possano essere dismessi nonostante i partecipanti al mercato continuino ad avere delle esposizioni indicizzate a quel tasso, le istituzioni finanziarie ed i clienti sono incoraggiati ad utilizzare clausole contrattuali (*fallback*) che indichino un tasso di riferimento alternativo (ARRs) quale sostitutivo in caso di indisponibilità di uno dei tassi di riferimento preesistenti, o un procedimento da seguirne per individuarne uno.

Gli impatti della riforma sull'operatività di CDP sono stati individuati in relazione ai seguenti benchmark:

- EONIA, dismesso in favore del nuovo tasso *Risk-Free* €STR: CDP è interessata con riferimento alla valutazione del fair value degli strumenti derivati, alla remunerazione del *collateral* dei derivati e dei Repo<sup>47</sup>;
- EURIBOR, modificato nella metodologia di calcolo già nel 2019, senza alcun impatto sui contratti ad esso indicizzati;
- USD LIBOR, in dismissione a partire da giugno 2023, a favore del tasso "SOFR (*Secured overnight financing rate*)" *compounding* o *Term*: CDP è interessata principalmente per l'operatività di finanziamento Export Banca e relativi derivati di copertura (*Cross Currency Swap*).

Il gruppo di lavoro interno di CDP ha individuato due principali filoni di adeguamento:

- *Switch* del tasso: per la gestione del passaggio dal benchmark EONIA ad €STR e da USD LIBOR a "SOFR *compounding*" o "SOFR *Term*";
- Adeguamento delle clausole di *fallback*: che interessa tutti i contratti di CDP indicizzati ai benchmark impattati dalla riforma (i.e. EONIA, EURIBOR e USD LIBOR).

Con riferimento agli impatti contabili relativi alla sostituzione dell'EONIA, si segnala che CDP, non avendo in essere derivati indicizzati a tale indice, ha riscontrato un impatto di ridotta entità, riferibile all'effetto sul fair value dei derivati in conseguenza dell'utilizzo del tasso €STR, in luogo dell'EONIA, per il *discounting* dei *cash flow*. Tale effetto è stato controbilanciato dalle compensazioni monetarie scambiate nel corso del 2021 con le controparti dei derivati a seguito della negoziazione dell'utilizzo del tasso €STR, in luogo dell'EONIA, comportando un impatto complessivo sostanzialmente nullo al conto economico.

Il valore nozionale degli strumenti derivati indicizzati al USD LIBOR che saranno interessati dalla riforma sui tassi di interesse ammonta a circa 2,3 miliardi di dollari, di cui circa 0,3 miliardi di dollari relativi a strumenti derivati designati in relazioni di *hedge accounting*.

Al 31/12/2021, sono inoltre in essere finanziamenti attivi indicizzati al USD LIBOR, con debito residuo pari a circa 655 milioni di dollari.

## Informativa sugli impatti del COVID - 19

Nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021, in continuità con il 2020, le società sono tenute a considerare gli impatti connessi con l'attuale contesto economico caratterizzato dal perdurare degli effetti derivanti dalla pandemia da COVID-19, le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, all'informativa e all'assessment sulla continuità aziendale, considerando anche le raccomandazioni pubblicate da Banca d'Italia, dall'ESMA, dallo IOSCO e dalla CONSOB, e nello specifico:

- Raccomandazione ESMA 32-63-951 del 25 marzo 2020 'Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9';
- Raccomandazione ESMA 32-63-972 del 20 maggio 2020 'Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports';
- IOSCO OR/02/2020 del 29 maggio 2020 'Statement on Importance of Disclosure about COVID-19';
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 6/20 del 9 aprile 2020 'COVID-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 8/20 del 16 luglio 2020 'COVID-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Raccomandazione ESMA n. 32-63-1041 del 28 ottobre 2020 'European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports';
- Comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 'Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione';
- Richiamo di attenzione CONSOB n.1/21 del 16 febbraio 2021 'COVID-19 – misure di sostegno all'economia – richiamo di attenzione sull'informativa da fornire';
- Raccomandazione ESMA n. 32-63-1186 del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports";
- Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia e Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari").

<sup>47</sup> Con riferimento alla transizione al tasso €STR, l'EMMI (European Money Market Association, amministratore dell'indice) ne ha modificato la metodologia di calcolo per renderlo un tracker di EONIA già dal 2019 (EONIA = €STR+8,5 bps). Il mercato, relativamente ai contratti derivati, si sta orientando uniformemente per sostituire al tasso EONIA il tasso €STR senza applicazione di spread, mentre relativamente ai contratti Repo non si è ancora formato un orientamento univoco.

L'obiettivo del presente paragrafo, in considerazione del perdurare degli effetti della pandemia COVID-19 e della proroga dello stato di emergenza sino al 31 marzo 2022, è quello di riportare le principali aree di focus analizzate dal management ai fini della predisposizione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2021.

Le informazioni di dettaglio relative a strategie, obiettivi, performance finanziarie, nonché misure adottate per indirizzare e mitigare gli effetti sull'andamento gestionale, sono contenute all'interno della "Prevedibile evoluzione della gestione".

## Informativa su continuità aziendale, rischi, incertezze e ulteriori aree di attenzione

### Continuità aziendale

Sulla base dell'operatività di CDP, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine, della struttura patrimoniale, della liquidità disponibile e dell'andamento economico, anche nel contesto generato dall'epidemia di COVID-19 non si ravvisano elementi che possano in alcun modo inficiare la capacità di operare nel presupposto di continuità aziendale.

### Rischi

I principali rischi a cui è esposta CDP nello svolgimento della propria attività possono essere descritti secondo la seguente tassonomia:

- **Rischio di credito:** è il rischio che un debitore non mantenga i propri impegni in relazione ad un finanziamento o ad un titolo obbligazionario emesso;
- **Rischio di controparte:** è il rischio che una controparte non mantenga i propri impegni con riferimento ad una o più operazioni in derivati o di tesoreria;
- **Rischio di concentrazione:** è il rischio derivante da grandi esposizioni verso singole controparti, verso gruppi di controparti connesse oppure verso controparti esercitanti la stessa attività, appartenenti al medesimo settore economico o alla stessa area geografica;
- **Rischio di liquidità:** è il rischio che un'istituzione finanziaria sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato;
- **Rischi di mercato (rischio di tasso d'interesse e di prezzo, rischio di cambio):** è il rischio che movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione nonché dei tassi di cambio, influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- **Rischio azionario:** è il rischio che movimenti avversi del valore di titoli azionari influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- **Rischio reputazionale:** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di perdita di valore economico o di pregiudizio al proprio ruolo istituzionale, derivante da una percezione negativa dell'immagine di CDP da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri *stakeholder*;
- **Rischio operativo:** è il rischio che sistemi informativi inadeguati, errori operativi, falle nei controlli interni o nelle procedure, frodi, azioni legali, sentenze o contratti non applicabili oppure eventi esterni (es. terremoti, epidemie, etc) possano causare perdite per un'istituzione finanziaria;
- **Rischio paese:** è il rischio che eventi che si verificano in paesi diversi dall'Italia possano determinare delle perdite. Non è meramente riferito al rischio di credito associato alle esposizioni verso l'amministrazione pubblica del paese estero (rischio sovrano), ma è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti.

L'emergenza epidemiologica COVID-19 non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio. In particolare, sono stati identificati i seguenti ambiti di maggior rilevanza:

- **Rischi azionari** per la riduzione dei corsi delle partecipazioni quotate e la possibile riduzione di valore del portafoglio complessivo;
- **Rischi di credito** per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito;
- **Rischi di liquidità** per le possibili maggiori difficoltà a reperire funding e/o liquidare asset ove necessario;
- **Rischi operativi** per i profili legati alle limitazioni nell'utilizzo delle sedi, alla continuità operativa e ai rischi di malattia del personale.

Sebbene i fenomeni legati al COVID-19 siano di portata mai osservata in precedenza, allo stato attuale non vi sono evidenze che conducano a ritenere incrementato il rischio che CDP non sia in grado di rispettare impegni assunti.

Per maggiori approfondimenti in merito al sistema di gestione dei rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti (regole, procedure, risorse umane, tecnologiche e organizzative e attività di controllo) si rimanda a quanto più ampiamente esposto nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

### **Incertezze significative**

La diffusione del COVID-19 su scala globale e i conseguenti impatti sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più difficile la formulazione di stime riguardanti grandezze quali le possibili perdite future su crediti valutati al costo ammortizzato e i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset.

Nel caso di CDP, gli ambiti oggetto di analisi, in quanto caratterizzati da un aumento dell'incertezza, risultano:

- le modifiche connesse ai provvedimenti normativi adottati dal Governo Italiano per il sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo in conseguenza della crisi epidemiologica, per le quali CDP e le società del Gruppo hanno assunto un ruolo chiave nell'attuazione delle misure stesse o che hanno comportano cambiamenti rilevanti nel modello di business di una o più società partecipate (ad esempio il D.L. 23/2020 che tra l'altro aveva previsto la cessazione dell'attività di Direzione e Coordinamento di CDP su SACE);
- l'accelerazione di dinamiche legate alla transizione energetica, con effetti sulle partecipate operanti nel settore del c.d. Oil&Gas e in settori ad esso direttamente correlati;
- il possibile incremento del rischio di insolvenza sul portafoglio creditizio, sia in termini di transizioni di rating, sia in termini di probabilità di default a breve termine più elevate rispetto alla media storica.

In relazione a quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse anche alla pandemia da COVID-19;
- le valutazioni condotte hanno comportato l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza legata agli effetti futuri della pandemia da COVID-19.

Pertanto è necessario ribadire il perdurare dell'incertezza connessa alla durata degli effetti derivanti dalla pandemia in esame e alla complessità di prevederne gli effetti nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, i cui esiti sono descritti nelle specifiche sezioni richiamate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili. Nell'attuale contesto di riferimento, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

## Strumenti finanziari e misurazione delle Expected Credit Losses

Nell'assessment circa l'eventuale presenza di un incremento significativo del rischio di credito ("*Significant Increase of Credit Risk - SICR*"), CDP ha utilizzato non solo le informazioni relative alla classificazione dei crediti ai sensi della normativa bancaria (es. "*past due*", "*forborne*"), ma anche informazioni di natura *forward-looking* incorporate nei propri sistemi di gestione del rischio creditizio, e in particolare:

- nei *rating* interni, che riflettono una valutazione *forward-looking* degli analisti di CDP sulla capacità di ciascun debitore di fare fronte ai propri impegni sull'intero arco di vita degli strumenti finanziari; i rating interni inglobano olisticamente, attraverso il processo di assegnazione e aggiornamento, tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili e rilevanti per formulare tale valutazione, quali ad esempio previsioni macroeconomiche aggiornate, valutazioni relative a dinamiche settoriali, *rating* pubblici attribuiti dalle principali agenzie, quotazioni di mercato, provvedimenti normativi;
- nell'attribuzione di alcuni debitori alle diverse classi di "*watchlist*", che in alcuni casi possono indicare l'esistenza di fattori di incertezza aggiuntivi, tipicamente di carattere qualitativo, rispetto ai principali driver considerati dal rating interno.

Coerentemente con le caratteristiche del proprio portafoglio creditizio, caratterizzato da esposizioni principalmente verso controparti pubbliche, banche operanti in Italia, società large corporate e società di progetto nel settore infrastrutturale, CDP ha riscontrato, al 31 dicembre 2021, variazioni di rating nel complesso limitate, anche includendo su base *forward-looking* gli effetti della pandemia da COVID-19.

Non sono inoltre stati ritenuti necessari cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica; in particolare CDP non ha applicato modifiche alla propria metodologia di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito, né in conseguenza della pandemia da COVID-19 né di altri fattori, ritenendo tale metodologia adeguata anche nel contesto attuale.

Nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che tiene conto: (i) della stima delle probabilità di default *Through-the-Cycle* e (ii) di un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default. Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali driver macroeconomici tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area europea e USA. Al 31 dicembre 2021 CDP ha definito un management *overlay* al fine di cogliere l'evoluzione congiunturale, in particolare incorporando specifici criteri di prudenza nella quantificazione delle *Expected Credit Losses* derivanti dai modelli IFRS 9 in uso, volti a rappresentare l'elevato grado di incertezza connesso (i) alla tempistica e agli effetti della rimozione delle politiche straordinarie di sostegno messe in atto dalle istituzioni (sia con misure in ambito fiscale e creditizio, sia sul fronte delle politiche monetarie) e (ii) al perdurare di misure quali stati di emergenza e connesse limitazioni.

Per dettagli si rimanda agli specifici paragrafi "Metodi di misurazione delle perdite attese Modifiche dovute al COVID-19" e "Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19", contenuti nella "Sezione 1 - Rischio di credito" della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

## Impairment test

### Partecipazioni

In considerazione del fatto che sin dall'inizio della pandemia è opinione condivisa tra i regulator che gli impatti della pandemia da COVID-19 costituiscano per molte società un segnale rilevante dell'attivazione di indicatori di impairment, il management ha continuato a considerare con particolare attenzione gli effetti della pandemia nel contesto in cui opera CDP, ai fini della verifica dell'attivazione di *trigger event* per gli asset non finanziari.

Pertanto, occorre ribadire la situazione di incertezza connessa alla durata degli effetti derivanti dalla pandemia in esame e alla complessità di prevederne gli effetti nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili.

Per tale ragione, al fine della determinazione del valore recuperabile degli asset non finanziari, con il perdurare del contesto di incertezza è stata effettuata un'attenta valutazione basata su fattori sia esogeni (ad esempio reazione *industry* di appartenenza, magnitudo degli impatti sul settore, *benchmark analysis*) sia endogeni (caratteristiche specifiche dell'azienda, capacità di reazione della singola impresa all'interno del settore di appartenenza in base alla situazione economico-finanziaria, ecc.) e su ipotesi ragionevoli e supportabili elaborate su una serie di principi chiave adottati anche tenuto conto del particolare momento storico conseguente alla diffusione della pandemia da COVID-19.

Per maggiori approfondimenti in merito alla verifica dell'eventuale riduzione di valore effettuata sul portafoglio partecipativo di CDP (c.d. *impairment test*) si rimanda a quanto più ampiamente rappresentato nella "Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70".

#### *Altre attività non finanziarie*

Con riferimento alle altre asset class si evidenzia che non si sono rilevati *trigger events* in quanto si tratta in prevalenza di assets non correlati e non impattati dalla pandemia da COVID-19.

### **Ulteriori aree di attenzione**

#### *Hedge accounting*

L'impatto della pandemia da COVID-19 sulle relazioni di copertura in essere per CDP è allo stato attuale marginale: un numero molto limitato di relazioni è stato cessato in ragione dell'incertezza prospettica sui flussi di cassa futuri del sottostante, mantenendo tuttavia in vita gli strumenti derivati sottoscritti nell'ambito di un *framework* di copertura gestionale (per dettagli si rimanda alla Parte E - Sezione 3, "Gli strumenti finanziari derivati e le politiche di copertura").

#### *Benefici ai dipendenti*

Non si segnalano cambiamenti delle ipotesi e delle variabili alla base della valutazione dei benefici ai dipendenti.

CDP non ha rilevato obblighi legali verso i dipendenti connessi alla pandemia da COVID-19 per i quali potrebbe essere rilevata una passività in base allo IAS 19.

#### *Incentivi governativi e ambito fiscale*

Non si segnalano incentivi fiscali rilevanti di cui CDP abbia beneficiato in relazione alle misure per il contenimento COVID-19 varate dal Governo.

Ad oggi non sono emersi elementi di rilievo ai fini della recuperabilità delle imposte anticipate.

#### *Misurazioni a fair value*

CDP non ha rilevato impatti significativi legati alla misurazione del *fair value* di strumenti finanziari. Per dettagli sulle misurazioni a *fair value* si rimanda all'informativa specifica contenuta nella sezione "A.4. Informativa sul Fair Value".

#### *Leasing*

Non si evidenziano situazioni di modifica contrattuale, sospensioni o richieste di differimento canoni o riconoscimento di sconti a seguito della situazione venutasi a creare per effetto della pandemia da COVID-19.

#### *Passività potenziali*

Non si sono verificati eventi che hanno comportato la necessità di stanziamenti da parte di CDP di fondi rischi e oneri, ovvero obbligazioni attuali che possano generare un probabile esborso finanziario futuro.



## Implicazioni della pandemia da COVID-19 su tematiche non finanziarie

Sono di seguito riportate le principali iniziative volte a fronteggiare gli eventuali impatti derivanti dalla pandemia da COVID-19 sugli ambiti non finanziari, quali modello di business e creazione di valore, inclusione sociale, nonché le attività di supporto poste in essere da CDP, sulla base del ruolo dalla stessa assunto nel contesto attuale.

### Iniziative di CDP a sostegno delle imprese

La chiusura forzata di molte attività produttive dovuta alla pandemia da COVID-19 ha causato notevoli problemi di liquidità a diverse società finanziate da CDP che per mitigare l'impatto sulla continuità aziendale hanno richiesto a CDP di rinegoziare alcuni termini contrattuali. Sono proseguite, inoltre, le misure di sostegno anche nei confronti delle società finanziate da CDP colpite da problemi di liquidità dovuti alla pandemia da COVID-19, che per mitigare l'impatto sulla continuità aziendale hanno richiesto a CDP di rinegoziare alcuni termini contrattuali.

A partire da marzo 2020 e fino al 31 dicembre 2021 sono state richieste a valere sul portafoglio dei debitori italiani 130 moratorie dei pagamenti prevalentemente ai sensi del Decreto Legge "Cura Italia" per una durata media di circa 18 mesi e un importo oggetto di moratoria pari a euro 29 milioni circa su finanziamenti concessi di euro 200 milioni circa e 38 sospensioni delle verifiche dei *covenant* finanziari c.d. "Covenant Holiday" per una durata di circa 1 anno.

I settori maggiormente impattati sono stati: componentistica automotive, produzione tessile, agro-alimentare, metallurgico e turistico.

Nell'ambito delle misure introdotte dal "Decreto Liquidità" a sostegno delle imprese colpite dall'emergenza COVID-19, a partire da maggio 2020 e fino alla data di riferimento del bilancio sono stati erogati finanziamenti per complessivi euro 1,5 miliardi a favore di 127 imprese che hanno beneficiato della garanzia SACE e contro-garanzia dello Stato ("Garanzia Italia").

Per quanto riguarda il portafoglio debitori esteri, il settore maggiormente impattato fino al 31 dicembre 2021 è stato quello della cantieristica, nel ramo crocieristico. A partire dal mese di marzo 2020, le principali agenzie di credito all'esportazione europee hanno offerto ai propri debitori del settore crocieristico un differimento delle rate capitale di ammortamento del debito di 24 mesi ("Debt Holiday") e un periodo di sospensione dei *covenant* finanziari per un periodo equivalente.

CDP ha, inoltre, aderito all'iniziativa di "Debt Holiday" promossa dall'export credit agency italiana (SACE). Di conseguenza, sono stati sottoscritti accordi di modifica di accordi già stipulati, che prevedono sospensione di *covenant* e il differimento dei rimborsi della quota capitale dovute dal 1 aprile 2020 al 31 marzo 2022 attraverso la creazione di tranche separate, con rimborsi effettuati nel corso del quadriennio successivo per un importo oggetto di moratoria di complessivi euro 760 milioni circa su un portafoglio finanziamenti concessi di euro 4,8 miliardi.

In nessuno dei casi sopra indicati, CDP ha rilevato l'esistenza dei presupposti per la cancellazione contabile (*derecognition*) dei contratti di finanziamento o degli strumenti finanziari ad essi collegati in applicazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9.

### Iniziative di CDP a sostegno della Pubblica Amministrazione e degli Enti

Anche nel corso del 2021, CDP ha continuato a rivestire un ruolo rilevante nell'attuazione delle misure emanate dal Governo italiano per mitigare gli impatti del COVID-19 e volte a sostenere l'economia.

In particolare, nel corso del 2021, CDP ha fornito supporto attraverso la gestione di due iniziative su fondi del Ministero dell'Economia e delle Finanze, promosse per assicurare la liquidità necessaria al pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione:

- ai sensi dell'articolo 1, commi 833 e ss., della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021), sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande, da parte delle Regioni e delle Province Autonome, per conto degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, per il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2019 relativi a somministrazioni, forniture appalti e obbligazioni per prestazioni professionali, nonché a obblighi fiscali, contributivi e assicurativi, a valere sul Fondo di cui all'articolo 115, comma 1, del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, e in particolare sulla sezione dedicata ai debiti sanitari;
- ai sensi dell'articolo 21 del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, è stato previsto il rifinanziamento della sezione del predetto Fondo dedicata ai debiti diversi da quelli sanitari da destinare al pagamento di debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili maturati dagli Enti Territoriali (Enti Locali, Regioni e Province Autonome) al 31 dicembre 2020.

In entrambe le iniziative, le risorse del Fondo sono destinate, con il supporto di CDP, alla concessione di anticipazioni di liquidità in favore degli Enti, con una durata massima di 30 anni. In particolare, CDP agisce in nome e per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gestendo tutte le fasi delle anticipazioni di liquidità, dalla ricezione delle domande e relativa istruttoria, al perfezionamento contrattuale ed erogazione delle somme, fino all'integrale rimborso delle stesse.

### Iniziative per i dipendenti

Nel corso del 2021, il persistere dell'emergenza COVID-19 ha confermato lo *Smart Working* quale strumento principale di esecuzione della prestazione lavorativa conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale di riferimento. Sono stati prorogati e aggiornati i Protocolli di sicurezza con RSA e RLS sulle misure di contrasto e contenimento del COVID-19 nel Gruppo CDP, ed è stato siglato il nuovo Accordo di *Smart Working* nel Gruppo CDP che troverà efficacia al termine della normativa emergenziale.

Al fine di accelerare il processo di inserimento in CDP delle nuove risorse, il processo di onboarding, già digitalizzato, è stato ulteriormente arricchito ed è stata lanciata un'iniziativa ad hoc per gli stagisti al fine di migliorare la loro esperienza formativa.

Sono stati realizzati nuovi programmi nell'ambito della CDP Academy, con il coinvolgimento delle principali società partecipate, tra cui il *Digital Transformation Program* e il *Risk & Derivatives Advanced Program* ed è proseguito il primo CDP Corporate MBA con la seconda annualità e l'avvio del beauty contest per il secondo CDP Corporate MBA.

È proseguito il potenziamento dei programmi di formazione verticale di ruolo (nuovi programmi sulle competenze distintive CDP con la collaborazione di enti formativi di elevato livello) e trasversale (Programma di Induction JUMP - *Join Unconventional Monthly Program* - per i neoassunti, che ha visto l'inserimento di due iniziative parallele di accompagnamento al contesto CDP come *Job Shadowing* e *Mentoring*). Da ricordare anche i Percorsi di *Executive Coaching* realizzati ad hoc a sostegno dello sviluppo professionale e manageriale. Molte delle iniziative trasversali sono state ideate con il coinvolgimento di tutte le altre società del Gruppo, allo scopo di rafforzare una cultura unitaria, uniformando sistemi e pratiche adottate.

In risposta al perdurare dell'emergenza, sono state inoltre attivate numerose iniziative di welfare a sostegno dei propri dipendenti e delle loro famiglie e nello specifico:

- è proseguito il costante aggiornamento dell'app noi.cdp, lo strumento innovativo volto a facilitare l'accesso ai servizi dedicati alla persona anche al di fuori della sede di lavoro, direttamente dal proprio smartphone;
- anche per il 2021 è stato offerto ai dipendenti un servizio di ascolto e supporto psicologico a distanza con l'obiettivo di rafforzare la fiducia, la motivazione e la serenità delle persone. Inoltre, è stato confermato il presidio infermieristico interno per offrire assistenza medica quotidiana e prestazioni di primo soccorso da parte di personale qualificato;
- sono state attivate nuove iniziative di *wellness* tra cui: (i) servizio di *Sport & Fitness* fruibile sia online che in presenza; (ii) visite mediche specialistiche gratuite e (iii) soluzioni per la mobilità sostenibile;
- è stato lanciato un nuovo programma di formazione e orientamento «*Summer School, Tutoring e... tanto altro!*» dedicato ai figli dei dipendenti, caratterizzato da un'ampia gamma di iniziative realizzate con partner di eccellenza;
- è stato lanciato un nuovo programma di formazione e orientamento per favorire la sensibilizzazione di genitori e figli sui temi della sicurezza online e sull'uso responsabile della rete, ed è proseguito il programma di orientamento universitario per i figli dei dipendenti;
- è stato lanciato nel corso del 2021 il programma intitolato «Prevenzione e Benessere a 360°», che ha visto innanzitutto il lancio di una campagna di prevenzione con test genetico dedicata ai dipendenti e alle loro famiglie, in collaborazione con una startup altamente innovativa; sono stati organizzati Focus Group tematici; in ultimo, in ambito *wellness*, il progetto ha visto il lancio in azienda della prima *healthy challenge digitale*, con la collaborazione di una startup specializzata, che ha coinvolto i dipendenti in competizioni a squadre, con l'obiettivo di incentivare e premiare l'adozione di comportamenti corretti e uno stile di vita salutare.

### Informativa sugli impatti dei Climate-related matters

Nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021, le società sono tenute a considerare quanto richiesto dall'ESMA nella raccomandazione di ottobre 2021 ('European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports'), che, tra le altre, pone particolare attenzione sulla tematica dei rischi connessi al cambiamento climatico, nella misura in cui gli effetti di tali rischi possano risultare significativi. Sulla base dei *requirements*, quindi, CDP nel 2021 ha potenziato il processo volto a verificare i rischi climatici a cui potesse essere esposta prendendo in considerazione un orizzonte temporale a più lungo termine rispetto a quello generalmente considerato nella valutazione dei rischi finanziari.

È fondamentale evidenziare come il Gruppo CDP, volano dello sviluppo economico italiano e in linea con l'obiettivo del manifesto 2030, ha deciso di riconoscere il suo ruolo e la sua responsabilità nel contrasto al cambiamento climatico e alla transizione energetica, contribuendo all'espansione nazionale per il raggiungimento della *carbon neutrality* del Gruppo. In quest'ottica, CDP ritiene importante declinare proattivamente il proprio impegno lungo tutti i rami della propria operatività: dai finanziamenti diretti verso imprese e Pubblica Amministrazione alla gestione di risorse pubbliche fino ad arrivare alla promozione di iniziative di sistema. Sulla base di tale impegno, il CDP ha sostenuto diverse iniziative quali:

- Progetti che contribuiscono all'energia pulita e all'azione climatica di imprese e territorio (finanziamento infrastrutture per l'accelerazione della transizione ecologica, tramite sostegno di settori che possono contribuire concretamente al contrasto dei cambiamenti climatici, in quanto mirano ad ottimizzare gli impatti sul clima o rappresentano per definizione una risposta alternativa a modelli di business non compatibili con lo sviluppo sostenibile);
- Progetti nel settore delle infrastrutture di trasporto pubblico e privato (nella convinzione che l'efficientamento complessivo di trasporto sia un elemento chiave per ridurre gli impatti generati in termini di emissioni di carbonio);
- Finanziamento di iniziative per il settore idrico (con l'obiettivo di favorire soluzioni per il contrasto al cambiamento climatico e, in particolare, per contribuire a gestire i possibili rischi fisici climatici che possono impattare sull'approvvigionamento idrico);
- Finanziamento di iniziative per il settore delle telecomunicazioni (l'utilizzo di tecnologie innovative e la progressiva digitalizzazione possono rafforzare l'impegno verso la riduzione delle emissioni di carbonio a favore della lotta al cambiamento climatico);
- Progetti relativi allo sviluppo dei settori che rappresentano una risposta alla promozione di modelli di produzione alternativi, come la produzione di energie da fonti rinnovabili, in particolare fotovoltaica ed eolica.

Oltre ai finanziamenti infrastrutturali, una quota di finanziamenti è stata concessa a favore di aziende operanti in settori ad alto impatto per supportare investimenti in ambiente, efficienza energetica e *green economy*.

Hanno beneficiato di tali finanziamenti imprese dislocate su tutto il territorio italiano concentrate in diversi settori, quali manifatturiero, medico e farmaceutico, agroalimentare, lavorazioni di materie prime e utilities, servizi, vendita al dettaglio, trasporti, logistica e meccanico.

Sempre nell'ambito della finanza globale per il clima, CDP nel 2021 ha proseguito il proprio impegno, insieme a primarie Development Finance Institution (DFI), a supporto di iniziative *green* attraverso la sottoscrizione di due fondi: (i) Fondo REGIO (primo fondo al mondo dedicato all'investimento in *green* e *sustainability bond* di emittenti corporate in mercati emergenti) e (ii) Fondo AREF II (dedicato a investimenti per lo sviluppo e la costruzione di piattaforme di *battery storage* e di impianti di produzione idroelettrici ad acqua fluente, eolici, solari).

A seguito di un percorso articolato e di *peer comparison* avviato nel 2019, a partire dal 2020 CDP ha integrato in modo strutturato la valutazione ex-ante dei potenziali impatti positivi e negativi di natura ESG delle iniziative oggetto di finanziamento, al fine di accrescere la consapevolezza e l'intenzionalità circa gli ambiti e gli interventi a maggiore impatto potenziale. Tale valutazione si integra nel processo decisionale interno, dalla fase di origination alla delibera, affiancando le valutazioni dei profili di rischio, delle condizioni finanziarie e degli aspetti legali e di compliance. La misurazione dell'impatto avviene sulla base di una metodologia di analisi quali/quantitativa, la c.d. "*Sustainable Development Assessment*" (SDA). Tale approccio è stato confermato e rafforzato nella declinazione delle linee guida del nuovo Piano Strategico per il triennio 2022-2024, di cui la valutazione d'impatto è uno dei pilastri trasformativi. Per una descrizione dettagliata del Piano Strategico si rimanda al paragrafo 4.1.

### **Informativa su rischi, incertezze e altri potenziali impatti del cambiamento climatico**

CDP riconosce l'importanza e guarda con attenzione ai rischi emergenti derivanti dai cambiamenti climatici, sia in termini di possibili impatti economico-finanziari sia in termini di potenziali rischi reputazionali. Tale importanza è confermata dalla scelta dell'Azienda di rendicontare su base volontaria le informazioni relative al cambiamento climatico in base agli ambiti definiti dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD): Governance, Strategia, Gestione dei Rischi, Metriche e Obiettivi.

I rischi di natura ESG sono presidiati ex-ante e gestiti principalmente nell'ambito dei rischi reputazionali, dei rischi di non conformità e dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Sono stati identificati i principali rischi connessi alle attività di CDP e le società del Gruppo e sono state predisposte misure organizzative, controlli e strumenti dedicati con l'obiettivo di ridurli, minimizzandone gli eventuali impatti.

I rischi climatici e ambientali si caratterizzano nelle seguenti categorie:

- rischio fisico, ovvero rischio da danni economici diretti o indiretti dovuti a fenomeni climatici o naturali ricorrenti o estremi;
- rischio di transizione, ovvero il rischio di business legato alle politiche di contenimento del global *warming* con particolare focus sul settore energetico;
- rischio ambientale, ovvero il rischio di danni ambientali nel corso dell'attività di business e di contenziosi legali connessi alla violazione di normative per la tutela dell'ambiente, con conseguenze potenziali in termini reputazionali.

Lo stesso assessment è stato effettuato con riferimento ai "temi materiali" (Innovazione, Ricerca e Digitalizzazione; Sicurezza dei Dati e Tutela della Privacy; Start-up crescita e consolidamento delle imprese; Creazione di valore e supporto ai settori strategici; Inclusione sociale, digitale e finanziaria).

I principali rischi connessi ai temi materiali si suddividono in:

- rischio di non conformità alla normativa: rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).
- rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di perdita di valore economico o di pregiudizio al proprio ruolo istituzionale, derivante da una percezione negativa dell'immagine di CDP o del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri stakeholder.
- rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni (inclusi quelli ambientali e sociali).
- rischio di business: rischio legato al mancato allineamento delle iniziative di business del Gruppo CDP agli indirizzi di Piano in tema di sostenibilità.
- rischio di transizione: rischio legato a potenziali perdite economiche, dirette o indirette, causate dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibili per l'ambiente.

Il monitoraggio dei rischi sopra menzionati si concretizza anche nel considerare eventuali impatti degli stessi sulle stime e in particolare sulle *assumption* sottostanti le valutazioni *judgemental* effettuate dal management.

Come previsto dallo IAS 1 paragrafo 7, i requisiti finalizzati alla determinazione della materialità delle informazioni finanziarie, devono essere considerati anche nella valutazione relativa alla disclosure da fornire sui rischi climatici. In tale ambito, il *Practice Statement* dello IASB *Making Materiality Judgements* prevede che, nel valutare se le informazioni risultino o meno significative, le società debbano tenere conto sia di fattori quantitativi che di fattori qualitativi, nonché dell'interazione tra gli stessi. Nello specifico i rischi climatici potrebbero avere un potenziale impatto nella vita utile dei *non current-assets* e nel valore residuo degli immobili, nonché rappresentare potenziali indicatori di possibile riduzione di valore delle attività.

Per tale ragione, nello svolgimento delle attività di *impairment test*, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove potenzialmente rilevante, i fattori inerenti al cambiamento climatico sono stati tenuti in considerazione, principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensibilità sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Con riferimento alla quantificazione della *Expected Credit Loss*, il rischio climatico viene trattato tramite l'attribuzione di un giudizio sul merito di credito delle controparti che considera tutte le informazioni rilevanti, incluse quelle con natura *forward-looking* connesse ai rischi climatici e al processo di transizione, beneficiando tra l'altro del set informativo derivante dalla valutazione di impatto effettuata tramite il *Sustainable Development Assessment (SDA)*, con l'obiettivo di formulare valutazioni ritenute adeguatamente prudenziali, anche tenendo in considerazione la specificità del ruolo e le finalità di CDP.

Non si sono, inoltre, verificati eventi che hanno comportato la necessità di stanziamenti da parte di CDP di fondi rischi e oneri, ovvero obbligazioni attuali che possano generare un probabile esborso finanziario futuro, riconducibili al mancato rispetto dei requisiti ambientali e/o al mancato raggiungimento degli obiettivi climatici richiesti.

### Informativa relativa all'Articolo 8 della *Taxonomy Regulation*

Nell'ambito dell'impegno dell'Unione Europea, formalizzato nel "Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile" che persegue l'obiettivo di riorientare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili, integrare la sostenibilità nella gestione del rischio e promuovere la trasparenza e la visione a lungo termine, si inserisce anche il Regolamento UE 2020/852 (cd. "Tassonomia"). CDP, rientrando tra i soggetti obbligati a pubblicare informazioni di carattere non finanziario (secondo il D. lgs. 254/16) nel documento separato "Bilancio Integrato 2021" pubblicato congiuntamente alla presente relazione finanziaria annuale, è tenuta a dare *disclosure* agli investitori, così come alla più ampia platea di stakeholder, sulla misura in cui le attività economiche svolte o le attività finanziate nell'ambito dei processi finanziari contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi ambientali, rispondendo a specifici requisiti informativi definiti in ragione della natura finanziaria o non finanziaria dell'impresa oggetto del finanziamento o investimento<sup>48</sup>.

Comprendendo la rilevanza e la portata innovativa della Tassonomia, è stato avviato sin da subito un cantiere ad essa dedicato al fine di comprendere i nuovi obblighi normativi e pianificare in modo tempestivo ed efficace le attività propedeutiche al processo di rendicontazione nell'ambito della pubblicazione del documento.

Le suddette attività si sono principalmente concentrate nella seconda metà del 2021 ed hanno coinvolto l'organizzazione nel suo complesso, richiedendo la partecipazione fattiva delle strutture aziendali di business e di reporting finanziario per l'identificazione delle informazioni richieste dal Regolamento e per la gestione del processo di raccolta dei dati presso le società incluse nel perimetro di rendicontazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario<sup>49</sup>. Il Gruppo CDP, in considerazione dei chiarimenti forniti dalla Commissione Europea in occasione delle FAQ di dicembre 2021<sup>50</sup>, ha effettuato le valutazioni sul business prevalente del Gruppo alla luce delle quali ha ritenuto opportuno classificarsi come "ente creditizio". Per le imprese finanziarie la normativa prevede un contenuto informativo ridotto per i primi due anni relativo alle attività potenzialmente ammissibili per poi procedere alla rendicontazione di allineamento ai criteri tassonomici prevista dal 2023. Per quanto concerne gli indicatori fondamentali di prestazione per il 2021 si rinvia al documento separato "Bilancio Integrato 2021", oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e pubblicato congiuntamente alla presente relazione finanziaria annuale.

### Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione pro soluto da parte di precedenti acquirenti

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. "DL Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "DL Rilancio"), di seguito anche "Decreti", hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia a spese per investimenti (es. eco e sisma bonus) sia a spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Per l'eco e il sisma bonus, oltre che per le altre agevolazioni per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta. La maggior parte dei crediti d'imposta oggetto delle misure d'incentivo sono cedibili a terzi acquirenti, secondo le limitazioni normative pro-tempore vigenti, che li utilizzeranno secondo la specifica disciplina prevista. Si tratta, infatti, di crediti d'imposta di natura agevolativa, per i quali, diversamente da quelli derivanti da pagamenti d'imposta eccedenti, le relative modalità di utilizzo vengono di volta in volta definite dalle disposizioni che li introducono.

Nello specifico, i detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo la medesima ripartizione temporale prevista per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte, secondo le limitazioni normative pro-tempore vigenti) a terzi. Nessuno dei crediti in esame è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato. Inoltre, a seconda della fattispecie, i crediti possono essere utilizzati in compensazione (ad esempio, entro un anno oppure in 5 o 10 quote annuali), senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza.

<sup>48</sup> Nel mese di luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento UE 2021/2178 che integra l'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 per specificare il contenuto e la presentazione delle metriche (cosiddetti «indicatori fondamentali di prestazione» o «KPI») per le imprese finanziarie nonché la metodologia da rispettare per la loro misurazione e le informazioni qualitative che devono accompagnare la rendicontazione. Il Regolamento UE 2021/2178 qualifica le imprese finanziarie distinguendole tra enti creditizi, gestori di attività finanziarie, imprese di investimento e imprese di assicurazione/riassicurazione, prevedendo specifiche metriche e modalità di rendicontazione differenti per ciascuna categoria.

<sup>49</sup> Si ricorda che per il Gruppo CDP il perimetro di rendicontazione della DNF differisce dal perimetro di consolidamento del Bilancio finanziario consolidato, in quanto rendiconta i dati della Capogruppo e delle società da quest'ultima sottoposte a Direzione e Coordinamento (CDP Equity, CDP Reti, CDP Industria, Fintecna, CDP Immobiliare e CDP Immobiliare SGR).

<sup>50</sup> In particolare, nella FAQ4 avente ad oggetto le modalità di rendicontazione dei gruppi misti composti da società finanziarie e non finanziarie, si legge che "[...] if the parent of a group is a financial company, then the consolidated reporting shall be made as a financial undertaking."

Tali misure hanno di fatto ampliato il perimetro dei crediti d'imposta acquistabili dagli operatori, per i quali sono state previste differenti modalità di utilizzo, che comprendono la compensazione e la cedibilità.

Nel contesto di cui al DL Rilancio, il Consiglio di Amministrazione di CDP del 26/11/2020 ha deliberato l'avvio di una nuova operatività nell'ambito dei c.d. Bonus Edilizi. L'operatività riguarda l'acquisto dei crediti d'imposta maturati nell'ambito degli interventi previsti dal DL Rilancio, attraverso due forme tecniche: (i) Anticipo di Liquidità per le Medie e Grandi Imprese; (ii) Cessione diretta del Credito d'Imposta per le imprese (ivi incluse le PMI).

Dal punto di vista operativo, sono state quindi sviluppate due linee di attività:

1. Anticipo di Liquidità per le Medie e Grandi Imprese: finanziamento di breve termine dedicato a Medie e Grandi Imprese – gestito in via diretta attraverso i gestori della relazione CDP e le Strutture di Supporto Interne – per rispondere alle esigenze finanziarie funzionali all'avvio degli interventi rientranti nelle agevolazioni fiscali previste dal DL Rilancio. Tale linea di credito, dimensionata in funzione dei contratti acquisiti e del merito creditizio dell'impresa, è rimborsabile anche con la cessione dei crediti di imposta.
2. Cessione diretta del Credito d'Imposta per le imprese (ivi incluse le PMI): con particolare riferimento alle PMI, acquisto di crediti di imposta, – gestito in via indiretta attraverso una piattaforma digitale e il supporto di Intermediari Finanziari (Banche e Confidi Vigilati ex art. 106 TUB) e primari advisor tecnici qualificati – per rispondere all'esigenza di cedere i crediti di imposta maturati sugli interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico e recuperare la relativa liquidità in tempi rapidi rispetto ai termini previsti dalla normativa in materia. Si tratta dell'operatività prevalente che ha registrato un significativo incremento rispetto alle aspettative.

L'operatività nel 2021 delle due linee di attività sopra descritte ha quindi determinato:

- il perfezionamento di n. 2 operazioni di Anticipo di Liquidità per le Medie e Grandi Imprese per un importo nominale pari a euro 14 milioni circa;
- il perfezionamento di n. 1.160 operazioni di Cessione diretta del Credito d'Imposta per le imprese (ivi incluse le PMI) per un importo nominale pari a euro 380 milioni circa.

L'ammontare complessivo residuo contabilizzato al 31/12/2021 tra le Altre attività è pari a euro 347,5 milioni circa.

Con riferimento all'operatività di Cessione diretta del Credito d'Imposta per le imprese (ivi incluse le PMI), nei mesi di dicembre 2021 e gennaio 2022, CDP – unitamente ad altri soggetti cessionari – è stata oggetto di n. 3 sequestri preventivi d'urgenza di taluni crediti d'imposta acquistati per un valore nominale complessivo di euro 87,8 milioni circa. CDP ha tempestivamente proposto richieste di riesame innanzi ai rispettivi Tribunali competenti ottenendo n. 2 ordinanze di dissequestro di crediti d'imposta per complessivi nominali euro 83,1 milioni circa; avverso la sentenza di rigetto CDP si è riservata di proporre istanza di appello innanzi alla Corte di Cassazione.

Alla data di redazione del presente progetto di Bilancio di CDP S.p.A. al 31/12/2021, l'ammontare dei crediti d'imposta ancora oggetto di sequestro è quindi pari a nominali euro 4,7 milioni circa.

Al riguardo, in data 25 febbraio 2022 è stato emanato il D.L. n. 13 "Misure urgenti per il contrasto alle frodi in materia edilizia e sull'elettricità prodotta da impianti da fonti rinnovabili" cosiddetto D.L. "Anti Frodi-2" che introduce, tra le altre, misure in tema di non frazionabilità dei crediti d'imposta originari, limitazioni al numero delle cessioni e ai requisiti soggettivi dei cessionari nonché in tema di utilizzo (o compensabilità) dei crediti d'imposta sequestrati.

In particolare, l'art. 3 del D.L. "Anti Frodi-2" stabilisce che l'utilizzo dei crediti d'imposta<sup>51</sup>, se oggetto di sequestro disposto dall'Autorità giudiziaria, "può avvenire, una volta cessati gli effetti del provvedimento di sequestro, entro i termini ..." originari previsti<sup>52</sup>, "... aumentati di un periodo pari alla durata del sequestro medesimo, fermo restando il rispetto del limite annuale di utilizzo dei predetti crediti d'imposta previsto dalle richiamate disposizioni".

Sulla base di quanto sopra, con riferimento ai crediti d'imposta contabilizzati al 31/12/2021 e ancora oggetto di sequestro alla data di redazione del presente bilancio non sono state apportate rettifiche di valore correlate a valutazioni circa la totale o parziale irrecoverabilità di tali crediti d'imposta.

<sup>51</sup> Si tratta dei crediti d'imposta di cui agli articoli 121 e 122 del D.L. "Rilancio".

<sup>52</sup> Ossia entro i termini di cui agli articoli 121, comma 3, e 122, comma 3, del D.L. "Rilancio".

Con riferimento, alle modalità di contabilizzazione dei crediti d'imposta CDP applica quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9<sup>53</sup> avente ad oggetto "Il trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".

Le caratteristiche specifiche di questi crediti d'imposta sono tali che gli stessi non rientrano nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Pertanto, trova applicazione il paragrafo 10 dello IAS 8 che richiede alla direzione aziendale la definizione di un trattamento contabile (c.d. *accounting policy*) idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile. Conformemente al Documento n. 9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rispondente ai requisiti richiesti.

Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta sono iscritti nella voce "Altre Attività" dello Stato patrimoniale per un valore pari al prezzo di acquisto assunto a rappresentare un fair value di Livello 3 secondo la gerarchia del fair value IFRS 13. In sede di valutazione successiva, trovando applicazione le previsioni dell'IFRS 9 relative al business model "Held To Collect", i crediti sono oggetto di valutazione al costo ammortizzato con iscrizione degli interessi calcolati sulla base del tasso interno di rendimento nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione di tali crediti viene effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate; non risulta invece applicabile alla specifica casistica il *framework* contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Le rettifiche riconducibili al mero differimento o anticipo nelle stime di compensazione con i debiti fiscali sono altresì rilevate nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" mentre eventuali rettifiche correlate all'inutilizzabilità totale o parziale dei crediti sono invece rilevate nella voce "Altri oneri e proventi di gestione".

## Il consolidato fiscale nazionale

CDP ed alcune società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, che consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile.

Il perimetro di consolidato fiscale è stato ampliato, nel corso dell'anno 2021, includendo la società Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione.

Inoltre, le società Pentagramma Perugia S.p.A. e Quadrifoglio Modena S.p.A. in liquidazione sono uscite dal perimetro di consolidato fiscale in quanto, nel corso del 2021 con effetti retrodatati al 1° gennaio, sono state fuse per incorporazione nelle controllante CDP Immobiliare S.r.l., senza effetti ulteriori interruttivi sulla tassazione di Gruppo.

Pertanto, al 31 dicembre 2021 il perimetro del consolidato fiscale facente capo a CDP risulta composto dalle seguenti società:

1) CDP Equity S.p.A.; 2) Bonafous S.p.A.; 3) Cinque Cerchi S.p.A.; 4) CDP Reti S.p.A.; 5) Fincantieri S.p.A.; 6) Fincantieri Oil & Gas S.p.A.; 7) Isotta Fraschini Motori S.p.A.; 8) SACE S.p.A.; 9) SACE BT S.p.A.; 10) SACE Fct S.p.A.; 11) SACE SRV S.r.l.; 12) SIMEST S.p.A.; 13) FSI Investimenti S.p.A.; 14) FSIA Investimenti S.r.l.; 15) CDP Immobiliare SGR S.p.A.; 16) Fintecna S.p.A.; 17) CDP Immobiliare S.r.l.; 18) CDP Industria S.p.A.; 19) Pentagramma Romagna S.p.A.; 20) CDP Venture Capital SGR S.p.A.; 21) Alfiere S.p.A.; 22) Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.; 23) Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione.

## Altre informazioni

Il Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2022 ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio 2021 di CDP autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverrà nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile a CDP.

Per esigenze legate alla predisposizione del bilancio consolidato, in conformità all'art. 2364 c.c. e allo Statuto sociale, l'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio di CDP e la presa d'atto del bilancio consolidato del Gruppo CDP da parte dell'Assemblea avverranno entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

<sup>53</sup> "Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS"

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio separato al 31 dicembre 2021 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio separato dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2021, così come illustrato nella Sezione 4 – Altri aspetti, A.1 Parte Generale.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio.

### 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono incluse:

- a) le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR inclusi in un *business model Other/Trading*, nonché i derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile;
- b) le "Attività finanziarie designate al *fair value*" rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. *fair value option*), che consente di designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- c) le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al *fair value* con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell'interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di *business model* del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, come indicato, includono gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni imputate a conto economico.

Sono considerati derivati di copertura gestionale i derivati che non sono parte di efficaci relazioni di coperture contabili, ma che sono detenuti per esigenze di copertura gestionale in cui la società desidera uniformare il criterio valutativo rispetto alle attività e/o passività ad essi correlati.

I derivati, così come tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui *fair value* può assumere valori sia positivi sia negativi, sono classificati tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione in caso di *fair value* positivo e tra le Passività finanziarie di negoziazione in caso di *fair value* negativo.

Le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* includono anche le quote di fondi di investimento sottoscritte da CDP con l'obiettivo di realizzare iniziative volte a supportare l'economia con un'ottica di lungo periodo. Tali attività finanziarie, data la natura delle relative iniziative, sono possedute nell'ambito di un modello di business Held to Collect, ma stante la loro struttura, anche in relazione ai chiarimenti forniti dall'IFRIC, presentano caratteristiche contrattuali che non consentono il superamento del test SPPI.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico avviene alla data di contrattazione per i contratti derivati, alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di OICR, ed alla data di erogazione per i finanziamenti. Fanno eccezione i titoli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value* che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.



La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al *fair value* con gli effetti valutativi imputati nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto economico nel caso delle attività finanziarie di negoziazione, ivi incluse quelle relative ai derivati connessi con la *fair value* option, nella voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” con riferimento alle altre fattispecie. Il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un’ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli interessi derivanti da titoli di debito e finanziamenti classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inclusi negli Interessi attivi e proventi assimilati, voce che include anche i differenziali ed i margini positivi e negativi dei derivati di copertura gestionale. I differenziali ed i margini positivi e negativi dei derivati di negoziazione sono inclusi nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”. I dividendi ed i proventi simili degli strumenti di capitale classificati tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” (tra cui i proventi da quote di OICR) sono inclusi nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L’eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico avviene al momento dell’incasso, ovvero quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell’attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un’obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

## 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

Nella voce “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” sono incluse le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è gestita nell’ambito di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire.

Sono, inoltre, oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti di capitale, intesi come tali nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 32, che non sono detenuti per la negoziazione, e per i quali è stata irrevocabilmente esercitata l’opzione, concessa dal principio, di classificare nella riserva da valutazione le successive variazioni di *fair value* dello strumento, con impatto sulla redditività complessiva (*FVTOCI option*<sup>54</sup>).

L’iscrizione iniziale della voce in esame avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per gli strumenti di capitale, alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

<sup>54</sup> Fair Value Through Other Comprehensive Income option.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene al *fair value* che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, viene effettuata al *fair value* determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Con riferimento agli strumenti di debito ed ai finanziamenti, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce Riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nella redditività complessiva, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Sono inclusi nel conto economico gli utili e le perdite su cambi inclusi nel Risultato netto dell'attività di negoziazione.

Gli interessi sui titoli di debito e sui crediti vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Tali strumenti sono inoltre soggetti alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate)<sup>55</sup> viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono incluse nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

<sup>55</sup> Le nuove regole di dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n.575/2013 disciplinano la definizione di default prudenziale di un debitore. Nello specifico, un debitore è considerato in stato di default quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni: (i) condizione oggettiva ("*past-due criterion*") – il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni consecutivi nel pagamento di un'obbligazione rilevante (nel caso di approccio per debitore, per determinare se l'obbligazione è rilevante si fa riferimento al complesso delle obbligazioni del medesimo debitore verso l'ente); (ii) condizione soggettiva ("*unlikeliness to pay*") – l'intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione (o alle sue obbligazioni, nell'approccio per debitore).

Con riferimento agli strumenti di capitale l'inclusione nella voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è connessa con l'esercizio dell'opzione irrevocabile adottata dalla società detentrici lo strumento. In particolare, CDP include in tale voce gli investimenti in strumenti di capitale effettuati con obiettivi strategici in un'ottica di lungo periodo.

L'esercizio di tale opzione comporta differenti regole di rilevazione rispetto a quelle precedentemente illustrate per i titoli di debito, in quanto:

- i valori iscritti nella riserva da valutazione non sono mai riclassificati a conto economico, neanche in occasione dell'eliminazione contabile;
- tutte le differenze di cambio sono rilevate nella riserva di patrimonio netto e quindi imputati nella redditività complessiva;
- l'IFRS 9 non prevede delle regole di impairment per tali strumenti di capitale.

Esclusivamente i dividendi derivanti da tali strumenti di capitale sono rilevati nel conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene al momento dell'incasso ovvero allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i titoli di debito ed i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, formano oggetto di rilevazione:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi, depositi cauzionali, titoli di debito, pronti contro termine e altri finanziamenti). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (quali la riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (conti correnti, mutui, operazioni di factoring, titoli di debito, pronti contro termine e altri finanziamenti). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Sono altresì incluse le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore. Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti.

I prestiti concessi da CDP agli enti pubblici e ad organismi di diritto pubblico nell'ambito della Gestione Separata hanno alcune caratteristiche peculiari che non trovano completo riscontro con i mutui degli istituti di credito che, di norma, erogano l'intero importo del mutuo concesso al beneficiario del finanziamento al momento della concessione. Tali finanziamenti sono mutui di scopo, concessi

generalmente a enti pubblici per la realizzazione di opere pubbliche e che vengono erogati ai beneficiari solo in funzione della verifica degli stati avanzamento lavori (SAL) delle opere in questione. Quindi le erogazioni sono finalizzate al soddisfacimento dei debiti effettivamente maturati dagli enti, nel corso della realizzazione dell'opera, nei confronti dei rispettivi fornitori.

All'atto della stipula del contratto di finanziamento il debitore assume l'obbligo di rimborso di tutto il capitale concesso e su tale ammontare viene definito un piano di ammortamento, prescindendo dall'effettivo ammontare erogato. Sulle somme ancora da somministrare da parte di CDP viene riconosciuta una remunerazione configurabile come una retrocessione di interessi attivi maturati da CDP sulla parte non somministrata.

I mutui di scopo di CDP prevedono di norma un periodo iniziale di preammortamento durante il quale, in assenza di erogazioni a valere sul mutuo concesso, il finanziamento è infruttifero. Il piano di rimborso dell'importo concesso decorre, salvo eccezioni, a partire dal 1° luglio o dal 1° gennaio successivo alla stipula. Il criterio di registrazione contabile definito da CDP per i mutui di scopo consiste nel rilevare un impegno a erogare per le somme concesse all'atto della stipula del mutuo e nel registrare il credito (con conseguente riduzione degli impegni a erogare) per l'intero importo concesso solo nel momento dell'entrata in ammortamento, a prescindere dall'ammontare effettivamente erogato.

Eventuali erogazioni richieste dai mutuatari durante il periodo di preammortamento hanno l'effetto di ridurre gli impegni e di far sorgere un credito "a breve" per l'importo effettivamente erogato, sul quale maturano interessi al tasso contrattuale del mutuo. Il credito a breve per anticipi su mutui in preammortamento viene valutato al costo come consentito dai principi contabili internazionali.

All'entrata in ammortamento di un mutuo non ancora erogato vengono accesi contestualmente un credito e un debito di pari importo verso il soggetto su cui grava il rimborso del finanziamento. Il credito è valutato con il criterio del costo ammortizzato (che in considerazione dell'assenza di costi di transazione sui mutui concessi da CDP, salvo eccezioni, coincide con il criterio del costo) e il debito costituisce una passività a vista che si riduce man mano che le somme vengono effettivamente somministrate.

Per quanto riguarda i finanziamenti concessi a soggetti diversi dagli enti pubblici e dagli organismi di diritto pubblico, il relativo trattamento contabile è assimilato a quello dei prestiti concessi dagli istituti di credito.

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, oppure alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

In alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, può essere acquisita con significativi sconti (attività cosiddette POCI ovvero "*Purchased or Originated Credit Impaired*"). In tal caso, per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante come definiti dalle vigenti regole previste dalla Banca d'Italia ai fini delle segnalazioni di vigilanza.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

L'importo della perdita da rilevare a conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione iniziale, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

È possibile inoltre che nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali. In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute, che determinano una variazione dell'ammontare e della durata dei flussi di cassa futuri, diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (*derecognition*) con conseguente rilevazione di una nuova attività finanziaria, o comportino la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile lordo dello strumento finanziario pre-modifica e quello dell'attività finanziaria rideterminata (*modification*).

In assenza di indicazioni specifiche del principio contabile IFRS 9, l'analisi necessaria a definire le possibili modifiche che danno luogo alla *derecognition* piuttosto che alla *modification*, può talvolta comportare significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale (*derecognition*).

Su tale presupposto, è stato identificato un elenco, a titolo esemplificativo e non esaustivo, delle principali modifiche che rappresentano una modifica sostanziale ai termini dell'attività finanziaria esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la *derecognition*.

Di seguito l'elenco:

- modifica della controparte: rientrano in questa casistica la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria) a sostituzione della controparte, in quanto tali modifiche determinano un cambiamento nel rischio di credito;
- modifica della divisa di riferimento (poiché introduce un diverso profilo di rischio rispetto a quello dell'esposizione originaria);
- sostituzione di debito verso *equity*: la società finanziatrice e il debitore possono, in alternativa ad altre tipologie di rinegoziazioni, concordare l'estinzione del debito originario attraverso una sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede un *debt-to-equity swap*;
- introduzione di nuove clausole contrattuali che comportano il fallimento dell'SPPI test (ad esempio: effetto leva, indicizzazioni a parametri non correlati al valore temporale del denaro e al rischio di credito, tassi inversi, covenant finanziari che comportano il fallimento del test o altre clausole simili);
- *datio in solutum*, in cui il rimborso dipende dal *fair value* di un *asset*;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come ad esempio l'introduzione di clausole contrattuali che espongano il debitore a nuove componenti di rischio, quali rendimenti collegati a componenti di *equity* o *commodity*, effetti leva o altre clausole simili;
- modifiche accordate a clientela *in bonis* che non presenta difficoltà economico-finanziarie (non rientrando quindi nella casistica le esposizioni c.d. "*forborne*") e che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento.

Specificatamente per CDP, rientrano nell'ultima casistica anche le seguenti modifiche:

- le modifiche apportate ai termini contrattuali nell'ambito di rinegoziazioni, anche "massive", agli enti pubblici effettuate in regime di c.d. "equivalenza finanziaria" ad enti diversi dagli enti morosi e, per gli enti locali, diversi da quelli che si trovano in situazione di dissesto finanziario;
- le modifiche apportate ai termini contrattuali nell'ambito di rinegoziazioni effettuate a soggetti *in bonis* che non presentano difficoltà economico-finanziarie (non rientrano quindi nella casistica le esposizioni c.d. "*forborne*") a condizioni che si applicherebbero a nuovi finanziamenti, eventualmente anche con l'obiettivo di trattenere il cliente.

In presenza di modifiche contrattuali ad un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della *derecognition* si avranno i seguenti impatti contabili:

- *derecognition* dell'attività finanziaria e *recognition* di una nuova attività finanziaria;
- assoggettamento della nuova attività finanziaria ad una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione (*Business model* e test SPPI);
- identificazione della nuova data di rilevazione iniziale (*origination date*) come data della nuova iscrizione contabile;
- iscrizione della nuova attività ad un valore pari al suo *fair value*; rilevazione di un eventuale utile/perdita pari alla differenza tra il *fair value* della nuova attività e il valore contabile al momento della *derecognition* dell'attività preesistente, con l'eccezione delle attività finanziarie con *fair value* "livello 3" come previsto dal principio contabile IFRS 9;
- classificazione, alla data della nuova iscrizione iniziale, della nuova attività nello stage di riferimento e verifica, nei successivi periodi di reporting, dell'eventuale deterioramento del rischio di credito, in conformità con le procedure di Impairment definite da CDP.

Nel caso di modifiche considerate, invece, non significative, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso interno di rendimento originario dell'esposizione (*modification*).

Di seguito un elenco non esaustivo delle principali modifiche dei precedenti termini contrattuali:

- riduzione del tasso di interesse;
- estensione della scadenza del credito;
- riduzione di parte dell'esposizione;
- introduzione di "payment holidays" (periodo di tolleranza / moratoria dei pagamenti);
- pagamenti di soli interessi;
- capitalizzazione di arretrati / interessi.

In presenza di modifiche contrattuali ad un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della modifica senza *derecognition*, in conformità con il principio contabile IFRS 9:

- non è richiesta una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione: il test SPPI è effettuato solamente alla rilevazione iniziale dello strumento e non è prevista una successiva rivalutazione di tale valutazione iniziale;
- gli utili o le perdite derivanti dalla modifica sono calcolati come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività finanziaria pre-modifica ed il valore contabile lordo dell'attività finanziaria rideterminato (che corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario - ovvero prima della modifica - dell'attività finanziaria) eventualmente rettificato in caso di operazioni di copertura;
- l'eventuale deterioramento del rischio di credito dell'attività finanziaria modificata è analizzato attraverso la comparazione con il rischio di credito alla data di iscrizione originaria della stessa attività, prima della modifica.

#### 4 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura vengono poste in essere al fine di neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, qualora quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Capogruppo CDP, in base a quanto consentito dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, ha scelto di applicare nel proprio bilancio separato, nel bilancio consolidato del Gruppo CDP, nonché nei propri bilanci intermedi, le disposizioni in materia di operazioni di copertura di cui allo IAS 39, anziché le disposizioni del capitolo 6 dell'IFRS 9.

Secondo la definizione dello IAS 39, gli strumenti di copertura sono strumenti finanziari derivati o, limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera, una attività finanziaria o passività finanziaria non derivata il cui *fair value* o flussi finanziari compensino le variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari di un elemento designato come coperto [IAS 39, par. 72-77 e Appendice A, par. AG94]. Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che:

- a) espone l'entità al rischio di variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari futuri;
- b) è designato come coperto [IAS 39, par. 78-84 e Appendice A, par. AG98-AG101].

L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari dello strumento di copertura [IAS 39, Appendice A, par. AG105-AG113].

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal *risk management*;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura che lungo la sua durata, la variazione di *fair value* del derivato sia altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di *fair value* del derivato di copertura, essendo il rapporto delle suddette variazioni all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

Ad ogni chiusura di bilancio, o situazione infrannuale, la valutazione dell'efficacia è effettuata attraverso appositi test prospettici e retrospettivi atti a dimostrare, rispettivamente, l'efficacia attesa ed il grado di efficacia raggiunto.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci come sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti finanziari di negoziazione, mentre lo strumento coperto continua ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene interrotta quando lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato; oppure quando l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato.

L'iscrizione iniziale, alla data di contrattazione, dei derivati di copertura avviene al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono iscritte, al netto dell'effetto fiscale, in una specifica riserva di Patrimonio Netto "Riserva da valutazione", per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- nel caso delle coperture di un investimento netto in una gestione estera, queste sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce del Patrimonio Netto "Riserve da valutazione" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "Riserve da valutazione" rappresentativa delle variazioni di *fair value* dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del Patrimonio Netto ed è riversata nel conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Nelle voci 50 dello stato patrimoniale attivo e 40 dello stato patrimoniale passivo figurano i derivati di copertura finanziari e creditizi, che alla data di riferimento di bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo o negativo.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (c.d. "Macrohedging") importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di *fair value*, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura e se i risultati effettivi sono all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del *fair value*, rispettivamente delle attività o delle passività oggetto di copertura generica di *fair value* misurata con riferimento al rischio coperto, è rilevato nelle voci 60 dello stato patrimoniale attivo o 50 dello stato patrimoniale passivo, in contropartita della voce "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.



L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 60 dello stato patrimoniale attivo o 50 dello stato patrimoniale passivo è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto" di conto economico.

## 5 - Partecipazioni

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate (ai sensi dell'IFRS 10), in società collegate (ai sensi dello IAS 28) ed in società sottoposte a controllo congiunto (ai sensi dell'IFRS 11).

Sono considerate controllate le società in cui CDP detiene direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto in Assemblea, comunque finalizzata alla nomina degli Amministratori, o comunque, a prescindere da quanto prima definito, quando venga esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali (inclusivo delle fattispecie del controllo di fatto).

Si considerano collegate le società nelle quali CDP possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto le società per le quali, in ragione di un accordo contrattuale, il controllo è condiviso fra CDP e uno o più soggetti, oppure quando per le decisioni relative alle attività rilevanti, che incidono significativamente sui rendimenti, è richiesto il consenso unanime delle parti coinvolte nell'accordo contrattuale che possiedono il controllo della società.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva delle partecipazioni avvengono al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati e dettagliatamente declinati nelle policy interne, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno. In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi.

Nella fattispecie, e, per CDP, tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio partecipativo, nonché del ruolo di investitore di lungo periodo, sono considerati indicatori di impairment/obiettive evidenze di impairment, almeno i seguenti indicatori:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di impairment;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile, nel bilancio consolidato, dell'attivo netto della partecipazione (inclusivo dell'eventuale avviamento);
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie)<sup>56</sup> nell'esercizio in cui lo dichiara.

<sup>56</sup> L'indicatore prevede di considerare la distribuzione di un dividendo maggiore del risultato del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) dell'esercizio in cui si dichiara il dividendo (ad esempio, dividendi dichiarati nel 2017, rappresentativi della distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2016, superiori al totale della redditività complessiva dell'esercizio 2017). Ai fini dell'esercizio di impairment test per la data di riferimento del bilancio semestrale, in assenza di dati omogenei di confronto, la verifica di tale indicatore è effettuata facendo riferimento ai dati relativi all'esercizio precedente.

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di impairment:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- downgrade del rating di almeno quattro *notches* dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione. Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (perdite) delle partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite.

I dividendi sono rilevati nella voce "Dividendi e proventi simili" di conto economico, quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Le partecipazioni vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalla detenzione delle partecipazioni stesse o quando queste vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad esse connessi.

## 6 - Attività materiali

La voce comprende sia le attività strumentali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 che le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari<sup>57</sup>), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Le "attività materiali a uso funzionale" sono rappresentate da immobili, impianti e macchinari destinati alla produzione e fornitura di beni/servizi, che possono essere affittati o detenuti per scopi amministrativi.

La rilevazione iniziale di tali attività avviene, ai sensi dello IAS 16, al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto, dell'IVA indetraibile e dei costi per la messa in funzione del bene, incrementato delle rivalutazioni effettuate in applicazione di leggi specifiche. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene devono essere portati ad incremento del valore del bene stesso e capitalizzati ai sensi dello IAS 23.

I costi di manutenzione e riparazione straordinaria, sostenuti successivamente alla rilevazione iniziale, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputati ad incremento del valore dei cespiti.

I costi di manutenzione ordinaria, che non determinano benefici economici futuri, sono invece rilevati a conto economico.

La valutazione successiva avviene al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore (quest'ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento di tali attività avviene in modo sistematico a partire dal momento in cui risultano immesse nel processo produttivo e sono, quindi, pronte per l'uso. L'ammortamento avviene lungo la loro vita residua, sulla base del metodo delle quote costanti.

<sup>57</sup> I debiti per leasing iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing sono rilevati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le quote di ammortamento di ciascun esercizio imputate a conto economico sono pertanto calcolate da CDP in base alle aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene, come di seguito riportate:

	Aliquota minima	Aliquota massima
Fabbricati	3,0%	3,0%
Mobili	12,0%	15,0%
Impianti elettronici	7,0%	30,0%
Altre:		
Attrezzature industriali e commerciali	15,0%	15,0%
Altri beni	12,0%	25,0%
Altri impianti e macchinari	7,0%	15,0%

Non sono invece soggetti ad ammortamento i terreni e le opere d'arte in quanto hanno vita utile indefinita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazioni intermedie, viene verificata la presenza di indicazioni tali da far ritenere che il valore dell'attività ad uso funzionale iscritta in bilancio possa aver subito una riduzione di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il fair value al netto di eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso dell'attività (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di carico risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo e sono, quindi, pronti per l'uso.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati come beni separabili e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili, anche se acquisiti congiuntamente.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene, viene rilevata ed ammortizzata separatamente.

Le "attività materiali detenute a scopo di investimento" sono rappresentate da investimenti immobiliari, allo scopo di trarne redditi dall'affitto a soggetti terzi esterni. La rilevazione iniziale avviene ai sensi dello IAS 40, ossia al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto/produzione stessa. Non possono essere capitalizzati tuttavia i costi di manutenzione ordinaria su tali immobili, che devono invece essere rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva di tali investimenti immobiliari nel bilancio avviene al costo al netto degli ammortamenti (aliquota di ammortamento del 3%) e delle perdite di valore, come stabilito dallo IAS 16 per le attività materiali ad uso funzionale.

Le "Immobilizzazioni in corso e acconti" sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni e materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Le "attività materiali rappresentate dal diritto d'uso" (*Right of Use* - RoU) di beni di cui a contratti di leasing sono iscritte dal locatario alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'asset è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutato al costo. In corrispondenza dell'attività consistente nel diritto d'uso, il locatario iscrive una passività corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Nel caso di contratti di sub leasing operativo, il sublocatore iscrive il diritto d'uso fra le attività materiali detenute a scopo di investimento.

L'ammortamento del diritto d'uso avviene sulla base del metodo delle quote costanti lungo la durata del leasing, per determinare la quale viene preso in considerazione sia il periodo contrattuale non annullabile, sia le opzioni di rinnovo qualora il locatario abbia una ragionevole certezza di esercitarle.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il valore contabile del diritto d'uso viene adeguato in caso di modifica della durata del leasing o dei canoni di leasing, nonché per modifiche del contratto di leasing che aumentano o riducono l'oggetto del leasing.

Per quanto riguarda le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Il valore contabile di un'immobilizzazione materiale strumentale è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione, o quando non sono attesi benefici economici futuri che derivino dal suo utilizzo o dalla sua cessione.

## 7 - Attività immateriali

Le "Attività immateriali", ai sensi dello IAS 38, sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o per un periodo indefinito. Sono rappresentate prevalentemente da concessioni, licenze e marchi, da relazioni contrattuali con i clienti, da costi di ricerca e sviluppo e da diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere d'ingegno.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, disciplinato dall'IFRS 3, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite.

Qualora tale differenza risulti negativa (c.d. "Badwill") o se l'avviamento non trova giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza viene rilevata nel conto economico.

Un'attività immateriale è rilevata nel bilancio se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'attività è identificabile, cioè è separabile dal resto dell'impresa;
- l'attività è controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa;
- l'attività genererà futuri benefici economici;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di uno dei suddetti elementi, la spesa per l'acquisto o la realizzazione è interamente rilevata come costo a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuta.

L'iscrizione iniziale delle immobilizzazioni immateriali avviene al costo di acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili all'operazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e dell'eventuali perdite di valore (queste ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento viene effettuato sulla base della prevista utilità futura dell'attività. Tale stima della sua vita utile viene, alla chiusura di ogni esercizio, sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della previsione.

I costi sostenuti per l'acquisto e la produzione da parte di terzi di software sono ammortizzati, di norma in quote costanti, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che non supera i cinque anni.

I costi sostenuti per lo sviluppo di software, prima dell'esercizio in cui si ha l'ultimazione del progetto, vengono capitalizzati qualora siano prevedibili esiti positivi dello sviluppo/realizzazione del progetto stesso e l'utilità fornita dai prodotti in ultimazione si estenda a un arco pluriennale di utilizzo. In tale ipotesi, i costi sono ammortizzati in un massimo di cinque esercizi. Nell'esercizio in cui si ha l'ultimazione del software, le spese sostenute e non ancora ammortizzate sono imputate al cespite e il relativo costo è ammortizzato in cinque esercizi.

Inoltre, con periodicità annuale, o qualora vi sia un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un test per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività immateriale ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di iscrizione in bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Nel caso in cui successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento, ma alla sola verifica periodica dell'adeguatezza del loro valore di iscrizione in bilancio, come sopra descritta.

Le "Immobilizzazioni in corso e acconti" sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni immateriali non ancora completate o in fase di test prima della messa in produzione, che, quindi, non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Le attività immateriali vengono eliminate dallo stato patrimoniale nel momento in cui non siano più attesi utili futuri, o al momento della loro cessione.

## 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Nelle voci di stato patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" sono ricomprese le attività o gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo. Per tali attività CDP deve essersi impegnata in un programma di dismissione dell'attività (o del gruppo di attività) e deve aver avviato processi di individuazione di un potenziale acquirente, tali per cui la cui vendita possa ritenersi altamente probabile.

Per poter classificare un'attività (o gruppo di attività) come disponibile per la vendita, è inoltre necessario che:

- l'attività possa essere prontamente scambiata sul mercato ad un prezzo ritenuto ragionevole rispetto al proprio *fair value* alla data corrente;
- il completamento della vendita sia previsto entro un anno dalla data della classificazione, ad eccezione di quanto previsto dal paragrafo 9 dell'IFRS 5;
- le azioni richieste per completare il programma per la dismissione dell'attività non dimostrino l'improbabilità che lo stesso possa essere portato a compimento.

Tali attività non correnti (o gruppi di attività in via di dismissione) sono rappresentate in bilancio separatamente dalle "Altre attività" e "Altre passività" dello stato patrimoniale. La rilevazione iniziale avviene in conformità agli specifici principi contabili IFRS di riferimento applicabili a ciascuna attività e passività associata mentre, successivamente, è prevista la valutazione al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita, senza che sia previsto alcun ammortamento.

Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita il conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata (c.d. "Discontinued operation") rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Gli utili e le perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nella specifica voce di conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

## 9 - Fiscalità corrente e differita

La attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci dell'attivo "Attività fiscali" e del passivo "Passività fiscali".

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: (i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; (ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; (iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; (iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità "differita" si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali.

Le imposte differite sono iscritte:

- nelle Attività fiscali, nel caso si riferiscano a "differenze temporanee deducibili", perciò intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero;
- nelle Passività fiscali laddove si riferiscano a "differenze temporanee tassabili" rappresentative di passività, in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Alcune delle società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117- 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

## 10 - Fondi per rischi e oneri

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono pertanto rilevati esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni risultano essere attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale (calcolato ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del bilancio) degli oneri futuri stimati che si suppone saranno sostenuti per estinguere l'obbligazione stessa.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stornati a conto economico quando l'obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

Rientrano nella voce in esame anche i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La voce include anche i fondi di quiescenza aziendali, ossia i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro. Si segnala tuttavia che la sottovoce in esame non risulta essere valorizzata in quanto, alla data del presente bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto. Per maggiori informazioni di rimanda alla sezione "Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" presente nel paragrafo 15 "Altre informazioni".

## 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al *fair value*". Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

In particolare, CDP presenta in tale voce le somme ancora da somministrare a fronte dei mutui in ammortamento nonché i debiti per la raccolta postale.

Nello specifico, i "Debiti verso banche" e i "Debiti verso la clientela" includono i Buoni fruttiferi postali emessi da CDP, inclusi quelli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati. I Buoni sono strumenti di tipo zero coupon (gli interessi maturati sono liquidati con l'effettivo rimborso del capitale), con una struttura cedolare di tipo step-up (il tasso di interesse è crescente in base al periodo di detenzione del Buono), con rimborso di capitale e interessi in un'unica soluzione alla scadenza, fatta salva la facoltà da parte del sottoscrittore di richiedere il rimborso anticipato in qualsiasi momento anche prima della scadenza contrattuale del Buono, ottenendo il capitale sottoscritto e gli interessi maturati in base al periodo di detenzione.

Per i Buoni fruttiferi postali, l'adozione del costo ammortizzato e del tasso di interesse effettivo utilizzato per il calcolo del costo ammortizzato in questione deve essere pari al tasso interno di rendimento derivante dai flussi finanziari stimati (e non contrattuali) lungo la vita attesa (e non contrattuale) dello strumento. In virtù della citata opzione di rimborso anticipato, la vita attesa dei Buoni fruttiferi postali è mediamente inferiore alla vita contrattuale degli stessi. A tale proposito CDP ha elaborato un modello statistico di previsione dei rimborsi anticipati dei Buoni fruttiferi postali, basato sulle serie storiche di rimborsi, che viene utilizzato ai fini del pricing delle nuove emissioni; il modello di previsione utilizzato in fase di emissione viene impiegato anche per determinare inizialmente il "piano di ammortamento" stimato di ciascuna serie di Buoni fruttiferi postali. Dai flussi di rientro così stimati sono ricavati il tasso di interesse effettivo e conseguentemente il costo ammortizzato rilevato sullo stato patrimoniale. Gli scostamenti tra rimborsi anticipati effettivi e stimati determinano un ricalcolo del piano di ammortamento residuo: in tale fattispecie gli IFRS prevedono che il costo ammortizzato dello strumento oggetto di valutazione sia determinato come valore attuale dei nuovi flussi futuri stimati utilizzando come tassi di attualizzazione il tasso di interesse effettivo calcolato all'emissione di ciascuna serie di Buoni fruttiferi postali, e tenuto invariato. Per i Buoni fruttiferi postali a tasso variabile, il tasso di rendimento effettivo viene aggiornato ad ogni revisione delle stime dei flussi, in conseguenza sia della variazione degli indici di riferimento che del riesame dei flussi di rimborso.

Nelle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato figura anche l'importo dei fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("fondi di terzi in amministrazione"), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore. Non figurano, invece, i fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissioni) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio.

Nella presente voce figurano, inoltre, i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. All'atto della rilevazione iniziale, tali poste sono iscritte al loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, comprensivo dei costi direttamente attribuibili alle singole operazioni di raccolta o dei costi sostenuti per l'emissione.

La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, come definito nei paragrafi precedenti. Fanno eccezione le passività finanziarie a breve termine che, visto l'effetto trascurabile del fattore temporale, sono iscritte al valore incassato.

Negli strumenti di debito ibridi (indicizzati a strumenti azionari, indici, valute estere, ecc.) il derivato incorporato viene scorporato dal contratto primario, qualora ne ricorrano i criteri per la separazione previsti dall'IFRS 9, ed iscritto tra le attività/passività finanziarie di negoziazione al suo *fair value* (rispettivamente positivo/negativo), con le relative variazioni di valore imputate a conto economico. Al contratto primario viene invece attribuito un valore iniziale corrispondente alla differenza fra l'importo complessivamente incassato ed il *fair value* attribuito al derivato incorporato, ed il contratto è rilevato e valutato sulla base dei criteri previsti dal portafoglio di classificazione.

I "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" vengono eliminati dal bilancio quando scadono o vengono estinti. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi, con contestuale rideterminazione del debito residuo per i soli titoli emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

## 12 - Passività finanziarie di negoziazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, derivati) detenute ai fini di negoziazione. È esclusa l'eventuale quota di titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata qualora aventi un *fair value* negativo.

I criteri di rilevazione iniziale e di misurazione di tali derivati sono illustrati con riferimento ai medesimi strumenti con *fair value* positivo illustrati nell'ambito delle Attività finanziarie di negoziazione.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value* che corrisponde, generalmente, al corrispettivo incassato, al netto dei costi o proventi di transazione. Nei casi in cui tale corrispettivo sia diverso dal *fair value*, la passività finanziaria è comunque iscritta al suo *fair value* e la differenza tra i due valori viene registrata a conto economico. La rilevazione iniziale avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e nella data di regolamento per i titoli di debito a eccezione di quelli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al *fair value*, con imputazione delle variazioni di valore a conto economico. Se il *fair value* di una passività finanziaria diventa positivo, tale passività viene contabilizzata come una attività finanziaria di negoziazione.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle passività finanziarie di negoziazione avviene allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla passività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle passività cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono ricondotti nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.



### 13 - Passività finanziarie designate al fair value

La voce in esame comprende le passività finanziarie di qualunque forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.), per le quali è stata esercitata l'opzione di rilevazione al *fair value* con impatto a conto economico (c.d. "*Fair Value Option*"), coerentemente con i requisiti previsti dall'IFRS 9, per la classificazione in tale voce.

Tale classificazione viene effettuata al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- la designazione elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- un gruppo di passività finanziarie, o un gruppo di attività e passività finanziarie è gestito, ed il rendimento è valutato in base al *fair value*, secondo una strategia di gestione del rischio o di investimento documentata;
- le passività sono rappresentate da strumenti ibridi contenenti derivati incorporati i quali sarebbero stati, altrimenti, oggetto di scorporo (tuttavia, questa regola non si applica se il derivato incorporato è insignificante o se la separazione del derivato implicito non si può applicare).

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene, in caso di titoli di debito emessi, alla data di emissione.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione attribuibili allo strumento emesso, i quali sono invece imputati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al *fair value* e imputate come segue:

- l'ammontare della variazione del *fair value* che è attribuibile alle variazioni del proprio merito creditizio è rilevato nel prospetto della redditività complessiva ed esposta nella voce Riserve da valutazione;
- l'importo residuo della variazione di *fair value* è rilevato nel conto economico.

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

### 14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, o di situazioni infrannuali, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al cambio spot alla data di chiusura;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al cambio in essere alla data dell'operazione originaria;
- le poste non monetarie, valutate al *fair value*, sono convertite al cambio spot alla data di chiusura.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relativi agli strumenti d'origine.

Le differenze di cambio positive e negative, relative a:

- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) e dei flussi finanziari (rischio di cambio), nonché dai relativi derivati di copertura sono incluse nel "Risultato netto delle attività di negoziazione". Tale voce accoglie anche i risultati della valutazione al *fair value* di eventuali componenti a termine della compravendita di valuta stipulate con la finalità di copertura, al netto dei margini contrattuali maturati iscritti negli interessi con il pertinente segno algebrico;
- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta designate al *fair value* sono incluse nel "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto conto economico";
- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) e relative ai derivati di copertura sono incluse nei risultati delle relative valutazioni rilevate nel "Risultato netto dell'attività di copertura".

## 15 - Altre informazioni

### Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) copre l'intera passività maturata a fine esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex articolo 2120 Codice civile) e ai contratti di lavoro vigenti.

Il TFR, ai sensi del principio contabile IAS 19, si configura come un "Beneficio successivo al rapporto di lavoro" ed è classificato come:

- un "Piano a benefici definiti" per la quota di TFR maturata dal personale fino al 31 dicembre 2006;
- un "Piano a contribuzione definita" per la quota di TFR maturata dal personale a partire dal 1° gennaio 2007.

Il principio prevede che tali quote di TFR siano iscritte sulla base del valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione viene preso in considerazione l'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente, ed il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

Si segnala tuttavia che il TFR di CDP è di importo esiguo, in quanto i dipendenti in organico ante trasformazione in società per azioni, hanno conservato, anche dopo la trasformazione, il regime pensionistico INPDAP, che prevede il versamento allo stesso ente anche degli oneri relativi al trattamento di fine servizio. La quota di TFR evidenziata fa, quindi, capo al TFR dei soli dipendenti assunti successivamente alla data di trasformazione (in regime previdenziale INPS) maturato fino al 2006, in quanto la quota maturata successivamente non è andata a valorizzare il fondo in questione ma è stata destinata al fondo di previdenza complementare oppure all'INPS, secondo quanto previsto in materia dalla normativa vigente.

Pertanto, in virtù dell'esiguità degli effetti derivanti dall'adozione dello IAS 19, si è continuato ad esporre in bilancio il debito per TFR calcolato sulla base delle disposizioni di legge (ex articolo 2120 del Codice civile).

### Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico pro-rata temporis per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, laddove previsti in via contrattuale, sono rilevati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a strumenti finanziari derivati di copertura di attività e passività che generano interessi, e dei derivati iscritti nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività designate al fair value (c.d. fair value option).

### Commissioni attive e passive

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nell'esercizio in cui tali servizi sono stati prestati.

La voce accoglie inoltre le commissioni percepite a fronte di garanzie rilasciate a favore di terzi, e le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute.

Le commissioni considerate ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, a fronte dell'utilizzo del metodo del costo ammortizzato, sono invece rilevate tra gli interessi.

### Dividendi

I dividendi ricevuti dalle società partecipate sono contabilizzati, come descritto in precedenza, a conto economico nell'esercizio nel quale ne viene deliberata la distribuzione.

## Aggregazioni aziendali

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'attività aziendale o più in generale di una società.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto (*"purchase method"*), che richiede: (i) l'identificazione dell'acquirente; (ii) la determinazione del costo dell'aggregazione; (iii) l'allocazione del prezzo di acquisizione (*"Purchase Price Allocation"*).

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzativa, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo. Tali operazioni (*"business combinations under common control"*) sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e, in mancanza di un principio di riferimento, vengono contabilizzate facendo riferimento ai documenti interpretativi/orientamenti preliminari di Assirevi, ovvero rilevate sulla base del principio della continuità dei valori, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si ipotizza di fare riferimento ad una ordinaria transazione tra controparti indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione.

Nella definizione di fair value è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il fair value di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello stesso in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

I principi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. "gerarchia del fair value"): il livello a cui la misurazione di fair value è attribuita dipende dall'osservabilità e dalla significatività degli input utilizzati nel modello di valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima ad essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione, ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, o nel caso in cui facendo riferimento ad alcuni indicatori (quali ad esempio l'eseguità e il numero delle transazioni al prezzo quotato, lo spread denaro-lettera, gli effettivi volumi di scambio) non sia possibile ritenere che la quotazione sia rappresentativa di un mercato attivo e regolarmente funzionante, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari avviene tramite modelli e tecniche di valutazione che hanno lo scopo di stabilire il prezzo al quale l'attività o la passività verrebbe scambiata tra operatori di mercato, in una transazione ordinaria alla data di valutazione. Il fair value di strumenti finanziari non quotati viene quindi classificato nel livello 2 o 3 a seconda che gli input utilizzati nel modello di valutazione siano o meno osservabili e della loro significatività nel modello stesso.

Gli input di livello 2 sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali ad esempio tassi di interesse, credit spread o curve di rendimento. Se utilizzati nel pricing di uno strumento, essi devono essere disponibili per tutta la vita residua dello stesso. Il fair value di uno strumento finanziario valutato mediante tecniche che utilizzano input di livello 2 è classificato nel medesimo livello ai fini della gerarchia.

In taluni casi gli input di livello 2 necessitano di aggiustamenti per il loro utilizzo, anche in considerazione delle caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Qualora l'aggiustamento sia effettuato sulla base di parametri non osservabili sul mercato o sia più o meno impattato dalle scelte modellistiche necessarie per effettuarlo, ad esempio attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o "expert-based", la misurazione di fair value viene classificata nel livello 3, relativo agli input non osservabili sul mercato o non direttamente desumibili. Rientrano inoltre in questa categoria anche i parametri stimati in base a modelli o dati storici proprietari e utilizzati per le valutazioni di fair value di strumenti finanziari non quotati, classificati nel medesimo livello.

I modelli valutativi impiegati per le valutazioni di Livello 2 e Livello 3 sono sottoposti a validazione da parte della Funzione Risk Management di CDP. Lo sviluppo e la validazione dei modelli, così come la loro applicazione alle valutazioni contabili, sono oggetto di appositi documenti di processo.

#### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

I modelli valutativi applicati per strumenti finanziari non quotati possono prevedere, oltre ad interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche volte a ricavare il fair value degli strumenti oggetto di valutazione.

Nella scelta dei modelli di valutazione CDP tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito ad uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi ed i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard - la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura - integrati nei sistemi aziendali di cui dispone CDP.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione come fair value relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

Nello specifico, nel bilancio di CDP afferiscono al livello 2 le valutazioni di fair value di derivati di tasso e cambio, designati a copertura contabile o gestionale di poste dell'attivo o del passivo, e le poste relative allo scambio di garanzie collaterali ad essi riferiti. CDP ha definito un quadro di riferimento che raccoglie i criteri valutativi e i modelli sui quali si basa la valutazione di ogni categoria di strumenti.

Il fair value dei contratti derivati tiene conto del rischio creditizio di controparte e dell'esposizione, corrente e potenziale, attraverso una metodologia semplificata di Credit Value Adjustment (CVA). Data tuttavia la presenza generalizzata di accordi quadro di compensazione che prevedono lo scambio di garanzie reali, tenuto conto dell'elevata frequenza di scambio di tali garanzie, del fatto che sono costituite sotto forma di depositi cash, nonché dei requisiti di rating minimo richiesti alle controparti, al 31/12/2021 non risultano applicati aggiustamenti di questo tipo.

Per ciò che concerne le attività e passività misurate al fair value su base ricorrente, nel bilancio di CDP sono classificabili come Livello 3:

- tranche di Asset-Backed Securities che non superano il test SPPI previsto dal principio contabile IFRS 9, per i quali la valutazione richiede l'impiego di input non direttamente osservabili e rappresentativi del merito di credito di controparti e sottostanti;
- quote partecipative e altri titoli di capitale non quotati, la cui valutazione viene effettuata sulla base di parametri non di mercato.

### Portafogli contabili misurati al fair value su base ricorrente: dettaglio degli input non osservabili significativi per attività e passività di Livello 3

Categoria di strumenti finanziari	Fair value attività (migliaia di euro)	Fair value passività (migliaia di euro)	Tecniche di valutazione	Parametri non osservabili
Titoli di debito	23.737		Modelli di cash-flow discounting	Spread di credito e liquidità
Titoli di capitale	69.158		Multiplo del Patrimonio Netto	Multiplo del Patrimonio Netto
Quote di OICR	3.452.664		NAV rettificato	Rettifica del NAV

#### A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

##### Descrizione del processo di valutazione per la misurazione del fair value degli strumenti classificati al Livello 3 della Gerarchia del fair value

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Le metodologie e i processi adottati da CDP mirano ad assicurare che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato, con un livello di approfondimento dei controlli direttamente proporzionale alla rilevanza quantitativa delle attività e passività oggetto di misurazione.

Il quadro di riferimento che raccoglie i criteri valutativi e i modelli sui quali si basa la valutazione di ogni categoria di strumenti è oggetto di documenti metodologici aggiornati su base semestrale dalla Funzione Risk Management. Le valutazioni sono effettuate tramite i sistemi aziendali utilizzati da CDP per la gestione di titoli e derivati e sottoposte a controlli standard. Il processo di valutazione e i relativi controlli sono soggetti a verifiche di terzo livello su base regolare.

##### Descrizione degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value su base ricorrente degli strumenti di Livello 3 e analisi della sensitivity del fair value a variazioni di tali input.

Per misurazioni del fair value nelle quali sono utilizzati input significativi non osservabili (Livello 3), viene effettuata un'analisi di sensitivity volta ad ottenere un range di possibili e ragionevoli valutazioni alternative. In linea generale, l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3 dipende dall'interazione tra i diversi input utilizzati nel processo di valutazione.

##### Titoli di finanza strutturata

Per i titoli di finanza strutturata (Asset-Backed Securities) che non hanno superato il test SPPI richiesto da IFRS 9 non è disponibile una quotazione su un mercato attivo: il loro fair value è stabilito sulla base di prezzi model-based prodotti da provider specializzati nel settore, che, in considerazione delle assunzioni sottostanti alcuni parametri rilevanti per la valutazione (quali ad esempio tassi di default e di prepayment, che ne determinano il profilo di ammortamento, e spread di pricing), viene classificato al livello 3 della gerarchia del fair value. Tenuto conto dell'esiguo valore nozionale dei titoli e della loro limitata vita residua, l'analisi di sensitivity a tali parametri comporta variazioni non significative al valore delle attività.

##### Aggiustamento del NAV

Il NAV (Net Asset Value) è la differenza tra il valore totale delle attività e le passività del fondo. Nella fattispecie il fair value corrisponde al NAV del fondo eventualmente rettificato per tenere conto di alcune caratteristiche specifiche, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, elementi verificatisi tra la data di riferimento dell'ultimo NAV disponibile e la data di valutazione, transazioni sulle quote del fondo oggetto di valutazione, eventuali sconti relativi a potenziali illiquidità delle quote detenute e ulteriori informazioni eventualmente rese note dal gestore con impatti significativi sul fair value degli asset detenuti dal fondo.

### A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 richiede di descrivere, con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie (IFRS 13, paragrafo 95). Per tutte le classi di attività e passività, i principi adottati da CDP prevedono che il passaggio da un livello all'altro avvenga alla fine dell'esercizio di riferimento.

I passaggi sono motivati dalla sopravvenuta possibilità o impossibilità di misurare in maniera attendibile il fair value rispettivamente al Livello 1, al Livello 2 o al Livello 3: se ad esempio la valutazione di uno strumento è classificata come Livello 3 per la non osservabilità di un input significativo, se tale input diviene osservabile sul mercato o se diviene di comune utilizzo un modello che richiede solo input osservabili, o nel caso in cui non sia più necessaria la sua stima ai fini della valutazione, allora la valutazione viene trasferita al Livello 2, e il passaggio avviene alla fine dell'esercizio di riferimento.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Attività/Passività misurate al fair value</b>						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		232.359	3.476.401		238.760	3.135.808
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		232.359			238.760	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			3.476.401			3.135.808
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.174.902		69.158	13.016.571		47.700
3. Derivati di copertura		276.053			444.687	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale attività</b>	<b>14.174.902</b>	<b>508.412</b>	<b>3.545.559</b>	<b>13.016.571</b>	<b>683.447</b>	<b>3.183.508</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		251.006			209.820	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		3.073.678			4.320.965	
<b>Totale passività</b>		<b>3.324.684</b>			<b>4.530.785</b>	

In ragione delle tecniche di mitigazione del rischio di controparte adottate e del merito di credito delle controparti e di CDP, nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati le rettifiche di valore Credit Value Adjustment (CVA) e Debt Value Adjustment (DVA) risultano trascurabili.

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>3.135.808</b>			<b>3.135.808</b>	<b>47.700</b>			
<b>2. Aumenti</b>	<b>852.245</b>			<b>852.245</b>	<b>21.686</b>			
2.1 Acquisti	630.972			630.972	13.952			
2.2 Profitti imputati a:	220.910			220.910	7.734			
2.2.1 Conto economico	220.910			220.910				
- di cui plusvalenze	220.910			220.910				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	7.734			
2.3 Trasferimento da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	363			363				
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>511.652</b>			<b>511.652</b>	<b>228</b>			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi	452.563			452.563				
3.3 Perdite imputate a:	59.089			59.089	228			
3.3.1 Conto economico	59.089			59.089				
- di cui minusvalenze	59.089			59.089				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	228			
3.4 Trasferimento ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>3.476.401</b>			<b>3.476.401</b>	<b>69.158</b>			

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

Non risultano in essere passività valutate al fair value su base ricorrente di livello 3 al 31 dicembre 2021 e alla fine del precedente esercizio, né movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

(migliaia di euro) Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	358.102.654	36.067.288	22.675.005	316.592.573	357.590.993	49.366.554	17.801.826	315.465.027
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	231.233			231.233	236.292			236.292
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.251.174			4.251.174				
<b>Totale</b>	<b>362.585.061</b>	<b>36.067.288</b>	<b>22.675.005</b>	<b>321.074.980</b>	<b>357.827.285</b>	<b>49.366.554</b>	<b>17.801.826</b>	<b>315.701.319</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	382.558.801	8.562.815	14.320.179	360.479.603	378.819.557	9.867.903	13.327.720	356.953.112
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>382.558.801</b>	<b>8.562.815</b>	<b>14.320.179</b>	<b>360.479.603</b>	<b>378.819.557</b>	<b>9.867.903</b>	<b>13.327.720</b>	<b>356.953.112</b>



## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il valore d’iscrizione a bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è di norma assunto pari all’importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato a conto economico e classificati come Livello 3, l’eventuale differenza rispetto all’importo incassato o corrisposto, c.d. “day one profit/loss”, non può essere iscritta immediatamente a conto economico.

Successivamente, tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico nella misura in cui deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l’effetto tempo).

Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del “day one profit/loss” a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

CDP non ha conseguito “day one profit/loss” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell’IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

# PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa		1
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	263.478	290.990
<b>Totale</b>	<b>263.478</b>	<b>290.991</b>

### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

I derivati finanziari esposti nella tabella includono il fair value positivo di derivati su tassi d'interesse (circa 211 milioni di euro) e valute (circa 21 milioni di euro).

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		232.359			238.760	
1.1 Di negoziazione		232.359			238.760	
1.2 Connessi con la fair value option						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione						
2.2 Connessi con la fair value option						
2.3 Altri						
<b>Totale B</b>		<b>232.359</b>			<b>238.760</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>232.359</b>			<b>238.760</b>	

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti**

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale A</b>		
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Controparti Centrali		
b) Altre	232.359	238.760
<b>Totale B</b>	<b>232.359</b>	<b>238.760</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>232.359</b>	<b>238.760</b>

**2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica**

Non risultano in essere attività finanziarie designate al fair value.

**2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

Non risultano in essere attività finanziarie designate al fair value.

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			23.737			92.688
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			23.737			92.688
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			3.452.664			3.043.120
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>			<b>3.476.401</b>			<b>3.135.808</b>

Nella voce "Titoli di debito" risultano iscritti titoli che in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9 non hanno superato il test SPPI.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Titoli di capitale</b>		
- di cui: banche		
- di cui: altre società finanziarie		
- di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>23.737</b>	<b>92.688</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	23.737	92.688
- di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>3.452.664</b>	<b>3.043.120</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>3.476.401</b>	<b>3.135.808</b>

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	13.521.974			12.449.055		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	13.521.974			12.449.055		
2. Titoli di capitale	652.928		69.158	567.516		47.700
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>14.174.902</b>		<b>69.158</b>	<b>13.016.571</b>		<b>47.700</b>

Gli investimenti in titoli di debito iscritti nella presente voce, pari a 13.522 milioni di euro, risultano in aumento rispetto al dato di fine 2020 (+1.073 milioni di euro) e sono composti per circa 11.352 milioni di euro da titoli di Stato italiani (+1.182 milioni rispetto a fine 2020).

Gli investimenti in titoli di capitale ammontano a circa 722 milioni di euro (+107 milioni di euro rispetto a fine 2020). L'incremento è ascrivibile prevalentemente all'effetto della valutazione al fair value della interessenza in TIM S.p.A. (+85 milioni).

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>13.521.974</b>	<b>12.449.055</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	11.961.380	10.707.216
c) Banche	692.415	1.045.902
d) Altre società finanziarie	541.361	533.631
- di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	326.818	162.306
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>722.086</b>	<b>615.216</b>
a) Banche	63.387	41.702
b) Altri emittenti	658.699	573.514
- altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	658.699	573.514
- altri		
<b>3. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>14.244.060</b>	<b>13.064.271</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	13.528.067		7.745			(13.557)	(281)			
Finanziamenti										
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>13.528.067</b>		<b>7.745</b>			<b>(13.557)</b>	<b>(281)</b>			
Totale 31/12/2020	12.426.099		38.211			(14.749)	(506)			

\* Valore da esporre a fini informativi

### 3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non risultano in essere finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(migliaia di euro) Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>21.670.403</b>					<b>21.669.122</b>	<b>22.919.752</b>					<b>22.919.510</b>
1. Depositi a scadenza				X	X	X			X	X		X
2. Riserva obbligatoria	21.656.136			X	X	X	22.900.167		X	X		X
3. Pronti contro termine				X	X	X			X	X		X
4. Altri	14.267			X	X	X	19.585		X	X		X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>16.130.814</b>			<b>226.376</b>		<b>16.709.966</b>	<b>16.015.709</b>		<b>44.155</b>			<b>17.318.667</b>
1. Finanziamenti	13.189.430					13.902.186	14.172.850					15.443.481
1.1 Conti correnti				X	X	X			X	X		X
1.2 Depositi a scadenza				X	X	X			X	X		X
1.3 Altri finanziamenti:	13.189.430			X	X	X	14.172.850		X	X		X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X		X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X			X	X		X
- Altri	13.189.430			X	X	X	14.172.850		X	X		X
2. Titoli di debito	2.941.384			226.376		2.807.780	1.842.859		44.155			1.875.186
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	2.941.384			226.376		2.807.780	1.842.859		44.155			1.875.186
<b>Totale</b>	<b>37.801.217</b>			<b>226.376</b>		<b>38.379.088</b>	<b>38.935.461</b>		<b>44.155</b>			<b>40.238.177</b>

I crediti verso banche ammontano a complessivi 37.801 milioni di euro (-1.134 milioni di euro rispetto a fine 2020) e sono composti principalmente da:

- prestiti per circa 10.251 milioni di euro (-420 milioni di euro rispetto al 2020);
- giacenza sul conto di gestione per la Riserva Obbligatoria per circa 21.656 milioni di euro (-1.244 milioni di euro rispetto al 2020);
- depositi relativi a contratti di Credit Support Annex (cash collateral) presso banche a copertura del rischio di controparte su strumenti derivati, per circa 2.938 milioni di euro (-564 milioni di euro circa rispetto al 2020);
- titoli di debito per circa 2.941 milioni di euro (+1.099 milioni di euro circa rispetto al 2020).

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>260.145.722</b>	<b>394.896</b>			<b>273.924.998</b>		<b>251.581.423</b>	<b>185.316</b>				<b>270.476.797</b>	
1.1 Conti correnti	4.675			X	X	X	5.754				X	X	X
1.1.1 Disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato	157.207.313			X	X	X	154.976.629				X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	122.286			X	X	X	1.522.479				X	X	X
1.3 Mutui	98.398.533	388.527		X	X	X	93.383.885	177.626			X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				X	X	X					X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	12.720			X	X	X	14.380				X	X	X
1.6 Factoring				X	X	X					X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	4.400.195	6.369		X	X	X	1.678.296	7.690			X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>59.760.819</b>			<b>35.840.912</b>	<b>22.675.005</b>	<b>4.288.487</b>	<b>66.888.792</b>			<b>49.322.399</b>	<b>17.801.826</b>	<b>4.750.053</b>	
2.1 Titoli strutturati													
2.2 Altri titoli di debito	59.760.819			35.840.912	22.675.005	4.288.487	66.888.792			49.322.399	17.801.826	4.750.053	
<b>Totale</b>	<b>319.906.541</b>	<b>394.896</b>		<b>35.840.912</b>	<b>22.675.005</b>	<b>278.213.485</b>	<b>318.470.215</b>	<b>185.316</b>		<b>49.322.399</b>	<b>17.801.826</b>	<b>275.226.850</b>	

I crediti verso clientela sono relativi principalmente a:

- attività di finanziamento della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
- disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato;
- investimenti in titoli di debito nell'ambito del business model "Held to collect".

Nella tabella, tali crediti sono ripartiti in base alla forma tecnica dell'operazione.

Sulle disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato, conto corrente n. 29814 denominato "Cassa DP S.p.A. – Gestione Separata", nel quale confluisce la liquidità relativa alle operazioni della Gestione Separata della CDP, il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde alla CDP un interesse sulla base di un tasso pari al minore tra:

- il costo del Risparmio Postale sostenuto dalla CDP;
- il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato domestic<sup>58</sup>.

Il volume dei mutui e degli altri finanziamenti si assesta ad un valore di circa 103.194 milioni di euro (+7.946 milioni di euro rispetto a fine 2020). Le operazioni in pronti contro termine attivi ammontano a circa 122 milioni di euro (-1.400 milioni di euro rispetto a fine 2020).

<sup>58</sup> Il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato e il costo del Risparmio Postale sono determinati a titolo di previsione per il primo semestre dell'anno e a titolo definitivo, con eventuale conguaglio della differenza, per l'intera annualità.



Il volume dei titoli di debito iscritti nella presente voce ammonta a circa 59.761 milioni di euro (di cui 53.750 milioni di euro in titoli di Stato italiani), in riduzione di -7.128 milioni di euro rispetto a fine 2020 (di cui -7.210 in titoli di Stato italiani).

La voce accoglie inoltre finanziamenti per leasing, pari a circa 13 milioni di euro, originati in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS sul leasing e successivamente, relativi a contratti di sublocazione immobiliare a società del Gruppo classificabili come leasing finanziari.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>59.760.819</b>			<b>66.888.792</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	54.605.467			61.921.041		
b) Altre società finanziarie - di cui: imprese di assicurazione	1.148.835			1.263.636		
c) Società non finanziarie	4.006.517			3.704.115		
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>260.145.722</b>	<b>394.896</b>		<b>251.581.423</b>	<b>185.316</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	238.904.029	44.699		233.194.335	23.700	
b) Altre società finanziarie - di cui: imprese di assicurazione	4.888.191 1.773			3.410.140 2.320		
c) Società non finanziarie	16.335.318	348.454		14.962.322	159.251	
d) Famiglie	18.184	1.743		14.626	2.365	
<b>Totale</b>	<b>319.906.541</b>	<b>394.896</b>		<b>318.470.215</b>	<b>185.316</b>	

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	62.232.388		683.693			(75.041)	(138.837)			
Finanziamenti	283.307.836		12.458.793	510.643		(258.840)	(502.234)	(115.747)		
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>345.540.224</b>		<b>13.142.486</b>	<b>510.643</b>		<b>(333.881)</b>	<b>(641.071)</b>	<b>(115.747)</b>		
Totale 31/12/2020	344.774.828		13.579.235	299.404		(346.773)	(601.614)	(114.088)		

\* Valore da esporre a fini informativi

#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	4.677.732					(5.127)				
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti	1.366.980		40.002	15.069		(4.441)	(173)	(1.025)		
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>6.044.712</b>		<b>40.002</b>	<b>15.069</b>		<b>(9.568)</b>	<b>(173)</b>	<b>(1.025)</b>		
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>4.322.714</b>		<b>555</b>			<b>(6.546)</b>	<b>(3)</b>			

\* Valore da esporre a fini informativi

Nella presente tabella sono esposti i finanziamenti, con dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadio di rischio, oggetto di misure di sostegno Covid-19. Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL" sono riportati i finanziamenti oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni. Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono riportati i finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

## SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

## 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2021			Valore nozionale 31/12/2021	Fair value 31/12/2020			Valore nozionale 31/12/2020
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari:</b>		<b>276.053</b>		<b>11.693.117</b>		<b>444.687</b>		<b>10.160.472</b>
1) Fair value		266.839		10.227.293		432.058		9.997.486
2) Flussi finanziari		9.214		1.465.824		12.629		162.986
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>276.053</b>		<b>11.693.117</b>		<b>444.687</b>		<b>10.160.472</b>

I derivati di copertura specifica, del fair value e dei flussi finanziari di cassa, che hanno fair value positivo al 31 dicembre 2021, ammontano a circa 206 milioni di euro, mentre i derivati di copertura generica con fair value positivo ammontano a circa 70 milioni di euro.

## 5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)	Fair value							Flussi finanziari			
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica				
Operazioni/Tipo di copertura											
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.383				X	X	X	3.742	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.983	X			X	X	X	667	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	70.020	X		X	
4. Altre operazioni							X		X		
<b>Totale attività</b>	<b>29.366</b>						<b>70.020</b>	<b>4.409</b>			
1. Passività finanziarie	167.453	X					X	4.805	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X	
<b>Totale passività</b>	<b>167.453</b>							<b>4.805</b>			
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X			

## SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

### 6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori		
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>1.347.532</b>	<b>2.531.890</b>
1.1 Di specifici portafogli	1.347.532	2.531.890
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.347.532	2.531.890
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 Complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>(79.547)</b>	<b>(57)</b>
2.1 Di specifici portafogli	(79.547)	(57)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(79.547)	(57)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 Complessivo		
<b>Totale</b>	<b>1.267.985</b>	<b>2.531.833</b>

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore dei finanziamenti oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse.

Le attività oggetto di copertura generica del fair value sul rischio di tasso di interesse sono costituite da finanziamenti. Gli importi esposti nella tabella che segue sono relativi al credito residuo a scadere in linea capitale dei finanziamenti oggetto di copertura generica.

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Attività coperte		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.692.442	14.225.863
<b>Totale</b>	<b>14.692.442</b>	<b>14.225.863</b>

## SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

## 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro) Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>					
CDP Equity S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%	6.055.935
CDP Reti S.p.A.	Roma	Roma	59,10%	59,10%	2.017.339
CDP Industria S.p.A.	Roma	Roma	100,00%	100,00%	1.252.844
Fintecna S.p.A.	Roma	Roma	100,00%	100,00%	944.354
CDP Immobiliare S.r.l.	Roma	Roma	100,00%	100,00%	484.395
ITsART S.p.A.	Milano	Milano	51,00%	75,74%	7.286
CDP Immobiliare SGR S.p.A.	Roma	Roma	70,00%	70,00%	1.400
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>					
Eni S.p.A.	Roma	Roma	25,96%	25,96%	15.281.632
Poste Italiane S.p.A.	Roma	Roma	35,00%	35,00%	2.930.258
Redo SGR S.p.A.	Milano	Milano	30,00%	30,00%	5.130
Elite S.p.A.	Milano	Milano	15,00%	15,00%	1.076
Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	31,80%	31,80%	
<b>Totale</b>					<b>28.981.649</b>

Il valore della voce al 31 dicembre 2021 si attesta a circa 28.982 milioni di euro, in riduzione (-2.911 milioni di euro circa) rispetto al dato di fine 2020. Per i dettagli relativi alle variazioni rispetto al dato del precedente anno si rimanda al paragrafo 7.5 "Partecipazioni: variazioni annue".

## 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analogha sezione della Nota integrativa consolidata.

## 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analogha sezione della Nota integrativa consolidata.

## 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analogha sezione della Nota integrativa consolidata.

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>31.892.214</b>	<b>30.708.619</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.689.261</b>	<b>1.183.595</b>
B.1 Acquisti	1.689.261	1.183.595
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.599.826</b>	
C.1 Vendite		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Rettifiche di valore	348.652	
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni	4.251.174	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>28.981.649</b>	<b>31.892.214</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>871.289</b>	<b>1.755.037</b>

Nel corso del 2021, tra i principali investimenti di CDP si segnalano:

- l'incremento dell'investimento in CDP Equity (per circa 1.626 milioni di euro), finalizzato principalmente (i) al piano di investimenti, oltre che all'acquisizione da Enel di un'ulteriore partecipazione del 10% del capitale di Open Fiber, (ii) all'ingresso nell'azionariato del gruppo borsistico Euronext, nell'ambito dell'acquisizione da parte di quest'ultimo di Borsa Italiana e (iii) alla realizzazione di ulteriori investimenti in imprese (e.g. GreenIT e Renovit) e fondi di investimento, attraverso la sottoscrizione di 5 fondi di investimento nel Venture Capital (e.g. FoF VenturItaly, Fondo Accelerator<sup>59</sup>, Fondo Technology Transfer, Fondo Evoluzione, Fondo Corporate Partners I<sup>60</sup>, gestiti da CDP Venture Capital SGR) e di 1 fondo di investimento nel settore infrastrutturale (F2i – Fondo per le Infrastrutture Sostenibili, gestito da F2i SGR S.p.A.);
- versamenti a favore di CDP Immobiliare (per circa 62 milioni di euro), finalizzati ad operazioni di investimento sul portafoglio esistente, a supporto degli interventi di valorizzazione dei principali immobili in portafoglio e delle operazioni di riassetto delle partecipate;
- la partecipazione all'aumento di capitale in ITsART (per circa 1 milione di euro), società costituita da CDP e dal partner industriale Chili con il supporto del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, per cogliere le opportunità di digitalizzazione dei settori delle performing arts e della cultura.

Tra le variazioni in diminuzione rilevano le seguenti rettifiche da impairment registrate nell'esercizio 2021: CDP Industria per circa 304,2 milioni di euro, CDP Immobiliare per circa 42,2 milioni di euro, Elite S.p.A per circa 1,4 milioni di euro e Redo SGR per circa 0,9 milioni di euro.

Nel corso del 2021 si segnala inoltre il trasferimento della partecipazione detenuta in SACE alla voce 110 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", quale attività operativa cessata, in applicazione del principio contabile IFRS 5, per un importo di 4.251 milioni di euro circa, pari al valore di carico in bilancio. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A – Politiche Contabile – A.1 Parte Generale – Sezione 4 - Altri aspetti.

<sup>59</sup> Sottoscrizione di ulteriori quote deliberata nel 2021 ma in corso di sottoscrizione a inizio 2022.

<sup>60</sup> Investimento deliberato nel 2021. Nel corso del 2021 sono stati sottoscritti due comparti su quattro; di questi solo uno ha raggiunto il *First Closing*.

### **7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Al 31 dicembre 2021 non risultano partecipazioni controllate in modo congiunto.

### **7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota integrativa consolidata.

### **7.8 Restrizioni significative**

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota integrativa consolidata.

### **7.9 Altre informazioni**

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota integrativa consolidata.

### **Impairment test su partecipazioni**

Il portafoglio partecipativo di CDP è costituito da società quotate e non quotate di rilevante interesse nazionale nonché strumentali all'attività promozionale di supporto alla crescita e all'internazionalizzazione delle imprese ed allo sviluppo delle infrastrutture. In qualità di Istituto Nazionale di Promozione, CDP investe nel capitale delle imprese prevalentemente con una prospettiva di lungo termine.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse agli impatti di lungo termine legati all'evoluzione della crisi sanitaria dovuta alla diffusione del COVID-19. A tale riguardo, l'evoluzione della diffusione del COVID-19 su scala globale, le crescenti tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal recente conflitto russo-ucraino – queste ultime considerate quali non-adjusting event ai sensi di quanto previsto dal principio IAS 10 e pertanto non incluse nell'esercizio di impairment test al 31 dicembre 2021 - e i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset stessi.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse anche alla pandemia da COVID-19 ed alle crescenti tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal recente conflitto russo-ucraino;
- le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza legata agli effetti futuri dell'evoluzione della pandemia da COVID-19 ed alle crescenti tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal recente conflitto russo-ucraino.

Pertanto, occorre ribadire la situazione di incertezza connessa alla durata degli effetti derivanti dalla pandemia in esame nonché alle crescenti tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal recente conflitto russo-ucraino e alla complessità di prevederne gli effetti nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili. Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, si rende necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, tali fattori sono tenuti in considerazione, principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella parte A1 Sezione 4 – Altri Aspetti e A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio della presente Nota Integrativa.

La valutazione degli indicatori di impairment (c.d. trigger) e delle obiettive evidenze di impairment è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Nello specifico, al 31 dicembre 2021, si sono attivati trigger d'impairment su tutte le partecipazioni in portafoglio a CDP ad eccezione di Poste Italiane, CDP Reti e CDP Immobiliare Sgr.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il fair value al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso (c.d. value in use), CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto del particolare momento storico dovuto all'evoluzione della pandemia COVID-19, delle indicazioni conseguentemente emanate dalle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali nonché delle linee guida emanate dagli organismi di settore. Si riportano di seguito i principi generali chiave utilizzati:

- un generalizzato allungamento dei periodi di rilevazione di determinati parametri chiave;
- l'utilizzo della media delle ultime rilevazioni dei Country Risk Premium in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile, ove ritenuta più significativa;
- l'utilizzo di un Equity Risk Premium "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività su ciascuna partecipazione rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset, quali ad esempio:

- il prezzo del petrolio (i.e. Brent) per le società operanti principalmente nel settore Oil&Gas, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la marginalità e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle partecipazioni iscritte nel bilancio separato e valutate con il metodo del costo, con indicazione del valore contabile e delle metodologie utilizzate nella determinazione del valore recuperabile ai fini dell'impairment test:

(migliaia di euro)			
Denominazione	Valore di bilancio	Valore recuperabile	Metodologia utilizzata
CDP Equity S.p.A.	6.055.935	Valore in use	Patrimoniale
Fintecna S.p.A.	944.354	Valore in use	Patrimoniale
CDP Industria S.p.A.	1.252.844	Valore in use	Patrimoniale
CDP Immobiliare S.r.l.	484.395	Valore in use	Patrimoniale
Redo SGR S.p.A.	5.130	Valore in use	Dividend Discount model
Elite S.p.A.	1.076	Valore in use	Patrimoniale
Eni S.p.A.	15.281.632	Valore in use	Somma delle parti (e.g.DCF per la principale business unit E&P)



## ENI

Il valore recuperabile della partecipazione in Eni è stato determinato nella configurazione del valore d'uso sulla base del metodo dei flussi di cassa scontati per la business unit principale (Exploration & Production - E&P) e tenendo conto del valore delle altre business unit residuali, al fine di cogliere le specificità dei diversi segmenti di business in cui la stessa opera. In particolare:

- per il settore Exploration & Production, largamente preponderante, è stato utilizzato il metodo dei flussi di cassa scontati ("DCF" unlevered), con un modello a portafoglio chiuso che sviluppa e valorizza l'intero ammontare delle riserve di petrolio e gas naturale del gruppo sino ad esaurimento, su un periodo di previsione esplicita multi-fase che si estende fino all'anno 2050 (senza componenti di valore in perpetuità):
  - i volumi di produzione sono stati calcolati a partire dalle attuali riserve certe comunicate da Eni e sul presupposto che al 2035 saranno prodotte circa l'80% delle riserve certe ed incerte (i.e. possibili e probabili, adeguatamente rischiate), in linea con quanto dichiarato da Eni. Mentre i volumi di produzione successivi al 2035 sono stati calcolati sul presupposto che le riserve certe e incerte saranno esaurite nel 2050;
  - i prezzi di vendita del petrolio e del gas sono stati calcolati in base alla macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie, applicando gli spread tra i prezzi medi storici ed i prezzi di vendita medi effettivamente realizzati da Eni ai valori del petrolio e del gas attesi. Tali valori, elaborati a partire dalle previsioni contenute nel Piano 2022-2025 di Eni, che evidenzia per il 2025 un prezzo del Brent pari a 70 \$/bbl e del PSV pari a 293 €/kmc, sono stati prudenzialmente normalizzati per tener conto della volatilità di breve termine;
  - i costi operativi unitari, anch'essi stimati per macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie;
  - gli investimenti sono stati stimati in maniera differenziata fra riserve certe e riserve possibili/probabili facendo riferimento all'attuale spesa per barile prodotto, inclusivo dei costi di sviluppo, che Eni sostiene in aree nelle quali è storicamente presente e considerando prospetticamente un parziale efficientamento in termini reali;
  - Il WACC è stato stimato: (i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model, e (ii) per il costo dell'indebitamento e il rapporto tra capitale proprio e capitale di debito attraverso un'analisi della struttura delle fonti di finanziamento di alcune società operanti nel settore.
- tenuto conto principalmente del limitato contributo al value in use complessivo della partecipazione e della significativa sensibilità dei risultati alle previsioni di lungo termine nell'attuale contesto di incertezza connesso con il processo di transizione energetica atteso, per i settori diversi da "Exploration & Production", è stato utilizzato il capitale investito netto quale miglior stima del valore recuperabile, ad eccezione della partecipazione in Eni Gas & Luce, confluita in Plenitude, per la quale è stato utilizzato il metodo dei multipli di un panel di società quotate comparabili (multiplo EV/Ebitda).

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio separato e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa. Sono state condotte analisi di sensitività sulle principali assunzioni e variabili utilizzate nella stima del value in use, con particolare riferimento ai prezzi del petrolio nonché del tasso di attualizzazione WACC e dell'EBITDA, che evidenziano che eventuali variazioni negative non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento ma comunque superiore al valore contabile della partecipazione.

## CDP EQUITY

In conformità a quanto previsto dal Principio IAS 36 ed alla luce della natura di holding company di CDP Equity, è stato determinato il valore recuperabile attraverso la stima del NAV della società al 31 dicembre 2021, predisposto con il supporto di un valutatore indipendente. Il valore recuperabile delle società e dei veicoli partecipati da CDP Equity è stato determinato attraverso le metodologie utilizzate nella prassi valutativa e sulla base della specificità del singolo asset (e.g. DCF, DDM, Transazioni).

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa.

## FINTECNA

In conformità a quanto previsto dal Principio IAS 36 è stato determinato il valore recuperabile della partecipazione sulla base del patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2021, rettificato in funzione delle differenze riscontrabili tra i valori correnti degli elementi dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori contabili, al netto dei relativi effetti fiscali (patrimonio netto rettificato). Nello specifico, data la natura dell'attività di business di Fintecna, società principalmente impegnata nella gestione di contenziosi ed attività liquidatorie, il patrimonio netto contabile è stato rettificato per tenere conto dei flussi connessi a tale attività. In particolare, ai fini della determinazione del valore recuperabile e delle sopra menzionate rettifiche, sono stati ipotizzati, per le principali grandezze, scenari alternativi definiti sulla base delle previsioni del management e dell'applicazione di ipotesi prudenziali.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione.

## CDP IMMOBILIARE

In conformità a quanto previsto dal Principio IAS 36, è stato determinato il valore recuperabile della partecipazione sulla base del patrimonio netto della società al 31 dicembre 2021; in particolare, data la natura dell'attività di business di CDP Immobiliare concentrata sulla valorizzazione dei propri asset, ai fini della stima del valore recuperabile della partecipazione è stato utilizzato un metodo patrimoniale semplice che valorizza il proprio patrimonio immobiliare diretto ed indiretto.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile inferiore rispetto al valore contabile della partecipazione. Di conseguenza, si è proceduto dunque a rilevare una rettifica di valore per circa 42 milioni di euro, riconducibile sostanzialmente alle perdite conseguite dalla società che fattorizzano, fra l'altro, le svalutazioni rilevate sia sul portafoglio immobiliare diretto che indiretto.

## CDP INDUSTRIA

In conformità a quanto previsto dal Principio IAS 36 ed alla luce della natura di holding company di CDP Industria, è stato determinato il valore recuperabile attraverso la stima del valore del portafoglio partecipativo della società al 31 dicembre 2021, predisposta con il supporto di un valutatore indipendente. Il valore recuperabile delle società partecipate da CDP Industria è stato determinato attraverso le metodologie utilizzate nella prassi valutativa e sulla base delle specificità dei singoli asset.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile inferiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a rilevare una rettifica di valore per circa 304 milioni di euro riconducibile al minor valore delle partecipazioni in portafoglio.

## REDO SGR

In conformità a quanto previsto dal Principio IAS 36 è stato determinato il valore recuperabile sulla base di un Dividend Discount model nella variante excess capital con (i) previsione esplicita del dividendo distribuibile per gli anni 2022-2025, e (ii) patrimonio netto residuo al termine del periodo esplicito. Il tasso di attualizzazione è stato stimato pari al costo del capitale proprio calcolato mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile inferiore al valore contabile della partecipazione e si è dunque proceduto ad allineare il valore contabile al valore recuperabile, con una rettifica di valore di circa 1 milione di euro, riconducibile ad un generalizzato rallentamento delle attività dei fondi gestiti e delle nuove iniziative da avviare.

## ELITE

In conformità a quanto previsto dal Principio IAS 36 è stato determinato il valore recuperabile a partire dal patrimonio netto della società al 31 dicembre 2021.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile inferiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a rilevare una rettifica di valore per circa 1 milione di euro riconducibile ai risultati economici negativi registrati dalla società.

## SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

## 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro) Attività/Valori	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>107.923</b>	<b>106.686</b>
a) terreni	62.276	62.276
b) fabbricati	34.632	31.131
c) mobili	3.393	3.023
d) impianti elettronici	3.556	2.774
e) altre	4.066	7.482
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>32.339</b>	<b>30.406</b>
a) terreni		
b) fabbricati	31.541	29.081
c) mobili		
d) impianti elettronici	48	101
e) altre	750	1.224
<b>Totale</b>	<b>140.262</b>	<b>137.092</b>
- di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La voce "diritti d'uso acquisiti con il leasing" contiene i valori iscritti in conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 sul leasing, in relazione a contratti di leasing operativo per i quali CDP riveste il ruolo di locatario.

## 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro) Attività/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>220.000</b>			<b>220.000</b>	<b>225.414</b>			<b>225.414</b>
a) terreni	55.130			55.130	55.130			55.130
b) fabbricati	164.870			164.870	170.284			170.284
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>11.233</b>			<b>11.233</b>	<b>10.878</b>			<b>10.878</b>
a) terreni								
b) fabbricati	11.233			11.233	10.878			10.878
<b>Totale</b>	<b>231.233</b>			<b>231.233</b>	<b>236.292</b>			<b>236.292</b>
- di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Le attività di proprietà detenute a scopo di investimento sono relative ad un immobile concesso in locazione.

La voce "diritti d'uso acquisiti con il leasing" contiene i valori iscritti in conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 sul leasing, relativi a contratti di leasing operativo immobiliare per i quali CDP riveste il ruolo di locatario, per la quota oggetto di successiva sublocazione verso società del Gruppo, classificabile come leasing operativo.

**8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Non risultano in essere attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

**8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Non risultano in essere attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

**8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione**

Non risultano in essere attività materiali disciplinate dal principio contabile IAS 2.

**8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>62.276</b>	<b>85.911</b>	<b>14.097</b>	<b>15.549</b>	<b>35.162</b>	<b>212.995</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(25.699)	(11.074)	(12.674)	(26.456)	(75.903)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>62.276</b>	<b>60.212</b>	<b>3.023</b>	<b>2.875</b>	<b>8.706</b>	<b>137.092</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>12.949</b>	<b>1.234</b>	<b>2.273</b>	<b>1.899</b>	<b>18.355</b>
B.1 Acquisti		6.848	588	997	1.899	10.332
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.352				1.352
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		373	X	X	X	373
B.7 Altre variazioni		4.376	646	1.276		6.298
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>6.988</b>	<b>864</b>	<b>1.544</b>	<b>5.789</b>	<b>15.185</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		4.938	736	1.535	1.058	8.267
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:		2.003				2.003
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		2.003	X	X	X	2.003
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		47	128	9	4.731	4.915
<b>D Rimanenze finali nette</b>	<b>62.276</b>	<b>66.173</b>	<b>3.393</b>	<b>3.604</b>	<b>4.816</b>	<b>140.262</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(30.127)	(6.760)	(14.526)	(25.810)	(77.223)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>62.276</b>	<b>96.300</b>	<b>10.153</b>	<b>18.130</b>	<b>30.626</b>	<b>217.485</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti con il leasing rilevano:

- diritti d'uso relativi a fabbricati originati nel corso dell'esercizio, riportati alla voce "B.1 acquisti" pari a 6.848 migliaia di euro;
- trasferimenti in ingresso da diritti d'uso relativi a fabbricati a scopo di investimento, pari a 373 migliaia di euro;
- altre variazioni in aumento su fabbricati, riportate nella voce B.7, pari a 506 migliaia di euro, relative al trasferimento da crediti per leasing iscritti nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, dovute alla riduzione, con contestuale riassegnazione ad uso funzionale, degli spazi, e del relativo canone, di un contratto di subleasing finanziario, oltre che ad aumenti del valore del diritto d'uso in conseguenza della rivalutazione dei canoni indicizzati all'inflazione di vari contratti;
- ammortamenti a conto economico pari a 3.216 migliaia di euro per i fabbricati, 52 migliaia di euro per gli impianti elettronici e 474 migliaia di euro per altre attività materiali;
- trasferimenti in uscita verso diritti d'uso a scopo di investimento per 2.003 migliaia di euro;
- riduzioni del valore del diritto d'uso in conseguenza di modifiche contrattuali e/o interruzioni anticipate dei contratti, riportate alla voce "C.7 Altre variazioni", pari a 47 migliaia di euro per i fabbricati.

### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>55.130</b>	<b>209.667</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(28.505)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>55.130</b>	<b>181.162</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>2.692</b>
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		481
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili a uso funzionale		2.003
B.7 Altre variazioni		208
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>7.751</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		7.378
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		373
a) immobili a uso funzionale		373
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>55.130</b>	<b>176.103</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(36.313)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>55.130</b>	<b>212.416</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>55.130</b>	<b>176.103</b>

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo.

Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti con il leasing rilevano:

- trasferimenti da diritti d'uso di natura funzionale, pari a 2.003 migliaia di euro;
- altre variazioni in aumento, pari a 208 migliaia di euro, dovute all'incremento dei canoni per applicazione di clausole di indicizzazione all'inflazione;
- ammortamenti a conto economico pari a 1.482 migliaia di euro;
- trasferimento a diritti d'uso di natura funzionale, pari a 373 migliaia di euro.

**8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue**

Non risultano in essere attività materiali disciplinate dal principio contabile IAS 2 al 31 dicembre 2021 e alla fine del precedente esercizio, né movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

**SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90****9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

(migliaia di euro) Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X		X	
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>59.328</b>		<b>42.584</b>	
di cui: software	59.328		42.584	
A.2.1 Attività valutate al costo:	59.328		42.584	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	59.328		42.584	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>59.328</b>		<b>42.584</b>	

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>				<b>87.238</b>		<b>87.238</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(44.654)		(44.654)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>42.584</b>		<b>42.584</b>
<b>B. Aumenti:</b>				<b>30.867</b>		<b>30.867</b>
B.1 Acquisti				30.867		30.867
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>14.123</b>		<b>14.123</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				12.862		12.862
- Ammortamenti	X			12.862		12.862
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				1.261		1.261
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>59.328</b>		<b>59.328</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette				(56.708)		(56.708)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>116.036</b>		<b>116.036</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						

## SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

## 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
<b>Attività per imposte anticipate in contropartita del conto economico</b>	<b>353.559</b>	<b>399.834</b>
Fondi rischi ed oneri	82.708	89.152
Svalutazioni su crediti	160.556	184.921
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	3.109	3.001
Differenze cambi	21.071	26.731
Riallineamento dei valori ex D.L. n.98/2011	85.304	95.109
Altre differenze temporanee	811	920
<b>Attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>184.504</b>	<b>37.985</b>
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.287	115
Copertura dei flussi finanziari	172.217	37.870
<b>Totale</b>	<b>538.063</b>	<b>437.819</b>

Le attività per imposte anticipate si riferiscono alle imposte calcolate su differenze temporanee tra valori contabili e fiscali, che saranno fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quello di rilevazione in bilancio.

Si tratta principalmente di: (i) rettifiche di valore su crediti e impegni; (ii) riallineamento dei maggiori valori – attribuiti ad avviamento e ad altre attività immateriali nel bilancio consolidato – di partecipazioni di controllo ai sensi del DL 98/2011; (iii) accantonamenti al fondo rischi e al fondo oneri futuri per il personale; (iv) valutazione dei crediti e debiti in valuta; (v) valutazioni di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva e di derivati di copertura di flussi finanziari. Dette attività per imposte anticipate comprendono gli effetti fiscali di quanto contabilizzato in sede di First Time Adoption del principio contabile IFRS 9 e, in particolare, il beneficio futuro relativo alla deducibilità nei successivi esercizi della riserva di prima applicazione del suddetto principio, relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela. Sul punto si ricorda che, per effetto della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018, tale riserva si rende deducibile ai fini IRES ed IRAP in dieci esercizi.

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
<b>Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>	<b>73.718</b>	<b>22.769</b>
Valutazioni positive di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - quote di OICR	8.191	7.597
Differenze valutative su cambi	64.546	14.187
Altre differenze temporanee	981	985
<b>Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>101.890</b>	<b>165.584</b>
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	97.837	162.457
Altro	4.053	3.127
<b>Totale</b>	<b>175.608</b>	<b>188.353</b>

Le passività per imposte differite si riferiscono alle imposte calcolate su differenze temporanee tra valori contabili e fiscali, che saranno tassabili in esercizi successivi a quello di rilevazione in bilancio.

Si tratta principalmente di: (i) valutazioni delle attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico; (ii) valutazioni su crediti e debiti in valuta; (iii) valutazioni al fair value di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva; (iv) valutazioni di derivati di copertura di flussi finanziari.



**10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>399.834</b>	<b>379.972</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>33.385</b>	<b>69.892</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	33.385	69.892
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	33.385	69.892
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>79.660</b>	<b>50.030</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	79.660	50.030
a) rigiri	79.660	50.030
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>353.559</b>	<b>399.834</b>

**10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>22.769</b>	<b>36.114</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>55.692</b>	<b>3.809</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	55.692	3.809
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	55.692	3.809
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4.743</b>	<b>17.154</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.743	17.154
a) rigiri	4.743	17.154
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>73.718</b>	<b>22.769</b>

**10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>37.985</b>	<b>11.755</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>147.432</b>	<b>31.215</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	147.432	31.215
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	147.432	31.215
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>913</b>	<b>4.985</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	913	4.985
a) rigiri	913	4.985
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>184.504</b>	<b>37.985</b>

**10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>165.584</b>	<b>143.818</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.970</b>	<b>24.868</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.970	24.868
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.970	24.868
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>66.664</b>	<b>3.102</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	66.664	3.102
a) rigiri	66.664	3.102
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>101.890</b>	<b>165.584</b>

## SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

### 11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Attività possedute per la vendita</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
- di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale (A)</b>		
di cui:		
- valutate al costo		
- valutate al fair value livello 1		
- valutate al fair value livello 2		
- valutate al fair value livello 3		
<b>B. Attività operative cessate</b>		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni	4.251.174	
B.5 Attività materiali		
- di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
<b>Totale (B)</b>	<b>4.251.174</b>	
di cui:		
- valutate al costo		
- valutate al fair value livello 1		
- valutate al fair value livello 2		
- valutate al fair value livello 3	4.251.174	

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
<b>C. Passività associate ad attività possedute per la vendita</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale (C)</b>		
di cui:		
- valutate al costo		
- valutate al fair value livello 1		
- valutate al fair value livello 2		
- valutate al fair value livello 3		
<b>D. Passività associate ad attività cessate</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
<b>Totale (D)</b>		
di cui:		
- valutate al costo		
- valutate al fair value livello 1		
- valutate al fair value livello 2		
- valutate al fair value livello 3		

La voce rileva il trasferimento della partecipazione detenuta in SACE dalla voce 70 "Partecipazioni" dell'attivo, per applicazione del principio contabile IFRS 5, in forza dell'ipotesi di accordo sottoscritto con SACE ed il MEF in data 2 marzo 2021, conseguente al Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020 ("Decreto Agosto") che stabilisce, fra gli altri, il trasferimento della partecipazione suddetta al Ministero dell'Economia e delle Finanze per un valore di 4.251.174 migliaia di euro, definito congruo da un primario advisor indipendente, confermando il valore di carico della partecipazione. Il Decreto Attuativo MEF-MAECI, pubblicato in data 17 marzo 2022 ha definito l'effettivo trasferimento della partecipazione avvenuto in data 21 marzo 2022 in contropartita di titoli di Stato emessi dal Dipartimento del Tesoro per analogo controvalore comprensivo di dietimi. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A – Politiche Contabile – A.1 Parte Generale – Sezione 4 - Altri aspetti.

## SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

## 12.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Tipologia operazioni/Valori		
Crediti d'imposta Ecobonus	347.548	
Crediti commerciali ed anticipi verso enti pubblici	267.628	159.194
Acconti per ritenute su interessi dei Libretti di risparmio	65.525	78.286
Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	55.706	857
Altri crediti verso società del Gruppo	10.981	11.637
Ratei e risconti attivi	12.861	13.607
Anticipi a fornitori	378	2.373
Migliorie e spese su beni di terzi	2.259	2.366
Altri crediti verso erario	1.423	499
Anticipazioni al personale	296	167
Altre partite	14.350	9.889
<b>Totale</b>	<b>778.955</b>	<b>278.875</b>

La voce evidenzia il valore delle altre attività non classificabili nelle voci precedenti.

In particolare:

- “Crediti d'imposta Ecobonus”: il saldo evidenzia il valore attuale dei crediti d'imposta acquistati da CDP, maturati sugli interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico;
- “Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici”: fanno riferimento a crediti per compensi maturati o anticipi di spese a fronte di convenzioni con Ministeri;
- “Acconti per ritenute su interessi dei Libretti di risparmio”: il saldo fa riferimento ai versamenti in acconto al netto della ritenuta applicata sugli interessi maturati sui Libretti di risparmio;
- “Crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale” e “Altri crediti verso società del Gruppo”: il saldo fa riferimento a crediti verso società del Gruppo per servizi forniti, rimborsi spese e crediti derivanti dall'adozione del c.d. “consolidato fiscale nazionale”;
- Le “Altre partite” fanno riferimento principalmente a partite in corso di lavorazione che hanno trovato in gran parte definizione successivamente alla data di bilancio.

## PASSIVO

## SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato accolgono in misura prevalente le giacenze della raccolta postale effettuata mediante l'emissione di Libretti di risparmio e Buoni fruttiferi postali. Al 31 dicembre 2021 lo stock di raccolta postale ammonta a euro 281.459.640.561 (+ 6.884.414.530 euro rispetto a fine 2020).

## 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso le banche

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>5.095.654</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>19.608.631</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>29.817.563</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>25.650.912</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista		X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.380.784	X	X	X	2.019.101	X	X	X
2.3 Finanziamenti	26.399.530	X	X	X	22.613.231	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	21.332.226	X	X	X	17.726.595	X	X	X
2.3.2 Altri	5.067.304	X	X	X	4.886.636	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	37.249	X	X	X	1.018.580	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>34.913.217</b>		<b>432.696</b>	<b>34.505.567</b>	<b>45.259.543</b>		<b>522.181</b>	<b>44.945.792</b>

I "Debiti verso banche centrali" pari a 5,1 miliardi di euro, sono sostanzialmente riferiti alle linee di finanziamento concesse dalla BCE. Il decremento rispetto a fine 2020 (-14,5 miliardi di euro) risulta determinato principalmente dal rimborso della linea PELTRO per 15 miliardi di euro. Nel corso dell'anno CDP ha, allo stesso tempo, incrementato la propria partecipazione alle operazioni TLTRO-III fino all'importo massimo consentito e ne ha esteso la durata fino al 2024.

Le operazioni di pronti contro termine passivi ammontano a 21.332 milioni di euro (+3.606 milioni di euro rispetto al 2020).

Gli altri finanziamenti, con un valore di 5.067 milioni di euro (+181 milioni di euro rispetto al 2020), fanno riferimento alle linee di finanziamento ricevute dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB).

I depositi a scadenza, pari a 3.381 milioni di euro (+1.362 milioni di euro rispetto al 2020) fanno riferimento al saldo dei Libretti di risparmio e dei Buoni fruttiferi postali detenuti da banche.

La voce "Altri debiti" si riferisce prevalentemente ai contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati, per circa 33 milioni di euro (-983 milioni di euro rispetto al 2020).

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso la clientela

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	6.179.374	X	X	X	3.446.459	X	X	X
2. Depositi a scadenza	284.434.838	X	X	X	280.838.203	X	X	X
3. Finanziamenti	30.965.016	X	X	X	23.212.478	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	30.965.016	X	X	X	23.212.478	X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	55.835	X	X	X	54.015	X	X	X
6. Altri debiti	4.338.973	X	X	X	4.456.165	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>325.974.036</b>		<b>325.974.036</b>		<b>312.007.320</b>		<b>312.007.320</b>	

La voce comprende principalmente:

- il valore al costo ammortizzato dei Buoni fruttiferi postali, pari a 180.735 milioni di euro (+11.292 milioni di euro rispetto al 2020), al netto di quelli detenuti da banche;
- il saldo dei Libretti di risparmio è pari a 97.344 milioni di euro (-5.770 milioni di euro rispetto al 2020), al netto di quelli detenuti da banche;
- il saldo delle operazioni di gestione della liquidità del MEF (OPTES), pari a 4.999 milioni di euro (-1.998 milioni di euro rispetto al 2020);
- le operazioni di pronti contro termine passivi, pari a 30.965 milioni di euro (+ 7.753 milioni di euro rispetto al 2020). Il sostanziale incremento, unitamente ai pronti contro termine passivi verso banche, rispetto al precedente anno è riconducibile alle condizioni del mercato monetario particolarmente favorevoli e compensa in buona misura la riduzione della raccolta da BCE;
- le somme non ancora erogate alla fine dell'esercizio sui mutui in ammortamento concessi agli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati, pari a 3.847 milioni di euro (-190 milioni di euro rispetto al 2020);
- i depositi delle società partecipate, pari a 7.231 milioni di euro, frutto dell'attività di accentramento della liquidità presso la tesoreria della Capogruppo CDP, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento (+2.492 milioni di euro rispetto al 2020);
- i depositi relativi a contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati, per circa 165 milioni di euro (+28 milioni di euro rispetto al 2020);
- i fondi ricevuti in deposito da Ministeri ed enti locali da gestire nell'ambito di apposite convenzioni, pari a 101 milioni di euro (+6 milioni rispetto al 2020);
- le giacenze del Fondo Ammortamento dei titoli di Stato, pari a 323 milioni di euro (+310 milioni di euro rispetto al 2020);
- i debiti per leasing per 56 milioni di euro (+2 milioni di euro rispetto al 2020), il cui valore è determinato dai valori di prima applicazione del principio contabile IFRS 16 e dal valore relativo ai contratti originati successivamente, nei quali CDP riveste il ruolo di locatario.

Il fair value riportato, per la componente relativa ai Buoni fruttiferi postali, è coincidente con il valore di bilancio degli stessi. In linea di principio, con riferimento ai Buoni fruttiferi postali, sarebbe possibile, sulla base dei modelli statistici dei rimborsi, applicare tecniche di valutazione che incorporino un premio per il rischio di credito (spread) in linea con quello dei titoli di Stato a medio-lungo termine. L'applicazione di tali tecniche di valutazione porterebbe a identificare un fair value maggiore del valore di bilancio nei casi in cui i tassi corrisposti ai risparmiatori, tenuto conto dell'opzione di rimborso anticipato, risultassero superiori a quelli di mercato.

In considerazione della persistenza dello scenario di tassi bassi e in particolare negativi sulle scadenze medio-brevi, si conferma elevata l'incidenza percentuale degli spread creditizi rispetto ai tassi di interesse complessivi, come già evidenziato nei precedenti esercizi. Poiché tale fattore contribuisce ad aumentare l'incertezza legata alle previsioni di rimborso in presenza di tali condizioni, si ritiene che il valore di bilancio sia una stima ragionevole del fair value dei Buoni fruttiferi postali.



### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(migliaia di euro) Tipologia titoli/valori	31/12/2021			31/12/2020				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	18.026.681	8.562.815	10.243.673	18.333.348	9.867.903	9.585.433		
1.1 strutturate	48.081		42.532	50.721		41.057		
1.2 altre	17.978.600	8.562.815	10.201.141	18.282.627	9.867.903	9.544.376		
2. Altri titoli	3.644.868		3.643.810	3.219.346		3.220.106		
2.1 strutturati								
2.2 altri	3.644.868		3.643.810	3.219.346		3.220.106		
<b>Totale</b>	<b>21.671.549</b>	<b>8.562.815</b>	<b>13.887.483</b>	<b>21.552.694</b>	<b>9.867.903</b>	<b>12.805.539</b>		

Il saldo dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2021 risulta pari a 21.672 milioni di euro (+119 milioni di euro rispetto al 2020). Concorrono al saldo della voce:

- le emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito dei programmi denominati "Euro Medium Term Notes" (EMTN) e "Debt Issuance Programme" (DIP), con uno stock di 11.883 milioni di euro (-304 milioni di euro rispetto a fine 2020). Nel corso del 2021 sono state effettuate emissioni per complessivi 650 milioni di euro. Tra queste si segnala l'emissione pubblica del Social Bond per un ammontare di 500 milioni di euro destinata a supportare le PMI e le Mid Cap italiane localizzate principalmente nelle regioni del Sud Italia, al fine di accrescere la loro competitività e supportare l'occupazione;
- n. 2 prestiti obbligazionari riservati alle persone fisiche, per complessivi 2.972 milioni di euro (valore sostanzialmente stabile rispetto a fine 2020), del valore nominale di 1.500 milioni di euro ciascuno, emessi nell'ottica della diversificazione delle fonti di raccolta della Gestione Separata;
- n. 4 prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane, per un valore complessivo di bilancio pari a 3.029 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto a fine 2020. Risultano in essere a fine 2021: n. 2 prestiti emessi nel dicembre 2017 per un valore nominale complessivo di 1.000 milioni di euro e n. 2 prestiti emessi nel mese di marzo 2018 per un valore nominale complessivo di 2.000 milioni di euro;
- l'emissione del primo Panda Bond, per un valore contabile pari a 141 milioni di euro al cambio di fine anno (valore nominale pari a 1 miliardo di Renminbi), per il finanziamento, sia diretto sia per il tramite di banche cinesi o di succursali cinesi di banche italiane, di succursali o controllate di società italiane costituite in Cina, per supportarne la crescita. L'emissione, destinata ad investitori istituzionali operanti in Cina, rientra in un piano di emissioni da 5 miliardi di Renminbi approvato dalla People's Bank of China;
- lo stock di commercial paper, per un valore di bilancio pari a 3.645 milioni di euro (+426 milioni di euro rispetto a fine 2020), relative al programma denominato "Multi-Currency Commercial Paper Programme".

#### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non risultano in essere passività finanziarie subordinate.

#### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non risultano in essere debiti strutturati.

### 1.6 Debiti per leasing

Nella tabella che segue sono fornite le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafi 58 e 53, lettera g).

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
<b>Fasce temporali</b>	<b>Pagamenti dovuti per il leasing</b>	<b>Pagamenti dovuti per il leasing</b>
Fino a 1 anno	7.481	6.119
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	7.438	6.688
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	7.135	6.725
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	6.959	6.414
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	6.864	6.241
Da oltre 5 anni	23.895	26.656
<b>Totale pagamenti dovuti per il leasing</b>	<b>59.772</b>	<b>58.843</b>
<b>Riconciliazione con i debiti per leasing</b>		
Interessi passivi non maturati (-)	(3.937)	(4.828)
<b>Debiti per leasing</b>	<b>55.835</b>	<b>54.015</b>

## SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

## 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021					31/12/2020				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			FV*	Valore nominale o nozionale	Fair value			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			251.006					209.820		
1.1 Di negoziazione	X		251.006		X	X		209.820		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>		<b>251.006</b>		<b>X</b>	<b>X</b>		<b>209.820</b>		<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>		<b>251.006</b>		<b>X</b>	<b>X</b>		<b>209.820</b>		<b>X</b>

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I derivati finanziari esposti nella tabella includono il fair value negativo di derivati su tassi d'interesse (circa 212 milioni di euro) e valute (circa 39 milioni di euro).

## 2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non risultano in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

## 2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non risultano in essere debiti strutturati fra le passività finanziarie di negoziazione.

## SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

## 3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non risultano in essere passività finanziarie designate al fair value.

## 3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate

Non risultano in essere passività finanziarie designate al fair value di natura subordinata.

## SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

## 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2021			Valore nozionale 31/12/2021	Fair value 31/12/2020			Valore nozionale 31/12/2020
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		<b>3.073.678</b>		<b>30.403.204</b>		<b>4.320.965</b>		<b>31.303.527</b>
1) Fair value		2.349.979		27.091.992		4.005.675		28.495.074
2) Flussi finanziari		723.699		3.311.212		315.290		2.808.453
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>3.073.678</b>		<b>30.403.204</b>		<b>4.320.965</b>		<b>31.303.527</b>

I derivati di copertura specifica, del fair value e dei flussi finanziari, con fair value negativo al 31 dicembre 2021, ammontano a circa 1.769 milioni di euro, mentre i derivati di copertura generica con fair value negativo, aventi ad oggetto portafogli di crediti, si attestano a circa 1.304 milioni di euro.

## 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)	Fair value						Flussi finanziari				
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Specifica				Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
			Valute e oro	Credito	Merci	Altri					
Operazioni/Tipo di copertura											
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	49.933					X	X	X	20.320	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	976.657	X				X	X	X	686.425	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	1.304.221	X		X
4. Altre operazioni								X		X	
<b>Totale attività</b>	<b>1.026.590</b>							<b>1.304.221</b>	<b>706.745</b>		
1. Passività finanziarie	19.168	X						X	16.954	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X			X		X
<b>Totale passività</b>	<b>19.168</b>								<b>16.954</b>		
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X			X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X			X		

## SEZIONE 5 – ADEGUAMENTI DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

### 5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori		
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	2.067	10.352
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie		
<b>Totale</b>	<b>2.067</b>	<b>10.352</b>

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore del portafoglio dei Buoni fruttiferi postali che sono stati oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse. Si evidenzia che la relazione di copertura è stata interrotta nel 2009 in vista della chiusura degli strumenti derivati di copertura. La variazione di fair value dei Buoni coperti, accertata fino alla data di validità della relativa relazione di copertura, viene successivamente riversata a conto economico sulla base del costo ammortizzato dei Buoni fruttiferi postali originariamente coperti.

## SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per le informazioni relative a questa voce si rinvia a quanto riportato nella precedente Sezione 10 dell'attivo.

## SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Non risultano in essere passività associate ad attività in via di dismissione.

## SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

## 8.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Tipologia operazioni/Valori		
Oneri per il servizio di raccolta postale	387.237	433.122
Debiti verso l'Erario	415.874	178.661
Debiti verso società del Gruppo per consolidato fiscale	54.065	111.990
Altri debiti verso società del Gruppo	2.017	1.074
Debiti commerciali	35.480	37.364
Partite in corso di lavorazione	68.739	13.326
Debiti verso istituti di previdenza	6.250	6.015
Somme da erogare al personale	5.941	4.985
Altre partite	18.612	16.657
<b>Totale</b>	<b>994.215</b>	<b>803.194</b>

La voce evidenzia il valore delle altre passività non classificabili nelle voci precedenti ed è composta principalmente da:

- il debito verso Poste Italiane, pari a circa 387 milioni di euro, relativo alla quota ancora da corrispondere, alla data di riferimento del bilancio, di commissioni e oneri per il servizio di raccolta dei prodotti del Risparmio Postale;
- il debito verso l'Erario, pari a circa 416 milioni di euro, relativo principalmente all'imposta sostitutiva applicata sugli interessi corrisposti sui prodotti del Risparmio Postale;
- i debiti verso le società del Gruppo per applicazione del consolidato fiscale nazionale, pari a circa 54 milioni di euro;
- altre partite in corso di lavorazione, pari a circa 69 milioni di euro, che hanno trovato in gran parte definizione successivamente alla data di bilancio.

## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

## 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.017</b>	<b>963</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>44</b>	<b>57</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	41	32
B.2 Altre variazioni	3	25
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>16</b>	<b>3</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	9	
C.2 Altre variazioni	7	3
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.045</b>	<b>1.017</b>

## SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI- VOCE 100

## 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	450.819	328.620
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	141.662	147.005
4.1 controversie legali e fiscali	80.141	80.260
4.2 oneri per il personale	60.809	66.033
4.3 altri	712	712
<b>Totale</b>	<b>592.481</b>	<b>475.625</b>

I fondi per rischi e oneri ammontano al 31 dicembre 2021 a 592 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+117 milioni di euro).

I fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate, pari a 451 milioni di euro, risultano in aumento di 122 milioni di euro rispetto a fine 2020 (di cui circa +137 milioni di euro per incremento del valore delle garanzie finanziarie rilasciate e -15 milioni di euro per riattribuzione a conto economico di fondi per impairment eccedenti).

Gli altri fondi per rischi e oneri si attestano a 142 milioni di euro (-5 milioni di euro rispetto al 2020).

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>147.005</b>	<b>147.005</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>30.391</b>	<b>30.391</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio			30.391	30.391
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>35.734</b>	<b>35.734</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio			27.066	27.066
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			8.668	8.668
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>141.662</b>	<b>141.662</b>

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(migliaia di euro)	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	210.400	69.837	368	29	280.634
2. Garanzie finanziarie rilasciate	170.157			28	170.185
<b>Totale</b>	<b>380.557</b>	<b>69.837</b>	<b>368</b>	<b>57</b>	<b>450.819</b>

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non risultano in essere fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non risultano in essere fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

### 10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti a fronte di: (i) contenziosi legali; (ii) perdite delle società partecipate, (iii) incentivi all'esodo del personale; (iv) oneri per retribuzioni variabili; (v) premi agli amministratori e al personale dipendente e (vi) probabili oneri di natura tributaria. Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E – sezione 5 – Rischi operativi - della presente Nota integrativa.

## SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

Non risultano in essere azioni rimborsabili.



## SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

**12.1 "Capitale" e "azioni proprie": composizione**

Il capitale sociale, interamente versato, ammonta al 31 dicembre 2021 a euro 4.051.143.264 e si compone di n. 342.430.912 azioni ordinarie, senza valore nominale.

La Società possiede al 31 dicembre 2021 azioni proprie per un valore di circa 322 milioni di euro (invariato rispetto al precedente esercizio).

**12.2 Capitale – Numero di azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>342.430.912</b>	
- interamente liberate	342.430.912	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(4.451.160)	
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>337.979.752</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>337.979.752</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	4.451.160	
<b>D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio</b>	<b>342.430.912</b>	
- interamente liberate	342.430.912	
- non interamente liberate		

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di euro) Voci/Tipologie	31/12/2021	31/12/2020
<b>Riserve di utili:</b>	<b>16.519.104</b>	<b>15.962.321</b>
Riserva legale	810.229	810.229
Altre riserve	15.708.875	15.152.092

Si forniscono di seguito le informazioni richieste dall'articolo 2427 comma 7-bis del codice civile.

(migliaia di euro) Voci/Valori	Saldo al 31/12/2021	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile
<b>Capitale</b>	<b>4.051.143</b>		
Sovrapprezzi di emissione	2.378.517	A, B, C (**)	2.378.517
<b>Riserve di utili</b>			
- Riserva legale	810.229	B	810.229
- Riserva utili indisponibili (D.Lgs. 38/2005 art. 6)	160.990	B (***)	160.990
- Altre Riserve di utili (al netto delle azioni proprie)	15.225.665	A, B, C	15.225.665
<b>Riserve da valutazione</b>			
- Riserva su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	487.920		
- Riserva rivalutazione immobili	167.572	A, B	167.572
- Riserva CFH	(340.344)		
<b>Totale</b>	<b>22.941.692</b>		<b>18.742.973</b>

(\*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(\*\*) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la riserva per sovrapprezzi di emissione può essere distribuita per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (limite stabilito dall'art. 2430 c.c.).

(\*\*\*) in caso di utilizzo della riserva a copertura di perdite, non sono distribuibili utili fino al momento in cui tale riserva non sarà reintegrata mediante accantonamento di utili di esercizi successivi.

La riserva per sovrapprezzi di emissione, pari a 2.378.517 mila euro circa, è relativa al sovrapprezzo di 2.379.115 mila euro circa originato dall'operazione di aumento di capitale intervenuta il 20 ottobre 2016, diminuito, ai sensi dello IAS 32, paragrafo 37, dei costi di transazione sostenuti e direttamente attribuibili all'operazione stessa (al netto della fiscalità connessa).

## 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non risultano in essere strumenti di capitale.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

(migliaia di euro)	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>25.429.254</b>	<b>1.343.366</b>	<b>4.412</b>	<b>887</b>	<b>26.777.919</b>	<b>26.679.369</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	9.069.062	38.657	3.046		9.110.765	8.871.262
c) Banche	538.491				538.491	785.463
d) Altre società finanziarie	1.969.827				1.969.827	2.429.174
e) Società non finanziarie	13.839.728	1.304.709	1.366	887	15.146.690	14.588.002
f) Famiglie	12.146				12.146	5.468
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>839.978</b>			<b>1.713</b>	<b>841.691</b>	<b>1.643.199</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	427.717				427.717	374.362
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	4.172				4.172	5.649
e) Società non finanziarie	408.089			1.713	409.802	1.263.188
f) Famiglie						

Nella presente tabella sono esposti gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

### 2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

(migliaia di euro)	Valore nominale	
	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>1.312.107</b>	<b>164.877</b>
- di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	1.923	
e) Società non finanziarie	1.310.184	164.877
f) Famiglie		
<b>2. Altri impegni</b>	<b>8.462.140</b>	<b>4.540.312</b>
- di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	28.387	
c) Banche	88.651	75.327
d) Altre società finanziarie	8.062.953	4.253.836
e) Società non finanziarie	282.149	211.149
f) Famiglie		

Nella tabella sopra esposta sono evidenziate le garanzie rilasciate di natura commerciale, gli impegni ad acquistare crediti d'imposta maturati sugli interventi di ristrutturazioni edilizia e di efficientamento energetico (Ecobonus), gli impegni a sottoscrivere quote di OICR e gli impegni assunti alla capitalizzazione di società partecipate, che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

### 3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

(migliaia di euro)

Portafogli	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.821.890	3.393.000
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	95.537.547	82.411.089
4. Attività materiali		
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività costituite a garanzia di proprie passività sono rappresentate da crediti e titoli ceduti in garanzia per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, titoli a fronte di operazioni di pronto contro termine passivi e crediti ceduti a garanzia di finanziamenti ricevuti dalla BEI.

## 4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

(migliaia di euro)

Tipologia servizi

31/12/2021

<b>1) Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2) Gestioni individuali di portafogli</b>	
<b>3) Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.629.951
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	3.629.951
c) titoli di terzi depositati presso terzi	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	105.196.888
<b>4) Altre operazioni</b>	
Gestione per conto terzi in contabilità separate sulla base di apposite convenzioni:	
- Buoni fruttiferi postali gestiti per conto del MEF (1)	50.608.934
- Mutui trasferiti al MEF - D.M. 5 dicembre 2013 (2)	2.269.155
- Pagamento debiti PA (D.L. 8 aprile 2013, n. 35; D.L. 24 aprile 2014, n. 66; D.L. 19 giugno 2015, n. 78) (3)	5.353.451
- Anticipazioni di liquidità - debiti PA (D.L. 19 maggio 2020 n. 34) (3)	2.186.764
- Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo (3)	4.706.141
- Fondi per interventi di Edilizia Residenziale Convenzionata e Sovvenzionata (4)	2.542.654
- Fondi di Enti Pubblici ed Altri Soggetti depositati ai sensi del D.Lgt. n. 1058/1919 e L. n. 1041/1971 (4)	1.150.620
- Fondo Kyoto (3)	626.323
- Fondi per Patti Territoriali e Contratti d'Area - L. 662/96, art. 2, comma 207 (4)	381.340
- Fondi per interventi per la Metanizzazione del Mezzogiorno - L. 784/80, L. 266/97 e L. 73/98 (4)	84.018
- MIUR Alloggi Studenti - L. 388/00 (4)	86.683
- Fondo Minimo Impatto Ambientale (4)	27.104
- Fondo MATTM - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - e piattaforma italiana per il clima e lo sviluppo sostenibile (4)	51.682
- Fondo MIPAAF - Ministero delle politiche agricole e forestali - piattaforma di garanzia a supporto dei produttori di olio di oliva (4)	10.000
- Fondo EURECA - piattaforma di garanzia a supporto delle PMI della Regione Emilia-Romagna (4)	7.990
- Fondi per la cooperazione internazionale - progetto EGRE (4)	4.649
- Fondi per la cooperazione internazionale - progetto Archipelagos (4)	1.759
- Fondi per la cooperazione internazionale - progetto InclusiFI (4)	1.943
- Fondi per la cooperazione internazionale - Blending UE - Progetto PAsPED (4)	150

(1) il valore indicato rappresenta il montante alla data di riferimento del bilancio

(2) il valore indicato rappresenta il residuo in linea capitale, alla data di riferimento del bilancio, dei finanziamenti gestiti per conto del MEF

(3) il valore indicato rappresenta la somma del residuo in linea capitale dei finanziamenti erogati e delle disponibilità residue dei fondi sui conti correnti dedicati alla data di riferimento del bilancio

(4) il valore indicato rappresenta la disponibilità residua dei fondi sui conti correnti dedicati alla data di riferimento del bilancio

## 5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

(migliaia di euro) Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2021 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	495.745		495.745	294.781	192.893	8.071	2.296
2. Pronti contro termine	122.286		122.286	122.286			
3. Prestito titoli							
4. Altre							
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>618.031</b>		<b>618.031</b>	<b>417.067</b>	<b>192.893</b>	<b>8.071</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>2.188.566</b>		<b>2.188.566</b>	<b>2.014.295</b>	<b>171.975</b>	<b>X</b>	<b>2.296</b>

Si riporta di seguito la collocazione degli importi evidenziati nella colonna c) della tabella suesposta, nelle pertinenti voci di stato patrimoniale.

(migliaia di euro) Forme tecniche	Voci di stato patrimoniale	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio
1. Derivati		495.745
	<i>20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	219.692
	<i>50. Derivati di copertura</i>	276.053
2. Pronti contro termine		122.286
	<i>40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	122.286
3. Prestito titoli		
4. Altre		

Con riferimento ai criteri di valutazione delle attività finanziarie riportate nella precedente tabella, si fa rinvio alla Sezione A delle Politiche Contabili.

## 6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

(migliaia di euro) Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2021 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.324.684		3.324.684	294.781	3.014.416	15.487	2.842
2. Pronti contro termine	52.297.243		52.297.243	51.688.166	594.187	14.890	
3. Prestito titoli							
4. Altre							
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>55.621.927</b>		<b>55.621.927</b>	<b>51.982.947</b>	<b>3.608.603</b>	<b>30.377</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>45.469.858</b>		<b>45.469.858</b>	<b>41.430.888</b>	<b>4.036.128</b>	<b>X</b>	<b>2.842</b>

Si riporta di seguito la collocazione degli importi evidenziati nella colonna c) della tabella suesposta, nelle pertinenti voci di stato patrimoniale.

(migliaia di euro) Forme tecniche	Voci di stato patrimoniale	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio
1. Derivati		3.324.684
	<i>20. Passività finanziarie di negoziazione</i>	251.006
	<i>40. Derivati di copertura</i>	3.073.678
2. Pronti contro termine		52.297.243
	<i>10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	52.297.243
3. Prestito titoli		
4. Altre		

Con riferimento ai criteri di valutazione delle passività finanziarie riportate nella precedente tabella, si fa rinvio alla Sezione A delle Politiche Contabili.

## 7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Non risultano in essere operazioni di prestito titoli.

## 8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti attività a controllo congiunto.

# PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro) Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2021	2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	363			363	1.441
1.1 attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 attività finanziarie designate al fair value					
1.3 altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	363			363	1.441
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67.716		X	67.716	89.208
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.276.644	6.282.504		7.559.148	7.680.886
3.1 Crediti verso banche	22.641	212.563	X	235.204	241.438
3.2 Crediti verso clientela	1.254.003	6.069.941	X	7.323.944	7.439.448
4. Derivati di copertura	X	X	(286.874)	(286.874)	(276.496)
5. Altre attività	X	X	2.457	2.457	
6. Passività finanziarie	X	X	X	255.751	224.716
<b>Totale</b>	<b>1.344.723</b>	<b>6.282.504</b>	<b>(284.417)</b>	<b>7.598.561</b>	<b>7.719.755</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		9.895		9.895	3.331
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	348	X	348	391

Gli interessi attivi maturati nel 2021, pari a circa 7.599 milioni di euro, sono costituiti principalmente da:

- interessi attivi su finanziamenti e conti correnti, pari a circa 6.283 milioni di euro;
- interessi attivi su titoli di debito, pari a circa 1.345 milioni di euro;
- interessi attivi su passività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi attivi), pari a circa 256 milioni di euro.

Nella sottovoce 4. "derivati di copertura" confluisce l'ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse che rettifica gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 31 dicembre 2021 tale ammontare risulta negativo per circa 287 milioni di euro.

Nella voce sono ricompresi interessi attivi maturati su attività deteriorate per circa 10 milioni di euro.

Gli interessi attivi maturati su finanziamenti per leasing, relativi a contratti di sublocazione verso società del Gruppo, ammontano a circa 0,3 milioni di euro.

Gli interessi attivi maturati sui crediti a "vista", nelle forme tecniche di conti correnti e depositi verso banche, iscritti nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide", sono esposti convenzionalmente nei crediti verso banche.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a circa 70.074 migliaia di euro.



### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro) Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2021	2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.482.466)	(327.888)		(4.810.354)	(4.637.487)
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	(113.809)	X	X	(113.809)	(122.675)
1.3 Debiti verso clientela	(4.368.657)	X	X	(4.368.657)	(4.138.778)
1.4 Titoli in circolazione	X	(327.888)	X	(327.888)	(376.034)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X	(39)	(39)	(107)
5. Derivati di copertura	X	X	83.090	83.090	104.949
6. Attività finanziarie	X	X	X	(30.167)	(32.541)
<b>Totale</b>	<b>(4.482.466)</b>	<b>(327.888)</b>	<b>83.051</b>	<b>(4.757.470)</b>	<b>(4.565.186)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.012)	X	X	(1.012)	(988)

Il saldo della voce è costituito principalmente da interessi passivi e oneri assimilati su Buoni fruttiferi postali e Libretti di risparmio per euro 4.406.693.181. Concorrono in via residuale gli interessi passivi maturati su:

- titoli in circolazione, pari a circa 328 milioni di euro;
- depositi delle società partecipate, pari a circa 21 milioni di euro;
- linee di credito fornite dalla BEI e dalla CEB, pari a circa 28 milioni di euro;
- attività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi passivi), pari a circa 30 milioni di euro.

Nella sottovoce "5. Derivati di copertura" confluisce l'ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse che rettifica gli interessi passivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 31 dicembre 2021 tale ammontare risulta positivo per circa 83 milioni di euro.

La voce accoglie gli oneri finanziari maturati sui debiti per leasing iscritti in conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 16, pari a circa 1 milione di euro, relativi a contratti nei quali CDP riveste il ruolo di locatario.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a 11.012 migliaia di euro.

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro) Voci	2021	2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	127.518	122.985
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(331.302)	(294.532)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(203.784)</b>	<b>(171.547)</b>

## SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)	2021	2020
Tipologia servizi/Valori		
a) Strumenti finanziari	31	25
1. Collocamento di titoli		
1.1 con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini ed esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 esecuzione di ordini per conto di clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	31	25
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate finance		
1. consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. servizi di tesoreria		
3. altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento	31	
e) Custodia e amministrazione		
1. banca depositaria		
2. altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione		
f) Servizi amministrativi centrali per gestione di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento		
1. conti correnti		
2. carte di credito		
3. carte di debito ed altre carte di pagamento		
4. bonifici e altri ordini di pagamento		
5. altre commissioni legate ai servizi di pagamento		
i) Distribuzione di servizi di terzi		
1. gestioni di portafogli collettive		
2. prodotti assicurativi		
3. altri prodotti		
di cui: gestione di portafogli individuali		
l) Finanza strutturata	1.877	974
m) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
n) Impegni a erogare fondi	47.727	48.456
o) Garanzie finanziarie rilasciate	22.035	20.128
di cui: derivati su crediti		
p) Operazioni di finanziamento	34.975	34.633
di cui: per operazioni di factoring		
q) Negoziazione di valute		
r) Merci		
s) Altre commissioni attive	272.106	305.439
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
<b>Totale</b>	<b>378.782</b>	<b>409.655</b>

Le commissioni attive maturate da CDP nel corso dell'esercizio ammontano a circa 379 milioni di euro (-31 milioni circa di euro rispetto al 2020).

Concorrono principalmente al saldo della voce le commissioni attive relative a:

- convenzioni sottoscritte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione delle attività e passività del MEF per 260 milioni di euro circa (di cui 258 milioni relativi alla gestione dei Buoni MEF);
- impegni a erogare fondi per circa 48 milioni di euro;
- attività di strutturazione ed erogazione di finanziamenti per circa 37 milioni di euro;
- garanzie rilasciate per circa 22 milioni di euro.

Concorrono in via residuale al saldo della voce le commissioni maturate su garanzie commerciali rilasciate, per la gestione del Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo, del Fondo Kyoto, del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) e per altri servizi resi.

(migliaia di euro) Tipologia servizi/Valori	2021	2020
a) Strumenti finanziari	1.321.967	1.393.224
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	234	204
di cui: collocamento di strumenti finanziari	1.321.733	1.393.020
di cui: gestione di portafogli individuali		
- proprie		
- delegati a terzi		
b) Compensazione e regolamento	490	623
c) Custodia e amministrazione	1.236	1.212
d) Servizi di incasso e pagamento	596	382
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	4	1
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi	632	
g) Garanzie finanziarie ricevute	9.741	11.772
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
l) Altre commissioni passive	803	1.576
<b>Totale</b>	<b>1.335.465</b>	<b>1.408.789</b>

Le commissioni passive riguardano principalmente la quota di competenza dell'esercizio della remunerazione riconosciuta a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di raccolta del Risparmio Postale, pari a euro 1.321.732.974, diverse da quelle assimilabili a costi di transazione e pertanto ricomprese nel valore di iscrizione dei prodotti del Risparmio Postale.

Le commissioni passive per il servizio di raccolta del Risparmio Postale rilevate nell'esercizio sono maturate nell'ambito dell'accordo sottoscritto fra CDP e Poste Italiane S.p.A., valido per il quadriennio 2021-2024.

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

## 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro) Voci/Proventi	2021		2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		23.391		7.556
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.319		15.037	
D. Partecipazioni	1.194.939		996.445	
<b>Totale</b>	<b>1.210.258</b>	<b>23.391</b>	<b>1.011.482</b>	<b>7.556</b>

Il saldo della voce include i dividendi e proventi assimilati, di cui è stata deliberata la distribuzione nel corso dell'esercizio 2021, derivanti principalmente dalle partecipazioni e interessenze detenute in ENI (circa 627 milioni di euro), CDP Reti (circa 273 milioni di euro), Poste Italiane (circa 233 milioni di euro), Fintecna (circa 62 milioni di euro) e Telecom (circa 15 milioni di euro). Il dato di confronto relativo al precedente esercizio non comprende il dividendo distribuito da SACE, pari per il 2020 a 70 milioni di euro, riclassificato nella voce 290 di conto economico "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

## SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro) Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>196.153</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>130.784</b>	<b>29.281</b>	<b>130.781</b>	<b>31.950</b>	<b>(219.594)</b>
4.1 Derivati finanziari:	130.784	29.281	130.781	31.950	(219.594)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	130.784	29.281	130.781	31.950	(2.666)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	(216.928)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>130.784</b>	<b>29.281</b>	<b>130.781</b>	<b>31.950</b>	<b>(23.441)</b>

## SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro)	2021	2020
Componenti reddituali/Valori		
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.804.438	51.406
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	35.013	1.617.527
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	132.306	61.000
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta	60.598	153.738
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>2.032.355</b>	<b>1.883.671</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	179.821	1.656.605
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.788.355	24.148
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	3.190	25.274
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	231	
B.5 Attività e passività in valuta	60.597	153.723
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>2.032.194</b>	<b>1.859.750</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>161</b>	<b>23.921</b>

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)	2021			2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Voci/Componenti reddituali						
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	355.140	(67)	355.073	737.074	(197)	736.877
1.1 Crediti verso banche				7		7
1.2 Crediti verso clientela	355.140	(67)	355.073	737.067	(197)	736.870
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	132.681	(5.912)	126.769	138.799	(2.009)	136.790
2.1 Titoli di debito	132.681	(5.912)	126.769	138.799	(2.009)	136.790
2.2 Finanziamenti						
<b>Totale attività (A)</b>	<b>487.821</b>	<b>(5.979)</b>	<b>481.842</b>	<b>875.873</b>	<b>(2.206)</b>	<b>873.667</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività (B)</b>						

Il saldo della voce al 31 dicembre 2021, positivo per circa 482 milioni di euro, si compone principalmente del risultato netto positivo realizzato sulle vendite dei titoli di debito iscritti tra i Crediti verso clientela (+351 milioni di euro) e dei titoli di debito appartenenti al portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+127 milioni di euro). Concorrono in via residuale gli indennizzi ricevuti dalla clientela in sede di estinzione anticipata dei finanziamenti concessi (circa +4 milioni).

## SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Non sono state rilevate variazioni nette di valore delle attività e passività finanziarie designate al fair value.

### 7.2 Variazione netta di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(migliaia di euro) Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>220.910</b>		<b>59.089</b>		<b>161.821</b>
1.1 Titoli di debito	192				192
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	220.718		59.089		161.629
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>Totale</b>	<b>220.910</b>		<b>59.089</b>		<b>161.821</b>

Il saldo della voce, positivo per circa 162 milioni di euro, accoglie prevalentemente il risultato complessivamente positivo derivante dalla valutazione al fair value delle quote di OICR iscritte nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

## SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

Il saldo della voce, negativo per complessivi 33,5 milioni di euro circa, fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, calcolate con metodo individuale e collettivo.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(migliaia di euro) Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				2021	2020		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(7.464)</b>	<b>(5.947)</b>					<b>13.369</b>	<b>914</b>			<b>872</b>	<b>(10.139)</b>
Finanziamenti	(3.951)	(5.947)					13.051	914			4.067	(8.617)
Titoli di debito	(3.513)						318				(3.195)	(1.522)
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(94.281)</b>	<b>(69.572)</b>	<b>(19)</b>	<b>(6.787)</b>			<b>94.691</b>	<b>35.146</b>	<b>4.992</b>		<b>(35.830)</b>	<b>(140.862)</b>
Finanziamenti	(84.967)	(54.719)	(19)	(6.787)			80.995	35.146	4.992		(25.359)	(129.819)
Titoli di debito	(9.314)	(14.853)					13.696				(10.471)	(11.043)
<b>Totale</b>	<b>(101.745)</b>	<b>(75.519)</b>	<b>(19)</b>	<b>(6.787)</b>			<b>108.060</b>	<b>36.060</b>	<b>4.992</b>		<b>(34.958)</b>	<b>(151.001)</b>

### 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

(migliaia di euro) Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore nette				2021	2020	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio				Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre			
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(403)	3		(15)	(415)	(366)	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione							
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione							
4. Nuovi finanziamenti	(1.768)	(173)		(1.020)	(2.961)	(2.673)	
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>(2.171)</b>	<b>(170)</b>		<b>(1.035)</b>	<b>(3.376)</b>	<b>X</b>	
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>(3.053)</b>	<b>(3)</b>		<b>17</b>	<b>X</b>	<b>(3.039)</b>	

Nella presente tabella sono espone le rettifiche di valore nette per rischio di credito rilevate sui finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19. Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL" sono riportate le rettifiche nette rilevate sui finanziamenti oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni. Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono riportate le rettifiche nette rilevate sui finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.



## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(migliaia di euro) Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				2021	2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(8.012)						9.203	226			1.417	(276)
B. Finanziamenti												
Verso clientela												
Verso banche												
<b>Totale</b>	<b>(8.012)</b>						<b>9.203</b>	<b>226</b>			<b>1.417</b>	<b>(276)</b>

### 8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Non risultano finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

## SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(migliaia di euro)	Utili	Perdite	Risultato Netto
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>		<b>(377)</b>	<b>(377)</b>
<b>- Finanziamenti</b>		<b>(377)</b>	<b>(377)</b>
- verso banche			
- verso clientela		(377)	(377)
<b>- Titoli di debito</b>			
- verso banche			
- verso clientela			
<b>Totale</b>		<b>(377)</b>	<b>(377)</b>

Il saldo della voce risulta negativo per circa 377 mila euro e fa riferimento alla perdita rilevata in sede di rinegoziazione dei termini contrattuali dell'esposizione di una controparte, classificata nei crediti verso clientela del portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La perdita è stata rilevata come differenza fra il valore contabile lordo ante modifica ed il valore lordo ricalcolato come valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

## SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

## 10.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)		
Tipologia di spese/Valori	2021	2020
1) Personale dipendente	147.435	127.134
a) salari e stipendi	104.111	91.970
b) oneri sociali	365	339
c) indennità di fine rapporto	696	651
d) spese previdenziali	21.805	19.469
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	41	32
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	8.516	7.383
- a contribuzione definita	8.516	7.383
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	11.901	7.290
2) Altro personale in attività	435	709
3) Amministratori e Sindaci	1.135	1.635
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(10.320)	(8.659)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società	2.419	2.249
<b>Totale</b>	<b>141.104</b>	<b>123.068</b>

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(numero)		
<b>Personale dipendente:</b>		<b>1.061</b>
a) dirigenti		110
b) totale quadri direttivi		539
- di cui: di 3° e 4° livello		287
c) restante personale dipendente		412
<b>Altro personale</b>		<b>6</b>

### 10.3 Altri benefici a favore dei dipendenti

(migliaia di euro)	2021	2020
Tipologia di spese/Valori		
Buoni pasto	2.313	1.999
Polizze assicurative	6.186	3.043
Contributi interessi su mutui	795	671
Incentivazioni all'esodo	937	
Altri benefici	1.670	1.577
<b>Totale</b>	<b>11.901</b>	<b>7.290</b>

### 10.4 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)	2021	2020
Tipologia di spese/Valori		
Servizi professionali e finanziari	12.660	13.064
Spese informatiche	27.246	23.636
Servizi generali	9.241	8.797
Spese di pubblicità e marketing	4.140	5.243
- di cui per pubblicità obbligatoria	499	510
Risorse informative e banche dati	5.445	5.569
Utenze, tasse e altre spese	7.225	8.406
Spese per organi sociali	491	449
Altre spese correlate al personale	1.905	2.184
<b>Totale</b>	<b>68.353</b>	<b>67.348</b>

I costi relativi a canoni per contratti di affitto e noleggio fuori campo di applicazione delle regole di contabilizzazione dell'IFRS 16 (i.e. breve termine, modesto valore, ecc.) ammontano a circa 1,4 milioni di euro e sono ricompresi nella voce "Utenze, tasse e altre spese".

### Corrispettivi della revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

In base all'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob n. 11971, si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione di competenza del 2021, forniti dalla società incaricata della revisione e dalle entità appartenenti alla rete della stessa.

(migliaia di euro)	Deloitte & Touche S.p.A.	Altre società rete Deloitte
Tipologia di servizi		
Revisione contabile	289	
Servizi di attestazione	209	
Altri servizi	8	
<b>Totale</b>	<b>506</b>	

Corrispettivi al netto di IVA, spese accessorie e contributo Consob

## SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

## 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(migliaia di euro)	Accantonamenti				Rilasci per eccedenza				Risultato netto 2021	Risultato netto 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni ad erogare fondi	(19.158)	(171)	(305)		18.737	15.898	130	22	15.153	(89.720)
Garanzie finanziarie rilasciate	(7.595)				8.508			41	954	(2.297)
<b>Totale</b>	<b>(26.753)</b>	<b>(171)</b>	<b>(305)</b>		<b>27.245</b>	<b>15.898</b>	<b>130</b>	<b>63</b>	<b>16.107</b>	<b>(92.017)</b>

## 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non sono stati rilevati accantonamenti netti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate, sia per l'esercizio 2021 sia per il precedente esercizio.

## 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)	2021			totale 2020
	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	Risultato netto	
Controversie legali e fiscali	(2.031)	1.969	(62)	25.106
Oneri per il personale				
Altri				
<b>Totale</b>	<b>(2.031)</b>	<b>1.969</b>	<b>(62)</b>	<b>25.106</b>

Il saldo della voce, negativo per circa 62 migliaia di euro, fa riferimento al saldo netto degli accantonamenti e dei rilasci per eccedenza relativi a controversie legali e fiscali.

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

## 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro) Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
<b>A. Attività materiali</b>				
1. A uso funzionale	(8.267)			(8.267)
- Di proprietà	(4.525)			(4.525)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.742)			(3.742)
2. Detenute a scopo d'investimento	(7.378)			(7.378)
- Di proprietà	(5.895)			(5.895)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.483)			(1.483)
3. Rimanenze	X			
<b>Totale</b>	<b>(15.645)</b>			<b>(15.645)</b>

La voce accoglie, fra gli altri, gli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, iscritti in applicazione del principio contabile IFRS 16.

## SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

## 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro) Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
<b>A. Attività immateriali</b>				
di cui: software	(12.862)			(12.862)
A.1 Di proprietà	(12.862)			(12.862)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(12.862)			(12.862)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>Totale</b>	<b>(12.862)</b>			<b>(12.862)</b>

## SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

## 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)	2021	2020
Tipologia di spese/Valori		
Oneri da assestamento poste patrimoniali	212	45
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	308	268
Altri oneri	6.013	11.893
<b>Totale</b>	<b>6.533</b>	<b>12.206</b>

Fra gli altri oneri di gestione rilevano principalmente le erogazioni eseguite a favore della Fondazione CDP, pari a circa 5,5 milioni di euro.

## 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)	2021	2020
Tipologia di spese/Valori		
Proventi per incarichi societari a dipendenti	1.884	1.648
Fitti attivi	14.275	14.089
Recuperi di spese	4.170	1.004
Proventi per servizi resi a società del Gruppo	3.500	2.256
Proventi da assestamento poste patrimoniali	362	24
Altri proventi	1.483	890
<b>Totale</b>	<b>25.674</b>	<b>19.911</b>

La voce "Fitti attivi" accoglie i proventi dei contratti di leasing nei quali CDP riveste il ruolo di locatore.

## SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

## 15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di euro)	2021	2020
Componente reddituale/ Valori		
<b>A. Proventi</b>		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
<b>B. Oneri</b>	(348.652)	
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(348.652)	
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>	<b>(348.652)</b>	

La voce accoglie le rettifiche da impairment registrate nel corso dell'esercizio su CDP Industria per circa 304,2 milioni di euro, CDP Immobiliare per circa 42,2 milioni di euro, Elite S.p.A per circa 1,4 milioni di euro e Redo SGR per circa 0,9 milioni di euro. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Impairment sulle partecipazioni" presente nella Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70 – dell'attivo.

## SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI - VOCE 230

Non si rilevano risultati valutativi su attività materiali e immateriali valutate al fair value.

## SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

Non si rilevano rettifiche di valore su avviamenti.

## SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

## 18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di euro)	2021	2020
Componente reddituale/Valori		
<b>A. Immobili</b>		
Utili da cessione		
Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>	(136)	(48)
Utili da cessione		
Perdite da cessione	(136)	(48)
<b>Risultato netto</b>	<b>(136)</b>	<b>(48)</b>

## SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

## 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)		2021	2020
Componente/Valori			
1.	Imposte correnti (-)	(685.378)	(881.124)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2.972)	27.811
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(46.275)	19.862
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(50.949)	13.345
<b>6.</b>	<b>Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(785.574)</b>	<b>(820.106)</b>

Le imposte correnti dell'esercizio 2021 sono composte dall'Imposta sul reddito delle società (IRES), dalla relativa Addizionale e dall'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), calcolate utilizzando le aliquote vigenti pari rispettivamente al 24%, 3,5% e al 5,57%. La variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi è rappresentata principalmente dall'aggiustamento, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi, della fiscalità corrente dell'anno precedente.

La variazione delle imposte anticipate è prevalentemente riconducibile (i) alla deducibilità delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela (incluse quelle contabilizzate in sede di First Time Adoption del principio contabile IFRS 9); (ii) alle rettifiche di valore di crediti verso banche; (iii) alla movimentazione dei fondi rischi e oneri e (iv) alla irrilevanza delle valutazioni dei crediti e debiti in valuta. La variazione delle imposte differite è, invece, riconducibile principalmente alle valutazioni su crediti e debiti in valuta.

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)	2021	Tax rate
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>3.152.955</b>	
<b>IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)</b>	<b>(867.063)</b>	<b>-27,5%</b>
Variazioni in aumento permanenti		
- interessi passivi in deducibili		
- svalutazioni delle partecipazioni		
- altri costi non deducibili	(99.831)	-3,2%
Variazioni in aumento temporanee		
- rettifiche di valore su crediti		
- altri costi temporaneamente non deducibili	(36.110)	-1,1%
Variazioni in diminuzione permanenti		
- dividendi non tassati	316.180	10,0%
- beneficio ACE	32.439	1,0%
- provento da consolidato nazionale e mondiale (CNM)	1	0,0%
- altre variazioni	705	0,02%
Variazioni in diminuzione temporanee	126.462	4,0%
<b>IRES Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(527.217)</b>	<b>-16,7%</b>

(migliaia di euro)	2021	Tax rate
<b>Imponibile IRAP</b>	<b>3.001.258</b>	
<b>IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)</b>	<b>(167.170)</b>	<b>-5,57%</b>
costi deducibili relativi alle spese per il personale	6.981	0,2%
altre variazioni	2.028	0,1%
<b>IRAP Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(158.161)</b>	<b>-5,3%</b>



## SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

### 20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

(migliaia di euro)	2021	2020
<b>Componenti reddituali/Valori</b>		
1. Proventi		70.000
2. Oneri		
3. Risultati delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		(2.912)
<b>Utile (Perdita)</b>		<b>67.088</b>

La voce accoglie i dividendi, al netto delle imposte, erogati da SACE nel 2020. Nell'esercizio 2021 non sono stati deliberati e/o distribuiti dividendi da SACE. L'iscrizione dei dividendi nella presente voce è conseguente al trasferimento della partecipazione in SACE nella voce 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dell'attivo, in qualità di attività operativa cessata, ai sensi del principio contabile IFRS 5, tenuto conto del trasferimento della partecipazione stessa al MEF previsto dall'ipotesi di accordo sottoscritto con SACE ed il MEF in data 2 marzo 2021, conseguente al Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020 ("Decreto Agosto") e dal successivo Decreto Attuativo MEF-MAECI pubblicato in data 17 marzo 2022. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A – Politiche Contabile – A.1 Parte Generale – Sezione 4 - Altri aspetti.

### 20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

(migliaia di euro)	2021	2020
1. Fiscalità corrente (-)		(2.912)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazione delle imposte differite (-/+)		
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/- 2 +/- 3)		(2.912)

La tabella evidenzia, nel dato di confronto del 2020, le imposte riferite ai dividendi di SACE trasferiti nella voce degli utili delle attività operative cessate. Nel corso del 2021 non sono stati deliberati e/o distribuiti dividendi da SACE.

## SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano altre informazioni oltre quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

# PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(migliaia di euro)		2021	2020
Voci			
<b>10.</b>	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>2.367.381</b>	<b>2.774.522</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	92.919	(269.349)
	a) variazioni di fair value	92.919	(269.349)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(5.282)	27.425
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:	(403.450)	(100.447)
	a) variazioni di fair value	(397.349)	(94.523)
	b) rigiro a conto economico	(6.101)	(5.924)
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazione di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(232.531)	90.023
	a) variazioni di fair value	(116.233)	226.537
	b) rigiro a conto economico	(116.298)	(136.514)
	- rettifiche per rischio di credito	10.471	276
	- utili/perdite da realizzo	(126.769)	(136.790)
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	210.319	3.448
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(338.025)</b>	<b>(248.900)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+190)</b>	<b>2.029.356</b>	<b>2.525.622</b>

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, CDP si è dotata di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative.

Nella struttura organizzativa di CDP il Chief Risk Officer (CRO), posto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è responsabile del governo di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al vertice e al Consiglio di Amministrazione del profilo di rischio complessivo e del grado di solidità dell'istituzione. Nell'ambito di tale mandato, il CRO assicura il coordinamento delle attività delle Funzioni Risk Management (RM), Risk Advisory & Policies, Compliance & Anti-Money Laundering e Risk Operations. RM ha il mandato di supportare il CRO nel governo dei rischi e di monitorare tutte le tipologie di rischio, creando trasparenza sul profilo di rischio complessivo di CDP e sull'assorbimento di capitale associato a ciascuna tipologia di rischio.

Tali tipologie di rischio sono definite dalla Risk Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2010 e successivamente aggiornata secondo le esigenze, e sono classificabili in rischi di mercato (cui afferiscono il rischio azionario, tasso d'interesse, inflazione e cambio), rischi di liquidità, di credito (all'interno del quale sono ricompresi i rischi di concentrazione e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. La Risk Policy, soggetta ad aggiornamento con cadenza semestrale, si articola nel Regolamento Rischi e nei documenti ad esso collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi (ad esempio il rischio tasso d'interesse) o un ambito di assunzione degli stessi (ad esempio le attività di tesoreria e investimento in titoli). La Risk Policy rappresenta lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, e il quadro dei relativi processi organizzativi.

I principi guida per la gestione dei rischi di CDP sono riassunti nel Regolamento Rischi e prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

La struttura dei Comitati statuari, consiliari e manageriali, è articolata a livello aziendale e di Gruppo, inclusi i comitati competenti in materia di rischi, per i quali è stata definita una diversa articolazione delle rispettive competenze, comunque nel rispetto dei principi individuati.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi, con compiti di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e valutazione dell'adozione dei nuovi prodotti. Proseguendo nel percorso di piena integrazione della sostenibilità nella governance e nel modello di business e operativo di CDP, nel giugno 2021 sono state assegnate al Comitato Rischi nuove competenze in materia di sostenibilità, approvandone anche la ridenominazione in "Comitato Rischi e Sostenibilità", con ulteriori funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di strategia, policy e rendicontazione di sostenibilità.

Due organi collegiali di natura tecnico-consultiva, il Comitato Rischi Governance e il Comitato Rischi Valutativo, operano invece a supporto rispettivamente del management e degli organi deliberanti. Il Comitato Rischi Governance è competente in materia di (i) aspetti rilevanti ai fini di definizione e controllo del profilo di rischio complessivo di CDP, (ii) conformità di nuovi prodotti rispetto al medesimo profilo di rischio e (iii) aspetti rilevanti ai fini della gestione delle situazioni di liquidity contingency. Il Comitato Rischi Valutativo è invece competente in materia di (i) valutazione di operazioni ed attività, anche su temi di concentrazione, sostenibilità economico-finanziaria e rischiosità, (ii) valutazione di proposte di gestione di specifici crediti non performing e contenziosi creditizi, (iii) valutazione delle proposte di impairment relative a finanziamenti o partecipazioni e (iv) revisione periodica del profilo di rischio delle controparti in portafoglio.

RM verifica il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi stabiliti dall'Amministratore Delegato, proponendo al Comitato Rischi Governance o al Comitato Rischi Valutativo, a seconda delle competenze, eventuali azioni correttive al fine di garantire l'allineamento con la Policy adottata e con il profilo di rischio scelto da CDP, monitorando gli assorbimenti di capitale economico e concorrendo all'attività di capital management.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito emerge principalmente dall'attività di impiego, sia nella Gestione Separata che nella Gestione Ordinaria e, in via secondaria, dalle attività di copertura in derivati e da quella di tesoreria (nella fattispecie di rischio di controparte).

La Gestione Separata, che in termini di stock è largamente prevalente, presenta storicamente esposizioni principalmente verso lo Stato e gli Enti Locali. CDP è inoltre autorizzata a concedere anticipazioni di tesoreria agli enti locali, nell'ambito del servizio di tesoreria svolto da Poste Italiane. Tale operatività è focalizzata sui comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti e presenta un profilo di rischio in linea con l'operatività di finanziamento tradizionale.

Particolare rilevanza continuano a presentare le esposizioni in Gestione Separata nei confronti dei principali gruppi bancari operanti in Italia, attraverso i quali CDP veicola diverse tipologie di finanziamenti, in particolare quelli a sostegno delle PMI e a sostegno del mercato immobiliare residenziale.

Seppure di entità ancora minoritaria, rilevanti sono anche le esposizioni in Gestione Separata verso soggetti di natura privatistica impegnati in progetti d'interesse pubblico promossi da soggetti pubblici. A queste si accompagnano le esposizioni derivanti dal Fondo Rotativo per le Imprese, ad oggi sostanzialmente immunizzate sotto il profilo del rischio di credito (in virtù della garanzia ultima dello Stato), e quelle assunte in ambito International Financing ed Export Banca. In Gestione Separata sono inoltre possibili interventi destinati all'accrescimento dell'efficienza energetica e finanziamenti nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, attività di recente attivazione per quanto concerne l'utilizzo di risorse proprie.

In Gestione Ordinaria CDP concede finanziamenti di tipo corporate e project attingendo alla raccolta non garantita dallo Stato, in concorrenza con il sistema bancario. I finanziamenti della Gestione Ordinaria sono principalmente finalizzati all'attività di fornitura di pubblici servizi e a investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy.

A partire dall'approvazione del Piano industriale 2019-2021 l'operatività verso il segmento dimensionale di imprese cosiddette Mid, pur continuando a rappresentare una quota molto minoritaria del portafoglio creditizio in termini di importi, ha assunto rilevanza crescente, in termini di numero di operazioni, in linea con una presenza geografica di CDP più capillare sul territorio italiano e con l'obiettivo strategico di supportare la crescita di questa tipologia di controparti.

Nel corso degli ultimi due anni, a seguito dell'emergenza Covid-19, CDP ha supportato le imprese italiane in coordinamento con il sistema bancario, concedendo finanziamenti a medio/lungo termine in Gestione Ordinaria assistiti dallo strumento della Garanzia Italia di SACE. Inoltre, sempre nel perimetro della Gestione Ordinaria, è stato fornito un supporto alle imprese italiane con linee di liquidità a breve termine fino a 18 mesi.

Nel corso del 2021 è proseguito lo sviluppo di interventi nell'ambito di piattaforme o programmi di investimenti con fondi comunitari o con risorse nazionali (quali, ad esempio, il Fondo Europeo di Garanzia o, in Italia, il Fondo di Garanzia gestito da Mediocredito Centrale), mantenendo l'allineamento con il profilo di rischio tipico di CDP.

Infine, con riferimento ai rischi legati al cambiamento climatico, l'impatto sull'attività, la strategia e programmazione finanziaria di CDP si può manifestare principalmente attraverso variazioni della performance degli investimenti di carattere azionario, nonché dei finanziamenti concessi e dei titoli obbligazionari detenuti. Gli investimenti e i finanziamenti di CDP includono infatti una pluralità di imprese operanti in diverse aree geografiche e settori, molti dei quali esposti al rischio fisico e/o al rischio di transizione. In via secondaria, l'impatto dei rischi legati al cambiamento climatico può manifestarsi anche direttamente sulle attività operative di CDP, svolte in larga prevalenza in Italia e inquadrabili nel settore finanziario.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

I principi seguiti da CDP nelle proprie attività di finanziamento sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del credito e i ruoli delle unità organizzative coinvolte.

Risk Operations svolge l'attività di valutazione delle proposte formulate dalle unità di business di CDP, nonché delle operazioni di maggior rilievo presentate dalle società controllate per il parere di governance; è responsabile, inoltre, dell'assegnazione ed aggiornamento del rating interno e della stima della Loss Given Default, parametri utilizzati a fini gestionali e contabili e determinati in coerenza con la Risk Policy e con il Regolamento rating e recovery rate, un documento approvato dall'Amministratore Delegato che esplicita le metodologie adottate da CDP nell'attribuzione dei rating interni alle controparti e nella produzione di stime interne del tasso di recupero per singole operazioni di finanziamento. Risk Operations è altresì responsabile della revisione periodica delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione della situazione economico-finanziaria della controparte ed alle dinamiche del settore di appartenenza, e cura la gestione ed il monitoraggio dei crediti problematici, nonché l'analisi delle controparti ai fini della classificazione gestionale o regolamentare.

Risk Advisory & Policies svolge un'attività di advisory alle unità di business di CDP e delle società del Gruppo nella fase di definizione dei contenuti di operazioni di maggior rilievo o di soluzioni di business, assicura la valutazione dei rischi delle operazioni equity e real estate soggette a parere di governance e assiste il Chief Risk Officer nella definizione e aggiornamento delle linee guida delle politiche di rischio a livello di Gruppo.

Risk Management è responsabile delle metodologie di determinazione del pricing aggiustato per il rischio, del monitoraggio della redditività aggiustata per il rischio e della rilevazione della concentrazione di portafoglio. Risk Management monitora regolarmente l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti, anche al fine di individuare azioni correttive volte ad ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Rientrano inoltre tra le responsabilità di Risk Management riguardanti il rischio di credito:

- lo svolgimento di controlli di secondo livello relativamente al corretto monitoraggio andamentale, alla coerenza della classificazione delle singole esposizioni, alla congruità degli accantonamenti ed all'adeguatezza del processo di recupero;
- la predisposizione di pareri aventi ad oggetto specifiche operazioni creditizie, nei casi previsti dalle policy tempo per tempo vigenti;
- la definizione, selezione, e implementazione di modelli, metodologie e strumenti (inclusi quelli relativi al sistema di rating interno).

Con riferimento alle controparti non "in bonis", Risk Operations cura l'istruttoria delle proposte di ristrutturazione - eventualmente con il supporto di altre strutture per le casistiche più complesse - mentre Risk Management svolge un'attività di controllo di secondo livello. Per quanto riguarda invece le richieste di modifiche contrattuali di finanziamenti "in bonis" (c.d. waiver), queste vengono trattate dalle strutture di gestione operazioni delle unità di business.

Come detto, il Comitato Rischi Valutativo è un organo collegiale di natura tecnico-consultiva a supporto degli Organi Deliberanti che ha tra i suoi compiti quello di esprimere pareri obbligatori e non vincolanti sulle operazioni di finanziamento, in tema sia di merito creditizio, che di adeguatezza delle condizioni applicate. La composizione del Comitato Rischi Valutativo, che prevede una struttura variabile a seconda della tipologia e della rilevanza delle operazioni, è rappresentata dal Chief Risk Officer e dai responsabili delle strutture a suo diretto riporto, dal Chief Financial Officer, dal Vicedirettore Generale e Chief Legal Officer, dal Responsabile della Direzione di Business di riferimento, ovvero da soggetti dagli stessi delegati.

Il presidio dei rischi del Gruppo CDP prevede uno specifico processo di governance per le operazioni di maggior rilievo in termini di rischio, per le quali è necessario acquisire un parere non vincolante della Capogruppo che viene formulato dal Comitato Rischi Valutativo di Gruppo. In particolare, tale Comitato esprime pareri sui sistemi di monitoraggio e valutazione dei rischi di Gruppo, sulle policy di Gruppo per tematiche di rischio, nonché sulle operazioni di Gruppo di impatto rilevante.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, CDP adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli Enti Territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli Enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di Ente e relativa dimensione.

Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

Nel caso della Gestione Ordinaria e dei finanziamenti in favore di soggetti privati nell'ambito della Gestione Separata, ad esclusione dei plafond bancari di supporto all'economia, CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio. Nell'ambito dello stesso sistema CDP calcola anche il capitale economico associato all'intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni associate al rischio Stato.

Risk Management monitora il rispetto del sistema di limiti e degli indirizzi di composizione del portafoglio creditizio, che rappresentano parte integrante della Risk Policy. I limiti sono declinati in funzione del merito creditizio di ciascuna controparte, assumendo livelli più stringenti al diminuire del rating e del recovery rate, secondo proporzioni ricavate da misure di assorbimento patrimoniale.

Risk Management effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio creditizio, considerando ipotesi di peggioramento generalizzato del merito di credito, aumento delle probabilità di default, diminuzione dei tassi di recupero e aumento dei parametri di correlazione.

Risk Management monitora regolarmente l'esposizione netta corrente e potenziale verso controparti bancarie derivante dall'operatività in derivati al fine di evitare l'insorgere di concentrazioni. Risk Management verifica altresì il rispetto dei limiti di rating minimo della controparte e dei limiti associati a nozionale massimo e valore dell'esposizione massimo, per controparte o gruppo di controparti connesse, stabiliti nella Risk Policy di CDP. Analogamente Risk Management garantisce il monitoraggio delle esposizioni verso le controparti nell'attività di tesoreria, verificando il rispetto dei limiti e dei criteri fissati nella Risk Policy.

Le metodologie adottate per l'attribuzione del rating interno mirano ad assicurare un adeguato livello di trasparenza e di omogeneità, anche attraverso la tracciatura del processo di assegnazione.

I modelli di rating in uso come strumenti benchmark nel processo di attribuzione del rating interno, sviluppati internamente o da provider esterni specializzati, sono suddivisi per la natura delle principali tipologie di clientela di CDP, anche sulla base della dimensione, forma giuridica e settore di appartenenza. In particolare, per le controparti Small e Mid Corporate, è stato sviluppato internamente a CDP un modello di rating per le Imprese, comprendente dei moduli indipendenti che si integrano in funzione delle informazioni disponibili e delle diverse fasi del processo creditizio (pre-screening e targeting, origination, monitoraggio). CDP valuta nel continuo l'opportunità di arricchire la propria dotazione di modelli applicabili anche ad altre classi di clientela, secondo un criterio di rilevanza e priorità.

La scala di rating adottata da CDP, in linea con quelle delle agenzie di rating, è suddivisa in 21 classi, di cui 10 relative a posizioni "investment grade" e 11 "speculative grade"; inoltre è prevista una classe relativa alle controparti in default. Considerato il limitato numero di default storici sul portafoglio di CDP, anche in ragione delle tipologie di prenditori, le probabilità di default sono calibrate sulla base dei tassi di default di lungo periodo (through the cycle) calcolati utilizzando basi dati acquisite da un provider specializzato.

A partire dal 2018, nell'ambito dell'implementazione del principio contabile IFRS 9, CDP si è dotata di un modello di determinazione delle probabilità di default point-in-time.

CDP ha adottato la nuova definizione di default prevista dalla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia per le banche, entrata in vigore dall'inizio del 2021 in attuazione dalle Linee Guida EBA in materia.

Le stime interne della Loss Given Default tengono conto delle diverse tipologie di garanzia, nonché dei tempi di recupero e sono differenziate per categoria di clientela.

Il sistema di rating viene utilizzato in sede di concessione (anche per la determinazione del pricing risk-adjusted nel caso dei soggetti privati), per l'attività di monitoraggio andamentale, per il calcolo degli accantonamenti collettivi, nell'ambito del sistema dei limiti e per le misure di assorbimento patrimoniale del portafoglio. È previsto un aggiornamento almeno annuale della valutazione di rischio-sità attribuita alla controparte, che comunque viene riesaminata nel corso dell'anno nel caso si verificano eventi o si acquisiscano informazioni tali da modificarne in misura significativa il merito di credito.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A partire dal 1° gennaio 2018, il nuovo standard contabile *International Financial Reporting Standard 9* (IFRS 9, o il "Principio"), emanato dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) il 24 luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento (UE) 2016/2067, ha sostituito lo IAS39, disciplinando la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Il Principio ha introdotto numerose novità in termini di perimetro, bucketing dei crediti, "holding period" di stima della perdita attesa ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito: Probabilità di Default (PD), Esposizione al Default (EAD) e Loss Given Default (LGD).

Le principali novità, introdotte già a partire dal 2018, riguardano la presenza di un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con contropartita il conto economico, basato sul concetto di perdita attesa (cd. "Expected credit loss") rispetto al precedente concetto di perdita subita (cd. "Incurred loss"). Obiettivo del nuovo approccio di svalutazione è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al precedente modello IAS39-compliant, nel quale le rettifiche sono rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Il nuovo modello prevede invece che le attività finanziarie vengano allocate in tre distinti "stage" (*Stage Allocation*):

- stage 1: comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa su un orizzonte temporale fino a un anno;
- stage 2: comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa calcolata su un orizzonte corrispondente all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- stage 3: comprende le attività finanziarie deteriorate: avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono corrispondentemente valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

Eventuali strumenti classificati come POCI, di incidenza non significativa per CDP, sono classificati in maniera distinta e, in accordo con i principi contabili, non possono essere trasferiti in altra classificazione.

CDP ha definito delle policy e delle metodologie di classificazione in stage e di calcolo della perdita attesa che siano in accordo con il Principio e appropriate alle specifiche caratteristiche del Gruppo CDP, tenendo in considerazione le caratteristiche del portafoglio della Capogruppo, le cui principali esposizioni, tipicamente verso Enti Pubblici, sono state originate su un orizzonte temporale pluri-decennale; tale portafoglio registra - di conseguenza - un'incidenza di eventi di default storici particolarmente limitata.

Il giudizio di merito creditizio assegnato a ciascuna controparte include, tra l'altro, valutazioni, anche su base *forward-looking*, connesse alle tematiche legate al cambiamento climatico e alla transizione energetica. Conseguentemente la quantificazione dell'ECL associata a ciascuna posizione può essere influenzata, nella misura in cui si determini un impatto significativo, dall'esposizione ai rischi connessi a tali tematiche.

### Stage Allocation

CDP si è da tempo dotata di una serie di processi e modelli interni per la valutazione del merito di credito, focalizzati sull'orizzonte pluriennale tipico dell'attività di CDP e utilizzati nella fase di valutazione ex-ante, nel monitoraggio e nella quantificazione del rischio. Le risultanze di questi processi e modelli vengono ricondotte ad una scala di rating interni, a cui è associata una struttura a termine di probabilità di default.

Il rating interno incorpora tutte le principali informazioni disponibili, anche di carattere andamentale, in quanto la struttura del sistema di rating interno è “*forward-looking*” e riferita alla durata dell’esposizione.

La *Stage Allocation* è quindi principalmente basata sull’utilizzo di queste metodologie, che sono ritenute appropriate per la gestione delle attività di CDP. In particolare, la classificazione nei diversi stage è ricondotta alla verifica di una serie di condizioni, relative e assolute.

L’adozione del nuovo Principio non determina variazioni nell’identificazione delle attività deteriorate, che sono classificate a stage 3. Per le attività non deteriorate è invece necessario definire dei criteri per l’attribuzione allo stage 1 o allo stage 2.

Il primo elemento per identificare un significativo deterioramento del merito di credito è la variazione del rating interno attribuito a ciascun rapporto tra la data iniziale e la data di rilevazione. La metodologia adottata prevede la definizione di criteri di staging in funzione del numero di notch che separano i due rating: la soglia che determina il passaggio da stage 1 a stage 2 tiene conto, tra l’altro, dell’età del singolo rapporto e del rating alla data di reporting. Il primo elemento consente di cogliere l’aspettativa di CDP in merito alle variazioni di PD (migrazioni di rating nel tempo), mentre con riferimento al secondo elemento la soglia tiene conto del fatto che le probabilità di default crescono in modo non lineare al peggiorare del rating (andamento delle PD in funzione del rating).

La scelta di fare riferimento ai rating è stata guidata, tra l’altro, dalla già citata scarsità di eventi di default storici che caratterizza il portafoglio creditizio di CDP, che non consente la calibrazione di soglie basate su PD.

Ulteriori criteri previsti dalla policy di *Stage Allocation* sono di tipo assoluto e non relativo, per i quali sono classificati a stage 2 tutti i rapporti afferenti alle controparti per cui si verificano le seguenti condizioni:

- appartenenza a specifiche classi di monitoraggio (cd. “*watchlist*” che evidenziano, per esposizioni comunque in bonis, la necessità di un monitoraggio particolarmente attento in conseguenza di specifici livelli di rischiosità);
- presenza di scaduti con anzianità e materialità degli importi che costituiscano evidenza di un possibile deterioramento del merito creditizio;
- classificazione di posizioni oggetto di concessione (*forborne*).

La presenza di questi elementi consente di ottenere una gradualità nelle classificazioni, in modo da ridurre l’eventualità che un rapporto possa essere classificato a stage 3 senza essere stato classificato in stage 2.

In accordo con il Principio, si nota che al cessare delle condizioni che determinano l’attribuzione allo stage 2, secondo la policy di *Stage Allocation* una posizione può tornare allo stage 1 con la conseguente diminuzione della perdita attesa associata.

Con riferimento ai titoli di debito è stato necessario sviluppare alcune considerazioni aggiuntive dal momento che per questa tipologia di esposizioni, a differenza dei crediti, possono realizzarsi, volta per volta in accordo con i business model individuati da CDP, operazioni di compravendita successive al primo acquisto. In particolare, occorre tenere conto della successione temporale di acquisti e vendite di uno stesso titolo, in modo da consentire, eventualmente, lo staging differenziato tra due tranche acquistate in momenti diversi quando il corrispondente merito creditizio potrebbe essere stato diverso.

Nell’eventualità di tranche di titoli classificate a stage 2, per i quali si renda necessaria la quantificazione della perdita attesa a vita intera, il profilo temporale dell’EAD verrebbe determinato secondo il piano di ammortamento effettivo delle singole tranche, consistentemente con le valutazioni contabili.

La staging policy sviluppata da CDP non contempla l’utilizzo, pur consentito dal principio IFRS 9, della cosiddetta “*low credit risk exemption*” (LCRE), né per il portafoglio di crediti, né per il portafoglio di titoli di debito. Tale possibilità consisterebbe nel classificare in Stage 1 tutte le posizioni con rischio di credito “basso” (sostanzialmente assimilabile alla soglia “*investment grade*”, ossia dal rating “*BBB-*” in su), indipendentemente dalle eventuali variazioni del merito creditizio rispetto al momento di origination. CDP ha deciso di non optare per tale agevolazione anche tenendo conto delle indicazioni, pur non vincolanti per CDP, del Comitato di Basilea, che ha espresso l’auspicio che le banche autorizzate all’utilizzo dei modelli interni per il rischio di credito non applichino tale esenzione al proprio portafoglio crediti. L’approccio prescelto da CDP consente di trattare in modo omogeneo le esposizioni, indipendentemente dalla forma tecnica: in particolare, tra gli effetti ritenuti non desiderabili, l’eventuale applicazione della LCRE al portafoglio titoli avrebbe potuto determinare differenze nella classificazione di crediti e titoli emessi dallo stesso emittente ed originati nello stesso periodo.



Come detto, gli strumenti classificati come POCI permangono in tale classificazione per l'intera durata.

### Elementi per la quantificazione della perdita attesa

Il principio contabile prevede che, avendo individuato lo stage di appartenenza di ciascun rapporto, nel calcolo della perdita attesa siano utilizzate tutte le informazioni ragionevoli e sostenibili (che sono disponibili senza costi ed effort eccessivi) e che possono influenzare il rischio di credito su uno strumento finanziario. L'informazione a disposizione deve comprendere:

- attributi specifici del debitore;
- condizioni economiche generali e valutazione sia delle condizioni correnti sia previsionali ("*forward-looking information*").

Con riguardo alla stima della perdita attesa il Principio IFRS9 prescrive di adottare PD Point-in-Time (PIT), in luogo delle PD Through-the-Cycle (TTC) che CDP utilizza nella misurazione dei rischi, anche in considerazione della natura di investitore di lungo termine che caratterizza la propria attività.

CDP ha quindi provveduto a sviluppare una metodologia di determinazione delle PD PIT a partire dalle PD TTC che vengono stimate a partire da un campione storico di dati esterni, con metodologie che mirano a tenere conto delle possibili dinamiche future.

Per raggiungere le finalità del Principio le PD TTC vengono condizionate sulla base di scenari macroeconomici; viene quindi aggiunta alla componente *forward-looking* di medio-lungo termine già presente nelle PD TTC un elemento *forward-looking* di breve termine attraverso l'introduzione di un adeguato fattore di scala, che consente il mantenimento dell'attuale impianto *forward-looking*, combinato con una maggiore sensibilità alle dinamiche attese nel breve termine.

Nell'ambito delle proprie metodologie di valutazione e gestione del credito CDP ha definito dei valori di recupero (e corrispondentemente di Loss Given Default, LGD) sulla base del giudizio esperto, adottando un approccio conservativo volto a cogliere gli aspetti caratteristici di ciascuna posizione (es. presenza di garanzie reali o "*security package*"), non potendo avvalersi di un approccio statistico, a causa della scarsità di eventi nel proprio portafoglio. Nei casi in cui non fosse già previsto un valore esplicito si è fatto riferimento alle indicazioni contenute nel Regolamento n. 2013/575/EU (CRR).

La quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte coerente con lo stage a cui è attribuito ciascun rapporto è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi sulla base della probabilità di default corrispondente al merito di credito alla data di reporting e della LGD.

### Elementi di governance

Il framework metodologico è stato sviluppato dalla Funzione Risk Management, in collaborazione con la funzione Bilancio, Normativa e Segnalazioni. L'adozione delle scelte chiave dell'implementazione del Principio è stata oggetto di discussione nelle sedi competenti (Comitato Rischi interno a livello manageriale e Comitato Rischi e Sostenibilità endoconsiliare) e, in ultimo, approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Sono stati inoltre sviluppati adeguamenti organizzativi e di processo per soddisfare le accresciute richieste, in particolare in termini di dati, rispetto al principio IAS 39.

### Modifiche dovute al Covid-19

La diffusione del Covid-19 su scala globale e i conseguenti impatti sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più difficile la formulazione di stime riguardanti grandezze come possibili perdite future su crediti valutati a costo ammortizzato e flussi di cassa derivanti da asset partecipativi o immobiliari. Nel caso di CDP gli ambiti caratterizzati da un aumento dell'incertezza possono essere principalmente individuati in:

- modifiche normative connesse ai provvedimenti adottati nell'ambito della risposta alla crisi sanitaria, che potrebbero determinare cambiamenti rilevanti nel modello di business di una o più società partecipate (ad es. con riferimento al DL 23/2020);
- possibile accelerazione di dinamiche legate alla transizione energetica, con effetti sulle partecipate operanti nell'Oil&Gas ed in settori ad esso correlati;
- possibile incremento del rischio di insolvenza sul portafoglio creditizio, sia in termini di transizioni di rating, sia in termini di probabilità di default a breve termine più elevate.

Con particolare riferimento a quest'ultimo ambito - ed all'applicazione dell'IFRS 9 - non sono stati ritenuti necessari cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica.

#### Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

CDP non ha applicato modifiche alla propria metodologia di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito, né in conseguenza del Covid-19 né di altri fattori, ritenendo tale metodologia sufficientemente generale e pertanto adeguata anche nel contesto attuale.

Coerentemente con le caratteristiche del proprio portafoglio creditizio, caratterizzato da esposizioni principalmente verso controparti pubbliche, banche operanti in Italia, società large corporate e società di progetto nel settore infrastrutturale, CDP ha riscontrato, al 31/12/2021, variazioni di rating interno limitate per numerosità, importi delle esposizioni interessate e ampiezza anche includendo su base *forward-looking* gli effetti della crisi Covid-19.

#### Misurazione delle perdite attese

Nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che considera:

- una stima robusta delle probabilità di default *Through-the-Cycle*, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi *forward-looking* volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default, volto a produrre stime *forward-looking* dei parametri Point-in-Time.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali *driver* macroeconomici tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area Euro e agli USA. Pur in presenza di notizie positive in merito all'approvazione e all'implementazione di programmi vaccinali su larga scala, in considerazione delle incertezze connesse alla situazione le previsioni *forward-looking* adottano, a partire dalle previsioni del consensus di mercato e del Fondo Monetario Internazionale, un recupero relativamente lento del PIL – nella metà del 2022 – e dell'occupazione – per la fine del 2023.

Il modello quantitativo implementato internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarietà. In considerazione del permanere di un elevato grado di incertezza connesso alla diffusione di varianti e alla necessità dei governi di applicare misure di contenimento della pandemia con impatti anche rilevanti sul sistema economico nazionale e internazionale, in particolare con riferimento al settore della logistica che ha evidenziato diverse criticità nel corso del 2021, CDP ha ritenuto necessario applicare un management overlay nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle Probabilità di Default Point-in-Time che sarebbe, altrimenti, connesso all'andamento degli indicatori macro-economici e creditizi osservati. L'applicazione di tale overlay, coerente con le raccomandazioni dell'autorità di vigilanza in ambito bancario volte a limitare un'eccessiva volatilità nella quantificazione delle riserve, è da intendersi riferita alla situazione contingente: CDP valuterà l'evoluzione del quadro economico per procedere alla sua rimozione in caso di ritorno ad una situazione caratterizzata da minori anomalie.

#### *2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Per la mitigazione del rischio di credito derivante dalle operazioni di finanziamento, CDP si avvale delle tecniche usualmente impiegate in ambito bancario.

Le esposizioni creditizie di CDP in Gestione Separata riguardano, in misura rilevante, finanziamenti di scopo per cassa assistiti da delegazione di pagamento o da mandato irrevocabile all'incasso.

Le operazioni di finanziamento di pertinenza della Gestione Ordinaria e quelle dei soggetti non pubblici nell'ambito della Gestione Separata possono essere assistite da garanzie di tipo reale o personale. In particolare, per alcuni dei prodotti di supporto all'economia tramite provvista intermediata dal sistema bancario a supporto delle PMI (ad es. "Nuovo Plafond PMI") ed a sostegno del mercato immobiliare residenziale, viene effettuata la cessione in garanzia a CDP dei crediti sottostanti e la costituzione di atti di pegno su Titoli di Stato in favore di CDP. Il portafoglio crediti ceduti prevede meccanismi di allineamento rispetto alle esposizioni dirette verso

le banche e presenta un adeguato livello qualitativo della clientela ceduta in garanzia, anche in termini di distribuzione per classi di rischio rispetto alle medie di Sistema. In termini di rischio di concentrazione è infine previsto un sistema di limiti espressi in funzione dell'esposizione complessiva della banca (e dell'eventuale gruppo di appartenenza) rapportata al Patrimonio Netto di CDP e al Patrimonio di Vigilanza della banca (o del gruppo di appartenenza).

Oltre all'acquisizione di garanzie, principalmente nelle operazioni di pertinenza della Gestione Ordinaria e in quelle rivolte a soggetti non pubblici in Gestione Separata, è prevista la possibilità di inserire nei contratti di finanziamento l'obbligo per la controparte del rispetto di opportuni covenant finanziari ed altre clausole contrattuali, usuali per operazioni della specie, che consentano a CDP un più efficace presidio del rischio creditizio nel corso della vita dell'operazione.

Con riferimento ai finanziamenti in favore di soggetti privati, al fine di contenere il rischio di inserimento, CDP partecipa a finanziamenti in concorso con il sistema bancario assumendo una quota che non supera, tendenzialmente, il limite del 50% dell'intera operazione.

Per quanto riguarda le operazioni di project finance, particolare rilievo assume il supporto degli sponsor all'iniziativa durante la fase di costruzione dell'opera, sia in termini di impegno ad immettere risorse aggiuntive, in caso di necessità, che nel rimanere nell'azionariato fino al completamento e avvio dell'operatività.

CDP dispone di un sistema di monitoraggio della qualità del credito, che assicura, mediante un motore di early warning, la tempestiva rilevazione di eventi creditizi indicativi di potenziali problematiche (sulla base di informazioni provenienti da fonti interne ed esterne) ed assegna alla controparte una specifica classe gestionale di Watch List a seconda del livello di rilevanza dei segnali individuati, attivando anche il processo di valutazione ai fini della classificazione regolamentare. Tale motore opera anche sugli status regolamentari, con indicatori specifici che consentono di elaborare proposte di classificazione regolamentare, in particolare a Inadempienza Probabile.

Per quanto concerne le controparti bancarie nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati, si fa ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione. I contratti fanno riferimento all'accordo ISDA del 2002. Nel corso del 2021 CDP ha concluso gli aggiornamenti contrattuali, gli sviluppi infrastrutturali e gli aggiornamenti operativi necessari per poter operare anche tramite clearing-house.

Per rafforzare la mitigazione del rischio di credito CDP impiega sistematicamente da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali.

Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

In riferimento alle operazioni di securities financing, è previsto il ricorso ad accordi quadro di compensazione di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement, schemi ISMA 2000 e 2011); inoltre, CDP ha da tempo aderito alla controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia, attraverso la quale opera in pronti contro termine beneficiando di solidi meccanismi di protezione dal rischio di controparte.

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

L'impatto della pandemia Covid-19 sui rischi creditizi di CDP non è ancora distintamente osservabile, anche se appare finora relativamente contenuto, considerato che il portafoglio CDP è composto in prevalenza da enti pubblici, progetti infrastrutturali e controparti corporate di maggiori dimensioni - operanti in settori come ad esempio la generazione e distribuzione/trasmissione di energia - che hanno sinora risentito in misura minore del calo della domanda, dell'interruzione dell'attività e più in generale dei maggiori costi derivanti dall'emergenza sanitaria. CDP ha comunque proceduto ad effettuare una revisione creditizia del proprio portafoglio apportando dove appropriato delle variazioni del rating interno e/o inserendo in Watch List singole posizioni rientranti in settori particolarmente colpiti dall'emergenza. Comunque, in considerazione del perdurare della situazione di incertezza connessa: (i) alla tempistica e agli effetti della rimozione delle politiche straordinarie di sostegno messe in atto dalle istituzioni (sia con misure in ambito fiscale e creditizio, sia sul fronte delle politiche monetarie) e (ii) al perdurare di misure quali stati di emergenza e connesse limitazioni, CDP ha definito un management overlay nella quantificazione delle Expected Credit Losses.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

Nell'esercizio 2021 le esposizioni creditizie deteriorate lorde, pur in crescita rispetto all'esercizio precedente, confermano un'incidenza del tutto marginale rispetto al portafoglio creditizio complessivo.

La classificazione delle attività deteriorate è rivolta a identificare – sulla base delle informazioni sulla situazione finanziaria della controparte, dell'anzianità dello scaduto, delle soglie di materialità identificate dalla normativa di vigilanza e di eventuali ristrutturazioni del debito concesse da CDP – le posizioni non-performing da includere tra le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate. A riguardo, si evidenzia che la classificazione delle esposizioni creditizie CDP avviene perseguendo un sostanziale allineamento tra la definizione di "non-performing exposures" prevista negli Implementing Technical Standards emessi dall'EBA nel 2014, di "default" sancita negli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento UE n. 575/2013 e di "credit-impaired" disciplinata dall'IFRS9.

La valutazione e la classificazione delle attività finanziarie deteriorate avviene in conformità con i principi contabili e con le disposizioni della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia. A decorrere dal 1° gennaio 2021 i criteri per l'identificazione delle esposizioni deteriorate tengono conto di alcune novità normative, principalmente relative ai seguenti aspetti:

- nuove soglie di materialità per il calcolo dello scaduto rilevante, armonizzate a livello europeo;
- nuovi eventi di inadempienza probabile, tra i quali le "ristrutturazioni onerose" e gli effetti di contagio del default nel caso di debitori connessi (principalmente gruppi di società e cointestazioni tra privati);
- la previsione di un probation period minimo obbligatorio prima del rientro in bonis delle esposizioni deteriorate.

I principali eventi monitorati, per l'analisi della solidità finanziaria delle controparti e la conseguente valutazione in bilancio dell'esposizione creditizia, fanno riferimento a eventuali mancati pagamenti (o ad altri inadempimenti contrattuali), a dichiarazioni di dissesto finanziario degli enti locali o all'attivazione di procedure concorsuali per altri soggetti finanziati, all'esame degli indicatori di bilancio più significativi, all'analisi delle informazioni rivenienti dalla Centrale dei Rischi.

La valutazione in bilancio delle attività deteriorate è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), calcolata utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dello specifico rapporto di finanziamento. L'entità delle rettifiche risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi.

Nella stima dei flussi finanziari, e della conseguente rettifica del valore dei crediti, vengono considerate, ove presenti, le garanzie reali o personali ricevute: tra queste, in particolare, vengono considerate le somme concesse e non somministrate sui mutui di scopo, per i quali la modalità di erogazione avviene in più soluzioni sulla base dello stato avanzamento lavori dell'opera finanziata. Alle controparti che presentano consistenti ritardi nel rimborso dei finanziamenti, infatti, oltre alla sospensione della possibilità di accedere a nuovi finanziamenti della CDP, viene bloccata la somministrazione di eventuali residui da erogare sui finanziamenti che presentano criticità.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le rettifiche di valore siano determinate con metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione.

La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia. Affinché tali eventi siano tempestivamente recepiti, viene effettuato un monitoraggio periodico delle informazioni disponibili sulla situazione finanziaria ed economica dei debitori, un costante controllo sull'andamento di eventuali accordi stragiudiziali in corso di definizione e sull'evoluzione delle procedure giudiziali in essere relative alla clientela, nonché la verifica delle informazioni presenti nella Centrale dei Rischi.

In CDP sono presenti strutture dedicate al monitoraggio e alla gestione delle esposizioni deteriorate, che coprono tutte le fasi del ciclo di vita del credito non-performing, partendo da un attento monitoraggio del portafoglio in bonis fino all'attività di recupero del credito.

Nello specifico, l'attività di monitoraggio, svolta dalla funzione di "Credit Monitoring" con il supporto delle altre unità organizzative coinvolte, è finalizzata a identificare i primi segnali di peggioramento della qualità creditizia della controparte, nonché a identificare le misure correttive utili a gestire il potenziale deterioramento delle esposizioni. L'attività di recupero delle esposizioni non-performing, svolta dalle strutture di "Restructuring & Non Performing" e "Contenzioso e Recupero Crediti", è finalizzata a massimizzare il risultato economico e finanziario, percorrendo laddove ritenuto opportuno soluzioni stragiudiziali anche mediante accordi di restructuring o accordi transattivi che consentano di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate può avvenire solo previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Sia il processo di classificazione che di valutazione delle singole attività finanziarie è basato su un sistema di deleghe di poteri a diversi Organi deliberanti, in funzione dell'asset class del debitore e dell'ammontare dell'esposizione creditizia.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dalla normativa di vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello, mirati alla verifica, oltre che della correttezza delle classificazioni, anche della congruità degli accantonamenti.

Infine, sempre nell'ambito delle esposizioni deteriorate, sono ricomprese anche le singole esposizioni oggetto di concessioni, che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" previste dagli ITS EBA (Implementing Technical Standards – European Banking Authority) che non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma ne costituiscono un sottoinsieme. Allo stesso modo, le esposizioni caratterizzate da "forbearance measures" concesse su esposizioni performing sono rappresentate tra le attività creditizie in bonis.

### 3.2 Write-off

Le esposizioni creditizie sono oggetto di write-off, ossia di cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa e può verificarsi anche prima della conclusione delle azioni giudiziarie intraprese, senza comportare necessariamente la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il proprio credito. In tali casi, il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Eventuali recuperi da incasso successivi alla cancellazione contabile dell'attività sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati vengono presi in considerazione, in particolare, i seguenti aspetti:

- l'anzianità degli insoluti, che potrebbe rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero;
- l'ammontare del credito, al fine di valutare l'economicità delle iniziative di recupero del credito;
- il valore delle garanzie che assistono l'esposizione;
- l'esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali intraprese.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate al momento della rilevazione iniziale.

In considerazione dell'operatività di CDP, tali esposizioni sono originate esclusivamente nell'ambito di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate in cui viene erogata nuova finanza, in misura significativa rispetto all'ammontare dell'esposizione originaria.

Per le esposizioni POCI viene utilizzato, ai fini del calcolo degli interessi, il "tasso di interesse effettivo rettificato per il rischio di credito (credit-adjusted effective interest rate) che considera, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo la durata residua dell'attività stessa.

Tali esposizioni confluiscono, fino a quando risultano deteriorate, nell'ambito dello stadio 3, mentre vengono classificate nello stadio 2, qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività originariamente deteriorate rientrino nel portafoglio in bonis.

#### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, è possibile che le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali.

In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (derecognition) ed alla iscrizione del nuovo strumento finanziario o meno.

L'analisi necessaria a valutare quali modifiche diano luogo alla derecognition piuttosto che alla modification, può talvolta comportare significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale. Tuttavia, in assenza di indicazioni puntuali a cui riferirsi nel principio contabile IFRS, è stato identificato un elenco delle principali modifiche che comportano una modifica sostanziale ai termini del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la derecognition.

Di seguito l'elenco:

- modifica della controparte;
- modifica della divisa di riferimento;
- sostituzione di debito verso equity;
- *datio in solutum*, in cui il rimborso dipende dal fair value di un asset;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come ad esempio l'introduzione di clausole contrattuali che espongono il debitore a nuove componenti di rischio;
- modifiche accordate a clientela in bonis che non presenta difficoltà economico-finanziarie (non rientrando quindi nella casistica le esposizioni c.d. "forborne") e che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento, anche con l'obiettivo di trattenere il cliente.

Con specifico riferimento alla concessione dei finanziamenti agli enti pubblici (che costituisce una delle attività principali storicamente svolte da CDP), CDP ha posto in essere negli ultimi anni diverse operazioni di rinegoziazione dei prestiti, con la finalità di rispondere a specifiche esigenze manifestate dagli enti, anche con l'obiettivo di liberare risorse finanziarie che gli enti possono utilizzare anche per nuovi investimenti.

Tali rinegoziazioni sono effettuate secondo il principio dell'equivalenza finanziaria e sono rivolte ad enti diversi dagli enti morosi e, per gli enti locali, a quelli diversi dagli enti che si trovano in situazione di dissesto finanziario.

Le operazioni di rinegoziazione proposte da CDP, perfezionate nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente, sono particolarmente rilevanti nel panorama della finanza degli enti pubblici, al punto tale che le operazioni poste in essere negli ultimi anni hanno visto coinvolte molteplici posizioni e un ammontare complessivo rilevante di finanziamenti rinegoziati. Tali rinegoziazioni rappresentano pertanto "rinegoziazioni massive".

Le loro finalità, l'ambito normativo di riferimento, il perimetro di applicazione ed il coinvolgimento, storicamente, di molteplici posizioni rinegoziate per un ammontare complessivo rilevante ne rappresentano delle caratteristiche qualitative e quantitative che ulteriormente enfatizzano la sussistenza di elementi chiave da cui emerge la natura "sostanziale" delle modifiche contrattuali da esse apportate ai finanziamenti coinvolti, comportando, pertanto, il trattamento contabile della derecognition.

Nel caso, invece, di modifiche considerate non significative (modification), si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Per dettagli su eventuali influenze di tali operazioni nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Modifiche dovute al COVID-19" contenuto nella "Sezione 1 - Rischio di credito" della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", nonché alla "Informativa sugli impatti del COVID – 19" contenuta nella "Sezione 4 - Altri aspetti".

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

(migliaia di euro) Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.660	92.466	233.770	2.059	357.705.699	358.102.654
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					13.521.974	13.521.974
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					23.737	23.737
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale al 31/12/2021</b>	<b>68.660</b>	<b>92.466</b>	<b>233.770</b>	<b>2.059</b>	<b>371.251.410</b>	<b>371.648.365</b>
<b>Totale al 31/12/2020</b>	<b>51.250</b>	<b>113.948</b>	<b>20.118</b>	<b>7.704</b>	<b>369.939.716</b>	<b>370.132.736</b>

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio relativo alle esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni (deteriorate e non).

**Esposizioni creditizie oggetto di concessioni: dettaglio per portafoglio e qualità creditizia**

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta 31/12/2021	Esposizione netta 31/12/2020
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>				
Sofferenze				
Inadempienze probabili	31.463	(9.591)	21.872	27.827
Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni scadute non deteriorate				
Altre esposizioni non deteriorate	585.327	(129.535)	455.792	418.111
<b>Totale esposizioni oggetto di concessioni al 31/12/2021</b>	<b>616.790</b>	<b>(139.126)</b>	<b>477.664</b>	<b>X</b>
<b>Totale esposizioni oggetto di concessioni al 31/12/2020</b>	<b>583.541</b>	<b>(137.603)</b>	<b>X</b>	<b>445.938</b>







**A.15 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

(migliaia di euro) Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	433.381	324.208	22.673	6.207	218.879	3.490
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	416	4.355			2.822	46
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>433.797</b>	<b>328.563</b>	<b>22.673</b>	<b>6.207</b>	<b>221.701</b>	<b>3.536</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>2.088.834</b>	<b>146.591</b>	<b>189</b>	<b>21.735</b>	<b>27.607</b>	<b>2.245</b>

**A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)**

(migliaia di euro) Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>	<b>40.002</b>	<b>112</b>			<b>15.069</b>	<b>126</b>
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL		112				126
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti	40.002				15.069	
<b>B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>40.002</b>	<b>112</b>			<b>15.069</b>	<b>126</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>555</b>					<b>353</b>

Nella presente tabella è rappresentato il valore lordo dei finanziamenti, oggetto di misure di sostegno Covid-19 in essere alla data di riferimento del bilancio, ripartito per portafogli di appartenenza, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio (oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio). Nella riga "A.1 oggetto di concessione conforme con le GL" sono riportati i finanziamenti oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni. Nella riga "A.4 nuovi finanziamenti" sono riportati i finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
<b>A.1 A vista</b>	<b>263.481</b>	<b>263.481</b>				<b>(3)</b>	<b>(3)</b>					<b>263.478</b>
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	263.481	263.481		X		(3)	(3)		X			263.478
<b>A.2 Altre</b>	<b>38.537.670</b>	<b>38.513.653</b>	<b>24.017</b>			<b>(44.038)</b>	<b>(37.981)</b>	<b>(6.057)</b>				<b>38.493.632</b>
a) Sofferenze		X					X					
- di cui: esposizioni og- getto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili		X					X					
- di cui: esposizioni og- getto di concessioni		X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
- di cui: esposizioni og- getto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X			
- di cui: esposizioni og- getto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	38.537.670	38.513.653	24.017	X		(44.038)	(37.981)	(6.057)	X			38.493.632
- di cui: esposizioni og- getto di concessioni				X					X			
<b>TOTALE A</b>	<b>38.801.151</b>	<b>38.777.134</b>	<b>24.017</b>			<b>(44.041)</b>	<b>(37.984)</b>	<b>(6.057)</b>				<b>38.757.110</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	832.511	832.511		X		(1.266)	(1.266)		X			831.245
<b>TOTALE B</b>	<b>832.511</b>	<b>832.511</b>				<b>(1.266)</b>	<b>(1.266)</b>					<b>831.245</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>39.633.662</b>	<b>39.609.645</b>	<b>24.017</b>			<b>(45.307)</b>	<b>(39.250)</b>	<b>(6.057)</b>				<b>39.588.355</b>

\*valore da esporre a fini informativi

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
a) Sofferenze	128.960	X		128.960		(60.300)	X		(60.300)		68.660	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili	141.218	X		141.218		(48.752)	X		(48.752)		92.466	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31.463	X		31.463		(9.591)	X		(9.591)		21.872	
c) Esposizioni scadute deteriorate	240.465	X		240.465		(6.695)	X		(6.695)		233.770	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.075	2.030	45	X		(16)	(16)		X		2.059	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	333.702.513	320.576.344	13.126.169	X		(944.735)	(309.441)	(635.294)	X		332.757.778	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	585.327		585.327	X		(129.535)		(129.535)	X		455.792	
<b>TOTALE A</b>	<b>334.215.231</b>	<b>320.578.374</b>	<b>13.126.214</b>	<b>510.643</b>		<b>(1.060.498)</b>	<b>(309.457)</b>	<b>(635.294)</b>	<b>(115.747)</b>		<b>333.154.733</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	4.412	X		4.412		(368)	X		(368)		4.044	
b) Non deteriorate	31.349.876	30.003.910	1.343.366	X	2.600	(449.185)	(379.291)	(69.837)	X	(57)	30.900.691	
<b>TOTALE B</b>	<b>31.354.288</b>	<b>30.003.910</b>	<b>1.343.366</b>	<b>4.412</b>	<b>2.600</b>	<b>(449.553)</b>	<b>(379.291)</b>	<b>(69.837)</b>	<b>(368)</b>	<b>(57)</b>	<b>30.904.735</b>	
<b>TOTALE A+B</b>	<b>365.569.519</b>	<b>350.582.284</b>	<b>14.469.580</b>	<b>515.055</b>	<b>2.600</b>	<b>(1.510.051)</b>	<b>(688.748)</b>	<b>(705.131)</b>	<b>(116.115)</b>	<b>(57)</b>	<b>364.059.468</b>	

\*valore da esporre a fini informativi

## A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

(migliaia di euro) Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originare	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originare		
<b>A. Finanziamenti in sofferenza:</b>												
a) oggetto di concessione conforme con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione												
d) nuovi finanziamenti												
<b>B. Finanziamenti in inadempienze probabili:</b>	<b>15.069</b>			<b>15.069</b>		<b>(1.025)</b>			<b>(1.025)</b>		<b>14.044</b>	
a) oggetto di concessione conforme con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione												
d) nuovi finanziamenti	15.069			15.069		(1.025)			(1.025)		14.044	
<b>C. Finanziamenti scaduti deteriorati:</b>												
a) oggetto di concessione conforme con le GL												
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione												
d) nuovi finanziamenti												
<b>D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:</b>	<b>185</b>	<b>185</b>				<b>(1)</b>			<b>(1)</b>		<b>184</b>	
a) oggetto di concessione conforme con le GL	185	185				(1)			(1)		184	
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione												
d) nuovi finanziamenti												
<b>E. Altri finanziamenti non deteriorati:</b>	<b>6.084.529</b>	<b>6.044.527</b>	<b>40.002</b>			<b>(9.740)</b>	<b>(9.567)</b>	<b>(173)</b>			<b>6.074.789</b>	
a) oggetto di concessione conforme con le GL	4.677.547	4.677.547				(5.126)	(5.126)				4.672.421	
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) oggetto di altre misure di concessione												
d) nuovi finanziamenti	1.406.982	1.366.980	40.002			(4.614)	(4.441)	(173)			1.402.368	
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>6.099.783</b>	<b>6.044.712</b>	<b>40.002</b>	<b>15.069</b>		<b>(10.766)</b>	<b>(9.567)</b>	<b>(173)</b>	<b>(1.026)</b>		<b>6.089.017</b>	

\*valore da esporre a fini informativi

Nella presente tabella sono esposti i finanziamenti, con dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate, oggetto di misure di sostegno Covid-19. Nelle righe "a) oggetto di concessione conforme con le GL" sono riportati i finanziamenti oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni. Nelle righe "d) nuovi finanziamenti" sono riportati i finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

#### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non si rilevano esposizioni creditizie verso banche deteriorate.

#### A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non si rilevano esposizioni creditizie verso banche oggetto di concessioni.

#### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro) Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>110.559</b>	<b>166.960</b>	<b>21.885</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>21.058</b>	<b>18.150</b>	<b>228.071</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		15.069	227.137
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.589	140	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	469	2.941	934
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.657</b>	<b>43.892</b>	<b>9.491</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		5.962	4.272
C.2 write-off		415	
C.3 incassi	2.625	16.835	5.020
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		20.589	140
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	32	91	59
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>128.960</b>	<b>141.218</b>	<b>240.465</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

### A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro) Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>40.970</b>	<b>542.571</b>
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.559</b>	<b>51.522</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		40.002
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.962
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	1.559	5.558
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>11.066</b>	<b>8.766</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.962	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 write-off	415	
C.5 incassi	4.689	8.766
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>31.463</b>	<b>585.327</b>
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		

### A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si rilevano esposizioni creditizie verso banche deteriorate.



**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

(migliaia di euro) Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>59.309</b>		<b>53.012</b>	<b>13.143</b>	<b>1.767</b>	
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>						
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.457</b>		<b>1.232</b>	<b>70</b>	<b>5.419</b>	
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 Altre rettifiche di valore	434		1.043	19	5.343	
B.3 Perdite da cessione						
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.023		4			
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento			185	51	76	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>466</b>		<b>5.492</b>	<b>3.622</b>	<b>491</b>	
C.1 Riprese di valore da valutazione			2.348	2.348		
C.2 Riprese di valore da incasso	466		1.706	859	487	
C.3 Utili da cessione						
C.4 Write-off			415	415		
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.023		4	
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>60.300</b>		<b>48.752</b>	<b>9.591</b>	<b>6.695</b>	
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>						

## A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(migliaia di euro) Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>2.341.579</b>	<b>1.762.785</b>	<b>253.360.830</b>	<b>13.735.242</b>		<b>1.672.589</b>	<b>86.320.328</b>	<b>359.193.353</b>
- primo stadio	2.341.579	1.762.785	248.076.284	12.120.779		1.668.845	79.569.952	345.540.224
- secondo stadio			5.284.546	1.614.463		3.744	6.239.733	13.142.486
- terzo stadio							510.643	510.643
- impaired acquisite o originate								
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>620.394</b>	<b>78.779</b>	<b>11.678.476</b>	<b>16.282</b>		<b>128.072</b>	<b>1.013.810</b>	<b>13.535.813</b>
- primo stadio	620.394	78.779	11.678.476	8.537		128.072	1.013.810	13.528.068
- secondo stadio				7.745				7.745
- terzo stadio								
- impaired acquisite o originate								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- primo stadio								
- secondo stadio								
- terzo stadio								
- impaired acquisite o originate								
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>2.961.973</b>	<b>1.841.564</b>	<b>265.039.306</b>	<b>13.751.524</b>		<b>1.800.661</b>	<b>87.334.138</b>	<b>372.729.166</b>
<b>D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>1.390.083</b>	<b>95.553</b>	<b>9.268.094</b>	<b>1.329.905</b>			<b>20.103.164</b>	<b>32.186.799</b>
- primo stadio	1.390.083	95.553	9.268.094	29.905			20.052.786	30.836.421
- secondo stadio				1.300.000			43.366	1.343.366
- terzo stadio							4.412	4.412
- impaired acquisiti/e o originati/e							2.600	2.600
<b>Totale (D)</b>	<b>1.390.083</b>	<b>95.553</b>	<b>9.268.094</b>	<b>1.329.905</b>			<b>20.103.164</b>	<b>32.186.799</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>4.352.056</b>	<b>1.937.117</b>	<b>274.307.400</b>	<b>15.081.429</b>		<b>1.800.661</b>	<b>107.437.302</b>	<b>404.915.965</b>

Di seguito è riportato il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori



#### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Non si rilevano attività, finanziarie e non, ottenute tramite l'escussione di garanzie reali.

Si segnala che CDP detiene strumenti finanziari partecipativi non precedentemente concessi dal debitore a garanzia di finanziamenti erogati, ma provenienti dalla conversione di attività finanziarie impaired, iscritti in bilancio a un valore nullo fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" al momento del loro ottenimento e mantenuti a tale valore alla data del 31 dicembre 2021.

### B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

#### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(migliaia di euro) Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	2.759	(2.042)					65.804	(58.251)	97	(7)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili	8.750	(37.201)					82.206	(11.443)	1.510	(108)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.698	(1.698)					20.174	(7.893)		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	33.189	(4.520)					200.444	(2.169)	137	(6)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	305.470.877	(670.629)	6.602.124	(15.716)	1.773	(5)	20.668.653	(258.315)	18.183	(91)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							455.792	(129.535)		
<b>Totale (A)</b>	<b>305.515.575</b>	<b>(714.392)</b>	<b>6.602.124</b>	<b>(15.716)</b>	<b>1.773</b>	<b>(5)</b>	<b>21.017.107</b>	<b>(330.178)</b>	<b>19.927</b>	<b>(212)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.742	(304)					1.302	(64)		
B.2 Esposizioni non deteriorate	9.224.588	(339.235)	4.244.215	(6.701)			16.938.774	(103.191)	24.755	(58)
<b>Totale (B)</b>	<b>9.227.330</b>	<b>(339.539)</b>	<b>4.244.215</b>	<b>(6.701)</b>			<b>16.940.076</b>	<b>(103.255)</b>	<b>24.755</b>	<b>(58)</b>
<b>Totale (A+B) al 31/12/2021</b>	<b>314.742.905</b>	<b>(1.053.931)</b>	<b>10.846.339</b>	<b>(22.417)</b>	<b>1.773</b>	<b>(5)</b>	<b>37.957.183</b>	<b>(433.433)</b>	<b>44.682</b>	<b>(270)</b>
<b>Totale (A+B) al 31/12/2020</b>	<b>315.047.637</b>	<b>(849.721)</b>	<b>11.170.744</b>	<b>(12.969)</b>	<b>2.320</b>	<b>(7)</b>	<b>35.053.502</b>	<b>(492.969)</b>	<b>22.434</b>	<b>(749)</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(migliaia di euro) Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	68.660	(60.300)								
A.2 Inadempienze probabili	92.466	(48.752)								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	38.125	(4.719)					195.645	(1.976)		
A.4 Esposizioni non deteriorate	320.547.072	(919.460)	3.764.711	(14.066)	4.312.717	(4.737)	2.145.691	(2.527)	1.989.646	(3.961)
<b>Totale (A)</b>	<b>320.746.323</b>	<b>(1.033.231)</b>	<b>3.764.711</b>	<b>(14.066)</b>	<b>4.312.717</b>	<b>(4.737)</b>	<b>2.341.336</b>	<b>(4.503)</b>	<b>1.989.646</b>	<b>(3.961)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	4.044	(368)								
B.2 Esposizioni non deteriorate	20.998.718	(436.910)	1.645.702	(1.442)	5.601.815	(5.962)	1.734.771	(1.846)	451.326	(3.025)
<b>Totale (B)</b>	<b>21.002.762</b>	<b>(437.278)</b>	<b>1.645.702</b>	<b>(1.442)</b>	<b>5.601.815</b>	<b>(5.962)</b>	<b>1.734.771</b>	<b>(1.846)</b>	<b>451.326</b>	<b>(3.025)</b>
<b>Totale (A+B) al 31/12/2021</b>	<b>341.749.085</b>	<b>(1.470.509)</b>	<b>5.410.413</b>	<b>(15.508)</b>	<b>9.914.532</b>	<b>(10.699)</b>	<b>4.076.107</b>	<b>(6.349)</b>	<b>2.440.972</b>	<b>(6.986)</b>
<b>Totale (A+B) al 31/12/2020</b>	<b>342.123.841</b>	<b>(1.331.283)</b>	<b>4.699.573</b>	<b>(4.900)</b>	<b>8.195.515</b>	<b>(8.780)</b>	<b>4.039.724</b>	<b>(5.003)</b>	<b>2.235.664</b>	<b>(6.442)</b>

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(migliaia di euro) Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	35.834.386	(37.669)	2.876.326	(425)			25.177		21.221	(5.947)
<b>Totale (A)</b>	<b>35.834.386</b>	<b>(37.669)</b>	<b>2.876.326</b>	<b>(425)</b>			<b>25.177</b>		<b>21.221</b>	<b>(5.947)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	555.070	(1.266)	187.524						88.651	
<b>Totale (B)</b>	<b>555.070</b>	<b>(1.266)</b>	<b>187.524</b>						<b>88.651</b>	
<b>Totale (A+B) al 31/12/2021</b>	<b>36.389.456</b>	<b>(38.935)</b>	<b>3.063.850</b>	<b>(425)</b>			<b>25.177</b>		<b>109.872</b>	<b>(5.947)</b>
<b>Totale (A+B) al 31/12/2020</b>	<b>37.595.153</b>	<b>(48.977)</b>	<b>3.792.372</b>	<b>(341)</b>			<b>28.673</b>		<b>21.307</b>	<b>(629)</b>

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla fine del 2002 l'Istituto Cassa Depositi e Prestiti, allora ente pubblico, aveva proceduto a cartolarizzare, con cessione *pro soluto*, n. 6 portafogli di crediti verso clientela derivanti da contratti di mutuo erogati ai seguenti soggetti:

1. aziende speciali o consortili di enti locali, consorzi di enti locali, società per azioni o società a responsabilità limitata, che siano gestori di pubblici servizi (portafoglio estinto);
2. amministrazioni dello Stato, regioni, province autonome o enti locali (portafoglio estinto);
3. A2A S.p.A. (portafoglio estinto);
4. Acea Distribuzione S.p.A. (portafoglio estinto);
5. RFI S.p.A.;
6. Poste Italiane S.p.A. (portafoglio estinto).

Al 31 dicembre 2021 residua un solo portafoglio di crediti cartolarizzati (RFI S.p.A.). L'andamento di tale operazione e dei flussi correlati si sta svolgendo regolarmente. Si sottolinea che i mutui sottostanti tale operazione sono stati oggetto di integrale cancellazione dal bilancio, in quanto ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dal paragrafo b.2, appendice B, dell'IFRS 1 che consente al neo-utilizzatore di applicare le regole per la derecognition delle attività finanziarie prospetticamente per le operazioni verificatesi a partire dal 1° gennaio 2004.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	senior		mezzanine		junior		
					attività deteriorate	attività non deteriorate	attività deteriorate	attività non deteriorate	attività deteriorate	attività non deteriorate	
(migliaia di euro) Società veicolo											
CPG - Società di cartolarizzazione a r.l.		25.000		31.804							

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Per l'informativa relativa al presente paragrafo si rimanda all'analogha sezione della Nota integrativa consolidata.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite prevalentemente da titoli di Stato, allocati nei portafogli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sottostanti a operazioni di pronti contro termine passivi.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
(migliaia di euro)							
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				<b>X</b>			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>3.602.131</b>		<b>3.602.131</b>		<b>3.586.455</b>		<b>3.586.455</b>
1. Titoli di debito	3.602.131		3.602.131		3.586.455		3.586.455
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>46.220.928</b>		<b>46.220.928</b>		<b>48.586.950</b>		<b>48.586.950</b>
1. Titoli di debito	46.220.928		46.220.928		48.586.950		48.586.950
2. Finanziamenti							
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>49.823.059</b>		<b>49.823.059</b>		<b>52.173.405</b>		<b>52.173.405</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>38.793.270</b>		<b>38.793.270</b>		<b>40.074.879</b>		<b>40.074.879</b>

**E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

Non rilevano attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

**E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value**

(migliaia di euro)	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
4. Derivati				
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>3.602.131</b>		<b>3.602.131</b>	<b>2.572.754</b>
1. Titoli di debito	3.602.131		3.602.131	2.572.754
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)</b>	<b>48.365.046</b>		<b>48.365.046</b>	<b>39.362.133</b>
1. Titoli di debito	48.365.046		48.365.046	39.362.133
2. Finanziamenti				
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>51.967.177</b>		<b>51.967.177</b>	<b>41.934.887</b>
<b>Totale passività finanziarie associate</b>	<b>52.173.405</b>		<b>52.173.405</b>	<b>40.074.879</b>
<b>Valore netto 31/12/2021</b>	<b>(206.228)</b>		<b>(206.228)</b>	<b>X</b>
<b>Valore netto 31/12/2020</b>	<b>1.860.008</b>		<b>X</b>	<b>1.860.008</b>

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)**

Non si rilevano operazioni rientranti nel portafoglio delle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

**C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente**

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni di cessione di esposizioni creditizie con emissione di strumenti finanziari parzialmente sottoscritti da CDP.

**D. Operazioni di covered bond**

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni di covered bond effettuate da CDP.



## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### **A. Aspetti generali**

Nel corso del 2021 CDP non ha posto in essere operazioni rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

### 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Nell'ambito della propria attività CDP è esposta al rischio tasso di interesse in tutte le sue accezioni: repricing, curva, base, opzionalità. CDP presidia inoltre il rischio inflazione nell'ambito dello stesso quadro concettuale ed analitico del rischio tasso d'interesse nel portafoglio bancario.

I rischi di tasso d'interesse e inflazione incidono sulla redditività e sul valore economico di CDP.

CDP fronteggia un consistente rischio tasso di interesse sia per la presenza di ingenti masse non coperte preesistenti al momento della sua costituzione in Società per Azioni sia per la struttura degli attivi e passivi: una parte considerevole del bilancio di CDP prevede infatti la raccolta tramite Buoni Ordinari a tasso fisso con opzione di rimborso anticipato, mentre lo stock di impieghi è prevalentemente in finanziamenti a tasso fisso. Anche altre tipologie di Buoni fruttiferi postali, inoltre, incorporano un'opzionalità di rimborso anticipato sul valore della quale incidono significativamente i tassi d'interesse e l'inflazione.

Come approccio di riferimento per la misurazione e gestione del rischio tasso, CDP adotta un'ottica definita "prospettiva del valore economico", complementare alla "prospettiva della redditività". La prospettiva del valore economico corrisponde alla rappresentazione di lungo termine della prospettiva reddituale: il valore economico è infatti riconducibile alla sequenza attualizzata di tutti i margini d'interesse futuri.

In questa prospettiva, CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste in bilancio sensibili ai tassi di interesse, quantificandone la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di sensitivity) e grandi (stress test) dei fattori di rischio. Il passaggio dalle misure di esposizione (derivate dalle analisi di sensitivity e di stress) alle misure di rischio, avviene assegnando una probabilità agli scenari di mercato possibili. Ciò consente di pervenire ad una distribuzione statistica del valore delle poste di bilancio considerate, nonché a misure di sintesi rappresentative del capitale economico necessario a fronte del rischio.

Tale struttura di monitoraggio si traduce nella definizione del Value-at-Risk (VaR), che CDP calcola utilizzando metodi basati sulla simulazione storica.

Per quantificare e monitorare il rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario, CDP misura il VaR sia su orizzonti temporali brevi - come quello giornaliero e quello decadale - sia sull'orizzonte annuale, più adeguato per la valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale, in particolare per un rischio afferente al portafoglio bancario. Le misure di VaR calcolate su orizzonti brevi e la misura di VaR riferita all'orizzonte annuale condividono lo stesso insieme di modelli di valutazione delle poste di bilancio e di misurazione delle sensitivity e sfruttano gli stessi dati di input. Il calcolo del VaR sull'orizzonte giornaliero viene utilizzato per effettuare il test retrospettivo, poiché su tale frequenza si dispone di un campione più numeroso.

Il VaR sintetizza in un unico dato il risultato della simulazione di numerosi scenari, generati secondo le caratteristiche statistiche dei fattori di rischio. Con tutti i limiti di una misura di sintesi basata su scenari storici, il VaR presenta due pregi:

- recepisce in un singolo valore le conseguenze di caratteristiche complesse dei mercati e dei prodotti (volatilità, correlazioni, opzionalità e asimmetrie);
- tramite il test retrospettivo (backtesting) permette di controllare le ipotesi che sono alla base non solo del numero di VaR calcolato sull'orizzonte giornaliero, ma di tutta la simulazione.

La Risk Policy di CDP prevede specifici limiti a presidio del rischio tasso d'interesse ed inflazione. Più in dettaglio, sono stabiliti limiti riferiti all'impatto sul valore economico di movimenti paralleli (+/- 100 punti base) della curva dei tassi d'interesse e della curva inflazione. Oltre a tali limiti, sono in vigore ulteriori limiti di maggior dettaglio, la cui determinazione è rimessa all'Amministratore Delegato.

CDP valuta l'impatto del rischio tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita ad orizzonti più brevi, mediante i sistemi interni di pianificazione e di ALM, quantificando in particolare l'impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d'interesse.

La gestione dell'ALM di CDP punta a limitare il volume dei derivati di copertura tramite lo sfruttamento delle compensazioni naturali delle esposizioni di poste attive e passive a tasso fisso. L'attività di copertura avviene quindi su sottoinsiemi di tali poste, a seconda del segno dell'esposizione netta, in un'ottica di contenimento del rischio complessivo.

La responsabilità della gestione operativa del rischio tasso di interesse è assegnata alla Funzione Finance.

La misurazione ed il monitoraggio del rischio di tasso sono effettuati da Risk Management e discussi in sede di Comitato Rischi. Il Consiglio di Amministrazione approva le politiche di gestione del rischio e le relative modalità di rilevazione ed è periodicamente informato in merito ai risultati conseguiti.

Il rischio di prezzo concerne la possibilità che il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di CDP siano influenzati negativamente da variabili relative a titoli azionari, in particolare dalle quotazioni di mercato dei titoli stessi e dei relativi derivati oppure da variazioni della redditività presente e prospettica dell'investimento in essi.

Coerentemente con l'ottica del valore economico netto, il rischio azionario è quantificato in termini di VaR (sull'orizzonte di un anno). Il VaR fornisce una proxy del rischio che titoli quotati e liquidi – anche laddove non iscritti al fair value corrente – non recuperino nel tempo eventuali perdite di valore, ed è calcolato mediante ipotesi sulla distribuzione statistica delle quotazioni azionarie, dei relativi derivati (qualora presenti) e del fair value dei titoli non quotati. La quantificazione del rischio avviene sotto assunzioni di continuità del modello di business di CDP, che prevede di detenere nel lungo periodo la maggior parte degli investimenti azionari.

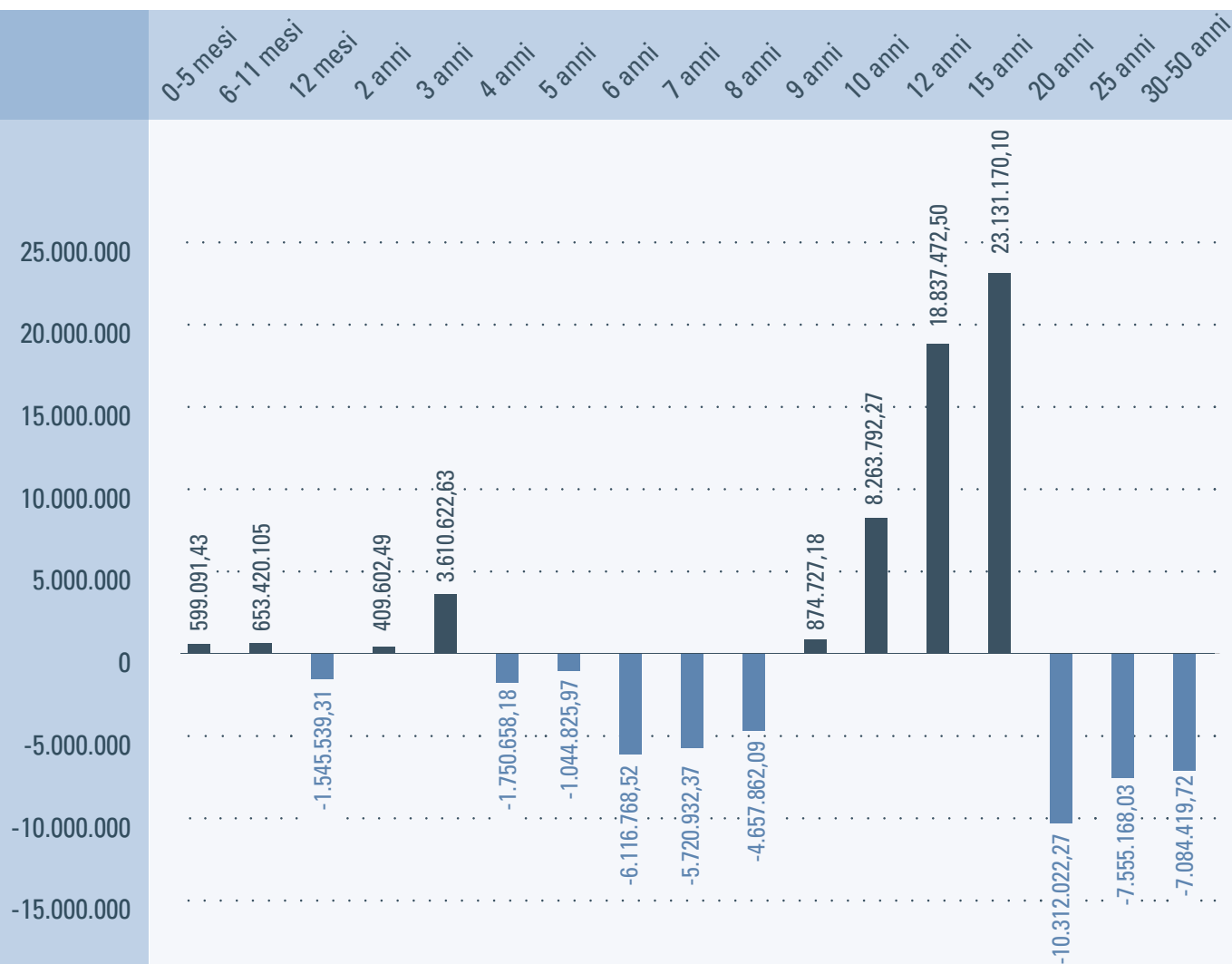
## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse di CDP nell'ottica del Valore Economico, sviluppata sulla base di modelli interni.

**Sensitivity ai tassi zero coupon per scadenza (incremento di 1 bps)**

Dati di mercato aggiornati al 31/12/2021

**Sensitivity ai tassi zero coupon: incremento/decremento di 100 bps**

Dati di mercato aggiornati al 31/12/2021

Variazione dei tassi zero coupon

Effetto sul valore economico

Incremento di 100 bps

+695 milioni di euro

Decremento di 100 bps

-1.410 milioni di euro

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Il rischio di cambio consiste nella possibilità che fluttuazioni dei tassi di cambio possano influire negativamente sulla redditività e/o sul valore economico di CDP.

Alcune particolari attività di CDP possono generare rischio di cambio. CDP intraprende tali attività solo se protetta da adeguate coperture del rischio valutario. In relazione alla presenza di erogazioni incerte e/o di opzioni di rimborso anticipato, la strategia di copertura potrebbe lasciare aperta una parte minoritaria del rischio di cambio.

Le attività di CDP che possono generare rischio di cambio sono di norma legate all'attività di emissione di titoli obbligazionari denominati in valuta estera, all'acquisto di titoli obbligazionari in valuta estera, e alla concessione di finanziamenti denominati in divise diverse dall'Euro nell'ambito del sistema Export Banca.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta dollaro statunitense, al 31/12/2021 si rileva una componente residuale di rischio di cambio non coperta, legata principalmente a operazioni di rifinanziamento di esposizioni in dollari statunitensi, a breve e medio termine.

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta Yen, nell'ambito del passivo risulta coperto il rischio di cambio derivante da un'emissione obbligazionaria denominata in Yen mediante un Cross Currency Swap, che rende i flussi di cassa netti pagati da CDP equivalenti a quelli di un'emissione a tasso fisso denominata in euro.

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta Renminbi, al 31/12/2021 si rileva una componente residuale di rischio di cambio non coperta, legata alle operazioni di reinvestimento della liquidità raccolta tramite un'emissione obbligazionaria in tale valuta perfezionata nel 2019.

#### *Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19*

Con riferimento all'esposizione di CDP ai rischi di mercato, il perdurare del contesto pandemico da Covid-19 non ha fatto rilevare impatti precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni osservati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio. Ferma restando l'incertezza sugli impatti prospettici dell'emergenza sanitaria, allo stato attuale non vi sono evidenze che possano indicare un incremento significativo di tali rischi.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro) Voci	Valute		
	Dollari USA	Renminbi cinese	Yen
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>4.726.234</b>	<b>115.337</b>	
A.1 Titoli di debito	427.001		
A.2 Titoli di capitale			
A.3 Finanziamenti a banche		16.144	
A.4 Finanziamenti a clientela	4.299.233	99.193	
A.5 Altre attività finanziarie			
<b>B. Altre attività</b>			
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.441.530</b>	<b>141.380</b>	<b>57.727</b>
C.1 Debiti verso banche	1.305.783		
C.2 Debiti verso clientela			
C.3 Titoli di debito	135.747	141.380	57.727
C.4 Altre passività finanziarie			
<b>D. Altre passività</b>			
<b>E. Derivati finanziari</b>			
- Opzioni			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
- Altri derivati			
+ posizioni lunghe			57.524
+ posizioni corte	3.315.254		
<b>Totale attività</b>	<b>4.726.234</b>	<b>115.337</b>	<b>57.524</b>
<b>Totale passività</b>	<b>4.756.784</b>	<b>141.380</b>	<b>57.727</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(30.550)</b>	<b>(26.043)</b>	<b>(203)</b>

## SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

## 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

## A. Derivati finanziari

## A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di euro) Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>		<b>4.692.721</b>	<b>40.000</b>			<b>5.192.350</b>	<b>40.000</b>	
a) Opzioni								
b) Swap		4.692.721	40.000			5.192.350	40.000	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b>		<b>3.138.669</b>				<b>1.782.224</b>		
a) Opzioni								
b) Swap		1.824.878				235.692		
c) Forward		1.313.791				1.546.532		
d) Futures								
e) Altri								
<b>4. Merci</b>								
<b>5. Altri</b>								
<b>Totale</b>		<b>7.831.390</b>	<b>40.000</b>			<b>6.974.574</b>	<b>40.000</b>	

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro) Tipologie derivati	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap		198.944	12.667			160.282	17.360	
c) Cross currency swap		18.088				28.357		
d) Equity swap								
e) Forward		2.660				32.761		
f) Future								
g) Altri								
<b>Totale</b>		<b>219.692</b>	<b>12.667</b>			<b>221.400</b>	<b>17.360</b>	
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap		211.615				209.820		
c) Cross currency swap		28.075						
d) Equity swap								
e) Forward		11.316						
f) Future								
g) Altri								
<b>Totale</b>		<b>251.006</b>				<b>209.820</b>		

**A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti**

(migliaia di euro) Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>				
- valore nozionale	X			40.000
- fair value positivo	X			12.667
- fair value negativo	X			
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>				
- valore nozionale		2.317.086	1.261.635	1.114.000
- fair value positivo		18.187	4.101	176.656
- fair value negativo		178.849	28.666	4.101
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale		2.418.133	720.536	
- fair value positivo		12.309	8.439	
- fair value negativo		32.433	6.957	
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				



#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(migliaia di euro) Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.571.264	2.215.457	946.000	4.732.721
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	3.138.669			3.138.669
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>Totale al 31/12/2021</b>	<b>4.709.933</b>	<b>2.215.457</b>	<b>946.000</b>	<b>7.871.390</b>
<b>Totale al 31/12/2020</b>	<b>2.894.224</b>	<b>3.034.350</b>	<b>1.086.000</b>	<b>7.014.574</b>

## B. Derivati creditizi

Non risultano in essere derivati creditizi.

### 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

CDP, nell'ambito delle proprie politiche di Asset Liability Management, si avvale ove possibile delle compensazioni naturali tra le masse di attivi e passivi esposte ai medesimi rischi, anche nell'ottica di minimizzare il ricorso alle coperture effettuate mediante derivati.

L'operatività di CDP in derivati ha esclusivamente finalità di copertura dei rischi, principalmente tasso, cambio e liquidità, di norma designati in relazioni di copertura contabili a fini IAS 39.

In casi residuali CDP utilizza derivati designati come coperture gestionali, monitorate secondo un framework stabilito in ottemperanza alle previsioni della normativa EMIR. In quest'ambito, in un'ottica di protezione dai rischi di liquidità, tasso d'interesse e cambio legati alla gestione del portafoglio di attivi in valuta dollaro statunitense (concessione di finanziamenti nell'ambito del sistema Export Banca ed acquisto di titoli obbligazionari), CDP ha in essere a fine 2021 coperture mediante Cross Currency Swap, Repo e Forex Swap.

#### A. Attività di copertura del fair value

L'attività di fair value hedge si applica nel caso in cui l'esposizione a uno specifico rischio comporti una variazione di fair value dell'attivo o del passivo che influisce su profitti e perdite. CDP pone in essere sia coperture di tipo micro che di tipo macro fair value hedge.

Nel micro fair value hedge l'oggetto coperto è costituito da uno o più rapporti singolarmente individuati, esposti al medesimo rischio in maniera proporzionale e coperti con uno o più derivati. In alcuni casi è possibile che l'oggetto coperto sia costituito da un sottoinsieme dei flussi di cassa di tali rapporti, specificamente individuato nel tempo e/o nell'ammontare (partial term hedge). CDP applica coperture di tipo micro, in Gestione Separata e Gestione Ordinaria, a:

- impieghi (finanziamenti/mutui) a tasso fisso;
- titoli dell'attivo a tasso fisso, eventualmente indicizzato all'inflazione;
- obbligazioni del passivo, a tasso fisso o indicizzate a tassi swap.

Nel macro fair value hedge l'oggetto coperto è individuato da portafogli di finanziamenti in Gestione Separata esposti al rischio tasso di interesse aventi caratteristiche di omogeneità. Tali coperture si distinguono dalle coperture di tipo micro in quanto la posta coperta non identifica i flussi (o parte dei flussi) di uno specifico finanziamento oggetto della copertura (o aggregato omogeneo di essi) e viene meno la relazione univoca tra finanziamento oggetto della copertura e derivato di copertura.

Le coperture di fair value sono realizzate mediante l'utilizzo di strumenti derivati di tipo Interest Rate e Asset Swap, che prevedono lo scambio dei flussi di interesse dell'elemento coperto con flussi di interesse a tasso variabile di norma indicizzati all'indice Euribor 6M o, in via residuale e per specifiche finalità di ALM, agli indici Euribor 3M e USD Libor 6M.

## B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow sono coperture dei rischi associate alla variabilità dei flussi di cassa, nelle quali l'obiettivo è la stabilizzazione dei flussi attesi. CDP pone in essere coperture contabili di flussi finanziari in riferimento a:

- rischio di cambio EUR/USD di titoli dell'attivo in Gestione Separata;
- rischio di cambio EUR/JPY di obbligazioni del passivo in Gestione Separata;
- rischio di tasso d'interesse di obbligazioni del passivo in Gestione Separata e Gestione Ordinaria;
- rischio inflazione per titoli dell'attivo in Gestione Separata;
- rischio di oscillazione del prezzo di acquisto o vendita di titoli dell'attivo in Gestione Separata.

Le coperture del rischio di cambio sono realizzate mediante l'impiego di Cross Currency Swap, che scambiano flussi di cassa in valuta estera con flussi a tasso fisso in euro.

Le coperture dei rischi di tasso d'interesse ed inflazione sono realizzate tramite Interest Rate e Asset Swap, che scambiano flussi di cassa indicizzati all'indice Euribor (3M o 6M) o all'indice di inflazione europea con flussi a tasso fisso in euro.

Le coperture del rischio di oscillazione del prezzo sono realizzate mediante strumenti di tipo Bond Forward.

## C. Attività di copertura degli investimenti esteri

Attualmente non sono in essere coperture di investimenti esteri.

## D. Strumenti di copertura

CDP ha realizzato le coperture di fair value prevalentemente tramite l'impiego di Interest Rate Swap vanilla, che scambiano flussi a tasso fisso contro flussi a tasso variabile indicizzati a Euribor, eventualmente sommato ad uno spread di mercato. È inoltre possibile che i derivati prevedano l'incasso o il pagamento di premi upfront.

Gli swap di copertura dei finanziamenti in relazioni di tipo micro fair value hedge presentano profili amortizing speculari a quelli dei finanziamenti/titoli o dei gruppi omogenei di finanziamenti coperti, con partenze generalmente spot. Gli swap originati a scopo di copertura nell'ambito del macro hedge presentano profili bullet o amortizing, anch'essi con partenza tipicamente spot. Qualora si manifesti un'esigenza di copertura di specifici segmenti temporali, sia nel micro (partial term hedge) che nel macro fair value hedge, è possibile il ricorso a derivati con partenza forward. In tutti i casi si ha frequenza dei pagamenti pari alla frequenza di refixing, eventualmente a meno dei periodi iniziali o finali.

Le coperture della variabilità dei flussi di cassa dovuta ai rischi di cambio, tasso d'interesse ed inflazione sono ottenute tramite Interest Rate, Asset e Cross Currency Swap con profili di ammortamento e frequenze di pagamento speculari a quelli dei titoli coperti. Per le coperture del rischio di prezzo vengono utilizzati strumenti Bond Forward.

Tutti i derivati di copertura sono di tipo Over The Counter e prevedono il ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione ed allo scambio di garanzie collaterali ad alta frequenza; nella maggior parte dei casi ciò avviene nell'ambito di accordi bilaterali stipulati con controparti di mercato, in via residuale tramite compensazione in controparti centrali.

## E. Elementi coperti

Le coperture contabili in essere a fine 2021 sono realizzate su poste dell'attivo e del passivo individuate da finanziamenti, crediti e titoli obbligazionari.

Nell'ambito delle relazioni di copertura contabile del fair value, gli elementi coperti sono tipicamente rappresentati da strumenti fittizi aventi flussi che rappresentano il rischio coperto, ovvero la sola parte dei flussi finanziari al livello di mercato al momento della copertura. Ciò si traduce in una posta che presenta:

- flussi di capitale del finanziamento/obbligazione coperta;
- flussi d'interesse del finanziamento/obbligazione coperta, al netto dello spread della copertura;
- nel caso di IRS di tipo forward starting, un flusso di capitale iniziale in uscita, pari al nominale alla data di partenza dello swap.

Nelle coperture dei flussi finanziari gli elementi coperti sono in genere rappresentati con il metodo del derivato ipotetico, ovvero il derivato che si configura quale lo strumento di copertura ideale per i rischi da coprire e i cui termini principali sono allineati a quelli dell'oggetto coperto, indipendentemente dalla copertura effettivamente posta in atto ed al netto del rischio di controparte insito nel derivato chiuso sul mercato.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. Derivati finanziari di copertura

## A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di euro) Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>5.000</b>	<b>41.857.210</b>				<b>40.020.726</b>		
a) Opzioni								
b) Swap	5.000	40.754.283				39.861.566		
c) Forward		1.102.927				159.160		
d) Futures								
e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b>		<b>234.111</b>				<b>1.443.273</b>		
a) Opzioni								
b) Swap		234.111				1.443.273		
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>4. Merci</b>								
<b>5. Altri</b>								
<b>Totale</b>	<b>5.000</b>	<b>42.091.321</b>				<b>41.463.999</b>		

**A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti**

(migliaia di euro) Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							
	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali		Senza controparti centrali		Senza controparti centrali		Senza controparti centrali	
Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap	16	271.628				306.558		
c) Cross currency swap		667				138.129		
d) Equity swap								
e) Forward		3.742						
f) Future								
g) Altri								
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>276.037</b>				<b>444.687</b>		
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap		3.065.143				4.306.177		
c) Cross currency swap		8.518				12.020		
d) Equity swap								
e) Forward		17				2.768		
f) Future								
g) Altri								
<b>Totale</b>		<b>3.073.678</b>				<b>4.320.965</b>		

**A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti**

(migliaia di euro) Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>				
- valore nozionale	5.000	34.262.499	7.594.711	
- fair value positivo	16	174.865	100.505	
- fair value negativo		2.352.359	712.800	
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale		145.817	88.294	
- fair value positivo			667	
- fair value negativo		8.519		
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali**

(migliaia di euro) Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.759.432	10.208.262	26.894.516	41.862.210
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro		88.292	145.819	234.111
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>Totale al 31/12/2021</b>	<b>4.759.432</b>	<b>10.296.554</b>	<b>27.040.335</b>	<b>42.096.321</b>
<b>Totale al 31/12/2020</b>	<b>4.959.811</b>	<b>9.739.516</b>	<b>26.764.672</b>	<b>41.463.999</b>

**B. Derivati creditizi di copertura**

Non risultano in essere derivati creditizi.

## 3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

## A. Derivati finanziari e creditizi

## A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

(migliaia di euro)	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. Derivati finanziari</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	5.000	36.579.585	8.856.346	1.154.000
- fair value netto positivo	16	193.053	104.605	189.323
- fair value netto negativo		2.531.209	741.466	4.101
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale		2.563.950	808.830	
- fair value netto positivo		12.309	9.106	
- fair value netto negativo		40.951	6.958	
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
<b>B. Derivati creditizi</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
<b>2) Vendita protezione</b>				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				

## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura nelle accezioni di “asset liquidity risk<sup>61</sup>” e di “funding liquidity risk<sup>62</sup>”.

Poiché CDP non intraprende attività di negoziazione, l'esposizione al rischio liquidità nell'accezione di “asset liquidity risk” è limitata.

Per CDP il rischio di liquidità assume importanza principalmente nella forma di funding liquidity risk, in relazione alla larga prevalenza nel passivo della Gestione Separata di depositi a vista (Libretti) e di titoli rimborsabili a vista (BFP).

Al fine di mantenere remoto uno scenario di rimborsi fuori controllo, CDP si avvale dell'effetto mitigante che origina dalla garanzia dello Stato sul Risparmio Postale. Oltre alla funzione fondamentale di tale garanzia, la capacità di CDP di mantenere remoto questo scenario si basa sulla solidità patrimoniale, sulla protezione e promozione della reputazione del Risparmio Postale presso il pubblico, sulla difesa della reputazione di CDP sul mercato e sulla gestione della liquidità. In riferimento a quest'ultima CDP adotta una serie di presidi specifici sia volti a prevenire l'insorgere di fabbisogni di funding imprevisti, sia per essere in grado di assorbirli prontamente in caso di necessità.

A tal fine è stabilito uno specifico limite inferiore per la consistenza delle attività liquide, monitorato dalla Funzione Risk Management (RM), assieme ad alcune grandezze che esprimono la capacità di CDP di far fronte a possibili situazioni di crisi. Tra i presidi operativi per il rischio di liquidità CDP si è dotata di un Contingency Funding Plan (CFP) che descrive i processi e le strategie di intervento adottate per gestire eventuali crisi di liquidità, siano esse di origine sistemica - dovute ad un improvviso deterioramento dei mercati monetari e finanziari - o causate da difficoltà idiosincratice dell'istituzione.

Per quanto attiene alla Gestione Ordinaria, CDP si avvale di provvista istituzionale sul mercato o attraverso BEI con logiche, opportunità e vincoli simili a quelli degli operatori bancari.

CDP pone in essere presidi volti a prevenire l'insorgenza di fabbisogni di liquidità improvvisi mediante lo sviluppo di efficaci sistemi di previsione delle erogazioni, la fissazione di limiti strutturali alla trasformazione delle scadenze, il monitoraggio della posizione di liquidità a breve, effettuato in via continuativa dalla Funzione Finance e il monitoraggio dei gap di liquidità a breve, medio e lungo termine, effettuato da RM.

La gestione dell'attività di tesoreria operata da Finance consente a CDP di finanziarsi anche tramite pronti contro termine, sia in Gestione Separata che in Gestione Ordinaria.

CDP può inoltre partecipare alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, avendo un significativo stock di attività idonee, negoziabili e non.

Quale ulteriore presidio, sia per la Gestione Separata che per la Gestione Ordinaria, RM monitora un buffer di liquidità incrementale disponibile, in uno scenario di stress, attraverso operazioni con la Banca Centrale Europea e tramite il rifinanziamento sul mercato di titoli liquidi.

I presidi posti in essere sono corroborati da uno stress test impiegato al fine di valutare potenziali effetti di uno scenario estremamente sfavorevole sulla posizione di liquidità.

#### Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento all'esposizione di CDP al rischio di liquidità, il perdurare del contesto pandemico da Covid-19 non ha fatto rilevare impatti precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni osservati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio. Sin dall'avvio dell'emergenza sanitaria, CDP ha rafforzato il monitoraggio di tale ambito, con l'obiettivo di rilevare con tempestività eventuali situazioni a rischio e valutare azioni correttive.

Ferma restando l'incertezza sugli impatti prospettici dell'emergenza sanitaria, allo stato attuale non vi sono evidenze che conducano a ritenere incrementato il rischio che CDP non sia in grado di rispettare impegni assunti.

<sup>61</sup> Per asset liquidity risk si intende l'impossibilità, per un'istituzione finanziaria o un generico investitore, di monetizzare sul mercato attività detenute senza peggiorarne significativamente il prezzo.

<sup>62</sup> Per funding liquidity risk si intende l'impossibilità, per un'istituzione finanziaria, di far fronte alle proprie obbligazioni raccogliendo liquidità a condizioni non penalizzanti o monetizzando attività detenute.





## SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

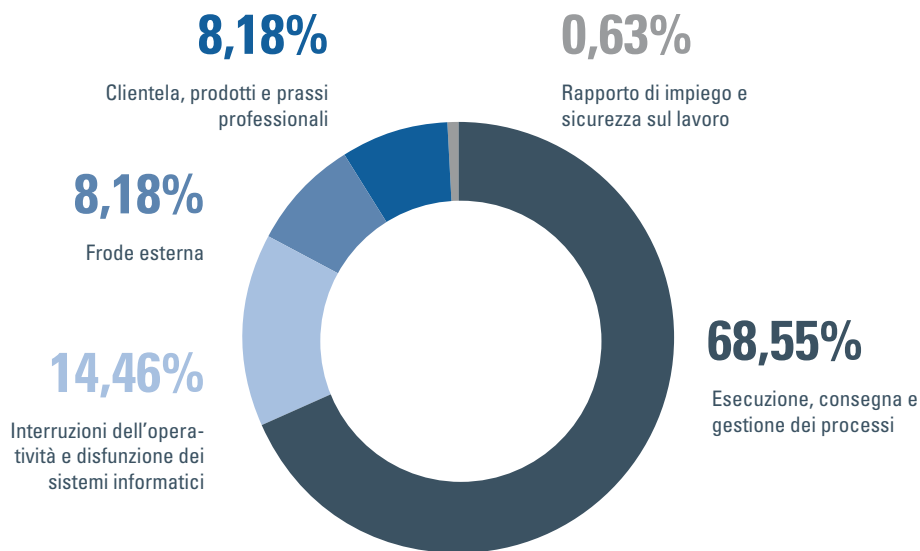
### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le 'Informazioni di natura qualitativa' si rimanda a quanto contenuto nella Parte E della Nota integrativa del Bilancio consolidato.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

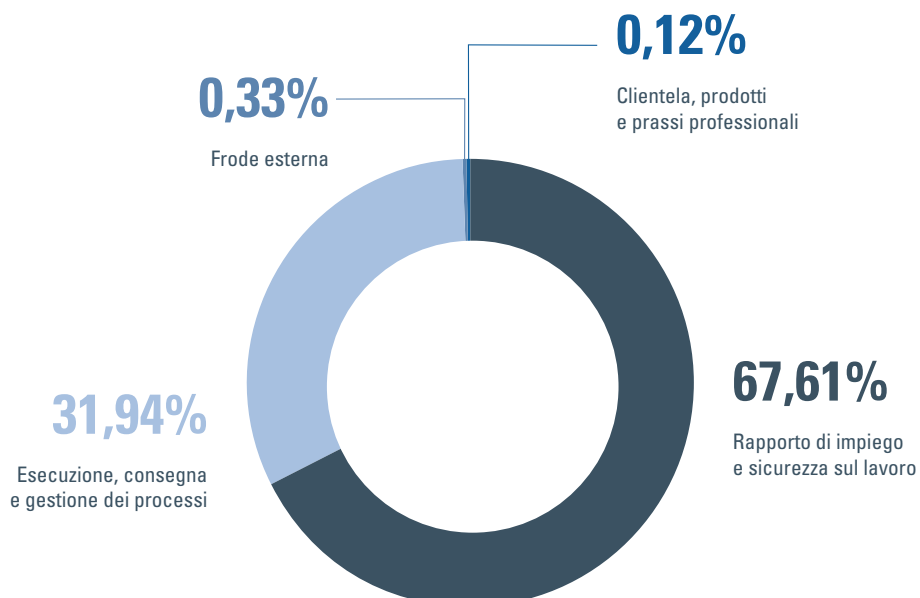
Viene, di seguito, fornita una rappresentazione grafica per tipologia di evento, con vista per numerosità e impatto nel corso dell'esercizio 2021, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

#### Composizione % per numerosità eventi (perdite effettive e near miss)



Nel corso del 2021, gli eventi rilevati con maggiore frequenza pertengono alla tipologia "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", inerente alle perdite connesse principalmente all'esecuzione e perfezionamento delle transazioni.

#### Composizione % per importo contabilizzato



Nel corso del 2021, la tipologia di evento più significativa in termini di impatto è stata “Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro”.

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

Il protrarsi della pandemia Covid-19 costringe a mantenere alta l'attenzione su fattispecie di potenziali rischi operativi già mappate e oggetto di presidio. In particolare, sono stati identificati i seguenti ambiti di maggior rilevanza:

- sicurezza logica (cybersecurity), per una possibile intensificazione degli attacchi informatici in considerazione dell'estensione delle modalità di lavoro agile (smart working) e dell'utilizzo massivo degli strumenti tecnologici che potrebbero rendere più vulnerabili i processi aziendali;
- continuità operativa dei processi aziendali, in ragione di una possibile indisponibilità di fornitori critici di sistemi;
- potenziale indisponibilità, temporanea o meno, di parte del personale qualora venisse colpito dalla malattia.

Nel corso del 2021 non sono emerse particolari criticità su nessuno dei suddetti ambiti, oggetto di continuo monitoraggio.

### **Contenziosi legali**

#### **CONTENZIOSI CIVILI E AMMINISTRATIVI**

Alla data del 31 dicembre 2021 sono pendenti 113 contenziosi passivi in materia civile e amministrativa, per un *petitum* complessivo pari a circa 214,4 milioni di euro.

Con riferimento ai predetti contenziosi, sono presenti 45 vertenze con rischio di soccombenza stimato come “probabile”. Di queste: (i) 30 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* complessivo di circa 217 mila euro; (ii) 10 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 174 milioni di euro; (iii) 5 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un *petitum* complessivo di circa 720 mila di euro.

Sono inoltre presenti 37 vertenze con rischio di soccombenza stimato come “possibile”. Di queste: (i) 13 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* di circa 126 mila euro; (ii) 10 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 27,8 milioni di euro; (iii) 14 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un *petitum* complessivo di circa 775 mila di euro.

Con riferimento ai contenziosi in essere, alla data del 31 dicembre 2021 risulta costituito un Fondo Rischi e Oneri per circa 54,7 milioni di euro.

#### **CONTENZIOSI GIUSLAVORISTICI**

Alla data del 31 dicembre 2021 sono pendenti 19 tra precontenziosi e contenziosi passivi di natura lavoristica con riferimento ai quali sono stati effettuati complessivamente circa 4 milioni di euro di accantonamenti.

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come indicato in premessa, la CDP è sottoposta unicamente a una vigilanza di tipo “informativo”. Pertanto, non si è provveduto a definire i fondi propri, i coefficienti di vigilanza e le informazioni correlate.

## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda, né operazioni straordinarie infragruppo, ovvero tra entità sottoposte al medesimo controllo.

# PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

### Compensi agli amministratori e sindaci

(migliaia di euro)	31/12/2021
(a) Amministratori	918
(b) Sindaci	217
<b>Totale</b>	<b>1.135</b>

### Compensi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(migliaia di euro)	31/12/2021
(a) Benefici a breve termine	5.202
(b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	540
(c) Altri benefici a lungo termine	
(d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
(e) Pagamenti in azioni	
<b>Totale</b>	<b>5.742</b>

## Compensi corrisposti agli amministratori e sindaci

(migliaia di euro) Nome e Cognome	Carica ricoperta		Periodo in carica	Scadenza carica (*)	Emolumenti per la carica e bonus
<b>Amministratori in carica al 31 dicembre 2021</b>					
Giovanni Gorno Tempini	Presidente	(nota 1)	01/01/2021-31/12/2021	2023	295
Dario Scannapieco	Amministratore Delegato	(nota 2)	27/05/2021-31/12/2021	2023	104
Fabrizia Lapecorella	Consigliere	(nota 1)	01/01/2021-31/12/2021	2023	(**)
Fabiana Massa Felsani	Consigliere	(nota 1)	01/01/2021-31/12/2021	2023	41
Anna Girello Garbi	Consigliere	(nota 2)	27/05/2021-31/12/2021	2023	33 (nota 5)
Giorgio Toschi	Consigliere	(nota 2)	27/05/2021-31/12/2021	2023	27
Livia Amidani Aliberti	Consigliere	(nota 2)	27/05/2021-31/12/2021	2023	(nota 6)
Matteo Melley	Consigliere	(nota 1)	01/01/2021-31/12/2021	2023	41
Alessandra Ruzzu	Consigliere	(nota 1)	01/01/2021-31/12/2021	2023	41
<b>Amministratori integrati per l'amministrazione della Gestione Separata (articolo 5, comma 8, D.L. 269/03) in carica al 31 dicembre 2021</b>					
Pier Paolo Italia	Consigliere	(nota 3)	01/01/2021-31/12/2021	2023	(**)
Alessandro Rivera	Consigliere	(nota 4)	01/01/2021-31/12/2021	2023	(**)
Paolo Calvano	Consigliere		28/06/2021-31/12/2021	2023	23
Antonio Decaro	Consigliere		01/01/2021-27/05/2021 e 08/06/2021-31/12/2021	2023	40
De Pascale Michele	Consigliere		01/01/2021-27/05/2021 e 08/06/2021-31/12/2021	2023	40
<b>Amministratori con incarico cessato nel corso del 2021</b>					
Luigi Paganetto	Vice Presidente		01/01/2021-27/05/2021		14
Fabrizio Palermo	Amministratore Delegato		01/01/2021-27/05/2021		683 (nota 7)
Carlo Cerami	Consigliere		01/01/2021-27/05/2021		14
Francesco Floro Flores	Consigliere		01/01/2021-27/05/2021		14
<b>Amministratori integrati per l'amministrazione della Gestione Separata (articolo 5, comma 8, D.L. 269/03) con incarico cessato nel corso del 2021</b>					
Davide Carlo Caparini	Consigliere		01/01/2021-27/05/2021		14
<b>Sindaci</b>					
Carlo Corradini	Presidente		01/01/2021-31/12/2021	2021	46
Enrica Salvatore	Sindaco effettivo		01/01/2021-31/12/2021	2021	9 (nota 8)
Franca Brusco	Sindaco effettivo		01/01/2021-31/12/2021	2021	32 (nota 9)
Mario Romano Negri	Sindaco effettivo		01/01/2021-31/12/2021	2021	36
Giovanni Battista Lo Prejato	Sindaco effettivo		01/01/2021-31/12/2021	2021	(**)

(\*) Data di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio dell'esercizio relativo.

(\*\*) Il compenso viene erogato al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(1) Amministratori confermati in carica dall'Assemblea degli azionisti di CDP del 27 maggio 2021 che ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione, con scadenza alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023. Il compenso si riferisce all'intero anno 2021.

(2) Amministratori nominati in carica dall'Assemblea degli azionisti di CDP del 27 maggio 2021 che ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione, con scadenza alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023. Il compenso indicato si riferisce al periodo dal 27 maggio al 31 dicembre 2021.

(3) Delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

(4) Direttore Generale del Tesoro.

(5) Il compenso indicato è comprensivo di Iva.

(6) Il compenso, pari a circa 33 mila euro comprensivi di Iva, risulta non ancora corrisposto alla data del 31 dicembre 2021.

(7) Il compenso indicato è comprensivo di MBO relativo all'anno 2020, Long Term Incentive per il periodo 2018-2020, indennità risarcitoria e trattamento di fine mandato.

(8) Il compenso corrisposto, pari a circa 9 mila euro comprensivi di Iva, è relativo al periodo dal 01/01/2021 al 31/03/2021. Il restante compenso per il periodo dal 01/04/2021 al 31/12/2021 pari a circa 35 mila euro comprensivi di Iva, non risulta ancora corrisposto alla data del 31 dicembre 2021.

(9) Il compenso corrisposto, pari a circa 32 mila euro comprensivi di Iva, è relativo al periodo dal 01/01/2021 al 30/09/2021. Il restante compenso per il periodo dal 01/10/2021 al 31/12/2021 pari a circa 12 mila euro comprensivi di Iva, non risulta ancora corrisposto alla data del 31 dicembre 2021.

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo viene data informativa dei rapporti intercorsi con:

- le società controllate o collegate, in via diretta e indiretta, di CDP;
- l'azionista di controllo MEF;
- le società controllate o collegate dirette e indirette del MEF.

Alcune transazioni della CDP con le parti correlate, in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Poste Italiane S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative. Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività della CDP.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali rapporti in essere con parti correlate al 31 dicembre 2021.

	(migliaia di euro) Voci di bilancio	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Controllate e collegate CDP	Controllate e collegate del Ministero dell'Economia e delle Finanze	Altre	Totale rapporti con parti correlate
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		176.656			176.656
<b>Attivo</b>	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.351.529	344.164	141.865		11.837.558
	Attività finanziarie valutate al costo am- mortizzato	236.287.564	518.073	5.368.736		242.174.373
	Altre attività	621.590	71.564	31	308	693.492
<b>Passivo</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*	6.682.915	10.661.429	12		17.344.356
	Passività finanziarie di negoziazione		9.071			9.071
	Altre passività	2.786	355.436	908		359.130
	Fondi per rischi e oneri	11.700	2.621	2.737		17.058
<b>Fuori bilancio</b>	Impegni e garanzie rilasciate	3.168.126	6.009.665	1.349.186		10.526.977
	Altre poste fuori bilancio		670.749			670.749
<b>Conto Economico</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	5.500.680	13.715	82.788		5.597.183
	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.345)	(31.437)	(46)		(41.828)
	Commissioni attive	279.369		2.307		281.676
	Commissioni passive	(4.911)	(1.321.733)			(1.326.644)
	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.910	69.438	1.617		74.966
	Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie	(7)		25		18
	Rettifiche nette per rischio di credito	4.278	1.035	8.476		13.789
	Spese amministrative:					
	a) spese per il personale	(38)	7.767		258	7.987
	b) altre spese amministrative	1.121	(2.111)			(990)
	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.731)	1.858	1.572		(1.301)
	Altri oneri/proventi di gestione	14.812	4.720	19	(5.524)	14.028

(\*) Per i titoli in circolazione del passivo viene data evidenza esclusivamente dei titoli posseduti dalle società controllate, dei quali si ha evidenza in sede di consolidamento, e dei titoli sottoscritti da società collegate nell'ambito di private placements.

Le principali operazioni effettuate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze fanno riferimento alla liquidità depositata presso un conto corrente di Tesoreria, a rapporti di finanziamento, a titoli di Stato iscritti nelle attività finanziarie e alle operazioni di gestione della liquidità del MEF (OPTES).

L'attività di investimento in titoli di Stato rileva nelle seguenti voci:

- "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", per circa 11,4 miliardi di euro;
- "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per circa 53,7 miliardi di euro.

La voce delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" accoglie inoltre le disponibilità liquide depositate presso la Tesoreria centrale dello Stato, conto corrente fruttifero n. 29814, per un ammontare di circa 157 miliardi di euro (di cui 1,4 miliardi di euro saranno accreditati successivamente alla data di bilancio) e crediti prevalentemente legati all'attività di finanziamento, per circa 25,3 miliardi di euro.

Per l'anno 2021 la liquidità depositata presso la Tesoreria dello Stato è remunerata ad un tasso pari al minore tra il costo del Risparmio Postale sostenuto dalla CDP e il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato domestici.

La voce "passività finanziarie al costo ammortizzato - b) debiti verso clientela" si riferisce prevalentemente al saldo delle operazioni di gestione della liquidità del MEF (OPTES) (circa 5 miliardi di euro) e alle somme non ancora erogate alla fine dell'esercizio sui mutui in ammortamento (circa 1,3 miliardi di euro).

Nella voce "impegni e garanzie rilasciate" figura il saldo dei residui impegni ad erogare finanziamenti e delle garanzie finanziarie rilasciate, che a fine anno ammonta a circa 3,2 miliardi di euro.

Nelle voci di conto economico figurano interessi attivi e proventi assimilati per circa 5,5 miliardi di euro e commissioni attive per circa 279 milioni di euro. Le commissioni attive derivano principalmente dai corrispettivi stabiliti con apposite convenzioni, per la gestione dei finanziamenti e dei prodotti del Risparmio Postale di proprietà del MEF e di fondi dedicati al finanziamento di particolari settori dell'economia.

## Operazioni con società controllate e collegate dirette, e altre parti correlate

### Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico

La voce accoglie principalmente il fair value positivo degli swap in essere con SACE S.p.A.. CDP ha provveduto ad una copertura gestionale di questi derivati mediante swap speculari.

### Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Tra le poste più rilevanti della voce si segnala il valore del bond emesso da CDP Reti S.p.A. e sottoscritto da CDP a maggio del 2015, per circa 344 milioni di euro.

### Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche

L'esposizione maggiormente significativa nei crediti verso banche è nei confronti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., per circa 1,6 miliardi di euro, relativa principalmente a finanziamenti erogati nell'ambito dei vari plafond per eventi calamitosi, dei plafond per le Pmi e del Plafond Casa.

### Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela

Le esposizioni maggiormente significative nei crediti verso clientela, che accoglie prevalentemente finanziamenti e titoli di debito, sono relative a: Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per 1,8 miliardi di euro circa ed E-distribuzione S.p.A. per 635 milioni di euro circa.

### Altre attività

Gli importi sono relativi principalmente ai crediti sorti per l'adesione al "consolidato fiscale nazionale", per la fornitura di servizi in outsourcing, per il recupero di spese per personale distaccato e per crediti per personale acquisito.

### Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) debiti verso clientela

La voce accoglie prevalentemente la raccolta della CDP derivante dall'accentramento della tesoreria delle società del Gruppo. Gli importi più significativi sono riferiti a SACE S.p.A. per circa 5,9 miliardi di euro e a Fintecna S.p.A. per circa 1,1 miliardi di euro.

### Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - c) titoli in circolazione

Nella tabella precedente si è data evidenza esclusivamente dei titoli in circolazione emessi da CDP, dei quali si ha notizia del possesso da parte di società controllate in virtù delle informazioni recepite in sede di consolidamento. Si tratta di titoli EMTN emessi da CDP e detenuti da SACE S.p.A. per 300 milioni di euro e n. 4 prestiti obbligazionari, emessi sempre da CDP S.p.A. e sottoscritti da Poste Italiane S.p.A. per un valore complessivo di circa 3 miliardi di euro.



**Altre passività**

La voce accoglie principalmente il debito verso Poste Italiane S.p.A. per la quota da corrispondere della commissione per il servizio di raccolta dei prodotti del Risparmio Postale e i debiti sorti in relazione all'adesione di società del Gruppo al "consolidato fiscale nazionale".

**Impegni e garanzie rilasciate**

La voce accoglie impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate. Le esposizioni maggiormente significative sono riferite a: Poste Italiane S.p.A. per circa 4,3 miliardi, SACE Fct S.p.A. per 1,2 miliardi di euro e Ferrovienord S.p.A. per 650 milioni di euro circa.

**Altre poste fuori bilancio**

Le altre poste fuori bilancio si riferiscono principalmente ai titoli ricevuti in deposito da parte di CDP Equity S.p.A, CDP Reti S.p.A. e FSI Investimenti S.p.A..

**Interessi attivi e proventi assimilati**

Gli importi fanno riferimento prevalentemente agli interessi di competenza del 2021 maturati sui finanziamenti erogati alle controparti e sui titoli di debito detenuti in portafoglio.

**Interessi passivi e oneri assimilati**

Gli importi sono relativi principalmente agli interessi passivi maturati sui depositi delle società del Gruppo e sui prestiti obbligazionari emessi da CDP e garantiti dalla Stato, sottoscritti da Poste Italiane S.p.A..

**Commissioni attive**

Le commissioni attive fanno riferimento prevalentemente a commissioni percepite da CDP nell'ambito dell'attività di finanziamento e garanzia.

**Commissioni passive**

Le commissioni passive iscritte a conto economico, pari a circa 1,3 miliardi di euro, sono riferite prevalentemente al servizio di raccolta dei prodotti del Risparmio Postale effettuato da Poste Italiane S.p.A..

**Risultato netto dell'attività di negoziazione**

Il risultato netto di negoziazione, positivo per circa 71 milioni di euro, accoglie gli interessi e gli effetti delle variazioni di fair value dei derivati di negoziazione.

**Rettifiche nette per rischio di credito**

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore per rischio di credito effettuate principalmente sui finanziamenti erogati e sui titoli di debito in portafoglio relative a società del Gruppo e alle controllate e collegate del Ministero dell'Economia e della Finanza.

**Spese amministrative – a) spese per il personale**

Nella voce confluiscono prevalentemente i ricavi legati al rimborso spese per personale CDP distaccato presso società del Gruppo. Tali ricavi vengono parzialmente compensati da costi sopportati da CDP in relazione a personale di società del Gruppo distaccato presso CDP.

**Spese amministrative – b) altre spese**

Nella voce figurano principalmente i costi di locazione di immobili a CDP S.p.A. da parte di società del Gruppo.

**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**

Nella voce affluiscono prevalentemente gli accantonamenti per rischi e oneri relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate.

**Altri oneri e proventi di gestione**

Nella voce confluiscono prevalentemente i recuperi di spese sostenute per la gestione del Patrimonio Rilancio, i ricavi per la fornitura di servizi ausiliari in outsourcing, di immobili in locazione e proventi per incarichi societari di dipendenti CDP presso società del Gruppo. Figurano inoltre i costi sostenuti per la copertura finanziaria dei progetti supportati dalla Fondazione CDP per il perseguimento di finalità di sviluppo sociale, ambientale, culturale ed economico.

## PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non risultano in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (IFRS 2).

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Ai sensi del par. 4 dell'IFRS 8 "Settori operativi", poiché il fascicolo di bilancio contiene sia il bilancio consolidato del Gruppo CDP che il bilancio separato di CDP S.p.A., l'informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al bilancio consolidato, cui si rimanda.

## PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente sezione sono riportate alcune informazioni indicate dal principio contabile IFRS 16.

### SEZIONE 1 - LOCATARIO

#### INFORMAZIONI QUALITATIVE

Al 31 dicembre 2021 i contratti di leasing di CDP sono rappresentati principalmente da contratti relativi al real estate, i cui valori coprono quasi la totalità delle grandezze patrimoniali; include immobili destinati all'uso di uffici ma anche ad alloggio dipendenti.

In misura ridotta sono presenti contratti di locazione di macchinari (e.g. stampanti e scanner) e di una centrale telefonica.

CDP ha determinato la durata del leasing per ogni singolo contratto, considerando il periodo "non annullabile" durante il quale lo stesso ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante valutando tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso di ragionevole certezza dell'esercizio della medesima;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso di ragionevole certezza di esercizio della medesima.

In conformità con le regole del principio che prevede che l'attività sottostante può essere di modesto valore solo se:

- il locatario può beneficiare dell'utilizzo dell'attività sottostante sia a sé stante che assieme ad altre risorse facilmente disponibili al locatario;
- l'attività sottostante non è fortemente dipendente da altre attività né è con esse fortemente interconnessa;

CDP applica l'esenzione per i contratti di leasing in cui il bene alla data di acquisto sia di modesto valore.

Lo Standard inoltre specifica che "un contratto contenente l'opzione di acquisto non può essere considerato un contratto di leasing a breve termine".

CDP considera un contratto di leasing "a breve termine" quando ha una durata massima di locazione di 12 mesi e non prevede alcuna opzione di estensione (e di acquisto) che possa essere esercitata discrezionalmente da parte del locatario.

Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

#### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali CDP riveste il ruolo di locatario, contenute nella presente nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- Parte B – Attivo, sezione 8 - per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B – Passivo, sezione 1, tabella 1.6 "debiti per leasing" - per le informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C – sezione 1, tabella 1.3 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione" – per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing;
- Parte C – sezione 12, tabella 12.1 "Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione" - per le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

I contratti di leasing a breve termine e di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto nel paragrafo 6 dell'IFRS 16. I costi sono riportati nella Parte C, sezione 10, tabella 10.5 "Altre spese amministrative: composizione".

## SEZIONE 2 – LOCATORE

### INFORMAZIONI QUALITATIVE

In merito al perimetro dei contratti soggetti alle disposizioni del principio IFRS 16, per CDP si rilevano un contratto di locazione immobiliare e diversi contratti di sublocazione immobiliare infragruppo.

CDP svolge attività di leasing finanziario associata alla sublocazione di immobili ad altre società del Gruppo.

### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

#### **1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico**

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali CDP riveste il ruolo di locatore, contenute nella presente nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- nella Parte B, Attivo, sezione 4, tabella 4.2 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela” per le informazioni sui finanziamenti per leasing;
- nella parte B, Attivo, sezione 8, tabella 8.2 “Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo” e tabella 8.7 “Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue” per le informazioni sulle attività concesse in leasing operativo;
- nella Parte C, sezione 1, tabella 1.1 “Interessi attivi e proventi assimilati: composizione” per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing;
- nella Parte C, sezione 14, tabella 14.2 “Altri proventi di gestione: composizione” per le informazioni sui proventi derivanti dal leasing operativo.

## 2. Leasing finanziario

### 2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(migliaia di euro) Fasce temporali	31/12/2021	31/12/2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	1.895	1.911
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.895	1.911
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.895	1.911
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.895	1.911
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.895	1.911
Da oltre 5 anni	4.498	6.446
<b>Totale pagamenti da ricevere per il leasing</b>	<b>13.973</b>	<b>16.001</b>
<b>RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI</b>		
Utili finanziari non maturati (-)	(1.223)	(1.587)
Valore residuo non garantito (-)		
<b>Finanziamenti per leasing</b>	<b>12.750</b>	<b>14.414</b>

La tabella contiene i flussi dei pagamenti da ricevere sui finanziamenti per leasing, relativi a contratti di sublocazione immobiliare verso società del Gruppo, al lordo delle rettifiche di valore pari a circa 30 mila euro.

### 2.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare.

## 3. Leasing operativo

### 3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(migliaia di euro) Fasce temporali	31/12/2021	31/12/2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	19.747	19.510
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	13.200	13.378
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	11.857	12.959
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	11.840	11.841
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	11.840	11.841
Da oltre 5 anni	265.680	277.547
<b>Totale</b>	<b>334.164</b>	<b>347.076</b>

### 3.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare.

## PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Si sottopone all'esame e all'approvazione dei signori Azionisti il bilancio dell'esercizio 2021 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa con i relativi allegati. A corredo dei documenti di bilancio è presentata la relazione degli amministratori sulla gestione.

Si sottopone all'approvazione dei signori Azionisti il seguente progetto di destinazione del risultato dell'esercizio 2021, che ammonta a 2.367.381.153 euro.

L'art. 6, commi 1 e 2, del D. Lgs. 38/2005 dispone che le plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value) devono essere iscritte in una riserva indisponibile di utili.

Non è inoltre necessario destinare somme alla riserva legale, ai sensi dall'art. 2430 c.c., avendo la stessa raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale.

Si propone, pertanto, di destinare alla Riserva - art. 6 c.2 del D. Lgs. 38/2005 un ammontare di 35.152.047 euro e distribuire un dividendo di 1.284.323.057,6 euro, pari a 3,80 euro per azione.

Si propone, infine, di portare a nuovo l'utile residuo pari a 1.047.906.048,4 euro.

	(unità di euro)
Utile d'esercizio	2.367.381.153
Riserva - art. 6 c.2 del D.Lgs 38/2005	35.152.047
<b>Utile distribuibile</b>	<b>2.332.229.106</b>
Dividendo	1.284.323.057,6
Utile a nuovo	1.047.906.048,4
<b>Dividendo per azione*</b>	<b>3,80</b>

\* Escluse le azioni proprie possedute

Roma, 31 marzo 2022

Il Presidente  
Giovanni Gorno Tempini



# ALLEGATI

## **1. ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO**

1.1 PROSPETTI DI SEPARAZIONE CONTABILE

1.2 INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA LEGGE N.124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART. 1 COMMI 125-129

1.3 RENDICONTI DEI COMPARTI DEL PATRIMONIO RILANCIO

## **2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE**

2.1 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO – CDP S.P.A.

2.2 DETTAGLIO INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE – CDP S.P.A.

## 1. ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO

### 1.1 Prospetti di separazione contabile

CDP è soggetta ad un regime di separazione organizzativa e contabile ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

La struttura organizzativa della Società, ai fini della costituzione di un impianto di separazione contabile, è stata pertanto suddivisa in tre unità operative denominate rispettivamente Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni, all'interno delle quali sono riclassificate le esistenti unità organizzative di CDP.

#### *GESTIONE SEPARATA*

La Gestione Separata ha il compito di perseguire la missione di interesse economico generale affidata per legge alla CDP.

Lo statuto della CDP, in conformità con l'art. 5 del Decreto Legge 269 e con il decreto ministeriale 5 dicembre 2003, assegna alla Gestione Separata le seguenti attività:

- a) la concessione di finanziamenti allo Stato, alle regioni, agli enti locali, agli enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico;
- b) la concessione di finanziamenti:
  - i. a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, destinati a operazioni di interesse pubblico promosse dai soggetti indicati al precedente punto, secondo i criteri fissati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'articolo 5, comma 11, lettera e), del decreto legge;
  - ii. a favore di soggetti aventi natura privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per operazioni nei settori di interesse generale individuati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'articolo 5, comma 11, lettera e), del decreto legge;
  - iii. a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni secondo i criteri fissati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102;
  - iv. a favore delle imprese per finalità di sostegno dell'economia attraverso a) l'intermediazione di enti creditizi ovvero di intermediari finanziari autorizzati all'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 e successive modifiche o b) la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento gestiti da una società di gestione collettiva del risparmio, il cui oggetto sociale realizzi uno o più fini istituzionali della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
  - v. a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo;
  - vi. alle banche operanti in Italia per l'erogazione di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali da destinare prioritariamente all'acquisto dell'abitazione principale e a interventi di ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica;
- c) l'assunzione di partecipazioni trasferite o conferite alla società con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'art. 5, comma 3, lettera b), del decreto legge, la cui gestione si uniforma, quando previsto, ai criteri indicati con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'art. 5, comma 11, lettera d) del decreto legge;
- d) l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale - che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività - che possiedono i requisiti previsti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 5, comma 8 bis, del decreto legge;
- e) l'acquisto di: (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; (ii) titoli emessi ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso piccole e medie imprese;
- f) la gestione, eventualmente assegnata dal Ministro dell'economia e delle finanze, delle funzioni, delle attività e delle passività della Cassa Depositi e Prestiti, anteriori alla trasformazione, trasferite al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera a) del decreto legge nonché la gestione di ogni altra funzione di rilievo pubblicistico e attività di interesse generale assegnata per atto normativo, amministrativo o convenzionale;
- g) la fornitura di servizi di assistenza e consulenza in favore dei soggetti di cui al punto a) o a supporto delle operazioni o dei soggetti di cui alla lettera b) punti i., ii., iii., iv. e v.;
- h) la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.



Con riguardo alla struttura organizzativa di CDP vigente al 31 dicembre 2021, operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Separata le seguenti strutture:

- a riporto della struttura "CDP Infrastrutture e PA" - "Finanziamenti Pubblici", "Finanziamenti Infrastrutture di Trasporto e Sociali GS" e "Finanziamenti Energia, Utilities & TLC GS" (riconducibili alla struttura "Finanziamenti Infrastrutture"), "Gestione e Sviluppo Relazioni Pubblica Amministrazione" (a riporto della struttura "Gestione e Sviluppo Relazioni Infrastrutture & Pubblica Amministrazione");
- a riporto della struttura "CDP Imprese" - "Debito e Garanzie Istituzioni Finanziarie" (a riporto della struttura "Debito e Garanzie Imprese & Istituzioni Finanziarie"), "R&D, Innovation, Aerospace, Defense & Materials" (a riporto della struttura "Debito e Garanzie Imprese"), "Fondi di Credito e Digital Lending" (a riporto della struttura "Alternative Financing"), "Export Financing" (a riporto della struttura "Export & International Financing");
- a riporto della struttura "CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo" - "Cooperazione Internazionale", "Infrastructure & Climate Financing Development Finance" e "Corporate & Financial Institutions Development Finance GS" (a riporto della struttura "Development Financing");
- a riporto della UO "Finance" all'interno della struttura del Chief Financial Officer - "Risparmio Postale".

### GESTIONE ORDINARIA

Ogni altra attività o funzione della CDP non specificamente attribuita alla Gestione Separata è svolta dalla Gestione Ordinaria. Quest'ultima, pur non citata specificamente nell'articolo 5 del Decreto Legge 269, rappresenta il complemento delle attività svolte dalla CDP non assegnate per legge alla Gestione Separata.

In particolare, lo statuto della CDP prevede - ai sensi dell'articolo 5, comma 7, lettera b) del Decreto Legge 269 - tra le attività finalizzate al raggiungimento dell'oggetto sociale non assegnate alla Gestione Separata:

- a) la concessione di finanziamenti, in via preferenziale in cofinanziamento con enti creditizi, per la realizzazione di: (i) opere, impianti, reti e dotazioni, destinati a iniziative di pubblica utilità; (ii) investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy; (iii) iniziative per la crescita, anche per aggregazione, delle imprese, in Italia e all'estero;
- b) l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale - che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività - che possiedono i requisiti previsti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 5, comma 8 bis, del decreto legge;
- c) l'acquisto di: (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; (ii) titoli emessi ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso piccole e medie imprese;
- d) la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

Da un punto di vista organizzativo operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Ordinaria strutture quali:

- a riporto della struttura "CDP Infrastrutture e PA" - "Finanziamenti Infrastrutture di Trasporto e Sociali GO" e "Finanziamenti Energia, Utilities & TLC GO" (riconducibili alla struttura "Finanziamenti Infrastrutture");
- a riporto della struttura "CDP Imprese" - "Industrial" e "Automotive, Food & Beverage, Pharma & Shipping" (a riporto della struttura "Debito e Garanzie Imprese"), "Basket Bond" (a riporto della struttura "Alternative Financing"), "International Financing" (a riporto della struttura "Export & International Financing");
- a riporto della struttura "CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo" - "Corporate Development Finance GO" (a riporto della struttura "Corporate & Financial Institutions Development Finance").

### SERVIZI COMUNI

Rientrano nella nozione di Servizi Comuni:

- le strutture a diretto riporto del "Vice Direttore Generale & Chief Business Officer":
  - "CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo" e le strutture a questa riconducibili - "Business Development International Cooperation", "Development Financing", "Corporate & Financial Institutions Development Finance";
  - "CDP Infrastrutture e PA" e le strutture a questa riconducibili - "Sviluppo Infrastrutture", "Gestione e Sviluppo Relazioni Infrastrutture & Pubblica Amministrazione", "Gestione e Sviluppo Relazioni Grandi Aziende Infrastrutturali", "Progetti e Iniziative Commerciali Infrastrutture e Pubblica Amministrazione", "Finanziamenti Infrastrutture", "Finanziamenti Infrastrutture di Trasporto e Sociali", "Finanziamenti Energia, Utilities & TLC", "Gestione Operazioni Infrastrutture";

- “CDP Imprese” e le strutture a questa riconducibili – “Gestione e Sviluppo Relazioni Istituzioni Finanziarie”, “Gestione e Sviluppo Large Corporate”, “Sviluppo Business Imprese”, “Gestione e Sviluppo Relazioni Mid Corporate Nord”, “Gestione e Sviluppo Relazioni Mid Corporate Centro-Sud”, “Export & International Financing”, “Debito e Garanzie Imprese & Istituzioni Finanziarie”, “Debito e Garanzie Imprese”, “Alternative Financing”, “Gestione Operazioni Imprese & Istituzioni Finanziarie”;
- “CDP Energia e Digitale” e le strutture a questa riconducibili;
- “Programmi Strategici di Business” e le strutture a questa riconducibili;
- “Pianificazione e Coordinamento Commerciale Business” e le strutture a questa riconducibili;
- la struttura “Chief Real Estate Officer”;
- gli Organi societari e statutari (ad esclusione della Commissione Parlamentare di Vigilanza, afferente alla Gestione Separata);
- gli Uffici di Presidenza e dell’Amministratore Delegato.

Con riferimento alla Struttura “Chief Investments Officer e all’UO “Finance” (ad eccezione della struttura di “Risparmio Postale” che ricade esclusivamente nel perimetro della Gestione Separata e della struttura “Investor Relations & Rating Agencies” che ricade esclusivamente nel perimetro Servizi Comuni), occorre precisare che, ai fini della separazione contabile, i costi e i ricavi di rispettiva competenza sono suddivisi tra Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni a seconda della specifica attività a cui si riferiscono.

Inoltre, rientrano nella nozione di Servizi Comuni tutte le Strutture di Governo e Controllo e Operations che svolgono servizi a livello centralizzato.

#### Dati economici riclassificati

(milioni di euro)	Gestione Separata	Gestione Ordinaria	Servizi Comuni	Totale CDP
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.668</b>	<b>110</b>	<b>(1)</b>	<b>1.777</b>
Dividendi	1.226	7		1.234
Altri ricavi netti	550	17	(2)	566
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>3.445</b>	<b>134</b>	<b>(2)</b>	<b>3.577</b>
Costo del rischio	(238)	33		(205)
Costi operativi	(21)	(2)	(196)	(219)
<b>Risultato di gestione</b>	<b>3.186</b>	<b>165</b>	<b>(198)</b>	<b>3.153</b>

#### Dati patrimoniali riclassificati

(milioni di euro)	Gestione Separata	Gestione Ordinaria	Servizi Comuni	Totale CDP
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	184.029	773	(1)	184.801
Crediti verso clientela e verso banche	105.224	9.002		114.226
Titoli di debito	65.547	2.104		67.650
Partecipazioni e titoli azionari	37.145	263		37.408
Raccolta	370.281	11.616		381.896
- di cui raccolta postale	281.460			281.460
- di cui raccolta da banche	57.924	4.775		62.699
- di cui raccolta da clientela	16.322			16.322
- di cui raccolta obbligazionaria	14.576	6.840		21.416

## 1.2 Informativa resa ai sensi della l. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129

La presente sezione è dedicata all'assolvimento degli obblighi di informativa introdotti, a partire dal 2018, dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017, la cui disciplina è stata riformulata dall'art.35 del Decreto Legge 30 aprile 2019 n.34, relativo agli obblighi informativi connessi alle erogazioni pubbliche.

La riformulazione delle originarie previsioni normative ha chiarito alcune significative questioni interpretative sollevate dalla precedente formulazione, confermando l'orientamento interpretativo condiviso in sede di prima applicazione degli obblighi informativi, e contenuto nella circolare Assonime n.5 del 22 febbraio 2019 in materia di "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi".

In base a quanto stabilito dall'art.35 del decreto n.34/2019:

- le imprese pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, alle stesse effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni e dalle società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni, comprese le società quotate e le loro partecipate, e dalle società a partecipazione pubblica, comprese le società quotate e le loro partecipate;
- gli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni dall'art.26 del decreto legislativo 33 del 2013 si applicano anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio.

Gli obblighi informativi previsti dalla legge n.124 del 2017, in continuità con quanto rappresentato in sede di prima applicazione, sono pertanto circoscritti a quelle transazioni che attribuiscono al beneficiario un vantaggio economico diretto o indiretto mediante l'erogazione di incentivi o agevolazioni che hanno l'effetto di comportare sgravi, risparmi o acquisizione di risorse, e che siano connotate da spirito di liberalità o donazione.

Le erogazioni, ove non diversamente indicato, sono rilevate secondo il principio di cassa. Con riferimento alle eventuali erogazioni non in denaro, il criterio per cassa è inteso in senso sostanzialistico, riferendo il vantaggio economico all'esercizio in cui lo stesso è ricevuto.

Seguendo le indicazioni fornite dalla circolare Assonime n. 5/2019, le informazioni rese in applicazione della Legge n. 124/2017 sono fornite in forma tabellare, indicando:

- gli identificativi del soggetto erogante e del beneficiario;
- l'importo del vantaggio economico corrisposto o ricevuto;
- una breve descrizione del tipo di vantaggio (causale).

Con riferimento alle agevolazioni erogate, sono state individuate in particolare le seguenti fattispecie:

- l'erogazione dell'importo di circa 5,5 milioni di euro a favore della Fondazione CDP, per il perseguimento e la realizzazione di progetti con finalità di sviluppo sociale, ambientale, culturale ed economico:

(migliaia di euro) Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	Fondazione CDP	Erogazioni liberali per sovvenzione progetti	5.524

- la sospensione delle rate dei prestiti in favore degli enti locali, in relazione alle emergenze generate da eventi sismici, per effetto della quale è stata offerta ai soggetti debitori la possibilità di differire il pagamento delle rate, in linea capitale e interessi, ad una data futura. Nella tabella sono rappresentati gli importi delle rate con scadenza 2021, in linea capitale e interessi, il cui incasso è stato differito a data futura.

(migliaia di euro) Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo rate 2021 con incasso differito a data futura
CDP S.p.A.	COMUNE DI ADRIA	Sisma 2012	154
CDP S.p.A.	COMUNE DI BAGNOLO DI PO	Sisma 2012	166
CDP S.p.A.	COMUNE DI BASTIGLIA	Sisma 2012	57
CDP S.p.A.	COMUNE DI BERGANTINO	Sisma 2012	349
CDP S.p.A.	COMUNE DI BORGO MANTOVANO	Sisma 2012	7
CDP S.p.A.	COMUNE DI BORGO VIRGILIO	Sisma 2012	7
CDP S.p.A.	COMUNE DI BORGOCARBONARA	Sisma 2012	1
CDP S.p.A.	COMUNE DI CAMPOSANTO	Sisma 2012	1
CDP S.p.A.	COMUNE DI CANARO	Sisma 2012	215
CDP S.p.A.	COMUNE DI CANDA	Sisma 2012	102
CDP S.p.A.	COMUNE DI CASTELMASSA	Sisma 2012	63
CDP S.p.A.	COMUNE DI CASTELNOVO BARIANO	Sisma 2012	104
CDP S.p.A.	COMUNE DI CENESELLI	Sisma 2012	60
CDP S.p.A.	COMUNE DI CENTO	Sisma 2012	1.938
CDP S.p.A.	COMUNE DI COMMESSAGGIO	Sisma 2012	22
CDP S.p.A.	COMUNE DI CREVALCORE	Sisma 2012	2
CDP S.p.A.	COMUNE DI DOSOLO	Sisma 2012	185
CDP S.p.A.	COMUNE DI FERRARA	Sisma 2012	1.717
CDP S.p.A.	COMUNE DI FIESSO UMBERTIANO	Sisma 2012	189
CDP S.p.A.	COMUNE DI GAIBA	Sisma 2012	64
CDP S.p.A.	COMUNE DI GIACCIANO CON BARUCHELLA	Sisma 2012	98
CDP S.p.A.	COMUNE DI GUASTALLA	Sisma 2012	205
CDP S.p.A.	COMUNE DI LUZZARA	Sisma 2012	124
CDP S.p.A.	COMUNE DI MAGNACAVALLO	Sisma 2012	135
CDP S.p.A.	COMUNE DI MOTTEGGIANA	Sisma 2012	150
CDP S.p.A.	COMUNE DI OCCHIOBELLO	Sisma 2012	1.243
CDP S.p.A.	COMUNE DI PIADENA DRIZZONA	Sisma 2012	95
CDP S.p.A.	COMUNE DI PIEVE DI CENTO	Sisma 2012	110
CDP S.p.A.	COMUNE DI PINCARA	Sisma 2012	30
CDP S.p.A.	COMUNE DI POGGIO RENATICO	Sisma 2012	39
CDP S.p.A.	COMUNE DI POGGIO RUSCO	Sisma 2012	119
CDP S.p.A.	COMUNE DI POMPONESCO	Sisma 2012	33
CDP S.p.A.	COMUNE DI QUINGENTOLE	Sisma 2012	27
CDP S.p.A.	COMUNE DI QUISTELLO	Sisma 2012	113
CDP S.p.A.	COMUNE DI ROBECCO D'UGLIO	Sisma 2012	7
CDP S.p.A.	COMUNE DI RODIGO	Sisma 2012	11
CDP S.p.A.	COMUNE DI RONCOFERRARO	Sisma 2012	188
CDP S.p.A.	COMUNE DI SABBIONETA	Sisma 2012	170
CDP S.p.A.	COMUNE DI SALARA	Sisma 2012	2
CDP S.p.A.	COMUNE DI SAN DANIELE PO	Sisma 2012	115
CDP S.p.A.	COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO	Sisma 2012	20
CDP S.p.A.	COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	Sisma 2012	98
CDP S.p.A.	COMUNE DI SAN GIOVANNI DEL DOSSO	Sisma 2012	74
CDP S.p.A.	COMUNE DI SAN PROSPERO	Sisma 2012	173
CDP S.p.A.	COMUNE DI SCHIVENOGLIA	Sisma 2012	70
CDP S.p.A.	COMUNE DI STIENTA	Sisma 2012	298
CDP S.p.A.	COMUNE DI SUSTINENTE	Sisma 2012	58
CDP S.p.A.	COMUNE DI SUZZARA	Sisma 2012	647
CDP S.p.A.	COMUNE DI TERRE DEL RENO	Sisma 2012	18
CDP S.p.A.	COMUNE DI TRECENTA	Sisma 2012	343
CDP S.p.A.	COMUNE DI VIGARANO MAINARDA	Sisma 2012	511
CDP S.p.A.	COMUNE DI VILLIMPENTA	Sisma 2012	65

(migliaia di euro) Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo rate 2021 con incasso differito a data futura
CDP S.p.A.	COMUNE DI ACCUMOLI	Sisma Centro Italia	97
CDP S.p.A.	COMUNE DI ACQUASANTA TERME	Sisma Centro Italia	167
CDP S.p.A.	COMUNE DI AMANDOLA	Sisma Centro Italia	123
CDP S.p.A.	COMUNE DI AMATRICE	Sisma Centro Italia	65
CDP S.p.A.	COMUNE DI ANTRODOCO	Sisma Centro Italia	104
CDP S.p.A.	COMUNE DI APIRO	Sisma Centro Italia	215
CDP S.p.A.	COMUNE DI APPIGNANO DEL TRONTO	Sisma Centro Italia	62
CDP S.p.A.	COMUNE DI ARQUATA DEL TRONTO	Sisma Centro Italia	57
CDP S.p.A.	COMUNE DI ARRONE	Sisma Centro Italia	203
CDP S.p.A.	COMUNE DI ASCOLI PICENO	Sisma Centro Italia	1.081
CDP S.p.A.	COMUNE DI BARETE	Sisma Centro Italia	61
CDP S.p.A.	COMUNE DI BELFORTE DEL CHIANTI	Sisma Centro Italia	83
CDP S.p.A.	COMUNE DI BELMONTE PICENO	Sisma Centro Italia	39
CDP S.p.A.	COMUNE DI BOLOGNOLA	Sisma Centro Italia	22
CDP S.p.A.	COMUNE DI BORBONA	Sisma Centro Italia	42
CDP S.p.A.	COMUNE DI CAGNANO AMITERNO	Sisma Centro Italia	10
CDP S.p.A.	COMUNE DI CALDAROLA	Sisma Centro Italia	84
CDP S.p.A.	COMUNE DI CAMERINO	Sisma Centro Italia	675
CDP S.p.A.	COMUNE DI CAMPLI	Sisma Centro Italia	202
CDP S.p.A.	COMUNE DI CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	Sisma Centro Italia	23
CDP S.p.A.	COMUNE DI CAMPOTOSTO	Sisma Centro Italia	45
CDP S.p.A.	COMUNE DI CANTALICE	Sisma Centro Italia	140
CDP S.p.A.	COMUNE DI CAPITIGNANO	Sisma Centro Italia	8
CDP S.p.A.	COMUNE DI CASCIA	Sisma Centro Italia	84
CDP S.p.A.	COMUNE DI CASTEL CASTAGNA	Sisma Centro Italia	27
CDP S.p.A.	COMUNE DI CASTEL DI LAMA	Sisma Centro Italia	354
CDP S.p.A.	COMUNE DI CASTEL SANT'ANGELO	Sisma Centro Italia	24
CDP S.p.A.	COMUNE DI CASTELLI	Sisma Centro Italia	132
CDP S.p.A.	COMUNE DI CASTELRAIMONDO	Sisma Centro Italia	593
CDP S.p.A.	COMUNE DI CASTELSANTANGELO SUL NERA	Sisma Centro Italia	114
CDP S.p.A.	COMUNE DI CASTIGNANO	Sisma Centro Italia	13
CDP S.p.A.	COMUNE DI CASTORANO	Sisma Centro Italia	76
CDP S.p.A.	COMUNE DI CERRETO D'ESI	Sisma Centro Italia	516
CDP S.p.A.	COMUNE DI CERRETO DI SPOLETO	Sisma Centro Italia	89
CDP S.p.A.	COMUNE DI CESSAPALOMBO	Sisma Centro Italia	45
CDP S.p.A.	COMUNE DI CINGOLI	Sisma Centro Italia	943
CDP S.p.A.	COMUNE DI CITTADUCALE	Sisma Centro Italia	586
CDP S.p.A.	COMUNE DI CITTAREALE	Sisma Centro Italia	27
CDP S.p.A.	COMUNE DI CIVITELLA DEL TRONTO	Sisma Centro Italia	272
CDP S.p.A.	COMUNE DI COLLEDARA	Sisma Centro Italia	151
CDP S.p.A.	COMUNE DI COLLI DEL TRONTO	Sisma Centro Italia	124
CDP S.p.A.	COMUNE DI COLMURANO	Sisma Centro Italia	97
CDP S.p.A.	COMUNE DI COMUNANZA	Sisma Centro Italia	256
CDP S.p.A.	COMUNE DI CORRIDONIA	Sisma Centro Italia	385
CDP S.p.A.	COMUNE DI CORTINO	Sisma Centro Italia	124
CDP S.p.A.	COMUNE DI COSSIGNANO	Sisma Centro Italia	25
CDP S.p.A.	COMUNE DI CROGNALETO	Sisma Centro Italia	115
CDP S.p.A.	COMUNE DI ESANATOGLIA	Sisma Centro Italia	282
CDP S.p.A.	COMUNE DI FABRIANO	Sisma Centro Italia	2.010
CDP S.p.A.	COMUNE DI FALERONE	Sisma Centro Italia	142
CDP S.p.A.	COMUNE DI FANO ADRIANO	Sisma Centro Italia	39
CDP S.p.A.	COMUNE DI FARINDOLA	Sisma Centro Italia	47

(migliaia di euro) Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo rate 2021 con incasso differito a data futura
CDP S.p.A.	COMUNE DI FERENTILLO	Sisma Centro Italia	157
CDP S.p.A.	COMUNE DI FIASTRA	Sisma Centro Italia	77
CDP S.p.A.	COMUNE DI FIUMINATA	Sisma Centro Italia	158
CDP S.p.A.	COMUNE DI FOLIGNANO	Sisma Centro Italia	485
CDP S.p.A.	COMUNE DI FORCE	Sisma Centro Italia	88
CDP S.p.A.	COMUNE DI GAGLIOLE	Sisma Centro Italia	70
CDP S.p.A.	COMUNE DI GUALDO	Sisma Centro Italia	96
CDP S.p.A.	COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	Sisma Centro Italia	106
CDP S.p.A.	COMUNE DI LEONESSA	Sisma Centro Italia	87
CDP S.p.A.	COMUNE DI LORO PICENO	Sisma Centro Italia	202
CDP S.p.A.	COMUNE DI MACERATA	Sisma Centro Italia	2.165
CDP S.p.A.	COMUNE DI MALTIGNANO	Sisma Centro Italia	2
CDP S.p.A.	COMUNE DI MASSA FERMANA	Sisma Centro Italia	71
CDP S.p.A.	COMUNE DI MATELICA	Sisma Centro Italia	825
CDP S.p.A.	COMUNE DI MICIGLIANO	Sisma Centro Italia	26
CDP S.p.A.	COMUNE DI MOGLIANO	Sisma Centro Italia	291
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONSAMPIETRO MORICO	Sisma Centro Italia	52
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTALTO DELLE MARCHE	Sisma Centro Italia	148
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTAPPONE	Sisma Centro Italia	156
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTE CAVALLO	Sisma Centro Italia	41
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTE RINALDO	Sisma Centro Italia	25
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTE SAN MARTINO	Sisma Centro Italia	56
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTE VIDON CORRADO	Sisma Centro Italia	43
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTEFALCONE APPENNINO	Sisma Centro Italia	25
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTEFORTINO	Sisma Centro Italia	21
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTEFRANCO	Sisma Centro Italia	30
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTEGALLO	Sisma Centro Italia	61
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTEGIORGIO	Sisma Centro Italia	309
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTELEONE DI FERMO	Sisma Centro Italia	29
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTELEONE DI SPOLETO	Sisma Centro Italia	13
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTELPARO	Sisma Centro Italia	63
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTEREALE	Sisma Centro Italia	86
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO	Sisma Centro Italia	293
CDP S.p.A.	COMUNE DI MUCCIA	Sisma Centro Italia	39
CDP S.p.A.	COMUNE DI NORCIA	Sisma Centro Italia	321
CDP S.p.A.	COMUNE DI OFFIDA	Sisma Centro Italia	191
CDP S.p.A.	COMUNE DI ORTEZZANO	Sisma Centro Italia	34
CDP S.p.A.	COMUNE DI PALMIANO	Sisma Centro Italia	2
CDP S.p.A.	COMUNE DI PENNA SAN GIOVANNI	Sisma Centro Italia	151
CDP S.p.A.	COMUNE DI PETRIOLO	Sisma Centro Italia	87
CDP S.p.A.	COMUNE DI PIETRACAMELA	Sisma Centro Italia	57
CDP S.p.A.	COMUNE DI PIEVE TORINA	Sisma Centro Italia	281
CDP S.p.A.	COMUNE DI PIORACO	Sisma Centro Italia	104
CDP S.p.A.	COMUNE DI PIZZOLI	Sisma Centro Italia	154
CDP S.p.A.	COMUNE DI POGGIO BUSTONE	Sisma Centro Italia	34
CDP S.p.A.	COMUNE DI POGGIODOMO	Sisma Centro Italia	29
CDP S.p.A.	COMUNE DI POLINO	Sisma Centro Italia	63
CDP S.p.A.	COMUNE DI POLLENZA	Sisma Centro Italia	307
CDP S.p.A.	COMUNE DI POSTA	Sisma Centro Italia	7
CDP S.p.A.	COMUNE DI PRECI	Sisma Centro Italia	32
CDP S.p.A.	COMUNE DI RIETI	Sisma Centro Italia	1.970
CDP S.p.A.	COMUNE DI RIPE SAN GINESIO	Sisma Centro Italia	42

(migliaia di euro) Ente erogante	Beneficiario	Causale	Importo rate 2021 con incasso differito a data futura
CDP S.p.A.	COMUNE DI RIVODUTRI	Sisma Centro Italia	42
CDP S.p.A.	COMUNE DI ROCCA SANTA MARIA	Sisma Centro Italia	87
CDP S.p.A.	COMUNE DI ROCCAFLUVIONE	Sisma Centro Italia	55
CDP S.p.A.	COMUNE DI SAN GINESIO	Sisma Centro Italia	297
CDP S.p.A.	COMUNE DI SAN SEVERINO MARCHE	Sisma Centro Italia	433
CDP S.p.A.	COMUNE DI SANTA VITTORIA IN MATENANO	Sisma Centro Italia	26
CDP S.p.A.	COMUNE DI SANT'ANATOLIA DI NARCO	Sisma Centro Italia	45
CDP S.p.A.	COMUNE DI SANT'ANGELO IN PONTANO	Sisma Centro Italia	109
CDP S.p.A.	COMUNE DI SARNANO	Sisma Centro Italia	400
CDP S.p.A.	COMUNE DI SCHEGGINO	Sisma Centro Italia	46
CDP S.p.A.	COMUNE DI SEFRO	Sisma Centro Italia	61
CDP S.p.A.	COMUNE DI SERRAPETRONA	Sisma Centro Italia	13
CDP S.p.A.	COMUNE DI SERRAVALLE DI CHIANTI	Sisma Centro Italia	97
CDP S.p.A.	COMUNE DI SERVIGLIANO	Sisma Centro Italia	71
CDP S.p.A.	COMUNE DI SMERILLO	Sisma Centro Italia	20
CDP S.p.A.	COMUNE DI SPOLETO	Sisma Centro Italia	1.331
CDP S.p.A.	COMUNE DI TERAMO	Sisma Centro Italia	1.771
CDP S.p.A.	COMUNE DI TOLENTINO	Sisma Centro Italia	1.570
CDP S.p.A.	COMUNE DI TORRICELLA SICURA	Sisma Centro Italia	49
CDP S.p.A.	COMUNE DI TOSSICIA	Sisma Centro Italia	56
CDP S.p.A.	COMUNE DI TREIA	Sisma Centro Italia	326
CDP S.p.A.	COMUNE DI URBISAGLIA	Sisma Centro Italia	244
CDP S.p.A.	COMUNE DI USSITA	Sisma Centro Italia	745
CDP S.p.A.	COMUNE DI VALFORNACE	Sisma Centro Italia	189
CDP S.p.A.	COMUNE DI VALLE CASTELLANA	Sisma Centro Italia	103
CDP S.p.A.	COMUNE DI VALLO DI NERA	Sisma Centro Italia	5
CDP S.p.A.	COMUNE DI VENAROTTA	Sisma Centro Italia	96
CDP S.p.A.	COMUNE DI VISSO	Sisma Centro Italia	177
CDP S.p.A.	PROVINCIA DI ANCONA	Sisma Centro Italia	1.108
CDP S.p.A.	PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	Sisma Centro Italia	1.194
CDP S.p.A.	PROVINCIA DI FERMO	Sisma Centro Italia	1.460
CDP S.p.A.	PROVINCIA DI MACERATA	Sisma Centro Italia	1.153
CDP S.p.A.	PROVINCIA DI PERUGIA	Sisma Centro Italia	4.842
CDP S.p.A.	PROVINCIA DI PESCARA	Sisma Centro Italia	2.709
CDP S.p.A.	PROVINCIA DI RIETI	Sisma Centro Italia	988
CDP S.p.A.	PROVINCIA DI TERAMO	Sisma Centro Italia	1.006
CDP S.p.A.	PROVINCIA DI TERNI	Sisma Centro Italia	1.168

### 1.3 Rendiconti dei Comparti del Patrimonio Rilancio

Con riferimento ai rendiconti annuali dei Comparti del Patrimonio Rilancio, redatti ai sensi dell'articolo 27 del Decreto Legge 19 mag-gio 2020 n. 34 ("Decreto Rilancio") si rimanda alla Sezione 5 della Relazione Finanziaria Annuale di CDP S.p.A.

## 2. Allegati alla Relazione sulla gestione

### 2.1 Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio - CDP S.p.A.

Di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione tra gli schemi di bilancio di cui alla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, e successive modifiche, e gli aggregati riclassificati secondo criteri gestionali.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto:

- l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi;
- la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

### Stato patrimoniale- Attivo

(milioni di euro) ATTIVO - Voci di bilancio	31 dicembre 2021	Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	Crediti	Titoli di debito	Partecipazioni	Attività di negozia- zione e derivati di copertura	Attività materiali e immateriali	Ratei, risconti e altre atttà non fruttifere	Altre voci dell'attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	263	263							
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.709			24	3.453	232			
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.244			13.489	722			33	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	358.103	184.537	113.878	54.138				5.549	
a) Crediti verso banche	37.801	24.594	13.175					32	
b) Crediti verso clientela	320.301	159.943	100.703	54.138				5.517	
50. Derivati di copertura	276					276			
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.268							1.268	
70. Partecipazioni	28.982				28.982				
80. Attività materiali	371						371		
90. Attività immateriali	59						59		
100. Attività fiscali	654								654
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.251				4.251				
120. Altre attività	779		348						431
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>412.959</b>	<b>184.801</b>	<b>114.226</b>	<b>67.650</b>	<b>37.408</b>	<b>508</b>	<b>431</b>	<b>6.851</b>	<b>1.085</b>



## Stato patrimoniale- Passivo e patrimonio netto

(milioni di euro) PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Voci di bilancio	31 dicembre 2021	Dettaglio raccolta						Passività di negoziazione e derivati di copertura	Ratei, risconti e altre passività non onerose	Altre voci del passivo Fondi per rischi, imposte e TFR	Patrimonio netto totale
		Raccolta	Raccolta postale	Raccolta da banche	Raccolta da clientela	Raccolta obbligazionaria					
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	382.559										
a) Debiti verso banche	34.913	34.923	3.381	31.542				(9)			
b) Debiti verso clientela	325.974	325.558	278.079	31.157	16.322			416			
c) Titoli in circolazione	21.672	21.416				21.416		256			
20. Passività finanziarie di negoziazione	251						251				
30. Passività finanziarie designate al fair value											
40. Derivati di copertura	3.074						3.074				
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	2							2			
60. Passività fiscali	177									177	
70. Passività associate ad attività in via di dismissione											
80. Altre passività	994								994		
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1									1	
100. Fondi per rischi ed oneri	592									592	
110. Riserve da valutazione	315										315
120. Azioni rimborsabili											
130. Strumenti di capitale											
140. Riserve	16.519										16.519
150. Sovrapprezzi di emissione	2.379										2.379
160. Capitale	4.051										4.051
170. Azioni proprie	(322)										(322)
180. Utile (Perdita) dell'esercizio	2.367										2.367
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>412.959</b>	<b>381.896</b>	<b>281.460</b>	<b>62.699</b>	<b>16.322</b>	<b>21.416</b>	<b>3.325</b>	<b>665</b>	<b>994</b>	<b>771</b>	<b>25.309</b>

## Conto Economico

(milioni di euro) CONTO ECONOMICO - Voci di bilancio	31 dicembre 2021	Margine di interesse	Dividendi	Altri ricavi/oneri netti	Margine di intermediazione	Costo del rischio	Costi operativi	Risultato di gestione	Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	Imposte	Utile netto dell'esercizio
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.599	7.599			7.599			7.599			7.599
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.757)	(4.757)			(4.757)			(4.757)			(4.757)
40. Commissioni attive	379	258		121	379			379			379
50. Commissioni passive	(1.335)	(1.322)		(14)	(1.335)			(1.335)			(1.335)
70. Dividendi e proventi simili	1.234		1.234		1.234			1.234			1.234
80. Risultato netto dell'attività di negoiazione	(23)			(23)	(23)			(23)			(23)
90. Risultato netto dell'attività di copertura											
100. Utili (perdite) cessione o riacquisto	482			482	482			482			482
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	162					162		162			162
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(34)					(34)		(34)			(34)
140. Utili (perdite) da modifiche contrat- tuali senza cancellazioni											
160. Spese amministrative	(209)						(209)	(209)			(209)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	16					16		16			16
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16)						(16)	(16)			(16)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(13)						(13)	(13)			(13)
200. Altri oneri/proventi di gestione	19						19	19			19
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(349)					(349)		(349)			(349)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali											
240. Rettifiche di valore dell'avviamento											
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti											
270. Imposte sul reddito dell'esercizio oper. corrente	(786)									(786)	(786)
280. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte											
<b>Totale del conto economico</b>	<b>2.367</b>	<b>1.777</b>	<b>1.234</b>	<b>566</b>	<b>3.577</b>	<b>(205)</b>	<b>(219)</b>	<b>3.153</b>		<b>(786)</b>	<b>2.367</b>

## 2.2 Dettaglio indicatori alternativi di performance – CDP S.p.A.

A supporto dei commenti sui risultati del periodo, nella Relazione sulla gestione vengono presentati ed illustrati nel paragrafo 4.4.1 i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati di CDP S.p.A. Il raccordo tra questi ultimi e i prospetti contabili al 31 dicembre 2021 della Capogruppo è riportato nell'Allegato 2, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006. Al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alla performance conseguita dalla Capogruppo, la Relazione sulla gestione contiene informazioni finanziarie corredate da taluni indicatori alternativi di performance, quali ad esempio Cost/Income ratio, Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela e banche netti. In linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415), di seguito si fornisce la descrizione esplicativa relativa alle modalità di calcolo e al contenuto dei suddetti indicatori utilizzati.

### INDICI DI STRUTTURA

**Raccolta / Totale Passivo:** esprime il peso del Totale Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2) sul totale del passivo come esposto in bilancio.

**Risparmio Postale / Totale Raccolta:** esprime il peso della Raccolta Postale che comprende il valore nominale di Buoni e Libretti, i ratei di interesse maturati ed i premi sulle relative opzioni sul Totale Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2).

### INDICI DI REDDITIVITA'

**Margine attività fruttifere – passività onerose:** esprime la differenza fra il rendimento dell'attivo (calcolato come rapporto fra gli interessi attivi e le attività fruttifere medie) e il costo del passivo (calcolato come rapporto fra gli interessi passivi e le passività fruttifere medie). Le attività fruttifere medie sono calcolate come valore medio dello stock di Disponibilità Liquide, Crediti verso clientela e banche e Titoli di debito come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Le passività fruttifere medie sono calcolate come valore medio dello stock di Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2).

**Rapporto Cost/Income:** esprime il rapporto fra i Costi operativi (somma di spese del personale ed amm.ve e ammortamenti ed altri oneri e proventi di gestione) ed il margine di intermediazione al netto del costo del rischio, espressi come da aggregato gestionale (Allegato 2).

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI  
DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.**

<b>1. PREMESSA</b>	<b>301</b>
<b>2. RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>301</b>
<b>3. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO E SUI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE</b>	<b>301</b>
<b>4. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO E SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEL RISCHIO</b>	<b>302</b>
<b>5. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO E CONTABILE E SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA</b>	<b>302</b>
<b>6. BILANCIO D'ESERCIZIO E CONSOLIDATO</b>	<b>303</b>
<b>7. DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO</b>	<b>304</b>
<b>8. ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D. LGS. N. 39/2010</b>	<b>305</b>
<b>9. OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO, OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI</b>	<b>306</b>
<b>10. EVENTI DI MAGGIOR RILIEVO E FATTI SIGNIFICATIVI</b>	<b>306</b>
10.1 EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19	307
10.2 RIASSETTO SOCIETARIO DEL GRUPPO SACE	307
10.3 ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DI CDP	309
10.4 IMPAIRMENT TEST DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE DA CDP	310
10.5 IMPAIRMENT ANALITICO E COLLETTIVO DEI CREDITI DI CDP	310
10.6 ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DEL GRUPPO CDP	311
<b>11. ALTRE ATTIVITÀ</b>	<b>312</b>
11.1 PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	312
11.2 ATTIVITÀ CONSULTIVA DEL COLLEGIO SINDACALE, FORMAZIONE E COMPITI DI ORGANISMO DI VIGILANZA	312
<b>12. CONCLUSIONI</b>	<b>313</b>

## 1. Premessa

Signori Azionisti,

con la presente relazione, predisposta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, il Collegio Sindacale di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito, "CDP" o la "Società") riferisce all'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 in merito ai risultati del predetto esercizio e all'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'adempimento dei propri doveri, anche tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle raccomandazioni fornite dalla CONSOB con le proprie comunicazioni, in quanto compatibili con la natura di CDP.

Si rammenta che, nel corso dell'esercizio 2021, il Collegio Sindacale è risultato composto dai seguenti membri: Carlo Corradini (Presidente), Franca Brusco, Giovanni Battista Lo Prejato, Mario Romano Negri ed Enrica Salvatore, tutti nominati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 23 maggio 2019. Il Collegio Sindacale giungerà dunque a scadenza in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Si ricorda altresì che, nel corso dell'esercizio 2021, l'attività di revisione legale dei conti è stata svolta da Deloitte e Touche S.p.A. ("Deloitte" o la "Società di Revisione"), sulla base dell'incarico a quest'ultima conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 19 marzo 2019, per gli esercizi dal 2020 al 2028.

## 2. Riunioni del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2021, si sono tenute n. 18 riunioni del Collegio Sindacale. Alle sedute del Collegio è sempre stato invitato il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, ai sensi dell'art. 27, comma 10, dello Statuto. Il Collegio Sindacale - o in sua rappresentanza alcuni membri - ha inoltre partecipato alle adunanze dell'Assemblea degli Azionisti del 26 e 27 maggio 2021, alle n. 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché alle n. 19 riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità consiliare e alle n. 4 riunioni del Comitato Compensi. Il Collegio ha altresì preso parte alle sessioni di *induction* rivolte ad amministratori e sindaci (cfr. par. 11.2).

## 3. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto e sui principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2403 e.e., ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento (cfr. successivi paragrafi 4 e 5). Tale attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio anche tramite la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari, nonché mediante incontri e scambi di informazioni con il *management*, e i responsabili delle principali strutture aziendali e delle funzioni di controllo (in particolare, con la responsabile della Direzione *Internal Audit*, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari - "Dirigente Preposto" - le strutture dei Rischi competenti in materia di antiriciclaggio, rischi e *compliance* e il Datore di lavoro ex D. Lgs. n. 81/2008 - "Datore di lavoro"), oltre che con la Società di Revisione.

Il Collegio ha ricevuto - ai sensi e con la periodicità prevista dall'art. 23, comma 4, dello statuto - le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle società controllate (cfr. successivo paragrafo 9).

Alla luce delle verifiche effettuate non sono emersi fatti censurabili, né criticità di impatto significativo.

Il Collegio Sindacale rileva inoltre che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile, né esposti relativi a irregolarità o fatti censurabili.

#### 4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e sul suo concreto funzionamento, anche attraverso incontri e scambi di informazioni con i responsabili delle principali funzioni aziendali coinvolte.

Con riferimento a quanto precede, i suggerimenti formulati nell'ambito della normale dialettica tra organi non richiedono particolare menzione. In proposito, il Collegio segnala di avere rappresentato all'organo consiliare - anche per il tramite dei suoi organi delegati - le proprie valutazioni in merito ad alcune progettualità, in corso di sviluppo da parte della Società.

Il Collegio ha inoltre vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e gestione dei rischi, al fine di valutarne il funzionamento e l'adeguatezza. In particolare, il Collegio Sindacale ha: (i) monitorato le attività di controllo sul processo di gestione dei rischi, anche ambientali; (ii) vigilato sull'adeguatezza delle attività di presidio dei rischi di non conformità alle norme e ai regolamenti; e (iii) controllato l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso, tra l'altro, la partecipazione al Comitato Rischi e Sostenibilità consiliare, l'esame delle relazioni periodiche predisposte dalla Direzione *Internal Audit*, dal Dirigente Preposto, dal Datore di lavoro e dalle strutture competenti in materia di antiriciclaggio, rischi e *compliance* nonché gli incontri con tali funzioni di controllo.

Nel corso degli incontri con le suddette strutture sono stati, fra gli altri, esaminati (i) l'avanzamento dei relativi piani di azione, (ii) gli sviluppi del c.d. *Tableau de bord* integrato delle funzioni di controllo, (iii) i flussi degli organi di controllo delle società sottoposte a direzione e coordinamento da parte di CDP, (iv) gli aggiornamenti del Datore di lavoro sui presidi in materia di salute e sicurezza del lavoro, in pendenza dell'emergenza sanitaria da COVID-19, (v) gli incarichi da conferire o conferiti al revisore principale e (vi) i flussi verso l'Autorità di vigilanza e le evoluzioni della normativa esterna e aziendale in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Durante tali incontri, inoltre, la responsabile della Direzione *Internal Audit* - quale invitata permanentemente alle sedute del Collegio Sindacale - ha riferito anche in merito alle proprie ulteriori attività e alla propria valutazione annuale del sistema dei controlli interni.

Alla luce delle verifiche effettuate, non sono emerse criticità di impatto significativo.

Con riferimento all'accertamento ispettivo di carattere ricognitivo su CDP, completato dalla Banca d'Italia nel primo quadrimestre 2021 e avente ad oggetto specifici ambiti tematici, il Collegio Sindacale ha, nel corso del 2021, monitorato l'avanzamento degli interventi evolutivi adottati dal Consiglio di Amministrazione, anche tramite incontri con le strutture di controllo e l'esame dei flussi trasmessi dalla Società alla predetta Autorità.

#### 5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo e contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha monitorato il processo dell'informativa finanziaria e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente e tempestivamente i fatti di gestione, anche per il tramite di incontri con il Dirigente Preposto, nonché attraverso l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati delle attività svolte dalla Società di Revisione.

A tal riguardo, il Collegio ha altresì verificato che siano state fornite, all'interno della relazione sulla gestione, le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lett. b), del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata.

Il Collegio ha inoltre verificato l'osservanza della normativa in materia di formazione del bilancio e della relazione sulla gestione, acquisendo anche a tal fine informazioni dalla Società di Revisione. In particolare, dalla relazione aggiuntiva predisposta da Deloitte ex art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 non emergono carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Tale ultima relazione è stata oggetto di discussione e approfondimento nel corso degli scambi informativi intervenuti tra il Collegio Sindacale e la Società di Revisione.

Alla luce delle verifiche effettuate, non sono emerse criticità di impatto significativo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative-contabili.

## 6. Bilancio d'esercizio e consolidato

Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, che registra un utile di esercizio di Euro 2.367 milioni e un patrimonio netto di euro 25.309 milioni, inclusivo dell'utile netto 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione di CDP. Non essendo demandata al Collegio la funzione di revisione legale, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, senza rilevare aspetti da riferire. Il Collegio ha verificato inoltre l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione, anche in questo caso senza rilievi da esporre. Gli amministratori hanno illustrato nella Relazione Finanziaria le poste che hanno concorso al risultato economico e gli eventi generativi delle medesime.

Il Collegio Sindacale ha esaminato altresì la relazione della Società di Revisione rilasciata ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, in cui ha espresso un giudizio senza rilievi né richiami di informativa.

Al riguardo, il Collegio riferisce quanto segue:

- il bilancio al 31 dicembre 2021 di CDP, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il bilancio è stato altresì predisposto, per quanto applicabile, sulla base delle "istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" - emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" nel 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 - integrate dalle disposizioni previste nella comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021<sup>1</sup>, aventi ad oggetto gli impatti dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia. Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2021 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC);
- la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel bilancio, secondo i principi IAS/IFRS, sono stati oggetto di verifica da parte di Deloitte, quale responsabile dell'attività di revisione legale dei conti;
- il bilancio d'esercizio comprende l'attività sia della Gestione Ordinaria, sia della Gestione Separata, pur essendo le due gestioni distinte nei relativi flussi finanziari e nella rilevazione contabile. La separazione tra le gestioni, ai sensi dell'art. 16, commi 5 e 6, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") 6 ottobre 2004, si sostanzia nella produzione di prospetti di separazione contabile destinati al MEF e alla Banca d'Italia. A fine esercizio vengono conteggiati i costi comuni, anticipati dalla Gestione Separata e successivamente rimborsati pro-quota da quella Ordinaria. I prospetti di separazione contabile sono riportati in allegato al bilancio d'esercizio;
- a partire dal bilancio di esercizio relativo al 2021, negli allegati a tale bilancio sono ricompresi i rendiconti annuali dei comparti del Patrimonio Rilancio, redatti ai sensi dell'articolo 27 del D. L. n. 34/2020 (cd. "Decreto Rilancio"). Al riguardo, si segnala che la Società di Revisione, in data 20 aprile 2022, nell'ambito delle proprie relazioni ha confermato, tra gli altri, che tali rendiconti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della rispettiva situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *international financial reporting standards* adottati dall'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 154-*bis* del D. Lgs. n. 58/1998, l'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di CDP hanno attestato, con apposita relazione allegata al progetto di bilancio e al bilancio consolidato relativi all'esercizio 2021: (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione dei predetti bilanci; (ii) la conformità del contenuto dei bilanci ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002; (iii) la corrispondenza dei bilanci alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e delle società incluse

<sup>1</sup> La comunicazione del 21 dicembre 2021 abroga e sostituisce la precedente del 15 dicembre 2020- Integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

nel perimetro di consolidamento; e (iv) che la relazione sulla gestione, che corredata i bilanci, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e delle società incluse nel perimetro di consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

Fermo restando che a carico del Collegio non è previsto alcun obbligo di relazione né di formali espressioni di giudizio sul bilancio consolidato, che spettano invece alla Società di Revisione, si è proceduto a constatare come:

- il bilancio consolidato chiuda con un utile netto pari a euro 5.324 milioni (di cui euro 2.980 milioni di pertinenza della Capogruppo), in significativo aumento rispetto al 2020 (euro 1.164 milioni l'utile consolidato, di cui euro -369 milioni di pertinenza della Capogruppo); e
- la relazione specifica di Deloitte resa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 non contenga rilievi né richiami di informativa. Si precisa in ogni caso che la Società ha dichiarato di aver redatto il bilancio consolidato dell'esercizio 2021 del Gruppo CDP in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni (IFRIC e SIC), adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo n. 1606/2002, nonché ai sensi del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito dell'ordinamento italiano. Si riferirà in seguito, nella specifica sezione della presente relazione, sui principali rapporti con le società controllate.

Con riferimento all'esercizio 2021, Il Collegio riferisce inoltre che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato sono stati redatti in conformità alla Direttiva 2004/109/CE e al Regolamento (UE) 2019/815 e dunque in formato XHTML e, per quanto riguarda il bilancio consolidato, secondo le nuove disposizioni europee per la standardizzazione dei linguaggi di comunicazione (regolamento "European Single Electronic Format" - ESEF), che prevedono l'adozione dello standard «*inline XBRL*» e l'etichettatura degli schemi del bilancio consolidato utilizzando la tassonomia IFRS adottata dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA).

## 7. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo CDP ("DNF") relativa all'esercizio 2021, redatta ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, e inclusa nel secondo "*Bilancio integrato del Gruppo CDP*" approvato dal Consiglio di Amministrazione di CDP nella seduta del 31 marzo 2022.

In particolare, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D. Lgs. n. 254/2016 nella predisposizione della DNF, scambiando informazioni con le strutture aziendali sullo svolgimento delle attività a ciò propedeutiche (*i.e.* definizione di una nuova matrice di materialità in sostituzione di quella elaborata ai fini della DNF relativa all'esercizio 2020). In tale contesto, il Collegio ha accertato, fra gli altri, che (i) l'ambito di applicazione soggettivo sia stato individuato nel rispetto delle disposizioni applicabili; (ii) la DNF sia stata redatta secondo un principio di materialità nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto; (iii) la DNF contenga informazioni in merito ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva che sono stati ritenuti rilevanti dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa; (iv) la DNF descriva, tra l'altro, il modello aziendale di gestione e organizzazione delle attività dell'impresa, le politiche praticate dall'impresa, i risultati conseguiti tramite di esse e i relativi indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario, nonché i principali rischi generati o subiti, connessi ai suddetti temi e che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, e le relative modalità di gestione; e (v) che le informazioni siano state fornite secondo le metodologie e i principi previsti dagli standard di rendicontazione utilizzati quale riferimento e, in particolare, secondo il *Global Reporting Initiative (GRI) Sustainability Reporting Standards nell'opzione "GRI-core"*.

Il Collegio ha altresì verificato che la DNF è stata predisposta coerentemente con il quadro normativo di riferimento e anche considerando le indicazioni fornite dall'*European Securities and Markets Authority*<sup>2</sup> (ESMA) relativamente (i) all'impatto della pandemia di COVID-19 sulle tematiche non finanziarie, (ii) alle questioni sociali e attinenti al personale, (iii) al *business model* e alla creazione di valore, (iv) ai rischi relativi al cambiamento climatico, e (v) alle interconnessioni esistenti tra informazioni finanziarie e non finanziarie. In aggiunta a quanto precede si rileva che, ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D. Lgs. n. 254/2016,

<sup>2</sup> Si segnala che il perimetro di consolidamento della DNF 2021 è stato modificato rispetto a quello della DNF 2020 (inclusivo il gruppo SACE), ciò in quanto SACE S.p.A. non è più soggetta a direzione e coordinamento da parte di CDP S.p.A. a partire da aprile 2020.

<sup>3</sup> V. documento "European common enforcement priorities for 2020 annual/ financial reports" del 28 ottobre 2020.



(i) la Società di Revisione ha verificato l'avvenuta predisposizione, da parte del Consiglio di Amministrazione, della DNF, inclusa nel Bilancio Integrato del Gruppo CDP; (ii) la medesima Società di Revisione ha effettuato la *limited assurance* della DNF, in linea anche con quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267 del 18 gennaio 2018, rilasciando, in data 20 aprile 2022, apposita relazione con la quale Deloitte attesta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DNF non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del D. Lgs. n. 254/2016 e dagli *standard* di rendicontazione utilizzati dalla Società (GRI *standards*).

Sul piano dell'assetto organizzativo, si ricorda che la Direzione Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità - supportata dalle competenti strutture di *business* e operative di Gruppo e dalla direzione Amministrazione, Finanza e Controllo - ha, fra gli altri, il compito di predisporre le relazioni periodiche di sostenibilità, tra cui la DNF. Tali strutture, che hanno presieduto alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei dati della DNF, sono risultate adeguate.

In relazione a quanto precede, e tenendo altresì conto della *limited assurance* rilasciata dalla Società di Revisione, il Collegio Sindacale esprime una valutazione di adeguatezza delle procedure, del processo di formazione dell'informativa non finanziaria e delle strutture a supporto.

## 8. Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010

In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ("CCIRC"), ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha monitorato l'attività di revisione legale dei conti. In proposito, il Collegio Sindacale ha incontrato in più occasioni la Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 2409- septies e.e., al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa. Nell'ambito dei periodici scambi informativi con Deloitte, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare. In particolare:

- il Collegio Sindacale ha incontrato Deloitte in occasione della predisposizione della relazione semestrale al 30 giugno 2021. In data 6 agosto 2021, Deloitte ha emesso la propria relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, non evidenziando eccezioni, né richiami di informativa;
- in data 20 aprile 2022, Deloitte ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2021, le quali non evidenziano eccezioni, né richiami di informativa;
- sempre in 20 aprile 2022, Deloitte ha rilasciato al Collegio Sindacale la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la quale (i) è coerente, per quanto attiene al giudizio di revisione, con la relazione di revisione di cui al precedente alinea; (ii) non segnala carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria, né nel sistema contabile e (iii) non contiene elementi che debbano essere evidenziati all'interno della presente relazione. La relazione aggiuntiva sarà trasmessa dal Collegio Sindacale all'organo amministrativo, insieme alle proprie eventuali osservazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a), del D. Lgs. n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato e monitorato l'indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, in conformità agli artt. 4 e 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014. A tal riguardo, si segnala che, in allegato alla predetta relazione aggiuntiva, Deloitte ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni suscettibili di comprometterne l'indipendenza, né cause di incompatibilità.

Ai sensi della *Policy* di Gruppo "Affidamento di incarichi a società di revisione e loro reti" ("Policy"), il Collegio Sindacale, in qualità CCIRC della Capogruppo, relaziona annualmente all'Assemblea sui corrispettivi spettanti al revisore principale, alla sua rete e ai soggetti collegati alla medesima per incarichi diversi rispetto a quelli di revisione legale *ex art.* 14 del D. Lgs. n. 39/2010.

Sul punto - rinviando per i contenuti di dettaglio all'apposita relazione presentata dal Collegio all'Assemblea - si riepilogano di seguito i corrispettivi riconosciuti al revisore legale per incarichi diversi dalla revisione dei bilanci, nel corso dell'esercizio 2021, da parte di CDP e delle società del Gruppo soggette a direzione e coordinamento:

Tipologia incarico	CDP (Corrispettivi riconosciuti in Euro)	Società del Gruppo CDP (Corrispettivi riconosciuti in Euro)
<i>Audit</i>		13.000
<i>Audit related</i>	109.000	16.000
Servizi professionali		28.000

Per ragioni di completezza, si segnala che nel primo trimestre 2022, ai sensi della *Policy* di Gruppo "Affidamento di incarichi a società di revisione e loro reti" ("Policy"), il Collegio Sindacale, in qualità CCIRC della Capogruppo, ha autorizzato alcune proposte di integrazione degli onorari di revisione che, relativamente a CDP, saranno sottoposte per approvazione all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021. Si riepilogano di seguito i corrispettivi di riferimento.

Tipologia incarico	CDP (Corrispettivi riconosciuti in Euro)	Società del Gruppo CDP (Corrispettivi riconosciuti in Euro)
<i>Audit</i>	75.000	
<i>Audit related</i>	101.800 <sup>4</sup>	28.648
Servizi professionali		

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, preso atto della relazione di trasparenza predisposta da Deloitte e pubblicata sul proprio sito *internet*, ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. n. 39/2010.

## 9. Operazioni di maggior rilievo, operazioni con parti correlate e operazioni atipiche o inusuali

Nell'ambito dei flussi informativi di cui all'art. 23, comma 4, dello statuto, il Collegio ha ricevuto, con la periodicità richiesta, le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle società controllate; tali operazioni sono esaurientemente rappresentate nella relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, nonché nella Parte H - Operazioni con parti correlate della nota integrativa del bilancio (a cui è fatto rinvio anche ai fini dell'individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari).

A tal riguardo, il Collegio Sindacale ritiene adeguate le informazioni rese dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione. In particolare, il Collegio non ha rilevato operazioni atipiche e/o inusuali che, per significatività o rilevanza, natura delle controparti, oggetto e/o corrispettivo possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio o possano ritenersi manifestamente imprudenti o azzardate ovvero assunte in violazione delle disposizioni in materia di conflitto d'interessi.

## 10. Eventi di maggior rilievo e fatti significativi

Il Collegio Sindacale riferisce che l'esercizio 2021 è stato caratterizzato da alcune tematiche rilevanti, sia a livello di bilancio d'esercizio di CDP, sia a livello di bilancio consolidato del Gruppo. Si riporta di seguito la descrizione dei seguenti temi:

1. Emergenza sanitaria da COVID-19
2. Riassetto societario del gruppo SACE
3. Andamento economico-patrimoniale di CDP
4. *Impairment* test delle partecipazioni detenute da CDP
5. *Impairment* analitico e collettivo dei crediti di CDP
6. Andamento economico-patrimoniale del Gruppo CDP

<sup>4</sup> L'importo tiene conto anche dell'incarico autorizzato dal Collegio Sindacale nella seduta del 29 luglio 2021, per Euro 7.800.

## 10.1 EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19

A fronte dell'emergenza sanitaria COVID-19, CDP ha adottato una serie di misure organizzative (*i.e.* attivazione di una *task force*, composta dai rappresentanti delle principali strutture interne, dedicata alla gestione dell'emergenza, nonché ad attività di *screening* diagnostico volontario) funzionali, fra l'altro, alla continuità operativa e alla tutela della salute e della sicurezza del personale aziendale. In particolare, in coerenza con le disposizioni delle autorità competenti, CDP - anche in quanto operante in un settore ritenuto essenziale (*i.e.* settore finanziario) e in ragione della sua *mission* istituzionale - ha assicurato il regolare svolgimento della propria operatività ricorrendo quasi esclusivamente al lavoro a distanza. In tale ambito, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Datore di lavoro e ha verificato l'adozione di procedure finalizzate a minimizzare il rischio di contagio da COVID-19 e, più in generale, a tutelare la salute e la sicurezza del personale. Il Collegio ha altresì verificato l'adeguamento al contesto emergenziale dei processi di *Information and Communications Technology*, risorse umane e organizzazione, incontrando i responsabili delle funzioni preposte.

Sul piano contabile, si rammenta preliminarmente che, in relazione all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, l'emergenza sanitaria da COVID-19 era stata qualificata come un evento successivo "*non-adjusting*" secondo le previsioni dello IAS 10, in quanto fatto intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio, di cui dare evidenza in termini di informativa di bilancio, ma senza riflessi contabili sull'esercizio 2019. Relativamente ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2021, tale fattispecie si qualifica quale evento di pertinenza dell'esercizio da riflettere nei fatti di gestione 2021. Per tale ragione, nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha considerato gli impatti connessi all'attuale contesto economico, caratterizzato dagli effetti derivanti dalla suddetta emergenza sanitaria, le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, all'informativa e all'*assessment* sulla continuità aziendale, anche considerando le raccomandazioni pubblicate in materia dalla Banca d'Italia, dall'E-SMA, dall'*International Organization of Securities Commissions* (IOSCO) e dalla Consob.

Il Collegio Sindacale ha verificato che:

- nella predisposizione della relazione finanziaria annuale separata e consolidata al 31 dicembre 2021, la Direzione abbia tenuto conto degli elementi di maggiore incertezza caratterizzanti il contesto attuale e ne abbia dato adeguata informativa in bilancio, come richiesto dalle Autorità;
- la pandemia da COVID-19 non ha rappresentato un fattore di incertezza sulla capacità di CDP di continuare a operare come un'entità in funzionamento e che la Società abbia fornito adeguata *disclosure* sulla valutazione delle poste di bilancio soggette a maggiori componenti di stima nell'applicazione delle politiche contabili e sulle fonti alla base dei principali elementi di stima, nonché sui principali rischi e incertezze a cui CDP è esposta per effetto del COVID-19 e sulle connesse valutazioni effettuate;
- nell'ambito delle note al bilancio separato e consolidato, sono state adeguatamente fornite ulteriori informazioni con riferimento alle principali società controllate.

Gli ambiti maggiormente influenzati dall'aumento dell'incertezza sugli effetti della diffusione del COVID-19 su scala globale comportano una maggiore aleatorietà nella formulazione di stime riguardanti grandezze quali le possibili perdite future su crediti valutati al costo ammortizzato e i flussi di cassa derivanti da *asset* partecipativi, anche con riferimento alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli *asset*. In tale contesto, il Collegio Sindacale ha verificato che l'informativa fornita nella relazione finanziaria annuale separata e consolidata al 31 dicembre 2021 sia conforme con quanto previsto dalle Autorità relativamente al presidio delle aree maggiormente esposte alle incertezze connesse alla pandemia COVID-19.

## 10.2 RIASSETTO SOCIETARIO DEL GRUPPO SACE

Sempre al fine di far fronte all'emergenza sanitaria, si rammenta che, con il D. L. n. 23/2020 - convertito, con modificazioni, dalla L. n. 40/2020 ("Decreto Liquidità") - sono state adottate, tra l'altro, alcune misure relative alla *corporate governance* e all'operatività di *business* di SACE S.p.A. Fra queste, si segnalano:

- nuove modalità di gestione della partecipazione in SACE da parte di CDP, che prevedono, tra l'altro, che (i) CDP concordi con il MEF, sentito il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ("MAECI"), l'esercizio dei diritti di voto derivanti dalla partecipazione in SACE e consulti il MEF sulle altre operazioni di gestione della partecipazione, e che (ii) SACE non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CDP; e
- nuove modalità di definizione delle strategie industriali e commerciali, che SACE deve concordare con CDP.

In seguito, l'art. 67 del D. L. n. 104/2020 ("Decreto Agosto") ha introdotto specifiche previsioni relative al riassetto del gruppo SACE, prevedendo, tra l'altro, che:

- previo accordo tra il MEF e CDP, con decreto del MEF di concerto con il MAECI (sottoposto alla registrazione della Corte dei Conti), *"è determinato il riassetto del gruppo SACE e il valore di trasferimento delle partecipazioni interessate ritenuto congruo dalle parti"*;
- *"all'onere in termini di fabbisogno (da parte dello Stato) derivante dal versamento del corrispettivo del trasferimento di cui al comma 2, cui si dà corso tramite titoli di Stato, anche appositamente emessi, nel limite massimo di 4.500 milioni (di euro) per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo 114"*.

Tanto premesso, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2021 - preso atto dell'ipotesi di accordo ai sensi dell'art. 67, comma 2, del Decreto Agosto, riguardante l'operazione di riassetto societario del gruppo SACE - ha approvato:

- l'acquisto dell'intera partecipazione in SIMEST S.p.A. di titolarità di SACE;
- il trasferimento al MEF dell'intera partecipazione in SACE di titolarità di CDP.

Al riguardo, nel bilancio separato di CDP, nel corso dell'esercizio 2021 si è provveduto - in applicazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 5 - a riclassificare la partecipazione in SACE tra le attività in via di dismissione, quale attività operativa cessata. Nello specifico, il prezzo di vendita definito nell'ipotesi di accordo, pari a euro 4.251,174 milioni, è corrispondente al valore di carico in bilancio, comportando un effetto nullo a conto economico.

Nel bilancio consolidato, alla luce di quanto sopra, si è provveduto a riclassificare il gruppo SACE (al netto della partecipata SIMEST) tra le attività in via di dismissione. L'identificazione delle attività nette del gruppo SACE oggetto di futura cessione quale "gruppo in dismissione" e l'applicazione dei relativi criteri di valutazione (*fair value less costs of disposal*, applicato all'unità di conto identificata dal "gruppo in dismissione" invece che alle singole attività oggetto di cessione) hanno comportato, nel bilancio consolidato del Gruppo CDP, un effetto economico negativo di euro 1.288 milioni al lordo della contribuzione al risultato consolidato del gruppo SACE, pari alla differenza tra il valore contabile delle attività nette del gruppo SACE al lordo delle partite infragruppo (euro 5.539 milioni al 31 dicembre 2021) nel bilancio consolidato del Gruppo CDP, e il prezzo di vendita definito nell'ipotesi di accordo, pari a euro 4.251,174 milioni.

In data 17 marzo 2022 sono stati pubblicati:

- il Decreto Attuativo MEF-MAECI, registrato da parte della Corte dei Conti in data 8 febbraio 2022, che ha disciplinato il riassetto societario nel suo complesso e il valore di trasferimento delle partecipazioni (rispettivamente pari a euro 228,406 milioni per la partecipazione in SIMEST, con pagamento per cassa, ed euro 4.251,174 milioni per la partecipazione in SACE, da liquidarsi in titoli di Stato);
- il Decreto Direttoriale del Dipartimento del Tesoro, richiamato dal predetto Decreto Attuativo MEF MAECI, che ha disposto l'emissione e la successiva assegnazione a CDP di titoli di Stato per un controvalore complessivo di euro 4.251,174 milioni, comprensivo dei dietimi di interesse. Il valore di mercato di tali titoli di Stato è stato determinato con riferimento alle quotazioni delle ore 12 del giorno di emissione, mentre il regolamento degli stessi è avvenuto il secondo giorno lavorativo successivo all'emissione (21 marzo 2022).

A far data dal 21 marzo 2022, CDP risulta titolare, in via diretta, di una partecipazione del 76,005% del capitale sociale di SIMEST, mentre il MEF risulta titolare, in via diretta, di una partecipazione del 100% del capitale sociale di SACE.

In tale contesto, il Collegio Sindacale ha, fra gli altri:

- scambiato informazioni con le strutture aziendali in merito alle attività propedeutiche alla predetta delibera consiliare;
- e verificato che nell'ambito delle note al bilancio separato e consolidato, siano state fornite le informazioni previste dai principi contabili applicabili in merito all'operazione di riassetto societario sopra descritta, i cui effetti contabili sono riflessi nella Relazione Finanziaria Annuale 2021.

Alla luce delle verifiche effettuate non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.

### 10.3 ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DI CDP<sup>5</sup>

Con riguardo al conto economico, l'utile netto è pari a euro 2.367 milioni, in riduzione rispetto al dato registrato nel 2020 (euro 2.775 milioni). Nello specifico:

- il margine di interesse risulta pari a euro 1.777 milioni, in riduzione di euro 284 milioni rispetto al dato registrato nel 2020, principalmente per gli effetti del contesto dei tassi di mercato ai minimi storici;
- i dividendi, pari a euro 1.234 milioni, risultano in aumento rispetto al 2020 (+ euro 145 milioni), principalmente grazie al contributo di ENI S.p.A. e Fintecna S.p.A., parzialmente compensato dal mancato dividendo di SACE;
- gli altri ricavi netti, pari a euro 566 milioni, registrano una riduzione rispetto al 2020, principalmente per il minore impatto economico delle strategie di gestione del rischio tasso attivate sul portafoglio titoli;
- il costo del rischio risulta complessivamente pari a euro -205 milioni, in miglioramento rispetto al dato del 2020 (euro -349 milioni), che includeva, tra l'altro, una rettifica di valore su una rilevante esposizione creditizia (rilevata anteriormente all'emergenza epidemiologica da COVID-19). In particolare, il costo del rischio è riconducibile (i) al credito per euro -18 milioni, per effetto dell'evoluzione del portafoglio e dell'aggiornamento dei parametri di rischio e (ii) all'equity per euro -187 milioni, per effetto di rettifiche di valore su partecipazioni per euro -349 milioni<sup>6</sup> e di riprese di valore su fondi per euro 162 milioni;
- le spese del personale e amministrative si attestano a euro 204 milioni, in aumento rispetto al 2020 principalmente per la crescita dell'organico aziendale. Complessivamente, il cost/income si mantiene su livelli contenuti (6%);
- gli altri oneri e proventi di gestione sono positivi per euro 19,1 milioni, in miglioramento rispetto al 2020 (euro 7,7 milioni); in particolare, gli altri oneri di gestione del 2021, pari a euro 6,5 milioni, sono principalmente riconducibili alle erogazioni eseguite a favore della Fondazione CDP, per circa euro 5,5 milioni, ai fini del perseguimento e della realizzazione di progetti con finalità di sviluppo sociale, ambientale, culturale ed economico.

Il totale attivo si attesta a euro 413 miliardi, in aumento dell'1% rispetto al dato di fine 2020. Nello specifico:

- lo *stock* di disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta a euro 185 miliardi, in crescita rispetto al dato registrato a fine 2020 (+1%);
- i crediti, pari a euro 114 miliardi, registrano un aumento del 7% rispetto al saldo di fine 2020, principalmente per i volumi di finanziamento a enti pubblici e imprese;
- i titoli di debito, pari a euro 68 miliardi, sono in contrazione del 9% rispetto al dato di fine 2020 principalmente per le rilevanti scadenze registrate sul portafoglio HTC, solo parzialmente compensate dagli acquisti effettuati nell'anno, che tengono conto della significativa crescita del portafoglio creditizio;
- lo *stock* di partecipazioni e fondi, pari a euro 37 miliardi, risulta in crescita del 5% rispetto al dato di fine 2020, per effetto degli investimenti effettuati a supporto delle società partecipate e dei fondi di investimento.

Sul fronte del passivo, la raccolta complessiva si attesta a euro 382 miliardi, in crescita dell'1% rispetto al dato di fine 2020. Nello specifico:

- la raccolta postale è pari a euro 281 miliardi, in crescita del 3% rispetto al 2020, per effetto sia di una raccolta netta CDP pari a euro 3,3 miliardi, sia della capitalizzazione degli interessi maturati a favore dei risparmiatori;
- la raccolta da banche e da clientela, pari a euro 79 miliardi, è in riduzione del 4% rispetto al 2020, principalmente per effetto della contrazione della raccolta BCE a seguito della scadenza della linea PELTRO<sup>7</sup>, parzialmente compensata dalla crescita dei pronti contro termine passivi;
- la raccolta obbligazionaria, pari a euro 21 miliardi, è in lieve aumento rispetto al 2020 (+1%) principalmente grazie alla nuova emissione socia/ da euro 500 milioni, a supporto delle PMI e Mid Cap italiane localizzate nelle regioni del Sud Italia, e all'incremento dei *Commercial Paper*, che hanno più che compensato le scadenze registrate nell'anno.

Il patrimonio netto, pari a euro 25,3 miliardi, è in lieve diminuzione rispetto a fine 2020 (-1%), per effetto degli utili maturati e dei dividendi distribuiti nell'anno.

<sup>5</sup> La situazione patrimoniale ed economica di CDP di seguito descritta si riferisce agli schemi di bilancio separato, riclassificati secondo criteri gestionali, riportati nella relazione sulla gestione. I dati comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riportati per recepire gli effetti conseguenti alle previsioni normative introdotte dal 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

<sup>6</sup> Dovute principalmente alla svalutazione di CDP Industria S.p.A. (euro 304 milioni).

<sup>7</sup> Pandemie Eme\_rgency Longer-Term Refinancing Operations

#### 10.4 IMPAIRMENT TEST DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE DA CDP

L'*impairment test* sulle partecipazioni in società controllate e collegate è disciplinato dal principio contabile internazionale IAS 36, che ha come finalità quella di definire regole e principi che assicurino che il valore di bilancio delle attività non ecceda il loro valore recuperabile. Al 31 dicembre 2021 sono inoltre considerate, ove applicabili, le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse al perdurare della crisi sanitaria dovuta alla diffusione del COVID-19.

Con riferimento alle partecipazioni detenute in ENI S.p.A., CDP Equity S.p.A., Fintecna S.p.A. e ITsART S.p.A., per le quali sono stati rilevati possibili indicatori d'*impairment* ai sensi dei principi contabili IAS/IFRS, il valore recuperabile è risultato in linea o superiore al valore d'iscrizione in bilancio. Di conseguenza su tali partecipazioni non sono state rilevate né riprese di valore, né rettifiche.

Per le altre partecipazioni in cui è stato necessario procedere all'esercizio di *impairment*, si evidenzia che:

- CDP Industria S.p.A. ha subito una rettifica di valore per euro -304 milioni, riconducibile al minor valore delle partecipazioni in portafoglio;
- CDP Immobiliare S.r.l. ha subito una rettifica di valore per euro -42 milioni, riconducibile alle perdite conseguite dalla società che fattorizzano, fra l'altro, le svalutazioni rilevate sul portafoglio immobiliare diretto e indiretto;
- Elite S.p.A. ha subito una rettifica di valore per circa euro -1 milione, riconducibile ai risultati economici negativi registrati dalla società;
- Redo SGR S.p.A. - Società Benefit ha subito una rettifica di valore per circa euro -1 milione, riconducibile ad un rallentamento delle attività.

Con riferimento alle altre partecipazioni detenute, non sono emersi fatti o circostanze che abbiano evidenziato la necessità di effettuare *impairment test*.

#### 10.5 IMPAIRMENT ANALITICO E COLLETTIVO DEI CREDITI DI CDP

I crediti concessi da CDP sono oggetto di valutazione, ad ogni fine periodo, al fine di verificare l'esistenza di elementi che configurino un'obiettiva evidenza di riduzione di valore (c.d. *impairment*) dell'attività iscritta in bilancio.

La riduzione di valore presuppone che si verifichino eventi dopo l'iscrizione iniziale dell'attività che, avendo impatto sui correlati flussi di cassa futuri, inducano a far ritenere non interamente recuperabile il valore dell'attività valutata (es. mancati pagamenti). Il valore di un'attività oggetto di svalutazione può essere ripristinato in periodi successivi se viene meno il motivo che ha originato la svalutazione.

La valutazione analitica di tali crediti, effettuata al 31 dicembre 2021 sulla base di ipotesi ragionevoli di rientro del proprio credito e sulla base delle garanzie esistenti su tali esposizioni, ha determinato rettifiche di valore nette per un importo complessivo di circa Euro 1,9 milioni. Con riferimento alla classificazione dei crediti si è proceduto all'individuazione delle esposizioni deteriorate e alla loro esposizione in bilancio in coerenza con la normativa di riferimento.

La *staging allocation* prevista dall'IFRS 9 per le attività finanziarie ha determinato la classificazione di esposizioni nette a Stage 1 per euro 385,2 miliardi, a Stage 2 per euro 13,8 miliardi e a Stage 3 per euro 398,9 milioni circa e tra le Attività acquisite o originate *impaired* ("POCI") per euro 2,5 milioni circa. Lo Stage 3 include tutte le esposizioni deteriorate classificate quali sofferenze (euro 68,7 milioni netti), inadempienze probabili (euro 93,5 milioni netti) ed esposizioni scadute deteriorate (euro 236,7 milioni netti).

Per quanto riguarda la valutazione collettiva dei crediti e delle altre esposizioni creditizie, il conto economico del 2021 rileva una rettifica netta pari a circa euro 15,5 milioni (di cui euro 18 milioni di rettifiche relative a esposizioni verso clientela ed euro 2,5 milioni di riprese di valore relative a esposizioni verso banche). Il fondo svalutazione collettivo si attesta a complessivi euro 1.114,4 milioni circa (di cui 43,7 milioni relativi a banche).

L'entità del fondo svalutazione collettivo al 31 dicembre 2021 risulta pari allo 0,28% delle esposizioni lorde, per cassa e fuori bilancio, assoggettate a *impairment collettivo*.

## 10.6 ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DEL GRUPPO CDP

Nel 2021 il Gruppo CDP ha conseguito un utile netto pari a euro 5.324 milioni (di cui euro 2.980 milioni di pertinenza della Capogruppo), in significativo aumento rispetto al 2020, principalmente per effetto dell'apporto positivo delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

Hanno contribuito alla formazione del risultato principalmente gli effetti della valutazione a patrimonio netto di ENI S.p.A. (euro +1.473 milioni rispetto a euro -2.464 milioni del 2020), di Poste Italiane S.p.A. (euro +517 milioni rispetto a euro +336 milioni del 2020), di SAI-PEM (euro -323 milioni rispetto a euro -150 milioni del 2020) e di Webuild S.p.A. (euro -60 milioni rispetto agli euro +28 milioni del 2020). Il margine d'interesse è risultato pari a euro 1.587 milioni, in decremento rispetto all'esercizio precedente prevalentemente per effetto dei risultati della Capogruppo.

Il risultato della gestione assicurativa, che include i premi netti e gli altri proventi e oneri della gestione delle imprese attive nel settore assicurativo, è positivo per euro 221 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro -5 milioni).

Risultano in aumento le spese amministrative (euro +1.929 milioni rispetto al 2020) e gli altri proventi e oneri netti di gestione (euro +2.326 milioni rispetto al 2020) che accolgono principalmente il contributo dei gruppi Fincantieri, Ansaldo Energia, Snam, Terna e Italgas.

Tra le altre voci di conto economico si evidenziano, infine, l'adeguamento delle attività in dismissione relative a SACE e alle sue controllate (al netto di SIMEST), negativo per euro -1.288 milioni, e la plusvalenza di euro 923 milioni derivante dalla fusione di SIA S.p.A. in NEXI S.p.A.

Il totale dell'attivo patrimoniale consolidato, pari a euro 517 miliardi, risulta in aumento di circa l'1% (pari a circa euro 5 miliardi) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le attività finanziarie, rappresentate dalle disponibilità liquide, dai crediti e dai titoli, sono principalmente riconducibili all'andamento dei portafogli della Capogruppo e nel complesso risultano invariate rispetto allo scorso esercizio.

La voce "partecipazioni" si attesta a euro 20,9 miliardi, con un incremento di euro 5 miliardi, principalmente a seguito dei risultati consuntivati dalle partecipate e della rilevazione delle rispettive scritture di consolidamento. In particolare, si sono rilevate:

- relativamente ad ENI S.p.A., un incremento complessivo di euro 1.338 milioni, determinato dal risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo pari a euro 1.473 milioni e dalla variazione delle riserve da valutazione per euro 487 milioni, ridotti dall'impatto dello storno del dividendo e di altre variazioni negative per un valore complessivamente pari a euro -623 milioni;
- relativamente a Poste Italiane S.p.A., un decremento complessivo di euro -107 milioni, dato principalmente dal maggior valore di euro 517 milioni riconducibile al risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo, al netto degli impatti negativi per euro -625 milioni, determinati dalla variazione delle riserve da valutazione, dallo storno del dividendo e da altre variazioni;
- relativamente a Saipem S.p.A., un decremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo, pari a euro -323 milioni, dagli impatti della variazione delle riserve da valutazione e da altre variazioni per un valore complessivo di euro -15 milioni;
- la contabilizzazione, a seguito della fusione di SIA S.p.A. in Nexi S.p.A., di una partecipazione in Nexi per un valore di euro 2.489 milioni;
- l'incremento della partecipazione in Open Fiber S.p.A., conferita in Open Fiber Holdings S.p.A., e della relativa valutazione a patrimonio netto (euro +886 milioni).

Il saldo complessivo della voce "Attività materiali ed immateriali" ammonta a euro 53,8 miliardi e registra un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a euro 900 milioni. La voce accoglie principalmente gli investimenti effettuati dai gruppi Terna, Snam e Italgas nei *business*, regolati o meno, di rispettiva pertinenza.

La raccolta complessiva consolidata al 31 dicembre 2021 si attesta a circa euro 419 miliardi, sostanzialmente invariata rispetto alla fine del 2020. La voce accoglie principalmente la raccolta postale della Capogruppo, la raccolta da banche e le emissioni obbligazionarie di CDP e dei gruppi Terna, Snam, Italgas ed Ansaldo Energia.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021, che ammonta a circa euro 35,4 miliardi, è in aumento di oltre euro 1,7 miliardi rispetto all'esercizio precedente (euro 33,7 miliardi), per le dinamiche incrementative associate al risultato di esercizio e alle altre componenti reddituali parzialmente compensate dalla variazione negativa dovuta alla distribuzione dei dividendi.

## 11. Altre attività

Si riportano di seguito informazioni in merito alle altre attività svolte dal Collegio Sindacale, con specifico riferimento:

1. al secondo processo di autovalutazione del Collegio Sindacale;
2. all'attività consultiva svolta, alla formazione e ai compiti di Organismo di Vigilanza.

### 11.1 PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Nel corso del 2022, il Collegio Sindacale ha effettuato, su base volontaria, il secondo processo di autovalutazione<sup>8</sup> - riferito alla fase conclusiva del proprio mandato - finalizzato a verificare il corretto ed efficace funzionamento dell'organo e la sua adeguata composizione, in vista del rinnovo del medesimo organo. In tale ambito, il Collegio Sindacale, che ha effettuato il processo con il supporto di una società di consulenza specializzata, ha concentrato la propria valutazione su profili quali (i) il dimensionamento quali-quantitativo dell'organo, (ii) la sua organizzazione e il suo funzionamento,

(iii) le modalità di esercizio dei poteri e delle attribuzioni dell'organo, (iv) il ruolo del Presidente del Collegio Sindacale e (v) le dinamiche dell'organo. Da tale processo - che ha confermato gli esiti positivi del precedente esercizio interno - è emersa una valutazione di complessiva soddisfazione dell'organo. L'esito di tale processo è stato messo a disposizione del Consiglio di Amministrazione e della Società.

### 11.2 ATTIVITÀ CONSULTIVA DEL COLLEGIO SINDACALE, FORMAZIONE E COMPITI DI ORGANISMO DI VIGILANZA

Nell'esercizio delle funzioni consultive attribuite dalla normativa vigente, dallo statuto e da altre disposizioni interne in materia di governance, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2021, ha rilasciato il proprio parere:

- in merito alle proposte del Comitato Compensi relative, fra gli altri, (i) alla fissazione e consuntivazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile del compenso, nonché alla definizione del rapporto con il precedente Amministratore Delegato e Direttore Generale, (ii) alla determinazione del trattamento economico del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nonché dei Comitati consiliari; e (iii) alla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile del compenso dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- in merito al conferimento di incarichi diversi dalla revisione e al revisore incaricato, autorizzando quelli conferiti da CDP.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a sessioni di *induction* finalizzate a fornire all'organo amministrativo, ai comitati consiliari e all'organo di controllo una conoscenza più approfondita conoscenza delle tematiche afferenti (i) al Patrimonio Rilancio ex art. 27, D. L. n. 34/2020, (ii) un'operazione di investimento partecipativo, (iii) l'ambito sostenibilità (i.e. metodologie di analisi d'impatto e di valutazione dei rischi climatici e ambientali, principi ESG e quadro regolamentare di riferimento, *governance* e processi, framework, *reporting* e strategia di sostenibilità), (iv) un'iniziativa nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, (v) la riservatezza e la gestione delle informazioni privilegiate, (vi) il Piano Strategico 2022-2024 e (vii) il Piano di trasformazione tecnologica e sicurezza 2022-24.

Da ultimo, si rammenta che, con decorrenza dal 27 febbraio 2017, il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza, ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231. In tale veste, nel corso dell'esercizio 2021, il Collegio ha tra l'altro promosso e monitorato le attività di aggiornamento del Modello 231 della Società.

<sup>8</sup> Anche in linea con quanto previsto dalle indicazioni della norma Q.1.1. "Autovalutazione del collegio sindacale" delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate ("Norma Q.1.1"). Tale norma è stata pubblicata dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ad aprile 2018 e successivamente declinata nelle linee guida operative pubblicate nel maggio 2019.



## 12 Conclusioni

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità. Con specifico riguardo al progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, e preso atto del contenuto delle relazioni della predetta Società di Revisione oltre che delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea.

Roma, 21 aprile 2022

Per il Collegio Sindacale

**Il Presidente**

Dott. Carlo Corradini





Deloitte & Touche S.p.A.  
Via della Camilluccia, 589/A  
00135 Roma  
Italia

Tel: +39 06 367491  
Fax: +39 06 36749282  
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10  
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della  
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.**

**RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



2

### Valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

#### Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

La Società iscrive nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 partecipazioni in società controllate e collegate per Euro 28.982 milioni, valutate secondo il metodo del costo.

La Direzione, a ogni data di riferimento del bilancio, valuta la presenza degli indicatori di *impairment* (c.d. *trigger*) previsti dal principio contabile internazionale IAS 36; tale valutazione, è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Al fine della valutazione effettuata per il bilancio al 31 dicembre 2021 la Direzione ha inoltre considerato le indicazioni emanate dalle autorità nazionali e internazionali in relazione agli impatti derivanti dal COVID-19. A tale riguardo, l'evoluzione della diffusione del COVID-19 su scala globale e i conseguenti impatti sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggiore aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione della recuperabilità degli asset stessi.

Al 31 dicembre 2021 la Direzione ha rilevato indicatori d'*impairment* su diverse partecipazioni valutate con il metodo del costo.

Come descritto in nota integrativa, la Direzione ha pertanto effettuato il test di *impairment* confrontando il valore contabile con il valore recuperabile di tali partecipazioni, utilizzando le metodologie di volta in volta più appropriate, all'esito del quale sono state rilevate perdite di valore.

In considerazione della soggettività e della aleatorietà insita nelle stime formulate nella determinazione delle assunzioni e dei parametri del modello di *impairment*, della complessità nella formulazione di tali stime, nonché della rilevanza dell'ammontare delle partecipazioni in società controllate e collegate, abbiamo considerato la valutazione di tali partecipazioni un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società.

Il paragrafo 5 "Partecipazioni" della Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" descrive i principi contabili adottati per la valutazione della voce in oggetto. Il paragrafo 7.1 "Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi" della Sezione 7 "Partecipazioni" Voce 70 della Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale" del bilancio d'esercizio riporta l'informativa sulla valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate.

## Deloitte.

3

### Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci per talune di esse del supporto di esperti del nostro *Network* in tematiche valutative:

- incontri e discussioni con la Direzione della Società e, ove appropriato, delle partecipate al fine di comprendere i metodi valutativi, le informazioni utilizzate e le assunzioni effettuate per l'*impairment test*;
- comprensione dei processi e dei controlli rilevanti adottati dalla Società per lo svolgimento dell'*impairment test*;
- analisi dei metodi valutativi utilizzati dalla Direzione per la determinazione del valore recuperabile di dette partecipazioni;
- analisi del set informativo utilizzato dalla Direzione a supporto della valutazione effettuata, ivi incluse le relazioni predisposte dagli esperti indipendenti incaricati per la stima del valore recuperabile;
- verifica dell'adeguatezza dei metodi valutativi e della coerenza degli stessi con quanto previsto dai principi contabili e dalle prassi valutative di riferimento, tenuto conto del contesto specifico di ciascuna partecipata;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni e dei parametri adottati per la determinazione del valore recuperabile, anche mediante esame di dati esterni e di informazioni ottenute dalla Direzione;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore recuperabile degli investimenti partecipativi detenuti in imprese controllate e collegate;
- verifica dell'adeguatezza dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori e della sua conformità rispetto a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36.

### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



4

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

#### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

## Deloitte.

5

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ci ha conferito in data 19 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

#### **Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815**

Gli Amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

# Deloitte.

6

**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

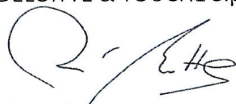
Gli Amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Riccardo Motta**  
Socio

Roma, 20 aprile 2022

# ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Dario Scannapieco, in qualità di Amministratore Delegato, e Pier Francesco Ragni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2021.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 si è basata su di un processo definito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 20 aprile 2022

---

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Dario Scannapieco

---

IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE  
DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pier Francesco Ragni



Pagina lasciata bianca intenzionalmente



# 3. DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA





# DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea, udita l'esposizione del Presidente, con il voto espresso per appello nominale, all'unanimità

delibera

di approvare di destinare l'utile di esercizio, pari a Euro 2.367.381.153

(*duemiliarditrecentosessantasettemilionitrecentoottantunomilacentocinquantatre*) come segue:

- euro 35.152.047 (trentacinquemilionicentocinquantaduemilaquarantasette) a riserva indisponibile di utili ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005;
- euro 1.284.323.057,60 (unmiliardoduecentoottantaquattromilionitrecentoventitremilacinquantasette virgola sessanta) - pari ad euro 3,80 (tre virgola ottanta) per azione - a titolo di dividendo destinato agli azionisti, da versare entro 30 giorni dalla data odierna;
- euro 1.047.906.048,40 (unmiliardoquarantasettemilioninovecentoseimilaquarantotto virgola quaranta) a nuovo.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio:

## Prospetto riepilogativo dell'utile d'esercizio


(euro)

Utile di esercizio	2.367.381.153,00
Dividendo	1.284.323.057,60
Riserva indisponibile di utili ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005	35.152.047,00
Utile a nuovo	1.047.906.048,40
Dividendo per azione (*)	3,80

(\*) *Escluse le azioni proprie in portafoglio.*



# 4. BILANCIO CONSOLIDATO 2021



**1.**  
Prospetti di bilancio  
consolidato  
al 31 dicembre 2021

**2.**  
Nota integrativa  
consolidata

**3.**  
Allegati

**4.**  
Relazione della  
Società di Revisione

**5.**  
Attestazione del  
bilancio consolidato  
ai sensi dell'art. 154 bis  
del D. Lgs. 58/1998

# FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale consolidato;
- Conto economico consolidato;
- Prospetto della redditività consolidata complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- Rendiconto finanziario consolidato;
- Nota integrativa consolidata.

La Nota integrativa è costituita da:

- Premessa
- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato
- Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato
- Parte D - Redditività consolidata complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L - Informativa di settore
- Parte M – Informativa sul leasing

Sono inoltre riportati:

- Allegati
- Relazione della Società di Revisione
- Attestazione ai sensi dell'art. 154 – bis del D.Lgs 58/98

Nella sezione "Allegati" è stato inserito il paragrafo 1.1 "Perimetro di consolidamento" che forma parte integrante del bilancio consolidato (Allegato 1.1) ed il paragrafo 1.2 "Informativa resa ai sensi della Legge n.124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129" (Allegato 1.2)



# INDICE BILANCIO CONSOLIDATO

<b>PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021</b>	<b>332</b>
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	332
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	334
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	335
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO: ESERCIZIO CORRENTE	336
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO: ESERCIZIO PRECEDENTE	336
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)	338
<b>NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA</b>	<b>340</b>
PREMESSA	340
<b>PARTE A – POLITICHE CONTABILI</b>	<b>343</b>
<b>A.1 – PARTE GENERALE</b>	<b>343</b>
SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	343
SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE	343
SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO	345
SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	363
SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI	372
<b>A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO</b>	<b>393</b>
1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)	393
2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI)	394
3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	396
4 – OPERAZIONI DI COPERTURA	400
5 – PARTECIPAZIONI	402
6 – ATTIVITÀ MATERIALI	403
7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI	406
8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	407
9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA	408
10 – FONDI PER RISCHI E ONERI	409
11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	409
12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	410
13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	411
14 – OPERAZIONI IN VALUTA	412
15 – ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE	412
16 – ALTRE INFORMAZIONI	413
<b>A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>417</b>
<b>A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE</b>	<b>418</b>
A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI	419
A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI	419
A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE	420
A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE	421
<b>A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”</b>	<b>424</b>

<b>PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO</b>	<b>425</b>
<b>ATTIVO</b>	<b>425</b>
SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10	425
SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20	425
SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30	429
SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40	432
SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50	438
SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60	439
SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70	440
SEZIONE 8 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI – VOCE 80	452
SEZIONE 9 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 90	453
SEZIONE 10 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 100	462
SEZIONE 11 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO	469
SEZIONE 12 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 120	474
SEZIONE 13 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 130	475
<b>PASSIVO</b>	<b>476</b>
SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10	476
SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20	481
SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30	482
SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40	483
SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50	484
SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60	484
SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70	484
SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80	485
SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90	486
SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100	487
SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE – VOCE 110	489
SEZIONE 12 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 130	489
SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180	490
SEZIONE 14 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 190	491
<b>ALTRE INFORMAZIONI</b>	<b>492</b>
1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	492
2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	492
3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI	493
4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT-LINKED E INDEX-LINKED	493
5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI	494
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI	495
7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI	496
8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI	496
9. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO	496
<b>PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO</b>	<b>497</b>
SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20	497
SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50	499
SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70	501
SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80	501
SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90	502
SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100	503
SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110	504

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130	505
SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140	506
SEZIONE 10 – PREMI NETTI – VOCE 160	506
SEZIONE 11 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA – VOCE 170	506
SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190	507
SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200	509
SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 210	510
SEZIONE 15 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 220	511
SEZIONE 16 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 230	512
SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 250	513
SEZIONE 18 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 260	513
SEZIONE 19 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 270	514
SEZIONE 20 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 280	514
SEZIONE 21 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 300	514
SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 320	517
SEZIONE 23 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 340	517
SEZIONE 24 – ALTRE INFORMAZIONI	517
SEZIONE 25 – UTILE PER AZIONE	517
<b>PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA</b>	<b>518</b>
<b>PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA</b>	<b>519</b>
SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE	520
SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE	522
SEZIONE 3 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE	580
SEZIONE 4 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE	584
<b>PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO</b>	<b>642</b>
SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO	642
<b>PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA</b>	<b>643</b>
SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO	643
SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	654
SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE	654
<b>PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>655</b>
1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	655
2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	655
<b>PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI</b>	<b>657</b>
<b>PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE CONSOLIDATA</b>	<b>664</b>
<b>PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING</b>	<b>668</b>
SEZIONE 1 – LOCATARIO	668
SEZIONE 2 – LOCATORE	669
<b>ALLEGATI</b>	<b>671</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	<b>696</b>
<b>ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998</b>	<b>703</b>

# PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.Cassa e disponibilità liquide	5.234.932	6.029.549
20.Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.567.508	4.923.820
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	68.248	1.321.688
b) attività finanziarie designate al fair value	456.966	478.671
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.042.294	3.123.461
30.Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.768.288	13.538.002
40.Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	360.831.187	397.725.128
a) crediti verso banche	39.777.904	42.523.856
b) crediti verso clientela	321.053.283	355.201.272
50.Derivati di copertura	298.125	553.939
60.Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.267.985	2.531.833
70.Partecipazioni	20.830.618	15.834.385
80.Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		2.594.711
90.Attività materiali	41.108.394	40.315.498
100.Attività immateriali	12.551.033	14.352.394
di cui		
- avviamento	1.095.724	2.227.633
110.Attività fiscali	1.974.745	1.990.812
a) correnti	179.732	174.278
b) anticipate	1.795.013	1.816.534
120.Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	38.653.095	291.483
130.Altre attività	15.008.330	11.723.676
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>517.094.240</b>	<b>512.405.230</b>

I dati riferiti al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, Sezione "Altri aspetti".

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10.Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	415.458.134	417.073.945
a) debiti verso banche	49.726.217	62.303.272
b) debiti verso clientela	321.700.769	311.387.932
c) titoli in circolazione	44.031.148	43.382.741
20.Passività finanziarie di negoziazione	135.199	268.158
30.Passività finanziarie designate al fair value	34.383	30.513
40.Derivati di copertura	3.143.800	4.683.374
50.Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.067	10.352
60.Passività fiscali	2.789.088	3.748.288
a) correnti	124.538	82.876
b) differite	2.664.550	3.665.412
70.Passività associate ad attività in via di dismissione	40.707.805	165.031
80.Altre passività	16.432.044	46.094.342
90.Trattamento di fine rapporto del personale	208.817	240.741
100.Fondi per rischi e oneri	2.741.140	2.934.174
a) impegni e garanzie rilasciate	450.288	409.374
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri	2.290.852	2.524.800
110.Riserve tecniche		3.460.541
120.Riserve da valutazione	455.643	510.814
130.Azioni rimborsabili		
140.Strumenti di capitale		
150.Riserve	11.619.920	14.186.661
160.Sovrapprezzi di emissione	2.378.517	2.378.517
170.Capitale	4.051.143	4.051.143
180.Azioni proprie (-)	(322.220)	(322.220)
190.Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	14.279.211	13.259.564
200.Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	2.979.549	(368.708)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>517.094.240</b>	<b>512.405.230</b>

I dati riferiti al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, Sezione "Altri aspetti".

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)		2021	2020
Voci			
10	Interessi attivi e proventi assimilati	7.720.775	7.815.126
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	7.976.027	8.054.977
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.138.169)	(4.939.398)
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>2.582.606</b>	<b>2.875.728</b>
40	Commissioni attive	503.540	475.607
50	Commissioni passive	(1.453.928)	(1.479.907)
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>(950.388)</b>	<b>(1.004.300)</b>
70	Dividendi e proventi simili	56.405	25.760
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	53.135	(114.696)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(39.085)	(49.755)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	475.219	856.545
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	354.883	735.756
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	126.769	136.790
	c) passività finanziarie	(6.433)	(16.001)
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	89.298	(158.826)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(5.949)	3.362
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	95.247	(162.188)
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.267.190</b>	<b>2.430.456</b>
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(53.985)	(162.589)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(55.189)	(162.334)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.204	(255)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(377)	(15)
<b>150</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.212.828</b>	<b>2.267.852</b>
160	Premi netti		
170	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa		
<b>180</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>2.212.828</b>	<b>2.267.852</b>
190	Spese amministrative:	(11.675.540)	(9.749.552)
	a) spese per il personale	(2.617.767)	(2.383.945)
	b) altre spese amministrative	(9.057.773)	(7.365.607)
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(35.354)	(158.707)
	a) impegni e garanzie rilasciate	13.014	(91.599)
	b) altri accantonamenti netti	(48.368)	(67.108)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.879.075)	(1.789.523)
220	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(878.687)	(877.268)
230	Altri oneri/proventi di gestione	17.414.541	15.100.969
<b>240</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>2.945.885</b>	<b>2.525.919</b>
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.737.709	(2.116.846)
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
270	Rettifiche di valore dell'avviamento		
280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	948.213	15.892
<b>290</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>7.844.635</b>	<b>2.692.817</b>
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.350.768)	(1.490.095)
<b>310</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>6.493.867</b>	<b>1.202.722</b>
320	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(1.170.202)	(38.033)
<b>330</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.323.665</b>	<b>1.164.689</b>
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.344.116	1.533.397
<b>350</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>2.979.549</b>	<b>(368.708)</b>

I dati riferiti all'esercizio 2020 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, Sezione "Altri aspetti".

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

Voci	2021	2020
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.323.665</b>	<b>1.164.689</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>222.588</b>	<b>(193.892)</b>
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	163.841	(197.145)
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
40 Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a benefici definiti	18.120	(5.904)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	40.627	9.157
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(127.651)</b>	<b>(457.004)</b>
100 Coperture di investimenti esteri		
110 Differenze di cambio	56.269	(75.018)
120 Copertura dei flussi finanziari	(186.547)	(99.508)
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(156.605)	65.612
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	159.232	(348.090)
<b>170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>94.937</b>	<b>(650.896)</b>
<b>180 Redditività complessiva (voce 10+170)</b>	<b>5.418.602</b>	<b>513.793</b>
190 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.453.180	1.474.809
<b>200 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>2.965.422</b>	<b>(961.016)</b>

I dati riferiti al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, Sezione "Altri aspetti".

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO: ESERCIZIO CORRENTE

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni (*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie
(migliaia di euro)								
<b>Capitale:</b>								
a) azioni ordinarie	7.211.883		7.211.883			95.317	11.266	
b) azioni privilegiate	1.350		1.350					
Sovrapprezzi di emissione	3.919.731		3.919.731			1.358		
<b>Riserve:</b>								
a) di utili	21.401.189		21.401.189		(2.459.528)	(108.846)		
b) altre	836.830		836.830			(532)		
Riserve da valutazione	201.415		201.415			(44.359)		
<b>Strumenti di capitale</b>								
Acconti sui dividendi	(466.177)		(466.177)	466.177				
Azioni proprie	(575.139)		(575.139)					(1.744)
Utile (Perdita) d'esercizio	1.164.689		1.164.689	(466.177)	(698.512)			
<b>Patrimonio netto totale</b>	<b>33.695.771</b>		<b>33.695.771</b>		<b>(3.158.040)</b>	<b>(57.062)</b>	<b>11.266</b>	<b>(1.744)</b>
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>20.436.207</b>		<b>20.436.207</b>		<b>(2.220.527)</b>	<b>(97.696)</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>13.259.564</b>		<b>13.259.564</b>		<b>(937.513)</b>	<b>40.634</b>	<b>11.266</b>	<b>(1.744)</b>

(\*) Dividendo per azione distribuito dalla Capogruppo pari a 6,57 euro a titolo ordinario.

I dati riferiti al 2020 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, Sezione "Altri aspetti".

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO: ESERCIZIO PRECEDENTE

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni (*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie
(migliaia di euro)								
<b>Capitale:</b>								
a) azioni ordinarie	7.224.199		7.224.199				189	
b) azioni privilegiate	1.350		1.350					
Sovrapprezzi di emissione	4.123.545		4.123.545			(91.717)		
<b>Riserve:</b>								
a) di utili	20.837.950	399.334	21.237.284	(52.431)		126.518		
b) altre	848.365		848.365	(24.214)		4.060		
Riserve da valutazione	859.715		859.715			(7.404)		
<b>Strumenti di capitale</b>								
Acconti sui dividendi	(440.599)		(440.599)	440.599				
Azioni proprie	(755.270)		(755.270)				166.891	13.240
Utile (Perdita) d'esercizio	3.410.702	(796)	3.409.906	(363.954)	(3.045.952)			
<b>Patrimonio netto totale</b>	<b>36.109.957</b>	<b>398.538</b>	<b>36.508.495</b>		<b>(3.045.952)</b>	<b>31.457</b>	<b>167.080</b>	<b>13.240</b>
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>23.550.179</b>	<b>(920)</b>	<b>23.549.259</b>		<b>(2.152.931)</b>	<b>(36.872)</b>	<b>166.891</b>	
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>12.559.778</b>	<b>399.458</b>	<b>12.959.236</b>		<b>(893.021)</b>	<b>68.329</b>	<b>189</b>	<b>13.240</b>

(\*) Dividendo per azione distribuito dalla Capogruppo pari a 6,37 euro a titolo ordinario.

I dati riferiti al 2020 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, Sezione "Altri aspetti".



## Variazioni dell'esercizio

Operazioni sul patrimonio netto									
Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31.12.2021	Patrimonio netto totale al 31.12.2021	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2021	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2021
					48.476		7.366.942	4.051.143	3.315.799
							1.350		1.350
					21.112		3.942.201	2.378.517	1.563.684
	(19.500)				54.573		18.867.888	11.643.090	7.224.798
				3.418	(82.833)		756.883	(23.170)	780.053
					5.916	94.937	257.909	455.643	(197.734)
(498.192)							(498.192)		(498.192)
							(576.883)	(322.220)	(254.663)
						5.323.665	5.323.665	2.979.549	2.344.116
<b>(498.192)</b>	<b>(19.500)</b>			<b>3.418</b>	<b>47.244</b>	<b>5.418.602</b>	<b>35.441.763</b>	<b>21.162.552</b>	<b>14.279.211</b>
					<b>79.146</b>	<b>2.965.422</b>	<b>21.162.552</b>	<b>21.162.552</b>	
<b>(498.192)</b>	<b>(19.500)</b>			<b>3.418</b>	<b>(31.902)</b>	<b>2.453.180</b>	<b>14.279.211</b>		<b>14.279.211</b>

## Variazioni dell'esercizio

Operazioni sul patrimonio netto									
Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31.12.2020	Patrimonio netto totale al 31.12.2020	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2020	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2020
					(12.505)		7.211.883	4.051.143	3.160.740
							1.350		1.350
					(112.097)		3.919.731	2.378.517	1.541.214
	(9.000)				98.818		21.401.189	14.209.833	7.191.356
				3.955	4.664		836.830	(23.172)	860.002
						(650.896)	201.415	510.814	(309.399)
(466.177)							(466.177)		(466.177)
							(575.139)	(322.220)	(252.919)
						1.164.689	1.164.689	(368.708)	1.533.397
<b>(466.177)</b>	<b>(9.000)</b>			<b>3.955</b>	<b>(21.120)</b>	<b>513.793</b>	<b>33.695.771</b>	<b>20.436.207</b>	<b>13.259.564</b>
					<b>(129.124)</b>	<b>(961.016)</b>	<b>20.436.207</b>	<b>20.436.207</b>	
<b>(466.177)</b>	<b>(9.000)</b>			<b>3.955</b>	<b>108.004</b>	<b>1.474.809</b>	<b>13.259.564</b>		<b>13.259.564</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

(migliaia di euro)	2021	2020
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>6.340.012</b>	<b>8.973.946</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	5.323.665	1.164.689
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(80.076)	230.449
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	25.076	(2.870)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	65.509	190.922
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.759.802	2.675.173
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	24.144	128.935
- premi netti non incassati (-)	(24.576)	(54.092)
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	177.202	358.891
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	(888.042)	(381.319)
- rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	(1.687.984)	2.119.346
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	1.288.563	
- altri aggiustamenti (+/-)	(643.271)	2.543.822
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(1.784.321)</b>	<b>(21.777.024)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	972.034	100.543
- attività finanziarie designate al fair value	15.901	
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(175.144)	52.389
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.271.333)	(1.324.192)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.346.221	(20.565.489)
- altre attività	(2.672.000)	(40.275)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>3.752.930</b>	<b>57.947.591</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.868.982	28.282.910
- passività finanziarie di negoziazione	(117.071)	178.193
- passività finanziarie designate al fair value	3.814	(24.094)
- altre passività	1.997.205	29.510.582
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>8.308.621</b>	<b>45.144.513</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>2.894.806</b>	<b>1.297.884</b>
- vendite di partecipazioni	79.639	125.972
- dividendi incassati su partecipazioni	1.034.572	957.261
- vendite di attività materiali	218.220	121.559
- vendite di attività immateriali	1.562.375	91.957
- vendite di società controllate e di rami di azienda		1.135
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(5.676.393)</b>	<b>(4.425.568)</b>
- acquisti di partecipazioni	(1.281.322)	(439.306)
- acquisti di attività materiali	(3.131.787)	(2.668.240)
- acquisti di attività immateriali	(1.195.689)	(1.216.880)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(67.595)	(101.142)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(2.781.587)</b>	<b>(3.127.684)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(15.146)	(19.948)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.443.222)	(3.299.920)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		(3.742)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(3.458.368)</b>	<b>(3.323.610)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>2.068.666</b>	<b>38.693.219</b>

Legenda: (+) generata (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio (*)	2021	2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	191.985.578	153.308.159
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.068.666	38.693.219
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	6.497	(15.800)
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>194.060.741</b>	<b>191.985.578</b>

\* La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" (5.234.932 migliaia di euro rispetto a 6.029.549 migliaia di euro al 31/12/2020), dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato (157.207.306 migliaia di euro rispetto a 185.976.629 migliaia di euro al 31/12/2020) e dal saldo delle disponibilità liquide classificate all'interno della voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (31.645.525 migliaia di euro rispetto a fronte di un saldo nullo al 31/12/2020), al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo patrimoniale (27.022 migliaia di euro rispetto a 20.600 migliaia di euro al 31/12/2020).

I dati riferiti al 2020 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, Sezione "Altri aspetti".

# NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

## PREMESSA

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (la Capogruppo), denominata in forma sintetica anche CDP, e le società da essa controllate formano il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (di seguito anche “Gruppo CDP” o “Gruppo”).

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e controllata dal Ministero dell’Economia e delle Finanze.

La sede legale di CDP è in Italia a Roma (CAP 00185), in via Goito 4.

Il Gruppo CDP catalizza risorse italiane e internazionali a supporto della crescita del sistema Italia, attraverso il finanziamento delle infrastrutture e degli investimenti degli enti pubblici e il sostegno allo sviluppo delle imprese. In particolare, il Gruppo:

- è leader nel finanziamento degli investimenti della PA e favorisce lo sviluppo delle infrastrutture;
- è operatore centrale a sostegno del sistema imprenditoriale dell’Italia lungo tutto il ciclo di vita delle imprese, favorendo la nascita di start-up, la crescita delle PMI, il turnaround di aziende mature o storiche, investendo come partner di medio-lungo termine e sostenendone l’espansione attraverso l’export e l’internazionalizzazione;
- promuove la valorizzazione immobiliare e agisce come principale operatore italiano nel social e smart housing.

## STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP è stato predisposto, in continuità con i precedenti esercizi in base alle disposizioni della Banca d’Italia, per quanto applicabili, definite nella circolare per la “Vigilanza creditizia e finanziaria” del 22 dicembre 2005 nella versione aggiornata del 29 ottobre 2021, relativa a “Il bilancio bancario - schemi e regole di compilazione”, che regola la redazione dei bilanci bancari secondo i Principi contabili internazionali IFRS, integrate dalle disposizioni previste dalla comunicazione della Banca d’Italia del 21 dicembre 2021, aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, l’Unione Europea ha introdotto, infatti, l’obbligo, a partire dall’esercizio 2006, di applicazione dei Principi contabili IAS/IFRS nella redazione dei bilanci delle società della UE aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati dell’Unione Europea.

Il decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 ha, successivamente, disciplinato tale obbligo di applicazione dei Principi contabili internazionali:

- IFRS “International Financial Reporting Standards” emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*);
  - IAS “International Accounting Standards” emessi dallo IASB (*International Accounting Standards Committee*);
- e delle fonti interpretative adottate dall’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (“IFRIC” ex SIC - Standing Interpretations Committee).

La valuta di redazione del bilancio consolidato è l’euro. Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalla presente Nota integrativa consolidata, con i relativi allegati, e risulta corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sull’andamento della gestione.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell’esercizio.

## RAPPRESENTAZIONE DEI DATI

I prospetti di bilancio e le tabelle della Nota integrativa sono redatti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Sono omesse le voci che non presentano importi nell'esercizio al quale si riferisce il bilancio e in quello precedente. Nel Conto economico i proventi sono indicati senza segno, mentre gli oneri sono indicati fra parentesi.

Nei prospetti di bilancio e nelle tabelle di Nota integrativa si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui", trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", inclusivo del saldo positivo dei conti correnti bancari a vista, dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, ricomprese nella voce 40 b "Crediti verso clientela" e dal saldo delle disponibilità liquide classificate all'interno della voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 a "Debiti verso banche" del passivo patrimoniale.

Con riferimento a quanto richiesto dal paragrafo 33 dell'IFRS 5, si specifica che la contribuzione delle attività operative cessate (rappresentate da SACE, SACE BT, SACE FCT, SACE SRV e dall'entità di investimento FSE) alla liquidità generata dall'attività operativa è pari a 273 milioni di euro (31.053 milioni di euro nel 2020), mentre quella generata dall'attività di investimento è pari a 65 milioni di euro (58 milioni di euro nel 2020).

## COMPARAZIONE E INFORMATIVA

La Nota integrativa evidenzia, come illustrato di seguito in dettaglio, tutte le informazioni previste dalla normativa, applicabili a CDP ed al suo Gruppo, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia, applicabili, sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza ovvero secondo la Parte e la Sezione presenti nell'Appendice "B" delle Istruzioni della Banca d'Italia.

Il rendiconto finanziario, predisposto secondo il metodo indiretto in accordo con il formato previsto nella citata circolare Banca d'Italia n. 262/2005 include, nella liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie, le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento come previsto dal par. 44 B dello IAS 7.

Relativamente a quanto richiesto dalla citata Circolare 262/2005 in tema di illustrazione dei dati e delle informazioni riferite al "consolidato prudenziale" si fa presente che, in coerenza con il quadro normativo nazionale e comunitario, il Gruppo CDP non è soggetto a vigilanza prudenziale su base consolidata. Ove pertanto è fatto riferimento al perimetro "consolidato prudenziale", sono state ricomprese la Capogruppo CDP S.p.A. e le seguenti società, soggette a vigilanza su base individuale: CDP Immobiliare SGR, SACE Factoring e Fondo Italiano di Investimento SGR.

Ove rilevante, è stata data informativa di dettaglio distinguendo tra "consolidato prudenziale" (al quale ci si può riferire alternativamente con la dicitura "Gruppo bancario"), e "altre imprese". Tutte le società controllate consolidate integralmente, diverse da quelle già incluse nel perimetro "consolidato prudenziale", o "Gruppo bancario", sono ricomprese nel perimetro "altre imprese".

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che, per effetto degli eventi intervenuti nel corso del primo semestre, come ampiamente spiegato nella Sezione 3 Area e metodi di consolidamento alla quale si rimanda, tutte le attività e passività attinenti le società del gruppo SACE (al netto di quelle riferite alla partecipata SIMEST) sono state oggetto di riclassifica - ai sensi del principio contabile IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate - rispettivamente nella voce 120 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e nella voce 70 del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione". Analogamente, trovano rappresentazione nella voce 320 di conto economico "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" i risultati economici delle sole società in dismissione riferite al gruppo SACE, in quanto per tali società ricorrono i presupposti di cui al paragrafo 32 dell'IFRS5.

L'articolo 5 del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, relativo alla trasformazione di CDP in società per azioni, prevede che si applichino a CDP le disposizioni del Titolo V del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB") previste per gli intermediari iscritti nell'elenco di cui all'articolo 106 del medesimo decreto legislativo, "tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la speciale disciplina della gestione separata [...]".

Al riguardo, si segnala che, a partire dal 2004, la Banca d'Italia esercita su CDP una vigilanza prevalentemente di tipo informativo, condotta utilizzando dati gestionali basati sulla normativa di settore, volta ad acquisire elementi di conoscenza e di valutazione sull'attività e sull'organizzazione aziendale di CDP.

Non è stata pertanto predisposta la sezione F – Informazioni sul patrimonio consolidato.

Sono state omesse le tabelle che non presentano importi sia per l'esercizio di riferimento che per quello comparativo.

## **REVISIONE DEL BILANCIO**

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/2010 dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., a seguito di incarico di revisione legale conferito, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea dei Soci di CDP S.p.A., riunitasi in forma ordinaria il 19 marzo 2019.

## **ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO**

Il bilancio consolidato include l'allegato 1.1 "Perimetro di consolidamento" e l'allegato 1.2 "Informativa resa ai sensi della Legge n.124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129".

# PARTE A - POLITICHE CONTABILI

## A.1 – PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 31 dicembre 2021 e omologati dalla Commissione Europea come stabilito da Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Il presente bilancio consolidato è stato predisposto, per quanto applicabile, sulla base della circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 nella versione aggiornata del 29 ottobre 2021, relativa a "Il bilancio bancario - schemi e regole di compilazione", che regola la redazione dei bilanci bancari secondo i Principi contabili internazionali IFRS.

I principi contabili IFRS applicati per la predisposizione del presente bilancio consolidato sono riportati nell'elenco presente nella "Sezione 5 – Altri aspetti".

### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "metodo indiretto") e dalla nota integrativa, ed è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione. Tali documenti, il bilancio separato e gli allegati di entrambi i bilanci costituiscono la relazione finanziaria annuale.

I Prospetti contabili consolidati e le tabelle di nota integrativa consolidata presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.

Nello stato patrimoniale consolidato non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente. Nel conto economico consolidato e nel prospetto della redditività complessiva consolidata non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente.

Nel conto economico consolidato, nel prospetto della redditività complessiva consolidata e nelle tabelle di nota integrativa, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi, ove esposti all'interno di tabelle che includono anche voci di ricavo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Documenti emanati dall'EBA, ESMA e Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;
- Documenti emanati dall'ESMA, lo IOSCO e la Consob in merito agli assessment e all'informativa previsti relativamente agli impatti dell'epidemia di COVID-19<sup>63</sup>.

<sup>63</sup> Tali riferimenti sono rappresentati da:

- Comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- Comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- Documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- Lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- Orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 6/20 di aprile 2020 'COVID 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 8/20 di luglio 2020 'COVID 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Raccomandazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 'European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports';
- Richiamo di attenzione CONSOB n.1/21 di febbraio 2021 'COVID 19 – misure di sostegno all'economia – richiamo di attenzione sull'informativa da fornire';
- Raccomandazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 'European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports'.

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella normativa Banca d'Italia non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del presente bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - "Presentazione del bilancio":

- **Continuità aziendale:** dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised e in seguito alle raccomandazioni indicate dall'ESMA nel Public Statement 71-99-1290 dell'11 marzo 2020, nel Public Statement 32-63-972 del 20 maggio 2020, nel Public Statement 32-63-1041 del 28 ottobre 2020 e nel Public Statement 32-63-1186 del 29 ottobre 2021, il Gruppo CDP ha effettuato una valutazione della sua capacità di continuare a operare come un'unica entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, si ritiene appropriato effettuare le valutazioni del bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale;
- **Competenza economica:** i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio consolidato del Gruppo CDP (ad eccezione dell'informativa relativa ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- **Rilevanza e aggregazione:** tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- **Compensazione:** non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- **Periodicità dell'informativa:** il Gruppo CDP redige il presente bilancio consolidato, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale; e rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- **Informazioni comparative:** le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite entrambe alla data di chiusura dell'esercizio, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

## Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio consolidato comporta che il Gruppo CDP effettui stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste di bilancio consolidato e sui risultati economici negli esercizi successivi.

## Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio consolidato nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo CDP si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio consolidato e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.



Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie soggette ad impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita, nonché di trattamenti fiscali suscettibili di interpretazioni;
- le ipotesi statistiche e finanziarie utilizzate nella stima dei flussi di rimborso relativi al Risparmio Postale;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle attività immateriali;
- la valutazione dei lavori in corso e delle rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio consolidato fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da una profonda incertezza connessa alla durata degli effetti derivanti dalla pandemia COVID-19 e alla conseguente difficoltà di prevedere le tempistiche e l'entità della ripresa economica che potrebbe verificarsi nei prossimi esercizi. Per ulteriori dettagli sulle incertezze caratterizzanti il contesto attuale, si rimanda anche a quanto più ampiamente esposto nella Relazione sulla Gestione nonché nella sezione 'Informativa sugli impatti del COVID-19 della Nota Integrativa.

### SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Fanno eccezione alcune partecipazioni in liquidazione, in fase di start up senza contenuti patrimoniali o dal valore non significativo il cui contributo al bilancio consolidato non è rilevante.

I bilanci delle società controllate utilizzati per il consolidamento integrale, , ove non diversamente specificato nel paragrafo ove sono descritte le variazioni intervenute nell'area di consolidamento, sono quelli riferiti al 31 dicembre 2021, come approvati dai competenti organi delle società consolidate, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili di Gruppo, riclassificati in base agli schemi previsti dalla Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata al 29 ottobre 2021.

Nel prospetto seguente sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento integrale.

## 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

	Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
1.	ACE Marine LLC	Green Bay - WI	Madison, WI	1	FINCANTIERI MARINE GROUP LLC	100,00%	100,00%
2.	Alfiere S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
3.	Alivieri Power Units Maintenance SA	Atene	Atene	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
4.	Ansaldo Energia Gulf	ABU DHABI	ABU DHABI	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
5.	Ansaldo Energia IP UK Ltd	Londra	Londra	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
6.	Ansaldo Energia Iranian LLC	Tehran	Tehran	1	Ansaldo Energia S.p.A.	70,00%	70,00%
				1	Ansaldo Russia LLC	30,00%	30,00%
7.	Ansaldo Energia Muscat LLC	Muscat	Muscat	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	50,00%	50,00%
		Muscat	Muscat	1	Ansaldo Energia S.p.A.	50,00%	50,00%
8.	Ansaldo Energia Netherlands BV	Breda	Breda	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
9.	Ansaldo Energia S.p.A.	Genova	Genova	1	CDP Equity S.p.A.	87,57%	87,57%
10.	Ansaldo Energia Spain S.L.	Zaragoza	Zaragoza	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
11.	Ansaldo Energia Switzerland AG	Baden	Baden	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
12.	Ansaldo Green Tech S.p.A.	Genova	Genova	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
13.	Ansaldo Nigeria Limited	Lagos	Lagos	1	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	60,00%
14.	Ansaldo Nucleare S.p.A.	Genova	Genova	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
15.	Ansaldo Russia LLC	Mosca	Mosca	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
16.	ARSENAL S.r.l.	Trieste	Trieste	1	FINCANTIERI OIL & GAS S.p.A.	100,00%	100,00%
17.	Asia Power Project Private Ltd	Chennai	Chennai	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
18.	Asset Company 10 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
19.	ASSET COMPANY 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
20.	Auto Sport Engineering Limited	Regno Unito	Regno Unito	4	Marval S.r.l.	100,00%	100,00%
21.	AVVENIA THE ENERGYINNOVATOR S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
22.	Bacini di Palermo S.p.A.	Palermo	Palermo	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
23.	Bludigit S.p.A.	Torino	Torino	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
24.	Bonafous S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
25.	BOP6 s.c.a.r.l.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri SI S.p.A.	95,00%	95,00%
		Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	5,00%	5,00%
26.	Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	Haryana	1	Brugg Kabel GmbH	0,26%	0,26%
		Haryana	Haryana	1	Brugg Kabel AG	99,74%	99,74%
27.	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Shanghai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
28.	Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	Suzhou	1	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100,00%	100,00%
29.	Brugg Cables Italia S.r.l.	Roma	Roma	1	Brugg Kabel Manufacturing AG	100,00%	100,00%
30.	Brugg Cables Middle East DMCC	Dubai	Dubai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
31.	Brugg Kabel AG	Brugg	Brugg	1	Brugg Kabel Services AG	90,00%	90,00%
32.	Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	Schwieberdingen	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%

	Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
33.	Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg	Brugg	1	Brugg Kabel Services AG	100,00%	100,00%
34.	Brugg Kabel Services AG	Brugg	Brugg	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
35.	C.S.I S.r.l.	Follo (La Spezia)	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	75,65%	75,65%
36.	C2MAC Group S.p.A.	Montorso Vicentino	Montorso Vicentino	4	Melt 1 S.r.l. a socio unico	57,60%	57,60%
37.	CDP Equity S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
38.	CDP Immobiliare S.r.l.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
39.	CDP Immobiliare SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	70,00%	70,00%
40.	CDP Industria S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
41.	CDP Reti S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	59,10%	59,10%
42.	CDP Technologies AS	Alesund	Alesund	1	Seaonics AS	100,00%	100,00%
43.	CDP Technologies Estonia OÜ	Tallinn	Tallinn	1	CDP Technologies AS	100,00%	100,00%
44.	Centro per gli Studi di Tecnica Navale - CETENA S.p.A.	Genova	Genova	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	86,10%	86,10%
45.	Fratelli Ceresa S.p.A.	Beinasco	Torino	1	Seaside S.p.A.	100,00%	100,00%
46.	Changsha Xi Mai Mechanical Construction Co. Ltd	Cina	Cina	4	Marval S.r.l.	98,78%	98,78%
47.	Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
48.	Consorzio Stabile Ansaldo Newclear	Genova	Genova	1	Ansaldo Energia S.p.A.	18,18%	18,18%
				1	Ansaldo Nucleare S.p.A.	72,73%	72,73%
49.	Constructora Finso Chile S.p.A	Santiago del Cile	Santiago del Cile	1	FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A.	100,00%	100,00%
50.	Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	100,00%
51.	Difebal S.A.	Montevideo	Montevideo	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
52.	Ecoprogetto Milano S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Renerwaste S.r.l.	45,00%	45,00%
				1	Renerwaste Lodi S.r.l.	55,00%	55,00%
53.	Ecoprogetto Tortona S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Renerwaste S.r.l.	100,00%	100,00%
54.	Elettra One S.p.A.	Milano	Milano	4	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	90,20%	90,20%
55.	Empoli Salute Gestione S.c.a.r.l.	Firenze	Firenze	1	SOF S.p.A.	5,00%	5,00%
				1	FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A.	95,00%	95,00%
56.	Enersi Sicilia	Caltanissetta	San Donato Milanese (MI)	1	Renerwaste S.r.l.	100,00%	100,00%
57.	Ensco 1053 Ltd	Regno Unito	Regno Unito	4	Marval S.r.l.	100,00%	100,00%
58.	Enura S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	55,00%	55,00%
59.	E-phors S.p.A.	Milano	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
60.	Ergon Projects Ltd	Gzira	Gzira	1	FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A.	99,00%	99,00%
				1	SOF S.p.A.	1,00%	1,00%
61.	ESPERIA-CC S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	1,00%	1,00%

	Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
62.	ESSETI sistemi e tecnologie S.r.l.	Fiumicino	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	51,00%	51,00%
63.	Estaleiro Quissamã Ltda	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Vard Group AS	50,50%	50,50%
				1	Vard Promar SA	49,50%	49,50%
64.	Evolve S.p.A.	Milano	Milano	1	Renovit S.p.A.	70,00%	100,00%
65.	FIA2 - Fondo Investimenti per l'abitare 2	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
66.	Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd	Shanghai	Shanghai	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
67.	Fincantieri Australia Pty Ltd	Sydney	Sydney	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
68.	Fincantieri Dragaggi Ecologici S.p.A.	Roma	Roma	1	Fincantieri S.p.A.	55,00%	55,00%
69.	Fincantieri Holding B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
70.	Fincantieri India Private Limited	New Delhi	New Delhi	1	Fincantieri Holding B.V.	99,00%	99,00%
				1	Fincantieri S.p.A.	1,00%	1,00%
71.	Fincantieri Infrastructure Florida Inc	Miami,FL	Miami - Florida	1	Fincantieri Infra-structure USA, Inc.	100,00%	100,00%
72.	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	Valeggio sul Mincio (VR)	Trieste	1	Fincantieri Infra-structure S.p.A.	100,00%	100,00%
73.	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	Verona	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
74.	Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	Middletown - Delaware	Middletown - Delaware	1	Fincantieri Infra-structure S.p.A.	100,00%	100,00%
75.	Fincantieri Infrastructure Wisconsin, Inc.	Appleton - Wisconsin	Appleton - Wisconsin	1	Fincantieri Infra-structure USA, Inc.	100,00%	100,00%
76.	FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A.	Firenze	Roma	1	Fincantieri Infra-structure S.p.A.	90,00%	90,00%
77.	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Washington, DC	Wilmington, DE	1	Fincantieri USA Inc.	87,44%	87,44%
78.	FINCANTIERI MARINE GROUP LLC	Washington, DC	Carson City, NV	1	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	100,00%	100,00%
79.	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	Chesapeake - VI	Wilmington, DE	1	Fincantieri USA Inc.	100,00%	100,00%
80.	Fincantieri NexTech S.p.A.	Follo (La Spezia)	Milano	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
81.	FINCANTIERI OIL & GAS S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
82.	Fincantieri S.p.A.	Trieste	Trieste	1	CDP Industria S.p.A.	71,32%	71,32%
83.	Fincantieri Services Doha LLC	Qatar	Qatar	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
84.	Fincantieri Services Middle East LLC	Doha (QFC)	Doha (QFC)	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
85.	Fincantieri Services USA LLC	Miami,FL	Plantation, FL	1	Fincantieri USA Inc.	100,00%	100,00%
86.	Fincantieri SI S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	100,00%	100,00%
87.	Fincantieri Sweden AB	Stoccolma	Stoccolma	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
88.	Fincantieri USA Holding LLC (3)	Washington, DC	Wilmington, DE	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
89.	Fincantieri USA Inc.	Washington, DC	Wilmington, DE	1	Fincantieri USA Holding LLC	35,00%	35,00%
				1	Fincantieri S.p.A.	65,00%	65,00%
90.	Fintecna S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
91.	FIV Comparto Extra	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
92.	FIV Comparto Plus	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
93.	Flytop S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
94.	FMSNA YK	Nagasaki	Nagasaki	1	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	100,00%
95.	FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	78,17%	78,17%
96.	FOF Private Debt	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	62,50%	62,50%

	Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
97.	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	65,99%	65,99%
98.	Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	68,00%	68,00%
99.	FSE Fondo Sviluppo Export	Milano	Milano	4	SACE S.p.A.	100,00%	100,00%
100.	FSI Investimenti S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	77,12%	77,12%
101.	FSIA Investimenti S.r.l.	Milano	Milano	1	FSI Investimenti S.p.A.	100,00%	100,00%
102.	FT1 Fondo Turismo 1	Roma	Roma	4	FNT Fondo Nazionale per il Turismo	100,00%	100,00%
103.	Gannouch Maintenance Sarl	Tunisi	Tunisi	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	1,00%	1,00%
				1	Ansaldo Energia Netherlands BV	99,00%	99,00%
104.	Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	Dublino	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
105.	Gaxa S.p.A	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	51,85%	51,85%
106.	Gestione Bacini La Spezia S.p.A.	La Spezia	La Spezia	1	Fincantieri S.p.A.	99,89%	99,89%
107.	GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
108.	Halfbridge Automation S.r.l.	Roma	Roma	1	LT S.r.l.	70,00%	70,00%
109.	HMS IT S.p.A.	Roma	Roma	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	60,00%	60,00%
110.	IDS Australasia PTY Ltd	Brendale	Brendale	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
111.	IDS Ingegneria Dei Sistemi (UK) Ltd	Fareham	Fareham	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
112.	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Pisa	Pisa	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	90,00%	90,00%
113.	IDS Korea Co. Ltd	Daejeon	Daejeon	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
114.	IDS North America Ltd	Ottawa	Ottawa	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
115.	IDS Technologies US Inc.	Littleton	Littleton	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
116.	IES Biogas S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Snam 4 Environment S.r.l.	70,00%	100,00%
117.	Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	Milano	San Donato Milanese (MI)	1	ASSET COMPANY 2 S.r.l.	100,00%	100,00%
118.	Inso Albania S.h.p.k.	Tirana	Tirana	1	FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A.	100,00%	100,00%
119.	Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	Bari	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
120.	Issel Nord S.r.l.	Follo	Follo	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
121.	Italgas Acqua S.p.A.	Caserta	Milano	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
122.	Italgas Newco S.r.l.	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
123.	Italgas Reti S.p.A.	Torino	Torino	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
124.	Italgas S.p.A.	Milano	Milano	2	SNAM S.p.A.	13,49%	13,49%
				2	CDP Reti S.p.A.	26,02%	26,02%
125.	ITsART S.p.A. (4)	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	51,00%	51,00%
126.	Laser TLC S.r.l.	Roma	Roma	1	Brugg Cables Italia S.r.l.	100,00%	100,00%
127.	LT Enerray S.r.l.	Roma	Roma	1	LT S.r.l.	100,00%	100,00%
128.	LT S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	75,00%	75,00%

	Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
129.	Marina Bay S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
130.	MARINE INTERIORS CABINS S.p.A.	Pordenone	Trieste	1	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	100,00%
131.	Marine Interiors S.p.A.	Ronchi dei Legionari (GO)	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
132.	MARINE PROJECT SOLUTIONS S.c.a.r.l.	Vittorio Veneto (TV)	Vittorio Veneto (TV)	1	MI S.p.A.	100,00%	100,00%
133.	Marinette Marine Corporation	Marinette - WI	Green Bay, WI	1	FINCANTIERI MARINE GROUP LLC	100,00%	100,00%
134.	Marval S.r.l.	Torino	Torino	4	Stark Two S.r.l.	69,47%	69,47%
135.	Medea S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	51,85%
136.	Melt 1 S.r.l. a socio unico	Milano	Milano	4	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	100,00%	100,00%
137.	MI S.p.A.	Arluno	Trieste	1	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	100,00%
138.	Mieci S.p.A.	Milano	Milano	1	Renovit S.p.A.	70,00%	100,00%
139.	Niehlgas GmbH	Oberursel	Oberursel	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
140.	Nuclear Engineering Group Limited	Warrington/Egremont	Wolverhampton	1	Ansaldo Nucleare S.p.A.	100,00%	100,00%
141.	Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
142.	Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione unipersonale	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
143.	Perucchini S.p.A.	Omegna (VB)	Omegna (VB)	1	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
144.	PI.SA. 2 S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
145.	REICOM S.r.l.	Padova	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
146.	Renewaste Lodi S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	Renewaste S.r.l.	100,00%	100,00%
147.	Renewaste S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam 4 Environment S.r.l.	100,00%	100,00%
148.	Renovit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	CDP Equity S.p.A.	30,00%	30,00%
				1	SNAM S.p.A.	60,05%	60,05%
149.	Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
150.	Rete S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
151.	Rob.Int S.r.l.	Pisa	Pisa	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
152.	S.L.S. - Support Logistic Services S.r.l.	Guidonia Montecelio	Guidonia Montecelio	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	60,00%	60,00%
153.	SACE BT	Roma	Roma	1	SACE S.p.A.	100,00%	100,00%
154.	Sace do Brasil	San Paolo	San Paolo	1	SACE S.p.A.	100,00%	100,00%
155.	SACE FCT	Roma	Roma	1	SACE S.p.A.	100,00%	100,00%
156.	SACE S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
157.	SACE Servizi	Roma	Roma	1	SACE BT	100,00%	100,00%
158.	Scaranello S.r.l.	Rovigo	Rovigo	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
159.	Seanergy a Marine Interiors Company S.r.l.	Cordignano (TV)	Pordenone	1	MARINE INTERIORS CABINS S.p.A.	85,00%	85,00%
160.	Seaonics AS	Alesund	Alesund	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
161.	Seaonics Polska SPZ O.O.	Gdansk	Gdansk	1	Seaonics AS	100,00%	100,00%
162.	Seaside S.p.A.	Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	1	Toscana Energia S.p.A.	32,78%	32,78%
				1	Italgas S.p.A.	67,22%	67,22%
163.	Seastema S.p.A	Genova	Genova	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%

	Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
164.	Securité des environnements Complexes S.r.l.	Aosta	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
165.	Simest S.p.A.	Roma	Roma	1	SACE S.p.A.	76,01%	76,01%
166.	Skytech Italia S.r.l.	Roma	Roma	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
167.	Snam 4 Environment S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
168.	Snam 4 Mobility S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
169.	Snam International B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
170.	SNAM RETE GAS S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
171.	SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	2	CDP Reti S.p.A.	31,35%	31,35%
172.	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria – Seaf S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
173.	SOF S.p.A.	Firenze	Firenze	1	FINCANTIERI INFRA-STRUTTURE SOCIALI S.p.A.	100,00%	100,00%
174.	SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	TERNA PLUS S.r.l.	99,99%	99,99%
				1	Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
175.	SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	TERNA PLUS S.r.l.	99,99%	99,99%
				1	Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
176.	SPE TRANSMISSORA DE ENERGIA LINHA VERDE I S.A.	Belo Horizonte	Belo Horizonte	1	TERNA PLUS S.r.l.	75,00%	75,00%
177.	SPE TRANSMISSORA DE ENERGIA LINHA VERDE II S.A.	Belo Horizonte	Belo Horizonte	1	Terna Chile S.p.A.	0,00006%	0,00006%
				1	TERNA PLUS S.r.l.	99,99994%	99,99994%
178.	Stark Two S.r.l.	Milano	Milano	4	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	75,14%	75,14%
179.	Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
180.	Tamini Trasformatori India Private limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
181.	Tamini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	Sewickley	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
182.	Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Legnano (MI)	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
183.	Team Turbo Machines SAS	La Trinité De Thouberville	La Trinité De Thouberville	1	Fincantieri S.p.A.	85,00%	85,00%
184.	Tep Energy Solution S.r.l.	Milano	Roma	1	Renovit S.p.A.	100,00%	100,00%
185.	Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	Lima	1	TERNA PLUS S.r.l.	99,99%	99,99%
				1	Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
186.	Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Santiago del Cile	1	TERNA PLUS S.r.l.	100,00%	100,00%
187.	TERNA Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Podgorica	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
188.	Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
189.	Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	TERNA RETE ITALIA S.p.A.	5,00%	5,00%
				1	Terna S.p.A.	65,00%	65,00%
190.	Terna Peru S.A.C.	Lima	Lima	1	TERNA PLUS S.r.l.	99,99%	99,99%
				1	Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
191.	TERNA PLUS S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%

	Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
192.	TERNA RETE ITALIA S.p.A.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
193.	Terna S.p.A.	Roma	Roma	2	CDP Reti S.p.A.	29,85%	29,85%
194.	Tlux S.r.L.	Piancogno (BS)	Piancogno (BS)	1	Mieci S.p.A.	85,00%	100,00%
195.	Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Firenze	1	Italgas S.p.A.	50,66%	50,66%
196.	TRS Sistemi S.r.l.	Roma	Roma	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
197.	UNIONE DI TAMINI – CERB – DZZD	Sofia	Sofia	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	78,48%	78,48%
198.	Vard Accommodation AS	Tennfjord	Tennfjord	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
199.	Vard Accommodation Tulcea S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Electro Tulcea S.r.l.	0,23%	0,23%
				1	Vard Accommodation AS	99,77%	99,77%
200.	Vard Aqua Chile SA	Puerto Montt	Puerto Montt	1	Vard Aqua Sunndal AS	95,00%	95,00%
201.	Vard Aqua Scotland Ltd	Lochgilthead	Aberdeen	1	Vard Aqua Sunndal AS	100,00%	100,00%
202.	Vard Aqua Sunndal AS	Sunndal	Sunndal	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
203.	Vard Braila SA	Braila	Braila	1	Vard Group AS	5,88%	5,88%
				1	Vard RO Holding S.r.l.	94,12%	94,12%
204.	Vard Design AS	Alesund	Alesund	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
205.	Vard Design Liburna Ltd.	Rijeka	Rijeka	1	Vard Design AS	51,00%	51,00%
206.	Vard Electrical Installation and Engineering (India) Private Limited	New Delhi	New Delhi	1	Vard Electro AS	99,50%	99,50%
				1	Vard Electro Tulcea S.r.l.	0,50%	0,50%
207.	Vard Electro AS	Tennfjord	Tennfjord	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
208.	Vard Electro Braila S.r.l.	Braila	Braila	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
209.	Vard Electro Brazil (Instalacoes Eletricas) Ltda	Niteroi	Niteroi	1	Vard Electro AS	99,00%	99,00%
				1	Vard Group AS	1,00%	1,00%
210.	Vard Electro Canada Inc	Vancouver	Vancouver	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
211.	Vard Electro Italy S.r.l.	Trieste	Trieste	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
212.	Vard Electro Romania S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
213.	Vard Electro US Inc.	Delaware	Delaware	1	Vard Electro Canada Inc	100,00%	100,00%
214.	Vard Engineering Brevik AS	Brevik	Brevik	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
215.	Vard Engineering Constanta S.r.l.	Costanza	Costanza	1	Vard Braila SA	30,00%	30,00%
				1	Vard RO Holding S.r.l.	70,00%	70,00%
216.	Vard Engineering Gdansk sp. Z o. o.	Danzica	Danzica	1	Vard Engineering Brevik AS	100,000%	100,000%
217.	Vard Group AS	Alesund	Alesund	1	Vard Holdings Limited	100,000%	100,000%
218.	Vard Holdings Limited	Singapore	Singapore	1	FINCANTIERI OIL & GAS S.p.A.	98,33%	98,33%
219.	Vard Infraestrutura Ltda	Ipojuca	Ipojuca	1	Vard Group AS	0,01%	0,01%
				1	Vard Promar SA	99,99%	99,99%
220.	Vard International Services S.r.l.	Costanza	Costanza	1	Vard Braila SA	100,00%	100,00%
221.	Vard Marine Inc.	Vancouver	Vancouver	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
222.	Vard Marine US Inc.	Houston	Dallas	1	Vard Marine Inc.	100,00%	100,00%
223.	Vard Niteroi RJ S.A.	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Vard Electro Brazil (Instalacoes Eletricas) Ltda	0,01%	0,01%
				1	Vard Group AS	99,99%	99,99%
224.	Vard Piping AS	Sovik	Sovik	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%



	Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
225.	Vard Promar SA	Ipojuca	Ipojuca	1	Vard Group AS	99,999%	99,999%
226.	Vard RO Holding S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Group AS	99,9998%	99,9998%
227.	Vard Shipholding Singapore Pte Ltd	Singapore	Singapore	1	Vard Holdings Limited	100,00%	100,00%
228.	Vard Singapore Pte. Ltd.	Singapore	Singapore	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
229.	Vard Tulcea SA	Tulcea	Tulcea	1	Vard Group AS	0,004%	0,004%
				1	Vard RO Holding S.r.l.	99,996%	99,996%
230.	Vard Vung Tau Ltd	Vung Tau	Vung Tau	1	Vard Singapore Pte. Ltd.	100,00%	100,00%
231.	Yeni Aen Insaat Anonim Sirketi	Istanbul	Istanbul	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%

*Legenda*

(1) *Tipo di rapporto:*

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 87/92

6 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 87/92

(2) *Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali*

(3) *il 49% dei diritti di voto di Fincantieri USA Holding LLC è detenuto attraverso USA Marine Trust, un trust indipendente legalmente riconosciuto con sede nello stato del Delaware (USA)*

(4) *I diritti di voto effettivi nell'assemblea di ITsART corrispondono al 75,74% in virtù di diritti di voto plurimi accordati alle azioni di tipo A detenute dalla partecipante CDP S.p.A.*

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, le variazioni di maggior rilievo intervenute nell'area di consolidamento integrale sono rappresentate dall'ingresso nel perimetro del Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC), gestito dalla controllata Fondo Italiano di Investimento SGR, che a sua volta controlla le seguenti sub-holding:

- Melt 1: holding che detiene una partecipazione di controllo in C2MAC Group (già Fonderie di Montorso) che offre soluzioni per componenti complessi e di precisione nel settore dell'oleodinamica, idraulica, anelli di tenuta per macchine movimento terra, automotive, agricoltura, meccanica generale, pompe e motoriduttori;
- Stark Two: si tratta di una holding che detiene una partecipazione di controllo nel gruppo Marval, attivo nelle attività di produzione e lavorazione di componenti di motori (teste cilindro, basamenti scatole di cambio e differenziali), componenti chassis ed altri componenti meccanici principalmente per il settore dell'heavy duty;
- Elettra One: holding che detiene una partecipazione di minoranza in Maticmind, system integrator italiano operante nel settore ICT in ambito networking, sicurezza, unified communications & collaboration, datacenter & cloud e application.

Il FICC e le sub-holding da questo controllate sono stati consolidati sulla base degli ultimi dati resi disponibili, aggiornati alla data del 30 giugno 2021.

Nel corso dell'esercizio è inoltre entrata a far parte del perimetro di consolidamento integrale la partecipata ItsArt: si tratta di una società costituita per gestire la piattaforma promossa dal Ministero della Cultura insieme a Cassa Depositi e Prestiti per distribuire contenuti artistici e culturali in un'ottica di innovazione digitale, su scala internazionale. Il partner industriale del progetto è CHILI Spa che detiene una partecipazione pari al 49% del capitale sociale.

Per quanto riguarda il gruppo Fincantieri, a seguito del perfezionamento dell'acquisizione di Inso, sono entrate a far parte del perimetro di consolidamento integrale le società controllate SOF, Ergon Projects Ltd, Inso Albania, Constructora Inso Chile, ed Empoli Salute Gestione. È stata inoltre perfezionata l'acquisizione del gruppo IDS (Ingegneria dei sistemi), attivo nella realizzazione di prodotti ad alto contenuto tecnologico in ambito civile e militare.

Si rimanda alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda" per informazioni di dettaglio inerenti agli ingressi nel perimetro di consolidamento nel corso del 2021 di nuove società controllate.

#### *FUSIONE SIA - NEXI*

FSIA è una holding, partecipata fino al 30 dicembre 2021, per il 70% da FSI Investimenti e per il 30% da Poste Italiane, costituita nel 2014 al fine di acquisire e gestire la partecipazione in SIA. FSIA deteneva una partecipazione di controllo esclusivo in SIA corrispondente al 57,4% del capitale sociale della stessa.

L'operazione di scissione del capitale di FSIA - inserita nell'ambito dell'operazione di combinazione SIA – NEXI – Nets in cui FSIA è stata coinvolta in qualità di azionista di riferimento di SIA - ha comportato l'attribuzione al socio Poste Italiane del 17,22% di SIA, lasciando in capo alla scissa, interamente detenuta da FSI Investimenti, il restante 40,18%. L'atto di scissione, stipulato il 18 ottobre 2021, è divenuto efficace al 31 dicembre 2021 ovvero in un momento immediatamente antecedente il perfezionamento della fusione di SIA in NEXI; il compendio scisso è stato costituito da azioni SIA, disponibilità liquide, dal debito finanziario verso Poste Italiane e da riserve di capitali.

Dal 31 dicembre 2021, a seguito dall'esito dell'operazione di scissione che ha comportato l'uscita di Poste Italiane dalla compagine societaria, FSIA è interamente detenuta da FSI Investimenti.

Con riferimento all'operazione di fusione SIA – NEXI, alla luce dell'ottenimento di tutte le approvazioni regolamentari necessarie, si riporta di seguito l'aggiornamento, delle analisi già illustrate nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30/06/2021 del Gruppo CDP, al quale si rinvia per maggiori dettagli.

Prima dell'operazione di fusione di SIA in NEXI, il gruppo SIA era uno dei leader europei nella progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi tecnologici dei pagamenti, della monetica, dei servizi di rete e dei mercati di capitali dedicati alle istituzioni finanziarie, alle banche centrali, alle pubbliche amministrazioni e alle imprese.

Fino al 30 dicembre 2021 SIA era controllata da CDP Equity direttamente con il 25,7% del capitale e, indirettamente - per il tramite di FSIA Investimenti - mediante una partecipazione del 57,4%.

Il perfezionamento dell'operazione di fusione di SIA in NEXI, che si è realizzata alle 23.59 del 31 dicembre 2021 – dopo l'avveramento di tutte le condizioni sospensive contrattualmente previste - ha comportato la permuta delle azioni SIA detenute da FSIA post scissione e da CDP Equity in azioni NEXI. In particolare:

- i) CDP Equity, controllante di FSIA Investimenti, ha concambiato, nell'ambito della medesima operazione di fusione, n. 44.033.655 azioni di SIA ricevendo n. 69.401.443 azioni di NEXI pari al 5,3% del capitale;
- ii) FSIA ha concambiato n. 68.867.811 azioni di SIA ricevendo n. 108.542.556 azioni di NEXI pari all'8,3% del capitale, senza alcuna compensazione per cassa.

Infine, a livello di bilancio consolidato del Gruppo CDP l'operazione ha determinato la rilevazione di un provento per complessivi 0,9 miliardi di euro tenuto conto del valore di borsa alla data del 30 dicembre 2021 delle azioni NEXI (ultimo giorno di borsa aperta).

Ad esito di quanto sopra, la partecipazione del Gruppo CDP in NEXI al 31/12/2021 è qualificata sotto il profilo contabile in accordo con l'IAS 28 come influenza notevole.

L'operazione di fusione di SIA in NEXI ha permesso di creare una società PayTech italiana leader in Europa, in grado di coprire l'intera catena del valore del settore dei pagamenti digitali e di servire tutti i segmenti di mercato con la più completa ed innovativa gamma di soluzioni. NEXI, che è quotata presso la borsa di Milano, detiene una posizione di leadership nel mercato italiano, che rappresenta circa il 50% dei ricavi del gruppo, ed è presente in Europa in più di 25 paesi (pari a circa il 65% del consumer spend europeo).

### SACE

Con riferimento alla partecipazione di controllo detenuta in SACE S.p.A. ("SACE") si riporta di seguito l'aggiornamento, delle analisi già illustrate nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30/06/2021 del Gruppo CDP - al quale si rinvia per maggiori dettagli – al fine della definizione dei conseguenti effetti di classificazione e valutazione della medesima.

Il Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104 ("Decreto Agosto"), convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, contiene specifiche indicazioni circa il riassetto societario del gruppo SACE; in particolare, l'art. 67, comma 2, del medesimo Decreto Agosto prevede:

1. un preventivo accordo tra il Ministero dell'economia e delle finanze ("MEF") e CDP;
2. un successivo decreto del MEF, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, sottoposto alla registrazione della Corte dei conti, avente ad oggetto il riassetto del gruppo SACE e il valore di trasferimento delle partecipazioni interessate ritenuto congruo dalle parti ("Decreto Attuativo").

Più in dettaglio, in data 2 marzo 2021, CDP, SACE e MEF avevano sottoscritto un'ipotesi di accordo ai sensi dell'articolo 67, comma 2, del Decreto Agosto ("Ipotesi di Accordo"), ai sensi del quale hanno concordato, tra l'altro, di sottoporre ai rispettivi organi decisionali la seguente ipotesi di riassetto del gruppo SACE:

- impegno di SACE a vendere a CDP, che si impegna ad acquistare, l'intera partecipazione detenuta in SIMEST, pari al 76,005% del capitale sociale, per cassa al valore identificato con il supporto di advisor finanziari indipendenti, coincidente con quello di libro nel bilancio separato di SACE S.p.A., pari a 228,4 milioni di euro;
- impegno di CDP a vendere al MEF, che si impegna ad acquistare, l'intera partecipazione detenuta in SACE, e quindi l'intero gruppo SACE al netto di SIMEST, a fronte di un corrispettivo, da liquidarsi in titoli di Stato, identificato con il supporto di advisor finanziari indipendenti, coincidente con quello di libro nel bilancio separato di CDP, pari a 4.251 milioni di euro.

All'esito di tale riassetto, da realizzarsi secondo la sequenza sopra descritta, come un atto unico ed inscindibile, a valle e senza pregiudizio per il già menzionato Decreto Attuativo, CDP risulterebbe titolare in via diretta di una partecipazione del 76,005% del capitale sociale di SIMEST, mentre il MEF sarebbe titolare in via diretta del 100% del capitale sociale di SACE.

In data 5 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione di CDP – in attuazione degli impegni assunti nell'Ipotesi di Accordo - aveva deliberato, tra l'altro, di:

- approvare l'acquisto dell'intera partecipazione in SIMEST al corrispettivo di euro 228,4 milioni, da liquidare per cassa;
- approvare il trasferimento al MEF dell'intera partecipazione in SACE di titolarità di CDP, pari al 100% del capitale sociale, per il corrispettivo di euro 4.251 milioni, da liquidare in titoli di Stato, in conformità a quanto previsto dall'art. 67 del Decreto Agosto.

Alla luce di quanto sopra, nel bilancio consolidato abbreviato al 30 giugno 2021, si era provveduto – in applicazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate - a riclassificare il gruppo SACE (al netto della partecipata SIMEST) tra le attività in via di dismissione. L'identificazione delle attività nette del gruppo SACE oggetto di futura cessione quale "gruppo in dismissione" e l'applicazione dei relativi criteri di valutazione (fair value less costs of disposal applicato all'unità di conto identificata dal "gruppo in dismissione" invece che alle singole attività oggetto di cessione) hanno comportato, hanno comportato, nella RFS 2021 un effetto economico negativo di euro 1.241 milioni, pari alla differenza tra il valore contabile delle attività nette del gruppo SACE (euro 5.492 milioni al 30 giugno 2021) e il prezzo di vendita definito nell'Accordo. A tal proposito, si evidenzia che la variazione successiva del valore contabile delle attività nette del gruppo SACE (pari al 31 dicembre 2021 a euro 5.539 milioni di euro) non ha prodotto impatti sul bilancio consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2021, in quanto la maggior minusvalenza è stata compensata dal contributo che il gruppo SACE ha fornito, sotto forma di risultato netto delle attività operative cessate, al conto economico consolidato del Gruppo CDP.

Al 31 dicembre 2021 la differenza tra il valore contabile delle attività nette del gruppo SACE ed il prezzo di vendita della Partecipazione SACE risulta pari a euro 1.288 milioni.

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, in data 17 marzo 2022 sono stati pubblicati:

- il Decreto Attuativo MEF-MAECI, registrato da parte della Corte dei conti in data 8 febbraio 2022, che ha disciplinato l'Operazione nel suo complesso ed il valore di trasferimento delle partecipazioni (rispettivamente pari a euro 228.406 migliaia per la Partecipazione SIMEST, con pagamento per cassa, ed euro 4.251.174 migliaia per la Partecipazione SACE, con pagamento in titoli di Stato);
- il Decreto Direttoriale del Dipartimento del Tesoro, richiamato dallo stesso Decreto Attuativo MEF-MAECI, che ha disposto l'emissione e la successiva assegnazione a CDP di titoli di Stato per un controvalore complessivo di euro 4.251.174 migliaia comprensivo dei dietimi di interesse. Il valore di mercato di tali titoli di Stato è stato determinato con riferimento alle quotazioni delle ore 12 del giorno di emissione, mentre il regolamento degli stessi è avvenuto il secondo giorno lavorativo successivo all'emissione, 21 marzo 2022. In pari data il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha proceduto all'emissione di titoli di Stato per un controvalore complessivo pari a euro 4.251.174.320, aggiustato per difetto per tenere conto del taglio minimo sottoscrivibile dei titoli di Stato pari a euro 1.000, comprensivo dei dietimi di interesse, da trasferire a CDP come contropartita del trasferimento al MEF della partecipazione detenuta in SACE.

A seguito dell'emissione dei citati Decreti, in data 21 marzo 2022 si sono quindi perfezionate le seguenti operazioni:

- pagamento per cassa di euro 228.406 migliaia, da parte di CDP a SACE, come corrispettivo per l'acquisto dell'intera partecipazione in SIMEST (76,005%);
- regolamento dei titoli di Stato assegnati dal MEF a CDP come corrispettivo per l'acquisto dell'intera partecipazione in SACE (100%), per un controvalore complessivo di euro 4.251.174 migliaia comprensivo dei dietimi di interesse;
- trasferimento della partecipazione in SIMEST e della partecipazione in SACE, mediante girata dei relativi certificati azionari.

Ad esito di quanto sopra, CDP risulta titolare, in via diretta, di una partecipazione del 76,005% del capitale sociale di SIMEST, mentre il MEF risulta titolare, in via diretta, di una partecipazione del 100% del capitale sociale di SACE.

### *OPEN FIBER*

Open Fiber è una società che ha come obiettivo la realizzazione di una rete in fibra ottica in modalità "fiber-to-the-home" su scala nazionale aperta a tutti gli operatori di settore. In particolare, il piano di sviluppo della società prevede complessivamente lo sviluppo della rete in 271 città italiane, in oltre 7 mila comuni e nelle aree industriali per connettere circa 24 milioni di unità immobiliari fino a 10 GBPS.

L'investimento di CDP Equity è finalizzato alla realizzazione dell'obiettivo di estendere su scala nazionale una rete in fibra ottica aperta a tutti gli operatori interessati e di partecipare con un ruolo di coprotagonista nella realizzazione di un'infrastruttura strategica per il Paese e con adeguati ritorni attesi sul capitale investito.

Al 31 dicembre 2021, CDP Equity detiene il 60% del capitale di Open Fiber, attraverso Open Fiber Holdings ("OFH"). Il restante 40% è detenuto da Macquarie Asset Management, anch'esso attraverso OFH.

Il 3 dicembre 2021, infatti, CDP Equity ha perfezionato l'acquisizione da Enel di un'ulteriore partecipazione del 10% del capitale di Open Fiber (inclusiva del pro-quota di finanziamento soci ed interessi maturati), in aggiunta alla quota del 50% detenuta precedentemente, per un corrispettivo pari a circa 534 milioni di euro (di cui circa 4 milioni di euro a titolo di "ticking fee"). Allo stesso tempo, Macquarie Asset Management ha completato l'acquisizione da Enel del restante 40% di Open Fiber (inclusiva del pro-quota di finanziamento soci ed interessi maturati).

Contestualmente al closing dell'operazione, (i) sia CDP Equity che Macquarie Asset Management hanno conferito le rispettive partecipazioni in Open Fiber (inclusive del proprio pro-quota di finanziamento soci ed interessi maturati) in una newco, OFH; (ii) è stato sottoscritto da parte di CDP Equity e Macquarie Asset Management il nuovo patto parasociale su Open Fiber; (iii) sono stati nominati i nuovi membri del Consiglio di Amministrazione di Open Fiber e OFH e (iv) è stato approvato il nuovo piano industriale di Open Fiber nonché l'estensione del relativo Project Financing.

Il perfezionamento dell'operazione è stato subordinato, tra l'altro, al versamento in favore di Open Fiber degli impegni residui di apporto di capitale di CDP Equity ed Enel, nonché all'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Commissione Europea in materia antitrust, e waiver da parte delle banche finanziatrici di Open Fiber).

I diritti spettanti ai sensi degli accordi in essere con Macquarie Asset Management permettono di esercitare una governance attiva nella società. Ai sensi dell'IFRS 11, la partecipazione in OFH si configura come partecipazione a controllo congiunto.

#### AUTOSTRADE PER L'ITALIA

In data 8 giugno 2021, il consorzio formato da CDP Equity, Blackstone Infrastructure Partners ("Blackstone") e Macquarie Infrastructure & Real Assets ("MIRA") ha costituito la società Holding Reti Autostradali S.p.A. ("HRA") avente per oggetto sociale l'acquisizione della partecipazione in Autostrade per l'Italia S.p.A. ("ASPI") e la successiva gestione della stessa. Holding Reti Autostradali ha un capitale sociale di 50 migliaia di euro ed è partecipata al 51% da CDP Equity e per una quota paritetica del 24,5% dai due partner di consorzio.

In ragione dei patti e dell'accordo di investimento, e sulla base dei requisiti individuati dai principi contabili internazionali, la partecipazione in Holding Reti Autostradali si configura come controllo congiunto.

In data 11 giugno 2021, il consorzio formato da CDP Equity, Blackstone e MIRA da una parte e Atlantia dall'altra hanno sottoscritto gli accordi vincolanti per l'acquisto dell'intera partecipazione detenuta da Atlantia in ASPI, pari all'88,06%, tramite HRA, a fronte del riconoscimento di un equity value pari a 9,1 miliardi di euro per il 100% del capitale.

Alla luce della rinuncia all'esercizio del diritto di co-vendita da parte dei soci di minoranza di ASPI (che manterranno quindi cumulativamente l'11,94% della società), l'impegno massimo del Gruppo CDP relativo in via diretta all'acquisizione di ASPI è pari a circa 4,5 miliardi di euro ed include, oltre al pro-quota del prezzo di acquisto della partecipazione di ASPI pari a circa 4,1 miliardi di euro, la stima massima complessiva pari a circa 0,3 miliardi di euro degli earn out previsti negli accordi e relativi alla retrocessione di eventuali ristori COVID e indennizzi assicurativi di pertinenza del periodo precedente alla cessione e l'importo previsto pari a circa 0,1 miliardi di euro della ticking fee pari al 2% annuo del prezzo offerto da corrispondersi dal 1 gennaio 2021 al closing.

Con riferimento alle tempistiche del closing, la longstop date prevista dal contratto di compravendita per l'avveramento delle condizioni sospensive è il 31 marzo 2022. In data 30 marzo 2022 Atlantia ha comunicato "(..) che tutte le condizioni sospensive di cui al contratto di cessione della partecipazione ("SPA") detenuta da Atlantia in Autostrade per l'Italia a favore del Consorzio formato da CDP Equity, The Blackstone Infrastructure Partners e Macquarie Asset Management (il "Consorzio") si sono avverate entro la Long Stop Date del 31 marzo 2022. Pertanto, le obbligazioni delle parti di vendere e acquistare la partecipazione detenuta da Atlantia in ASPI sono divenute vincolanti e finali. Come previsto dallo SPA, il closing sarà finalizzato entro il 30° giorno lavorativo successivo alla data odierna."

Alla data di approvazione del presente Bilancio Consolidato, l'acquisizione della partecipazione in ASPI non è stata ancora perfezionata.

L'operazione è coerente con l'approccio di investimento di lungo periodo del Gruppo CDP nelle infrastrutture italiane come evidente dal portafoglio di investimenti del Gruppo che annovera società che gestiscono reti nazionali strategiche (Snam, Terna, Italgas, e Open Fiber). L'investimento risponde, tra l'altro, all'obiettivo di promuovere l'ammodernamento della rete, favorendo la digitalizzazione e l'innovazione, di dare stabilità alla governance di un'infrastruttura chiave per l'Italia in un'ottica di lungo periodo e di contribuire alla realizzazione di un ingente piano di investimenti esteso all'intera rete autostradale di Autostrade per l'Italia, con l'obiettivo di accelerare i programmi di manutenzione dell'infrastruttura, assicurando i più elevati standard di performance e sicurezza per gli utenti.

### *POLO STRATEGICO NAZIONALE*

CDP Equity, Leonardo, Sogei e TIM in data 28 settembre 2021 hanno presentato congiuntamente, in qualità di soggetto promotore, al Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale (MITD) una Proposta di partenariato pubblico-privato per la creazione del Polo Strategico Nazionale (PSN), un'infrastruttura per la gestione in cloud di dati e applicazioni della Pubblica Amministrazione (PA), che si inserisce nell'ambito del piano complessivo di accelerazione della trasformazione digitale a garanzia della sicurezza e del controllo nazionale dei dati.

L'iniziativa prevede, in caso di aggiudicazione al soggetto promotore e a seguito di una gara indetta dalla Pubblica Amministrazione, la costituzione di una NewCo con una quota del 20% detenuta da CDP, del 25% da Leonardo, del 10% da Sogei e del 45% da TIM. L'obiettivo è fornire servizi innovativi a cittadini e imprese, in linea con quanto previsto dal PNRR e dai recenti interventi normativi in materia di infrastrutture digitali. Il progetto consiste nell'erogazione di soluzioni e servizi cloud a sostegno della PA nell'ottica di assicurare il maggior livello possibile di efficienza, sicurezza e affidabilità dei dati.

La presentazione della proposta da parte del soggetto promotore, ove ritenuta di interesse, consentirà alla PA di avviare una gara pubblica in tempi brevi. In particolare, la Pubblica Amministrazione dovrà vagliare la proposta entro tre mesi dalla sua ricezione e, in caso di positiva valutazione, avvierà la gara alla quale potranno partecipare, oltre al soggetto promotore, tutti gli operatori eventualmente interessati.

In caso di aggiudicazione al soggetto promotore, la nuova società sarà dotata delle competenze industriali necessarie per l'erogazione dei servizi (anche acquisendole presso i propri soci) ed effettuerà gli investimenti utili alla realizzazione dell'infrastruttura tecnologica.

In questa cornice nasce l'iniziativa congiunta di CDP Equity, Leonardo, Sogei e TIM attraverso una partnership pubblico-privato che avrà il compito di incentivare e accelerare l'innovazione tecnologica e la sicurezza delle infrastrutture pubbliche. CDP Equity nel caso di aggiudicazione interverrà in qualità di socio finanziario e investitore istituzionale che sostiene iniziative con significative prospettive di sviluppo in settori chiave per il Paese.

Per quanto riguarda l'attuale fase del progetto (la prima fase di presentazione della proposta), i soci si sono impegnati pro-quota a garantire l'importo della cauzione provvisoria rilasciata dall'assicuratore. L'importo di tale cauzione è pari a 91,3 milioni di euro, ovvero al 2% dei ricavi cumulati previsti dal Piano Economico Finanziario originariamente inviato al MiTD a settembre 2021. L'impegno assunto da CDP Equity in questa fase (vista la quota di partecipazione del 20%) risulta quindi pari a 18,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021.

## **2. Valutazioni ed assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole**

### **Consolidamento integrale**

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato patrimoniale e di Conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il “metodo dell’acquisizione” previsto dall’IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto, al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, è oggetto di allocazione provvisoria. Nel rispetto di quanto previsto dall’IFRS 3, par.45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, vengono individuate in modo definitivo le variazioni da apportare ai saldi contabili della partecipata, utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo CDP, per riesprimerli al fair value alla data di acquisto del controllo rettificando, eventualmente, l’iniziale allocazione provvisoria.

Il “metodo dell’acquisizione” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita.

### **Consolidamento con il metodo del patrimonio netto**

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto. Il metodo del patrimonio netto prevede l’iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

La differenza tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza è inclusa nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza del risultato d’esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del Conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, determinatosi a seguito dell’applicazione del metodo del patrimonio netto, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Sono escluse dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto le partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto od assoggettate ad influenza notevole con un valore inferiore ad euro 20, in ragione della non significatività del valore dell’investimento ed al fine di evitare il sostenimento di oneri sproporzionati per la produzione di reporting package conformi alle politiche contabili del Gruppo CDP, rispetto ai benefici che deriverebbero dalla loro inclusione nel perimetro di consolidamento.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti delle società.

### **Società controllate**

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un’entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare i poteri al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l’esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell’entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l’esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale – agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo. La verifica della sussistenza di tali fatti-specie è stata riscontrata relativamente alle partecipazioni detenute in Snam, Terna ed Italgas verso le quali è stata pertanto accertata l'esistenza del controllo di fatto.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in entità consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra entità incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel Conto economico alla voce 280. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato patrimoniale alla voce 190. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel Conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 340. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Sono escluse dall'area di consolidamento in ragione della non significatività del valore dell'attivo ed al fine di evitare il sostenimento di oneri sproporzionati per la produzione di reporting package conformi alle politiche contabili del Gruppo CDP, rispetto ai benefici che deriverebbero dalla loro inclusione nel perimetro di consolidamento, le società controllate con un totale attivo inferiore ad euro 20 milioni.



Sono, inoltre, esclusi dall'area di consolidamento integrale OICR dei quali sia accertato il controllo che investono:

- in altri OICR (fondi di fondi), a condizione che abbiano un attivo inferiore ad euro 200 milioni e che, il valore cumulato dei fondi esclusi dal perimetro integrale non determini la mancata rappresentazione di debiti verso sottoscrittori terzi eccedenti una soglia predeterminata;
- in asset primari, a condizione che abbiano un attivo inferiore ad euro 100 milioni e che, il valore cumulato dei fondi esclusi dal perimetro integrale non determini la mancata rappresentazione di debiti verso sottoscrittori terzi eccedenti una soglia predeterminata.

La differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto, qualora la cessione non comporti perdita di controllo.

### **Accordi a controllo congiunto**

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo.

Una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.

Una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

### **Società collegate**

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società;
- oppure è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

## **3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative**

Ai fini della redazione delle successive tabelle, un'interessenza è stata considerata come significativa quando:

- l'interessenza di terzi è maggiore o uguale al 50% del capitale sociale della partecipata;
- i dati contabili della società partecipata sono rilevanti per il lettore del bilancio.

### 3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

(Migliaia di euro) Denominazione imprese	Interesse dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi (1)	Dividendi distribuiti ai terzi (2)
1. Terna S.p.A.	82,33%	70,10%	458.058
2. Snam S.p.A.	80,97%	67,80%	674.058
3. Italgas S.p.A.	82,05%	60,49%	184.047

(1) Disponibilità nei voti nell'assemblea straordinaria

(2) Incluso acconto dividendo

### 3.2 Partecipazioni con interesenze di terzi significative: informazioni contabili

(migliaia di euro) Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) dell'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva
1. Terna S.p.A.	22.390.374	368.718	2.466.392	15.973.075	12.551.522	4.712.979	(78.406)	(35.268)	1.188.156	1.167.676	838.693	(12.844)	825.849	52.372	878.221
2. Snam S.p.A.	27.355.453	862.949	875.209	18.371.413	15.360.550	7.239.625	(76.159)	(98.989)	1.419.450	1.614.763	1.499.676		1.499.676	53.990	1.553.666
3. Italgas S.p.A.	10.414.533	1.390.711	14.697	7.841.913	6.383.468	2.142.491	(51.391)	(61.386)	580.376	525.304	383.420		383.420	12.601	396.021

#### 4. RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Non si rilevano restrizioni significative ad eccezione di quanto eventualmente indicato nel paragrafo 7.9 della presente nota integrativa.

#### 5. ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni.

## SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino variazioni ai dati approvati in tale sede.

### FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

#### *IL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO*

A partire dal 24 febbraio 2022, le gravi tensioni esistenti tra Russia e Ucraina sono sfociate nell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Il conflitto si è rapidamente esteso nei giorni successivi con azioni militari che hanno colpito gran parte del territorio ucraino, con gravissime conseguenze sulla popolazione civile.

A tale riguardo, si evidenzia che i fatti di rilievo inerenti al conflitto russo-ucraino non impattano sulla determinazione del risultato e sul patrimonio netto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, in quanto trattasi di c.d. *"non adjusting events"*, secondo la definizione data dal principio contabile internazionale IAS 10.

Recentemente l'ESMA e la CONSOB hanno pubblicato le seguenti comunicazioni:

- Raccomandazione ESMA n. 71-99-1864 del 14 marzo 2022 "ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact in EU financial markets";
- Richiamo di attenzione CONSOB del 18 marzo 2022 sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie.

Con tali comunicazioni i regulator nazionali ed internazionali hanno richiesto di fornire informazioni, per quanto possibile su base sia qualitativa che quantitativa, sugli effetti attuali e prevedibili, diretti e indiretti, della crisi sulle attività commerciali, sulle esposizioni ai mercati colpiti, sulle catene di approvvigionamento, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici nelle relazioni finanziarie 2021. Pertanto, il Gruppo CDP fornisce di seguito l'informativa richiesta con riferimento alla predisposizione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2021.

L'intervento militare della Russia in Ucraina rappresenta uno shock inatteso che aggrava un contesto economico già in rallentamento in Europa. In tale contesto occorre ribadire le profonde incertezze connesse alla durata del conflitto, all'ampiezza delle sanzioni, al clima di fiducia che ne genererà ed alle conseguenti implicazioni sul contesto economico di riferimento. Peraltro, tenuto conto del recente avvio del conflitto e della continua evoluzione della situazione, appare particolarmente complesso prevedere gli effetti del conflitto sullo scenario macroeconomico nel breve e nel medio periodo e i relativi impatti sulle attività e sull'andamento prospettico del Gruppo CDP.

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, si renderà necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tale situazione<sup>64</sup>.

Le sanzioni imposte alla Russia, alla Bielorussia e alle aree del territorio ucraino non sottoposte a controllo governativo ucraino, sono state ampie e coordinate, e finalizzate a tra l'altro a: (i) erodere la base industriale; (ii) impedire che le ricchezze dell'élite russa vengano nascoste in rifugi sicuri in Europa; (iii) colpire il settore petrolifero e impedire alla Russia di potenziare le sue raffinerie di petrolio e (iv) escludere l'accesso ai più importanti mercati finanziari mondiali. Sul fronte finanziario si sono concentrate le due misure più severe: l'espulsione di alcune delle più importanti banche russe dal sistema di pagamento internazionale SWIFT e il congelamento delle riserve in valuta estera della Banca Centrale Russa, detenute, in gran parte, in Cina, Francia, Giappone e Germania mentre è ridotta l'esposizione verso gli USA.

In termini generali, si possono identificare quattro principali canali di trasmissione degli effetti economici del conflitto: (i) relazioni commerciali (esclusi beni energetici), (ii) forniture di gas e petrolio, (iii) incertezza sui mercati finanziari e (iv) instabilità geopolitica e nuovi equilibri.

<sup>64</sup> Come anche previsto dalla Comunicazione di Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e UIF 'Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina' del 7 marzo 2022.

L'impatto sulle relazioni commerciali potrebbe essere relativamente contenuto per la ridotta rilevanza della Russia sugli scambi con l'Italia. Impatti diretti più significativi si avranno probabilmente per le imprese operanti nella produzione di macchinari, nel tessile-abbigliamento, nel chimico e nell'alimentare.

Sulle forniture di gas e petrolio l'impatto economico è rilevante per gli effetti al rialzo sull'inflazione e per le conseguenze legate a possibili interruzioni delle forniture: l'Italia, infatti, è tra i Paesi europei più vulnerabili importando dalla Russia circa il 40% del gas e il 10% del petrolio necessari per soddisfare la domanda interna.

L'incertezza potrebbe generare, nel lungo periodo, effetti al rialzo sui rendimenti dei titoli di Stato, anche a causa della recente decisione da parte della BCE di proseguire nel programma di riduzione degli acquisti, ma potrebbe generare anche un'estrema volatilità sui mercati finanziari e avere ricadute negative sulle decisioni di spesa di famiglie e imprese.

L'instabilità geopolitica e l'evoluzione delle relazioni tra gli Stati potrebbero portare a una contrazione del commercio internazionale, un calo degli investimenti diretti esteri e un aumento del risparmio c.d. "precauzionale".

Appare evidente come il canale degli approvvigionamenti di materie prime energetiche rappresenti per l'Italia il principale punto di debolezza sia per gli effetti diretti, dovuti alla dipendenza dalle forniture russe sia per quelli indiretti sui prezzi e sul tasso di inflazione. Un'inflazione alta e crescente potrebbe determinare effetti gravi, da un lato per le imprese, in particolare quelle energivore, che vedrebbero erodersi i margini e, dall'altro, per le famiglie, il cui potere d'acquisto – stante una dinamica dei salari non direttamente correlata alle dinamiche dei prezzi potrebbe risultare fortemente compromesso.

Con riferimento al portafoglio creditizio della Capogruppo, l'esposizione diretta di CDP su controparti russe, bielorusse e ucraine o di altri paesi dell'est Europa potenzialmente interessati dalla crisi è molto contenuta e, ove presente, in gran parte garantita da SACE. In particolare, l'incidenza dei finanziamenti erogati a controparti russe o ucraine è inferiore allo 0,05% degli attivi di CDP.

Pur nell'incertezza dell'evoluzione del conflitto, è possibile formulare alcune preliminari considerazioni sui potenziali impatti, che ovviamente sono principalmente conseguenti alle incertezze correlate all'approvvigionamento. A tal riguardo, si evidenzia che il conflitto potrebbe impattare i business delle società a seguito della volatilità nei prezzi delle materie prime provenienti dai paesi interessati dall'emergenza, con possibile incremento generalizzato dell'inflazione e nello specifico di fonti energetiche (petrolio, gas, carbone), del legno e dell'alluminio.

Nel medio periodo, d'altro canto, l'impatto dell'attuale crisi su crescita e inflazione avrà presumibilmente un effetto negativo rilevante su diversi settori dell'economia, influenzando negativamente sia sul portafoglio partecipativo, sia su quello creditizio, in maniera trasversale a tutti i settori. Alcuni settori saranno comunque maggiormente impattati dagli effetti della crisi, in particolare quelli "energivori" o comunque esposti ad aumenti significativi dei prezzi delle materie prime.

In relazione ai potenziali impatti sull'operatività di CDP derivanti dall'evoluzione del framework sanzionatorio di riferimento, è stata effettuata una ricognizione dei profili di rischio per CDP associati alle restrizioni vigenti, prendendo in considerazione i regimi sanzionatori varati sia dall'UE, sia dagli USA, i quali potrebbero avere impatti rilevanti arrivando nei casi più gravi a precludere qualsiasi rapporto con i soggetti sanzionati. In considerazione dei rapidi mutamenti del quadro di riferimento, le analisi svolte evidenziano la necessità di sottoporre a monitoraggio un numero ristretto di operazioni creditizie, con riferimento alle quali ad oggi – sebbene sia stata interrotta ogni nuova erogazione – anche a seguito di confronto e allineamento con il pool di finanziatori, SACE e i legali esterni, non è risultato necessario procedere a risoluzione dei relativi contratti. Resta inteso che tali considerazioni potrebbero essere modificate da interventi successivi, dato che il quadro risulta in rapida evoluzione.

Il framework sanzionatorio che si sta consolidando prevede forti restrizioni (che potrebbero in alcuni casi comportare il congelamento di beni, fondi e risorse economiche e l'inibizione di qualsiasi rapporto commerciale e finanziario non oggetto di specifica esenzione nei confronti di determinati soggetti), da un lato, alla possibilità di concedere finanziamenti o supporto in Equity o tramite altri strumenti finanziari a favore di controparti e/o progetti russi e, dall'altro, alla possibilità di importare ed esportare beni da e per la Russia e Bielorussia, con conseguenti limitazioni alla possibilità di effettuare le attività funzionali all'esecuzione delle commesse aggiudicate alle partecipate di CDP, nonché dei progetti finanziati.

Con riferimento alle richiamate esposizioni sul portafoglio creditizio, in linea con quanto previsto dalle policy interne di CDP si segnala che le attività di due diligence propedeutiche alla delibera delle stesse con il supporto di consulenti legali specializzati avevano confermato la generale conformità con il quadro sanzionatorio all'epoca vigente. A seguito del predetto rapido e progressivo insprimento del quadro sanzionatorio, è stato richiesto ai consulenti legali di aggiornare nel continuo le due diligence svolte, al fine di valutare potenziali rischi attuali o prospettici sui contratti di finanziamento e attivare i più appropriati rimedi contrattuali nel caso in cui l'esecuzione di tali contratti cessasse di essere conforme al quadro sanzionatorio vigente.

Con riferimento alle operazioni creditizie sopra richiamate, il mutamento del quadro sanzionatorio è oggetto di costante monitoraggio, in considerazione: (i) della possibilità che si aggravi ulteriormente l'impatto delle sanzioni anche su soggetti finanziati direttamente da CDP; (ii) della presenza in alcune operazioni, di linee di finanziamento collaterali e distinte rispetto a quelle di CDP - cui partecipano anche istituzioni finanziarie russe colpite da nuove sanzioni; (iii) delle sempre maggiori restrizioni per l'ottenimento delle autorizzazioni alle esportazioni e all'assistenza finanziaria.

In generale, si segnala che i contratti per le operazioni sopra menzionate, redatti e negoziati con l'assistenza di primari consulenti legali internazionali, prevedono, al verificarsi di specifici eventi, tutele contrattuali attivabili da CDP e/o dagli altri finanziatori.

Con riferimento alle principali società del Gruppo CDP che hanno rapporti di fornitura diretta di beni/servizi con i territori direttamente interessati dal conflitto, o che sono esposte a rischi indiretti (effetti sulla valutazione delle partecipazioni, rischio di credito) si evidenzia quanto segue:

- gruppo Fincantieri: il gruppo Fincantieri indica di non avere in corso attività o investimenti in Russia e Ucraina, né rapporti di finanziamento con società o enti finanziari operanti in tali paesi. Inoltre, il gruppo Fincantieri non ha propri dipendenti basati in quelle aree o rimpatriati dalle stesse. Vi sono dei contratti attivi in essere esclusivamente con alcuni committenti russi, che nel 2021 hanno sviluppato un fatturato di ammontare non rilevante (pari a circa lo 0,5% sul totale dei Ricavi e proventi) così come la quota residua di crediti ancora da incassare.

Con riferimento al potenziale incremento dei prezzi, ed in particolare quelli delle materie prime e dell'energia, già in forte ascesa per via della ripresa post pandemica, il gruppo ha posto in essere delle politiche di hedging sugli acquisti di gas ed energia, oltre che del carburante navale. Inoltre, il gruppo ha avviato uno specifico piano di mitigazione del rischio legato alle forniture di materiali strategici quali l'acciaio, in parte proveniente dall'Ucraina.

Si segnala altresì che i contratti stipulati con i clienti prevedono che, nel caso in cui si verificasse un "Evento di forza maggiore" che impedisse la regolare costruzione della commessa, come ad esempio un decreto governativo, una pandemia o una guerra, la società non sarebbe tenuta a riconoscere penali all'armatore per l'eventuale ritardo nella consegna;

- gruppo ENI: la partecipata indica che - al momento - il flusso di approvvigionamento di gas dalla Russia è proseguito con regolarità. Il management, in coordinamento con i vertici del Governo italiano, sta valutando dei piani volti a diversificare/rafforzare fonti di approvvigionamento alternative facendo leva su: (i) la flessibilità del portafoglio; (ii) la disponibilità di infrastrutture e (iii) le relazioni di lungo termine con Stati petroliferi prospicienti l'area del mediterraneo. In aggiunta, in questa fase ENI ha indicato che non saranno stipulati nuovi contratti di approvvigionamento di greggio russo per il sistema di raffinazione con possibili inefficienze del supply e maggiori costi. Inoltre, ENI indica che l'aumento della volatilità comporta:
  - un aumento del rischio controparte a causa della maggiore esposizione nominale commerciale verso i clienti e delle difficoltà del settore industriale a gestire il sensibile incremento dei costi dell'energia e delle materie prime indotto dalla crisi. In risposta alla fase di volatilità il gruppo ENI sta attuando una manovra di tesoreria finalizzata a incrementare le riserve di liquidità per far fronte a prevedibili spike di volatilità;
  - un maggiore rischio finanziario in relazione alla necessità di incrementare i depositi liquidi a garanzia del settlement delle operazioni in derivati in adempimento agli obblighi di marginazione (margin call).

Il gruppo ENI ha, inoltre, annunciato l'intenzione di uscire dalla joint operation Blue Stream, che gestisce il gasdotto per il trasporto di gas di provenienza russa attraverso il Mar Nero, commercializzato congiuntamente da ENI e Gazprom alla società di stato della Turchia.

- gruppo Snam: la partecipata non è attiva nel mercato russo e non detiene partecipazioni, anche in joint-venture, con società russe. Il core business di Snam si basa sul riconoscimento di ricavi regolati (trasporto, rigassificazione e stoccaggio) ancorati a contratti di capacità, con una sensibilità trascurabile ai volumi. Le controparti commerciali per accedere all'erogazione dei relativi servizi prestati da Snam devono presentare idonee garanzie finanziarie o, in alternativa, detenere rating creditizio rilasciato dalle principali agenzie di rating almeno pari a BBB-. In merito alla gestione operativa delle attività ricorrenti e alla realizzazione del programma investimenti 2022, non si registrano al momento criticità riconducibili agli eventi bellici in corso.

La partecipata ha nel portafoglio partecipativo società con esposizione verso forniture di gas russo tramite contratti pluriennali per il trasporto del gas. Ad oggi Snam non ha registrato variazioni rispetto ai regolari flussi. Eventuali prolungate interruzioni delle importazioni e/o la cancellazione dei contratti in essere di durata pluriennale (in quota parte coperti comunque da garanzie bancarie) potrebbero riflettersi in una temporanea riduzione del contributo economico delle partecipate al gruppo Snam o impattare la valutazione delle stesse partecipazioni.

Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, si segnala che al 31 dicembre 2021: (i) oltre il 70% dell'indebitamento finanziario di Snam è a tasso fisso; (ii) il gruppo Snam dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare pari a 1.337 milioni di euro e di linee committed a lungo termine non tirate, considerato anche il finanziamento BEL stipulato a luglio 2021 relativo a progetti di efficienza energetica per complessivi 3.350 milioni di euro. Si segnala che nel gennaio 2022 Snam ha emesso con successo un bond Sustainability-Linked dual tranche per complessivi 1.500 milioni di euro in concomitanza con un esercizio di Liability Management che ha portato al riacquisto di 350 milioni di euro per gestire in modo proattivo le future scadenze del debito.

Considerando le disponibilità liquide e le linee committed non tirate al 31 dicembre 2021, unite ai proventi derivanti dall'emissione obbligazionaria al netto del riacquisto delle note dell'esercizio di Liability management, Snam è in grado di coprire le scadenze del debito di breve, medio e lungo termine, bancario ed obbligazionario, fino alla fine del 2023.

In data 8 marzo 2022, la Commissione europea ha presentato il nuovo documento programmatico (RePower EU) che aggiorna ed integra il "Toolbox" per affrontare l'aumento dei prezzi dell'energia del 13 ottobre 2021 e anticipa, alla luce della situazione fra Russia e Ucraina, ulteriori sforzi per diversificare le forniture di gas verso il mercato europeo via pipeline e GNL e promuovere ulteriormente rinnovabili, biometano e idrogeno con l'obiettivo politico di raggiungere l'indipendenza dal gas russo entro il 2030. Sugli stoccaggi gas in particolare, la Commissione ha confermato l'intenzione entro aprile di portare nella normativa Ue, con ulteriore e rapida revisione del Regolamento sicurezza approvvigionamenti gas, obblighi minimi a livello nazionale per arrivare entro il 1° ottobre di ogni anno a un riempimento del 90% a livello Ue. È stata inoltre confermata l'intenzione di andare avanti con meccanismi di acquisto comuni, sulla scia di quanto già proposto a dicembre nella riforma del mercato gas.

Tali indicazioni supportano la visione strategica di SNAM, che si è posizionata da tempo come abilitatore della transizione energetica grazie agli investimenti per rendere "hydrogen ready" le proprie infrastrutture, ponendo al centro del suo piano strategico il trasporto e lo stoccaggio di energia e lo sviluppo di nuovi business come l'idrogeno, il biometano, la mobilità sostenibile e l'efficienza energetica.

La prevista accelerazione dello sviluppo del biometano e dell'idrogeno, facendo anche ricorso alle importazioni dal Nord Africa, conferma la rilevanza strategica delle infrastrutture di Snam nel lungo periodo;

- gruppo Italgas: la partecipata indica di non disporre di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geo-politicamente allineati con la Russia né di intrattenere rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Non si rilevano pertanto restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie per il tramite del sistema bancario, anche a seguito dell'esclusione della Russia dal sistema internazionale di pagamento SWIFT. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto in essere possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi del gruppo.

Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, si segnala che: (i) oltre il 92% dell'indebitamento finanziario di Italgas è a tasso fisso; (ii) il prossimo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2024 per cui non sussistono esigenze di rifinanziamento e/o liquidità nel breve periodo; (iii) il gruppo dispone in ogni caso di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare, al 31 dicembre 2021, pari a 1.391,8 milioni di euro che, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nell'arco dei prossimi 18 mesi, consentirebbero di gestire, senza effetti significativamente materiali, eventuali restrizioni nell'accesso al credito.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti del gruppo Italgas, nel caso in cui queste si trovino a soffrire, in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della commodity

quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai clienti finali risultando, per le stesse, in un peggioramento delle condizioni finanziarie e relativa difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti del gruppo Italgas, si ricordi che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e regolate nel Codice di Rete che definisce il sistema delle garanzie finanziarie in essere a tutela del distributore.

Con riferimento, infine, al rischio di minori volumi di gas immessi nell'infrastruttura nazionale, l'attuale regolazione tariffaria non determina, come noto, un'esposizione per i distributori a variazioni di volumi di gas vettoriato. In ogni caso, il rischio di un'interruzione prolungata di immissione del gas naturale nelle infrastrutture di distribuzione, che possa incidere in forma significativamente negativa sulla continuità operativa del gruppo, sarebbe comunque mitigato dalle azioni già in essere e/o allo studio a livello nazionale ed europeo quali l'ottimizzazione degli stoccaggi, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'incremento della produzione nazionale;

- gruppo Terna: la partecipata ha proattivamente avviato, tenuto conto dell'eccezionalità data dalla dimensione internazionale della crisi, specifiche task force volte a garantire sia il monitoraggio costante della nuova normativa sanzionatoria sia il rafforzamento delle proprie due diligence e dei controlli ordinari anche alla luce di quanto previsto dalle policy in materia, che il gruppo Terna ha implementato. Pur permanendo elementi di preoccupazione generale legati allo sviluppo della crisi e uno scenario contraddistinto da grande incertezza, allo stato attuale non sono stati riscontrati impatti concreti ed immediati sull'ordinario svolgimento delle attività;
- gruppo Ansaldo Energia: la partecipata indica che la società russa Ansaldo Energia Russia ha in bilancio crediti verso clienti, stock di magazzino e disponibilità liquide utilizzate nei primi mesi del 2022 a ripagamento dei debiti infragruppo verso Ansaldo Energia, con impatti marginali sul budget 2022 in termini di ricavi, EBITDA e cassa derivanti dall'attività in Russia. Rispetto al blocco delle attività verso la Russia, non si evidenziano al momento rischi sulla continuità aziendale. Tuttavia, il gruppo Ansaldo sta monitorando le potenziali conseguenze sul mercato energetico e identificando potenziali contromisure, perseguendo canali commerciali con aree meno impattate (vedi Nord Africa), possibili accelerazioni sul contenimento dei costi e opportunità di ottimizzazione di cassa;
- gruppo Saipem: la partecipata indica che i contratti che prevedono attività in Russia e/o con clienti russi sono: Moscow Refinery, Arctic LNG 2 GBS, Arctic LNG 2 TSO, nonché un contratto di perforazione di gas in acque artiche con l'utilizzo del mezzo di perforazione che attualmente si trova al di fuori delle acque territoriali russe. La partecipata conferma che opera nel pieno rispetto di quanto stabilito dalle Istituzioni europee e nazionali nei confronti della Federazione Russa, che sta monitorando il continuo evolversi della situazione per valutarne gli impatti e ha attivato e continuerà ad attivare in funzione dell'evoluzione della situazione le opportune clausole contrattuali a protezione dei suoi diritti e interessi. Sui quattro progetti il backlog complessivo è pari a 1.966 milioni di euro, di cui 254 milioni di euro per progetti inclusi nel campo di consolidamento di Saipem. Nello scenario, considerato comunque improbabile, della cancellazione immediata dei contratti, l'impatto sull'EBITDA e sul risultato netto consolidato, è stimato essere non significativo. Non si può, comunque, escludere che un ulteriore deterioramento estremo della situazione geopolitica e delle sanzioni internazionali a essa associate possano portare a impatti più importanti, ad oggi non stimabili. Saipem ha un approccio di supply chain diversificato e, ove possibile, globale. Il rischio, tuttavia, resta concreto per le forniture per le quali, per ragioni tecnologiche, sono disponibili un numero di alternative ridotte. La partecipata sta monitorando attentamente la propria supply chain per identificare e prendere le dovute azioni di mitigazione in relazione ai potenziali impatti in termini di costi di materiali e servizi e tempi di fornitura derivanti dall'evolversi del conflitto in Ucraina. Saipem, in considerazione della estrema imprevedibilità di tale situazione e degli effetti sulle commesse, sta già adeguando le proprie strategie esecutive ed ha già avviato discussioni con i propri clienti e in generale con l'intera supply chain per negoziare meccanismi di gestione e condivisione del rischio, per mitigarne gli impatti sulle commesse in esecuzione e sulle iniziative future. A seguito delle sanzioni intraprese dalla Comunità Europea, USA e altri paesi, Saipem ha attivato l'unità di crisi corporate (CCU) che collabora quotidianamente con le unità di crisi locali (LCU) in Russia e le funzioni operative di business direttamente coinvolte nella gestione dei progetti e del personale presenti in loco;

- CDP Equity: con riferimento alle attività in portafoglio della partecipata, l'attività di monitoraggio ha individuato in Ansaldo Energia, gruppo Inalca (che ha attività operative in Russia seppur marginali, e che potrebbero subire effetti per l'incremento dei costi delle materie prime e le fluttuazioni dei cambi), Rocco Forte Hotel (presente con due hotel in Russia), Nexi ed Euronext (potenziale rischio di cyber attack al sistema dei pagamenti elettronici, considerato infrastruttura strategica) gli asset maggiormente esposti. Allo stato attuale non sono stati identificati fattori di incertezza sulla capacità della partecipata di continuare a operare come un'entità in funzionamento.
- gruppo SACE:
  - (i) SACE: la società ha un ufficio di rappresentanza a Mosca in cui sono presenti due risorse di nazionalità russa. Trattandosi di un ufficio di rappresentanza non si rilevano rischi relativi all'operatività svolta, anche considerando la temporanea sospensione della valutazione dell'assunzione di nuovi rischi per l'attività di export credit in Russia e in Bielorussia. In uno scenario di blocco SWIFT complessivo (Euro e dollari USD) l'impossibilità di ricevere flussi dalla Russia comporterebbe escussioni delle esposizioni erogate in Russia. Tali escussioni, tuttavia, non avverrebbero tutte immediatamente, ma presumibilmente su un orizzonte temporale esteso fino alle ultime scadenze di portafoglio, con una stimata maggiore incidenza fino al 2024. Laddove le sanzioni dovessero essere revocate in anticipo rispetto alla scadenza del portafoglio erogato, l'esposizione a rischio sarebbe conseguentemente più contenuta. In considerazione dell'aggravamento di rischio intercorso SACE ha posto in essere azioni di monitoraggio stringente del contesto macro, del quadro sanzionatorio e delle esposizioni in essere con la valutazione caso per caso delle singole posizioni assunte e delle relative azioni di mitigazione da porre in essere, in funzione delle singole strutture contrattuali, nonché della presenza di eventuali collateral e di riserve dedicate a servizio del debito. Gli effetti dell'aggravamento di rischio, attualmente di difficile puntuale quantificazione alla luce dello stato di incertezza e della rapida evoluzione degli eventi in corso, potrebbero determinare un impatto negativo sull'andamento tecnico futuro della società che verrebbe comunque assorbito, anche nello scenario più avverso, dalla capienza delle Riserve tecniche e Patrimoniali;
  - (ii) SACE BT: il portafoglio degli altri rami Danni presenta alcune coperture in Russia, che riguardano esclusivamente danni materiali alle strutture e ai cantieri. Per tale ragione, essendo la Russia territorio al momento interessato non dal conflitto, ma solo dalle sanzioni, non si rilevano particolari criticità. Il portafoglio Credito ha esposizioni in Russia e in Bielorussia. Di tale copertura assicurativa non è noto alla data odierna il rischio reale in termini di fatturazione emessa dagli assicurati di SACE BT verso i loro clienti localizzati nelle suddette aree geografiche. SACE BT ha già implementato idonee linee guida interrompendo l'assunzione di nuovi rischi e revocando o cancellando massimali in essere attinenti Russia e Bielorussia mentre sull'Ucraina non erano presenti rischi;
  - (iii) SIMEST: con riferimento al portafoglio partecipativo di Simest è stata effettuata una prima ricognizione sulle esposizioni dirette in essere verso le aree a rischio che ha rilevato impatti marginali, ulteriormente mitigati dalla presenza: (i) del partner italiano obbligato a subentrare nelle obbligazioni della società partecipata; (ii) di alcune garanzie che assicurano il rientro degli investimenti; (iii) di una durata media residua di oltre due anni che consente di valutare le evoluzioni geo politiche e gli interventi da porre in essere a mitigazione dei rischi. Allo stato attuale non sono stati identificati fattori di incertezza sulla capacità della partecipata di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Data la dimensione della crisi internazionale e in considerazione dell'incertezza del quadro macroeconomico nonché specificatamente del quadro sanzionatorio, le società del Gruppo CDP, laddove ritenuto necessario, hanno avviato specifiche task force volte a garantire sia il monitoraggio costante della normativa sanzionatoria, sia il rafforzamento dei controlli ordinari.

In base alle specifiche fattispecie che le società si trovano ad affrontare e ai potenziali rischi cui sono esposte, si stanno valutando contromisure, in termini di diversificazione delle attività operative, nonché rafforzamento dei presidi organizzativi e tecnici volti alla mitigazione dei rischi.

Infine, con riferimento alla stipula nel 2019 di un Cooperation Agreement tra CDP e il Russian Direct Investment Fund (RDIF), con il coinvolgimento anche di SIMEST e Fondo Italiano di Investimento, con la finalità di promuovere una possibile cooperazione economica fra Italia e Russia, attraverso co-investimenti e cofinanziamenti a supporto di imprese italiane con operatività attuale o prospettica in Russia, a seguito dell'aggravamento del quadro sanzionatorio nei confronti di RDIF alla luce dell'introduzione, il 28 febbraio 2022, di un congelamento dei beni, fondi e risorse economiche negli USA e del divieto per le US Person di intrattenere rapporti commerciali e finanziari con la stessa CDP ha risolto il Cooperation Agreement con RDIF.

Si riportano di seguito gli ulteriori fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.



### *FINCANTIERI*

In data 10 febbraio 2022 BNP Paribas Italian Branch e Fincantieri hanno perfezionato un accordo per trasformare la linea per garanzie fino a 700 milioni di euro concessa dalla banca in una "sustainability linked Guarantees Facility". L'accordo ha una durata minima di oltre 4 anni ed è la prima operazione di questo tipo per il gruppo cantieristico.

In data 17 febbraio 2022 Fincantieri, attraverso la propria controllata NexTech, ha firmato un accordo di collaborazione con Almaviva e Leonardo per proporre soluzioni digitali, integrate e innovative, applicate al monitoraggio statico e dinamico e alla sicurezza delle infrastrutture critiche di trasporto del Paese. L'intesa verterà, in particolare, sullo "Structural Health Monitoring" e "Road Asset Management" delle strutture a supporto della mobilità stradale, con l'applicazione di sistemi per il controllo statico e dinamico di strutture e impianti, e sulla "Smart Road", che consente la comunicazione e l'interconnessione tra i veicoli, ovvero lo sviluppo di soluzioni e servizi finalizzati all'incremento della sicurezza dei viaggi, attraverso la guida assistita e, a tendere, la guida autonoma.

### *TERNA*

In data 18 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. ha autorizzato l'eventuale emissione da parte di Terna, entro il 30 giugno 2022, di uno o più prestiti obbligazionari non convertibili subordinati ibridi, di natura perpetua, per un importo massimo pari al controvalore di Euro 1.250.000.000,00 (un miliardo duecentocinquanta milioni/00) (le "Obbligazioni"), da collocare esclusivamente presso investitori istituzionali, ai sensi dell'articolo 34-ter del regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 o dell'articolo 2 del Regolamento (UE) 2017/1129, attraverso emissioni pubbliche ovvero collocamenti privati (private placements). Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre demandato all'Amministratore Delegato il compito di decidere in merito all'eventuale emissione delle Obbligazioni e alle rispettive caratteristiche e, quindi, di fissare per ogni emissione, tenendo conto dell'evoluzione delle condizioni di mercato, i tempi, l'importo, il prezzo, il tasso di interesse e gli ulteriori termini e condizioni, nonché le modalità di collocamento.

In data 19 gennaio 2022 è stato comunicato che sono 37, per un valore complessivo di oltre un miliardo di euro di investimenti, i nuovi interventi di Terna per lo sviluppo della rete elettrica autorizzati nel corso del 2021 dal Ministero della Transizione Ecologica e dagli Assessorati regionali. Si tratta di un risultato mai raggiunto nella storia di Terna, che conferma il proprio ruolo chiave di regista e abilitatore della transizione energetica verso il raggiungimento degli obiettivi nazionali ed europei sul clima. Il dato del 2021, conseguito grazie alla costante collaborazione e condivisione fra la società e le strutture del MITE, ha visto una forte accelerazione degli investimenti che sono quasi quadruplicati rispetto al 2020, anno in cui gli interventi autorizzati furono 23 per un valore complessivo di 266 milioni di euro. Dei decreti autorizzativi emessi, otto riguardano la Sicilia e sviluppano quasi la metà del valore totale degli investimenti, tra i quali l'intervento economicamente più rilevante è la realizzazione dell'elettrodotto "Chiaramonte Gulfi-Ciminna", linea di complessivi 172 km. Seguono, per valore dell'investimento, la razionalizzazione della rete elettrica tra Malcontenta e Fusina, nel veneziano, il nuovo collegamento sottomarino che unirà l'Isola d'Elba al Comune di Piombino, in provincia di Livorno, ed il riassetto della rete elettrica di Bologna.

In data 24 gennaio 2022 è stato comunicato che Terna investirà 300 milioni di euro per lo sviluppo della rete elettrica dell'Alto Adige. La società che gestisce la trasmissione nazionale ha presentato il progetto di riassetto infrastrutturale che interessa la Val d'Isarco, nella provincia di Bolzano, avviato in autorizzazione dal Ministero della Transizione Ecologica a dicembre del 2021. Nello specifico, gli interventi pianificati dall'azienda consentiranno di rafforzare e migliorare l'efficienza e la sostenibilità della rete elettrica regionale, potenziando l'alimentazione della direttrice ferroviaria lungo l'asse del Brennero, grazie anche alla realizzazione di 190 km di nuove linee, oltre un terzo delle quali 'invisibile' perché interrato. Le opere di Terna permetteranno di demolire circa 260 km di elettrodotti aerei e 900 tralicci, liberando complessivamente oltre 600 ettari di territorio a beneficio dell'ambiente e delle comunità locali.

In data 2 febbraio 2022 Terna ha lanciato con successo il primo green bond ibrido per un ammontare nominale pari a un miliardo di euro. Il green bond, subordinato, non convertibile, perpetuo e non "callable" per sei anni, pagherà una cedola pari a 2,375% fino al 9 febbraio 2028, prima data di reset, e a seguire interessi annui pari al midswap a cinque anni incrementato di 212,1 punti base, incrementato ulteriormente dal 9 febbraio 2033 di 25 punti base e di ulteriori 75 dal 9 febbraio 2048. L'emissione, destinata a investitori istituzionali, ha ottenuto grande favore da parte del mercato, con una richiesta massima di più di 4 miliardi di euro, oltre 4 volte l'offerta. Caratterizzata da un'elevata qualità e da un'ampia diversificazione geografica degli investitori, l'emissione obbligazionaria ibrida di Terna, ha ricevuto un rating "BBB-" da Standard and Poor's, "Ba1" da Moody's e "BBB" da parte di Scope.

In data 28 febbraio 2022 Terna ha sottoscritto un ESG linked Term Loan bilaterale per un ammontare complessivo di 300 milioni di euro con Intesa Sanpaolo – Divisione IMI Corporate & Investment Banking in qualità di Original Lender e Sustainability Coordinator. La linea di credito ha una durata di 2 anni, con un tasso legato all'andamento della performance di Terna relativamente a specifici indicatori ambientali, sociali e di governance ("ESG"). L'operazione consente a Terna di contare su una liquidità adeguata all'attuale livello di rating e conferma il forte impegno del gruppo nell'introduzione di un modello finalizzato a consolidare sempre di più la sostenibilità come leva strategica per la creazione di valore per tutti i suoi stakeholder.

### *ITALGAS*

Con la sentenza del 14 febbraio 2022, il TAR Lombardia ha accolto il ricorso proposto da Italgas Reti e annullato le delibere dell'ARE-RA n. 163/2020/R/Gas e n. 567/2020/R/Gas con le quali erano stati determinati i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per gli anni 2016 e 2017.

In data 2 marzo 2022, Italgas, con un esborso pari a 15 milioni di dollari, ha rafforzato la partnership con Picarro Inc. attraverso l'acquisizione di una partecipazione di minoranza nel capitale della società USA, start-up tecnologica e leader mondiale nel settore della sensoristica applicata al monitoraggio delle reti di distribuzione del gas nonché nelle tecnologie destinate a quei settori caratterizzati dalla necessità di rilevazioni estremamente sensibili, come le misurazioni ambientali sulla concentrazione di inquinanti atmosferici pericolosi e l'industria dell'elettronica per l'individuazione di impurità negli ambienti dedicati alla produzione di semiconduttori.

In data 9 marzo 2022, in esecuzione del Piano di co-investimento 2018-2020 approvato dall'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti del 19 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione della controllata ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n.477.364 nuove azioni ordinarie di Italgas ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) e avviato l'esecuzione della seconda tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta assemblea, per un importo di nominali euro 591.931,36 prelevato da riserve da utili a nuovo.

### *SNAM*

In data 10 gennaio 2022 Snam ha dato mandato a Barclays, BNP Paribas e Goldman Sachs in qualità di Global Coordinators and ESG Structuring Advisors di organizzare, una serie di fixed income investor calls finalizzate al lancio di una nuova emissione obbligatoria - dual tranche 7 anni lungo (Jun-29) e 12 anni lungo (Jun-34) rispettivamente - nell'ambito del Programma EMTN (Euro Medium Term Notes) da 12 miliardi di euro. L'emissione sarà in formato Sustainability-Linked Bond, legata quindi al raggiungimento di target di sostenibilità delineati nel Sustainable Finance Framework pubblicato da Snam in data 29 novembre 2021. Contestualmente, è stata avviata un'offerta di acquisto (Tender Offer) rivolta ai portatori di sei titoli obbligazionari già emessi da Snam a valere sul Programma EMTN con scadenze tra il 2023 e il 2027.

In data 12 gennaio 2022 Snam ha concluso con successo la prima emissione in formato Sustainability-Linked Bond per complessivi 1,5 miliardi di euro, in due tranche da 850 milioni di euro (scadenza giugno 2029) e 650 milioni di euro (scadenza giugno 2034). L'operazione è in linea con l'impegno di Snam nella finanza sostenibile quale elemento chiave della propria strategia, che include gli obiettivi di raggiungere la neutralità carbonica al 2040 e di sviluppare ulteriormente le proprie attività nella transizione energetica. Inoltre, contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo, di oltre l'80% di finanza sostenibile al 2025 rispetto al 60% di fine 2021. Le obbligazioni rientrano nell'ambito del Programma EMTN (Euro Medium Term Note) da 12 miliardi di euro deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Snam l'11 ottobre 2021 e saranno quotate presso la Borsa del Lussemburgo.

In data 17 gennaio 2022 Snam ha concluso positivamente la Tender Offer su obbligazioni della società, precedentemente descritta, avviata in data 10 gennaio, con il riacquisto di titoli per complessivi 350 milioni di euro in valore nominale. Si conclude pertanto l'ultimo di sette esercizi di liability management che, dal 2015 a oggi, hanno contribuito a ridurre il costo del debito di Snam dal 2,4% del 2016 fino ad attestarsi al di sotto dell'1,0% nei primi nove mesi del 2021.

### *ANSALDO ENERGIA*

Nel corso del mese di gennaio 2022, il gruppo Ansaldo ha realizzato il conferimento del business relativo alle microturbine a favore della neocostituita Ansaldo Green Tech, interamente partecipata da Ansaldo Energia. Tale ramo è ritenuto sinergico con le iniziative relative alla transizione energetica e a una rete distribuita.

### *CDP EQUITY*

In data 20 gennaio 2022 con riferimento alla partecipazione in Kedrion detenuta tramite FSI Investimenti si segnala, che nell'ambito dell'operazione di cessione del 100% dell'azienda, è stata deliberata la cessione dell'intera partecipazione detenuta da FSI Investimenti (25,06% al 31 dicembre 2021) in favore di un'entità di nuova costituzione partecipata dai fondi Permira, affiancati dall'Abu Dhabi Investment Authority, oltretutto in misura minore da CDP Equity, Sestant ed FSI SGR.

Contestualmente è stato altresì previsto il reinvestimento da parte di CDP Equity, con un impegno massimo di 100 milioni di euro, nella compagine azionaria per ottenere una partecipazione nel capitale del nuovo polo paneuropeo che nascerà dall'integrazione tra la stessa Kedrion e il gruppo inglese Bpl, quest'ultimo oggetto di una contestuale acquisizione e integrazione industriale con l'azienda italiana.

Con riferimento al Fondo Italiano d'Investimento SGR al fine di favorire l'attività di raccolta fondi, funzionale allo sviluppo in Italia di imprese e filiere strategiche, nonché la crescita e la modernizzazione del mercato del private capital il capitale del Fondo Italiano d'Investimento SGR si è aperto tra nuovi azionisti in principali banche ed investitori istituzionali il cui ingresso è atteso nel 2022. Nell'ambito di tale operazione di apertura del capitale, CDP Equity si è impegnata a cedere il 13% dello stesso mantenendo quindi una quota del 55% ed il controllo della SGR.

### *CDP RETI*

Si rileva l'incasso in data 26 gennaio 2022 relativo all'acconto sul dividendo 2021 distribuito da SNAM pari a circa 110 milioni di euro.

### *SACE*

Per quanto attiene gli eventi inerenti la partecipazione in SACE si rimanda alle considerazioni riportate nella Sezione 3 che precede.

### *CDP INDUSTRIA*

Il 25 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione di Saipem ha approvato la manovra di rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale che prevede un aumento di capitale da 2 miliardi di euro da realizzare entro fine anno, una nuova linea di finanziamento "revolving" fino a 1 miliardo di euro e linee di firma su base bilaterale per circa 1,35 miliardi di euro. I soci Cdp Industria e Eni hanno assunto l'impegno a sottoscrivere complessivamente circa il 43% dell'aumento di capitale previsto in proporzione alle partecipazioni rispettivamente detenute nel capitale di Saipem mentre la restante parte di circa 57% è coperta da un accordo di pre-underwriting con primarie banche italiane e internazionali.

La manovra prevede inoltre un intervento immediato di liquidità per complessivi 1,5 miliardi di euro che sarà coperto "per un ammontare pari a 645 milioni di euro, entro il 31 marzo 2022, a titolo di versamento in conto futuro aumento di capitale" da parte di Cdp Industria e di Eni e per l'ammontare residuo mediante il sostegno finanziario da parte di primarie banche italiane e internazionali.

La controllante CDP fornirà a CDP Industria il relativo supporto finanziario tramite uno o più versamenti in conto capitale.

## SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

### Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2021 e in vigore dal 2021

Come richiesto dallo IAS 8 – “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2021:

- Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.305/17 del 31 agosto 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l’International Financial Reporting Standard 16;
- Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 11/7 del 14 gennaio 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 4, 7, 9 e 16;
- Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.425 del 16 dicembre 2020, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l’International Financial Reporting Standard 4.

### Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall’Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2022).

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi e omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2021:

- Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 234/90 del 2 luglio 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9;
- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l’International Financial Reporting Standard 17;
- Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8.

### Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall’Unione europea al 31 dicembre 2021.

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall’Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020);
- Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (issued on 7 May 2021);
- Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021).

### Altre informazioni

Il bilancio consolidato annuale è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP e sarà pubblicato nei tempi e con le modalità previste dalla normativa vigente applicabile.



## RIESPOSIZIONE DEI DATI COMPARATIVI AL 31 DICEMBRE 2020

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020 RIESPOSTO

(migliaia di euro)		31/12/2020	31/12/2020	Differenze
Voci dell'attivo			Riesposto	
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.359	6.029.549	6.028.190
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.923.820	4.923.820	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.321.688	1.321.688	
	b) attività finanziarie designate al fair value	478.671	478.671	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.123.461	3.123.461	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.538.002	13.538.002	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	403.753.318	397.725.128	(6.028.190)
	a) crediti verso banche	48.552.046	42.523.856	(6.028.190)
	b) crediti verso clientela	355.201.272	355.201.272	
50.	Derivati di copertura	553.939	553.939	
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.531.833	2.531.833	
70.	Partecipazioni	15.834.385	15.834.385	
80.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	2.594.711	2.594.711	
90.	Attività materiali	40.315.498	40.315.498	
100.	Attività immateriali	14.357.476	14.352.394	(5.082)
	-di cui			
	- avviamento	2.227.633	2.227.633	
110.	Attività fiscali	1.988.695	1.990.812	2.117
	a) correnti	172.161	174.278	2.117
	b) anticipate	1.816.534	1.816.534	
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	291.483	291.483	
130.	Altre attività	11.723.676	11.723.676	
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>512.408.195</b>	<b>512.405.230</b>	<b>(2.965)</b>

(migliaia di euro)		31/12/2020	31/12/2020 Riesposto	Differenze
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>				
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	417.073.945	417.073.945	
	a) debiti verso banche	62.303.272	62.303.272	
	b) debiti verso clientela	311.387.932	311.387.932	
	c) titoli in circolazione	43.382.741	43.382.741	
20.	Passività finanziarie di negoziazione	268.158	268.158	
30.	Passività finanziarie designate al fair value	30.513	30.513	
40.	Derivati di copertura	4.683.374	4.683.374	
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	10.352	10.352	
60.	Passività fiscali	3.747.634	3.748.288	654
	a) correnti	82.222	82.876	654
	b) differite	3.665.412	3.665.412	
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	165.031	165.031	
80.	Altre passività	46.094.342	46.094.342	
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	240.741	240.741	
100.	Fondi per rischi e oneri	2.934.174	2.934.174	
	a) impegni e garanzie rilasciate	409.374	409.374	
	b) quiescenza e obblighi simili			
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.524.800	2.524.800	
110.	Riserve tecniche	3.460.541	3.460.541	
120.	Riserve da valutazione	510.814	510.814	
130.	Azioni rimborsabili			
140.	Strumenti di capitale			
145.	Acconti su dividendi (-)			
150.	Riserve	14.187.581	14.186.661	(920)
160.	Sovraprezzi di emissione	2.378.517	2.378.517	
170.	Capitale	4.051.143	4.051.143	
180.	Azioni proprie (-)	(322.220)	(322.220)	
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	13.262.560	13.259.564	(2.996)
200.	Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	(369.005)	(368.708)	297
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>512.408.195</b>	<b>512.405.230</b>	<b>(2.965)</b>

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020 RIESPOSTO

(migliaia di euro)		2020	2020	Differenze
Voci			Riesposto	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	7.952.955	7.815.126	(137.829)
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	8.169.386	8.054.977	(114.409)
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.961.421)	(4.939.398)	22.023
<b>30</b>	<b>Margine d'interesse</b>	<b>2.991.534</b>	<b>2.875.728</b>	<b>(115.806)</b>
40	Commissioni attive	520.067	475.607	(44.460)
50	Commissioni passive	(1.482.133)	(1.479.907)	2.226
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>(962.066)</b>	<b>(1.004.300)</b>	<b>(42.234)</b>
70	Dividendi e proventi simili	26.045	25.760	(285)
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(119.490)	(114.696)	4.794
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(49.504)	(49.755)	(251)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	856.545	856.545	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	735.756	735.756	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	136.790	136.790	
	c) passività finanziarie	(16.001)	(16.001)	
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(200.693)	(158.826)	41.867
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	3.362	3.362	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(204.055)	(162.188)	41.867
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.542.371</b>	<b>2.430.456</b>	<b>(111.915)</b>
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(190.922)	(162.589)	28.333
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(190.667)	(162.334)	28.333
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(255)	(255)	
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(15)	(15)	
<b>150</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.351.434</b>	<b>2.267.852</b>	<b>(83.582)</b>
160	Premi netti	(11.996)		11.996
170	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	6.908		(6.908)
<b>180</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>2.346.346</b>	<b>2.267.852</b>	<b>(78.494)</b>
190	Spese amministrative:	(9.881.681)	(9.749.552)	132.129
	a) spese per il personale	(2.474.685)	(2.383.945)	90.740
	b) altre spese amministrative	(7.406.996)	(7.365.607)	41.389
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(128.935)	(158.707)	(29.772)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(91.931)	(91.599)	332
	b) altri accantonamenti netti	(37.004)	(67.108)	(30.104)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.793.792)	(1.789.523)	4.269
220	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(885.504)	(877.268)	8.236
230	Altri oneri/proventi di gestione	15.102.044	15.100.969	(1.075)
<b>240</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>2.412.132</b>	<b>2.525.919</b>	<b>113.787</b>
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.117.409)	(2.116.846)	563
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali			
270	Rettifiche di valore dell'avviamento			
280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	15.892	15.892	
<b>290</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.656.961</b>	<b>2.692.817</b>	<b>35.856</b>
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.480.526)	(1.490.095)	(9.569)
<b>310</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.176.435</b>	<b>1.202.722</b>	<b>26.287</b>
320	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(13.369)	(38.033)	(24.664)
<b>330</b>	<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>1.163.066</b>	<b>1.164.689</b>	<b>1.623</b>
340	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.532.071	1.533.397	1.326
<b>350</b>	<b>Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(369.005)</b>	<b>(368.708)</b>	<b>297</b>



La riesposizione dei saldi patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2020 è stata effettuata in considerazione:

- delle modifiche apportate dal gruppo Italgas che, nel corso del 2021, ha classificato tra i costi operativi gli oneri relativi alle verifiche periodiche ex lege dei dispositivi di conversione dei volumi, laddove presenti nei misuratori installati nei punti di riconsegna. Al fine di garantire la comparabilità delle voci:
  - di stato patrimoniale, al 31 dicembre 2020 sono state rettificate le voci relative alle attività immateriali (-5,1 milioni di euro), ai crediti tributari (+2,1 milioni di euro), ai debiti tributari (+0,7 milioni di euro) e al patrimonio netto (-3,6 milioni di euro);
  - di conto economico al 31 dicembre 2020 sono state rettificate le voci relative alle Spese amministrative (-1,3 milioni di euro), Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (+4,1 milioni di euro), Altri proventi / oneri di gestione (-0,5 milioni di euro) ed Imposte sul reddito (-0,7 milioni di euro);
- il contenuto informativo dello Stato Patrimoniale relativo alle voci dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è stato riesposto secondo quanto disposto dal 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia;
- il conto economico consolidato al 31 dicembre 2020 è stato riesposto per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5 al contributo delle società / entità classificate in dismissione al 31 dicembre 2021: SACE S.p.A., SACE BT S.p.A., SACE FCT S.p.A., SACE SRV S.r.l. e Fondo Sviluppo Export.

## Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

Nel 2013, il G20 ha dato mandato al Consiglio per la Stabilità Finanziaria (Financial Stability Board, FSB) di intraprendere una significativa revisione dei principali tassi di riferimento del mercato monetario e di sviluppare piani che prevedessero la loro possibile sostituzione, al fine di rafforzarne l'integrità e la rappresentatività degli stessi per tutti i partecipanti del mercato. Nel luglio 2014, l'FSB ha pubblicato le sue raccomandazioni, che essenzialmente stabilivano due obiettivi di base: (1) riforma dei tassi di riferimento IBORs (*Interbank Offered Rates*), dei quali il LIBOR è uno dei più comunemente usati) al fine di rafforzarne le esistenti metodologie e di renderli più aderenti alle transazioni reali; (2) sviluppo di tassi di riferimento alternativi più robusti.

In particolare, il Regolamento dell'Unione Europea sui benchmark (*Benchmarks Regulation, Regolamento UE 2016/1011*), pubblicato nel 2016 e in vigore da gennaio 2018, ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento EURIBOR, LIBOR ed EONIA, adeguando ai principi internazionali gli indici di mercato e la metodologia con cui essi vengono calcolati, mirando a garantire l'integrità dei parametri di riferimento utilizzati nell'Eurozona (compresi i tassi di interesse di riferimento), riducendo così il ricorso alla discrezionalità, migliorando i controlli di governance e affrontando i conflitti di interesse. Inoltre, relativamente ai "benchmark critici" ovvero largamente diffusi sui mercati, il Regolamento prescrive all'art. 28.2 che le entità soggette a vigilanza sono chiamate a redigere solidi piani scritti diretti ad indicare le azioni da intraprendere in caso di variazioni sostanziali o cessazione della fornitura degli indici stessi, ovvero a rifletterli nella relazione contrattuale con il cliente.

Recentemente, con il Regolamento n.34 "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse", omologato dalla Commissione Europea il 15 gennaio 2020 sono state approvate le modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 emanate dallo IASB in data 26 settembre 2019 nell'ambito del progetto di "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse".

L'emendamento in esame rappresenta il completamento della prima fase del progetto dello IASB, volto a ricercare le soluzioni per ridurre gli effetti sul bilancio della riforma dei tassi di interesse, con particolare riferimento agli impatti potenziali prima della sostituzione dei *benchmark* esistenti. In particolare, lo IASB ha previsto alcune deroghe alla contabilizzazione delle relazioni di copertura, finalizzate ad evitare gli effetti del *discontinuing* riconducibili alla mera situazione di incertezza della riforma dei tassi di interesse. In particolare, per la valutazione della relazione economica, le modifiche introdotte prevedono che l'entità debba presumere che l'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dello strumento coperto e dello strumento di copertura non sia modificato a seguito della riforma dei tassi.

Lo IASB, con la pubblicazione della "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – fase 2" – Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16", avvenuta in data 27 agosto 2020, ha ufficialmente avviato la seconda fase del progetto, con l'obiettivo di tener conto e anticipare le conseguenze derivanti dalla effettiva sostituzione di indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi.

Tali modifiche sono state approvate dalla Commissione Europea con il Regolamento n.25, omologato il 13 gennaio 2021, che stabilisce un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile (perdita) d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. Le modifiche in esame sono applicabili obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2021.

Al fine di valutare i rischi rilevanti associati a tale riforma globale, e di intraprendere azioni appropriate per garantire un'adeguata transizione ai tassi di riferimento alternativi o riformati, come richiesto nel Regolamento Benchmark UE (BMR), il Gruppo CDP ha intrapreso tutte le iniziative necessarie a garantire un'ordinata transizione ai nuovi tassi di riferimento gestendo la cessazione prospettica degli IBOR (*Interbank Offered Rates*) e del tasso EONIA, con riguardo sia ai rapporti con la clientela sia ai propri assetti organizzativi e operativi e prevedendo adeguate clausole di *fallback*<sup>65</sup> all'interno dei contratti.

Nello specifico, il progetto è strutturato nelle seguenti macro-attività:

- valutazione liquidità di mercato (calcolo dell'esposizione, creazione di una dashboard di monitoraggio, definizione di una strategia di transizione);
- analisi nuovo mercato dei Benchmark (analisi della gamma prodotti, analisi dell'andamento dei tassi di riferimento alternativi, creazione di modelli di *pricing*, disegno dei prodotti pilota, industrializzazione dell'offerta dei nuovi prodotti);
- identificazione modelli di pricing e valutazione dei rischi (identificazione dei modelli di pricing, individuazione dei dati di mercato riferiti ai tassi alternativi, adeguamento dei modelli, identificazione dei modelli di valutazione, raccolta dei dati di mercato riferiti ai tassi alternativi, identificazione degli impatti, sviluppo dei modelli previsionali, adozione di modelli di valutazione dei rischi);
- mappa dei contratti (identificazione dei contratti collegati agli IBOR, ricognizione delle clausole di *fallback*, individuazione dei contratti tra loro "collegati" (asset/liability e relativo derivato di copertura));
- revisione dei contratti (valutazione e revisione delle clausole di *fallback*);
- modifica sistemi e processi (valutazione dell'impatto operativo e tecnologico, analisi degli impatti per area di business, sviluppo di piano per gestire il cambiamento);
- relazione con la clientela (collaborare con le associazioni di settore, definire un modello di transizione coerente, gestire la transizione con un piano strutturato);
- analisi impatti contabili, fiscali e altri (valutazione dell'impatto della riforma su hedge accounting, derivati di trading, *credit support annex*, ecc., individuazione dei modelli per la valutazione delle coperture, analisi sui modelli di calcolo del costo ammortizzato, analisi degli impatti fiscali).

Gli impatti della riforma sull'operatività di CDP sono stati individuati in relazione ai seguenti benchmark:

- EONIA, dismesso in favore del nuovo tasso Risk-Free €STR: CDP è interessata con riferimento alla valutazione del fair value degli strumenti derivati, alla remunerazione del *collateral* dei derivati e dei Repo<sup>66</sup>;
- EURIBOR, modificato nella metodologia di calcolo già nel 2019, senza alcun impatto sui contratti ad esso indicizzati;
- USD LIBOR, in dismissione a partire da giugno 2023, a favore del tasso "SOFR (*Secured overnight financing rate*)" *compounding* o *Term*: CDP è interessata principalmente per l'operatività di finanziamento Export Banca e relativi derivati di copertura (*Cross Currency Swap*).

Il gruppo di lavoro interno di CDP ha individuato due principali filoni di adeguamento:

- Switch del tasso: per la gestione del passaggio dal benchmark EONIA ad €STR e da USD LIBOR a "SOFR *compounding*" o "SOFR *Term*";
- Adeguamento delle clausole di *fallback*: che interessa tutti i contratti di CDP indicizzati ai benchmark impattati dalla riforma (i.e. EONIA, EURIBOR e USD LIBOR).

## Informativa sugli impatti del COVID-19

Nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021, CDP e le società del Gruppo, in continuità con il 2020, sono tenute a considerare gli impatti connessi con l'attuale contesto economico caratterizzato dal perdurare degli effetti derivanti dalla pandemia da COVID-19, le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, all'informativa e all'*assessment* sulla continuità aziendale considerando anche le raccomandazioni pubblicate da Banca d'Italia, dall'ESMA, dallo IOSCO e dalla CONSOB, e nello specifico:

<sup>65</sup> Al fine di minimizzare il rischio che uno o più tassi LIBOR o altri tassi di riferimento possano essere dismessi nonostante i partecipanti al mercato continuino ad avere delle esposizioni indicizzate a quel tasso, le istituzioni finanziarie ed i clienti sono incoraggiati ad utilizzare clausole contrattuali (*fallback*) che indichino un tasso di riferimento alternativo (ARRs) quale sostitutivo in caso di indisponibilità di uno dei tassi di riferimento preesistenti, o un procedimento da seguirne per individuarne uno.

<sup>66</sup> Con riferimento alla transizione al tasso €STR, l'EMMI (European Money Market Association, amministratore dell'indice) ne ha modificato la metodologia di calcolo per renderlo un tracker di EONIA già dal 2019 (EONIA = €STR+8,5 bps). Il mercato, relativamente ai contratti derivati, si sta orientando uniformemente per sostituire al tasso EONIA il tasso €STR senza applicazione di spread, mentre relativamente ai contratti Repo non si è ancora formato un orientamento univoco.

- Raccomandazione ESMA 32-63-951 del 25 marzo 2020 'Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9';
- Raccomandazione ESMA 32-63-972 del 20 maggio 2020 'Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports';
- IOSCO OR/02/2020 del 29 maggio 2020 'Statement on Importance of Disclosure about COVID-19';
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 6/20 del 9 aprile 2020 'COVID-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 8/20 del 16 luglio 2020 'COVID-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Raccomandazione ESMA n. 32-63-1041 del 28 ottobre 2020 'European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports';
- Comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 'Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione';
- Richiamo di attenzione CONSOB n.1/21 del 16 febbraio 2021 'COVID-19 – misure di sostegno all'economia – richiamo di attenzione sull'informativa da fornire';
- Raccomandazione ESMA n. 32-63-1186 del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports";
- Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia e Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari").

L'obiettivo del presente paragrafo è quello di riportare le principali aree di focus analizzate dal management ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, in considerazione dell'attuale contesto di riferimento, che vede il perdurare degli effetti della pandemia da COVID-19 e la proroga dello stato di emergenza sino al 31 marzo 2022. Le informazioni di dettaglio relative a strategie, obiettivi, performance finanziarie, nonché misure adottate per indirizzare e mitigare gli effetti sull'andamento gestionale, sono contenute all'interno della "Prevedibile evoluzione della gestione".

Anche nel corso del 2021 CDP e le società del Gruppo hanno continuato a rivestire un ruolo rilevante nell'attuazione delle misure emanate dal Governo italiano per mitigare gli impatti della pandemia da COVID-19 e volte a sostenere l'economia.

In particolare, nel corso del 2021, CDP ha fornito supporto attraverso la gestione di due iniziative su fondi del Ministero dell'Economia e delle Finanze, promosse per assicurare la liquidità necessaria al pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione:

- ai sensi dell'articolo 1, commi 833 e ss., della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021), sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande, da parte delle Regioni e delle Province Autonome, per conto degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, per il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2019 relativi a somministrazioni, forniture appalti e obbligazioni per prestazioni professionali, nonché a obblighi fiscali, contributivi e assicurativi, a valere sul Fondo di cui all'articolo 115, comma 1, del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, e in particolare sulla sezione dedicata ai debiti sanitari;
- ai sensi dell'articolo 21 del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, è stato previsto il rifinanziamento della sezione del predetto Fondo dedicata ai debiti diversi da quelli sanitari da destinare al pagamento di debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili maturati dagli Enti Territoriali (Enti Locali, Regioni e Province Autonome) al 31 dicembre 2020.

In entrambe le iniziative, le risorse del Fondo sono destinate, con il supporto di CDP, alla concessione di anticipazioni di liquidità in favore degli Enti, con una durata massima di 30 anni. In particolare, CDP agisce in nome e per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gestendo tutte le fasi delle anticipazioni di liquidità, dalla ricezione delle domande e relativa istruttoria, al perfezionamento contrattuale ed erogazione delle somme, fino all'integrale rimborso delle stesse.

Sono proseguite, inoltre, le misure di sostegno anche nei confronti delle società finanziate da CDP colpite da problemi di liquidità dovuti alla pandemia da COVID-19, che per mitigare l'impatto sulla continuità aziendale hanno richiesto a CDP di rinegoziare alcuni termini contrattuali.

A partire da marzo 2020 e fino al 31 dicembre 2021, sono state richieste a valere sul portafoglio dei debitori italiani 130 moratorie dei pagamenti prevalentemente ai sensi del Decreto Legge "Cura Italia" per una durata media fino a 18 mesi e un importo oggetto di moratoria pari a euro 29 milioni circa su finanziamenti concessi per euro 200 milioni circa e 38 sospensioni delle verifiche dei covenant finanziari c.d. "Covenant Holiday" per una durata di circa 1 anno. I settori maggiormente impattati sono stati: componentistica automotive, produzione tessile, agro-alimentare, metallurgico e turistico.

Nell'ambito delle misure introdotte dal "Decreto Liquidità" a sostegno delle imprese colpite dall'emergenza COVID-19, a partire da maggio 2020 e fino alla data di riferimento del bilancio, sono stati erogati finanziamenti per complessivi euro 1,5 miliardi a favore di 127 imprese che hanno beneficiato della garanzia SACE e contro-garanzia dello Stato ("Garanzia Italia").

Per quanto riguarda il portafoglio debitori esteri, il settore maggiormente impattato fino al 31 dicembre è stato quello della cantieristica, nel ramo crocieristico. A partire dal mese di marzo 2020, le principali agenzie di credito all'esportazione europee hanno offerto ai propri debitori del settore crocieristico un differimento delle rate capitale di ammortamento del debito fino a 24 mesi ("*Debt Holiday*") e un periodo di sospensione dei covenant finanziari per un periodo equivalente.

CDP ha, inoltre, aderito all'iniziativa di "*Debt Holiday*" promossa dall'*export credit* agency italiana (SACE). Di conseguenza, sono stati sottoscritti accordi di modifica di accordi già stipulati, che prevedono la sospensione di covenant e il differimento dei rimborsi della quota capitale dovute dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2022 attraverso la creazione di tranche separate, con rimborsi effettuati entro il quinquennio successivo per un importo oggetto di moratoria di complessivi euro 760<sup>67</sup> milioni circa su un portafoglio finanziamenti concessi di euro 4,8<sup>68</sup> miliardi.

Anche le società del Gruppo CDP hanno proseguito nelle azioni di sostegno alle imprese, come di seguito specificato:

- SIMEST ha consolidato ulteriormente il suo impegno a sostegno della ripartenza e/o rilancio del settore produttivo del Paese attraverso l'attività di concessione dei finanziamenti partecipativi e la gestione dei fondi pubblici (i.e. Fondo 394/81 – Fondo Crescita Sostenibile), a supporto delle piccole e medie imprese impegnate nelle attività di export ed internazionalizzazione. Complessivamente, nell'ambito delle misure di sostegno all'economia, nel 2021 la dotazione del Fondo 394/81 è stata incrementata di 2.285 milioni di euro, riferiti al DDL Bilancio 2021 e al DL 'Sostegni bis'. Sono inoltre state stanziare risorse per il co-finanziamento a fondo perduto pari complessivamente a 1.160 milioni di euro, riferite al DDL Bilancio 2021, al DL 'Sostegni' (destinati alla misura del Ristoro costi fissi enti fieristici) e al DL 'Sostegni bis'. Nel corso del 2021 è stata avviata la nuova operatività di finanza agevolata a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale, nell'ambito della Sub-Misura "Rifinanziamento e la ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST", ha posto l'obiettivo di stimolare la competitività, l'innovazione e la sostenibilità di almeno 4.000 PMI entro il 31 dicembre 2021 mediante complessivi 1.200 milioni di euro (di cui 400 milioni di euro destinati a cofinanziamenti a fondo perduto). Il Comitato Agevolazioni del 30 settembre 2021 ha approvato la politica di investimento e le circolari attuative dei tre prodotti gestiti da SIMEST a valere sulle risorse del PNRR: (i) transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale; (ii) sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri e (iii) partecipazione delle PMI e fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema. Nell'ambito della gestione del Fondo 394/81 ed in particolare delle risorse stanziare dal PNRR dall'Unione Europea, nel secondo semestre 2021 SIMEST ha contribuito attivamente agli obiettivi di Transizione Ecologica e Digitale previsti dal Piano, tramite l'assegnazione dei fondi alle aziende su specifiche progettualità (a fine 2021 circa 700 milioni di euro sul totale di 1.200 milioni di euro di risorse messe a disposizione dalla EU), impegno che proseguirà anche nel corso del 2022;
- SACE SRV, attraverso la linea Customer Care, ha: (i) partecipato attivamente al progetto «Garanzia Italia» e fornito supporto in merito all'attività di Moratoria SIMEST sui pagamenti a fronte dei finanziamenti sottoscritti; (ii) avviato il servizio di assistenza per CDP Pubblica Amministrazione e rafforzato le attività di sviluppo commerciale mediante l'esecuzione programmata di campagne commerciali *outbound* e (iii) assunto un ruolo centrale nelle iniziative commerciali coordinate da SACE, tra cui le partnership con Banca Sella e Unicredit e l'accordo con Comark, oltre all'accordo con CervedON per le campagne di lead generation;
- SACE Fct, ha continuato a promuovere l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo relative ai decreti-legge "Cura Italia" e "Liquidità" per far fronte all'emergenza COVID-19 mediante interventi anche a lungo termine. Per quanto riguarda il Decreto Liquidità, SACE Fct ha mantenuto le operatività per i nuovi finanziamenti per le piccole e medie imprese che prevedono la garanzia del "Fondo di Garanzia per le PMI" e attraverso "Garanzia Italia" di SACE. L'operatività ha riguardato imprese in difficoltà in conseguenza dell'emergenza COVID-19. Particolare attenzione è stata riservata alla misurazione del merito di credito e della conseguente capacità di rimborso del debitore principale, a prescindere dalla presenza delle garanzie pubbliche.

Per ulteriori dettagli sulle iniziative e sul ruolo di CDP e le società del Gruppo nel contesto di riferimento, si rimanda a quanto più ampiamente esposto nella Relazione sulla Gestione.

<sup>67</sup> Al tasso di cambio Eur/USD del 31/12/2021

<sup>68</sup> Al tasso di cambio Eur/USD del 31/12/2021

## Informativa su continuità aziendale, rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

### Continuità aziendale

Sulla base dell'operatività di CDP e delle società del Gruppo, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine, della struttura patrimoniale, della liquidità disponibile e dell'andamento economico, anche nel contesto generato dall'epidemia di COVID-19 non si ravvisano elementi che possano in alcun modo inficiare la capacità di operare nel presupposto di continuità aziendale.

### Rischi e incertezze significative

I principali rischi a cui è esposto il Gruppo CDP nello svolgimento della propria attività possono essere descritti secondo la seguente tassonomia:

- **Rischio di credito:** è il rischio che un debitore non mantenga i propri impegni in relazione ad un finanziamento, ad un titolo obbligazionario emesso;
- **Rischio di controparte:** è il rischio che una controparte non mantenga i propri impegni con riferimento ad una o più operazioni in derivati o di tesoreria;
- **Rischio di concentrazione:** è il rischio derivante da grandi esposizioni verso singole controparti, verso gruppi di controparti connesse oppure verso controparti esercitanti la stessa attività, appartenenti al medesimo settore economico o alla stessa area geografica;
- **Rischio di liquidità:** è il rischio che un'istituzione finanziaria sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato;
- **Rischi di mercato (rischio di tasso d'interesse e di prezzo, rischio di cambio):** è il rischio che movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione nonché dei tassi di cambio, influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- **Rischio azionario:** è il rischio che movimenti avversi del valore di titoli azionari influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- **Rischio reputazionale:** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di perdita di valore economico o di pregiudizio al proprio ruolo istituzionale, derivante da una percezione negativa dell'immagine di CDP e delle società del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri stakeholder;
- **Rischio operativo:** è il rischio che sistemi informativi inadeguati, errori operativi, falle nei controlli interni o nelle procedure, frodi, azioni legali, sentenze o contratti non applicabili oppure eventi esterni (es. terremoti, epidemie, ecc.) possano causare perdite per un'istituzione finanziaria;
- **Rischio paese:** è il rischio che eventi che si verificano in paesi diversi dall'Italia possano determinare delle perdite. Non è meramente riferito al rischio di credito associato alle esposizioni verso l'amministrazione pubblica del paese estero (rischio sovrano), ma è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti.

L'emergenza epidemiologica COVID-19 non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio. In particolare, sono stati identificati i seguenti ambiti di maggiore rilevanza:

- **Rischi azionari** per la riduzione dei corsi delle partecipazioni quotate e la possibile riduzione di valore del portafoglio complessivo, ivi incluse le esposizioni al settore Real Estate;
- **Rischi di credito** per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito o a fronte di commesse in costruzione;
- **Rischi operativi** per i profili legati al parziale utilizzo delle sedi, alla continuità operativa e ai rischi di malattia del personale, nonché alla gestione delle attività liquidatorie e dei contenziosi in essere;
- **Rischi di liquidità** per le maggiori difficoltà a reperire funding e/o liquidare asset ove necessario.

Oltre a quanto sopra riportato, in conseguenza del contesto/settore specifico in cui operano alcune delle società del Gruppo, si rende opportuno dettagliare i seguenti ulteriori ambiti:

- Snam, Terna, Italgas: rischi legati a possibili evoluzioni del contesto regolatorio;
- Fincantieri: rischi legati alla complessità operativa derivanti sia dalle caratteristiche intrinseche dell'attività di costruzione navale sia dalla diversificazione geografica e di prodotto nonché dalla crescita per linee esterne;
- Nexi: rischi operativi nei servizi erogati e rischi tecnologici;
- Ansaldo Energia: rischi di business connessi con la propria operatività.

Per dettagli sulle principali esposizioni ai rischi di CDP e delle società del Gruppo e le tecniche di misurazione e mitigazione, si rimanda a quanto inserito nella sezione dedicata ai Rischi "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La diffusione del COVID-19 su scala globale e i conseguenti impatti sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più difficile la formulazione di stime riguardanti grandezze quali le possibili perdite future su crediti valutati al costo ammortizzato e i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset.

Nel caso del Gruppo CDP, gli ambiti oggetto di analisi, in quanto caratterizzati da un aumento dell'incertezza, risultano:

- le modifiche connesse ai provvedimenti normativi adottati dal Governo Italiano per il sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo in conseguenza della crisi epidemiologica, per cui CDP e le società del Gruppo hanno assunto un ruolo chiave nell'attuazione delle misure stesse o che hanno comportano cambiamenti rilevanti nel modello di business di una o più società partecipate (ad es. D.L. 23/2020 che tra l'altro aveva previsto la cessazione dell'attività di Direzione e Coordinamento di CDP su SACE);
- l'accelerazione di dinamiche legate alla transizione energetica, con effetti sulle partecipate operanti nel settore del c.d. Oil&Gas e in settori ad esso direttamente correlati;
- il possibile incremento del rischio di insolvenza sul portafoglio creditizio, sia in termini di transizioni di rating, sia in termini di probabilità di default a breve termine più elevate rispetto alla media storica.

Per quanto riguarda le specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia quanto segue:

- CDP Immobiliare SGR, relativamente alle attività di sviluppo dei fondi, dopo aver scontato gli effetti della sospensione generale dei cantieri disposta dal Governo che ha portato ad un generale slittamento dei cronoprogrammi originari, risulta negativamente impattata dal forte aumento del costo delle materie prime e dai conseguenti ritardi nell'approvvigionamento di molti materiali fondamentali per il settore delle costruzioni. Con specifico riferimento alle attività di sviluppo e di commercializzazione degli interventi dei fondi locali, si ravvisano ulteriori problematiche in relazione ai rallentamenti nell'attività di assegnazione/commercializzazione delle unità immobiliari ed alla realizzazione delle attività promozionali degli interventi (eventi, sportelli di contatto, bandi, supporto alla presentazione delle domande). CDP Immobiliare SGR inoltre, in un'ottica di supporto alla continuità gestionale e ai livelli occupazionali dei propri conduttori, ha concordato differenti misure a seconda della tipologia dell'immobile e delle caratteristiche del conduttore, quali: (i) la parziale sospensione dei pagamenti delle rate dei canoni di locazione riferite al 2020 e al 2021; (ii) uno sconto sui canoni di locazione del 2020 e del 2021; (iii) una dilazione di pagamento delle quote del canone 2020 e 2021 non corrisposte; (iv) rinuncia all'escussione delle garanzie fidejussorie e all'esercizio della facoltà di risoluzione dei contratti fino al 30 settembre 2021, con riferimento ai rimedi contrattuali in caso di inadempimento del gestore in relazione al pagamento dei canoni di locazione degli anni 2020 e 2021. Sul fronte delle cessioni si assiste ad una maggiore incertezza sulle tempistiche di perfezionamento delle operazioni e ad un rallentamento della Pubblica Amministrazione nelle procedure urbanistico amministrative in corso per la finalizzazione degli iter urbanistici, autorizzativi e dei convenzionamenti;
- anche CDP Immobiliare continua a monitorare i rischi operativi connessi al business specifico quali:
  - i cantieri in corso o da appaltare, interessati da ritardi o interruzioni nell'esecuzione dei lavori appaltati sul portafoglio immobiliare (con conseguente slittamento dei tempi rispetto ai cronoprogrammi vigenti), incremento dei costi di produzione derivanti dalle difficoltà che interessano le catene di approvvigionamento e dall'aumento dei prezzi dell'energia;
  - rapporti di locazione, interessati dalle modifiche delle strategie degli operatori, dall'allungamento dei tempi per la finalizzazione degli accordi nonché dalla dilatazione nelle tempistiche di assorbimento, con particolare riferimento al settore direzionale;
  - processi di vendita, sui quali l'andamento generale del mercato, anche in considerazione degli impatti dell'epidemia COVID-19, ha implicato una revisione del piano vendite sia in termini di tempistiche di dismissione (posticipate nel tempo) che di asking price ossia del prezzo di proposizione al mercato e dei mandati di vendita ai broker.

- per SIMEST, il contesto di riferimento e gli effetti legati alla pandemia confermano alcuni potenziali impatti in termini di: (i) rischio di credito (dovuto al possibile deterioramento del merito creditizio, ai maggiori accantonamenti e/o concessione moratorie); (ii) rischi operativi, cyber risk, impatti organizzativi, presidi sanitari, continuità aziendale; (iii) rischi economico finanziari (connessi a review di budget, forecast, risorse mobilitate, fondi rischi, impairment); (iv) rischi di frode, antiriciclaggio e reputazionali (legati anche all'operatività delle risorse pubbliche gestite in significativa crescita); (v) rischi climatici ed ESG (con riferimento ai progetti di investimento supportati ed alle risorse gestite in ambito fondi pubblici / PNRR). A maggior presidio dei rischi connessi in tale contesto attraverso le funzioni di controllo, secondo un generale principio di proporzionalità, ha proseguito le attività, consolidando ulteriormente il framework dei controlli e presidi in tutte le fasi del processo creditizio sia sul portafoglio partecipativo che sui fondi gestiti per conto terzi. Ad ulteriore garanzia ed efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi, la SIMEST ha proseguito nel consolidamento del sistema di governance interno dei Comitati Aziendali, che ha visto a partire dal secondo semestre 2020, l'introduzione della struttura organizzativa del Chief Risk Office che include le funzioni crediti, risk management e compliance nonché il rafforzamento del sistema di governance dei Comitati Aziendali (organi collegiali di natura tecnico-consulativa) teso a rafforzare ulteriormente i presidi sulle diverse fasi del processo del credito dall'istruttoria al recupero;
- per il gruppo Fincantieri, nel corso del 2020 il fermo produttivo in Italia aveva comportato una riduzione della produzione, determinando un ritardo nei programmi produttivi e, conseguentemente, il differimento dei ricavi con una perdita di EBITDA dovuta al mancato avanzamento delle commesse navali nel periodo di chiusura e il mancato assorbimento dei costi fissi di produzione nel periodo di fermo produttivo. Nel 2021 vi è stato un pieno recupero dei volumi di produzione nei cantieri italiani, grazie alla strategia operata dal gruppo che ha permesso una rapida ripresa delle attività produttive in risposta agli effetti della pandemia. In ambito crocieristico, il gruppo Fincantieri, ha continuato il dialogo con gli armatori procedendo, da un lato, con la sospensione del pagamento delle rate armatore previste per le navi in corso di costruzione e, dall'altro, alla ridefinizione del calendario delle consegne programmate. Le consegne previste nel corso del 2021 sono state effettuate rispettando gli impegni presi con gli armatori. A sostegno degli operatori crocieristici, si segnala inoltre, la proroga della moratoria (c.d. "Debt Holiday") sui finanziamenti all'esportazione concessi agli armatori, a condizione che quest'ultimi confermino gli ordini in essere. La misura, originariamente in scadenza il 31 marzo 2021 e prorogata di ulteriori 12 mesi, prevede la sospensione del rimborso delle rate in quota capitale e la conseguente rimodulazione del piano di ammortamento sui quattro anni successivi;
- per Snam, la valutazione degli effetti connessi alla diffusione della pandemia ha evidenziato la limitata esposizione dei settori "Business Regolati" (attività di trasporto, stoccaggio e rigassificazione) ed "Energy Transition" (transizione energetica, Biometano, Efficienza Energetica, e Mobilità Sostenibile) agli effetti della pandemia da COVID-19, anche con riferimento alle partecipate estere. Nell'ambito del business legato al Biometano si registrano impatti limitati, principalmente riconducibili ai ritardi e alle interruzioni riscontrati nelle catene di approvvigionamento a livello globale. In particolare, nel corso del 2021, sono state rilevate difficoltà nel reperimento di materie prime legate al mondo delle costruzioni. Taluni ritardi autorizzativi, inoltre, hanno impedito l'avvio dei cantieri secondo le previsioni di budget; in tali circostanze, in attesa di ricevere i necessari permessi, i committenti hanno chiesto alla società di posticipare la data di avvio dei cantieri, i quali hanno ripreso progressivamente a partire dal secondo semestre 2021. Relativamente al business dell'Efficienza Energetica sono stati rilevati impatti marginali nell'ambito della gestione integrata degli impianti termici: l'introduzione di obblighi volti ad assicurare la frequente aerazione dei locali, ha infatti determinato una maggiore dispersione di calore con conseguente incremento dei costi del vettore energetico. Infine, nonostante il progressivo allentamento delle misure di contenimento imposte dalla pandemia, anche l'ultima parte dell'anno 2021 è stata impattata da rallentamenti nei processi e nelle attività autorizzative in capo alle pubbliche amministrazioni;

### Strumenti finanziari e misurazione della Expected Credit Loss

Nell'assessment circa l'eventuale presenza di un incremento significativo del rischio di credito ("*Significant Increase of Credit Risk - SICR*"), CDP ha utilizzato non solo le informazioni relative alla classificazione dei crediti ai sensi della normativa bancaria (es. "*past due*", "*forborne*"), ma anche informazioni di natura *forward-looking* incorporate nei propri sistemi di gestione del rischio creditizio, e in particolare:

- nei rating interni, che riflettono una valutazione *forward-looking* degli analisti di CDP sulla capacità di ciascun debitore di fare fronte ai propri impegni sull'intero arco di vita degli strumenti finanziari; i rating interni inglobano olisticamente, attraverso il processo di assegnazione e aggiornamento, tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili e rilevanti per formulare tale valutazione, quali ad esempio previsioni macroeconomiche aggiornate, valutazioni relative a dinamiche settoriali, rating pubblici attribuiti dalle principali agenzie, quotazioni di mercato, provvedimenti normativi;
- nell'attribuzione di alcuni debitori alle diverse classi di "*watchlist*", che in alcuni casi possono indicare l'esistenza di fattori di incertezza aggiuntivi, tipicamente di carattere qualitativo, rispetto ai principali driver considerati dal rating interno.

Coerentemente con le caratteristiche del proprio portafoglio creditizio, caratterizzato da esposizioni principalmente verso controparti pubbliche, banche operanti in Italia, società *large corporate* e società di progetto nel settore infrastrutturale, CDP ha riscontrato, al 31 dicembre 2021, variazioni di rating nel complesso limitate, anche includendo su base *forward-looking* gli effetti della pandemia da COVID-19.

Non sono inoltre stati ritenuti necessari cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica, in particolare CDP non ha applicato modifiche alla propria metodologia di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito, né in conseguenza della pandemia da COVID-19 né di altri fattori, ritenendo tale metodologia adeguata anche nel contesto attuale.

Nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che tiene conto: (i) della stima delle probabilità di *default Through-the-Cycle* e (ii) di un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default. Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali driver macroeconomici tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area europea e USA. Al 31 dicembre 2021, CDP ha definito un *management overlay* al fine di cogliere l'evoluzione congiunturale, in particolare incorporando specifici criteri prudenziali nella quantificazione delle *Expected Credit Losses* derivanti dai modelli IFRS 9 in uso, volti a rappresentare l'elevato grado di incertezza connesso (i) alla tempistica e agli effetti della rimozione delle politiche straordinarie di sostegno messe in atto dalle istituzioni (sia con misure in ambito fiscale e creditizio, sia sul fronte delle politiche monetarie) e (ii) al perdurare di misure quali stati di emergenza e connesse limitazioni.

Si evidenzia che per nessuna delle iniziative intraprese e descritte nei paragrafi precedenti ("*Covenant Holiday*", "*Debt Holiday*") si è reso necessario per CDP, come anche SIMEST e SACE Fct, rilevare l'esistenza dei presupposti per la cancellazione contabile (*derecognition*) dei contratti di finanziamento o degli strumenti finanziari ad essi collegati in applicazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9.

Con riferimento alle società del Gruppo CDP, si rileva che:

- SACE continua a risentire degli impatti rilevanti che la crisi pandemica ha generato nel 2020, principalmente riconducibili ai downgrade effettuati dalle Agenzie di Rating delle controparti e alle moratorie sui finanziamenti oggetto di garanzia. Sono state particolarmente colpite le controparti operanti nei settori di maggiore esposizione del portafoglio garanzie di SACE come il settore Croceristico e Aeronautico. Tali elementi, nello specifico, hanno comportato un incremento del rischio di credito misurabile attraverso le metriche di perdita attesa, con impatto conseguente sulle *Best Estimate*, e sull'*impairment* dei crediti, depositi e titoli. La ripresa economica del 2021 non ha comportato un annullamento degli impatti negativi registrati nel corso del precedente esercizio in termini di merito creditizio, che rimangono rilevanti con particolare riferimento ai settori maggiormente esposti alla crisi pandemica;

- SIMEST ha proseguito le attività di valutazione e monitoraggio del portafoglio con valutazioni conservative sugli accantonamenti relativamente sia alla componente analitica, sia nel calcolo della collettiva.

Con riferimento all'*impairment* analitico le valutazioni sono condotte a livello di singola controparte/operazione in funzione dei flussi di cassa attesi, della presenza di garanzie, dei tempi e delle percentuali di recupero. Tali variabili, unite alle considerazioni generali relativi al contesto economico inclusi gli effetti della pandemia da COVID-19 hanno determinato una revisione delle valutazioni con relativo aumento delle svalutazioni;



Relativamente agli accantonamenti effettuati su base collettiva, per il portafoglio classificato a costo ammortizzato sono stati aggiornati i valori di ECL recependo: (i) l'aggiornamento dei rating sui "single name" (il cui profilo di rischio, in alcuni casi si è deteriorato anche a seguito delle conseguenze economiche legate alla pandemia) effettuate nell'ambito della più ampia attività di monitoraggio andamentale; (ii) l'aggiornamento delle matrici delle Probability of Default ("PD") *Point in Time* fornite dalla Capogruppo previa analisi da parte di SIMEST dell'appropriatezza dei parametri e (iii) l'eventuale rimodulazione dei piani su alcune controparti performing. In particolare, il modello di *impairment* di Gruppo che coglie sia gli effetti della pandemia, sia l'effetto mitigante derivante dalle politiche economiche adottate nelle maggiori economie, ha stimato le probabilità di default tenendo conto: (i) in una logica *Through-the-Cycle*, delle informazioni storiche e di elementi conservativi volti ad assicurarne l'adeguatezza anche in periodi di grave crisi; (ii) della componente ciclica volta a produrre stime *forward-looking* dei parametri *Point-in-Time*, incorporando i principali driver macroeconomici e, nel contesto della pandemia da COVID-19, evidenziando una dinamica coerente con una fase marcatamente recessiva. Per la porzione di portafoglio valutata a Fair Value i valori di *impairment* sono stati calcolati utilizzando i parametri di mercato aggiornati fattorizzando la valorizzazione del *cost of funding* con la media mobile delle più recenti osservazioni, al fine di contenere potenziali effetti di volatilità derivante da fattori esogeni di mercato. A maggior presidio del rischio connesso alle evoluzioni della pandemia, la società ha svolto in maniera più stringente il monitoraggio del portafoglio e delle singole posizioni (aggiornamento dei singoli rating sulla base dei nuovi bilanci e verifica del merito di credito delle controparti), i cui risultati sono stati recepiti nei sistemi e periodicamente rappresentati in un reporting di rischio condiviso con gli organi societari.

- SACE Fct ha aggiornato la metodologia di calcolo delle perdite attese al fine di considerare gli effetti della pandemia da COVID-19 sulla rischiosità del portafoglio crediti. Coerentemente con quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9, le probabilità di default utilizzate per i primi tre anni includono elementi prospettici in considerazione dell'evoluzione del ciclo economico (PD *forward-looking*). A tal fine sono considerate le PD derivanti dall'applicazione di un modello satellite che SACE Fct, nel corso del 2021, ha provveduto a ricalibrare mettendo in relazione l'evoluzione attesa dei tassi di default con alcune variabili macroeconomiche (eg. PIL, tasso di disoccupazione). Per la definizione delle variabili macroeconomiche sono stati considerati tre scenari prospettici (baseline, favorevole e sfavorevole) utilizzando le diverse previsioni disponibili su fonti dati pubbliche e indipendenti (eg. OECD, Eurostat, Banca d'Italia, Istat, FMI);
- SACE BT, nel corso del 2021, ha portato avanti un attento monitoraggio dei rischi in essere implementando un sistema di monitoraggio mensile della solvibilità come richiesto dall'Autorità di Vigilanza con lettera al mercato del marzo 2020. È stato inoltre implementato un sistema di monitoraggio dei cash-flow actual e prospettici a salvaguardia della posizione finanziaria.

Per dettagli si rimanda agli specifici paragrafi "Sezione 1 - Rischio di credito" della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

## Impairment test

### Partecipazioni

Nello specifico, al 31 dicembre 2021, si sono attivati trigger d'impairment su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (ENI, Open Fiber Holdings, Saipem e Webuild) fondamentalmente per i risultati consuntivati e/o per l'andamento dei valori di mercato.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il fair value al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso (c.d. value in use), CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto del particolare momento storico dovuto all'evoluzione della pandemia da COVID-19. Si riportano di seguito alcuni esempi:

- un generalizzato allungamento dei periodi di rilevazione di determinati parametri chiave;
- l'utilizzo della media delle ultime rilevazioni dei *Country Risk Premium* in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile, ove ritenuta più significativa;
- l'utilizzo di un *Equity Risk Premium* "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività su ciascuna partecipazione rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset, quali ad esempio:

- il prezzo del petrolio (i.e. Brent) per le società operanti principalmente nel settore Oil&Gas, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la marginalità e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata.

### Avviamenti

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole società partecipate. In quanto immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il valore di bilancio della CGU, comprensivo dell'avviamento, e il valore recuperabile della stessa CGU. Qualora il valore di iscrizione della CGU risulti superiore al suo valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico riducendo prioritariamente l'avviamento, fino all'azzeramento dello stesso.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse agli impatti della crisi sanitaria dovuta alla diffusione del COVID-19. A tale riguardo, la diffusione del COVID-19 su scala globale e i conseguenti impatti sull'attività economica comportano un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti dalle CGU anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione delle stesse CGU.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto più ampiamente esposto nelle specifiche sezioni delle Note illustrative consolidate.

In relazione a quanto finora esposto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse all'evoluzione della pandemia da COVID-19;
- le valutazioni condotte hanno comportato l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori

consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza legata agli effetti futuri della pandemia da COVID-19.

Pertanto, è necessario ribadire il perdurare dell'incertezza connessa alla durata degli effetti derivanti dalla pandemia in esame e alla complessità di prevederne gli effetti nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, i cui esiti sono descritti nelle specifiche sezioni richiamate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili. Nell'attuale contesto di riferimento continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

### **Ulteriori aree di attenzione**

#### *Ricavi e Revenue Recognition*

Relativamente all'andamento dei ricavi, si fornisce la seguente informativa con riferimento alle sole società del Gruppo CDP interessate:

- CDP Immobiliare SGR, con specifico riferimento ai fondi operativi nel settore turistico ricettivo, comparto maggiormente colpito dall'emergenza sanitaria in corso, ha concluso accordi con i gestori delle strutture alberghiere con l'obiettivo di consentire ai conduttori la ripresa delle attività e alla proprietà il recupero della redditività del periodo;
- SACE BT ha posto in essere azioni volte alla revisione delle stime e alla determinazione di alcune riserve, in ragione della stretta correlazione del ramo Credito con gli effetti della crisi economica generata dalla pandemia in corso, con riferimento a (i) premi: per tener conto delle prospettive di contrazione dei volumi dei fatturati assicurati, come effetto della crisi economica legata al COVID-19, sono stati mantenuti al 31 dicembre 2021, gli stessi criteri prudenziali applicati nel bilancio 2020 per la stima dei premi di conguaglio del ramo Credito, nell'ipotesi di una riduzione dei fatturati assicurati per effetto della pandemia; (ii) variazione della riserva sinistri: si rileva, un run-off positivo della riserva degli esercizi precedenti per effetto di chiusure senza seguito e di risparmi sulle somme liquidate rispetto agli importi accantonati negli esercizi precedenti.

#### *Benefici ai dipendenti*

Non si segnalano cambiamenti delle ipotesi e delle variabili alla base della valutazione dei benefici ai dipendenti.

CDP e le società del Gruppo non hanno rilevato obblighi legali verso i dipendenti connessi alla pandemia da COVID-19 per i quali potrebbe essere rilevata una passività in base allo IAS 19.

#### *Incentivi governativi e ambito fiscale*

Per quanto concerne le imposte correnti, come previsto dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", alcune società hanno beneficiato, nel primo semestre 2020, dell'esclusione dal versamento della prima rata di acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) relativa al 2020; tale versamento, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, non è dovuto dalle società con ricavi non superiori a 250 milioni di euro nel periodo d'imposta 2019 ed è comunque escluso dal calcolo dell'IRAP da versare a saldo per il 2020. Considerata l'incertezza interpretativa in merito a tali disposizioni, il legislatore è successivamente intervenuto per differire al 30 giugno 2022 il termine di scadenza di tali versamenti.

#### *Misurazioni a fair value*

Il Gruppo CDP non ha rilevato impatti significativi legati alla misurazione del *fair value* di strumenti finanziari.

### *Leasing*

Non si evidenziano nel Gruppo CDP situazioni di modifica contrattuale, differimento canoni o riconoscimento di sconti per effetto della pandemia da COVID-19, diverse da alcune rinegoziazioni finalizzate nel 2021, di impatto marginale.

### *Passività potenziali*

Non si sono verificati eventi che hanno comportato la necessità di stanziamenti da parte del Gruppo CDP di fondi rischi e oneri, ovvero obbligazioni attuali che possano generare un probabile esborso finanziario.

## **Informativa sugli impatti dei Climate-related matters**

Nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021, le società sono tenute a considerare quanto richiesto dall'E-SMA nella raccomandazione di ottobre 2021 ('European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports'), che pone particolare attenzione sulla tematica dei rischi connessi al cambiamento climatico, nella misura in cui gli effetti di tali rischi possano risultare significativi.

Sulla base dei *requirements*, CDP e le Società del Gruppo, nel 2021, sono state chiamate a rafforzare il processo volto a verificare i rischi climatici a cui potessero essere esposte prendendo in considerazione un orizzonte temporale a più lungo termine rispetto a quello generalmente considerato nella valutazione dei rischi finanziari.

È fondamentale evidenziare che il Gruppo CDP, volano dello sviluppo economico italiano e in linea con l'obiettivo del manifesto 2030, ha deciso di riconoscere il suo ruolo e la sua responsabilità nel contrasto al cambiamento climatico e alla transizione energetica, contribuendo all'espansione nazionale per il raggiungimento della carbon neutrality del Gruppo. In particolare, la Capogruppo CDP e le società soggette a Direzione e Coordinamento<sup>69</sup>, si sono dotate di un sistema dei controlli interni costituito da un insieme di presidi, regole, politiche, procedure e strutture organizzative che mirano a identificare, valutare, monitorare e mitigare i rischi individuati nei diversi segmenti di attività e di clientela, nonché ad assicurare la piena conformità normativa, il rispetto delle strategie aziendali e il raggiungimento degli obiettivi fissati.

L'obiettivo del presente paragrafo è quello di rappresentare come il Gruppo abbia approcciato l'identificazione dei rischi connessi alle attività svolte e predisposto le eventuali conseguenti misure organizzative, con particolare riferimento a CDP e le società soggette a Direzione e Coordinamento, nonché, laddove ritenuto significativo, alle altre società consolidate integralmente (quali ad esempio gruppo SACE, gruppo Terna, gruppo Fincantieri, gruppo Snam, gruppo Italgas, gruppo Ansaldo Energia).

<sup>69</sup> in quanto società che condividono con la Capogruppo il modello di business, le politiche, i modelli e gli strumenti di risk management nonché obiettivi e risultati prodotti sugli ambiti per ciascuna rilevanti

## Informativa su rischi, incertezze e altri potenziali impatti del cambiamento climatico

### Rischi e incertezze significative

Il Gruppo CDP riconosce l'importanza e guarda con attenzione ai rischi emergenti derivanti dai cambiamenti climatici, sia in termini di possibili impatti economico-finanziari sia in termini di potenziali rischi reputazionali. Tale sensibilità è confermata dalla scelta dell'Azienda di rendicontare su base volontaria le informazioni relative al cambiamento climatico in base agli ambiti definiti dalla Task Force on *Climate-related Financial Disclosures* (TCFD): Governance, Strategia, Gestione dei Rischi, Metriche e Obiettivi.

I rischi di natura ESG sono presidiati ex-ante e gestiti principalmente nell'ambito dei rischi reputazionali, dei rischi di non conformità e dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

I rischi climatici e ambientali si caratterizzano nelle seguenti categorie:

- il rischio fisico, ovvero rischio da danni economici diretti od indiretti dovuti a fenomeni climatici o naturali ricorrenti o estremi;
- il rischio di transizione, ovvero il rischio di business legato alle politiche di contenimento del global warming con particolare focus sul settore energetico;
- il rischio ambientale, ovvero il rischio di danni ambientali nel corso dell'attività di business e di contenziosi legali connessi alla violazione di normative per la tutela dell'ambiente, con conseguenze potenziali in termini reputazionali.

I principali rischi connessi ai "temi materiali" (Innovazione, Ricerca e Digitalizzazione; Sicurezza dei Dati e Tutela della Privacy; Start-up crescita e consolidamento delle imprese; Creazione di valore e supporto ai settori strategici; Inclusione sociale, digitale e finanziarie), invece, si suddividono in:

- Rischio di non conformità alla normativa: rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
- Rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di perdita di valore economico o di pregiudizio al proprio ruolo istituzionale, derivante da una percezione negativa dell'immagine di CDP o del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri stakeholder;
- Rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni (inclusi quelli ambientali e sociali);
- Rischio di business: rischio legato al mancato allineamento delle iniziative di business del Gruppo CDP agli indirizzi di Piano in tema di sostenibilità;
- Rischio di transizione: rischio legato a potenziali perdite economiche, dirette o indirette, causate dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibili per l'ambiente.

Il monitoraggio dei rischi sopra menzionati si concretizza anche nel considerare eventuali impatti degli stessi sulle stime e in particolare sulle *assumption* sottostanti le valutazioni *judgemental* effettuate dal management.

Sulla base dell'operatività specifica delle altre società del Gruppo, si rilevano le fattispecie di seguito riportate.

- Ansaldo Energia evidenzia i seguenti rischi:
  - difficoltà di adeguamento dei prodotti alla normativa ambientale (Transizione Energetica), relativa alla possibilità di un carente adeguamento alle normative esistenti in materia ambientale con riferimento agli adeguamenti normativi ambientali strategici in quanto afferenti alla contingente transizione energetica e abbattimento dei consumi (CO<sub>2</sub>). Le potenziali conseguenze di tale rischio possono includere esclusioni dai mercati in cui Ansaldo Energia opera o il mancato finanziamento da parte di istituti bancari per talune tipologie di prodotto;
  - incertezza nell'evoluzione del business/diversificazione di prodotto in relazione alla Transizione Energetica (Gas e Nucleare). Il rischio rappresenta l'eventualità di un'inefficace definizione degli obiettivi strategici del Piano Industriale rispetto alle capacità e al modello di business del gruppo Ansaldo in relazione alla diversificazione del portafoglio prodotti e al business associato.

La società in un'ottica di mitigazione dei rischi individuati ha impostato azioni specifiche, quali la mappatura periodica degli impatti normativi sull'attuale portafoglio prodotti per emissioni CO<sub>2</sub>, l'implementazione finale dell'analisi di fattibilità tecnico economica relativa all'adeguamento portafoglio prodotti e la definizione di strategia di sostenibilità di medio lungo periodo.

- Snam specifica i seguenti rischi e le relative azioni di mitigazione:
  - rischio fisico che richiede un continuo monitoraggio dell'integrità delle proprie infrastrutture e dei propri impianti nonché dello stato di salute e di conservazione delle aree in cui essi risiedono, aggiornando costantemente i processi ed i sistemi impiegati al fine di identificare, con sempre maggiore anticipo, eventuali criticità attraverso l'introduzione di nuove tecnologie capaci anche di ridurre l'impatto ambientale delle attività stesse. Queste azioni permettono alla società di limitare la propria esposizione ai rischi connessi agli eventi naturali cronici; inoltre, al fine di porre rimedio ai non preventivabili eventi naturali estremi, Snam si è dotata di strategie di intervento e piani di azione innovativi volti ad assicurare la messa in sicurezza immediata ed il ripristino delle attività nel minor tempo possibile. Snam ha in essere, inoltre, specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, in linea con le *best practice* di settore;
  - rischi di transizione: Snam ha dato avvio al *repurposing* delle proprie infrastrutture, ha sviluppato la propria presenza internazionale, ha stretto un ampio numero di partnership e ha lanciato numerose iniziative di transizione energetica. Forte delle capacità consolidate nei business regolati e delle competenze acquisite sui gas verdi e sui nuovi trend della transizione energetica, l'azienda si sta evolvendo verso un concetto di infrastrutture "*multi-commodity*", cioè in grado di trasportare e stoccare diversi tipi di gas, facendo leva e continuando a sviluppare i business dell'idrogeno, del biometano, della mobilità e dell'efficienza energetica. Nell'ambito della gestione integrata dei rischi aziendali, Snam adotta un Modello di *Enterprise Risk Management* (ERM) all'interno del quale sono identificati e gestiti anche i rischi legati al cambiamento climatico, valutati tenendo in considerazione diversi seguenti orizzonti temporali e annessi riferimenti di obiettivi.
  
- Terna evidenzia rischi principalmente legati al ruolo ricoperto (TSO - Transmission System Operator), con riferimento al medio-lungo periodo, derivanti dall'adattamento della rete elettrica in termini di interventi tesi ad incrementarne la resilienza e consentire un adattamento al nuovo profilo e mix di fonti di energia immesse in rete.  
 Con specifico riferimento alla rete e al relativo servizio di trasmissione, le azioni definite richiedono uno sforzo di pianificazione, autorizzazione e realizzazione degli investimenti. Nell'ambito dell'implementazione del proprio *Risk Framework*, è stato identificato il rischio correlato all'intensificazione di eventi atmosferici estremi con conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto da Terna e/o danneggiamenti ad attrezzature, macchinari, infrastrutture e rete. In risposta a tali contingenze, il gruppo continua a porre in essere nuovi investimenti per incrementare la resilienza della rete elettrica e identificare gli strumenti con cui mitigare tali rischi.  
 Con riferimento alle attività non regolate, oltretutto, Terna è impegnata a sviluppare soluzioni tecnologiche innovative e digitali a supporto della transizione ecologica nonché negli investimenti volti alla digitalizzazione e all'innovazione.
  
- Italgas gestisce e monitora i rischi e le opportunità connesse al proprio business attraverso il proprio modello di *Enterprise Risk Management* che è stato opportunamente integrato a seguito dell'individuazione dei rischi connessi al cambiamento climatico, con le specifiche seguenti:
  - rischio fisico: la società ha posto in essere contromisure di tipo operativo funzionali al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del 30% delle emissioni di gas a effetto serra e del 25% del consumo energetico nel periodo 2021-27;
  - rischio di transizione: tra principali azioni di mitigazione implementate si segnalano: (i) lo sviluppo, l'implementazione e l'adozione di applicativi digitali per il controllo da remoto dei cantieri di realizzazione, sviluppo e manutenzione reti e impianti; (ii) la conversione a metano delle reti di distribuzione alimentate a Gpl, con conseguente riduzione delle emissioni rispetto alla configurazione attuale; (iii) azioni di ammodernamento della rete; (iv) investimenti volti a incrementare la presenza del gruppo Italgas nei settori idrico e di efficientamento energetico; (v) la promozione della mobilità sostenibile; (vi) lo sviluppo della tecnologia *power-to-gas* alimentata da energia rinnovabile per produrre gas rinnovabili utilizzabili nelle reti esistenti; (vii) iniziative di analisi della rete e degli impianti per la valutazione della loro adeguatezza e degli interventi finalizzati ad abilitare il vettoriamento di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano e e-gas.
  
- Fincantieri, ai fini della rilevazione, valutazione e monitoraggio dei principali rischi aziendali (c.d. *Risk Universe*) ha integrato i propri processi e sistemi di *Enterprise Risk Management* (ERM), con i rischi specifici di sostenibilità, coprendendo la totale esposizione del gruppo alle tematiche "*Climate Related*". In particolare:
  - rischi fisici: le attività aziendali potrebbero subire impatti negativi o interruzioni qualora la società fosse colpita da eventi acuti o cronici, o indirettamente tramite la sua catena di fornitura, ritardando il ciclo produttivo e modificando la ripartizione della produzione tra i cantieri del gruppo. L'operatività di Fincantieri potrebbe altresì risentire delle conseguenze derivanti dal cambiamento climatico (ad esempio a causa di eventi meteorologici estremi). Questi fenomeni, non più isolati, potrebbero compromettere l'operatività del business provocando interruzioni dell'attività e danni agli assets strategici (comprese le attività

della catena di fornitura), incidendo sulle date di consegna delle navi e comportando possibili penali a carico del gruppo. Al fine di mitigare l'esposizione ai rischi fisici, tra le principali azioni di mitigazione si segnalano: (i) l'esecuzione di un test annuale dell'infrastruttura di *Disaster Recovery*; (ii) l'individuazione di nuovi fornitori potenziali e alternativi attraverso periodiche attività di *scouting* diretta e indiretta focalizzate sulle aree critiche; (iii) la definizione di specifiche norme interne per la gestione delle emergenze in caso di condizioni meteo avverse. Si evidenzia, inoltre, che i rischi fisici sono mitigati dal costante impegno nel presidio dei sistemi di gestione presso tutti i siti produttivi e in tutte le unità aziendali e che, in ottica prospettica, Fincantieri sta predisponendo e implementando specifiche attività manutentive per limitare i danni causati dall'incombere di eventi climatici straordinari e conservare la conveniente funzionalità ed efficienza dei vari apparati;

- rischi di transizione: il mancato sviluppo, da parte di Fincantieri, di prodotti o servizi in grado di minimizzare l'impatto ambientale, in linea con le emergenti richieste normative e con le richieste di clienti sempre più sensibili alle tematiche del cambiamento climatico, potrebbe influire negativamente sull'operatività della società, anche in conseguenza del possibile aumento del prezzo delle materie prime e delle commodity. Fincantieri, inoltre, in ragione della complessità del business e dei diversi settori in cui opera, potrebbe riscontrare difficoltà significative nel modificare la propria strategia, il proprio portafoglio prodotti/servizi o nell'adeguarsi alle nuove normative, la cui crescente complessità richiede l'implementazione di azioni mirate su vari ambiti del business in cui opera. Relativamente alle azioni poste in essere per mitigare i rischi di transizione, Fincantieri: (i) monitora l'evoluzione delle normative e degli standard applicabili al settore marittimo attraverso la partecipazione attiva ai tavoli nazionali ed internazionali e pone particolare attenzione alle nuove tecnologie green rese disponibili sul mercato nonché alla promozione di prodotti o servizi tecnologicamente innovativi con ridotto impatto ambientale; (ii) partecipa ad incontri periodici con i Ministeri per esporre il proprio punto di vista come costruttore navale sulle normative IMO (International Maritime Organization) specifiche per il settore in cui opera; (iii) effettua un continuo monitoraggio dell'andamento dei prezzi delle commodities attuale e futuro mediante il coordinamento tra i controller di commessa e gli uffici acquisti, che permette di gestire l'esposizione al rischio attraverso l'efficientamento produttivo e l'implementazione di politiche di copertura finanziarie; (iv) presidia le attività tese alla redazione del Bilancio di Sostenibilità e all'integrazione delle informazioni aggiuntive richieste da parte delle società di rating in ottica di trasparenza e completezza.
- Relativamente al gruppo SACE:
  - SACE svolge la valutazione ambientale e sociale di tutte le operazioni export che rientrano nell'ambito di applicazione della Raccomandazione OCSE "*Common Approaches for officially supported export credits and environmental and social due diligence*", finalizzata ad assicurare il rispetto degli standard internazionali del gruppo Banca Mondiale applicabili a ciascuna operazione. L'identificazione dei potenziali rischi e impatti richiesti da tali standard ricomprende anche le tematiche associate al cambiamento climatico e all'adattamento. In particolare, il livello di analisi dipende dalla vulnerabilità dell'operazione al cambiamento, funzione del tipo di infrastruttura e della localizzazione geografica del progetto;
  - Per SACE BT, i principali rischi correlati agli eventi climatici ai quali la società risulta esposta sono quelli relativi a specifiche garanzie riconducibili ai rami Altri danni ai beni e Rami Elementari nonché al ramo Corpi e veicoli marittimi. Relativamente a tali rischi, la società ha negoziato coperture riassicurative, per cui, in particolare nell'esercizio 2021, i riassicuratori hanno dato un deciso segnale generalizzato di aumento del costo delle coperture in conseguenza degli effetti dei diversi eventi atmosferici localizzati di forte intensità. Le ipotesi sulle valutazioni e le stime sulle riserve, effettuate in applicazione della normativa di settore emanata dall'IVASS, non hanno fatto emergere significativi impatti relativi ai rischi connessi al cambiamento climatico e alla transizione energetica.

### Impairment test

I rischi climatici potrebbero avere un potenziale impatto nella vita utile dei *non-current assets* e nel valore residuo degli immobili, nonché rappresentare potenziali indicatori di possibile riduzione di valore delle attività. Le società conseguentemente sono chiamate a valutare, laddove rilevanti: (i) l'esistenza di indicazioni che le attività non finanziarie abbiano subito una riduzione di valore a seguito del rischio climatico o delle misure di attuazione dell'accordo di Parigi; (ii) l'utilizzo di *assumption* che riflettano rischi climatici e (iii) l'inclusione nelle analisi di sensitività degli effetti del rischio climatico all'interno delle *assumption* adottate. Cambiamenti nell'ambiente in cui opera un'entità possono rappresentare potenziali indicatori di possibile riduzione di valore di un'attività.

Per tale ragione, nello svolgimento delle attività di *impairment test*, il Gruppo CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove potenzialmente rilevante, i fattori inerenti al cambiamento climatico sono stati tenuti in considerazione, principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Relativamente alle eventuali specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia quanto segue:

- Terna, nell'ambito dei finanziamenti e prestiti obbligazionari, ha in essere programmi di finanziamento ESG-*linked* ed ha lanciato emissioni obbligazionarie Green. In entrambi i casi è presente un collegamento con obiettivi di sostenibilità e il gruppo Terna considera che possa esistere un rischio, seppur non significativo, connesso al raggiungimento di tali obiettivi e per tale ragione monitora costantemente l'evoluzione di tali tematiche, non rilevando al momento criticità;
- Ansaldo Energia ha svolto test di *impairment* per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore dell'avviamento associato alla CGU (Settore Energia) e circa la recuperabilità dei costi di sviluppo sostenuti per le diverse tecnologie incluse nel portafoglio prodotti del gruppo, i cui esiti non hanno evidenziato riduzioni di valore degli asset iscritti nel bilancio aziendale. I flussi utilizzati per la determinazione del valore di recupero degli asset non correnti derivano dalle stime e assunzioni inserite nell'aggiornamento del Piano industriale 2022-26, con viste di mercato dei prodotti aggiornate alle normative in materia ambientale derivanti dal *climate change*. I volumi di investimenti necessari per adeguamento dei prodotti ed il tasso di crescita nel medio lungo periodo riflettono i rischi legati a tematiche di mercato relative al *climate change*. Il piano include investimenti specifici in R&D (*Research and Development*) per upgrade e aggiornamento del portafoglio prodotti del gruppo, a supporto dell'acquisizione stimata di ordini e del mantenimento della quota di mercato.

Con riferimento alla quantificazione della *Expected Credit Loss*, il rischio climatico viene trattato tramite l'attribuzione di un giudizio sul merito di credito delle controparti che considera tutte le informazioni rilevanti, incluse quelle con natura *forward-looking* connesse ai rischi climatici e al processo di transizione, beneficiando tra l'altro del set informativo derivante dalla valutazione di impatto effettuata tramite il *Sustainable Development Assessment* (SDA), con l'obiettivo di formulare valutazioni ritenute adeguatamente prudentiali, anche tenendo in considerazione la specificità del ruolo e le finalità di CDP.

### **Passività potenziali**

Nel 2021, non si sono verificati eventi che hanno comportato la necessità di stanziamenti da parte del Gruppo CDP di fondi rischi e oneri, ovvero obbligazioni attuali che possano generare un probabile esborso finanziario futuro, riconducibili al mancato rispetto dei requisiti ambientali e/o al mancato raggiungimento degli obiettivi climatici richiesti.

Inoltre, in ragione del sistematico monitoraggio degli asset, e delle aree sulle quali insistono, le società sono impegnate concretamente a identificare preventivamente possibili situazioni che potenzialmente potrebbero generare l'insorgere di passività potenziali connesse a rischi climatici.

In termini più complessivi, inoltre, occorre considerare anche il rischio connesso alla *supply chain* per cambiamenti significativi della strategia dei fornitori chiave, acuiti dalla crisi della catena delle forniture globale conseguente la pandemia e dal processo di transizione energetica avviato in molti Paesi, con un impatto potenziale sugli interventi realizzativi e manutentivi e conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio e sulle tempistiche di realizzazione delle opere.

### **GHG emissions trading schemes**

Le società operative del Gruppo periodicamente rendicontano la propria performance relativa alle emissioni e al livello di raggiungimento dei target GHG (Greenhouse Gas).

### **Informativa relativa all'Articolo 8 della Taxonomy Regulation**

In relazione agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento europeo sulla Tassonomia, regime previsto per la classificazione delle attività economiche come ecosostenibili sulla base di sei obiettivi ambientali, le società del Gruppo soggette all'obbligo di pubblicazione delle informazioni di carattere non finanziario (secondo il D. Lgs. 254/16) hanno effettuato le valutazioni e gli approfondimenti per stabilire il grado di ammissibilità alla Tassonomia delle proprie attività economiche ai criteri tassonomici propedeutici alla rendicontazione di allineamento prevista dalla normativa.

### **Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione pro soluto da parte di precedenti acquirenti**

Con riferimento a tale informativa, si rimanda al corrispondente paragrafo presente nel bilancio separato di CDP S.p.A. in quanto operatività al 31 dicembre 2021 risulta posta in essere solo dalla medesima.



## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2021 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2021, così come illustrato nella Sezione 5 – Altri aspetti, A.1 Parte Generale.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio consolidato.

### 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono incluse:

- le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR inclusi in un *business model Other/Trading*, nonché i derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile;
- le "Attività finanziarie designate al *fair value*" rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. *fair value option*), che consente di designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al *fair value* con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell'interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, come indicato, includono gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni imputate a conto economico.

Sono considerati derivati di copertura gestionale, i derivati che non sono parte di efficaci relazioni di coperture contabili, ma che sono detenuti per esigenze di copertura gestionale in cui la società desidera uniformare il criterio valutativo rispetto alle attività e/o passività ad essi correlati.

I derivati, così come tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui *fair value* può assumere valori sia positivi sia negativi, sono classificati tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione in caso di *fair value* positivo e tra le Passività finanziarie di negoziazione in caso di *fair value* negativo.

Le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* includono anche le quote di fondi di investimento sottoscritte da società del Gruppo con l'obiettivo di realizzare iniziative volte a supportare l'economia con un'ottica di lungo periodo. Tali attività finanziarie, data la natura delle relative iniziative, sono possedute nell'ambito di un modello di business Held to Collect, ma stante la loro struttura, anche in relazione ai chiarimenti forniti dall'IFRIC, presentano caratteristiche contrattuali che non consentono il superamento del test SPPI.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico avviene alla data di contrattazione per i contratti derivati, alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di OICR, ed alla data di erogazione per i finanziamenti. Fanno eccezione i titoli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value* che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al *fair value* con gli effetti valutativi imputati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico nel caso delle attività finanziarie di negoziazione ivi incluse quelle relative ai derivati connessi con la *fair value option*, nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" con riferimento alle altre fattispecie. Il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti similari, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli interessi derivanti da titoli di debito e finanziamenti classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inclusi negli Interessi attivi e proventi assimilati, voce che include anche i differenziali ed i margini positivi e negativi dei derivati di copertura gestionale. I differenziali ed i margini positivi e negativi dei derivati di negoziazione sono inclusi nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I dividendi ed i proventi simili degli strumenti di capitale classificati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" (tra cui i proventi da quote di OICR) sono inclusi nella voce "Dividendi e proventi simili".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico avviene al momento dell'incasso, ovvero quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

## 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono incluse le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono, inoltre, oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti di capitale, intesi come tali nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 32, che non sono detenuti per la negoziazione, e per i quali è stata irrevocabilmente esercitata l'opzione, concessa dal principio, di classificare nella riserva da valutazione le successive variazioni di *fair value* dello strumento, con impatto sulla redditività complessiva (*FVTOCI<sup>0</sup> option*).

<sup>70</sup> Fair Value Through Other Comprehensive Income option.

L'iscrizione iniziale della voce in esame avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per gli strumenti di capitale, alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene al *fair value* che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, viene effettuata al *fair value* determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Con riferimento agli strumenti di debito ed ai finanziamenti, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce Riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente. Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nella redditività complessiva, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Sono inclusi nel conto economico, gli utili e le perdite su cambi inclusi nel Risultato netto dell'attività di negoziazione.

Gli interessi sui titoli di debito e sui crediti vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Tali strumenti sono inoltre soggetti alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate)<sup>71</sup> viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono incluse nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito". Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

Con riferimento agli strumenti di capitale l'inclusione nella voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è connessa con l'esercizio dell'opzione irrevocabile adottata dalla società detentrici lo strumento. In particolare, il Gruppo include in tale voce gli investimenti in strumenti di capitale effettuati con obiettivi strategici in un'ottica di lungo periodo.

<sup>71</sup> Le nuove regole di dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n.575/2013 disciplinano la definizione di default prudenziale di un debitore. Nello specifico, un debitore è considerato in stato di default quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- condizione oggettiva ("past-due criterion") – il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni consecutivi nel pagamento di un'obbligazione rilevante (nel caso di approccio per debitore, per determinare se l'obbligazione è rilevante si fa riferimento al complesso delle obbligazioni del medesimo debitore verso l'ente);
- condizione soggettiva ("unlikelihood to pay") – l'intermediario giudica che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione (o alle sue obbligazioni, nell'approccio per debitore).

L'esercizio di tale opzione comporta differenti regole di rilevazione rispetto a quelle precedentemente illustrate per i titoli di debito, in quanto:

- i valori iscritti nella riserva da valutazione non sono mai riclassificati a conto economico, neanche in occasione dell'eliminazione contabile;
- tutte le differenze di cambio sono rilevate nella riserva di patrimonio netto e quindi imputati nella redditività complessiva;
- l'IFRS 9 non prevede delle regole di impairment per tali strumenti di capitale.

Esclusivamente i dividendi derivanti da tali strumenti di capitale sono rilevati nel conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i titoli di debito ed i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, formano oggetto di rilevazione:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi, depositi cauzionali, titoli di debito, pronti contro termine e altri finanziamenti). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (quali la riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (conti correnti, mutui, operazioni di factoring, titoli di debito, pronti contro termine e altri finanziamenti). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Sono altresì incluse le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore. Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti.

I prestiti concessi da CDP agli enti pubblici e ad organismi di diritto pubblico nell'ambito della Gestione Separata hanno alcune caratteristiche peculiari che non trovano completo riscontro con i mutui degli istituti di credito che, di norma, erogano l'intero importo del mutuo concesso al beneficiario del finanziamento al momento della concessione. Tali finanziamenti sono mutui di scopo, concessi generalmente a enti pubblici per la realizzazione di opere pubbliche e che vengono erogati ai beneficiari solo in funzione della verifica degli stati avanzamento lavori (SAL) delle opere in questione. Quindi le erogazioni sono finalizzate al soddisfacimento dei debiti effettivamente maturati dagli enti, nel corso della realizzazione dell'opera, nei confronti dei rispettivi fornitori.

All'atto della stipula del contratto di finanziamento il debitore assume l'obbligo di rimborso di tutto il capitale concesso e su tale ammontare viene definito un piano di ammortamento, prescindendo dall'effettivo ammontare erogato. Sulle somme ancora da somministrare da parte di CDP viene riconosciuta una remunerazione configurabile come una retrocessione di interessi attivi maturati da CDP sulla parte non somministrata.

I mutui di scopo di CDP prevedono di norma un periodo iniziale di preammortamento durante il quale, in assenza di erogazioni a valere sul mutuo concesso, il finanziamento è infruttifero. Il piano di rimborso dell'importo concesso decorre, salvo eccezioni, a partire dal 1° luglio o dal 1° gennaio successivo alla stipula. Il criterio di registrazione contabile definito da CDP per i mutui di scopo consiste nel rilevare un impegno a erogare per le somme concesse all'atto della stipula del mutuo e nel registrare il credito (con conseguente riduzione degli impegni a erogare) per l'intero importo concesso solo nel momento dell'entrata in ammortamento, a prescindere dall'ammontare effettivamente erogato.

Eventuali erogazioni richieste dai mutuatari durante il periodo di preammortamento hanno l'effetto di ridurre gli impegni e di far sorgere un credito "a breve" per l'importo effettivamente erogato, sul quale maturano interessi al tasso contrattuale del mutuo. Il credito a breve per anticipi su mutui in preammortamento viene valutato al costo come consentito dai principi contabili internazionali.

All'entrata in ammortamento di un mutuo non ancora erogato vengono accesi contestualmente un credito e un debito di pari importo verso il soggetto su cui grava il rimborso del finanziamento. Il credito è valutato con il criterio del costo ammortizzato (che in considerazione dell'assenza di costi di transazione sui mutui concessi da CDP, salvo eccezioni, coincide con il criterio del costo) e il debito costituisce una passività a vista che si riduce man mano che le somme vengono effettivamente somministrate.

Per quanto riguarda i finanziamenti concessi a soggetti diversi dagli enti pubblici e dagli organismi di diritto pubblico, il relativo trattamento contabile è assimilato a quello dei prestiti concessi dagli istituti di credito.

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, oppure alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

In alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, può essere acquisita con significativi sconti (attività cosiddette POCI ovvero "*Purchased or Originated Credit Impaired*"). In tal caso, per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Nello specifico, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (stage 1 e 2) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante come definiti dalle vigenti regole previste dalla Banca d'Italia ai fini delle segnalazioni di vigilanza.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

L'importo della perdita da rilevare a conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione iniziale, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

È possibile, inoltre che nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali. In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute, che determinano una variazione dell'ammontare e della durata dei flussi di cassa futuri, diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (*derecognition*) con conseguente rilevazione di una nuova attività finanziaria, o comportino la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile lordo dello strumento finanziario pre-modifica e quello dell'attività finanziaria rideterminata (*modification*).

In assenza di indicazioni specifiche del principio contabile IFRS 9, l'analisi necessaria a definire le possibili modifiche che danno luogo alla *derecognition* piuttosto che alla *modification* può talvolta comportare significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale (*derecognition*).

Su tale presupposto, è stato identificato un elenco, a titolo esemplificativo e non esaustivo, delle principali modifiche che rappresentano una modifica sostanziale ai termini dell'attività finanziaria esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la *derecognition*.

Di seguito l'elenco:

- modifica della controparte: rientrano in questa casistica la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria) a sostituzione della controparte, in quanto tali modifiche determinano un cambiamento nel rischio di credito;
- modifica della divisa di riferimento (poiché introduce un diverso profilo di rischio rispetto a quello dell'esposizione originaria);
- sostituzione di debito verso *equity*: la società finanziatrice e il debitore possono, in alternativa ad altre tipologie di rinegoziazioni, concordare l'estinzione del debito originario attraverso una sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede un *debt-to-equity swap*;
- introduzione di nuove clausole contrattuali che comportano il fallimento dell'SPPI test (ad esempio: effetto leva, indicizzazioni a parametri non correlati al valore temporale del denaro e al rischio di credito, tassi inversi, covenant finanziari che comportano il fallimento del test o altre clausole simili);
- *datio in solutum*, in cui il rimborso dipende dal *fair value* di un asset;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come ad esempio l'introduzione di clausole contrattuali che esponano il debitore a nuove componenti di rischio, quali rendimenti collegati a componenti di *equity* o *commodity*, effetti leva o altre clausole simili;
- modifiche accordate a clientela in bonis, che non presenta difficoltà economico-finanziarie (non rientrando quindi nella casistica le esposizioni c.d. "forborne") e che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento.

Specificatamente per CDP, rientrano nell'ultima casistica anche le seguenti modifiche:

- le modifiche apportate ai termini contrattuali nell'ambito di rinegoziazioni, anche "massive", agli enti pubblici effettuate in regime di c.d. "equivalenza finanziaria" ad enti diversi dagli enti morosi e, per gli enti locali, diversi da quelli che si trovano in situazione di dissesto finanziario;
- le modifiche apportate ai termini contrattuali nell'ambito di rinegoziazioni effettuate a soggetti *in bonis* che non presentano difficoltà economico-finanziarie (non rientrano quindi nella casistica le esposizioni c.d. "forborne") a condizioni che si applicherebbero a nuovi finanziamenti, eventualmente anche con l'obiettivo di trattenere il cliente.

In presenza di modifiche contrattuali ad un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della *derecognition* si avranno i seguenti impatti contabili:

- *derecognition* dell'attività finanziaria e *recognition* di una nuova attività finanziaria;
- assoggettamento della nuova attività finanziaria ad una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione (*Business model e test SPPI*);
- identificazione della nuova data di rilevazione iniziale (*origination date*) come data della nuova iscrizione contabile;
- iscrizione della nuova attività ad un valore pari al suo *fair value*; rilevazione di un eventuale utile/perdita pari alla differenza tra il *fair value* della nuova attività e il valore contabile al momento della *derecognition* dell'attività preesistente, con l'eccezione delle attività finanziarie con *fair value* "livello 3" come previsto dal principio contabile IFRS 9;
- classificazione, alla data della nuova iscrizione iniziale, della nuova attività nello stage di riferimento e verifica, nei successivi periodi di reporting, dell'eventuale deterioramento del rischio di credito.

Nel caso di modifiche considerate, invece, non significative, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso interno di rendimento originario dell'esposizione (*modification*).

Di seguito un elenco non esaustivo delle principali modifiche dei precedenti termini contrattuali:

- riduzione del tasso di interesse;
- estensione della scadenza del credito;
- riduzione di parte dell'esposizione;
- introduzione di "payment holidays" (periodo di tolleranza / moratoria dei pagamenti);
- pagamenti di soli interessi;
- capitalizzazione di arretrati / interessi.

In presenza di modifiche contrattuali ad un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della modifica senza *derecognition*, in conformità con il principio contabile IFRS 9:

- non è richiesta una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione: il test SPPI è effettuato solamente alla rilevazione iniziale dello strumento e non è prevista una successiva rivalutazione di tale valutazione iniziale;
- gli utili o le perdite derivanti dalla modifica sono calcolati come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività finanziaria pre-modifica ed il valore contabile lordo dell'attività finanziaria rideterminato (che corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario - ovvero prima della modifica - dell'attività finanziaria) eventualmente rettificato in caso di operazioni di copertura;
- l'eventuale deterioramento del rischio di credito dell'attività finanziaria modificata è analizzato attraverso la comparazione con il rischio di credito alla data di iscrizione originaria della stessa attività, prima della modifica.

#### 4 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura vengono poste in essere al fine di neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o Gruppo di elementi, qualora quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Capogruppo CDP, in base a quanto consentito dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, ha scelto di applicare nel proprio bilancio separato, nel bilancio consolidato del Gruppo CDP, nonché nei propri bilanci intermedi, le disposizioni in materia di operazioni di copertura di cui allo IAS 39, anziché le disposizioni del capitolo 6 dell'IFRS 9.

Secondo la definizione dello IAS 39, gli strumenti di copertura sono strumenti finanziari derivati o, limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera, una attività finanziaria o passività finanziaria non derivata il cui *fair value* o flussi finanziari compensino le variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari di un elemento designato come coperto [IAS 39, par. 72-77 e Appendice A, par. AG94]. Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che:

- a) espone l'entità al rischio di variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari futuri;
- b) è designato come coperto [IAS 39, par. 78-84 e Appendice A, par. AG98-AG101].

L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari dello strumento di copertura [IAS 39, Appendice A, par. AG105-AG113].

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal *risk management*;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura che lungo la sua durata, la variazione di *fair value* del derivato sia altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di *fair value* del derivato di copertura, essendo il rapporto delle suddette variazioni all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

Ad ogni chiusura di bilancio, o situazione infrannuale, la valutazione dell'efficacia è effettuata attraverso appositi test prospettici e retrospettivi atti a dimostrare, rispettivamente, l'efficacia attesa ed il grado di efficacia raggiunto.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci come sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti finanziari di negoziazione, mentre lo strumento coperto continua ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene interrotta quando lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato; oppure quando l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato.



L'iscrizione iniziale, alla data di contrattazione, dei derivati di copertura avviene al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono iscritte, al netto dell'effetto fiscale, in una specifica riserva di Patrimonio Netto "Riserva da valutazione", per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- nel caso delle coperture di un investimento netto in una gestione estera, queste sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce del Patrimonio Netto "Riserve da valutazione" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "Riserve da valutazione" rappresentativa delle variazioni di *fair value* dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del Patrimonio Netto ed è riversata nel conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Nelle voci 50 dello stato patrimoniale attivo consolidato e 40 dello stato patrimoniale passivo consolidato figurano i derivati di copertura finanziari e creditizi, che alla data di riferimento di bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo o negativo.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (c.d. "Macrohedging") importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di *fair value*, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del *fair value*, rispettivamente delle attività o delle passività oggetto di copertura generica di *fair value* misurata con riferimento al rischio coperto, è rilevato nelle voci 60 dello stato patrimoniale attivo consolidato o 50 dello stato patrimoniale passivo consolidato, in contropartita della voce "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 60 dello stato patrimoniale attivo consolidato o 50 dello stato patrimoniale passivo consolidato è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto" di conto economico.

## 5 - Partecipazioni

La voce comprende le interessenze detenute in società collegate (ai sensi dello IAS 28) ed in società sottoposte a controllo congiunto (ai sensi dell'IFRS 11).

Si considerano collegate le società nelle quali il Gruppo CDP possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto le società per le quali, in ragione di un accordo contrattuale, il controllo è condiviso fra una società del Gruppo CDP e uno o più soggetti, oppure quando per le decisioni relative alle attività rilevanti, che incidono significativamente sui rendimenti, è richiesto il consenso unanime delle parti coinvolte nell'accordo contrattuale che possiedono il controllo della società.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, e successivamente esse sono valutate con il metodo del patrimonio netto, secondo cui il costo originario della partecipazione viene rettificato (in aumento o diminuzione) in conseguenza della variazione nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

All'atto dell'acquisizione trovano applicazione le medesime disposizioni previste per le operazioni di *business combination*. Pertanto, la differenza tra il prezzo di acquisto e la frazione di patrimonio netto acquisita è oggetto di allocazione sulla base del *fair value* delle attività nette identificabili della collegata. L'eventuale maggior prezzo non oggetto di allocazione rappresenta un avviamento (c.d. "*Goodwill*"). Il maggior prezzo allocato non è oggetto di distinta rappresentazione ma è sintetizzato nel valore di iscrizione della partecipazione (c.d. "consolidamento sintetico").

L'eventuale eccedenza della quota di patrimonio netto della partecipata rispetto al costo della partecipazione è contabilizzata come provento. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto si tiene conto anche delle azioni proprie detenute dalla società partecipata.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e dettagliatamente declinati nelle policy interne, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

In particolare, il processo di impairment ai fini del bilancio consolidato è svolto in coerenza con quanto effettuato ai fini del bilancio separato delle società del Gruppo. In riferimento alle partecipazioni quotate, si precisa che la valutazione delle obiettive evidenze di impairment svolta ai fini del bilancio separato viene integrata con la verifica della sussistenza di una quotazione di mercato inferiore almeno del 40% rispetto al valore di carico della partecipazione nel bilancio consolidato.

A livello di bilancio separato è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi.

Nella fattispecie, e, per CDP, tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio partecipativo, nonché del ruolo di investitore di lungo periodo, sono considerati indicatori di impairment/obiettive evidenze di impairment, almeno i seguenti indicatori:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di impairment;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile, nel bilancio consolidato, dell'attivo netto della partecipazione (inclusivo dell'eventuale avviamento);
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie)<sup>72</sup> nell'esercizio in cui lo dichiara.

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di impairment:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento superiore al 40% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- *downgrade del rating* di almeno quattro *notches* dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione. Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (perdite) delle partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata a adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite.

Le partecipazioni vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalla detenzione delle partecipazioni stesse o quando queste vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a esse connessi.

## 6 - Attività materiali

La voce comprende sia le attività strumentali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 che gli investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento disciplinati dallo IAS 40, oltre alle rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2. Con particolare riferimento agli immobili, è determinante la destinazione attribuita al bene, in base alla quale si distinguono:

- immobili strumentali o ad uso funzionale, costituiti da immobili che rispondono alle caratteristiche indicate dallo IAS 16 per i beni strumentali;
- immobili non strumentali o detenuti a scopo di investimento ai sensi dello IAS 40;
- immobili classificati tra le rimanenze (IAS 2), destinati alla vendita nel corso del normale svolgimento dell'attività imprenditoriale o nel processo di costruzione o di sviluppo finalizzato ad una successiva.

Sono inoltre inclusi tra le attività materiali i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari)<sup>73</sup>, le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

<sup>72</sup> L'indicatore prevede di considerare la distribuzione di un dividendo maggiore del risultato del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) dell'esercizio in cui si dichiara il dividendo (ad esempio, dividendi dichiarati nel 2017, rappresentativi della distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2016, superiori al totale della redditività complessiva dell'esercizio 2017). Ai fini dell'esercizio di impairment test per la data di riferimento del bilancio, in assenza di dati omogenei di confronto, la verifica di tale indicatore è effettuata facendo riferimento ai dati relativi all'esercizio precedente.

<sup>73</sup> I debiti per leasing iscritti dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing sono rilevati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La rilevazione iniziale delle attività materiali avviene, ai sensi dello IAS 16, al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto, dell'IVA indetraibile e dei costi per la messa in funzione del bene, incrementato delle rivalutazioni effettuate in applicazione di leggi specifiche. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene devono essere portati ad incremento del valore del bene stesso e capitalizzati ai sensi dello IAS 23.

I costi di manutenzione e riparazione straordinaria, sostenuti successivamente alla rilevazione iniziale, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputati ad incremento del valore dei cespiti.

I costi di manutenzione ordinaria, che non determinano benefici economici futuri, sono invece rilevati a conto economico.

La valutazione successiva avviene al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore (quest'ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento di tali attività avviene in modo sistematico a partire dal momento in cui risultano immesse nel processo produttivo e sono, quindi, pronte per l'uso. L'ammortamento avviene lungo la loro vita residua, sulla base del metodo delle quote costanti.

Le quote di ammortamento di ciascun esercizio imputate a conto economico sono pertanto calcolate dal Gruppo CDP in base alle aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene, come di seguito riportate:

	Aliquota minima	Aliquota massima
Fabbricati	1,5%	40,0%
Mobili	5,0%	100,0%
Impianti elettronici	7,0%	30,0%
Altre:		
Linee di trasporto	2,2%	2,2%
Stazioni di trasformazione	2,4%	6,7%
Metanodotti	2,0%	2,0%
Centrali	5,0%	10,0%
Riduzione e regolazione del gas	5,0%	5,0%
Condotte	2,0%	2,0%
Centrali di trattamento	4,0%	20,0%
Centrali di compressione	5,0%	5,0%
Pozzi di stoccaggio	1,7%	20,0%
Rigassificazione	4,0%	4,0%
Attrezzature industriali e commerciali	8,3%	40,0%
Altri beni	3,0%	33,0%
Altri impianti e macchinari	2,0%	33,3%

Non sono invece soggetti ad ammortamento i terreni e le opere d'arte in quanto hanno vita utile indefinita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza di indicazioni tali da far ritenere che il valore dell'attività ad uso funzionale iscritta in bilancio possa aver subito una riduzione di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il fair value al netto di eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso dell'attività (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di carico risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo e sono, quindi, pronti per l'uso.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni, i fabbricati e gli edifici sono considerati come beni separabili, anche se acquisiti congiuntamente, e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene, viene rilevata ed ammortizzata separatamente.

Le "attività materiali detenute a scopo di investimento" sono rappresentate da investimenti immobiliari effettuati al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, piuttosto che per l'impiego nella produzione o nella fornitura di beni o prestazione di servizi o nell'amministrazione aziendale, oppure per la vendita, nel normale svolgimento dell'attività imprenditoriale.

La rilevazione iniziale avviene ai sensi dello IAS 40, ossia al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto/produzione stessa. Non possono essere capitalizzati tuttavia i costi di manutenzione ordinaria su tali immobili, che devono invece essere rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva di tali investimenti immobiliari nel bilancio consolidato avviene al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore, come stabilito dallo IAS 16 per le attività materiali ad uso funzionale.

Le "Immobilizzazioni in corso e acconti" sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni e materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Le "attività materiali rappresentate dal diritto d'uso" (Right of Use - RoU) di beni di cui a contratti di leasing sono iscritte dal locatario alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'asset è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutato al costo. In corrispondenza dell'attività consistente nel diritto d'uso, il locatario iscrive una passività corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario. Nel caso di contratti di sub leasing operativo, il sublocatore iscrive il diritto d'uso fra le attività materiali detenute a scopo di investimento.

L'ammortamento del diritto d'uso avviene sulla base del metodo delle quote costanti lungo la durata del leasing, per determinare la quale viene preso in considerazione sia il periodo contrattuale non annullabile, sia le opzioni di rinnovo qualora il locatario abbia una ragionevole certezza di esercitarle.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il valore contabile del diritto d'uso viene adeguato in caso di modifica della durata del leasing o dei canoni di leasing, nonché per modifiche del contratto di leasing che aumentano o riducono l'oggetto del leasing.

Per quanto riguarda le attività materiali rilevati ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Il valore contabile di un'immobilizzazione materiale strumentale è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione, o quando non sono attesi benefici economici futuri che derivino dal suo utilizzo o dalla sua cessione.

## 7 - Attività immateriali

Le "Attività immateriali", ai sensi dello IAS 38, sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o per un periodo indefinito. Sono rappresentate prevalentemente da concessioni, licenze e marchi, da relazioni contrattuali con i clienti, da costi di ricerca e sviluppo e da diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere d'ingegno.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, disciplinato dall'IFRS 3, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (c.d. "Badwill") o se l'avviamento non trova giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza viene rilevata nel conto economico.

Un'attività immateriale è rilevata nel bilancio se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'attività è identificabile, cioè è separabile dal resto dell'impresa;
- l'attività è controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa;
- l'attività genererà futuri benefici economici;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di uno dei suddetti elementi, la spesa per l'acquisto o la realizzazione è interamente rilevata come costo a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuta.

L'iscrizione iniziale delle immobilizzazioni immateriali avviene al costo di acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili all'operazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e dell'eventuali perdite di valore (queste ultime disciplinate dallo IAS 36).

L'ammortamento viene effettuato sulla base della prevista utilità futura dell'attività. Tale stima della sua vita utile viene, alla chiusura di ogni esercizio, sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della previsione.

Le concessioni, licenze, marchi e diritti similari, derivanti da una acquisizione, sono rilevate ai valori correnti alla data in cui la stessa è avvenuta. Il valore delle concessioni di stoccaggio, determinato come indicato dal Ministero dello Sviluppo Economico con decreto del 3 novembre 2005, è imputato alla sottovoce "Altre attività" delle attività immateriali valutate al costo. I marchi non sono ammortizzati, ma vengono sottoposti annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di avere subito una perdita di valore, a verifiche per determinare eventuali perdite di valore. Le relazioni contrattuali con i clienti, derivanti da una acquisizione, sono rilevate ai valori correnti alla data in cui la stessa è avvenuta. Le relazioni contrattuali sono ammortizzate in base alla vita utile attesa di tali tipi di relazioni. I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti. I costi per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi di lavorazione sono capitalizzati e iscritti tra le attività immateriali solo se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile e viene effettuato con il metodo lineare.

L'ammortamento dei costi per l'acquisto di diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, vi sia un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un test per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo calcolato come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività stessa). Qualora il valore di iscrizione in bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Nel caso in cui successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole società partecipate. In quanto immobilizzazione immateriale avente vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione in bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità almeno annuale, o ogniqualvolta vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto tra il valore di bilancio dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU cui l'avviamento è attribuito. Qualora il valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento risulti superiore al valore recuperabile della CGU, la differenza viene rilevata a conto economico nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Eventuali riprese di valore per l'avviamento non possono essere registrate.

L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società sottoposte a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a conto economico al momento dell'acquisizione.

Le attività immateriali vengono eliminate dallo stato patrimoniale nel momento in cui non sono più attesi utili futuri, o al momento della loro cessione.

## 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Nelle voci di stato patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" sono ricomprese le attività o gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo. Per tali attività le società del Gruppo CDP devono essersi impegnate in programmi di dismissione dell'attività (o del Gruppo di attività) e devono aver avviato processi di individuazione dei potenziali acquirenti, tali per cui la cui vendita possa ritenersi altamente probabile.

Per poter classificare un'attività (o Gruppo di attività) come disponibile per la vendita, è inoltre necessario che:

- l'attività possa essere prontamente scambiata sul mercato ad un prezzo ritenuto ragionevole rispetto al proprio *fair value* alla data corrente;
- il completamento della vendita sia previsto entro un anno dalla data della classificazione, ad eccezione di quanto previsto dal paragrafo 9 dell'IFRS 5;
- le azioni richieste per completare il programma per la dismissione dell'attività non dimostrino l'improbabilità che lo stesso possa essere portato a compimento.

Le attività non correnti (o gruppi di attività in via di dismissione) sono rappresentate in bilancio separatamente dalle "Altre attività" e "Altre passività" dello stato patrimoniale. La rilevazione iniziale avviene in conformità agli specifici principi contabili IFRS di riferimento applicabili a ciascuna attività e passività associata mentre, successivamente, è prevista la valutazione al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita, senza che sia previsto alcun ammortamento.

Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita il conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata (c.d. "*Discontinued operation*") rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Gli utili e le perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nella specifica voce di conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

## 9 - Fiscalità corrente e differita

La attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci dell'attivo consolidato "Attività fiscali" e del passivo consolidato "Passività fiscali".

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: (i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; (ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; (iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; (iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità "differita" si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali.

Le imposte differite sono iscritte:

- nelle Attività fiscali, nel caso si riferiscano a "differenze temporanee deducibili", per ciò intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero;
- nelle Passività fiscali laddove si riferiscano a "differenze temporanee tassabili" rappresentative di passività, in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Alcune delle società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.



## 10 - Fondi per rischi e oneri

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono pertanto rilevati esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni risultano essere attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale (calcolato ai tassi di mercato correnti alla data di redazione del bilancio) degli oneri futuri stimati che si suppone saranno sostenuti per estinguere l'obbligazione stessa.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stornati a conto economico quando l'obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

Rientrano nella voce in esame anche i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La voce include anche i fondi di quiescenza aziendali, ossia i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro. Si segnala tuttavia che la sottovoce in esame non risulta essere valorizzata in quanto, alla data del presente bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" presente nel paragrafo 16 "Altre informazioni".

## 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al fair value". Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

In particolare, la Capogruppo presenta in tale voce le somme ancora da somministrare a fronte dei mutui in ammortamento nonché i debiti per la raccolta postale.

Nello specifico, i "Debiti verso banche" e i "Debiti verso la clientela" includono i Buoni fruttiferi postali emessi da CDP, inclusi quelli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati. I Buoni sono strumenti di tipo zero coupon (gli interessi maturati sono liquidati con l'effettivo rimborso del capitale), con una struttura cedolare di tipo *step-up* (il tasso di interesse è crescente in base al periodo di detenzione del Buono), con rimborso di capitale e interessi in un'unica soluzione alla scadenza, fatta salva la facoltà da parte del sottoscrittore di richiedere il rimborso anticipato in qualsiasi momento anche prima della scadenza contrattuale del Buono, ottenendo il capitale sottoscritto e gli interessi maturati in base al periodo di detenzione.

Per i Buoni fruttiferi postali, l'adozione del costo ammortizzato e del tasso di interesse effettivo utilizzato per il calcolo del costo ammortizzato in questione deve essere pari al tasso interno di rendimento derivante dai flussi finanziari stimati (e non contrattuali) lungo la vita attesa (e non contrattuale) dello strumento. In virtù della citata opzione di rimborso anticipato, la vita attesa dei Buoni fruttiferi postali è mediamente inferiore alla vita contrattuale degli stessi. A tale proposito CDP ha elaborato un modello statistico di previsione dei rimborsi anticipati dei Buoni fruttiferi postali, basato sulle serie storiche di rimborsi, che viene utilizzato ai fini del pricing delle nuove emissioni; il modello di previsione utilizzato in fase di emissione viene impiegato anche per determinare inizialmente

il “piano di ammortamento” stimato di ciascuna serie di Buoni fruttiferi postali. Dai flussi di rientro così stimati sono ricavati il tasso di interesse effettivo e conseguentemente il costo ammortizzato rilevato sullo stato patrimoniale. Gli scostamenti tra rimborsi anticipati effettivi e stimati determinano un ricalcolo del piano di ammortamento residuo: in tale fattispecie gli IFRS prevedono che il costo ammortizzato dello strumento oggetto di valutazione sia determinato come valore attuale dei nuovi flussi futuri stimati utilizzando come tassi di attualizzazione il tasso di interesse effettivo calcolato all’emissione di ciascuna serie di Buoni fruttiferi postali, e tenuto invariato. Per i Buoni fruttiferi postali a tasso variabile, il tasso di rendimento effettivo viene aggiornato ad ogni revisione delle stime dei flussi, in conseguenza sia della variazione degli indici di riferimento che del riesame dei flussi di rimborso.

Nelle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato figura anche l’importo dei fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi (“fondi di terzi in amministrazione”), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell’ente prestatore. Non figurano, invece, i fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissioni) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio.

Nella presente voce figurano, inoltre, i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L’importo è al netto dei titoli riacquistati.

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. All’atto della rilevazione iniziale, tali poste sono iscritte al loro fair value, normalmente corrispondente all’ammontare incassato o al prezzo di emissione, comprensivo dei costi direttamente attribuibili alle singole operazioni di raccolta o dei costi sostenuti per l’emissione.

La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, come definito nei paragrafi precedenti. Fanno eccezione le passività finanziarie a breve termine che, visto l’effetto trascurabile del fattore temporale, sono iscritte al valore incassato.

Negli strumenti di debito ibridi (indicizzati a strumenti azionari, indici, valute estere, ecc.) il derivato incorporato viene scorporato dal contratto primario, qualora ne ricorrano i criteri per la separazione previsti dall’IFRS 9, ed iscritto tra le attività/passività finanziarie di negoziazione al suo *fair value* (rispettivamente positivo/negativo), con le relative variazioni di valore imputate a conto economico. Al contratto primario viene invece attribuito un valore iniziale corrispondente alla differenza fra l’importo complessivamente incassato ed il *fair value* attribuito al derivato incorporato ed il contratto è rilevato e valutato sulla base dei criteri previsti dal portafoglio di classificazione.

I “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” vengono eliminati dal bilancio quando scadono o vengono estinti. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi, con contestuale rideterminazione del debito residuo per i soli titoli emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

## 12 - Passività finanziarie di negoziazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, derivati) detenute ai fini di negoziazione. È esclusa l’eventuale quota di titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi gli strumenti finanziari derivati non designati nell’ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata qualora aventi un *fair value* negativo.

I criteri di rilevazione iniziale e di misurazione di tali derivati sono illustrati con riferimento ai medesimi strumenti con *fair value* positivo illustrati nell’ambito delle Attività finanziarie di negoziazione.

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value* che corrisponde, generalmente, al corrispettivo incassato, al netto dei costi o proventi di transazione. Nei casi in cui tale corrispettivo sia diverso dal fair value, la passività finanziaria è comunque iscritta al suo *fair value* e la differenza tra i due valori viene registrata a conto economico. La rilevazione iniziale avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e nella data di regolamento per i titoli di debito a eccezione di quelli la cui consegna non è

regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione. La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value, con imputazione delle variazioni di valore a conto economico. Se il *fair value* di una passività finanziaria diventa positivo, tale passività viene contabilizzata come una attività finanziaria di negoziazione.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle passività finanziarie di negoziazione avviene allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla passività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle passività cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono ricondotti nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

### 13 - Passività finanziarie designate al fair value

La voce in esame comprende le passività finanziarie di qualunque forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.), per le quali è stata esercitata l'opzione di rilevazione al *fair value* con impatto a conto economico (c.d. "*Fair Value Option*"), coerentemente con i requisiti previsti dall'IFRS 9, per la classificazione in tale voce.

Tale classificazione viene effettuata al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- la designazione elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbero dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- un gruppo di passività finanziarie, o un gruppo di attività e passività finanziarie è gestito, ed il rendimento è valutato in base al fair value, secondo una strategia di gestione del rischio o di investimento documentata;
- le passività sono rappresentate da strumenti ibridi contenenti derivati incorporati i quali sarebbero stati, altrimenti, oggetto di scorporo (tuttavia, questa regola non si applica se il derivato incorporato è insignificante o se la separazione del derivato implicito non si può applicare).

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene, in caso di titoli di debito emessi, alla data di emissione.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione attribuibili allo strumento emesso, i quali sono invece imputati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al fair value e imputate come segue:

- l'ammontare della variazione del fair value che è attribuibile alle variazioni del proprio merito creditizio è rilevato nel prospetto della redditività complessiva ed esposta nella voce Riserve da valutazione;
- l'importo residuo della variazione di fair value è rilevato nel conto economico.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

## 14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, o di situazioni infrannuali, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al cambio spot alla data di chiusura;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al cambio in essere alla data dell'operazione originaria;
- le poste non monetarie, valutate al fair value, sono convertite al cambio spot alla data di chiusura;
- Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relativi agli strumenti d'origine.

Le differenze di cambio positive e negative, relative a:

- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al fair value, da quelle oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) e dei flussi finanziari (rischio di cambio), nonché dai relativi derivati di copertura sono incluse nel "Risultato netto delle attività di negoziazione". Tale voce accoglie anche i risultati della valutazione al fair value di eventuali componenti a termine della compravendita di valuta stipulate con la finalità di copertura, al netto dei margini contrattuali maturati iscritti negli interessi con il pertinente segno algebrico;
- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta designate al fair value sono incluse nel "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto conto economico";
- le attività e le passività finanziarie denominate in valuta oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) e relative ai derivati di copertura sono incluse nei risultati delle relative valutazioni rilevate nel "Risultato netto dell'attività di copertura".

## 15 - Attività e passività assicurative

Le attività assicurative includono i valori corrispondenti ai rischi ceduti a riassicuratori per i contratti disciplinati dall'IFRS 4 e sono classificate in bilancio nella voce 80 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori". Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono determinate sulla base dei contratti/trattati in essere, con gli stessi criteri utilizzati per la quantificazione delle riserve tecniche, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito.

Le passività assicurative rappresentate dalle riserve tecniche sono classificate nella voce "Riserve tecniche".

In base a quanto previsto dall'IFRS 4, possono continuare ad essere contabilizzate in base ai principi contabili locali.

Dall'analisi effettuata sui contratti stipulati società assicurative del Gruppo è emerso che gli stessi presentano le caratteristiche di contratto assicurativo.

Le riserve tecniche includono inoltre gli eventuali accantonamenti che dovessero emergere dall'effettuazione del *Liability Adequacy Test*. Non sono, infine, incluse nelle riserve sinistri le riserve di compensazione e di perequazione in quanto non ammesse ai fini IFRS.

La contabilizzazione delle riserve si è mantenuta conforme ai principi contabili previgenti agli IFRS, in quanto tutte le polizze in essere ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 (contratti assicurativi); in particolare la voce comprende:

- riserva premi, che si compone di due sotto voci: riserva frazione premi, determinata con il metodo del "pro rata temporis", secondo quanto previsto dall'art. 45 del D. Lgs. n. 173 del 26 maggio 1997 e la riserva per rischi in corso, composta dagli importi da accantonare a copertura degli indennizzi e delle spese che superano la riserva per frazioni di premio sui contratti in essere e non in sinistro a fine esercizio, assolvendo alle esigenze poste dall'IFRS 4 per il *liability adequacy test*;
- riserva sinistri, che comprende gli accantonamenti effettuati per sinistri avvenuti ma non ancora liquidati, in base al previsto costo del sinistro stesso comprensivo delle spese di liquidazione e di gestione. Le riserve sinistri sono determinate mediante una stima del costo ultimo per la copertura degli oneri relativi a risarcimenti, spese dirette e di liquidazione di ogni singolo sinistro.

## 16 - Altre informazioni

### ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

#### Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione ed il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il metodo di determinazione del costo scelto è il costo medio ponderato.

Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi stimati di completamento e quelli necessari per realizzare la vendita. I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati sono valutati al costo di produzione, con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali di struttura. Le transazioni di vendita e riacquisto di gas strategico non realizzano un effettivo trasferimento dei rischi e benefici connessi con la proprietà, non comportando, pertanto, movimentazioni del magazzino.

#### Lavori in corso su ordinazione

Nell'attivo di stato patrimoniale sono rappresentati gli ammontari lordi dovuti dai committenti per i lavori di commessa. I relativi ricavi e costi di commessa riferibili al lavoro su ordinazione sono rilevati separatamente nel conto economico in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa, quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa viene immediatamente rilevata in bilancio.

I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dalle società del Gruppo nell'ambito della normale capacità operativa.

#### Oneri finanziari capitalizzati

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati, in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

## ALTRE VOCI DEL PASSIVO

### Il Reverse Factoring

Il *Reverse Factoring* è il servizio che consente ai fornitori di incassare anticipatamente i crediti vantati nei confronti dell'azienda debitrice attraverso una specifica convenzione con la stessa. Tale operazione, si configura come una 'inversione' del tradizionale processo di Factoring, poiché è il debitore che decide di ricorrere a questo strumento al fine di ottimizzare la gestione del proprio ciclo passivo. La caratteristica principale di questo contratto è che la richiesta di cessione del credito viene eseguita direttamente dall'impresa debitrice, affinché al factor venga affidata la completa gestione del debito di fornitura. L'accordo con il factor può prevedere, inoltre, l'anticipo dei crediti oppure il loro accredito a scadenza. In quest'ultimo caso, mentre il fornitore incassa immediatamente il credito, l'azienda debitrice può approfittare della dilazione di pagamento offerta dal contratto.

Dal punto di vista contabile, l'elemento determinante al fine della classificazione del debito per *reverse factoring* è il verificarsi dell'estinzione della passività originaria (con conseguente de-recognition della stessa) e la stipula di un nuovo rapporto o meno. Nello specifico, lo IAS 39 al paragrafo AG57 e l'IFRS 9 al paragrafo B3.3.1 stabiliscono che "una passività finanziaria (o parte di essa) è estinta quando il debitore:

- regola il debito (o parte di esso) pagando il creditore, solitamente in contanti o tramite altre attività finanziarie, beni o servizi; o
- è legalmente svincolato dalla responsabilità primaria per la passività (o parte di essa) o dalla legge o dal creditore (questa condizione può essere soddisfatta anche se il debitore ha dato una garanzia)".

I debiti di fornitura oggetto di *reverse factoring* nel bilancio consolidato di CDP sono esposti tra le Altre passività unitamente a tutti i restanti debiti di funzionamento.

### Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) copre l'intera passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex articolo 2120 Codice civile) e ai contratti di lavoro vigenti.

Il TFR, ai sensi del principio contabile IAS 19, si configura come un "Beneficio successivo al rapporto di lavoro" ed è classificato come:

- un "Piano a benefici definiti" per la quota di TFR maturata dal personale fino al 31 dicembre 2006;
- un "Piano a contribuzione definita" per la quota di TFR maturata dal personale a partire dal 1° gennaio 2007.

Il principio prevede che tali quote di TFR siano iscritte sulla base del valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione viene preso in considerazione l'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente, ed il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

Si segnala, limitatamente ad alcune società del Gruppo CDP aventi un numero limitato di dipendenti e un debito per TFR complessivamente non rilevante, che in virtù dell'esiguità degli effetti derivanti dall'adozione dello IAS 19 si è continuato ad esporre il debito per TFR calcolato sulla base delle disposizioni di legge (ex articolo 2120 del Codice civile).

## ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

### Riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi avviene in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e servizi ai clienti per un ammontare che riflette il corrispettivo che si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti, utilizzando un modello costituito da 5 fasi fondamentali

- fase 1: identificare il contratto con il cliente;
- fase 2: identificare le obbligazioni contrattuali, rilevando i beni o i servizi separabili come obbligazioni separate;
- fase 3: determinare il prezzo della transazione, ossia l'ammontare del corrispettivo che si attende di ottenere;
- fase 4: allocare il prezzo della transazione a ciascuna obbligazione individuata nel contratto sulla base del prezzo di vendita a sé stante di ciascun bene o servizio separabile;
- fase 5: rilevare i ricavi quando (o se) ciascuna obbligazione contrattuale è soddisfatta mediante il trasferimento al cliente del bene o del servizio, ossia quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio.

I ricavi derivanti dai canoni per la remunerazione della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) sono valorizzati sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

I corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al Gruppo, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi.

### **Interessi attivi e passivi**

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico *pro-rata temporis* per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, laddove previsti in via contrattuale, sono rilevati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a strumenti finanziari derivati di copertura di attività e passività che generano interessi, e dei derivati iscritti nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività designate al fair value (c.d. *fair value option*).

### **Commissioni attive e passive**

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nell'esercizio in cui tali servizi sono stati prestati.

La voce accoglie inoltre le commissioni percepite a fronte di garanzie rilasciate a favore di terzi, e le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute.

Le commissioni considerate ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, a fronte dell'utilizzo del metodo del costo ammortizzato, sono invece rilevate tra gli interessi.

### **Dividendi**

I dividendi ricevuti dalle società partecipate non consolidate sono contabilizzati, come descritto in precedenza, a conto economico nell'esercizio nel quale ne viene deliberata la distribuzione.

I dividendi relativi a imprese valutate con il metodo del patrimonio netto sono portati in diminuzione del valore contabile delle partecipazioni.

### **Operazioni di pagamento basate sulle azioni**

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo per le prestazioni di lavoro svolte. Al verificarsi di determinate condizioni, il costo delle prestazioni rese dai dipendenti è remunerato tramite assegnazione di piani di stock option il cui valore è determinato sulla base del fair value delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.

Il fair value delle opzioni concesse viene rilevato tra i costi del personale nel conto economico, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, in contropartita dell'aumento corrispondente del patrimonio netto, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Tale stima viene rivista, nel caso in cui informazioni successive indichino che il numero atteso di strumenti rappresentativi di capitale che matureranno differisce dalle stime effettuate in precedenza, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Il metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del fair value tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore del titolo sottostante alla data di assegnazione, della sua volatilità e della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano.

Alla data di maturazione, la stima è rivista in contropartita al conto economico per rilevare l'importo corrispondente al numero di strumenti rappresentativi di capitale effettivamente maturati, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

## Contributi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Tuttavia, quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi, il valore non recuperabile o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse.

I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

## Premi netti

Tale macro-voce comprende i premi di competenza relativi a contratti classificabili come assicurativi ai sensi dell'IFRS 4 ed ai contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili equiparati ai contratti assicurativi dall'IFRS 4.

Rientrano nella definizione di contratto assicurativo tutti i contratti attraverso i quali una delle parti, l'assicuratore, si assume un significativo rischio assicurativo convenendo di risarcire un'altra parte, l'assicurato o un altro beneficiario, nel caso in cui uno specifico evento incerto abbia degli effetti negativi sull'assicurato o su altro beneficiario.

Tutti i contratti distribuiti dal Gruppo sono classificabili come contratti assicurativi ai sensi dell'IFRS 4. I premi sono esposti al netto delle cessioni in riassicurazione.

## Emission rights

I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alla quota di emissioni di anidride carbonica eccedenti le quote assegnate; i costi relativi all'acquisto di diritti di emissione sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali al netto dell'eventuale saldo negativo tra emissioni effettuate e quote assegnate. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione acquistati. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri proventi" del conto economico.

## Aggregazioni aziendali

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'attività aziendale o più in generale di una società.

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (c.d. "*Acquisition method*"), secondo il quale in un'aggregazione aziendale le attività trasferite e le passività assunte dal Gruppo CDP alla data di acquisizione sono valutati al fair value. Gli oneri accessori correlati alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico negli esercizi in cui tali costi sono sostenuti o i servizi ricevuti.

Per le società di nuova acquisizione, se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo CDP riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione.

Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, par. 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti dall'operazione di aggregazione aziendale devono essere allocate, rilevando al fair value alla data di acquisizione le attività identificabili acquisite e le passività assunte.

Costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- imposte differite attive e passive rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12;
- attività e passività per benefici ai dipendenti rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19;



- passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, così come definiti dall'IFRS 2;
- contratti assicurativi rientranti nell'ambito dell'IFRS 4;
- attività e passività derivanti da contratti di leasing rientranti nell'ambito dell'IFRS 16, per le quali l'entità acquisita è il locatario;
- attività destinate alla vendita e attività in via di dismissione rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza della somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi, del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito a titolo oneroso in un'aggregazione aziendale viene sottoposto con cadenza annuale, o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, ad Impairment Test. Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento, se positiva, oppure nel passivo dello stato patrimoniale, al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa.

Le quote del patrimonio netto di interessenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta. Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo CDP riporta i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzativa, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo. Tali operazioni ("*business combination under common control*") sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e, in mancanza di un principio di riferimento, vengono contabilizzate facendo riferimento ai documenti interpretativi/orientamenti preliminari di Assirevi, ovvero in continuità di valori dell'entità acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri; in particolare i valori adottati sono quelli risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività.

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si ipotizza di fare riferimento ad una ordinaria transazione tra controparti indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione.

Nella definizione di fair value è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il fair value di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello stesso in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

I principi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. "gerarchia del fair value"): il livello a cui la misurazione di fair value è attribuita dipende dall'osservabilità e dalla significatività degli input utilizzati nel modello di valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima ad essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, o nel caso in cui facendo riferimento ad alcuni indicatori (quali ad esempio l'eseguità e il numero delle transazioni al prezzo quotato, lo spread denaro-lettera, gli effettivi volumi di scambio) non sia possibile ritenere che la quotazione sia rappresentativa di un mercato attivo e regolarmente funzionante, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari avviene tramite modelli e tecniche di valutazione che hanno lo scopo di stabilire il prezzo al quale l'attività o la passività verrebbe scambiata tra operatori di mercato, in una transazione ordinaria alla data di valutazione. Il fair value di strumenti finanziari non quotati viene quindi classificato nel livello 2 o 3 a seconda che gli input utilizzati nel modello di valutazione siano o meno osservabili e della loro significatività nel modello stesso.

Gli input di livello 2 sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali ad esempio tassi di interesse, credit spread o curve di rendimento. Se utilizzati nel pricing di uno strumento, essi devono essere disponibili per tutta la vita residua dello stesso. Il fair value di uno strumento finanziario valutato mediante tecniche che utilizzano input di livello 2 è classificato nel medesimo livello ai fini della gerarchia.

In taluni casi gli input di livello 2 necessitano di aggiustamenti per il loro utilizzo, anche in considerazione delle caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Qualora l'aggiustamento sia effettuato sulla base di parametri non osservabili sul mercato o sia più o meno impattato dalle scelte modellistiche necessarie per effettuarlo, ad esempio attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o "expert-based", la misurazione di fair value viene classificata nel livello 3, relativo agli input non osservabili sul mercato o non direttamente desumibili. Rientrano inoltre in questa categoria anche i parametri stimati in base a modelli o dati storici proprietari e utilizzati per le valutazioni di fair value di strumenti finanziari non quotati, classificati nel medesimo livello.

I modelli valutativi impiegati per le valutazioni di Livello 2 e Livello 3 sono sottoposti a validazione da parte dell'Area Risk Management di CDP. Lo sviluppo e la validazione dei modelli, così come la loro applicazione alle valutazioni contabili, sono oggetto di appositi documenti di processo.

### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

I modelli valutativi applicati per strumenti finanziari non quotati possono prevedere, oltre ad interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche volte a ricavare il fair value degli strumenti oggetto di valutazione.

Nella scelta dei modelli di valutazione il Gruppo CDP tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito ad uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi ed i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura - integrati nei sistemi aziendali.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione come fair value relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

Nello specifico, nel bilancio consolidato afferiscono al livello 2 le valutazioni di fair value dei titoli obbligazionari attivi o passivi la cui valutazione dipende esclusivamente da parametri di mercato osservabili o prontamente desumibili, la valutazione dei derivati di tasso, cambio e equity plain vanilla designati a copertura contabile o gestionale di poste dell'attivo o del passivo e le poste relative allo scambio di garanzie collaterali ad essi riferiti.

Per i contratti derivati e i titoli obbligazionari è stato definito un quadro di riferimento che raccoglie i criteri valutativi e i modelli sui quali si basa la valutazione di ogni categoria di strumenti.

Il fair value dei contratti derivati tiene conto del rischio creditizio di controparte e dell'esposizione, corrente e potenziale, attraverso una metodologia semplificata di Credit Value Adjustment (CVA). Data tuttavia la presenza generalizzata di accordi quadro di compensazione che prevedono lo scambio di garanzie reali, tenuto conto dell'elevata frequenza di scambio di tali garanzie, del fatto che sono costituite sotto forma di depositi cash, nonché dei requisiti di rating minimo richiesti alle controparti, al 31/12/2021 non risultano applicati aggiustamenti di questo tipo.

Per ciò che concerne le attività e passività misurate al fair value su base ricorrente, nel bilancio consolidato sono classificabili come Livello 3:

- titoli obbligazionari e tranche di Asset Backed Securities che non superano il test SPPI previsto dal principio contabile IFRS 9, per i quali la valutazione richiede l'impiego di input non direttamente osservabili e rappresentativi del merito di credito;
- quote partecipative e altri titoli di capitale non quotati la cui valutazione viene effettuata sulla base di parametri non di mercato.

### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

*Descrizione del processo di valutazione per la misurazione del fair value degli strumenti classificati al Livello 3 della Gerarchia del fair value*

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Le metodologie e i processi adottati mirano ad assicurare che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato, con un livello di approfondimento dei controlli direttamente proporzionale alla rilevanza quantitativa delle attività e passività oggetto di misurazione.

*Descrizione degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value su base ricorrente degli strumenti di Livello 3 e analisi della sensitivity del fair value a variazioni di tali input*

Per misurazioni del fair value nelle quali sono utilizzati input significativi non osservabili (Livello 3), viene effettuata un'analisi di sensitivity volta ad ottenere un range di possibili e ragionevoli valutazioni alternative. In linea generale, l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3 dipende dall'interazione tra i diversi input utilizzati nel processo di valutazione.

#### *Titoli di finanza strutturata*

Per i titoli di finanza strutturata (Asset-Backed Securities) che non hanno superato il test SPPI richiesto da IFRS 9 non è disponibile una quotazione su un mercato attivo: il loro fair value è stabilito sulla base di prezzi model-based prodotti da provider specializzati nel settore, che, in considerazione delle assunzioni sottostanti alcuni parametri rilevanti per la valutazione (quali ad esempio tassi di default e di prepayment, che ne determinano il profilo di ammortamento, e spread di pricing), viene classificato al livello 3 della gerarchia del fair value. Tenuto conto dell'esiguo valore nozionale dei titoli e della loro limitata vita residua, l'analisi di sensitivity a tali parametri comporta variazioni non significative al valore delle attività.

#### *Aggiustamento del NAV*

Il NAV (Net Asset Value) è la differenza tra il valore totale delle attività e le passività del fondo. Nella fattispecie il fair value corrisponde al NAV del fondo eventualmente rettificato per tenere conto di alcune caratteristiche specifiche, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, elementi verificatisi tra la data di riferimento dell'ultimo NAV disponibile e la data di valutazione, transazioni sulle quote del fondo oggetto di valutazione, eventuali sconti relativi a potenziali illiquidità delle quote detenute e ulteriori informazioni eventualmente rese note dal gestore con impatti significativi sul fair value degli asset detenuti dal fondo.

### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Il principio contabile IFRS 13 richiede di descrivere, con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie (IFRS 13, paragrafo 95). Per tutte le classi di attività e passività, i principi adottati dal Gruppo CDP prevedono che il passaggio da un livello all'altro avvenga alla fine dell'esercizio di riferimento.

I passaggi sono motivati dalla sopravvenuta possibilità o impossibilità di misurare in maniera attendibile il fair value rispettivamente al Livello 1, al Livello 2 o al Livello 3: se ad esempio la valutazione di uno strumento è classificata come Livello 3 per la non osservabilità di un input significativo, se tale input diviene osservabile sul mercato o se diviene di comune utilizzo un modello che richiede solo input osservabili, o nel caso in cui non sia più necessaria la sua stima ai fini della valutazione, allora la valutazione viene trasferita al Livello 2, e il passaggio avviene alla fine dell'esercizio di riferimento.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A.4.5 Gerarchia del fair value

## A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Attività/Passività finanziarie misurate al fair value</b>						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		281.343	3.286.165	1.067.801	409.830	3.446.189
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		68.140	108	1.006.878	184.076	130.734
b) attività finanziarie designate al fair value			456.966			478.671
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		213.203	2.829.091	60.923	225.754	2.836.784
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.625.036		143.252	13.390.517		147.485
3. Derivati di copertura		298.125			553.939	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>15.625.036</b>	<b>579.468</b>	<b>3.429.417</b>	<b>14.458.318</b>	<b>963.769</b>	<b>3.593.674</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		126.770	8.429		244.186	23.972
2. Passività finanziarie designate al fair value			34.383			30.513
3. Derivati di copertura		3.143.800			4.683.374	
<b>Totale</b>		<b>3.270.570</b>	<b>42.812</b>		<b>4.927.560</b>	<b>54.485</b>

Non si rilevano nel corso dell'esercizio trasferimenti tra livelli di fair value derivanti dall'evoluzione dell'osservabilità dei prezzi o dati di mercato utilizzati per le valutazioni degli strumenti o della significatività degli input osservabili.

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico							
		Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) Attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finan- ziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
(migliaia di euro)									
<b>1</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>3.446.189</b>	<b>130.734</b>	<b>478.671</b>	<b>2.836.784</b>	<b>147.485</b>			
	Modifiche saldi di apertura								
<b>2</b>	<b>Aumenti</b>	<b>894.375</b>	<b>102</b>		<b>894.273</b>	<b>35.471</b>			
	2.1 Acquisti	673.209			673.209	20.629			
	2.2 Profitti imputati a:	210.117			210.117	13.816			
	2.2.1 Conto economico	210.117			210.117				
	- di cui plusvalenze	209.069			209.069				
	2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	13.816			
	2.3 Trasferimento da altri livelli								
	2.4 Altre variazioni in aumento	11.049	102		10.947	1.026			
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>1.054.399</b>	<b>130.728</b>	<b>21.705</b>	<b>901.966</b>	<b>39.704</b>			
	3.1 Vendite	12.818	12.784		34				
	3.2 Rimborsi	467.080			467.080	4.962			
	3.3 Perdite imputate a:	213.191		5.804	207.387	3.287			
	3.3.1 Conto economico	213.191		5.804	207.387	145			
	- di cui minusvalenze	204.469		5.804	198.665				
	3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	3.142			
	3.4 Trasferimento ad altri livelli								
	3.5 Altre variazioni in diminuzione	361.310	117.944	15.901	227.465	31.455			
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>3.286.165</b>	<b>108</b>	<b>456.966</b>	<b>2.829.091</b>	<b>143.252</b>			

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

(migliaia di euro)	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>23.972</b>	<b>30.513</b>	
Modifiche saldi di apertura			
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.873</b>	<b>4.797</b>	
2.1 Emissioni		2.515	
2.2 Perdite imputate a:	2.966		
2.2.1 Conto economico	2.966		
- di cui minusvalenze	2.966		
2.2.2 Patrimonio netto	X		
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento	907	2.282	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>19.416</b>	<b>927</b>	
3.1 Rimborsi		300	
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:	19.416		
3.3.1 Conto economico	19.416		
- di cui plusvalenze	19.416		
3.3.2 Patrimonio netto	X		
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione		627	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>8.429</b>	<b>34.383</b>	

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

(migliaia di euro)	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente								
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	360.831.187	36.026.643	22.674.340	320.408.164	397.725.128	52.143.253	17.800.476	353.060.554
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	779.309		547.000	232.309	795.895		559.483	238.236
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	38.653.095	2.799.544	47.386	33.383.298	291.483			
<b>Totale</b>	<b>400.263.591</b>	<b>38.826.187</b>	<b>23.268.726</b>	<b>354.023.771</b>	<b>398.812.506</b>	<b>52.143.253</b>	<b>18.359.959</b>	<b>353.298.790</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	415.458.134	30.220.248	14.019.558	372.260.519	417.073.945	31.141.226	12.985.478	374.822.118
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	40.707.805	517.199	30.300	3.425.967	165.031			
<b>Totale</b>	<b>456.165.939</b>	<b>30.737.447</b>	<b>14.049.858</b>	<b>375.686.486</b>	<b>417.238.976</b>	<b>31.141.226</b>	<b>12.985.478</b>	<b>374.822.118</b>

## A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il valore d'iscrizione a bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è di norma assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato a conto economico e classificati come Livello 3, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato, c.d. "day one profit/loss", non può essere iscritta immediatamente a conto economico.

Successivamente, tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico nella misura in cui deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo).

Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del "day one profit/loss" a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

Il Gruppo CDP non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



# PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

## ATTIVO

### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	2.253	1.359
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	5.232.679	6.028.190
<b>Totale</b>	<b>5.234.932</b>	<b>6.029.549</b>

### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021						31/12/2020		
	Consolidato prudenziale			Altre imprese			Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3			
<b>A Attività per cassa</b>									
1. Titoli di debito						102	1.006.640	77.577	129.753
1.1 Titoli strutturati									
1.2 Altri titoli di debito						102	1.006.640	77.577	129.753
2. Titoli di capitale							238		
3. Quote di O.I.C.R.						6			981
4. Finanziamenti									
4.1 Pronti contro termine									
4.2 Altri									
<b>Totale A</b>						<b>108</b>	<b>1.006.878</b>	<b>77.577</b>	<b>130.734</b>
<b>B Strumenti derivati</b>									
1. Derivati finanziari		56.010			12.130			106.499	
1.1 di negoziazione		56.010			12.130			106.424	
1.2 connessi con la fair value option									
1.3 altri								75	
2. Derivati creditizi									
2.1 di negoziazione									
2.2 connessi con la fair value option									
2.3 altri									
<b>Totale B</b>		<b>56.010</b>			<b>12.130</b>			<b>106.499</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>56.010</b>			<b>12.130</b>	<b>108</b>	<b>1.006.878</b>	<b>184.076</b>	<b>130.734</b>

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>				
<b>1. Titoli di debito</b>		<b>102</b>	<b>102</b>	<b>1.213.970</b>
a) Banche centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				992.361
c) Banche		102	102	14.279
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione				207.330
e) Società non finanziarie				
<b>2. Titoli di capitale</b>				<b>238</b>
a) Banche				
b) Altre società finanziarie: - di cui: imprese di assicurazione				
c) Società non finanziarie				238
d) Altri emittenti				
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		<b>6</b>	<b>6</b>	<b>981</b>
<b>4. Finanziamenti</b>				
a) Banche centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche				
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione				
e) Società non finanziarie				
f) Famiglie				
<b>Totale A</b>		<b>108</b>	<b>108</b>	<b>1.215.189</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>				
a) Controparti centrali				
b) Altre	56.010	12.130	68.140	106.499
<b>Totale B</b>	<b>56.010</b>	<b>12.130</b>	<b>68.140</b>	<b>106.499</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>56.010</b>	<b>12.238</b>	<b>68.248</b>	<b>1.321.688</b>

**2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica**

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
<b>2. Finanziamenti</b>			456.966			478.671
2.1 Strutturati						
2.2 Altri			456.966			478.671
<b>Totale</b>			<b>456.966</b>			<b>478.671</b>

La voce accoglie la valorizzazione dei patrimoni separati EFIM, IGED e SIR incorporati in Fintecna a seguito della fusione di Ligestra Due.

**2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato Prudenziale	Altre imprese	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Titoli di debito</b>				
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche				
d) Altre società finanziarie				
- di cui imprese di assicurazione				
e) Società non finanziarie				
<b>2. Finanziamenti</b>		456.966	456.966	478.671
a) Banche centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche				
d) Altre società finanziarie				
- di cui imprese di assicurazione				
e) Società non finanziarie		456.966	456.966	478.671
f) Famiglie				
<b>Totale</b>		<b>456.966</b>	<b>456.966</b>	<b>478.671</b>

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021						31/12/2020		
	Consolidato prudenziale			Altre imprese			Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3			
1. Titoli di debito			23.737			18.512	60.828		192.025
1.1 Titoli strutturati									
1.2 Altri titoli di debito			23.737			18.512	60.828		192.025
2. Titoli di capitale						13.975	95		13.797
3. Quote di O.I.C.R.			2.455.197		213.203	154.617		225.754	2.200.646
4. Finanziamenti						163.053			430.316
4.1 Pronti contro termine									
4.2 Altri						163.053			430.316
<b>Totale</b>			<b>2.478.934</b>		<b>213.203</b>	<b>350.157</b>	<b>60.923</b>	<b>225.754</b>	<b>2.836.784</b>

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Titoli di capitale</b>		<b>13.975</b>	<b>13.975</b>	<b>13.892</b>
di cui: banche				
di cui: altre società finanziarie		4.397	4.397	3.662
di cui: società non finanziarie		9.578	9.578	10.230
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>23.737</b>	<b>18.512</b>	<b>42.249</b>	<b>252.853</b>
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				47.644
c) Banche				
d) Altre società finanziarie	23.737	18.512	42.249	205.209
di cui: imprese di assicurazione				
e) Società non finanziarie				
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>2.455.197</b>	<b>367.820</b>	<b>2.823.017</b>	<b>2.426.400</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		<b>163.053</b>	<b>163.053</b>	<b>430.316</b>
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				64
c) Banche				215
d) Altre società finanziarie				1.543
di cui: imprese di assicurazione				
e) Società non finanziarie		163.053	163.053	428.494
f) Famiglie				
<b>Totale</b>	<b>2.478.934</b>	<b>563.360</b>	<b>3.042.294</b>	<b>3.123.461</b>

La voce, che accoglie essenzialmente il contributo della Capogruppo, si compone di titoli di debito, per circa 24 milioni di euro e quote di OICR, per circa 2.455 milioni di euro.

I titoli di debito delle altre imprese includono il fair value, pari a circa 19 milioni di euro, della quota del POC emesso da Valvitalia Finanziaria S.p.A. e riscadenzato al 30 giugno 2026.

## SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	14.175.245			12.716.158		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	14.175.245			12.716.158		
2. Titoli di capitale	1.449.791		143.252	674.359		147.485
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>15.625.036</b>		<b>143.252</b>	<b>13.390.517</b>		<b>147.485</b>

### 3.1 di cui: di pertinenza del Consolidato prudenziale

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	13.177.809			12.101.679		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	13.177.809			12.101.679		
2. Titoli di capitale	652.928		69.158	567.516		51.261
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>13.830.737</b>		<b>69.158</b>	<b>12.669.195</b>		<b>51.261</b>

La attività finanziarie riferite al Consolidato prudenziale, al 31 dicembre 2021, includono:

- titoli di debito per un valore di 13.178 milioni di euro. Nella voce sono ricompresi titoli di Stato italiani per un valore di circa 11.352 milioni di euro detenuti dalla Capogruppo;
- gli investimenti in titoli di capitale ammontano a circa 722 milioni di euro (+103 milioni di euro rispetto a fine 2020). L'incremento è principalmente ascrivibile all'effetto della valutazione al fair value dell'interessenza in TIM S.p.A..

**3.1 di cui: di pertinenza delle Imprese di assicurazione**

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						21.054
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>						<b>21.054</b>

**3.1 di cui: di pertinenza delle Altre imprese**

(migliaia di euro) Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	997.436			614.479		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	997.436			614.479		
2. Titoli di capitale	796.863		74.094	106.843		75.170
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>1.794.299</b>		<b>74.094</b>	<b>721.322</b>		<b>75.170</b>

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti**

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>13.177.809</b>	<b>997.436</b>	<b>14.175.245</b>	<b>12.716.158</b>
a) Banche centrali				
b) Amministrazioni pubbliche	11.961.380	997.436	12.958.816	11.321.695
c) Banche	692.415		692.415	1.045.902
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	185.917		185.917	178.439
e) Società non finanziarie	338.097		338.097	170.122
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>722.086</b>	<b>870.957</b>	<b>1.593.043</b>	<b>821.844</b>
a) Banche	63.387		63.387	41.702
b) Altri emittenti	658.699	870.957	1.529.656	780.142
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		733.088	733.088	12.077
- società non finanziarie	658.699	21.916	680.615	618.117
- altri		115.953	115.953	149.948
<b>3. Finanziamenti</b>				
a) Banche centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche				
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione				
e) Società non finanziarie				
f) Famiglie				
<b>Totale</b>	<b>13.899.895</b>	<b>1.868.393</b>	<b>15.768.288</b>	<b>13.538.002</b>

**3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

(migliaia di euro)	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di Debito	13.183.985		1.005.181			(13.640)	(281)			
Finanziamenti										
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>13.183.985</b>		<b>1.005.181</b>			<b>(13.640)</b>	<b>(281)</b>			
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>12.078.593</b>		<b>652.690</b>			<b>(14.619)</b>	<b>(506)</b>			

(\*) valore da esporre a fini informativi

**3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

Non risultano in essere finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

## 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(migliaia di euro) Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche centrali</b>	<b>21.670.403</b>					<b>21.669.122</b>	<b>22.919.752</b>					<b>22.919.510</b>
1. Depositi a scadenza				X	X	X			X	X		X
2. Riserva obbligatoria	21.656.136			X	X	X	22.900.167		X	X		X
3. Pronti contro termine				X	X	X			X	X		X
4. Altri	14.267			X	X	X	19.585		X	X		X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>18.107.501</b>			<b>226.376</b>		<b>21.494.433</b>	<b>19.604.104</b>		<b>44.155</b>			<b>20.906.960</b>
1. Finanziamenti	15.166.117					18.686.653	17.761.245					19.031.774
1.1 Conti correnti	37.322			X	X	X	53.141		X	X		X
1.2 Depositi a scadenza	1.939.365			X	X	X	3.535.152		X	X		X
1.3 Altri finanziamenti:	13.189.430			X	X	X	14.172.952		X	X		X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X		X
- Leasing finanziario				X	X	X			X	X		X
- Altri	13.189.430			X	X	X	14.172.952		X	X		X
2. Titoli di debito	2.941.384			226.376		2.807.780	1.842.859		44.155			1.875.186
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	2.941.384			226.376		2.807.780	1.842.859		44.155			1.875.186
<b>Totale</b>	<b>39.777.904</b>			<b>226.376</b>		<b>43.163.555</b>	<b>42.523.856</b>		<b>44.155</b>			<b>43.826.470</b>

I crediti verso banche sono composti principalmente da:

- giacenza della Capogruppo sul conto di gestione per la riserva obbligatoria per 21.656 milioni di euro (-1.244 milioni di euro circa rispetto a fine 2020);
- altri finanziamenti per circa 13.189 milioni di euro, riconducibili in massima parte ai finanziamenti concessi dalla Capogruppo al sistema bancario;
- depositi a scadenza per circa 1.939 milioni di euro, principalmente relativi ad impieghi di Terna;
- rapporti di conto corrente non a vista per circa 37 milioni di euro.



## 4.1 Di cui: di pertinenza del Consolidato prudenziale

(migliaia di euro) Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche centrali</b>	<b>21.670.403</b>					<b>21.669.122</b>	<b>22.919.752</b>					<b>22.919.510</b>
1. Depositi a scadenza				X	X	X			X	X		X
2. Riserva obbligatoria	21.656.136			X	X	X	22.900.167		X	X		X
3. Pronti contro termine				X	X	X			X	X		X
4. Altri	14.267			X	X	X	19.585		X	X		X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>16.130.814</b>			<b>226.376</b>		<b>16.709.966</b>	<b>16.015.811</b>		<b>44.155</b>			<b>17.318.667</b>
1. Finanziamenti	13.189.430					13.902.186	14.172.952					15.443.481
1.1 Conti correnti				X	X	X			X	X		X
1.2 Depositi a scadenza				X	X	X			X	X		X
1.3 Altri finanziamenti:	13.189.430			X	X	X	14.172.952		X	X		X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X		X
- Leasing finanziario				X	X	X			X	X		X
- Altri	13.189.430			X	X	X	14.172.952		X	X		X
2. Titoli di debito	2.941.384			226.376		2.807.780	1.842.859		44.155			1.875.186
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	2.941.384			226.376		2.807.780	1.842.859		44.155			1.875.186
<b>Totale</b>	<b>37.801.217</b>			<b>226.376</b>		<b>38.379.088</b>	<b>38.935.563</b>		<b>44.155</b>			<b>40.238.177</b>

## 4.1 Di cui: di pertinenza delle Altre imprese

(migliaia di euro) Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche centrali</b>												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>1.976.687</b>					<b>1.976.687</b>	<b>3.588.293</b>					<b>3.588.293</b>
1. Finanziamenti	1.976.687					1.976.687	3.588.293					3.588.293
1.1 Conti correnti	37.322			X	X	X	53.141			X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	1.939.365			X	X	X	3.535.152			X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
<b>Totale</b>	<b>1.976.687</b>					<b>1.976.687</b>	<b>3.588.293</b>					<b>3.588.293</b>

I crediti verso le banche di pertinenza delle Altre imprese includono in prevalenza depositi a scadenza (1.939 milioni di euro), principalmente riferibili al gruppo Terna (1.442 milioni di euro) ed al gruppo Snam (474 milioni di euro).

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologia dei crediti verso clientela

(migliaia di euro) Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>260.926.659</b>	<b>405.704</b>			<b>275.767.469</b>		<b>285.436.942</b>	<b>307.436</b>				<b>304.486.998</b>
1.1 Conti correnti	21.163			X	X	X	24.818		X	X		X
1.1.1 Disponi- bilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato	157.207.306			X	X	X	185.976.629		X	X		X
1.2 Pronti contro termine attivi	122.286			X	X	X	1.522.479		X	X		X
1.3 Mutui	98.021.290	388.527		X	X	X	92.935.870	177.626	X	X		X
1.4 Carte di cre- dito, prestiti personali e cessioni del quinto	230			X	X	X	186		X	X		X
1.5 Finanziamenti per leasing	127.092			X	X	X	410		X	X		X
1.6 Factoring				X	X	X	1.786.053	63.836	X	X		X
1.7 Altri finanzia- menti	5.427.292	17.177		X	X	X	3.190.497	65.974	X	X		X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>59.720.920</b>			<b>35.800.267</b>	<b>22.674.340</b>	<b>4.284.920</b>	<b>69.456.894</b>		<b>52.099.098</b>	<b>17.800.476</b>		<b>4.747.086</b>
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	59.720.920			35.800.267	22.674.340	4.284.920	69.456.894		52.099.098	17.800.476		4.747.086
<b>Totale</b>	<b>320.647.579</b>	<b>405.704</b>		<b>35.800.267</b>	<b>22.674.340</b>	<b>280.052.389</b>	<b>354.893.836</b>	<b>307.436</b>	<b>52.099.098</b>	<b>17.800.476</b>		<b>309.234.084</b>

I crediti verso la clientela, che accolgono essenzialmente il contributo della Capogruppo, sono principalmente relativi a:

- attività di finanziamento della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
- disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria Centrale dello Stato;
- investimenti in titoli di debito nell'ambito del business model "Held to collect".

Nella tabella suesposta tali crediti sono ripartiti in base alla forma tecnica dell'operazione.

Sulle disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato, conto corrente n. 29814 denominato "Cassa DP S.p.A. – Gestione Separata", nel quale confluisce la liquidità relativa alle operazioni della Gestione Separata della CDP, il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde alla CDP un interesse sulla base di un tasso pari al minore tra:

- il costo del Risparmio Postale sostenuto dalla CDP;
- il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato domestici<sup>74</sup>.

Il volume dei mutui si assesta ad un valore di circa 98.410 milioni di euro (+5.296 milioni di euro rispetto a fine 2020).

Le operazioni di pronti contro termine attivi ammontano a circa 122 milioni di euro (-1.400 milioni di euro rispetto a fine 2020).

Il volume dei titoli di debito iscritti nella presente voce ammonta a circa 59.721 milioni di euro riconducibili principalmente alla Capogruppo e relativi per 53.750 milioni di euro a titoli di Stato italiani.

<sup>74</sup> Il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato e il costo del Risparmio Postale sono determinati a titolo di previsione per il primo semestre dell'anno e a titolo definitivo, con eventuale conguaglio della differenza, per l'intera annualità

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(migliaia di euro) Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>59.720.920</b>			<b>69.456.894</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	54.605.623			64.358.739		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni	1.147.714			1.431.906		
c) Società non finanziarie	3.967.583			3.666.249		
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>260.926.659</b>	<b>405.704</b>		<b>285.436.942</b>	<b>307.436</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	239.030.750	44.699		264.892.670	82.083	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni	4.672.334			3.224.280		
c) Società non finanziarie	17.201.496	359.262		17.292.389	222.693	
d) Famiglie	22.079	1.743		27.603	2.660	
<b>Totale</b>	<b>320.647.579</b>	<b>405.704</b>		<b>354.893.836</b>	<b>307.436</b>	

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di Debito	62.192.338		682.572			(78.747)	(133.859)		
Finanziamenti	285.704.449		12.872.146	546.872		(262.820)	(550.596)	(141.168)	
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>347.896.787</b>		<b>13.554.718</b>	<b>546.872</b>		<b>(341.567)</b>	<b>(684.455)</b>	<b>(141.168)</b>	
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>383.546.753</b>		<b>14.870.122</b>	<b>509.223</b>		<b>(378.229)</b>	<b>(620.954)</b>	<b>(201.787)</b>	<b>(2.888)</b>

(\*) valore da esporre a fini informativi

**4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
(migliaia di euro)									
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	4.677.732					(5.127)			
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione									
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione									
4. Nuovi finanziamenti	1.366.980		40.002	15.069		(4.441)	(173)	(1.025)	
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>6.044.712</b>		<b>40.002</b>	<b>15.069</b>		<b>(9.568)</b>	<b>(173)</b>	<b>(1.025)</b>	
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>4.322.714</b>		<b>555</b>			<b>(6.546)</b>	<b>(3)</b>		

Nella presente tabella sono esposti i finanziamenti, con dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadio di rischio, oggetto di misure di sostegno Covid-19. Nella riga “Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL” sono riportati i finanziamenti oggetto di moratoria che rientrano nell’ambito di applicazione delle “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid 19 crisis” pubblicate dall’EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni. Nella riga “Nuovi finanziamenti” sono riportati i finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

**4.5 Leasing finanziario**

Ai fini dell’IFRS16 par. 94, nella tabella di seguito viene fornita la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e la riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell’attivo.

(migliaia di euro)	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	12.119	48
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	12.119	48
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	12.119	48
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	12.119	48
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	12.119	48
Oltre i 5 anni	66.497	170
<b>Totale dei pagamenti da ricevere per il leasing</b>	<b>127.092</b>	<b>410</b>
<b>Riconciliazione dei pagamenti</b>		
Utili finanziari non maturati (-)		
Valore residuo non garantito (+)		
<b>Finanziamenti per il leasing</b>	<b>127.092</b>	<b>410</b>

## SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

## 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)	Fair value 31/12/2021			Valore Nozionale 31/12/2021	Fair value 31/12/2020			Valore Nozionale 31/12/2020
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		<b>298.125</b>		<b>17.568.616</b>		<b>553.939</b>		<b>12.517.139</b>
1) Fair value		281.824		15.110.683		541.285		12.353.818
2) Flussi finanziari		16.301		2.457.933		12.654		163.321
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
<b>Totale</b>		<b>298.125</b>		<b>17.568.616</b>		<b>553.939</b>		<b>12.517.139</b>

## 5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)	Fair value							Flussi finanziari			
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica				
Operazioni/Tipo di copertura											
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.383					x	x	x	7.536	x	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.983	x				x	x	x	667	x	x
3. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	70.020	x			x
4. Altre operazioni	5.875		9.110					x		x	
<b>Totale attività</b>	<b>35.241</b>		<b>9.110</b>				<b>70.020</b>	<b>8.203</b>			
1. Passività finanziarie	167.453	x				x		x	7.428	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	x			x	670	x
<b>Totale passività</b>	<b>167.453</b>							<b>7.428</b>	<b>670</b>		
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	x			x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	x			x		

## SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

### 6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>1.347.532</b>	<b>2.531.890</b>
1.1 di specifici portafogli:	<b>1.347.532</b>	<b>2.531.890</b>
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.347.532	2.531.890
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>(79.547)</b>	<b>(57)</b>
2.1 di specifici portafogli:	(79.547)	(57)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(79.547)	(57)
<b>Totale</b>	<b>1.267.985</b>	<b>2.531.833</b>

## SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

## 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
<b>A. Imprese sottoposte a controllo congiunto</b>						
1. 4TCC1 S.c.a.r.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri SI S.p.A.	75,00%	75,00%
			7	Fincantieri S.p.A.	5,00%	5,00%
2. Ansaldo Gas Turbine Technology Co. LTD (JVA)	Shanghai	Shanghai	7	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	60,00%
3. AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	Vienna	7	SNAM S.p.A.	40,00%	40,00%
4. BUSBAR4F s.c.a.r.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri S.p.A.	10,00%	10,00%
			7	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	50,00%
5. CONSORZIO F.S.B.	Marghera (VE)	Marghera (VE)	7	Fincantieri S.p.A.	58,36%	58,36%
6. CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd.	Hong Kong	Hong Kong	7	Fincantieri S.p.A.	40,00%	40,00%
7. ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi	Tunisi	7	Terna S.p.A.	50,00%	50,00%
8. Energetika S.c.a.r.l.	Firenze	Firenze	7	SOF S.p.A.	40,00%	40,00%
9. ERSMA 2026 - Società Consortile a Responsabilità Limitata	Roma	Roma	7	Fincantieri SI S.p.A.	20,00%	20,00%
10. ETIHAD SHIP BUILDING LLC	Abu Dhabi	Abu Dhabi	7	Fincantieri S.p.A.	35,00%	35,00%
11. Fincantieri Clea Buildings s.c.a.r.l.	Verona	Verona	7	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	51,00%	51,00%
12. FINMESA S.c.a.r.l.	Milano	Milano	7	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	50,00%
13. Florence InvestCo S.r.l.	Milano	Milano	7	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	40,20%	40,20%
14. Greenit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	7	CDP Equity S.p.A.	49,00%	49,00%
15. Hotelturist S.p.A.	Padova	Padova	7	CDP Equity S.p.A.	45,95%	45,95%
16. Iniziative Biometano S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	7	Snam 4 Environment S.r.l.	50,00%	50,00%
17. IQ Made in Italy Investment Company S.p.A.	Milano	Milano	7	FSI Investimenti S.p.A.	50,00%	50,00%
18. Issel Middle East Information Technology Consultancy LLC	Abu Dhabi	Abu Dhabi	7	Issel Nord S.r.l.	49,00%	49,00%
19. Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Sant'Angelo Lodigiano	7	Italgas S.p.A.	50,00%	50,00%
20. Naviris S.p.A.	Genova	Genova	7	Fincantieri S.p.A.	50,00%	50,00%
21. Nuovo Santa Chiara Hospital S.c.a.r.l.	Firenze	Pisa	7	FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A.	50,00%	50,00%
22. OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	Livorno	7	SNAM S.p.A.	49,07%	49,07%
23. Open Fiber Holdings S.p.A.	Milano	Milano	7	CDP Equity S.p.A.	60,00%	60,00%
24. Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Genova	Genova	7	Fincantieri S.p.A.	51,00%	51,00%
25. PERGENOVA s.c.p.a.	Genova	Genova	7	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	50,00%	50,00%
26. Power4Future S.p.A.	Calderara di Reno (BO)	Calderara di Reno (BO)	7	Fincantieri SI S.p.A.	52,00%	52,00%
27. Saipem S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	7	CDP Industria S.p.A.	12,55%	12,55%
28. Shanghai Electric Gas Turbine Co. LTD (JVS)	Shanghai	Shanghai	7	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	40,00%



Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
29. SOUTHEAST ELECTRICITY NETWORK COORDINATION CENTER S.A.	Salonicco	Salonicco	7	Terna S.p.A.	25,00%	25,00%
30. Terega Holding S.A.S.	Pau	Pau	7	SNAM S.p.A.	40,50%	40,50%
31. Trans Austria Gasleitung GmbH (5)	Vienna	Vienna	7	SNAM S.p.A.	84,47%	84,47%
32. Umbria Distribuzione GAS S.p.A.	Terni	Terni	7	Italgas S.p.A.	45,00%	45,00%
33. Valvitalia Finanziaria S.p.A.	Milano	Milano	7	FSI Investimenti S.p.A.	50,00%	50,00%
34. Vimercate Salute Gestioni S.c.a.r.l.	Milano	Vimercate (MB)	7	FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A.	49,10%	49,10%
				SOF S.p.A.	3,65%	3,65%

#### B. Imprese sottoposte ad influenza notevole

1. 2F PER VADO - S.c.a.r.l.	Genova	Genova	4	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	49,00%	49,00%
2. African Trade Insurance Company	Nairobi	Nairobi	4	SACE S.p.A.	3,23%	3,23%
3. Ansaldo Algerie Sarl	Algeri	Algeri	4	Ansaldo Energia S.p.A.	49,00%	49,00%
4. A-U Finance Holdings Bv	Amsterdam	Amsterdam	4	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	40,00%
5. B.F. S.p.A.	Jolanda di Savoia (FE)	Jolanda di Savoia (FE)	4	CDP Equity S.p.A.	17,54%	17,54%
6. Bioteca soc. cons. a r.l.	Carpi (MO)	Santorso (VI)	4	SOF S.p.A.	33,00%	33,00%
7. Brevik Technology AS	Brevik	Brevik	4	Vard Group AS	34,00%	34,00%
8. Castor Drilling Solution AS	Kristiansand S	Kristiansand S	4	Seonics AS	34,13%	34,13%
9. Centro Servizi Navali S.p.A.	San Giorgio di Nogaro (UD)	San Giorgio di Nogaro (UD)	4	Fincantieri S.p.A.	10,93%	10,93%
10. CESI S.p.A.	Milano	Milano	4	Terna S.p.A.	42,70%	42,70%
11. CGES A.D.	Podgorica	Podgorica	4	Terna S.p.A.	22,09%	22,09%
12. Cisar Costruzioni S.c.a.r.l.	Milano	Roma	4	FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A.	30,00%	30,00%
13. Città Salute Ricerca Milano S.p.A	Milano	Roma	4	FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A.	30,00%	30,00%
14. CORESO S.A.	Bruxelles	Bruxelles	4	Terna S.p.A.	15,84%	15,84%
15. CSS Design Limited	Isole Vergini Britanniche (GB)	Isole Vergini Britanniche (GB)	4	Vard Marine Inc.	31,00%	31,00%
16. dCarbonX Ltd	Londra	Londra	4	Snam International B.V.	12,50%	12,50%
17. DECOMAR S.p.A.	Massa (MS)	Massa (MS)	4	Fincantieri S.p.A.	20,00%	20,00%
18. DIDO S.r.l.	Milano	Milano	4	Fincantieri S.p.A.	30,00%	30,00%
19. DOF Iceman AS	Storebø	Storebø	4	Vard Group AS	50,00%	50,00%
20. Dynamic	Saint-Paul-lès-Durance	Saint-Paul-lès-Durance	4	Ansaldo Nucleare S.p.A.	15,00%	15,00%
			4	Ansaldo Energia S.p.A.	10,00%	10,00%
21. East Mediterranean Gas Company S.a.e.	Cairo	Cairo	4	Snam International B.V.	25,00%	25,00%
22. Elite S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	15,00%	15,00%

	Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
23.	Enerpaper S.r.l.	Torino	Torino	4	Seaside S.p.A.	10,00%	10,00%
24.	Eni S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	25,96%	25,96%
25.	Equigy B.V.	Arnhem	Arnhem	4	Terna S.p.A.	20,00%	20,00%
26.	EUR-Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	31,80%	31,80%
27.	FSI SGR S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Equity S.p.A.	39,00%	39,00%
28.	Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	Jersey	Jersey	4	SNAM S.p.A.	12,33%	12,33%
29.	Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Lucca	4	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	42,96%
30.	Gruppo PSC S.p.A.	Maratea (PZ)	Roma	4	Fincantieri S.p.A.	10,00%	10,00%
31.	Hospital Building Technologies S.c.a.r.l.	Firenze	Firenze	4	SOF S.p.A.	20,00%	20,00%
32.	Industrie De Nora S.p.A.	Milano	Milano	4	Asset Company 10 S.r.l.	35,63%	35,63%
33.	Interconnector Ltd	Londra	Londra	4	Snam International B.V.	23,68%	23,68%
34.	Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles	Bruxelles	4	Snam International B.V.	25,00%	25,00%
35.	Island Diligence AS	Stålhaugen	ND	4	Vard Group AS	39,38%	39,38%
36.	Island Discoverer AS	Ulsteinvik	Ulsteinvik	4	Vard Group AS	46,90%	46,90%
37.	Island Offshore XII Ship AS	Ulsteinvik	Ulsteinvik	4	Vard Group AS	46,90%	46,90%
38.	ITS Integrated Tech System S.r.l.	La Spezia	La Spezia	4	Rob.Int. S.r.l.	51,00%	51,00%
39.	Kedrion S.p.A.	Castelvecchio Pascoli (LU)	Castelvecchio Pascoli (LU)	4	FSI Investimenti S.p.A.	25,06%	25,06%
40.	Leonardo Sistemi Integrati S.r.l.	Genova	Genova	4	Fincantieri NexTech S.p.A.	14,58%	14,58%
41.	M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP Immobiliare S.r.l.	40,00%	40,00%
42.	Maticmind S.p.A.	Vimodrone	Vimodrone	4	Elettra One S.p.A.	42,42%	42,42%
43.	MC4COM - Mission critical for communication S.c.a.r.l.	Milano	Milano	4	HMS IT S.p.A.	50,00%	50,00%
44.	Møkster Supply AS	Stavanger	Stavanger	4	Vard Group AS	40,00%	40,00%
45.	Møkster Supply KS	Stavanger	Stavanger	4	Vard Group AS	36,00%	36,00%
46.	Nexi S.p.A.	Milano	Milano	4	FSIA Investimenti S.r.l.	8,28%	8,28%
				4	CDP Equity S.p.A.	5,30%	5,30%
47.	Nord Ovest Toscana Energia S.r.l.	Vicopisano (PI)	Vicopisano (PI)	4	SOF S.p.A.	34,00%	34,00%
48.	Note Gestione S.c.a.r.l.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	4	SOF S.p.A.	34,00%	34,00%
49.	Olympic Green Energy KS	Fosnavag	Fosnavag	4	Vard Group AS	29,50%	29,50%
50.	Polaris Anserv S.r.l.	Bucarest	Bucarest	4	Ansaldo Nucleare S.p.A.	20,00%	20,00%
51.	Poste Italiane S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	35,00%	35,00%
52.	Prelios Solutions & Technologies S.r.l.	Milano	Milano	4	Fincantieri NexTech S.p.A.	49,00%	49,00%
53.	QuattroR SGR S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Equity S.p.A.	40,00%	40,00%
54.	Rem Supply AS	Alesund	Alesund	4	Vard Group AS	26,66%	26,66%

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
55. Rocco Forte Hotels Limited	Londra	Londra	4	FSI Investimenti S.p.A.	23,00%	23,00%
56. S.Ene.Ca Gestioni S.c.a.r.l.	Firenze	Firenze	4	SOF S.p.A.	49,00%	49,00%
57. Senfluga energy infrastructure holdings S.A.	Atene	Atene	4	SNAM S.p.A.	60,00%	60,00%
58. STARS Railway Systems	Roma	Roma	4	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	48,00%	48,00%
			4	TRS Sistemi S.r.l.	2,00%	2,00%
59. Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	Baar	4	Snam International B.V.	20,00%	20,00%
60. Trevi Finanziaria Industriale S.p.A	Cesena	Cesena	4	SACE S.p.A.	6,99%	6,99%
			4	FSI Investimenti S.p.A.	25,67%	25,67%
61. Unifer Navale S.r.l. in liquidazione	Finale Emilia (MO)	Finale Emilia (MO)	4	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	20,00%	20,00%
62. Valdarno S.r.l.	Pisa	Pisa	4	Toscana Energia S.p.A.	30,04%	30,04%
63. Webuild S.p.A.	Milano	Milano	4	SACE S.p.A.	0,31%	0,31%
			4	Fincantieri S.p.A.	0,07%	0,07%
			4	SACE FCT	0,05%	0,05%
			4	CDP Equity S.p.A.	16,67%	16,67%

### C. Imprese controllate non consolidate (3)

1. Arbolia S.p.A. Societa' Benefit	Milano	Milano	1	SNAM S.p.A.	51,00%	51,00%
2. Asset Company 11 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
3. Asset Company 4 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
4. ASSET COMPANY 7 B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
5. Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
6. Cagliari 89 Scarl in liquidazione	Monastir (CA)	Monastir (CA)	1	Fintecna S.p.A.	51,00%	51,00%
7. CDP Venture Capital SGR S.p.A. (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	70,00%	70,00%
8. Cinecittà Luce S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	100,00%	100,00%
9. Consorzio Codelsa in liquidazione	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	100,00%	100,00%
10. Consorzio IMAFID in liquidazione	Napoli	Napoli	1	Fintecna S.p.A.	56,85%	56,85%
11. Consorzio MED.IN. in liquidazione	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	85,00%	85,00%
12. Copower S.r.l.	Roma	Roma	1	Tep Energy Solution S.r.l.	51,00%	51,00%
13. FOF Private Equity Italia (4)	Milano	Milano	8	CDP S.p.A.	74,56%	74,56%
14. FoF Private Debt Italia (4)	Milano	Milano	8	CDP Equity S.p.A.	77,76%	77,76%
15. FoF Venture Capital (4)	Milano	Milano	8	CDP S.p.A.	76,69%	76,69%
16. Fondmatic Hydraulic Machining S.r.l.	Bologna	Bologna	1	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
17. Fondo acceleratori (4)	Roma	Roma	8	CDP Equity S.p.A.	88,24%	88,24%
18. Fondo Boost Innovation (4)	Roma	Roma	8	CDP Equity S.p.A.	100,00%	100,00%

	Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
19.	Fondo Corporate Partners I - comparto IndustryTech (4)	Roma	Roma	8	CDP Equity S.p.A.	71,43%	71,43%
20.	Fondo di fondi Venturitaly (4)	Roma	Roma	8	CDP Equity S.p.A.	95,24%	95,24%
21.	Fondo Evoluzione (4)	Roma	Roma	8	CDP Equity S.p.A.	100,00%	100,00%
22.	Fondo Italiano Tecnologia e Crescita (FITEC) (4)	Milano	Milano	8	CDP S.p.A.	64,89%	64,89%
23.	Fondo technology transfer - comparto diretto (4)	Roma	Roma	8	CDP Equity S.p.A.	100,00%	100,00%
24.	Fondo technology transfer - comparto indiretto (4)	Roma	Roma	8	CDP Equity S.p.A.	100,00%	100,00%
25.	FT2 Fondo Turismo 2 (4)	Roma	Roma	8	FNT Fondo Nazionale per il Turismo	100,00%	100,00%
26.	IES Biogas S.r.l. (Argentina)	Buenos Aires	Buenos Aires	1	Snam 4 Environment S.r.l.	5,00%	5,00%
				1	IES Biogas S.r.l.	95,00%	95,00%
27.	Quadrifoglio Genova S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
28.	Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Pechino	Pechino	1	Snam International B.V.	100,00%	100,00%
29.	Snam International UK Limited	Londra	Londra	1	Snam International B.V.	100,00%	100,00%
30.	Snam Middle East BV BS Co	Riyadh	Riyadh	1	Snam International B.V.	100,00%	100,00%
31.	Snam North America LLC	New York	New York	1	Snam International B.V.	100,00%	100,00%
32.	Tea Innovazione Due S.r.l.	Brescia	Brescia	1	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	100,00%

#### D. Imprese collegate e controllate in modo congiunto non consolidate (3)

1.	Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	Tirana	4	SNAM S.p.A.	25,00%	25,00%
2.	Altiforni e Ferriere di Servola S.p.A.	Udine	Udine	4	Fintecna S.p.A.	24,10%	24,10%
3.	Consorzio INCOMIR in liquidazione	Mercogliano (AV)	Mercogliano (AV)	4	Fintecna S.p.A.	45,46%	45,46%
4.	Energy Investment Solution S.r.l.	Brescia	Brescia	4	Tep Energy Solution S.r.l.	40,00%	40,00%
5.	Holding Reti Autostradali S.p.A.	Roma	Roma	7	CDP Equity S.p.A.	51,00%	51,00%
6.	Latina Biometano S.r.l.	Roma	ND	4	IES Biogas S.r.l.	32,50%	32,50%
7.	Quadrifoglio Brescia S.p.A.	Roma	Roma	7	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	50,00%
8.	Quadrifoglio Piacenza S.p.A.	Roma	Roma	7	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	50,00%
9.	Redo SGR S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	30,00%	30,00%

#### Legenda

##### (1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = società sottoposte a influenza notevole

5 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 87/92

6 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 87/92

7 = controllo congiunto

8 = altre forme di controllo

##### (2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(3) Rientrano in questa classificazione società in liquidazione o controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali, o società collegate escluse dal perimetro di consolidamento in considerazione del valore complessivo del patrimonio netto.

(4) Società / Fondi di investimento di cui CDP ha acquisito il controllo e che, nel rispetto delle prassi adottate ai fini della definizione del perimetro di consolidamento integrale, ne sono esclusi in considerazione del valore complessivo delle attività.

(5) La partecipazione ai diritti economici è determinata nella misura del 89,2%

Il saldo al 31 dicembre 2021 ammonta a 20.831 milioni di euro rispetto a 15.834 milioni di euro del 31 dicembre 2020.

L'incremento, pari a 4.997 milioni di euro, è riconducibile principalmente ai seguenti aspetti:

- relativamente ad ENI, un incremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a +1.473 milioni di euro e della variazione delle riserve da valutazione per +487 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a -623 milioni di euro;
- relativamente a Poste Italiane, un incremento (inclusivo delle scritture di consolidamento) per +517 milioni di euro dovuto al risultato dell'esercizio di pertinenza oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivo di -625 milioni di euro;
- relativamente a Saipem, un decremento determinato dal risultato dell'esercizio (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a -323 milioni di euro oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione e di altre variazioni per un valore complessivo di -15 milioni di euro;
- acquisto, tramite il conferimento di SIA, di una partecipazione in Nexi per un valore di +2.489 milioni di euro;
- incremento della partecipazione in Open Fiber, conferita in OF Holdings, e della relativa valutazione a PN (+886 milioni di euro).

### **Impairment test su partecipazioni**

Il portafoglio partecipativo del Gruppo CDP è costituito da società quotate e non quotate di rilevante interesse nazionale nonché strumentali all'attività promozionale di supporto alla crescita e all'internazionalizzazione delle imprese ed allo sviluppo delle infrastrutture. In qualità di Istituto Nazionale di Promozione, CDP investe nel capitale delle imprese prevalentemente con una prospettiva di lungo termine.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse agli impatti di lungo termine legati all'evoluzione della crisi sanitaria dovuta alla diffusione del COVID-19. A tale riguardo, l'evoluzione della diffusione del COVID-19 su scala globale, le crescenti tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal recente conflitto russo-ucraino – queste ultime considerate quali non-adjusting event ai sensi di quanto previsto dal principio IAS 10 e pertanto non incluse nell'esercizio di impairment test al 31 dicembre 2021 – e i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset stessi.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse all'evoluzione della pandemia da COVID-19 ed alle crescenti tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal recente conflitto russo-ucraino;
- le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza legata agli effetti futuri dell'evoluzione della pandemia da COVID-19 ed alle crescenti tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal recente conflitto russo-ucraino.

Pertanto, occorre ribadire la situazione di incertezza connessa alla durata degli effetti derivanti dalla pandemia in esame nonché alle crescenti tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal recente conflitto russo-ucraino e alla complessità di prevederne gli effetti nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili. Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, il Gruppo CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, tali fattori sono tenuti in considerazione, principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella parte A1 Sezione 5 – Altri Aspetti e A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio della presente Nota Integrativa.

La valutazione degli indicatori di impairment (c.d. trigger) e delle obiettive evidenze di impairment è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Nello specifico, al 31 dicembre 2021, si sono attivati trigger d'impairment su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (Eni, Open Fiber Holdings, Saipem e Webuild) fondamentalmente per i risultati consuntivati e/o per l'andamento dei valori di mercato.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il fair value al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso (c.d. value in use), CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto del particolare momento storico dovuto all'evoluzione della pandemia COVID-19, delle indicazioni conseguentemente emanate dalle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali nonché delle linee guida emanate dagli organismi di settore. Si riportano di seguito i principi generali chiave utilizzati:

- un generalizzato allungamento dei periodi di rilevazione di determinati parametri chiave;
- l'utilizzo della media delle ultime rilevazioni dei Country Risk Premium in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile, ove ritenuta più significativa;
- l'utilizzo di un Equity Risk Premium "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività su ciascuna partecipazione rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset, quali ad esempio:

- il prezzo del petrolio (i.e. Brent) per le società operanti principalmente nel settore Oil&Gas, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la marginalità e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle principali partecipazioni iscritte a livello consolidato e valutate con il metodo del patrimonio netto, con indicazione del valore contabile a livello consolidato e delle metodologie utilizzate nella determinazione del valore recuperabile ai fini dell'impairment test.

A tal fine si evidenzia che la valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è stata effettuata con il c.d. metodo "closed box" che comporta la valutazione della partecipazione nella sua interezza, così come previsto dal Principio IAS 28.

(migliaia di euro)

Partecipazione	Valore di carico consolidato	Valore recuperabile	Metodologia
Eni	10.057.205	Value in use	Somma delle parti (e.g. DCF per la principale business unit E&P)
Open Fiber Holdings	1.321.305	Fair value	Transazione effettuata
Saipem	41.813	Fair value	Quotazione di borsa rettificata (Fair value di livello 3)
Webuild	247.802	Fair value	Quotazione di borsa

## ENI

Il valore recuperabile della partecipazione in Eni è stato determinato nella configurazione del valore d'uso sulla base del metodo dei flussi di cassa scontati per la business unit principale (Exploration & Production - E&P) e tenendo conto del valore delle altre business unit residuali, al fine di cogliere le specificità dei diversi segmenti di business in cui la stessa opera. In particolare:

- per il settore Exploration & Production, largamente preponderante, è stato utilizzato il metodo dei flussi di cassa scontati ("DCF" unlevered), con un modello a portafoglio chiuso che sviluppa e valorizza l'intero ammontare delle riserve di petrolio e gas naturale del gruppo sino ad esaurimento, su un periodo di previsione esplicita multi-fase che si estende fino all'anno 2050 (senza componenti di valore in perpetuità):
  - i volumi di produzione sono stati calcolati a partire dalle attuali riserve certe comunicate da Eni e sul presupposto che al 2035 saranno prodotte circa l'80% delle riserve certe ed incerte (i.e. possibili e probabili, adeguatamente rischiose), in linea con quanto dichiarato da Eni. Mentre i volumi di produzione successivi al 2035 sono stati calcolati sul presupposto che le riserve certe e incerte saranno esaurite nel 2050;
  - i prezzi di vendita del petrolio e del gas sono stati calcolati in base alla macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie, applicando gli spread tra i prezzi medi storici ed i prezzi di vendita medi effettivamente realizzati da Eni ai valori del petrolio e del gas attesi. Tali valori, elaborati a partire dalle previsioni contenute nel Piano 2022-2025 di Eni, che evidenzia per il 2025 un prezzo del Brent pari a 70 \$/bbl e del PSV pari a 293 €/kmc, sono stati prudenzialmente normalizzati per tener conto della volatilità di breve termine;
  - i costi operativi unitari, anch'essi stimati per macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie;
  - gli investimenti sono stati stimati in maniera differenziata fra riserve certe e riserve possibili/probabili facendo riferimento all'attuale spesa per barile prodotto, inclusivo dei costi di sviluppo, che Eni sostiene in aree nelle quali è storicamente presente e considerando prospetticamente un parziale efficientamento in termini reali;
  - Il WACC è stato stimato: (i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model, e (ii) per il costo dell'indebitamento e il rapporto tra capitale proprio e capitale di debito attraverso un'analisi della struttura delle fonti di finanziamento di alcune società operanti nel settore.
- tenuto conto principalmente del limitato contributo al value in use complessivo della partecipazione e della significativa sensibilità dei risultati alle previsioni di lungo termine nell'attuale contesto di incertezza connesso con il processo di transizione energetica atteso, per i settori diversi da "Exploration & Production", è stato utilizzato il capitale investito netto quale miglior stima del valore recuperabile, ad eccezione della partecipazione in Eni Gas & Luce, confluita in Plenitude, per la quale è stato utilizzato il metodo dei multipli di un panel di società quotate comparabili (multiplo EV/Ebitda).

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile ampiamente superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa. Sono state condotte analisi di sensitività sulle principali assunzioni e variabili utilizzate nella stima del value in use, con particolare riferimento ai prezzi del petrolio nonché del tasso di attualizzazione WACC e dell'EBITDA, che evidenziano che eventuali variazioni negative non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento ma comunque superiore al valore contabile della partecipazione.

## OPEN FIBER HOLDINGS

Il valore recuperabile per Open Fiber Holdings è stato stimato nella configurazione del fair value, prendendo come riferimento il valore delle transazioni realizzate sull'asset nel corso dell'esercizio 2021.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile ampiamente superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione.

## SAIPEM

Con riferimento a Saipem nella parte finale del 2021 la società controllata congiuntamente con l'altro socio di riferimento ENI, ha registrato un significativo deterioramento della business performance con la rilevazione di ingenti perdite su commesse e importanti svalutazioni dell'attivo che hanno eroso in misura rilevante i mezzi propri peggiorando gli indici patrimoniali e di redditività. In particolare, il 31 gennaio 2022 la Saipem ha ritirato gli outlook annunciati ad ottobre 2021 e comunicato al mercato la previsione di chiusura del bilancio civilistico dell'esercizio 2021 con perdite significative tali da intaccare, per oltre un terzo, il capitale sociale della società configurando le condizioni di cui all'art. 2446 del codice civile. In relazione alla complessità della situazione riscontrata, è stata definita una nuova organizzazione e integrato il management della società, ai fini della definizione di un nuovo piano industriale per il recupero di redditività, il miglioramento della generazione di cassa e il rientro dell'indebitamento sulla cui base è stata innestata una manovra di rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale la cui realizzazione è prevista entro fine anno.

Ai fini della verifica della recuperabilità del valore di iscrizione è stato considerato il maggior tra il fair value e il valore d'uso, corrispondente nella circostanza al fair value; con riferimento alla definizione del fair value, considerato che le rettifiche di valore comunicate da Saipem il 31 gennaio 2022 non sono riferibili ad eventi occorsi successivamente alla chiusura del periodo, si è reso necessario adeguare la valutazione di borsa al 31 dicembre 2021 per fattorizzare le informazioni acquisite con la comunicazione del 31 gennaio 2022 configurando, considerato l'eccezionalità del contesto riscontrato, un fair value di livello 3 funzionale ad esprimere in modo appropriato il valore della partecipazione nella società alla data del 30 dicembre 2021 (ultimo giorno dell'anno di Borsa aperta).

In particolare, la configurazione del fair value è stata operata applicando alla quotazione del 30 dicembre 2021 la riduzione percentuale di valore registrata tra il prezzo di chiusura del 28 gennaio 2022, ultima data di quotazione antecedente la comunicazione di Saipem e il prezzo espresso dal mercato alla chiusura della giornata in cui è avvenuta la comunicazione al mercato.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione.

## WEBUILD

Il valore recuperabile della partecipazione in Webuild è stato determinato nella configurazione del fair value.

Il fair value della partecipazione è stato calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati alla data di valutazione (metodo "VWAP").

Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico di quest'ultima.



## 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

(migliaia di euro) Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value (*)	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
1. Open Fiber Holdings S.p.A.	1.321.305		
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. ENI S.p.A.	10.057.205	11.440.113	627.240
2. Poste Italiane S.p.A.	3.581.950	5.275.378	232.683
3. Nexi S.p.A.	2.489.436	2.489.436	

(\*) Il fair value rappresentato in tabella con riferimento ai titoli quotati è calcolato moltiplicando il numero delle azioni detenute per il valore di quotazione di borsa rilevato a fine 2021 (30 dicembre 2021).

## 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(migliaia di euro) Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali ed immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (perdita) dell'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>														
1. Open Fiber Holdings S.p.A.	173	209	7.627	2.895	1.274	35	10	(24)	(7)	(4)		(4)		(4)
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>														
1. ENI S.p.A.	x	12.494	117.017	33.131	59.867	77.771	x	x	10.685	5.840		5.840	2.051	7.891
2. Poste S.p.A.	x	248.856	27.913	104.732	167.886	11.220	x	x	2.168	1.580		1.580	(1.119)	460
3. Nexi S.p.A.	x	3.473	19.350	10.081	1.962	3.053	x	x	59	52		52	(3)	49

I dati contabili consolidati relativi alle società sottoposte a controllo congiunto ed alle società collegate significative sono stati elaborati sulla base delle informazioni rese disponibili dalle partecipate al 31 dicembre 2021.

(migliaia di euro) Denominazioni	Attività nette	Quota di partecip. %	Attivo netto detenuto	Avviamento	Altri aggiustamenti	Valore contabile
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
1. Open Fiber Holdings S.p.A.	3.839.369	60,00%	2.303.621	609.135	(1.591.452)	1.321.305
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
1. ENI S.p.A.	44.437.000	25,96%	11.537.904		(1.480.699)	10.057.205
2. Poste S.p.A.	12.102.354	35,00%	4.235.824		(653.874)	3.581.950
3. Nexi S.p.A.	12.315.980	13,58%	1.672.510	781.214	35.711	2.489.436

## 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(migliaia di euro) Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto	1.300.244	6.646.680	5.323.185	1.981.337	30.793		144.591	2.511	147.103
Imprese sottoposte a influenza notevole	2.050.201	20.194.823	15.319.764	2.151.800	(239.438)		581.023	25.905	606.928

I dati contabili relativi alle società sottoposte a controllo congiunto ed alle società collegate non significative sono stati elaborati sulla base delle informazioni rese disponibili dalle partecipate.

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>15.834.385</b>	<b>18.952.123</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>7.369.979</b>	<b>1.544.481</b>
B.1 Acquisti	4.178.379	471.678
B.2 Riprese di valore		871
B.3 Rivalutazioni	2.332.202	568.108
B.4 Altre variazioni	859.398	503.824
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.373.746</b>	<b>4.662.219</b>
C.1 Vendite	79.639	125.994
C.2 Rettifiche di valore	1.020	16.342
C.3 Svalutazioni	646.456	2.671.983
C.4 Altre variazioni	1.646.631	1.847.900
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>20.830.618</b>	<b>15.834.385</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>5.097.224</b>	<b>2.839.036</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>1.175.414</b>	<b>684.116</b>

## 7.6 Valutazioni o assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si rinvia al contenuto della Sezione 7 "Partecipazioni" Parte A.2 della presente Nota integrativa consolidata.

## 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

CDP Equity ha deliberato:

- la sottoscrizione di *equity commitment* per complessivi 542 milioni di euro a favore delle partecipate Ansaldo Energia (50 milioni di euro), Open Fiber Holdings (293 milioni di euro), Renovit (15 milioni di euro) e GreenIT (184 milioni di euro);
- la sottoscrizione di un impegno vincolante alla costituzione di una società di sviluppo di tecnologia dedicata allo sviluppo di impianti per la produzione di bio combustibili e acqua, a riutilizzo industriale e irriguo, tramite l'impiego dei rifiuti organici urbani, con ENI con un *equity commitment* massimo di 39 milioni di euro in quota CDP Equity;
- la sottoscrizione di un impegno vincolante per l'acquisizione, tramite Holding Reti Autostradali, di Autostrade per l'Italia per complessivi 4.458 milioni di euro.

## 7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Gli impegni maggiormente significativi relativi alle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole sono riconducibili:

- all'impegno correlato alla partecipazione in Kedrion S.p.A. relativo alla clausola di earn out. È previsto, a favore di Sestant (veicolo della famiglia Marcucci) socio di Kedrion, il riconoscimento da parte di FSI Investimenti di un premio, a fronte di un significativo incremento di valore della partecipazione, in caso di variazioni della compagine sociale della partecipata. Al 31 dicembre 2021 il valore dell'opzione è una passività pari a 7.522 migliaia di euro circa;
- con il raggiungimento della "Financial Completion Date" in data 31 marzo 2021, al verificarsi di determinati requisiti pattuiti con gli istituti finanziari, tra cui, in particolare, il completamento delle verifiche in relazione alla messa in esercizio dell'impianto, è stata svincolata, in pari data, la garanzia a prima richiesta rilasciata dai soci di TAP in favore degli istituti finanziari a supporto del finanziamento di TAP durante la realizzazione del progetto (cosiddetto "Debt Service Guarantee"; con importo massimo pro-quota Snam di 1.129 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Con riferimento agli impegni della controllata Snam a finanziare il progetto in qualità di socio, in misura pari alla quota azionaria posseduta (20%), si precisa, inoltre, che con il raggiungimento della Financial Completion Date e a seguito del completamento dell'erogazione dell'ultima tranche dei finanziamenti bancari, non risultano più in essere impegni a finanziare il progetto (113 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Attualmente e fino al rimborso del finanziamento, è previsto un meccanismo a supporto del rimborso del debito finanziario in essere di TAP (cosiddetto "Debt Payment Undertaking") che si attiverebbe, diversamente dalla garanzia a prima richiesta, al manifestarsi di specifiche e determinate condizioni legate ad eventi eccezionali di natura straordinaria. L'importo massimo pro-quota Snam della garanzia è pari a 1.129 milioni di euro. La documentazione finanziaria sottoscritta nell'ambito del Project Financing concluso per TAP prevede, inoltre, alcune limitazioni per i soci tipiche per operazioni di questa tipologia, tra cui: (i) la restrizione alla possibilità di disporre liberamente delle azioni in TAP secondo certe tempistiche; (ii) la costituzione in pegno delle azioni detenute da Snam in TAP a favore dei finanziatori per l'intera durata del finanziamento.

## 7.9 Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative su partecipazioni.

## 7.10 Altre informazioni

Con riferimento alle partecipazioni in società collegate o a controllo congiunto, in casi limitati sono stati utilizzati bilanci o relazioni aventi data precedente fino a 6 mesi dalla data del 31 dicembre 2021. La tabella di cui sotto riporta la data di chiusura dell'esercizio utilizzato ai fini della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Tipo di rapporto	Data del bilancio utilizzato
Valvitalia Finanziaria S.p.A.	Controllo congiunto	30/09/2021
Kedrion S.p.A.	Influenza notevole	30/09/2021
Rocco Forte Hotels Ltd.	Influenza notevole	31/10/2021
Trevi finanziaria industriale S.p.A.	Influenza notevole	30/06/2021
B.F. S.p.A.	Influenza notevole	30/06/2021
Hotelturist S.p.A.	Controllo congiunto	31/10/2021

Peraltro, quando la reportistica contabile della società collegata o a controllo congiunto utilizzata nell'applicazione del metodo del patrimonio netto è riferita a una data diversa dal 31 dicembre 2021, vengono effettuate rettifiche per tener conto degli effetti di operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio consolidato del Gruppo CDP.

## SEZIONE 8 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 80

## 8.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Ramo danni</b>		<b>2.594.711</b>
A1. riserve premi		2.293.318
A2. riserve sinistri		301.164
A3. altre riserve		229
<b>B. Ramo vita</b>		
<b>C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</b>		
<b>D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>		<b>2.594.711</b>

La voce "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori" risulta azzerata al 31 dicembre 2021 per effetto della esposizione dei saldi relativi a SACE e SACE BT all'interno della voce 120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

## 8.2 Variazione della voce 80 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"

(migliaia di euro)	Rami danni		
	Riserve premi	Riserve sinistri	Altre riserve
<b>Riserve tecniche cedute all'inizio dell'esercizio</b>	<b>2.293.318</b>	<b>301.164</b>	<b>229</b>
a) Incrementi			
b) Decrementi	(2.293.318)	(301.164)	(229)
<b>Riserve tecniche cedute alla fine dell'esercizio</b>			

## SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

## 9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro) Attività/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>108.182</b>	<b>39.083.779</b>	<b>39.191.961</b>	<b>38.086.706</b>
a) terreni	62.276	518.354	580.630	579.458
b) fabbricati	34.632	2.809.622	2.844.254	2.704.205
c) mobili	3.488	7.487	10.975	12.302
d) impianti elettronici	3.644	671.426	675.070	477.302
e) altre	4.142	35.076.890	35.081.032	34.313.439
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>13.833</b>	<b>328.072</b>	<b>341.905</b>	<b>431.320</b>
a) terreni		8.633	8.633	9.376
b) fabbricati	12.713	215.242	227.955	298.462
c) mobili				
d) impianti elettronici	48	15.127	15.175	102
e) altre	1.072	89.070	90.142	123.380
<b>Totale</b>	<b>122.015</b>	<b>39.411.851</b>	<b>39.533.866</b>	<b>38.518.026</b>
- di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute				

Le Altre attività materiali fanno riferimento principalmente agli investimenti in impianti strumentali all'esercizio della propria attività da parte di Terna e Snam. Nel dettaglio la voce include principalmente:

- investimenti di Terna per circa 15 miliardi di euro, riferiti a linee di trasporto per 7,1 miliardi di euro e stazioni di trasformazione per 4,8 miliardi di euro;
- investimenti di Snam per circa 20 miliardi di euro relativi al trasporto per 14,3 miliardi di euro (metanodotti, centrali ed impianti di riduzione e regolazione del gas), allo stoccaggio per 2,9 miliardi di euro (pozzi, condotte e centrali di trattamento e compressione) ed alla rigassificazione per 25 milioni di euro;
- immobilizzazioni in corso ed acconti per 3,7 miliardi di euro, di cui 2,2 miliardi di euro riferibili a Terna e 1,3 miliardi di euro relativi a Snam.



## 9.2 Di cui: di pertinenza delle Altre imprese

(migliaia di euro) Attività/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>555.851</b>	<b>547.000</b>	<b>8.851</b>	<b>553.843</b>	<b>544.992</b>	<b>8.851</b>		
a) terreni								
b) fabbricati	555.851	547.000	8.851	553.843	544.992	8.851		
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>				<b>111</b>			<b>111</b>	
a) terreni								
b) fabbricati				111			111	
<b>Totale</b>	<b>555.851</b>	<b>547.000</b>	<b>8.851</b>	<b>553.954</b>	<b>544.992</b>	<b>8.962</b>		
- di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

## 9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non vi sono attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

## 9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

## 9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

(migliaia di euro) Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</b>		
<b>2. Altre rimanenze di attività materiali</b>	<b>795.219</b>	<b>1.001.577</b>
<b>Totale</b>	<b>795.219</b>	<b>1.001.577</b>
- di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le rimanenze di attività materiali sono rappresentate prevalentemente da immobili posseduti da CDP Immobiliare per 178 milioni di euro e dai fondi comuni inclusi nel perimetro di consolidamento per 559 milioni di euro.

## 9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>627.100</b>	<b>4.440.742</b>	<b>35.988</b>	<b>1.090.512</b>	<b>57.477.458</b>	<b>63.671.800</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(38.266)	(1.438.075)	(23.686)	(613.108)	(23.040.639)	(25.153.774)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>588.834</b>	<b>3.002.667</b>	<b>12.302</b>	<b>477.404</b>	<b>34.436.819</b>	<b>38.518.026</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>56.107</b>	<b>399.949</b>	<b>8.329</b>	<b>471.959</b>	<b>3.712.608</b>	<b>4.648.952</b>
B.1 Acquisti	25.304	94.357	1.719	126.457	2.781.495	3.029.332
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	23.681	19.186		76.116	29.761	148.744
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		2.076				2.076
B.3 Riprese di valore					31	31
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio	191	15.653		1.087	7.603	24.534
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		111	X	X	X	111
B.7 Altre variazioni	30.612	287.752	6.610	344.415	923.479	1.592.868
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>55.678</b>	<b>330.407</b>	<b>9.656</b>	<b>259.118</b>	<b>2.978.253</b>	<b>3.633.112</b>
C.1 Vendite	3.020	89.517		1.094	79.484	173.115
C.2 Ammortamenti	2.499	156.851	1.916	103.397	1.505.407	1.770.070
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	51			56	12.505	12.612
a) patrimonio netto						
b) conto economico	51			56	12.505	12.612
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	49.800	18.570	2.039	231	1.665	72.305
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività in via di dismissione	49.800	18.570	2.039	231	1.665	72.305
C.7 Altre variazioni	308	65.469	5.701	154.340	1.379.192	1.605.010
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>589.263</b>	<b>3.072.209</b>	<b>10.975</b>	<b>690.245</b>	<b>35.171.174</b>	<b>39.533.866</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(26.246)	(1.507.607)	(16.928)	(642.447)	(24.156.433)	(26.349.661)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>615.509</b>	<b>4.579.816</b>	<b>27.903</b>	<b>1.332.692</b>	<b>59.327.607</b>	<b>65.883.527</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						



## 9.6 Di cui: di pertinenza del Consolidato prudenziale

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>62.276</b>	<b>72.674</b>	<b>14.236</b>	<b>15.946</b>	<b>35.863</b>	<b>200.995</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(26.730)	(11.158)	(12.884)	(26.702)	(77.474)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>62.276</b>	<b>45.944</b>	<b>3.078</b>	<b>3.062</b>	<b>9.161</b>	<b>123.521</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>10.712</b>	<b>6.478</b>	<b>3.640</b>	<b>3.883</b>	<b>24.713</b>
B.1 Acquisti		1.258	663	1.036	2.105	5.062
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.352				1.352
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		8.102	5.815	2.604	1.778	18.299
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>9.311</b>	<b>6.068</b>	<b>3.010</b>	<b>7.830</b>	<b>26.219</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		3.461	773	1.601	1.141	6.976
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		5.850	5.295	1.409	6.689	19.243
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>62.276</b>	<b>47.345</b>	<b>3.488</b>	<b>3.692</b>	<b>5.214</b>	<b>122.015</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(29.682)	(6.836)	(14.670)	(26.081)	(77.269)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>62.276</b>	<b>77.027</b>	<b>10.324</b>	<b>18.362</b>	<b>31.295</b>	<b>199.284</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

## 9.6 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>83.229</b>	<b>29.122</b>	<b>4.880</b>	<b>2.633</b>	<b>2.000</b>	<b>121.864</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(33.429)	(10.993)	(3.438)	(2.403)	(1.227)	(51.490)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>49.800</b>	<b>18.129</b>	<b>1.442</b>	<b>230</b>	<b>773</b>	<b>70.374</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>1.027</b>	<b>1.142</b>	<b>24</b>	<b>140</b>	<b>2.333</b>
B.1 Acquisti		1.026	748		81	1.855
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		1	394	24	59	478
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>49.800</b>	<b>19.156</b>	<b>2.584</b>	<b>254</b>	<b>913</b>	<b>72.707</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		661	141	17	100	919
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	49.800	18.471	2.039	231	811	71.352
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	49.800	18.471	2.039	231	811	71.352
C.7 Altre variazioni		24	404	6	2	436
<b>D. Rimanenze finali nette</b>						
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>						
<b>E. Valutazione al costo</b>						

## 9.6 Di cui: di pertinenza delle Altre imprese

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>481.595</b>	<b>4.338.946</b>	<b>16.872</b>	<b>1.071.933</b>	<b>57.439.595</b>	<b>63.348.941</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(4.837)	(1.400.352)	(9.090)	(597.821)	(23.012.710)	(25.024.810)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>476.758</b>	<b>2.938.594</b>	<b>7.782</b>	<b>474.112</b>	<b>34.426.885</b>	<b>38.324.131</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>56.107</b>	<b>388.210</b>	<b>709</b>	<b>468.295</b>	<b>3.708.585</b>	<b>4.621.906</b>
B.1 Acquisti	25.304	92.073	308	125.421	2.779.309	3.022.415
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	23.681	19.186		76.116	29.761	148.744
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		724				724
B.3 Riprese di valore					31	31
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio	191	15.653		1.087	7.603	24.534
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		111	X	X	X	111
B.7 Altre variazioni	30.612	279.649	401	341.787	921.642	1.574.091
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>5.878</b>	<b>301.940</b>	<b>1.004</b>	<b>255.854</b>	<b>2.969.510</b>	<b>3.534.186</b>
C.1 Vendite	3.020	89.517		1.094	79.484	173.115
C.2 Ammortamenti	2.499	152.729	1.002	101.779	1.504.166	1.762.175
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	51			56	12.505	12.612
a) patrimonio netto						
b) conto economico	51			56	12.505	12.612
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:		99			854	953
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		99			854	953
C.7 Altre variazioni	308	59.595	2	152.925	1.372.501	1.585.331
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>526.987</b>	<b>3.024.864</b>	<b>7.487</b>	<b>686.553</b>	<b>35.165.960</b>	<b>39.411.851</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(26.246)	(1.477.925)	(10.092)	(627.777)	(24.130.352)	(26.272.392)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>553.233</b>	<b>4.502.789</b>	<b>17.579</b>	<b>1.314.330</b>	<b>59.296.312</b>	<b>65.684.243</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

## 9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>55.130</b>	<b>201.047</b>	<b>3.810</b>	<b>8.898</b>		<b>626.488</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(26.903)	(41)			(72.534)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>55.130</b>	<b>174.144</b>	<b>3.769</b>	<b>8.898</b>		<b>553.954</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>548</b>				<b>44.393</b>
B.1 Acquisti						44.393
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		481				
B.3 Variazioni positive di fair value						
B.4 Riprese di valore						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale						
B.7 Altre variazioni		67				
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>6.364</b>	<b>3.769</b>	<b>8.898</b>		<b>42.496</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		6.364				
C.3 Variazioni negative di fair value						
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento						36.093
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Trasferimenti a:			3.769	8.898		111
a) immobili ad uso funzionale						111
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			3.769	8.898		
C.7 Altre variazioni						6.292
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>55.130</b>	<b>168.328</b>				<b>555.851</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(33.268)				(97.302)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>55.130</b>	<b>201.596</b>				<b>653.153</b>
<b>E Valutazioni al fair value</b>	<b>55.130</b>	<b>168.328</b>				<b>555.851</b>

**9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue**

(migliaia di euro)	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
<b>A. Esistenze iniziali</b>						<b>1.001.577</b>	<b>1.001.577</b>
<b>B. Aumenti</b>						<b>32.615</b>	<b>32.615</b>
B.1 Acquisti						7.869	7.869
B.2 Riprese di valore						1.107	1.107
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni						23.639	23.639
<b>C. Diminuzioni</b>						<b>238.973</b>	<b>238.973</b>
C.1 Vendite						45.105	45.105
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento						55.891	55.891
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni						137.977	137.977
<b>D. Rimanenze finali</b>						<b>795.219</b>	<b>795.219</b>

**9.9 Impegni per acquisto di attività materiali**

Gli impegni di acquisto di attività materiali riguardano principalmente:

- il gruppo Fincantieri, che al 31 dicembre 2021 ha impegni d'acquisto in attività materiali per circa 89 milioni di euro;
- il gruppo Ansaldo Energia, che al 31 dicembre 2021 ha impegni d'acquisto per circa 8 milioni di euro;
- il gruppo SNAM, i cui impegni di acquisto con riferimento ad attività materiali ammontano a circa 987 milioni di euro, di cui 75 milioni di euro riferiti ad impegni per l'acquisto di fabbricati e relative pertinenze.

## SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

## 10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro) Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Altre imprese		31/12/2021		31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	x		x	<b>1.095.724</b>	x	<b>1.095.724</b>	x	<b>2.227.633</b>
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	x		x	1.095.724	x	1.095.724	x	2.227.633
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x		x		x		x	
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>59.371</b>		<b>11.379.604</b>	<b>16.334</b>	<b>11.438.975</b>	<b>16.334</b>	<b>12.109.685</b>	<b>15.076</b>
di cui: software	59.332		511.337		570.669		616.119	
A.2.1 Attività valutate al costo:	59.371		11.379.604	16.334	11.438.975	16.334	12.109.685	15.076
a) Attività immateriali generate internamente			318.206		318.206		281.214	
b) Altre attività	59.371		11.061.398	16.334	11.120.769	16.334	11.828.471	15.076
A.2.2 Attività valutate al fair value:								
a) Attività immateriali generate internamente								
b) Altre attività								
<b>Totale</b>	<b>59.371</b>		<b>11.379.604</b>	<b>1.112.058</b>	<b>11.438.975</b>	<b>1.112.058</b>	<b>12.109.685</b>	<b>2.242.709</b>

Le Altre attività immateriali includono la valorizzazione di intangibili effettuata in occasione di aggregazioni aziendali che hanno interessato le diverse società del Gruppo.

Si riferiscono principalmente:

- a concessioni e licenze per 951 milioni di euro, che includono prevalentemente la valorizzazione delle concessioni per lo stoccaggio del gas naturale;
- ai diritti sull'infrastruttura per 8.201 milioni di euro, di cui 8.066 milioni di euro riferibili ad Italgas e, per la parte restante, a Snam e Terna. La voce accoglie la valorizzazione degli accordi per i servizi in concessione tra settore pubblico e privato (service concession agreements) relativi allo sviluppo, manutenzione e gestione di infrastrutture in regime di concessione. In base ai termini degli accordi, l'operatore detiene il diritto di utilizzo dell'infrastruttura per erogare il servizio pubblico;
- alla valorizzazione delle relazioni commerciali per 250 milioni di euro;
- al valore dei marchi per 82 milioni di euro;
- al valore delle conoscenze tecnologiche per 668 milioni di euro.

## 10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.228.092</b>	<b>1.070.773</b>		<b>19.604.698</b>	<b>15.076</b>	<b>22.918.639</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(459)	(807.629)		(7.753.075)		(8.561.163)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>2.227.633</b>	<b>263.144</b>		<b>11.851.623</b>	<b>15.076</b>	<b>14.357.476</b>
<b>A.3 Modifiche saldi di apertura</b>		<b>18.070</b>		<b>(23.152)</b>		<b>(5.082)</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>70.398</b>	<b>285.946</b>		<b>1.775.821</b>	<b>1.258</b>	<b>2.133.423</b>
B.1 Acquisti	67.335	3.269		1.258.488		1.329.092
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	66.621	118		94.262		161.001
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	74.154		48		74.202
B.3 Riprese di valore	x					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	x					
- a conto economico	x					
B.5 Differenze di cambio positive	2.483	2.101		11.836	1.258	17.678
B.6 Altre variazioni	580	206.422		505.449		712.451
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.202.307</b>	<b>248.954</b>		<b>2.483.523</b>		<b>3.934.784</b>
C.1 Vendite	1.202.295	65.253		217.666		1.485.214
C.2 Rettifiche di valore		86.404		787.766		874.170
- Ammortamenti	x	85.923		786.138		872.061
- Svalutazioni:		481		1.628		2.109
+ patrimonio netto	x					
+ conto economico		481		1.628		2.109
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	x					
- a conto economico	x					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione		6.127		16.845		22.972
C.5 Differenze di cambio negative		973		6.776		7.749
C.6 Altre variazioni	12	90.197		1.454.470		1.544.679
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.095.724</b>	<b>318.206</b>		<b>11.120.769</b>	<b>16.334</b>	<b>12.551.033</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(471)	(640.329)		(8.001.149)		(8.641.949)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.096.195</b>	<b>958.535</b>		<b>19.121.918</b>	<b>16.334</b>	<b>21.192.982</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						

Legenda

DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

## 10.2 Di cui: di pertinenza del Consolidato prudenziale

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>92.299</b>		<b>92.299</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(48.581)		(48.581)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>43.718</b>		<b>43.718</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>31.929</b>		<b>31.929</b>
B.1 Acquisti				31.121		31.121
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x					
B.3 Riprese di valore	x					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	x					
- a conto economico	x					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				808		808
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>16.276</b>		<b>16.276</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				13.111		13.111
- Ammortamenti	x			13.111		13.111
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	x					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	x					
- a conto economico	x					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				3.165		3.165
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>59.371</b>		<b>59.371</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(57.532)		(57.532)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>116.903</b>		<b>116.903</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						

Legenda  
DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita



## 10.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>7.961</b>		<b>13.505</b>		<b>21.466</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(3.062)		(9.981)		(13.043)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>4.899</b>		<b>3.524</b>		<b>8.423</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>1.758</b>		<b>1.296</b>		<b>3.054</b>
B.1 Acquisti		1.758		1.115		2.873
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x					
B.3 Riprese di valore	x					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	x					
- a conto economico	x					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				181		181
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>6.657</b>		<b>4.820</b>		<b>11.477</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore		261		484		745
- Ammortamenti	x	261		484		745
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	x					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	x					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione		6.127		4.312		10.439
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni		269		24		293
<b>D. Rimanenze finali nette</b>						
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>						
<b>F. Valutazione al costo</b>						

Legenda

DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

## 10.2 Di cui: di pertinenza delle Altre imprese

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.228.092</b>	<b>1.062.812</b>		<b>19.498.894</b>	<b>15.076</b>	<b>22.804.874</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(459)	(804.567)		(7.694.513)		(8.499.539)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>2.227.633</b>	<b>258.245</b>		<b>11.804.381</b>	<b>15.076</b>	<b>14.305.335</b>
<b>A.3 Modifiche saldi di apertura</b>		<b>18.070</b>		<b>(23.152)</b>		<b>(5.082)</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>70.398</b>	<b>284.188</b>		<b>1.742.596</b>	<b>1.258</b>	<b>2.098.440</b>
B.1 Acquisti	67.335	1.511		1.226.252		1.295.098
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	66.621	118		94.262		161.001
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	74.154		48		74.202
B.3 Riprese di valore	x					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	x					
- a conto economico	x					
B.5 Differenze di cambio positive	2.483	2.101		11.836	1.258	17.678
B.6 Altre variazioni	580	206.422		504.460		711.462
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.202.307</b>	<b>242.297</b>		<b>2.462.427</b>		<b>3.907.031</b>
C.1 Vendite	1.202.295	65.253		217.666		1.485.214
C.2 Rettifiche di valore		86.143		774.171		860.314
- Ammortamenti	x	85.662		772.543		858.205
- Svalutazioni:		481		1.628		2.109
+ patrimonio netto	x					
+ conto economico		481		1.628		2.109
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	x					
- a conto economico	x					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione				12.533		12.533
C.5 Differenze di cambio negative		973		6.776		7.749
C.6 Altre variazioni	12	89.928		1.451.281		1.541.221
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.095.724</b>	<b>318.206</b>		<b>11.061.398</b>	<b>16.334</b>	<b>12.491.662</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(471)	(640.329)		(7.943.617)		(8.584.417)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.096.195</b>	<b>958.535</b>		<b>19.005.015</b>	<b>16.334</b>	<b>21.076.079</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						

Legenda

DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

## L'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "cash generating unit" (CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole società partecipate. In quanto immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il valore di bilancio della CGU, comprensivo dell'avviamento, e il valore recuperabile della stessa CGU. Qualora il valore di iscrizione della CGU risulti superiore al suo valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico riducendo prioritariamente l'avviamento, fino all'azzeramento dello stesso.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse agli impatti di lungo termine legati all'evoluzione della crisi sanitaria dovuta alla diffusione del COVID-19. A tale riguardo, l'evoluzione della diffusione del COVID-19 su scala globale, le crescenti tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal recente conflitto russo-ucraino – queste ultime considerate quali non-adjusting event ai sensi di quanto previsto dal principio IAS 10 e pertanto non incluse nell'esercizio di impairment test al 31 dicembre 2021 - e i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti dalle CGU anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione delle stesse CGU.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse all'evoluzione della pandemia da COVID-19 ed alle crescenti tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal recente conflitto russo-ucraino;
- le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza legata agli effetti futuri dell'evoluzione della pandemia da COVID-19 ed alle crescenti tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal recente conflitto russo-ucraino.

Pertanto, occorre ribadire la situazione di incertezza connessa alla durata degli effetti derivanti dalla pandemia in esame nonché alle crescenti tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal recente conflitto russo-ucraino e alla complessità di prevederne gli effetti nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili. Nell'attuale contesto di riferimento, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, tali fattori sono tenuti in considerazione, principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella parte A1 Sezione 5 – Altri Aspetti e A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio della presente Nota Integrativa.

In relazione a Snam, Terna, Italgas, Ansaldo Energia, e Stark Two le CGU alle quali sono allocati gli avviamenti coincidono con i singoli sub-consolidati. Con riferimento a Fincantieri e Melt1 si rileva che la quota di avviamento iscritta nel bilancio consolidato di CDP è riferibile rispettivamente alle società facenti capo al gruppo Vard ed al gruppo C2MAC, in relazione alle quali è stato iscritto direttamente dalle controllate rispettivamente un avviamento per Euro 145 milioni ed Euro 14 milioni.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli avviamenti iscritti a livello consolidato con indicazione del valore contabile e delle metodologie per la determinazione del valore recuperabile calcolato ai fini dell'impairment test.

(migliaia di euro) CGU	Valore avviamento	Valore recuperabile	Metodologia
Snam	246.465	Fair value	Quotazione di borsa
Terna	220.008	Fair value	Quotazione di borsa
Italgas	75.248	Fair value	Quotazione di borsa
Fincantieri	145.042	Fair value	Quotazione di borsa
Ansaldo Energia	359.776	Value in use	DDM
Stark Two	35.630	Fair Value	Multipli di borsa
Melt1	13.555	n.a.	n.a.

In relazione a Snam, Terna, Italgas, Ansaldo Energia, le CGU alle quali sono allocati gli avviamenti coincidono con le singole società partecipate ed il valore recuperabile è stato identificato:

- per Snam, Terna ed Italgas, nel fair value dedotti i costi di vendita, determinato sulla base della media delle rispettive quotazioni di borsa del mese di dicembre 2021, ponderate con i relativi volumi;
- per Ansaldo Energia, il value in use è stato determinato mediante la metodologia del Dividend Discounted Model ("DDM Method") sulla base di un modello a due fasi, con (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2022-2026 e (ii) calcolo del valore residuo ("Terminal Value") con l'algoritmo della rendita perpetua. Il tasso di attualizzazione è pari al costo del capitale proprio stimato pari al 9,0%, sulla base di specifici parametri desunti da un panel di società quotate comparabili. Il tasso di crescita di lungo periodo nel valore terminale è stato stimato pari allo 0,9%, sulla base del settore industriale e delle geografie in cui opera la società. Le previsioni economico-finanziarie del periodo esplicito sono basate sul Piano 2022-2026 oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della società, mentre il Terminal Value è stato determinato sulla base di previsioni normalizzate di conto economico.

Si segnala che eventuali variazioni negative non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento, ma comunque superiore al valore contabile.

In relazione a Fincantieri, l'avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato della stessa CGU, a seguito dell'acquisizione del gruppo Vard, e riflesso nel consolidato di CDP per effetto del consolidamento integrale della partecipazione. In ogni caso, si segnala che il fair value, determinato sulla base delle quotazioni della partecipazione, è risultato maggiore all'attivo netto inclusivo dell'avviamento.

Nel corso dell'esercizio, in virtù delle variazioni intervenute nella compagine dei quotisti del Fondo Italiano Consolidamento e Crescita ("FICC"), gestito dalla controllata FII SGR S.p.A., è stato accertato il controllo di CDP su tale entità di investimento e, conseguentemente, nei confronti dei veicoli da esso controllati (e.g. Stark Two, Melt1 ed Elettra One). A tal riguardo, con specifico riguardo agli avviamenti iscritti a seguito dell'acquisto del controllo sul FICC:

- in riferimento alla controllata Stark Two (veicolo che detiene una partecipazione del 69% in Marval), è stato rilevato un avviamento attribuibile al maggior fair value rilevato, in sede di acquisizione del controllo della partecipazione, rispetto al fair value allocabile alle singole attività e passività di Stark Two. Di conseguenza, è stato stimato il valore recuperabile di Marval, unica partecipazione del veicolo Stark Two, applicando la metodologia dei multipli di mercato (nello specifico si è fatto riferimento al multiplo EV/EBITDA). A tal fine è stato selezionato un panel di società quotate comparabili operanti nello stesso settore di riferimento della società (i.e. lavorazioni meccaniche di precisione);
- in riferimento a Melt1, l'avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato della stessa CGU, a seguito delle acquisizioni avvenute nel corso dell'anno da parte della controllata C2MAC Group, e riflesso nel consolidato di CDP per effetto del consolidamento integrale della partecipazione. Alla luce del fatto che le transazioni che hanno determinato l'avviamento sono avvenute nel corso dell'esercizio 2021, non si ravvisano elementi tali da far presumere perdite durevoli di valore dell'avviamento stesso.

Dagli impairment test effettuati i valori recuperabili sono risultati superiori al valore contabile dei net assets delle CGU a cui sono allocati i rispettivi avviamenti e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore.

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

## 11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2021	31/12/2020
<b>Attività per imposte anticipate in contropartita del conto economico</b>	<b>268.777</b>	<b>1.250.045</b>	<b>1.518.822</b>	<b>1.647.675</b>
- perdite a nuovo		13.070	13.070	11.228
- contributi a fondo perduto		62.477	62.477	64.690
- svalutazioni diverse		82.593	82.593	31.537
- strumenti finanziari		197	197	212
- debiti				17
- smantellamento e ripristino siti		199.862	199.862	199.206
- fondi rischi ed oneri	82.879	96.436	179.315	199.820
- svalutazioni su crediti	160.277	25.228	185.505	229.749
- partecipazioni				
- immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	3.109	376.515	379.624	337.206
- garanzia prodotti		12.218	12.218	7.991
- benefici per i dipendenti		18.374	18.374	29.005
- riserve tecniche				41.849
- differenze cambi	21.071	975	22.046	44.805
- altre differenze temporanee	1.441	362.100	363.541	450.360
<b>Attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>185.510</b>	<b>90.681</b>	<b>276.191</b>	<b>168.859</b>
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.242		13.242	5.602
- differenze cambio				
- cash flow hedge	172.217	62.280	234.497	128.050
- altro	51	28.401	28.452	35.207
<b>Totale</b>	<b>454.287</b>	<b>1.340.726</b>	<b>1.795.013</b>	<b>1.816.534</b>

## 11.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2021	31/12/2020
<b>Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>	<b>145.052</b>	<b>2.436.574</b>	<b>2.581.626</b>	<b>3.520.896</b>
- plusvalenze rateizzate		1.757	1.757	2.319
- TFR		13.708	13.708	13.672
- leasing				183
- immobili, impianti e macchinari		1.936.666	1.936.666	2.358.661
- titoli di proprietà				23.640
- partecipazioni	72.240	57.450	129.690	133.682
- altri strumenti finanziari	6.376		6.376	11.228
- riserve tecniche				114.946
- differenze cambi	64.546	1.109	65.655	50.489
- altre differenze temporanee	1.890	425.884	427.774	812.076
<b>Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>76.443</b>	<b>6.481</b>	<b>82.924</b>	<b>144.516</b>
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	72.390	1.177	73.567	137.031
- riserve L. 169/83				
- riserve L. 213/98				
- altre riserve		5.300	5.300	3.760
- altro	4.053	4	4.057	3.725
<b>Totale</b>	<b>221.495</b>	<b>2.443.055</b>	<b>2.664.550</b>	<b>3.665.412</b>

**11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>332.884</b>	<b>113.958</b>	<b>1.200.833</b>	<b>1.647.675</b>	<b>1.523.487</b>
Modifiche saldi di apertura					2.539
<b>2. Aumenti</b>	<b>35.374</b>	<b>33.763</b>	<b>169.141</b>	<b>238.278</b>	<b>422.938</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	34.802	33.763	124.319	192.884	389.735
a) relative a precedenti esercizi			416	416	377
b) dovute al mutamento di criteri contabili					
c) riprese di valore					
d) altre	34.802	33.763	123.903	192.468	389.358
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali					
2.3 Altri aumenti	572		44.822	45.394	33.203
- di cui operazioni di aggregazione aziendale			2.749	2.749	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>99.481</b>	<b>147.721</b>	<b>119.929</b>	<b>367.131</b>	<b>301.289</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	91.221	15.311	106.302	212.834	139.604
a) rigiri	82.685	15.311	66.031	164.027	115.412
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità					15.897
c) mutamento di criteri contabili					
d) altre	8.536		40.271	48.807	8.295
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali					
3.3 Altre diminuzioni	8.260	132.410	13.627	154.297	161.685
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011					
b) altre	8.260	132.410	13.627	154.297	161.685
<b>4. Importo finale</b>	<b>268.777</b>		<b>1.250.045</b>	<b>1.518.822</b>	<b>1.647.675</b>

**11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>130.529</b>	<b>199.827</b>	<b>3.190.540</b>	<b>3.520.896</b>	<b>3.747.519</b>
Modifiche saldi di apertura					
<b>2. Aumenti</b>	<b>85.272</b>	<b>29.015</b>	<b>128.860</b>	<b>243.147</b>	<b>144.686</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	84.726	29.015	101.787	215.528	92.529
a) relative a precedenti esercizi					
b) dovute al mutamento di criteri contabili					
c) altre	84.726	29.015	101.787	215.528	92.529
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali			1.461	1.461	1.266
2.3 Altri aumenti	546		25.612	26.158	50.891
- di cui operazioni di aggregazione aziendale			13.755	13.755	11.610
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>70.749</b>	<b>228.842</b>	<b>882.826</b>	<b>1.182.417</b>	<b>371.309</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	67.638	4.855	575.298	647.791	233.118
a) rigiri	67.152	4.855	530.562	602.569	199.507
b) dovute al mutamento di criteri contabili					
c) altre	486		44.736	45.222	33.611
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali					
3.3 Altre diminuzioni	3.111	223.987	307.528	534.626	138.191
<b>4. Importo finale</b>	<b>145.052</b>		<b>2.436.574</b>	<b>2.581.626</b>	<b>3.520.896</b>



**11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>40.164</b>		<b>128.695</b>	<b>168.859</b>	<b>112.187</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>147.432</b>		<b>2.340</b>	<b>149.772</b>	<b>71.868</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	147.432		2.017	149.449	59.436
a) relative a precedenti esercizi					
b) dovute al mutamento di criteri contabili					
c) altre	147.432		2.017	149.449	59.436
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali					
2.3 Altri aumenti			323	323	12.432
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.086</b>		<b>40.354</b>	<b>42.440</b>	<b>15.196</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.068		8.991	11.059	11.326
a) rigiri	913		7.099	8.012	5.694
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità					5.632
c) dovute al mutamento di criteri contabili					
d) altre	1.155		1.892	3.047	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali					
3.3 Altre diminuzioni	18		31.363	31.381	3.870
<b>4. Importo finale</b>	<b>185.510</b>		<b>90.681</b>	<b>276.191</b>	<b>168.859</b>

**11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>140.137</b>	<b>308</b>	<b>4.071</b>	<b>144.516</b>	<b>120.890</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.970</b>	<b>68</b>	<b>3.174</b>	<b>6.212</b>	<b>31.661</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.970	66	3.164	6.200	24.979
a) relative a precedenti esercizi					
b) dovute al mutamento di criteri contabili					
c) altre	2.970	66	3.164	6.200	24.979
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali					
2.3 Altri aumenti		2	10	12	6.682
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>66.664</b>	<b>376</b>	<b>764</b>	<b>67.804</b>	<b>8.035</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	66.664		474	67.138	3.973
a) rigiri	66.664		474	67.138	3.973
b) dovute al mutamento di criteri contabili					
c) altre					
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali					
3.3 Altre diminuzioni		376	290	666	4.062
<b>4. Importo finale</b>	<b>76.443</b>		<b>6.481</b>	<b>82.924</b>	<b>144.516</b>

## SEZIONE 12 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

### 12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Attività possedute per la vendita</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		1.400
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale (A)</b>		<b>1.400</b>
<i>di cui valutate al costo</i>		<i>1.400</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
<b>B. Attività operative cessate</b>		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	567.462	
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	362.393	
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	205.069	
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.255	
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.846.382	
B.4 Partecipazioni	23.775	
B.5 Attività materiali	89.602	50.884
- di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali	25.544	16.742
B.7 Altre attività	3.364.638	222.457
B.8 Adeguamento attività nette a prezzo di cessione	(1.288.563)	
<b>Totale (B)</b>	<b>38.653.095</b>	<b>290.083</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>3.711.430</i>	<i>290.083</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>2.799.544</i>	
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>47.386</i>	
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>33.383.298</i>	
<b>C. Passività associate ad attività possedute per la vendita</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale (C)</b>		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
<b>D. Passività associate ad attività cessate</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.176.568	33.348
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	15.888	
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	1.379	
D.4 Fondi	150.947	
D.5 Altre passività	36.363.023	131.683
<b>Totale (D)</b>	<b>40.707.805</b>	<b>165.031</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>36.734.339</i>	<i>165.031</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>517.199</i>	
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>30.300</i>	
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>3.425.967</i>	

## 12.2 Altre informazioni

La voce include le attività e le passività delle società in dismissione relative a SACE, SACE FCT, SACE BT, SACE SRV e Fondo Sviluppo Export.

## SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

### 13.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2021	31/12/2020
Acconti per ritenute su interessi dei Libretti di risparmio	65.525		65.525	78.286
Altri crediti verso erario	1.424	360.122	361.546	239.723
Migliorie su beni di terzi	2.489	7.155	9.644	7.951
Crediti verso società partecipate	4	85.553	85.557	110.439
Crediti commerciali ed anticipi verso enti pubblici	267.628	115.187	382.815	404.674
Lavori in corso su ordinazione		2.911.842	2.911.842	3.384.844
Anticipi a fornitori	378	489.788	490.166	537.197
Rimanenze		1.627.325	1.627.325	1.547.255
Anticipazioni al personale	297	24.683	24.980	23.890
Altri crediti commerciali	20	7.284.269	7.284.289	4.380.318
Ratei e risconti attivi	14.728	307.936	322.664	376.367
Altre partite	17.760	1.076.669	1.094.429	632.732
Crediti d'imposta Ecobonus	347.548		347.548	
<b>Totale</b>	<b>717.801</b>	<b>14.290.529</b>	<b>15.008.330</b>	<b>11.723.676</b>

La voce include il valore delle altre attività che non sono classificabili nelle voci precedenti.

Con riferimento ai crediti commerciali, dettagliati nei Crediti commerciali ed anticipi verso enti pubblici e negli Altri crediti commerciali della tabella di dettaglio, per un totale di 7.667 milioni di euro (4.785 milioni di euro al 31 dicembre 2020), si riporta di seguito l'informativa relativa ai valori lordi e alle rettifiche di valore complessive riferibili a ciascuno dei tre stage in cui i crediti sono stati classificati a seconda del rischio di credito associato, come previsto dal principio IFRS 9.

(migliaia di euro)	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
<b>Totale crediti commerciali al 31/12/2021</b>	<b>4.827.605</b>	<b>2.768.342</b>	<b>416.356</b>	<b>(17.776)</b>	<b>(42.596)</b>	<b>(284.827)</b>
<b>Totale crediti commerciali al 31/12/2020</b>	<b>3.562.566</b>	<b>1.274.545</b>	<b>302.926</b>	<b>(122.110)</b>	<b>(6.691)</b>	<b>(226.244)</b>

Per quanto riguarda in particolare gli Altri crediti commerciali, derivanti dal contributo delle Altre imprese, il loro totale è riferibile principalmente a SNAM per 2.729 milioni di euro (1.548 milioni di euro al 31 dicembre 2020), Terna per 2.690 milioni di euro (1.127 milioni di euro al 31 dicembre 2020), Italgas per 572 milioni di euro (619 milioni di euro al 31 dicembre 2020), Fincantieri per 855 milioni di euro (497 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e Ansaldo Energia per 333 milioni di euro (283 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Si rimanda alla Sezione 4 – Rischi delle altre imprese della parte E per le considerazioni relative al rischio di credito e agli ulteriori dettagli forniti in merito all'ageing dei crediti e alla distribuzione per area geografica.

I lavori in corso su ordinazione, pari a 2.912 milioni di euro (3.385 milioni di euro al 31 dicembre 2020) si riferiscono in via preponderante alle attività derivanti dal business del gruppo Fincantieri, per un totale di 2.639 milioni di euro (3.125 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e comprendono le commesse il cui avanzamento presenta un valore più elevato di quanto fatturato al committente. Il relativo avanzamento è determinato dai costi sostenuti sommati ai margini rilevati e al netto delle eventuali perdite attese. Le attività nette per lavori in corso su ordinazione del gruppo Fincantieri, complessivamente pari a 1.277 milioni di euro (1.963 milioni di euro al 31 dicembre 2020), sono ottenute considerando, anche quanto rappresentato nella voce 80 Altre passività per le commesse il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente.

Le rimanenze di semilavorati e prodotti in corso di lavorazione pari a 1.627 milioni di euro includono:

- le scorte d'obbligo di gas naturale, custodite presso i propri siti di stoccaggio da parte della controllata Stogit;
- giacenze di materie prime sussidiarie e di consumo del gruppo Ansaldo Energia, per circa 498 milioni di euro;
- giacenze di semilavorati del gruppo Fincantieri, per circa 439 milioni di euro.

## PASSIVO

## SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

## 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(migliaia di euro) Tipologia di operazioni/valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>5.095.654</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>19.608.631</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>44.630.563</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>42.694.641</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	27.022	X	X	X	20.600	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.380.784	X	X	X	2.019.101	X	X	X
2.3 Finanziamenti	37.289.713	X	X	X	39.435.069	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	21.332.226	X	X	X	17.726.595	X	X	X
2.3.2 Altri	15.957.487	X	X	X	21.708.474	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	3.933.044	X	X	X	1.219.871	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>49.726.217</b>		<b>432.696</b>	<b>49.308.504</b>	<b>62.303.272</b>		<b>522.181</b>	<b>61.989.295</b>

I debiti verso banche centrali della Capogruppo sono sostanzialmente riferiti alle linee di finanziamento concesse dalla BCE. Il decremento rispetto a fine 2020 (-14,5 miliardi di euro) risulta determinato sostanzialmente dal rimborso della linea PELTRO per 15 miliardi di euro. Nel corso dell'anno CDP ha, allo stesso tempo, incrementato la propria partecipazione alle operazioni TLTRO-III fino all'importo massimo consentito e ne ha esteso la durata fino al 2024.

Tra i debiti verso banche rilevano le operazioni in pronti contro termine passivi, riferite alla Capogruppo per un valore di circa 21.332 milioni di euro (+3.606 milioni di euro circa rispetto al 2020).

I debiti per finanziamenti sono relativi principalmente a:

- finanziamenti concessi alla Capogruppo, per un valore di 5.067 milioni di euro (+181 milioni di euro rispetto al 2020), fanno riferimento alle linee di finanziamento ricevute dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB);
- finanziamenti concessi dal sistema bancario a SNAM per circa 3.695 milioni di euro, a Fincantieri per circa 3.004 milioni di euro, Italgas per 1.682 milioni di euro e Terna per 634 milioni di euro. Si rimanda alla Sezione 4 – Rischi delle altre imprese della parte E per le considerazioni relative al rischio di liquidità e all'analisi per scadenze delle passività finanziarie verso banche.

I depositi a scadenza, sempre riferiti alla Capogruppo, pari a 3.381 milioni di euro, fanno riferimento al saldo dei Libretti di risparmio e Buoni fruttiferi postali detenuti da banche (+1.362 milioni di euro rispetto al 2020).

L'incremento della voce "Altri debiti" si riferisce prevalentemente ai contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati della Capogruppo, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di circa 983 milioni di euro.

**1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela**

(migliaia di euro) Tipologia di operazioni/valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	243.703	X	X	X	2.006	X	X	X
2. Depositi a scadenza	283.381.362	X	X	X	279.784.753	X	X	X
3. Finanziamenti	33.557.642	X	X	X	26.805.833	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	30.965.016	X	X	X	24.209.307	X	X	X
3.2 altri	2.592.626	X	X	X	2.596.526	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	334.895	X	X	X	405.692	X	X	X
6. Altri debiti	4.183.167	X	X	X	4.389.648	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>321.700.769</b>			<b>321.694.507</b>	<b>311.387.932</b>			<b>311.387.875</b>

I debiti verso clientela sono rappresentati principalmente da depositi a scadenza della Capogruppo che comprendono il saldo dei Libretti di risparmio, pari a 97.344 milioni di euro (-5.770 milioni di euro rispetto al 2020) e il saldo dei Buoni fruttiferi postali, pari a 180.735 milioni di euro (+11.292 milioni di euro rispetto al 2020).

Il saldo relativo ai finanziamenti, pari a 33.558 milioni di euro al 31 dicembre 2021, è rappresentato dalle operazioni di pronti contro termine passivi della Capogruppo per l'importo di circa 30.965 milioni di euro, in incremento rispetto al 2020 riconducibile alle condizioni del mercato monetario particolarmente favorevoli e compensa in buona misura la riduzione della raccolta da BCE.

Nella sottovoce "6. Altri debiti", rilevano le somme non ancora erogate alla fine dell'esercizio sui mutui in ammortamento concessi dalla Capogruppo ad enti pubblici e organismi di diritto pubblico, pari a circa 3.847 milioni di euro (-190 milioni di euro circa rispetto al 2020).

Ancora con riferimento alla Capogruppo, i debiti verso clientela includono il saldo delle operazioni di gestione della liquidità del MEF (OPTES), pari a circa 4.999 milioni di euro, in sostanziale riduzione rispetto al 2020 (-1.998 milioni di euro).

Con riferimento al fair value dei debiti verso clientela, si precisa che il valore riportato, per la componente relativa ai Buoni fruttiferi postali, è coincidente con il valore di bilancio degli stessi. In linea di principio, con riferimento ai Buoni fruttiferi postali, sarebbe possibile, sulla base dei modelli statistici dei rimborsi, applicare tecniche di valutazione che incorporino un premio per il rischio di credito (spread) in linea con quello dei titoli di Stato a medio-lungo termine. L'applicazione di tali tecniche di valutazione porterebbe ad identificare un fair value maggiore del valore di bilancio nei casi in cui i tassi corrisposti ai risparmiatori, tenuto conto dell'opzione di rimborso anticipato, risultassero superiori a quelli di mercato.

In considerazione della persistenza dello scenario di tassi bassi e in particolare negativi sulle scadenze medio- brevi, si conferma elevata l'incidenza percentuale degli spread creditizi rispetto ai tassi di interesse complessivi, come già evidenziato nei precedenti esercizi. Poiché tale fattore contribuisce ad aumentare l'incertezza legata alle previsioni di rimborso in presenza di tali condizioni, si ritiene che il valore di bilancio sia una stima ragionevole del fair value dei Buoni fruttiferi postali.

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(migliaia di euro) Tipologia titoli/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	40.386.280	30.202.988	9.943.052	1.274.768	40.163.395	31.141.226	9.243.191	1.444.948
1.1 strutturate	48.081		42.532		50.721		41.057	
1.2 altre	40.338.199	30.202.988	9.900.520	1.274.768	40.112.674	31.141.226	9.202.134	1.444.948
2. altri titoli	3.644.868		3.643.810		3.219.346		3.220.106	
2.1 strutturati								
2.2 altri	3.644.868		3.643.810		3.219.346		3.220.106	
<b>Totale</b>	<b>44.031.148</b>	<b>30.202.988</b>	<b>13.586.862</b>	<b>1.274.768</b>	<b>43.382.741</b>	<b>31.141.226</b>	<b>12.463.297</b>	<b>1.444.948</b>

### 1.3 Di cui: di pertinenza del Consolidato prudenziale

(migliaia di euro) Tipologia titoli/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	17.726.060	8.562.815	9.943.052		17.976.700	9.867.903	9.228.785	
1.1 strutturate	48.081		42.532		50.721		41.057	
1.2 altre	17.677.979	8.562.815	9.900.520		17.925.979	9.867.903	9.187.728	
2. altri titoli	3.644.868		3.643.810		3.219.346		3.220.106	
2.1 strutturati								
2.2 altri	3.644.868		3.643.810		3.219.346		3.220.106	
<b>Totale</b>	<b>21.370.928</b>	<b>8.562.815</b>	<b>13.586.862</b>		<b>21.196.046</b>	<b>9.867.903</b>	<b>12.448.891</b>	

Con riferimento al Consolidato prudenziale, il saldo dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2021 risulta riferito alla Capogruppo ed include:

- emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito dei programmi denominati "Euro Medium Term Notes" (EMTN) e "Debt Issuance Programme" (DIP), con uno stock di 11.883 milioni di euro (-304 milioni di euro rispetto a fine 2020). Nel corso del 2021 sono state effettuate emissioni per complessivi 650 milioni di euro. Tra queste si segnala l'emissione pubblica del Social Bond per un ammontare di 500 milioni di euro destinata a supportare le PMI e le Mid Cap italiane localizzate principalmente nelle regioni del Sud Italia, al fine di accrescere la loro competitività e supportare l'occupazione;
- n. 2 prestiti obbligazionari riservati alle persone fisiche, per complessivi 2.972 milioni di euro (valore sostanzialmente stabile rispetto a fine 2020), del valore nominale di 1.500 milioni di euro ciascuno, emessi nell'ottica della diversificazione delle fonti di raccolta della Gestione Separata;
- n. 4 prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane, per un valore complessivo di bilancio pari a 3.029 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto a fine 2020. Risultano in essere a fine 2021: n. 2 prestiti emessi nel dicembre 2017 per un valore nominale complessivo di 1.000 milioni di euro e n. 2 prestiti emessi nel mese di marzo 2018 per un valore nominale complessivo di 2.000 milioni di euro;
- l'emissione del primo Panda Bond, per un valore contabile pari a 141 milioni di euro al cambio di fine anno (valore nominale pari a 1 miliardo di Renminbi), per il finanziamento, sia diretto sia per il tramite di banche cinesi o di succursali cinesi di banche italiane, di succursali o controllate di società italiane costituite in Cina, per supportarne la crescita. L'emissione, destinata ad investitori istituzionali operanti in Cina, rientra in un piano di emissioni da 5 miliardi di Renminbi approvato dalla People's Bank of China;
- lo stock di commercial paper, per un valore di bilancio pari a 3.645 milioni di euro (+426 milioni di euro rispetto a fine 2020), relative al programma denominato "Multi-Currency Commercial Paper Programme".

**1.3 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione**

(migliaia di euro) Tipologia titoli/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni					531.611	541.245	14.406	
1.1 strutturate								
1.2 altre					531.611	541.245	14.406	
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
<b>Totale</b>					<b>531.611</b>	<b>541.245</b>	<b>14.406</b>	

**1.3 Di cui: di pertinenza di altre imprese**

(migliaia di euro) Tipologia titoli/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	22.660.220	21.640.173		1.274.768	21.655.084	20.732.078		1.444.948
1.1 strutturate								
1.2 altre	22.660.220	21.640.173		1.274.768	21.655.084	20.732.078		1.444.948
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
<b>Totale</b>	<b>22.660.220</b>	<b>21.640.173</b>		<b>1.274.768</b>	<b>21.655.084</b>	<b>20.732.078</b>		<b>1.444.948</b>

I titoli in circolazione emessi da Altre imprese fanno principalmente riferimento ai collocamenti obbligazionari di SNAM, Terna e Italgas, quotati su mercati attivi (Livello 1), rispettivamente pari a 9.138 milioni di euro, 7.966 milioni di euro e 4.591 milioni di euro.

#### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non risultano in essere passività finanziarie subordinate.

#### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non risultano in essere debiti strutturati.

#### 1.6 Debiti per leasing

Nella tabella che segue sono fornite le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafi 58 e 53, lettera g):

(migliaia di euro)	Totale 31/12/2021 Debiti per il leasing	Totale 31/12/2020 Debiti per il leasing
<b>Fasce temporali</b>		
Fino a 1 anno	74.888	92.156
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	87.531	106.419
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	45.307	55.700
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	37.435	43.599
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	27.969	34.964
Da oltre 5 anni	86.879	108.495
<b>Totale dei pagamenti da effettuare per leasing</b>	<b>360.009</b>	<b>441.333</b>
<b>Riconciliazione con i debiti</b>		
Oneri finanziari non maturati (-)	(25.114)	(35.641)
Valore residuo non garantito (-)		
<b>Debiti per leasing</b>	<b>334.895</b>	<b>405.692</b>



## SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

## 2.1 Passività di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valorii	31/12/2021				31/12/2020					
	VN	Fair value			Fair Value *	VN	Fair value			Fair Value *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate				x					x	
3.1.2 Altre obbligazioni				x					x	
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati				x					x	
3.2.2 Altri				x					x	
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari		126.770	8.429			244.186	23.972			
1.1 Di negoziazione	x	126.770	8.429	x	x	185.035	23.972	x		
1.2 Connessi con la fair value option	x			x	x				x	
1.3 Altri	x			x	x	59.151			x	
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	x			x	x				x	
2.2 Connessi con la fair value option	x			x	x				x	
2.3 Altri	x			x	x				x	
<b>Totale B</b>	<b>x</b>	<b>126.770</b>	<b>8.429</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>244.186</b>	<b>23.972</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>x</b>	<b>126.770</b>	<b>8.429</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>244.186</b>	<b>23.972</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	

## Legenda

VN = valore nominale o nozionale

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce comprende principalmente:

- il fair value negativo di derivati su tassi di interesse e valute relativi alla Capogruppo;
- gli strumenti derivati di Terna per 45 milioni di euro, Fincantieri per 8 milioni di euro, e di FSI Investimenti per circa 8 milioni di euro.

Risulta invece estinta per decadenza la passività finanziaria di circa 19 milioni di euro al 31 dicembre 2020, relativa all'earn out connesso all'investimento in Open Fiber effettuato dalla controllata CDP Equity nel corso dell'esercizio 2016

## 2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non risultano in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

## 2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non risultano in essere debiti strutturati tra le passività finanziarie di negoziazione.

## SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

## 3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valorii	31/12/2021					31/12/2020				
	Fair value				Fair Value *	Fair value				Fair Value *
	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
di cui										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X		X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X		X	X	X	X
<b>2. Debiti verso clientela</b>	<b>34.383</b>			<b>34.383</b>	<b>36.510</b>	<b>30.513</b>			<b>30.513</b>	<b>30.513</b>
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri	34.383			34.383	X	30.513			30.513	X
di cui										
- impegni a erogare fondi		X	X	X	X	300	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate		X	X	X	X		X	X	X	X
<b>3. Titoli di debito</b>										
3.1 Strutturati					X					X
3.2 Altri					X					X
<b>Totale</b>	<b>34.383</b>			<b>34.383</b>	<b>36.510</b>	<b>30.513</b>			<b>30.513</b>	<b>30.513</b>

## Legenda

VN = valore nominale

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Al 31 dicembre 2021 il saldo delle passività finanziarie designate al fair value è ascrivibile principalmente al contributo di Fincantieri ed è rappresentato dal fair value negativo di opzioni su acquisto di partecipazioni azionarie.

## 3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Al 31 dicembre 2021 non risultano in essere passività finanziarie designate al fair value di natura subordinata.

## SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

## 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e di livelli

(migliaia di euro)	Valore Nozionale 31/12/2021	Fair value 31/12/2021			Valore Nozionale 31/12/2020	Fair value 31/12/2020		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Derivati finanziari:</b>	<b>32.135.876</b>		<b>3.143.800</b>		<b>37.114.250</b>		<b>4.683.374</b>	
1) Fair value	27.418.586		2.361.895		29.150.041		4.116.836	
2) Flussi finanziari	4.717.290		781.905		7.964.209		566.538	
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>	<b>32.135.876</b>		<b>3.143.800</b>		<b>37.114.250</b>		<b>4.683.374</b>	

## 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(migliaia di euro) Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Titoli di debito e tasso d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	49.933				X	X	X	20.320	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	975.383	X			X	X	X	686.425	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.304.221	X		X
4. Altre operazioni			10.543				X	576	X	
<b>Totale attività</b>	<b>1.025.316</b>		<b>10.543</b>				<b>1.304.221</b>	<b>707.321</b>		
1. Passività finanziarie	19.458	X	2.357				X	71.822	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale passività</b>	<b>19.458</b>		<b>2.357</b>					<b>71.822</b>		
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e di passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X	2.762	

## SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

### 5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori		
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	2.067	10.352
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie		
<b>Totale</b>	<b>2.067</b>	<b>10.352</b>

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore del portafoglio dei Buoni fruttiferi postali della Capogruppo, che sono stati oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse. Si evidenzia che la relazione di copertura è stata interrotta nel 2009 in vista della chiusura degli strumenti derivati di copertura. La variazione di fair value dei buoni coperti, accertata fino alla data di validità della relativa relazione di copertura, viene successivamente riversata a conto economico sulla base del costo ammortizzato dei Buoni fruttiferi postali originariamente coperti.

## SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per le informazioni relative a questa voce si rinvia a quanto riportato nella precedente Sezione 11 dell'Attivo.

## SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Per le informazioni relative a questa voce si rinvia a quanto riportato nella precedente Sezione 12 dell'Attivo.

## SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

## 8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2021	31/12/2020
Tipologia operazioni/Valori				
Partite in corso di lavorazione	68.739		68.739	13.326
Somme da erogare al personale	10.607	160.964	171.571	188.963
Oneri per il servizio di raccolta postale	387.237		387.237	433.122
Debiti verso l'Erario	416.737	109.311	526.048	257.887
Lavori in corso su ordinazione		2.108.162	2.108.162	1.958.924
Debiti commerciali	35.439	8.301.106	8.336.545	6.569.468
Debiti verso istituti di previdenza	6.707	143.459	150.166	157.898
Ratei e risconti passivi	89	663.072	663.161	1.339.014
Debiti per premi da rimborsare				5.379
Depositi premio		660.871	660.871	
Spese di istruttoria				1
Incassi attività factoring in lavorazione				40.761
Patrimonio e utile di terzi dei fondi		170.075	170.075	133.739
Altre partite	17.900	3.171.569	3.189.469	34.995.860
<b>Totale</b>	<b>943.455</b>	<b>15.488.589</b>	<b>16.432.044</b>	<b>46.094.342</b>

La voce evidenzia il valore delle altre passività non classificabili nelle voci precedenti e la sua composizione è di seguito commentata.

La significativa variazione in diminuzione rispetto allo scorso esercizio è giustificata dalla riclassifica del contributo delle imprese di assicurazione, ed in particolare dalle partite di SACE derivanti dai rapporti con il MEF, nella voce 70 del passivo patrimoniale, per effetto dell'applicazione del principio IFRS 5.

Con riferimento al Consolidato prudenziale, le principali poste sono:

- il debito verso Poste Italiane, pari a circa 387 milioni di euro, relativo alla quota, ancora da corrispondere, alla data di riferimento del bilancio, delle commissioni per il servizio di raccolta dei prodotti del Risparmio Postale;
- il debito verso l'Erario, pari a circa 416 milioni di euro, relativo principalmente all'imposta sostitutiva applicata sugli interessi corrisposti sui prodotti del Risparmio Postale;
- altre partite in corso di lavorazione che hanno trovato in gran parte definizione successivamente alla data di bilancio.

Relativamente alle Altre imprese del Gruppo, la voce comprende principalmente:

- debiti di natura commerciale per circa 8,3 miliardi di euro, riferibili principalmente a Fincantieri (circa 2,5 miliardi di euro), Terna (circa 3,2 miliardi di euro), SNAM (circa 1,3 miliardi di euro), Ansaldo Energia (circa 0,5 miliardi di euro) e Italgas (circa 0,5 miliardi di euro). Tra i debiti di natura commerciale sono state rappresentate passività derivanti da operazioni di reverse factoring per un totale di 669 milioni di euro, relative a debiti verso fornitori che hanno ceduto la propria posizione creditoria a società di factoring. Tali debiti sono classificati all'interno della voce "Debiti commerciali" in quanto relativi ad obbligazioni corrispondenti alla fornitura di beni e servizi utilizzati nel normale ciclo operativo. La cessione è concordata con il fornitore e prevede l'eventuale possibilità per quest'ultimo di concedere ulteriori dilazioni sia di natura onerosa che non onerosa;
- lavori in corso su ordinazione per 2,1 miliardi di euro, derivanti principalmente dalle commesse di Fincantieri il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente e dall'attività di Ansaldo. Con riferimento al contributo apportato dal gruppo Fincantieri, si rimanda a quanto commentato alla voce 130 Altre attività;
- altre partite per 3,2 miliardi di euro, riferite in particolar modo a SNAM per circa 2,0 miliardi di euro, per debiti per attività di investimento e debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Questi ultimi si riferiscono principalmente a componenti tariffarie accessorie relative ai settori di attività trasporto e distribuzione del gas naturale.

## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

## 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.728</b>	<b>4.156</b>	<b>233.857</b>	<b>240.741</b>	<b>252.728</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>473</b>	<b>829</b>	<b>31.705</b>	<b>33.007</b>	<b>21.370</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	361	213	12.526	13.100	10.534
B.2 Altre variazioni in aumento	112	616	19.179	19.907	10.836
- di cui operazioni di aggregazione aziendale			4.153	4.153	1.781
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>452</b>	<b>4.985</b>	<b>59.494</b>	<b>64.931</b>	<b>33.357</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	41	1.191	25.643	26.875	26.003
C.2 Altre variazioni in diminuzione	411	3.794	33.851	38.056	7.354
- di cui operazioni di aggregazione aziendale			22.661	22.661	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.749</b>		<b>206.068</b>	<b>208.817</b>	<b>240.741</b>

Le passività per Trattamento di fine rapporto del personale delle Altre imprese sono riferibili principalmente ad Italgas (62 milioni di euro), Fincantieri (64 milioni di euro), Terna (36 milioni di euro), Snam (26 milioni di euro) e Ansaldo (8 milioni di euro).

La tabella che segue descrive le principali ipotesi attuariali utilizzate dalle società del Gruppo al fine della valutazione del fondo Trattamento di fine rapporto.

(migliaia di euro)	Valore minimo	Valore massimo
Tasso di sconto	-0,43%	0,98%
Tasso atteso incrementi retributivi	0,67%	4,00%
Tasso inflazione	0,70%	3,47%

L'analisi di sensitività con riferimento alle ipotesi attuariali è ritenuta non necessaria in ragione degli effetti non significativi sulla stima della passività stessa, e anche in considerazione dell'importo trascurabile del fondo Trattamento di fine rapporto se confrontato con il totale passivo consolidato.

## SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

## 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizionee

(migliaia di euro) Voci/Componenti	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	448.837	1.451	450.288	409.374
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				
3. Fondi di quiescenza aziendali				
4. Altri fondi per rischi ed oneri	143.232	2.147.620	2.290.852	2.524.800
4.1 controversie legali e fiscali	80.141	386.489	466.630	499.201
4.2 oneri per il personale	62.379	140.051	202.430	249.028
4.3 altri	712	1.621.080	1.621.792	1.776.571
<b>Totale</b>	<b>592.069</b>	<b>2.149.071</b>	<b>2.741.140</b>	<b>2.934.174</b>

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro) Voci/Componenti	Consolidato prudenziale			Imprese di assicurazione			Altre imprese			31/12/2021		
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>152.498</b>			<b>94.677</b>			<b>2.277.625</b>			<b>2.524.800</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>36.521</b>			<b>9.030</b>			<b>314.869</b>			<b>360.420</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio			34.594			7.427			228.009			270.030
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo												
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto									13.765			13.765
B.4 Altre variazioni - di cui operazioni di aggregazione aziendale			1.927			1.603			73.095 48.907			76.625 48.907
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>45.787</b>			<b>103.707</b>			<b>444.874</b>			<b>594.368</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio			29.300			26.704			339.852			395.856
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto									217			217
C.3 Altre variazioni			16.487			77.003			104.805			198.295
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>143.232</b>						<b>2.147.620</b>			<b>2.290.852</b>

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(migliaia di euro)	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	210.076	69.837	368	274	280.555
Garanzie finanziarie rilasciate	169.705			28	169.733
<b>Totale</b>	<b>379.781</b>	<b>69.837</b>	<b>368</b>	<b>302</b>	<b>450.288</b>

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non risultano in essere fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

### 10.5 Fondi di QUIESCENZA aziendali a benefici definiti

Non risultano in essere fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2021	31/12/2020
<b>4. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>143.232</b>	<b>2.147.620</b>	<b>2.290.852</b>	<b>2.524.800</b>
4.1 Controversie legali e fiscali	80.141	386.489	466.630	499.201
4.2 Oneri per il personale:	62.379	140.051	202.430	249.028
- oneri per incentivi all'esodo	31.961	35.489	67.450	131.957
- premio fedeltà		4.969	4.969	4.739
- sconto energia		3.196	3.196	3.600
- altri oneri diversi del personale	30.418	96.397	126.815	108.732
4.3 Altri rischi e oneri	712	1.621.080	1.621.792	1.776.571

Gli accantonamenti inclusi nella voce 4.3 "Altri rischi e oneri", pari a circa 1.622 milioni di euro al 31 dicembre 2021 fanno riferimento principalmente:

- per circa 714 milioni al fondo smantellamento e ripristino siti rilevato, prevalentemente, a fronte di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio e trasporto di gas naturale;
- per circa 338 milioni a fondi per bonifiche e conservazione siti immobiliari oltre che a fronte di impegni assunti per clausole contrattuali. La stima della passività iscritta è effettuata sulla base di valutazioni sia di carattere tecnico, con riferimento alla determinazione delle opere o azioni da porre in essere, sia di carattere giuridico tenuto conto delle condizioni contrattuali vigenti;
- per circa 85 milioni a passività relative a garanzie contrattuali prestate ai clienti secondo prassi e condizioni di mercato.

Per una descrizione maggiormente puntuale dei contenziosi in essere presso le società del Gruppo si rimanda all'informativa riportata nella parte E:

- sezione 2, par. 1.5 Rischi operativi, per quanto attiene i contenziosi delle società incluse nel perimetro del consolidato prudenziale;
- sezione 4 per quanto attiene i contenziosi in cui sono coinvolte le Altre imprese incluse nel perimetro di consolidamento di CDP.



## SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE - VOCE 110

## 11.1 Riserve tecniche: composizione

(migliaia di euro)	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
<b>A. Ramo danni</b>				<b>3.460.541</b>
A1. Riserve premi				2.833.504
A2. Riserve sinistri				626.148
A3. Altre riserve				889
<b>B. Ramo vita</b>				
<b>C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</b>				
<b>D. Totale riserve tecniche</b>				<b>3.460.541</b>

## 11.2 Riserve tecniche: variazioni annue

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Ramo danni</b>		<b>3.460.541</b>
Esistenze iniziali	3.460.541	2.811.818
Operazioni di aggregazione aziendale		
Variazione della riserva (+/-)	(3.460.541)	648.723
<b>B. Ramo vita e altre riserve tecniche</b>		
Esistenze iniziali		
Operazioni di aggregazione aziendale		
Variazioni per premi		
Variazione per pagamenti		
Variazione per redditi e altri bonus riconosciuti agli assicurati (+/-)		
Variazione per differenza cambio (+/-)		
Variazione delle altre riserve tecniche (+/-)		
<b>C. Totale riserve tecniche</b>		<b>3.460.541</b>

## SEZIONE 12 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130

Non sono presenti azioni rimborsabili.

## SEZIONE 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

**13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale sociale della Capogruppo, interamente versato, ammonta al 31 dicembre 2021 ad euro 4.051.143.264 e si compone di n. 342.430.912 azioni ordinarie, prive di valore nominale.

La società Capogruppo possiede al 31 dicembre 2021 azioni proprie per un valore di 322 milioni di euro, invariato rispetto all'esercizio precedente.

**13.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>342.430.912</b>	
- interamente liberate	342.430.912	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(4.451.160)	
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>337.979.752</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>337.979.752</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	4.451.160	
<b>D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio</b>	<b>342.430.912</b>	
- interamente liberate	342.430.912	
- non interamente liberate		

**13.3 Capitale: altre informazioni**

Non ci sono ulteriori informazioni rilevanti relative al capitale.

**13.4 Riserve di utili: altre informazioni**

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Voci/Tipologie		
<b>Riserve di utili:</b>	<b>11.643.090</b>	<b>14.209.833</b>
Riserva legale	810.229	810.229
Altre riserve	10.832.861	13.399.604

**13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non risultano in essere strumenti di capitale iscritti nella voce 140 del passivo.

**SEZIONE 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190****14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"**

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Denominazioni imprese		
<b>Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative</b>		
1. Terna S.p.A.	4.338.793	4.105.120
2. Snam S.p.A.	7.270.061	6.687.042
3. Italgas S.p.A.	2.000.237	1.844.229
Altre partecipazioni	670.120	623.173
<b>Totale</b>	<b>14.279.211</b>	<b>13.259.564</b>

**14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non risultano in essere strumenti di capitale nella voce 140 del passivo.

## ALTRE INFORMAZIONI

## 1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

(migliaia di euro)	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate								31/12/2021	31/12/2020
	Consolidato prudenziale				Altre imprese					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>23.736.593</b>	<b>1.358.507</b>	<b>6.724</b>	<b>887</b>	<b>40.000</b>	<b>2.337.321</b>			<b>27.480.032</b>	<b>26.820.761</b>
a) Banche centrali										
b) Amministrazioni pubbliche	9.070.601	38.657	3.046						9.112.304	8.874.289
c) Banche	538.491								538.491	785.463
d) Altre società finanziarie	719.827								719.827	679.174
e) Società non finanziarie	13.393.891	1.318.465	2.695	887	40.000	2.337.321			17.093.259	16.475.867
f) Famiglie	13.783	1.385	983						16.151	5.968
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>817.273</b>			<b>1.713</b>	<b>1.166.120</b>	<b>328.100</b>	<b>516</b>		<b>2.313.722</b>	<b>2.919.913</b>
a) Banche centrali										
b) Amministrazioni pubbliche	427.717				25.585				453.302	399.870
c) Banche					1.129.000				1.129.000	1.129.000
d) Altre società finanziarie	2.249								2.249	3.726
e) Società non finanziarie	387.307			1.713	11.535	328.100	516		729.171	1.387.317
f) Famiglie										

## 2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

(migliaia di euro)	Valore nominale	
	31/12/2021	31/12/2020
<b>Voci/Tipologie</b>		
<b>Altre garanzie rilasciate</b>	<b>3.203.446</b>	<b>921.225</b>
di cui: esposizioni creditizie deteriorate		
a) Banche centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	52.389	
c) Banche		2.133
d) Altre società finanziarie	1.923	
e) Società non finanziarie	3.149.134	919.092
f) Famiglie		
<b>Altri impegni</b>	<b>10.526.932</b>	<b>9.664.154</b>
di cui: esposizioni creditizie deteriorate		
a) Banche centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	53.895	25.508
c) Banche	88.651	75.327
d) Altre società finanziarie	1.001.008	3.522.136
e) Società non finanziarie	9.383.378	6.041.183
f) Famiglie		

### 3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	31/12/2021	31/12/2020
<b>Portafogli</b>				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.821.890		3.821.890	3.393.000
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	95.537.547		95.537.547	82.411.089
4. Attività materiali		1.306.000	1.306.000	1.335.619
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		5.500	5.500	469.255

### 4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT-LINKED E INDEX-LINKED

Non sono presenti investimenti relativi a polizze unit linked o index linked.

## 5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

(migliaia di euro)

31/12/2021

## Tipologia servizi

<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>718.544</b>
a) individuali	
b) collettive	718.544
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>108.981.444</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.629.951
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	3.629.951
c) titoli di terzi depositati presso terzi	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	105.351.493
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>70.101.360</b>
Gestione per conto terzi in contabilità separate sulla base di apposite convenzioni:	
- Buoni fruttiferi postali gestiti per conto del MEF (1)	50.608.934
- Mutui trasferiti al MEF - D.M. 5 dicembre 2013 (2)	2.269.155
- Pagamento debiti PA - D.L. 8 aprile 2013, n. 35; D.L. 24 aprile 2014, n. 66; D.L. 19 giugno 2015, n. 78) (3)	5.353.451
- Fondi per interventi di Edilizia Residenziale Convenzionata e Sovvenzionata (4)	2.542.654
- Fondi per Patti Territoriali e Contratti d'Area - L. 662/96, art. 2, comma 203 (4)	381.340
- Fondi di Enti Pubblici ed Altri Soggetti depositati ai sensi del D.Lgt. N. 1058/1919 e L. n. 1041/1971 (4)	1.150.620
- Fondo Kyoto (3)	626.323
- Fondi per interventi per la Metanizzazione del Mezzogiorno - L. 784/80, L. 266/97 e L. 73/98 (4)	84.018
- MIUR Alloggi Studenti - L. 388/00 (4)	86.683
- Fondo Minimo Impatto Ambientale (4)	27.104
- Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo (3)	4.706.141
- Fondo MATTM - contributi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la cooperazione	51.682
- Fondo MIPAAF - Ministero delle politiche agricole e forestali - piattaforma di garanzia a supporto dei produttori di olio di oliva (4)	10.000
- Fondo EURECA - piattaforma di garanzia a supporto delle PMI della Regione Emilia-Romagna (4)	7.990
- Anticipazioni di liquidità - Debiti PA -(D.L. 19.05.2020 n.34 (3)	2.186.764
- Fondi per la cooperazione internazionale - progetto Archipelagos (4)	1.759
- Fondi per la cooperazione internazionale - Blending UE - progetto PASPED (4)	150
- Fondi per la cooperazione internazionale - progetto EGRE (4)	4.649
- Fondi per la cooperazione internazionale - progetto InclusiFI (4)	1.943

## Note:

(1) il valore indicato rappresenta il montante alla data di riferimento del bilancio

(2) il valore indicato rappresenta il residuo in linea capitale, alla data di riferimento del bilancio, dei finanziamenti gestiti per conto del MEF

(3) il valore indicato rappresenta la somma del residuo in linea capitale dei finanziamenti erogati e delle disponibilità residue dei fondi sui conti correnti dedicati alla data di riferimento del bilancio

(4) il valore indicato rappresenta la disponibilità residua dei fondi sui conti correnti dedicati alla data di riferimento del bilancio

## 6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

(migliaia di euro) Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2021 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	318.219		318.219	117.255	192.893	8.071	2.296
2. Pronti contro termine	122.286		122.286	122.286			
3. Prestito titoli							
4. Altre							
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>440.505</b>		<b>440.505</b>	<b>239.541</b>	<b>192.893</b>	<b>8.071</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>2.053.818</b>		<b>2.053.818</b>	<b>2.014.295</b>	<b>37.227</b>	<b>X</b>	<b>2.296</b>

Si riporta di seguito la collocazione degli ammontari evidenziati nella colonna c) della tabella suesposta, nelle pertinenti voci di Stato patrimoniale consolidato:

(migliaia di euro) Forme tecniche	Voci di stato patrimoniale	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (C=A-B)
1. Derivati		318.219
	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	54.833
	50. Derivati di copertura	263.386
2. Pronti contro termine		122.286
	40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.286
3. Prestito titoli		
4. Altre		

Con riferimento ai criteri di valutazione delle attività finanziarie riportate nella precedente tabella, si fa rinvio alla sezione A delle politiche contabili.

## 7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

(migliaia di euro) Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2021 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.147.158		3.147.158	117.255	3.014.416	15.487	2.842
2. Pronti contro termine	52.297.242		52.297.242	51.688.166	594.187	14.889	
3. Prestito titoli							
4. Altre							
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>55.444.400</b>		<b>55.444.400</b>	<b>51.805.421</b>	<b>3.608.603</b>	<b>30.376</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>46.331.940</b>		<b>46.331.940</b>	<b>42.427.718</b>	<b>3.901.380</b>	<b>X</b>	<b>2.842</b>

Si riporta di seguito la collocazione degli ammontari evidenziati nella colonna c) della tabella suesposta, nelle pertinenti voci di Stato patrimoniale consolidato:

(migliaia di euro) Forme tecniche	Voci di stato patrimoniale	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (C=A-B)
1. Derivati		3.147.158
	20. Passività finanziarie di negoziazione	74.754
	40. Derivati di copertura	3.072.404
2. Pronti contro termine		52.297.242
	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.297.242
3. Prestito titoli		
4. Altre		

Con riferimento ai criteri di valutazione delle attività finanziarie riportate nella precedente tabella, si fa rinvio alla sezione A delle politiche contabili.

## 8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Non risultano in essere operazioni di prestito titoli.

## 9. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti attività a controllo congiunto.



# PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

## SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro) Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2021	2020
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>3.352</b>	<b>9.826</b>		<b>13.178</b>	<b>15.263</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.352	9.826		13.178	15.263
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>61.349</b>	<b>9</b>	<b>X</b>	<b>61.358</b>	<b>82.830</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>1.275.559</b>	<b>6.378.256</b>		<b>7.653.815</b>	<b>7.740.914</b>
3.1 Crediti verso banche	22.656	229.398	X	252.054	253.831
3.2 Crediti verso clientela	1.252.903	6.148.858	X	7.401.761	7.487.083
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(285.802)</b>	<b>(285.802)</b>	<b>(272.917)</b>
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>22.475</b>	<b>22.475</b>	<b>24.320</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>255.751</b>	<b>224.716</b>
<b>Totale</b>	<b>1.340.260</b>	<b>6.388.091</b>	<b>(263.327)</b>	<b>7.720.775</b>	<b>7.815.126</b>
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>		<i>9.895</i>		<i>9.895</i>	<i>3.331</i>
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	<i>X</i>	<i>3.783</i>	<i>X</i>	<i>3.783</i>	

Gli interessi attivi maturati nel 2021, pari a circa 7.721 milioni di euro, sono riferibili essenzialmente alla Capogruppo e sono costituiti principalmente da:

- interessi attivi sui finanziamenti a banche e clientela pari a circa 7.654 milioni di euro (7.741 milioni di euro nel 2020);
- interessi attivi su titoli di debito, pari a circa 1.340 milioni di euro;
- interessi attivi su passività finanziarie che, in ragione di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi attivi), pari a circa 256 milioni di euro.

Nella sottovoce 4. "derivati di copertura" confluisce l'ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse che corregge gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 31 dicembre 2021 tale ammontare risulta negativo per circa 286 milioni di euro.

Nella voce sono ricompresi interessi attivi maturati su attività finanziarie deteriorate per circa 9,9 milioni di euro.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in divisa ammontano a circa 70 milioni di euro (50 milioni di euro nel 2020), principalmente ascrivibili alla Capogruppo CDP.

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2021	2020
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(4.586.383)</b>	<b>(567.134)</b>		<b>(5.153.517)</b>	<b>(4.984.222)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	(232.760)	X	X	(232.760)	(235.039)
1.3 Debiti verso clientela	(4.353.623)	X	X	(4.353.623)	(4.123.380)
1.4 Titoli in circolazione	X	(567.134)	X	(567.134)	(625.803)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	<b>(5.497)</b>			<b>(5.497)</b>	<b>(3.870)</b>
<b>4. Altre passività e fondi</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(17.248)</b>	<b>(17.248)</b>	<b>(16.496)</b>
<b>5. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>68.317</b>	<b>68.317</b>	<b>87.403</b>
<b>6. Attività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(30.224)</b>	<b>(22.213)</b>
<b>Totale</b>	<b>(4.591.880)</b>	<b>(567.134)</b>	<b>51.069</b>	<b>(5.138.169)</b>	<b>(4.939.398)</b>
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(9.348)</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>(9.348)</i>	<i>(9.882)</i>

Gli interessi passivi al 31 dicembre 2021 ammontano a 5.138 milioni di euro e derivano principalmente:

- dalla remunerazione della raccolta postale della Capogruppo, pari a circa 4.407 milioni di euro;
- dagli interessi passivi su titoli in circolazione della Capogruppo per 325 milioni di euro, da emissioni di Snam per 97 milioni di euro e da emissioni di Terna per 79 milioni di euro.

Nella sottovoce "5. Derivati di copertura" confluisce l'ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse che corregge gli interessi passivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 31 dicembre 2021 tale ammontare risulta positivo per circa 68 milioni di euro.

La voce accoglie gli oneri finanziari maturati sui debiti per leasing iscritti in conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 16, pari a circa 9 milioni di euro.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in divisa ammontano a circa 14 milioni di euro, in linea con lo scorso anno, principalmente ascrivibili alla Capogruppo CDP.

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)		
Voci	2021	2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	128.590	126.051
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(346.075)	(311.565)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(217.485)</b>	<b>(185.514)</b>

## SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)	2021	2020
Tipologia servizi/Valori		
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>31</b>	<b>25</b>
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto di clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	31	25
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
<b>b) Corporate Finance</b>		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
<b>c) Attività di consulenza in materia di investimenti</b>		
<b>d) Compensazione e regolamento</b>	<b>31</b>	
<b>e) Gestione di portafogli collettivi</b>	<b>27.364</b>	<b>21.502</b>
<b>f) Custodia e amministrazione</b>		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione		
<b>g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafoglio collettive</b>		
<b>h) Attività fiduciaria</b>		
<b>i) Servizi di pagamento</b>	<b>71.317</b>	<b>29.488</b>
1. Conti correnti		
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento		
4. Bonifici e altri ordini di pagamento		
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	71.317	29.488
<b>j) Distribuzione di servizi di terzi</b>		
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi		
3. Altri prodotti		
di cui: gestioni di portafogli individuali		
<b>k) Finanza strutturata</b>	<b>1.877</b>	<b>974</b>
<b>l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>m) Impegni a erogare fondi</b>	<b>46.883</b>	<b>47.215</b>
<b>n) Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>21.223</b>	<b>19.233</b>
di cui: derivati su crediti		
<b>o) Operazioni di finanziamento</b>	<b>34.975</b>	<b>33.606</b>
di cui: per operazioni di factoring		
<b>p) Negoziazione di valute</b>		
<b>q) Merci</b>		
<b>r) Altre commissioni attive</b>	<b>299.839</b>	<b>323.564</b>
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
<b>Totale</b>	<b>503.540</b>	<b>475.607</b>

Le commissioni attive al 31 dicembre 2021 ammontano a 504 milioni di euro, principalmente riferibili al contributo della Capogruppo, che nel corso dell'esercizio ha maturato commissioni attive per un totale di 376 milioni di euro relative a:

- convenzioni sottoscritte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione delle attività e passività del MEF per 360 milioni di euro circa (di cui 258 milioni relativi alla gestione dei Buoni MEF);
- impegni a erogare fondi per circa 47 milioni di euro;
- attività di strutturazione ed erogazione di finanziamenti per circa 37 milioni di euro;
- garanzie rilasciate per circa 22 milioni di euro.

Concorrono in via residuale al saldo della voce le commissioni maturate per la gestione del Fondo Rotativo per la cooperazione allo sviluppo, del Fondo Kyoto, del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), e per altri servizi resi.

Il saldo è inoltre rappresentato per 71,3 milioni di euro da commissioni per servizi di incasso e pagamento percepite dal gruppo SIA, per 28,5 milioni di euro da commissioni percepite dalla controllata SIMEST per la gestione dei Fondi Pubblici e per 7,8 milioni da commissioni maturate dalla controllata CDP Immobiliare SGR per lo svolgimento della propria attività istituzionale di gestione di portafogli.

## 2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)	2021	2020
<b>Tipologia servizi/Valori</b>		
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>1.340.573</b>	<b>1.408.359</b>
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	3.064	7.588
di cui: collocamento di strumenti finanziari	1.327.713	1.400.771
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
<b>b) Compensazione e regolamento</b>	<b>490</b>	<b>623</b>
<b>c) Gestioni di portafogli collettive</b>		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
<b>d) Custodia e amministrazione</b>	<b>1.375</b>	<b>1.232</b>
<b>e) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>27.364</b>	<b>11.105</b>
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	16	6
<b>f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>g) Impegni a ricevere fondi</b>	<b>632</b>	
<b>h) Garanzie finanziarie ricevute</b>	<b>30.313</b>	<b>31.384</b>
di cui: derivati su crediti		
<b>i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi</b>	<b>25.310</b>	<b>7.412</b>
<b>j) Negoziazione di valute</b>		
<b>k) Altre commissioni passive</b>	<b>27.871</b>	<b>19.792</b>
<b>Totale</b>	<b>1.453.928</b>	<b>1.479.907</b>

Le commissioni passive derivano quasi esclusivamente dal contributo della Capogruppo, e riguardano principalmente la quota di competenza dell'esercizio 2021 della remunerazione riconosciuta a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di gestione del Risparmio Postale, pari a circa 1.322 milioni di euro.

Le commissioni passive per il servizio di raccolta del Risparmio Postale rilevate nell'esercizio sono maturate nell'ambito dell'accordo sottoscritto fra CDP e Poste Italiane S.p.A., valido per il quadriennio 2021-2024.

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

## 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro) Voci/Proventi	2021		2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50		25	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	582	28.641		8.055
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27.097	35	17.656	24
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>27.729</b>	<b>28.676</b>	<b>17.681</b>	<b>8.079</b>

## SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro) Voci/Proventi	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>206.197</b>
<b>3. Strumenti derivati</b>	<b>91.842</b>	<b>44.446</b>	<b>46.238</b>	<b>27.777</b>	<b>(153.062)</b>
3.1 Derivati finanziari:	91.842	44.446	46.238	27.777	(153.062)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	86.330	25.034	39.655	27.777	43.932
- Su titoli di capitale e indici azionari	292	19.412	6.583		13.121
- Su valute e oro	x	x	x	x	(215.335)
- Altri	5.220				5.220
3.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>91.842</b>	<b>44.446</b>	<b>46.238</b>	<b>27.777</b>	<b>53.135</b>

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, positivo per circa 53,1 milioni di euro, deriva in prevalenza dal risultato netto registrato con riferimento ai derivati finanziari del gruppo Terna (46,2 milioni di euro).

## SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro)	2021	2020
Componenti reddituali/Valori		
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.810.982	55.555
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	35.013	1.617.298
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	133.494	61.000
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		9
A.5 Attività e passività in valuta	62.935	153.738
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>2.042.424</b>	<b>1.887.600</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	192.122	1.668.680
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.787.687	24.148
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	3.390	31.332
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	37.257	59.472
B.5 Attività e passività in valuta	61.053	153.723
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>2.081.509</b>	<b>1.937.355</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(39.085)</b>	<b>(49.755)</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

## 6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro) Voci/Componenti reddituali	2021			2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	355.140	(257)	354.883	735.953	(197)	735.756
1.1 Crediti verso banche				198		198
1.2 Crediti verso clientela	355.140	(257)	354.883	735.755	(197)	735.558
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	132.681	(5.912)	126.769	138.799	(2.009)	136.790
2.1 Titoli di debito	132.681	(5.912)	126.769	138.799	(2.009)	136.790
2.2 Finanziamenti						
<b>Totale attività</b>	<b>487.821</b>	<b>(6.169)</b>	<b>481.652</b>	<b>874.752</b>	<b>(2.206)</b>	<b>872.546</b>
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche					(302)	(302)
2. Debiti verso clientela				1.734		1.734
3. Titoli in circolazione		(6.433)	(6.433)		(17.433)	(17.433)
<b>Totale passività</b>		<b>(6.433)</b>	<b>(6.433)</b>	<b>1.734</b>	<b>(17.735)</b>	<b>(16.001)</b>

Il saldo netto della voce risulta positivo per circa 475 milioni di euro ed è riferibile principalmente al contributo positivo della Capogruppo (482 milioni di euro), che ha realizzato utili da cessione di titoli di debito iscritti tra i Crediti verso la clientela (circa +355 milioni di euro) e di titoli di debito appartenenti al portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (circa +127 milioni di euro).

Le perdite su riacquisto di titoli in circolazione, pari a 6,4 milioni di euro, derivano principalmente dall'operazione di liability management conclusa da Italgas, che ha riacquistato sul mercato titoli obbligazionari con scadenze gennaio 2022 e marzo 2024, per un totale di 256 milioni di euro.

## SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>			<b>5.804</b>		<b>(5.804)</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti			5.804		(5.804)
<b>2. Passività finanziarie</b>			<b>145</b>		<b>(145)</b>
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela			145		(145)
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>Totale</b>			<b>5.949</b>		<b>(5.949)</b>

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>227.211</b>	<b>2.445</b>	<b>134.409</b>		<b>95.247</b>
1.1 Titoli di debito	192		73.253		(73.061)
1.2 Titoli di capitale	657				657
1.3 Quote di O.I.C.R.	223.576	1	47.303		176.274
1.4 Finanziamenti	2.786	2.444	13.853		(8.623)
<b>2. Attività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>Totale</b>	<b>227.211</b>	<b>2.445</b>	<b>134.409</b>		<b>95.247</b>

Il saldo netto della voce, positivo per circa 95 milioni di euro, è ascrivibile principalmente alla Capogruppo ed è derivante dalla valutazione al fair value delle quote di OICR iscritte nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value che hanno generato proventi netti per 176 milioni di euro.

Concorre al saldo della voce anche la partecipata FSI Investimenti S.r.l. che rileva un impatto negativo pari a circa 73,3 milioni di euro, derivante principalmente dalla valutazione al fair value del prestito obbligazionario di una partecipata, in parte convertito e in parte rimodulato prima della fine dell'esercizio



## SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

Il saldo della voce risulta negativo per circa 54 milioni di euro, e fa quasi esclusivamente riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore per rischio di credito calcolato con metodo individuale e collettivo, e correlato ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				2021	2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write - off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(7.513)</b>	<b>(5.947)</b>			<b>16.799</b>	<b>914</b>			<b>4.253</b>	<b>(10.087)</b>
- Finanziamenti	(3.951)	(5.947)			16.481	914			7.497	(8.565)
- Titoli di debito	(3.562)				318				(3.244)	(1.522)
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(96.125)</b>	<b>(94.777)</b>	<b>(19)</b>	<b>(8.430)</b>	<b>94.279</b>	<b>35.955</b>	<b>9.675</b>		<b>(59.442)</b>	<b>(152.247)</b>
- Finanziamenti	(86.828)	(79.924)	(19)	(8.430)	80.583	35.955	9.675		(48.988)	(137.481)
- Titoli di debito	(9.297)	(14.853)			13.696				(10.454)	(14.766)
<b>Totale</b>	<b>(103.638)</b>	<b>(100.724)</b>	<b>(19)</b>	<b>(8.430)</b>	<b>111.078</b>	<b>36.869</b>	<b>9.675</b>		<b>(55.189)</b>	<b>(162.334)</b>

### 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						2021	2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write - off	Altre	Write - off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(403)	3		(15)			(415)	(366)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti	(1.768)	(173)		(1.020)			(2.961)	(2.673)
<b>2021</b>	<b>(2.171)</b>	<b>(170)</b>		<b>(1.035)</b>			<b>(3.376)</b>	
<b>2020</b>	<b>(3.053)</b>	<b>(3)</b>		<b>17</b>				<b>(3.039)</b>

Nella presente tabella sono espone le rettifiche di valore nette per rischio di credito rilevate sui finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19. Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL" sono riportate le rettifiche nette rilevate sui finanziamenti oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modifiche e integrazioni. Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono riportate le rettifiche nette rilevate sui finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				2021	2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write - off	Altre	Write - off	Altre						
<b>A. Titoli di debito</b>	<b>(8.012)</b>						<b>9.203</b>	<b>13</b>			<b>1.204</b>	<b>(255)</b>
<b>B. Finanziamenti</b>												
- Verso clientela												
- Verso banche												
<b>Totale</b>	<b>(8.012)</b>						<b>9.203</b>	<b>13</b>			<b>1.204</b>	<b>(255)</b>

### 8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Non risultano finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19".

## SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(migliaia di euro)	Utili	Perdite	Risultato Netto
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>			
Finanziamenti			
Titoli di debito			
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso Banche</b>			
Finanziamenti			
Titoli di debito			
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso Clientela</b>		<b>(377)</b>	<b>(377)</b>
Finanziamenti		(377)	(377)
Titoli di debito			
<b>Totale</b>		<b>(377)</b>	<b>(377)</b>

Il saldo della voce risulta negativo per circa 377 mila euro e fa riferimento alla perdita rilevata dalla Capogruppo in sede di rinegoziazione dei termini contrattuali dell'esposizione di una controparte, classificata nei crediti verso clientela del portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La perdita è stata rilevata come differenza fra il valore contabile lordo ante modifica ed il valore lordo ricalcolato come valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

## SEZIONE 10 – PREMI NETTI - VOCE 160

Non sono presenti premi netti.

## SEZIONE 11 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 170

Non sono presenti altri proventi e oneri della gestione assicurativa.

## SEZIONE 12 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

## 12.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Settori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	2021	2020
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>164.711</b>	<b>2.415.569</b>	<b>2.580.280</b>	<b>2.349.487</b>
a) salari e stipendi	115.449	1.702.878	1.818.327	1.632.074
b) oneri sociali	2.432	32.227	34.659	29.112
c) indennità di fine rapporto	702	37.291	37.993	40.724
d) spese previdenziali	22.878	465.185	488.063	444.801
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	314	12.357	12.671	10.106
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili				
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	9.261	70.772	80.033	77.998
- a contribuzione definita	9.261	67.005	76.266	74.370
- a benefici definiti		3.767	3.767	3.628
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		5.428	5.428	4.386
i) altri benefici a favore dei dipendenti	13.675	89.431	103.106	110.286
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>706</b>	<b>11.260</b>	<b>11.966</b>	<b>9.067</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>2.582</b>	<b>22.939</b>	<b>25.521</b>	<b>25.391</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>				
<b>Totale</b>	<b>167.999</b>	<b>2.449.768</b>	<b>2.617.767</b>	<b>2.383.945</b>

## 12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(numero)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	2021	2020
<b>Personale dipendente:</b>	<b>1.163</b>	<b>41.456</b>	<b>42.619</b>	<b>40.376</b>
a) dirigenti	128	865	993	928
b) quadri direttivi	589	12.622	13.211	12.226
c) restante personale dipendente	446	27.969	28.415	27.222
<b>Altro personale</b>	<b>17</b>	<b>326</b>	<b>343</b>	<b>224</b>

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono presenti Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

## 12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	2021	2020
Buoni pasto	2.401	6.368	8.769	8.133
Polizze assicurative	6.572	2.344	8.916	5.228
Rimborsi forfettari				
Contributi interessi su mutui	819	31	850	700
Incentivazioni all'esodo	937	15.661	16.598	24.028
Bonus energia		334	334	303
Premi di anzianità		1.573	1.573	756
Altri benefici	2.946	63.120	66.066	71.138
<b>Totale</b>	<b>13.675</b>	<b>89.431</b>	<b>103.106</b>	<b>110.286</b>

## 12.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	2021	2020
Spese informatiche	28.167	231.227	259.394	220.883
Servizi generali	10.010	7.412.094	7.422.104	5.945.428
Servizi professionali e finanziari	14.870	986.356	1.001.226	827.267
Spese pubblicità e marketing	4.496	38.250	42.746	37.175
Altre spese correlate al personale	2.005	51.887	53.892	51.873
Utenze, tasse e altre spese	6.330	265.879	272.209	276.567
Risorse informative e banche dati	5.467		5.467	5.577
Spese per organi sociali	516	219	735	837
<b>Totale</b>	<b>71.861</b>	<b>8.985.912</b>	<b>9.057.773</b>	<b>7.365.607</b>

In base all'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob n. 11971, si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione di competenza del 2021.

(migliaia di euro) Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisore contabile	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	402
		Società controllate	4.636
	Rete revisore della Capogruppo	Società controllate	1.545
Servizi di attestazione	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	180
		Società controllate	547
	Rete revisore della Capogruppo	Società controllate	58
Altri servizi	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	27
		Società controllate	35
	Rete revisore della Capogruppo	Società controllate	473
<b>Totale</b>			<b>7.903</b>

## SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

**13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

(migliaia di euro)	Accantonamenti				Rilasci per eccedenza				Risultato netto 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni ad erogare fondi	(20.428)	(171)	(305)		17.150	15.898	130	22	12.296
Garanzie finanziarie rilasciate	(7.595)				8.272			41	718
<b>Totale</b>	<b>(28.023)</b>	<b>(171)</b>	<b>(305)</b>		<b>25.422</b>	<b>15.898</b>	<b>130</b>	<b>63</b>	<b>13.014</b>

**13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione**

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti su altri impegni e garanzie.

**13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione**

(migliaia di euro)	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	2021
Tipologia operazioni/Valori			
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali e fiscali	(27.442)	22.527	(4.915)
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(112)	9.386	9.274
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri diversi	(138.490)	85.763	(52.727)
<b>Totale</b>	<b>(166.044)</b>	<b>117.676</b>	<b>(48.368)</b>

**13.3 di cui: di pertinenza del Consolidato prudenziale**

(migliaia di euro)	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	2021
Tipologia operazioni/Valori			
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali e fiscali	(2.031)	1.969	(62)
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale			
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri diversi			
<b>Totale</b>	<b>(2.031)</b>	<b>1.969</b>	<b>(62)</b>

**13.3 di cui: di pertinenza delle Altre imprese**

(migliaia di euro)	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	2021
Tipologia operazioni/Valori			
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali e fiscali	(25.411)	20.558	(4.853)
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(112)	9.386	9.274
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri diversi	(138.490)	85.763	(52.727)
<b>Totale</b>	<b>(164.013)</b>	<b>115.707</b>	<b>(48.306)</b>

## SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

## 14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
1. Ad uso funzionale	(1.769.253)	(12.612)	31	(1.781.834)
- Di proprietà	(1.686.040)	(12.612)	31	(1.698.621)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(83.213)			(83.213)
2. Detenute a scopo d'investimento	(6.364)	(36.093)		(42.457)
- Di proprietà	(5.895)	(36.093)		(41.988)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(469)			(469)
3. Rimanenze	X	(55.891)	1.107	(54.784)
<b>Totale</b>	<b>(1.775.617)</b>	<b>(104.596)</b>	<b>1.138</b>	<b>(1.879.075)</b>

## 14.1 di cui: di pertinenza del Consolidato prudenziale

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
1. Ad uso funzionale	(6.887)			(6.887)
- Di proprietà	(4.608)			(4.608)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.279)			(2.279)
2. Detenute a scopo d'investimento	(6.364)			(6.364)
- Di proprietà	(5.895)			(5.895)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(469)			(469)
3. Rimanenze	X			
<b>Totale</b>	<b>(13.251)</b>			<b>(13.251)</b>

## 14.1 di cui: di pertinenza delle Altre imprese

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
1. Ad uso funzionale	(1.762.366)	(12.612)	31	(1.774.947)
- Di proprietà	(1.681.432)	(12.612)	31	(1.694.013)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(80.934)			(80.934)
2. Detenute a scopo d'investimento		(36.093)		(36.093)
- Di proprietà		(36.093)		(36.093)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X	(55.891)	1.107	(54.784)
<b>Totale</b>	<b>(1.762.366)</b>	<b>(104.596)</b>	<b>1.138</b>	<b>(1.865.824)</b>

## SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

## 15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
di cui: software	(246.670)			(246.670)
A.1 Di proprietà	(871.301)	(7.386)		(878.687)
- Generate internamente dall'azienda	(85.356)	(481)		(85.837)
- Altre	(785.945)	(6.905)		(792.850)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>Totale</b>	<b>(871.301)</b>	<b>(7.386)</b>		<b>(878.687)</b>

## 15.1 di cui: di pertinenza del Consolidato prudenziale

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
di cui: software	(12.864)			(12.864)
A.1 Di proprietà	(12.905)			(12.905)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(12.905)			(12.905)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>Totale</b>	<b>(12.905)</b>			<b>(12.905)</b>

## 15.1 di cui: di pertinenza delle Altre imprese

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
di cui: software	(233.806)			(233.806)
A.1 Di proprietà	(858.396)	(7.386)		(865.782)
- Generate internamente dall'azienda	(85.356)	(481)		(85.837)
- Altre	(773.040)	(6.905)		(779.945)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>Totale</b>	<b>(858.396)</b>	<b>(7.386)</b>		<b>(865.782)</b>

## SEZIONE 16 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

## 16.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	2021	2020
Ammortamento delle migliorie su beni di terzi	365	964	1.329	1.304
Spese di manutenzione ordinaria degli immobili uso investimento				
Altri oneri	7.429	215.207	222.636	131.683
<b>Totale</b>	<b>7.794</b>	<b>216.171</b>	<b>223.965</b>	<b>132.987</b>

## 16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	2021	2020
Proventi per incarichi societari a dipendenti	812	213	1.025	862
Recuperi di spese	3.749	16.994	20.743	12.806
Fitti attivi ed altri proventi della gestione immobiliare	12.377	50.686	63.063	32.765
Ricavi dalla gestione industriale		17.310.645	17.310.645	14.944.041
Altri proventi	2.778	240.252	243.030	243.482
<b>Totale</b>	<b>19.716</b>	<b>17.618.790</b>	<b>17.638.506</b>	<b>15.233.956</b>

Tra gli altri proventi di gestione, pari a 17.639 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (15.234 milioni di euro nel 2020), confluiscono i proventi che non risultano imputabili alle altre voci del bilancio bancario, rappresentati in via quasi esclusiva dai ricavi registrati dalle società del Gruppo la cui attività si caratterizza per essere industriale, e di seguito descritti.

Contribuiscono al saldo, i ricavi del gruppo SNAM pari a 3.278 milioni di euro, connessi al Trasporto, alla Rigassificazione e allo Stoccaggio di gas naturale, e del gruppo Italgas, per 2.147 milioni di euro, connessi alla Distribuzione di gas naturale, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e le cui condizioni economiche sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale.

Il gruppo Terna contribuisce al saldo con 2.612 milioni di euro di ricavi, la cui componente principale deriva dal corrispettivo di trasmissione ("CRT") per l'utilizzo della rete che remunera la proprietà e la gestione della Rete di Trasmissione Nazionale. I ricavi di trasmissione rappresentano la porzione più significativa dei ricavi regolati del gruppo Terna, e derivano dall'applicazione, in regime di monopolio, del CTR fatturato da Terna ai distributori connessi alla Rete di Trasmissione Nazionale, nell'ambito della regolamentazione condotta da parte dell'ARERA.

Il gruppo Fincantieri ha registrato nel periodo ricavi per 6.865 milioni di euro derivanti dalle commesse navali e dai servizi realizzati nei settori di business in cui opera: Shipbuilding, Offshore e Navi Speciali, Sistemi, Componenti e Servizi ed Altre attività. I ricavi sono rilevati progressivamente nel tempo sulla base del trasferimento temporale del controllo dei beni e/o dei servizi al cliente e per effetto della variazione dei lavori in corso su ordinazione.

Il contributo del gruppo Ansaldo è stato pari a 1.590 milioni di euro di ricavi derivanti dai principali settori di business in cui opera: commesse relative alla produzione di turbine a gas, a vapore e generatori, ad attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione di centrali termoelettriche, e ai servizi di manutenzione, riparazione, ricambistica su impianti esistenti.



## SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

## 17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di euro)	2021	2020
Componenti reddituali/Valori		
<b>1. Imprese a controllo congiunto</b>		
<b>A. Proventi</b>	<b>128.017</b>	<b>137.887</b>
1. Rivalutazioni	127.865	135.876
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi	152	2.011
<b>B. Oneri</b>	<b>(442.821)</b>	<b>(181.971)</b>
1. Svalutazioni	(442.321)	(169.911)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		(11.227)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri	(500)	(833)
<b>Risultato netto</b>	<b>(314.804)</b>	<b>(44.084)</b>
<b>2. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
<b>A. Proventi</b>	<b>2.257.007</b>	<b>433.382</b>
1. Rivalutazioni	2.204.185	432.232
2. Utili da cessione	224	1.150
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi	52.598	
<b>B. Oneri</b>	<b>(204.494)</b>	<b>(2.506.144)</b>
1. Svalutazioni	(203.436)	(2.505.748)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.020)	(5)
3. Perdite da cessione		(22)
4. Altri oneri	(38)	(369)
<b>Risultato netto</b>	<b>2.052.513</b>	<b>(2.072.762)</b>
<b>Totale</b>	<b>1.737.709</b>	<b>(2.116.846)</b>

Il risultato delle partecipazioni, che evidenzia un saldo positivo, pari a circa 1.738 milioni di euro, accoglie il risultato della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto ed è ascrivibile principalmente a:

- l'effetto positivo della valutazione con l'*equity method* della partecipazione in ENI (1.473 milioni di euro) e Poste Italiane (517 milioni di euro);
- l'effetto negativo della valutazione al patrimonio netto di Saipem (323 milioni di euro) e di Open Fiber (94 milioni di euro).

## SEZIONE 18 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260

Non è presente il risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

## SEZIONE 19 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270

**19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

La fattispecie non ricorre con riferimento agli esercizi 2021 e 2020.

## SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

**20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

(migliaia di euro) Componenti reddituali/Valori	2021	2020
<b>A. Immobili</b>	<b>(4.216)</b>	<b>(651)</b>
- Utili da cessione	4.494	10
- Perdite da cessione	(8.710)	(661)
<b>B. Altre attività</b>	<b>952.429</b>	<b>16.543</b>
- Utili da cessione	955.442	18.091
- Perdite da cessione	(3.013)	(1.548)
<b>Risultato netto</b>	<b>948.213</b>	<b>15.892</b>

La voce risulta positiva e pari a 948 milioni di euro ed include la plusvalenza per 923 milioni di euro conseguente alla contabilizzazione della fusione di SIA in Nexi.

## SEZIONE 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

Il Gruppo CDP opera in differenti Paesi (sia europei che non) che hanno un sistema fiscale autonomo nel quale la determinazione della base imponibile, il livello delle aliquote d'imposta, la natura, la tipologia e la tempistica degli adempimenti formali differiscono tra loro.

CDP ed alcune società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale" in virtù del quale è possibile la compensazione algebrica tra i redditi e le perdite delle società appartenenti al medesimo perimetro di consolidamento.

In tema di aliquote fiscali, in Italia l'imposta sui redditi per le società (IRES) è pari al 24% a cui va aggiunta un'addizionale del 3,5% applicabile esclusivamente a banche ed altri intermediari finanziari. Oltre all'IRES si deve aggiungere l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), la cui aliquota nominale è pari al 4,65% per il settore bancario alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione. L'IRAP si applica ad una base imponibile marginalmente diversa rispetto a quella prevista dall'IRES. Con riferimento alle imposte sul reddito della Capogruppo si rimanda al paragrafo di Parte C – Nota Integrativa di CDP S.p.A. – Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270 che qui si intende integralmente riportato.

**21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

(migliaia di euro) Componenti reddituali/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	2021	2020
1. Imposte correnti (-)	(686.633)	(1.088.959)	(1.775.592)	(1.907.016)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2.972)	14.000	11.028	36.425
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	6	1.218	1.224	2.115
3.bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)				
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(54.959)	17.926	(37.033)	199.073
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(17.942)	467.547	449.605	179.308
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)</b>	<b>(762.500)</b>	<b>(588.268)</b>	<b>(1.350.768)</b>	<b>(1.490.095)</b>

Per la disamina delle dinamiche delle imposte anticipate e differite registrate nel corso dell'esercizio, con particolare riguardo ai contributi più rilevanti da parte delle società del Gruppo raggruppate in funzione della tipologia di attività esercitata, si rimanda alle tabelle di movimentazione riportate nella sezione 11.

Per ulteriori approfondimenti circa l'indicazione dei principali elementi che hanno concorso a determinare la stima del carico fiscale e la sua evoluzione rispetto all'esercizio precedente si rimanda alle tabelle che seguono.

## 21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)	2021	Tax rate	2020	Tax rate
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>7.844.635</b>		<b>2.692.817</b>	
<b>IRES Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)</b>	<b>(2.157.275)</b>	<b>-27,50%</b>	<b>(740.525)</b>	<b>-27,50%</b>
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>				
- interessi passivi indeducibili	(5.431)	-0,07%	(7.019)	-0,26%
- svalutazioni delle partecipazioni	(266.224)	-3,39%	(641.860)	-23,84%
- differenze cambi	(1.410)	-0,02%	(5.849)	-0,22%
- rettifiche di valore su crediti	(4.173)	-0,05%	(4.006)	-0,15%
- differenze temporaneamente non deducibili	(165.279)	-2,11%	(230.053)	-8,54%
- differenze permanenti non deducibili	(216.091)	-2,75%	(115.741)	-4,30%
- effetto diverse aliquote estere (+)	(3.293)	-0,04%	(253)	-0,01%
- altre variazioni in aumento	(148.501)	-1,89%	(122.658)	-4,56%
- imposta sostitutiva affrancamento			(92.068)	-3,42%
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>				
- beneficio ACE	70.310	0,90%	59.253	2,20%
- differenze cambi	1.258	0,02%	1.757	0,07%
- proventi non imponibili	323.842	4,13%	20.710	0,77%
- utilizzo fondi rischi	51.386	0,66%	74.517	2,77%
- riserve tecniche				
- effetto aliquota al 24%	140.884	1,80%	72.541	2,69%
- altre variazioni in diminuzione	358.475	4,57%	163.607	6,08%
- rivalutazione delle partecipazioni	581.257	7,41%		
<b>IRES Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(1.440.265)</b>	<b>-25,74%</b>	<b>(1.567.647)</b>	<b>-58,22%</b>

(migliaia di euro)	2021	Tax rate	2020	Tax rate
<b>Imponibile IRAP</b>	<b>7.813.271</b>		<b>3.380.322</b>	
<b>IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)</b>	<b>(435.199)</b>	<b>-5,57%</b>	<b>(188.284)</b>	<b>-5,57%</b>
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>				
- interessi indeducibili 4%	(148)	0,00%	(87)	0,00%
- altri costi indeducibili	(19.551)	-0,25%	(249.132)	-7,37%
- differenti aliquote regionali	(7.572)	-0,10%	(7.838)	-0,23%
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>				
- costi deducibili di esercizi precedenti	3.962	0,05%	9.028	0,27%
- costi deducibili relativi alle spese per il personale	51.436	0,66%	45.007	1,33%
- differenti aliquote regionali	35.690	0,46%	33.189	0,98%
- altre variazioni in diminuzione	36.055	0,46%	18.748	0,55%
<b>IRAP Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(335.327)</b>	<b>-4,29%</b>	<b>(339.369)</b>	<b>-10,04%</b>

## SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320

### 22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

La voce è negativa per 1.170 milioni di euro ed è relativa al risultato delle attività operative cessate rappresentate dalle società in dismissione SACE, SACE FCT, SACE BT e SACE SRV. Il saldo include gli effetti (onere di 1.289 milioni di euro) derivanti dall'allineamento del valore delle attività nette riferite alle predette società al loro valore di realizzo pari a 4.251 milioni di euro.

### 22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

La voce è negativa per 41 milioni di euro ed è riferita alla fiscalità corrente calcolata sul risultato delle attività cessate delle società del gruppo SACE precedentemente elencate.

## SEZIONE 23 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

### 23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 2.344 milioni di euro.

(migliaia di euro)	2021	2020
Denominazioni imprese		
<b>Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative</b>		
1. Terna S.p.A.	626.339	573.073
2. SNAM S.p.A.	1.091.437	763.432
3. Italgas S.p.A.	293.948	305.660
<b>Altre partecipazioni</b>	<b>332.392</b>	<b>(108.768)</b>
<b>Totale</b>	<b>2.344.116</b>	<b>1.533.397</b>

## SEZIONE 24 – ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni.

## SEZIONE 25 – UTILE PER AZIONE

Non ricorrono i presupposti per pubblicare l'informativa richiesta dallo IAS 33.

# PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(migliaia di euro) Voci	2021	2020
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.323.665</b>	<b>1.164.689</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:</b>	<b>222.588</b>	<b>(193.892)</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	170.485	(224.203)
a) variazione di fair value	170.485	(224.203)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	21.993	(7.644)
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	40.627	9.157
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(10.517)	28.798
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:</b>	<b>(127.651)</b>	<b>(457.004)</b>
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio	56.269	(69.386)
a) variazioni di valore	25.968	(25.477)
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni	30.301	(43.909)
130. Copertura dei flussi finanziari	(295.047)	(145.844)
a) variazioni di fair value	(305.182)	(96.588)
b) rigiro a conto economico	(6.307)	(6.222)
c) altre variazioni	16.442	(43.034)
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(233.397)	97.595
a) variazioni di fair value	(113.186)	230.892
b) rigiro a conto economico	(116.298)	(136.514)
- rettifiche per rischio di credito	10.471	276
- utili/perdite da realizzo	(126.769)	(136.790)
c) altre variazioni	(3.913)	3.217
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	159.232	(348.090)
a) variazioni di fair value	125.606	(330.127)
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utile/perdite da realizzo		
c) altre variazioni	33.626	(17.963)
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	185.292	8.721
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>94.937</b>	<b>(650.896)</b>
<b>200. Redditività complessiva (voce 10+190)</b>	<b>5.418.602</b>	<b>513.793</b>
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	2.453.180	1.474.809
<b>220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>2.965.422</b>	<b>(961.016)</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, la Capogruppo e le società rientranti nel consolidato prudenziale si sono dotate di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti. La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta da ciascuna entità del Gruppo, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative applicabili a ciascuna società.

Nella struttura organizzativa della Capogruppo il Chief Risk Officer (CRO), posto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è responsabile del governo di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al vertice e al Consiglio di Amministrazione del profilo di rischio complessivo e del suo grado di solidità. Nell'ambito di tale mandato, il CRO assicura il coordinamento delle attività delle Funzioni Risk Management (RM), Risk Advisory & Policies, Compliance & Anti-Money Laundering e Risk Operations. RM ha il mandato di supportare il CRO nel governo dei rischi e di monitorare tutte le tipologie di rischio, creando trasparenza sul profilo di rischio complessivo di CDP e sull'assorbimento di capitale associato a ciascuna tipologia di rischio.

Tali tipologie di rischio sono definite dalla Risk Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2010 e successivamente aggiornata secondo le esigenze, e sono classificabili in rischi di mercato (cui afferiscono il rischio azionario, tasso d'interesse, inflazione e cambio), rischi di liquidità, di credito (all'interno del quale sono ricompresi i rischi di concentrazione e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. La Risk Policy, soggetta ad aggiornamento con cadenza semestrale, si articola nel Regolamento Rischi e nei documenti ad esso collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi (ad esempio il rischio tasso d'interesse) o un ambito di assunzione degli stessi (ad esempio le attività di tesoreria e investimento in titoli). La Risk Policy rappresenta lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, e il quadro dei relativi processi organizzativi.

I principi guida per la gestione dei rischi della Capogruppo sono riassunti nel Regolamento Rischi e prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

La struttura dei Comitati statuari, consiliari e manageriali, è articolata a livello aziendale e di Gruppo, inclusi i comitati competenti in materia di rischi, per i quali è stata definita una diversa articolazione delle rispettive competenze, comunque nel rispetto dei principi individuati.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi, con compiti di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e valutazione dell'adozione dei nuovi prodotti. Proseguendo nel percorso di piena integrazione della sostenibilità nella governance e nel modello di business e operativo di CDP, nel giugno 2021 sono state assegnate al Comitato Rischi nuove competenze in materia di sostenibilità, approvandone anche la ridenominazione in "Comitato Rischi e Sostenibilità", con ulteriori funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di strategia, policy e rendicontazione di sostenibilità.

Due organi collegiali di natura tecnico-consulativa, il Comitato Rischi Governance ed il Comitato Rischi Valutativo, operano invece a supporto rispettivamente del management e degli organi deliberanti. Il Comitato Rischi Governance è competente in materia di (i) aspetti rilevanti ai fini di definizione e controllo del profilo di rischio complessivo di CDP, (ii) conformità di nuovi prodotti rispetto al medesimo profilo di rischio e (iii) aspetti rilevanti ai fini della gestione delle situazioni di liquidity contingency. Il Comitato Rischi Valutativo è invece competente in materia di (i) valutazione di operazioni ed attività, anche su temi di concentrazione, sostenibilità economico-finanziaria e rischiosità, (ii) valutazione di proposte di gestione di specifici crediti non performing e contenziosi creditizi, (iii) valutazione delle proposte di impairment relative a finanziamenti o partecipazioni e (iv) revisione periodica del profilo di rischio delle controparti in portafoglio.

RM verifica il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi stabiliti dall'Amministratore Delegato, proponendo al Comitato Rischi Governance o al Comitato Rischi Valutativo, a seconda delle competenze, eventuali azioni correttive al fine di garantire l'allineamento con la Policy adottata e con il profilo di rischio scelto da CDP, monitorando gli assorbimenti di capitale economico e concorrendo all'attività di capital management.

Nelle società che afferiscono al consolidato prudenziale gli organi e le strutture coinvolte nei sistemi di governo e controllo dei rischi si articolano, oltre ai vertici aziendali, nelle funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Anti-Money Laundering) e terzo livello (Internal Auditing).

## SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

(migliaia di euro)		Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Portafogli/qualità	Sofferenze					
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.151	92.466	234.087	2.228	360.423.255	360.831.187
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					14.175.245	14.175.245
3. Attività finanziarie designate al fair value					456.966	456.966
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.149		23.039	169	174.945	205.302
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	4.713	42.914	232.847	25.053	35.745.924	36.051.451
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>91.013</b>	<b>135.380</b>	<b>489.973</b>	<b>27.450</b>	<b>410.976.335</b>	<b>411.720.151</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>71.472</b>	<b>169.131</b>	<b>313.194</b>	<b>85.418</b>	<b>410.963.911</b>	<b>411.603.126</b>

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio relativo alle esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni (deteriorate e non).

**Esposizioni creditizie oggetto di concessioni: dettaglio per portafoglio e qualità creditizia**

(migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta 31/12/2021	Esposizione netta 31/12/2020
<b>Tipologie esposizioni/valori</b>				
<b>Crediti verso clientela oggetto di concessioni:</b>				
Sofferenze	255	(76)	179	12
Inadempienze probabili	33.644	(10.308)	23.336	28.819
Esposizioni scadute deteriorate	1.163	(26)	1.137	
Esposizioni scadute non deteriorate				
Altre esposizioni non deteriorate	586.712	(129.546)	457.166	420.069
<b>Totale esposizioni oggetto di concessioni al 31/12/2021</b>	<b>621.774</b>	<b>(139.956)</b>	<b>481.818</b>	<b>X</b>
<b>Totale esposizioni oggetto di concessioni al 31/12/2020</b>	<b>587.176</b>	<b>(138.276)</b>	<b>X</b>	<b>448.900</b>



**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

(migliaia di euro) Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	546.872	(141.168)	405.704		361.451.550	(1.026.067)	360.425.483	360.831.187
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					14.189.184	(13.939)	14.175.245	14.175.245
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X	456.966	456.966
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	88.714	(58.526)	30.188		X	X	175.114	205.302
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	335.501	(55.027)	280.474	228	35.790.268	19.291	35.770.977	36.051.451
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>971.087</b>	<b>(254.721)</b>	<b>716.366</b>	<b>228</b>	<b>411.431.002</b>	<b>(1.020.715)</b>	<b>411.003.785</b>	<b>411.720.151</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>808.443</b>	<b>(254.646)</b>	<b>553.797</b>	<b>2.888</b>	<b>411.148.294</b>	<b>(1.014.444)</b>	<b>411.049.329</b>	<b>411.603.126</b>

\* valore da esporre a fini informativi

(migliaia di euro) Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			430.396
2. Derivati di copertura			298.125
<b>Totale 31/12/2021</b>			<b>728.521</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>			<b>1.874.408</b>

**B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

Fattispecie non presente al 31 dicembre 2021.

## SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

In coerenza col quadro normativo nazionale e comunitario, il Gruppo CDP non è soggetto a vigilanza prudenziale su base consolidata. Nella presente sezione, ove si fa riferimento al perimetro “consolidato prudenziale”, si intendono ricomprese la Capogruppo CDP S.p.A. e le seguenti società, soggette a vigilanza su base individuale:

- CDP Immobiliare SGR S.p.A.
- SACE Fct S.p.A.
- Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A.

È stata invece esclusa dal perimetro del “consolidato prudenziale” la controllata SIAPay S.r.l., in considerazione della ridotta rilevanza delle attività della società rispetto a quelle delle entità sopra elencate. Ad ogni modo, i rischi connessi all’attività esercitata da SIAPay sono ricompresi all’interno della Sezione 4, Rischi delle altre imprese, nel paragrafo dedicato al gruppo SIA.

L’articolo 5 del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, relativo alla trasformazione di CDP in società per azioni, prevede che si applichino a CDP le disposizioni del Titolo V del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 previste per gli intermediari iscritti nell’elenco di cui all’articolo 106 del medesimo decreto legislativo, “tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la speciale disciplina della gestione separata [...]”. Il decreto di trasformazione prevede, pertanto, una specifica disciplina di vigilanza per CDP, non essendo a questa direttamente applicabili le disposizioni relative agli intermediari finanziari non bancari.

Al riguardo, si segnala che, a partire dal 2004, la Banca d’Italia esercita su CDP una vigilanza prevalentemente di tipo informativo, condotta utilizzando dati gestionali basati sulla normativa di settore, volta ad acquisire elementi di conoscenza e di valutazione sull’attività e sull’organizzazione aziendale di CDP.

Si segnala inoltre che:

- CDP è classificata nelle statistiche armonizzate del Sistema Europeo delle banche centrali come “altra istituzione finanziaria monetaria”, rientrando nella categoria delle istituzioni creditizie, e, a tal riguardo, è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell’Eurosistema;
- CDP rientra tra le controparti ammesse alle operazioni di politica monetaria dell’Eurosistema e, a tal riguardo, trasmette a Banca d’Italia dati trimestrali di natura gestionale relativi all’adeguatezza patrimoniale.

### 1.1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Nell’ambito dell’attività della Capogruppo, il rischio di credito emerge principalmente dall’attività di impiego, sia nella Gestione Separata che nella Gestione Ordinaria e, in via secondaria, dalle attività di copertura in derivati e da quella di tesoreria (nella fattispecie di rischio di controparte).

La Gestione Separata, che in termini di stock è largamente prevalente, presenta storicamente esposizioni principalmente verso lo Stato e gli Enti Locali. CDP è inoltre autorizzata a concedere anticipazioni di tesoreria agli enti locali, nell’ambito del servizio di tesoreria svolto da Poste Italiane. Tale operatività è focalizzata sui comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti e presenta un profilo di rischio in linea con l’operatività di finanziamento tradizionale.

Particolare rilevanza continuano a presentare le esposizioni in Gestione Separata nei confronti dei principali gruppi bancari operanti in Italia, attraverso i quali CDP veicola diverse tipologie di finanziamenti, in particolare quelli a sostegno delle PMI e a sostegno del mercato immobiliare residenziale.

Seppure di entità ancora minoritaria, rilevanti sono anche le esposizioni in Gestione Separata verso soggetti di natura privatistica impegnati in progetti d’interesse pubblico promossi da soggetti pubblici. A queste si accompagnano le esposizioni derivanti dal Fondo Rotativo per le Imprese, ad oggi sostanzialmente immunizzate sotto il profilo del rischio di credito (in virtù della garanzia ultima

dello Stato), e quelle assunte in ambito International Financing ed Export Banca. In Gestione Separata sono inoltre possibili interventi destinati all'accrescimento dell'efficienza energetica e finanziamenti nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, attività di recente attivazione per quanto concerne l'utilizzo di risorse proprie.

In Gestione Ordinaria CDP concede finanziamenti di tipo corporate e project attingendo alla raccolta non garantita dallo Stato, in concorrenza con il sistema bancario. I finanziamenti della Gestione Ordinaria sono principalmente finalizzati all'attività di fornitura di pubblici servizi e a investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy.

A partire dall'approvazione del Piano industriale 2019-2021 l'operatività verso il segmento dimensionale di imprese cosiddette Mid, pur continuando a rappresentare una quota molto minoritaria del portafoglio creditizio in termini di importi, ha assunto rilevanza crescente, in termini di numero di operazioni, in linea con una presenza geografica di CDP più capillare sul territorio italiano e con l'obiettivo strategico di supportare la crescita di questa tipologia di controparti.

Nel corso degli ultimi due anni, a seguito dell'emergenza Covid-19, CDP ha supportato le imprese italiane in coordinamento con il sistema bancario, concedendo finanziamenti a medio/lungo termine in Gestione Ordinaria assistiti dallo strumento della Garanzia Italia di SACE. Inoltre, sempre nel perimetro della Gestione Ordinaria, è stato fornito un supporto alle imprese italiane con linee di liquidità a breve termine fino a 18 mesi.

Infine, nel corso del 2021 è proseguito lo sviluppo di interventi nell'ambito di piattaforme o programmi di investimenti con fondi comunitari o con risorse nazionali (quali, ad esempio, il Fondo Europeo di Garanzia o, in Italia, il Fondo di Garanzia gestito da Mediocredito Centrale), mantenendo l'allineamento con il profilo di rischio tipico di CDP.

Infine, con riferimento ai rischi legati al cambiamento climatico, l'impatto sull'attività, la strategia e programmazione finanziaria di CDP si può manifestare principalmente attraverso variazioni della performance degli investimenti di carattere azionario, nonché dei finanziamenti concessi e dei titoli obbligazionari detenuti. Gli investimenti e i finanziamenti di CDP includono infatti una pluralità di imprese operanti in diverse aree geografiche e settori, molti dei quali esposti al rischio fisico e/o al rischio di transizione. In via secondaria, l'impatto dei rischi legati al cambiamento climatico può manifestarsi anche direttamente sulle attività operative di CDP, svolte in larga prevalenza in Italia e inquadrabili nel settore finanziario.

SACE Fct è esposta al rischio di credito in riferimento all'attività di factoring, che rappresenta una tipologia di intervento finanziario con il quale un'impresa cede, secondo la disciplina prevista dalla Legge 52 del 1991 o ai sensi del Codice Civile, ad altra impresa che eserciti professionalmente tale attività (factor) i crediti di natura commerciale che sorgono dall'esercizio della propria attività nei confronti di tutti o di alcuni suoi clienti (debitori).

Il contratto di factoring può assumere diverse funzioni a fronte delle quali il factor presta servizi differenziati, quali (i) la gestione, in cui il factor svolge delle attività per conto del cedente; (ii) il finanziamento, quando il factor eroga un corrispettivo a fronte dei crediti ceduti; (iii) la garanzia, quando la cessione è di tipo pro soluto e il factor si assume il rischio di mancato pagamento del debitore ceduto. Queste attività espongono il factor al rischio di credito in modo diverso e via via crescente; il rischio è mitigato attraverso l'introduzione di specifiche clausole contrattuali. Ulteriore tipologia di attività è l'acquisto del credito a titolo definitivo; in questo caso, ai sensi del principio IFRS 9, avviene il trasferimento di tutti i rischi/benefici derivanti dal credito dal cedente alla Società (cd. "recognition").

CDP Immobiliare SGR è esposta al rischio di credito nell'accezione di rischio di controparte, in relazione alle commissioni percepite in qualità di gestore di fondi. L'esposizione sussiste nei confronti dei fondi gestiti e, indirettamente, nei confronti dei sottoscrittori degli stessi, considerata la natura di fondi a richiamo; a questo riguardo va segnalato che il patrimonio dei fondi gestiti è sottoscritto principalmente dalla Capogruppo.

Anche per Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. l'esposizione al rischio di credito viene intesa come esposizione al rischio di controparte in relazione alle commissioni di gestione percepite dai fondi gestiti. L'esposizione risulta comunque limitata sia a motivo della diversificazione per fondi ed investitori, sia per lo standing creditizio degli stessi; va inoltre considerato che il patrimonio dei fondi gestiti risulta sottoscritto principalmente dalla Capogruppo.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

I principi seguiti da CDP nelle proprie attività di finanziamento sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del credito e i ruoli delle unità organizzative coinvolte.

Risk Operations svolge l'attività di valutazione delle proposte formulate dalle unità di business di CDP, nonché delle operazioni di maggior rilievo presentate dalle società controllate per il parere di governance; è responsabile, inoltre, dell'assegnazione ed aggiornamento del rating interno e della stima della Loss Given Default, parametri utilizzati a fini gestionali e contabili e determinati in coerenza con la Risk Policy e con il Regolamento rating e recovery rate, un documento che esplicita le metodologie adottate da CDP nell'attribuzione dei rating interni alle controparti e nella produzione di stime interne del tasso di recupero per singole operazioni di finanziamento. Risk Operations è altresì responsabile della revisione periodica delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione della situazione economico-finanziaria della controparte ed alle dinamiche del settore di appartenenza e cura la gestione ed il monitoraggio dei crediti problematici, nonché l'analisi delle controparti ai fini della classificazione gestionale o regolamentare.

Risk Advisory & Policies svolge un'attività di advisory alle unità di business di CDP e delle società del Gruppo nella fase di definizione dei contenuti di operazioni di maggior rilievo o di soluzioni di business, assicura la valutazione dei rischi delle operazioni equity e real estate soggette a parere di governance e assiste il Chief Risk Officer nella definizione e aggiornamento delle linee guida delle politiche di rischio a livello di Gruppo.

Risk Management è responsabile delle metodologie di determinazione del pricing aggiustato per il rischio, del monitoraggio della redditività aggiustata per il rischio e della rilevazione della concentrazione di portafoglio. Risk Management monitora regolarmente l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti, anche al fine di individuare azioni correttive volte ad ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Rientrano inoltre tra le responsabilità di Risk Management riguardanti il rischio di credito:

- lo svolgimento di controlli di secondo livello relativamente al corretto monitoraggio andamentale, alla coerenza della classificazione delle singole esposizioni, alla congruità degli accantonamenti ed all'adeguatezza del processo di recupero;
- la predisposizione di pareri aventi ad oggetto specifiche operazioni creditizie, nei casi previsti dalle policy tempo per tempo vigenti;
- la definizione, selezione, e implementazione di modelli, metodologie e strumenti (inclusi quelli relativi al sistema di rating interno).

Con riferimento alle controparti non "in bonis", Risk Operations cura l'istruttoria delle proposte di ristrutturazione - eventualmente con il supporto di altre strutture per le casistiche più complesse - mentre Risk Management svolge un'attività di controllo di secondo livello. Per quanto riguarda invece le richieste di modifiche contrattuali di finanziamenti "in bonis" (c.d. waiver), queste vengono trattate dalle strutture di gestione operazioni delle unità di business.

Come detto, il Comitato Rischi Valutativo è un organo collegiale di natura tecnico-consultiva a supporto degli Organi Deliberanti che ha tra i suoi compiti quello di esprimere pareri obbligatori e non vincolanti sulle operazioni di finanziamento, in tema sia di merito creditizio, che di adeguatezza delle condizioni applicate. La composizione del Comitato Rischi Valutativo, che prevede una struttura variabile a seconda della tipologia e della rilevanza delle operazioni, è rappresentata dal Chief Risk Officer e dai responsabili delle strutture a suo diretto riporto, dal Chief Financial Officer, dal Vicedirettore Generale e Chief Legal Officer, dal Responsabile della Direzione di Business di riferimento, ovvero da soggetti dagli stessi delegati.

Il presidio dei rischi del Gruppo CDP prevede uno specifico processo di governance per le operazioni di maggior rilievo in termini di rischio, per le quali è necessario acquisire un parere non vincolante della Capogruppo che viene formulato dal Comitato Rischi Valutativo di Gruppo. In particolare, tale Comitato esprime pareri sui sistemi di monitoraggio e valutazione dei rischi di Gruppo, sulle policy di Gruppo per tematiche di rischio, nonché sulle operazioni di Gruppo di impatto rilevante.

La gestione del rischio di credito connesso alle operazioni di factoring attuate da SACE Fct è regolata nella normativa aziendale interna e si pone come principali obiettivi quelli di: (i) assicurare un adeguato presidio dell'assunzione del rischio; (ii) consentire un'adeguata e precisa valutazione del merito creditizio delle controparti e della rischiosità delle singole linee di credito.

Il processo del factoring si articola nelle fasi di (i) istruttoria, volta alla valutazione preliminare della controparte; (ii) delibera, in base alle soglie e alle deleghe derivanti dall'accertamento del merito di credito; (iii) perfezionamento del rapporto, (iv) revisione degli affidamenti in scadenza, con un nuovo iter istruttorio e di delibera; (v) gestione operativa e gestione dei crediti anomali, che prevede la valorizzazione delle relative rettifiche di valore, l'avvio delle procedure giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito o, nel caso si decida di non intraprendere azioni legali, la predisposizione di una relazione di irrecuperabilità del credito.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, CDP adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli Enti Territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli Enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di Ente e relativa dimensione.

Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

Nel caso della Gestione Ordinaria e dei finanziamenti in favore di soggetti privati nell'ambito della Gestione Separata, ad esclusione dei plafond bancari di supporto all'economia, CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio. Nell'ambito dello stesso sistema CDP calcola anche il capitale economico associato all'intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni associate al rischio Stato.

Risk Management monitora il rispetto del sistema di limiti e degli indirizzi di composizione del portafoglio creditizio, che rappresentano parte integrante della Risk Policy. I limiti sono declinati in funzione del merito creditizio di ciascuna controparte, assumendo livelli più stringenti al diminuire del rating e del recovery rate, secondo proporzioni ricavate da misure di assorbimento patrimoniale. Risk Management effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio creditizio, considerando ipotesi di peggioramento generalizzato del merito di credito, aumento delle probabilità di default, diminuzione dei tassi di recupero e aumento dei parametri di correlazione.

Risk Management monitora regolarmente l'esposizione netta corrente e potenziale verso controparti bancarie derivante dall'operatività in derivati al fine di evitare l'insorgere di concentrazioni. Risk Management verifica altresì il rispetto dei limiti di rating minimo della controparte e dei limiti associati a nozionale massimo e valore dell'esposizione massimo, per controparte o gruppo di controparti connesse, stabiliti nella Risk Policy di CDP. Analogamente Risk Management garantisce il monitoraggio delle esposizioni verso le controparti nell'attività di tesoreria, verificando il rispetto dei limiti e dei criteri fissati nella Risk Policy.

Le metodologie adottate per l'attribuzione del rating interno mirano ad assicurare un adeguato livello di trasparenza e di omogeneità, anche attraverso la tracciatura del processo di assegnazione.

I modelli di rating in uso come strumenti benchmark nel processo di attribuzione del rating interno, sviluppati internamente o da provider esterni specializzati, sono suddivisi per la natura delle principali tipologie di clientela di CDP, anche sulla base della dimensione, forma giuridica e settore di appartenenza. In particolare, per le controparti Small e Mid Corporate, è stato sviluppato internamente a CDP un modello di rating per le Imprese, comprendente dei moduli indipendenti che si integrano in funzione delle informazioni disponibili e delle diverse fasi del processo creditizio (pre-screening e targeting, origination, monitoraggio). CDP valuta nel continuo l'opportunità di arricchire la propria dotazione di modelli applicabili anche ad altre classi di clientela, secondo un criterio di rilevanza e priorità.

La scala di rating adottata da CDP, in linea con quelle delle agenzie di rating, è suddivisa in 21 classi, di cui 10 relative a posizioni "investment grade" e 11 "speculative grade"; inoltre è prevista una classe relativa alle controparti in default. Considerato il limitato numero di default storici sul portafoglio di CDP, anche in ragione delle tipologie di prenditori, le probabilità di default sono calibrate sulla base dei tassi di default di lungo periodo (through the cycle) calcolati utilizzando basi dati acquisite da un provider specializzato. A partire dal 2018, nell'ambito dell'implementazione del principio contabile IFRS 9, CDP si è dotata di un modello di determinazione delle probabilità di default point-in-time.

CDP ha adottato la nuova definizione di default prevista dalla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia per le banche, entrata in vigore dall'inizio del 2021 in attuazione dalle Linee Guida EBA in materia.

Le stime interne della Loss Given Default tengono conto delle diverse tipologie di garanzia, nonché dei tempi di recupero e sono differenziate per categoria di clientela.

Il sistema di rating viene utilizzato in sede di concessione (anche per la determinazione del pricing risk-adjusted nel caso dei soggetti privati), per l'attività di monitoraggio andamentale, per il calcolo degli accantonamenti collettivi, nell'ambito del sistema dei limiti e per le misure di assorbimento patrimoniale del portafoglio. È previsto un aggiornamento almeno annuale della valutazione di rischio-attività attribuita alla controparte, che comunque viene riesaminata nel corso dell'anno nel caso si verificano eventi o si acquisiscano informazioni tali da modificarne in misura significativa il merito di credito.

Coerentemente con la propria operatività, SACE Fct analizza in fase di affidamento sia il merito di credito del cedente sia la capacità da parte del debitore di rimborsare i crediti acquistati. Il merito creditizio delle controparti viene determinato mediante un processo di valutazione basato sull'analisi qualitativa, volta ad accertare le prospettive dell'azienda, del settore in cui opera e della capacità imprenditoriale, e sull'analisi quantitativa, volta ad appurare reddito, solidità patrimoniale e finanziaria nonché la capacità prospettica di produrre reddito e flussi finanziari, integrata da ogni altro elemento utile a determinare la capacità di rimborso del cliente. In sede di gestione operativa, SACE Fct si avvale di uno strumento di Early Warning System (EWS) che analizza le posizioni in portafoglio che non versano in stato di default o inadempienza probabile (ovvero posizioni in bonis e past due) al fine di individuare nelle stesse dei segnali di anomalia anticipatori di comportamenti di pagamento non in linea con le aspettative che, se non opportunamente monitorati e gestiti, potrebbero provocare un passaggio a "default" della posizione stessa. L'EWS si basa sul calcolo di un indicatore sintetico di monitoraggio, statisticamente sostenibile, che sia in grado di anticipare il manifestarsi di un peggioramento del rischio della posizione.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A partire dal 1° gennaio 2018, il nuovo standard contabile International *Financial Reporting Standard 9* (IFRS 9, o il "Principio"), emanato dall'International Accounting Standards Board (IASB) il 24 luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento (UE) 2016/2067, ha sostituito lo IAS39, disciplinando la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Il Principio ha introdotto numerose novità in termini di perimetro, bucketing dei crediti, "holding period" di stima della perdita attesa ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito: Probabilità di Default (PD), Esposizione al Default (EAD) e Loss Given Default (LGD).

Le principali novità, introdotte già a partire dal 2018, riguardano la presenza di un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con contropartita il conto economico, basato sul concetto di perdita attesa (cd. "Expected credit loss") rispetto al precedente concetto di perdita subita (cd. "Incurred loss"). Obiettivo del nuovo approccio di svalutazione è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al precedente modello IAS39-compliant, nel quale le rettifiche sono rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Il nuovo modello prevede invece che le attività finanziarie vengano allocate in tre distinti "stage" (Stage Allocation):

- stage 1: comprende le attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa su un orizzonte temporale fino a un anno;
- stage 2: comprende le attività finanziarie performing che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa calcolata su un orizzonte corrispondente all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- stage 3: comprende le attività finanziarie deteriorate: avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono corrispondentemente valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

Eventuali strumenti classificati come POCI, di incidenza non significativa per CDP, sono classificati in maniera distinta e, in accordo con i principi contabili, non possono essere trasferiti in altra classificazione.

CDP ha definito delle policy e delle metodologie di classificazione in stage e di calcolo della perdita attesa che siano in accordo con il Principio e appropriate alle specifiche caratteristiche del Gruppo CDP, tenendo in considerazione le caratteristiche del portafoglio della Capogruppo, le cui principali esposizioni, tipicamente verso Enti Pubblici, sono state originate su un orizzonte temporale pluri-decennale; tale portafoglio registra - di conseguenza - un'incidenza di eventi di default storici particolarmente limitata.

Il giudizio di merito creditizio assegnato a ciascuna controparte include, tra l'altro, valutazioni, anche su base forward-looking, connesse alle tematiche legate al cambiamento climatico e alla transizione energetica. Conseguentemente la quantificazione dell'ECL associata a ciascuna posizione può essere influenzata, nella misura in cui si determini un impatto significativo, dall'esposizione ai rischi connessi a tali tematiche.

### STAGE ALLOCATION

CDP si è da tempo dotata di una serie di processi e modelli interni per la valutazione del merito di credito, focalizzati sull'orizzonte pluriennale tipico dell'attività di CDP e utilizzati nella fase di valutazione ex-ante, nel monitoraggio e nella quantificazione del rischio. Le risultanze di questi processi e modelli vengono ricondotte ad una scala di rating interni, a cui è associata una struttura a termine di probabilità di default.

Il rating interno incorpora tutte le principali informazioni disponibili, anche di carattere andamentale, in quanto la struttura del sistema di rating interno è "forward-looking" e riferita alla durata dell'esposizione.

La Stage Allocation è quindi principalmente basata sull'utilizzo di queste metodologie, che sono ritenute appropriate per la gestione delle attività di CDP. In particolare, la classificazione nei diversi stage è ricondotta alla verifica di una serie di condizioni, relative e assolute.

L'adozione del nuovo Principio non determina variazioni nell'identificazione delle attività deteriorate, che sono classificate a stage 3. Per le attività non deteriorate è invece necessario definire dei criteri per l'attribuzione allo stage 1 o allo stage 2.

Il primo elemento per identificare un significativo deterioramento del merito di credito è la variazione del rating interno attribuito a ciascun rapporto tra la data iniziale e la data di rilevazione. La metodologia adottata prevede la definizione di criteri di staging in funzione del numero di notch che separano i due rating: la soglia che determina il passaggio da stage 1 a stage 2 tiene conto, tra l'altro, dell'età del singolo rapporto e del rating alla data di reporting. Il primo elemento consente di cogliere l'aspettativa di CDP in merito alle variazioni di PD (migrazioni di rating nel tempo), mentre con riferimento al secondo elemento la soglia tiene conto del fatto che le probabilità di default crescono in modo non lineare al peggiorare del rating (andamento delle PD in funzione del rating).

La scelta di fare riferimento ai rating è stata guidata, tra l'altro, dalla già citata scarsità di eventi di default storici che caratterizza il portafoglio creditizio di CDP, che non consente la calibrazione di soglie basate su PD.

Ulteriori criteri previsti dalla policy di Stage Allocation sono di tipo assoluto e non relativo, per i quali sono classificati a stage 2 tutti i rapporti afferenti alle controparti per cui si verificano le seguenti condizioni:

- appartenenza a specifiche classi di monitoraggio (cd. "watchlist" che evidenziano, per esposizioni comunque in bonis, la necessità di un monitoraggio particolarmente attento in conseguenza di specifici livelli di rischiosità);
- presenza di scaduti con anzianità e materialità degli importi che costituiscano evidenza di un possibile deterioramento del merito creditizio;
- classificazione di posizioni oggetto di concessione (forborne).

La presenza di questi elementi consente di ottenere una gradualità nelle classificazioni, in modo da ridurre l'eventualità che un rapporto possa essere classificato a stage 3 senza essere stato classificato in stage 2.

In accordo con il Principio, si nota che al cessare delle condizioni che determinano l'attribuzione allo stage 2, secondo la policy di Stage Allocation una posizione può tornare allo stage 1 con la conseguente diminuzione della perdita attesa associata.

Con riferimento ai titoli di debito è stato necessario sviluppare alcune considerazioni aggiuntive dal momento che per questa tipologia di esposizioni, a differenza dei crediti, possono realizzarsi, volta per volta in accordo con i business model individuati da CDP, operazioni di compravendita successive al primo acquisto. In particolare, occorre tenere conto della successione temporale di

acquisti e vendite di uno stesso titolo, in modo da consentire, eventualmente, lo staging differenziato tra due tranche acquistate in momenti diversi quando il corrispondente merito creditizio potrebbe essere stato diverso.

Nell'eventualità di tranche di titoli classificate a stage 2, per i quali si renda necessaria la quantificazione della perdita attesa a vita intera, il profilo temporale dell'EAD verrebbe determinato secondo il piano di ammortamento effettivo delle singole tranche, consistentemente con le valutazioni contabili.

La staging policy sviluppata da CDP non contempla l'utilizzo, pur consentito dal principio IFRS 9, della cosiddetta "low credit risk exemption" (LCRE), né per il portafoglio di crediti, né per il portafoglio di titoli di debito. Tale possibilità consisterebbe nel classificare in Stage 1 tutte le posizioni con rischio di credito "basso" (sostanzialmente assimilabile alla soglia "investment grade", ossia dal rating "BBB-" in su), indipendentemente dalle eventuali variazioni del merito creditizio rispetto al momento di origination. CDP ha deciso di non optare per tale agevolazione anche tenendo conto delle indicazioni, pur non vincolanti per CDP, del Comitato di Basilea, che ha espresso l'auspicio che le banche autorizzate all'utilizzo dei modelli interni per il rischio di credito non applichino tale esenzione al proprio portafoglio crediti. L'approccio prescelto da CDP consente di trattare in modo omogeneo le esposizioni, indipendentemente dalla forma tecnica: in particolare, tra gli effetti ritenuti non desiderabili, l'eventuale applicazione della LCRE al portafoglio titoli avrebbe potuto determinare differenze nella classificazione di crediti e titoli emessi dallo stesso emittente ed originati nello stesso periodo.

Come detto, gli strumenti classificati come POCI permangono in tale classificazione per l'intera durata.

#### ELEMENTI PER LA QUANTIFICAZIONE DELLA PERDITA ATTESA

Il principio contabile prevede che, avendo individuato lo stage di appartenenza di ciascun rapporto, nel calcolo della perdita attesa siano utilizzate tutte le informazioni ragionevoli e sostenibili (che sono disponibili senza costi ed effort eccessivi) e che possono influenzare il rischio di credito su uno strumento finanziario. L'informazione a disposizione deve comprendere:

- attributi specifici del debitore,
- condizioni economiche generali e la valutazione sia delle condizioni correnti sia previsionali ("forward-looking information").

Con riguardo alla stima della perdita attesa il Principio IFRS9 prescrive di adottare PD Point-in-Time (PIT), in luogo delle PD Through-the-Cycle (TTC) che CDP utilizza nella misurazione dei rischi, anche in considerazione della natura di investitore di lungo termine che caratterizza la propria attività.

CDP ha quindi provveduto a sviluppare una metodologia di determinazione delle PD PIT a partire dalle PD TTC che vengono stimate a partire da un campione storico di dati esterni, con metodologie che mirano a tenere conto delle possibili dinamiche future.

Per raggiungere le finalità del Principio le PD TTC vengono condizionate sulla base di scenari macroeconomici; viene quindi aggiunta alla componente *forward-looking* di medio-lungo termine già presente nelle PD TTC, un elemento *forward-looking* di breve termine attraverso l'introduzione di un adeguato fattore di scala, che consente il mantenimento dell'attuale impianto *forward-looking*, combinato con una maggiore sensibilità alle dinamiche attese nel breve termine.

Nell'ambito delle proprie metodologie di valutazione e gestione del credito CDP ha definito dei valori di recupero (e corrispondentemente di Loss Given Default, LGD) sulla base del giudizio esperto, adottando un approccio conservativo volto a cogliere gli aspetti caratteristici di ciascuna posizione (es. presenza di garanzie reali o "security package"), non potendo avvalersi di un approccio statistico, a causa della scarsità di eventi nel proprio portafoglio. Nei casi in cui non fosse già previsto un valore esplicito si è fatto riferimento alle indicazioni contenute nel Regolamento n. 2013/575/EU (CRR).

La quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte coerente con lo stage a cui è attribuito ciascun rapporto è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi sulla base della probabilità di default corrispondente al merito di credito alla data di reporting e della LGD.



## ELEMENTI DI GOVERNANCE

Il framework metodologico è stato sviluppato dalla Funzione Risk Management, in collaborazione con la funzione Bilancio, Normativa e Segnalazioni. L'adozione delle scelte chiave dell'implementazione del Principio è stata oggetto di discussione nelle sedi competenti (Comitato Rischi interno a livello manageriale e Comitato Rischi e Sostenibilità endoconsiliare) e, in ultimo, approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Sono stati inoltre sviluppati adeguamenti organizzativi e di processo per soddisfare le accresciute richieste, in particolare in termini di dati, rispetto al principio IAS 39.

## MODIFICHE DOVUTE AL COVID-19

La diffusione del Covid-19 su scala globale e i conseguenti impatti sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più difficile la formulazione di stime riguardanti grandezze come possibili perdite future su crediti valutati a costo ammortizzato e flussi di cassa derivanti da asset partecipativi o immobiliari. Nel caso di CDP gli ambiti caratterizzati da un aumento dell'incertezza possono essere principalmente individuati in:

- modifiche normative connesse ai provvedimenti adottati nell'ambito della risposta alla crisi sanitaria, che potrebbero determinare cambiamenti rilevanti nel modello di business di una o più società partecipate (ad es. con riferimento al DL 23/2020);
- possibile accelerazione di dinamiche legate alla transizione energetica, con effetti sulle partecipate operanti nell'Oil&Gas ed in settori ad esso correlati;
- possibile incremento del rischio di insolvenza sul portafoglio creditizio, sia in termini di transizioni di rating, sia in termini di probabilità di default a breve termine più elevate.

Con particolare riferimento a quest'ultimo ambito – ed all'applicazione dell'IFRS 9 - non sono stati ritenuti necessari cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica.

### Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

CDP non ha applicato modifiche alla propria metodologia di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito, né in conseguenza del Covid-19 né di altri fattori, ritenendo tale metodologia sufficientemente generale e pertanto adeguata anche nel contesto attuale.

Coerentemente con le caratteristiche del proprio portafoglio creditizio, caratterizzato da esposizioni principalmente verso controparti pubbliche, banche operanti in Italia, società large corporate e società di progetto nel settore infrastrutturale, CDP ha riscontrato, al 31/12/2021, variazioni di rating interno limitate per numerosità, importi delle esposizioni interessate e ampiezza anche includendo su base *forward-looking* gli effetti della crisi Covid-19.

### Misurazione delle perdite attese

Nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che considera:

- una stima robusta delle probabilità di default Through-the-Cycle, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi *forward-looking* volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default, volto a produrre stime *forward-looking* dei parametri Point-in-Time.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali *driver* macroeconomici tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area Euro e agli USA. Pur in presenza di notizie positive in merito all'approvazione e all'implementazione di programmi vaccinali su larga scala, in considerazione delle incertezze connesse alla situazione le previsioni *forward-looking* adottano, a partire dalle previsioni del consensus di mercato e del Fondo Monetario Internazionale, un recupero relativamente lento del PIL – nella metà del 2022 – e dell'occupazione – per la fine del 2023.

Il modello quantitativo implementato internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarietà. In considerazione del permanere di un elevato grado di incertezza connesso alla diffusione di varianti e alla necessità dei governi di applicare misure di contenimento della pandemia con

impatti anche rilevanti sul sistema economico nazionale e internazionale, in particolare con riferimento al settore della logistica che ha evidenziato diverse criticità nel corso del 2021, CDP ha ritenuto necessario applicare un management overlay nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle Probabilità di Default Point-in-Time che sarebbe, altrimenti, connesso all'andamento degli indicatori macro-economici e creditizi osservati. L'applicazione di tale overlay, coerente con le raccomandazioni della Autorità di Vigilanza in ambito bancario volte a limitare un'eccessiva volatilità nella quantificazione delle riserve, è da intendersi riferita alla situazione contingente: CDP valuterà l'evoluzione del quadro economico per procedere alla sua rimozione in caso di ritorno ad una situazione caratterizzata da minori anomalie.

SACE Fct ha aggiornato la metodologia di calcolo delle perdite attese al fine di considerare gli effetti della pandemia da Covid-19 sulla rischiosità del portafoglio crediti. Coerentemente con quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9, le probabilità di default utilizzate per i primi tre anni includono elementi prospettici in considerazione dell'evoluzione del ciclo economico (PD *forward-looking*).

A tal fine sono considerate le PD derivanti dall'applicazione di un modello satellite che SACE Fct, nel corso del 2021, ha provveduto a ricallibrare, mettendo in relazione l'evoluzione attesa dei tassi di default con alcune variabili macroeconomiche (ad es. PIL, tasso di disoccupazione). Per la definizione delle variabili macroeconomiche sono stati considerati tre scenari prospettici (baseline, favorevole e sfavorevole) utilizzando le diverse previsioni disponibili su fonti dati pubbliche e indipendenti (ad es. OECD, Eurostat, Banca d'Italia, Istat, FMI).

#### **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Per la mitigazione del rischio di credito derivante dalle operazioni di finanziamento, CDP si avvale delle tecniche usualmente impiegate in ambito bancario.

Le esposizioni creditizie di CDP in Gestione Separata riguardano, in misura rilevante, finanziamenti di scopo per cassa assistiti da delegazione di pagamento o da mandato irrevocabile all'incasso.

Le operazioni di finanziamento di pertinenza della Gestione Ordinaria e quelle dei soggetti non pubblici nell'ambito della Gestione Separata possono essere assistite da garanzie di tipo reale o personale. In particolare, per alcuni dei prodotti di supporto all'economia tramite provvista intermediata dal sistema bancario a supporto delle PMI (ad es. "Nuovo Plafond PMI") ed a sostegno del mercato immobiliare residenziale, viene effettuata la cessione in garanzia a CDP dei crediti sottostanti e la costituzione di atti di pegno su Titoli di Stato in favore di CDP. Il portafoglio crediti ceduti prevede meccanismi di allineamento rispetto alle esposizioni dirette verso le banche e presenta un adeguato livello qualitativo della clientela ceduta in garanzia, anche in termini di distribuzione per classi di rischio rispetto alle medie di Sistema. In termini di rischio di concentrazione è infine previsto un sistema di limiti espressi in funzione dell'esposizione complessiva della banca (e dell'eventuale gruppo di appartenenza) rapportata al Patrimonio Netto di CDP e al Patrimonio di Vigilanza della banca (o del gruppo di appartenenza).

Oltre all'acquisizione di garanzie, principalmente nelle operazioni di pertinenza della Gestione Ordinaria e in quelle rivolte a soggetti non pubblici in Gestione Separata, è prevista la possibilità di inserire nei contratti di finanziamento l'obbligo per la controparte del rispetto di opportuni covenant finanziari ed altre clausole contrattuali, usuali per operazioni della specie, che consentano a CDP un più efficace presidio del rischio creditizio nel corso della vita dell'operazione.

Con riferimento ai finanziamenti in favore di soggetti privati, al fine di contenere il rischio di inserimento, CDP partecipa a finanziamenti in concorso con il sistema bancario assumendo una quota che non supera, tendenzialmente, il limite del 50% dell'intera operazione.

Per quanto riguarda le operazioni di project finance, particolare rilievo assume il supporto degli sponsor all'iniziativa durante la fase di costruzione dell'opera, sia in termini di impegno ad immettere risorse aggiuntive, in caso di necessità, che nel rimanere nell'azionariato fino al completamento e avvio dell'operatività.

CDP dispone di un sistema di monitoraggio della qualità del credito, che assicura, mediante un motore di early warning, la tempestiva rilevazione di eventi creditizi indicativi di potenziali problematiche (sulla base di informazioni provenienti da fonti interne ed esterne) ed assegna alla controparte una specifica classe gestionale di Watch List a seconda del livello di rilevanza dei segnali individuati, attivando anche il processo di valutazione ai fini della classificazione regolamentare. Tale motore opera anche sugli status regolamentari, con indicatori specifici che consentono di elaborare proposte di classificazione regolamentare, in particolare a Inadempienza Probabile.

Per quanto concerne le controparti bancarie nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati, si fa ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione. I contratti fanno riferimento all'accordo ISDA del 2002. Nel corso del 2021 CDP ha concluso gli aggiornamenti contrattuali, gli sviluppi infrastrutturali e gli aggiornamenti operativi necessari per poter operare anche tramite clearing-house.

Per rafforzare la mitigazione del rischio di credito CDP impiega sistematicamente da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali.

Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

In riferimento alle operazioni di securities financing, è previsto il ricorso ad accordi quadro di compensazione di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement, schemi ISMA 2000 e 2011); inoltre, CDP ha da tempo aderito alla controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia, attraverso la quale opera in pronti contro termine beneficiando di solidi meccanismi di protezione dal rischio di controparte.

Nell'ambito dell'operatività di factoring si adottano tecniche di mitigazione del rischio di credito basate sul monitoraggio continuo delle posizioni, sulla valutazione dei segnali di early warning legati al comportamento di pagamento dei debitori e su caratteristiche peculiari delle operazioni quali: (i) la notifica al debitore dell'avvenuta cessione del credito; (ii) il riconoscimento del debito che consente alla Società di avere conferma circa la certezza e l'esigibilità dei crediti acquistati e (iii) la certificazione del credito da parte dei debitori pubblici.

Ove ritenuto opportuno, SACE Fct valuta anche la possibilità di acquisire garanzie reali e personali al fine della mitigazione del rischio di credito. Le garanzie di tipo personale sono generalmente costituite da fidejussioni rilasciate da privati e imprese.

#### *IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID-19*

L'impatto della pandemia Covid-19 sui rischi creditizi di CDP non è ancora distintamente osservabile, anche se appare finora contenuto, considerato che il portafoglio CDP è composto in prevalenza da enti pubblici, progetti infrastrutturali e controparti corporate di maggiori dimensioni - operanti in settori come ad esempio la generazione e distribuzione/trasmissione di energia - che hanno sinora risentito in misura minore del calo della domanda, dell'interruzione dell'attività e più in generale dei maggiori costi derivanti dall'emergenza sanitaria. CDP ha comunque proceduto ad effettuare una revisione creditizia del proprio portafoglio apportando dove appropriato delle variazioni del rating interno e/o inserendo in Watch List singole posizioni rientranti in settori particolarmente colpiti dall'emergenza. Comunque, in considerazione del perdurare della situazione di incertezza connessa: (i) alla tempistica e agli effetti della rimozione delle politiche straordinarie di sostegno messe in atto dalle istituzioni (sia con misure in ambito fiscale e creditizio, sia sul fronte delle politiche monetarie) e (ii) al perdurare di misure quali stati di emergenza e connesse limitazioni, CDP ha definito un *management overlay* nella quantificazione delle Expected Credit Losses.

Nonostante gli effetti della pandemia da Covid-19 abbiano influenzato in maniera profondamente negativa l'economia, SACE Fct ha mantenuto ed anzi incrementato il proprio sostegno alle imprese italiane, coerentemente con la mission del gruppo di appartenenza e comunque sempre nel rispetto delle *best practices* in materia di assunzione dei rischi. In tale ambito, SACE Fct ha ulteriormente rafforzato i processi di valutazione del rischio di credito delle controparti affidate e di monitoraggio e controllo delle linee di credito. La Società ha riservato maggiore attenzione alle forme tecniche attivate, preferendo operatività tutelanti che prevedono la notifica dell'avvenuta cessione al debitore ovvero il riconoscimento del debito, riservando le forme tecniche più rischiose a controparti con adeguato merito creditizio. SACE Fct ha inoltre promosso l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo per far fronte all'emergenza Covid-19.

Per quanto riguarda CDP Immobiliare SGR S.p.A., l'impatto, da intendersi nell'accezione del rischio di controparte, è indirettamente riconducibile all'esposizione dei fondi gestiti verso settori del mercato immobiliare che sono stati particolarmente colpiti dall'epidemia, ad esempio quello turistico-ricettivo. Con particolare riferimento a quest'ultimo comparto, si è reso necessario concordare con i gestori una rimodulazione dei canoni di locazione, attraverso "piani di rientro" *ad hoc*, a tutela dei fondi gestiti e dei suoi investitori.

Da un punto di vista più generale, la maggiore incertezza sull'andamento del mercato immobiliare ha spinto gli esperti indipendenti dei fondi gestiti ad assumere maggior prudenza all'atto dell'aggiornamento delle perizie: ciò può aver prodotto effetti sulla valorizzazione dei cespiti e, indirettamente, sulle commissioni di gestione percepite dalla Società nel corso dell'esercizio.

Con specifico riferimento a Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A., infine, gli effetti della pandemia Covid-19 non hanno finora comportato evidenze negative sotto il profilo del rischio di credito. In considerazione dei possibili impatti nel medio termine è stata effettuata, con specifico riferimento ai fondi costituiti più recentemente e, quindi, in pieno periodo di investimento, una rivisitazione dell'impianto strategico e delle relative assunzioni. Le risultanze si sono tradotte, in alcuni casi, in modifiche relative alle tempistiche e ai ritorni del "deployment capital", in altri a previsioni regolamentari tali da minimizzare l'esposizione al rischio di credito, ove possibile.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

Nell'esercizio 2021 le esposizioni creditizie deteriorate lorde, pur in crescita rispetto all'esercizio precedente, confermano un'incidenza del tutto marginale rispetto al portafoglio creditizio complessivo.

La classificazione delle attività deteriorate è rivolta a identificare – sulla base delle informazioni sulla situazione finanziaria della controparte, dell'anzianità dello scaduto, delle soglie di materialità identificate dalla normativa di vigilanza e di eventuali ristrutturazioni del debito concesse da CDP – le posizioni non-performing da includere tra le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate. A riguardo, si evidenzia che la classificazione delle esposizioni creditizie CDP avviene perseguendo un sostanziale allineamento tra la definizione di "non-performing exposures" prevista negli Implementing Technical Standards emessi dall'EBA nel 2014, di "default" sancita negli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento UE n. 575/2013 e di "credit-impaired" disciplinata dall'IFRS9.

La valutazione e la classificazione delle attività finanziarie deteriorate avviene in conformità con i principi contabili e con le disposizioni della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia. A decorrere dal 1° gennaio 2021 i criteri per l'identificazione delle esposizioni deteriorate tengono conto di alcune novità normative, principalmente relative ai seguenti aspetti:

- nuove soglie di materialità per il calcolo dello scaduto rilevante, armonizzate a livello europeo;
- nuovi eventi di inadempienza probabile, tra i quali le "ristrutturazioni onerose" e gli effetti di contagio del default nel caso di debitori connessi (principalmente gruppi di società e cointestazioni tra privati);
- la previsione di un probation period minimo obbligatorio prima del rientro in bonis delle esposizioni deteriorate.

I principali eventi monitorati, per l'analisi della solidità finanziaria delle controparti e la conseguente valutazione in bilancio dell'esposizione creditizia, fanno riferimento a eventuali mancati pagamenti (o ad altri inadempimenti contrattuali), a dichiarazioni di dissesto finanziario degli enti locali o all'attivazione di procedure concorsuali per altri soggetti finanziati, all'esame degli indicatori di bilancio più significativi, all'analisi delle informazioni rivenienti dalla Centrale dei Rischi.

La valutazione in bilancio delle attività deteriorate è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), calcolata utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dello specifico rapporto di finanziamento. L'entità delle rettifiche risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi.

Nella stima dei flussi finanziari, e della conseguente rettifica del valore dei crediti, vengono considerate, ove presenti, le garanzie reali o personali ricevute: tra queste, in particolare, vengono considerate le somme concesse e non somministrate sui mutui di scopo, per i quali la modalità di erogazione avviene in più soluzioni sulla base dello stato avanzamento lavori dell'opera finanziata.

Alle controparti che presentano consistenti ritardi nel rimborso dei finanziamenti, infatti, oltre alla sospensione della possibilità di accedere a nuovi finanziamenti della CDP, viene bloccata la somministrazione di eventuali residui da erogare sui finanziamenti che presentano criticità.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le rettifiche di valore siano determinate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione.

La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia. Affinché tali eventi siano tempestivamente recepiti, viene effettuato un monitoraggio periodico delle informazioni disponibili sulla situazione finanziaria ed economica dei debitori, un costante controllo sull'andamento di eventuali accordi stragiudiziali in corso di definizione e sull'evoluzione delle procedure giudiziali in essere relative alla clientela, nonché la verifica delle informazioni presenti nella Centrale dei Rischi.

In CDP sono presenti strutture dedicate al monitoraggio e alla gestione delle esposizioni deteriorate, che coprono tutte le fasi del ciclo di vita del credito non-performing, partendo da un attento monitoraggio del portafoglio in bonis fino all'attività di recupero del credito. Nello specifico, l'attività di monitoraggio, svolta dalla funzione di "Credit Monitoring" con il supporto delle altre unità organizzative coinvolte, è finalizzata a identificare i primi segnali di peggioramento della qualità creditizia della controparte, nonché a identificare le misure correttive utili a gestire il potenziale deterioramento delle esposizioni. L'attività di recupero delle esposizioni non-performing, svolta dalle strutture di "Restructuring & Non Performing" e "Contenzioso e Recupero Crediti", è finalizzata a massimizzare il risultato economico e finanziario, percorrendo laddove ritenuto opportuno soluzioni stragiudiziali anche mediante accordi di restructuring o accordi transattivi che consentano di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti. Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate può avvenire solo previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Sia il processo di classificazione che di valutazione delle singole attività finanziarie è basato su un sistema di deleghe di poteri a diversi Organi deliberanti, in funzione dell'asset class del debitore e dell'ammontare dell'esposizione creditizia.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dalla normativa di vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello, mirati alla verifica, oltre che della correttezza delle classificazioni, anche della congruità degli accantonamenti.

Infine, sempre nell'ambito delle esposizioni deteriorate, sono ricomprese anche le singole esposizioni oggetto di concessioni, che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" previste dagli ITS EBA (Implementing Technical Standards – European Banking Authority) che non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma ne costituiscono un sottoinsieme. Allo stesso modo, le esposizioni caratterizzate da "forbearance measures" concesse su esposizioni *performing* sono rappresentate tra le attività creditizie in bonis.

### 3.2 Write-off

Le esposizioni creditizie sono oggetto di write-off, ossia di cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa e può verificarsi anche prima della conclusione delle azioni giudiziarie intraprese, senza comportare necessariamente la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il proprio credito. In tali casi, il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Eventuali recuperi da incasso successivi alla cancellazione contabile dell'attività sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati sono considerati, in particolare, i seguenti aspetti:

- l'anzianità degli insoluti, che potrebbe rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero;
- l'ammontare del credito, al fine di valutare l'economicità delle iniziative di recupero del credito;
- il valore delle garanzie che assistono l'esposizione;
- l'esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali intraprese.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate al momento della rilevazione iniziale.

In considerazione dell'operatività di CDP, tali esposizioni sono originate esclusivamente nell'ambito di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate in cui viene erogata nuova finanza, in misura significativa rispetto all'ammontare dell'esposizione originaria. Per le esposizioni POCI viene utilizzato, ai fini del calcolo degli interessi, il "tasso di interesse effettivo rettificato per il rischio di credito (credit-adjusted effective interest rate) che considera, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo la durata residua dell'attività stessa.

Tali esposizioni confluiscono, fino a quando risultano deteriorate, nell'ambito dello stadio 3, mentre vengono classificate nello stadio 2, qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività originariamente deteriorate rientrino nel portafoglio in bonis.

## 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, è possibile che le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali.

In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (derecognition) ed alla iscrizione del nuovo strumento finanziario o meno.

L'analisi necessaria a valutare quali modifiche diano luogo alla derecognition piuttosto che alla modification, può talvolta comportare significativi elementi di giudizio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale. Tuttavia, in assenza di indicazioni puntuali a cui riferirsi nel principio contabile IFRS, è stato identificato un elenco delle principali modifiche che comportano una modifica sostanziale ai termini del contratto esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la derecognition.

Di seguito l'elenco:

- modifica della controparte;
- modifica della divisa di riferimento;
- sostituzione di debito verso equity;
- *datio in solutum*, in cui il rimborso dipende dal fair value di un asset;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come ad esempio l'introduzione di clausole contrattuali che espongano il debitore a nuove componenti di rischio;
- modifiche accordate a clientela in bonis che non presenta difficoltà economico-finanziarie (non rientrando quindi nella casistica le esposizioni c.d. "forborne") e che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento, anche con l'obiettivo di trattenere il cliente.

Con specifico riferimento alla concessione dei finanziamenti agli enti pubblici, che costituisce una delle attività principali storicamente svolte dalla Capogruppo, quest'ultima ha posto in essere negli ultimi anni diverse operazioni di rinegoziazione dei prestiti, con la finalità di rispondere a specifiche esigenze manifestate dagli enti, anche con l'obiettivo di liberare risorse finanziarie che gli enti possono utilizzare anche per nuovi investimenti.

Tali rinegoziazioni sono effettuate secondo il principio dell'equivalenza finanziaria e sono rivolte ad enti diversi dagli enti morosi e, per gli enti locali, a quelli diversi dagli enti che si trovano in situazione di dissesto finanziario.

Le operazioni di rinegoziazione proposte dalla Capogruppo, perfezionate nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente, sono particolarmente rilevanti nel panorama della finanza degli enti pubblici, al punto tale che le operazioni poste in essere negli ultimi anni hanno visto coinvolte molteplici posizioni e un ammontare complessivo rilevante di finanziamenti rinegoziati. Tali rinegoziazioni rappresentano pertanto "rinegoziazioni massive".

Le loro finalità, l'ambito normativo di riferimento, il perimetro di applicazione ed il coinvolgimento, storicamente, di molteplici posizioni rinegoziate per un ammontare complessivo rilevante ne rappresentano delle caratteristiche qualitative e quantitative che ulteriormente enfatizzano la sussistenza di elementi chiave da cui emerge la natura "sostanziale" delle modifiche contrattuali da esse apportate ai finanziamenti coinvolti, comportando, pertanto, il trattamento contabile della derecognition.

Nel caso, invece, di modifiche considerate non significative (modification), si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(migliaia di euro)	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
Portafogli/stadi di rischio												
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.087	1.154	3.534	202	7.281	9.854	2.106	1.887	381.341			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
<b>Totale al 31/12/2021</b>	<b>5.087</b>	<b>1.154</b>	<b>3.534</b>	<b>202</b>	<b>7.281</b>	<b>9.854</b>	<b>2.106</b>	<b>1.887</b>	<b>381.341</b>			
<b>Totale al 31/12/2020</b>	<b>5.455</b>	<b>791</b>	<b>4.229</b>	<b>391</b>	<b>47.125</b>	<b>22.455</b>	<b>1.598</b>	<b>696</b>	<b>179.035</b>			

## A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio	Attività rientranti nel secondo stadio	Attività rientranti nel terzo stadio	Attività finanziarie impai- red acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
(Migliaia di euro) Causal/stadi di rischio	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziare valutate al costo ammortizzato Attività finanziare valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Attività finanziaria in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziare valutate al costo ammortizzato Attività finanziare valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Attività finanziaria in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziare valutate al costo ammortizzato Attività finanziare valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Attività finanziaria in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziare valutate al costo ammortizzato Attività finanziaria in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive				
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>360.757</b>	<b>607.485</b>	<b>607.768</b>	<b>159.633</b>	<b>157.883</b>	<b>85.913</b>	<b>1.392.904</b>	
Modifica saldi di apertura	20					(119)		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	50.501	4.403	4.403	175	203.837	88	267.463	
Cancellazioni diverse dai Write-off	(22.498)	(269)	(352)	(826)	(19.362)	(630)	(49.142)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	47	34.397	34.256	1.936	6.491	158	(18.594)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni								
Cambiamenti della metodologia di stima								
Write-off non rilevati direttamente a conto economico		(429)		(396)			(396)	
Altre variazioni	(3.004)		(429)	1.570	(52.248)		(54.111)	
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>67</b>	<b>645.587</b>	<b>645.646</b>	<b>167.791</b>	<b>296.601</b>	<b>69.931</b>	<b>1.537.745</b>	
Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	13.557	281	146			57		
Write-off rilevati direttamente a conto economico			(19)	(19)			(19)	



**A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
(migliaia di euro) Portafogli/stadi di rischio						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	478.141	409.989	43.531	10.749	253.599	26.821
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.626	6.424			3.536	46
<b>Totale al 31/12/2021</b>	<b>480.767</b>	<b>416.413</b>	<b>43.531</b>	<b>10.749</b>	<b>257.135</b>	<b>26.867</b>
<b>Totale al 31/12/2020</b>	<b>2.135.877</b>	<b>279.436</b>	<b>3.982</b>	<b>32.140</b>	<b>48.653</b>	<b>38.390</b>

**A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)**

	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
(migliaia di euro) Portafogli/stadi di rischio						
<b>A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>	<b>40.002</b>	<b>112</b>			<b>15.069</b>	<b>126</b>
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL		112				126
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti	40.002				15.069	
<b>B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
<b>Totale al 31/12/2021</b>	<b>40.002</b>	<b>112</b>			<b>15.069</b>	<b>126</b>
<b>Totale al 31/12/2020</b>	<b>555</b>					<b>353</b>

## A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>													
<b>A.1 A vista</b>	<b>371.964</b>	<b>371.964</b>				<b>(67)</b>	<b>(67)</b>					<b>371.897</b>	
a) Deteriorate		X					X						
b) Non deteriorate	371.964	371.964		X		(67)	(67)		X			371.897	
<b>A.2 Altre</b>	<b>38.538.099</b>	<b>38.513.833</b>	<b>24.025</b>	<b>241</b>		<b>(44.054)</b>	<b>(37.981)</b>	<b>(6.057)</b>	<b>(16)</b>			<b>38.494.045</b>	
a) Sofferenze		X					X						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X						
b) Inadempienze probabili		X					X						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X						
c) Esposizioni scadute deteriorate	241	X		241		(16)	X		(16)			225	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X						
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	38.537.858	38.513.833	24.025	X		(44.038)	(37.981)	(6.057)	X			38.493.820	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X				
<b>Totale (A)</b>	<b>38.910.063</b>	<b>38.885.797</b>	<b>24.025</b>	<b>241</b>		<b>(44.121)</b>	<b>(38.048)</b>	<b>(6.057)</b>	<b>(16)</b>			<b>38.865.942</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>													
a) Deteriorate		X					X						
b) Altre	832.511	832.511		X		(1.266)	(1.266)		X			831.245	
<b>Totale (B)</b>	<b>832.511</b>	<b>832.511</b>				<b>(1.266)</b>	<b>(1.266)</b>					<b>831.245</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>39.742.574</b>	<b>39.718.308</b>	<b>24.025</b>	<b>241</b>		<b>(45.387)</b>	<b>(39.314)</b>	<b>(6.057)</b>	<b>(16)</b>			<b>39.697.187</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo Studio	Secondo Studio	Terzo Studio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo Studio	Secondo Studio	Terzo Studio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
a) Sofferenze	156.831	X		156.831		(83.459)	X		(83.459)		73.372	228
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	255	X		255		(76)	X		(76)		179	
b) Inadempienze probabili	208.229	X		208.229		(72.849)	X		(72.849)		135.380	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33.644	X		33.644		(10.308)	X		(10.308)		23.336	
c) Esposizioni sca- dute deteriorate	271.185	X		271.185		(11.467)	X		(11.467)		259.718	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.163	X		1.163		(26)	X		(26)		1.137	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	27.370	9.812	17.558	X		(258)	(90)	(168)	X		27.112	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	335.346.360	321.945.080	13.401.280	X		(959.001)	(319.359)	(639.642)	X		334.387.359	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	586.712		586.712	X		(129.546)		(129.546)	X		457.166	
<b>Totale (A)</b>	<b>336.009.975</b>	<b>321.954.892</b>	<b>13.418.838</b>	<b>636.245</b>		<b>(1.127.034)</b>	<b>(319.449)</b>	<b>(639.810)</b>	<b>(167.775)</b>		<b>334.882.941</b>	<b>228</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate	6.724	X		6.724		(369)	X		(369)		6.355	
b) Altre	30.226.651	28.865.544	1.358.507	X	2.600	(449.184)	(379.290)	(69.837)	X	(57)	29.777.467	
<b>Totale (B)</b>	<b>30.233.375</b>	<b>28.865.544</b>	<b>1.358.507</b>	<b>6.724</b>	<b>2.600</b>	<b>(449.553)</b>	<b>(379.290)</b>	<b>(69.837)</b>	<b>(369)</b>	<b>(57)</b>	<b>29.783.822</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>366.243.350</b>	<b>350.820.436</b>	<b>14.777.345</b>	<b>642.969</b>	<b>2.600</b>	<b>(1.576.587)</b>	<b>(698.739)</b>	<b>(709.647)</b>	<b>(168.144)</b>	<b>(57)</b>	<b>364.666.763</b>	<b>228</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

## A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

(migliaia di euro) Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie in sofferenza:</b>												
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
<b>B. Esposizioni creditizie in inadempienze probabili</b>	<b>15.069</b>		<b>15.069</b>		<b>(1.025)</b>			<b>(1.025)</b>			<b>14.044</b>	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	15.069		15.069		(1.025)			(1.025)			14.044	
<b>C. Esposizioni creditizie scadute deteriorate:</b>												
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
<b>D. Esposizioni scadute non deteriorate:</b>	<b>185</b>	<b>185</b>			<b>(1)</b>	<b>(1)</b>					<b>184</b>	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	185	185			(1)	(1)					184	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
<b>E. Altre esposizioni non deteriorate:</b>	<b>6.084.529</b>	<b>1.366.980</b>	<b>40.002</b>		<b>(9.740)</b>	<b>(4.441)</b>	<b>(173)</b>				<b>6.074.789</b>	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	4.677.547				(5.126)						4.672.421	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	1.406.982	1.366.980	40.002		(4.614)	(4.441)	(173)				1.402.368	
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>6.099.783</b>	<b>1.367.165</b>	<b>40.002</b>	<b>15.069</b>	<b>(10.766)</b>	<b>(4.442)</b>	<b>(173)</b>	<b>(1.025)</b>			<b>6.089.017</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

(migliaia di euro) Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>			
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			
Modifica saldi di apertura			
<b>B. Variazioni in aumento</b>			<b>241</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			241
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write - off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Esposizione lorda finale</b>			<b>241</b>
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			

**A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Non si rilevano esposizioni creditizie verso banche oggetto di concessioni.

**A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

(migliaia di euro) Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>140.100</b>	<b>248.906</b>	<b>27.373</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>21.454</b>	<b>30.133</b>	<b>297.744</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	186	25.476	278.324
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.739	498	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	529	4.159	19.420
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>4.723</b>	<b>70.810</b>	<b>53.931</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		6.056	16.682
C.2 write - off	987	1.708	
C.3 incassi	3.035	40.573	34.542
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	340	20.739	158
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	361	1.734	2.549
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>156.831</b>	<b>208.229</b>	<b>271.186</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

### A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro) Causali / Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>42.619</b>	<b>544.557</b>
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.414</b>	<b>51.845</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	375	40.002
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.962
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	4.039	5.881
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>11.971</b>	<b>9.690</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.962	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 write - off	415	
C.5 incassi	5.267	9.027
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	327	663
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>35.062</b>	<b>586.712</b>
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		

### A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro) Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>						
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>					<b>16</b>	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore					16	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>					<b>16</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						



### A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro) Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>82.421</b>	<b>27</b>	<b>79.775</b>	<b>13.761</b>	<b>3.134</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
Modifica saldi di apertura						
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.023</b>	<b>81</b>	<b>4.015</b>	<b>337</b>	<b>11.676</b>	<b>26</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	1.907	81	2.746	286	6.085	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.116		224			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			1.045	51	5.591	26
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.985</b>	<b>32</b>	<b>10.941</b>	<b>3.790</b>	<b>3.343</b>	
C.1 riprese di valore da valutazione	144	32	4.787	2.348	370	
C.2 riprese di valore da incasso	466		1.706	859	487	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	987		1.708	415		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	218		1.116		6	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	170		1.624	168	2.480	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>83.459</b>	<b>76</b>	<b>72.849</b>	<b>10.308</b>	<b>11.467</b>	<b>26</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(migliaia di euro) Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>2.341.579</b>	<b>1.987.128</b>	<b>253.518.723</b>	<b>14.071.582</b>	<b>15.821</b>	<b>1.678.731</b>	<b>87.374.962</b>	<b>360.988.526</b>
- Primo stadio	2.341.579	1.981.659	248.224.872	12.393.995	11.449	1.669.176	80.377.771	347.000.501
- Secondo stadio		2.996	5.292.426	1.674.770	4.347	9.550	6.367.449	13.351.538
- Terzo stadio		2.473	1.425	2.817	25	5	629.742	636.487
- Impaired acquisite o originate								
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>620.394</b>	<b>78.779</b>	<b>11.678.475</b>	<b>16.282</b>		<b>128.072</b>	<b>1.013.810</b>	<b>13.535.812</b>
- Primo stadio	620.394	78.779	11.678.475	8.537		128.072	1.013.810	13.528.067
- Secondo stadio				7.745				7.745
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>2.961.973</b>	<b>2.065.907</b>	<b>265.197.198</b>	<b>14.087.864</b>	<b>15.821</b>	<b>1.806.803</b>	<b>88.388.772</b>	<b>374.524.338</b>
<b>D. Impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate</b>								
- Primo stadio	1.390.083	136.078	9.276.049	41.343	563	3	20.055.859	30.899.978
- Secondo stadio		200	3.593	1.304.144	30	505	50.035	1.358.507
- Terzo stadio			258	738		171	5.557	6.724
- Impaired acquisiti/e o originati/e							2.600	2.600
<b>Totale (D)</b>	<b>1.390.083</b>	<b>136.278</b>	<b>9.279.900</b>	<b>1.346.225</b>	<b>593</b>	<b>679</b>	<b>20.114.051</b>	<b>32.267.809</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>4.352.056</b>	<b>2.202.185</b>	<b>274.477.098</b>	<b>15.434.089</b>	<b>16.414</b>	<b>1.807.482</b>	<b>108.502.823</b>	<b>406.792.147</b>

Di seguito è riportato il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori



### A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(migliaia di euro)	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie personali (2)											Totale (1)+(2)	
			Garanzie reali (1)				Derivati su crediti				Crediti di firma				
			Immobili Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					
<b>1. Esposizione creditizie per cassa garantite:</b>															
1.1 totalmente garantite	12.387.803	12.329.526	348.846		121.343	680.418				9.684.214	36.348	1.412.947	12.284.116		
- di cui deteriorate	217.698	189.872	48.241			8.636				120.245		5.688	182.810		
1.2 parzialmente garantite	4.059.803	4.045.363			260	20.725				3.240.698	16.371	23.575	3.301.629		
- di cui deteriorate	215.356	212.275								209.176			209.176		
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>															
2.1 totalmente garantite	4.367.592	4.359.960	301.693			85.937				3.677.445		294.379	4.359.454		
- di cui deteriorate	1.440	1.369	299							1.028		42	1.369		
2.2 parzialmente garantite	7.722.509	7.401.157				25.174				5.882.242		267.204	6.174.620		
- di cui deteriorate															

### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Non vi sono attività, finanziarie e non, ottenute tramite l'escussione di garanzie reali.

Si segnala che CDP detiene strumenti finanziari partecipativi non precedentemente concessi dal debitore a garanzia di finanziamenti erogati, ma rivenienti dalla conversione di attività finanziarie impaired, iscritti in bilancio a un valore nullo fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" al momento del loro ottenimento e mantenuti a tale valore alla data del 31 dicembre 2021.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

## B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(migliaia di euro) Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	3.644	(3.097)					69.602	(80.273)	126	(89)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	83	(76)					96			
A.2 Inadempienze probabili	12.380	(40.645)					121.382	(32.053)	1.618	(151)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.762	(2.365)					20.574	(7.943)		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	40.114	(8.298)					218.836	(3.079)	768	(90)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.137	(26)		
A.4 Esposizioni non deteriorate	305.609.876	(676.445)	6.633.302	(15.852)	1.846	(5)	22.137.347	(266.596)	33.946	(366)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							457.166	(129.546)		
<b>Totale (A)</b>	<b>305.666.014</b>	<b>(728.485)</b>	<b>6.633.302</b>	<b>(15.852)</b>	<b>1.846</b>	<b>(5)</b>	<b>22.547.167</b>	<b>(382.001)</b>	<b>36.458</b>	<b>(696)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.741	(305)					2.631	(64)	983	
B.2 Esposizioni non deteriorate	9.226.127	(339.234)	3.042.292	(6.701)			17.012.911	(103.191)	27.776	(58)
<b>Totale (B)</b>	<b>9.228.868</b>	<b>(339.539)</b>	<b>3.042.292</b>	<b>(6.701)</b>			<b>17.015.542</b>	<b>(103.255)</b>	<b>28.759</b>	<b>(58)</b>
<b>Totale (A+B) al 31/12/2021</b>	<b>314.894.882</b>	<b>(1.068.024)</b>	<b>9.675.594</b>	<b>(22.553)</b>	<b>1.846</b>	<b>(5)</b>	<b>39.562.709</b>	<b>(485.256)</b>	<b>65.217</b>	<b>(754)</b>
<b>Totale (A+B) al 31/12/2020</b>	<b>315.339.708</b>	<b>(869.737)</b>	<b>9.498.662</b>	<b>(13.072)</b>	<b>2.320</b>	<b>(7)</b>	<b>36.757.956</b>	<b>(543.851)</b>	<b>30.386</b>	<b>(1.081)</b>

## B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
(migliaia di euro) Esposizioni/Aree geografiche										
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	73.372	(83.459)								
A.2 Inadempienze probabili	115.862	(70.963)	2.182	(457)	4.728	(490)	12.019	(939)	589	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	52.221	(9.073)	2.203	(99)	1.055	(52)	202.389	(2.178)	1.850	(65)
A.4 Esposizioni non deteriorate	321.613.902	(933.477)	3.882.634	(14.181)	4.521.303	(4.919)	2.228.222	(2.620)	2.168.410	(4.062)
<b>Totale (A)</b>	<b>321.855.357</b>	<b>(1.096.972)</b>	<b>3.887.019</b>	<b>(14.737)</b>	<b>4.527.086</b>	<b>(5.461)</b>	<b>2.442.630</b>	<b>(5.737)</b>	<b>2.170.849</b>	<b>(4.127)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	6.355	(369)								
B.2 Esposizioni non deteriorate	19.875.493	(436.910)	1.645.702	(1.442)	5.601.815	(5.962)	1.734.771	(1.846)	451.325	(3.024)
<b>Totale (B)</b>	<b>19.881.848</b>	<b>(437.279)</b>	<b>1.645.702</b>	<b>(1.442)</b>	<b>5.601.815</b>	<b>(5.962)</b>	<b>1.734.771</b>	<b>(1.846)</b>	<b>451.325</b>	<b>(3.024)</b>
<b>Totale (A+B) al 31/12/2021</b>	<b>341.737.205</b>	<b>(1.534.251)</b>	<b>5.532.721</b>	<b>(16.179)</b>	<b>10.128.901</b>	<b>(11.423)</b>	<b>4.177.401</b>	<b>(7.583)</b>	<b>2.622.174</b>	<b>(7.151)</b>
<b>Totale (A+B) al 31/12/2020</b>	<b>341.596.111</b>	<b>(1.399.269)</b>	<b>5.062.809</b>	<b>(5.631)</b>	<b>8.371.255</b>	<b>(9.567)</b>	<b>4.196.636</b>	<b>(6.660)</b>	<b>2.399.901</b>	<b>(6.614)</b>

### B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

(migliaia di euro) Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	225	(16)								
A.4 Esposizioni non deteriorate	35.942.993	(37.733)	2.876.326	(425)			25.177		21.221	(5.947)
<b>Totale (A)</b>	<b>35.943.218</b>	<b>(37.749)</b>	<b>2.876.326</b>	<b>(425)</b>			<b>25.177</b>		<b>21.221</b>	<b>(5.947)</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	555.070	(1.266)	187.524						88.651	
<b>Totale (B)</b>	<b>555.070</b>	<b>(1.266)</b>	<b>187.524</b>						<b>88.651</b>	
<b>Totale (A+B) al 31/12/2021</b>	<b>36.498.288</b>	<b>(39.015)</b>	<b>3.063.850</b>	<b>(425)</b>			<b>25.177</b>		<b>109.872</b>	<b>(5.947)</b>
<b>Totale (A+B) al 31/12/2020</b>	<b>37.786.499</b>	<b>(48.999)</b>	<b>3.792.372</b>	<b>(341)</b>			<b>28.673</b>		<b>21.307</b>	<b>(629)</b>

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla fine del 2002 l'Istituto Cassa Depositi e Prestiti, allora ente pubblico, aveva proceduto a cartolarizzare, con cessione pro soluto, n. 6 portafogli di crediti verso clientela derivanti da contratti di mutuo erogati ai seguenti soggetti:

1. aziende speciali o consortili di enti locali, consorzi di enti locali, società per azioni o società a responsabilità limitata, che siano gestori di pubblici servizi (portafoglio estinto);
2. amministrazioni dello Stato, regioni, province autonome o enti locali (portafoglio estinto);
3. A2A S.p.A. (portafoglio estinto);
4. Acea Distribuzione S.p.A. (portafoglio estinto);
5. RFI S.p.A.;
6. Poste Italiane S.p.A. (portafoglio estinto).

Al 31 dicembre 2021 residua un solo portafoglio di crediti cartolarizzati (RFI S.p.A.). L'andamento di tale operazione e dei flussi correlati si sta svolgendo regolarmente. Si sottolinea che i mutui sottostanti tale operazione sono stati oggetto di integrale cancellazione dal bilancio, in quanto ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dal paragrafo b.2, appendice B, dell'IFRS 1 che consente al neo-utilizzatore di applicare le regole per la derecognition delle attività finanziarie prospetticamente per le operazioni verificatesi a partire dal 1° gennaio 2004.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione**

(migliaia di euro) Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
		Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior		
						Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	
CDP S.P.A.	CPG - Società di cartolarizzazione a r.l.		25.000		31.804							

## D. OPERAZIONI DI CESSIONE

## A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite prevalentemente da titoli di Stato, allocati nei portafogli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sottostanti a operazioni di pronti contro termine passivi.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
(migliaia di euro)							
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				<b>X</b>			
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>							
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>							
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>3.602.131</b>		<b>3.602.131</b>		<b>3.586.455</b>		<b>3.586.455</b>
1. Titoli di debito	3.602.131		3.602.131		3.586.455		3.586.455
2. Titoli di capitale				<b>X</b>			
3. Finanziamenti							
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>46.220.928</b>		<b>46.220.928</b>		<b>48.586.950</b>		<b>48.586.950</b>
1. Titoli di debito	46.220.928		46.220.928		48.586.950		48.586.950
2. Finanziamenti							
<b>Totale al 31/12/2021</b>	<b>49.823.059</b>		<b>49.823.059</b>		<b>52.173.405</b>		<b>52.173.405</b>
<b>Totale al 31/12/2020</b>	<b>38.793.270</b>		<b>38.793.270</b>		<b>40.074.879</b>		<b>40.074.879</b>

**D.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio**

Non rilevano attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

### D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(migliaia di euro)	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2021	31/12/2020
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
4. Derivati				
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>				
	<b>3.602.131</b>		<b>3.602.131</b>	<b>2.572.754</b>
1. Titoli di debito	3.602.131		3.602.131	2.572.754
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)</b>				
	<b>48.365.046</b>		<b>48.365.046</b>	<b>39.362.133</b>
1. Titoli di debito	48.365.046		48.365.046	39.362.133
2. Finanziamenti				
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>51.967.177</b>		<b>51.967.177</b>	<b>41.934.887</b>
<b>Totale passività finanziarie associate</b>	<b>52.173.405</b>		<b>52.173.405</b>	<b>40.074.879</b>
<b>Valore netto al 31/12/2021</b>	<b>(206.228)</b>		<b>(206.228)</b>	<b>X</b>
<b>Valore netto al 31/12/2020</b>	<b>1.860.008</b>		<b>X</b>	<b>1.860.008</b>

#### B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Non sono in essere operazioni rientranti nel portafoglio delle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

#### C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni di cessione di esposizioni creditizie con emissione di strumenti finanziari parzialmente sottoscritti da società del Gruppo Bancario.

### D.4 Operazioni di covered bond

Non sussistono, alla data di bilancio, operazioni di covered bond effettuate da società del Gruppo Bancario

## 1.2 Rischio di mercato

### 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Nel corso del 2021 le società che costituiscono il consolidato prudenziale non hanno posto in essere operazioni rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

### 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito della propria attività la Capogruppo è esposta al rischio tasso di interesse in tutte le sue accezioni: repricing, curva, base, opzionalità. CDP presidia inoltre il rischio inflazione nell'ambito dello stesso quadro concettuale ed analitico del rischio tasso d'interesse nel portafoglio bancario.

I rischi di tasso d'interesse e inflazione incidono sulla redditività e sul valore economico di CDP.

CDP fronteggia un consistente rischio tasso di interesse sia per la presenza di ingenti masse non coperte preesistenti al momento della sua costituzione in Società per Azioni sia per la struttura degli attivi e passivi: una parte considerevole del bilancio di CDP prevede infatti la raccolta tramite Buoni Ordinari a tasso fisso con opzione di rimborso anticipato, mentre lo stock di impieghi è prevalentemente in finanziamenti a tasso fisso. Anche altre tipologie di Buoni fruttiferi postali, inoltre, incorporano un'opzionalità di rimborso anticipato sul valore della quale incidono significativamente i tassi d'interesse e l'inflazione.

Come approccio di riferimento per la misurazione e gestione del rischio tasso, CDP adotta un'ottica definita "prospettiva del valore economico", complementare alla "prospettiva della redditività". La prospettiva del valore economico corrisponde alla rappresentazione di lungo termine della prospettiva reddituale: il valore economico è infatti riconducibile alla sequenza attualizzata di tutti i margini d'interesse futuri.

In questa prospettiva, CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste in bilancio sensibili ai tassi di interesse, quantificandone la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di sensitivity) e grandi (stress test) dei fattori di rischio. Il passaggio dalle misure di esposizione (derivate dalle analisi di sensitivity e di stress) alle misure di rischio, avviene assegnando una probabilità agli scenari di mercato possibili. Ciò consente di pervenire ad una distribuzione statistica del valore delle poste di bilancio considerate, nonché a misure di sintesi rappresentative del capitale economico necessario a fronte del rischio.

Tale struttura di monitoraggio si traduce nella definizione del Value-at-Risk (VaR), che CDP calcola utilizzando metodi basati sulla simulazione storica.

Per quantificare e monitorare il rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario, CDP misura il VaR sia su orizzonti temporali brevi - come quello giornaliero e quello decadale - sia sull'orizzonte annuale, più adeguato per la valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale, in particolare per un rischio afferente al portafoglio bancario. Le misure di VaR calcolate su orizzonti brevi e la misura di VaR riferita all'orizzonte annuale condividono lo stesso insieme di modelli di valutazione delle poste di bilancio e di misurazione delle sensitivity e sfruttano gli stessi dati di input. Il calcolo del VaR sull'orizzonte giornaliero viene utilizzato per effettuare il test retrospettivo, poiché su tale frequenza si dispone di un campione più numeroso.

Il VaR sintetizza in un unico dato il risultato della simulazione di numerosi scenari, generati secondo le caratteristiche statistiche dei fattori di rischio. Con tutti i limiti di una misura di sintesi basata su scenari storici, il VaR presenta due pregi:

- recepisce in un singolo valore le conseguenze di caratteristiche complesse dei mercati e dei prodotti (volatilità, correlazioni, opzionalità e asimmetrie);
- tramite il test retrospettivo (backtesting) permette di controllare le ipotesi che sono alla base non solo del numero di VaR calcolato sull'orizzonte giornaliero, ma di tutta la simulazione.

La Risk Policy di CDP prevede specifici limiti a presidio del rischio tasso d'interesse ed inflazione. Più in dettaglio, sono stabiliti limiti riferiti all'impatto sul valore economico di movimenti paralleli (+/- 100 punti base) della curva dei tassi d'interesse e della curva inflazione. Oltre a tali limiti, sono in vigore ulteriori limiti di maggior dettaglio, la cui determinazione è rimessa all'Amministratore Delegato. CDP valuta l'impatto del rischio tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita ad orizzonti più brevi, mediante i sistemi interni di pianificazione e di ALM, quantificando in particolare l'impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d'interesse. La gestione dell'ALM di CDP punta a limitare il volume dei derivati di copertura tramite lo sfruttamento delle compensazioni naturali delle esposizioni di poste attive e passive a tasso fisso. L'attività di copertura avviene quindi su sottoinsiemi di tali poste, a seconda del segno dell'esposizione netta, in un'ottica di contenimento del rischio complessivo.

La responsabilità della gestione operativa del rischio tasso di interesse è assegnata alla Funzione Finance.

La misurazione ed il monitoraggio del rischio di tasso sono effettuati da RM e discussi in sede di Comitato Rischi. Il Consiglio di Amministrazione approva le politiche di gestione del rischio e le relative modalità di rilevazione ed è periodicamente informato in merito ai risultati conseguiti.

Il rischio di prezzo concerne la possibilità che il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di CDP siano influenzati negativamente da variabili relative a titoli azionari, in particolare dalle quotazioni di mercato dei titoli stessi e dei relativi derivati oppure da variazioni della redditività presente e prospettica dell'investimento in essi.

Coerentemente con l'ottica del valore economico netto, il rischio azionario è quantificato in termini di VaR (sull'orizzonte di un anno). Il VaR fornisce una proxy del rischio che titoli quotati e liquidi – anche laddove non iscritti al fair value corrente – non recuperino nel tempo eventuali perdite di valore, ed è calcolato mediante ipotesi sulla distribuzione statistica delle quotazioni azionarie, dei relativi derivati (qualora presenti) e del fair value dei titoli non quotati. La quantificazione del rischio avviene sotto assunzioni di continuità del modello di business di CDP, che prevede di detenere nel lungo periodo la maggior parte degli investimenti azionari.

SACE Fct monitora e gestisce il rischio tasso di interesse secondo quanto stabilito dalla specifica policy e fissando opportuni limiti operativi. La gestione del rischio è assicurata dalla Funzione Bilancio e Tesoreria, in stretto raccordo con la Funzione Risk Management, mediante la gestione operativa delle attività e delle passività nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

SACE Fct è esposta al rischio di tasso di interesse con riferimento alle operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo, generato dal funding a breve contro la concessione di finanziamenti a tasso fisso e di durata maggiore, mentre per l'operatività standard (pro-solvendo e pro-soluto formale) il rischio di tasso di interesse viene minimizzato, in quanto la periodicità di revisione dei tassi passivi e attivi risulta allineata. La Società monitora e gestisce il rischio di tasso di interesse prestando, in sede di affidamento, particolare attenzione alla natura e alle caratteristiche dei crediti commerciali acquistati (preferendo operazioni con maggiore velocità di rotazione) e alla capacità di pagamento dei debitori nei termini stabiliti.

CDP Immobiliare SGR non è esposta direttamente a rischi di tasso di interesse e inflazione rivenienti dalla propria attività ma in riferimento ad investimenti di liquidità, che opera prevalentemente in titoli a tasso fisso emessi dallo Stato e nel Risparmio Postale emesso dalla Capogruppo.

Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. non è esposta direttamente al rischio di tasso di interesse in quanto gestore di fondi chiusi. La liquidità giacente nel corso del 2020 è stata detenuta in strumenti di mercato liquidi (time deposit) o depositata su conti correnti. La SGR non è esposta direttamente al rischio di inflazione.

Nel corso del 2021 SACE Fct, CDPI SGR e FII SGR non hanno posto in essere operazioni di copertura dei tassi.

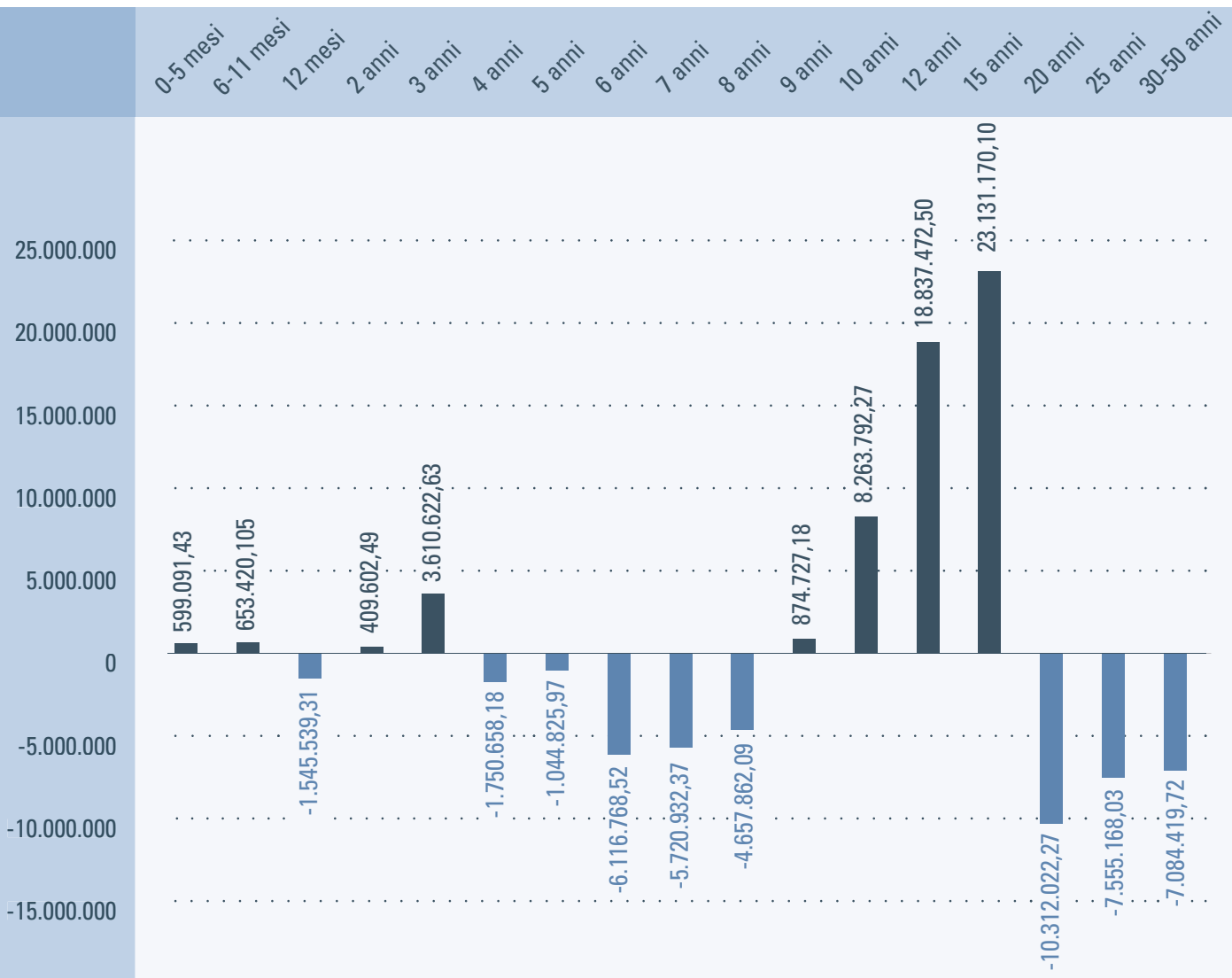
## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse della Capogruppo nell'ottica del Valore Economico, sviluppata sulla base di modelli interni.

**Sensitivity ai tassi zero coupon per scadenza (incremento di 1 bps)**

Dati di mercato aggiornati al 31/12/2021

**Sensitivity ai tassi zero coupon: incremento/decremento di 100 bps**

Dati di mercato aggiornati al 31/12/2021

Variazione dei tassi zero coupon	Effetto sul valore economico
Incremento di 100 bps	+695 milioni di euro
Decremento di 100 bps	-1.410 milioni di euro

### 1.2.3 Rischio di cambio

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Il rischio di cambio consiste nella possibilità che fluttuazioni dei tassi di cambio possano influire negativamente sulla redditività e/o sul valore economico di CDP.

Alcune particolari attività di CDP possono generare rischio di cambio. CDP intraprende tali attività solo se protetta da adeguate coperture del rischio valutario.

Le attività di CDP che possono generare rischio di cambio sono di norma legate all'attività di emissione di titoli obbligazionari denominati in valuta estera, all'acquisto di titoli obbligazionari in valuta estera, e alla concessione di finanziamenti denominati in divise diverse dall'Euro nell'ambito del sistema Export Banca.

SACE Fct intraprende attività di acquisto di crediti commerciali in valuta, esclusivamente in dollaro statunitense. In tale contesto, la "Policy rischio di cambio" definisce i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte nel processo e le metodologie di misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di cambio.

CDP Immobiliare SGR e Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. non risultano esposte al rischio di cambio nell'ambito della propria attività.

##### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta Dollaro statunitense della Capogruppo, al 31/12/2021 si rileva una componente residuale di rischio di cambio non coperta, legata principalmente a operazioni di rifinanziamento di esposizioni in dollari statunitensi, a breve e medio termine.

Per quanto riguarda l'esposizione alla valuta yen della Capogruppo, nell'ambito del passivo risulta coperto il rischio di cambio derivante da un'emissione obbligazionaria denominata in yen mediante un Cross Currency Swap, che rende i flussi di cassa netti pagati da CDP equivalenti a quelli di un'emissione a tasso fisso denominata in euro.

Per quanto riguarda l'esposizione della Capogruppo alla valuta Renminbi, al 31/12/2021 si rileva una componente residuale di rischio di cambio non coperta, legata alle operazioni di reinvestimento della liquidità raccolta tramite un'emissione obbligazionaria in tale valuta perfezionata nel 2019.

SACE Fct presidia il rischio di cambio connesso all'acquisto di crediti commerciali in valuta tramite l'acquisizione di provvista nelle medesime valute degli impieghi in divisa diversa dall'euro. È richiesto, inoltre, un generale allineamento tra il profilo temporale degli impieghi e quello della relativa provvista. Inoltre, al fine di mantenere l'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e per evitare rischi di concentrazione su specifiche valute, vengono definiti opportuni plafond (volume massimo di esposizione) per valuta.

##### *Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19*

Con riferimento all'esposizione delle società del consolidato prudenziale ai rischi di mercato, il perdurare del contesto pandemico da Covid-19 non ha fatto rilevare impatti precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni osservati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio.

Ferma restando l'incertezza sugli impatti prospettici dell'emergenza sanitaria, allo stato attuale non vi sono evidenze che possano indicare un incremento significativo di tali rischi.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività e dei derivati

(migliaia di euro) Voci	Valute		
	Dollari USA	Renminbi	Yen
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>4.726.234</b>	<b>115.337</b>	
A.1 Titoli di debito	427.001		
A.2 Titoli di capitale			
A.3 Finanziamenti a banche		16.144	
A.4 Finanziamenti a clientela	4.299.233	99.193	
A.5 Altre attività finanziarie			
<b>B. Altre attività</b>			
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.441.530</b>	<b>141.380</b>	<b>57.727</b>
C.1 Debiti verso banche	1.305.783		
C.2 Debiti verso clientela			
C.3 Titoli di debito	135.747	141.380	57.727
C.4 Altre passività finanziarie			
<b>D. Altre passività</b>			
<b>E. Derivati finanziari</b>			
- Opzioni			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
- Altri derivati	3.315.254		57.524
+ posizioni lunghe			57.524
+ posizioni corte	3.315.254		
<b>Totale attività</b>	<b>4.726.234</b>	<b>115.337</b>	<b>57.524</b>
<b>Totale passività</b>	<b>4.756.784</b>	<b>141.380</b>	<b>57.727</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(30.550)</b>	<b>(26.043)</b>	<b>(203)</b>

## 1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

### 1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

#### A. DERIVATI FINANZIARI

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di euro) Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>		<b>4.692.721</b>	<b>40.000</b>			<b>5.192.350</b>	<b>40.000</b>	
a) Opzioni								
b) Swap		4.692.721	40.000			5.192.350	40.000	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b>		<b>3.138.669</b>				<b>1.782.224</b>		
a) Opzioni								
b) Swap		1.824.878				235.692		
c) Forward		1.313.791				1.546.532		
d) Futures								
e) Altri								
<b>4. Merci</b>								
<b>5. Altri sottostanti</b>								
<b>Totale</b>		<b>7.831.390</b>	<b>40.000</b>			<b>6.974.574</b>	<b>40.000</b>	



## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro) Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap		198.944	12.667			160.282	17.360	
c) Cross currency swap		18.088				28.357		
d) Equity swap								
e) Forward		2.660				32.761		
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>		<b>219.692</b>	<b>12.667</b>			<b>221.400</b>	<b>17.360</b>	
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap		211.615				209.820		
c) Cross currency swap		28.075						
d) Equity swap								
e) Forward		11.316						
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>		<b>251.006</b>				<b>209.820</b>		

**A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti**

(migliaia di euro) Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X			40.000
- fair value positivo	X			12.667
- fair value negativo	X			
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale		2.317.086	1.261.635	1.114.000
- fair value positivo		18.187	4.101	176.656
- fair value negativo		178.849	28.666	4.101
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale		2.418.133	720.536	
- fair value positivo		12.309	8.439	
- fair value negativo		32.433	6.957	
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(migliaia di euro) Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.571.264	2.215.457	946.000	4.732.721
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	3.138.669			3.138.669
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>4.709.933</b>	<b>2.215.457</b>	<b>946.000</b>	<b>7.871.390</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>2.894.224</b>	<b>3.034.350</b>	<b>1.086.000</b>	<b>7.014.574</b>

## B. DERIVATI CREDITIZI DI NEGOZIAZIONE

Non risultano in essere derivati creditizi.

### 1.3.2 Le coperture contabili

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Capogruppo, nell'ambito delle proprie politiche di Asset Liability Management, si avvale ove possibile delle compensazioni naturali tra le masse di attivi e passivi esposte ai medesimi rischi, anche nell'ottica di minimizzare il ricorso alle coperture effettuate mediante derivati. L'operatività di CDP in derivati ha esclusivamente finalità di copertura dei rischi, principalmente tasso, cambio e liquidità, di norma designati in relazioni di copertura contabili a fini IAS 39.

In casi residuali CDP utilizza derivati designati come coperture gestionali, monitorate secondo un framework stabilito in ottemperanza alle previsioni della normativa EMIR. In quest'ambito, in un'ottica di protezione dai rischi di liquidità, tasso d'interesse e cambio legati alla gestione del portafoglio di attivi in valuta Dollaro statunitense (concessione di finanziamenti nell'ambito del sistema Export Banca ed acquisto di titoli obbligazionari), CDP ha in essere a fine 2021 coperture mediante Cross Currency Swap, Repo e Forex Swap.

#### A. Attività di copertura del fair value

L'attività di fair value hedge si applica nel caso in cui l'esposizione a uno specifico rischio comporti una variazione di fair value dell'attivo o del passivo che influisce su profitti e perdite. CDP pone in essere sia coperture di tipo micro che di tipo macro fair value hedge.

Nel micro fair value hedge l'oggetto coperto è costituito da uno o più rapporti singolarmente individuati, esposti al medesimo rischio in maniera proporzionale e coperti con uno o più derivati. In alcuni casi è possibile che l'oggetto coperto sia costituito da un sottoinsieme dei flussi di cassa di tali rapporti, specificamente individuato nel tempo e/o nell'ammontare (partial term hedge). CDP applica coperture di tipo micro, in Gestione Separata e Gestione Ordinaria, a:

- impieghi (finanziamenti/mutui) a tasso fisso;
- titoli dell'attivo a tasso fisso, eventualmente indicizzato all'inflazione;
- obbligazioni del passivo, a tasso fisso o indicizzate a tassi swap.

Nel macro fair value hedge l'oggetto coperto è individuato da portafogli di finanziamenti in Gestione Separata esposti al rischio tasso di interesse aventi caratteristiche di omogeneità. Tali coperture si distinguono dalle coperture di tipo micro in quanto la posta coperta non identifica i flussi (o parte dei flussi) di uno specifico finanziamento oggetto della copertura (o aggregato omogeneo di essi) e viene meno la relazione univoca tra finanziamento oggetto della copertura e derivato di copertura.

Le coperture di fair value sono realizzate mediante l'utilizzo di strumenti derivati di tipo Interest Rate e Asset Swap, che prevedono lo scambio dei flussi di interesse dell'elemento coperto con flussi di interesse a tasso variabile di norma indicizzati all'indice Euribor 6M o, in via residuale e per specifiche finalità di ALM, agli indici Euribor 3M e USD Libor 6M.

Nell'ambito del consolidato prudenziale non sono state intraprese ulteriori attività in coperture del fair value.

## B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow sono coperture dei rischi associate alla variabilità dei flussi di cassa, nelle quali l'obiettivo è la stabilizzazione dei flussi attesi. CDP pone in essere coperture contabili di flussi finanziari in riferimento a:

- rischio di cambio EUR/USD di titoli dell'attivo in Gestione Separata;
- rischio di cambio EUR/JPY di obbligazioni del passivo in Gestione Separata;
- rischio di tasso d'interesse di obbligazioni del passivo in Gestione Separata e Gestione Ordinaria;
- rischio inflazione per titoli dell'attivo in Gestione Separata;
- rischio di oscillazione del prezzo di acquisto o vendita di titoli dell'attivo in Gestione Separata.

Le coperture del rischio di cambio sono realizzate mediante l'impiego di Cross Currency Swap, che scambiano flussi di cassa in valuta estera con flussi a tasso fisso in euro.

Le coperture dei rischi di tasso d'interesse ed inflazione sono realizzate tramite Interest Rate e Asset Swap, che scambiano flussi di cassa indicizzati all'indice Euribor (3M o 6M) o all'indice di inflazione europea con flussi a tasso fisso in euro.

Le coperture del rischio di oscillazione del prezzo sono realizzate mediante strumenti di tipo Bond Forward.

Nell'ambito del consolidato prudenziale non sono state intraprese ulteriori attività in coperture dei flussi finanziari.

## C. Attività di copertura di investimenti esteri

Attualmente non sono in essere coperture di investimenti esteri.

## D. Strumenti di copertura

CDP ha realizzato le coperture di fair value prevalentemente tramite l'impiego di Interest Rate Swap vanilla, che scambiano flussi a tasso fisso contro flussi a tasso variabile indicizzati a Euribor, eventualmente sommato ad uno spread di mercato. È inoltre possibile che i derivati prevedano l'incasso o il pagamento di premi upfront.

Gli swap di copertura dei finanziamenti in relazioni di tipo micro fair value hedge presentano profili amortizing speculari a quelli dei finanziamenti/titoli o dei gruppi omogenei di finanziamenti coperti, con partenze generalmente spot. Gli swap originati a scopo di copertura nell'ambito del macro hedge presentano profili bullet o amortizing, anch'essi con partenza tipicamente spot. Qualora si manifesti un'esigenza di copertura di specifici segmenti temporali, sia nel micro (partial term hedge) che nel macro fair value hedge, è possibile il ricorso a derivati con partenza forward. In tutti i casi si ha frequenza dei pagamenti pari alla frequenza di refixing, eventualmente a meno dei periodi iniziali o finali.

Le coperture della variabilità dei flussi di cassa dovuta ai rischi di cambio, tasso d'interesse ed inflazione sono ottenute tramite Interest Rate, Asset e Cross Currency Swap con profili di ammortamento e frequenze di pagamento speculari a quelli dei titoli coperti. Per le coperture del rischio di prezzo vengono utilizzati strumenti Bond Forward.

Tutti i derivati di copertura sono di tipo Over The Counter e prevedono il ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione ed allo scambio di garanzie collaterali ad alta frequenza; nella maggior parte dei casi ciò avviene nell'ambito di accordi bilaterali stipulati con controparti di mercato, in via residuale tramite compensazione in controparti centrali.

## E. Elementi coperti

Le coperture contabili in essere a fine 2021 sono realizzate su poste dell'attivo e del passivo individuate da finanziamenti, crediti e titoli obbligazionari.

Nell'ambito delle relazioni di copertura contabile del fair value, gli elementi coperti sono tipicamente rappresentati da strumenti fittizi aventi flussi che rappresentano il rischio coperto, ovvero la sola parte dei flussi finanziari al livello di mercato al momento della copertura. Ciò si traduce in una posta che presenta:

- flussi di capitale del finanziamento/obbligazione coperta;
- flussi d'interesse del finanziamento/obbligazione coperta, al netto dello spread della copertura;
- nel caso di IRS di tipo forward starting, un flusso di capitale iniziale in uscita, pari al nominale alla data di partenza dello swap.

Nelle coperture dei flussi finanziari gli elementi coperti sono in genere rappresentati con il metodo del derivato ipotetico, ovvero il derivato che si configura quale lo strumento di copertura ideale per i rischi da coprire e i cui termini principali sono allineati a quelli dell'oggetto coperto, indipendentemente dalla copertura effettivamente posta in atto ed al netto del rischio di controparte insito nel derivato chiuso sul mercato.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**A. Derivati finanziari di copertura****A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

(migliaia di euro) Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>5.000</b>	<b>41.857.210</b>			<b>40.020.726</b>			
a) Opzioni								
b) Swap	5.000	40.754.283			39.861.566			
c) Forward		1.102.927			159.160			
d) Futures								
e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b>		<b>234.111</b>			<b>1.443.273</b>			
a) Opzioni								
b) Swap		234.111			1.443.273			
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>4. Merci</b>								
<b>5. Altri</b>								
<b>Totale</b>	<b>5.000</b>	<b>42.091.321</b>			<b>41.463.999</b>			

## A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro) Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>Fair value positivo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap	16	271.628				306.558		
c) Cross currency swap		667				138.129		
d) Equity swap								
e) Forward		3.742						
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>276.037</b>				<b>444.687</b>		
<b>Fair value negativo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap		3.065.143				4.306.177		
c) Cross currency swap		8.518				12.020		
d) Equity swap								
e) Forward		17				2.768		
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>		<b>3.073.678</b>				<b>4.320.965</b>		

**A.3 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti**

(migliaia di euro) Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>4) Mercì</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	5.000	34.262.499	7.594.711	
- fair value positivo	16	174.865	100.505	
- fair value negativo		2.352.359	712.800	
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale		145.817	88.294	
- fair value positivo			667	
- fair value negativo		8.519		
<b>4) Mercì</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali**

(migliaia di euro) Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.759.432	10.208.262	26.894.516	41.862.210
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro		88.292	145.819	234.111
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>4.759.432</b>	<b>10.296.554</b>	<b>27.040.335</b>	<b>42.096.321</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>4.959.811</b>	<b>9.739.516</b>	<b>26.764.672</b>	<b>41.463.999</b>

**B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA**

Non risultano in essere derivati creditizi.



**1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)****A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI****A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti**

(migliaia di euro)	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. Derivati finanziari</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	5.000	36.579.585	8.856.346	1.154.000
- fair value netto positivo	16	193.053	104.605	189.323
- fair value netto negativo		2.531.209	741.466	4.101
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale		2.563.950	808.830	
- fair value netto positivo		12.309	9.106	
- fair value netto negativo		40.950	6.958	
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
<b>B. Derivati creditizi</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				
<b>2) Vendita protezione</b>				
- valore nozionale				
- fair value netto positivo				
- fair value netto negativo				

## 1.4 Rischio di liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura nelle accezioni di “asset liquidity risk<sup>75</sup>” e di “funding liquidity risk<sup>76</sup>”.

Poiché il Gruppo bancario non intraprende attività di negoziazione, l’esposizione al rischio liquidità nell’accezione di “asset liquidity risk” è limitata.

Per la Capogruppo il rischio di liquidità assume importanza principalmente nella forma di funding liquidity risk, in relazione alla larga prevalenza nel passivo della Gestione Separata di depositi a vista (Libretti) e di titoli rimborsabili a vista (BFP).

Al fine di mantenere remoto uno scenario di rimborsi fuori controllo, CDP si avvale dell’effetto mitigante che origina dalla garanzia dello Stato sul Risparmio Postale. Oltre alla funzione fondamentale di tale garanzia, la capacità di CDP di mantenere remoto questo scenario si basa sulla solidità patrimoniale, sulla protezione e promozione della reputazione del Risparmio Postale presso il pubblico, sulla difesa della reputazione di CDP sul mercato e sulla gestione della liquidità. In riferimento a quest’ultima CDP adotta una serie di presidi specifici sia volti a prevenire l’insorgere di fabbisogni di funding imprevisti, sia per essere in grado di assorbirli prontamente in caso di necessità.

A tal fine è stabilito uno specifico limite inferiore per la consistenza delle attività liquide, monitorato dalla Funzione Risk Management (RM), assieme ad alcune grandezze che esprimono la capacità di CDP di far fronte a possibili situazioni di crisi. Tra i presidi operativi per il rischio di liquidità CDP si è dotata di un Contingency Funding Plan (CFP) che descrive i processi e le strategie di intervento adottate per gestire eventuali crisi di liquidità, siano esse di origine sistemica - dovute ad un improvviso deterioramento dei mercati monetari e finanziari - o causate da difficoltà idiosincratice dell’istituzione.

Per quanto attiene alla Gestione Ordinaria, CDP si avvale di provvista istituzionale sul mercato o attraverso BEI con logiche, opportunità e vincoli simili a quelli degli operatori bancari.

CDP pone in essere presidi volti a prevenire l’insorgenza di fabbisogni di liquidità improvvisi mediante lo sviluppo di efficaci sistemi di previsione delle erogazioni, la fissazione di limiti strutturali alla trasformazione delle scadenze, il monitoraggio della posizione di liquidità a breve, effettuato in via continuativa dalla Funzione Finance e il monitoraggio dei gap di liquidità a breve, medio e lungo termine, effettuato da RM.

La gestione dell’attività di tesoreria operata dalla Finanza consente a CDP di finanziarsi anche tramite pronti contro termine, sia in Gestione Separata che in Gestione Ordinaria.

CDP può inoltre partecipare alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, avendo un significativo stock di attività idonee, negoziabili e non.

Quale ulteriore presidio, sia per la Gestione Separata che per la Gestione Ordinaria, RM monitora un buffer di liquidità incrementale disponibile, in uno scenario di stress, attraverso operazioni con la Banca Centrale Europea e tramite il rifinanziamento sul mercato di titoli liquidi.

I presidi posti in essere sono corroborati da uno stress test impiegato al fine di valutare potenziali effetti di uno scenario estremamente sfavorevole sulla posizione di liquidità.

<sup>75</sup> Per asset liquidity risk si intende l’impossibilità, per un’istituzione finanziaria o un generico investitore, di monetizzare sul mercato attività detenute senza peggiorarne significativamente il prezzo.

<sup>76</sup> Per funding liquidity risk si intende l’impossibilità, per un’istituzione finanziaria, di far fronte alle proprie obbligazioni raccogliendo liquidità a condizioni non penalizzanti o monetizzando attività detenute.

In riferimento all'attività di SACE Fct, il rischio di liquidità connesso alle operazioni di factoring è mitigato dal ricorso a fonti diversificate di finanziamento, attraverso: (i) l'accensione di linee di credito revolving concesse da primari gruppi bancari, (ii) finanziamenti di breve termine concessi dalla capogruppo e (iii) operazioni di cessione di crediti nella modalità pro-solvendo verso primarie società di factoring. In tale contesto, la "Policy rischio di liquidità" definisce i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte nel processo e le metodologie di misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità. È stato inoltre previsto un Contingency Funding Plan che definisce le strategie di gestione di un'eventuale crisi di liquidità e le specifiche procedure da attivare per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi.

Con riferimento al rischio di liquidità, CDPI SGR è esposta potenzialmente al rischio di insorgenza di shortfall di cassa causati, tra gli altri, dalla compressione delle management fee percepite sui fondi in gestione, calcolate in percentuale del valore complessivo netto o del valore complessivo delle attività.

Eventuali oscillazioni nella valorizzazione delle quote degli OICR e/o degli immobili in cui i fondi gestiti investono, di conseguenza, avrebbero un impatto sulle commissioni di gestione percepite: tale rischio appare al momento non significativo.

Da un punto di vista operativo, il rischio di liquidità viene monitorato mediante un'attenta pianificazione dei flussi di cassa della Società (forecast finanziario), predisposta dall'Unità Organizzativa "Amministrazione SGR" ed aggiornata con frequenza mensile. Con riferimento a FII SGR, la maggiore esposizione al rischio di liquidità è da intendersi sotto il profilo dell'asset liquidity risk. La SGR gestisce, infatti, fondi di tipo chiuso con sottostanti caratterizzati da un livello di liquidità limitato ed un orizzonte temporale di lungo periodo. L'eventuale necessità, ad oggi con probabilità di accadimento limitata, di pronta liquidazione degli asset potrebbe avere effetti sensibili sul livello di prezzo degli stessi asset.

Sotto il profilo del funding risk, FII SGR risulta limitatamente esposta a motivo della tipologia e dello standing delle controparti, oggetto di periodico monitoraggio, e delle modalità operative dei singoli fondi (oltre alla possibilità nella gestione operativa di far ricorso a linee di finanziamento).

Si rappresenta che, essendo l'esposizione in valuta diversa dall'Euro non significativa in rapporto a quella complessiva, viene di seguito riportata la Distribuzione temporale per durata residua delle sole attività e passività denominate in euro.

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

Con riferimento all'esposizione delle società del consolidato prudenziale al rischio di liquidità, il perdurare del contesto pandemico da Covid-19 non ha fatto rilevare impatti precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni osservati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio.

Sin dall'avvio dell'emergenza sanitaria, il Gruppo ha rafforzato il monitoraggio di tale ambito, con l'obiettivo di rilevare con tempestività eventuali situazioni a rischio e valutare azioni correttive.

Ferma restando l'incertezza sugli impatti prospettici dell'emergenza sanitaria, allo stato attuale non vi sono evidenze che conducano a ritenere incrementato il rischio che le società non siano in grado di rispettare impegni assunti.



## 1.5 Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### Definizione di rischio operativo

Il Gruppo CDP adotta, quale benchmark di riferimento in materia di rischio operativo, le linee guida stabilite dal Comitato di Basilea per il settore bancario e riprese dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale definizione, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne o esterne, errori umani, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio legale è il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale, ovvero da altre controversie.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi operativi in uso in CDP, è stata definita la metodologia di valutazione del rischio informatico, che è il rischio di perdite (correnti o potenziali) economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology - ICT) dovuto ad eventi suscettibili di compromettere la Disponibilità, l'Integrità e la Riservatezza delle infrastrutture tecniche e/o dei dati.

##### Sistema di gestione dei rischi operativi

Oltre ad assumere come riferimento la best practice bancaria, il Gruppo CDP dedica particolare attenzione ai migliori riferimenti in ambito industriale per la gestione dei rischi operativi. Il framework metodologico e organizzativo implementato si propone di cogliere l'effettivo profilo di rischio dell'azienda, in analogia a quanto avviene nelle realtà corporate più evolute, che gestiscono attivamente i rischi operativi pur non essendo soggette a requisiti patrimoniali.

L'obiettivo consiste nel migliorare i processi aziendali e il sistema dei controlli interni, così da porre le basi sia per i più opportuni interventi di mitigazione sia per una più accurata quantificazione del capitale economico ad essi associato, ad oggi stimato tramite il metodo Base.

L'Unità Organizzativa Operational & ICT Risk, nell'ambito del Risk Management, cura la progettazione, l'implementazione e il presidio del framework metodologico e organizzativo per (i) la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, (ii) il monitoraggio dell'implementazione delle misure di mitigazione proposte dai Risk Owner e (iii) il sistema di reporting atto a garantire la disponibilità di informazioni agli Organi di Vertice e ai responsabili delle Unità Organizzative interessate.

Il framework adottato prevede l'integrazione delle informazioni sulle perdite operative opportunamente classificate secondo schemi di classificazione predefiniti di Loss Event Type (i.e. Modello degli eventi di perdita), Loss Effect Type (i.e. Modello delle tipologie di perdita) e Risk Factor (i.e. Modello dei fattori di rischio). Con particolare riferimento al rischio informatico, sono state - altresì - definite apposite librerie di minacce e contromisure di sicurezza che CDP valuta opportuno applicare sul proprio perimetro a protezione dei propri asset ICT.

Tali informazioni si riferiscono a:

- dati interni sulle perdite operative (Loss Data Collection);
- dati di perdita di sistema (dati esterni);
- dati sulle perdite potenziali (Risk Self Assessment);
- fattori rappresentativi del contesto aziendale e dei sistemi dei controlli interni.

Il sistema di gestione dei rischi operativi del Gruppo CDP si articola nelle seguenti fasi:



## 1. Identificazione e valutazione

La fase prevede:

- la raccolta strutturata e l'aggiornamento tempestivo dei dati interni di perdita riconducibili ad eventi di rischio operativo (Loss Data Collection);
- l'attività di individuazione dei potenziali rischi operativi insiti nei processi aziendali e di valutazione prospettica del livello di esposizione della Società agli stessi (Risk Self Assessment);
- l'analisi di eventi operativi provenienti dal DIPO - Database Italiano delle Perdite Operative (dati esterni di perdita);
- l'individuazione dei potenziali rischi operativi derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, servizi e attività.

### 1.1 Loss Data Collection

La Loss Data Collection è il processo finalizzato alla raccolta e gestione - in maniera strutturata e secondo criteri rigorosi - dei dati interni di perdita riconducibili ad eventi di rischio operativo verificatisi nella Società. Il censimento riguarda sia gli eventi di rischio operativo con manifestazioni economiche negative registrate nelle voci di conto economico (perdite effettive) sia gli eventi che non generano una perdita (near miss).

Il processo di Loss Data Collection si articola come segue:

- raccolta e censimento dei dati di perdita, il cui obiettivo consiste nella classificazione dei dati di perdita riconducibili ad eventi di rischio operativo;
- monitoraggio e gestione dei dati di perdita, finalizzato ad osservare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione aziendale ai rischi operativi, così da poter individuare opportuni interventi di mitigazione a fronte degli eventi maggiormente significativi (in termini di impatto, frequenza e/o attinenza con gli obiettivi strategici aziendali).

A supporto della raccolta è stata costituita una rete di fonti informative (per fonte informativa si intende l'unità organizzativa in grado di fornire le informazioni riguardanti le dimensioni principali di ogni evento di perdita rilevato e degli effetti ad esso associati).

La tempestiva disponibilità di dati omogenei, completi ed affidabili - in un apposito database dedicato - consente di individuare opportuni interventi di mitigazione a fronte dei rischi maggiormente rilevanti, così da pervenire a un complessivo miglioramento, in termini di efficacia ed efficienza, dei processi aziendali e del sistema dei controlli interni (c.d. use test).

## 1.2 Risk Self Assessment

L'attività prevede un'autovalutazione dei potenziali rischi operativi insiti nei processi, effettuata dagli attori coinvolti nell'operatività oggetto di analisi. L'obiettivo consiste nel valutare il grado di vulnerabilità dell'azienda ai rischi stessi e, contestualmente, definire - in caso di presidio non adeguato - i necessari interventi correttivi. Il processo prevede le seguenti attività:

- mappatura degli eventi di rischio operativo sui processi aziendali (Risk Mapping), propedeutica a comprendere l'origine di potenziali perdite ascrivibili ai rischi operativi risalendo agli eventi e alle cause che le potrebbero generare;
- valutazione degli eventi di rischio operativo e dei relativi presidi di controllo per la stima dell'esposizione residua ad ogni rischio.

L'obiettivo del processo di Risk Self Assessment consiste nella definizione della c.d. Cartografia dei rischi, che rappresenta uno strumento per il monitoraggio dinamico dell'andamento del profilo di rischio aziendale volto a:

- garantire una visione complessiva delle principali aree di rischio dell'azienda per processo e per natura del rischio;
- rafforzare i controlli di linea;
- monitorare le azioni di prevenzione e mitigazione dei rischi.

Sulla base della percezione di rischiosità dei referenti intervistati (Responsabili di Unità Organizzative, Risk owner, altre risorse 'esperte' dei processi stessi, soggetti rappresentanti funzioni specialistiche e di controllo) opportunamente 'ponderata' con quella del Risk Management e con ulteriori considerazioni di merito, si forniscono - in ottica forward-looking - indicazioni al Management aziendale su eventi non ancora verificatisi, ma che potrebbero accadere, a causa di rischi 'latenti' insiti nei processi aziendali.

Le evidenze emerse dal Risk Self Assessment sono, quindi, utilizzate a fini gestionali (use test): il sistema di gestione dei rischi operativi, integrato nel decision-making del Management, si propone di rafforzare i processi aziendali e di migliorare il sistema dei controlli interni.

## 1.3 Dati esterni di perdita

CDP ha aderito al DIPO gestito da ABIServizi S.p.A., al fine di disporre di dati sugli eventi di rischio operativo verificatisi presso le altre istituzioni finanziarie; ciò consente a CDP di migliorare le proprie stime sul fenomeno delle perdite operative e di avere la possibilità di un confronto sulle best practice in uso presso i principali Gruppi Bancari.

## 2. Controllo e mitigazione del rischio

Sulla base delle evidenze del Risk Self Assessment e di eventuali approfondimenti specifici effettuati dalle altre Funzioni aziendali di Controllo, corroborati dall'andamento delle perdite operative rilevate nel corso dell'attività di Loss Data Collection, viene attivato il processo di mitigazione per l'attenuazione - in termini di probabilità di accadimento e/o di impatto - dell'esposizione dell'azienda ai rischi operativi maggiormente significativi, attraverso l'individuazione e l'adozione di idonee misure correttive.

Gli interventi correttivi sono definiti dai Risk Owner, con il supporto - ove necessario - delle altre funzioni aziendali e della Funzione Risk Management, che verifica l'esecuzione delle azioni correttive attraverso periodici follow-up.

L'Unità Organizzativa Operational & ICT Risk monitora lo stato di avanzamento degli interventi attivati, attraverso una verifica periodica presso i soggetti responsabili degli interventi avviati e/o da avviare.

### 3. Monitoraggio e reporting

La condivisione e diffusione degli esiti delle attività svolte avvengono attraverso la redazione di specifica reportistica, nella quale vengono segnalate le esposizioni al rischio operativo e le perdite rilevate. In questo modo, si assicurano informazioni in materia di rischi operativi al Vertice Aziendale e ai responsabili delle unità organizzative interessate, al fine di consentire l'implementazione delle azioni correttive più idonee.

I principali report prodotti riguardano:

- la Loss Data Collection, in merito alla quale vengono predisposti con periodicità semestrale un report trasmesso agli Organi di Vertice;
- il Risk Self Assessment, per cui al termine di ogni analisi su processi/ambiti di operatività viene predisposto un report con le valutazioni dei singoli rischi e dei correlati presidi di controllo, con indicazione delle aree di maggior vulnerabilità;
- il follow-up sulle azioni di mitigazione, definite a fronte dei rischi maggiormente significativi e rilevati con le attività di Loss Data Collection e Risk Self Assessment.

#### Cultura del rischio operativo

In linea con la mission dell'Unità Organizzativa Operational & ICT Risk che prevede di curare lo sviluppo e la diffusione di una cultura dei rischi operativi all'interno della Società, sono stati organizzati, nel corso del 2021, interventi di formazione rivolti a tutto il personale coinvolto nelle analisi.

Inoltre, si segnala la rilevanza - a fini formativi - di ulteriori periodici interventi che l'Unità Organizzativa Operational & ICT Risk realizza a beneficio delle risorse coinvolte, anche in forma di training on the job. Tali interventi sono necessari affinché i referenti abbiano adeguata conoscenza del processo e delle connesse responsabilità, così da essere pienamente consapevoli nell'utilizzo degli strumenti di supporto.

In aggiunta alle attività sopracitate, l'Unità Organizzativa Operational & ICT Risk supporta l'Unità Organizzativa Corporate Security nella formazione sulla cybersecurity.

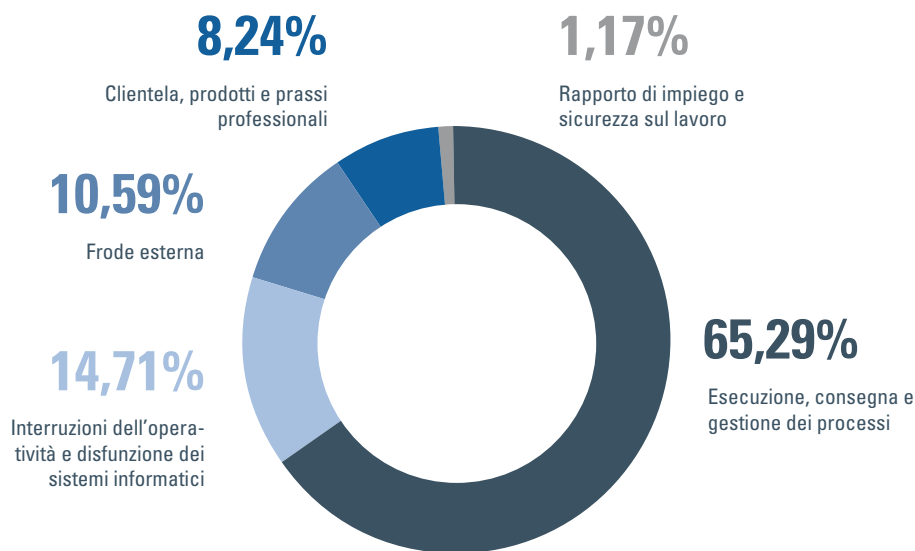
L'obiettivo consiste nel giungere ad un approccio coordinato a tutti i livelli dell'azienda, raggiungibile mediante la diffusione capillare del concetto di rischio operativo su di essi.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

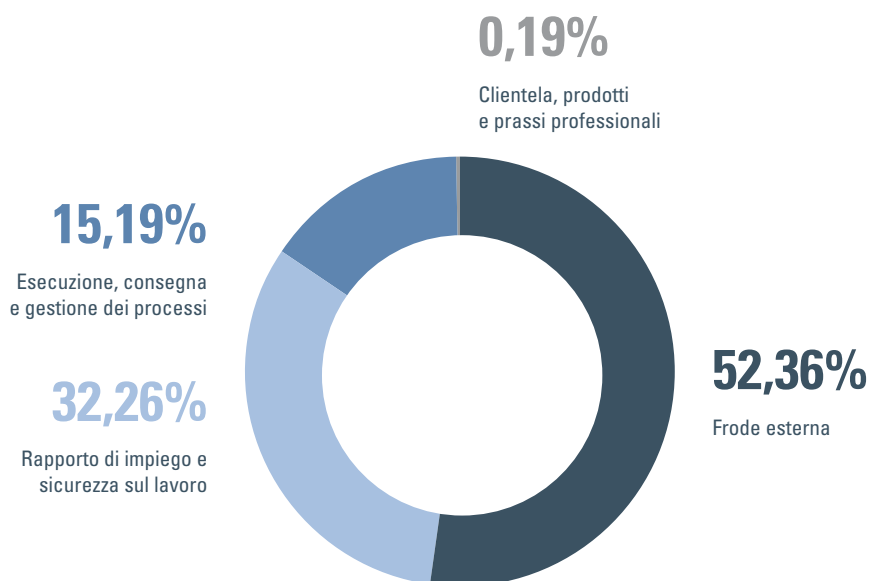
Viene, di seguito, fornita una rappresentazione grafica per tipologia di evento<sup>77</sup>, con vista per numerosità e impatto nel corso dell'esercizio 2021, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

### Composizione % per numerosità eventi (perdite effettive e near miss)



Nel corso del 2021, gli eventi rilevati con maggiore frequenza pertengono alla tipologia 'Esecuzione, consegna e gestione dei processi', inerente alle perdite connesse principalmente all'esecuzione e perfezionamento delle transazioni.

### Composizione % per importo contabilizzato



Nel corso del 2021, la tipologia di evento più significativa in termini di impatto è riconducibile alla categoria 'Frode esterna', rilevata nell'ambito del processo del credito.

<sup>77</sup> I dati si riferiscono a CDP, SACE Fct e CDPI SGR.

## SACE FCT

SACE Fct adotta il framework di gestione dei rischi operativi di Gruppo con l'obiettivo di rafforzare i controlli sui rischi e migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva dei processi, al fine di ridurre la variabilità degli utili di periodo e di proteggere il patrimonio.

Nel corso del 2021 è stato effettuato un Risk Self Assessment sui processi aziendali relativi alla gestione delle garanzie e delle polizze assicurative con l'obiettivo di individuare e valutare il livello di esposizione prospettica ai potenziali rischi operativi. Dalla valutazione qualitativa del profilo di rischio emergono alcuni Rischi Residui rilevanti a mitigazione dei quali sono stati individuati e pianificati specifici Action Plan volti a rafforzare ed efficientare i controlli di linea, alcuni dei quali già chiusi nel corso dell'anno, altri in fase di chiusura e per gli interventi in corso, su cui in alcuni casi sono stati effettuati dei rilasci intermedi, l'implementazione è prevista entro il primo semestre del 2022.

In ambito Loss Data Collection la Società adotta per la raccolta e censimento dei dati di perdita un approccio bottom up attraverso una rete di fonti informative in grado di fornire informazioni riguardanti le dimensioni principali di ogni evento di perdita rilevato e degli effetti ad esso associati. La raccolta dei dati avviene nel continuo ed è supportata da un applicativo informatico (sviluppato da Capogruppo) per il censimento dei dati di perdita che consente di gestire le attività di censimento dei dati, riconciliazione contabile dei dati censiti e relativa validazione.

## CDPI SGR

CDPI SGR adotta il framework di gestione dei rischi operativi di Gruppo con l'obiettivo di rafforzare i controlli sui rischi e migliorare l'efficacia ed efficienza complessiva dei processi, al fine di ridurre la variabilità degli utili di periodo e di proteggere il patrimonio.

Nel corso del secondo semestre 2021 è stato avviato il processo di aggiornamento della cartografia (c.d. "Risk Self Assessment") per alcuni processi aziendali.

In ambito Loss Data Collection la Società adotta per la raccolta e censimento dei dati di perdita un approccio bottom up attraverso una rete di fonti informative in grado di fornire informazioni riguardanti le dimensioni principali di ogni evento di perdita rilevato e degli effetti ad esso associati.

## FII SGR

FII SGR ha strutturato un sistema proprietario di gestione dei rischi operativi riguardante (i) i rischi legati ad errori umani (ossia errori, danni involontari e/o situazioni fraudolente poste in essere da operatori interni ed esterni che possano risultare lesive per la società), (ii) i rischi legati alla tecnologia (ossia alle procedure IT, nonché a danni volontari o involontari ad hardware e software aziendali), (iii) i rischi legati ai processi (ossia a procedure interne mancanti o non esaustive ovvero violate), e (iv) i rischi legati a fattori esterni (ossia ad eventi di natura esogena alla società). L'esposizione di FII SGR ai rischi operativi risulta nel complesso contenuta ed è principalmente focalizzata sull'area dei processi interni, di compliance regolamentare e dei rapporti di impiego.

## Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'emergere della pandemia Covid-19 ha accentuato fattispecie di potenziali rischi operativi già mappate e oggetto di presidio. In particolare, sono stati identificati i seguenti ambiti di maggior rilevanza:

- sicurezza logica (cybersecurity), per una possibile intensificazione degli attacchi informatici in considerazione dell'estensione delle modalità di lavoro agile (smart working) e dell'utilizzo massivo degli strumenti tecnologici che potrebbero rendere più vulnerabili i processi aziendali;
- continuità operativa dei processi aziendali, in ragione di una possibile indisponibilità di fornitori critici di sistemi;
- potenziale indisponibilità, temporanea o meno, di parte del personale qualora venisse colpito dalla malattia.

Ad ogni modo, nel corso del 2021 non sono emerse particolari criticità su nessuno dei suddetti ambiti, oggetto di continuo monitoraggio. Tenendo in considerazione gli impatti della pandemia, le società del consolidato prudenziale hanno profuso ampi sforzi e messo in atto importanti azioni volte a garantire la continuità aziendale ed operativa e, soprattutto, la sicurezza dei propri dipendenti sin dai primi focolai sul territorio nazionale. In tale ambito, attraverso il coordinamento tra le differenti funzioni aziendali, tra le varie iniziative sono incluse l'attivazione e copertura strumentale dello smart working, l'attivazione di specifiche coperture assicurative e sanitarie, l'attivazione convenzioni per l'effettuazione di test sierologici e antigenici, nonché la turnazione e sanificazione periodica dei luoghi di lavoro.

**Contenziosi civili e amministrativi**

Alla data del 31 dicembre 2021 sono pendenti n.113 contenziosi passivi in materia civile e amministrativa, per un petitum complessivo pari a circa 214,4 milioni di euro.

Con riferimento ai predetti contenziosi, sono presenti n. 45 vertenze con rischio di soccombenza stimato come "probabile". Di queste: (i) n. 30 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un petitum complessivo di circa 217 mila euro; (ii) n. 10 si riferiscono a posizioni creditizie per un petitum complessivo di circa 174 milioni di euro; (iii) n. 5 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un petitum complessivo di circa 720 mila di euro.

Sono inoltre presenti n. 37 vertenze con rischio di soccombenza stimato come "possibile". Di queste: (i) n. 13 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un petitum di circa 126 mila euro; (ii) n. 10 si riferiscono a posizioni creditizie per un petitum complessivo di circa 27,8 milioni di euro; (iii) n. 14 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un petitum complessivo di circa 775 mila di euro.

Con riferimento ai contenziosi in essere, alla data del 31 dicembre 2021 risulta costituito un Fondo Rischi e Oneri per circa 54,7 milioni di euro.

Relativamente a SACE FCT si segnalano n. 4 contenziosi passivi, con un petitum complessivo di euro 10,3 milioni e n. 35 contenziosi attivi, con un petitum complessivo di circa euro 46,4 milioni.

**Contenziosi giuslavoristici**

Alla data del 31 dicembre 2021 sono pendenti n. 19 tra precontenziosi e contenziosi passivi di natura lavoristica con riferimento ai quali sono stati effettuati complessivamente circa 4 milioni di euro di accantonamenti.

## SEZIONE 3 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

### Rischi assicurativi

Tra i rischi maggiormente significativi del business assicurativo vi è il rischio tecnico inteso come rischio di sottoscrizione e rischio del credito. Il primo, associato al portafoglio delle polizze, è il rischio di incorrere in perdite economiche derivanti dall'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata (rischio tariffazione) o da scostamenti tra il costo dei sinistri e quanto riservato (rischio riservazione); il secondo al rischio di default e migrazione del merito di credito della controparte. Entrambi i rischi sono governati attraverso l'adozione di prudenti politiche di pricing e riservazione, definite secondo le migliori pratiche di mercato, politiche assuntive, tecniche di monitoraggio e gestione attiva del portafoglio.

L'esposizione totale di SACE S.p.A., calcolata come somma dei crediti e delle garanzie perfezionate (capitale ed interessi), risulta pari a euro 66,9 miliardi, in riduzione del 5,2% rispetto al 2020 per effetto principalmente del portafoglio garanzie che rappresenta il 99,3% dell'esposizione complessiva. Il portafoglio crediti evidenzia una riduzione rispetto al 2020 pari al 13,5% imputabile alla contrazione dei crediti commerciali e dei crediti sovrani rispettivamente del 28,3% e del 2,7%.

L'esposizione complessiva di SACE BT S.p.A. al 31 dicembre 2021 ammonta a euro 96 miliardi, in aumento rispetto al 2020 (+15,5%).

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
<b>Portafoglio</b>				
<b>SACE</b>	<b>66.896</b>	<b>70.591</b>	<b>(3.695)</b>	<b>-5,2%</b>
Garanzie perfezionate	66.459	70.086	(3.627)	-5,2%
- di cui quota capitale	59.423	62.560	(3.137)	-5,0%
- di cui quota interessi	7.036	7.526	(489)	-6,5%
Crediti	437	505	(68)	-13,5%
<b>SACE BT</b>	<b>96.023</b>	<b>83.168</b>	<b>12.855</b>	<b>15,5%</b>
Credito a breve termine	12.175	11.217	958	8,5%
Cauzioni Italia	6.741	6.352	389	6,1%
Altri danni ai beni	77.106	65.598	11.509	17,5%

L'analisi per area geo-economica evidenzia una maggiore esposizione verso i paesi del Medio Oriente e Nord Africa (28,8% rispetto al 27,4% del 2020). La prima esposizione per Paese corrisponde agli Stati Uniti con una concentrazione del 17,2%. A seguire, in termini di area, altri Paesi Europei e CIS (Commonwealth of Independent States) mostra un peso sul portafoglio del 26,2% (in incremento<sup>78</sup> rispetto al 2020 dov'era pari a 17,7%) e l'area Americhe con un'incidenza sul portafoglio del 20,8%, in aumento del 4% rispetto al 2020. Le altre aree geo-economiche rappresentano complessivamente il 24,1% del portafoglio: i Paesi appartenenti all'Unione Europea hanno registrato una riduzione del 49,1% (con un'incidenza sul portafoglio in riduzione dal 22,8% del 2020 all'11,6% del 2021), l'Africa Sub-Sahariana ha registrato un incremento del 7,9% (con un peso sul portafoglio che passa dal 7,2% del 2020 al 7,8% del 2021) e infine l'area Asia Orientale ed Oceania che registra una contrazione del 3,4% rispetto all'anno precedente (con un peso sul portafoglio in riduzione dal 4,9% del 2020 al 4,7% del 2021).

La componente dei crediti in dollari statunitensi mostra un incremento rispetto allo scorso anno, passando dal 40,9% al 41,3%; il 38,6% del portafoglio garanzie di SACE S.p.A. è denominato in dollari statunitensi (nel 2020 il portafoglio denominato in dollari statunitensi era pari al 35,3%). Rispetto all'anno precedente si registra un notevole apprezzamento del dollaro statunitense sull'euro passato da 1,2271 del 31 dicembre 2020 a 1,1326 del 31 dicembre 2021.

Il rischio di cambio sul portafoglio crediti e su quello garanzie è mitigato in parte attraverso un natural hedge fornito dalla gestione

<sup>78</sup> Tale incremento è perlopiù riconducibile alla classificazione del Paese United Kingdom nell'area Other European Countries and CIS, precedentemente mappato nell'area EU28.

della riserva premi e tramite tecniche di asset-liability management implementate dall'azienda.

Per quanto riguarda la concentrazione settoriale, i primi cinque settori che rappresentano il 63,2% del portafoglio totale. Il principale settore per esposizione si conferma il settore crocieristico con un'incidenza pari al 35,5%, in aumento rispetto al 2020 del 3,9%. Il settore oil&gas si conferma la seconda maggiore esposizione, registrando un incremento del 4,4% con un'incidenza che passa dal 13,9% al 15,2% del portafoglio totale; il settore chimico/petrochimico al terzo posto, registra una riduzione del 6,6%; a seguire il settore elettrico che registra una riduzione del 3,2%, il settore infrastrutture e costruzioni si riduce del 41,5% (l'incidenza sul portafoglio passa dal 3,9% al 3,2%) ed il settore Navale registra una contrazione del 12,8%.

## SACE BT

### Portafoglio Credito

Il Ramo credito ha n. 138.652 fidi in vigore al 31 dicembre 2021 (+7,8% rispetto al 2020), per un valore complessivo di euro 12,2 miliardi. I massimali in essere si concentrano in prevalenza nei Paesi dell'Unione Europea (82,6%), con l'Italia che rappresenta il 67,1%.

Il commercio all'ingrosso, il commercio al dettaglio e l'agroalimentare sono i principali tre settori industriali del portafoglio, con un peso rispettivamente pari al 23,0%, al 9,3% e al 12,4%.

### Portafoglio Cauzioni

L'esposizione del portafoglio cauzioni (capitali assicurati) ammonta a euro 6,7 miliardi (+6,3% rispetto al 2020). Le garanzie legate agli appalti rappresentano il 74,6% dei rischi in essere seguite dalle garanzie sui pagamenti e rimborsi d'imposta (13,1%).

Il portafoglio è costituito da circa n. 39.998 contratti e risulta concentrato nel Nord Italia (63,6%).

### Portafoglio Costruzioni/Altri Danni ai Beni

L'esposizione nominale (massimali e capitali assicurati) del portafoglio costruzioni/altri danni ai beni è pari a euro 77,1 miliardi (+17,5%), rispetto all'esercizio precedente).

Il numero delle polizze in essere è pari a 10.391 (+10,3% rispetto al 2020). Le polizze CAR/EAR rappresentano il 22,8% dell'esposizione nominale, le polizze postume decennali l'11,3% e le polizze dei rami elementari il 65,9%.

## Riassicurazione

La riassicurazione rappresenta un efficace strumento di *business* a supporto della politica di sottoscrizione per l'ottimizzazione delle esposizioni in essere e la mitigazione dei rischi attraverso la gestione attiva del portafoglio.

Obiettivo della riassicurazione è infatti la ripartizione del rischio al fine di:

- migliorare l'equilibrio di portafoglio;
- rafforzare la solidità finanziaria;
- stabilizzare i risultati economici;
- aumentare la capacità di sottoscrizione.

La scelta fra le possibili diverse tipologie di coperture riassicurative deve tener conto dell'obiettivo di ottimizzare il trade off tra l'impatto finanziario del costo della copertura e il beneficio in termini di mitigazione del rischio. In tal senso, le forme di riassicurazione di riferimento sono in particolare:

- Coperture proporzionali in quota (quota share): utili principalmente all'aumento della capacità sottoscrittiva. Tali coperture prevedono una cessione proporzionale del premio al riassicuratore, pari alla quota ceduta del rischio, e la retrocessione da parte del riassicuratore di commissioni a copertura dei costi sostenuti per l'assunzione e la gestione del contratto (ceding commission). In caso di sinistro il riassicuratore è obbligato per la sua quota al pagamento dell'indennizzo;
- Coperture proporzionali in eccesso (surplus): finalizzate all'aumento della capacità sottoscrittiva verso debitori/paesi/settori verso cui la società ha raggiunto i propri limiti sottoscrittivi;
- Coperture non proporzionali (Excess of Loss o Stop Loss): utilizzate per l'efficientamento del portafoglio garanzie di SACE in termini di *capital relief* o stabilizzazione del conto tecnico, agiscono nel senso di limitare entro importi predefiniti il costo massimo dell'indennizzo in caso di sinistro.

La riassicurazione inoltre può lavorare sia su base obbligatoria, attraverso la cessione automatica di rischi predefiniti, sia su base facoltativa, per la copertura di singoli rischi o di sottoinsiemi omogenei di rischi stessi scelti di volta in volta.

La funzione di riassicurazione, ricerca propone e realizza le soluzioni riassicurative più efficaci a seconda degli obiettivi posti e gestisce i processi operativi connessi al loro utilizzo.

Al 31 dicembre 2021 la forma di cessione dei rischi più rilevante per SACE S.p.A. è rappresentata dalla riassicurazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui al Decreto Legge 23 dell'8 aprile 2020 (Decreto Liquidità), convertito con modificazioni dalla Legge 5 giugno 2020, n.40 che ha ampliato, sui rischi in portafoglio, le percentuali di riassicurazione rispetto alla precedente Convenzione sottoscritta nel 2014 con il Ministero dell'economia e delle finanze, approvata con DPCM del 20 novembre 2014 e registrata alla Corte dei Conti in data 23 dicembre 2014, e che regolava la cessione in proporzionale dei rischi che possono determinare in capo a SACE elevati livelli di concentrazione. Nell'ambito delle misure per il sostegno all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti delle imprese, il Decreto Liquidità ha infatti introdotto la cessione in riassicurazione al Ministero dell'economia e delle finanze, fino al raggiungimento della quota del 90 per cento, degli impegni in essere di SACE alla data di entrata in vigore del DL n.23/2020, con talune specifiche esclusioni legate a posizioni particolarmente deteriorate dal punto di vista del profilo di rischio.

Il Decreto Liquidità, all'art.2, comma 9, ha altresì introdotto un nuovo impianto regolamentare in vigore dal 1° gennaio 2021, in base al quale SACE assume gli impegni derivanti dall'attività assicurativa e di garanzia dei rischi non di mercato nella misura del dieci per cento del capitale e degli interessi di ciascun impegno. Il restante novanta per cento è assunto dallo Stato senza vincolo di solidarietà. Il nuovo regime, regolato con apposita Convenzione, siglata dal Ministero dell'economia e delle Finanze e da SACE il 26 novembre 2020, aumenta la capacità assuntiva di SACE a supporto dell'export. In tale contesto, SACE opera con le altre Export Credit Agency in riassicurazione attiva e passiva, sia per la sua quota sia per la quota del Ministero dell'economia e delle Finanze, sulla base degli accordi quadro che regolano i rapporti con le altre ECA.

In aggiunta alla riassicurazione statale, il portafoglio di SACE risulta riassicurato anche con controparti private specializzate e di primario standing, in linea con quanto richiesto dalla Strategia Riassicurativa. Le coperture in essere con il mercato privato, si riferiscono sia a trattati per la cessione proporzionale obbligatoria, sottoscritti sugli anni di delibera 2019 e 2020, sia a contratti per la cessione in facoltativo su singole operazioni, sottoscritti da SACE a partire dal 2014.

Con riferimento a SACE S.p.A. al 31 dicembre 2021 su un portafoglio di operazioni perfezionate complessivamente pari a euro 66,5 miliardi (su un ammontare totale di c.a. euro 74,8 miliardi, di cui euro 8,4 miliardi coassicurati dal MEF) risultano ceduti in riassicurazione euro 53,5 miliardi (80,5%). Circa l'88,4% di tali cessioni risulta in riassicurazione con il MEF (ivi compresa la cessione effettuata ai sensi del Decreto Liquidità fino al raggiungimento della quota del 90 per cento di cui sopra), una quota pari al 10,3% risulta ceduta al mercato riassicurativo privato, rappresentato dalle principali controparti attive a livello globale, il restante 1,3% è infine rappresentato dalle cessioni in riassicurazione effettuate con altre ECA ai sensi dei vigenti accordi bilaterali.

Con riferimento alle cessioni effettuate nel corso del 2021, a fronte di risorse mobilitate per complessivi euro 13 miliardi, sono stati riassicurati c.a. euro 1,5 miliardi, di cui (i) euro 1,2 miliardi ceduti al MEF e (ii) euro 0,3 miliardi ceduti al Trattato di riassicurazione con il mercato privato, per operazioni deliberate prima del 1° gennaio 2021 e perfezionate nell'anno in corso ovvero per variazioni su operazioni perfezionate prima del 31 dicembre 2020. Nel corso del 2021, sono state inoltre perfezionate riassicurazioni con altre ECA per un impegno ceduto complessivamente pari a c.a. euro 46 milioni e sono in corso le negoziazioni per ulteriori cessioni.

SACE BT ha mantenuto nel 2021 una sostanziale stabilità nel panel riassicurativo che si caratterizza in gran parte per rapporti di lunga durata e con rischio di controparte selezionato. La struttura riassicurativa è composta da trattati proporzionali e in excess of loss a seconda delle caratteristiche delle varie linee di business gestite. Lo scorso 30 giugno 2021 è terminata la copertura della Convenzione di Stato sull'assicurazione del credito commerciale prevista dall'art. 35 dal Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34.

### Rischi finanziari

La gestione finanziaria ha come scopo il raggiungimento di due macro-obiettivi:

- conservazione del valore del patrimonio aziendale: in linea con l'evoluzione della normativa e del contesto finanziario di riferimento attraverso un processo di Asset & Liability Management integrato, opera coperture gestionali finalizzate a compensare le variazioni negative sul portafoglio garanzie e crediti in caso di movimenti avversi dei fattori di rischio;
- contribuzione al raggiungimento degli obiettivi economici aziendali.
- Tale attività ha confermato valori in linea con i limiti definiti per le singole società e per le singole tipologie d'investimento.

(dati in milioni di euro) Assets Class	Attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	Attività finanziarie valutate al FVOCI	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Totale	%
Obbligazioni	258		2.694	2.952	40%
O.I.C.R.	107			107	1%
Azioni e SFP	42	5		47	1%
Money Market			4.277	4.277	58%
<b>Totale</b>	<b>407</b>	<b>5</b>	<b>6.971</b>	<b>7.383</b>	<b>100,0%</b>

La tabella è al lordo delle posizioni tra le società del perimetro SACE.

- Il portafoglio è composto per il 40% da obbligazioni e altri titoli di debito, per il 58% da strumenti monetari, per l'1% da quote di OICR a prevalente contenuto obbligazionario e per il restante 1% da azioni.
- All'interno degli strumenti monetari è presente una componente di funding<sup>79</sup> concessa da SACE S.p.A. alla controllata SACE FCT per un ammontare pari a 781 €/mln.
- Nel corso dell'anno è stato stipulato un contratto di finanziamento concessa da SACE S.p.A a favore della controllata SACE Fct. Tale finanziamento, a fronte del quale non è stata ancora richiesta alcuna erogazione e per il quale è previsto un importo massimo complessivo di 825 €/mln, potrà essere riconosciuto in un'unica soluzione o in più tranche e avrà una durata massima di 36 mesi a partire dalla data di sottoscrizione del contratto (30 luglio 2021).
- Per quanto riguarda il rischio di credito sul portafoglio titoli, SACE S.p.A. e le sue controllate hanno implementato una politica d'investimento prudentiale, definendo limiti operativi sulle tipologie di strumenti finanziari ammessi, sulla concentrazione per ciascuna tipologia nonché sul merito di credito dell'emittente.

Classi di Rating	%
AAA	4,1%
AA	0,7%
BBB	81,0%
BB	7,8%
Altre	6,3%

### Contenziosi legali

Al 31 dicembre 2021 il contenzioso passivo di SACE è costituito da n. 13 posizioni, con petitum complessivo di circa euro 29 milioni, mentre il contenzioso attivo comprende n. 7 posizioni con petitum complessivo di circa euro 166,4 milioni. Nell'ambito dei contenziosi attivi, si segnalano inoltre n. 39 giudizi che includono sia opposizioni allo stato passivo sia procedimenti sommari ex articolo 702-bis c.p.c. instaurati per il recupero in via privilegiata ex D. Lgs.123/1998 dei crediti vantati da SACE nei confronti di procedure concorsuali per indennizzi erogati (o in corso di erogazione) su garanzie rilasciate a supporto dell'internalizzazione delle imprese. Risultano inoltre n. 2 contenziosi giuslavoristici.

I contenziosi passivi di SACE BT sono n. 134, con un petitum complessivo di circa euro 60,2 milioni, mentre quelli attivi comprendono n. 6 posizioni, con un petitum di circa euro 21,1 milioni. Risultano inoltre n. 2 contenziosi giuslavoristici.

<sup>79</sup> Funding alla Società SACE FCT a vista nella forma di deposito irregolare per euro 561 mln e 220 mln a termine, con scadenze brevi entro 60 gg, nella forma di *time deposit*

## SEZIONE 4 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Oggetto della presente sezione è la disamina dei principali rischi ai quali risultano esposte le società consolidate integralmente non incluse nei perimetri del “consolidato prudenziale” o in quello delle “imprese di assicurazione”, precedentemente descritti nelle sezioni 2 e 3 della parte E di Nota integrativa Consolidata.

In conseguenza dell’eterogeneità dei business esercitati dalle società ricomprese in questa sezione, viene fornita una informativa specifica per ciascuna delle principali entità, al fine di meglio rappresentarne le peculiarità in termini di rischi e delle correlate azioni di mitigazione.

L’informativa di tipo quantitativo è riportata al lordo delle eventuali elisioni infragruppo e delle rettifiche di consolidamento, ragione per la quale le grandezze riportate nei paragrafi che seguono potrebbero non essere immediatamente confrontabili con quelle commentate nelle parti B e C del bilancio consolidato.

### GRUPPO TERNA

Nell’esercizio della sua attività il gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all’esposizione del gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio 2021.

Le politiche di gestione dei rischi del gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilirne i limiti e definire il sistema di monitoraggio. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L’esposizione del gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall’esposizione della capogruppo.

In particolare, Terna ha definito, nell’ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

(milioni di euro)	31/12/2021			31/12/2020		
	Costo ammortizzato	Fair value	Totale	Costo ammortizzato	Fair value	Totale
<b>Attività</b>						
Strumenti finanziari derivati		1,6	1,6		94,2	94,2
Disponibilità liquide e Titoli di Stato	1.566,8	958,5	2.525,3	2.689,0	611,4	3.300,4
Crediti commerciali	2.777,4		2.777,4	1.245,2		1.245,2
<b>Totale</b>	<b>4.344,2</b>	<b>960,1</b>	<b>5.304,3</b>	<b>3.934,2</b>	<b>705,6</b>	<b>4.639,8</b>

(milioni di euro)	31/12/2021			31/12/2020		
	Costo ammortizzato	Fair value	Totale	Costo ammortizzato	Fair value	Totale
<b>Passività</b>						
Indebitamento a lungo termine	10.475,0		10.475,0	11.248,2		11.248,2
Strumenti finanziari derivati		83,7	83,7		253,8	253,8
Debiti commerciali	3.275,6		3.275,6	2.217,3		2.217,3
<b>Totale</b>	<b>13.750,6</b>	<b>83,7</b>	<b>13.834,3</b>	<b>13.465,5</b>	<b>253,8</b>	<b>13.719,3</b>



## Rischi Finanziari

### Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato ad effettuare le pianificate operazioni di ricorso a nuovo debito e di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del fair value richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

### Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, il gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. A fine 2021 il debito di gruppo a tasso fisso è pari a 91%.

Al 31 dicembre 2021 i derivati su tasso di interesse sono derivati di fair value hedge e derivati di cash flow hedge e sono relativi alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine.

Di seguito si mostrano i nozionali e il fair value degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal gruppo Terna:

(milioni di euro)	31/12/2021		31/12/2020		Variazione	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati FVH	1.700,0	1,6	1.600,0	94,2	100,0	(92,6)
Derivati CFH	3.241,0	(83,7)	4.079,9	(253,8)	(838,9)	170,1

Il nozionale dei derivati CFH in essere al 31 dicembre 2021, pari a 3.241,0 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 300,0 milioni di euro (fair value pari a -0,1 milioni di euro) con scadenza 2022;
- 100,0 milioni di euro (fair value pari a 0,1 milioni di euro) con scadenza 2023;
- 641,0 milioni di euro (fair value pari a 2,3 milioni di euro) con scadenza 2024;
- 1.100,0 milioni di euro (fair value pari a -47,0 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 1.100,0 milioni di euro (fair value pari a -39,0 milioni di euro) con scadenza 2028.

Il nozionale dei derivati FVH in essere al 31 dicembre 2021, pari a 1.700,0 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 450,0 milioni di euro (fair value pari a +8,1 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 750,0 milioni di euro (fair value pari a +19,7 milioni di euro) con scadenza 2028;
- 500,0 milioni di euro (fair value pari a -26,2 milioni di euro) con scadenza 2032.

### Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse, a valle della ristrutturazione del portafoglio derivati, Terna ha in essere operazioni di interest rate swap per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, la società ha scelto di applicare l' hedge accounting per avere un perfetto matching temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell' hedge accounting è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di CFH le variazioni di fair value del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto; pertanto, i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

(milioni di euro)	Utile o perdita			Patrimonio netto		
	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti
<b>31 dicembre 2021</b>						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	1,4	1,3	1,2	169,5	167,7	165,9
Variazione ipotetica	0,1		(0,1)	1,8		(1,8)
<b>31 dicembre 2020</b>						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	(4,0)	(4,1)	(4,2)	(85,1)	(93,4)	(101,7)
Variazione ipotetica	0,1		(0,1)	8,3		(8,3)

I regolatori a livello globale hanno avviato la riforma degli indici IBOR (Interbank Offered Rates), che rappresentano gli indici di riferimento per la maggior parte degli strumenti finanziari commercializzati in tutto il mondo, per ripristinare l'affidabilità e la solidità dei benchmark di riferimento. In considerazione degli alti livelli di incertezza sulle tempistiche della riforma nella fase di transizione, il gruppo continua a monitorare attentamente il mercato e i risultati ottenuti dai vari working group del settore che gestiscono la transizione ai nuovi tassi di riferimento, inclusi gli annunci resi dai regolatori riguardanti la transizione dal LIBOR a SOFR (Secured Overnight Financing Rate) e da EURIBOR a ESTER (Euro Short-term Rate). Si segnala che il management è consapevole dei rischi associati e per tale motivo le attività sono pianificate per completare la transizione parallelamente all'evoluzione della normativa in materia. Nello stesso tempo tutti i nuovi contratti finanziari prevedono delle cosiddette clausole di fallback che regolano il periodo di transizione.

### **Rischio di inflazione**

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. Avendo fatto ricorso, nel 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, la società ha realizzato una parziale protezione del risultato netto di Conto economico; un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, è compensata, in parte, da minori oneri finanziari.

### **Rischio di cambio**

La gestione del rischio di cambio deve essere effettuata con l'obiettivo di difendere la redditività aziendale dai rischi di variazioni delle valute attraverso un continuo controllo dei mercati ed un costante monitoraggio delle esposizioni in essere. Nella gestione del rischio Terna seleziona, di volta in volta, gli strumenti finanziari di copertura con caratteristiche strutturali e di durata coerenti con l'esposizione del gruppo alle valute estere. Gli strumenti utilizzati da Terna hanno caratteristiche di limitata complessità, elevata liquidità e facilità di pricing come contratti forward ed opzioni. I contratti posti in essere dal gruppo hanno nozionale e scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2021, l'esposizione del Conto economico del gruppo al rischio di cambio è residuale ed imputabile ai flussi in valuta derivanti dalle controllate Tamini e Brugg.

### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è il rischio che il gruppo Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2021, il gruppo ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 619 milioni di euro (su un totale affidato di circa 1.243 milioni di euro), linee di credito revolving per 2.650 milioni di euro e finanziamenti sottoscritti, ma non ancora erogati per circa 347 milioni di euro.

Con particolare riferimento ai prestiti obbligazionari (P.O.) rappresentati nella Voce 10 c del passivo del Bilancio consolidato del Gruppo CDP, e agli altri finanziamenti, si riporta nella seguente tabella l'analisi per scadenza:

(milioni di euro)	Periodo di scadenza	31/12/2020	31/12/2021	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2023	2024	2025	2026	2027	Oltre	Tasso medio di interesse 2021	Tasso medio di interesse netto coperture 2021
P.O.	2021	1.258,8										4,75%	1,29%
	2022	999,1	999,9	999,9								0,88%	0,95%
	2023	636,3	622,9		622,9	580,8					42,1	2,73%	0,43%
	2023	996,4	997,8		997,8	1.000,0					-2,2	1,00%	1,14%
	2024	921,1	889,8		889,8		800,0				89,8	4,90%	0,87%
	2025	495,7	496,6		496,6			500,0			-3,4	0,13%	0,32%
	2026	498,2	498,5		498,5				500,0		-1,5	1,00%	1,28%
	2026	79,2	79,4		79,4				80,0		-0,6	1,60%	1,80%
	2027	1.039,0	1.013,7		1.013,7					1.000,0	13,7	1,38%	1,50%
	2028	794,4	763,7		763,7						763,7	1,00%	1,15%
	2029		596,7		596,7						596,7	0,38%	0,60%
	2030	495,7	496,1		496,1						496,1	0,38%	0,46%
	2032	496,2	470,4		470,4						470,4	0,75%	0,48%
	2044	34,4										0,00%	0,00%
BEI	2042	515,6	854,0	20,5	833,5	20,5	24,6	47,7	47,7	47,7	645,3	0,81%	0,81%
Finanziamento Terna	2022	200,0	200,0	200,0								-0,01%	-0,01%
Finanziamento Difebal	2034	33,6										0,00%	0,00%
<b>Totale tasso fisso</b>		<b>9.493,7</b>	<b>8.979,5</b>	<b>1.220,4</b>	<b>7.759,1</b>	<b>1.601,3</b>	<b>824,6</b>	<b>547,7</b>	<b>627,7</b>	<b>1.047,7</b>	<b>3.110,1</b>		
BEI	2041	1.175,0	1.062,9	112,7	950,2	113,9	115,3	115,3	115,3	115,3	375,1	0,09%	0,73%
Finanziamento Terna	2023	400,0	400,0	300,0	100,0	100,0						-0,01%	0,02%
Finanziamento società Brasiliane	2042	108,1										0,00%	0,00%
Finanziamento Difebal	2034	26,8										0,00%	0,00%
<b>Totale tasso variabile</b>		<b>1.709,9</b>	<b>1.462,9</b>	<b>412,7</b>	<b>1.050,2</b>	<b>213,9</b>	<b>115,3</b>	<b>115,3</b>	<b>115,3</b>	<b>115,3</b>	<b>375,1</b>		
<b>Totale</b>		<b>11.203,6</b>	<b>10.442,4</b>	<b>1.633,1</b>	<b>8.809,3</b>	<b>1.815,2</b>	<b>939,9</b>	<b>663,0</b>	<b>743,0</b>	<b>1.163,0</b>	<b>3.485,2</b>		

Il fair value dei prestiti obbligazionari totalizza 7.925,5 milioni di euro, ed è determinato sulla base delle quotazioni dei titoli di debito alla data di riferimento. I finanziamenti mostrano un valore di mercato equivalente al valore contabile, complessivamente pari a 2.516,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021, determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

### Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del gruppo.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato standing creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fidejussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'ARERA.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

(milioni di euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Derivati FVH	1,6	94,2	(92,6)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e altre attività finanziarie	1.566,8	2.689,0	(1.122,2)
Crediti commerciali	2.777,4	1.245,2	1.532,2
<b>Totale</b>	<b>4.345,8</b>	<b>4.028,4</b>	<b>317,4</b>

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2021 è rappresentato dal valore contabile dei crediti commerciali, dei derivati di FVH e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela per quanto concerne la distribuzione geografica e la tipologia di clientela.

## DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

(milioni di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Nazionali	2.222,5	1.075,2
Paesi dell'area euro	482,4	44,6
Altri paesi	72,5	125,4
<b>Totale</b>	<b>2.777,4</b>	<b>1.245,2</b>

## TIPOLOGIA DI CLIENTELA

(milioni di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Distributori	395,8	199,4
CSEA	138,4	93,7
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	755,1	173,2
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo (non distributori)	1.288,1	563,9
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (interconnector e shipper)	13,8	12,7
Crediti diversi	186,2	202,3
<b>Totale</b>	<b>2.777,4</b>	<b>1.245,2</b>

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti commerciali per classi di scaduto, con le relative svalutazioni:

(milioni di euro)	31/12/2021		31/12/2020	
	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti	(0,6)	2.701,9	(0,6)	1.188,9
Scaduti da 0-30 giorni		30,8		8,8
Scaduti da 31-120 giorni	(0,3)	14,0	(0,3)	6,5
Oltre 120 giorni	(48,7)	80,3	(51,1)	93,0
<b>Totale</b>	<b>(49,6)</b>	<b>2.827,0</b>	<b>(52,0)</b>	<b>1.297,2</b>

I movimenti del fondo svalutazione dei crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

(milioni di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Saldo al 1° gennaio	(51,9)	(42,9)
Rilascio del fondo	2,7	0,1
Perdita di valore dell'esercizio	(0,4)	(9,2)
<b>Saldo</b>	<b>(49,6)</b>	<b>(52,0)</b>

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico:

(milioni di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Dispacciamento in immissione	265,1	215,5
Dispacciamento in prelievo	1.349,2	1.316,0
CTR distributori	334,3	327,9
Importazione virtuale	134,3	113,4
Mercato della capacità	129,5	148,3
<b>Saldo</b>	<b>2.212,4</b>	<b>2.121,1</b>

Nell'ambito del Non Regolato le attività sono esposte al "rischio controparte", in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell'impatto che eventuali insolvenze possono avere sull'equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l'implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

### Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui il gruppo è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimino le controparti a chiedere al debitore l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Alcuni debiti finanziari a lungo termine di Terna S.p.A. contengono clausole contrattuali tipiche della prassi internazionale. I principali fanno riferimento:

- al debito obbligazionario della Società, che consta di un'emissione da 800 milioni di euro effettuata nel 2004 e di undici emissioni nell'ambito del proprio Programma EMTN ("€9,000,000,000 Euro Medium Term Notes Programme");
- al debito bancario, che consiste in linee di credito revolving e linee di credito bilaterali ("c.d. "debito bancario");
- al debito concesso alla società dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) tramite una serie di finanziamenti di ammontare complessivo pari a 2,2 miliardi di euro (di cui 300 milioni di euro non ancora erogati).

Le principali clausole contrattuali relative alle emissioni obbligazionarie nonché al Programma EMTN sono quelle in materia di (i) "negative pledge", in base alle quali l'Emittente o le Controllate Rilevanti non possono creare o mantenere in essere ipoteche, pegni o altri vincoli sui propri beni o ricavi, per garantire prestiti obbligazionari quotati (fatte salve alcune eccezioni c.d. "garanzie consentite") (ii) "pari passu" in base alle quali i titoli costituiscono un'obbligazione diretta, incondizionata e non garantita dell'Emittente, sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di "seniority" degli altri prestiti non garantiti e non subordinati presenti e futuri dell'Emittente (iii) "event of default" in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, messa in liquidazione dell'Emittente, inadempienza degli obblighi contrattuali, cross-default, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento ed il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile.

Le principali clausole contrattuali relative al debito bancario sono quelle in materia di (i) "negative pledge" in base alle quali la Società e ciascuna Controllata Rilevante si obbligano a non creare o mantenere in essere garanzie sui propri beni, in relazione a qualsiasi tipo di indebitamento finanziario, a eccezione delle "garanzie consentite" (ii) "pari passu" in base alle quali le obbligazioni di pagamento del Borrower in relazione ai contratti di finanziamento in oggetto non sono postergate ad alcun obbligo nei confronti degli altri creditori non garantiti e non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge (iii) "event of default" in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, cessazione dell'attività, effetti sostanzialmente pregiudizievoli, inadempimento degli obblighi contrattuali tra cui la parità di condizioni tra i finanziatori, cross-default, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile (iv) rimborso anticipato obbligatorio in caso di rating inferiore al livello indicato nei rispettivi contratti per la maggioranza delle agenzie di rating o in caso la Società cessi di essere oggetto di monitoraggio da parte di almeno un'agenzia.

Le principali clausole contrattuali riguardanti i prestiti BEI sono quelle in materia di (i) "negative pledge" in base alle quali la Società non costituirà vincoli fatta eccezione per i vincoli concessi in relazione ad indebitamenti inferiori a determinati importi e a circostanze contrattualmente specificate (ii) concessione alla Banca, su richiesta della stessa, di nuove garanzie in caso di rating inferiore a BBB/Baa2 per due agenzie di rating su tre oppure nel caso in cui il rating cessi di essere pubblicato da parte di tutte le agenzie (iii) "pari passu" in base alle quali la società farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati (iv) casi di risoluzione del contratto/decadenza del beneficio del termine/recesso (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, eventi che portino conseguenze negative sugli impegni finanziari assunti dalla Società, amministrazione straordinaria, liquidazione, mutamento sostanziale pregiudizievole, mancato rispetto degli impegni contrattuali ecc.) (v) rimborso anticipato obbligatorio a seguito del verificarsi di determinati eventi (quali, ad esempio, mutamento del controllo della società, perdita della concessione, evento societario straordinario ecc.)

## Garanzie Bancarie

L'importo delle garanzie bancarie rilasciate a terzi nell'interesse delle società del gruppo al 31 dicembre 2021 è pari a 326,5 milioni di euro che risultano suddivisi come segue: 97,2 milioni di euro nell'interesse di Terna S.p.A., 78,4 milioni di euro nell'interesse della società Tamini Trasformatori S.r.l., 55,3 milioni di euro nell'interesse della società Terna Rete Italia S.p.A., 39,2 milioni di euro nell'interesse della società Terna Interconnector S.r.l., 36,9 milioni di euro nell'interesse delle società del gruppo Brugg, 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Plus S.r.l., 5,1 milioni di euro nell'interesse della società Santa Lucia S.A., 4,5 milioni di euro nell'interesse della società Difebal S.A., 4,4 milioni di euro nell'interesse della società Terna Perù SAC, 1,0 milione di euro nell'interesse della società Santa Maria SA, 4,3 milioni di euro nell'interesse della società Terna Energy Solutions S.r.l. e 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Cile S.p.A..

## Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, riferiti alla capogruppo Terna ed alla controllata Terna Rete Italia S.p.A, non sussistendo impegni e rischi rilevanti per le altre controllate a tale data.

### Contenzioso in materia ambientale e urbanistica

Una parte del contenzioso in materia ambientale conseguente alla costruzione e all'esercizio degli impianti elettrici di competenza Terna, è costituito da azioni legali avverso i presunti effetti negativi dei campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. In linea generale, questo contenzioso coinvolge come parte necessaria la capogruppo, proprietaria degli impianti in parola. Non può peraltro escludersi che i soggetti interessati possano convenire in giudizio anche la controllata Terna Rete Italia S.p.A., in relazione al fatto che l'elettromagnetismo generato dagli elettrodotti attiene non soltanto alla proprietà dell'impianto, ma anche al suo esercizio e alla quantità/qualità dell'energia elettrica che vi transita.

Sull'argomento è comunque da rilevare che l'emanazione del D.P.C.M. 8 luglio 2003, che ha fissato in concreto i valori dei tre parametri (limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità) previsti dalla Legge quadro n. 36 del 22 febbraio 2001, ai quali devono attenersi gli impianti elettrici, ha comportato una sensibile diminuzione del contenzioso pendente in materia. Pendono inoltre, nei confronti di Terna S.p.A., ulteriori vertenze in materia ambientale e urbanistica, non riferite ai campi elettromagnetici, ma connesse con l'esercizio di alcuni impianti di proprietà Terna, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti immediati anche nei confronti di Terna Rete Italia S.p.A. (peraltro a oggi non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi"), sia quale incaricata di Terna S.p.A. per la costruzione e sia quale incaricata per l'esercizio. Si fa riferimento in particolare all'eventualità che derivino per Terna Rete Italia S.p.A. degli oneri connessi alle modifiche degli impianti coinvolti in detti contenziosi e alla connessa temporanea indisponibilità degli stessi. L'esame dei contenziosi in parola compiuto da Terna S.p.A. e dai legali esterni da questa incaricati, fa peraltro ritenere come remota la possibilità di eventuali esiti negativi.

### Contenzioso relativo alla legittimità delle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio degli impianti

Un'altra parte del contenzioso connesso con gli impianti di proprietà della capogruppo, deriva dalla proposizione, dinanzi ai competenti Giudici Amministrativi, di azioni legali volte a ottenere l'annullamento dei provvedimenti che autorizzano la costruzione e l'esercizio degli impianti.

### Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La capogruppo, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è parte in vari giudizi, a carattere per lo più impugnatorio, di provvedimenti dell'ARERA – Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, e/o del Ministero dello Sviluppo Economico (ora Ministero della Transizione Ecologica), e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Nei casi in cui i ricorrenti lamentino, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette Autorità, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi, in primo e/o in secondo grado, con l'annullamento delle Delibere dell'ARERA e, ove applicabile, dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti.



## GRUPPO SNAM

### Rischi strategici

#### Rischio regolatorio e legislativo

Il rischio regolatorio e legislativo per Snam è connesso alla regolamentazione delle attività nel settore del gas. Le decisioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e delle National Regulatory Authorities dei Paesi in cui operano le società consociate estere, la normativa in materia europea e nazionale e, più in generale, la modifica del contesto normativo di riferimento, possono avere un impatto significativo sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario della società. Non è possibile prevedere l'effetto che futuri cambiamenti nelle politiche legislative e fiscali potrebbero avere sul business di Snam e sul settore industriale in cui opera.

Considerando la specificità del business e l'ambito in cui Snam opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

#### Rischio macroeconomico e geo-politico

Per la specificità del business in cui Snam opera, rilevano anche i rischi connessi all'instabilità politica, sociale ed economica nei paesi di approvvigionamento del gas naturale, riconducibili principalmente al settore del trasporto del gas. Gran parte del gas naturale trasportato nella rete nazionale italiana di trasporto viene importato da, ovvero transita attraverso, Paesi compresi nell'area MENA (Middle East and North Africa, in particolare Algeria, Tunisia, Libia e, in ottica TANAPTAP, la Turchia congiuntamente agli Stati che si affacciano sul Mediterraneo Orientale) e nell'ex blocco sovietico (Federazione Russa, Ucraina, Azerbaijan e Georgia), realtà nazionali soggette ad instabilità sotto il profilo politico, sociale ed economico; con specifico riguardo ai risvolti del conflitto russo ucraino si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

In particolare, l'importazione e il transito di gas naturale da/e attraverso questi Paesi, sono soggetti ad un ampio novero di rischi, tra i quali: terrorismo e criminalità comune, alterazione degli equilibri politico-istituzionali; conflitti armati, tensioni socio-economiche ed etno-settarie; agitazioni e disordini; legislazione carente in materia di insolvenza e protezione dei creditori; limitazioni agli investimenti e all'importazione ed esportazione di beni e servizi; introduzione e aumenti di imposte e accise; imposizione forzata di rinegoziazioni dei contratti; nazionalizzazione dei beni; cambiamenti nelle politiche commerciali e restrizioni monetarie.

Qualora gli shipper che si avvalgono del servizio di trasporto attraverso le reti di Snam non possano effettuare l'approvvigionamento o il trasporto di gas naturale da/o attraverso i suddetti Paesi a causa di tali condizioni avverse, o subiscano comunque l'influsso di tali condizioni avverse, ovvero in misura da determinare o incentivare una conseguente incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di Snam, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam. In aggiunta, Snam è esposta a rischi di natura macroeconomica derivanti da dislocazione o tensione sui mercati finanziari o situazioni derivanti da fenomeni esogeni, che potrebbero ripercuotersi sulla liquidità e accessibilità ai mercati finanziari.

#### Rischio commodity connesso alle variazioni di prezzo del gas

Con Deliberazione n. 114/2019/R/gas, nell'ambito del processo di revisione dei criteri per la determinazione dei ricavi riconosciuti del servizio di trasporto e misura del gas naturale per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), sono stati altresì definiti i criteri per il riconoscimento del Gas Non Contabilizzato (GNC). Sulla base di tali criteri, a partire dall'anno 2020, il riconoscimento dei quantitativi di gas per autoconsumo, perdite di rete e GNC avverrà in termini monetari in luogo del riconoscimento in natura da parte degli shipper. Tuttavia, la variazione del prezzo del gas naturale continuerà a non rappresentare un fattore di rischio rilevante per Snam, poiché è previsto un meccanismo di copertura del rischio connesso alle differenze fra il prezzo riconosciuto per i volumi di gas per autoconsumo, perdite di rete e GNC e il prezzo effettivo di approvvigionamento. Con riferimento ai quantitativi riconosciuti, la suddetta deliberazione ha confermato l'attuale criterio relativamente al gas per autoconsumo e perdite, mentre per il GNC il livello ammesso verrà aggiornato annualmente e sarà pari alla media dei quantitativi effettivamente registrati negli ultimi quattro anni disponibili. A luglio 2020, con Deliberazione n. 291/2020/R/gas, l'Autorità ha concluso la propria istruttoria, riconoscendo un volume aggiuntivo di GNC per gli anni 2018-2019 complessivamente pari a 182 milioni di metri cubi, pari a un valore totale di circa 42 milioni di euro che

verranno riconosciuti, al netto di quanto già ricevuto in acconto relativamente all'anno 2018, dalla CSEA. Inoltre, ha avviato un procedimento, che si è concluso a fine 2020 con la pubblicazione in data 22 dicembre 2020 della Delibera 569/2020/R/gas, per l'affinamento dei criteri di riconoscimento del GNC per il quinto periodo regolatorio (2020-2023), volto a rafforzarne la coerenza di funzionamento e la relativa stabilità, prevedendo che la forza incentivante del meccanismo sia comunque determinata sulla base di predefiniti corrispettivi unitari proporzionati alla remunerazione del servizio di misura, anziché al prezzo del gas. Tale modifica comporta una sostanziale riduzione del rischio rispetto ai potenziali impatti della disposizione originaria.

In particolare, l'Autorità, seppur mantenendo invariato l'attuale criterio di riconoscimento dei quantitativi di GNC ai fini tariffari e relativa valorizzazione, nonché il funzionamento del meccanismo di neutralità di cui al TIB (Testo Integrato del Bilanciamento) in termini di valore riconosciuto, ha introdotto un meccanismo incentivante relativo alla differenza fra il GNC riconosciuto e quello effettivo del medesimo anno.

In generale, la variazione del quadro regolatorio in materia di riconoscimento dei quantitativi di gas naturale a copertura di autoconsumi, perdite di rete e GNC potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam.

### **Rischio di mercato**

Con riferimento al rischio connesso alla domanda di gas, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di trasporto del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso le società di trasporto direttamente controllate, sono in parte correlati ai volumi prelevati. L'ARERA, tuttavia, ha confermato per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), con deliberazione n. 114/2019/R/gas, il meccanismo di garanzia rispetto alla quota di ricavi correlata ai volumi prelevati già introdotto nel quarto periodo regolatorio sui volumi trasportati. Questo meccanismo prevede la riconciliazione dei maggiori o minori ricavi eccedenti il  $\pm 4\%$  dei ricavi di riferimento correlati ai volumi prelevati. In forza di tale meccanismo, circa il 99,5% dei ricavi complessivi dell'attività di trasporto consentiti risulta garantito.

In base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di stoccaggio del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso Stogit, sono correlati all'utilizzo delle infrastrutture. L'ARERA, tuttavia, ha introdotto un meccanismo di garanzia rispetto ai ricavi di riferimento che consente alle imprese di coprire una quota prevalente dei ricavi riconosciuti. Fino al quarto periodo regolatorio (2015-2019), il livello minimo garantito dei ricavi riconosciuti è stato pari a circa il 97%, mentre per il quinto periodo regolatorio (2020-2025) la Deliberazione n. 419/2019/R/gas ha esteso il livello di garanzia alla totalità dei ricavi riconosciuti (100%). La medesima deliberazione ha altresì introdotto un meccanismo di incentivazione potenziato (definito con successiva Deliberazione n. 232/2020/R/gas) ad adesione volontaria che prevede un incremento del profit-sharing dei ricavi derivanti dai servizi short-term dal 50% al 75% a fronte di una riduzione della quota di ricavo riconosciuto soggetta a fattore di copertura.

Con riferimento, infine, ai criteri di regolazione tariffaria per il servizio di rigassificazione del GNL per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), la Deliberazione n. 474/2019/R/gas ha confermato il meccanismo di copertura dei ricavi di riferimento a un livello minimo garantito pari al 64%.

In generale, la variazione del quadro regolatorio vigente potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam.

All'estero, protezioni dal rischio mercato sono offerte dalla regolazione francese (Teréga) e greca (Desfa), dai contratti di lungo termine di TAP e Austria (scadenze differenziate per TAG e Gas Connect a partire dal 2023), della Francia (con scadenza graduale dei long term contracts nel punto di interconnessione con la Spagna a partire dal 2023) e per Adnoc Gas Pipeline (20 anni tariff-based con minimo ship or pay). In Austria, Regno Unito (Interconnector) e Egitto, è garantita la copertura dal rischio volume.

Con riferimento al quadro macroeconomico di mercato di oggi, contestualmente alla ripresa economica del 2021 e dei consumi si è assistito ad un rapido aumento dei prezzi dell'energia all'ingrosso in Europa con possibili effetti sulla riduzione dei consumi di gas da parte di utenze finali (player industriali / privati cittadini) e switching verso altri vettori energetici. Questa crescita è dovuta ad una serie di fattori che includono: aumento consumi post-Covid, riduzione strutturale della produzione continentale di gas, riduzione del potenziale import addizionale dalla Russia, minore produzione da rinnovabili elettriche (eolico, solare) soprattutto in Nord Europa,

aumento consumi gas ed import GNL su scala globale in Asia, aumento delle quotazioni della CO<sub>2</sub> sul mercato ETS. L'andamento contingente del prezzo delle commodity in Europa e la forte dipendenza energetica dalle importazioni potrebbero rappresentare elementi di vulnerabilità per il sistema energetico italiano. Per quanto riguarda il gas, Snam ha già mitigato tale rischio grazie a una serie di misure di contrasto adottate nel corso degli ultimi anni quali: la diversificazione delle fonti di approvvigionamento (da ultimo, l'entrata in esercizio del gasdotto TAP), un'ampia disponibilità di capacità di stoccaggio gas (in grado di coprire oltre il 23% dell'attuale domanda gas), una gestione efficiente della rete attraverso il coordinamento con gli altri operatori infrastrutturali e l'adozione di strumenti aggiuntivi a supporto di emergenze straordinarie (eg: peak shaving tramite i terminali di rigassificazione, servizio di interrompibilità dei prelievi della rete di trasporto). Per alcuni comparti, in particolare alle utenze private ci potrebbe essere una percezione che il caro prezzi sia strutturale con il rischio di riduzione o interruzione delle forniture di gas a favore di altri vettori energetici.

### **Rischio cambiamento climatico**

Il raggiungimento degli obiettivi climatici globali determinerà nei prossimi 30 anni significativi investimenti nella decarbonizzazione del settore energetico. In questi anni, Snam si è riposizionata per beneficiare dei nuovi megatrend della transizione energetica, grazie a infrastrutture che saranno cruciali per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, alla presenza nei business della transizione energetica, alla crescita internazionale e grazie a un approccio disciplinato agli investimenti.

Snam si è impegnata quindi a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040, con un target intermedio di riduzione delle emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) del 50% al 2030 rispetto ai valori del 2018, in linea con il target di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5° C previsto dall'Accordo di Parigi adottato nel contesto della Conferenza sul clima (COP 21). Tale obiettivo è inoltre coerente con gli obiettivi UNEP (UN Environment Programme), di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, con cui è stato sottoscritto un protocollo.

Relativamente ai rischi connessi al mercato delle emissioni, nel campo di applicazione delle direttive dell'Unione Europea in materia di commercializzazione dei permessi relativi all'emissione di biossido di carbonio e delle regole per il controllo delle emissioni di taluni inquinanti atmosferici, con l'avvio del quarto periodo di regolazione (2021-2030) dell'European Emissions Trading System (EU - ETS), l'aggiornamento della normativa di settore ha confermato una costante riduzione delle quote di emissioni rilasciate a titolo gratuito. Le quote sono assegnate a ciascun impianto con assegnazioni progressivamente decrescenti, e non più costanti, e inoltre dipendono anche dall'effettiva funzionalità degli impianti. Le quote assegnate gratuitamente agli impianti del gruppo Snam non risultano più sufficienti al fine di rispettare gli obblighi di conformità normativa relativi ai meccanismi ETS, perciò le società del gruppo Snam si approvvigionano sul mercato per le quote mancanti.

Con deliberazione 114/209/R/gas del 28 marzo 2019 l'ARERA ha definito i criteri di regolazione per il quinto periodo di regolazione (2020-2023) del servizio di trasporto e misura del gas naturale, prevedendo fra le altre cose, il riconoscimento dei costi relativi all'Emission Trading System (ETS). Con Deliberazioni 419/2019/R/gas e 474/2019/R/gas è stato introdotto il riconoscimento dei costi relativi al meccanismo ETS anche per il servizio di stoccaggio (periodo regolatorio 2020-2025) e per il servizio di rigassificazione (2020-2023). Gli scenari di cambiamento climatico inoltre potrebbero determinare una variazione nella scelta dei mix energetici dei diversi Paesi europei e nei comportamenti della popolazione e potrebbero avere un impatto sulla domanda di gas naturale (e sui volumi trasportati). Da un lato quest'ultimo potrebbe beneficiare della sua maggiore sostenibilità rispetto ad altri combustibili fossili nel breve/medio e rappresentare un bridge verso la completa decarbonizzazione di alcuni settori, dall'altro policy e scelte individuali potrebbero portare ad un progressivo decremento dei consumi di gas naturale con conseguente ricaduta sull'attuale utilizzo delle infrastrutture.

L'innalzamento dei target di decarbonizzazione a livello comunitario, incluse le nuove proposte legislative in fase di emanazione in tema di transizione energetica (come il pacchetto Fit for 55 e la Tassonomia UE) e la pubblicazione di studi di primaria importanza nel panorama energetico internazionale (come la roadmap per la Net Zero di IEA), potrebbero di fatto accelerare la progressiva riduzione della domanda e della fornitura di gas naturale fossile. D'altro canto, questo potrebbe favorire una maggiore e anticipata penetrazione di gas rinnovabili e a basso contenuto di carbonio (idrogeno verde, idrogeno blu, biometano, metano sintetico) nel mix energetico, favorendo la promozione dei nuovi business di Snam. Il cambiamento climatico potrebbe anche aumentare la severità di eventi climatici estremi (alluvioni, siccità, fluttuazioni estreme di temperatura), causando il peggioramento delle condizioni naturali e idrogeologiche del territorio con un possibile impatto sia sulla qualità e continuità del servizio erogato da Snam, sia sulla domanda gas italiana sia europea. Con riferimento agli effetti della variazione della domanda gas sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam, si veda il successivo paragrafo "Rischio mercato".

Snam, infine, ha sottoscritto i Methane Guiding Principles, i principi guida che impegnano l'azienda a ridurre ulteriormente le emissioni di metano derivanti dalle proprie attività nelle infrastrutture del gas naturale. Nell'aderire a questi principi, Snam si è impegnata anche a incoraggiare gli altri player dell'intera filiera del gas – dal produttore al consumatore finale – a perseguire lo stesso obiettivo. Snam ha aderito all'Oil & Gas Methane Partnership OGMP 2.0, un'iniziativa volontaria lanciata in ambito UNEP (United Nations Environment Programme) per supportare le società Oil & Gas nella riduzione delle emissioni di metano. La società ha partecipato, ed è tuttora attivamente coinvolta, nei diversi tavoli ONU che hanno permesso lo sviluppo del framework in grado di fornire ai governi e al pubblico la garanzia che le emissioni di metano vengano trattate e gestite in modo responsabile, con progressi rispetto agli obiettivi dichiarati, offrendo trasparenza e collaborazione inclusa l'implementazione delle best practice. Il protocollo suggerisce delle indicazioni relativamente agli obiettivi da raggiungere: - 45% entro il 2025 rispetto al 2015. Snam nel corso del 2021, ha rinnovato il proprio impegno ponendosi un target di riduzione delle emissioni di metano al 2025 pari al -55% rispetto al 2015, più stringente rispetto a quello proposto da UNEP, diventando una parte fondamentale della Net Carbon Zero Strategy.

### **Rischio legale e di compliance**

Il rischio legale e di compliance riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle leggi e dei regolamenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale cui Snam deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle leggi e dei regolamenti può comportare sanzioni penali, civili, tributarie e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può inoltre comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231). Snam ha quindi adottato e si impegna a promuovere e mantenere un adeguato sistema di controllo interno e gestione dei rischi volto a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi relativi all'esercizio delle attività svolte. Con riferimento al Rischio Frode e Corruzione Snam attribuisce un valore imprescindibile all'assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali e ripudia la corruzione in ogni sua forma nel contesto più ampio del proprio impegno per il rispetto dei principi etici. I vertici Snam sono fortemente impegnati nel perseguire una politica di anticorruzione, cercando di individuare potenziali vulnerabilità e provvedere alla loro rimozione, rafforzando i propri controlli e lavorando costantemente per aumentare la consapevolezza dei dipendenti su come identificare e prevenire la corruzione nei vari contesti di business. Verifica Reputazionale, come anche accettazione e sottoscrizione del Patto Etico d'Integrità sono i pilastri del sistema di controlli atti a prevenire i rischi connessi a comportamenti illegali e infiltrazioni criminali riguardanti i fornitori e subappaltatori, con l'obiettivo di garantire rapporti trasparenti e requisiti di moralità professionale in tutta la filiera di imprese e per tutta la durata del rapporto. Snam è membro del "Global Compact" delle Nazioni Unite e opera nel quadro dei principi sanciti da tale iniziativa mondiale, che sono parte integrante delle proprie strategie, politiche e regole, e tra questi il decimo principio di "zero tolerance" verso ogni forma di corruzione che è alla base di una consolidata cultura di integrità ed etica d'impresa.

Dal 2014 Snam collabora con Transparency International Italia, quale membro del Business Integrity Forum (BIF), e nel 2018 Snam ha firmato un Memorandum of Understanding con il Segreterato di Berlino di Transparency International.

Nel 2017 Snam ha avviato la collaborazione con l'OECD, entrando a far parte del Business at the OECD Committee (BIAC), e nell'ottobre 2019 - come prima società italiana – è entrata nella Leadership quale Vice-Chair dell'Anticorruption Committee.

A settembre 2019 Snam è stata anche coinvolta nelle iniziative di Partnering Against Corruption (c.d. PACI) del World Economic Forum. Inoltre, grazie al proprio impegno sui temi dell'Etica d'impresa e dell'Anticorruzione, nel 2020, ai fini di una progressiva valorizzazione dei temi ESG anche a livello multilaterale, Snam è anche stata selezionata come membro permanente della Corporate Governance Committee del BIAC, in aggiunta al ruolo di Vice Chair nell'Anticorruption Committee.

In ambito OECD, Snam ha partecipato a diversi eventi, tra cui merita di essere richiamato in primis il Global Anti-Corruption & Integrity Forum, nell'ambito del quale ha partecipato alla tavola rotonda "Leading through the Crisis Integrity and Anticorruption for a Resilient Recovery".

Infine, dal 2020 è membro effettivo della Integrity & Compliance Taskforce del Forum B20 e partecipa attivamente ai lavori per lo sviluppo del relativo Policy Paper annualmente destinato ai membri del G20.

Nell'ambito delle collaborazioni multilaterali, oltre a quanto sopra, per tutto il corso del 2021 Snam ha partecipato a tutti gli eventi di Transparency International, Capitolo italiano, tra i quali merita di essere richiamato l'Annual Event di novembre, in cui Snam ha presenziato al panel "Dal B20 Italia 2021 al B20 Indonesia 2022 e oltre", nonché alla tavola rotonda "Etico e Utile", che ha visto la partecipazione dell'EVP Institutional Affairs, ESG, Communication & Marketing.

Infine, quale menzione di particolare prestigio, che comprova la fruttuosa e consolidata collaborazione degli ultimi 7 anni, Snam è stata l'ospite di apertura della seconda giornata del Business Integrity Forum organizzato da Transparency International Italia tenutosi il 23 giugno 2021, in cui il CEO di Snam ha inviato un videomessaggio di valore sull'importanza della creazione di una cultura aziendale fondata su principi di etica, integrità e sostenibilità. Nell'ambito della medesima giornata, Snam è anche intervenuta alla tavola rotonda in tema di Technology & Integrity raccontando le proprie recenti esperienze sull'uso dell'Intelligenza Artificiale al servizio della Compliance, in una sessione intitolata "Intelligent Compliance: dalla Compliance Integrata al Monitoraggio Compliance Fornitori".

Si segnala inoltre che la violazione della normativa in materia di data protection può comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda (Regolamento (UE) 2016/679, "GDPR").

Snam ha quindi strutturato un sistema di gestione della data protection che prevede la definizione degli adempimenti da attuare in materia di protezione dei dati personali a livello aziendale, tra cui la definizione di ruoli e relative responsabilità a livello aziendale, il censimento delle operazioni di trattamento effettuate, l'implementazione di misure organizzative e tecniche per la protezione dei dati personali trattati, la gestione di eventuali data breach, la definizione di strumenti e misure atti ad assicurare idoneo e puntuale riscontro agli Interessati che esercitano i diritti previsti dal GDPR.

## Rischi operativi

### Titolarità delle concessioni di stoccaggio

Il rischio legato al **mantenimento della titolarità** delle concessioni di stoccaggio, è riconducibile per Snam al business in cui opera la società controllata Stogit, sulla base di concessioni rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico. Otto delle dieci concessioni (Alfonsine, Brugherio, Cortemaggiore, Minerbio, Ripalta, Sabbioncello, Sergnano e Settala) sono scadute il 31 dicembre 2016 e saranno prorogabili per non più di due volte per una durata di dieci anni ciascuna. Con riferimento a tali concessioni, Stogit ha presentato, nei termini di legge, istanza di proroga presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le proroghe delle concessioni di Brugherio, Ripalta, Sergnano, Settala e Sabbioncello sono state rilasciate alla fine del 2020, mentre quelle per le concessioni di Cortemaggiore e Minerbio sono state rilasciate nel mese di gennaio 2022. Per la concessione di Alfonsine, il relativo procedimento è ancora pendente presso il suddetto Ministero. Per la proroga ancora in pendenza, le attività della Società, come previsto dalle norme di riferimento, continueranno a essere esercitate fino al completamento delle procedure autorizzative in corso, previste dall'originario titolo abilitativo, la cui scadenza deve intendersi a tal fine automaticamente prorogata fino all'anzidetto completamento. Una concessione (Fiume Treste) scadrà nel giugno 2022 ed è già stata oggetto della prima proroga decennale nel corso del 2011 ed è stata presentata istanza della seconda proroga decennale il 18 maggio 2020. Infine, una concessione (Bordolano) scadrà nel novembre 2031 e potrà essere prorogata per altri dieci anni. Ove Snam non sia in grado di conservare la titolarità di una o più delle proprie concessioni ovvero, al momento del rinnovo, le condizioni delle concessioni risultino meno favorevoli di quelle attuali, potrebbero determinarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

### Malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio.

Il rischio di **malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio** è determinato da eventi accidentali tra cui, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, frane o altri eventi simili, interferenze da terzi e fenomeni corrosivi che sfuggono al controllo di Snam. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e inoltre arrecare danni rilevanti a persone e cose, con eventuali obblighi di risarcimento. Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, secondo le best practice di settore, le relative coperture assicurative potrebbero risultare insufficienti per far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento o agli incrementi di spesa.

### **Ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture**

Esiste, inoltre, la concreta possibilità per Snam di incorrere in ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture a seguito delle numerose incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi e competitivi, indipendenti dalla sua volontà. Snam non è, quindi, in grado di garantire che i progetti di estensione e potenziamento previsti siano concretamente intrapresi né che, se intrapresi, abbiano buon fine o permettano il conseguimento dei benefici previsti dal sistema tariffario. Inoltre, i progetti di sviluppo potrebbero richiedere investimenti più elevati o tempi più lunghi rispetto a quelli inizialmente stimati, influenzando l'equilibrio finanziario e i risultati economici di Snam.

I progetti d'investimento possono essere arrestati o ritardati a causa delle difficoltà nell'ottenere le autorizzazioni ambientali e/o amministrative, dall'opposizione proveniente da forze politiche o altre organizzazioni, o possono essere influenzate da variazioni nel prezzo di equipaggiamenti, materiali e forza lavoro, o da cambiamenti nel quadro politico o regolamentare nel corso della costruzione, o ancora dall'incapacità di ottenere finanziamenti a un tasso d'interesse accettabile. Tali ritardi potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam. In aggiunta, le variazioni nel prezzo di beni, equipaggiamenti, materiali e forza lavoro potrebbero avere un impatto sui risultati finanziari di Snam.

### **Rischi ambientali**

Snam e i siti nei quali opera sono soggetti a leggi e regolamenti che fanno riferimento ad inquinamento, protezione dell'ambiente, e utilizzo e smaltimento di sostanze pericolose e rifiuti. Queste leggi e regolamenti espongono Snam a potenziali costi e responsabilità connesse all'esercizio e ad i suoi asset. I costi di possibili obblighi di bonifica ambientale sono soggetti ad incertezza per quanto riguarda l'estensione della contaminazione, le azioni correttive appropriate e la condivisione di responsabilità e sono pertanto di conseguenza difficili da stimare.

Snam non può prevedere se e in che modo i regolamenti e le leggi ambientali potranno nel tempo divenire più vincolanti né può fornire assicurazione che i costi futuri per assicurare la conformità alla normativa ambientale non aumentino o che tali costi possano essere recuperabili all'interno dei meccanismi tariffari o della regolazione applicabile. Incrementi sostanziali nei costi relativi alla conformità ambientale e ad altri aspetti ad essa connessi e i costi di possibili sanzioni potrebbero impattare negativamente il business, i risultati operativi e gli aspetti finanziari e reputazionali.

### **Dipendenti e personale in ruoli chiave**

La capacità di Snam di operare efficacemente il proprio business dipende dalle competenze e dalle performances del proprio personale. Perdita di personale "chiave" o incapacità di attrarre, formare o trattenere personale qualificato (in particolare per posizioni tecniche dove la disponibilità di personale opportunamente qualificato può essere limitata) o situazioni in cui la capacità di implementare la strategia di business a lungo termine sia influenzata negativamente a causa di controversie significative con i dipendenti, potrebbero determinare un effetto avverso sul business, sulle condizioni finanziarie e sui risultati operativi.

### **Rischio legato a partecipazioni estere**

Le società estere partecipate da Snam possono essere soggette a rischio regolatorio/legislativo, a condizioni di instabilità politica, sociale ed economica, a rischi di mercato, cyber security, credito e finanziari e agli altri rischi tipici dell'attività di trasporto e stoccaggio di gas naturale evidenziati per Snam, tali da influenzare negativamente le loro attività, i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria. Ciò può comportare per Snam impatti negativi al contributo all'utile generato da tali investimenti.

### **Rischi legati a future acquisizioni/investimenti in partecipazioni**

Ogni investimento realizzato nell'ambito di accordi di joint-venture e ogni altro futuro investimento in società italiane o straniere può comportare un incremento di complessità nell'operatività del gruppo Snam e può non esserci assicurazione che tali investimenti generino la redditività attesa nell'ambito dell'acquisizione o decisione di investimento e che si integrino correttamente in termini di standard di qualità, policies e procedure in modo coerente con il resto dell'attività operative di Snam. Il processo di integrazione può richiedere costi ed investimenti addizionali. Una mancata integrazione dell'investimento effettuato può influenzare negativamente il business, i risultati operativi e gli aspetti finanziari.

## Rischi emergenti

All'interno del modello di Enterprise Risk management del gruppo Snam, particolare attenzione è riservata a identificare i mutamenti nel contesto di riferimento al fine di cogliere eventi o macro-trend provenienti dall'esterno dell'organizzazione che possono avere un impatto significativo di medio-lungo termine (3-5 anni e oltre) sul business di Snam o sul settore.

Questi mutamenti possono da un lato far emergere nuovi rischi sul lungo termine, ma anche iniziare ad avere conseguenze per l'azienda già oggi, cambiando la natura e l'entità dei potenziali impatti e probabilità di accadimento di rischi già identificati.

Lo scopo del processo di identificazione dei rischi emergenti è quello di riuscire a valutarne per tempo gli impatti e mettere in campo le necessarie strategie e relative azioni di mitigazione sia in ottica preventiva che di controllo degli stessi. In quest'ambito, alcuni dei rischi emergenti identificati da Snam sono la cyber security e i rischi relativi alla transizione energetica.

## Cyber security

### *Rilevanza e potenziali impatti su Snam*

Snam svolge la propria attività attraverso una complessa architettura tecnologica facendo affidamento ad un modello integrato di processi e soluzioni in grado di favorire la gestione efficiente del sistema gas per l'intero Paese. L'evoluzione del business ed il ricorso a soluzioni innovative idonee a migliorarlo, impone tuttavia un'attenzione costante ed una capacità di adattamento continua alle mutevoli esigenze di tutela della cyber security. Il nuovo Piano industriale del gruppo Snam prevede circa 500 milioni di euro di investimenti nella digitalizzazione – dal controllo delle attività da remoto all'adozione di articolate infrastrutture abilitanti l'Internet of Things attraverso le quali Snam punta a diventare l'operatore di trasporto del gas tecnologicamente più avanzato al mondo nonché a garantire una sempre maggiore sicurezza e sostenibilità dei processi di business.

Le proiezioni degli esperti mondiali e la convinzione stessa della società è che le minacce di cybersicurezza siano destinate ad evolvere in futuro tanto in termini di numerosità quanto in termini di complessità. Il canale digitale viene sempre più spesso utilizzato illecitamente da diverse tipologie di attori aventi finalità e modalità d'azione diversificate: cyber criminali, cyber hacktivist, gruppi d'azione state sponsored. I radicali cambiamenti intervenuti nelle logiche e nei processi di lavoro a seguito della pandemia (tra questi il ricorso esteso allo smartworking) hanno acuitizzato alcune specifiche tipologie di minaccia ed hanno reso necessario incrementare i livelli di attenzione verso fenomeni criminali destinati a permanere nel tempo. Parimenti, l'evoluzione tecnologica mette a disposizione dei malintenzionati strumenti sempre più sofisticati attraverso i quali è possibile tanto rendere più efficaci consolidate tecniche d'attacco quanto svilupparne di nuove. Oltre a questo, la sempre maggiore digitalizzazione della rete con l'utilizzo di nuove tecnologie (es. Internet of Things) pone il gruppo Snam davanti a sfide significative sotto questi aspetti, estendendo la potenziale superficie d'attacco esposta alle minacce, interne ed esterne. In ultimo, non vanno sottovalutate le tensioni geopolitiche accresciutesi nel corso dell'anno in diversi ambiti globali dal momento che il terreno cyber è divenuto e sempre più spesso e diverrà terreno di confronto e scontro economico e politico.

In un siffatto scenario, la cybersecurity viene a ricoprire un ruolo di assoluto rilievo in quanto ad essa viene attribuito il compito di prevenire o far fronte ad eventi molto eterogenei che possono spaziare dalla compromissione di singole postazioni di lavoro al degrado di interi processi di business in ambito trasporto, stoccaggio e rigassificazione, con potenziali effetti sulla normale capacità di erogazione del servizio.

Un corretto approccio alla gestione della cybersecurity si rende necessario anche per garantire il pieno rispetto delle sempre più stringenti normative di settore, emanate tanto a livello europeo quanto a livello italiano al fine di elevare i presidi di gestione e controllo delle aziende che erogano servizi essenziali per il sistema Paese.

### *Azioni di mitigazione*

Snam ha sviluppato una propria strategia di cyber sicurezza basata su un framework definito in accordo con i principali standard in materia ed ha costituito da alcuni anni una funzione dedicata che, in maniera olistica, si occupa di indirizzare ed attuare quanto previsto a livello strategico, spaziando dagli aspetti di governance fino a quelli più squisitamente tecnologici. In primo luogo, è opportuno menzionare l'adeguamento dei processi interni alle previsioni degli standard ISO/IEC 27001 (Information Security Management Systems) e ISO22301 (Business Continuity Management Systems) nonché la formale certificazione della conformità di parte di essi

agli standard elencati da parte di un ente terzo indipendente. In secondo luogo, sulla base di molteplici attività, tra le quali spiccano quelle di Analisi del Rischio e quelle di Verifica Tecnica, le esigenze di tutela discendenti dall'evoluzione tecnologica, dalla modifica dei processi di business o dall'identificazione di vulnerabilità precedentemente non note sono valutate e ove opportuno sono implementate soluzioni sostitutive o integrative di quelle già in essere. Entrando maggiormente nel dettaglio, al fine di contrastare adeguatamente le più moderne minacce informatiche, Snam ha definito un modello di cyber security incident management, volto a prevenire, monitorare e, ove necessario, indirizzare interventi di remediation tempestivi a fronte di eventi potenzialmente in grado di ledere la riservatezza l'integrità e la disponibilità delle informazioni trattate e delle tecnologie implementate. Alla base dell'attività vi è un Security Incident Response Team che, avvalendosi di soluzioni che permettono di raccogliere e correlare tutti gli eventi di sicurezza registrati sull'intero perimetro dell'infrastruttura informatica aziendale, ha il compito di monitorare tutte le situazioni anomale da cui possono discendere impatti negativi per la società e di attivare, ove necessario, le opportune azioni di contenimento e remediation attraverso il coinvolgimento delle strutture tecniche e di business interessate. Anche nel corso del 2021, il Security Incident Response Team è stato in grado di operare senza interruzioni garantendo l'erogazione della propria attività di supporto h.24, sette giorni alla settimana. Il cambiamento resosi necessario nei processi operativi, a partire dal 2020, ed in particolare il ricorso massivo a modalità di lavoro da remoto non ha impattato ad oggi sulla postura di sicurezza complessiva; ciò prevalentemente per via del fatto che l'adozione dello smartworking, avvenuta negli ultimi anni quale soluzione alternativa di erogazione della prestazione lavorativa rispetto alla presenza in ufficio, aveva già indotto ad eseguire attività di analisi del rischio e ad adottare soluzioni di sicurezza idonee a preservare gli interessi aziendali anche in presenza di una superficie potenziale di attacco più estesa rispetto al passato. Nell'ambito delle attività di cyber incident management (preventive e reattive) e nel rispetto di accordi formali sottoscritti tra le parti, viene anche fatto ricorso a logiche di info sharing con Istituzioni e peers nazionali ed europei al fine di migliorare la capacità e rapidità di risposta a fronte di possibili eventi negativi a cui si può risultare esposti. Tale prassi risulterà in futuro sempre più necessaria anche alla luce degli obblighi di notifica delle minacce cyber che le normative di sicurezza nazionale impongono ed imporranno. Per ciò che attiene l'evoluzione tecnologica, come anticipato in precedenza, Snam ha in corso un ambizioso programma di digitalizzazione che cambierà radicalmente i processi di business negli anni a venire e nell'ambito del quale sarà sempre garantita una forte attenzione alle istanze di cybersecurity. In particolare, a partire dal 2020, sono state poste le basi ed attuati i necessari processi per uno sviluppo sicuro di tutte le iniziative nascenti in ambito Internet of Things. È stato in primo luogo introdotto un processo puntuale di Security by Design che impone il rispetto di requisiti e verifiche puntuali per ogni sviluppo applicativo ed infrastrutturale. Sono inoltre state definite le tecnologie di sicurezza più idonee a supportare le nuove capabilities di cui Snam si è dotata e si doterà negli anni a venire. Grande attenzione viene inoltre posta alla sensibilizzazione e alla formazione specialistica del personale, in modo da rendere più agevole l'identificazione dei segnali deboli e tutti quanto più consapevoli dei rischi di natura cyber che possono manifestarsi nel corso della normale attività lavorativa. In tale ambito vengono pertanto organizzate con cadenza periodica iniziative di varia natura per le quali viene fatto ricorso alle metodologie didattiche di volta in volta ritenute più idonee: formazione frontale, realizzazione di multimediali, esercitazioni e test, newsletter ecc.

Con riferimento alla gestione delle informazioni a supporto dei processi di business, si ritiene infine opportuno sottolineare che la società risulta proprietaria dell'asset utilizzato per la trasmissione dati da e verso il territorio (fibra); da ciò deriva una maggiore sicurezza intrinseca grazie alla non dipendenza dal servizio erogato da terze parti e alla possibilità di usufruire in via esclusiva del canale di comunicazione.

## **Transizione energetica e sviluppo del mercato e delle tecnologie legate all'idrogeno**

### *Rilevanza e potenziali impatti su Snam*

Mentre il cambiamento climatico mostra gli effetti concreti dell'innalzamento della temperatura, il mondo dell'energia sta affrontando un momento di trasformazione epocale. Fermo restando l'impegno della società nel core business delle attività regolate di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale, Snam sta creando un'ampia e diversificata piattaforma di attività legate alla transizione energetica (in particolare, trasporto e gestione di energie rinnovabili, come biometano e idrogeno e l'efficienza energetica) per cogliere l'opportunità di rappresentare un "system integrator", in grado di offrire soluzioni green e contribuire allo sviluppo dei gas rinnovabili. La consolidata capacità di realizzare e gestire progetti nel trasporto e nello stoccaggio di gas naturale, le nuove competenze acquisite sui gas verdi e sui nuovi trend della transizione energetica, una crescente presenza internazionale in aree geografiche rilevanti anche per progetti greenfield integrati e l'ampio numero di partnership con più tipologie di investitori in diversi paesi, combinati in una strategia che pone al centro i fattori ESG, saranno essenziali per contribuire a sviluppare il sistema energetico del futuro, competitivo, sicuro e a zero emissioni nette.



La diversificazione del business può rafforzare la posizione di Snam come abilitatore della transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione, con una visione di lungo termine coerente con il proprio purpose e gli obiettivi europei. Proprio in questa ottica di lungo termine va vista la nuova Visione al 2030 presentata dalla società nel suo ultimo Piano Strategico: Snam potrà cogliere nuove e importanti opportunità di sviluppo nel corso di tutto il prossimo decennio, nel quale è prevista una forte accelerazione della transizione energetica per raggiungere gli obiettivi "net zero" con investimenti crescenti, in particolare, nelle infrastrutture per il trasporto e lo stoccaggio di energia, oltre che nei progetti lungo tutta la catena del valore dei gas verdi.

In tale contesto, e con particolare riferimento alla strategia del gruppo Snam, tra i principali fattori di rischio si rilevano i rischi posti dall'innovazione tecnologica a favore dello switching verso l'utilizzo di tecnologie elettriche, e/o ritardo nello sviluppo di nuove tecnologie per la produzione, il trasporto e lo stoccaggio dell'idrogeno verde a costi competitivi; il ritardo o la mancata realizzazione degli investimenti (infrastrutture, progetti, nuove acquisizioni) a seguito delle incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi, competitivi e sociali; il mancato sviluppo del mercato dell'idrogeno con riferimento alla catena del valore che dovrebbe alimentare l'infrastruttura. Occorre infine considerare la possibilità di un'evoluzione del quadro normativo/regolatorio a favore delle fonti energetiche intermittenti e contestualmente penalizzante per lo sviluppo del mercato dei gas rinnovabili.

Tali fattori possono infatti penalizzare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle predette attività e, più in generale, l'opportunità per Snam di beneficiare dei nuovi mega-trend della transizione energetica. A tal proposito sta emergendo un ulteriore fattore di rischio relativo al raggiungimento, anche solo parziale, al 2026 degli obiettivi previsti nel Piano di Ripresa e Resilienza, con potenziali ripercussioni sullo sviluppo dell'idrogeno e della sua value chain, nonché sullo sviluppo del biometano e quello del GNL (in particolare nel settore del trasporto pesante).

#### *Azioni di mitigazione*

Lo sviluppo e l'introduzione di nuove tecnologie propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle attività legate alla transizione energetica pongono una serie di sfide per il gruppo Snam. In tale contesto sono state identificate e sviluppate iniziative specifiche, al fine di rispondere all'urgenza nell'affrontare il cambiamento climatico. Con particolare riferimento alla catena di valore dell'idrogeno, lo studio dei necessari sviluppi tecnologici collegati ai processi chimici e fisici per la relativa produzione richiedono particolari competenze e conoscenze al fine di supportare l'attività di ricerca e sviluppo sia a livello di singola azienda che di sistema paese. I processi comunemente usati per la produzione commerciale di idrogeno sono: il reforming degli idrocarburi e del biogas (95%), un processo di conversione termochimica, che richiede temperature di conversione comprese tra i 150° e i 500° C con produzione di CO<sub>2</sub> equivalente all'idrocarburo usato, e l'elettrolisi dell'acqua (4-5%). In particolare, la mancanza di competenze nel campo delle tecnologie a gas alternative al gas naturale costituisce un rischio che può essere potenzialmente esacerbato dalle rapide evoluzioni del contesto esterno. Per questo, il gruppo Snam è da sempre impegnato nello sviluppo di competenze interne, nell'internalizzazione di competenze tramite acquisizioni e nella partecipazione e stimolo di tavoli di lavoro istituzionali e associativi dedicati all'idrogeno in ambito nazionale e internazionale. A livello europeo Snam è membro anche di Hydrogen Europe, mentre in Italia è rappresentata nell'associazione di categoria H2IT - Associazione Italiana Idrogeno e Celle a Combustibile.

Le strutture e gli asset del gruppo Snam dovranno inoltre essere pronte a cogliere le opportunità derivanti dallo sviluppo di gas alternativi al gas naturale. L'azienda è oggi impegnata nella verifica della piena compatibilità delle sue infrastrutture con crescenti quantitativi di idrogeno miscelato con gas naturale, nonché nel supporto allo sviluppo della filiera italiana, per favorire l'utilizzo di idrogeno in molteplici settori, dall'industria ai trasporti. La quasi totalità dei metanodotti di Snam è in grado di trasportare fino al 100% di idrogeno in base alla normativa ASME B31.12. Circa il 70% dei metanodotti può trasportare idrogeno puro con nessuna o limitata riduzione rispetto alla massima pressione di esercizio, mentre circa il 30% necessita di riduzioni più significative.

Particolare attenzione è data all'utilizzo delle macchine degli impianti di spinta e compressione in esercizio. La collaborazione con i fornitori sta verificando le conclusioni teoriche sulla prontezza a trasportare i nuovi vettori energetici (biometano e idrogeno in diverse percentuali in volume). Potenziamenti e sostituzione delle macchine obsolete sono programmati secondo una filosofia di compatibilità e prontezza ai nuovi scenari di trasporto con Nuove Unità HYReady. Lo sviluppo delle infrastrutture del gruppo Snam è

quindi volto a rendere più efficiente l'uso di combustibili fossili programmabili e a basso impatto, promuovendo al contempo l'alternativa del biometano e garantendo le condizioni necessarie ad accogliere anche idrogeno.

L'Italia può utilizzare a suo vantaggio l'idrogeno sia per raggiungere i target di decarbonizzazione sia per creare nuove forme di competitività industriale, facendo leva sul proprio potenziale manifatturiero e sulle proprie competenze nella filiera del gas naturale: per questo è fondamentale lo sviluppo di partnership per favorire lo sviluppo di operatori lungo la catena del valore dell'idrogeno, partecipando inoltre a tavoli di lavoro affinché Snam assuma un ruolo guida nelle attività di advocacy e sensibilizzazione per l'utilizzo dell'idrogeno come fonte energetica fondamentale per la decarbonizzazione sia in Italia che all'estero.

Ad oggi il gruppo Snam ha raggiunto accordi con diverse realtà al fine di favorire la crescita di tutte le fasi della value chain dell'idrogeno, con focus sulla conduzione di progetti pilota per aumentare la produzione e l'utilizzo di idrogeno, tramite partnership strategiche nelle industrie hard-to-abate (e.g. acciaierie, raffinerie, altri industriali energivori, mobility...) e scouting per opportunità di investimento in tecnologie innovative (fuel cell, produzione e stoccaggio di idrogeno).

### **Rischi e incertezze derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19**

L'evolversi della pandemia legata alla diffusione del virus SARS-CoV-19, se non adeguatamente contenuta, può continuare a determinare significative conseguenze sul piano sanitario, sociale ed economico in tutto il mondo.

Pur considerando le misure di contenimento e contrasto al contagio introdotte persistono rischi considerevoli sia da un punto di vista economico-finanziario sia per la salute delle persone. Oltre al peggioramento dello scenario macroeconomico globale e al rischio di deterioramento del profilo creditizio di un numero considerevole di Paesi (tra cui l'Italia), persiste il rischio di rallentamenti in molte attività commerciali a causa degli impatti negativi sulle catene di fornitura, sui prezzi delle materie prime, sui flussi e sulla domanda di capitali.

Perdura altresì una significativa incertezza nei mercati finanziari sia a livello nazionale sia internazionale con potenziali impatti sul contesto imprenditoriale.

Snam, che ha intrapreso misure di protezione sin dal febbraio 2020, si è attrezzata per porre in atto tutte le iniziative necessarie a tutelare la salute e la sicurezza delle proprie persone, sia in ottemperanza alle misure e disposizioni governative ed emanate dagli enti preposti, sia adottando ulteriori precauzioni. In particolare, la società ha costituito un team inter-funzionale per gestire la situazione, in costante contatto con la Protezione Civile, con due obiettivi fondamentali: la salute e la sicurezza delle proprie persone e la continuità del servizio essenziale di sicurezza energetica per il Paese.

Già dal febbraio 2020 Snam ha disposto in via precauzionale lo smart working per i lavoratori le cui attività non necessitavano della presenza fisica nei luoghi di lavoro, fermo restando il necessario presidio sul fronte delle attività operative sul territorio, di quelle relative al dispacciamento di San Donato Milanese, cuore dell'infrastruttura di Snam.

Con la ripresa graduale delle attività Snam, in linea con le indicazioni e le disposizioni delle Autorità competenti, sono state definiti criteri e misure finalizzate in via prioritaria a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro. Tali misure sono state inserite in un apposito Protocollo oggetto di costante aggiornamento in funzione delle indicazioni che sono progressivamente comunicate da parte delle Istituzioni e delle Autorità sanitarie, nonché secondo gli esiti dei monitoraggi sulle misure adottate e sullo stato di salute dei lavoratori effettuati dalle figure competenti.

Dato l'andamento della pandemia, la Società non è in grado, ad oggi, di determinare con attendibilità gli impatti derivanti dal Covid-19 sui target del 2021 e degli anni successivi.

Tuttavia, sulla base delle informazioni oggi disponibili, Snam prevede un impatto limitato rispetto ai suoi obiettivi nel 2021. Eventuali ulteriori impatti futuri sulla performance economico/finanziaria e sulla situazione patrimoniale del gruppo Snam, nonché sui piani di sviluppo dei business, saranno valutati alla luce dell'evoluzione e della durata della pandemia.

Medesime considerazioni valgono con riferimento agli eventuali effetti sulle iniziative di sviluppo e potenziali ricadute su fornitori o clienti derivanti dal rallentamento delle attività oltre che dall'attuale contesto macroeconomico conseguente allo sviluppo della

pandemia su scala internazionale. Così come per le attività che il gruppo Snam detiene al di fuori dei confini territoriali italiani, in particolare in Francia, Austria, Grecia, Albania, UAE, Israele, Egitto e Regno Unito.

## Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

In relazione al rischio di esposizione alle variazioni dei tassi di cambio, in ragione delle fattispecie attualmente in essere, l'esposizione del gruppo Snam risulta ad oggi limitata con riferimento al rischio transattivo, mentre permane l'esposizione al rischio traslativo con riferimento ad alcune partecipate estere che redigono il bilancio in valuta differente dall'euro. Allo stato, si è ritenuto di non adottare specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni. A tal riguardo, si precisa che gli effetti delle differenze di cambio derivanti dalla differenza di conversione nella moneta di presentazione (euro) delle valute funzionali di tali società, sono rilevate nel Prospetto di conto economico complessivo.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Snam per la gestione e il controllo dei rischi finanziari, secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative

### Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel piano finanziario.

Il gruppo Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Al 31 dicembre 2021 il gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso. L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2021, tenendo conto delle operazioni di copertura poste in essere, è pari a circa il 28% dell'esposizione totale del gruppo Snam (33% al 31 dicembre 2020). Al 31 dicembre 2021 Snam ha in essere contratti derivati di Interest rate Swap (IRS) di ammontare nozionale complessivamente pari a 256 milioni di euro, riferiti a coperture a valore su un prestito obbligazionario a tasso variabile di ammontare pari a 106 milioni di euro con scadenza 2024 e su un finanziamento bilaterale a tasso variabile di ammontare pari a 150 milioni con scadenza 2023. I contratti derivati di IRS sono utilizzati per convertire i prestiti a tasso variabile in prestiti a tasso fisso.

Sebbene il gruppo Snam abbia una politica attiva di gestione del rischio, l'aumento dei tassi di interesse relativi all'indebitamento a tasso variabile non oggetto di copertura dal rischio di tasso potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam. Pur in considerazione della contenuta esposizione alla variazione dei tassi di interesse, limitata al 28% dell'esposizione totale del gruppo Snam e pienamente riconducibile al tasso Euribor, una possibile variazione nella metodologia di calcolo di quest'ultimo e le relative clausole di "fallback" eventualmente formulate, potrebbero comportare per il gruppo Snam la necessità di adeguare i contratti finanziari che dovessero risultare impattati dalla suddetta variazione e/o la gestione dei flussi di cassa prospettici.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2021 di un'ipotetica variazione positiva e negativa di 10 basis points (bps) dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell'esercizio:

(milioni di euro)	31/12/2021			
	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps
<b>Finanziamenti a tasso variabile</b>				
Effetto variazione del tasso di interesse	(5)	6		
<b>Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso</b>				
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura ai sensi dello IAS 39 - quota efficace (*)				
<b>Effetto risultato ante imposte</b>	<b>(5)</b>	<b>6</b>		
Effetto fiscale	1	(1)		
	<b>(4)</b>	<b>5</b>		

(\*) La variazione del tasso di interesse non ha effetto sul conto economico. Pertanto, la variazione del fair value dei contratti derivati conseguente alla diminuzione del tasso di interesse ha effetto esclusivamente sul patrimonio netto.

Sebbene il gruppo Snam abbia una politica attiva di gestione del rischio, l'aumento dei tassi di interesse relativi all'indebitamento a tasso variabile non oggetto di copertura dal rischio di tasso potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam.

### Rischio di tasso di cambio

In relazione al rischio di esposizione alle variazioni dei tassi di cambio, in ragione delle fattispecie attualmente in essere, l'esposizione del gruppo Snam risulta ad oggi limitata con riferimento al rischio transattivo, mentre permane l'esposizione al rischio traslativo con riferimento ad alcune partecipate estere che redigono il bilancio in valuta differente dall'euro. Allo stato, si è ritenuto di non adottare specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni. A tal riguardo, si precisa che gli effetti delle differenze di cambio derivanti dalla differenza di conversione nella moneta di presentazione (euro) delle valute funzionali di tali società, sono rilevate nel Prospetto della redditività complessiva.

### Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam. Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso. Snam, per quanto concerne le attività regolate che rappresentano al momento la quasi totalità, presta i propri servizi di business a 230 operatori del settore del gas tenuto conto che i primi 10 operatori rappresentano circa il 67% dell'intero mercato (Eni, Edison e Enel Global Trading ai primi tre posti in graduatoria). Le regole per l'accesso dei Clienti ai servizi offerti sono stabilite dall'Autorità e sono previste nei codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di vendita ed erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono sensibilmente i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto il rilascio di garanzie a copertura delle obbligazioni assunte. In determinati casi, qualora il cliente sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali, il rilascio di tali garanzie può essere mitigato. La disciplina regolatoria ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di Bilanciamento, attività svolta a partire dal 1° dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto. In particolare, l'attuale disciplina del bilanciamento prevede che Snam sulla base di criteri di merito economico principalmente operi in compravendita presso la piattaforma di bilanciamento del GME per garantire le risorse necessarie alla sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete.

Per quanto riguarda le attività non regolate, che acquisteranno un peso crescente nell'orizzonte di Piano, la società, tramite le sue funzioni centralizzate, effettua un'analisi preventiva della solidità finanziaria delle controparti per la minimizzazione di tale rischio. Di seguito si riporta la suddivisione per anzianità dei crediti commerciali e degli altri crediti con indicazione del valore lordo e del valore al netto del fondo svalutazione:

(milioni di euro)	Crediti commerciali	Altri crediti	31/12/2021	Crediti commerciali	Altri crediti	31/12/2020
Crediti non scaduti e non svalutati	2.412	602	3.014	1.357	125	1.482
Crediti scaduti e non svalutati:	317		317	194		194
- da 0 a 3 mesi	116		116	23		23
- da 3 a 6 mesi	54		54	7		7
- da 6 a 12 mesi	8		8	14		14
- oltre 12 mesi	139		139	150		150
	<b>2.729</b>	<b>602</b>	<b>3.331</b>	<b>1.551</b>	<b>125</b>	<b>1.676</b>

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è di seguito riportata:

(milioni di euro)	Fondo svalutazione crediti			31/12/2021
	31/12/2020	Accantonamenti	Utilizzi per esuberanza	
Crediti commerciali	102	5	(22)	85
	<b>102</b>	<b>5</b>	<b>(22)</b>	<b>85</b>

Il valore contabile netto dei crediti commerciali scaduti al 31 dicembre 2021 e non svalutati, pari a 317 milioni di euro, si riferisce principalmente: (i) al settore trasporto (143 milioni di euro) e riguardano principalmente i crediti verso gli Utenti riferiti alle poste legate al servizio di bilanciamento e settlement; (ii) al settore stoccaggio (77 milioni di euro), in particolare all'IVA fatturata agli utenti per l'utilizzo di gas strategico indebitamente prelevato e non reintegrato dagli stessi nei termini stabiliti dal Codice di stoccaggio nel corso degli esercizi 2010 e 2011.

Circa il 53% dei crediti commerciali (34% al 31 dicembre 2020) è riferito a clienti di primaria affidabilità, tra i quali figura Eni che rappresenta il 9% del totale dei crediti commerciali (11% al 31 dicembre 2020).

### Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisce un livello di liquidità adeguato al gruppo Snam, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Il mercato finanziario si caratterizza per una costante crescita di fonti di finanziamento destinate ad aziende in grado di migliorare l'impatto ambientale dei propri investimenti. L'interesse degli investitori è legato e subordinato alla capacità da parte delle aziende stesse di raggiungere determinati obiettivi in termini di sostenibilità ambientale.

In un'ottica di corretta gestione del rischio di liquidità, la diversificazione delle fonti di finanziamento anche attraverso il ricorso a strumenti di finanza sostenibile risulta quindi cruciale per garantire alle società ampio accesso ai mercati finanziari a costi competitivi, con conseguenti effetti positivi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società stesse.

Per Snam, analogamente, il mancato raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG, all'interno dell'obiettivo generale del gruppo Snam di rendere il proprio business più sostenibile nel medio-lungo termine, potrebbe determinare a tendere costi di finanziamento più alti o il mancato accesso ad alcune fonti di finanziamento.

La mitigazione di tale rischio passa attraverso l'estrema attenzione di Snam a tematiche ESG, tradizionalmente una parte rilevante e strutturata della strategia aziendale.

In coerenza con questo approccio, nel corso del 2018 Snam ha finalizzato la trasformazione in sustainable loan delle linee di credito sindacate da 3,2 miliardi di euro, il terzo maggiore sustainable loan sottoscritto al mondo e il primo da parte di una utility del gas. Tale finanziamento prevede meccanismi di bonus / malus in funzione del raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG (Environment, Social, Governance). In aggiunta, Snam ha emesso (i) a febbraio 2019 il suo primo Climate Action bond da 500 milioni di euro, (ii) nel mese di giugno 2020 il primo Transition bond, il secondo in Europa ed il primo da parte di una utility di trasporto gas, per ulteriori 500 milioni di euro, (iii) nel mese di dicembre 2020 un secondo Transition bond per 600 milioni di euro, il più lungo prestito obbligazionario con cedola pari a 0 emesso da un emittente italiano, (iv) nel febbraio 2021 un Transition bond dual-tranche per un totale di 750 milioni di euro e (v) nel giugno 2021 il quarto Transition bond per 500 milioni di euro. Tali emissioni sono volte al finanziamento di investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale e della transizione energetica. Infine, nel corso del 2020, Snam ha rinnovato il proprio programma di Euro Commercial Paper, incrementato da 2 a 2,5 miliardi di euro, legandolo a obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale in linea con il sustainable loan e ottenendo per lo strumento un rating ESG pari a EE assegnato dalla società di ESG rating Standard Ethics, confermato anche nel 2021. Infine, nel corso del 2021 Snam ha sottoscritto nuovi term loan "ESG-linked" per un ammontare complessivo pari a 600 milioni di euro ad un costo pari a ca. 0% per anno e legato agli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale in linea con il sustainable loan. Come evidenziato nel paragrafo "Rischio di variazione dei tassi di interesse", la società ha avuto accesso ad una ampia gamma di fonti di finanziamento attraverso il sistema creditizio ed i mercati dei capitali (contratti bilaterali, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali, contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti BEI, prestiti obbligazionari e Commercial Paper).

Snam ha come obiettivo il mantenimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera.

Al 31 dicembre 2021 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 3,35 miliardi di euro, di cui 150 milioni di euro relativi al framework loan sottoscritto con BEI nel mese di giugno 2021. In aggiunta, alla stessa data, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 12 miliardi, utilizzato per circa 8,7 miliardi di euro, e di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un controvalore nominale massimo complessivo di 2,5 miliardi di euro, pienamente utilizzato al 31 dicembre 2021.

Le disponibilità liquide ed equivalenti di Snam si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili. I principali debiti finanziari a lungo termine del gruppo Snam contengono i covenant tipici della prassi internazionale che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. Il mancato rispetto di tali clausole, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Tra gli impegni non sono presenti covenant che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

Tra i fattori che definiscono la rischiosità percepita dal mercato, il merito creditizio, assegnato a Snam dalle agenzie di rating, riveste un ruolo determinante poiché influenza la sua possibilità di accedere alle fonti di finanziamento e le relative condizioni economiche. Un peggioramento di tale merito creditizio potrebbe, pertanto, costituire una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o un incremento del costo delle fonti di finanziamento, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam.

Il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa2 con outlook stabile, confermato in data 13 gennaio 2022 da Moody's Investor Services; (ii) BBB+ con outlook positive, confermato in data 29 ottobre 2021 da Standard & Poor's Global Rating ("S&P"); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 26 Gennaio 2022 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Fitch e Standard & Poor's si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody's e S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innesterebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam.

Il rating a breve termine della società, utilizzato nell'ambito del programma di Commercial Paper di Snam, è pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F2 per Fitch.

Sebbene il gruppo Snam abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam.

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e alle passività per strumenti derivati:

(milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2021	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi	2023	2024	2025	2026	Oltre
Finanziamenti bancari	5.273	3.695	1.297	2.398	457	719	121	120	981
Prestiti obbligazionari (*)	8.140	8.785	1.039	7.746	814	1.135	1.300	1.221	3.276
Euro Commercial Paper (ECP)	2.503	2.503	2.500						
Debiti finanziari per beni in leasing	21	20	6	14	4	3	3	2	2
Interessi su finanziamenti	498	354	91	263	65	56	39	29	74
<b>Passività finanziarie</b>	<b>16.435</b>	<b>15.357</b>	<b>4.933</b>	<b>10.421</b>	<b>1.340</b>	<b>1.913</b>	<b>1.463</b>	<b>1.372</b>	<b>4.333</b>
Strumenti derivati forward start (**)	30								
<b>Passività per strumenti derivati</b>	<b>30</b>								
	<b>16.465</b>	<b>15.357</b>	<b>4.933</b>	<b>10.421</b>	<b>1.340</b>	<b>1.913</b>	<b>1.463</b>	<b>1.372</b>	<b>4.333</b>

(\*) I pagamenti futuri includono il flusso di cassa generato dai contratti derivati di copertura.

(\*\*) I pagamenti futuri sono valutati alla Mandatory Early Termination Date.

I finanziamenti bancari, i prestiti obbligazionari e le commercial paper contribuiscono alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10 del passivo), nel bilancio consolidato del Gruppo CDP.

Il valore di mercato dei debiti finanziari a lungo termine, comprensivi della quota a breve termine, ammonta a 12.500 milioni di euro (12.496 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Include i prestiti obbligazionari, il cui valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2020, e le passività finanziarie verso banche, interamente a tasso variabile, il cui corrispondente valore è ritenuto pari al valore nominale di rimborso.

### Covenant di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2021 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali.

Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate. Il mancato rispetto di tali covenant, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating. Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Al 31 dicembre 2021 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 3,1 miliardi di euro.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2021, pari a un valore nominale di circa 9,1 miliardi di euro, riguardano principalmente titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. I covenant previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.

#### *Contenziosi legali*

Snam è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, tenuto conto dei rischi esistenti, Snam ritiene che da tali procedimenti e azioni non deriveranno effetti negativi rilevanti.

## **GRUPPO ITALGAS**

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo Italgas.

### **Rischi finanziari**

#### **Rischio di variazione dei tassi di interesse**

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 7,3% e a tasso fisso per il 92,7%.

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 5.910,9 milioni di euro e si riferiscono principalmente a prestiti obbligazionari (4.591,5 milioni di euro), finanziamenti BEI (712,4 milioni di euro), debiti verso banche (537,0 milioni di euro) e passività finanziarie ex IFRS 16 (70,0 milioni di euro).

Le passività finanziarie a tasso fisso aumentano di 1.234,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 prevalentemente per effetto dell'emissione obbligazionaria "dual-tranche" con scadenze febbraio 2028 e febbraio 2033 per un ammontare complessivo di 1.000 milioni di euro, parzialmente compensato dal riacquisto di obbligazioni con scadenze gennaio 2022 e marzo 2024, per un totale di 255,7 milioni di euro, e dalla sottoscrizione nel mese di ottobre 2021 di due finanziamenti bancari per complessivi 500,0 milioni di euro, durata 3 anni a tasso zero. Tenuto conto della liquidità netta derivante dall'emissione obbligazionaria "dual-tranche", in data 12 marzo 2021 Italgas ha cancellato la linea di credito "Revolving Credit Facility" di euro 500 milioni, in scadenza ad ottobre 2021 e totalmente inutilizzata.

Le passività finanziarie a tasso variabile diminuiscono di 262,8 milioni di euro per effetto del minor utilizzo delle linee di credito bancarie, grazie anche alle maggiori disponibilità liquide.

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione di un finanziamento BEI di nominali 90 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari.

Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2021 tali impegni risultano rispettati.



## Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Oltre a ciò, al fine di gestire il rischio di credito, il gruppo ha definito procedure per il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. Il mercato di riferimento è quello italiano.

Per ulteriori considerazioni legate agli impatti associati al COVID-19 nonché le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, si rimanda alla successiva nota "Emergenza Corona virus".

I crediti commerciali (388.614 mila euro al 31 dicembre 2021 e 462.174 mila euro al 31 dicembre 2020), che confluiscono tra le Altre attività del Bilancio consolidato del Gruppo CDP (Voce 130 dell'attivo), sono relativi principalmente al servizio di distribuzione e misura gas e prestazioni a esso accessorie. Riguardano principalmente crediti verso società di vendita di cui verso gruppo Eni S.p.A. per 180.121 mila euro e gruppo Enel per 41.499 mila euro.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (15.643 mila euro al 31 dicembre 2021 e 15.494 mila euro al 31 dicembre 2020). La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di euro)	Fondo svalutazione crediti				
	31/12/2020	Variazioni area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2021
Crediti commerciali	14.606	1.213		(176)	15.643
Altri crediti	888			(888)	
	<b>15.494</b>	<b>1.213</b>		<b>(1.064)</b>	<b>15.643</b>

L'anzianità dei crediti commerciali e degli altri crediti è di seguito illustrata:

(migliaia di euro)	31/12/2021			31/12/2020		
	Crediti commerciali	Altri crediti (*)		Crediti commerciali	Altri crediti (*)	
Crediti non scaduti	364.628	199.484	564.112	417.520	172.854	590.374
Crediti scaduti:	23.986		23.986	44.654		44.654
- da 0 a 3 mesi	5.575		5.575	15.929		15.929
- da 3 a 6 mesi	1.375		1.375	1.430		1.430
- da 6 a 12 mesi	2.438		2.438	4.596		4.596
- oltre 12 mesi	14.598		14.598	22.699		22.699
	<b>388.614</b>	<b>199.484</b>	<b>588.098</b>	<b>462.174</b>	<b>172.854</b>	<b>635.028</b>

(\*) la voce comprende i crediti per attività di investimento /disinvestimento

I crediti scaduti, pari a 23.986 mila euro, riguardano principalmente crediti verso amministrazioni pubbliche.

## Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas non prevede impatti negativi significativi tenuto conto di quanto segue: (i) la società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2021 pari a circa 1.391,8 milioni di euro, (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (nel mese di gennaio 2022 è avvenuto il rimborso di un prestito obbligazionario per un importo pari a circa 112 milioni di euro ed il successivo rimborso è previsto nel corso del 2024), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2021 nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenant relativi ai dati di bilancio.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e non attualizzati:

(migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2021	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi	2023	2024	2025	2026	Oltre
Finanziamenti bancari	874.001	1.337.736	42.186	1.295.550	638.865	66.124	65.672	66.395	458.494
Prestiti obbligazionari	3.854.535	4.591.521	146.111	4.445.410	383.887	496.904		756.915	2.807.704
Passività a breve termine	600.717	383.266	383.266						
Interessi su finanziamenti			44.033	276.381	43.382	43.295	38.913	37.575	113.215
Passività Diritti d'uso	76.297	69.998	19.625	50.373	17.310	13.669	8.560	5.527	5.307
Interessi Diritti d'uso			290	726	226	169	116	79	136
<b>Passività finanziarie</b>	<b>5.405.550</b>	<b>6.382.521</b>	<b>635.511</b>	<b>6.068.440</b>	<b>1.083.670</b>	<b>620.161</b>	<b>113.261</b>	<b>866.491</b>	<b>3.384.856</b>

I finanziamenti bancari e i prestiti obbligazionari di Italgas contribuiscono, nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP ai saldi relativi alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di cui alle voci 10a e 10c del passivo.

I debiti finanziari a lungo termine, il cui valore contabile totalizza 5.734 milioni di euro, mostrano un fair value pari a 5.940 milioni di euro al 31 dicembre 2021. A tal proposito si rileva in particolare che il valore di mercato dei prestiti obbligazionari è classificato al livello 1 della gerarchia del fair value, trattandosi di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, e che il loro valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2021. Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti finanziari a breve approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere della passività e la sua scadenza.

### **Rischio rating**

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 25 novembre 2021 e 6 dicembre 2021, le agenzie di rating Moody's e Fitch hanno confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. rispettivamente al livello BAA2 con outlook stabile e BBB+ con outlook stabile.

Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas, che a sua volta potrebbe avere impatti sul costo del debito futuro.

### **Rischio di default e covenant sul debito**

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Per tutti i finanziamenti, al 31 dicembre 2021 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2021 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenant tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passo.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Tali fattispecie sono attentamente monitorate dal gruppo nell'ambito della gestione finanziaria e dell'andamento del business.

## GRUPPO FINCANTIERI

### Gestione dei rischi finanziari

I principali rischi finanziari a cui è esposto il gruppo Fincantieri sono il rischio credito, il rischio liquidità ed il rischio di mercato (in particolare cambi, tassi e commodities).

La gestione di tali rischi è coordinata da Fincantieri S.p.A. che valuta l'implementazione delle opportune coperture in stretta collaborazione con le sue Unità Operative.

#### Rischio credito

I crediti di cui il gruppo Fincantieri è titolare sono sostanzialmente rappresentati da partite vantate verso armatori privati, a fronte delle commesse in costruzione, verso lo Stato italiano, a fronte sia di contributi da incassare che di forniture ai corpi militari, verso la US Navy e la US Coast Guard e verso Qatari Armed Forces Navy, a fronte di commesse in costruzione.

Il gruppo Fincantieri effettua verifiche sulla solidità finanziaria dei clienti, anche tramite informazioni assunte dalle principali agenzie di valutazione del rischio di credito e monitora costantemente, anche durante la fase costruttiva delle commesse, il rischio di controparte, riportando al vertice aziendale eventuali casi critici e valutando le azioni da intraprendere a seconda del caso specifico. Il gruppo Fincantieri mantiene inoltre un costante dialogo con i clienti, intraprendendo iniziative mirate al loro supporto ove ritenute utili al mantenimento o alla crescita del portafoglio ordini; ad esempio, in seguito alla pandemia da COVID-19, il gruppo Fincantieri ha dimostrato la propria disponibilità nel ridefinire i piani di consegna delle navi da crociera e nel concedere dilazioni di pagamento di parte delle rate commerciali dovute nel 2020 e 2021, così da consentire ad entrambe le parti di affrontare e gestire con successo la crisi pandemica.

Peraltro, i clienti del gruppo Fincantieri fanno spesso ricorso a finanziamenti per perfezionare l'acquisizione delle commesse, i quali sono garantiti da parte di un'agenzia nazionale per il credito all'esportazione (Export Credit Agency). Questa modalità di finanziamento consente al gruppo Fincantieri di avere la certezza che il cliente avrà i fondi per far fronte ai propri obblighi contrattuali durante la costruzione e alla consegna delle navi. Si ricorda che nel pacchetto di misure varate a sostegno degli operatori crocieristici, a seguito della pandemia COVID-19, è stata prevista la moratoria (c.d. "debt holiday") sui finanziamenti all'esportazione concessi dalle agenzie di credito all'esportazione agli armatori, che prevedeva la sospensione del rimborso delle rate in quota capitale dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 con la conseguente rimodulazione del piano di ammortamento sui quattro anni successivi. Nel corso del 2021 tale misura è stata estesa di ulteriori 12 mesi fino al 31 marzo 2022, prevedendo una rimodulazione del piano di ammortamento sui cinque anni successivi. Tale agevolazione è stata concessa a condizione che venissero confermati gli ordini in essere.

Con riferimento al rischio credito si segnala inoltre che durante la realizzazione della commessa, il gruppo Fincantieri mantiene la disponibilità della nave presso i propri cantieri e i contratti prevedono la possibilità per Fincantieri, in caso di default dell'armatore, di trattenere la nave e gli acconti ricevuti. La costruzione navale rappresenta di fatto una garanzia fino alla data di consegna quando poi interviene il pagamento, peraltro spesso garantito, come detto, da agenzie di credito all'esportazione.

Il fondo per contratti onerosi viene stanziato in fase di acquisizione della commessa o in fase di aggiornamento dei costi previsti per la realizzazione del contratto quando emerge che i costi necessari per il completamento della commessa sono superiori ai ricavi contrattuali della stessa. Il fondo per contratti onerosi iscritto in bilancio è riportato a riduzione delle commesse a cui si riferisce fino a concorrenza delle stesse e tra i fondi rischi qualora l'importo netto fosse negativo.

L'esposizione creditoria al 31 dicembre 2021 e 2020 per classi di rischio e per valore nominale dei crediti, senza considerare eventuali svalutazioni apportate per perdite presunte, è rappresentata nelle tabelle che seguono.

31/12/2021

(migliaia di euro)	Scaduti							Fondo svalutazione	Totale Netto
	A scadere	0 – 1 mese	1 – 4 mesi	4 – 12 mesi	Oltre 1 anno	Totale lordo			
<b>Crediti commerciali:</b>									
- verso clienti Enti pubblici	4.054	198	304	1.386	15.237	21.179		21.179	
- indiretti verso clienti Enti pubblici (*)	13.337	798		14.058	115	28.308		28.308	
- verso clienti privati	610.865	67.726	82.680	29.957	74.786	866.026	(62.386)	803.640	
- verso collegate e joint venture	68.090	812	918	7.703	4.928	82.451		82.451	
<b>Totale crediti verso clienti</b>	<b>696.346</b>	<b>69.534</b>	<b>83.902</b>	<b>53.104</b>	<b>95.078</b>	<b>997.964</b>	<b>(62.386)</b>	<b>935.578</b>	
<b>Crediti diversi:</b>									
- verso collegate				678		678		678	
- per altri contributi verso lo Stato e verso Enti pubblici	60.357					60.357		60.357	
- altri	180.080	91	46	27	19.972	205.577	(22.420)	183.157	
- verso società controllanti (consolidato fiscale)	2.339					2.339		2.339	
- verso parti correlate									
- per imposte dirette e indirette	78.303	80			355	78.738	(142)	78.596	
<b>Totale crediti diversi</b>	<b>321.079</b>	<b>171</b>	<b>46</b>	<b>705</b>	<b>25.688</b>	<b>347.689</b>	<b>(22.562)</b>	<b>325.127</b>	
<b>Attività per lavori in corso su ordinazione</b>	<b>2.638.946</b>					<b>2.638.946</b>		<b>2.638.946</b>	
<b>Crediti finanziari:</b>									
- verso collegate e joint venture	49.978			1.564		51.542		51.542	
- altri	326.936		421		15.694	343.050	(12.071)	330.979	
- per contributi pubblici finanziati da BIIS									
<b>Totale crediti finanziari</b>	<b>376.914</b>		<b>421</b>	<b>1.564</b>	<b>15.694</b>	<b>394.592</b>	<b>(12.071)</b>	<b>382.521</b>	
<b>Totale</b>	<b>4.033.285</b>	<b>69.705</b>	<b>84.369</b>	<b>55.373</b>	<b>136.460</b>	<b>4.379.191</b>	<b>(97.019)</b>	<b>4.282.172</b>	
Anticipi ratei e risconti								167.342	
<b>TOTALE</b>								<b>4.449.514</b>	

(\*) Questa voce include i crediti verso clienti che hanno la gestione di commesse commissionate da Enti pubblici, i quali risultano quindi essere i sostanziali debitori

(migliaia di euro)	31/12/2020							Fondo svalutazione	Totale Netto
	A scadere	Scaduti				Totale lordo			
		0 – 1 mese	1 – 4 mesi	4 – 12 mesi	Oltre 1 anno				
<b>Crediti commerciali:</b>									
- verso clienti Enti pubblici	3.636	505	94	209	16.747	21.191		21.191	
- indiretti verso clienti Enti pubblici (*)	24		258	12.947		13.229		13.229	
- verso clienti privati	221.423	76.274	94.586	30.663	71.720	494.666	(34.108)	460.558	
- verso collegate e joint venture	105.142	56	55	592		105.845		105.845	
<b>Totale crediti verso clienti</b>	<b>330.225</b>	<b>76.835</b>	<b>94.993</b>	<b>44.411</b>	<b>88.467</b>	<b>634.931</b>	<b>(34.108)</b>	<b>600.823</b>	
<b>Crediti diversi:</b>									
- verso collegate					628	628		628	
- per altri contributi verso lo Stato e verso Enti pubblici	12.257	1.426				13.683		13.683	
- altri	213.029	1.609	6.408		19.972	241.018	(18.385)	222.633	
- verso società controllanti (consolidato fiscale)	35.773					35.773		35.773	
- verso parti correlate	741					741		741	
- per imposte dirette e indirette	67.674	2.184		2	330	70.190	(327)	69.863	
<b>Totale crediti diversi</b>	<b>329.474</b>	<b>5.219</b>	<b>6.408</b>	<b>2</b>	<b>20.930</b>	<b>362.033</b>	<b>(18.712)</b>	<b>343.321</b>	
<b>Attività per lavori in corso su ordinazione</b>	<b>3.124.554</b>					<b>3.124.554</b>		<b>3.124.554</b>	
<b>Crediti finanziari:</b>									
- verso collegate e joint venture	28.345				20.430	48.775		48.775	
- altri	81.349	9.091	18.408		12.439	121.287	(4.261)	117.026	
- per contributi pubblici finanziati da BIIS	131					131		131	
<b>Totale crediti finanziari</b>	<b>109.825</b>	<b>9.091</b>	<b>18.408</b>		<b>32.869</b>	<b>170.193</b>	<b>(4.261)</b>	<b>165.932</b>	
<b>Totale</b>	<b>3.894.078</b>	<b>91.145</b>	<b>119.809</b>	<b>44.413</b>	<b>142.266</b>	<b>4.291.711</b>	<b>(57.081)</b>	<b>4.234.630</b>	
Anticipi ratei e risconti								164.490	
<b>TOTALE</b>								<b>4.399.120</b>	

(\*) Questa voce include i crediti verso clienti che hanno la gestione di commesse commissionate da Enti pubblici, i quali risultano quindi essere i sostanziali debitori

I crediti commerciali, i crediti diversi, le attività per lavori in corso su ordinazione e gli anticipi ratei e risconti del gruppo Fincantieri contribuiscono al saldo delle Altre attività nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP (voce 130 dell'attivo).

I crediti finanziari valutati al costo ammortizzato contribuiscono alla voce 40 dell'attivo nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP, relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati al netto dei fondi rettificativi. Tali fondi rettificativi sono costituiti dalla stima delle riduzioni di valore dei crediti di dubbio realizzo quali quelli oggetto di vertenze legali, procedure giudiziali ed extragiudiziali relative a situazioni di insolvenza dei debitori. Si segnala inoltre che, a fronte degli interessi addebitati per ritardi nel pagamento di crediti scaduti, è stato iscritto il "Fondo svalutazione crediti per interessi di mora". La consistenza dei fondi e le relative variazioni sono espone di seguito:

(migliaia di euro)	Fondo svalutazione crediti	Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	Totale
<b>1.1.2020</b>	<b>31.826</b>	<b>63</b>	<b>31.886</b>
Aggregazioni aziendali			
Utilizzi diretti	(2.122)		(2.122)
Accantonamenti / (assorbimenti)	4.396		4.396
Differenze cambio	(55)		(55)
<b>31.12.2020</b>	<b>34.045</b>	<b>63</b>	<b>34.108</b>
Aggregazioni aziendali	13.908		13.958
Utilizzi diretti	(6.505)		(6.505)
Accantonamenti / (assorbimenti)	20.972		20.972
Differenze cambio	83		83
<b>31.12.2021</b>	<b>62.202</b>	<b>63</b>	<b>62.386</b>

### Rischio liquidità

Il rischio liquidità associato al reverse factoring è da ritenersi basso in considerazione: (i) degli accordi contrattuali, che prevedono che qualora ci fosse la disdetta di una o più convenzioni, le stesse dovranno, per accordo formale tra le parti, continuare ad operare per i contratti in essere. Quindi, oltre a non poter richiedere il pagamento immediato degli importi in dilazione, gli istituti dovranno mantenere in vigore fino a naturale scadenza anche i rapporti contrattuali in essere con i fornitori; (ii) della diversificazione realizzata con il coinvolgimento di 10 diversi operatori e con una concentrazione che non supera il 31% del valore alla data. Si segnala inoltre che la capacità finanziaria del gruppo Fincantieri al 31 dicembre 2021, in relazione ad altre forme di finanziamento, risulta inutilizzata per euro 2.5 miliardi, di cui euro 1.2 miliardi composti da disponibilità liquide ed euro 1.3 miliardi da linee di credito inutilizzate.

Il rischio di liquidità è legato all'incapacità da parte del gruppo Fincantieri di rimborsare le proprie passività finanziarie e commerciali correnti o di soddisfare fabbisogni di cassa imprevisti, connessi a minori incassi o maggiori esborsi rispetto alle attese.

Nel 2021 il gruppo Fincantieri ha evidenziato una posizione finanziaria netta monitorata dalla società negativa per euro 860 milioni (negativa per euro 1.062 milioni nel 2020), non include i constructions loans (pari ad euro 1.075 milioni al 31 dicembre 2021) che la direzione della società ritiene appropriato ricomprendere nel capitale di esercizio.

Le principali voci debitorie sono costituite dai finanziamenti in essere con gli istituti di credito, dai debiti bancari correnti e dai commercial paper correlati all'andamento del circolante e dagli altri debiti finanziari correnti.

Il gruppo Fincantieri vanta una solida posizione patrimoniale con liquidità e linee di credito sufficienti ed adeguatamente diversificate in termini di durata, controparte e forma tecnica per soddisfare i propri fabbisogni finanziari attuali e la loro prevedibile evoluzione nel medio termine.

Con riferimento ai Debiti verso fornitori per reverse factoring, questi si riferiscono ad accordi volti a garantire l'accesso facilitato al credito per i fornitori e si basano su strutture contrattuali in cui il fornitore ha la possibilità di cedere i crediti vantati verso il gruppo Fincantieri ad un istituto finanziatore ed incassarne l'ammontare prima della scadenza. Inoltre, il fornitore ha la possibilità di concedere ulteriori dilazioni, concordate tra lo stesso fornitore e il gruppo Fincantieri, rispetto ai tempi di pagamento previsti in fattura. Le ulteriori dilazioni concesse possono essere sia di natura onerosa che non onerosa.

I Debiti verso fornitori per reverse factoring al 31 dicembre 2021 ammontano a euro 593 milioni e rappresentano il valore delle fatture cedute dai fornitori e formalmente riconosciute come liquide ed esigibili dal gruppo Fincantieri e in dilazione alla data sulla base delle ulteriori dilazioni concesse dai fornitori rispetto ai normali termini di pagamento contrattuali.

Il rischio liquidità associato al reverse factoring è da ritenersi basso in considerazione: (i) degli accordi contrattuali, che prevedono che qualora ci fosse la disdetta di una o più convenzioni, le stesse dovranno, per accordo formale tra le parti, continuare ad operare per i contratti in essere. Quindi, oltre a non poter richiedere il pagamento immediato degli importi in dilazione, gli istituti dovranno mantenere in vigore fino a naturale scadenza anche i rapporti contrattuali in essere con i fornitori; (ii) della diversificazione realizzata con il coinvolgimento di 10 diversi operatori e con una concentrazione che non supera il 31% del valore alla data.

Si segnala inoltre che la capacità finanziaria del gruppo Fincantieri al 31 dicembre 2021, in relazione ad altre forme di finanziamento, risulta inutilizzata per euro 2,5 miliardi, di cui euro 1,2 miliardi composti da disponibilità liquide ed euro 1,3 miliardi da linee di credito inutilizzate.

La tabella che segue mostra le scadenze contrattuali delle passività commerciali e finanziarie, diverse dai derivati, calcolate al lordo degli interessi che, a seconda dei finanziamenti, possono essere a tasso fisso o variabile.

(migliaia di euro)	31/12/2021				Flussi contrattuali	Valore contabile
	A vista	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni		
<b>Passività incluse tra le "Passività finanziarie correnti e non correnti" (*)</b>						
Finanziamenti e prestiti (**)	2.637	1.373.629	1.736.707	37.155	3.177.128	3.116.123
Debiti verso BIIS		267	894	117	1.278	1.259
Debiti per obbligazioni e commercial paper		220.200			220.200	220.200
Debiti finanziari per leasing IFRS16	237	24.023	77.104	54.803	156.167	119.167
Altre passività finanziarie		76.350	33.500	292	110.142	102.820
<b>Passività incluse in "Debiti commerciali e altre passività correnti"</b>						
Debiti verso fornitori	210.059	1.670.663	16.141	21	1.894.884	1.894.884
Debiti verso fornitori per reverse factoring		593.260			593.260	593.260
Debiti per imposte indirette	2.843	9.786			12.629	12.629
Altri debiti	9.138	338.432	9.877	2.267	359.714	359.714
Anticipi ratei e risconti passivi						56.412
<b>Debiti per imposte dirette</b>						
Debiti per imposte dirette	783	29.286			30.069	30.069
<b>Totale</b>	<b>225.697</b>	<b>4.335.896</b>	<b>1.901.223</b>	<b>94.655</b>	<b>6.557.471</b>	<b>6.510.537</b>

(\*) Non include la voce derivati passivi per cui si rimanda al paragrafo "Fair value derivati"

(\*\*) Questa voce include i Debiti finanziari a M/L termine, i debiti a vista verso banche, i construction loans



(migliaia di euro)	31/12/2020				Flussi contrattuali	Valore contabile
	A vista	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni		
<b>Passività incluse tra le "Passività finanziarie correnti e non correnti" (*)</b>						
Finanziamenti e prestiti (**)	1.149.568	299.464	2.070.283	2.045	3.521.360	3.481.219
Debiti verso BIIS	133				133	131
Debiti per obbligazioni e commercial paper		100.200			100.200	100.200
Debiti finanziari per leasing IFRS16		16.183	40.911	47.920	105.014	86.670
Altre passività finanziarie	21.255	118.545	19.107	229	159.136	151.730
<b>Passività incluse in "Debiti commerciali e altre passività correnti"</b>						
Debiti verso fornitori	453.891	1.392.888	47.557	20	1.894.356	1.894.356
Debiti verso fornitori per reverse factoring		466.341			466.341	466.341
Debiti per imposte indirette	1.831	8.735			10.566	10.566
Altri debiti	6.373	217.200	139		223.712	223.712
Anticipi ratei e risconti passivi						56.880
<b>Debiti per imposte dirette</b>						
Debiti per imposte dirette	1.634	4.983			6.617	6.617
<b>Totale</b>	<b>1.634.685</b>	<b>2.624.539</b>	<b>2.177.997</b>	<b>50.214</b>	<b>6.487.435</b>	<b>6.478.422</b>

(\*) Non include la voce derivati passivi per cui si rimanda al paragrafo "Fair value derivati"

(\*\*) Questa voce include i Debiti finanziari a M/L termine, i debiti a vista verso banche, i construction loans

Le passività finanziarie correnti e non correnti del gruppo Fincantieri contribuiscono nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP alla voce 10 del passivo, relativa alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le passività incluse nei debiti commerciali e alle altre passività correnti contribuiscono, nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP alla voce 80 del passivo relativa alle Altre passività.

## Rischio di mercato

I rischi finanziari del gruppo Fincantieri sono specificatamente riferiti al rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di attività/passività possano fluttuare a causa della variazione del tasso di cambio delle valute nelle quali sono denominate le transazioni commerciali o finanziarie del gruppo Fincantieri, della variazione dei tassi di interesse di mercato o della variazione del prezzo delle materie prime.

Il gruppo Fincantieri, nel perseguire gli obiettivi aziendali, non intende assumere rischi di natura finanziaria. Laddove questo non sia possibile, il gruppo Fincantieri assume tali rischi esclusivamente se questi sono correlati all'attività caratteristica del gruppo Fincantieri neutralizzandone l'impatto (ove possibile) attraverso l'utilizzo di strumenti di copertura.

Per la copertura del rischio cambio, oltre agli strumenti finanziari, potrebbero, inoltre, essere stipulati contratti di finanziamento nella stessa valuta del contratto di vendita, oppure essere costituite disponibilità finanziarie nella medesima valuta dei contratti di approvvigionamento.

### *Rischio Prezzo materie prime*

Il rischio che variazioni del prezzo delle materie prime impattino i costi di produzione del gruppo Fincantieri. Tale rischio può insorgere ad esempio a seguito di eventi catastrofici che incidano sulla catena di fornitura, a seguito di variazioni delle politiche doganali o accordi internazionali in termini di import/export o in seguito a squilibri momentanei o strutturali tra domanda ed offerta.

Al fine di prevenire e proteggersi dall'impatto delle variazioni di prezzo delle materie prime sui costi di produzione, vi è una continua verifica dell'esposizione al rischio attraverso il monitoraggio dell'andamento dei prezzi e l'implementazione di politiche di copertura commerciale (acciaio) o finanziaria (rame e gasolio), ove necessario e possibile. Il gruppo Fincantieri prende in considerazione gli aumenti prevedibili nelle componenti di costo delle commesse nel processo di determinazione del prezzo di offerta e valuta la possibilità di condivisione del rischio con i clienti. Al momento della firma del contratto risultano già definite opzioni di acquisto a prezzo fisso di alcuni dei principali componenti della nave. Inoltre, vengono attivamente monitorati mercato e delibere dell'Autorità in tema di energia elettrica e gas, al fine di usufruire tempestivamente delle migliori condizioni.

### *Rischio Cambio*

L'esposizione al rischio valutario si manifesta in connessione alla stipula di contratti di costruzione navale denominati in valuta estera e con l'approvvigionamento di forniture in divise diverse dalla valuta funzionale.

Le operazioni di gestione del rischio cambio, per le quali vengono impiegati contratti a termine o strutture opzionali, vengono negoziate in funzione dell'orizzonte temporale di prevista manifestazione dei flussi in valuta estera; ove possibile, incassi e pagamenti denominati nella stessa valuta, vengono compensati.

La gestione è orientata verso un obiettivo di copertura totale dei flussi d'incasso, mentre si limita a quelli di entità più rilevante per i pagamenti.

Nel corso del 2021, il gruppo Fincantieri è stato esposto al rischio cambio principalmente legato ad una commessa del mondo cruise costruita in Italia ed il cui prezzo era denominato in dollari americani, regolarmente consegnata nel corso dell'esercizio, e ad alcune commesse costruite in Norvegia ed i cui prezzi sono denominati in euro. Tale rischio è stato mitigato principalmente mediante l'utilizzo degli strumenti finanziari di copertura citati.

Relativamente al rischio cambio, il gruppo Fincantieri ha effettuato una sensitivity analysis, sia includendo l'effetto dei derivati di copertura che escludendo gli stessi per stimare l'impatto sul risultato ante imposte di una variazione ragionevole dei principali tassi di cambio a cui il gruppo Fincantieri è maggiormente esposto rispetto alle valute funzionali di Fincantieri S.p.A. e delle sue controllate (rafforzamento/indebolimento della valuta estera rispetto a quella funzionale). L'analisi si riferisce all'esposizione al rischio di cambio secondo l'IFRS 7 e non considera pertanto gli effetti derivanti dalla conversione dei bilanci delle società estere con valuta funzionale diversa dall'euro. Si rileva inoltre che l'analisi non ha riguardato l'effetto delle variazioni dei tassi di cambio sulla valutazione delle attività/passività derivanti da contratti, in quanto gli stessi non rappresentano un'attività finanziaria secondo lo IAS 32. Le variazioni sui singoli cross sono state valutate a partire dalla media della volatilità implicita a 6 mesi riscontrata nel corso del 2021 per i singoli tassi di cambio.

(milioni di euro)	31/12/2021		31/12/2020	
	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale
<b>USD vs EUR</b>				
<b>Derivati di copertura inclusi</b>				
Rafforzamento dello USD vs EUR	5	5	5	(37)
Indebolimento dello USD vs EUR	(5)	(5)	(4)	32
<b>Derivati di copertura esclusi</b>				
Rafforzamento dello USD vs EUR	9	9		
Indebolimento dello USD vs EUR	(8)	(8)		

(milioni di euro)	31/12/2021		31/12/2020	
	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale
<b>EUR vs NOK</b>				
<b>Derivati di copertura inclusi</b>				
Rafforzamento dello EUR vs NOK	10	(29)	(16)	(59)
Indebolimento dello EUR vs NOK	(12)	34	19	72
<b>Derivati di copertura esclusi</b>				
Rafforzamento dello EUR vs NOK		(39)	(8)	(51)
Indebolimento dello EUR vs NOK		46	9	62

(milioni di euro)	31/12/2021		31/12/2020	
	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale
<b>USD vs BRL</b>				
<b>Derivati di copertura inclusi</b>				
Rafforzamento dello USD vs BRL	(6)	(6)	(11)	(11)
Indebolimento dello USD vs BRL	6	6	11	11
<b>Derivati di copertura esclusi</b>				
Rafforzamento dello USD vs BRL	(11)	(11)	(11)	(11)
Indebolimento dello USD vs BRL	11	11	11	11

(milioni di euro)	31/12/2021		31/12/2020	
	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale	Effetto sul risultato ante imposte	Effetto sul patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale
<b>Altre valute</b>				
<b>Derivati di copertura inclusi</b>				
Rafforzamento delle altre valute	(9)	(9)	(7)	(4)
Indebolimento delle altre valute	9	9	7	4
<b>Derivati di copertura esclusi</b>				
Rafforzamento delle altre valute	(9)	(9)	(7)	(7)
Indebolimento delle altre valute	9	9	7	7

### *Rischio Tasso di interesse*

Il rischio sul tasso di interesse è definito come segue:

- incertezza dei flussi di cassa relativi alle attività e passività del gruppo Fincantieri derivanti dalle fluttuazioni del tasso di interesse; tale rischio è mitigato mediante operazioni di copertura di tipo cash flow hedge;
- variabilità del fair value delle attività e passività del gruppo Fincantieri a causa del cambiamento del valore di mercato del tasso di interesse; tale rischio è mitigato mediante strumenti di copertura di fair value hedge.

Le attività e passività esposte alla variazione del tasso di interesse sono sottoposte al primo rischio mentre le attività e passività a tasso fisso sono sottoposte al secondo rischio.

Al 31 dicembre 2021, erano in essere dieci interest rate swap, per un valore di euro 1.345 milioni, a copertura del rischio tasso d'interesse su finanziamenti a medio-lungo termine (per effetto delle coperture, più dell'80% dei prestiti non correnti risulta a tasso fisso). Analogamente è stata anche effettuata una sensitivity analysis relativamente all'impatto di una potenziale variazione generalizzata dei tassi di interesse di riferimento di +/- 50 punti base su base annua. Gli effetti stimati sul Conto economico corrispondono ad un impatto negativo pari a circa euro 86 migliaia nel caso di un aumento di 0,50% del livello dei tassi e ad un impatto negativo pari a circa euro 669 migliaia nel caso di una riduzione di 0,50%.

### **Gestione dei rischi**

Il Risk Universe del gruppo Fincantieri consta di 52 rischi, suddivisi in 8 macro-categorie, di cui 29 rischi con valenza ESG (Environmental - Social - Governance).

I 52 rischi inclusi nel Risk Universe identificato sono stati valutati in termini di probabilità e impatto dal Middle e Top Management di Fincantieri. In base alla valutazione sono stati individuati ed approfonditi i rischi più rilevanti (Top Risks a livello inerente), riportati di seguito, classificati per categoria e corredati da informazioni circa i relativi impatti potenziali ed i principali presidi in essere.

### **Rischi strategici**

#### **Capacità produttiva e produttività industriale**

Rischio che una capacità produttiva insufficiente (propria o dei propri fornitori), un eccesso della stessa o un'errata distribuzione dei carichi di lavoro sulla base della capacità produttiva disponibile (impianti, spazi e forza lavoro) impedisca al gruppo Fincantieri di soddisfare la domanda del mercato, di raggiungere livelli ottimali di efficienza e di marginalità. Il rischio può insorgere a causa di un'analisi non adeguata del ciclo produttivo (in termini di frequenza e visione a medio termine), di eventi di forza maggiore, di un'inadegua manutenzione o innovazione degli impianti a supporto del processo produttivo che non tenga in adeguata considerazione l'efficientamento energetico ed i possibili impatti sull'ambiente.

#### *Modalità di gestione*

La complessità produttiva viene gestita a diversi livelli ed in modalità integrata ed interfunzionale. Le analisi di scenario consentono di ottimizzare la distribuzione dei carichi di lavoro a breve, medio e lungo termine sulla base della capacità produttiva disponibile e di monitorarla nel tempo grazie ad una pianificazione di attività, ore e risorse per commessa, impianto e sito produttivo ed a periodici monitoraggi dello stato di avanzamento dei singoli programmi (produzione, ingegneria, acquisti) e della commessa nel suo insieme.

Periodici comitati interfunzionali analizzano i carichi di lavoro e individuano le possibili aree di criticità su cui intervenire (risorse, investimenti strutturali, soluzioni logistiche). Particolare attenzione è posta nella verifica dell'indotto, sia in termini di capacità (eg: carenza di risorse) che di performance. L'efficienza dei fornitori viene infatti costantemente monitorata attraverso opportuni KPI, con l'individuazione ed attivazione tempestiva di azioni di recupero ove si riscontrino criticità. Per creare sinergie ed economie di impiego il gruppo Fincantieri, oltre che con determinate strategie comuni di acquisto, agisce anche mediante ottimizzazione del processo produttivo. Inoltre particolare attenzione è rivolta alla pianificazione strategica degli investimenti, ivi inclusa l'attivazione di nuovi progetti in ambito di robotica, automazione e soluzioni energeticamente efficienti. Gli impianti e la relativa manutenzione sono sottoposti a periodici controlli e vengono poste in essere azioni di pronto intervento ove necessario.

## Business Portfolio

Rischio che il vertice aziendale non disponga di informazioni rilevanti o tempestive (e.g. trend di mercato, mutamenti repentini nei mercati specifici di interesse, competitors) per un'adeguata definizione del portafoglio prodotti o del bilanciamento tra i propri segmenti in ottica di sostenibilità nel lungo periodo, con conseguenti impatti negativi sulle performance complessive future del gruppo Fincantieri.

### *Modalità di gestione*

Le misure a mitigazione del rischio includono: (i) l'ottimizzazione delle conoscenze tecniche acquisite al fine di sviluppare efficienza economica nell'ambito della filiera produttiva e nella contrattazione delle attività esternalizzate; (ii) l'integrazione verticale della produzione (e.g. cabine); (iii) l'incremento dell'offerta di soluzioni tecnologiche quale leva di sviluppo del segmento post-vendita; (iv) l'impiego delle competenze ingegneristiche e di organizzazione e gestione di opere complesse quali leve per l'espansione in nicchie del mercato delle costruzioni; (v) strategie mirate al rafforzamento del posizionamento del gruppo Fincantieri sul mercato estero della difesa, sì da proporsi come prime contractor e creare un rapporto solido e a lungo termine con il cliente.

## Rischi risorse umane

### Salute e sicurezza

Rischio che il gruppo Fincantieri non investa in modo adeguato nella tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con conseguente pregiudizio per i propri dipendenti e i terzi coinvolti nelle attività aziendali. Tale rischio può insorgere a causa di un non tempestivo o adeguato recepimento nei processi interni delle disposizioni della regolamentazione vigente ed emergente, di un carente sistema di gestione e controllo dei rischi di salute e sicurezza connessi alle attività aziendali e delle relative azioni di mitigazione, di errata o inadeguata esecuzione di manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, e/o dall'assenza di adeguati sistemi di identificazione di contaminazione, e/o di rischi catastrofici, o di una scarsa formazione, informazione e sensibilizzazione dei singoli.

### *Modalità di gestione*

Il gruppo Fincantieri monitora costantemente l'evoluzione normativa e legislativa in materia, recependone gli aggiornamenti nei propri processi e procedure e verificandone la corretta attuazione mediante audit interni ed esterni. Sono in essere procedure interne per l'individuazione, valutazione e gestione dei rischi che possano compromettere la salute e sicurezza delle persone, tra cui l'analisi dei near miss in ottica di pronto intervento e prevenzione. Particolare attenzione viene inoltre posta alla diffusione e rafforzamento della cultura della prevenzione e della protezione e di comportamenti individuali sempre più responsabili, attraverso la formazione e l'informazione necessarie in materia di prevenzione degli infortuni e di gestione delle emergenze e azioni di sensibilizzazione al rispetto delle norme e delle procedure rivolte a personale interno e esterno. I siti produttivi e le direzioni sono certificati ISO 45001. In tema di salute, sicurezza e ambiente si svolgono periodiche riunioni per la verifica e tempestiva risoluzione di eventuali problematiche. Con riferimento all'emergenza sanitaria COVID-19, ogni sede applica il protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus come previsto dalle normative nazionali e aziendali.

### Attrazione e fidelizzazione del personale

Rischio che il gruppo Fincantieri non sia in grado di attrarre e mantenere personale altamente qualificato e personale direttivo competente con un elevato livello di diversità in termini di età, nazionalità e genere, ovvero di integrare la struttura organizzativa con figure capaci di gestire la crescita del gruppo Fincantieri e garantire la business transformation.

### *Modalità di gestione*

Fincantieri applica in modo capillare una strategia di Employer Branding al fine di promuovere internamente ed esternamente la qualità del proprio brand come luogo di lavoro, unitamente ad una strategia di Employee Value Proposition finalizzata a soddisfare i bisogni e le aspettative dei dipendenti. La politica retributiva adottata è comprensiva di tutte le componenti variabili e vi è un programma continuo di employee engagement (Fincantieri for the Future) al fine di trattenere il personale qualificato e competente.

## **Relazioni sindacali**

Rischio che il gruppo Fincantieri non gestisca adeguatamente e con trasparenza i rapporti con il proprio personale e le rappresentanze sindacali con conseguente ostilità e/o frattura nei rapporti. L'insorgere di tale rischio può portare a scioperi e a rallentamenti/interruzioni dell'attività produttiva.

### *Modalità di gestione*

Fincantieri, oltre a monitorare la corretta applicazione di quanto previsto dal CCNL e dal contratto integrativo vigente, adotta un modello partecipativo articolato sull'attività di varie commissioni definite dal contratto integrativo stesso, nella composizione delle quali è talvolta prevista, oltre a quella dei sindacati, anche una presenza diretta dei lavoratori. Con cadenza mensile in ogni unità operativa si svolgono tavoli programmati con le RSU e le OOSS territoriali, su tematiche di varia natura, quali lo stato delle ditte di appalto, il piano di gestione dell'emergenza COVID-19 e la gestione delle relative misure preventive di contenimento, problematiche di produttività, aspetti ambientali e di sicurezza. Il flusso informativo ed il confronto sono costanti, anche grazie alle Riunioni dell'Organismo Tecnico paritetico Bilaterale e incontri non programmati con le RSU e le OOSS territoriali su temi contingenti al fine di anticipare eventuali criticità. Ove necessario vengono applicate le procedure di raffreddamento previste dal contratto integrativo al fine di evitare o contenere blocchi produttivi. Inoltre, con cadenza almeno mensile, vi sono riunioni sia a livello di singolo sito che a livello centrale su tematiche di tipo gestionale afferenti al personale (straordinario, assenteismo, problematiche disciplinari, etc.).

## **Rischi operativi e supply chain**

### **Project Management di commessa**

Rischio che le attività di project management risultino inadeguate e non consentano un costante e tempestivo presidio sulla correttezza ed efficienza dell'intero processo di sviluppo commessa, comportando mancato soddisfacimento dei requisiti contrattuali e di qualità, ritardi e/o costi aggiuntivi con conseguente impatto negativo sul margine di commessa atteso.

### *Modalità di gestione*

Il gruppo Fincantieri gestisce le commesse attraverso strutture dedicate che controllano tutti gli aspetti (contrattuali, tecnico-progettuali, programmatici, economici e qualitativi) del lifecycle di commessa (progettazione, acquisti, costruzione, allestimento). L'individuazione, valutazione e gestione dei rischi di commessa avviene attraverso un processo di Risk management strutturato e continuo.

I contratti stipulati con i fornitori prevedono la possibilità di applicare penali per ritardi o interferenze a loro imputabili. Al fine di presidiare l'andamento sia della singola commessa che del portafoglio commesse e di individuare tempestivamente eventuali criticità e condividere le azioni correttive da porre in essere vi sono periodici momenti di incontro e confronto a diversi livelli. I contratti stipulati con i clienti prevedono che, nel caso in cui si verificasse un "Evento di forza maggiore" che impedisse la regolare costruzione della commessa, come ad esempio un decreto governativo, una pandemia o una guerra, la società non sarebbe tenuta a riconoscere penali all'armatore per il ritardo nella consegna.

### **Complessità organizzativa del cantiere**

Rischio che una gestione inefficiente delle risorse (personale interno e esterno, impianti produttivi, aree), dovuto ad una non adeguata pianificazione a medio-lungo termine, da un sistema di controllo inefficace, da una distribuzione dei carichi di lavoro inefficiente o da problematiche relative alla gestione delle complessità e rischi connessi alla diversificazione di prodotto, generi rallentamenti/interruzioni del processo produttivo con pregiudizio degli obiettivi aziendali definiti in termini di volumi, tempi, costi e qualità.

### *Modalità di gestione*

Per gestire processi di tale complessità, il gruppo Fincantieri implementa procedure e piani di attività volti a gestire e monitorare l'attuazione di ogni singolo progetto durante la sua intera durata. Al fine di salvaguardare i processi di integrazione, vengono instaurati canali di dialogo costante tra le entità del gruppo Fincantieri, talvolta con l'inserimento di risorse della controllante. Inoltre il gruppo Fincantieri ha adottato una struttura produttiva flessibile al fine di rispondere in modo efficiente alle oscillazioni della domanda di navi nelle varie aree di business. Questo approccio flessibile consente al gruppo Fincantieri di superare i limiti derivanti dalla capacità

di un singolo stabilimento e di perseguire più opportunità contrattuali in parallelo, garantendo il rispetto dei tempi di consegna. Il gruppo Fincantieri implementa azioni volte al miglioramento dei processi di produzione e progettazione per rafforzare la competitività e incrementare la produttività. Il rischio è strettamente correlato al rischio “Capacità produttiva e produttività industriale”.

## Rischi ambientali

### Climate change

Rischio che un evento catastrofico derivante da fenomeni meteorologici acuti (tempeste, inondazioni, terremoti, incendi o ondate di calore) e/o cronici, ossia mutamenti climatici a lungo termine (cambiamenti di temperatura, innalzamento dei livelli del mare, minore disponibilità di acqua, perdita di biodiversità, etc.), possa danneggiare gli asset o causare un blocco produttivo per il gruppo Fincantieri e/o per i fornitori, e impedire al gruppo Fincantieri di svolgere le proprie attività operative interrompendo la catena del valore oppure comportare rallentamenti della catena di fornitura.

#### *Modalità di gestione*

Al fine di prevenire o limitare potenziali danni agli asset e/o blocchi produttivi dovuti ad eventi atmosferici avversi, ogni sito produttivo è dotato di specifici piani di emergenza, oggetto di verifica periodica attraverso audit interni e di terze parti, nonché di procedure che regolamentano studi e verifiche relativi al posizionamento nave, ormeggi, ponteggi, gru e relativi sistemi di sicurezza e di alert.

Anche le attività manutentive contribuiscono a limitare i danni derivanti da eventi climatici straordinari. L'intero sistema è tarato all'individuazione, valutazione e gestione dei rischi specifici per sito produttivo e a limitare i potenziali impatti sul patrimonio aziendale, nonché in termini generali gli impatti ambientali e sociali, che ne potrebbero derivare. Ad oggi i rischi economico/finanziario e patrimoniale derivanti da eventi atmosferici acuti sono coperti con polizze assicurative che riducono il possibile impatto diretto ed indiretto legato all'interruzione delle attività. Sono inoltre operativi i Crisis Management Team per la gestione delle emergenze e dei piani di evacuazione dai Paesi interessati da presenze stabili di personale del gruppo Fincantieri.

## Rischi ICT

### Cyber security

Rischio che il gruppo Fincantieri subisca un attacco informatico finalizzato al furto d'identità, di dati e di informazioni (e.g. informazioni riservate / privilegiate, dati sensibili, credenziali bancarie, etc.), alla sospensione temporanea dei servizi aziendali o al sabotaggio dei sistemi informatici, allo sfruttamento del potere di calcolo dei computer aziendali a scopo criminale, con conseguente danno reputazionale, perdita di fatturato, perdita di clienti e fornitori, sanzioni e richieste di risarcimento, fino all'interruzione del business.

#### *Modalità di gestione*

Fincantieri si è dotata di un insieme di strumenti atti a prevenire e/o intercettare attacchi informatici, quali ad esempio un sistema di correlazione eventi di natura informatica, un sistema per la notifica di mail sospette (phishing), un sistema per bloccare le richieste verso domini internet classificati come malevoli. Al fine di consentire un maggior grado di sicurezza, sono inoltre attivi un servizio di threat intelligence e controlli preventivi di sicurezza tramite vulnerability assessments e penetration tests. Eventuali incidenti informatici vengono gestiti tramite processi strutturati che consentono di reagire tempestivamente. Al fine di incrementare l'awareness sui rischi cyber vengono condotte iniziative di formazione / informazione e sensibilizzazione del personale.

### Protezione logica dei dati e delle informazioni

Rischio che le informazioni aziendali, soprattutto quelle sensibili e confidenziali, siano accessibili al personale interno o di terze parti non autorizzato, che possa farne un utilizzo non legittimo, modificarle o cancellarle con grave pregiudizio per il gruppo Fincantieri e per gli stakeholder.

#### *Modalità di gestione*

Fincantieri adotta un Sistema di Gestione integrato per la Qualità e per la Sicurezza delle Informazioni certificato ISO 9001:2015 e ISO/IEC 27001:2013. Nell'ambito del modello di Information Security Policy Architecture sono in essere diverse policy, procedure e

processi atti a mitigare il rischio, unitamente a specifici presidi organizzativi e tecnologici di ultima generazione finalizzati a limitare l'accesso ai servizi e alle informazioni secondo i principi «Least Privilege» e «Defence in Depth» e a tutelare, mediante controlli proattivi, preventivi e reattivi, i sistemi informatici e le informazioni in essi gestite. Reti e sistemi vengono mantenuti al fine di rimuovere eventuali obsolescenze che possano indebolire il perimetro di difesa contro accessi ai dati fraudolenti o non autorizzati. I presidi a mitigazione del rischio "Cyber security" concorrono a mitigare il rischio di integrità e confidenzialità dei dati aziendali gestiti attraverso sistemi informatici.

### **IT System & infrastructure**

Rischio che i sistemi IT (e.g. software, reti, etc.) non siano affidabili, risultino inefficaci/inefficienti, o vengano compromessi da interventi di personale interno o di terze parti, con pregiudizio sui dati e/o sui processi aziendali. Inoltre, rischio che la tecnologia adottata in ambito ICT sia obsoleta e non consenta un risparmio energetico.

#### *Modalità di gestione*

Fincantieri pone in essere verifiche periodiche atte a garantire sistemi IT sicuri, affidabili ed efficienti; le verifiche ed i conseguenti interventi correttivi interessano in particolare l'obsolescenza hardware, la copertura antivirus sia dei server che delle postazioni di lavoro, la segregazione di reti e sistemi tra le diverse società del gruppo Fincantieri e le reti LAN. Con riferimento agli aspetti di sicurezza, inoltre, vi è una periodica rivalidazione degli Amministratori di sistema, soggetti dotati di ampi privilegi di accesso ai sistemi IT, ed un costante monitoraggio sugli accessi ai sistemi "core" tramite il sistema Security Information & Event Management (SIEM) che consente di intercettare accessi "anomali" e genera alert automatici per la verifica e gestione tempestiva da parte del Security Operation Center. Con riferimento al sistema gestionale SAP, oggetto di verifiche periodiche sono anche gli accessi a sistema mediante le utenze di emergenza (Firefighter) da parte di personale IT di Fincantieri o di terze parti; gli accessi ed eventuali interventi in ambiente di produzione tramite tali tipologie di utenze risultano infatti tracciati e verificabili a posteriori in qualsiasi momento.

### **Rischi di compliance / legali**

#### **Criminalità, comune e organizzata, e terrorismo**

Rischio che si verifichino all'interno o all'esterno delle sedi del gruppo Fincantieri eventi di criminalità comune o organizzata a danno delle persone e del patrimonio aziendale, della produttività e della business continuity. Rientrano in tale tipologia sia i rischi connessi alla sicurezza industriale e alla protezione e tutela del segreto di Stato e delle informazioni classificate e a diffusione esclusiva, sia i rischi connessi alla sicurezza fisica degli asset (materiali e immateriali) e delle risorse umane.

#### *Modalità di gestione*

Al fine di contenere il rischio di condizionamento e infiltrazione illecite nel business aziendale, il gruppo Fincantieri, anche mediante l'ausilio di società di Informazione Commerciale referenziate, verifica i requisiti reputazionali dei fornitori e delle terze parti, monitorandoli nel tempo e definendo piani di phase out per i casi ritenuti a più alto rischio, anche in sede di "Osservatorio Fornitori".

Vengono inoltre effettuate attività di ricerca informativa (Threat Intelligence), mediante la raccolta e analisi di informazioni da fonti pubblicamente accessibili, al fine di analizzare scenari di rischio di natura criminale noti o emergenti, anche sulle aree estere di interesse aziendale. Eventuali necessità di sicurezza fisica vengono rilevate grazie ai Physical Security Vulnerability Assessments.

Vi è inoltre una stretta collaborazione con le Istituzioni e gli Organi di Polizia Giudiziaria, assicurando, negli ambiti operativi di competenza, il necessario supporto e i casi a più alto rischio vengono segnalati alle Prefetture in compliance al Protocollo Quadro Nazionale di Legalità. Sono in essere presso tutte le unità operative numerosi presidi di prevenzione e/o mitigazione del rischio, quali ad esempio controlli relativi agli accessi di persone, mezzi e merci in entrata e in uscita, attività di vigilanza all'interno delle sedi, controlli perimetrali anti-intrusione, controlli degli accessi alle navi in costruzioni, etc. Procedure di gestione e controllo attengono inoltre le informazioni classificate e a diffusione esclusiva in compliance alla normativa sulla tutela amministrativa del segreto di Stato, nonché le informazioni industriali. Al fine di incrementare la sensibilità sui temi di Security, il gruppo Fincantieri propone attività di formazione a tutto il personale che accede alle Sedi e agli Stabilimenti Fincantieri.



## Contenziosi legali

### Contenzioso estero

Con riferimento al contenzioso “Iraq” illustrato nei precedenti bilanci, si rammenta che, nelle more della stipula dei contratti operativi (Refurbishment Contract e Combat System Contract) previsti dal Settlement Agreement, il processo pendente avanti la Corte d’Appello di Parigi contro il lodo arbitrale favorevole a Fincantieri veniva rivitalizzato dal Governo iracheno. In data 18 gennaio 2018 la Corte d’Appello di Parigi ha rigettato le pretese di controparte. In data 20 giugno 2018 il Governo iracheno ha notificato a Fincantieri il ricorso davanti alla Corte di Cassazione francese avverso tale decisione della Corte d’Appello di Parigi. Con sentenza emessa il 15 gennaio 2020, la Corte di Cassazione francese ha infine rigettato nella sua interezza il ricorso del Governo iracheno.

Con riferimento al contenzioso “Papanikolaou”, promosso dinanzi al Tribunale di Patrasso (Grecia), dal Sig. Papanikolaou e dalla moglie nei confronti della società, della Minoan Lines ed altri in seguito al sinistro occorso all’attore nel 2007 a bordo della Europa Palace, costruita da Fincantieri: (i) nella causa relativa all’asserita perdita di reddito sino al 2012, la Corte d’Appello di Patrasso si è uniformata ai principi di diritto enunciati dalla Corte di Cassazione (che aveva rinviato il giudizio alla Corte d’Appello in relazione ad un punto relativamente minore), ma Fincantieri ha proposto ricorso per Cassazione contro tale sentenza, mentre (ii) la causa relativa alla asserita perdita di reddito dal 2012 al 2052 è attualmente sospesa.

Con riferimento al contenzioso iniziato dalla controllata brasiliana Vard Promar S.A. contro Petrobras Transpetro S.A. a seguito alle perdite subite in relazione a otto contratti di costruzione navale, in data 22 giugno 2021 il Tribunale dello Stato di Rio de Janeiro ha condannato in primo grado Transpetro a pagare BRL 240 milioni (euro 40 milioni circa) a Vard Promar a titolo di risarcimento danni e relativi interessi. In aggiunta, lo stesso Tribunale ha condannato Transpetro a restituire a Vard Promar BRL 29 milioni (euro 4,9 milioni circa) in relazione a penali applicate dalla stessa Transpetro per un ammontare superiore a quanto pattuito contrattualmente.

Ad esito di un errore di calcolo nella quantificazione degli interessi, la corte brasiliana ha rettificato l’ammontare del risarcimento aumentandolo a BRL 310 milioni (euro 48,5 milioni circa).

Con riferimento al contenzioso “Al Jaber”, Al-Jaber Group LLC ha convenuto in giudizio, davanti al tribunale civile di Doha (Qatar), Fincantieri e Fincantieri Services Middle East LLC (società controllata al 100% da Fincantieri ed avente sede in Qatar), per chiedere il pagamento di un’asserita commissione di agenzia, sostenendo di aver svolto alcune attività in qualità di agente di Fincantieri che avrebbero, a suo avviso, portato all’assegnazione a Fincantieri di un contratto con le forze armate del Qatar. Fincantieri ha completamente rigettato quanto sostenuto da controparte. Il petitum ammonta ad euro 264 milioni. A seguito di vari rinvii, le prime udienze si sono tenute a inizio 2021, ad esito delle quali il giudice ha nominato un consulente tecnico esperto in procedure di gara in ambito difesa.

### Contenzioso italiano

#### *Procedimenti per il recupero crediti verso clienti*

Con riferimento ai giudizi in corso nei confronti di clienti insolventi, in fallimento o in altre procedure concorsuali verso i quali sono sorte controversie, si segnala che proseguono le azioni giudiziarie intraprese verso Tirrenia e Siremar in Amministrazione Straordinaria.

Si segnala inoltre che Fincantieri vanta dei crediti originariamente sorti nei confronti di Astaldi, società operante nel settore delle infrastrutture e successivamente ammessa alla procedura di concordato preventivo, oggi conclusa. La posizione creditoria di Fincantieri è oggetto di contestazioni a seguito delle quali quest’ultima ha intrapreso delle iniziative giudiziarie volte alla tutela della propria posizione. Sulla scorta del parere dei legali incaricati la società confida che le proprie ragioni potranno trovare accoglimento presso le competenti sedi.

I crediti vantati dalla società sono in ogni caso opportunamente svalutati nei casi in cui le aspettative di recupero siano inferiori all’importo dei medesimi.

### *Contenziosi nei confronti di fornitori*

Si tratta di controversie per resistere a pretese di fornitori e appaltatori che la società ritiene infondate (asserite responsabilità contrattuali, asseriti crediti da fatture non esigibili o extra non dovuti), ovvero per recuperare i maggiori costi e/o danni che la società ha sostenuto per inadempienze di fornitori o appaltatori: in alcune occasioni si è ritenuto opportuno instaurare due cause di accertamento negativo di asseriti crediti altrui.

Nei casi in cui si ritiene probabile che l'esito del contenzioso comporti oneri, si è proceduto ad uno stanziamento all'apposito fondo per rischi e oneri.

### *Contenziosi del lavoro*

Si tratta di controversie promosse da dipendenti ed ex dipendenti di appaltatori e di subappaltatori che vedono coinvolta la società in applicazione delle previsioni di cui all'art. 1676 c.c. ed all'art. 29 del D.lgs. 276/2003 (c.d. principio della "solidarietà del committente").

Nel corso del 2021 è proseguita la definizione, sia in sede giudiziale che stragiudiziale, delle vertenze collegate alla problematica dell'amianto.

### *Altri contenziosi*

Altri contenziosi di natura diversa includono: (i) opposizione a pretese di enti previdenziali, tra le quali controversie contro l'INPS per richieste derivanti dall'omesso versamento di contributi da parte di appaltatori e subappaltatori sulla base del principio di solidarietà del committente; (ii) risarcimento danni diretti ed indiretti derivanti da fasi produttive; (iii) cause civili da risarcimento danni da infortuni. Laddove si è valutato probabile che l'esito delle controversie possa comportare oneri, si è proceduto ad adeguato stanziamento al fondo per rischi ed oneri.

### *Procedimenti penali ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001*

Il gruppo Fincantieri è attualmente coinvolto in otto procedimenti penali ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 presso il Tribunale di Gorizia, uno presso il Tribunale di Agrigento e uno presso il Tribunale di Venezia:

- nel mese di gennaio 2014 Fincantieri S.p.A. ha ricevuto avviso della richiesta di proroga del termine per le indagini preliminari, ex art. 406 codice di procedura penale, nei confronti dell'ex direttore dello Stabilimento di Monfalcone per la pretesa violazione dell'art. 256, comma 1, lett. a) e b), del D. Lgs. n. 152 del 2006, nonché della società, indagata ai sensi dell'art. 25-undecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione alla presunta gestione di aree di cernita, deposito temporaneo e stoccaggio di rifiuti pericolosi senza la prescritta autorizzazione presso lo Stabilimento di Monfalcone e all'asserito avvio a smaltimento di tali rifiuti con documentazione che non ne avrebbe consentito la tracciabilità. Nell'ambito di tale procedimento nel mese di ottobre 2017 sono stati notificati agli ex Direttori dello Stabilimento di Monfalcone, agli ex Direttori Generali della società, all'ex Responsabile della Sicurezza e all'ex Responsabile del Personale della società gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari per l'ipotesi di reato di cui all'art. 256 comma 1 lett a) e b) D.Lgs. 152/2006 ("Attività di gestione di rifiuti non autorizzata"); nel mese di aprile 2018 è stato notificato anche alla società l'avviso di conclusione delle indagini per l'ipotizzato illecito ex art. 25-undecies D.Lgs. n. 231/2001 ("Reati ambientali"). A settembre 2018 è stato notificato il decreto di citazione diretta a giudizio a tutti gli indagati. All'udienza del 6 marzo 2019 il giudice ha pronunciato sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione nei confronti dell'ex Direttore dello Stabilimento di Monfalcone in carica fino alla data del 30 giugno 2013, degli ex Direttori Generali della società, dell'ex Responsabile della Sicurezza e dell'ex Responsabile del Personale della società nonché nei confronti della società quanto ai fatti accertati nel maggio 2013. All'udienza tenutasi il 15 luglio 2020 è stata pronunciata sentenza di non luogo a procedere per intervenuta prescrizione, nei confronti dell'ex Direttore dello Stabilimento in carica dall'1 luglio 2013 (quanto ai fatti accertati nel febbraio 2015). La prossima udienza del processo, che vede ancora coinvolta la società (quanto ai fatti accertati nel febbraio 2015), si terrà il 4 maggio 2022 per l'escussione dell'ultimo teste della società e del Consulente di parte di quest'ultima;
- nel mese di settembre 2015 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex direttore dello Stabilimento di Monfalcone e ad altri tre dipendenti indagati per violazione degli art. 19, lettera f), e 71 del D.Lgs. n. 81/2008 (relativi rispettivamente alla violazione delle obbligazioni del preposto e alla mancata messa a disposizione di idonei dispositivi di protezione individuale) nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla società ex art. 25-septies, comma 1, 2 e 3 del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione all'infortunio di un dipendente, che

- riportava una distorsione ad una spalla guarita in un anno, avvenuto il 24 novembre 2009 presso lo Stabilimento di Monfalcone;
- nel mese di marzo 2016 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex direttore dello Stabilimento di Monfalcone, indagato per l'ipotesi di reato di "Lesioni personali colpose" di cui all'art. 590 c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla società ex art. 25-septies, co. 3, del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione all'infortunio occorso ad un dipendente, che riportava la lesione del quinto dito della mano sinistra guarita in otto mesi, avvenuto il 29 marzo 2012 presso lo Stabilimento di Monfalcone;
  - nei mesi di giugno e luglio 2016 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex Direttore dello Stabilimento di Monfalcone, indagato per l'ipotesi di reato di "Lesioni personali colpose" di cui all'art. 590 c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla società ex art. 25-septies, comma 3 del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione all'infortunio occorso ad un dipendente di un'impresa appaltatrice, che riportava la contusione del ginocchio sinistro guarita in oltre quaranta giorni, avvenuto il 25 agosto 2010 presso lo Stabilimento di Monfalcone;
  - nel mese di giugno 2018 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari relative alla gestione e smaltimento dei rifiuti che vede coinvolti una pluralità di soggetti e società tra i quali l'Amministratore Delegato della società, l'ex direttore e due dipendenti dello Stabilimento di Palermo per l'ipotesi di reato di cui all'art. 452-quaterdecies c.p. ("Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti") e la società per l'illecito ex art. 25-undecies, co. 2, lett. f) D.Lgs. 231/2001 ("Reati Ambientali"). Con provvedimento d.d. 23 aprile 2019 il Giudice per le Indagini Preliminari, in accoglimento dell'istanza presentata dalle difese dell'Amministratore Delegato della società, ha disposto l'archiviazione del procedimento nei confronti di quest'ultimo. All'udienza tenutasi l'11 settembre 2020, il Giudice per l'Udienza Preliminare ha emesso il decreto che dispone il giudizio nei confronti degli imputati, compresa la società. All'udienza del 21 aprile 2021 è stato conferito l'incarico al perito nominato per la trascrizione delle intercettazioni telefoniche agli atti e l'udienza per il suo esame, originariamente fissata per il 23 novembre 2021, si terrà l'8 febbraio 2022;
  - nel mese di settembre 2019 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari al capo officina premontaggio scafo di Monfalcone indagato per l'ipotesi di reato di "Lesioni personali colpose" di cui all'art. 590 c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla società ex art. 25-septies, co. 3, del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione all'infortunio occorso ad un dipendente, che riportava la frattura del braccio guarita in 83 giorni, avvenuto il 3 febbraio 2016 presso lo Stabilimento di Monfalcone. È stato notificato il decreto di citazione diretta a giudizio. Alla prima udienza, tenutasi il giorno 4 maggio 2021, il Giudice ha dichiarato con sentenza la prescrizione dell'illecito contestato alla società;
  - nel mese di febbraio 2020 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari al Direttore dello Stabilimento di Monfalcone, al Direttore dello Stabilimento di Marghera e al Direttore di Produzione dello Stabilimento di Marghera ai quali vengono contestati i reati ex art. 256 co. 1 del D.Lgs. 152/06 (Attività di gestione di rifiuti non autorizzata), 137, co. del D.Lgs. 152/06 (Scarichi di acque reflue industriali in assenza di autorizzazione), 279 del D.Lgs. 152/06 ("Emissioni in atmosfera in assenza di autorizzazione") e, quanto al solo Direttore dello Stabilimento di Monfalcone, il reato ex art. 29-quattordecies co. 4 lett b) del D.Lgs. 152/06 (Mancata osservanza delle prescrizioni imposte dall'AIA). Quanto alla società, viene contestata la violazione dell'art. 25-undecies, co. 2 lett. b) n. 1) e 2) in rel. art. 5 co. 1. lett. a) e b) del D.Lgs. 231/01 (Reati ambientali). È stato notificato il decreto di citazione diretta a giudizio e la prima udienza si è svolta il giorno 13 aprile 2021, all'esito della quale il Giudice ha ordinato di ripetere alcune notifiche del Decreto di citazione a giudizio. Alla successiva udienza tenutasi il 28 settembre 2021 il Giudice si è riservato sull'eccezione di nullità delle notifiche riguardanti la società sollevata dalle difese di quest'ultima, rinviando il processo all'8 marzo 2022;
  - tra il mese di marzo e di maggio 2020 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari, tra gli altri, al Direttore dello Stabilimento di Monfalcone, al Project Manager responsabile del progetto per conto della società, e al legale rappresentante all'epoca dei fatti della società controllata Fincantieri SI, per l'ipotesi di reato di "Omicidio colposo" di cui all'art. 589, co. 1 e 2. c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), oltreché alla società ex art. 25-septies, co. 2, del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione all'incidente mortale occorso ad un dipendente di una ditta subappaltatrice, avvenuto il 2 marzo 2017 presso lo Stabilimento di Monfalcone. È stato notificato il decreto di fissazione dell'udienza preliminare e la prima udienza si è tenuta il 22 settembre 2021, all'esito della quale il Giudice ha rinviato all'udienza del 19 gennaio 2022 per decidere in merito alle eccezioni

preliminari sollevate dalle difese;

- nel mese di novembre 2020 sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari al Responsabile dell'area centro manufatti scafo indagato per l'ipotesi di reato di "Lesioni personali colpose" di cui all'art. 590 c.p. in relazione alla violazione di talune disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008 nonché in generale dell'art. 2087 c.c. (Mancata adozione delle misure idonee alla tutela della salute del lavoratore), nonché alla società ex art. 25-septies, co. 3, del D.Lgs. n. 231 del 2001, in relazione all'infortunio occorso ad un dipendente, che riportava contusioni escoriate al gomito e al ginocchio destro, guarite in oltre due mesi e avvenuto il 13 aprile 2018 presso lo Stabilimento di Monfalcone;
- nel mese di novembre 2021, nell'ambito di un procedimento avviato a seguito del ritrovamento di materiali interrati contenenti amianto all'interno dello Stabilimento di Monfalcone, sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari all'ex Direttore dello Stabilimento di Monfalcone, al quale vengono contestati i reati di "Rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro" di cui all'art. 437 c.p. e di "Attività di gestione di rifiuti non autorizzata" di cui all'art. 256 co. 1, lett. b), D.Lgs. n. 152/2006, e alla società, alla quale viene contestata la violazione dell'art. 25-undecies, co. 2 lett. b) n. 2) in rel. art. 5 co. 1. lett. a) del D.Lgs. 231/01 (Reati ambientali);
- nel mese di novembre 2021, nell'ambito di un procedimento penale che vede coinvolti, tra gli altri, alcuni dipendenti della società relativamente alle ipotesi di reato di corruzione tra privati di cui all'art. 2635 co. 2 c.c. e di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro di cui all'art. 603-bis c.p. per fatti commessi a Marghera tra il 2015 e il 2019, è stato notificato anche alla società l'avviso di conclusione delle indagini per l'ipotesi di illecito di cui all'art. 25-quinquies, co. 1, lett. a) D.Lgs. n. 231/2001 (Delitti contro la personalità individuale) con riferimento al reato di cui all'art. 603-bis c.p..

## Posizione fiscale

### Consolidato fiscale nazionale

Fincantieri S.p.A., Fincantieri Oil & Gas S.p.A. e Isotta Fraschini Motori S.p.A. partecipano al Consolidato fiscale nazionale di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

### Verifiche ed accertamenti

#### FINCANTIERI SI

La verifica avviata nel 2020 dalla Guardia di Finanza sul periodo di imposta 2018 è terminata con rilievi minori che, quando verrà emesso l'atto impositivo, avranno impatto non significativo.

#### MARINE INTERIORS CABINS

Nel corso del 2021 non ci sono stati sviluppi sulle controversie fiscali in Italia e in Norvegia.

## GRUPPO FINTECNA

Nel corso dell'esercizio 2021 si è proceduto ad assicurare il monitoraggio dei rischi mediante gli strumenti operativi di cui il gruppo Fintecna si è dotato, in linea con le metodologie adottate dal Gruppo CDP in un'ottica di semplificazione dei processi e delle procedure.

Nel periodo sono stati inoltre oggetto di monitoraggio i rischi legati all'emergenza Covid-19, che ha comportato un ampio ricorso al lavoro agile al fine di garantire la continuità operativa aziendale.

Il profilo di rischio del gruppo Fintecna non ha subito significative variazioni nel periodo e rimane principalmente correlato alle attività di gestione dei processi di liquidazione e del rilevante contenzioso in essere (rischio operativo), riferibile alle molteplici realtà societarie incorporate nel corso degli anni.

Tra i rischi operativi, rilevano anche quelli connessi alla gestione delle attività di bonifica ambientale dei siti di proprietà del Patrimonio Separato Efim e degli immobili facenti capo al Patrimonio Separato Iged, nonché all'espletamento da parte di Fintecna delle funzioni di Liquidatore.

Considerata la complessità che caratterizza tali situazioni ed i margini di aleatorietà circa l'evoluzione delle stesse, gli Amministratori aggiornano periodicamente, in base alle loro migliori conoscenze e secondo il loro prudente apprezzamento, le valutazioni in merito alla congruità dei fondi per rischi e oneri appostati nel bilancio, oggi ritenuti congrui ed atti a fronteggiare i probabili oneri a carico delle società del gruppo.

### Rischi finanziari

In merito alle tipologie di rischi finanziari cui è esposto il gruppo si evidenzia nello specifico quanto segue.

Rischio di liquidità: sulla base delle valutazioni del management, le disponibilità finanziarie risultano adeguate a fronteggiare le obbligazioni di pagamento. Gli impegni di liquidità sono connessi, per lo più, all'attività di gestione del contenzioso, alla copertura di oneri di liquidazione e ad esborsi connessi a problematiche ambientali e bonifiche. La liquidità rappresenta, infatti, l'ideale contropartita attiva dei "Fondi per rischi e oneri" iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale, di conseguenza la non corretta previsione dell'andamento di questi ultimi, con particolare riferimento agli ambiti di attività core sopra menzionati ed un non efficiente impiego della liquidità, rappresentano ulteriori fattori di rischio.

Al riguardo gli Amministratori, nell'ambito delle valutazioni in merito ai fondi rischi ed oneri, aggiornano altresì le previsioni sull'utilizzo dei fondi stessi e ne tengono conto nella definizione delle proprie politiche di gestione della liquidità. Si sottolinea, infine, che la liquidità è depositata, per la quasi totalità, presso la Capogruppo CDP; la restante liquidità è depositata, a breve termine, presso Istituti Bancari.

Altro fattore di rischio è connesso, con riferimento al Patrimonio Separato Iged, all'eventuale difficoltà nello smobilizzo del patrimonio di proprietà, rappresentato principalmente da immobili dislocati sul territorio italiano. A tal riguardo nel periodo sono continuate le attività di supporto alla commercializzazione previste dal contratto di service sottoscritto con CDP Immobiliare.

Rischio di credito e controparte: il rischio di credito è connesso al possibile deterioramento dei crediti commerciali in essere. Tali crediti sono composti prevalentemente da posizioni risalenti negli anni, spesso soggette a contenziosi e quasi interamente svalutate.

In tale ambito, sono previsti specifici presidi organizzativi, finalizzati ad una gestione proattiva del portafoglio crediti ed alla mitigazione dei rischi connessi.

E', inoltre, presente un contenuto rischio di controparte, legato agli impieghi della residua liquidità a breve termine depositata presso le banche. La gestione della liquidità disponibile avviene in coerenza con le "Linee guida per la gestione della tesoreria" predisposte da CDP, che, tra l'altro, regolano i criteri minimi di rating che le controparti bancarie devono soddisfare.

Altri rischi finanziari: l'investimento di Fintecna nei patrimoni separati è rappresentato tra le "Attività finanziarie valutate al fair value" di Fintecna ed il relativo profilo di rischio è collegato all'andamento della liquidazione dei patrimoni stessi; la gestione e valutazione dello stesso rientra nella più ampia attività di monitoraggio e gestione delle attività di liquidazione.

## Rischio di non conformità

I principali fattori di rischio di non conformità alle norme applicabili per Fintecna sono sostanzialmente connessi ai risvolti reputazionali, che possono derivare dal mancato rispetto di disposizioni inerenti ad ambiti sensibili, quali la gestione delle attività liquidatorie e del contenzioso, l'esecuzione di specifici mandati per conto della Pubblica Amministrazione (progetti Fintecna per il Centro Italia e Fintecna per l'Emilia), la gestione degli asset immobiliari, ivi incluse le connesse tematiche ambientali e di sicurezza.

Rilevano al riguardo l'evoluzione della normativa esterna di interesse, gli eventuali cambiamenti intervenuti nel perimetro di attività aziendale e nella struttura della corporate governance, nonché le modifiche di carattere organizzativo o di processo.

A presidio del rischio di non conformità, Fintecna adotta un modello di identificazione della normativa applicabile e di valutazione del rischio di violazione della stessa, nonché specifici controlli di secondo livello a prevenzione dei potenziali rischi reputazionali derivanti dai rapporti con terze parti.

La mappatura delle norme applicabili è un'attività continua ed in costante aggiornamento.

## Contenziosi legali

Nell'esercizio è proseguita l'attività di monitoraggio attivo e gestione delle vertenze, per un ottimale sviluppo delle attività a vario titolo riferibili alla Società in conseguenza di molteplici operazioni societarie che hanno visto la loro genesi nei confronti di soggetti successivamente confluiti in Fintecna, ovvero nei confronti di soggetti dai quali le relative vertenze sono state successivamente trasferite a quest'ultima con specifiche e mirate valutazioni dei profili di criticità delle singole controversie, onde consentire la miglior difesa di Fintecna stessa.

In via generale, con riguardo al contenzioso civile/amministrativo, si assiste ad un decremento del numero delle controversie pendenti, a seguito della definizione delle vertenze, permanendo l'oggettiva difficoltà di pervenire ad una definizione dei procedimenti anche attraverso percorsi transattivi in tempi più brevi.

Al riguardo, i contenziosi con petitum passivo sono assistiti da idonei accantonamenti in considerazione dell'alea propria di ogni vertenza, nonché delle specifiche posizioni processuali.

La situazione del contenzioso, che vede coinvolta la società, è riepilogabile nella seguente tabella che riporta la scomposizione dei saldi:

(n.ro contenziosi)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
Contenzioso civile/amministrativo/fiscale	84	92	(8)	-8,7%
Contenzioso giuslavoristico	272	360	(88)	-24,4%
<b>Totale</b>	<b>356</b>	<b>452</b>	<b>(96)</b>	<b>-21,2%</b>

## SIMEST

Con riferimento all'identificazione dei rischi che caratterizzano l'attività di SIMEST, la società - pur non essendo sottoposta a regolamentazione prudenziale - si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le Banche, ovvero alla classificazione adottata dal Comitato di Basilea, che distingue tra "rischi di primo pilastro" e "rischi di secondo pilastro".

Tale classificazione è contenuta all'interno del Regolamento Rischi adottato da SIMEST e delle specifiche policy di dettaglio in ambito rischi allo scopo di assicurare che la società, in coordinamento con la capogruppo, sia in grado di far fronte ai rischi assunti con proprie risorse. Il Regolamento contiene sostanzialmente i medesimi principi di gestione dei rischi presenti a livello di capogruppo, tenendo conto della specificità e della dimensione aziendale.

La società si avvale di un sistema di governance di Comitati Aziendali (organi collegiali di natura tecnico-consulativa) che garantisce un ulteriore efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi.

## Rischi Finanziari

### Rischio di credito

Inteso come peggioramento della condizione economico-finanziaria di una controparte verso la quale vi è un'esposizione creditizia. Il Regolamento Rischi, integrato con specifiche policy di rischio, prevede alcune linee guida in materia di sottoscrizione e specifici presidi di controllo del merito creditizio, sia ex ante sia ex post, riferiti a ogni singola controparte/operazione.

Le normative interne di riferimento disciplinano il funzionamento del processo di investimento in partecipazioni e finanziamenti, di monitoraggio e i ruoli delle unità organizzative coinvolte. Al fine di presidiare al meglio il rischio di credito la società segue specifici processi di valutazione, monitoraggio e gestione del portafoglio attraverso l'utilizzo di modelli, strumenti operativi e reporting finalizzato all'analisi ed al presidio della rischiosità del portafoglio.

In particolare, la fase di valutazione adotta i modelli e sistemi di rating, quella di monitoraggio utilizza inoltre sistemi di early warning per cogliere tempestivamente i segnali di anomalia relativamente alle esposizioni assunte, così da consentire al Management e alle strutture preposte di attuare specifici interventi a tutela dei propri attivi e, nel caso, avviare le attività di recupero del credito.

Il rischio di credito relativo all'investimento in partecipazioni viene in generale mitigato attraverso l'acquisizione di impegni diretti dei partner italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fidejussioni corporate, garanzie reali e garanzie bancarie o assicurative.

Al 31 dicembre 2021 gli impegni diretti dei partner italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa 456 milioni di euro (453 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 32 milioni di euro (25 milioni di euro al 31 dicembre 2020); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 29 milioni di euro (43 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

(milioni di euro e %)	31/12/2021		31/12/2020	
Impegni diretti dei partner italiani	456	88%	453	87%
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	32	6%	25	5%
Impegni assistiti da garanzie reali	29	6%	43	8%
<b>Totale</b>	<b>517</b>	<b>100%</b>	<b>521</b>	<b>100%</b>

Nel corso dell'anno è stata inoltre aggiornata da parte delle strutture Crediti e Risk Management la policy Rating e Recovery Rate che ha l'obiettivo di descrivere, in linea con le indicazioni normative interne e con le policy di gruppo, il nuovo modello di rating di gruppo adottato da SIMEST illustrando le metodologie di assegnazione dei rating alle imprese nell'ambito del processo di valutazione del merito creditizio delle controparti. Nell'ambito della policy si è proceduto anche all'affinamento delle soglie di riferimento del recovery rate applicabile alle singole operazioni sulla base dei benchmarking di riferimento sia di gruppo che di mercato, fermo restando la possibilità di eventuali interventi specifici nell'ambito del processo di valutazione creditizia.

I rating sono oggetto di periodico aggiornamento (almeno annuale) in funzione della disponibilità di informazioni di natura (i) economico-finanziarie sulla controparte e/o (ii) eventi pregiudizievoli/segnali di anomalia derivanti da fonte dati interne e/o esterne.

### **Rischio di mercato**

Rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Per quanto attiene SIMEST, il rischio di variazione del prezzo ed il rischio di esposizione valutaria risultano marginali e sono di fatto quasi interamente mitigati attraverso la contrattualistica che garantisce, di norma, il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione. La fair evaluation, prevista dal principio contabile IFRS9, espone una quota del portafoglio investimenti a variazioni di valore derivanti da oscillazioni dei fattori di mercato (tassi di interesse e credit spread).

### **Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale ambito, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Il framework di controllo dei rischi operativi prevede un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi operativi. In particolare, in accordo con le linee guida della capogruppo, il sistema di controllo dei rischi operativi include sia (i) un processo di raccolta e conservazione dei dati (Loss Data Collection) che (ii) la valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi tramite Risk Self Assessment.

Relativamente a quest'ultimo, nel corso del secondo semestre dell'anno, la società ha effettuato, con il supporto della capogruppo, un nuovo Operational Risk Self Assessment sui processi relativi ad investimenti in partecipazioni che ha consentito un aggiornamento della mappatura dei rischi, dei presidi in essere e la definizione di un action plan di interventi di remediation funzionali all'ulteriore contenimento dei rischi residui. Tale piano di attività viene monitorato periodicamente dalle funzioni preposte.

Nell'ambito dei rischi operativi, il cyber risk rappresenta il rischio associato a perdite economiche/finanziarie e reputazionali causate dalla mancata confidenzialità, disponibilità e integrità dei sistemi informativi e/o dei dati in seguito al verificarsi di un incidente dovuto ad eventi accidentali o ad azioni dolose (cyber attacks) inerenti il sistema informatico. In tale ambito nel corso del 2021 SACE per l'intero Polo ha finalizzato in continuità con il progetto di Cyber Security assessment, un'analisi sulla verifica di conformità della sicurezza e della governance dell'Information & Communication Technology interna (ICT) rispetto al benchmark di mercato individuato che ha mostrato un livello di sostanziale adeguatezza, definendo un action plan di ulteriore rafforzamento dei presidi di sicurezza.

Massima focalizzazione è stata data nel corso dell'anno anche al rafforzamento dei presidi di controllo sul portale esterno di gestione dei fondi pubblici utilizzato da SIMEST.

### **Rischio di liquidità**

Rischio di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento della società ed include due forme di rischio spesso fortemente correlate (i) il funding liquidity risk (incapacità/difficoltà a reperire fondi con il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento) e (ii) il market liquidity risk (difficoltà a liquidare gli asset, e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza, senza incorrere in perdite). La gestione del rischio di liquidità viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni.

Il framework di presidio del rischio di liquidità è basato su due indicatori: (i) indicatore di liquidità a breve termine e (ii) indicatore di liquidità strutturale che mirano rispettivamente a verificare e garantire la capacità della società di fronteggiare le uscite di cassa nel breve termine ed il giusto equilibrio tra durata media delle fonti di raccolta e di impiego, monitorando e limitando il ricorso a forme di trasformazione delle scadenze. Tali indicatori sono oggetto di misurazione, monitoraggio e reporting periodico ad opera delle strutture aziendali preposte. In caso di superamento dei limiti definiti è prevista, in termini di processo, l'attivazione del Contingency Funding Plan quale azione di remediation.

### **Rischio di tasso d'interesse**

Rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse rispetto alle differenze nelle scadenze e/o nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e passività della società. All'interno del Regolamento Rischi sono previsti specifici limiti e presidi operativi per il controllo ed il monitoraggio del rischio di tasso di interesse.



**Rischio di concentrazione**

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. All'interno del Regolamento Rischi sono previsti specifici limiti operativi per il presidio ed il monitoraggio del rischio di concentrazione sulla controparte/gruppo controparte e sulla singola operazione.

**Rischio reputazionale**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri stakeholder. SIMEST attribuisce massima priorità all'esigenza di prevenire e monitorare il verificarsi di eventi di natura reputazionale connessi alle operazioni che rientrano nel proprio oggetto sociale. A tal fine sono stati definiti controlli interni di mitigazione del suddetto rischio e adottati specifici presidi atti a prevenire eventi di natura reputazionale nell'operatività.

**Rischio di riciclaggio**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o della criminalità. Nel corso dell'anno SIMEST ha svolto le attività di monitoraggio e controllo nel cui ambito sono rientrate anche le Segnalazioni di Operazioni Sospette effettuate dal delegato SOS di gruppo alla UIF. Quest'ultime, redatte in caso di certezza, sospetto o motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, sono effettuate in base alle informazioni disponibili (indicatori di anomalia) di data base interni ed esterni ed alla valutazione di elementi oggettivi e soggettivi delle operazioni. SIMEST ha operato nel rispetto del principio di riservatezza, di divieto di comunicazione e di tutti i principi previsti da normativa vigente.

**Rischio di non conformità alle norme**

Il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (per es., statuti, codici di condotta). SIMEST ha recepito la policy di gruppo "Risk Assessment e Controllo del Rischio di non conformità", strutturando al contempo un processo di gestione del rischio di non conformità volto ad assicurare che i processi interni e le procedure siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di auto ed etero-regolamentazione.

**Contenziosi legali**

Al 31 dicembre 2021 è in corso un procedimento giudiziario relativo ad un importo richiesto per compensi professionali, con un petitum complessivo di euro 147.000. Nel corso del 2019 si è concluso il giudizio di primo grado, con il rigetto della domanda.

## GRUPPO CDP IMMOBILIARE

Il servizio di gestione dei rischi è affidato al Risk Management che riporta al Chief Risk Officer (CRO).

La descrizione dei rischi cui è esposta la società e le partecipate, e delle correlate azioni di monitoraggio e contenimento, è di seguito riportata.

### Rischi Finanziari

#### Rischi di mercato

##### *Rischi relativi alla valorizzazione degli immobili*

Il rischio di mercato è il rischio di perdite inattese collegate a fattori macroeconomici afferenti all'andamento del mercato immobiliare che generano un deprezzamento del valore degli immobili. Il rischio di mercato deve essere valutato nel contesto di mercato generale e specifico, esaminando l'ambito locale di intervento e l'offerta concorrente, anche in considerazione del diritto sottostante. Al fine di misurare e gestire il rischio di mercato, il valore del portafoglio immobiliare viene monitorato attraverso le valutazioni semestrali affidate agli esperti indipendenti.

Il servizio Risk Management effettua un controllo di secondo livello per verificare eventuali scostamenti, richiedendo approfondimenti nei casi più rilevanti, la correttezza dei calcoli effettuati e la coerenza, anche nel tempo, dei criteri di valutazione adottati.

In occasione di operazioni di investimento e disinvestimento si effettua una valutazione della coerenza delle condizioni di vendita rispetto all'ultima valutazione dell'esperto indipendente, rispetto al valore di bilancio e alle previsioni indicate nel budget della società (se definito). In occasione di nuovi investimenti ritenuti significativi, viene verificato il grado di concentrazione a livello di provincia/città/area non metropolitana. Viene inoltre effettuato un monitoraggio trimestrale delle categorie di rischio degli immobili (cfr. linee guida di CDP Immobiliare).

##### *Rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse*

Il rischio di tasso d'interesse è il rischio di perdite derivanti dall'andamento sfavorevole dei tassi d'interesse. L'impatto negativo può essere sintetizzato in un aumento degli oneri finanziari, che può anche essere tale da rendere il costo di servizio del debito superiore ai rendimenti generati dagli investimenti che quest'ultimo contribuisce a finanziare.

L'esposizione al rischio di tasso risulta connessa prevalentemente alle passività finanziarie a medio-lungo termine di talune società partecipate, per mutui e finanziamenti a tasso variabile assunti per le esigenze di sviluppo dell'attività, la cui remunerazione risulta influenzata dall'andamento del mercato monetario. A tal proposito, si evidenzia che nel corso del primo semestre 2021, è stato sottoscritto un derivato di copertura (Interest Rate Cap) per il finanziamento in essere della controllata Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A. La politica di gestione di tale rischio per le società del gruppo è orientata alla riduzione del possibile impatto delle variazioni dei tassi di riferimento sulla performance economico-finanziaria, eventualmente anche attraverso la sottoscrizione di strumenti di copertura.

##### *Rischi di cambio*

Il gruppo opera esclusivamente in Italia e, pertanto, non è esposto al rischio di cambio.

##### *Rischio di liquidità*

Da un punto di vista generale, il rischio di liquidità identifica il rischio di non riuscire a fronteggiare le necessità di cassa di breve periodo, prevalentemente a causa di fattori quali:

- illiquidità del mercato immobiliare, ossia incapacità di disinvestire e liquidare le attività immobiliari ad un valore vicino al fair value;
- mismatching di cassa, a seguito di mancati ricavi, maggiori spese o più generalmente errate previsioni di entrate ed uscite;
- illiquidità dei mercati finanziari.

CDP Immobiliare non ha effettuato investimenti per la gestione della liquidità, essendo la stessa di entità limitata e destinata a far fronte alle esigenze di breve periodo. A seguito di un processo di revisione delle controparti finanziarie volta a ridurre i rischi, intervenuto nei precedenti esercizi, rimane in essere una politica di gestione conservativa della liquidità, anche in considerazione della costante evoluzione del mercato bancario italiano. Pertanto, non è presente un rischio connesso al recupero del capitale investito in strumenti di investimento o depositi di liquidità.

Al contrario, il rischio di liquidità legato alla capacità di fare fronte agli impegni derivanti dalle passività finanziarie è particolarmente rilevante all'interno del gruppo, in ragione delle attività in essere e di quanto già rappresentato nella parte relativa al rischio mercato. Tale rischio è costantemente monitorato con riferimento alle passività finanziarie a medio-lungo termine di talune società partecipate (in particolare Alfiere S.p.A. e Residenziale Immobiliare S.r.l. che hanno un debito outstanding complessivamente superiore ai 400 milioni di euro).

Per quanto attiene alle esigenze finanziarie di breve e medio periodo di CDP Immobiliare e delle sue partecipate, le stesse vengono rappresentate periodicamente alla controllante Cassa Depositi e Prestiti, che mette a disposizione della società, di volta in volta, ed a seguito di una verifica sulle attività a cui tali esigenze sono connesse, le risorse necessarie a far fronte ai fabbisogni rappresentati. Il fabbisogno finanziario del gruppo CDP Immobiliare per far fronte alle esigenze emergenti dal budget per l'anno 2022 (105 milioni di euro) risulta già coperto da quanto previsto nelle precedenti delibere del Socio CDP per l'esercizio 2021 ma non ancora erogato (282 milioni di euro, di cui 211 milioni di euro relativi a delibere riguardanti la valorizzazione delle Torri dell'Eur e dell'ex Poligrafico dello Stato).

CDP Immobiliare contribuisce alle passività finanziarie del Gruppo CDP per l'importo di 14 milioni di euro, riconducibili interamente a lease liabilities.

#### *Rischio di credito*

Il rischio di credito è legato alla capacità delle controparti di adempiere alle obbligazioni assunte con il gruppo CDP Immobiliare. Per le modalità operative di gestione del business il rischio di credito è per CDP Immobiliare prevalentemente costituito dal rischio correlato ai crediti vantati nei confronti delle partnership. Tali crediti sono stati comunque oggetto di opportuna svalutazione nei bilanci della società sin dal momento in cui se ne è ravvisata la possibile inesigibilità.

Per le nuove operazioni viene effettuata un'analisi circa la solidità finanziaria della controparte anche facendo riferimento alle informazioni acquisite da database quali Cerved e interrogazioni dei database Worldcheck e Orbis disponibili presso la capogruppo.

#### **Rischi legati alla diffusione del virus SARS-CoV-2**

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2021, CDP Immobiliare ha tenuto conto degli impatti connessi con l'attuale contesto economico caratterizzato dagli effetti derivanti dalla pandemia da COVID-19, le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, all'informativa e all'assessment sulla continuità aziendale considerando anche le raccomandazioni pubblicate da Banca d'Italia, dall'ESMA, dallo IOSCO e dalla Consob.

#### **Rischi legati al conflitto Russo-Ucraino**

Le recentissime vicende di politica internazionale che coinvolgono la Russia e l'Ucraina richiedono la focalizzazione dell'attenzione nel fornire, ove possibile, l'informativa richiesta dallo IAS 10 - Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento nella stesura del bilancio al 31 dicembre 2021.

Tali eventi non hanno ancora avuto modo di impattare significativamente il business di CDP Immobiliare, non avendo la società interessi o relazioni diretti o indiretti con tali paesi. Ad ogni modo, è da evidenziare tale conflitto potrebbe impattare il business della società a seguito della volatilità nei prezzi delle materie prime provenienti da tali paesi, con possibile incremento generalizzato dell'inflazione e nello specifico di fonti energetiche (petrolio, gas, carbone), del legno e dell'alluminio.

#### *Continuità aziendale*

Sulla base dell'operatività di CDP Immobiliare, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine, della struttura patrimoniale, della liquidità disponibile e dell'andamento economico, anche nel contesto generato dall'epidemia di COVID-19 e dal conflitto Russo-Ucraino non si ravvisano elementi che possano in alcun modo inficiare la capacità di operare nel presupposto della continuità aziendale, pur in presenza di un elevato grado di incertezza nelle previsioni sul mercato immobiliare, sia con riferimento agli asset in vendita che a quelli da locare a terzi.

Il Socio unico della società è CDP S.p.A. e non si rilevano criticità nel supporto finanziario garantito alla società, anche con riferimento agli impegni previsti nei prossimi 12 mesi, come anche puntualmente richiamato nel paragrafo relativo al Rischio di liquidità.

### *Incertezze significative*

Gli ambiti di maggiore rilevanza in considerazione dell'emergenza epidemiologica COVID-19 e del conflitto Russo-Ucraino sono relativi ai rischi operativi connessi al business specifico, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- rischi di controparte per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà finanziaria dei potenziali conduttori degli immobili;
- rischi operativi per i profili legati al parziale utilizzo delle sedi, alla continuità operativa e ai rischi di malattia del personale;
- rischi di liquidità per le maggiori difficoltà a reperire funding presso investitori terzi ovvero a finalizzare operazioni di ristrutturazione/rifinanziamento del debito, soprattutto con riferimento alle iniziative avviate tramite società veicolo (es. processi di erogazione più lenti da parte del sistema bancario, ritardi nella definizione degli accordi);
- altri rischi operativi connessi al business specifico quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:
  - con riferimento ai cantieri in corso o da appaltare, ritardi o interruzioni nell'esecuzione dei lavori appaltati sul portafoglio immobiliare (con conseguente slittamento dei tempi rispetto ai cronoprogrammi vigenti), incremento dei costi in relazione ai maggiori presidi di salute e sicurezza e all'incremento del costo delle materie prime e dell'inflazione;
  - in merito ai rapporti di locazione, modifica delle strategie degli operatori e allungamento dei tempi per la finalizzazione degli accordi;
  - per i processi di vendita, impossibilità di effettuare operazioni di disinvestimento del patrimonio immobiliare per illiquidità del mercato.

### *Misurazione a fair value*

La misurazione del fair value di attività e passività può essere influenzata dal COVID-19 e dal conflitto Russo-Ucraino in termini di volatilità dei prezzi di mercato, aumento del rischio di credito e di controparte (anche tenendo conto degli interventi governativi a sostegno dell'economia), variazione dei tassi di interesse dovuta a decisioni a livello governativo, variazioni del tasso di inflazione, ecc. Il permanere dell'epidemia di COVID-19 e lo scoppio del conflitto Russo-Ucraino conferma la presenza di elementi di incertezza nella maggior parte dei business e, conseguentemente, non consente di superare gli adjustment materiali ai valori di bilancio di attività e passività. Benché nella seconda parte dell'anno si siano consolidati segnali di ripresa e sia opinione concorde tra gli esperti del settore che le criticità del sistema immobiliare avranno una caratteristica contingente, quindi transitoria, e non strutturale, è proseguita ancora la fase di incertezza del mercato immobiliare.

Inoltre, come rappresentato dagli esperti indipendenti, alla data della valutazione, permane il grado di affidamento sulle transazioni immobiliari e sui dati di mercato pregressi per esprimere un'opinione di valore. L'attuale situazione Covid-19 pone di fronte a circostanze senza precedenti su cui basare un giudizio per cui la valutazione effettuata considera "un'incertezza concreta" come indicato da VPS 3 e VPGA 10 del RICS Red Book Global. Di conseguenza, alla valutazione deve essere attribuita una minore certezza e un più elevato livello di cautela rispetto a quanto normalmente necessario in normali condizioni di mercato. Tale indicazione non intende suggerire che non si possa fare affidamento ai risultati della valutazione svolta; piuttosto, è utile per chiarire che - nelle attuali condizioni straordinarie di mercato - alla valutazione si possa attribuire meno certezza di quanto non sarebbe altrimenti.

La società continua a monitorare con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione, al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, del rischio (sia interne all'azienda che esterne alla stessa) nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività della società e sui risultati attesi dalla stessa.

### *Misure di salute e sicurezza a favore dei dipendenti*

Nel corso della gestione 2021, sono proseguiti gli impatti dell'emergenza Covid-19 sull'organizzazione dell'attività lavorativa del personale della società. La società, in coordinamento con Capogruppo e in linea con quanto già svolto nel 2020, ha continuato ad attuare misure di contenimento dei rischi potenziali da diffusione del Covid-19 e di tutela della salute dei propri dipendenti, tra cui il ricorso al lavoro agile e il contingentamento delle trasferte.

Per garantire ai dipendenti un rientro in azienda in sicurezza, sono proseguite le seguenti iniziative:

- adozione di specifiche policy e linee guida operative finalizzate al contenimento del rischio di contagio da COVID-19 durante l'attività lavorativa, utilizzo di una applicazione destinata a monitorare la distribuzione del personale all'interno dei locali di lavoro, clean desk policy;
- controllo temperatura accessi e green pass unitamente alla stipula di convenzioni con primarie strutture mediche nazionali per dare la possibilità, a tutto il personale, operativo nelle sedi e sul territorio, di effettuare tamponi per indagini diagnostiche di infezione da COVID-19. I servizi sono offerti dalla società e sono fruibili su base volontaria da parte dei dipendenti;
- fornitura delle dotazioni di protezione, da ritirare gratuitamente secondo necessità alla reception;
- rafforzamento delle misure igienico-sanitarie all'interno delle sedi.

### Erogazioni liberali

Non sono state effettuate donazioni né erogazioni liberali verso soggetti terzi impegnati nel sociale da parte di CDP Immobiliare.

### Rischi operativi

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo è connaturato all'attività della società ed è insito in ogni processo organizzativo e produttivo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi.

L'Unità Risk Management, con il supporto e il coinvolgimento delle altre strutture aziendali e in conformità con le metodologie definite dalla Capogruppo, monitora tali rischi e, qualora emergano ambiti particolarmente esposti, suggerisce e favorisce l'adozione di opportuni presidi.

Nel secondo semestre 2021, è stato avviato l'aggiornamento della cartografia dei rischi operativi (c.d. "Risk Self Assessment") per alcuni dei processi della società, attività che proseguirà nel corso del 2022.

### Contenziosi legali

Il contenzioso in cui è coinvolto il Gruppo CDP Immobiliare attiene prevalentemente alla gestione del patrimonio immobiliare di CDP Immobiliare e delle sue società partecipate. In particolare, si tratta di azioni per la liberazione di immobili occupati senza titolo, procedimenti di sfratto o di finita locazione, azioni per l'accertamento della proprietà o di diritti reali su beni immobili, azioni relative ad atti di compravendita di immobili, azioni di risarcimento danni patrimoniali per responsabilità contrattuale ed extracontrattuale, azioni di recupero crediti per pagamenti non corrisposti, etc., contenziosi di natura amministrativa per annullamento di atti amministrativi per violazione di norme imperative e sviamento di potere, nonché alcuni contenziosi di natura penale.

Alla data del 31 dicembre 2021 la situazione dei contenziosi (civile, amministrativo, penale) che interessano CDP Immobiliare S.r.l. e le sue partecipate può essere rappresentata sinteticamente nella tabella di seguito riportata:

### Contenziosi Gruppo CDP Immobiliare

(n.ro contenziosi)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione %
CDP Immobiliare S.r.l.	42	43	(1)	-2%
Società partecipate	4	6	(2)	-33%
<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>49</b>	<b>(3)</b>	<b>-6%</b>

### *Contenziosi CDP Immobiliare S.r.l.*

Il numero di contenziosi totali pendenti alla data del 31 dicembre 2021 che vedono coinvolta CDP Immobiliare sono n. 42. Di questi:

- n. 26 contenziosi attivi: n. 10 riguardano azioni di liberazione di immobili occupati senza titolo e di accertamento della proprietà e diritti reali (per n. 4 di questi è stata formulata riconvenzionale avversaria per l'accertamento della proprietà), n. 10 sono azioni esecutive, n. 2 hanno ad oggetto l'accertamento della responsabilità per inadempimento contrattuale (con domanda riconvenzionale avversaria), n. 2 riguardano l'annullamento di provvedimenti amministrativi per violazione di legge o sviamento di potere, n. 2 sono relativi ad un'azione di responsabilità extracontrattuale e una di natura penale;
- n. 16 contenziosi passivi: n. 4 riguardano azioni di accertamento della proprietà, n. 4 di accertamento della responsabilità per inadempimento contrattuale, n. 1 per responsabilità precontrattuale, n. 4 extra contrattuale e n. 1 di annullamento di provvedimenti amministrativi per violazione di legge o sviamento di potere, n. 2 per diritto del lavoro.

Nel periodo di riferimento si è registrato un lieve decremento dei contenziosi in essere rispetto al 31 dicembre 2020 (-2%). In tale periodo, infatti, a fronte di n. 12 nuovi contenziosi sono stati definiti n. 13 contenziosi con esito parzialmente favorevole.

Sussiste inoltre n. 1 contenzioso potenziale, ancora di fase stragiudiziale, avente ad oggetto la richiesta di pagamento di una provvigione per asserita attività di mediazione.

Ai contenziosi sopra menzionati devono aggiungersi n. 15 contenziosi tributari, di cui n. 2 afferenti controversie in materia di imposte erariali (in specie, imposte di registro, ipotecarie e catastali) e n. 13 relativi a pretese degli Enti locali in materia di imposta comunale sugli immobili.

Sono altresì presenti n. 4 contenziosi giuslavoristici.

### *Contenziosi società partecipate*

Si rappresenta che i contenziosi complessivamente in essere, alla data del 31 dicembre 2021 per tutte le società partecipate sono n. 4, di cui:

- n. 2 attivi (n. 1 di natura penale e n. 1 per responsabilità contrattuale);
- n. 2 passivi (n. 1 per responsabilità contrattuale e n. 1 per accertamento della proprietà su immobile).

Nel periodo chiuso al 31 dicembre 2021 si è registrato un decremento dei contenziosi in essere (-33%). In tale periodo, infatti, a fronte di n. 3 nuovi contenziosi sono stati definiti n. 5 contenziosi con esito favorevole.

Sono in corso le attività, ancora in fase stragiudiziale, connesse alla liberazione degli immobili ex case dei Salinari, di proprietà di Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione.

In ordine ai contenziosi in essere di CDP Immobiliare e delle società partecipate si rappresenta che le pretese delle controparti ed i relativi rischi sono stati valutati con il supporto di consulenti legali e studi tributari specializzati, appositamente incaricati dalla società, e, sulla base delle relative analisi, sono stati stimati ed effettuati gli opportuni accantonamenti al fondo rischi, nei casi in cui è stata valutata la probabilità di sostenimento di oneri a carico della società e/o del gruppo.

## GRUPPO ANSALDO ENERGIA

Il gruppo Ansaldo Energia è esposto ad una serie di rischi, di business e finanziari connessi con la propria operatività.

I principali rischi di business possono essere così identificati:

- crisi economica: il perdurare della crisi economica potrebbe comprimere la redditività del gruppo Ansaldo Energia e la sua capacità di generare cassa anche nei settori di sua pertinenza. A fronte di tale rischio, il gruppo persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità di esecuzione dei contratti, riducendo nel contempo i costi di struttura;
- contratti a lungo termine a prezzo predeterminato: la risposta del gruppo Ansaldo Energia a tale rischio si esprime nel seguire le procedure in essere nel processo di predisposizione e di autorizzazione delle principali offerte commerciali, sin dalla prime fasi controllando i principali parametri economici e finanziari, ivi inclusa l'Economic Value Added (EVA), che costituisce uno degli aggregati di riferimento per la valutazione. Inoltre, conduce una revisione dei costi stimati dei contratti, con cadenza regolare, almeno trimestrale. Rischi e incertezze legate all'esecuzione dei contratti sono identificati, monitorati e valutati attraverso la direttiva "Gestione Commesse" e due procedure "Lifecycle Management" e "Risk Assessment", finalizzate a ridurre la probabilità di accadimento o le conseguenze negative dei rischi identificati ed a porre tempestivamente in essere le azioni di mitigazione individuate.

Tali analisi coinvolgono il top management, i program manager e le funzioni di qualità, produzione e finanza (c.d. "phase review");

- responsabilità verso i clienti: il gruppo Ansaldo Energia è esposto a rischi di responsabilità nei confronti dei clienti o di terzi connessi alla corretta esecuzione dei contratti, cui risponde con la stipula di polizze assicurative disponibili sul mercato a copertura dei danni eventualmente arrecati. Non si può escludere, tuttavia, che si verifichino danni non coperti da polizze assicurative, che eccedano i massimali assicurati o che si verifichi in futuro un aumento dei premi assicurativi, cosa che il management comunque monitora costantemente;
- compliance con le normative Paese: il gruppo Ansaldo Energia monitora, attraverso strutture apposite, il costante aggiornamento con la normativa di riferimento, subordinando l'avvio delle azioni commerciali alla verifica del rispetto delle limitazioni ed all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

I rischi di natura finanziaria possono così essere descritti:

- rischi di liquidità, rappresentato dal rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni nei termini e nelle scadenze pattuiti;
- rischi di mercato, relativi all'esposizione su posizioni che generano interessi (rischi di tasso di interesse) e alle operatività in aree valutarie diverse da quella di denominazione (rischi di cambio);
- rischi di credito, derivanti dalle normali operazioni commerciali o da attività di finanziamento.

Il gruppo Ansaldo Energia monitora in maniera specifica ciascuno dei predetti rischi finanziari, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarli tempestivamente anche, ad esempio, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura.

### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo del gruppo è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti: (i) assicuri un livello di liquidità adeguato, minimizzando il relativo costo/opportunità, e (ii) mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Nella tabella sottostante è esposta un'analisi delle scadenze, basata sugli obblighi contrattuali di rimborso, relativa ai valori capitalizzati del prestito obbligazionario, dei debiti commerciali e delle altre passività in essere al 31 dicembre 2021 e 2020. La prima colonna rappresenta il saldo di bilancio a fine anno, mentre le successive rappresentano i cash out previsti alle scadenze indicate, comprensivi degli interessi.

(migliaia di euro)	saldo al 31/12/2021	Entro 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Prestito obbligazionario	354.349	9.625	369.250		378.875
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	815.075	216.169	628.618	1.032	845.819
Debiti commerciali	523.520	523.520			523.520
Altre passività correnti e non correnti	195.109	140.322	54.787		195.109

(migliaia di euro)	saldo al 31/12/2020	Entro 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Prestito obbligazionario	353.876	9.625	378.875		388.500
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	819.254	212.268	625.401	2.843	840.512
Debiti commerciali	438.299	438.299			438.299
Altre passività correnti e non correnti	197.095	106.013	91.757		197.770

I prestiti obbligazionari e le altre passività finanziarie del gruppo Ansaldo contribuiscono al Bilancio consolidato del Gruppo CDP alla voce 10 del passivo relativa alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I debiti commerciali e le altre passività contribuiscono alla voce 80 del passivo relativa alle Altre passività.

### Rischio di tasso di interesse

Il gruppo è esposto alle variazioni del tasso di interesse per quanto riguarda l'impiego della propria liquidità. I rischi di tasso sono stati misurati attraverso sensitivity analysis, così come previsto dall'IFRS 7, sulla parte esposta a rischio di variabilità del tasso non coperta da strumenti derivati. Qualora i tassi di riferimento fossero risultati superiori/inferiori di 50 basis points, gli effetti sul patrimonio netto al 31 dicembre 2021 e sul risultato dell'esercizio chiuso a tale data sarebbero stati non significativi.

### Rischio di cambio

Le procedure del gruppo prevedono la copertura, all'atto dell'acquisizione dei contratti, dei ricavi in valuta estera a rischio di cambio. Per quanto riguarda i costi, il gruppo attua la politica di stipulare prevalentemente contratti di approvvigionamento in euro. La quota di acquisti eventualmente da effettuare in valuta locale è normalmente coperta da un corrispondente valore di ricavo nella stessa moneta.

Stante quanto sopra, ed in particolare al netto dell'effetto derivante dalla politica di copertura delle transazioni in valuta diversa dall'Euro, l'analisi di sensitivity sulle variazioni di cambio non risulta essere significativa.

### Rischio di credito

Il gruppo è esposto al rischio di credito sia relativamente alle controparti delle proprie operazioni commerciali, sia per attività di finanziamento ed investimento, oltre che per le garanzie prestate su debiti o impegni di terzi.

Al fine di eliminare o minimizzare il rischio di credito derivante dalle operazioni commerciali in particolare con l'estero, il gruppo adotta una accurata politica di copertura del rischio sin dall'origine dell'operazione commerciale svolgendo un attento esame delle condizioni e mezzi di pagamento da proporre nelle offerte commerciali che potranno successivamente essere recepiti nei contratti di vendita.

In particolare, in funzione dell'ammontare contrattuale, della tipologia del cliente e del paese importatore, vengono adottate le necessarie cautele per limitare il rischio di credito sia nei termini di pagamento, sia nei mezzi finanziari previsti quali *stand-by letter* o lettera di credito irrevocabile e confermata o, nei casi in cui ciò non fosse possibile e qualora il paese/cliente fosse particolarmente a rischio, si valuta l'opportunità di richiedere adeguata copertura assicurativa tramite le *Export Credit Agencies* dedicate come SACE o mediante l'intervento di Banche Internazionali per contratti in cui è richiesto il finanziamento della fornitura.



La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali, raggruppati per scaduto e per area geografica, al netto del fondo svalutazione crediti:

(migliaia di euro)	Altri clienti				Totale al 31/12/2021
	Area Italia	Europa CIS Africa Middle East	America	Asia	
Ritenute a garanzia	135				135
Crediti non scaduti	36.216	54.312	569	38.162	129.259
Crediti scaduti da meno di 6 mesi	8.090	40.903	1.770	21.565	72.328
Crediti scaduti tra 6 mesi e 1 anno	1.013	12.217	105	15.828	29.163
Crediti scaduti fra 1 e 5 anni	2.828	42.719	8.646	5.586	59.779
Crediti scaduti da più di 5 anni	8.149	34.297	3.150	105	45.701
<b>Totale</b>	<b>56.431</b>	<b>184.448</b>	<b>14.240</b>	<b>81.246</b>	<b>336.365</b>

Non si ritengono significativi eventuali rischi di concentrazione del credito, né per aree geografiche, settoriali, o per tipo di cliente. I crediti commerciali del gruppo Ansaldo contribuiscono, nel Bilancio consolidato del Gruppo CDP, alla voce 130 dell'attivo, relativa alle Altre attività.

I crediti commerciali in contenzioso e di dubbio realizzo, in relazione a vertenze legali, procedure giudiziali o di insolvenza, sono iscritti al valore nominale e svalutati in un apposito fondo svalutazione crediti. I crediti iscritti non sono supportati da cambiali o titoli similari.

Il fondo svalutazione ha avuto la seguente movimentazione:

(migliaia di euro)	31/12/2021	31/12/2020
Saldo iniziale	3.696	3.721
Utilizzi nell'esercizio		
Altri movimenti (differenze cambio)	5	(25)
Riclassifiche in attività operative cessate		
<b>Saldo finale</b>	<b>3.701</b>	<b>3.696</b>

# PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

## SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come indicato in premessa, CDP è sottoposta unicamente a una vigilanza di tipo "informativo".

Pertanto, non si è provveduto a definire i fondi propri, i coefficienti di vigilanza e le informazioni correlate del Gruppo.

# PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

## SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

### 1.1 Operazioni di aggregazione

(migliaia di euro) Denominazioni	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Stark Two	01/01/2021	34.100	75,14%		
Melt 1	01/01/2021	13.700	100%		
Elettra One	01/01/2021	46.000	90,20%		
INSO	01/06/2021	28.000	100%	1	1
Isgastrentatre	13/07/2021	755	52%	630	(1.443)
EL.IT.E S.r.l.	27/07/2021	5.345	100%	133	17
Team Turbo Machines SA	31/07/2021	6.500	100%	9.553	639
IDS Ingegneria dei Sistemi S.p.A.	03/09/2021	11.410	79%	27.489	(28.153)
Gruppo LT	12/10/2021	20.699	75%	16.822	982
Laser TLC S.r.l.	11/11/2021	4.000	100%	2.367	544
Fratelli Ceresa S.p.A.	01/12/2021	21.331	84%	16.146	1.372
Metalsigma S.r.l. - ramo d'azienda	16/12/2021	523	100%	1	1
Marine Project Solutions Scarl	16/12/2021	749	100%	23.594	(20)

#### Legenda

(1) = Costo dell'operazione (2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria (3) = Totale ricavi del Gruppo (4) = Utile (Perdita) netto del Gruppo

### ACQUISIZIONE DEL CONTROLLO SU STARK TWO, MELT 1 ED ELETTRA ONE

Nel corso del primo semestre 2021, in virtù delle variazioni intervenute nella compagine dei quotisti del Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (anche "FICC"), gestito dalla controllata Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A., è stato accertato il controllo di CDP su tale entità di investimento. Il FICC, a sua volta, controlla le seguenti società:

- Melt 1;
- Stark Two;
- Elettra One;

per la descrizione della cui operatività si rimanda alla Sezione 3 che precede. In conseguenza dell'accertamento del controllo di CDP sul FICC, è stata riscontrata la medesima tipologia di rapporto nei confronti dei veicoli da esso controllati. In considerazione delle tempistiche con le quali si è svolta l'operazione e dei dati resi disponibili dalle controllate indirette, sono stati assunti:

- il 1° gennaio 2021 quale data di acquisizione;
- il fair value delle tre società a tale data quale costo dell'operazione.

Il processo di PPA relativo a queste ultime si è concluso.

Le tabelle che seguono riportano il confronto tra il costo dell'operazione, nell'accezione sopra indicata, ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro) distintamente per ciascuna delle società sopra elencate.

**MELT 1**

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	2		2
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.510		5.510
70. Partecipazioni	1.955		1.955
90. Attività materiali	34.823	6.156	40.979
100. Attività immateriali	23.207	(22.388)	819
110. Attività fiscali	3.935		3.935
130. Altre attività	33.809		33.809
<b>Totale attività acquisite</b>	<b>103.241</b>	<b>(16.232)</b>	<b>87.009</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>Valore contabile</b>	<b>Adjustment</b>	<b>Fair value</b>
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.899		31.899
40. Derivati di copertura	103		103
60. Passività fiscali	566	1.718	2.284
80. Altre passività	30.536		30.536
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.266		1.266
100. Fondi per rischi e oneri	355		355
190. Patrimonio netto di terzi	6.866		6.866
<b>Totale passività assunte</b>	<b>71.591</b>	<b>1.718</b>	<b>73.309</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>31.650</b>	<b>(17.950)</b>	<b>13.700</b>
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>31.650</b>	<b>(17.950)</b>	<b>13.700</b>

**STARK TWO**

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	17		17
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	102		102
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.519		31.519
90. Attività materiali	32.193		32.193
100. Attività immateriali	77.361	(77.101)	260
110. Attività fiscali	759		759
130. Altre attività	41.051		41.051
<b>Totale attività acquisite</b>	<b>183.002</b>	<b>(77.101)</b>	<b>105.901</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>Valore contabile</b>	<b>Adjustment</b>	<b>Fair value</b>
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76.979		76.979
40. Derivati di copertura	776		776
60. Passività fiscali	705		705
80. Altre passività	31.785		31.785
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.380		1.380
100. Fondi per rischi e oneri	32		32
190. Patrimonio netto di terzi	34.106		34.106
<b>Totale passività assunte</b>	<b>145.763</b>		<b>145.763</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>37.239</b>	<b>(77.101)</b>	<b>(39.862)</b>
Goodwill		73.962	73.962
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>37.239</b>	<b>(3.139)</b>	<b>34.100</b>

**ELETTRA ONE**

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
40. Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	736		736
70. Partecipazioni	70.000	334	70.334
<b>Totale attività acquisite</b>	<b>70.736</b>	<b>334</b>	<b>71.070</b>
PASSIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.000		20.000
60. Passività fiscali		4	4
80. Altre passività	67		67
190. Patrimonio netto di terzi	4.999		4.999
<b>Totale passività assunte</b>	<b>25.066</b>	<b>4</b>	<b>25.070</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>45.670</b>	<b>330</b>	<b>46.000</b>
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>45.670</b>	<b>330</b>	<b>46.000</b>

**ACQUISIZIONE INSO – SISTEMI PER LE INFRASTRUTTURE SOCIALI S.P.A.**

In data 1° giugno 2021 si è perfezionata l'acquisizione da parte del gruppo Fincantieri del ramo d'azienda che fa capo a INSO – Sistemi per le Infrastrutture Sociali S.p.A., ramo che rappresenta le principali attività della società, e della sua controllata SOF, già parte del gruppo Condotte in amministrazione straordinaria dal 2018. Il perfezionamento dell'operazione era soggetto ad alcune condizioni contrattuali oltre all'autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico ai commissari straordinari incaricati per la cessione dei complessi aziendali della società. Nell'ambito di tale operazione il gruppo Fincantieri ha acquisito anche la partecipazione del 99% in Ergon Project Ltd da Hospital Building & Technologies S.c.a.r.l.

L'acquisizione, effettuata attraverso la controllata Fincantieri Infrastructure S.p.A. con l'obiettivo di rafforzarne ulteriormente il posizionamento nel settore delle grandi infrastrutture, ha visto il trasferimento del ramo identificato, e di alcune partecipazioni di controllo, alla società di nuova costituzione "FINSO – Fincantieri INfrastrutture SOciali S.p.A." (in breve FINSO). Al capitale di FINSO detenuto per il 90% da Fincantieri Infrastructure S.p.A. partecipa anche Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.A. ("SICI") per la restante quota, in rappresentanza della Regione Toscana.

INSO, fondata negli anni '60 e parte del gruppo Condotte dal 2012, è specializzata nello sviluppo di progetti di costruzione e fornitura di tecnologie nei settori della sanità, dell'industria e del terziario. Le aree di attività in cui opera sono la costruzione, come general contractor per la realizzazione di infrastrutture per la sanità e altri settori; le concessioni e la gestione, in cui opera direttamente o tramite la controllata SOF svolgendo servizi di facility management; la fornitura di strumentazione, come system integrator nella fornitura di apparecchiature e tecnologie medicali.

Il corrispettivo contrattuale per l'acquisizione del ramo è pari ad euro 30 milioni, da corrispondersi per euro 7.576 migliaia alla data di esecuzione e successivamente in 3 rate annuali da euro 7.476 migliaia ciascuna a decorrere dal 31 maggio 2022. In base alle previsioni contrattuali e ai valori contabili alla data di trasferimento del ramo, rispetto a quelli identificati in fase di offerta, il corrispettivo è altresì oggetto di conguaglio, in aumento o in diminuzione sino ad un massimo del 35% di quello definito contrattualmente. Alla data di chiusura del bilancio la stima dell'aggiustamento prezzo risulta pari a circa euro 2.000 migliaia.

L'acquisizione è stata interamente finanziata con mezzi propri.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	11.329		11.329
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.019		1.019
40. Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	323		323
70. Partecipazioni	676		676
90. Attività materiali	7.731		7.731
100. Attività immateriali	6.399	39.912	46.311
110. Attività fiscali	1.281		1.281
130. Altre attività	109.356		109.356
<b>Totale attività acquisite</b>	<b>138.114</b>	<b>39.912</b>	<b>178.026</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>Valore contabile</b>	<b>Adjustment</b>	<b>Fair value</b>
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.304		7.304
60. Passività fiscali	453	5.022	5.475
80. Altre passività	92.514		92.514
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.705		2.705
100. Fondi per rischi e oneri	42.028		42.028
<b>Totale passività assunte</b>	<b>145.004</b>	<b>5.022</b>	<b>150.026</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>(6.890)</b>	<b>34.890</b>	<b>28.000</b>
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>(6.890)</b>	<b>34.890</b>	<b>28.000</b>

## ACQUISIZIONE ISGASTRENTATRE

In data 17 luglio 2021 Italgas, tramite la sua controllata Medea S.p.A., ha finalizzato l'acquisto dell'intero capitale sociale di Isgastrentatre, la società titolare della concessione per la gestione del servizio gas naturale nel Bacino 33 in Sardegna. La società è stata successivamente fusa in Medea S.p.A.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	3		3
90. Attività materiali	117		117
100. Attività immateriali	25.173		25.173
130. Altre attività	555		555
<b>Totale attività acquisite</b>	<b>25.848</b>		<b>25.848</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>Valore contabile</b>	<b>Adjustment</b>	<b>Fair value</b>
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.021		23.021
60. Passività fiscali	376		376
80. Altre passività	1.677		1.677
100. Fondi per rischi e oneri	19		19
<b>Totale passività assunte</b>	<b>25.093</b>		<b>25.093</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>755</b>		<b>755</b>
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>755</b>		<b>755</b>

**ACQUISIZIONE EL.I.T.E S.R.L.**

In data 27 luglio 2021 Terna S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione del 100% delle quote azionarie di EL.I.T.E. S.p.A., contestualmente trasformata in EL.I.T.E S.r.l., società veicolo titolare dei seguenti asset:

- la porzione in territorio italiano dell'elettrodotto in cavo 150 kV "Tirano – Campocologno" di collegamento tra Svizzera ed Italia, per la trasmissione dell'energia elettrica alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, di circa 4 km e la relativa galleria sita in territorio italiano e strumentale alla linea;
- stazione 150/220 kV di Tirano (SO);
- accessioni, pertinenze, servitù attive e passive, diritti, ragioni ed azioni, autorizzazioni, concessioni, permessi, nulla osta e documenti progettuali esistenti inerenti agli asset;

Il closing dell'operazione è stato finanziato da Terna S.p.A. con risorse proprie. Il controvalore finale per l'acquisto del 100% della partecipazione è stato pari a 5,3 milioni di euro.

L'importo del corrispettivo atteso è risultato inferiore rispetto al valore delle attività nette alla data di acquisizione, determinando l'emersione di un utile da acquisto a prezzi favorevoli per circa 1,2 milioni di euro, allocato nell'ambito delle imposte anticipate in quanto relativo alla rilevazione dell'effetto fiscale calcolato sulla quota degli ammortamenti fiscalmente indeducibile (ex art. 102 bis del TUIR), imposte anticipate che la controparte aveva potuto iscrivere in considerazione della scadenza dell'esenzione<sup>80</sup>.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	3.648		3.648
110. Attività fiscali	85	1.185	1.270
130. Altre attività	493		493
<b>Totale attività acquisite</b>	<b>4.226</b>	<b>1.185</b>	<b>5.411</b>
PASSIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
80. Altre passività	66		66
<b>Totale passività assunte</b>	<b>66</b>		<b>66</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>4.160</b>	<b>1.185</b>	<b>5.345</b>
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>4.160</b>	<b>1.185</b>	<b>5.345</b>

<sup>80</sup> La società acquisita aveva beneficiato per un periodo di dieci anni dell'uso esclusivo della linea elettrica in forza del decreto MSE 290/ML/2007. In data 27 settembre 2019 è intervenuto il termine del diritto di esenzione e la linea è divenuta a tutti gli effetti parte della Rete di Trasmissione Nazionale, soggetta alla relativa regolamentazione.

## ACQUISIZIONE TEAM TURBO MACHINES SA

In data 31 luglio 2021 è stata perfezionata l'acquisizione di Team Turbo Machines SA – società di diritto francese da cui Fincantieri S.p.A. ha rilevato l'85% del capitale dal gruppo Hiolle per euro 5.100 migliaia. Gli accordi di vendita prevedono, inoltre, la possibilità per Fincantieri S.p.A. di acquisire il restante 15% entro il 2024 tramite una combinazione di opzioni Put e Call attribuite ai contraenti.

La società fornisce servizi di manutenzione post-vendita di turbine a vapore installate in impianti petrolchimici, zuccherifici, termovalorizzatori, impianti produzione di energia elettrica, servendo alcuni dei più importanti network di utilities operanti nell'area francofona.

La contabilizzazione dell'operazione ha tenuto conto della combinazione di opzioni Put e Call stipulate per l'acquisto del 15% del capitale di proprietà del socio di minoranza.

Considerato che il prezzo di esercizio di entrambe le opzioni - stimato in euro 1.400 migliaia - è stato definito sulla stessa base di calcolo, il gruppo Fincantieri è sostanzialmente esposto alle fluttuazioni del Fair Value della partecipata anche per la quota di proprietà dell'azionista di minoranza, circostanza che ha consentito di optare per la contabilizzazione anticipata dell'acquisizione delle quote di terzi prevista dallo IAS 32. Tale approccio non prevede il riconoscimento delle interessenze dei terzi nel bilancio consolidato.

Il prezzo di acquisto ai fini del processo di allocazione è stato quindi quantificato in euro 6.500 migliaia, come somma tra il corrispettivo pagato per l'acquisto della quota dell'85% (euro 5,1 milioni) e il Fair Value stimato per il prezzo di esercizio del diritto di opzione iscritto fra le passività finanziarie (euro 1,4 milioni).

Non risulta alcun valore residuo allocabile ad avviamento.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	498		498
40. Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	4.905		4.905
90. Attività materiali	1.409		1.409
100. Attività immateriali	1.022	6.051	7.073
130. Altre attività	576		576
<b>Totale attività acquisite</b>	<b>8.410</b>	<b>6.051</b>	<b>14.461</b>
PASSIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	817		817
60. Passività fiscali		1.974	1.974
80. Altre passività	5.170		5.170
<b>Totale passività assunte</b>	<b>5.987</b>	<b>1.974</b>	<b>7.961</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>2.423</b>	<b>4.077</b>	<b>6.500</b>
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>2.423</b>	<b>4.077</b>	<b>6.500</b>



**ACQUISIZIONE IDS INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A.**

In data 3 settembre 2021 è stata perfezionata l'acquisizione di IDS Ingegneria dei Sistemi S.p.A., data in cui Fincantieri Nextech S.p.A. ha rilevato il 78,68% del capitale dal FINSIS S.p.A. ad un corrispettivo pari a euro 11,4 milioni. Sempre in data 3 settembre 2021, ma nell'ambito di un accordo separato, Fincantieri NexTech ha acquistato da un socio di minoranza di IDS il 10,58% del capitale per un controvalore pari a euro 3.000 migliaia. Nell'ambito dell'operazione, infine, Fincantieri Nextech ha sottoscritto in maggio 2021 con SIMEST (socio di minoranza al 10% di IDS) un accordo di investimento che prevedeva l'impegno da parte di Fincantieri Nextech di acquistare la partecipazione SIMEST entro il 2026 ad un prezzo concordato sulla base di una formula basata su criteri valutativi della partecipazione nell'ambito di un range di valore prestabilito.

La società, fondata nel 1980 e con sede a Pisa, è attiva nella realizzazione di prodotti ad alto contenuto tecnologico in ambito civile e militare (e.g. Navale, aeronautico, navigazione aerea, spazio e ambiente). In particolare, la società, grazie alle proprie competenze e a costanti investimenti in ricerca e sviluppo, progetta e commercializza soluzioni integrate in un'ampia gamma di settori che vanno dalle comunicazioni satellitari ai sistemi per la gestione delle procedure di volo, dalla progettazione di componenti navali e aeronautici ai sistemi radar per applicazioni di sicurezza ferroviaria, homeland security e Difesa.

Il prezzo di acquisto ai fini del processo di allocazione è stato identificato nel corrispettivo pagato per l'acquisto della quota di controllo pari a euro 11,4 milioni.

L'avviamento residuo di competenza del gruppo iscritto in bilancio è risultato pari a euro 6.512 migliaia.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	11.769		11.769
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	110		110
40. Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	1.770		1.770
70. Partecipazioni	5		5
90. Attività materiali	13.905	1.960	15.865
100. Attività immateriali	5.307	(816)	4.491
130. Altre attività	32.931		32.931
<b>Totale attività acquisite</b>	<b>65.797</b>	<b>1.144</b>	<b>66.941</b>
PASSIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.309		10.309
60. Passività fiscali	2.490	606	3.096
80. Altre passività	39.545		39.545
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.120		1.120
100. Fondi per rischi e oneri	6.644		6.644
190. Patrimonio netto di terzi	1.329		1.329
<b>Totale passività assunte</b>	<b>61.437</b>	<b>606</b>	<b>62.043</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>4.360</b>	<b>538</b>	<b>4.898</b>
Goodwill		6.512	6.512
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>4.360</b>	<b>7.050</b>	<b>11.410</b>

## ACQUISIZIONE GRUPPO LT

In data 12 ottobre 2021 Terna, tramite la sua controllata Terna Energy Solutions S.r.l., ha perfezionato l'acquisto del 75% del capitale sociale di LT S.r.l. (gruppo LT). L'acquisizione ha dato vita al primo operatore nazionale nel settore dell'Operation & Maintenance di impianti fotovoltaici, con circa 1.000 MWp in gestione, confermando il ruolo di Terna come regista e abilitatore della transizione energetica ed il costante supporto alla crescita delle fonti rinnovabili. LT S.r.l. è attiva anche nella progettazione e nella realizzazione di interventi di revamping e repowering di impianti esistenti, contribuendo al miglioramento della produzione del parco installato nazionale ed al raggiungimento degli obiettivi nazionali legati alla transizione energetica. La società, inoltre, è attiva nella costruzione di nuovi impianti fotovoltaici per conto terzi.

LT S.r.l. controlla a sua volta il 100% di LT Enerray S.r.l. e il 70% Halfbridge Automation S.r.l., società operanti nel medesimo settore. La consistenza finale del personale dipendente del gruppo LT al 31 dicembre 2021 è pari a 69 unità.

Il closing dell'operazione, che Terna ha finanziato con risorse proprie, è stato finalizzato per il tramite della controllata Terna Energy Solutions S.r.l. Il controvalore finale per l'acquisto del 75% della partecipazione è stato pari a 16,9 milioni di euro, oltre il meccanismo di aggiustamento prezzo (earn-out) pari a 1,5 milioni di euro legato a obiettivi di performance della società per l'esercizio 2021. Il costo dell'acquisizione riparametrato al 100% è stato determinato in 27,6 milioni di euro.

Il contratto di compravendita prevede anche un'opzione di vendita della controllata Halfbridge Automation S.r.l. (cd "Opzione HBA"), esercitabile entro il 24 marzo 2022, che stabilisce un meccanismo di aggiustamento prezzo pari a euro 2.250.000 in caso di esercizio della stessa ovvero di euro 1.000.000 in caso di mancato esercizio dell'opzione.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	980		980
90. Attività materiali	252		252
100. Attività immateriali	3.579		3.579
110. Attività fiscali	124		124
130. Altre attività	12.963		12.963
<b>Totale attività acquisite</b>	<b>17.898</b>		<b>17.898</b>
PASSIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.190		2.190
60. Passività fiscali	491		491
80. Altre passività	10.308		10.308
90. Trattamento di fine rapporto del personale	456		456
100. Fondi per rischi e oneri	13	1.168	1.181
190. Patrimonio netto di terzi	6.900		6.900
<b>Totale passività assunte</b>	<b>20.358</b>	<b>1.168</b>	<b>21.526</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>(2.460)</b>	<b>(1.168)</b>	<b>(3.628)</b>
Goodwill		24.327	24.327
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>(2.460)</b>	<b>23.159</b>	<b>20.699</b>

**ACQUISIZIONE LASER TLC S.R.L.**

In data 11 novembre 2021 Brugg Cables Italia S.r.l.(controllata al 100% da Brugg Kabel Manufacturing AG<sup>81</sup>, a sua volta controllata) ha acquisito il 100% di Laser TLC S.r.l., società specializzata nell'installazione, manutenzione e servizio di emergenza di accessori per cavi ad alta tensione e sistemi di telecomunicazioni in fibra ottica.

L'operazione offre a Brugg Cables Italia S.r.l. l'opportunità di integrare competenze chiave e risorse di personale per l'installazione di sistemi in cavo ad alta tensione e relativi servizi di manutenzione ed emergenza, per l'installazione di sistemi di monitoraggio per sistemi in cavo ad alta tensione e per i servizi relativi alla fibra ottica sistemi. L'organico della società acquisita al 31 dicembre 2021 è pari a 23 unità.

Il closing dell'operazione, che Brugg Cables ha finanziato con risorse proprie, è stato perfezionato tramite la controllata Brugg Cables Italia S.r.l. Il corrispettivo finale per l'acquisizione del 100% è stato di 4,0 milioni di euro, a condizione che entro 12 mesi dalla data del closing l'importo dovuto dai creditori rilevanti di Laser TLC sia stato interamente incassato. Nello specifico, 2,0 milioni di euro sono stati pagati alla data del closing e i restanti 2,0 milioni di euro saranno pagati con una seconda e una terza rata, rispettivamente dopo 6 e 12 mesi dalla data del closing, in base alla situazione degli incassi dei crediti vantati nei confronti dei creditori rilevanti.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	733		733
90. Attività materiali	150		150
110. Attività fiscali	598		598
130. Altre attività	2.838		2.838
<b>Totale attività acquisite</b>	<b>4.319</b>		<b>4.319</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>Valore contabile</b>	<b>Adjustment</b>	<b>Fair value</b>
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69		69
60. Passività fiscali	662		662
80. Altre passività	278		278
90. Trattamento di fine rapporto del personale	836		836
<b>Totale passività assunte</b>	<b>1.845</b>		<b>1.845</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>2.474</b>		<b>2.474</b>
Goodwill		1.526	1.526
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>2.474</b>	<b>1.526</b>	<b>4.000</b>

<sup>81</sup> Società indirettamente controllata da TERNA S.p.A., attraverso la Brugg Kabel Services AG, socia al 100%, a sua volta controllata da Terna Energy Solutions S.r.l..

**ACQUISIZIONE FRATELLI CERESA S.P.A.**

In data 1° dicembre 2021 il gruppo Italgas, a seguito del verificarsi delle condizioni previste nell'accordo di compravendita, ha perfezionato l'operazione di acquisizione del 100% del capitale di Fratelli Ceresa S.p.A., società fondata nel 1921 e specializzata nella fornitura di servizi energetici, con un portafoglio di 3.700 clienti (di cui oltre 800 condomini) localizzati prevalentemente nell'area di Torino.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	786		786
70. Partecipazioni	2.684		2.684
90. Attività materiali	312		312
100. Attività immateriali	1	13.555	13.556
110. Attività fiscali	1.031		1.031
130. Altre attività	12.234		12.234
<b>Totale attività acquisite</b>	<b>17.048</b>	<b>13.555</b>	<b>30.603</b>
PASSIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.906		1.906
60. Passività fiscali	441	3.782	4.223
80. Altre passività	9.038		9.038
100. Fondi per rischi e oneri	606		606
<b>Totale passività assunte</b>	<b>11.991</b>	<b>3.782</b>	<b>15.773</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>5.057</b>	<b>9.773</b>	<b>14.830</b>
Goodwill		6.501	6.501
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>5.057</b>	<b>16.274</b>	<b>21.331</b>

**METALSIGMA S.R.L - RAMO D'AZIENDA**

In data 16 dicembre 2021, MI S.p.A. ha perfezionato l'acquisto del ramo navale di Metalsigma S.r.l. (già oggetto di affitto a partire da agosto 2020), con oggetto la fornitura di servizi di lavorazione del vetro quale componente per l'arredamento in ambito navale. Il corrispettivo pagato per l'acquisizione del ramo è pari ad euro 523 migliaia.

Il surplus del prezzo di acquisto rispetto alle attività nette acquisite del ramo alla data di acquisizione era pari a euro 9.754 migliaia. Il processo di allocazione del prezzo di acquisizione ha comportato l'iscrizione di attività immateriali ammortizzabili per euro 4.960 migliaia e imposte differite passive per euro 1.384 migliaia. L'avviamento residuo di competenza del gruppo iscritto in bilancio è risultato pari a euro 6.178 migliaia.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
90. Attività materiali	299		299
100. Attività immateriali	1	4.960	4.961
130. Altre attività	3.196		3.196
<b>Totale attività acquisite</b>	<b>3.496</b>	<b>4.960</b>	<b>8.456</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>Valore contabile</b>	<b>Adjustment</b>	<b>Fair value</b>
60. Passività fiscali		1.384	1.384
80. Altre passività	12.474		12.474
90. Trattamento di fine rapporto del personale	253		253
<b>Totale passività assunte</b>	<b>12.727</b>	<b>1.384</b>	<b>14.111</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>(9.231)</b>	<b>3.576</b>	<b>(5.655)</b>
Goodwill		6.178	6.178
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>(9.231)</b>	<b>9.754</b>	<b>523</b>

## ACQUISIZIONE MARINE PROJECT SOLUTIONS SCARL

In data 17 dicembre 2021, MI S.p.A. ha perfezionato l'acquisto del 100% di Marine Project Solutions, società consortile attiva nel business delle forniture di interni e vetrate nel settore navale. Il corrispettivo pagato per l'acquisizione del ramo è pari a euro 749 migliaia.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	1.971		1.971
90. Attività materiali	21		21
100. Attività immateriali	9		9
110. Attività fiscali	201		201
130. Altre attività	11.063		11.063
<b>Totale attività acquisite</b>	<b>13.265</b>		<b>13.265</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>Valore contabile</b>	<b>Adjustment</b>	<b>Fair value</b>
60. Passività fiscali	72		72
80. Altre passività	12.309		12.309
90. Trattamento di fine rapporto del personale	75		75
100. Fondi per rischi e oneri	156		156
<b>Totale passività assunte</b>	<b>12.612</b>		<b>12.612</b>
<b>Attività nette acquisite</b>	<b>653</b>		<b>653</b>
Goodwill		96	96
<b>Costo dell'aggregazione aziendale</b>	<b>653</b>	<b>96</b>	<b>749</b>

## SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

### 2.1 Operazioni di aggregazione

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenute operazioni di aggregazione aziendale.

## SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del 2021, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle società controllate integralmente.

#### COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI

(migliaia di euro)	Amministratori	Sindaci	Altri manager con responsabilità strategiche
(a) Benefici a breve termine	18.384	3.731	39.678
(b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	333		1.562
(c) Altri benefici a lungo termine	531		3.927
(d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro			6
(e) Pagamenti in azioni	3.483		3.066
<b>Totale</b>	<b>22.731</b>	<b>3.731</b>	<b>48.239</b>

### 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Alcune transazioni del Gruppo CDP con le parti correlate, in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Poste Italiane S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative.

Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Gruppo.

Nella tabella che segue è riportato il valore dei rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dal Gruppo CDP nel corso del 2021 con:

- le società sottoposte ad influenza notevole od a controllo congiunto e le loro controllate;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- le controllate e collegate dirette ed indirette del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- altre controparti (sono inclusi principalmente i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo CDP e le Fondazioni di promozione dello sviluppo sociale, ambientale e culturale istituite dalle società del Gruppo CDP).

(migliaia di euro) Voci di bilancio/Parti correlate	Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	Società a controllo congiunto e collegate Gruppo CDP	Società controllate e collegate MEF dirette e indirette	Altre	Totale rapporti con Parti Correlate
<b>Attivo</b>					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		18.512			18.512
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.351.529	2.501	141.865		11.495.895
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
<i>crediti verso banche</i>			1.918.343		1.918.343
<i>crediti verso clientela</i>	236.287.564	445.012	3.434.956		240.167.532
Altre attività	35.424.742	304.542	1.034.468	681	36.764.433
<b>Passivo</b>					
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
<i>debiti verso banche</i>			12		12
<i>debiti verso clientela</i>	6.682.915	191.758	21		6.874.694
<i>titoli in circolazione</i>		2.995.179			2.995.179
Altre passività	31.630.572	540.391	442.619	8.608	32.622.190
<b>Fuori bilancio</b>	<b>3.168.126</b>	<b>6.592.533</b>	<b>2.094.477</b>		<b>11.855.136</b>
<b>Conto economico</b>					
Interessi attivi e proventi assimilati	5.500.680	31.082	82.939		5.614.701
Interessi passivi e oneri assimilati	(10.345)	(8.998)	(59)		(19.402)
Commissioni attive	279.369	2.002	2.307		283.678
Commissioni passive	(4.911)	(1.321.839)		(15)	(1.326.659)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.910	(2.966)	1.617		2.561
Utili perdite da cessione o riacquisto	(7)		25		18
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	4.278	4.701	8.462		17.441
Spese amministrative	1.083	(64.153)	(127.697)	(5.070)	(195.837)
Altri oneri/proventi	9.923	577.618	2.834.337	(4.994)	3.416.884
Utile/Perdita delle attività operative cessate	(72.501)	3.728	(8.743)		(77.516)

Con riferimento alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ed in particolare ai titoli in circolazione, viene data evidenza dei soli titoli emessi dalla Controllante CDP posseduti dalle società collegate o sottoposte a controllo congiunto del Gruppo CDP, per le quali si ha evidenza delle relative informazioni. In particolare, sono rappresentati i prestiti obbligazionari emessi da CDP e garantiti dallo Stato, sottoscritti da Poste Italiane S.p.A.



# PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

## PIANO DI INCENTIVAZIONE A MEDIO LUNGO TERMINE DI FINCANTIERI

### Performance Share Plan 2016-2018

In data 19 maggio 2017 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2016-2018 (il "Piano") e il relativo Regolamento. Si ricorda che il progetto era stato precedentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2016.

Il piano, articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale, prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 50.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2016-2018 (primo ciclo), 2017-2019 (secondo ciclo) e 2018-2020 (terzo ciclo). Tali obiettivi, per tutti e tre i cicli, sono stati identificati nel Total Shareholder Return ("TSR") e nell'EBITDA, in quanto rappresentano criteri oggettivi per misurare la creazione di valore della società nel lungo periodo.

Il piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, sono state attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2019, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo sono state attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2020 e 31 luglio 2021.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche della società.

Con riferimento al primo ciclo di piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2016, n. 9.101.544 azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A.; per quanto riguarda il secondo ciclo di Piano sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2017, n. 4.170.706 azioni di Fincantieri S.p.A. e, infine, con riferimento al terzo e ultimo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2018, n. 3.604.691 azioni di Fincantieri S.p.A..

Gli obiettivi di performance economici e finanziari sono composti da due componenti:

- una componente "market based" (con un peso del 30% sul totale dei diritti assegnati) legata alla misurazione della performance di Fincantieri in termini di TSR relativamente all'Indice FTSE ITALY ALL SHARE e al Peer group individuato dalla società;
- una componente "non market based" (con un peso del 70% sul totale dei diritti assegnati) legata al raggiungimento degli obiettivi di EBITDA del gruppo Fincantieri rispetto ai target prefissati.

Con riferimento alla componente "market based", il criterio di calcolo utilizzato è il metodo Monte Carlo che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato. A differenza dell'obiettivo di performance "market based", la componente "non market based" (EBITDA) non è rilevante ai fini della stima del fair value, ma viene aggiornato in ogni trimestre per tener conto delle aspettative relative al numero di diritti che potranno maturare in base all'andamento dell'EBITDA rispetto ai target di Piano.

Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di Piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

	Grant date	n° azioni assegnate	Fair value (euro)
Primo ciclo di Piano	19/05/2017	9.101.544	6.866.205
Secondo ciclo di Piano	25/07/2017	4.170.706	3.672.432
Terzo ciclo di Piano	22/06/2018	3.604.691	3.963.754

Con riferimento al Performance Share Plan 2016-2018 si segnala che:

- il CdA del 27 giugno 2019 ha deliberato la chiusura del 1° ciclo del piano di incentivazione "Performance Share Plan 2016-2018" procedendo all'assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 10.104.787 azioni ordinarie di Fincantieri mediante utilizzo delle azioni proprie in portafoglio nel numero di 2.572.497 azioni ed effettuando un'emissione di nuove azioni, sempre prive di valore nominale nel numero di 7.532.290 azioni. L'emissione e la consegna delle azioni è avvenuta in data 31 luglio 2019;
- il CdA del 10 giugno 2020 ha deliberato la chiusura del 2° ciclo del piano di incentivazione "Performance Share Plan 2016-2018" procedendo all'assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 4.822.542 azioni ordinarie di Fincantieri mediante utilizzo delle azioni proprie in portafoglio. Le azioni nette effettivamente assegnate risultano pari a n. 2.685.862 azioni (al netto di quelle trattate per soddisfare gli obblighi di tassazione in capo agli assegnatari). La consegna delle azioni è avvenuta in data 3 luglio 2020.

Le caratteristiche del Piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto dalla società ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n.11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet "www.fincantieri.it" nella sezione "Etica e Governance – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2017".

### Performance Share Plan 2019-2021

In data 11 maggio 2018 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2019-2021 (il "Piano") e il relativo Regolamento, il cui impianto è stato definito dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 marzo 2018.

Il Piano, articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale, prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 25.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2019-2021 (primo ciclo), 2020-2022 (secondo ciclo) e 2021-2023 (terzo ciclo).

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del Piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2022, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2023 e 31 luglio 2024.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche della società.

L'assegnazione gratuita del numero di diritti è demandata al Consiglio di Amministrazione, il quale ha anche il potere di individuare il numero e i nominativi dei beneficiari.

Con riferimento al primo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2019, n. 6.842.940 azioni ordinarie della società; per quanto riguarda il secondo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2020, n. 11.133.829 azioni ordinarie della società e infine, con riferimento al terzo e ultimo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2021, n. 9.796.047 azioni ordinarie della società.

Il gruppo Fincantieri ha introdotto tra gli obiettivi del Piano, oltre al parametro dell'EBITDA e del TSR, già previsti dal Performance Share Plan 2016-2018, anche un ulteriore parametro, l'indice di sostenibilità, che consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che il gruppo Fincantieri si è dato al fine di allinearsi alle best practices europee e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile.

I riferimenti per testare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità sono rappresentati da parametri di mercato quali il "CDP" (Carbon Disclosure Project) e un secondo rating da parte di un'ulteriore agenzia che valuti l'intero paniere degli aspetti di sostenibilità. Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di Piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

	Grant date	n° azioni assegnate	Fair value (euro)
Primo ciclo di Piano	24/07/2019	6.842.940	6.668.616
Secondo ciclo di Piano	30/07/2020	11.133.829	5.958.837
Terzo ciclo di Piano	10/06/2021	9.796.047	7.416.783

Le caratteristiche del Piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto da Fincantieri S.p.A. ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n.11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet [www.fincantieri.it](http://www.fincantieri.it) nella sezione "Etica e Governance – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2018".

### Performance Share Plan 2022-2024

In data 8 aprile 2021 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il nuovo piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2022-2024 (il "Piano") e il relativo Regolamento, il cui impianto è stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2021.

Il Piano, in un'ottica di continuità con il precedente piano di incentivazione 2019-2021, è articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale e prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 64.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2022-2024 (primo ciclo), 2023-2025 (secondo ciclo) e 2024-2026 (terzo ciclo).

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del Piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2025, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2026 e 31 luglio 2027.

In particolare, i Beneficiari per il 1° Ciclo saranno individuati entro la Data di Assegnazione dei Diritti per il 1° Ciclo, ossia entro il 31 luglio 2022; i Beneficiari per il 2° Ciclo saranno individuati entro la Data di Assegnazione dei Diritti per il 2° Ciclo, ossia entro il 31 luglio 2023; i Beneficiari per il 3° Ciclo saranno individuati entro la Data di Assegnazione dei Diritti per il 3° Ciclo, ossia entro il 31 luglio 2024.

Il gruppo Fincantieri ha definito come obiettivi del Piano ed in particolare al momento per quanto riguarda il 1° ciclo, come già previsto dal Performance Share Plan 2019-2021, oltre al parametro dell'EBITDA e del TSR anche un ulteriore parametro, l'indice di sostenibilità, che consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che il gruppo Fincantieri si è dato al fine di allinearsi alle best practices europee e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile.

I riferimenti per testare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità si basano sulla percentuale di raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sostenibilità che l'Azienda si è posta nell'arco temporale di riferimento. In aggiunta, è stato inserito un gate di accesso il cui raggiungimento è necessario per la corresponsione del premio, collegato agli obiettivi di rating che l'Azienda si è data, così definito: ottenimento almeno del rating B nell'indice «Carbon Disclosure Project» (CDP) e inclusione nella fascia più alta (Advanced) per l'indice «Vigeo Eiris».

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche della società.

Le caratteristiche del Piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto da Fincantieri S.p.A. ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n.11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet [www.fincantieri.it](http://www.fincantieri.it) nella sezione "Etica e Governance – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2021".

## PIANI DI INCENTIVAZIONE DI SNAM

### Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019

Il piano, destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, prevede tre cicli di assegnazione annuali di obiettivi triennali (cosiddetto Piano rolling) per gli anni 2017, 2018 e 2019.

Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della società a titolo gratuito.

Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari a n. 3.500.000 azioni per ogni anno fiscale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2022, allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019.

Il numero di azioni maturate è soggetto al raggiungimento di condizioni di performance, calcolata come media delle performance annuali dei parametri individuati nel triennio di vesting, che incidono su EBITDA, utile netto adjusted e sostenibilità.

Attribuzione 2017	Periodo di vesting e performance			2020 assegnazione azioni gratuite
	2017	2018	2019	
Attribuzione 2018	Periodo di vesting e performance			2021 assegnazione azioni gratuite
	2018	2019	2020	
Attribuzione 2019	Periodo di vesting e performance			2022 assegnazione azioni gratuite
	2019	2020	2021	

Il Piano prevede, inoltre, che i beneficiari ricevano, al termine del periodo di vesting, un Dividend Equivalent, ovvero un numero aggiuntivo di azioni pari ai dividendi ordinari e straordinari distribuiti da Snam durante il periodo di vesting che sarebbero spettati sul numero di azioni effettivamente assegnato ai beneficiari in ragione dei livelli di performance conseguiti nei termini e alle condizioni previsti dal Piano. È previsto, inoltre, per l'Amministratore Delegato e per gli altri dirigenti assegnatari, un periodo di lock-up di due anni sul 20% delle azioni assegnate, così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

Con riferimento al Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019, approvato dall'Assemblea degli azionisti di Snam dell'11 aprile 2017, sono state attribuite complessivamente n. 5.385.372 azioni, di cui n. 1.368.397 azioni a valere per l'attribuzione 2017 (assegnate per n. 1.511.461 azioni nel luglio 2020 al termine del vesting period), n. 2.324.413 azioni a valere per l'attribuzione 2018 (assegnate per n. 2.441.742 nel luglio 2021, al termine del vesting period) e n. 1.692.562 azioni a valere per l'attribuzione 2019.

A fronte delle attribuzioni ancora in essere, gli oneri rilevati nell'esercizio 2021 come componente del costo lavoro, a fronte di una corrispondente riserva di patrimonio netto, ammontano a circa 4 milioni di euro

### Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022

L'Assemblea degli azionisti Snam, tenutasi in data 18 giugno 2020 in sede ordinaria, ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione del Piano.

Il Piano prevede tre attribuzioni annuali per il periodo 2020-2022. Ciascuna attribuzione è sottoposta ad un periodo di vesting triennale e conseguentemente l'eventuale effettiva assegnazione delle azioni è compresa tra il 2023 e il 2025, come illustrato nello schema sottostante:

Attribuzione 2020	Periodo di vesting e performance			2023 assegnazione azioni gratuite
	2020	2021	2022	
Attribuzione 2021	Periodo di vesting e performance			2024 assegnazione azioni gratuite
	2021	2022	2023	
Attribuzione 2022	Periodo di vesting e performance			2025 assegnazione azioni gratuite
	2022	2023	2024	

Il piano è destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, nonché eventuali ulteriori posizioni individuate in relazione alle performance conseguite, alle competenze possedute o in ottica di retention, fino ad un massimo di 100 beneficiari.

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato in 3.500.000 il numero massimo di azioni a servizio di ciascun ciclo triennale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2025, allo scadere del periodo di vesting dell'ultima attribuzione prevista nel 2022.

Il Piano prevede l'assegnazione a titolo gratuito di azioni in numero variabile in relazione all'attribuzione individuale e al grado di raggiungimento delle condizioni di performance del Piano. Il numero di azioni maturate è soggetto al raggiungimento di condizioni di performance, verificate per tutti i Beneficiari al compimento di ciascun triennio di attuazione ad esito di un puntuale processo di verifica dei risultati effettivamente conseguiti da parte del Comitato per la Remunerazione.

Le condizioni di performance del Piano, calcolate secondo un criterio di interpolazione lineare tra valori minimo, target e massimo, sono collegate ai seguenti parametri:

- Utile netto adjusted cumulato nel triennio corrispondente al Periodo di Performance, con peso del 50%;
- Added Value che riflette la generazione di valore del business regolato, calcolata come variazione della RAB nel triennio corrispondente al Periodo di Performance, sommata ai dividendi distribuiti, alle azioni proprie riacquistate e ridotta della variazione di debito netto;
- Metrica ESG, con peso del 20%, misurata attraverso i risultati conseguiti rispetto a 2 indicatori, finalizzati a:
  - 1) ridurre nel triennio corrispondente al Periodo di Performance le emissioni di gas naturale (peso 10%);
  - 2) garantire un'equa rappresentanza del genere meno presente nella compagine manageriale di Snam (peso 10%), in termini di % di figure del genere meno rappresentato dirigenti e quadri sul totale di figure dirigenziali e di quadro del gruppo.

È inoltre previsto che venga assegnato un numero di azioni aggiuntivo – definito dividend equivalent – in funzione delle azioni effettivamente assegnate al termine del periodo di vesting. Il numero di azioni aggiuntive da attribuire viene determinato dividendo la somma dei dividendi distribuiti nel periodo di vesting per il prezzo medio dell'azione registrato nel mese precedente l'assegnazione. Per l'Amministratore Delegato e gli altri beneficiari del Piano è previsto che il 20% delle azioni assegnate, al lordo di quelle necessarie all'assolvimento degli oneri fiscali, sia soggetto ad un periodo di lock-up.

Per maggiori informazioni si veda il "Documento Informativo piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022" redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet di Snam.

A fronte del suddetto Piano sono state attribuite n. 1.277.996 azioni a valere per l'annualità 2020 e n. 1.245.854 azioni a valere per l'annualità 2021.

Gli oneri riferiti all'esercizio 2021, pari al prodotto tra il numero di azioni che ci si attende matureranno a scadenza e il loro fair value alla grant date, sono stati rilevati come componente del costo lavoro a fronte di una corrispondente riserva di patrimonio netto, e risultano pari a 4 milioni di euro.

## PIANI DI INCENTIVAZIONE DI TERNA

Il Consiglio di Amministrazione del 16 giugno 2021 ha approvato il Regolamento relativo al Piano di Performance Share 2021-2025, in attuazione dei termini fissati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti, nella riunione del 30 aprile 2021.

Il 23 giugno 2021 si è concluso il programma ESG-linked di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2021-2025. Nell'ambito del Programma, Terna ha acquistato n. 1.569.292 azioni proprie (pari allo 0,078% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di circa 10 milioni di euro. In linea con l'impegno di Terna sui temi di sostenibilità e di responsabilità socio-ambientale, il Programma per l'acquisto di azioni proprie prevede altresì un meccanismo di premio/penalità legato al raggiungimento di specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance ("ESG") da parte della società.

## PIANI DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE DI ITALGAS S.P.A.

In data 19 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2018-2020, destinato all'Amministratore Delegato, Direttore generale e ai dirigenti identificati tra coloro in grado di influire sui risultati aziendali, con assegnazione annuali di obiettivi triennali. Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della società a titolo gratuito. Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari a n. 4.000.000 azioni. In relazione al suddetto piano sono stati attribuiti, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2018, diritti a ricevere azioni Italgas in numero di 341.310 per il piano 2018-2020, 279.463 per il piano 2019-2021, 327.760 per il piano 2020-2022. Il fair value unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Italgas alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), è rispettivamente pari a 4,79, 5,58 e 4,85 euro per azione. Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine è rilevato durante il vesting period come componente del costo lavoro, con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

In data 10 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 632.852 nuove azioni ordinarie della società ai beneficiari del Piano 2018-2020 ed eseguito la prima tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 784.736,48 prelevato da riserve da utili a nuovo. In seguito all'aumento, il capitale sociale della società ammonta a 1.002.016.254,92 euro costituito da n. 809.768.354 azioni.

Inoltre l'Assemblea degli Azionisti di Italgas del giorno 20 aprile 2021 ha approvato il Piano di Incentivazione 2021-2023 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranches, al servizio del medesimo Piano di Incentivazione 2021-2023 per un importo massimo nominale di 5.580.000,00 euro, mediante l'emissione di massime numero 4.500.000 nuove azioni ordinarie da assegnare gratuitamente, mediante assegnazione ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della società e/o di società del gruppo. In relazione a tale piano sono stati attribuiti, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione e in coerenza con la Politica sulla Remunerazione 2021, diritti a ricevere azioni Italgas in numero di 254.765 per il piano di co-investimento 2021-2023. Il fair value unitario dell'azione è pari a 5,55 euro per azione.

# PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE CONSOLIDATA

## INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte della Nota integrativa è redatta secondo il principio contabile IFRS n. 8 “Segmenti operativi”.

L’informativa di settore consolidata viene di seguito presentata illustrando il contributo fornito ai risultati del Gruppo di quattro settori:

- **Sostegno all’economia:** rappresentato dai dati finanziari della Capogruppo,
- **Soggette a direzione e coordinamento:** rappresentato dai dati finanziari delle Società soggette a direzione e coordinamento ad esclusione di quelle incluse nel settore precedente e prive dei propri investimenti partecipativi inclusi invece nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Sono incluse in tale segmento pertanto CDP Reti, Fintecna, CDP Equity, FSI Investimenti, CDP Immobiliare SGR, CDP Industria, FSIA Investimenti, i fondi FIV Plus, FIV Extra, FNT (già FIT), FT1 e FIA2, CDP Immobiliare e le sue controllate<sup>82</sup>;
- **Internazionalizzazione:** rappresentato dai dati finanziari del gruppo SACE,
- **Altri settori:** rappresentato dai dati finanziari delle società consolidate integralmente (Snam, Terna, Italgas, Fincantieri, SIA, Ansaldo Energia, Fondo Italiano di Investimento Sgr, il fondo FoF Private Debt, Fondo Italiano Consolidamento e Crescita e le sue controllate) e dai dati finanziari derivanti dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto di ENI, Poste Italiane, Saipem, Open Fiber Holdings, Webuild, Kedrion, IQ Made in Italy, Valvitalia Finanziaria, Trevi Finanziaria Industriale, Rocco Forte Hotels, BF, Hotelturist, Greenit e le altre società collegate o sottoposte a comune controllo.

Ai fini della rappresentazione gestionale il contributo di SACE, SACE Fct, SACE Bt, SACE Srv e Fondo Sviluppo Export non è stato riclassificato nel risultato delle attività operative cessate, secondo il principio contabile IFRS 5, diversamente da quanto fatto negli schemi consolidati del Gruppo CDP. I dati 2020 sono inoltre stati riesposti a fronte del restatement effettuato da Italgas.

I dati finanziari riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell’elisione dei dividendi, inclusa invece nella colonna di aggregazione dei due settori “Sostegno all’economia” e “Soggette a direzione e coordinamento”.

Il contributo dei due settori aggregati, il cui risultato di esercizio ante imposte ammonta a 3,1 miliardi di euro, è rappresentato dunque dalla Capogruppo e dalle Società soggette a direzione e coordinamento.

Tale aggregato risente in misura rilevante del peso dei dati economici del settore Sostegno all’economia in termini di Margine d’interesse e della plusvalenza realizzata a seguito della fusione di SIA in Nexi (0,9 miliardi di euro).

Le Società non soggette a direzione e coordinamento, incluse nei settori “Internazionalizzazione” e “Altri settori”, mostrano un risultato di esercizio ante imposte di 4,6 miliardi di euro. Nell’ambito del margine d’intermediazione si rileva un Margine di interesse sostanzialmente stabile, mentre un forte incremento deriva dalla valutazione delle partecipate con il metodo del patrimonio netto. Tale voce include principalmente il risultato positivo di ENI (1,5 miliardi di euro) e Poste Italiane (0,5 miliardi di euro), oltre che il risultato negativo di Saipem (0,3 miliardi di euro) e Open Fiber (0,1 miliardi di euro).

Il risultato di esercizio ante imposte beneficia di un elevato contributo dei ricavi caratteristici delle società industriali iscritti negli Altri proventi netti di gestione, che assorbono spese amministrative per 11,8 miliardi di euro e gli ammortamenti di periodo di 2,8 miliardi di euro, connessi agli investimenti tecnici nonché agli effetti delle purchase price allocation su tali beni.

Anche i dati patrimoniali evidenziano il rilevante peso del settore Sostegno all’economia, integrato in particolar modo nelle attività materiali e nella raccolta dal settore delle Società non soggette a direzione e coordinamento.

I dati economici ed i principali dati patrimoniali riclassificati per il 2021 e per l’esercizio comparativo di seguito esposti sono riconducibili al Gruppo nel suo complesso. La voce “Attività materiali/investimenti tecnici” corrisponde alla voce 90 “Attività materiali” del bilancio consolidato mentre la voce “Altre attività (incluse rimanenze)” corrisponde alla voce 130 “Altre attività” del bilancio consolidato. Per la riconciliazione delle altre voci con quelle del bilancio consolidato si rimanda all’Allegato 2.1 “Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio - Gruppo CDP”.

<sup>82</sup> Sono inclusi in tale settore gli investimenti partecipativi di CDP Immobiliare e di Fintecna in quanto rappresentative del business della società



**Dati patrimoniali consolidati riclassificati 2021**

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Soggette a direzione e coordinamento	Totale	Non soggette a direzione e coordinamento		Totale
				Internazionalizzazione	Altri settori	
Crediti e disponibilità liquide	295.244.426	1.397.817	296.642.243	34.098.277	6.874.947	337.615.467
Partecipazioni		37.846	37.846	23.775	20.792.772	20.854.393
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	79.040.977	899.388	79.940.365	2.855.598	1.364.411	84.160.374
Attività materiali/Investimenti tecnici	342.925	1.421.671	1.764.596	90.361	39.339.906	41.194.863
Altre attività (incluse Rimanenze)	715.182	88.647	803.829	322.418	14.186.939	15.313.186
Raccolta	375.077.485	1.551.639	376.629.124	4.106.456	38.713.136	419.448.716
- di cui obbligazionaria	21.370.928	416.954	21.787.882	531.611	22.243.266	44.562.759

**Dati patrimoniali consolidati riclassificati 2020**

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Soggette a direzione e coordinamento	Totale	Non soggette a direzione e coordinamento		Totale
				Internazionalizzazione	Altri settori	
Crediti e disponibilità liquide	288.686.103	1.500.131	290.186.234	34.142.096	9.035.581	333.363.911
Partecipazioni		29.645	29.645	22.490	15.782.250	15.834.385
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	83.649.169	158.251	83.807.420	3.913.502	1.025.167	88.746.089
Attività materiali/Investimenti tecnici	348.769	1.617.469	1.966.238	91.649	38.258.611	40.316.498
Altre attività (incluse Rimanenze)	265.242	82.248	347.490	292.001	11.084.185	11.723.676
Raccolta	373.805.954	1.599.807	375.405.761	2.557.925	39.140.772	417.104.458
- di cui obbligazionaria	21.196.046	416.784	21.612.830	531.611	21.238.300	43.382.741

## Dati economici consolidati riclassificati 2021

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Soggette a direzione e coordinamento	Totale(*)	Non soggette a direzione e coordinamento		Totale
				Internazionalizzazione	Altri settori	
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.782.338</b>	<b>7.799</b>	<b>1.790.137</b>	<b>97.863</b>	<b>(301.165)</b>	<b>1.586.835</b>
Dividendi	1.233.649	520.934	50.236	227	6.169	56.632
Utili (perdite) delle partecipazioni		1.145	1.145	3.288	1.736.564	1.740.997
Commissioni nette	110.420	7.185	117.605	50.138	(26.967)	140.776
Altri ricavi/oneri netti	638.332	(81.799)	556.533	(43.294)	31.048	544.287
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.764.739</b>	<b>455.264</b>	<b>2.515.656</b>	<b>108.222</b>	<b>1.445.649</b>	<b>4.069.527</b>
Risultato della gestione assicurativa				221.448		221.448
<b>Margine della gestione bancaria e assicurativa</b>	<b>3.764.739</b>	<b>455.264</b>	<b>2.515.656</b>	<b>329.670</b>	<b>1.445.649</b>	<b>4.290.975</b>
Riprese (rettifiche) di valore nette	(19.742)	3.062	(16.680)	(11.019)	(24.477)	(52.176)
Spese amministrative	(213.897)	(101.323)	(315.220)	(165.549)	(11.331.475)	(11.812.244)
Altri oneri e proventi netti di gestione	12.654	21.954	34.608	12.685	17.379.928	17.427.221
<b>Risultato di gestione</b>	<b>3.543.754</b>	<b>378.957</b>	<b>2.218.364</b>	<b>165.787</b>	<b>7.469.625</b>	<b>9.853.776</b>
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(62)	65.388	65.326	10.514	(113.694)	(37.854)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(25.809)	(94.570)	(120.379)	(4.121)	(2.635.302)	(2.759.802)
Altro	(136)	939.653	939.517	(1.288.563)	8.696	(340.350)
<b>Utile (Perdita) di esercizio ante imposte</b>	<b>3.517.747</b>	<b>1.289.428</b>	<b>3.102.828</b>	<b>(1.116.383)</b>	<b>4.729.325</b>	<b>6.715.770</b>
Imposte						(1.392.105)
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>						<b>5.323.665</b>

(\*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi

## Dati economici consolidati riclassificati 2020

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Soggette a direzione e coordinamento	Totale(*)	Non soggette a direzione e coordinamento		Totale
				Internazionalizzazione	Altri settori	
<b>Margine di interesse</b>	<b>2.080.262</b>	<b>1.007</b>	<b>2.081.269</b>	<b>140.751</b>	<b>(323.506)</b>	<b>1.898.514</b>
Dividendi	1.089.038	472.364	22.593	285	3.167	26.045
Utili (perdite) delle partecipazioni		(3.454)	(3.454)	(563)	(2.113.392)	(2.117.409)
Commissioni nette	89.835	5.604	95.439	61.247	(25.732)	130.954
Altri ricavi/oneri netti	788.158	(68.026)	720.132	(55.044)	(178.230)	486.858
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>4.047.293</b>	<b>407.495</b>	<b>2.915.979</b>	<b>146.676</b>	<b>(2.637.693)</b>	<b>424.962</b>
Risultato della gestione assicurativa				(5.088)		(5.088)
<b>Margine della gestione bancaria e assicurativa</b>	<b>4.047.293</b>	<b>407.495</b>	<b>2.915.979</b>	<b>141.588</b>	<b>(2.637.693)</b>	<b>419.874</b>
Riprese (rettifiche) di valore nette	(245.587)	6.907	(238.680)	(29.833)	(14.355)	(282.868)
Spese amministrative	(195.477)	(87.576)	(283.053)	(152.525)	(9.447.442)	(9.883.020)
Altri oneri e proventi netti di gestione	2.213	10.967	13.180	1.493	15.086.864	15.101.537
<b>Risultato di gestione</b>	<b>3.608.442</b>	<b>337.793</b>	<b>2.407.426</b>	<b>(39.277)</b>	<b>2.987.374</b>	<b>5.355.523</b>
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	25.106	131.232	156.338	30.645	(223.987)	(37.004)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(20.760)	(64.628)	(85.388)	(10.404)	(2.579.381)	(2.675.173)
Altro	(48)	5.245	5.197		(2.674)	2.523
<b>Utile (Perdita) di esercizio ante imposte</b>	<b>3.612.740</b>	<b>409.642</b>	<b>2.483.573</b>	<b>(19.036)</b>	<b>181.332</b>	<b>2.645.869</b>
Imposte						(1.481.180)
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>						<b>1.164.689</b>

(\*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi

## PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente sezione sono riportate alcune informazioni indicate dal principio contabile IFRS 16.

### SEZIONE 1 – LOCATARIO

#### INFORMAZIONI QUALITATIVE

I contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 sono rappresentati principalmente dai contratti di affitto degli immobili utilizzati dal Gruppo oltre ai contratti di locazione di macchinari (other assets e.g. stampanti, scanner etc.) e veicoli.

Il Gruppo CDP ha determinato la durata del leasing per ogni singolo contratto, considerando il periodo "non annullabile" durante il quale lo stesso ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante valutando tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso di ragionevole certezza dell'esercizio della medesima;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso di ragionevole certezza del mancato esercizio della medesima.

In conformità con le regole del principio che prevede che "l'attività sottostante può essere di modesto valore solo se:

- *il locatario può beneficiare dell'utilizzo dell'attività sottostante sia a sé stante che assieme ad altre risorse facilmente disponibili al locatario; e*
- *l'attività sottostante non è fortemente dipendente da altre attività né è con esse fortemente interconnessa".*

Il Gruppo CDP applica l'esenzione per i contratti di leasing il cui bene alla data di acquisto sia di modesto valore.

Lo Standard, inoltre, specifica che "un contratto contenente l'opzione di acquisto non può essere considerato un contratto di leasing a breve termine".

Il Gruppo CDP considera un contratto di leasing "a breve termine" quando ha una durata massima di locazione di 12 mesi e non prevede alcuna opzione di estensione (e di acquisto) che possa essere esercitata discrezionalmente da parte del locatario.

Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

#### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16 in relazione ai contratti nei quali il Gruppo CDP riveste il ruolo di locatario, contenute nella presente nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- Parte B - Attivo, sezione 9 - per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B – Passivo, sezione 1, tabella 1.6 "debiti per leasing" - per le informazioni sui debiti per leasing;
- Parte C – sezione 1, tabella 1.3 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione" – per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing;
- Parte C – sezione 14, tabella 14.1 "Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione" - per le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

I contratti di leasing a breve termine e di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto nel paragrafo 6 dell'IFRS 16. I costi sono riportati nella Parte C, sezione 12, tabella 12.5 "Altre spese amministrative: composizione".

## SEZIONE 2 – LOCATORE

### INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo CDP ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate sia da contratti di leasing finanziario che operativo. L'attività di leasing finanziario comporta l'iscrizione di un credito corrispondente al valore netto dell'investimento nel leasing. Il valore netto è dato dalla somma dei pagamenti minimi e del valore residuo non garantito, attualizzata al tasso di interesse implicito nel leasing. Successivamente sono imputati al conto economico proventi finanziari per la durata del contratto per rendere costante il tasso di rendimento periodico sull'investimento netto residuo.

La stima del valore residuo non garantito viene rivista periodicamente per la rilevazione di eventuali perdite di valore.

Per quanto riguarda, invece, i canoni attivi relativi a contratti di leasing qualificabili come operativi sono rilevati a conto economico in maniera lineare in relazione alla durata del contratto.

### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

#### 1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Con riferimento ai contratti di leasing finanziario, dei quali il Gruppo CDP risulta locatore, il valore contabile dei finanziamenti per leasing è esposto nella sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 della Nota integrativa consolidata, Parte B.

Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti nella sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 della Nota integrativa consolidata, Parte C.

Con riferimento ai contratti di leasing operativo, i canoni rilevati per competenza nel corso dell'esercizio a fronte della locazione sono esposti nella sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230 della Nota integrativa consolidata, Parte C.

#### 2. Leasing finanziario

##### 2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Si rinvia alla Parte B - Attivo, sezione 4 per le informazioni sulla "Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo".

##### 2.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

#### 3. Leasing operativo

##### 3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(migliaia di euro)	Totale 31/12/2021
Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	17.822
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	11.836
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	11.836
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	11.836
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	11.836
Da oltre 5 anni	265.474
<b>Totale</b>	<b>330.640</b>

##### 3.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare.

Pagina lasciata bianca intenzionalmente

# ALLEGATI

## **1. ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO**

1.1 PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

1.2 INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA LEGGE N.124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART. 1 COMMI 125-129

## **2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE**

2.1 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO – GRUPPO CDP

# 1. ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

## 1.1 Perimetro di consolidamento

Denominazioni	Sede	Imprese partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
<b>Capogruppo</b>				
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma			
<b>Società consolidate</b>				
2F PER VADO - S.c.a.r.l.	Genova	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
4TCC1 S.c.a.r.l.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	5,00%	Patrimonio netto
		Fincantieri SI S.p.A.	75,00%	Patrimonio netto
ACE Marine LLC	Madison, WI	FINCANTIERI MARINE GROUP LLC	100,00%	Integrale
African Trade Insurance Company	Nairobi	SACE S.p.A.	3,23%	Patrimonio netto
Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	SNAM S.p.A.	25,00%	Al costo
Alfiere S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Alivieri Power Units Maintenance SA	Atene	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Altiforni e Ferriere di Servola S.p.A.	Udine	Fintecna S.p.A.	24,10%	Al costo
Ansaldo Algeria Sarl	Algeri	Ansaldo Energia S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Ansaldo Energia Gulf	ABU DHABI	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia IP UK Ltd	Londra	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia Iranian LLC	Tehran	Ansaldo Russia LLC	30,00%	Integrale
		Ansaldo Energia S.p.A.	70,00%	Integrale
Ansaldo Energia Muscat LLC	Muscat	Ansaldo Energia Switzerland AG	50,00%	Integrale
		Ansaldo Energia S.p.A.	50,00%	Integrale
Ansaldo Energia Netherlands BV	Breda	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia S.p.A.	Genova	CDP Equity S.p.A.	87,57%	Integrale
Ansaldo Energia Spain S.L.	Zaragoza	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia Switzerland AG	Baden	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Gas Turbine Technology Co. LTD (JVA)	Shanghai	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
Ansaldo Green Tech S.p.A.	Genova	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Nigeria Limited	Lagos	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	Integrale
Ansaldo Nucleare S.p.A.	Genova	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Russia LLC	Mosca	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Arbolia S.p.A. Societa' Benefit	Milano	SNAM S.p.A.	51,00%	Al costo
ARSENAL S.r.l.	Trieste	FINCANTIERI OIL & GAS S.p.A.	100,00%	Integrale
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	SNAM S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Asia Power Project Private Ltd	Chennai	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 10 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 11 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
ASSET COMPANY 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 4 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
ASSET COMPANY 7 B.V.	Amsterdam	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Al costo
A-U Finance Holdings Bv	Amsterdam	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Auto Sport Engineering Limited	Regno Unito	Marval S.r.l.	100,00%	Integrale
AVVENIA THE ENERGYINNOVATOR S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
B.F. S.p.A.	Jolanda di Savoia (FE)	CDP Equity S.p.A.	17,54%	Patrimonio netto



Denominazioni	Sede	Imprese partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Bacini di Palermo S.p.A.	Palermo	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Bioteca soc. cons. a r.l.	Carpi (MO)	SOF S.p.A.	33,00%	Patrimonio netto
Bludigit S.p.A.	Torino	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Bonafous S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
BOP6 s.c.a.r.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	95,00%	Integrale
		Fincantieri S.p.A.	5,00%	Integrale
Brevik Technology AS	Brevik	Vard Group AS	34,00%	Patrimonio netto
Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	Brugg Kabel AG	99,74%	Integrale
		Brugg Kabel GmbH	0,26%	Integrale
Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100,00%	Integrale
Brugg Cables Italia S.r.l.	Roma	Brugg Kabel Manufacturing AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Middle East DMCC	Dubai	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel AG	Brugg	Brugg Kabel Services AG	90,00%	Integrale
Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg	Brugg Kabel Services AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel Services AG	Brugg	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
BUSBAR4F s.c.a.r.l.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
		Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
C.S.I S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	75,65%	Integrale
C2MAC Group S.p.A.	Montorso Vicentino	Melt 1 S.r.l. a socio unico	57,60%	Integrale
Cagliari 89 Scarl in liquidazione	Monastir (CA)	Fintecna S.p.A.	51,00%	Al costo
Castor Drilling Solution AS	Kristiansand S	Seaonics AS	34,13%	Patrimonio netto
CDP Equity S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Immobiliare S.r.l.	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Immobiliare SGR S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	70,00%	Integrale
CDP Industria S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Reti S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	59,10%	Integrale
CDP Technologies AS	Alesund	Seaonics AS	100,00%	Integrale
CDP Technologies Estonia OÜ	Tallinn	CDP Technologies AS	100,00%	Integrale
CDP Venture Capital SGR S.p.A.	Roma	CDP Equity S.p.A.	70,00%	Al costo
Centro per gli Studi di Tecnica Navale - CETENA S.p.A.	Genova	Fincantieri NexTech S.p.A.	86,10%	Integrale
Centro Servizi Navali S.p.A.	San Giorgio di Nogaro (UD)	Fincantieri S.p.A.	10,93%	Patrimonio netto
Fratelli Ceresa S.p.A.	Torino	Seaside S.p.A.	100,00%	Integrale
CESI S.p.A.	Milano	Terna S.p.A.	42,70%	Patrimonio netto
CGES A.D.	Podgorica	Terna S.p.A.	22,09%	Patrimonio netto
Changsha Xi Mai Mechanical Construcion Co. Ltd	Cina	Marval S.r.l.	98,78%	Integrale
Cinecittà Luce S.p.A. in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	100,00%	Al costo
Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Cisar Costruzioni S.c.a.r.l.	Milano	FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A.	30,00%	Patrimonio netto
Città Salute Ricerca Milano S.p.A	Milano	FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A.	30,00%	Patrimonio netto
Consorzio Codelsa in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	100,00%	Al costo
CONSORZIO F.S.B.	Marghera (VE)	Fincantieri S.p.A.	58,36%	Patrimonio netto
Consorzio IMAFID in liquidazione	Napoli	Fintecna S.p.A.	56,85%	Al costo
Consorzio INCOMIR in liquidazione	Mercogliano (AV)	Fintecna S.p.A.	45,46%	Al costo
Consorzio MED.IN. in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	85,00%	Al costo
Consorzio Stabile Ansaldo Newclear	Genova	Ansaldo Nucleare S.p.A.	72,73%	Integrale
		Ansaldo Energia S.p.A.	18,18%	Integrale

Denominazioni	Sede	Imprese partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Constructora Finso Chile S.p.A	Santiago del Cile	FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A.	100,00%	Integrale
Copower S.r.l.	Roma	Tep Energy Solution S.r.l.	51,00%	Al costo
CORESIO S.A.	Bruxelles	Terna S.p.A.	15,84%	Patrimonio netto
CSS Design Limited	Isole Vergini Britanniche (GB)	Vard Marine Inc.	31,00%	Patrimonio netto
CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd.	Hong Kong	Fincantieri S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	Integrale
dCarbonX Ltd	Londra	Snam International B.V.	12,50%	Patrimonio netto
DECOMAR S.p.A.	Massa (MS)	Fincantieri S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
DIDO S.r.l.	Milano	Fincantieri S.p.A.	30,00%	Patrimonio netto
Difebal S.A.	Montevideo	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
DOF Iceman AS	Storebø	Vard Group AS	50,00%	Patrimonio netto
Dynamic	Saint-Paul-lès-Durance	Ansaldo Energia S.p.A. Ansaldo Nucleare S.p.A.	10,00% 15,00%	Patrimonio netto Patrimonio netto
East Mediterranean Gas Company S.a.e.	Cairo	Snam International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
Ecoprogetto Milano S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Renewaste Lodi S.r.l. Renewaste S.r.l.	55,00% 45,00%	Integrale Integrale
Ecoprogetto Tortona S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Renewaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Elettra One S.p.A.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	90,20%	Integrale
Elite S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	15,00%	Patrimonio netto
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi	Terna S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Empoli Salute Gestione S.c.a.r.l.	Firenze	FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A. SOF S.p.A.	95,00% 5,00%	Integrale Integrale
Energetika S.c.a.r.l.	Firenze	SOF S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Energy Investment Solution S.r.l.	Brescia	Tep Energy Solution S.r.l.	40,00%	Al costo
Enerpaper S.r.l.	Torino	Seaside S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
Enersi Sicilia	San Donato Milanese (MI)	Renewaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Eni S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	25,96%	Patrimonio netto
Ensco 1053 Ltd	Regno Unito	Marval S.r.l.	100,00%	Integrale
Enura S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	55,00%	Integrale
E-phors S.p.A.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Equigy B.V.	Arnhem	Terna S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Ergon Projects Ltd	Gzira	SOF S.p.A.	1,00%	Integrale
ERSMA 2026 - Società Consortile a Responsabilità Limitata	Roma	FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A. Fincantieri SI S.p.A.	99,00% 20,00%	Integrale Patrimonio netto
ESPERIA-CC S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	1,00%	Integrale
ESSETI sistemi e tecnologie S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	51,00%	Integrale
Estaleiro Quissamã Ltda	Rio de Janeiro	Vard Group AS Vard Promar SA	50,50% 49,50%	Integrale Integrale
ETIHAD SHIP BUILDING LLC	Abu Dhabi	Fincantieri S.p.A.	35,00%	Patrimonio netto
EUR-Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione	Roma	CDP S.p.A.	31,80%	Patrimonio netto
Evolve S.p.A.	Milano	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
FIA2 - Fondo Investimenti per l'abitare 2	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd	Shanghai	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale

Denominazioni	Sede	Imprese partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Fincantieri Australia Pty Ltd	Sydney	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Clea Buildings s.c.a.r.l.	Verona	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
Fincantieri Dragaggi Ecologici S.p.A.	Roma	Fincantieri S.p.A.	55,00%	Integrale
Fincantieri Holding B.V.	Amsterdam	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri India Private Limited	New Delhi	Fincantieri S.p.A.	1,00%	Integrale
		Fincantieri Holding B.V.	99,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure Florida Inc	Miami - Florida	Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	Trieste	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	Middletown - Delaware	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure Wisconsin, Inc.	Appleton - Wisconsin	Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	100,00%	Integrale
FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A.	Roma	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	90,00%	Integrale
Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri USA Inc.	87,44%	Integrale
FINCANTIERI MARINE GROUP LLC	Carson City, NV	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Marine Systems North America Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri USA Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri NexTech S.p.A.	Milano	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
FINCANTIERI OIL & GAS S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri S.p.A.	Trieste	CDP Industria S.p.A.	71,32%	Integrale
Fincantieri Services Doha LLC	Qatar	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Services Middle East LLC	Doha (QFC)	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Services USA LLC	Plantation, FL	Fincantieri USA Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri SI S.p.A.	Trieste	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Sweden AB	Stoccolma	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri USA Holding LLC	Wilmington, DE	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri USA Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri USA Holding LLC	35,00%	Integrale
		Fincantieri S.p.A.	65,00%	Integrale
FINMESA S.c.a.r.l.	Milano	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Fintecna S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FIV Comparto Extra	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FIV Comparto Plus	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
Florence InvestCo S.r.l.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	40,20%	Patrimonio netto
Flytop S.r.l. in liquidazione	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
FMSNA YK	Nagasaki	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	Integrale
FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	Roma	CDP S.p.A.	78,17%	Integrale
FOF Private Equity Italia	Milano	CDP S.p.A.	74,56%	Fair value
FOF Private Debt	Milano	CDP S.p.A.	62,50%	Integrale
FoF Private Debt Italia	Milano	CDP Equity S.p.A.	77,76%	Fair value
FoF Venture Capital	Milano	CDP S.p.A.	76,69%	Fair value
Fondmatic Hydraulic Machining S.r.l.	Bologna	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Al costo
Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	Milano	CDP S.p.A.	65,99%	Integrale
Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	68,00%	Integrale
Fondo Italiano Tecnologia e Crescita (FITEC)	Milano	CDP S.p.A.	64,89%	Fair value
FSE Fondo Sviluppo Export	Milano	SACE S.p.A.	100,00%	Integrale
FSI Investimenti S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	77,12%	Integrale
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	Jersey	SNAM S.p.A.	12,33%	Patrimonio netto
Gannouch Maintenance Sarl	Tunisi	Ansaldo Energia Switzerland AG	1,00%	Integrale
		Ansaldo Energia Netherlands BV	99,00%	Integrale

Denominazioni	Sede	Imprese partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Gaxa S.p.A	Milano	Italgas S.p.A.	51,85%	Integrale
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	Patrimonio netto
Gestione Bacini La Spezia S.p.A.	La Spezia	Fincantieri S.p.A.	99,89%	Integrale
GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Greenit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Equity S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Gruppo PSC S.p.A.	Maratea (PZ)	Fincantieri S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
Halfbridge Automation S.r.l.	Roma	LT S.r.l.	70,00%	Integrale
HMS IT S.p.A.	Roma	Fincantieri NexTech S.p.A.	60,00%	Integrale
Holding Reti Autostradali S.p.A.	Roma	CDP Equity S.p.A.	51,00%	Al costo
Hospital Building Technologies S.c.a.r.l.	Firenze	SOF S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Hotelturist S.p.A.	Padova	CDP Equity S.p.A.	45,95%	Patrimonio netto
IDS Australasia PTY Ltd	Brendale	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Ingegneria Dei Sistemi (UK) Ltd	Fareham	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Pisa	Fincantieri NexTech S.p.A.	90,00%	Integrale
IDS Korea Co. Ltd	Daejeon	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS North America Ltd	Ottawa	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Technologies US Inc.	Littleton	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IES Biogas S.r.l.	Pordenone	Snam 4 Environment S.r.l.	100,00%	Integrale
IES Biogas S.r.l. (Argentina)	Buenos Aires	IES Biogas S.r.l.	95,00%	Al costo
		Snam 4 Environment S.r.l.	5,00%	Al costo
Industrie De Nora S.p.A.	Milano	Asset Company 10 S.r.l.	35,63%	Patrimonio netto
Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	ASSET COMPANY 2 S.r.l.	100,00%	Integrale
Iniziative Biometano S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam 4 Environment S.r.l.	50,00%	Patrimonio netto
Inso Albania S.h.p.k.	Tirana	FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A.	100,00%	Integrale
Interconnector Ltd	Londra	Snam International B.V.	23,68%	Patrimonio netto
Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles	Snam International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
IQ Made in Italy Investment Company S.p.A.	Milano	FSI Investimenti S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Island Diligence AS	Stålhaugen	Vard Group AS	39,38%	Patrimonio netto
Island Discoverer AS	Ulsteinvik	Vard Group AS	46,90%	Patrimonio netto
Island Offshore XII Ship AS	Ulsteinvik	Vard Group AS	46,90%	Patrimonio netto
Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Issel Middle East Information Technology Consultancy LLC	Abu Dhabi	Issel Nord S.r.l.	49,00%	Patrimonio netto
Issel Nord S.r.l.	Follo	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas Acqua S.p.A.	Milano	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas Newco S.r.l.	Milano	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas Reti S.p.A.	Torino	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas S.p.A.	Milano	CDP Reti S.p.A.	26,02%	Integrale
		SNAM S.p.A.	13,49%	Integrale
ITS Integrated Tech System S.r.l.	La Spezia	Rob.Int. S.r.l.	51,00%	Patrimonio netto
ITsART S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	51,00%	Integrale
Kedrion S.p.A.	Castelvecchio Pascoli (LU)	FSI Investimenti S.p.A.	25,06%	Patrimonio netto
Laser TLC S.r.l.	Roma	Brugg Cables Italia S.r.l.	100,00%	Integrale
Latina Biometano S.r.l.	Roma	IES Biogas S.r.l.	32,50%	Al costo
Leonardo Sistemi Integrati S.r.l.	Genova	Fincantieri NexTech S.p.A.	14,58%	Patrimonio netto
LT Enerray S.r.l.	Roma	LT S.r.l.	100,00%	Integrale

Denominazioni	Sede	Imprese partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
LT S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	75,00%	Integrale
M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	40,00%	Patrimonio netto
Marina Bay S.A.	Lussemburgo	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
MARINE INTERIORS CABINS S.p.A.	Trieste	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	Integrale
Marine Interiors S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
MARINE PROJECT SOLUTIONS S.c.a.r.l.	Vittorio Veneto (TV)	MI S.p.A.	100,00%	Integrale
Marinette Marine Corporation	Green Bay, WI	FINCANTIERI MARINE GROUP LLC	100,00%	Integrale
Marval S.r.l.	Torino	Stark Two S.r.l.	69,47%	Integrale
Maticmind S.p.A.	Vimodrone	Elettra One S.p.A.	42,42%	Patrimonio netto
MC4COM - Mission critical for communication S.c.a.r.l.	Milano	HMS IT S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Medea S.p.A.	Sassari	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	Integrale
Melt 1 S.r.l. a socio unico	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	100,00%	Integrale
Metano S.Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Italgas S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
MI S.p.A.	Trieste	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	Integrale
Mieci S.p.A.	Milano	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
Møkster Supply AS	Stavanger	Vard Group AS	40,00%	Patrimonio netto
Møkster Supply KS	Stavanger	Vard Group AS	36,00%	Patrimonio netto
Naviris S.p.A.	Genova	Fincantieri S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Nexi S.p.A.	Milano	FSIA Investimenti S.r.l.	8,28%	Patrimonio netto
		CDP Equity S.p.A.	5,30%	Patrimonio netto
Niehlgas GmbH	Oberursel	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Nord Ovest Toscana Energia S.r.l.	Vicopisano (PI)	SOF S.p.A.	34,00%	Patrimonio netto
Note Gestione S.c.a.r.l.	Reggio Emilia	SOF S.p.A.	34,00%	Patrimonio netto
Nuclear Engineering Group Limited	Wolverhampton	Ansaldo Nucleare S.p.A.	100,00%	Integrale
Nuovo Santa Chiara Hospital S.c.a.r.l.	Firenze	FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	SNAM S.p.A.	49,07%	Patrimonio netto
Olympic Green Energy KS	Fosnavag	Vard Group AS	29,50%	Patrimonio netto
Open Fiber Holdings S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Genova	Fincantieri S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione unipersonale	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
PERGENOVA s.c.p.a.	Genova	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Perucchini S.p.A.	Omegna (VB)	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Integrale
PI.SA. 2 S.r.l. in liquidazione	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Polaris Anserv S.r.l.	Bucarest	Ansaldo Nucleare S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Poste Italiane S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	35,00%	Patrimonio netto
Power4Future S.p.A.	Calderara di Reno (BO)	Fincantieri SI S.p.A.	52,00%	Patrimonio netto
Prelios Solutions & Technologies S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Quadrifoglio Brescia S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	Al costo
Quadrifoglio Genova S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Al costo
Quadrifoglio Piacenza S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	Al costo
QuattroR SGR S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Redo SGR S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	30,00%	Al costo
REICOM S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Rem Supply AS	Alesund	Vard Group AS	26,66%	Patrimonio netto
Renerwaste Lodi S.r.l.	Bolzano	Renerwaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Renerwaste S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam 4 Environment S.r.l.	100,00%	Integrale

Denominazioni	Sede	Imprese partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Renovit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Equity S.p.A.	30,00%	Integrale
		SNAM S.p.A.	60,05%	Integrale
Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Rete S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Rob.Int S.r.l.	Pisa	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
Rocco Forte Hotels Limited	Londra	FSI Investimenti S.p.A.	23,00%	Patrimonio netto
S.Ene.Ca Gestioni S.c.a.r.l.	Firenze	SOF S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
S.L.S. - Support Logistic Services S.r.l.	Guidonia Montecelio	Fincantieri NexTech S.p.A.	60,00%	Integrale
SACE BT	Roma	SACE S.p.A.	100,00%	Integrale
Sace do Brasil	San Paolo	SACE S.p.A.	100,00%	Integrale
SACE FCT	Roma	SACE S.p.A.	100,00%	Integrale
SACE S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
SACE Servizi	Roma	SACE BT	100,00%	Integrale
Saipem S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Industria S.p.A.	12,55%	Patrimonio netto
Scaranello S.r.l.	Rovigo	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Seanergy a Marine Interiors Company S.r.l.	Pordenone	MARINE INTERIORS CABINS S.p.A.	85,00%	Integrale
Seaonics AS	Alesund	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Seaonics Polska SPZ O.O.	Gdansk	Seaonics AS	100,00%	Integrale
Seaside S.p.A.	Casalecchio di Reno	Italgas S.p.A.	67,22%	Integrale
		Toscana Energia S.p.A.	32,78%	Integrale
Seastema S.p.A.	Genova	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Securité des environnements Complexes S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Senfluga energy infrastructure holdings S.A.	Atene	SNAM S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
Shanghai Electric Gas Turbine Co. LTD (JVS)	Shanghai	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Simest S.p.A.	Roma	SACE S.p.A.	76,01%	Integrale
Skytech Italia S.r.l.	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam 4 Environment S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam 4 Mobility S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Pechino	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
Snam International B.V.	Amsterdam	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam International UK Limited	Londra	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
Snam Middle East BV BS Co	Riyadh	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
Snam North America LLC	New York	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
SNAM RETE GAS S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Reti S.p.A.	31,35%	Integrale
Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
SOF S.p.A.	Firenze	FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A.	100,00%	Integrale
SOUTHEAST ELECTRICITY NETWORK COORDINATION CENTER S.A.	Salonicco	Terna S.p.A.	25,00%	Patrimonio netto
SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
		TERNA PLUS S.r.l.	99,99%	Integrale
SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
		TERNA PLUS S.r.l.	99,99%	Integrale
SPE TRANSMISSORA DE ENERGIA LINHA VERDE I S.A.	Belo Horizonte	TERNA PLUS S.r.l.	75,00%	Integrale

Denominazioni	Sede	Imprese partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
SPE TRANSMISSORA DE ENERGIA LINHA VERDE II S.A.	Belo Horizonte	TERNA PLUS S.r.l.	99,99994%	Integrale
		Terna Chile S.p.A.	0,00006%	Integrale
Stark Two S.r.l.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	75,14%	Integrale
STARS Railway Systems	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	48,00%	Patrimonio netto
		TRS Sistemi S.r.l.	2,00%	Patrimonio netto
Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori India Private limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Tea Innovazione Due S.r.l.	Brescia	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	Al costo
Team Turbo Machines SAS	La Trinité De Thouberville	Fincantieri S.p.A.	85,00%	Integrale
Tep Energy Solution S.r.l.	Roma	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
Terega Holding S.A.S.	Pau	SNAM S.p.A.	40,50%	Patrimonio netto
Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	TERNA PLUS S.r.l.	99,99%	Integrale
		Terna Chile S.p.A.	0,010%	Integrale
Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	TERNA PLUS S.r.l.	100,000%	Integrale
TERNA Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	TERNA RETE ITALIA S.p.A.	5,00%	Integrale
		Terna S.p.A.	65,00%	Integrale
Terna Peru S.A.C.	Lima	Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
		TERNA PLUS S.r.l.	99,99%	Integrale
TERNA PLUS S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
TERNA RETE ITALIA S.p.A.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna S.p.A.	Roma	CDP Reti S.p.A.	29,85%	Integrale
Tlux S.r.L.	Piancogno (BS)	Mieci S.p.A.	100,00%	Integrale
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Italgas S.p.A.	50,66%	Integrale
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	Snam International B.V.	20,00%	Patrimonio netto
Trans Austria Gasleitung GmbH	Vienna	SNAM S.p.A.	84,47%	Patrimonio netto
Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	Cesena	SACE S.p.A.	6,99%	Patrimonio netto
		FSI Investimenti S.p.A.	25,67%	Patrimonio netto
TRS Sistemi S.r.l.	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
Umbria Distribuzione GAS S.p.A.	Terni	Italgas S.p.A.	45,00%	Patrimonio netto
Unifer Navale S.r.l. in liquidazione	Finale Emilia (MO)	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
UNIONE DI TAMINI - CERB – DZZD	Sofia	Tamini Trasformatori S.r.l.	78,48%	Integrale
Valdarno S.r.l.	Pisa	Toscana Energia S.p.A.	30,04%	Patrimonio netto
Valvitalia Finanziaria S.p.A.	Milano	FSI Investimenti S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Vard Accommodation AS	Tennfjord	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Accommodation Tulcea S.r.l.	Tulcea	Vard Accommodation AS	99,77%	Integrale
		Vard Electro Tulcea S.r.l.	0,23%	Integrale
Vard Aqua Chile SA	Puerto Montt	Vard Aqua Sunndal AS	95,00%	Integrale
Vard Aqua Scotland Ltd	Aberdeen	Vard Aqua Sunndal AS	100,00%	Integrale
Vard Aqua Sunndal AS	Sunndal	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Braila SA	Braila	Vard Group AS	5,88%	Integrale
		Vard RO Holding S.r.l.	94,12%	Integrale
Vard Design AS	Alesund	Vard Group AS	100,00%	Integrale

Denominazioni	Sede	Imprese partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Vard Design Liburna Ltd.	Rijeka	Vard Design AS	51,00%	Integrale
Vard Electrical Installation and Engineering (India) Private Limited	New Delhi	Vard Electro AS	99,50%	Integrale
		Vard Electro Tulcea S.r.l.	0,50%	Integrale
Vard Electro AS	Tennfjord	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Braila S.r.l.	Braila	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Brazil (Instalacoes Eletricas) Ltda	Niteroi	Vard Group AS	1,00%	Integrale
		Vard Electro AS	99,00%	Integrale
Vard Electro Canada Inc	Vancouver	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Italy S.r.l.	Trieste	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Romania S.r.l.	Tulcea	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro US Inc.	Delaware	Vard Electro Canada Inc	100,00%	Integrale
Vard Engineering Brevik AS	Brevik	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Engineering Constanta S.r.l.	Costanza	Vard RO Holding S.r.l.	70,00%	Integrale
Vard Engineering Gdansk sp. Z o. o.	Danzica	Vard Engineering Brevik AS	100,00%	Integrale
Vard Group AS	Alesund	Vard Holdings Limited	100,00%	Integrale
Vard Holdings Limited	Singapore	FINCANTIERI OIL & GAS S.p.A.	98,33%	Integrale
Vard Infrastruttura Ltda	Ipojuca	Vard Promar SA	99,99%	Integrale
		Vard Group AS	0,01%	Integrale
Vard International Services S.r.l.	Costanza	Vard Braila SA	100,00%	Integrale
Vard Marine Inc.	Vancouver	Vard Group AS	100,000%	Integrale
Vard Marine US Inc.	Dallas	Vard Marine Inc.	100,000%	Integrale
Vard Niteroi RJ S.A.	Rio de Janeiro	Vard Group AS	99,99%	Integrale
		Vard Electro Brazil (Instalacoes Eletricas) Ltda	0,01%	Integrale
Vard Piping AS	Sovik	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Promar SA	Ipojuca	Vard Group AS	99,999%	Integrale
Vard RO Holding S.r.l.	Tulcea	Vard Group AS	99,9998%	Integrale
Vard Shipholding Singapore Pte Ltd	Singapore	Vard Holdings Limited	100,00%	Integrale
Vard Singapore Pte. Ltd.	Singapore	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Tulcea SA	Tulcea	Vard RO Holding S.r.l.	99,996%	Integrale
		Vard Group AS	0,004%	Integrale
Vard Vung Tau Ltd	Vung Tau	Vard Singapore Pte. Ltd.	100,00%	Integrale
Vimercate Salute Gestioni S.c.a.r.l.	Milano	SOF S.p.A.	3,65%	Patrimonio netto
		FINCANTIERI INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A.	49,10%	Patrimonio netto
Webuild S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	16,67%	Patrimonio netto
		Fincantieri S.p.A.	0,07%	Patrimonio netto
		SACE FCT	0,05%	Patrimonio netto
		SACE S.p.A.	0,31%	Patrimonio netto
Yeni Aen Insaat Anonim Sirketi	Istanbul	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale



## 1.2 Informativa resa ai sensi della L. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129

La presente sezione è dedicata all'assolvimento degli obblighi di informativa introdotti, a partire dal 2018, dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017, la cui disciplina è stata riformulata dall'art.35 del Decreto Legge 30 aprile 2019 n.34, relativo agli obblighi informativi connessi alle erogazioni pubbliche.

La riformulazione delle originarie previsioni normative ha chiarito alcune significative questioni interpretative sollevate dalla precedente formulazione, confermando l'orientamento interpretativo condiviso in sede di prima applicazione degli obblighi informativi, e contenuto nella circolare Assonime n.5 del 22 febbraio 2019 in materia di "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi".

In base a quanto stabilito dall'art.35 del decreto n.34/2019:

- le imprese pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, alle stesse effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni e dalle società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni, comprese le società quotate e le loro partecipate, e dalle società a partecipazione pubblica, comprese le società quotate e le loro partecipate;
- gli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni dall'art.26 del decreto legislativo 33 del 2013 si applicano anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio.

Gli obblighi informativi previsti dalla legge n.124 del 2017, in continuità con quanto rappresentato in sede di prima applicazione, sono pertanto circoscritti a quelle transazioni che attribuiscono al beneficiario un vantaggio economico diretto o indiretto mediante, l'erogazione di incentivi o agevolazioni che hanno l'effetto di comportare sgravi, risparmi o acquisizione di risorse, e che siano connotate da spirito di liberalità o donazione.

Le erogazioni, ove non diversamente indicato, sono rilevate secondo il principio di cassa. Con riferimento alle eventuali erogazioni non in denaro, il criterio per cassa è inteso in senso sostanzialistico, riferendo il vantaggio economico all'esercizio in cui lo stesso è ricevuto.

Seguendo le indicazioni fornite dalla circolare Assonime n. 5/2019, le informazioni rese in applicazione della Legge n. 124/2017 sono fornite in forma tabellare, indicando:

- gli identificativi del soggetto erogante e del beneficiario;
- l'importo del vantaggio economico corrisposto o ricevuto;
- una breve descrizione del tipo di vantaggio (causale).

Le tabelle di seguito riportate riproducono le erogazioni pubbliche ricevute ed erogate nel corso dell'esercizio 2021 dalle società controllate del Gruppo CDP consolidate integralmente che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione della legge in esame, così come rappresentate nei rispettivi bilanci separati o sub-consolidati.

**Erogazioni pubbliche ricevute ex art.1 c.125 Legge n.124/2017**

(migliaia di euro)			
Ente beneficiario	Ente concedente	Causale	Importo
Terna S.p.A.	Ministero dello Sviluppo Economico	Aiuti di Stato	22.903
Terna S.p.A.	Regione Siciliana	Aiuti di Stato	8.823
Fincantieri S.p.A.	MiSE	STESS	963
Fincantieri S.p.A.	MIT	Progetto AGORA'	2.234
Fincantieri S.p.A.	MIT	Progetto Leadership Tecnologica	2.234
Fincantieri S.p.A.	Regione Friuli Venezia Giulia	GLU&NAV	48
Fincantieri S.p.A.	Associazione Centro di Competenza START 4.0	Pogetto di ricerca CYMON	40
Fincantieri S.p.A.	Regione Valle d'Aosta	Progetto Svil. Imprese "PO FERS"	19
Fincantieri S.p.A.	Ministero della Difesa	Progetto ETEF	35
Centro per gli Studi di Tecnica Navale - CETENA S.p.A.	MIUR	Progetto di ricerca MICADI	138
Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Regione Puglia	Progetto BACK TO THE BASIC	8.296
Seastema S.p.A.	Rina Consulting	Progetto ENGIMMONIA	134
Italgas Reti S.p.A.	VICO EQUENSE	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	1.937
Italgas Reti S.p.A.	MORRO D'ORO	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	14
Italgas Reti S.p.A.	BARANO D'ISCHIA	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	1.754
Italgas Reti S.p.A.	SORRENTO	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	705
Italgas Reti S.p.A.	META	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	224
Italgas Reti S.p.A.	PIANO DI SORRENTO	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	559
Italgas Reti S.p.A.	SANT' AGNELLO	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	277
Italgas Reti S.p.A.	MASSA LUBRENSE	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	390
Italgas Reti S.p.A.	CASTEL SAN GIORGIO	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	552
Italgas Reti S.p.A.	PINETO	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	2
Italgas Reti S.p.A.	ALBI	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	179
Italgas Reti S.p.A.	BIVONGI	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	183
Italgas Reti S.p.A.	BONIFATI	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	152
Italgas Reti S.p.A.	CARAFFA DEL BIANCO	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	96
Italgas Reti S.p.A.	CICALA	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	330
Italgas Reti S.p.A.	COLOSIMI	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	446
Italgas Reti S.p.A.	GERACE	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	405
Italgas Reti S.p.A.	GIMIGLIANO	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	163
Italgas Reti S.p.A.	GROTTERIA	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	546
Italgas Reti S.p.A.	PANETTIERI	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	77
Italgas Reti S.p.A.	PAZZANO	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	47
Italgas Reti S.p.A.	PENTONE	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	187
Italgas Reti S.p.A.	SANT'AGATA DEL BIANCO	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	55
Italgas Reti S.p.A.	SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO IONIO	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	220
Italgas Reti S.p.A.	SANTA CATERINA DELLO IONIO	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	125
Italgas Reti S.p.A.	SAN SOSTI	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	267
Italgas Reti S.p.A.	SAMO	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	126
Italgas Reti S.p.A.	SANGINETO	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	68
Italgas Reti S.p.A.	SIMERI CRICHI	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	137
Italgas Reti S.p.A.	STIGNANO	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	79
Italgas Reti S.p.A.	STILO	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	336
Italgas Reti S.p.A.	BAGALADI	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	87
Italgas Reti S.p.A.	CONDOFURI	Contributi conto impianti - cfr nota (1)	95
Italgas Reti S.p.A.	SELLIA	Contributi conto impianti Legge 784/80	50
Medea S.p.A.	TRATALIAS	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	577

(migliaia di euro) Ente beneficiario	Ente concedente	Causale	Importo
Medea S.p.A.	PISCINAS	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	605
Medea S.p.A.	PERDAXIUS	Contributi conto impianti - fr nota (2)	168
Medea S.p.A.	VILLAPERUCCIO	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	542
Medea S.p.A.	ALA' DEI SARDI	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	2.300
Medea S.p.A.	ANELA	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	300
Medea S.p.A.	BENETUTTI	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	2.119
Medea S.p.A.	NULE	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	753
Medea S.p.A.	BITTI	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	324
Medea S.p.A.	ONANI	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	494
Medea S.p.A.	OSIDDA	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	251
Medea S.p.A.	ORUNE	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	282
Medea S.p.A.	DORGALI	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	1.838
Medea S.p.A.	GALTELLI	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	21
Medea S.p.A.	IRGOLI	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	885
Medea S.p.A.	LOCULI	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	257
Medea S.p.A.	ONIFAI	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	406
Medea S.p.A.	OROSEI	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	1.134
Medea S.p.A.	BARRALI	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	995
Medea S.p.A.	GESICO	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	17
Medea S.p.A.	GONI	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	17
Medea S.p.A.	GUAMAGGIORE	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	576
Medea S.p.A.	SAN BASILIO	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	150
Medea S.p.A.	SELEGAS	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	1.217
Medea S.p.A.	SENORBI'	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	2.616
Medea S.p.A.	SUELLI	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	1.145
Medea S.p.A.	GIBA	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	449
Medea S.p.A.	MASAINAS	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	432
Medea S.p.A.	NARCAO	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	698
Medea S.p.A.	SANT'ANNA ARRESI	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	755
Medea S.p.A.	SESTU	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	692
Medea S.p.A.	USSANA	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	149
Medea S.p.A.	SAN SPERATE	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	360
Medea S.p.A.	MONASTIR	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	157
Medea S.p.A.	NURAMINIS	Contributi conto impianti - cfr nota (2)	140
INSIS S.p.A.	Regione Valle d'Aosta	Appalto pre-commerciale Gara Lotto 4 rifiuti	43
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Regione Campania	Contributi su progetto di ricerca	182
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	MiSE	Agevolazione Legge 808	1.024

(1) Contributi in conto impianti ex L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84

(2) Contributi in conto impianti ex Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5

**Erogazioni pubbliche concesse ex art.1 c.126 Legge n.124/2017**

(migliaia di euro) Ente erogante	Ente beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	Fondazione CDP	Erogazioni liberali per sovvenzione progetti	5.524
CDP S.p.A.	COMUNE DI ADRIA	Sisma 2012 - cfr nota (2)	154
CDP S.p.A.	COMUNE DI BAGNOLO DI PO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	166
CDP S.p.A.	COMUNE DI BASTIGLIA	Sisma 2012 - cfr nota (2)	57
CDP S.p.A.	COMUNE DI BERGANTINO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	349
CDP S.p.A.	COMUNE DI BORGO MANTOVANO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	7
CDP S.p.A.	COMUNE DI BORGO VIRGILIO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	7
CDP S.p.A.	COMUNE DI BORGOCARBONARA	Sisma 2012 - cfr nota (2)	1
CDP S.p.A.	COMUNE DI CAMPOSANTO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	1
CDP S.p.A.	COMUNE DI CANARO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	215
CDP S.p.A.	COMUNE DI CANDA	Sisma 2012 - cfr nota (2)	102
CDP S.p.A.	COMUNE DI CASTELMASSA	Sisma 2012 - cfr nota (2)	63
CDP S.p.A.	COMUNE DI CASTELNOVO BARIANO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	104
CDP S.p.A.	COMUNE DI CENESELLI	Sisma 2012 - cfr nota (2)	60
CDP S.p.A.	COMUNE DI CENTO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	1.938
CDP S.p.A.	COMUNE DI COMMESSAGGIO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	22
CDP S.p.A.	COMUNE DI CREVALCORE	Sisma 2012 - cfr nota (2)	2
CDP S.p.A.	COMUNE DI DOSOLO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	185
CDP S.p.A.	COMUNE DI FERRARA	Sisma 2012 - cfr nota (2)	1.717
CDP S.p.A.	COMUNE DI FIESSO UMBERTIANO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	189
CDP S.p.A.	COMUNE DI GAIBA	Sisma 2012 - cfr nota (2)	64
CDP S.p.A.	COMUNE DI GIACCIANO CON BARU- CHELLA	Sisma 2012 - cfr nota (2)	98
CDP S.p.A.	COMUNE DI GUASTALLA	Sisma 2012 - cfr nota (2)	205
CDP S.p.A.	COMUNE DI LUZZARA	Sisma 2012 - cfr nota (2)	124
CDP S.p.A.	COMUNE DI MAGNACAVALLO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	135
CDP S.p.A.	COMUNE DI MOTTEGGIANA	Sisma 2012 - cfr nota (2)	150
CDP S.p.A.	COMUNE DI OCCHIOBELLO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	1.243
CDP S.p.A.	COMUNE DI PIADENA DRIZZONA	Sisma 2012 - cfr nota (2)	95
CDP S.p.A.	COMUNE DI PIEVE DI CENTO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	110
CDP S.p.A.	COMUNE DI PINCARA	Sisma 2012 - cfr nota (2)	30
CDP S.p.A.	COMUNE DI POGGIO RENATICO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	39
CDP S.p.A.	COMUNE DI POGGIO RUSCO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	119

(migliaia di euro) Ente erogante	Ente beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	COMUNE DI POMPONESCO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	33
CDP S.p.A.	COMUNE DI QUINGENTOLE	Sisma 2012 - cfr nota (2)	27
CDP S.p.A.	COMUNE DI QUISTELLO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	113
CDP S.p.A.	COMUNE DI ROBECCO D'OGGIO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	7
CDP S.p.A.	COMUNE DI RODIGO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	11
CDP S.p.A.	COMUNE DI RONCOFERRARO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	188
CDP S.p.A.	COMUNE DI SABBIONETA	Sisma 2012 - cfr nota (2)	170
CDP S.p.A.	COMUNE DI SALARA	Sisma 2012 - cfr nota (2)	2
CDP S.p.A.	COMUNE DI SAN DANIELE PO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	115
CDP S.p.A.	COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	20
CDP S.p.A.	COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	Sisma 2012 - cfr nota (2)	98
CDP S.p.A.	COMUNE DI SAN GIOVANNI DEL DOSSO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	74
CDP S.p.A.	COMUNE DI SAN PROSPERO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	173
CDP S.p.A.	COMUNE DI SCHIVENOGLIA	Sisma 2012 - cfr nota (2)	70
CDP S.p.A.	COMUNE DI STIENTA	Sisma 2012 - cfr nota (2)	298
CDP S.p.A.	COMUNE DI SUSTINENTE	Sisma 2012 - cfr nota (2)	58
CDP S.p.A.	COMUNE DI SUZZARA	Sisma 2012 - cfr nota (2)	647
CDP S.p.A.	COMUNE DI TERRE DEL RENO	Sisma 2012 - cfr nota (2)	18
CDP S.p.A.	COMUNE DI TRECENTA	Sisma 2012 - cfr nota (2)	343
CDP S.p.A.	COMUNE DI VIGARANO MAINARDA	Sisma 2012 - cfr nota (2)	511
CDP S.p.A.	COMUNE DI VILLIMPENTA	Sisma 2012 - cfr nota (2)	65
CDP S.p.A.	COMUNE DI ACCUMOLI	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	97
CDP S.p.A.	COMUNE DI ACQUASANTA TERME	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	167
CDP S.p.A.	COMUNE DI AMANDOLA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	123
CDP S.p.A.	COMUNE DI AMATRICE	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	65
CDP S.p.A.	COMUNE DI ANTRODOCO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	104
CDP S.p.A.	COMUNE DI APIRO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	215
CDP S.p.A.	COMUNE DI APPIGNANO DEL TRONTO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	62
CDP S.p.A.	COMUNE DI ARQUATA DEL TRONTO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	57
CDP S.p.A.	COMUNE DI ARNONE	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	203
CDP S.p.A.	COMUNE DI ASCOLI PICENO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	1.081
CDP S.p.A.	COMUNE DI BARETE	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	61
CDP S.p.A.	COMUNE DI BELFORTE DEL CHIANTI	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	83

(migliaia di euro) Ente erogante	Ente beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	COMUNE DI BELMONTE PICENO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	39
CDP S.p.A.	COMUNE DI BOLOGNOLA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	22
CDP S.p.A.	COMUNE DI BORBONA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	42
CDP S.p.A.	COMUNE DI CAGNANO AMITERNO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	10
CDP S.p.A.	COMUNE DI CALDAROLA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	84
CDP S.p.A.	COMUNE DI CAMERINO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	675
CDP S.p.A.	COMUNE DI CAMPLI	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	202
CDP S.p.A.	COMUNE DI CAMPOROTONDO DI FIA-STRONE	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	23
CDP S.p.A.	COMUNE DI CAMPOTOSTO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	45
CDP S.p.A.	COMUNE DI CANTALICE	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	140
CDP S.p.A.	COMUNE DI CAPITIGNANO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	8
CDP S.p.A.	COMUNE DI CASCIA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	84
CDP S.p.A.	COMUNE DI CASTEL CASTAGNA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	27
CDP S.p.A.	COMUNE DI CASTEL DI LAMA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	354
CDP S.p.A.	COMUNE DI CASTEL SANT'ANGELO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	24
CDP S.p.A.	COMUNE DI CASTELLI	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	132
CDP S.p.A.	COMUNE DI CASTELRAIMONDO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	593
CDP S.p.A.	COMUNE DI CASTELSANTANGELO SUL NERA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	114
CDP S.p.A.	COMUNE DI CASTIGNANO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	13
CDP S.p.A.	COMUNE DI CASTORANO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	76
CDP S.p.A.	COMUNE DI CERRETO D'ESI	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	516
CDP S.p.A.	COMUNE DI CERRETO DI SPOLETO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	89
CDP S.p.A.	COMUNE DI CESSAPALOMBO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	45
CDP S.p.A.	COMUNE DI CINGOLI	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	943
CDP S.p.A.	COMUNE DI CITTADUCALE	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	586
CDP S.p.A.	COMUNE DI CITTAREALE	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	27
CDP S.p.A.	COMUNE DI CIVITELLA DEL TRONTO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	272
CDP S.p.A.	COMUNE DI COLLEDARA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	151
CDP S.p.A.	COMUNE DI COLLI DEL TRONTO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	124
CDP S.p.A.	COMUNE DI COLMURANO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	97
CDP S.p.A.	COMUNE DI COMUNANZA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	256
CDP S.p.A.	COMUNE DI CORRIDONIA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	385
CDP S.p.A.	COMUNE DI CORTINO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	124

(migliaia di euro) Ente erogante	Ente beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	COMUNE DI COSSIGNANO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	25
CDP S.p.A.	COMUNE DI CROGNALETO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	115
CDP S.p.A.	COMUNE DI ESANATOGLIA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	282
CDP S.p.A.	COMUNE DI FABRIANO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	2.010
CDP S.p.A.	COMUNE DI FALERONE	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	142
CDP S.p.A.	COMUNE DI FANO ADRIANO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	39
CDP S.p.A.	COMUNE DI FARINDOLA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	47
CDP S.p.A.	COMUNE DI FERENTILLO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	157
CDP S.p.A.	COMUNE DI FIASTRA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	77
CDP S.p.A.	COMUNE DI FIUMINATA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	158
CDP S.p.A.	COMUNE DI FOLIGNANO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	485
CDP S.p.A.	COMUNE DI FORCE	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	88
CDP S.p.A.	COMUNE DI GAGLIOLE	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	70
CDP S.p.A.	COMUNE DI GUALDO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	96
CDP S.p.A.	COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	106
CDP S.p.A.	COMUNE DI LEONESSA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	87
CDP S.p.A.	COMUNE DI LORO PICENO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	202
CDP S.p.A.	COMUNE DI MACERATA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	2.165
CDP S.p.A.	COMUNE DI MALTIGNANO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	2
CDP S.p.A.	COMUNE DI MASSA FERMANA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	71
CDP S.p.A.	COMUNE DI MATELICA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	825
CDP S.p.A.	COMUNE DI MICIGLIANO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	26
CDP S.p.A.	COMUNE DI MOGLIANO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	291
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONSAMPIETRO MORICO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	52
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTALTO DELLE MARCHE	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	148
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTAPPONE	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	156
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTE CAVALLO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	41
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTE RINALDO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	25
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTE SAN MARTINO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	56
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTE VIDON CORRADO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	43
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTEFALCONE APPEN- NINO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	25
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTEFORTINO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	21
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTEFRANCO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	30

(migliaia di euro) Ente erogante	Ente beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTEGALLO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	61
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTEGIORGIO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	309
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTELEONE DI FERMO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	29
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTELEONE DI SPOLETO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	13
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTELPARO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	63
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTEREALE	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	86
CDP S.p.A.	COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	293
CDP S.p.A.	COMUNE DI MUCCIA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	39
CDP S.p.A.	COMUNE DI NORCIA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	321
CDP S.p.A.	COMUNE DI OFFIDA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	191
CDP S.p.A.	COMUNE DI ORTEZZANO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	34
CDP S.p.A.	COMUNE DI PALMIANO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	2
CDP S.p.A.	COMUNE DI PENNA SAN GIOVANNI	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	151
CDP S.p.A.	COMUNE DI PETRIOLO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	87
CDP S.p.A.	COMUNE DI PIETRACAMELA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	57
CDP S.p.A.	COMUNE DI PIEVE TORINA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	281
CDP S.p.A.	COMUNE DI PIORACO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	104
CDP S.p.A.	COMUNE DI PIZZOLI	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	154
CDP S.p.A.	COMUNE DI POGGIO BUSTONE	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	34
CDP S.p.A.	COMUNE DI POGGIODOMO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	29
CDP S.p.A.	COMUNE DI POLINO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	63
CDP S.p.A.	COMUNE DI POLLENZA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	307
CDP S.p.A.	COMUNE DI POSTA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	7
CDP S.p.A.	COMUNE DI PRECI	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	32
CDP S.p.A.	COMUNE DI RIETI	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	1.970
CDP S.p.A.	COMUNE DI RIPE SAN GINESIO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	42
CDP S.p.A.	COMUNE DI RIVODUTRI	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	42
CDP S.p.A.	COMUNE DI ROCCA SANTA MARIA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	87
CDP S.p.A.	COMUNE DI ROCCAFLUVIONE	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	55
CDP S.p.A.	COMUNE DI SAN GINESIO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	297
CDP S.p.A.	COMUNE DI SAN SEVERINO MARCHE	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	433
CDP S.p.A.	COMUNE DI SANTA VITTORIA IN MATE- NANO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	26



(migliaia di euro) Ente erogante	Ente beneficiario	Causale	Importo
CDP S.p.A.	COMUNE DI SANT'ANATOLIA DI NARCO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	45
CDP S.p.A.	COMUNE DI SANT'ANGELO IN PONTANO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	109
CDP S.p.A.	COMUNE DI SARNANO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	400
CDP S.p.A.	COMUNE DI SCHEGGINO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	46
CDP S.p.A.	COMUNE DI SEFRO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	61
CDP S.p.A.	COMUNE DI SERRAPETRONA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	13
CDP S.p.A.	COMUNE DI SERRAVALLE DI CHIANTI	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	97
CDP S.p.A.	COMUNE DI SERVIGLIANO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	71
CDP S.p.A.	COMUNE DI SMERILLO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	20
CDP S.p.A.	COMUNE DI SPOLETO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	1.331
CDP S.p.A.	COMUNE DI TERAMO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	1.771
CDP S.p.A.	COMUNE DI TOLENTINO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	1.570
CDP S.p.A.	COMUNE DI TORRICELLA SICURA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	49
CDP S.p.A.	COMUNE DI TOSSICIA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	56
CDP S.p.A.	COMUNE DI TREIA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	326
CDP S.p.A.	COMUNE DI URBISAGLIA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	244
CDP S.p.A.	COMUNE DI USSITA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	745
CDP S.p.A.	COMUNE DI VALFORNACE	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	189
CDP S.p.A.	COMUNE DI VALLE CASTELLANA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	103
CDP S.p.A.	COMUNE DI VALLO DI NERA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	5
CDP S.p.A.	COMUNE DI VENAROTTA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	96
CDP S.p.A.	COMUNE DI VISSO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	177
CDP S.p.A.	PROVINCIA DI ANCONA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	1.108
CDP S.p.A.	PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	1.194
CDP S.p.A.	PROVINCIA DI FERMO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	1.460
CDP S.p.A.	PROVINCIA DI MACERATA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	1.153
CDP S.p.A.	PROVINCIA DI PERUGIA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	4.842
CDP S.p.A.	PROVINCIA DI PESCARA	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	2.709
CDP S.p.A.	PROVINCIA DI RIETI	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	988
CDP S.p.A.	PROVINCIA DI TERAMO	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	1.006
CDP S.p.A.	PROVINCIA DI TERNI	Sisma Centro Italia - cfr nota (2)	1.168
FINCANTIERI MARINE GROUP LLC	Partito Repubblicano del Wisconsin	Contributo liberale	10
Fincantieri S.p.A.	Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano	Contributo liberale	50

(migliaia di euro) Ente erogante	Ente beneficiario	Causale	Importo
Fincantieri S.p.A.	Scuola materna Monfalcone	Contributo liberale	1.346
Fincantieri S.p.A.	ATLANTIC COUNCIL	Contributo liberale	25
Fincantieri S.p.A.	Fondazione renAlssance	Contributo liberale	10
Fincantieri S.p.A.	Università Cattolica Del Sacro Cuore	Contributo liberale	10
Fincantieri S.p.A.	Residenza Universitaria delle Peschiere (GE) della Fondazione Rui	Contributo liberale	10
Fincantieri S.p.A.	Comune di Monfalcone	Contributo liberale	25
Fincantieri S.p.A.	Fondazione ANT Italia Onlus	Donazione	30
Fincantieri S.p.A.	Associazione Amici del Gonfalone	Contributo liberale	40
Fincantieri S.p.A.	Università degli Studi di Trieste	Contributo liberale	50
Fincantieri S.p.A.	Fondazione ASTRID	Contributo liberale	10
Fincantieri S.p.A.	Fondazione Fincantieri Onlus	Contributo liberale	150
FIV Comparto Extra	Comune di Cremona	Comodato d'uso gratuito	cfr nota (1)
FIV Comparto Extra	Giardino dei Gatti	Comodato d'uso gratuito	cfr nota (1)
FIV Comparto Extra	PRS Impresa Sociale	Comodato d'uso gratuito	cfr nota (1)
FIV Comparto Extra	Comune di Diano Castello	Comodato d'uso gratuito	cfr nota (1)
FIV Comparto Extra	FlashBack	Comodato d'uso gratuito	cfr nota (1)
FIV Comparto Plus	Comune di Macerata	Comodato d'uso gratuito	cfr nota (1)
FIV Comparto Plus	Comune di Milano	Comodato d'uso gratuito	cfr nota (1)
SACE S.p.A.	IPE	Erogazione liberale	10
Terna S.p.A.	FONDAZIONE CAMPAGNA AMICA	Donazione	25
Terna S.p.A.	SUSAN G.KOMEN ITALIA ONLUS	Liberalità	20
Terna S.p.A.	Save the Children Italia Onlus	Liberalità	20
Terna S.p.A.	Fondazione Intercultura Onlus	Liberalità	45
Terna S.p.A.	Consiglio Regionale dell'Abruzzo	Liberalità	15
Terna S.p.A.	SUSAN G.KOMEN ITALIA ONLUS	Liberalità	15
Terna S.p.A.	SUSAN G.KOMEN ITALIA ONLUS	Liberalità	13
Terna S.p.A.	UNIVERSITA' CATTOLICA SACRO CUORE	Liberalità	10
Terna S.p.A.	Comune di Chiaramonte Gulfi	Liberalità	10
Vard Tulcea SA	Borse di studio Scuola superiore "Angel Saligny" di Tulcea	Donazione	41

(1) Per entrambi i comparti del Fondo investimenti per la Valorizzazione (FIV Extra e FIV Plus) gli spazi concessi in comodato gratuito sono ex caserme caratterizzate dalla presenza di molteplici corpi di fabbrica spesso privi di impianti ed in condizioni di abbandono. Tale situazione edilizia ed urbanistica rende impossibile individuare benchmark, nei mercati immobiliari di riferimento, per la determinazione di un corrispettivo economico congruo. In particolare, nel caso del comparto Plus, gli spazi sono stati concessi in comodato d'uso gratuito ai fini dell'edificazione di servizi di pubblica utilità quali polo scolastico, trasporti pubblici.

(2) In relazione alle emergenze generate da eventi sismici o altri eventi calamitosi, la controllante CDP ha stabilito, in favore di enti locali o enti che operano in attività di natura socioassistenziale, la sospensione delle rate dei prestiti, per effetto della quale è stata offerta ai soggetti debitori la possibilità di differire il pagamento delle rate, in linea capitale e interessi, ad una data futura. I benefici rappresentati nella tabella sono pertanto rappresentati dagli importi delle rate con scadenza 2021, in linea capitale e interessi, il cui incasso è stato differito a data futura.



## 2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

### 2.1 Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio - Gruppo CDP

Al fine di garantire la coerenza tra gli schemi di bilancio consolidato redatti sulla base dei criteri contabili e gli aggregati esposti secondo criteri gestionali, di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione dello stato patrimoniale e del conto economico.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto: l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi; la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

### STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO – ATTIVO

(milioni di euro)										
ATTIVO - Voci di bilancio		31/12/2021	Disponibilità liquide e altri impieghi	Crediti	Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	Partecipazioni	Attività di negoziazione e derivati di copertura	Attività materiali e immateriali	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	Altre voci dell'attivo
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.235	5.235							
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3.568								
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	69			1		68			
	b) Attività finanziarie designate al fair value	457		457						
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.042		163	2.879					
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.769			15.769					
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	360.831								
	a) Crediti verso banche	39.778	23.633	13.204	2.941					
	b) Crediti verso clientela	321.053	157.351	103.982	59.720					
50.	Derivati di copertura	298					298			
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.268								1.268
70.	Partecipazioni	20.830				20.830				
80.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori									
90.	Attività materiali	41.109						41.109		
100.	Attività immateriali	12.551						12.551		
110.	Attività fiscali	1.974								1.974
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	38.653	31.606	1.985	2.850	24	6	99	2.543	(460)
130.	Altre attività	15.008								15.008
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>517.094</b>	<b>217.825</b>	<b>119.791</b>	<b>84.160</b>	<b>20.854</b>	<b>372</b>	<b>53.759</b>	<b>2.543</b>	<b>17.790</b>

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO – PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

(milioni di euro) PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Voci di bilancio		31/12/2021	Dettaglio raccolta								Fondi per rischi, imposte e TFR	Patrimonio netto totale
			Raccolta	Raccolta postale	Raccolta da banche	Raccolta da clientela	Raccolta obbligazionaria	Passività di negoziazione e derivati di copertura	Riserve tecniche	Altre voci del passivo		
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	415.458										
	a) Debiti verso banche	49.726	49.726	1.470	48.256							
	b) Debiti verso clientela	321.701	321.701	279.990	30.965	10.746						
	c) Titoli in circolazione	44.031	44.031				44.031					
20.	Passività finanziarie di negoiazione	135							135			
30.	Passività finanziarie designate al fair value	34	34		34							
40.	Derivati di copertura	3.144							3.144			
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	2								2		
60.	Passività fiscali	2.789									2.789	
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	40.708	3.957		3.179	247	531	174	3.340	32.851	386	
80.	Altre passività	16.432								16.432		
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	209									209	
100.	Fondi per rischi ed oneri	2.741									2.741	
110.	Riserve tecniche											
120.	Riserve da valutazione	455										455
150.	Riserve	11.620										11.620
160.	Sovrapprezzi di emissione	2.379										2.379
170.	Capitale	4.051										4.051
180.	Azioni proprie	(322)										(322)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi	14.279										14.279
200.	Utile (Perdita) dell'esercizio	2.980										2.980
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>517.094</b>	<b>419.449</b>	<b>281.460</b>	<b>82.400</b>	<b>11.027</b>	<b>44.562</b>	<b>3.453</b>	<b>3.340</b>	<b>49.285</b>	<b>6.125</b>	<b>35.442</b>

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(milioni di euro)			Utili (perdite)	Commissioni	Altri ricavi/	Margine di	Risultato
CONTO ECONOMICO - Voci di bilancio	2021	Margine di	delle	nette	oneri netti	intermediazione	della gestione
		interesse	partecipazioni				assicurativa
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.721	7.721				7.721	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.138)	(5.138)				(5.138)	
40. Commissioni attive	504	258		246		504	
50. Commissioni passive	(1.454)	(1.328)		(126)		(1.454)	
70. Dividendi e proventi simili	57		57			57	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	53				53	53	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(39)				(39)	(39)	
100. Utili (perdite) cessione o riacquisto	475				475	475	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	89				89	89	
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(55)						
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni							
160. Premi netti							
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa							
190. Spese amministrative	(11.674)						
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(35)						
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.879)						
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(879)						
230. Altri oneri/proventi di gestione	17.414						
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.738		1.738			1.738	
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali							
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	948						
300. Imposte sul reddito dell'esercizio oper. corrente	(1.351)						
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(1.171)	74	3	21	(34)	64	221
<b>330. Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>5.324</b>	<b>1.587</b>	<b>1.798</b>	<b>141</b>	<b>544</b>	<b>4.070</b>	<b>221</b>
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	2.344						
<b>350. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>2.980</b>						





Deloitte & Touche S.p.A.  
Via della Camilluccia, 589/A  
00135 Roma  
Italia

Tel: +39 06 367491  
Fax: +39 06 36749282  
www.deloitte.it

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della  
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.





2

### Valutazione delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il Gruppo iscrive nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 partecipazioni per Euro 20.831 milioni, essenzialmente riferibili a società collegate e a società controllate in modo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto.

La Direzione, a ogni data di riferimento del bilancio, valuta la presenza degli indicatori di *impairment* (c.d. *trigger*) previsti dal principio contabile internazionale IAS 36; tale valutazione è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni che il Gruppo riceve in qualità di investitore.

Al fine della valutazione effettuata per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 la Direzione ha inoltre considerato le indicazioni emanate dalle autorità nazionali e internazionali in relazione agli impatti derivanti dal COVID-19. A tale riguardo, l'evoluzione della diffusione del COVID-19 su scala globale e i conseguenti impatti sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggiore aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione di recuperabilità degli asset stessi.

Al 31 dicembre 2021, la Direzione ha rilevato indicatori di *impairment* su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

Come descritto in nota integrativa, la Direzione ha pertanto effettuato il test di *impairment* confrontando il valore contabile con il valore recuperabile di tali partecipazioni, utilizzando le metodologie di volta in volta più appropriate, all'esito del quale non sono state rilevate perdite di valore.

In considerazione della soggettività e della aleatorietà insita nelle stime formulate nella determinazione delle assunzioni e dei parametri del modello di *impairment*, della complessità nella formulazione di tali stime, nonché della rilevanza dell'ammontare delle partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto, abbiamo considerato la valutazione di tali partecipazioni un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Il paragrafo 5 "Partecipazioni" della Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" descrive i principi contabili adottati per la valutazione della voce in oggetto. Il paragrafo 7.1 "Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi" della Sezione 7 "Partecipazioni" Voce 70 della Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale" del bilancio consolidato riporta l'informativa sulla valutazione delle partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto.

## Deloitte.

3

- Procedure di revisione svolte** Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci per talune di esse del supporto di esperti del nostro *Network* in tematiche valutative:
- incontri e discussioni con la Direzione del Gruppo e, ove appropriato, delle partecipate al fine di comprendere i metodi valutativi, le informazioni utilizzate e le assunzioni effettuate per l'*impairment test*;
  - comprensione dei processi e dei controlli rilevanti adottati dal Gruppo per lo svolgimento dell'*impairment test*;
  - analisi dei metodi valutativi utilizzati dalla Direzione per la determinazione del valore recuperabile di dette partecipazioni;
  - analisi del set informativo utilizzato dalla Direzione a supporto della valutazione effettuata, ivi incluse le relazioni predisposte dagli esperti indipendenti incaricati per la stima del valore recuperabile;
  - verifica dell'adeguatezza dei metodi valutativi e della coerenza degli stessi con quanto previsto dai principi contabili e dalle prassi valutative di riferimento, tenuto conto del contesto specifico di ciascuna partecipata;
  - analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni e dei parametri adottati per la determinazione del valore recuperabile anche mediante esame di dati esterni e di informazioni ottenute dalla Direzione;
  - verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore recuperabile degli investimenti partecipativi detenuti in imprese collegate e a controllo congiunto;
  - verifica dell'adeguatezza dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori e della sua conformità rispetto a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36.

### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

## Deloitte.

4

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.



In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ci ha conferito in data 19 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



6

## RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

### Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

### Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

**Deloitte.**

7

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Riccardo Motta**  
Socio

Roma, 20 aprile 2022

# ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

## AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Dario Scannapieco, in qualità di Amministratore Delegato, e Pier Francesco Ragni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2021.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 si è basata su di un processo definito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 20 aprile 2022

---

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Dario Scannapieco

---

IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE  
DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pier Francesco Ragni

An aerial, high-angle photograph of a city street intersection at night. The scene is illuminated by streetlights, creating a warm, yellowish glow. A prominent feature is a roundabout on the right side of the frame, with a central green island and a bright, starburst light effect. Several cars are visible on the roads, their lights creating long, white and red trails. The overall composition is dynamic, with strong geometric lines and a sense of movement.

# 5. RENDICONTI DEL PATRIMONIO RILANCIO





1.  
Fondo Nazionale  
Supporto Temporaneo

2.  
Fondo Nazionale  
Strategico

3.  
Fondo Nazionale  
Ristrutturazioni  
Imprese

Nella seguente sezione vengono riportati i rendiconti annuali dei Comparti (Fondo Nazionale Supporto Temporaneo, Fondo Nazionale Strategico, Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese) del Patrimonio Rilancio al 31/12/2021.

Ai sensi del dell'articolo 27 del Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 ("Decreto Rilancio") e dell'articolo 104 del Regolamento del Patrimonio Destinato - "Patrimonio Rilancio", per ciascun Comparto è redatto annualmente un rendiconto separato che non contribuisce al risultato di CDP S.p.A., predisposto secondo i principi contabili internazionali IFRS ed allegato al bilancio di esercizio di CDP S.p.A.

Il rendiconto annuale di ciascun Comparto è approvato dal Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. contestualmente all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio CDP S.p.A. e successivamente sottoposto alle determinazioni dell'assemblea dei titolari degli strumenti finanziari di partecipazione.

FONDO  
NAZIONALE  
SUPPORTO  
TEMPORANEO



# INDICE

<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>4</b>
MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO	4
IL CONTESTO DI MERCATO	8
INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2021	10
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	11
SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO	12
<b>RENDICONTO ANNUALE SEPARATO</b>	<b>13</b>
PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO	13
STATO PATRIMONIALE	13
CONTO ECONOMICO	14
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	14
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE	14
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)	15
<b>NOTE ESPLICATIVE</b>	<b>16</b>
I. PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	16
I.1 PARTE GENERALE	16
I.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO ANNUALE	21
I.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	25
II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	27
II.1 ATTIVITÀ	27
II.2 PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	31
II.3 ALTRE INFORMAZIONI	32
III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	33
IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI	36
V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	38
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	39

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO

L'articolo 27 del Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" ("Decreto Rilancio"), convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha autorizzato Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") a costituire un patrimonio destinato, denominato "Patrimonio Rilancio", al quale sono stati apportati taluni beni e rapporti giuridici individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mediante il quale fornire un sostegno al rilancio del sistema economico produttivo italiano, nelle forme e alle condizioni previste dal Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato dell'Unione Europea adottato per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 (c.d. "Temporary Framework"), o a condizioni di mercato, nella prospettiva di supportare il tessuto imprenditoriale italiano anche mediante misure di rafforzamento del capitale.

Per la costituzione e il conseguente avvio dell'operatività del Patrimonio Rilancio sono stati adottati, ai sensi dell'articolo 27 del Decreto Rilancio, i seguenti provvedimenti attuativi di parte pubblica:

- il c.d. Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentito il Ministero dello Sviluppo Economico, del 3 febbraio 2021, concernente i requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli investimenti del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 marzo del 2021 ed entrato in vigore il 25 marzo 2021;
- il c.d. Decreto Apporti del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 maggio 2021, concernente la dotazione massima fino a 44 miliardi di euro in favore del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2021, che, ai fini della dotazione iniziale del Patrimonio Rilancio, ha disposto l'assegnazione a titolo di apporto a CDP, per conto del Patrimonio Rilancio, di titoli di Stato per un controvalore di 3 miliardi di euro (l'"Apporto Iniziale"), successivamente assegnati con decreto direttoriale del 7 giugno 2021 (con data regolamento 9 giugno 2021).

Inoltre, ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il Consiglio di Amministrazione di CDP, nella seduta del 18 maggio 2021 ha, tra l'altro, adottato il regolamento del Patrimonio (di seguito il "Regolamento del Patrimonio"), la cui approvazione da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della suddetta norma, è intervenuta in data 24 maggio 2021 ed è stata comunicata a CDP in data 7 giugno 2021.

Il Regolamento del Patrimonio, in conformità e in esecuzione di quanto previsto dal Decreto Attuativo, disciplina, tra l'altro, in maggior dettaglio:

- le finalità del Patrimonio Rilancio, la costituzione e le modalità di funzionamento, la tempistica degli interventi, la durata, i requisiti delle imprese beneficiarie degli interventi, la politica di gestione, le forme di intervento e il piano economico-finanziario;
- l'operatività dei comparti, inclusi la gestione dei relativi proventi, la loro liquidazione, il regime per la loro rendicontazione;
- l'attività istruttoria relativa al Patrimonio Rilancio, inclusi i principi ad essa sottesi, l'iter procedimentale per la concessione degli interventi, i soggetti accreditati (rispettivamente gli "Intermediari accreditati", che supportano il Patrimonio Rilancio nelle attività istruttorie, di esecuzione delle operazioni e di monitoraggio e gestione delle stesse, e gli "Esperti Indipendenti", per la determinazione del valore di mercato delle imprese richiedenti con azioni non quotate sul mercato regolamentato) e l'attività di gestione, monitoraggio e controllo;
- l'organizzazione e gestione del Patrimonio Rilancio inclusi, fra gli altri, le caratteristiche degli strumenti finanziari di partecipazione, il Comitato Conflitti e Operazioni<sup>1</sup>, la classificazione e il processo istruttorio delle operazioni in conflitto di interesse, il regime dei costi del Patrimonio Rilancio.

Come stabilito dal Decreto Rilancio, i comparti in cui si articola il Patrimonio Rilancio sono separati, autonomi, distinti a tutti gli effetti dal patrimonio degli altri comparti, nonché dal patrimonio di CDP, e riferibili a differenti modalità di intervento a supporto delle imprese.

<sup>1</sup> Il Comitato Conflitti e Operazioni è incaricato di fornire un preventivo parere obbligatorio e non vincolante in favore dell'organo deliberante, secondo quanto previsto dal Regolamento del Patrimonio Destinato, nell'ambito del processo istruttorio e deliberativo, e in particolare nelle operazioni in potenziale conflitto di interesse e con parti correlate relative agli impieghi del Patrimonio Destinato, in linea con le previsioni di cui all'articolo 30 del Decreto Attuativo.

Conformemente alle tre operatività prescritte dal Regolamento, l'articolazione del Patrimonio Rilancio prevede tre comparti: il Fondo Nazionale Supporto Temporaneo ("FNST"), il Fondo Nazionale Strategico ("FNS") ed il Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese ("FNRI").

Attraverso il Comparto Fondo Nazionale Supporto Temporaneo, il Patrimonio Rilancio fornisce risorse finanziarie, anche mediante misure di rafforzamento del capitale, con modalità coerenti con le misure previste dalla Commissione Europea a sostegno dell'economia nell'emergenza Covid-19 in *Temporary Framework*. L'operatività di tale Comparto è rivolta soprattutto alle aziende che, seppur qualificabili come imprese "sane", hanno subito un significativo calo del fatturato con conseguenti possibili difficoltà nel reperire risorse all'interno del sistema economico-finanziario. L'operatività del FNST si caratterizza per: (i) essere interamente regolata dalla Commissione Europea; (ii) la standardizzazione dei contratti; (iii) avere limitazioni alla governance aziendale predefinite e in accordo con la disciplina comunitaria; (iv) avere un impiego delle risorse definito a priori, nel rispetto dei vincoli dettati dalla Commissione Europea e (v) avere un processo di dismissione predefinito.

In particolare, lo schema di intervento di tale Comparto consta di quattro strumenti, di seguito descritti:

- aumento di capitale ("AUCAP"): destinato ad interventi di importo minimo pari a 100 milioni di euro, finalizzato a rafforzare e stabilizzare il patrimonio delle imprese richiedenti. Tale intervento prevede una modalità idonea ad incrementare progressivamente la remunerazione dell'investimento, al fine di incentivare il riacquisto da parte dell'impresa beneficiaria;
- prestito obbligazionario subordinato con obbligo di conversione ("POC"): destinato ad interventi di importo minimo pari a 25 milioni di euro e durata fino a 4 anni nel caso delle società quotate e fino a 5 anni nel caso delle società non quotate, rivolto a imprese che intendono ottenere un finanziamento, con obbligo a scadenza di (i) conversione in azioni o (ii) rimborso per cassa;
- prestito obbligazionario subordinato convertibile ("POSC"): destinato ad interventi di importo minimo pari a 1 milione di euro e durata fino a 5 anni nel caso delle società quotate e fino a 6 anni nel caso delle società non quotate. Il prestito può essere rimborsato o convertito in capitale azionario, in base a determinate condizioni predefinite;
- prestito obbligazionario subordinato non convertibile ("POS"): destinato ad interventi di importo minimo pari a 1 milione di euro e durata fino a 6 anni. Il prestito viene rimborsato a scadenza ed è subordinato a tutti gli strumenti di debito in essere.

Si evidenzia che, mentre gli interventi mediante AUCAP, POC e POSC sono concessi a seguito della verifica oggettiva della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa rilevante, con riferimento al POS, il plesso normativo e regolamentare del Patrimonio Rilancio prevede che le procedure istruttorie:

- siano volte a valutare anche le prospettive di redditività sufficienti, tra l'altro, ad assicurare il rimborso del finanziamento (articolo 25, comma 3, del Decreto Attuativo e articolo 76, comma 3, del Regolamento del Patrimonio), e
- siano altresì fondate su una valutazione del merito creditizio a insindacabile giudizio di CDP, in linea con i principi istruttori comunemente applicati da CDP (articolo 76, comma 3, del Regolamento del Patrimonio).

A tal fine, CDP si è dotata di un quadro metodologico di valutazione allineato con le migliori prassi di mercato che definisce puntuali criteri valutativi coerenti con le tipologie di strumenti.

Sulla base di quanto previsto dal Decreto Attuativo e dal Regolamento del Patrimonio, sono stati predisposti gli accordi contrattuali relativi agli interventi del FNST mediante modelli standard predefiniti (gli "Schemi di Accordi Contrattuali TF") che non costituiscono oggetto di negoziazione con le imprese.

Con riferimento agli Schemi di Accordi Contrattuali TF, fermo restando le peculiarità di ciascun intervento, questi prevedono, tra l'altro:

- le condizioni economiche di ciascun intervento, in conformità con quanto stabilito dal plesso normativo di riferimento;
- dichiarazioni e garanzie dell'impresa (che deve attestare, tra l'altro, il possesso dei requisiti previsti dalla normativa applicabile ai fini dell'accesso all'intervento), benché semplificate rispetto agli standard di mercato;
- specifici impegni a carico dell'impresa (ad es. l'obbligo di utilizzare i proventi dell'intervento in conformità alle finalità individuate dal Decreto Attuativo e impegni di informativa, periodica e "ad evento");
- le condizioni sospensive al cui verificarsi è subordinata l'erogazione dell'intervento (ad es. il completamento – da parte dell'impresa – di tutti gli adempimenti societari necessari);

- le relative modalità di rimborso alla data di scadenza, per quanto riguarda gli interventi effettuati mediante prestiti obbligazionari;
- appositi meccanismi di rimborso o disinvestimento, tra i quali:
  - con riferimento a POSC, POC e POS: (i) la facoltà dell'impresa di rimborsare anticipatamente il prestito obbligazionario ad ogni data di pagamento degli interessi; e (ii) il diritto del FNST di ottenere il rimborso anticipato del prestito da parte dell'emittente, al verificarsi di determinati eventi;
  - con riferimento all'AUCAP e, a partire dall'eventuale data di conversione, a POSC e POC, (i) la facoltà dell'impresa di riacquistare la partecipazione del FNST ad un prezzo predeterminato; (ii) con riferimento alle società quotate, la cessione sul mercato ovvero a uno o più investitori interessati all'acquisto da parte del FNST della propria partecipazione nell'impresa; e (iii) con riferimento alle società non quotate, il diritto del FNST (a) di co-vendita in caso di dismissione della partecipazione di maggioranza dell'impresa o (b) di ottenere la vendita della partecipazione da parte dei soci di maggioranza, in caso di offerta da parte di un terzo investitore avente ad oggetto una partecipazione di controllo o l'intero capitale sociale della società;
- specifiche ipotesi di risoluzione anticipata dell'intervento, al verificarsi delle quali troveranno applicazione taluni dei meccanismi di disinvestimento sopra descritti.

Nelle operazioni di AUCAP, POC e POSC, aventi ad oggetto società non quotate, il valore delle aziende sarà determinato da un Esperto Indipendente, che ne attesterà il valore di mercato sulla base degli esiti della vendor due diligence predisposta dal revisore legale dell'impresa. L'intervento non potrà essere superiore al 20% delle azioni (i) quotate su mercati regolamentati, per le società quotate (rimanendo al di sotto della soglia che fa scattare l'obbligo di OPA) o (ii) in circolazione, per le società non quotate (rimanendo al di sotto della soglia di controllo).

Il pricing degli strumenti di intervento è predefinito e prevede tassi crescenti nel corso degli anni. In particolare, al fine di incentivare l'uscita del Patrimonio Rilancio dal capitale delle imprese beneficiarie, nel rispetto del *Temporary Framework*, sono previste modalità idonee ad incrementare progressivamente la remunerazione dell'investimento nelle azioni dell'impresa in caso di mancato disinvestimento (c.d. meccanismo di Step-up).

A partire dal 25 giugno 2021, è operativa la piattaforma web denominata "Piattaforma Patrimonio Rilancio" (di seguito anche la "Piattaforma") che permette alle società richiedenti, per il tramite degli Intermediari accreditati, di inviare la propria richiesta di intervento.

In questa ottica, al fine di perfezionare gli interventi, sono stati accreditati n. 9 Intermediari, che supportano il Patrimonio Rilancio nelle attività istruttorie, di esecuzione delle operazioni e di monitoraggio e gestione delle stesse, e n. 18 Esperti Indipendenti, per la determinazione del valore di mercato delle imprese richiedenti con azioni non quotate sul mercato regolamentato.

Gli Intermediari accreditati sono istituti bancari, nonché altri soggetti dotati di adeguata esperienza e qualificazione professionale, ivi incluse le società di consulenza e/o revisione, mentre gli Esperti Indipendenti sono persone fisiche, associazioni professionali e società di professionisti accreditati da CDP in base a requisiti soggettivi, di onorabilità e professionalità previsti all'interno dell'avviso di accreditamento al ruolo di intermediario<sup>2</sup> ed esperto indipendente<sup>3</sup>.

Per quanto riguarda il FNST, CDP rende visibile sul proprio sito internet la lista di Intermediari accreditati e di Esperti Indipendenti che coadiuvano l'operatività del Patrimonio Rilancio.

<sup>2</sup> Si fa riferimento all'"Avviso per l'Accreditamento al Ruolo di Intermediario", pubblicato sul portale acquisti di CDP in data 31 marzo 2021 e aggiornato, da ultimo, in data 7 giugno 2021.

<sup>3</sup> Si fa riferimento all'"Avviso per l'Accreditamento al Ruolo di Esperto Indipendente", pubblicato il 31 marzo 2021 e aggiornato il 3 giugno 2021 sul portale acquisti di CDP.



La Piattaforma è un sistema informatico progettato per offrire supporto alle attività di concessione e gestione degli strumenti. Infatti, il processo si divide in due macro-fasi:

- concessione, che comprende tutte le attività dalla presentazione della richiesta di intervento al regolamento delle operazioni;
- gestione e monitoraggio/reporting, che comprende tutte le attività di invio delle informazioni (periodiche e ad hoc) da parte delle imprese beneficiarie, raccolta, verifica, reporting e gestione da parte di CDP e degli Intermediari accreditati.

L'Intermediario accreditato, selezionato dall'impresa richiedente, supporta la stessa nell'arco delle macro-fasi di concessione, gestione e monitoraggio/reporting, in particolare:

- verificando che la documentazione caricata a sistema dall'impresa sia completa;
- effettuando le necessarie verifiche di ammissibilità;
- gestendo eventuali interlocutorie con l'impresa richiedente richieste da CDP e supervisionando i processi di diniego, decadenza e rinuncia all'intervento;
- verificando la documentazione necessaria ai fini dell'avveramento delle condizioni sospensive;
- eseguendo tutte le attività necessarie ai fini del regolamento dell'operazione;
- raccogliendo e verificando le informazioni inviate dall'impresa in fase di gestione e monitoraggio/reporting dell'operazione concessa.

In ragione del carattere di riservatezza delle informazioni trattate, l'accesso alla Piattaforma è consentito esclusivamente ad utenti autorizzati.

Infine, il termine per la concessione degli strumenti di intervento del FNST era fissato inizialmente al 30 giugno 2021, ad eccezione del prestito obbligazionario subordinato, il cui termine era fissato al 31 dicembre 2020. La Commissione Europea ha prorogato più volte tali scadenze, fissando da ultimo, in data 18 novembre 2021, il termine per la concessione degli interventi del FNST al 30 giugno 2022.

## IL CONTESTO DI MERCATO

Il “Great Lockdown” del 2020, causato dalla diffusione del virus Covid-19, non ha uguali nella storia moderna e contemporanea e ha determinato la crisi più profonda, globale, imprevedibile nei suoi sviluppi e meno dipendente da fattori economici tradizionali. Le misure di restrizione alla mobilità (chiusura delle attività produttive non essenziali, chiusura delle scuole e diffusione dello smartworking per le categorie di lavoratori idonee), rese necessarie per il contenimento dei contagi, hanno inevitabilmente provocato uno shock del sistema economico, sia sul fronte della domanda che dell’offerta, bloccando consumi e produzione industriale, con conseguenti effetti anche sui livelli di fiducia.

I principali effetti che l’emergenza epidemiologica ha causato sul tessuto economico-produttivo italiano nell’anno della crisi pandemica (2020) possono riassumersi come segue:

- contrazione del PIL pari a circa il 9% (circa 3 p.p. più alta rispetto a quanto fatto registrare a livello europeo, ovvero -6,4%) e aumento del rapporto debito/PIL intorno al 160%<sup>4</sup>;
- diminuzione della produzione industriale dell’11,4% (andamento contrario rispetto a quello europeo che ha registrato un incremento del 2,6%), il secondo peggior risultato dall’inizio della serie storica (dati Istat);
- probabile maggiore selettività del sistema bancario nell’erogazione dei prestiti a causa del deterioramento dei principali indicatori patrimoniali delle aziende e dei consumatori;
- peggioramento degli indicatori di bilancio aziendali, in particolare riferibili a una crescita della leva finanziaria di oltre il 130% e a un calo del margine operativo lordo vicino al 30%<sup>5</sup>;
- drastico calo del fatturato delle imprese non finanziarie. Si stima che, nella fase più acuta dell’emergenza sanitaria, la sospensione delle attività in Italia abbia riguardato 2,1 milioni di imprese (equivalenti al 40% circa del totale del valore aggiunto nazionale) causando un calo complessivo del fatturato intorno al 14%, con punte superiori al 20% ( *Tabella 2* ) per determinati settori, che a sua volta ha generato un’emergenza in termini di occupazione e tenuta sociale<sup>6</sup>.

I cali di fatturato e le misure per la liquidità, intraprese attraverso politiche monetarie ultra-espansive, hanno di fatto determinato una crescita dell’indebitamento delle imprese italiane con la conseguenza che in futuro, anche quelle che supereranno la fase emergenziale, potrebbero non avere a disposizione le risorse per investimenti in capitale umano, digitalizzazione e internazionalizzazione.

In questa prospettiva, interventi per la patrimonializzazione delle imprese sono stati e saranno ancora determinanti per favorire gli investimenti necessari a garantire un tasso di crescita dell’economia. Ciò vale in particolare per le medie imprese, quelle più produttive, più innovative e più aperte ai mercati internazionali, nonché un punto cardine delle catene del valore europee. Questa tipologia di imprese rappresenta spesso un attore chiave sui mercati del lavoro locali e su un’ampia gamma di settori, oltre a rappresentare un veicolo per raggiungere nuovi e più distanti mercati per un grande numero di piccole imprese nazionali che sono legati da rapporti di fornitura con le imprese più grandi. La tutela e la capitalizzazione di questa fascia di imprese diventano dunque strategiche per il rilancio dell’economia italiana una volta terminata la pandemia.

In questo contesto di emergenza epidemiologica, il Governo italiano ha, quindi, ritenuto necessario dotarsi di strumenti volti ad attuare interventi e operazioni a sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano, attraverso il rafforzamento del capitale delle proprie imprese. Grazie all’adozione di questi strumenti e di ulteriori provvedimenti intrapresi a livello governativo gli indicatori finanziari delle imprese hanno mostrato una buona tenuta e, difatti, in Italia la ripresa dopo la fase acuta della crisi economica e pandemica è stata abbastanza veloce e più robusta rispetto a quella osservata nelle altre principali economie europee e mondiali.

Nel 2021 è atteso un recupero del PIL italiano superiore al 6% e nel corso del 2022 la chiusura del gap rispetto al pre-Covid.

<sup>4</sup> Fonte CERVED e Commissione Europea

<sup>5</sup> Ibid.

<sup>6</sup> Ibid.

Principali indicatori ( $\Delta$ % yoy)*	2020	2021	2022	2023
<b>PIL Reale Italia</b>	<b>(8,9)</b>	<b>6,6</b>	<b>4,7</b>	<b>2,0</b>
PIL Reale Area Euro	(7,0)	5,1	3,9	2,1
PIL Reale Mondiale	(3,5)	4,4	3,0	2,6
Consumi Reali	(11,4)	6,0	4,2	1,6
Investimenti Reali	(9,7)	10,7	8,1	4,5
Esportazioni Reali	(15,7)	9,1	2,9	4,3
Importazioni Reali	(14,1)	9,5	4,1	4,1
Produzione Industriale Reale	(10,8)	9,0	4,4	4,6

\*(stime fonte Istat, Cerved)

Anche a livello di fatturato segnali di recupero più diffusi si sono registrati nella seconda parte del 2020 e nel primo semestre del 2021. In quasi tutti i settori la domanda interna è stata più vivace di quella estera; nel terziario il recupero è ancora incompleto ed eterogeneo.

Settore	Fatturato(€/mld) 2019	Var YoY (%)*			
		2020	2021	2022	2023
Aziende agricole	29	2%	3%	4%	3%
Largo consumo	125	-2%	2%	3%	2%
Sistema moda	80	-23%	15%	9%	4%
Sistema casa	90	-8%	8%	6%	3%
Mezzi di trasporto	78	-12%	11%	10%	9%
Chimica e farmaceutica	68	-4%	4%	5%	4%
Metalli e lavorazione dei metalli	102	-13%	20%	5%	2%
Elettromeccanica	153	-12%	9%	7%	4%
Elettrotecnica e informatica	31	-7%	10%	12%	10%
Prodotti intermedi	66	-7%	6%	5%	3%
Informazione e comunicazione	128	-9%	4%	6%	4%
Carburanti, energia e utility	236	-18%	15%	2%	2%
Costruzioni	156	-7%	12%	9%	5%
Distribuzione	740	-7%	4%	4%	3%
Logistica e trasporti	115	-8%	6%	6%	3%
Servizi non finanziari	163	-14%	6%	11%	5%
Servizi immobiliari	32	-5%	4%	3%	2%
<b>Totale</b>	<b>2.391</b>	<b>-10%</b>	<b>8%</b>	<b>6%</b>	<b>4%</b>

(stime fonte Istat, Cerved\*)

## INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2021

Come meglio specificato nel Paragrafo “Mission e Presentazione del Comparto”, gli interventi mediante AUCAP, POC e POSC sono concessi a seguito della sola verifica della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa rilevante mentre, per i POS, il plesso normativo e regolamentare del Patrimonio Rilancio prevede che le procedure istruttorie (i) siano volte a valutare anche le prospettive di redditività sufficienti, tra l’altro, ad assicurare il rimborso del finanziamento (articolo 25, comma 3, del Decreto Attuativo e articolo 76, comma 3, del Regolamento del Patrimonio) e (ii) siano altresì fondate su una puntuale valutazione del merito creditizio.

Al 31 dicembre 2021, CDP ha deliberato la concessione di n. 9 interventi a valere sul FNST, per un totale di 283,2 milioni di euro, di cui:

- n. 5 POSC per un totale di 227,3 milioni di euro;
- n. 3 POS per un totale di 16,4 milioni di euro;
- n. 1 POC per 39,5 milioni di euro.

Gli interventi deliberati sono a favore di imprese che impiegano complessivamente circa 15.900 dipendenti.

Alla data del 31 dicembre 2021, risultano emessi n. 3 prestiti obbligazionari, per un totale di 132,8 milioni di euro, di cui:

- n. 2 POSC per un totale di 127,4 milioni di euro;
- n. 1 POS per 5,4 milioni di euro.

Il primo intervento di POSC, di importo pari a 97,4 milioni di euro, è finalizzato, coerentemente con le previsioni normative, a sostenere, tra l’altro, investimenti funzionali allo sviluppo della rete ferroviaria italiana, con lo scopo di favorire la nuova smart mobility, riducendo l’impatto ambientale del trasporto su gomma nell’ottica del raggiungimento della neutralità climatica. Inoltre, i fondi saranno destinati alla digitalizzazione e al miglioramento dei processi interni ed esterni alla società.

Il secondo intervento di POSC, di importo pari a 30 milioni di euro, è finalizzato, coerentemente con le previsioni normative, a sostenere investimenti in progetti digitali mirati al miglioramento della performance e dell’efficienza gestionale della società beneficiaria, tra i quali: un nuovo sistema gestionale nella protezione dei dati, un Sistema di Product Lifecycle Management (PLM) per lo sviluppo e gestione digitale dei prodotti del Gruppo ed infine l’introduzione di ulteriori software dedicati al presidio di alcuni processi gestionali, quali quelli di tesoreria e pianificazione. Inoltre, la società intende destinare i fondi ricevuti dal Patrimonio Rilancio al sostegno dello sviluppo di nuovi prodotti e la re-ingegnerizzazione degli esistenti in coerenza con gli obiettivi dell’Unione Europea e nazionali in materia di transizione ecologica, quali ad esempio la riprogettazione di impianti antincendio water mist che ottimizzano il consumo di acqua.

Infine, il terzo intervento di POS, di importo pari a 5,4 milioni di euro, è finalizzato, coerentemente con le previsioni normative, al sostegno, tra l’altro, degli investimenti a carattere innovativo e/o ad elevata sostenibilità ambientale tra i quali la creazione di un nuovo sistema informativo aziendale centralizzato totalmente digitale, il rifacimento dell’impiantistica aziendale in ottica di efficientamento energetico, e l’efficientamento del parco macchine aziendali mediante la loro sostituzione con macchinari e automezzi rientranti nelle più recenti e stringenti normative di categoria.

Le misure previste dal Patrimonio Rilancio sono destinate a sostenere aziende che operano in alcuni dei settori di maggior importanza strategica dell’economia italiana, quali, a titolo esemplificativo, automotive, produzione di componentistica per settori industriali, impiantistica, infrastrutture e costruzioni, agroalimentare, editoria e cultura.

Nello specifico, gli interventi di POSC sono stati erogati in favore di aziende che operano nei settori della produzione di componentistica industriale, delle infrastrutture e costruzioni.

La prima società beneficiaria del POSC è un general contractor attivo nel settore edile italiano ed europeo. L’azienda è attiva nel settore della progettazione e realizzazione di grandi opere di ingegneria civile in Italia ed all’estero. La società svolge inoltre attività di costruzione di strutture prefabbricate nel campo dell’edilizia abitativa ed industriale e di promozione immobiliare nel settore del real estate.

La seconda società beneficiaria del POSC è un operatore attivo nel settore della progettazione, produzione, installazione e commercializzazione di prodotti destinati al settore petrolifero, gas, energia elettrica, acqua, navale e ferroviario. La presenza commerciale e tecnica della società raggiunge, direttamente o attraverso le sue società controllate e collegate, tutti i principali mercati mondiali. Infine, la società beneficiaria del POS opera come general contractor nella realizzazione di grandi opere infrastrutturali ed edili a livello nazionale e internazionale a committenza prevalentemente pubblica e con un’aggiudicazione di commessa tipicamente tramite gare d’appalto. L’azienda è attiva, inoltre, nella realizzazione di grandi complessi alberghieri e di edilizia non residenziale.

## PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il *Temporary Framework* è stato esteso ed integrato più volte, da ultimo, il 18 novembre 2021 con la Comunicazione C (2021) 8442 con cui la Commissione Europea ha approvato la sesta proroga del Quadro temporaneo, fino al 30 giugno 2022. A valle dei mutamenti normativi sopra riportati, la proroga del *Temporary Framework* permetterà di proseguire l'attività di concessione di risorse finanziarie con modalità coerenti con le misure previste dalla Commissione Europea a sostegno dell'economia nell'emergenza Covid-19 fino al 30 giugno 2022.

Nel primo semestre 2022, pertanto, proseguirà l'attività di valutazione e concessione delle richieste di intervento e contestualmente sarà avviata l'attività di gestione e monitoraggio degli interventi perfezionati, che comprende tutte le attività di invio delle informazioni (periodiche e ad hoc) da parte delle imprese beneficiarie, raccolta, verifica, reporting e gestione da parte di CDP e degli Intermediari accreditati.

CDP effettua le attività di monitoraggio del portafoglio degli interventi effettuati, anche mediante controlli, relativamente (i) al mantenimento dei requisiti di accesso alle misure, sulla base di fonti pubbliche, di informazioni e/o dichiarazioni autocertificate raccolte periodicamente e "ad evento" che le imprese richiedenti si obbligano a fornire ai sensi del Regolamento del Patrimonio, e (ii) alla verifica degli obblighi contrattualmente assunti da parte delle imprese beneficiarie per tutta la durata contrattuale residua degli interventi. Ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni e dei requisiti di accesso alle misure, nonché per appurare la correttezza, completezza e veridicità delle dichiarazioni, delle informazioni e dei dati forniti dalle imprese richiedenti, CDP ha la possibilità di effettuare in ogni fase, sia istruttoria, sia a seguito dell'erogazione, ovvero nel corso del procedimento, riscontri con le informazioni desumibili dalla documentazione prodotta dalle imprese beneficiarie.

Le competenti strutture organizzative svolgono controlli, anche successivi all'erogazione, sulla sussistenza e permanenza dei requisiti previsti dal Regolamento del Patrimonio in relazione agli interventi, secondo quanto definito in apposite procedure interne. Tali controlli sono svolti su un campione, su base annuale, tale da raggiungere una percentuale significativa di copertura del totale delle imprese beneficiarie per tutta la durata del relativo intervento, garantendo una copertura annuale pari ad almeno il 20% del totale.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO

Al 31 dicembre 2021, il totale attivo è pari a 2.360.755 migliaia di euro, composto principalmente da: (i) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di Stato apportati dal MEF) per 2.208.437 migliaia di euro; (ii) prestiti obbligazionari subordinati convertibili e prestiti obbligazionari subordinati non convertibili, sottoscritti nell'ambito degli interventi di Temporary Framework, rispettivamente per 127.387 migliaia di euro e 5.317 migliaia di euro e (iii) disponibilità liquide depositate presso il conto corrente di tesoreria centrale n. 25083 pari a 19.503 migliaia di euro.

Il patrimonio netto si attesta a 2.358.303 migliaia di euro.

Il risultato dell'esercizio è negativo per 2.205 migliaia di euro, principalmente per effetto di (i) rettifiche di valore nette negative per rischio di credito relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a 2.203 migliaia di euro, rilevate in ottemperanza del principio contabile IFRS 9, calcolando la perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting, (ii) spese amministrative per 2.448 migliaia di euro e (iii) variazione negativa di fair value dei prestiti obbligazionari subordinati convertibili, valutati al fair value con impatto a conto economico, pari a 380 migliaia di euro.

Tali componenti economiche negative risultano essere parzialmente compensate dagli interessi attivi su strumenti finanziari, di competenza dell'esercizio, pari a 2.945 migliaia di euro, di cui: (i) 2.552 migliaia di euro relativi alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di Stato apportati dal MEF) e (ii) 367 migliaia di euro relativi alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (prestiti obbligazionari subordinati convertibili).

# RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

## PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

### STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)	31/12/2021	Note
Voci dell'attivo		
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>127.387.467</b>	<b>II.1.1</b>
Prestiti obbligazionari subordinati convertibili	127.387.467	
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>2.208.437.292</b>	<b>II.1.2</b>
Titoli di Stato	2.208.437.292	
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>5.416.738</b>	<b>II.1.3</b>
Prestiti obbligazionari subordinati	5.316.739	
Depositi attivi	99.999	
<b>Altre attività</b>	<b>16.600</b>	<b>II.1.4</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>19.497.402</b>	<b>II.1.5</b>
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.360.755.499</b>	

(unità di euro)	31/12/2021	Note
Voci del passivo e del patrimonio netto		
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.358.303.343</b>	<b>II.2.1</b>
Strumenti Finanziari Partecipativi	2.379.999.933	
Riserve da valutazione	(19.491.901)	
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(2.204.689)	
<b>Altre passività</b>	<b>2.452.156</b>	<b>II.2.2</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2.360.755.499</b>	

## CONTO ECONOMICO

(unità di euro)	2021	Note
Voci del Conto Economico		
<b>Ricavi</b>	<b>2.564.754</b>	<b>III.1</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	2.944.614	III.1.1
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	2.577.287	
Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(379.860)	III.1.2
<b>Costi</b>	<b>(4.769.443)</b>	<b>III.2</b>
Interessi passivi	(1.342)	III.2.1
Commissioni passive	(27.200)	III.2.2
Spese amministrative	(2.447.677)	III.2.3
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(2.293.224)	III.2.4
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>(2.204.689)</b>	

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)	2021
Voci	
Utile (Perdita) d'esercizio	(2.204.689)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(19.491.901)
<b>Redditività complessiva</b>	<b>(21.696.590)</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

(unità di euro)	Esistenze al 09/06/2021	Variazioni dell'esercizio			Redditività complessiva al 31/12/2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
		Variazioni di riserve	Emissione nuovi strumenti finanziari partecipativi	Acquisto propri strumenti finanziari partecipativi		
Strumenti finanziari partecipativi	2.379.999.933					2.379.999.933
Riserve da valutazione:						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					(19.491.901)	(19.491.901)
Utile (Perdita) d'esercizio					(2.204.689)	(2.204.689)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.379.999.933</b>				<b>(21.696.590)</b>	<b>2.358.303.343</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(unità di euro)	2021
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	
<b>1. Liquidità generata/(assorbita) dalla gestione</b>	<b>10.418.708</b>
- utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(2.204.689)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	379.860
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.293.224
- rettifiche per interessi non incassati/pagati	7.502.635
- altre rettifiche di valore	2.447.678
<b>2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie</b>	<b>9.079.400</b>
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(127.400.000)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	141.996.000
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.500.000)
- altre attività	(16.600)
<b>3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie</b>	<b>4.478</b>
- altre passività	4.478
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa (1. + 2. + 3.)</b>	<b>19.502.586</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO</b>	<b>19.502.586</b>

## RICONCILIAZIONE

(unità di euro)	2021
<b>Voci (*)</b>	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	
Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio	19.502.586
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>19.502.586</b>

(\*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo delle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato n. 25083 iscritto nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

# NOTE ESPLICATIVE

## I. PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

### I.1 PARTE GENERALE

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali**

Ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il presente rendiconto annuale del Patrimonio Rilancio - "Fondo Nazionale Supporto Temporaneo" - (di seguito il "rendiconto") è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall' International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2021, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi adottati.

I principi contabili internazionali comprendono gli IFRS emanati dallo IASB, gli IAS tuttora in vigore emessi dallo IASC, nonché i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC).

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il rendiconto annuale è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "Metodo indiretto") e dalle Note esplicative.

Il rendiconto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Il rendiconto trova corrispondenza nella contabilità del Comparto, che rispecchia integralmente le operazioni occorse nell'esercizio. Le Note esplicative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa IAS/IFRS, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Comparto.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, gli altri prospetti del rendiconto e le tabelle delle Note esplicative sono redatti in unità di euro, ove non diversamente specificato. Nel Conto Economico i proventi sono indicati senza segno, mentre gli oneri sono indicati fra parentesi.

I prospetti contabili e le tabelle delle Note esplicative non presentano i valori di confronto riferiti all'esercizio precedente, trattandosi del primo rendiconto elaborato. Sono state omesse le tabelle che non presentano importi per l'esercizio di riferimento.

Nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico, nel Prospetto della Redditività complessiva, nel Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e nel Rendiconto finanziario non sono riportate le voci che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei Principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle Note esplicative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del rendiconto è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica con l'assunzione di funzionamento e continuità dell'entità (going concern). Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 revised, è stata effettuata una valutazione della capacità del Comparto di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

#### *Utilizzo di stime contabili*

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del rendiconto comporta che si effettuino stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del rendiconto, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste del rendiconto e sui risultati economici negli esercizi successivi.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del rendiconto nonché le ipotesi considerate ragionevoli. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Comparto si troverà ad operare. I risultati che si consunteranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del rendiconto e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte nel rendiconto. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, e delle altre attività finanziarie soggette ad impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del rendiconto.

### **Sezione 3 – Revisione del rendiconto**

Il presente rendiconto è sottoposto a revisione legale dei conti, secondo quanto stabilito dall'art. 27 comma 14 del Decreto-legge del 19 maggio 2020, n. 34.

La revisione legale dei conti viene effettuata dalla stessa Società di Revisione di CDP S.p.A., ossia la Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte"). L'incarico di revisione legale di CDP S.p.A. è stato conferito, a Deloitte, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea degli azionisti nella riunione in forma ordinaria del 19 marzo 2019.

### **Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del rendiconto**

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente rendiconto e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. del 31 marzo 2022, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei risultati esposti nel rendiconto al 31 dicembre 2021.

Si evidenzia che Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. ha deliberato in data 27 gennaio 2022 la sottoscrizione di n. 5 prestiti obbligazionari subordinati convertibili (POSC) per un totale di 35,9 milioni di euro.

#### *Conflitto Russia-Ucraina*

A partire dal 24 febbraio 2022, le gravi tensioni esistenti tra Russia e Ucraina sono sfociate nell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Il conflitto si è rapidamente esteso nei giorni successivi con azioni militari che hanno colpito gran parte del territorio ucraino, con gravissime conseguenze sulla popolazione civile.

A tale riguardo, si evidenzia che i fatti di rilievo inerenti al conflitto russo-ucraino non impattano sulla determinazione del risultato e sul patrimonio netto del Comparto al 31/12/2021, in quanto trattasi di c.d. “non adjusting events”, secondo la definizione data dal principio contabile internazionale IAS 10. Si ricorda che lo stesso principio IAS 10 richiede che venga data indicazione della natura dell’evento intercorso successivamente alla chiusura dell’esercizio e della stima dei connessi effetti sui bilanci; qualora in particolari circostanze, a causa dell’imprevedibilità degli esiti del fenomeno, la stima degli eventuali effetti risultasse non quantificabile in modo attendibile, o addirittura impossibile, le note al bilancio dovrebbero fornire adeguata informativa, dando conto della situazione di generale incertezza determinata dal fenomeno.

Recentemente l’ESMA e la CONSOB hanno pubblicato le seguenti comunicazioni:

- Raccomandazione ESMA n. 71-99-1864 del 14 marzo 2022 “ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact in EU financial markets”;
- Richiamo di attenzione CONSOB del 18 marzo 2022 sull’impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie.

Con tali comunicazioni i regulator nazionali ed internazionali hanno richiesto di fornire informazioni, per quanto possibile su base sia qualitativa che quantitativa, sugli effetti attuali e prevedibili, diretti e indiretti, della crisi sulle attività commerciali, sulle esposizioni ai mercati colpiti, sulle catene di approvvigionamento, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici nelle relazioni finanziarie 2021. Pertanto, si fornisce nel seguito l’informativa richiesta con riferimento alla predisposizione del rendiconto annuale separato al 31 dicembre 2021.

L’intervento militare della Russia in Ucraina rappresenta uno shock inatteso che aggrava un contesto economico già in rallentamento in Europa. In tale contesto occorre ribadire le profonde incertezze connesse alla durata del conflitto, all’ampiezza delle sanzioni, al clima di fiducia che ne genererà ed alle conseguenti implicazioni sul contesto economico di riferimento. Peraltro, tenuto conto del recente avvio del conflitto e della continua evoluzione della situazione, appare particolarmente complesso prevedere gli effetti del conflitto sullo scenario macroeconomico nel breve e nel medio periodo e i relativi impatti sulle attività e sull’andamento prospettico del Comparto. Nell’attuale contesto di riferimento, pertanto, si renderà necessario un costante monitoraggio dell’evoluzione di tale situazione.

Le sanzioni imposte alla Russia, alla Bielorussia e alle aree del territorio ucraino non sottoposte a controllo governativo ucraino, sono state ampie e coordinate, e finalizzate tra l’altro a: (i) erodere la base industriale, (ii) impedire che le ricchezze dell’élite russa vengano nascoste in rifugi sicuri in Europa, (iii) colpire il settore petrolifero e impedire alla Russia di potenziare le sue raffinerie di petrolio e (iv) escludere l’accesso ai più importanti mercati finanziari mondiali. Sul fronte finanziario si sono concentrate le due misure più severe: l’espulsione di alcune delle più importanti banche russe dal sistema di pagamento internazionale SWIFT e il congelamento delle riserve in valuta estera della Banca Centrale Russa, detenute, in gran parte, in Cina, Francia, Giappone e Germania mentre è ridotta l’esposizione verso gli USA.

In termini generali, si possono identificare quattro principali canali di trasmissione degli effetti economici del conflitto: (i) relazioni commerciali (esclusi beni energetici), (ii) forniture di gas e petrolio, (iii) incertezza sui mercati finanziari e (iv) instabilità geopolitica e nuovi equilibri.

L’impatto sulle relazioni commerciali potrebbe essere relativamente contenuto per la ridotta rilevanza della Russia sugli scambi con l’Italia. Gli impatti diretti più significativi si avranno probabilmente per le imprese operanti nella produzione di macchinari, nel tessile-abbigliamento, nel chimico e nell’alimentare. Sulle forniture di gas e petrolio l’impatto economico è rilevante per gli effetti al rialzo sull’inflazione e per le conseguenze legate a possibili interruzioni delle forniture: l’Italia, infatti, è tra i Paesi europei più vulnerabili importando dalla Russia circa il 40% del gas e il 10% del petrolio necessari per soddisfare la domanda interna. L’incertezza potrebbe generare effetti al rialzo sui rendimenti dei titoli di Stato, anche a causa della recente decisione da parte della BCE di proseguire nel programma di riduzione degli acquisti, ma potrebbe generare anche un’estrema volatilità sui mercati finanziari e avere ricadute negative sulle decisioni di spesa di famiglie e imprese. L’instabilità geopolitica e l’evoluzione delle relazioni tra gli Stati potrebbero portare a una contrazione del commercio internazionale, un calo degli investimenti diretti esteri e un aumento del risparmio c.d. “precauzionale”. Appare evidente come il canale degli approvvigionamenti di materie prime energetiche rappresenti per l’Italia il principale punto di debolezza sia per gli effetti diretti, dovuti alla dipendenza dalle forniture russe, sia per quelli indiretti sui prezzi e sul tasso di inflazione. Un’inflazione alta e crescente potrebbe determinare effetti gravi da un lato per le imprese, in particolare quelle energivore, che vedrebbero erodersi i margini e, dall’altro, per le famiglie, il cui potere d’acquisto – stante una dinamica dei salari non direttamente correlata alle dinamiche dei prezzi – potrebbe risultare fortemente compromesso.

Nel medio periodo l'impatto dell'attuale crisi, su crescita e inflazione, avrà presumibilmente un effetto negativo rilevante su diversi settori dell'economia. Alcuni settori saranno comunque maggiormente impattati dagli effetti della crisi, in particolare quelli "energi-vori" o comunque esposti ad aumenti significativi dei prezzi delle materie prime.

La componente di rischio del Comparto dipende dalla presenza di profili di impatto, per le società beneficiarie di intervento, rispetto alla crisi in oggetto.

Non si ravvisa alcuna esposizione ai rischi derivanti dal conflitto per quanto riguarda la società emittente del POS.

I beneficiari emittenti dei POSC risultano essere esposti attraverso relazioni commerciali con aziende stabilite nel territorio della Federazione Russa, stabilimenti produttivi e/o attraverso società controllate in via di dismissione.

Si evidenzia inoltre che alla data di approvazione del rendiconto, non si registrano impatti rilevanti diretti sull'operato delle società beneficiarie connesse al conflitto in questione.

Pur nell'incertezza dell'evoluzione macroeconomica, è possibile formulare alcune preliminari considerazioni sui potenziali impatti indiretti, che sono principalmente conseguenti alle incertezze correlate all'approvvigionamento. Il sistema sanzionatorio adottato dall'UE e dagli USA, infatti, potrebbe riverberarsi indirettamente sulle attività di business delle società a seguito della volatilità nei prezzi delle materie prime provenienti dai paesi interessati dall'emergenza, con possibile incremento generalizzato dell'inflazione e nello specifico di fonti energetiche (petrolio, gas, carbone), del legno e dell'alluminio.

In considerazione dei rapidi mutamenti del quadro di riferimento, le indicazioni che emergono dall'analisi potrebbero essere modificate da interventi successivi, dato che il quadro risulta in rapida evoluzione.

## **Sezione 5 - Altri aspetti**

### *Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2021 ed in vigore dal 2021*

Come richiesto dallo IAS 8 – "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2021:

- Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.305/17 del 31 agosto 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16;
- Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 11/7 del 14 gennaio 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 4, 7, 9 e 16;
- Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.425 del 16 dicembre 2020, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 4.

*Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione Europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2022)*

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2021:

- Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 234/90 del 2 luglio 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9;
- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17.

*Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2021*

Alla data di approvazione del presente rendiconto, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020);
- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies (issued on 12 February 2021);
- Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates (issued on 12 February 2021);
- Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (issued on 7 May 2021);
- Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021).

*Altre informazioni*

Il Rendiconto annuale è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. contestualmente all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio di CDP S.p.A., del quale costituisce un allegato come previsto dall'art. 27, comma 6 del Decreto Rilancio. Il Rendiconto annuale è successivamente approvato dall'assemblea dei titolari degli strumenti finanziari di partecipazione.

## 1.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO ANNUALE

Il rendiconto annuale del Comparto “Fondo Nazionale Supporto Temporaneo” al 31 dicembre 2021 è stato predisposto applicando i principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall’esercizio 2021, così come illustrato nella Sezione 5 – Altri aspetti, I.1 Parte Generale.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del presente rendiconto.

### 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono incluse:

- le attività rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR inclusi in un business model Other/Trading, nonché i derivati non designati nell’ambito di operazioni di copertura contabile;
- le attività rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell’interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nello specifico la voce del Comparto comprende i prestiti obbligazionari subordinati con obbligo di conversione (“POC”) e i prestiti obbligazionari subordinati convertibili (“POSC”).

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al fair value con gli effetti valutativi imputati a conto economico. Il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del rendiconto per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il fair value viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli interessi derivanti da titoli di debito e finanziamenti classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inclusi negli Interessi attivi e proventi assimilati.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie.

L’eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene al momento dell’incasso, ovvero quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell’attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nel rendiconto, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

## 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

Nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è gestita nell’ambito di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model “Hold to Collect and Sell”);
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire.

In particolare, vengono inclusi in questa voce i titoli di Stato italiani apportati dal Ministero dell’Economia e delle Finanze in contropartita degli strumenti finanziari partecipativi emessi dal Comparto.

L’iscrizione iniziale dei titoli di debito avviene alla data di regolamento.

Il valore dell’iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value che corrisponde al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per tali strumenti finanziari, essendo quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del rendiconto.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce Riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l’attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l’utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nella redditività complessiva, è riversato dal patrimonio netto al Conto Economico.

Gli interessi vengono rilevati nel Conto Economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d’interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell’attività finanziaria. Gli interessi sono iscritti nei ricavi - voce degli “Interessi attivi” - laddove positivi, e nei costi - voce degli “Interessi passivi” – ove negativi.

Tali strumenti sono inoltre oggetto di calcolo di rettifiche di valore a Conto Economico a copertura delle perdite attese (impairment) secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9. Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata una perdita attesa su un orizzonte temporale fino a 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie performing per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (attività finanziarie impaired) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario. Nella ripartizione sopra evidenziata non rientrano le esposizioni impaired fin dalla loro origine o dalla loro acquisizione, che sono invece rilevate separatamente come “attività finanziarie impaired acquisite o originate” (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI) dalla data di prima rilevazione fino alla loro cancellazione.

Per le attività finanziarie che risultano classificate in stage 1 e 2 le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l’attività finanziaria risulta impaired (stage 3), e l’importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell’attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per le attività finanziarie impaired acquisite o originate il costo ammortizzato e, di conseguenza, gli interessi attivi sono calcolati considerando nelle stime dei flussi di cassa futuri le perdite attese lungo la durata residua dell’attività stessa. Per tali attività il fondo



a copertura delle perdite è calcolato come variazione cumulata, dal momento della rilevazione iniziale, delle perdite attese lungo tutta la vita dell'attività stessa.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono registrate a Conto Economico nella voce "Rettifiche di valore nette per rischio credito".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

### **3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", secondo le regole previste dal principio IFRS 9, sono incluse le attività che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico la voce del Comparto comprende i prestiti obbligazionari subordinati (POS) e i depositi attivi con CDP, a garanzia dell'operatività in Pronti contro Termine, e speculativi a quelli detenuti da CDP a titolo di default fund detenuti presso Cassa di Compensazione e Garanzia.

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Nel caso di attività finanziarie impaired acquisite o originate si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese sui crediti iniziali.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" laddove positivi, e nei costi - voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di Conto Economico "Rettifiche di valore nette per rischio di credito".

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

#### **4 - Cassa e disponibilità liquide**

La voce include le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Le disponibilità liquide sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al valore nominale rettificato dal fondo calcolato a copertura delle perdite attese. L'importo di tali perdite è rilevato nella voce di Conto Economico "Rettifiche di valore nette per rischio di credito".

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" laddove positivi, e nei costi - voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

#### **5 - Altre informazioni**

##### *Interessi attivi e passivi*

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel Conto Economico pro-rata temporis per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" laddove positivi, e nei costi - voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

##### *Commissioni attive e passive*

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza, ossia nell'esercizio in cui tali servizi sono stati prestati. Le eventuali commissioni considerate nel costo ammortizzato, ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo, sono invece rilevate tra gli interessi.

##### *Ratei e risconti*

I ratei e i risconti che accolgono costi o ricavi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti nel rendiconto a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

##### *Altre attività e altre passività*

Le altre attività e le altre passività accolgono le poste non riconducibili alle altre voci di stato patrimoniale. Nello specifico del Comparto si tratta importi in deposito presso il gestore Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e importi a debito da regolare relativi a rimborsi di costi sostenuti dal gestore stesso e debiti per fatture da ricevere.

##### *Fiscalità*

Come previsto dall'art. 27 comma 13 del Decreto Rilancio, i redditi e il valore della produzione del Comparto sono esenti da imposte. Il Comparto non è soggetto a ritenute e a imposte sostitutive delle imposte sui redditi sui proventi a qualsiasi titolo percepiti.

### I.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto alla data di valutazione per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una ordinaria transazione tra controparti di mercato indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione, nonché in condizioni di normale operatività (senza l'urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione). I principi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. "gerarchia del fair value"), a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nella sua valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima ad essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione, ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, la determinazione del fair value avviene tramite modelli e tecniche di valutazione, con la classificazione al Livello 2 della gerarchia se gli input utilizzati sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali ad esempio tassi di interesse o curve di rendimento. Nel caso gli input richiedano aggiustamenti effettuati sulla base di parametri non osservabili sul mercato ed impattati dalle scelte modellistiche necessarie ad attuarli, ad esempio attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o expert-based, il fair value viene classificato nel Livello 3 della gerarchia.

Nello specifico, per ciò che concerne le poste misurate al fair value su base ricorrente, nel rendiconto annuale del Comparto Fondo Nazionale Supporto Temporaneo (FNST) al 31/12/2021 afferiscono al Livello 1 le valutazioni di titoli emessi dallo Stato italiano quotati su mercati attivi, apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al Patrimonio Rilancio in sede di costituzione dello stesso.

Al 31/12/2021 non sono presenti valutazioni di strumenti classificate al Livello 2 della gerarchia del fair value.

Sono invece classificati al Livello 3 della gerarchia del fair value le valutazioni di prestiti obbligazionari subordinati convertibili (POSC), per cui è richiesto l'impiego di input non direttamente osservabili, quali ad esempio:

- gli spread di credito di emittenti per cui non risulta possibile individuare una curva liquida di rendimenti, ma solo stimarne una sulla base di tecniche statistiche applicate a comparabile di mercato;
- il valore di mercato (equity value) di sottostanti non quotati, non direttamente osservabile, stimabile ad esempio attraverso modelli basati sui flussi economici previsionali (Discounted Cash Flows) o sui multipli di mercato, ed altri parametri ad esso connessi (ad es. la relativa volatilità).

In linea generale, per un prestito obbligazionario, convertibile, un aumento degli spread di credito tende a ridurre il fair value stimato, mentre un aumento dell'equity value contribuisce ad aumentarlo.

Relativamente ad ogni strumento di investimento di ciascun Comparto del Patrimonio Rilancio, CDP ha affidato a consulenti finanziari di comprovata professionalità ed esperienza, ad esito di apposita procedura di Gara Europea, l'incarico di fornire una valutazione finanziaria del fair value in linea con le migliori prassi consolidate sul mercato, nonché con le principali fonti normative disponibili in materia di valutazione nonché con il regolamento "Regolamento di Determinazione del fair value" attualmente in vigore, elaborato dalle preposte funzioni CDP.

### I.3.1 Gerarchia del fair value

#### Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro) Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>			<b>127.387.467</b>
Prestiti obbligazionari subordinati convertibili			127.387.467
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>2.208.437.292</b>		
Titoli di Stato	2.208.437.292		
<b>Totale attività</b>	<b>2.208.437.292</b>		<b>127.387.467</b>

#### Variazioni annue delle attività valutate al fair value (livello 3)

(unità di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
	Totale	di cui: Prestiti obbligazionari subordinati convertibili
<b>1. Esistenze iniziali</b>		
<b>2. Aumenti</b>	<b>127.767.327</b>	<b>127.767.327</b>
2.1 Sottoscrizioni	127.400.000	127.400.000
2.2 Profitti imputati a:	367.327	367.327
2.2.1 Conto economico	367.327	367.327
2.2.2 Patrimonio netto	X	X
2.3 Trasferimento da altri livelli		
2.4 Altre variazioni in aumento		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>379.860</b>	<b>379.860</b>
3.1 Vendite		
3.2 Rimborsi		
3.3 Perdite imputate a:		
3.3.1 Conto economico	379.860	379.860
3.3.2 Patrimonio netto	X	X
3.4 Trasferimento ad altri livelli		
3.5 Altre variazioni in diminuzione		
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>127.387.467</b>	<b>127.387.467</b>

#### Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro) Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	Valore di bilancio	31/12/2021		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>5.416.738</b>			<b>5.416.738</b>
Prestiti obbligazionari subordinati	5.316.739			5.316.739
Depositi attivi per GMRA	99.999			99.999
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>19.497.402</b>			<b>19.497.402</b>
Conto corrente di tesoreria n. 25083	19.497.402			19.497.402
<b>Totale attività</b>	<b>24.914.140</b>			<b>24.914.140</b>

## II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### II.1 ATTIVITÀ

#### II.1.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Il saldo della voce, pari ad euro 127.387.467 fa riferimento interamente ai n. 2 Prestiti obbligazionari subordinati convertibili sottoscritti dal Comparto nell'ambito degli interventi *Temporary Framework*.

#### Prestiti obbligazionari subordinati convertibili: variazioni annue

(unità di euro)	31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Esistenze iniziali</b>			
<b>2. Aumenti</b>			<b>127.767.327</b>
2.1 Sottoscrizioni			127.400.000
2.2 Profitti imputati a conto economico			367.327
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.3.1 <i>Trasferimento da livello 1</i>	X		
2.3.2 <i>Trasferimento da livello 2</i>		X	
2.3.3 <i>Trasferimento da livello 3</i>			X
2.4 Altre variazioni in aumento			
<b>3. Diminuzioni</b>			<b>379.860</b>
3.1 Disinvestimenti			
3.2 Rimborsi			
3.3 Perdite imputate a conto economico			379.860
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.4.1 <i>Trasferimento a livello 1</i>	X		
3.4.2 <i>Trasferimento a livello 2</i>		X	
3.4.3 <i>Trasferimento a livello 3</i>			X
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>127.387.467</b>

Le variazioni in aumento della voce pari a euro 127.767.327 sono riconducibili a: (i) sottoscrizioni di n. 2 Prestiti obbligazionari subordinati convertibili, rispettivamente pari a euro 97.400.000 ed euro 30.000.000, per un ammontare complessivo di euro 127.400.000 e (ii) profitti imputati a conto economico, relativi ai ratei d'interesse maturati, pari a euro 367.327.

Le componenti in diminuzione invece, sono relative a variazioni negative di fair value con impatto a conto economico pari ad euro 379.860.

## II.1.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

### Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore Lordo				Rettifiche di valore				Valore Netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Titoli di Stato	2.210.640.573				(2.203.281)				2.208.437.292			
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>2.210.640.573</b>				<b>(2.203.281)</b>				<b>2.208.437.292</b>			

La presente voce, pari a euro 2.208.437.292, si compone di Titoli di Stato italiani apportati dal MEF con decreto ministeriale del 7/5/2021, successivamente assegnati con decreto direttoriale del 7/6/2021, per consentire l'operatività del Comparto.

### Titoli di Stato: variazioni annue

(unità di euro)	31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Esistenze iniziali</b>			
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.382.551.466</b>		
2.1 Apporti	2.379.999.933		
2.2 Profitti imputati a:	2.551.533		
2.2.1 Conto economico	2.551.533		
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.3.1 Trasferimento da livello 1	X		
2.3.2 Trasferimento da livello 2		X	
2.3.3 Trasferimento da livello 3			X
2.4 Altre variazioni in aumento			
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>174.114.174</b>		
3.1 Vendite			
3.2 Rimborsi	152.418.992		
3.3 Perdite imputate a:	21.695.182		
3.3.1 Conto economico	2.203.281		
3.3.2 Patrimonio netto	19.491.901		
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.4.1 Trasferimento a livello 1	X		
3.4.2 Trasferimento a livello 2		X	
3.4.3 Trasferimento a livello 3			X
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>2.208.437.292</b>		

Le variazioni in aumento della voce pari a euro 2.382.551.466 sono riconducibili a: (i) apporti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per euro 2.379.999.933, a fronte dell'emissione di analogo valore di Strumenti Finanziari Partecipativi a favore del Ministero stesso e (ii) profitti imputati a conto economico relativi ad interessi attivi maturati, per euro 2.551.533.

Le componenti in diminuzione, invece, sono relative a: (i) rimborsi pari ad euro 152.418.992; (ii) perdite dovute a rettifiche di valore a copertura delle perdite attese (impairment) secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9 imputate a conto economico, pari ad euro 2.203.281 e (iii) variazioni negative di fair value con contropartita di patrimonio netto, pari ad euro 19.491.901.

## II.1.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore Lordo				Rettifiche di valore				Valore Netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
a) Prestiti obbligazionari subordinati	5.401.497				(84.758)				5.316.739			
b) Depositi attivi per GMRA	100.000				(1)				99.999			
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>5.501.497</b>				<b>(84.759)</b>				<b>5.416.738</b>			

La voce fa riferimento a: (i) n. 1 prestito obbligazionario subordinato per euro 5.316.739 e (ii) depositi per Default Fund con CDP per euro 99.999.

### Prestiti obbligazionari subordinati: variazioni annue

(unità di euro)	31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Esistenze iniziali</b>			
<b>2. Aumenti</b>			<b>5.401.497</b>
2.1 Sottoscrizioni			5.400.000
2.2 Profitti imputati a conto economico			1.497
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.3.1 Trasferimento da livello 1	X		
2.3.2 Trasferimento da livello 2		X	
2.3.3 Trasferimento da livello 3			X
2.4 Altre variazioni in aumento			
<b>3. Diminuzioni</b>			<b>84.758</b>
3.1 Disinvestimenti			
3.2 Rimborsi			
3.3 Perdite imputate a conto economico			84.758
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.4.1 Trasferimento a livello 1	X		
3.4.2 Trasferimento a livello 2		X	
3.4.3 Trasferimento a livello 3			X
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>5.316.739</b>

Le variazioni in aumento della voce pari a euro 5.401.497 sono riconducibili a: (i) sottoscrizioni per euro 5.400.000 e (ii) interessi attivi maturati pari ad euro 1.497.

Le componenti in diminuzione, invece, sono relative a perdite dovute a rettifiche di valore a copertura delle perdite attese (impairment) secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9, imputate a conto economico, pari ad euro 84.758.

## II.1.4 Altre attività

Il saldo della voce, pari ad euro 16.600 fa riferimento a risorse finanziarie depositate sul conto corrente di gestione di CDP.

Tali risorse sono costituite come "buffer", in ottemperanza dell'art. 101.4 del regolamento del Patrimonio Rilancio, per far fronte a pagamenti imprevisti o urgenti ovvero per accogliere incassi inattesi, a fronte dei quali CDP S.p.A. non sia nella possibilità di effettuare rispettivamente le operazioni di prelievo dai, o versamento sui, conti correnti di tesoreria centrale a causa dei cd. "cut-off time" oltre i quali non è possibile movimentare i conti di tesoreria centrale.

## II.1.5 Cassa e disponibilità liquide

### Cassa e disponibilità liquide: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore Lordo				Rettifiche di valore				Valore Netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083	19.502.586				(5.184)				19.497.402			
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>19.502.586</b>				<b>(5.184)</b>				<b>19.497.402</b>			

Il saldo della voce fa riferimento alle disponibilità liquide del Comparto presenti sul conto corrente di Tesoreria centrale dello stato n. 25083.

In ottemperanza dell'articolo 35, comma 1 del Decreto Attuativo, le disponibilità liquide del Patrimonio Destinato sono accreditate sul conto corrente fruttifero n. 25083 aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato e intestato a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Patrimonio Rilancio.

Sulla giacenza del conto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde un interesse determinato semestralmente sulla base di un tasso pari al maggiore tra (i) la media aritmetica semplice dei tassi lordi di rendimento, rilevati all'emissione, dei Buoni ordinari del Tesoro (BOT) con scadenza a sei mesi emessi nello stesso semestre e (ii) zero.

Si segnala che, per l'esercizio in esame, non sono maturati interessi, in quanto il tasso di riferimento risulta essere negativo.



## II.2 PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

### II.2.1 Patrimonio netto

#### Patrimonio netto: composizione

(unità di euro)	31/12/2021
Strumenti Finanziari Partecipativi	2.379.999.933
Riserve da valutazione:	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(19.491.901)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(2.204.689)
<b>Totale</b>	<b>2.358.303.343</b>

Il Patrimonio Netto del Comparto è composto principalmente dagli strumenti finanziari partecipativi emessi in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in sede di costituzione del Patrimonio Rilancio. Essi sono stati emessi il 9/6/2021 a seguito del conferimento del primo apporto in titoli di Stato, da parte del MEF, per consentire l'operatività del Comparto.

La voce riserve da valutazione pari ad euro 19.491.901, fa riferimento alla variazione negativa di fair value dei titoli di Stato italiani in portafoglio del Comparto, i quali sono valutati al fair value in contropartita della redditività complessiva (FVOCI).

Il Comparto, al 31/12/2021, presenta una perdita di esercizio pari ad euro 2.204.689.

### II.2.2 Passività

#### Altre passività: composizione

(unità di euro)	31/12/2021
Tipologia operazioni/Valori	
a) Debiti verso fornitori	105.813
b) Debiti tributari	7.700
c) Debiti verso CDP	2.334.165
d) Altri debiti	4.478
<b>Totale</b>	<b>2.452.156</b>

Al 31 dicembre 2021 la voce "Altre passività" è pari ad euro 2.452.156 ed accoglie:

- debiti nei confronti di CDP per euro 2.334.165 relativi ai costi sostenuti da CDP S.p.A. per la gestione del Comparto in osservanza dell'art. 32 del Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze entrato in vigore il 25 marzo 2021;
- debiti verso fornitori per euro 105.813;
- debiti per versamento IVA in regime di Split Payment per euro 7.700;
- debiti per commissioni ed interessi passivi su depositi di default fund con CDP non ancora regolati alla data del 31/12/2021, per euro 4.478.

## II.3 ALTRE INFORMAZIONI

### Custodia e amministrazione titoli

Nella tabella che segue sono indicati i titoli di proprietà depositati presso terzi, esposti al loro valore nominale. Nello specifico, i titoli in oggetto sono gestiti da CDP S.p.A. e depositati presso Monte Titoli S.p.A.

(unità di euro)

31/12/2021

<b>Titoli di proprietà depositati presso terzi</b>	
Titoli di Stato	2.161.833.000
Prestiti obbligazionari subordinati convertibili	127.400.000
Prestiti obbligazionari subordinati	5.400.000
<b>Totale</b>	<b>2.294.633.000</b>

### III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

#### III.1 RICAVI

##### III.1.1 Interessi attivi e proventi assimilati

###### Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(unità di euro)		2021
Voci/Valori		
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>		<b>367.327</b>
1.1 Prestiti obbligazionari subordinati convertibili		367.327
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>		<b>2.551.533</b>
2.1 Titoli di Stato		2.551.533
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>		<b>1.497</b>
3.1 Prestiti obbligazionari subordinati		1.497
<b>4. Passività finanziarie</b>		<b>24.257</b>
4.1 Interessi positivi su pct passivi		24.257
<b>Totale</b>		<b>2.944.614</b>

La voce, pari a euro 2.944.614, è costituita da:

- interessi attivi su titoli di debito, nello specifico su titoli di Stato apportati dal MEF per euro 2.551.533;
- interessi attivi maturati su n. 2 prestiti obbligazionari subordinati convertibili per euro 367.327;
- interessi attivi maturati su n. 1 prestito obbligazionario subordinato per euro 1.497;
- interessi attivi su operazioni di Pronti Contro Termine passivi per euro 24.257, per effetto della sussistenza su tale operatività di tassi di rendimento negativi.

##### III.1.2 Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

(unità di euro)		Utili	Perdite	2021
Operazioni/Componenti reddituali				
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>				
Prestiti obbligazionari subordinati convertibili			(379.860)	(379.860)
<b>Totale</b>			<b>(379.860)</b>	<b>(379.860)</b>

Il saldo della voce, negativo per 379.860 euro, accoglie il risultato derivante dalla valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari subordinati convertibili, iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

## III.2 COSTI

### III.2.1 Interessi passivi

#### Interessi passivi: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	2021
<b>Attività finanziarie</b>	<b>(1.342)</b>
<b>Totale</b>	<b>(1.342)</b>

La voce, pari a euro 1.342, è costituita da interessi passivi su attività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto.

Nello specifico, gli interessi sono riferiti a depositi attivi per default fund con CDP.

### III.2.2 Commissioni passive

La voce, pari a euro 27.200, è costituita da commissioni di gestione su depositi attivi per default fund con CDP.

### III.2.3 Spese amministrative

#### Spese amministrative: composizione

(unità di euro) Tipologia di spese/Valori	2021
Servizi professionali	(113.512)
Costi di gestione riaddebitati da CDP	(2.334.165)
<b>Totale</b>	<b>(2.447.677)</b>

La voce accoglie: spese riaddebitate da CDP S.p.A. relative ai costi sostenuti per la gestione del Comparto per euro 2.334.165 e costi per altri servizi professionali per euro 113.512.

#### Corrispettivi della revisione contabile

Si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile di competenza del 2021. Si evidenzia che, per l'anno 2021 non sono stati forniti servizi diversi dalla revisione.

(unità di euro) Tipologia di servizi	Deloitte & Touche S.p.A
Revisione contabile	19.860
<b>Totale</b>	<b>19.860</b>

### III.2.4 Rettifiche di valore nette per rischio di credito

(unità di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
			Write-off	Altre	Write-off	Altre					
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>(2.203.281)</b>										<b>(2.203.281)</b>
Titoli di Stato	(2.203.281)										(2.203.281)
<b>Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato</b>	<b>(84.759)</b>										<b>(84.759)</b>
Prestiti obbligazionari subordinati	(84.758)										(84.758)
Depositi attivi per GMRA	(1)										(1)
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>(5.184)</b>										<b>(5.184)</b>
Conto corrente di Tesoreria Centrale 25083	(5.184)										(5.184)
<b>Totale</b>	<b>(2.293.224)</b>										<b>(2.293.224)</b>

Il saldo della voce, negativo per complessivi euro 2.293.224, fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI

### 1. Aspetti generali

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, il Comparto si è dotato di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative.

I principi guida per la gestione dei rischi prevedono la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi e l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi.

Le tipologie di rischio a cui è esposto il Comparto sono classificabili in rischi di investimento e di credito, rischi di liquidità, rischi di mercato e rischi operativi.

### 2. Rischio di investimento e di credito

Il rischio di investimento consiste nella possibilità di registrare performance negative o al di sotto delle attese degli investimenti effettuati, anche con perdite di valore durature. Il rischio di credito è connesso alla possibilità di insolvenza dei debitori in relazione a strumenti quali i prestiti subordinati, i prestiti subordinati convertibili e prestiti subordinati con obbligo di conversione.

Il rischio di investimento e di credito emergono principalmente dall'attività di impiego negli strumenti previsti dal Regolamento del Comparto e, in via secondaria, dalle attività ad essa connesse, in particolare quella di tesoreria.

Sotto questo profilo, al 31/12/2021, in ragione del recente avvio dell'operatività, il portafoglio del Comparto è costituito da un numero limitato di strumenti. La natura degli strumenti - tra i quali sono ricomprese la possibilità di sottoscrivere interventi di equity diretto, prestiti obbligazionari con opzioni di conversione a beneficio dell'emittente o del sottoscrittore, prestiti obbligazionari con obbligo di conversione e prestiti obbligazionari subordinati - espone in ogni caso il Comparto ad un profilo di rischio peculiare e intrinsecamente elevato, sia dal punto di vista delle possibili oscillazioni di valore, sia da quello della scarsa liquidità degli impieghi.

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito si procede alla valutazione del merito creditizio della controparte già in fase di istruttoria ed all'assegnazione di un rating interno, che viene monitorato e aggiornato periodicamente.

In applicazione del principio contabile IFRS 9 per gli strumenti non rilevati al fair value a conto economico si procede alla rilevazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie alla data di riferimento del rendiconto tramite determinazione delle componenti elementari del rischio di credito: Probabilità di Default (PD), Esposizione al Default (EAD) e Loss Given Default (LGD). Le attività finanziarie in questione sono inoltre allocate in tre distinti "stage" (Stage Allocation):

- stage 1: comprende le attività finanziarie per le quali non si è osservato un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa su un orizzonte temporale fino a un anno;
- stage 2: comprende le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale. Tali attività sono valutate sulla base della perdita attesa calcolata su un orizzonte corrispondente all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- stage 3: comprende le attività finanziarie impaired: avendo anch'esse subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, sono corrispondentemente valutate sulla base della perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

Nella ripartizione sopra evidenziata non rientrano le eventuali esposizioni impaired fin dalla loro origine o dalla loro acquisizione, che sono invece rilevate separatamente come "attività finanziarie impaired acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI) dalla data di prima rilevazione fino alla loro cancellazione.

La quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte coerente con lo stage a cui è attribuito ciascun rapporto è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi sulla base della probabilità di default corrispondente al merito di credito alla data di reporting e della LGD.

La valutazione in bilancio delle eventuali attività impaired è basata sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), calcolata utilizzando il tasso di interesse effettivo originario dello specifico rapporto di finanziamento.

L'entità delle rettifiche risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. La valutazione è sottoposta a revisione ogni qualvolta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero dell'esposizione creditizia.

### **3. Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è il rischio che il Comparto sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato.

In ragione della composizione del proprio bilancio, anche al fine di ridurre i rischi di tipo "non core", con riferimento al rischio di liquidità il Comparto intende gestire la propria liquidità anche tramite operazioni di pronti contro termine effettuati secondo gli standard tipici del mercato. Al 31/12/2021, in considerazione dell'esiguità degli importi complessivamente impiegati, la liquidità disponibile è ampiamente superiore a quanto investito in strumenti illiquidi e non è ancora significativa l'applicazione di specifiche metriche su tale tipologia di rischio.

### **4. Rischio di mercato**

Sotto il profilo del rischio di mercato il Comparto detiene titoli di Stato italiani di durata compatibile con il proprio orizzonte di investimento: è pertanto esposto al rischio di fluttuazioni di prezzo. Non sussistono al 31/12/2021 esposizioni a valute estere.

### **5. Rischi operativi**

I rischi operativi potenzialmente gravanti sul Comparto comprendono i possibili effetti economici di eventi avversi di natura operativa, anche connessi a procedimenti giudiziari, qualora non riconducibili alla responsabilità di CDP in quanto gestore del Comparto.

## V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo viene data informativa dei rapporti intercorsi con:

- CDP S.p.A.;
- Il MEF, detentore degli strumenti finanziari partecipativi.

Le transazioni con parti correlate, in particolare con il Ministero dell'Economia e CDP S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative. Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Comparto. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Comparto.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali rapporti in essere con parti correlate al 31 dicembre 2021.

(unità di euro)		Ministero dell'Economia e delle Finanze	CDP	Totale rapporti con parti correlate
<b>Voci di bilancio</b>				
<b>Attivo</b>	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.208.437.292		<b>2.208.437.292</b>
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		99.999	<b>99.999</b>
	Altre attività		16.600	<b>16.600</b>
	Cassa e disponibilità liquide	19.497.402		<b>19.497.402</b>
<b>Passivo</b>	Altre passività		2.338.643	<b>2.338.643</b>
<b>Conto Economico</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	2.551.533	24.257	<b>2.575.790</b>
	Interessi passivi e oneri assimilati		(1.342)	<b>(1.342)</b>
	Commissioni passive		(27.200)	<b>(27.200)</b>
	Spese amministrative		(2.334.165)	<b>(2.334.165)</b>
	Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(2.208.465)	(1)	<b>(2.208.466)</b>

Le operazioni effettuate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze fanno riferimento alla liquidità depositata presso il conto corrente di Tesoreria e ai titoli di Stato iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nello specifico:

- "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", per 2.208.437.292 euro;
- "cassa e disponibilità liquide", per 19.497.402;
- "Interessi attivi e proventi assimilati", per 2.551.533 euro;
- "rettifiche di valore nette per rischio di credito", per 2.208.465 euro.

Le operazioni effettuate con CDP sono effettuate ai fini della gestione amministrativa del Comparto, come meglio specificato nelle precedenti sezioni delle note esplicative.





Deloitte & Touche S.p.A.  
Via della Camilluccia, 589/A  
00135 Roma  
Italia

Tel: +39 06 367491  
Fax: +39 06 36749282  
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DELL'ART. 27, COMMA 3, DEL DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020,  
N. 34, CONVERTITO CON LA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77**

Al partecipante al  
Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Supporto Temporaneo

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto annuale separato del Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Supporto Temporaneo (il "Comparto") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative.

A nostro giudizio, il rendiconto annuale separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Comparto al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Comparto e a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Responsabilità degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per il rendiconto annuale separato

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la redazione del rendiconto annuale separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto annuale separato che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

## Deloitte.

2

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la valutazione della capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto annuale separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto annuale separato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Comparto o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto annuale separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto annuale separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto annuale separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Comparto e di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa del rendiconto annuale separato, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Comparto cessi di operare come un'entità in funzionamento.

## Deloitte.

3

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto annuale separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto annuale separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli  
Socio

Roma, 20 aprile 2022



# FONDO NAZIONALE STRATEGICO



# INDICE

<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>4</b>
MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO	4
IL CONTESTO DI MERCATO	5
INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2021	7
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	8
SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO	8
<b>RENDICONTO ANNUALE SEPARATO</b>	<b>9</b>
PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO	9
STATO PATRIMONIALE	9
CONTO ECONOMICO	10
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	10
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE	10
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)	11
<b>NOTE ESPLICATIVE</b>	<b>12</b>
<b>I. PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI</b>	<b>12</b>
I.1 PARTE GENERALE	12
I.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO ANNUALE	17
I.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	20
<b>II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</b>	<b>21</b>
II.1 ATTIVITÀ	21
II.2 PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	23
II.3 ALTRE INFORMAZIONI	24
<b>III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</b>	<b>24</b>
<b>IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI</b>	<b>27</b>
<b>V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>28</b>
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	29

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO

Alla luce dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'articolo 27 del Decreto Legge 19 maggio 2020 n.34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" ("Decreto Rilancio"), convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha autorizzato Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (c.d. "CDP") a costituire un patrimonio destinato, denominato "Patrimonio Rilancio", al quale sono stati apportati taluni beni e rapporti giuridici individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mediante il quale fornire un sostegno al rilancio del sistema economico produttivo italiano, nelle forme e alle condizioni previste dal Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato dell'Unione Europea, adottato per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 (c.d. "Temporary Framework"), o a condizioni di mercato, nella prospettiva di supportare il tessuto imprenditoriale italiano anche mediante misure di rafforzamento del capitale.

Per la costituzione e il conseguente avvio dell'operatività del Patrimonio Rilancio sono stati adottati, ai sensi dell'articolo 27 del Decreto Rilancio, i seguenti provvedimenti attuativi di parte pubblica:

- il c.d. Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentito il Ministero dello Sviluppo Economico, del 3 febbraio 2021, concernente i requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli investimenti del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 marzo del 2021 ed entrato in vigore il 25 marzo 2021;
- il c.d. Decreto Apporti del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 maggio 2021, concernente la dotazione massima fino a 44 miliardi di euro in favore del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2021, che, ai fini della dotazione iniziale del Patrimonio Rilancio, ha disposto l'assegnazione a titolo di apporto a CDP, per conto del Patrimonio Rilancio, di titoli di Stato per un controvalore di 3 miliardi di euro (l'"Apporto Iniziale"), successivamente assegnati con decreto direttoriale del 7 giugno 2021 (con data regolamento 9 giugno 2021).

Inoltre, ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il Consiglio di Amministrazione di CDP, nella seduta del 18 maggio 2021 ha, tra l'altro, adottato il regolamento del Patrimonio (di seguito il "Regolamento del Patrimonio"), la cui approvazione da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della suddetta norma, è intervenuta in data 24 maggio 2021 ed è stata comunicata a CDP in data 7 giugno 2021.

Il Regolamento del Patrimonio, in conformità e in esecuzione di quanto previsto dal Decreto Attuativo, disciplina, tra l'altro, in maggior dettaglio:

- le finalità del Patrimonio Rilancio, la costituzione e le modalità di funzionamento, la tempistica degli interventi, la durata, i requisiti delle imprese beneficiarie degli interventi, la politica di gestione, le forme di intervento e il piano economico-finanziario;
- l'operatività dei comparti, inclusi la gestione dei relativi proventi, la loro liquidazione, il regime per la loro rendicontazione;
- l'attività istruttoria relativa al Patrimonio Rilancio, inclusi i principi ad essa sottesi, l'iter procedimentale per la concessione degli interventi, i soggetti accreditati (rispettivamente gli "Intermediari accreditati", che supportano il Patrimonio Rilancio nelle attività istruttorie, di esecuzione delle operazioni e di monitoraggio e gestione delle stesse, e gli "Esperti Indipendenti", per la determinazione del valore di mercato delle imprese richiedenti con azioni non quotate sul mercato regolamentato) e l'attività di gestione, monitoraggio e controllo;
- l'organizzazione e gestione del Patrimonio Rilancio inclusi, fra gli altri, le caratteristiche degli strumenti finanziari di partecipazione, il Comitato Conflitti e Operazioni<sup>1</sup>, la classificazione e il processo istruttorio delle operazioni in conflitto di interesse, il regime dei costi del Patrimonio Rilancio;
- come stabilito dal Decreto Rilancio, i comparti in cui si articola il Patrimonio Rilancio sono separati, autonomi, distinti a tutti gli effetti dal patrimonio degli altri comparti, nonché dal patrimonio di CDP, e riferibili a differenti modalità di intervento a supporto delle imprese.

Conformemente alle tre operatività prescritte dal Regolamento, l'articolazione del Patrimonio Rilancio prevede tre comparti: il Fondo Nazionale Supporto Temporaneo ("FNST"), il Fondo Nazionale Strategico ("FNS") ed il Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese ("FNRI").

<sup>1</sup> Il Comitato Conflitti e Operazioni è incaricato di fornire un preventivo parere obbligatorio e non vincolante in favore dell'organo deliberante, secondo quanto previsto dal Regolamento del Patrimonio Destinato, nell'ambito del processo istruttorio e deliberativo, e in particolare nelle operazioni in potenziale conflitto di interesse e con parti correlate relative agli impieghi del Patrimonio Destinato, in linea con le previsioni di cui all'articolo 30 del Decreto Attuativo.



In particolare, attraverso il Comparto Fondo Nazionale Strategico ("FNS") il Patrimonio Rilancio partecipa, insieme ad altri investitori di mercato, ad operazioni di investimento sul mercato primario – attraverso aumenti di capitale o prestiti obbligazionari convertibili – o, direttamente o indirettamente, sul mercato secondario – attraverso l'acquisto di quote di partecipazione in imprese strategiche – (c.d. Operatività di Mercato). In particolare, lo schema di intervento di tale Comparto consta dei seguenti strumenti: (i) aumento di capitale (AUCAP); (ii) prestito obbligazionario convertibile (POC); (iii) interventi diretti sul mercato primario e secondario in società quotate con capitalizzazione di mercato superiore ad euro 250 milioni; e (iv) interventi indiretti (ad esempio tramite fondi di investimento gestiti da società di gestione del risparmio controllate da CDP) sul mercato secondario in società quotate o quotande (anche sull'AIM) con capitalizzazione di mercato inferiore ad euro 250 milioni.

## IL CONTESTO DI MERCATO

Il "Great Lockdown" del 2020, causato dalla diffusione del virus Covid-19, non ha uguali nella storia moderna e contemporanea e ha determinato la crisi più profonda, globale, imprevedibile nei suoi sviluppi e meno dipendente da fattori economici tradizionali. Le misure di restrizione alla mobilità (chiusura delle attività produttive non essenziali, chiusura delle scuole e diffusione dello smartworking per le categorie di lavoratori idonee), rese necessarie per il contenimento dei contagi, hanno inevitabilmente provocato uno shock del sistema economico, sia sul fronte della domanda che dell'offerta, bloccando consumi e produzione industriale, con conseguenti effetti anche sui livelli di fiducia.

I principali effetti che l'emergenza epidemiologica ha causato sul tessuto economico-produttivo italiano nell'anno della crisi pandemica (2020) possono riassumersi come segue:

- contrazione del PIL pari a circa il 9% (circa 3 p.p. più alta rispetto a quanto fatto registrare a livello europeo, ovvero -6,4%) e aumento del rapporto debito/PIL intorno al 160%<sup>2</sup>;
- diminuzione della produzione industriale dell'11,4% (andamento contrario rispetto a quello europeo che ha registrato un incremento del 2,6%), il secondo peggior risultato dall'inizio della serie storica (dati Istat);
- probabile maggiore selettività del sistema bancario nell'erogazione dei prestiti a causa del deterioramento dei principali indicatori patrimoniali delle aziende e dei consumatori;
- peggioramento degli indicatori di bilancio aziendali, in particolare riferibili a una crescita della leva finanziaria di oltre il 130% e a un calo del margine operativo lordo vicino al 30%<sup>3</sup>;
- drastico calo del fatturato delle imprese non finanziarie. Si stima che, nella fase più acuta dell'emergenza sanitaria, la sospensione delle attività in Italia abbia riguardato 2,1 milioni di imprese (equivalenti al 40% circa del totale del valore aggiunto nazionale) causando un calo complessivo del fatturato intorno al 14%, con punte superiori al 20% per determinati settori, che a sua volta ha generato un'emergenza in termini di occupazione e tenuta sociale<sup>4</sup>.

I cali di fatturato e le misure per la liquidità, intraprese attraverso politiche monetarie ultra-espansive, hanno di fatto determinato una crescita dell'indebitamento delle imprese italiane con la conseguenza che in futuro, anche quelle che supereranno la fase emergenziale, potrebbero non avere a disposizione le risorse per investimenti in capitale umano, digitalizzazione e internazionalizzazione. In questo contesto di emergenza epidemiologica, il Governo italiano ha, quindi, ritenuto necessario dotarsi di strumenti volti ad attuare interventi e operazioni a sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano, attraverso il rafforzamento del capitale delle proprie imprese. Grazie all'adozione di questi strumenti e di ulteriori provvedimenti intrapresi a livello governativo gli indicatori finanziari delle imprese hanno mostrato una buona tenuta e, difatti, in Italia la ripresa dopo la fase acuta della crisi economica e pandemica è stata abbastanza veloce e più robusta rispetto a quella osservata nelle altre principali economie europee e mondiali.

Nel 2021 è atteso un recupero del PIL italiano superiore al 6% e nel corso del 2022 la chiusura del gap rispetto al pre-Covid.

<sup>2</sup> Fonte CERVED e Commissione Europea

<sup>3</sup> Ibid.

<sup>4</sup> Ibid.

Principali indicatori ( $\Delta$ % yoy)*	2020	2021	2022	2023
<b>PIL Reale Italia</b>	<b>(8,9)</b>	<b>6,6</b>	<b>4,7</b>	<b>2,0</b>
PIL Reale Area Euro	(7,0)	5,1	3,9	2,1
PIL Reale Mondiale	(3,5)	4,4	3,0	2,6
Consumi Reali	(11,4)	6,0	4,2	1,6
Investimenti Reali	(9,7)	10,7	8,1	4,5
Esportazioni Reali	(15,7)	9,1	2,9	4,3
Importazioni Reali	(14,1)	9,5	4,1	4,1
Produzione Industriale Reale	(10,8)	9,0	4,4	4,6

\*(stime fonte Istat, Cerved)

Anche a livello di fatturato segnali di recupero più diffusi si sono registrati nella seconda parte del 2020 e nel primo semestre del 2021. In quasi tutti i settori la domanda interna è stata più vivace di quella estera; nel terziario il recupero è ancora incompleto ed eterogeneo.

Settore	Fatturato(€/mld) 2019	Var YoY (%)*			
		2020	2021	2022	2023
Aziende agricole	29	2%	3%	4%	3%
Largo consumo	125	-2%	2%	3%	2%
Sistema moda	80	-23%	15%	9%	4%
Sistema casa	90	-8%	8%	6%	3%
Mezzi di trasporto	78	-12%	11%	10%	9%
Chimica e farmaceutica	68	-4%	4%	5%	4%
Metalli e lavorazione dei metalli	102	-13%	20%	5%	2%
Elettromeccanica	153	-12%	9%	7%	4%
Elettrotecnica e informatica	31	-7%	10%	12%	10%
Prodotti intermedi	66	-7%	6%	5%	3%
Informazione e comunicazione	128	-9%	4%	6%	4%
Carburanti, energia e utility	236	-18%	15%	2%	2%
Costruzioni	156	-7%	12%	9%	5%
Distribuzione	740	-7%	4%	4%	3%
Logistica e trasporti	115	-8%	6%	6%	3%
Servizi non finanziari	163	-14%	6%	11%	5%
Servizi immobiliari	32	-5%	4%	3%	2%
<b>Totale</b>	<b>2.391</b>	<b>-10%</b>	<b>8%</b>	<b>6%</b>	<b>4%</b>

(stime fonte Istat, Cerved\*)

## INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2021

Per l'avvio operativo dei tre comparti, è stato sviluppato un quadro metodologico di valutazione allineato con le migliori prassi di mercato; inoltre, CDP ha stipulato protocolli di collaborazione con Istituzioni e Pubbliche Amministrazioni, e, al fine di agevolare il perfezionamento degli interventi del Patrimonio Rilancio, ha accreditato n. 9 Intermediari e n. 18 Esperti Indipendenti. Relativamente al Fondo Nazionale Strategico, alla luce del fatto che gli interventi potranno essere perfezionati compatibilmente con la durata complessiva del Patrimonio Rilancio (pari a 12 anni dall'avvio), sono in via di attivazione le interlocuzioni con i potenziali beneficiari anche nell'ottica di ricevere manifestazioni di interesse per i singoli strumenti.

In merito alla definizione del framework metodologico per l'avvio operativo del Comparto Fondo Nazionale Strategico è stato definito un percorso valutativo che prevede, a seguito della verifica circa la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa rilevante, una fase di pre-istruttoria volta ad ottimizzare l'operatività del Comparto attraverso un processo di investimento che focalizzi le risorse sugli investimenti più meritevoli negli ambiti prioritari identificati dal Decreto Attuativo.

Dal punto di vista operativo, gli strumenti del Patrimonio Rilancio sono stati messi a disposizione delle aziende a partire dal 25 giugno 2021, mediante l'attivazione di una piattaforma web denominata "Piattaforma Patrimonio Rilancio" (di seguito anche la "Piattaforma") che permette alle società richiedenti, per il tramite degli Intermediari accreditati, di inviare le proprie richieste di intervento.

La Piattaforma è un sistema informatico progettato per offrire supporto alle attività di concessione e gestione degli strumenti. Infatti, il processo si divide in due macro-fasi:

- concessione, che comprende tutte le attività dalla presentazione della richiesta di intervento al regolamento delle operazioni;
- gestione e monitoraggio/reporting, che comprende tutte le attività di invio delle informazioni (periodiche e ad hoc) da parte delle imprese beneficiarie, raccolta, verifica, reporting e gestione da parte di CDP e degli Intermediari accreditati.

L'Intermediario accreditato, selezionato dall'impresa richiedente, supporta la stessa nell'arco delle macro-fasi di concessione, gestione e monitoraggio/reporting, in particolare:

- verificando che la documentazione caricata a sistema dall'impresa sia completa;
- effettuando le necessarie verifiche di ammissibilità;
- gestendo eventuali interlocutorie con l'impresa richiedente richieste da CDP e supervisionando i processi di diniego, decadenza e rinuncia all'intervento;
- verificando la documentazione necessaria ai fini dell'avveramento delle condizioni sospensive;
- eseguendo tutte le attività necessarie ai fini del regolamento dell'operazione;
- raccogliendo e verificando le informazioni inviate dall'impresa in fase di gestione e monitoraggio/reporting dell'operazione concessa.

In ragione del carattere di riservatezza delle informazioni trattate, l'accesso alla Piattaforma è consentito esclusivamente ad utenti autorizzati.

Parallelamente, è stato avviato un ulteriore processo di accreditamento dei soggetti deputati allo svolgimento delle attività di Esperto Indipendente. Allo stato attuale, risultano accreditati n. 18 Esperti Indipendenti che hanno il compito di determinare il valore di mercato delle imprese richiedenti con azioni non quotate sul mercato regolamentato. La possibilità di manifestare interesse per l'accREDITAMENTO al ruolo di Esperto Indipendente, si è conclusa il 31 dicembre 2021.

## PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Con riferimento al Fondo Nazionale Strategico sono state recentemente svolte tutte le attività propedeutiche all'avvio dell'operatività, incluso il recepimento delle ultime modifiche del Decreto Attuativo (tra le quali l'estensione dell'operatività a mercato anche alle società di partecipazione non finanziaria, c.d. holding industriali) approvate tramite la Legge di Bilancio 2022. Allo stato attuale, sono state ricevute diverse manifestazioni di interesse preliminari e si sono tenute interlocuzioni iniziali con alcune società e intermediari finanziari per valutare il possibile intervento del Comparto, ma non è stata avviata nessuna fase istruttoria.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO

Al 31 dicembre 2021, il totale attivo è pari a 481.067 migliaia di euro, composto principalmente da: (i) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di Stato apportati dal MEF) per 450.039 migliaia di euro e (ii) disponibilità liquide depositate presso il conto corrente di tesoreria centrale n. 25083 per 30.926 migliaia di euro.

Il patrimonio netto si attesta a 479.496 migliaia di euro.

Il risultato dell'esercizio è negativo per 1.532 migliaia di euro, principalmente per effetto di (i) rettifiche di valore nette negative per rischio di credito relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a 449 migliaia di euro, rilevate in ottemperanza del principio contabile IFRS 9, calcolando la perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting e (ii) spese amministrative per 1.568 migliaia di euro.

Tali componenti economiche negative, risultano essere parzialmente compensate dagli interessi attivi su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di Stato apportati dal MEF), pari a 520 migliaia di euro.

# RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

## PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

### STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)	31/12/2021	Note
Voci dell'attivo		
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>450.039.098</b>	<b>II.1.1</b>
Titoli di Stato	450.039.098	
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>99.999</b>	<b>II.1.2</b>
Depositi attivi	99.999	
<b>Altre attività</b>	<b>9.610</b>	<b>II.1.3</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>30.918.121</b>	<b>II.1.4</b>
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>481.066.828</b>	

(unità di euro)	31/12/2021	Note
Voci del passivo e del patrimonio netto		
<b>Patrimonio netto</b>	<b>479.495.686</b>	<b>II.2.1</b>
Strumenti Finanziari Partecipativi	485.000.235	
Riserve da valutazione	(3.972.089)	
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.532.460)	
<b>Altre passività</b>	<b>1.571.142</b>	<b>II.2.2</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>481.066.828</b>	

## CONTO ECONOMICO

(unità di euro)	2021	Note
Voci del Conto Economico		
<b>Ricavi</b>	<b>519.955</b>	<b>III.1</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	519.955	III.1.1
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>519.955</i>	
<b>Costi</b>	<b>(2.052.415)</b>	<b>III.2</b>
Interessi passivi	(455)	III.2.1
Commissioni passive	(27.200)	III.2.2
Spese amministrative	(1.567.551)	III.2.3
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(457.209)	III.2.4
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>(1.532.460)</b>	

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)	2021
Voci	
Utile (Perdita) d'esercizio	(1.532.460)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.972.089)
<b>Redditività complessiva</b>	<b>(5.504.549)</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

(unità di euro)	Esistenze al 09/06/2021	Variazioni dell'esercizio			Redditività complessiva al 31/12/2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
		Variazioni di riserve	Emissione nuovi strumenti finanziari partecipativi	Acquisto propri strumenti finanziari partecipativi		
Strumenti finanziari partecipativi	485.000.235					485.000.235
Riserve da valutazione:						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					(3.972.089)	(3.972.089)
Utile (Perdita) d'esercizio					(1.532.460)	(1.532.460)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>485.000.235</b>				<b>(5.504.549)</b>	<b>479.495.686</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(unità di euro)	2021
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	
<b>1. Liquidità generata/(assorbita) dalla gestione</b>	<b>2.096.363</b>
- utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(1.532.460)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	457.209
- rettifiche per interessi non incassati/pagati	1.604.063
- altre rettifiche di valore	1.567.551
<b>2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie</b>	<b>28.826.387</b>
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.935.997
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(100.000)
- altre attività	(9.610)
<b>3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie</b>	<b>3.591</b>
- altre passività	3.591
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa (1. + 2. + 3.)</b>	<b>30.926.341</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO</b>	<b>30.926.341</b>

## RICONCILIAZIONE

(unità di euro)	2021
Voci (*)	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	
Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio	30.926.341
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>30.926.341</b>

(\*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo delle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria Centrale dello Stato n. 25083 iscritto nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

# NOTE ESPLICATIVE

## I. PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

### I.1 PARTE GENERALE

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali**

Ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il presente rendiconto annuale del Patrimonio Rilancio - "Fondo Nazionale Strategico" - (di seguito il "rendiconto") è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2021, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi adottati.

I principi contabili internazionali comprendono gli IFRS emanati dallo IASB, gli IAS tuttora in vigore emessi dallo IASC, nonché i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretations Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC).

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il rendiconto annuale è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "Metodo indiretto") e dalle Note esplicative.

Il rendiconto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Il rendiconto trova corrispondenza nella contabilità del Comparto, che rispecchia integralmente le operazioni occorse nell'esercizio. Le Note esplicative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa IAS/IFRS, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Comparto.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, gli altri prospetti di rendiconto e le tabelle delle Note esplicative sono redatti in unità di euro, ove non diversamente specificato. Nel Conto Economico i proventi sono indicati senza segno, mentre gli oneri sono indicati fra parentesi.

I prospetti contabili e le tabelle delle Note esplicative non presentano i valori di confronto riferiti all'esercizio precedente, trattandosi del primo rendiconto elaborato. Sono state omesse le tabelle che non presentano importi per l'esercizio di riferimento.

Nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico, nel Prospetto della Redditività complessiva, nel Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e nel rendiconto finanziario non sono riportate le voci che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei Principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle Note esplicative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.



Nella redazione del rendiconto è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica con l'assunzione di funzionamento e continuità dell'entità (going concern). Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 revised, è stata effettuata una valutazione della capacità del Comparto di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

#### *Utilizzo di stime contabili*

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del rendiconto comporta che si effettuino stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del rendiconto, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste del rendiconto e sui risultati economici negli esercizi successivi.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del rendiconto nonché le ipotesi considerate ragionevoli. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Comparto si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del rendiconto e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte.

Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, e delle altre attività finanziarie soggette ad impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del rendiconto.

### **Sezione 3 - Revisione del rendiconto**

Il presente rendiconto è sottoposto a revisione legale dei conti, secondo quanto stabilito dall'art. 27 comma 14 del Decreto-legge del 19 maggio 2020, n. 34.

La revisione legale dei conti viene effettuata dalla stessa Società di Revisione di CDP S.p.A., ossia la Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte"). L'incarico di revisione legale di CDP S.p.A. è stato conferito, a Deloitte, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea degli azionisti nella riunione in forma ordinaria del 19 marzo 2019.

### **Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del rendiconto**

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente rendiconto e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. del 31 marzo 2022, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei risultati esposti nel rendiconto al 31 dicembre 2021.

#### *Conflitto Russia-Ucraina*

A partire dal 24 febbraio 2022, le gravi tensioni esistenti tra Russia e Ucraina sono sfociate nell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Il conflitto si è rapidamente esteso nei giorni successivi con azioni militari che hanno colpito gran parte del territorio ucraino, con gravissime conseguenze sulla popolazione civile.

A tale riguardo, si evidenzia che i fatti di rilievo inerenti al conflitto russo-ucraino non impattano sulla determinazione del risultato e sul patrimonio netto del Comparto al 31/12/2021, in quanto trattasi di c.d. "non adjusting events", secondo la definizione data dal principio contabile internazionale IAS 10. Si ricorda che lo stesso principio IAS 10 richiede che venga data indicazione della natura dell'evento intercorso successivamente alla chiusura dell'esercizio e della stima dei connessi effetti sui bilanci; qualora in particolari circostanze, a causa dell'imprevedibilità degli esiti del fenomeno, la stima degli eventuali effetti risultasse non quantificabile in modo attendibile, o addirittura impossibile, le note al bilancio dovrebbero fornire adeguata informativa, dando conto della situazione di generale incertezza determinata dal fenomeno.

Recentemente l'ESMA e la CONSOB hanno pubblicato le seguenti comunicazioni:

- Raccomandazione ESMA n. 71-99-1864 del 14 marzo 2022 "ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact in EU financial markets";
- Richiamo di attenzione CONSOB del 18 marzo 2022 sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie.

Con tali comunicazioni i regulator nazionali ed internazionali hanno richiesto di fornire informazioni, per quanto possibile su base sia qualitativa che quantitativa, sugli effetti attuali e prevedibili, diretti e indiretti, della crisi sulle attività commerciali, sulle esposizioni ai mercati colpiti, sulle catene di approvvigionamento, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici nelle relazioni finanziarie 2021. Pertanto, si fornisce nel seguito l'informativa richiesta con riferimento alla predisposizione del rendiconto annuale separato al 31 dicembre 2021.

L'intervento militare della Russia in Ucraina rappresenta uno shock inatteso che aggrava un contesto economico già in rallentamento in Europa. In tale contesto occorre ribadire le profonde incertezze connesse alla durata del conflitto, all'ampiezza delle sanzioni, al clima di fiducia che ne genererà ed alle conseguenti implicazioni sul contesto economico di riferimento. Peraltro, tenuto conto del recente avvio del conflitto e della continua evoluzione della situazione, appare particolarmente complesso prevedere gli effetti del conflitto sullo scenario macroeconomico nel breve e nel medio periodo e i relativi impatti sulle attività e sull'andamento prospettico del Comparto. Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, si renderà necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tale situazione.

Le sanzioni imposte alla Russia, alla Bielorussia e alle aree del territorio ucraino non sottoposte a controllo governativo ucraino, sono state ampie e coordinate, e finalizzate tra l'altro a: (i) erodere la base industriale, (ii) impedire che le ricchezze dell'élite russa vengano nascoste in rifugi sicuri in Europa, (iii) colpire il settore petrolifero e impedire alla Russia di potenziare le sue raffinerie di petrolio e (iv) escludere l'accesso ai più importanti mercati finanziari mondiali. Sul fronte finanziario si sono concentrate le due misure più severe: l'espulsione di alcune delle più importanti banche russe dal sistema di pagamento internazionale SWIFT e il congelamento delle riserve in valuta estera della Banca Centrale Russa, detenute, in gran parte, in Cina, Francia, Giappone e Germania mentre è ridotta l'esposizione verso gli USA.

In termini generali, si possono identificare quattro principali canali di trasmissione degli effetti economici del conflitto: (i) relazioni commerciali (esclusi beni energetici), (ii) forniture di gas e petrolio, (iii) incertezza sui mercati finanziari e (iv) instabilità geopolitica e nuovi equilibri.

L'impatto sulle relazioni commerciali potrebbe essere relativamente contenuto per la ridotta rilevanza della Russia sugli scambi con l'Italia. Gli impatti diretti più significativi si avranno probabilmente per le imprese operanti nella produzione di macchinari, nel tessile-abbigliamento, nel chimico e nell'alimentare. Sulle forniture di gas e petrolio l'impatto economico è rilevante per gli effetti al rialzo sull'inflazione e per le conseguenze legate a possibili interruzioni delle forniture: l'Italia, infatti, è tra i Paesi europei più vulnerabili importando dalla Russia circa il 40% del gas e il 10% del petrolio necessari per soddisfare la domanda interna. L'incertezza potrebbe generare effetti al rialzo sui rendimenti dei titoli di Stato, anche a causa della recente decisione da parte della BCE di proseguire nel programma di riduzione degli acquisti, ma potrebbe generare anche un'estrema volatilità sui mercati finanziari e avere ricadute negative sulle decisioni di spesa di famiglie e imprese. L'instabilità geopolitica e l'evoluzione delle relazioni tra gli Stati potrebbero portare a una contrazione del commercio internazionale, un calo degli investimenti diretti esteri e un aumento del risparmio c.d. "precauzionale". Appare evidente come il canale degli approvvigionamenti di materie prime energetiche rappresenti per l'Italia il

principale punto di debolezza sia per gli effetti diretti, dovuti alla dipendenza dalle forniture russe, sia per quelli indiretti sui prezzi e sul tasso di inflazione. Un'inflazione alta e crescente potrebbe determinare effetti gravi da un lato per le imprese, in particolare quelle energivore, che vedrebbero erodersi i margini e, dall'altro, per le famiglie, il cui potere d'acquisto – stante una dinamica dei salari non direttamente correlata alle dinamiche dei prezzi – potrebbe risultare fortemente compromesso.

Tenuto conto che ad oggi non sono state effettuate operazioni a valere sul FNS, la potenziale componente di rischio del Comparto dipende dalla presenza di eventuali profili di impatto, per le società beneficiarie di intervento, rispetto alla crisi scaturita dal conflitto.

Nel medio periodo l'impatto dell'attuale crisi, su crescita e inflazione, avrà presumibilmente un effetto negativo rilevante su diversi settori dell'economia. Alcuni settori saranno comunque maggiormente impattati dagli effetti della crisi, in particolare quelli "energivori" o comunque esposti ad aumenti significativi dei prezzi delle materie prime.

In relazione ai potenziali impatti sull'operatività del Comparto derivanti dall'evoluzione del framework sanzionatorio di riferimento, sulla base dell'attuale operatività del FNS non emergono profili di rischio associati alle restrizioni vigenti, prendendo in considerazione i regimi sanzionatori varati sia dall'UE, sia dagli USA.

In considerazione dei rapidi mutamenti del quadro di riferimento, le indicazioni che emergono dall'analisi potrebbero essere modificate da interventi successivi, dato che il quadro risulta in rapida evoluzione.

## Sezione 5 - Altri aspetti

### *Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2021 ed in vigore dal 2021*

Come richiesto dallo IAS 8 – "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2021:

- Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.305/17 del 31 agosto 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16;
- Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 11/7 del 14 gennaio 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 4, 7, 9 e 16;
- Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.425 del 16 dicembre 2020, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 4.

### *Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione Europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2022)*

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2021:

- Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 234/90 del 2 luglio 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9;
- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17.

*Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2021*

Alla data di approvazione del presente rendiconto, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020);
- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies (issued on 12 February 2021);
- Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates (issued on 12 February 2021);
- Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (issued on 7 May 2021);
- Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021).

*Altre informazioni*

Il Rendiconto annuale è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. contestualmente all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio di CDP S.p.A., del quale costituisce un allegato come previsto dall'art. 27, comma 6 del Decreto Rilancio. Il Rendiconto annuale è successivamente approvato dall'assemblea dei titolari degli strumenti finanziari di partecipazione.

## 1.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO ANNUALE

Il rendiconto annuale del Comparto “Fondo Nazionale Strategico” al 31 dicembre 2021 è stato predisposto applicando i principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall’esercizio 2021, così come illustrato nella Sezione 5 – Altri aspetti, I.1 Parte Generale.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del presente rendiconto.

### 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

Nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è gestita nell’ambito di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model “Hold to Collect and Sell”);
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire.

In particolare, vengono inclusi in questa voce i titoli di Stato italiani apportati dal Ministero dell’Economia e delle Finanze in contropartita degli strumenti finanziari partecipativi emessi dal Comparto.

L’iscrizione iniziale dei titoli di debito avviene alla data di regolamento.

Il valore dell’iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value che corrisponde al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per tali strumenti finanziari, essendo quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del rendiconto.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce Riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l’attività finanziaria non viene eliminata contabilmente. Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l’utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nella redditività complessiva, è riversato dal patrimonio netto al Conto Economico.

Gli interessi vengono rilevati nel Conto Economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d’interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell’attività finanziaria. Gli interessi sono iscritti nei ricavi - voce degli “Interessi attivi” - laddove positivi, e nei costi - voce degli “Interessi passivi” – ove negativi.

Tali strumenti sono inoltre oggetto di calcolo di rettifiche di valore a Conto Economico a copertura delle perdite attese (impairment) secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9. Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata una perdita attesa su un orizzonte temporale fino a 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie performing per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (attività finanziarie impaired) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario. Nella ripartizione sopra evidenziata non rientrano le esposizioni impaired fin dalla loro origine o dalla loro acquisizione, che sono invece rilevate separatamente come “attività finanziarie impaired acquisite o originate” (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI) dalla data di prima rilevazione fino alla loro cancellazione.

Per le attività finanziarie che risultano classificate in stage 1 e 2 le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta impaired (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per le attività finanziarie impaired acquisite o originate il costo ammortizzato e, di conseguenza, gli interessi attivi sono calcolati considerando nelle stime dei flussi di cassa futuri le perdite attese lungo la durata residua dell'attività stessa. Per tali attività il fondo a copertura delle perdite è calcolato come variazione cumulata, dal momento della rilevazione iniziale, delle perdite attese lungo tutta la vita dell'attività stessa.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono registrate a Conto Economico nella voce "Rettifiche di valore nette per rischio credito".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

## **2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", secondo le regole previste dal principio IFRS 9, sono incluse le attività che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico la voce del Comparto comprende depositi attivi con CDP, a garanzia dell'operatività in Pronti contro Termine, e speculativi a quelli detenuti da CDP a titolo di default fund detenuti presso Cassa di Compensazione e Garanzia.

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Nel caso di attività finanziarie impaired acquisite o originate si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese sui crediti iniziali.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" laddove positivi, e nei costi - voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di Conto Economico "Rettifiche di valore nette per rischio di credito".

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

### **3 – Cassa e disponibilità liquide**

La voce include le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Le disponibilità liquide sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al valore nominale rettificato dal fondo calcolato a copertura delle perdite attese. L'importo di tali perdite è rilevato nella voce di Conto Economico "Rettifiche di valore nette per rischio di credito".

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" laddove positivi, e nei costi - voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

### **4 - Altre informazioni**

#### *Interessi attivi e passivi*

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel Conto Economico pro-rata temporis per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" laddove positivi, e nei costi - voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

#### *Commissioni attive e passive*

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nell'esercizio in cui tali servizi sono stati prestati. Le eventuali commissioni considerate nel costo ammortizzato, ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo, sono invece rilevate tra gli interessi.

#### *Ratei e risconti*

I ratei e i risconti che accolgono costi o ricavi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti nel rendiconto a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

#### *Altre attività e altre passività*

Le altre attività e le altre passività accolgono le poste non riconducibili alle altre voci di stato patrimoniale. Nello specifico del Comparto si tratta importi in deposito presso il gestore Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e importi a debito da regolare relativi a rimborsi di costi sostenuti dal gestore stesso e debiti per fatture da ricevere.

#### *Fiscalità*

Come previsto dall'art. 27 comma 13 del Decreto Rilancio, i redditi e il valore della produzione del Comparto sono esenti da imposte. Il Comparto non è soggetto a ritenute e a imposte sostitutive delle imposte sui redditi sui proventi a qualsiasi titolo percepiti.

### I.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto alla data di valutazione per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una ordinaria transazione tra controparti di mercato indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione, nonché in condizioni di normale operatività (senza l'urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione). I principi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. "gerarchia del fair value"), a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nella sua valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima ad essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione, ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, la determinazione del fair value avviene tramite modelli e tecniche di valutazione, con la classificazione al Livello 2 della gerarchia se gli input utilizzati sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali ad esempio tassi di interesse o curve di rendimento. Nel caso gli input richiedano aggiustamenti effettuati sulla base di parametri non osservabili sul mercato ed impattati dalle scelte modellistiche necessarie ad attuarli, ad esempio attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o expert-based, il fair value viene classificato nel Livello 3 della gerarchia.

Nello specifico, per ciò che concerne le poste misurate al fair value su base ricorrente, nel rendiconto annuale del Comparto Fondo Nazionale Strategico (FNS) al 31/12/2021 afferiscono al Livello 1 le valutazioni di titoli emessi dallo Stato italiano quotati su mercati attivi, apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al Patrimonio Rilancio in sede di costituzione dello stesso, mentre non sono presenti valutazioni di strumenti classificate ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

#### I.3.1 Gerarchia del fair value

##### Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro)	31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività/Passività misurate al fair value			
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>450.039.098</b>		
Titoli di Stato	450.039.098		
<b>Totale attività</b>	<b>450.039.098</b>		

##### Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro)	Valore di bilancio	31/12/2021		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente				
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>99.999</b>			<b>99.999</b>
Depositi attivi per GMRA	99.999			99.999
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>30.918.121</b>			<b>30.918.121</b>
Conto corrente di tesoreria n. 25083	30.918.121			30.918.121
<b>Totale attività</b>	<b>31.018.120</b>			<b>31.018.120</b>



## II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### II.1 ATTIVITÀ

#### II.1.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

##### Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore Lordo				Rettifiche di valore				Valore Netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Titoli di Stato	450.488.086				(448.988)				450.039.098			
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>450.488.086</b>				<b>(448.988)</b>				<b>450.039.098</b>			

La presente voce, pari a euro 450.039.098, si compone di Stato italiani apportati dal MEF, con decreto ministeriale del 7/5/2021, successivamente assegnati con decreto direttoriale del 7/6/2021, per consentire l'operatività del Comparto.

##### Titoli di Stato: variazioni annue

(unità di euro)	31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Esistenze iniziali</b>			
<b>2. Aumenti</b>	<b>485.520.190</b>		
2.1 Apporti	485.000.235		
2.2 Profitti imputati a:	519.955		
2.2.1 Conto economico	519.955		
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.3.1 Trasferimento da livello 1	X		
2.3.2 Trasferimento da livello 2		X	
2.3.3 Trasferimento da livello 3			X
2.4 Altre variazioni in aumento			
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>35.481.092</b>		
3.1 Vendite			
3.2 Rimborsi	31.060.015		
3.3 Perdite imputate a:	4.421.077		
3.3.1 Conto economico	448.988		
3.3.2 Patrimonio netto	3.972.089		
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.4.1 Trasferimento a livello 1	X		
3.4.2 Trasferimento a livello 2		X	
3.4.3 Trasferimento a livello 3			X
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>450.039.098</b>		

Le variazioni in aumento della voce pari a euro 485.520.190 sono riconducibili a: (i) apporti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per euro 485.000.235, a fronte dell'emissione di analogo valore di Strumenti Finanziari Partecipativi a favore del Ministero stesso e (ii) profitti imputati a conto economico relativi ad interessi attivi maturati, per euro 519.955.

Le componenti in diminuzione, invece, sono relative a: (i) rimborsi pari ad euro 31.060.015, (ii) perdite dovute a rettifiche di valore a copertura delle perdite attese (impairment) secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9, imputate a conto economico, pari ad euro 448.988 e (iii) variazioni negative di fair value con contropartita di patrimonio netto, pari ad euro 3.972.089.

## II.1.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore Lordo				Rettifiche di valore				Valore Netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Depositi attivi per GMRA	100.000				(1)				99.999			
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>100.000</b>				<b>(1)</b>				<b>99.999</b>			

La voce fa riferimento interamente ai depositi per Default Fund con CDP.

## II.1.3 Altre attività

Il saldo della voce, pari ad euro 9.610 fa riferimento a risorse finanziarie depositate sul conto corrente di gestione di CDP.

Tali risorse sono costituite come "buffer", in ottemperanza dell'art. 101.4 del regolamento del Patrimonio Rilancio, per far fronte a pagamenti imprevisti o urgenti ovvero per accogliere incassi inattesi, a fronte dei quali CDP S.p.A. non sia nella possibilità di effettuare rispettivamente le operazioni di prelievo dai, o versamento sui, conti correnti di tesoreria centrale a causa dei cd. "cut-off time" oltre i quali non è possibile movimentare i conti di tesoreria centrale.

## II.1.4 Cassa e disponibilità liquide

### Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore Lordo				Rettifiche di valore				Valore Netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083	30.926.341				(8.220)				30.918.121			
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>30.926.341</b>				<b>(8.220)</b>				<b>30.918.121</b>			

Il saldo della voce fa riferimento alle disponibilità liquide del Comparto presenti sul conto corrente di tesoreria centrale dello stato n. 25083.

In ottemperanza dell'articolo 35, comma 1 del Decreto Attuativo, le disponibilità liquide del Patrimonio Destinato sono accreditate sul conto corrente fruttifero n. 25083 aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e intestato a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Patrimonio Rilancio.

Sulla giacenza del conto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde un interesse determinato semestralmente sulla base di un tasso pari al maggiore tra (i) la media aritmetica semplice dei tassi lordi di rendimento, rilevati all'emissione, dei Buoni ordinari del Tesoro (BOT) con scadenza a sei mesi emessi nello stesso semestre e (ii) zero.

Si segnala che per l'esercizio in esame, non sono maturati interessi, in quanto il tasso di riferimento risulta essere negativo.

## II.2 PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

### II.2.1 Patrimonio netto

#### Patrimonio netto: composizione

(unità di euro)	31/12/2021
Strumenti finanziari partecipativi	485.000.235
Riserve da valutazione:	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.972.089)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.532.460)
<b>Totale</b>	<b>479.495.686</b>

Il Patrimonio Netto del Comparto è composto principalmente dagli strumenti finanziari partecipativi emessi in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in sede di costituzione del Patrimonio Rilancio. Essi sono stati emessi il 9/6/2021 a seguito del conferimento del primo apporto in titoli di Stato, da parte del MEF, per consentire l'operatività del Comparto.

La voce riserve da valutazione pari ad euro 3.972.089, fa riferimento alla variazione negativa di fair value dei titoli di Stato italiani in portafoglio del Comparto, i quali sono valutati al fair value in contropartita della redditività complessiva (FVOCI).

Il Comparto, al 31/12/2021, presenta una perdita di esercizio pari ad euro 1.532.460.

### II.2.2 Passività

#### Altre passività: composizione

(unità di euro)	31/12/2021
Tipologia operazioni/Valori	
a) Debiti verso fornitori	20.121
b) Debiti verso CDP	1.547.430
c) Altri debiti	3.591
<b>Totale</b>	<b>1.571.142</b>

Al 31 dicembre 2021 la voce "Altre passività" è pari ad euro 1.571.142 ed accoglie:

- debiti nei confronti di CDP per euro 1.547.430 relativi ai costi sostenuti da CDP S.p.A. per la gestione del Comparto in osservanza dell'art. 32 del Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze entrato in vigore il 25 marzo 2021;
- debiti verso fornitori per euro 20.121;
- debiti per commissioni ed interessi passivi su depositi di default fund con CDP, non ancora regolati alla data del 31/12/2021, per euro 3.591.

## II.3 ALTRE INFORMAZIONI

### Custodia e amministrazione titoli

Nella tabella che segue sono indicati i titoli di proprietà depositati presso terzi, esposti al loro valore nominale.

Nello specifico, i titoli di Stato oggetto di conferimento da parte del MEF sono gestiti da CDP S.p.A e depositati presso Monte Titoli S.p.A.

(unità di euro)	31/12/2021
<b>Titoli di proprietà depositati presso terzi</b>	
Titoli di Stato	440.542.000
<b>Totale</b>	<b>440.542.000</b>

## III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### III.1 RICAVI

#### III.1.1 Interessi attivi e proventi assimilati

##### Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(unità di euro)	2021
Voci/Valori	
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	
Titoli di Stato	519.955
<b>Totale</b>	<b>519.955</b>

La voce, pari a euro 519.955, è costituita da interessi attivi su titoli di debito, nello specifico su titoli di Stato apportati dal MEF.

## III.2 COSTI

### III.2.1 Interessi passivi

#### Interessi passivi: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	2021
Attività finanziarie	(455)
<b>Totale</b>	<b>(455)</b>

La voce, pari a euro 455, è costituita da interessi passivi su attività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto.

Nello specifico, gli interessi sono riferiti a depositi attivi per default fund con CDP.

### III.2.2 Commissioni passive

La voce, pari a euro 27.200, è costituita da commissioni di gestione su depositi attivi per default fund con CDP.

### III.2.3 Spese amministrative

#### Spese amministrative: composizione

(unità di euro) Tipologia di spese/Valori	2021
Servizi professionali	(20.121)
Costi di gestione riaddebitati da CDP	(1.547.430)
<b>Totale</b>	<b>(1.567.551)</b>

La voce accoglie: spese riaddebitate da CDP S.p.A. relative ai costi sostenuti per la gestione del Comparto per euro 1.547.430 e costi per altri servizi professionali per euro 20.121.

#### Corrispettivi della revisione contabile

Si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile di competenza del 2021. Si evidenzia che, per l'anno 2021 non sono stati forniti servizi diversi dalla revisione.

(unità di euro) Tipologia di servizi	Deloitte & Touche S.p.A.
Revisione contabile	12.000
<b>Totale</b>	<b>12.000</b>

### III.2.4 Rettifiche di valore nette per rischio di credito

(unità di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
			Write-off	Altre	Write-off	Altre					
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>(448.988)</b>										<b>(448.988)</b>
Titoli di Stato	(448.988)										(448.988)
<b>Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato</b>	<b>(1)</b>										<b>(1)</b>
Depositi attivi per GMRA	(1)										(1)
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>(8.220)</b>										<b>(8.220)</b>
Conto corrente di Tesoreria Centrale 25083	(8.220)										(8.220)
<b>Totale</b>	<b>(457.209)</b>										<b>(457.209)</b>

Il saldo della voce, negativo per complessivi euro 457.209, fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI

### 1. Aspetti generali

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, il Comparto si è dotato di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative.

I principi guida per la gestione dei rischi prevedono la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi e l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi.

Le tipologie di rischio a cui è esposto il Comparto sono classificabili in rischi di investimento, rischi di liquidità, rischi di mercato e rischi operativi.

### 2. Rischio di investimento e di credito

Il rischio di investimento, connesso alla possibilità di registrare performance negative o al di sotto delle attese degli investimenti effettuati, anche con perdite di valore durature, emerge principalmente dall'attività di impiego negli strumenti previsti dal Regolamento del Comparto e, in via secondaria, dalle attività ad essa connesse, in particolare quella di tesoreria.

Sotto questo profilo, in ragione del recente avvio dell'operatività, al 31/12/2021 non sono presenti strumenti. Si prevede che il Comparto sottoscriverà strumenti a condizioni di mercato.

### 3. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Comparto sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato.

In ragione della composizione del proprio rendiconto, anche al fine di ridurre i rischi di tipo "non core", con riferimento al rischio di liquidità il Comparto intende gestire la propria liquidità anche tramite operazioni di pronti contro termine effettuati secondo gli standard tipici del mercato.

### 4. Rischio di mercato

Sotto il profilo del rischio di mercato il Comparto detiene titoli di Stato italiani di durata compatibile con il proprio orizzonte di investimento: è pertanto esposto al rischio di fluttuazioni di prezzo.

### 5. Rischi operativi

I rischi operativi potenzialmente gravanti sul Comparto comprendono i possibili effetti economici di eventi avversi di natura operativa, anche connessi a procedimenti giudiziari, qualora non riconducibili alla responsabilità di CDP in quanto gestore del Comparto.

## V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo viene data informativa dei rapporti intercorsi con:

- CDP S.p.A.;
- Il MEF, detentore degli strumenti finanziari partecipativi.

Le transazioni con parti correlate, nello specifico con il Ministero dell'Economia e CDP S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative. Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Comparto. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Comparto.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali rapporti in essere con parti correlate al 31 dicembre 2021.

	(unità di euro) Voci di bilancio	Ministero dell'Economia e delle Finanze	CDP	Totale rapporti con parti correlate
<b>Attivo</b>	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	450.039.098		<b>450.039.098</b>
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		99.999	<b>99.999</b>
	Altre attività		9.610	<b>9.610</b>
	Cassa e disponibilità liquide	30.918.121		<b>30.918.121</b>
<b>Passivo</b>	Altre passività		1.551.021	<b>1.551.021</b>
<b>Conto Economico</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	519.955		<b>519.955</b>
	Interessi passivi e oneri assimilati		(455)	<b>(455)</b>
	Commissioni passive		(27.200)	<b>(27.200)</b>
	Spese amministrative		(1.547.430)	<b>(1.547.430)</b>
	Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(457.208)	(1)	<b>(457.209)</b>

Le operazioni effettuate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze fanno riferimento alla liquidità depositata presso il conto corrente di Tesoreria e ai titoli di Stato iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nello specifico:

- "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", per 450.039.098 euro;
- "cassa e disponibilità liquide", per 30.918.121 euro;
- "Interessi attivi e proventi assimilati", per 519.955 euro;
- "rettifiche di valore nette per rischio di credito", per 457.208 euro.

Le operazioni effettuate con CDP sono effettuate ai fini della gestione amministrativa del Comparto, come meglio specificato nelle precedenti sezioni delle note esplicative.





Deloitte & Touche S.p.A.  
Via della Camilluccia, 589/A  
00135 Roma  
Italia

Tel: +39 06 367491  
Fax: +39 06 36749282  
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DELL'ART. 27, COMMA 3, DEL DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020,  
N. 34, CONVERTITO CON LA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77

Al partecipante al  
Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Strategico

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto annuale separato del Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Strategico (il "Comparto") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative.

A nostro giudizio, il rendiconto annuale separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Comparto al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Comparto e a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per il rendiconto annuale separato

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la redazione del rendiconto annuale separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto annuale separato che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

## Deloitte.

2

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la valutazione della capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto annuale separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto annuale separato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Comparto o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto annuale separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto annuale separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto annuale separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Comparto e di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa del rendiconto annuale separato, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Comparto cessi di operare come un'entità in funzionamento.

## Deloitte.

3

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto annuale separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto annuale separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli  
Socio

Roma, 20 aprile 2022



# FONDO NAZIONALE RISTRUTTURAZIONI IMPRESE

Pagina lasciata bianca intenzionalmente

# INDICE

<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>4</b>
MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO	4
IL CONTESTO DI MERCATO	5
INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2021	7
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	7
SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO	7
<b>RENDICONTO ANNUALE SEPARATO</b>	<b>8</b>
PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO	8
STATO PATRIMONIALE	8
CONTO ECONOMICO	9
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	9
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE	9
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)	10
<b>NOTE ESPLICATIVE</b>	<b>11</b>
I. PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI	11
I.1 PARTE GENERALE	11
I.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO ANNUALE	15
I.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	18
II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	19
II.1 ATTIVITÀ	19
II.2 PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	21
II.3 ALTRE INFORMAZIONI	22
III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	22
IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI	25
V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	26
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	27

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## MISSION E PRESENTAZIONE DEL COMPARTO

Alla luce dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'articolo 27 del Decreto Legge 19 maggio 2020 n.34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" ("Decreto Rilancio"), convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha autorizzato Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (c.d. "CDP") a costituire un patrimonio destinato, denominato "Patrimonio Rilancio", al quale sono stati apportati taluni beni e rapporti giuridici individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mediante il quale fornire un sostegno al rilancio del sistema economico produttivo italiano, nelle forme e alle condizioni previste dal Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato dell'Unione Europea, adottato per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 (c.d. "Temporary Framework"), o a condizioni di mercato, nella prospettiva di supportare il tessuto imprenditoriale italiano anche mediante misure di rafforzamento del capitale.

Per la costituzione e il conseguente avvio dell'operatività del Patrimonio Rilancio sono stati adottati, ai sensi dell'articolo 27 del Decreto Rilancio, i seguenti provvedimenti attuativi di parte pubblica:

- il c.d. Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentito il Ministero dello Sviluppo Economico, del 3 febbraio 2021, concernente i requisiti di accesso, condizioni, criteri e modalità degli investimenti del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 marzo del 2021 ed entrato in vigore il 25 marzo 2021;
- il c.d. Decreto Apporti del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 maggio 2021, concernente la dotazione massima fino a 44 miliardi di euro in favore del Patrimonio Rilancio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2021, che, ai fini della dotazione iniziale del Patrimonio Rilancio, ha disposto l'assegnazione a titolo di apporto a CDP, per conto del Patrimonio Rilancio, di titoli di Stato per un controvalore di 3 miliardi di euro (l'"Apporto Iniziale"), successivamente assegnati con decreto direttoriale del 7 giugno 2021 (con data regolamento 9 giugno 2021).

Inoltre, ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il Consiglio di Amministrazione di CDP, nella seduta del 18 maggio 2021 ha, tra l'altro, adottato il regolamento del Patrimonio (di seguito il "Regolamento del Patrimonio"), la cui approvazione da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della suddetta norma, è intervenuta in data 24 maggio 2021 ed è stata comunicata a CDP in data 7 giugno 2021.

Il Regolamento del Patrimonio, in conformità e in esecuzione di quanto previsto dal Decreto Attuativo, disciplina, tra l'altro, in maggior dettaglio:

- le finalità del Patrimonio Rilancio, la costituzione e le modalità di funzionamento, la tempistica degli interventi, la durata, i requisiti delle imprese beneficiarie degli interventi, la politica di gestione, le forme di intervento e il piano economico-finanziario;
- l'operatività dei comparti, inclusi la gestione dei relativi proventi, la loro liquidazione, il regime per la loro rendicontazione;
- l'attività istruttoria relativa al Patrimonio Rilancio, inclusi i principi ad essa sottesi, l'iter procedimentale per la concessione degli interventi, i soggetti accreditati (rispettivamente gli "Intermediari accreditati", che supportano il Patrimonio Rilancio nelle attività istruttorie, di esecuzione delle operazioni e di monitoraggio e gestione delle stesse, e gli "Esperti Indipendenti", per la determinazione del valore di mercato delle imprese richiedenti con azioni non quotate sul mercato regolamentato) e l'attività di gestione, monitoraggio e controllo;
- l'organizzazione e gestione del Patrimonio Rilancio inclusi, fra gli altri, le caratteristiche degli strumenti finanziari di partecipazione, il Comitato Conflitti e Operazioni<sup>1</sup>, la classificazione e il processo istruttorio delle operazioni in conflitto di interesse, il regime dei costi del Patrimonio Rilancio.

Come stabilito dal Decreto Rilancio, i comparti in cui si articola il Patrimonio Rilancio sono separati, autonomi, distinti a tutti gli effetti dal patrimonio degli altri comparti, nonché dal patrimonio di CDP, e riferibili a differenti modalità di intervento a supporto delle imprese.

Conformemente alle tre operatività prescritte dal Regolamento, l'articolazione del Patrimonio Rilancio prevede tre comparti: il Fondo Nazionale Supporto Temporaneo ("FNST"), il Fondo Nazionale Strategico ("FNS") ed il Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese ("FNRI").

<sup>1</sup> Il Comitato Conflitti e Operazioni è incaricato di fornire un preventivo parere obbligatorio e non vincolante in favore dell'organo deliberante, secondo quanto previsto dal Regolamento del Patrimonio Destinato, nell'ambito del processo istruttorio e deliberativo, e in particolare nelle operazioni in potenziale conflitto di interesse e con parti correlate relative agli impieghi del Patrimonio Destinato, in linea con le previsioni di cui all'articolo 30 del Decreto Attuativo.



In particolare, attraverso il Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese (“FNRI”), il Patrimonio Rilancio effettua interventi relativi a operazioni di ristrutturazione in società che, nonostante temporanei squilibri patrimoniali o finanziari, siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività. Il Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese può operare:

- in modalità diretta, in presenza di co-investitori privati che sottoscrivano almeno il 50% dell’importo totale ed un intervento minimo del FNRI pari a euro 250 milioni;
- in modalità indiretta, mediante sottoscrizione, congiuntamente a uno o più co-investitori, di quote o azioni di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (“OICR”) aventi un patrimonio di ammontare almeno pari a euro 100 milioni, per interventi del FNRI di importo minimo pari a euro 30 milioni, nel limite del 49% dell’ammontare del patrimonio dell’OICR.

## IL CONTESTO DI MERCATO

Il “Great Lockdown” del 2020, causato dalla diffusione del virus Covid-19, non ha uguali nella storia moderna e contemporanea e ha determinato la crisi più profonda, globale, imprevedibile nei suoi sviluppi e meno dipendente da fattori economici tradizionali. Le misure di restrizione alla mobilità (chiusura delle attività produttive non essenziali, chiusura delle scuole e diffusione dello smartworking per le categorie di lavoratori idonee), rese necessarie per il contenimento dei contagi, hanno inevitabilmente provocato uno shock del sistema economico, sia sul fronte della domanda che dell’offerta, bloccando consumi e produzione industriale, con conseguenti effetti anche sui livelli di fiducia.

I principali effetti che l’emergenza epidemiologica ha causato sul tessuto economico-produttivo italiano nell’anno della crisi pandemica (2020) possono riassumersi come segue:

- contrazione del PIL pari a circa il 9% (circa 3 p.p. più alta rispetto a quanto fatto registrare a livello europeo, ovvero -6,4%) e aumento del rapporto debito/PIL intorno al 160%<sup>2</sup>;
- diminuzione della produzione industriale dell’11,4% (andamento contrario rispetto a quello europeo che ha registrato un incremento del 2,6%), il secondo peggior risultato dall’inizio della serie storica (dati Istat);
- probabile maggiore selettività del sistema bancario nell’erogazione dei prestiti a causa del deterioramento dei principali indicatori patrimoniali delle aziende e dei consumatori;
- peggioramento degli indicatori di bilancio aziendali, in particolare riferibili a una crescita della leva finanziaria di oltre il 130% e a un calo del margine operativo lordo vicino al 30%<sup>3</sup>;
- drastico calo del fatturato delle imprese non finanziarie. Si stima che, nella fase più acuta dell’emergenza sanitaria, la sospensione delle attività in Italia abbia riguardato 2,1 milioni di imprese (equivalenti al 40% circa del totale del valore aggiunto nazionale) causando un calo complessivo del fatturato intorno al 14%, con punte superiori al 20% per determinati settori, che a sua volta ha generato un’emergenza in termini di occupazione e tenuta sociale<sup>4</sup>.

I cali di fatturato e le misure per la liquidità, intraprese attraverso politiche monetarie ultra-espansive, hanno di fatto determinato una crescita dell’indebitamento delle imprese italiane con la conseguenza che in futuro, anche quelle che supereranno la fase emergenziale, potrebbero non avere a disposizione le risorse per investimenti in capitale umano, digitalizzazione e internazionalizzazione.

In questo contesto di emergenza epidemiologica, il Governo italiano ha, quindi, ritenuto necessario dotarsi di strumenti volti ad attuare interventi e operazioni a sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano, attraverso il rafforzamento del capitale delle proprie imprese. Grazie all’adozione di questi strumenti e di ulteriori provvedimenti intrapresi a livello governativo gli indicatori finanziari delle imprese hanno mostrato una buona tenuta e, difatti, in Italia la ripresa dopo la fase acuta della crisi economica e pandemica è stata abbastanza veloce e più robusta rispetto a quella osservata nelle altre principali economie europee e mondiali.

Nel 2021 è atteso un recupero del PIL italiano intorno al circa 6% e nel corso del 2022 la chiusura del gap rispetto al pre-Covid.

<sup>2</sup> Fonte CERVED e Commissione Europea

<sup>3</sup> Ibid.

<sup>4</sup> Ibid.

Principali indicatori ( $\Delta$ % yoy)*	2020	2021	2022	2023
<b>PIL Reale Italia</b>	<b>(8,9)</b>	<b>6,6</b>	<b>4,7</b>	<b>2,0</b>
PIL Reale Area Euro	(7,0)	5,1	3,9	2,1
PIL Reale Mondiale	(3,5)	4,4	3,0	2,6
Consumi Reali	(11,4)	6,0	4,2	1,6
Investimenti Reali	(9,7)	10,7	8,1	4,5
Esportazioni Reali	(15,7)	9,1	2,9	4,3
Importazioni Reali	(14,1)	9,5	4,1	4,1
Produzione Industriale Reale	(10,8)	9,0	4,4	4,6

\*(stime fonte Istat, Cerved)

Anche a livello di fatturato segnali di recupero più diffusi si sono registrati nella seconda parte del 2020 e nel primo semestre del 2021. In quasi tutti i settori la domanda interna è stata più vivace di quella estera; nel terziario il recupero è ancora incompleto ed eterogeneo.

Settore	Fatturato(€/mld) 2019	Var YoY (%)*			
		2020	2021	2022	2023
Aziende agricole	<b>29</b>	2%	3%	4%	3%
Largo consumo	<b>125</b>	-2%	2%	3%	2%
Sistema moda	<b>80</b>	-23%	15%	9%	4%
Sistema casa	<b>90</b>	-8%	8%	6%	3%
Mezzi di trasporto	<b>78</b>	-12%	11%	10%	9%
Chimica e farmaceutica	<b>68</b>	-4%	4%	5%	4%
Metalli e lavorazione dei metalli	<b>102</b>	-13%	20%	5%	2%
Elettromeccanica	<b>153</b>	-12%	9%	7%	4%
Elettrotecnica e informatica	<b>31</b>	-7%	10%	12%	10%
Prodotti intermedi	<b>66</b>	-7%	6%	5%	3%
Informazione e comunicazione	<b>128</b>	-9%	4%	6%	4%
Carburanti, energia e utility	<b>236</b>	-18%	15%	2%	2%
Costruzioni	<b>156</b>	-7%	12%	9%	5%
Distribuzione	<b>740</b>	-7%	4%	4%	3%
Logistica e trasporti	<b>115</b>	-8%	6%	6%	3%
Servizi non finanziari	<b>163</b>	-14%	6%	11%	5%
Servizi immobiliari	<b>32</b>	-5%	4%	3%	2%
<b>Totale</b>	<b>2.391</b>	<b>-10%</b>	<b>8%</b>	<b>6%</b>	<b>4%</b>

(stime fonte Istat, Cerved\*)

## INTERVENTI DEL COMPARTO E PRINCIPALI DATI 2021

Nei mesi immediatamente successivi alla costituzione del Comparto, sono state poste in essere le attività preparatorie finalizzate a un'efficace attuazione degli interventi e alla definizione di un quadro metodologico di valutazione allineato con le migliori prassi di mercato.

È stato infatti definito un percorso istruttorio standard con la finalità di selezionare in modo oggettivo, professionale e documentabile, le opportunità di intervento meritevoli.

Al 31/12/2021 non risultano finalizzati interventi.

## PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Relativamente agli interventi indiretti, al 31 dicembre 2021 sono pervenute 11 manifestazioni di interesse da parte di Gestori di OICR e sono state conseguentemente avviate con tali soggetti le interlocuzioni propedeutiche all'attività istruttorio, al fine di valutare il possibile intervento del Comparto.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL COMPARTO

Al 31 dicembre 2021, il totale attivo è pari a 133.887 migliaia di euro, composto principalmente da: (i) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di Stato apportati dal MEF) per 125.269 migliaia di euro e (ii) disponibilità liquide depositate presso il conto corrente di tesoreria centrale n. 25083 pari a 8.512 migliaia di euro.

Il patrimonio netto si attesta a 133.619 migliaia di euro.

Il risultato dell'esercizio è negativo per 275 migliaia di euro, principalmente per effetto di (i) rettifiche di valore nette negative per rischio di credito relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a 125 migliaia di euro, rilevate in ottemperanza del principio contabile IFRS 9, calcolando la perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting e (ii) spese amministrative per 264 migliaia di euro.

Tali componenti economiche negative risultano essere parzialmente compensate dagli interessi attivi su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di Stato apportati dal MEF), pari a 145 migliaia di euro.

# RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

## PROSPETTI DEL RENDICONTO ANNUALE SEPARATO

### STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)	31/12/2021	Note
Voci dell'attivo		
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>125.268.521</b>	<b>II.1.1</b>
Titoli di Stato	125.268.521	
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>99.999</b>	<b>II.1.2</b>
Depositi attivi	99.999	
<b>Altre attività</b>	<b>9.610</b>	<b>II.1.3</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>8.509.284</b>	<b>II.1.4</b>
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>133.887.414</b>	

(unità di euro)	31/12/2021	Note
Voci del passivo e del patrimonio netto		
<b>Patrimonio netto</b>	<b>133.619.402</b>	<b>II.2.1</b>
Strumenti Finanziari Partecipativi	134.999.619	
Riserve da valutazione	(1.105.633)	
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(274.584)	
<b>Altre passività</b>	<b>268.012</b>	<b>II.2.2</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>133.887.414</b>	

## CONTO ECONOMICO

(unità di euro)	2021	Note
Voci del Conto Economico		
<b>Ricavi</b>	<b>144.731</b>	<b>III.1</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	144.731	III.1.1
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>144.731</i>	
<b>Costi</b>	<b>(419.315)</b>	<b>III.2</b>
Interessi passivi	(455)	III.2.1
Commissioni passive	(27.200)	III.2.2
Spese amministrative	(264.421)	III.2.3
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(127.239)	III.2.4
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>(274.584)</b>	

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(unità di euro)	2021
Voci	
Utile (Perdita) d'esercizio	(274.584)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.105.633)
<b>Redditività complessiva</b>	<b>(1.380.217)</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

(unità di euro)	Esistenze al 09/06/2021	Variazioni dell'esercizio		Redditività complessiva al 31/12/2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
		Variazioni di riserve	Emissione nuovi strumenti finanziari partecipativi		
Strumenti finanziari partecipativi	134.999.619				134.999.619
Riserve da valutazione:					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				(1.105.633)	(1.105.633)
Utile (Perdita) d'esercizio				(274.584)	(274.584)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>134.999.619</b>			<b>(1.380.217)</b>	<b>133.619.402</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

(unità di euro)	2021
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	
<b>1. Liquidità generata/(assorbita) dalla gestione</b>	<b>563.555</b>
- utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(274.584)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	127.239
- rettifiche per interessi non incassati/pagati	446.479
- altre rettifiche di valore	264.421
<b>2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie</b>	<b>7.944.400</b>
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.054.010
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(100.000)
- altre attività	(9.610)
<b>3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie</b>	<b>3.591</b>
- altre passività	3.591
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa (1. + 2. + 3.)</b>	<b>8.511.546</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO</b>	<b>8.511.546</b>

## RICONCILIAZIONE

(unità di euro)	2021
Voci (*)	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	
Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio	8.511.546
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>8.511.546</b>

(\*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo delle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato n. 25083 iscritto nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

# NOTE ESPLICATIVE

## I. PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

### I.1 PARTE GENERALE

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali**

Ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Decreto Rilancio, il presente rendiconto annuale del Patrimonio Rilancio - "Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese" - (di seguito il "rendiconto") è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall' International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2021, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal codice civile, laddove compatibili con i principi adottati.

I principi contabili internazionali comprendono gli IFRS emanati dallo IASB, gli IAS tuttora in vigore emessi dallo IASC, nonché i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretations Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC).

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il rendiconto annuale è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "Metodo indiretto") e dalle Note esplicative.

Il rendiconto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Il rendiconto trova corrispondenza nella contabilità del Comparto, che rispecchia integralmente le operazioni occorse nell'esercizio. Le Note esplicative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa IAS/IFRS, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Comparto.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, gli altri prospetti del rendiconto e le tabelle delle Note esplicative sono redatti in unità di euro, ove non diversamente specificato. Nel Conto Economico i proventi sono indicati senza segno, mentre gli oneri sono indicati fra parentesi.

I prospetti contabili e le tabelle delle Note esplicative non presentano i valori di confronto riferiti all'esercizio precedente, trattandosi del primo rendiconto elaborato. Sono state omesse le tabelle che non presentano importi per l'esercizio di riferimento.

Nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico, nel Prospetto della Redditività complessiva, nel Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e nel rendiconto finanziario non sono riportate le voci che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento. Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei Principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle Note esplicative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del rendiconto è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica con l'assunzione di funzionamento e continuità dell'entità (going concern). Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 revised, è stata effettuata una valutazione della capacità del Comparto di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

#### *Utilizzo di stime contabili*

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del rendiconto comporta che si effettuino stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del rendiconto, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste del rendiconto e sui risultati economici negli esercizi successivi.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del rendiconto nonché le ipotesi considerate ragionevoli. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Comparto si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del rendiconto e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte nel rendiconto. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, e delle altre attività finanziarie soggette ad impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del rendiconto.

### **Sezione 3 - Revisione del rendiconto**

Il presente rendiconto è sottoposto a revisione legale dei conti, secondo quanto stabilito dall'art. 27 comma 14 del Decreto-legge del 19 maggio 2020, n. 34.

La revisione legale dei conti viene effettuata dalla stessa Società di Revisione di CDP S.p.A., ossia la Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte"). L'incarico di revisione legale di CDP S.p.A. è stato conferito, a Deloitte, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea degli azionisti nella riunione in forma ordinaria del 19 marzo 2019.

### **Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del rendiconto**

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente rendiconto e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. del 31 marzo 2022, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei risultati esposti nel rendiconto al 31 dicembre 2021.



### *Conflitto Russia-Ucraina*

A partire dal 24 febbraio 2022, le gravi tensioni esistenti tra Russia e Ucraina sono sfociate nell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Il conflitto si è rapidamente esteso nei giorni successivi con azioni militari che hanno colpito gran parte del territorio ucraino, con gravissime conseguenze sulla popolazione civile.

A tale riguardo, si evidenzia che i fatti di rilievo inerenti al conflitto russo-ucraino non impattano sulla determinazione del risultato e sul patrimonio netto del Comparto al 31/12/2021, in quanto trattasi di c.d. "non adjusting events", secondo la definizione data dal principio contabile internazionale IAS 10. Si ricorda che lo stesso principio IAS 10 richiede che venga data indicazione della natura dell'evento intercorso successivamente alla chiusura dell'esercizio e della stima dei connessi effetti sui bilanci; qualora in particolari circostanze, a causa dell'imprevedibilità degli esiti del fenomeno, la stima degli eventuali effetti risultasse non quantificabile in modo attendibile, o addirittura impossibile, le note al bilancio dovrebbero fornire adeguata informativa, dando conto della situazione di generale incertezza determinata dal fenomeno.

Recentemente l'ESMA e la CONSOB hanno pubblicato le seguenti comunicazioni:

- Raccomandazione ESMA n. 71-99-1864 del 14 marzo 2022 "ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact in EU financial markets";
- Richiamo di attenzione CONSOB del 18 marzo 2022 sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie.

Con tali comunicazioni i regulator nazionali ed internazionali hanno richiesto di fornire informazioni, per quanto possibile su base sia qualitativa che quantitativa, sugli effetti attuali e prevedibili, diretti e indiretti, della crisi sulle attività commerciali, sulle esposizioni ai mercati colpiti, sulle catene di approvvigionamento, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici nelle relazioni finanziarie 2021. Pertanto, si fornisce nel seguito l'informativa richiesta con riferimento alla predisposizione del rendiconto annuale separato al 31 dicembre 2021.

L'intervento militare della Russia in Ucraina rappresenta uno shock inatteso che aggrava un contesto economico già in rallentamento in Europa. In tale contesto occorre ribadire le profonde incertezze connesse alla durata del conflitto, all'ampiezza delle sanzioni, al clima di fiducia che ne genererà ed alle conseguenti implicazioni sul contesto economico di riferimento. Peraltro, tenuto conto del recente avvio del conflitto e della continua evoluzione della situazione, appare particolarmente complesso prevedere gli effetti del conflitto sullo scenario macroeconomico nel breve e nel medio periodo e i relativi impatti sulle attività e sull'andamento prospettico del Comparto. Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, si renderà necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tale situazione.

Le sanzioni imposte alla Russia, alla Bielorussia e alle aree del territorio ucraino non sottoposte a controllo governativo ucraino, sono state ampie e coordinate, e finalizzate tra l'altro a: (i) erodere la base industriale; (ii) impedire che le ricchezze dell'élite russa vengano nascoste in rifugi sicuri in Europa; (iii) colpire il settore petrolifero e impedire alla Russia di potenziare le sue raffinerie di petrolio e (iv) escludere l'accesso ai più importanti mercati finanziari mondiali. Sul fronte finanziario si sono concentrate le due misure più severe: l'espulsione di alcune delle più importanti banche russe dal sistema di pagamento internazionale SWIFT e il congelamento delle riserve in valuta estera della Banca Centrale Russa, detenute, in gran parte, in Cina, Francia, Giappone e Germania mentre è ridotta l'esposizione verso gli USA.

In termini generali, si possono identificare quattro principali canali di trasmissione degli effetti economici del conflitto: (i) relazioni commerciali (esclusi beni energetici); (ii) forniture di gas e petrolio; (iii) incertezza sui mercati finanziari e (iv) instabilità geopolitica e nuovi equilibri.

L'impatto sulle relazioni commerciali potrebbe essere relativamente contenuto per la ridotta rilevanza della Russia sugli scambi con l'Italia. Gli impatti diretti più significativi si avranno probabilmente per le imprese operanti nella produzione di macchinari, nel tessile-abbigliamento, nel chimico e nell'alimentare. Sulle forniture di gas e petrolio l'impatto economico è rilevante per gli effetti al rialzo sull'inflazione e per le conseguenze legate a possibili interruzioni delle forniture: l'Italia, infatti, è tra i Paesi europei più vulnerabili importando dalla Russia circa il 40% del gas e il 10% del petrolio necessari per soddisfare la domanda interna. L'incertezza potrebbe generare effetti al rialzo sui rendimenti dei titoli di Stato, anche a causa della recente decisione da parte della BCE di proseguire

nel programma di riduzione degli acquisti, ma potrebbe generare anche un'estrema volatilità sui mercati finanziari e avere ricadute negative sulle decisioni di spesa di famiglie e imprese. L'instabilità geopolitica e l'evoluzione delle relazioni tra gli Stati potrebbero portare a una contrazione del commercio internazionale, un calo degli investimenti diretti esteri e un aumento del risparmio c.d. "precauzionale". Appare evidente come il canale degli approvvigionamenti di materie prime energetiche rappresenti per l'Italia il principale punto di debolezza sia per gli effetti diretti, dovuti alla dipendenza dalle forniture russe, sia per quelli indiretti sui prezzi e sul tasso di inflazione. Un'inflazione alta e crescente potrebbe determinare effetti gravi da un lato per le imprese, in particolare quelle energivore, che vedrebbero erodersi i margini e, dall'altro, per le famiglie, il cui potere d'acquisto – stante una dinamica dei salari non direttamente correlata alle dinamiche dei prezzi – potrebbe risultare fortemente compromesso.

Tenuto conto che ad oggi non sono state effettuate operazioni a valere sul FNRI, la potenziale componente di rischio del Comparto dipende dalla presenza di eventuali profili di impatto, per le società beneficiarie di intervento, rispetto alla crisi scaturita dal conflitto.

Nel medio periodo l'impatto dell'attuale crisi, su crescita e inflazione, avrà presumibilmente un effetto negativo rilevante su diversi settori dell'economia. Alcuni settori saranno comunque maggiormente impattati dagli effetti della crisi, in particolare quelli "energivori" o comunque esposti ad aumenti significativi dei prezzi delle materie prime.

In relazione ai potenziali impatti sull'operatività del Comparto derivanti dall'evoluzione del framework sanzionatorio di riferimento, sulla base dell'attuale operatività del FRI non emergono profili di rischio associati alle restrizioni vigenti, prendendo in considerazione i regimi sanzionatori varati sia dall'UE, sia dagli USA.

In considerazione dei rapidi mutamenti del quadro di riferimento, le indicazioni che emergono dall'analisi potrebbero essere modificate da interventi successivi, dato che il quadro risulta in rapida evoluzione.

## **Sezione 5 - Altri aspetti**

*Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2021 ed in vigore dal 2021.*

Come richiesto dallo IAS 8 – "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2021:

- Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.305/17 del 31 agosto 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16;
- Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 11/7 del 14 gennaio 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 4, 7, 9 e 16;
- Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.425 del 16 dicembre 2020, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 4.

*Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione Europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2022)*

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2021:

- Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 234/90 del 2 luglio 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9;
- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17.

### *Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2021*

Alla data di approvazione del presente rendiconto, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020);
- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies (issued on 12 February 2021);
- Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates (issued on 12 February 2021);
- Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (issued on 7 May 2021);
- Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021).

### *Altre informazioni*

Il Rendiconto annuale è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. contestualmente all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio di CDP S.p.A., del quale costituisce un allegato come previsto dall'art. 27, comma 6 del Decreto Rilancio. Il Rendiconto annuale è successivamente approvato dall'assemblea dei titolari degli strumenti finanziari di partecipazione.

## **I.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO ANNUALE**

Il rendiconto annuale del Comparto "Fondo Nazionale Ristrutturazione Imprese" al 31 dicembre 2021 è stato predisposto applicando i principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2021, così come illustrato nella Sezione 5 – Altri aspetti, I.1 Parte Generale.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del presente rendiconto.

### **1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)**

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

In particolare, vengono inclusi in questa voce i titoli di Stato italiani apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in contropartita degli strumenti finanziari partecipativi emessi dal Comparto.

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito avviene alla data di regolamento.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value che corrisponde al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per tali strumenti finanziari, essendo quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del rendiconto.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce Riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nella redditività complessiva, è riversato dal patrimonio netto al Conto Economico.

Gli interessi vengono rilevati nel Conto Economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Gli interessi sono iscritti nei ricavi - voce degli "Interessi attivi" - laddove positivi, e nei costi - voce degli "Interessi passivi" - ove negativi.

Tali strumenti sono inoltre oggetto di calcolo di rettifiche di valore a Conto Economico a copertura delle perdite attese (impairment) secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9. Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata una perdita attesa su un orizzonte temporale fino a 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie performing per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (attività finanziarie impaired) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Nella ripartizione sopra evidenziata non rientrano le esposizioni impaired fin dalla loro origine o dalla loro acquisizione, che sono invece rilevate separatamente come "attività finanziarie impaired acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI) dalla data di prima rilevazione fino alla loro cancellazione.

Per le attività finanziarie che risultano classificate in stage 1 e 2 le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta impaired (stage 3), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per le attività finanziarie impaired acquisite o originate il costo ammortizzato e, di conseguenza, gli interessi attivi sono calcolati considerando nelle stime dei flussi di cassa futuri le perdite attese lungo la durata residua dell'attività stessa. Per tali attività il fondo a copertura delle perdite è calcolato come variazione cumulata, dal momento della rilevazione iniziale, delle perdite attese lungo tutta la vita dell'attività stessa.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono registrate a Conto Economico nella voce "Rettifiche di valore nette per rischio credito".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

## **2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", secondo le regole previste dal principio IFRS 9, sono incluse le attività che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico la voce del Comparto comprende i depositi attivi con CDP, a garanzia dell'operatività in Pronti contro Termine, e speculari a quelli detenuti da CDP a titolo di default fund detenuti presso Cassa di Compensazione e Garanzia.

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Nel caso di attività finanziarie impaired acquisite o originate si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese sui crediti iniziali.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli “Interessi attivi” laddove positivi, e nei costi - voce degli “Interessi passivi” – ove negativi. Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di Conto Economico “Rettifiche di valore nette per rischio di credito”.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

### **3 – Cassa e disponibilità liquide**

La voce include le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Le disponibilità liquide sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al valore nominale rettificato dal fondo calcolato a copertura delle perdite attese. L'importo di tali perdite è rilevato nella voce di Conto Economico “Rettifiche di valore nette per rischio di credito”.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli “Interessi attivi” laddove positivi, e nei costi - voce degli “Interessi passivi” – ove negativi.

### **4 - Altre informazioni**

#### *Interessi attivi e passivi*

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel Conto Economico pro-rata temporis per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli “Interessi attivi” laddove positivi, e nei costi - voce degli “Interessi passivi” – ove negativi.

#### *Commissioni attive e passive*

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nell'esercizio in cui tali servizi sono stati prestati. Le eventuali commissioni considerate nel costo ammortizzato, ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo, sono invece rilevate tra gli interessi.

#### *Ratei e risconti*

I ratei e i risconti che accolgono costi o ricavi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti nel rendiconto a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

#### *Altre attività e altre passività*

Le altre attività e le altre passività accolgono le poste non riconducibili alle altre voci di stato patrimoniale. Nello specifico del Comparto si tratta importi in deposito presso il gestore Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e importi a debito da regolare relativi a rimborsi di costi sostenuti dal gestore stesso e debiti per fatture da ricevere.

#### *Fiscalità*

Come previsto dall'art. 27 comma 13 del Decreto Rilancio, i redditi e il valore della produzione del Comparto sono esenti da imposte. Il Comparto non è soggetto a ritenute e a imposte sostitutive delle imposte sui redditi sui proventi a qualsiasi titolo percepiti.

### I.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto alla data di valutazione per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una ordinaria transazione tra controparti di mercato indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione, nonché in condizioni di normale operatività (senza l'urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione). I principi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. "gerarchia del fair value"), a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nella sua valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima ad essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione, ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, la determinazione del fair value avviene tramite modelli e tecniche di valutazione, con la classificazione al Livello 2 della gerarchia se gli input utilizzati sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali ad esempio tassi di interesse o curve di rendimento. Nel caso gli input richiedano aggiustamenti effettuati sulla base di parametri non osservabili sul mercato ed impattati dalle scelte modellistiche necessarie ad attuarli, ad esempio attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o expert-based, il fair value viene classificato nel Livello 3 della gerarchia.

Nello specifico, per ciò che concerne le poste misurate al fair value su base ricorrente, nel rendiconto annuale del Comparto Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese (FNRI) al 31/12/2021 afferiscono al Livello 1 le valutazioni di titoli emessi dallo Stato italiano quotati su mercati attivi, apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al Patrimonio Rilancio in sede di costituzione dello stesso, mentre non sono presenti valutazioni di strumenti classificate ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

#### I.3.1 Gerarchia del fair value

##### Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro) Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>125.268.521</b>		
Titoli di Stato	125.268.521		
<b>Totale attività</b>	<b>125.268.521</b>		

##### Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro) Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	Valore di bilancio	31/12/2021		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>99.999</b>			<b>99.999</b>
Depositi attivi per GMRA	99.999			99.999
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>8.509.284</b>			<b>8.509.284</b>
Conto corrente di tesoreria n. 25083	8.509.284			8.509.284
<b>Totale attività</b>	<b>8.609.283</b>			<b>8.609.283</b>

## II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### II.1 ATTIVITÀ

#### II.1.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

##### Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore Lordo				Rettifiche di valore				Valore Netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Titoli di Stato	125.393.497				(124.976)				125.268.521			
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>125.393.497</b>				<b>(124.976)</b>				<b>125.268.521</b>			

La presente voce, pari ad euro 125.268.521, si compone di titoli di Stato italiani apportati dal MEF, con decreto ministeriale del 7/5/2021, successivamente assegnati con decreto direttoriale del 7/6/2021, per consentire l'operatività del Comparto.

##### Titoli di Stato: variazioni annue

(unità di euro)	31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Esistenze iniziali</b>			
<b>2. Aumenti</b>	<b>135.144.350</b>		
2.1 Apporti	134.999.619		
2.2 Profitti imputati a:	144.731		
2.2.1 Conto economico	144.731		
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.3.1 Trasferimento da livello 1	X		
2.3.2 Trasferimento da livello 2		X	
2.3.3 Trasferimento da livello 3			X
2.4 Altre variazioni in aumento			
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>9.875.829</b>		
3.1 Vendite			
3.2 Rimborsi	8.645.220		
3.3 Perdite imputate a:	1.230.609		
3.3.1 Conto economico	124.976		
3.3.2 Patrimonio netto	1.105.633		
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.4.1 Trasferimento a livello 1	X		
3.4.2 Trasferimento a livello 2		X	
3.4.3 Trasferimento a livello 3			X
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>125.268.521</b>		

Le variazioni in aumento della voce pari a euro 135.144.350 sono riconducibili a: (i) apporti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per euro 134.999.619, a fronte dell'emissione di analogo valore di Strumenti Finanziari Partecipativi a favore del Ministero stesso e (ii) profitti imputati a conto economico relativi ad interessi attivi maturati, per euro 144.731.

Le componenti in diminuzione, invece, sono relative a: (i) rimborsi pari ad euro 8.645.220, (ii) perdite dovute a rettifiche di valore a copertura delle perdite attese (impairment) secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9, imputate a conto economico, pari ad euro 124.976 e (iii) variazioni negative di fair value, con contropartita di patrimonio netto, pari ad euro 1.105.633.

## II.1.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore Lordo				Rettifiche di valore				Valore Netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Depositi attivi per GMRA	100.000				(1)				99.999			
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>100.000</b>				<b>(1)</b>				<b>99.999</b>			

La voce fa riferimento interamente ai depositi per Default Fund con CDP.

## II.1.3 Altre attività

Il saldo della voce, pari ad euro 9.610, fa riferimento a risorse finanziarie depositate sul conto corrente di gestione di CDP.

Tali risorse sono costituite come "buffer", in ottemperanza dell'art. 101.4 del regolamento del Patrimonio Rilancio, per far fronte a pagamenti imprevisti o urgenti ovvero per accogliere incassi inattesi, a fronte dei quali CDP S.p.A. non sia nella possibilità di effettuare rispettivamente le operazioni di prelievo dai, o versamento sui, conti correnti di tesoreria centrale a causa dei cd. "cut-off time" oltre i quali non è possibile movimentare i conti di tesoreria centrale.

## II.1.4 Cassa e disponibilità liquide

### Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(unità di euro) Strumenti/Valori	Valore Lordo				Rettifiche di valore				Valore Netto			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083	8.511.546				(2.262)				8.509.284			
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>8.511.546</b>				<b>(2.262)</b>				<b>8.509.284</b>			

Il saldo della voce fa riferimento alle disponibilità liquide del Comparto presenti sul conto corrente di tesoreria centrale dello stato n. 25083.

In ottemperanza dell'articolo 35, comma 1 del Decreto Attuativo, le disponibilità liquide del Patrimonio Destinato sono accreditate sul conto corrente fruttifero n. 25083 aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e intestato a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Patrimonio Rilancio.

Sulla giacenza del conto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde un interesse determinato semestralmente sulla base di un tasso pari al maggiore tra (i) la media aritmetica semplice dei tassi lordi di rendimento, rilevati all'emissione, dei Buoni ordinari del Tesoro (BOT) con scadenza a sei mesi emessi nello stesso semestre e (ii) zero.

Si evidenzia che per l'esercizio in esame, non sono maturati interessi, in quanto il tasso di riferimento risulta essere negativo.



## II.2 PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

### II.2.1 Patrimonio netto

#### Patrimonio netto: composizione

(unità di euro)	31/12/2021
Strumenti finanziari partecipativi	134.999.619
Riserve da valutazione:	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.105.633)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(274.584)
<b>Totale</b>	<b>133.619.402</b>

Il Patrimonio Netto del Comparto è composto principalmente dagli strumenti finanziari partecipativi emessi in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in sede di costituzione del Patrimonio Rilancio. Essi sono stati emessi il 9/6/2021 a seguito del conferimento del primo apporto in titoli di Stato, da parte del MEF, per consentire l'operatività del Comparto.

La voce riserve da valutazione pari ad euro 1.105.633, fa riferimento alla variazione negativa di fair value dei titoli di Stato italiani in portafoglio del Comparto, i quali sono valutati al fair value in contropartita della redditività complessiva (FVOCI).

Il Comparto, al 31/12/2021, presenta una perdita di esercizio pari ad euro 274.584.

### II.2.2 Passività

#### Altre passività: composizione

(unità di euro)	31/12/2021
Tipologia operazioni/Valori	
a) Debiti verso fornitori	11.473
b) Debiti verso CDP	252.948
c) Altri debiti	3.591
<b>Totale</b>	<b>268.012</b>

Al 31 dicembre 2021 la voce "Altre passività" è pari ad euro 268.012, ed accoglie:

- debiti nei confronti di CDP per euro 252.948, relativi ai costi sostenuti da CDP S.p.A. per la gestione del Comparto in osservanza dell'art. 32 del Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze entrato in vigore il 25 marzo 2021;
- debiti verso fornitori per euro 11.473;
- debiti per commissioni ed interessi passivi su depositi di default fund presso CDP, non ancora regolati alla data del 31/12/2021, per euro 3.591.

## II.3 ALTRE INFORMAZIONI

### Custodia e amministrazione titoli

Nella tabella che segue sono indicati i titoli di proprietà depositati presso terzi, esposti al loro valore nominale.

Nello specifico, i titoli di Stato oggetto di conferimento da parte del MEF sono gestiti da CDP S.p.A. e depositati presso Monte Titoli S.p.A.

(unità di euro)	31/12/2021
<b>Titoli di proprietà depositati presso terzi</b>	
Titoli di Stato	122.625.000
<b>Totale</b>	<b>122.625.000</b>

## III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### III.1 RICAVI

#### III.1.1 Interessi attivi e proventi assimilati

##### Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(unità di euro)	2021
Voci/Valori	
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	
Titoli di Stato	144.731
<b>Totale</b>	<b>144.731</b>

La voce, pari a euro 519.955, è costituita da interessi attivi su titoli di debito, nello specifico su titoli di Stato apportati dal MEF.

## III.2 COSTI

### III.2.1 Interessi passivi

#### Interessi passivi: composizione

(unità di euro) Voci/Valori	2021
Attività finanziarie	(455)
<b>Totale</b>	<b>(455)</b>

La voce, pari a euro 455, è costituita da interessi passivi su attività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto.

Nello specifico, gli interessi sono riferiti a depositi attivi per default fund con CDP.

### III.2.2 Commissioni passive

La voce, pari a euro 27.200, è costituita da commissioni di gestione su depositi attivi per default fund con CDP.

### III.2.3 Spese amministrative

#### Spese amministrative: composizione

(unità di euro) Tipologia di spese/Valori	2021
Servizi professionali	(11.473)
Costi di gestione riaddebitati da CDP	(252.948)
<b>Totale</b>	<b>(264.421)</b>

La voce accoglie: spese riaddebitate da CDP S.p.A. relative ai costi sostenuti per la gestione del Comparto per euro 252.948 e costi per altri servizi professionali per euro 11.473.

#### Corrispettivi della revisione contabile

Si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile di competenza del 2021. Si evidenzia che, per l'anno 2021 non sono stati forniti servizi diversi dalla revisione.

(unità di euro) Tipologia di servizi	Deloitte & Touche S.p.A.
Revisione contabile	8.000
<b>Totale</b>	<b>8.000</b>

### III.2.4 Rettifiche di valore nette per rischio di credito

(unità di euro) Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
			Write-off	Altre	Write-off	Altre					
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>(124.976)</b>										<b>(124.976)</b>
Titoli di Stato	(124.976)										(124.976)
<b>Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato</b>	<b>(1)</b>										<b>(1)</b>
Depositi attivi per GMRA	(1)										(1)
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>(2.262)</b>										<b>(2.262)</b>
Conto corrente di Tesoreria Centrale 25083	(2.262)										(2.262)
<b>Totale</b>	<b>(127.239)</b>										<b>(127.239)</b>

Il saldo della voce, negativo per complessivi euro 127.239, fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI

### 1. Aspetti generali

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, il Comparto si è dotato di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative.

I principi guida per la gestione dei rischi prevedono la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi e l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi.

Le tipologie di rischio a cui è esposto il Comparto sono classificabili in rischi di investimento, rischi di liquidità, rischi di mercato, rischi operativi e rischi reputazionali.

### 2. Rischio di investimento e di credito

Il rischio di investimento, connesso alla possibilità di registrare performance negative o al di sotto delle attese degli investimenti effettuati, anche con perdite di valore durature, emerge principalmente dall'attività di impiego negli strumenti previsti dal Regolamento del Comparto e, in via secondaria, dalle attività ad essa connesse, in particolare quella di tesoreria. Sotto questo profilo, in ragione del recente avvio dell'operatività, al 31/12/2021 non sono presenti strumenti. Si prevede che il Comparto sottoscriverà strumenti, in via diretta e indiretta, volti a supportare interventi di ristrutturazioni e di turn-around. Per questo motivo il Comparto è esposto a un profilo di rischio peculiare e intrinsecamente elevato, tipico dell'asset class.

### 3. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Comparto sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato. In ragione della composizione del proprio rendiconto, anche al fine di ridurre i rischi di tipo "non core", con riferimento al rischio di liquidità il Comparto intende gestire la propria liquidità anche tramite operazioni di pronti contro termine effettuati secondo gli standard tipici del mercato.

### 4. Rischio di mercato

Sotto il profilo del rischio di mercato il Comparto detiene titoli di Stato italiani di durata compatibile con il proprio orizzonte di investimento: è pertanto esposto al rischio di fluttuazioni di prezzo. Non sussistono al 31/12/2021 esposizioni a valute estere.

### 5. Rischi operativi

I rischi operativi potenzialmente gravanti sul Comparto comprendono i possibili effetti economici di eventi di natura operativa, anche connessi a procedimenti giudiziari, qualora non riconducibili alla responsabilità di CDP in quanto gestore del Comparto.

## V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo viene data informativa dei rapporti intercorsi con:

- CDP S.p.A.;
- Il MEF, detentore degli strumenti finanziari partecipativi.

Le transazioni con parti correlate, nello specifico con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e CDP S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative. Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Comparto. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Comparto.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali rapporti in essere con parti correlate al 31 dicembre 2021.

(unità di euro)		Ministero dell'Economia e delle Finanze	CDP	Totale rapporti con parti correlate
Voci di bilancio				
<b>Attivo</b>	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	125.268.521		<b>125.268.521</b>
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		99.999	<b>99.999</b>
	Altre attività		9.610	<b>9.610</b>
	Cassa e disponibilità liquide	8.509.284		<b>8.509.284</b>
<b>Passivo</b>	Altre passività		256.539	<b>256.539</b>
<b>Conto Economico</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	144.731		<b>144.731</b>
	Interessi passivi e oneri assimilati		(455)	<b>(455)</b>
	Commissioni passive		(27.200)	<b>(27.200)</b>
	Spese amministrative		(252.948)	<b>(252.948)</b>
	Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(127.238)	(1)	<b>(127.239)</b>

Le operazioni effettuate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze fanno riferimento alla liquidità depositata presso il conto corrente di Tesoreria e ai titoli di Stato iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nello specifico:

- "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", per 125.268.521 euro;
- "cassa e disponibilità liquide", per 8.509.284 euro;
- "Interessi attivi e proventi assimilati", per 144.731 euro;
- "rettifiche di valore nette per rischio di credito", per 127.238 euro.

Le operazioni effettuate con CDP sono effettuate ai fini della gestione amministrativa del Comparto, come meglio specificato nelle precedenti sezioni delle note esplicative.



Deloitte & Touche S.p.A.  
Via della Camilluccia, 589/A  
00135 Roma  
Italia

Tel: +39 06 367491  
Fax: +39 06 36749282  
[www.deloitte.it](http://www.deloitte.it)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DELL'ART. 27, COMMA 3, DEL DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020,  
N. 34, CONVERTITO CON LA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77

Al partecipante al  
Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto annuale separato del Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Ristrutturazioni Imprese (il "Comparto") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative.

A nostro giudizio, il rendiconto annuale separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Comparto al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Comparto e a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per il rendiconto annuale separato

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la redazione del rendiconto annuale separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto annuale separato che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

## Deloitte.

2

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la valutazione della capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto annuale separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto annuale separato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Comparto o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto annuale separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto annuale separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto annuale separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Comparto e di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa del rendiconto annuale separato, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Comparto cessi di operare come un'entità in funzionamento.



## Deloitte.

3

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto annuale separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto annuale separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli  
Socio

Roma, 20 aprile 2022

# CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.

Società per Azioni

## **SEDE LEGALE**

Via Goito 4  
00185 Roma, Italia

## **SEDE DI MILANO**

Via San Marco 21 A  
20123 Milano, Italia

**T.** +39 06 4221 1  
**F.** +39 06 4221 4026

## **UFFICIO DI BRUXELLES**

Rue Montoyer 51,  
1000 Bruxelles, Belgio

## **Capitale sociale**

euro 4.051.143.264,00 i.v.

Iscritta presso

CCIAA di Roma

al n. REA 1053767

## **Codice Fiscale e iscrizione**

**al Registro delle Imprese di Roma**

80199230584

## **Partita IVA**

07756511007

## **Contact Center**

800.020.030

**[www.cdp.it](http://www.cdp.it)**

cdp 